ANNO CC - N. 246 Cent. 30

DOMENICA 1 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3560 | TELEF.: [illegible] | CASELLA: [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBONAM.: [illegible] | C.C. POSTALE [illegible]

L'incessante attività dei nostri bombardieri

ncrociatore inglese colpito nel Mar Rosso

Efficace azione oltre il confine cirenaico contro mezzi meccanizzati nemici

bollettino N. 85

l Quartier Generale del-
Forze Armate comunica:
**Mezzi meccanizzati nemi-
sono stati bombardati da
tri aerei nella zona di
el Hambra, oltre il
fine cirenaico.**

**Nel Mar Rosso un incro-
tore nemico è stato bom-
dato e colpito da una no-
a formazione aerea.**

**Il nemico ha effettuato
incursione aerea sul cam-
di Agordat causando ot-
morti e nove feriti tra
indigeni e lievi danni
ateriali.**

alisi dei traffici mediterranei per i Paesi legati all'Inghilterra

ROMA, 31

a situazione dei traffici del iterraneo e dei porti dello mare risente il contraccol- dell'entrata in guerra dell'I- ia. La decisione italiana ha avolto infatti e paralizzato i traffici, colpendo partico- mente i paesi vassalli dell'In- ilterra. Attualmente Porto Said quasi inattivo, mentre l'anno rso aveva un traffico mercan- di oltre 15 milioni di tonnel- e, così come Alessandria d'E- to, dove la presenza e l'offesa si giornaliera degli aerei ita- ni hanno fatto arrestare ogni vimento di traffico.

l porto di Caifa in Palestina perduto oltre quattro milioni mezzo di tonnellate di traffico, cui circa 4 milioni di tonnella- erano costituiti dall'imbarco prodotti petroliferi. Eguale si- zione si rileva a Giaffa, ove ece quantità di prodotti orto- tticoli si accumulano e si a- rano sulle banchine.

Anche la Grecia lamenta una nda contrazione. Il porto del reo, ad esempio, che negli an- favorevoli aveva un movimen- superiore ai 5 milioni di ton- llate di merci, eccetto i mode- trasporti da e per la Romania un traffico ridottissimo. Anche attività della navigazione costie- greca che raggiungeva i cin- e milioni di tonnellate, è in ona parte scomparsa.

Fra i porti più sensibilmente lpiti sono da annoverare anche elli turchi, e particolarmente mir.

L'Italia per i mussulmani

famosa moschea di Cassala sarà subito ricostruita

ADDIS ABEBA, 31

Per volere del Duca d'Aosta, Vi- ré d'Etiopia, avranno subito ini- o i lavori per la ricostruzione del- ntica e famosa moschea di El atmia che sorge a Cassala. Questa schea distrutta dai dervisci, ri- se per lunghi anni abbandonata cadde quindi in rovina per la tra- ratezza degli inglesi che non si no mai interessati delle necessità ligiose delle popolazioni mussul- ne del Sudan. Il Governo italia- invece, che cura al massimo il nessere morale, materiale e spiri- ale dei propri sudditi, provvede subito a far iniziare questi la- ri di ricostruzione offrendo in tal odo la dimostrazione del suo in- ressamento anche verso le nuove polazioni suddite la cui maggio- nza è di religione mussulmana.

La popolazione dell'Islanda in condizioni intollerabili

COPENAGHEN, 31

I giornali hanno notizia dall'I- anda delle condizioni sempre ù intollerabili in cui è posta la polazione dell'isola. Gli attriti a gli islandesi e i britannici so- o all'ordine del giorno, come pure frequentissimi sono gli inci- enti con le truppe di occupazio- e. Fenomeno comune sono i fur- i commessi dai soldati inglesi. on è quindi da meravigliarsi se gli inglesi mantengono una seve- a divisione tra l'isola e la Scan- dinavia. Una popolazione così ci- ile e di elevato grado di coltu- a, come quella islandese, è in al modo gravemente umiliata. Da parte inglese non vi è un mi- nimo di riguardo per la popola- zione d'Islanda. Si sono ad e- sempio troncate le comunicazio- ni con l'oltremare senza conside- rare che proprio questa isola ha bisogno di continui rapporti transoceanici.

MONITO alla Grecia

ROMA, 31

Mentre, posto ormai il problema dei rapporti fra l'Italia, l'Albania e la Grecia, vanno tacendo le voci di protesta dei giornali italiani, provocate dai recenti avvenimenti della Ciamuria, dura infuocata l'agitazione della stampa ellenica; spesso, anzi, essa — come rileva il Giornale d'Italia — prende atteggiamenti letterari, drappeggiamenti eroici e retorici che converrebbe, per la serietà del momento politico e la realtà dei fatti e dei problemi aperti, riportare a più miti e meno grottesche espressioni.

Questi giornali greci evidentemente esagerano. Comprendiamo la loro passione abbondantemente polemica; comprendiamo meno il loro sforzo di gettarsi a capofitto nell'irreale, non disgiunto dal grottesco. Lascino così stare la letteratura ed i ricordi eroici; rimangano sulla realtà dei fatti.

Se la Grecia ha veramente nelle sue mani la fiaccola della serenità e dell'equilibrio, la porti anzitutto sui territori albanesi, rimasti sotto la sua sovranità, e faccia luce sulle pericolose e intollerabili condizioni che vi ha creato.

Ma si vuole con troppa sommarietà storica, affermare la sua invincibilità dal giorno della sua apparizione nel mondo, dovremo pur ricordarle che i capitani romani l'hanno, non una sola volta, piegata, e se vuol proiettare nel 1940 il ricordo delle termopili e delle sue lance, dovremo ancora ricordarle che oggi la guerra si combatte e si vince piuttosto con i carri armati, i veliboli ed i grandi cannoni.

Anche in questa polemica oramai inutile, non dovrebbero mancare quell'equilibrio e quella misura dei quali la Grecia si vanta depositaria durante tremila anni.

La falsa notizia d'un incontro tra il Duce e il Fuehrer

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Augur », che è poi il ben noto Poliakoff, ha telegrafato da Londra al New York Times che il Duce si sarebbe incontrato giorni or sono con Hitler. Non contento di avere inventato di sana pianta questa informazione, il giornalista si diffonde perfino a specificare tutti gli argomenti trattati nel colloquio che non c'è stato. Ecco un esempio insigne della serietà di certo giornalismo internazionale anglo-americano ».

La storica importanza dell'accordo di Vienna

L'Asse ha dato un assetto definitivo al bacino danubiano eliminando il più pericoloso focolaio di discordie acceso dalle democrazie belliciste

BERLINO, 31

La stampa tedesca dedica lunghi articoli al convegno di Vienna mettendo in rilievo l'importanza dei risultati conseguiti. « Le Potenze dell'Asse — scrive la « Boersen Zeitung » — si trovavano di fronte ad un compito difficilissimo e molti si sono domandati se i due Ministri degli Esteri avrebbero potuto trovare una soluzione durevole per un problema che da oltre un ventennio assillava l'Europa orientale. La soluzione tanto auspicata è stata trovata nel modo più brillante, tenendo conto sia dei postulati storici che di quelli geografici ed etnografici ».

Una data storica

Il giornale rileva poi che le aspirazioni dell'Ungheria sono state ampiamente soddisfatte e che essa ha così potuto, senza correre i pericoli di una guerra, rimediare alle ingiustizie di cui era rimasta vittima in virtù del trattato del Trianon. Questo sarà lo dove anche all'amicizia che l'ha sempre unita alle Potenze dell'Asse e che queste non hanno dimenticata. La Romania, pur vedendosi privata di un territorio che in fondo non le apparteneva, si trova rinforzata dalla garanzia tanto ambita dell'Italia e della Germania.

La « DAZ » scrive che il convegno di Vienna segna una data storica nella storia d'Europa. Le Potenze dell'Asse hanno saputo trovare la migliore sintesi fra le esigenze dei due Paesi contendenti che sembravano inconciliabili. Il giornale sottolinea il contrasto tra la politica perseguita in questo settore dai franco-inglesi, intenti sempre a rinfocolare le divergenze fra i vari Stati per trarne profitto, e la politica dell'Asse che ha tenuto presente, non solo gli interessi dei singoli stati, ma anche gli interessi dell'Europa intera. Che i paesi dell'Asse abbiano saputo compiere questa difficile pacificazione nell'Europa sud-orientale, mentre sono coinvolti in una guerra durissima contro un impero potente, dimostra la loro vitalità ed il loro pieno diritto di mantenere una posizione preponderante in Europa.

La « Lokal Anzeiger » sottolinea a sua volta che la pacificazione dell'Europa orientale, ottenuta in piena guerra, significa una grande vittoria diplomatica delle Potenze dell'Asse sull'Inghilterra, la quale ha sperato fino all'ultimo di poter ancora fomentare dei disordini e provocare una guerra nel bacino danubiano.

Fine degli intrighi inglesi

Anche il « Fremden Hamburgerblatt » scrive che non meno importante della soluzione definitiva del problema ungaro-romeno, è il fatto che l'influenza inglese, quanto mai nefasta in questo settore, è stata definitivamente eliminata. Questo è un contributo importantissimo alla futura pacificazione dell'Europa intera e alla ricostruzione di un'Europa dove non esisterà più il sistema dell'egemonia di una potenza, la quale fondava la forza e preponderanza unicamente sugli antagonisti e sulle discordie degli altri.

La stampa rileva pure come la decisione delle Potenze dell'Asse abbia dato un assetto definitivo al bacino danubiano, eliminando così il più pericoloso focolaio di discordia acceso dalle democrazie belliciste. La Germania e l'Italia — scrivono le « Muenchner Neueste Nachrichten » — si sono interposte con tutta la loro autorità per liberare il bacino danubiano di uno stato di cose che dal 1919 vi impediva ogni stabilità. La Francia e l'Inghilterra miravano a creare nell'Europa sud-orientale quel permanente stato di tensione che avrebbe dovuto favorire la loro brama di predominio europeo; la nuova èra di collaborazione alla quale si avvia l'Europa richiede invece situazioni chiare.

Se il 30 agosto 1940 segna un notevole cambiamento della carta geografica europea, esso contrassegna anche, sempre nei riguardi del bacino danubiano, la fine pacifica del processo di revisione. Il Duce ed il Fuehrer hanno saputo, in un'ora decisiva della grande guerra, liberare l'Europa da una grave preoccupazione che sembrava destinata a pesare durevolmente come una maledizione sul continente europeo.

Il « Voelkischer Beobachter », dopo avere messo in evidenza come la fallace garanzia inglese del marzo 1939 mirante a far divampare l'incendio nei Balcani, trovi nel lodo di Vienna la misera fine che si meritava, sottolinea che la garanzia delle Potenze dell'Asse sfata anche le menzogne diffuse da Londra, secondo le quali la Germania e l'Italia avrebbero voluto la spartizione completa della Romania.

I circoli anglofili di Ankara vivamente costernati

ANKARA, 31

La notizia della felice conclusione dell'accordo ungaro-romeno in base all'arbitrato delle Potenze dell'Asse, è stata accolta con un senso di sollievo da tutti quelli elementi a cui il pericolo, additato dalla propaganda britannica, di gravi complicazioni balcanico-danubiane, aveva fatto temere che anche la Turchia potesse essere trascinata nella guerra. Rimane da sapere però quale sarà la reazione ufficiosa alla notizia, la quale, intanto, ha suscitato viva costernazione e disappunto negli ambienti inglesi e anglofili che avevano tanto lavorato per provocare complicazioni gravi abbastanza da turbare la regolarità dei rifornimenti alle Potenze dell'Asse.

Il fatto che queste Potenze ancora una volta si sono dimostrate il più decisivo coefficente di pace in Europa, costituisce un argomento di incalcolabile potere persuasivo contro la propaganda britannica.

Il popolo magiaro acclama al Duce e al Führer

BUDAPEST, 31

La capitale dell'Ungheria era ieri sera tutta pavesata e illuminata in occasione del ritorno da Vienna della delegazione ungherese. Le numerose batterie di proiettori elettrici che fanno parte della cintura di difesa della città, formavano, incrociandosi nel cielo, una volta luminosa.

Quando il treno speciale della delegazione è entrato verso mezzanotte nella stazione, decorata con bandiere nazionali, del Reich e dell'Italia, le musiche hanno intonato l'inno ungherese e quelli delle Potenze dell'Asse, mentre la folla dava libero sfogo al suo entusiasmo acclamando vivamente all'Ungheria, al Duce e al Fuehrer.

Le manifestazioni d'entusiasmo

La delegazione è stata ricevuta da tutti i membri del Governo, dai rappresentanti dell'Esercito e dalle autorità della capitale. Nella risposta alle parole di saluto loro rivolte, il conte Teleki e il ministro Csaky hanno detto della riconoscenza di tutta l'Ungheria per le Potenze dell'Asse, che hanno esercitato il loro giusto arbitraggio.

Sulla piazza della Stazione il Ministro degli Affari Esteri ed il Presidente del Consiglio Teleki hanno passato in rivista una compagnia d'onore composta di vecchi combattenti. Poi sono saliti nelle loro vetture, che si sono allontanate tra due fitte ali di popolo acclamante.

La folla entusiasta si è recata alle Legazioni d'Italia e di Germania. Il palazzo della Legazione d'Italia, festosamente illuminato e imbandierato con i colori delle Potenze dell'Asse e con quelli ungheresi, è stato circondato da una marea di popolo. Grida di *Duce, Duce! Ciano, Ciano! Hitler, Hitler!*, si sono levate dalla imponente folla in una fervida e spontanea dimostrazione all'Italia fascista, al Re Imperatore e al Duce del Fascismo.

Dopo un breve, fervido discorso l'immensa folla intonava gli inni ungherese, italiano e tedesco. Le campane di tutte le chiese d'Ungheria hanno suonato a festa.

Non soltanto nella capitale, ma in tutti i paesi ungheresi si sono svolte ardenti manifestazioni.

L'evento storico domina tutta la stampa ungherese. Carte geografiche dei territori reintegrati, descrizioni con i particolari delle conversazioni di Vienna, riempiono i giornali che mettono in grande rilievo come l'Ungheria, mutilata per lunghi anni, la cui popolazione si era abbassata ad otto milioni di abitanti, ritorna oggi con un territorio di 161 mila kmq. ed una popolazione di tredici milioni.

Crollo degli ingiusti trattati

« Con questa decisione — scrive il governativo *Uj Magyarsag* — le Potenze dell'Asse hanno fornito una prova che dimostra come non solo sui campi di battaglia ma anche sul terreno diplomatico le mura delle prigioni dei trattati sorti ad opera delle democrazie, sono definitivamente crollate.

Il *Magyarsag* scrive: « E' per sempre cessata nell'Europa sud-orientale l'influenza nefasta delle democrazie. Gli agenti inglesi ormai devono comprendere che da questi territori è meglio si allontanino al più presto possibile. Le Potenze dell'Asse hanno il pieno diritto di assicurare la base futura del nuovo ordine da loro creato.

La garanzia dell'Asse accolta con soddisfazione in Romania

BUCAREST, 31

I giornali romeni di stamane pubblicano il testo del lodo arbitrale di Vienna, le dichiarazioni del conte Ciano e di Ribbentrop e tutte le altre notizie riguardanti gli accordi di Vienna. In rilievo viene posta la garanzia accordata dall'Italia e dalla Germania all'integrità e all'inviolabilità del territorio dello stato [illegible].

A parte queste notizie, i giornali pubblicano anche il comunicato sul Consiglio della Corona tenuto la notte scorsa e terminato alle 3.30 del mattino. Da tale comunicato risulta che il ministro di Romania a Berlino, giunto in serata in aeroplano a Bucarest, ha esposto il modo come si sono svolte le conversazioni di Vienna e la decisione arbitrale. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha annunciato quindi al Consiglio la garanzia italo-tedesca verso la Romania. Al Consiglio della Corona hanno preso parte anche Giulio Maniu e il professore Giorgio Bratianu.

L'agenzia « Rador » ha diramato alle quattro del mattino una nota ufficiosa che viene pubblicata da tutti i giornali al posto dell'editoriale. In tale nota è detto che la decisione di accettare l'arbitrato delle Potenze dell'Asse fu presa « in circostanze eccezionalmente gravi, le quali hanno determinato la Romania a prendere una decisione nel più breve tempo utile ».

La nota prosegue rilevando che l'accettazione dell'arbitrato, che lasciava totalmente alle Potenze dell'Asse la soluzione della questione romeno-magiara, offriva alla Romania come giusto compenso da parte della Germania e dell'Italia, la garanzia categorica delle frontiere di fronte a qualsiasi vicino.

« Il Consiglio della Corona, esaminando tutte le possibilità, è giunto alla sola conclusione più favorevole, e cioè di accettare l'arbitrato dell'Asse trovandosi la Romania in questo momento assolutamente isolata. L'intero sistema sul quale si basava la politica estera delle democrazie è crollato nell'intera Europa. In queste circostanze, il solo atteggiamento saggio è stato quello di aderire alla politica dell'Asse, accettando tutte le conseguenze che derivano dal nuovo stato di cose; conseguenze di fronte alle quali altre più favorevoli non esistevano.

« Le nostre perdite sono di nuovo tremendamente dolorose, ma la garanzia che ci è stata data in cambio è di un'importanza vitale per l'esistenza dello Stato romeno. Grazie a questa garanzia che assicura le sue frontiere, la Romania potrà riprendere la vita normale all'interno, procedendo subito alla smobilitazione ».

La nota conclude affermando che in questo momento dev'essere tenuto conto soprattutto della conservazione dell'esistenza dello Stato e della solidarizzazione unanime intorno al Trono che lo simbolizza.

L'impressione nel mondo

Tutta la stampa internazionale mette in grande rilievo l'accordo ungaro-romeno sul problema della Transilvania, raggiunto per opera dell'Asse. I giornali di Tokio inneggiano alla lungimirante politica dell'Italia e della Germania che hanno saputo eliminare dall'Europa sud orientale una confusa causa di dissidio, la quale poteva degenerare da un giorno all'altro in conflitto. « L'Italia e la Germania — scrivono i giornali — hanno ben meritato dai popoli dell'Europa ».

I giornali di Washington sottolineano che grazie alla decisione arbitrale di Vienna, viene assicurata la pace nel sud-est europeo contrariamente alle previsioni di coloro che tentavano con ogni mezzo di complicare la situazione sperando di provocare un allargamento del conflitto.

Intere pagine sono dedicate dai giornali di Berna alla storica conferenza di Vienna intorno alla quale ancora ieri notizie di fonte londinese si sforzavano di spargere il più nero scetticismo. I giornali rilevano come Germania e Italia abbiano restituito la pace nel sud-est europeo e sottolineano che questo risultato è stato raggiunto a tempo di primato.

Il quotidiano « Uusi Suomi » di Helsinki scrive che le Potenze dell'Asse hanno realizzato il principio della pace giusta che è alla base della loro politica costruttiva.

La « Nacion » di Buenos Ayres rileva a sua volta che l'accordo di Vienna conferma all'evidenza la bontà della politica realistica delle Potenze dell'Asse.

1 settembre '39 - 1 settembre '40

Bilancio di un anno di guerra

E' trascorso un anno dal momento in cui la Germania, rompendo gli indugi di una situazione eternamente prebellica, è scesa in campo contro il tandem democratico anglo-francese, e, nei mesi successivi, fino al nostro intervento, una buona metà della Europa è stata investita dall'infuocata ondata della guerra. Gli avvenimenti di questi dodici mesi si sono susseguiti con una velocità più che sorprendente, che si manifesta specialmente a posteriori, all'atto di fare un bilancio dell'accaduto. Manifestazione tipica di questa guerra, che la differenzia radicalmente da quella del '14, è che i mutamenti territoriali, le occupazioni, gli insediamenti ecc., precedono stavolta la conclusione della pace e acquistano molte volte caratteri di definitività.

La guerra assume così l'aspetto di una immane opera di bonifica che, ove è passata per la disinfestazione, costruisce e rinnova, nel mentre l'azione violenta si sposta in avanti, affronta altri terreni, li sconvolge, li supera, per spingersi ancora oltre. Ove giungono le truppe di occupazione, seguono immediatamente i corpi amministrativi e subito si procede alla ricostruzione, al disciplinamento della vita civile, all'immediata ripresa del lavoro; così è accaduto in Polonia, in Norvegia, in Danimarca, in Belgio, in Olanda e nella Francia occupata; così accade ora a Mentone, Cassala e nella Somalia ex inglese. Nelle terre di Africa l'occupazione ha spesso lo aspetto di una liberazione, poichè ove giungono le nostre truppe si procede a stroncare ogni forma o residuo di schiavismo, sostituendo la incatenente "giustizia democratica" con la lineare, solare e umana giustizia di Roma. Analogamente per molte provincie occupate il Reich ha provveduto a designare i gauleiter che dovranno reggerle, per sancirne il definitivo ritorno alla madre patria.

Il primo annuale della guerra trova le posizioni degli avversari fortemente squilibrate; la superiorità italo-tedesca è segnata in tutti i settori e in tutti i fronti della guerra; il nemico francese è disarcionato; l'inglese bloccato nella sua isola e sottoposto ad una costante, metodica opera di distruzione; il suo logoramento e il suo crollo saranno più precipitosi di quanto non si possa credere.

Nel settore diplomatico la sconfitta democratica non è meno schiacciante; l'edificio versagliese crolla pezzo a pezzo non solo per la forza delle armi, ma anche con il semplice intervento delle potenze dell'Asse, che riescono per mezzo di pacifiche trattative nelle quali l'Inghilterra è oramai estranea e ignorata, a ridare l'ordine e la giustizia all'Europa, come nella zona danubiana balcanica.

Questo a grandi linee, più che il bilancio, il consuntivo della situazione militare, politica e diplomatica ad un anno dall'inizio della guerra.

Nel campo economico, oltre alla ritorsione, o meglio al capovolgimento del blocco, i belligeranti dell'Asse possono contare ora sui rifornimenti di tutta l'Europa centro-orientale, e naturalmente sulle risorse economiche dei territori occupati, in particolare dei territori polacchi — carbone, petrolio, frumento, patate ecc. —, norvegesi (minerali e legno), danesi, belgi e francesi, sia per il settore alimentare che per quello industriale.

L'Inghilterra, per converso, da assediante divenia assediata, non può che contare sulle prossime, eventuali mitiche forniture americane; una specie di parecchio di giolittiana memoria. Quanto al resto del mondo, esso è precluso alla Gran Bretagna, sia per il blocco che le inibisce ogni contatto con il suo oriente, sia per la deficienza di naviglio mercantile; nei primi undici mesi di guerra sono state affondate, infatti, alla Inghilterra ed ai suoi alleati, 4 milioni e 329 mila tonnellate di naviglio e sono state danneggiate trecento navi di vario tonnellaggio.

Sul terreno militare la flotta e sopratutto l'aviazione inglese, hanno subito una analoga paurosa decurtazione. Basti tener presente come tanto in mare quanto nell'aria essa abbia assunto oramai una posizione meramente difensiva, giungendo a dar ordine alla sua caccia di non attaccare i bombardieri germanici che giungono nell'isola, per non esporsi a nuove insanabili perdite.

Dal punto di vista delle perdite materiali, da due mesi il fuoco distruttore del bombardamento aereo si è concentrato sull'isola. Chi ricorda le documentazioni fotografiche e cinematografiche delle devastazioni effettuate in Polonia, Belgio, Olanda e Francia, si può fare una idea di quali possano essere i danni inflitti alle regioni industriali o minerarie della Gran Bretagna. Un computo esatto non è stato fatto — e non sarà forse possibile farlo neppure in seguito — ma è certo che si tratta di miliardi di materiale perduto direttamente nei bombardamenti e negli incendi, e indirettamente nella congestione dei porti, nell'impossibilità di usare le banchine, di arginare i deterioramenti.

Si sa invece, come, al contrario, nè la Germania nè l'Italia debbano lamentare simili dispersioni, poichè il bombardamento inglese, rado e asistematico, nell'impossibilità di raggiungere gli obiettivi militari e industriali, si limita a scaricare le sue bombe in campo o su obiettivi civili.

Per quanto riguarda le perdite umane, esse possono considerarsi, specie in rapporto alle infernali distruzioni di cui sopra, molto limitate. Benchè non sia possibile, neanche per questa voce dare ancora delle cifre esatte, si calcola che, in tutta la guerra, vi siano state, complessivamente, alcune centinaia di migliaia di vittime, che non raggiungono il milione. Se si considera che nella guerra del 1914-18 si ebbe una media di circa cinque milioni di vittime all'anno, si dovrà convenire come, non ostante il potenziale distruttivo decuplicato della presente guerra, essa chieda lo stretto necessario di sacrifici umani. E' anche questo un aspetto che si deve ascrivere a titolo di merito per le potenze totalitarie che hanno saputo — oltre tutto — imporre un tipo di guerra che serve, in definitiva, a risparmiare assai di più uomini che non abbia saputo la democratica guerra di trincea e di posizioni, proprio per la sua caratteristica di velocità, di strapotenza e di ardimento.

Londra confessa la perdita di 1.762.156 tonnellate di naviglio mercantile

(Ma questa cifra è inferiore del 40 p. c. alla realtà)

Nei primi 12 mesi di guerra il tonnellaggio mercantile perduto e confessato in comunicazioni ufficiali della Gran Bretagna sale a tonnellate un milione e 762 mila 156. Questa cifra confessata è inferiore di almeno il 40 per cento alla realtà.

Washington contro Tokio

Preoccupazioni in Giappone per la cessione di Singapore

TOKIO, 31

Le relazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti preoccupano sempre più l'opinione pubblica giapponese. Diversi fatti giustificano l'atteggiamento, a volte estremamente energico, della stampa nei riguardi dell'America; primo, le dichiarazioni e le minacce antinipponiche che partono da personalità americane di primo piano; secondo, il grande programma di riarmo degli Stati Uniti, sopratutto per quanto concerne la flotta; terzo, il rafforzamento delle basi americane del Pacifico e la richiesta fatta dagli Stati Uniti all'Inghilterra di cedere loro le basi navali di Singapore e di Hong-Kong; quarto, il viaggio fatto da una delegazione di giornalisti americani nelle Indie olandesi ed a Singapore.

Il giornale *Tokyo Asahi Shimbun* riceve da Singapore che al l'arrivo della delegazione americana, il capo di questa, Haward, ha dichiarato che Singapore è stata sinora utilizzata unicamente dalla flotta britannica, ma che d'ora in poi bisogna considerarla come una base che serva anche alla flotta degli Stati Uniti.

Pace nell'Europa sud-orientale a dispetto di Londra

Le isteriche sobillazioni inglesi ancora una volta fallite

ROMA, 31

E' interessante, ora che con tanta rapidità, per impulso dello spirito giusto e costruttore delle Potenze dell'Asse, si è giunti al lodo arbitrale italo-tedesco, chiesto e accettato dall'Ungheria e dalla Romania, rileggere la prosa pessimista e sobillatrice che l'agenzia ufficiosa britannica, la stampa e la radio londinese dedicavano alle varie fasi della controversia in questi ultimi giorni.

Il 10 agosto Londra «sapeva» con assoluta certezza che il partito dei contadini e tutte le associazioni nazionaliste erano decisi a volersi opporre a ulteriori suddivisioni territoriali. Il corrispondente da Bucarest dell'«Exchange Telegraph» dava all'Inghilterra questa certezza e scriveva anche che «nei circoli politici bene informati si afferma che tanto da parte di Maniu quanto da parte della Guardia di ferro sono state poste rivendicazioni al Governo romeno»; e notava per giunta: «Il ritiro del rappresentante della Guardia di ferro che finora faceva parte del Governo avrà una grande ripercussione nel Paese; esso è stato approvato unanimamente. Questo gesto è destinato a far comprendere al Re che il popolo romeno non vuole sopportare nuovi sacrifici territoriali».

Lavorano le fantasie

C'è di che confortarsi. Ma, questo non bastando, interviene Vernon Bartlet, il quale sul «News Chronicle» assicura che «gli Stati direttamente interessati incontrano quasi insormontabili difficoltà per mettersi d'accordo sulla nuova delimitazione delle frontiere. Le pressioni esercitate dalle dittature non fanno che complicare un rapido ed equo regolamento. Una grande lotta diplomatica è impegnata nei Balcani e non è da escludere che la soluzione dei delicati problemi possa essere raggiunta solo con uno spargimento di sangue».

A rincalzo della stampa sopraggiunge la radio: «Un dispaccio della «Reuter» ci informa che le possibilità di una conclusione pacifica sono minime. L'atteggiamento romeno nei confronti della cessione della Transilvania si è irrigidito sempre più, fino ad assumere il carattere di un'assoluta intransigenza. La Romania non è disposta a addivenire che ad uno scambio di popolazioni, cosa che in Ungheria è giudicata inaccettabile. La Romania, dal canto suo, è fiduciosa nella difesa che potrà essere messa in opera dal suo esercito bene agguerrito». E il 24 agosto: «Le prospettive di pace nel Sud-Est dell'Europa sono meno promettenti che in qualsiasi tempo dal principio della guerra».

Pronostici falliti

Di ciò la radio inglese è così fermamente convinta che il 25 agosto può soggiungere: «La radio ungherese ha iniziato i suoi attacchi contro la Romania subito dopo la rottura delle trattative di Turnu Severin. L'Ungheria incomincia a dubitare delle promesse fatte dalle Potenze dell'Asse circa la soluzione del problema magiaro-romeno. Nei circoli politici si crede che le Potenze dell'Asse abbiano fatto separate promesse alle due parti che dovevano trattare i problemi pendenti tra Romania e Ungheria. Nei medesimi circoli si nota inoltre un grande nervosismo per l'ostinatezza della Romania a non voler cedere all' richieste magiare, richieste che, secondo le assicurazioni delle Potenze dell'Asse, sarebbero state esaudite dalla Romania».

Perchè non ci sia in Europa qualcuno che si illuda, la radio inglese ammonisce: «Sebbene sia stato annunciato che le trattative di Turnu Severin tra le delegazioni ungherese e romena verranno riprese appena possibile, nei circoli diplomatici di Londra non si crede a una tale possibilità». Ma c'è di più. «Nei circoli bene informati — si aggiunge — non si nasconde un aperto scetticismo circa la possibilità di sopravvivenza di qualsiasi Governo romeno che accettasse le domande ungheresi». Quando il giorno dopo, a disorientare come di consueto i pronostici, sopraggiunge l'annunzio che le conversazioni verranno riprese il giorno 28, la radio britannica, forte del primato delle impudenti menzogne e delle più ostinate inversioni, non esita ad affermare: «Benchè sia stato annunciato che le conversazioni fra la Romania e l'Ungheria riprenderanno mercoledì prossimo, l'opinione pubblica in Romania è assolutamente contraria a una accettazione delle richieste ungheresi».

Battute drammatiche

Intanto, sempre secondo Londra, «gli sviluppi della situazione e gli sforzi che tendono a promuovere una solidarietà balcanica contro le domande delle Potenze dell'Asse si sono concretizzati in un accordo tra la Romania e la Bulgaria e nella conclusione di un trattato commerciale tra la Turchia e la Romania; e il fermo atteggiamento contro ogni cessione di territorio romeno all'Ungheria, presa dal dott. Maniu, viene risolutamente appoggiato dalla Guardia di ferro». Ecco poi la nota drammatica: «Tanto l'Ungheria quanto la Romania sono virtualmente in stato di mobilitazione. Da Bucarest informano che la popolazione transilvana si stringe compatta intorno a Re Carol. Nella regione già vi sono state diverse manifestazioni popolari di lealismo. Oggi i delegati di vari villaggi transilvani hanno inviato un telegramma al Sovrano romeno affermando che se sarà necessario la Nazione romena è saldamente preparata a qualsiasi sacrificio per la conservazione della integrità territoriale e dell'indipendenza del Paese».

Le notizie e i commenti della stampa e della radio britannica (qui finisce l'amena collana delle isteriche enunciazioni) individuano ancora una volta nell'Inghilterra la fomentatrice del disordine europeo, la sobillatrice di guerre, la nemica di un ordine giusto in Europa. Ma ancora una volta l'Inghilterra è stata sconfitta, i suoi piani sono falliti e una pace in quel delicato settore del Sud-Est europeo è stata raggiunta, a dispetto di Londra, con l'opera costruttiva dell'Asse, al cui giudizio arbitrale i due contendenti si sono rivolti con piena fiducia per vedere finalmente appianati e risolti i contrasti che da vent'anni dividevano le due Nazioni.

La Transilvania

La sistemazione della Transilvania è stata risoluta secondo lo spirito della nuova Europa, mediante una giusta ripartizione fra le due nazioni realmente interessate, e non in vantaggio di interessi egemonici di terzi stati. Com'è naturale, la soddisfazione maggiore è quella degli ungheresi, i quali rientrano in una parte della Transilvania ricca di tradizioni e di memorie care al loro cuore. Basta pensare infatti che Teleki in persona, il conte Csaky, il conte Bethlen e numerose altre personalità della vita politica, artistica, letteraria, finanziaria, industriale magiare sono transilvane al cento per cento o di origine transilvana. Il Reggente Horthy viene dalla Transilvania, donde l'attributo nobiliare di «Nagybania» che si aggiunge al suo nome.

Com'è noto, il centro più importante di tutto il territorio è Kolosvar, la città nativa di Mattia Corvino, il gran Re a cui è dedicata una statua equestre; ha centomila abitanti, possiede una celebre università e un famoso teatro nazionale, è la culla della cultura ungherese. Altre cittadine notevoli sono il centro vescovile di Nagyvarad, residenza di San Ladislao Re, e Kalotaszeg.

Passando ai caratteri fisici e alle ricchezze del territorio acquistato dagli ungheresi, è da rilevare che la Transilvania presenta lineamenti che la fanno comparare alla Svizzera e risorse di prim'ordine. Le miniere di sale e di oro, sempre vive, erano conosciute dall'antichità. Vi si trovano pure miniere di piombo e di ferro. Vaste estensioni sono coltivate a grano. Ampie e fitte sono le foreste; l'industria del legname vi prospera; così pure l'allevamento del bestiame. Fama europea hanno certi cavallucci di montagna vigorosi. Le sorgenti d'acque minerali sono frequenti e note per le qualità medicamentose. Il nome di Dacia Felix non era dunque usurpato.

La Transilvania, oggi di nuovo magiara, ha una popolazione di circa 2.800.000 abitanti. Si prevede che almeno altri 500.000 ungheresi vi affluiranno dal sud e da altre parti. Possiamo dunque calcolare che la popolazione della nuova Ungheria si aggirerà intorno ai 14 milioni di anime.

Rimangono fuori dall'Ungheria centri e città notevolmente magiari. L'accordo non poteva onestamente concludersi senza reciproci sacrifici. Indichiamo Arad, la città dei tredici generali ungheresi martiri, caduti nei tentativi insurrezionali del 1849, fucilati o impiccati; Temesvar, grande centro industriale, però largamente popolato anche da gente tedesca; Lugos Brasov, punto di gravitazione dei «Seculi» meridionali; Alba Regia sede del Vescovo cattolico della Transilvania; Balazsfalva, che però i romeni considerano uno dei loro focolai intellettuali. Rimangono anche alla Romania le parti più ricche dall'aspetto minerario e industriale della Transilvania; rimane la maggiore quantità delle miniere di carbone, ferro, sale, oro e piombo.

Temesvar era considerata, dopo Budapest, la più importante città industriale della vecchia Ungheria. Di alta attività industriale sono Arad, Brasov con i suoi impianti metallurgici, Hermanstadt capitale dei Sassoni, ed altri importanti centri.

Ripresa industriale nel Lussemburgo nel Belgio e nella Lorena

BRUSSELLE, 31

Tanto nel Lussemburgo, dove le condizioni sono le più favorevoli, quanto anche però nel Belgio e nella Lorena, l'industria riprende gradualmente la sua attività, con l'appoggio e l'incoraggiamento delle autorità tedesche. Principio fondamentale è quello di garantire innanzi tutto la soddisfazione del fabbisogno interno. Numerosi altiforni hanno ripreso a funzionare ed una serie di altre officine sarà ultimata quanto prima. Insieme alla ripresa della produzione di ferro grezzo e di acciaio grezzo andrà man mano riattivandosi anche la fabbricazione di prodotti finiti e semifiniti. Fra le miniere di ferro nell'ex zona di guerra sul fronte occidentale, sono specialmente le miniere del Lussemburgo ad essere di nuovo in piena attività. Si spera che fra breve la produzione di ferro del Lussemburgo potrà essere portata a mezzo milione di tonnellate mensili. Una buona parte di tale produzione verrà inoltrata agli altiforni della Saar.

Le miniere di ferro del Lussemburgo e della Lorena saranno rese capaci di sostituire in parte la esportazione svedese che, in seguito al gelo del porto di Lulea, d'inverno dovrà necessariamente diminuire.

Console americano in Belgio vittima d'un investimento

BRUSSELLE, 31

Si apprende che il console generale americano a Brusselle, Sussdorf, mentre viaggiava sulla sua macchina diretto a Colonia insieme al console americano C. C. Broy, è stato investito da un treno passeggeri della linea Aquisgrana-Brusselle.

I due funzionari sono rimasti gravemente feriti. Poche ore dopo il fatto, il Sussdorf è morto.

Il soddisfacente andamento delle borse italiane

ROMA, 31

Nell'ultima decade di agosto si è mantenuto il favorevole svolgimento che aveva caratterizzato i nostri mercati mobiliari nella prima settimana di riapertura dei mercati dopo le ferie estive, con progressione contenuta, ma sistematica e generale. I prezzi sia dei titoli industriali e finanziari che statali, sono andati infatti migliorando sino a raggiungere verso la metà dell'ultima settimana del mese. In quest'ultimi giorni si te elevata in confronto ai primi del mese In uesti ultimi giorni si nota, è vero, un qualche sintomo di pesantezza; ma si tratta di un fenomeno passeggero in parte dovuto anche a ragioni tecniche, il quale ad ogni modo non modifica le rilevanti soddisfacenti caratteristiche dinamiche dei mercati. Al riguardo non è inutile rilevare che anche nei confronti dei mercati mobiliari valgono sostanzialmente le norme che disciplinano il complesso sistema dei prezzi nazionali. Perciò, ed in considerazione della disciplinata consapevolezza di cui hanno dato ampie prove i nostri mercati finanziari, dopo la loro epurazione dagli elementi giudaici, non sono da attendersi, e molto meno da temere, quei rapidi perturbamenti e quegli inconsulti movimenti speculativi che furono nel passato e sopratutto all'estero una quasi peculiare caratteristica di questi mercati. Come hanno imparato a loro spese gli operatori della Borsa di Parigi, nuovamente chiusa dalle autorità germaniche di occupazione dopo un breve periodo di esperimento nel clima di lavoro e di ordine dei Paesi totalitari, non v'è più luogo per simili giuochi borsistici che contrasterebbero in pieno con l'operoso e ordinato ritmo produttivo dell'economia nazionale.

D'Annunzio contro gli inglesi
Una sferzante lettera inedita

ROMA, 31

Viene resa nota oggi una lettera inedita di Gabriele d'Annunzio sugli inglesi, dettata dal Vittoriale il 4 novembre 1935 e indirizzata ad un altissimo personaggio, al quale però non si ha conferma sia stata recapitata:

«Oggi cade.., *infestus infestis*, il decimosettimo anniversario della vittoria, che non fu conseguita se non per il nostro sforzo, per il solo sforzo d'Italia. Sì, combattemmo senza aiuto, soli, solamente illusi dalle frodi risonanti. Se oggi noi siamo costretti a misurare il nostro pane perchè ci duri, anche allora noi lo misurammo. Facemmo già la prova in servizio degli inghiottitori. Faremo la seconda per isvergognarli.

«*Prestantior animus*», fu il motto di un altro Filiberto... Di errori, di colpe, di falsità, di viltà il popolo italiano esce mondo. Quel che fu fatto di buono non fu fatto se non da lui, dal suo istinto, dal suo genio, dalla sua fortuna. Quali premi non ci furono offerti? Quali ricompense non ci furono vantate e promesse? Riconosciuto il nostro diritto adriatico e mediterraneo, riconosciuta la nostra preponderanza nella Balcania, la nostra influenza nell'Asia Minore e nell'Africa.

«Io stesso il 25 e il 27 aprile 1915 feci pubblicare in Francia, con la solita nettezza, due dichiarazioni, — delle quali l'una intitolata «L'amarissimo Adriatico» e l'altra intitolata «Il cemento romano» — determinando i nostri confini e i nostri diritti: tutti i nostri diritti, specialmente quelli che non considera il magro patto della nostra solita «banca di Londra», e neppure le rattoppature di Moriana. Non fu intorno a colui che partiva solo con la sua fede sincera nella resurrezione latina, non fu se non un coro di consensi, quasi ebro!

«Per prendere le armi, lottammo. Avendole prese, le moltiplicammo e le portammo alla vittoria: anzi alla sola vittoria di tutta la guerra, alla sola vittoria piena, ottenuta in campo aperto. Non eravamo preparati, non dovevamo levare un mezzo milione di uomini; ne levammo cinque milioni, ordinati in un esercito gagliardo e flessibile, che s'avanzava al modo romano — come oggi contro i mercanti di schiavi e di concubine — assodando le strade e combattendo «là dove non era punto giunto l'artiglio dell'aquila».

«Il popolo italiano fu il legionario eroico.

«Udite, udite, o inglesi assordati dall'indigena ovatta! La *prima* volta quando rifiutammo di aggredire la Francia già invasa e le demmo il modo di compiere il suo miracolo della Marna. La *seconda*, quando entrammo nel gran giuoco, mentre i russi da Leopoli a Riga piegavano all'urto degli austro-tedeschi, che dal nostro accorrere fu menomato, deviato, interrotto. La *terza* quando il tradimento e il dissolvimento della Russia ci lasciarono soli contro l'Austria intera; e non ci disanimammo, e ancora avanzammo, e poi fummo di subito percossi da un destino che non era davanti a noi, ma dietro di noi. E soli ci ritrovammo al Piave, e soli tenemmo quel confine tremendo, e soli ci dissetammo tutti in quell'acqua, sapendo che non ce ne poteva essere altra per noi in tutta la terra; e soli nella nostra anima demmo il nome di Caporetto alla nostra dodicesima vittoria da scolpire sul frontone dell'arco, la più severa dopo le più severe di Roma. E la *quarta* volta fu combattimento e nella mietitura del solstizio, nella vittoria solare di giugno, quando la falce diede ai feriti la paglia fresca e la baionetta protesse il pan novo. E la *quinta* fu l'estrema: fu la vittoria massima, fu la vittoria classica, la forza del cuneo romano che spezza l'avversario in due tronchi convulsi. Mi guardo bene dal dire: «l'alleato britanno era là». No, secondo il suo stile non era là per testimoniare. Preferì falsare le cifre, imbrogliare i conti».

La campagna della disobbedienza cominciata in India

NUOVA YORK, 31

Secondo quanto comunicano da Bombay ieri a Cawnpore, città natale del Pandit Nehru, è cominciata la campagna della disobbedienza contro l'Inghilterra, quale protesta contro la mancata concessione dell'indipendenza indiana.

Nehru ha dichiarato, in un'intervista ad un giornalista americano, che le aspirazioni del popolo indiano sono state ignorate completamente dal Governo anglo-indiano, il quale ha fatto arrestare centinaia di indani che combattono l'imperialismo britannico.

L'ex-Primo ministro del Gabinetto indiano nella colonia di Burma, dott. Bamaw, capo del movimento per l'indipendenza burmese, che era stato esonerato nel gennaio scorso dalle sue funzioni dal Governatore generale inglese, è stato condannato dal tribunale inglese ad un anno di carcere, senza che le autorità britanniche abbiano rese pubbliche le ragioni di questa condanna.

Malgrado il divieto delle autorità britanniche di addestrare i nazionalisti indiani nelle formazioni paramilitari, il Partito nazionalista ha aperto il reclutamento di volontari pel primo campo di addestramento militare che avrà sede a Cawnpore.

Gli ambienti in contatto col Congresso ritengono che le autorità inglesi tenteranno presto di sciogliere queste formazioni colla forza.

Gravi inondazioni in Brasile
Mille famiglie senza tetto

BUENOS AIRES, 31

Le acque del Rio Uruguay, eccezionalmente ingrossate per le insistenti piogge torrenziali, hanno inondato tutta la zona di Gualaguay. Oltre mille famiglie si trovano senza tetto. Il 3.o Reggimento di Cavalleria, colà distaccato, ha fatto prodigi per salvare intere famiglie rimaste bloccate dalle acque. A Pueto Bermejo, nel Governatorato del Chaco, le acque del Rio Paraguay minacciano di invadere la città, dopo avere distrutto tutte le opere faticosamente costruite con anni di lavoro per la protezione della regione. La scarpata, difesa naturale della costa, sta crollando e le acque irrompono nelle campagne, tutto travolgendo. I danni sono ingenti. Tra i rifugiati nei pubblici edifici si sta sviluppando una epidemia di tifo.

Appello lussemburghese per l'incorporazione nel Reich

LUSSEMBURGO, 31

Trentatre personalità della politica, dell'arte, della letteratura, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio del Lussemburgo hanno pubblicato un appello nel quale dichiarano che il desiderio di tutti gli abitanti del Lussemburgo è di venire incorporato al Reich.

L'appello pone in speciale rilievo il fatto che il Lussemburgo è un paese tedesco per carattere, per posizione geografica e per tradizione, nonostante la sua storia sembri esprimere il contrario. «Solo due vie, è detto nell'appello, sono aperte al popolo lussemburghese, e sono queste: l'una di ricongiungersi alla Germania per divenire cittadini del Grande Reich con tutti i diritti che tale posizione comporta, l'altra di assumere una parte certo assai trascurabile nel futuro ordine europeo». L'appello si chiude con queste parole: «Noi vogliamo far ritorno al nostro Reich».

L'Ecuador cede agli Stati Uniti l'arcipelago delle Galapagos

QUITO, 31

Con la elezione di Arroyo del Rio a Presidente dell'Ecuador, gli Stati Uniti hanno ottenuto di poter trasformare l'arcipelago delle Galapagos in una base navale e aerea «per la difesa dell'emisfero occidentale».

Come per le Bermude dall'Inghilterra, il Governo di Washington ha avuto in affitto dall'Ecuador le isole Galapagos per 99 anni.

Contro tale cessione si sono schierati, come per l'addietro, alcuni membri influenti del Parlamento, per i quali l'avvicinamento di basi nord-americane alle coste dell'Ecuador (le Galapagos distano dalla costa poco più di 500 miglia) equivale a una diminuzione dell'indipendenza del Paese.

La Commissione che si occupa della cessione delle Galapagos è stata presieduta dal capo dello Stato maggiore dell'Esercito ecuadoriano, generale Francisco Urrutia. La Commissione si è poi imbarcata al porto ecuadoriano di San Cristobal a bordo della cannoniera nord-americana *Erie* che viaggia alla volta delle Galapagos, scortata da una torpediniera pura nord-americana.

La cessione, conchiusa in ogni suo particolare, sarà resa definitiva dopo il giuramento di Arroyo del Rio.

Il notevolissimo aumento delle produzioni estrattive

Eccettuato per lo zolfo greggio e per il marmo tutte le altre produzioni dell'industria estrattiva segnano nei primi mesi di quest'anno un notevolissimo aumento. In particolare per i primi sette mesi del 1940 rispetto al 1939 risulta aumentata la produzione:

Dei minerali di ferro da tonnellate 493,200 a tonn. 650.900 (più 157.700).

Di mercurio da tonn. 103.400 a tonn. 147,900 (più 44.400).

Della bauxite da tonn. 193,800 a tonn. 313.900 (più 120.100).

Delle piriti da tonn. 561,400 a tonn. 604,200 (più 42.800).

Della roccia asfaltica e bituminosa da tonn. 122,800 a tonn. 132,900 (più 10,100).

Del carbone Arsa e Sulcis da tonnellate 1,040,300 a tonn. 1,210.500 (più 170.200).

Della lignite da tonn. 532.600 a tonn. 1,009,200 (più 476.600).

Dell'antracite da tonn. 53,500 a tonn. 88.000 (più 34.500).

Le risorse del sottosuolo

Le direttive del Ministero per la loro valorizzazione

Il Ministro delle Corporazioni, presente il nuovo direttore generale delle miniere e della metallurgia, nel pomeriggio di venerdì ha presieduto il rapporto degli ingegneri capi dei distretti minerari del Regno, precisando i punti essenziali su cui si basa la concezione autarchica del nostro sistema economico e finanziario come elemento basilare la produzione dei minerali e dei metalli.

L'eccellenza Ricci ha poi passato in rassegna i principali problemi della produzione mineraria e metallurgica particolarmente legati alle attuali esigenze belliche della Nazione. Egli ha in particolar modo richiamato l'attenzione degli ingegneri capi sulla necessità che venga esplicata una attiva sorveglianza ed una efficace opera incitatrice per l'aumento della produzione nel settore dei combustibili solidi, liquidi, gassosi e nel campo metallifero, ed ha disposto che siano approntati e rapidamente risolti i problemi tecnici e sociali attinenti all'industria solfifera siciliana e alle roccie asfaltiche di Ragusa.

Egli ha chiuso il rapporto impartendo le direttive perchè sia sempre meglio studiata e valorizzata ogni nostra risorsa del sottosuolo e perchè sia svolta efficace propaganda per attirare la gioventù studiosa nel campo delle discipline minerarie allo scopo di rafforzare i quadri tecnici del Corpo reale delle miniere e delle industrie estrattive.

Le monete di nichelio

Tutte le pubbliche casse continueranno a riceverle

Per venire incontro ai desideri manifestati da più parti si sta provvedendo per la concessione di una proroga del termine che era stato fissato dal secondo comma dell'articolo 2 del R. D. L. 24 giugno 1940 XVIII n. 743 al 31 agosto 1940 per il cambio al valore nominale delle monete di nichelio da lire 2 e lire 1.

E' stato frattanto disposto che le sezioni di R. Tesoreria provinciale e tutte le pubbliche casse — uffici postali, contabili, finanziari, stazioni ferroviarie — nonchè gli istituti di credito continuino a ricevere ed a cambiare al valore nominale le monete predette.

Il pubblico è interessato a consegnare le monete stesse per evitare la perdita che deriverebbe, decorso il nuovo termine, dal pagamento del solo valore di metallo, nonchè di incorrere nelle sanzioni previste per gli incettatori dal citato decreto legge che importano la reclusione sino a 5 anni e la multa sino a lire 5 mila.

I nuovi prezzi del riso assicurano l'attività di tutte le categorie interessate

MILANO, 31

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha questa mattina visitato la sede centrale dell'Ente nazionale risi e gli uffici della S. A. P. R. I. e della società A. G. I. R. E. (Azienda generale italiana risiera per la esportazione) esaminando minutamente l'opera svolta nell'anno agrario che sta per concludersi e tutti i dati relativi al prossimo raccolto.

Dal presidente dell'Ente risi e da tutti gli amministratori e funzionari presenti, il ministro ha avuto fervide unanimi testimonianze della riconoscenza per il Duce che ha, con la fissazione dei nuovi prezzi, assicurato la serena attività di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione e al commercio del riso.

Riduzioni ferroviarie per Vicenza
Cima Grappa e i Campi di Battaglia

VICENZA, 31

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Vicenza allo scopo di permettere la visita ai campi di battaglia del Monte Pasubio, dell'Altopiano di Asiago e del Monte Grappa e per le manifestazioni del Settembre vicentino. La riduzione incomincerà il 1.o settembre e terminerà il 12 ottobre.

Eguale riduzione è stata concessa per Cima Grappa per la visita al Cimitero Ossario e del campo di battaglia per il periodo dal 1.o al 20 settembre. Cima Grappa sarà collegata a Bassano dalla linea automobilistica di gran turismo in servizio cumulativo con le Ferrovie dello Stato.

Gli ex-combattenti ed i turisti avranno così la possibilità di rivedere i posti ove hanno combattuto e di rendere omaggio ai Caduti della grande guerra, usufruendo delle speciali riduzioni ferroviarie ottenute dall'Ente provinciale per il turismo di Vicenza, al quale gli interessati si potranno rivolgere per avere gratuitamente informazioni e prospetti riguardanti le varie zone di guerra del vicentino. La timbratura dei biglietti si eseguirà a Vicenza e sulla vetta del Grappa.

I buoi da lavoro esclusi dalla macellazione

ROMA, 31

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, constatata la necessità di mantenere in servizio nelle aziende agricole il maggior numero possibile di buoi da lavoro, ha disposto con recente decreto che per tutto il periodo dei lavori estivi e delle semine autunnali, lo approvvigionamento delle carni con buoi idonei al lavoro sia limitato soltanto al fabbisogno delle Forze armate.

Il provvedimento, mentre garantisce alle aziende agricole la disponibilità dei mezzi di lavorazione necessari alla produzione non avrà alcuna ripercussione sull'alimentazione della popolazione civile, alla quale è assicurato l'approvvigionamento di sufficienti quantità di altre carni.

Due feriti a S. Donà di Piave per uno scontro d'auto

S. DONA' DI PIAVE, 31

Ieri verso le 9, le auto 7000 Roma e 8616 FE. all'imbocco del ponte Emanuele Filiberto cozzavano, rimanendo assai danneggiate. I passeggeri dovettero riparare all'Ospedale ove il sanitario riscontrava al direttore dell'Agip, Folin Antonio di anni 50, la frattura della rotula della gamba destra e all'ispettore degli Zuccherifici italiani comm. Antonio Stanghellini contusioni ed escoriazioni varie. Il Folin, per le sue condizioni, è rimasto ricoverato in ospedale.

Le località in cui è obbligat[...] l'imposta di soggiorno

ROMA, [...]

La *Gazzetta ufficiale* reca [...] creto ministeriale in data [...] gno XVIII, con cui sono [...] località climatiche, balneari [...] mali nelle quali è obbligatoria [...] posta di soggiorno a carico di [...] que vi dimori temporaneamente [...] alloggi di qualsiasi genere, [...] muni d'interesse turistico [...] detta imposta deve essere app[...] limitatamente a carico di [...] prendono alloggio in via [...] nea in alberghi, pensioni, [...] stabilimenti di cura e case [...] lute:

Località climatiche. Provin[...] Padova: Battaglia Terme, Montegrotto Terme, Teolo, [...] glia. Provincia di Trento: [...] di Baselga di Pinè, Bezzecca, [...] tonico, Borgo, Caldonazzo, [...] no, Castel Tesino, Cavarena, [...] do, Dimaro, Fondo, Lomaso, [...] Moena, Molveno, Pejo, Pieve [...] no, Pinzolo, Pergine Vals[...] Predazzo, Primiero, Rabbi, [...] no, Sant'Orsola, Stenico, [...] Tiarno, Tione di Trento, [...] di Trento, Vallarsa, Vermiglio, [...] golovattaro, Zambana, Ziano [...] vincia di Udine: Comuni di [...] no, Arta, Comeglians, Forni [...] tri, Malborghetto Valbruna, [...] cento. Provincia di Venezia [...] muni di Chioggia, Jesolo, [...] Caorle del Com. di Caorle. Pr[...] cia di Verona: Bardolino, [...] Veronese, Ferrara Montebaldo, [...] besso, Garda, Grezzana, Lazise, [...] schiera del Garda, Rovere Ve[...] se, Sant'Anna d'Alfaedo, San [...] di Montagna, Torri di Benaco, [...] zione Castelrotto di Brenzone [...] vincia di Vicenza: Arsiero, [...] Gallio, Roana, Tonezza, Val[...] Pasubio.

Comuni d'interesse turistico [...] rona (esclusi i territori aggre[...] Vicenza e Padova.

Gli elenchi sopra accennati [...] tuiscono gli elenchi annessi [...] creto interministeriale 31 dic[...] 1938 XVII.

La morte di Padre Ba[...]

FIRENZE, [...]

Nel collegio San Paolo dei [...] nabiti è deceduto Padre Dom[...] co Bassi, che fu per molti [...] professore e rettore del coll[...] Alla Querce. Padre Bassi era [...] to a Pian Castagnaio nel 186[...] era molto conosciuto e stima[...] come scrittore e conferenzi[...] come latinista e grecista, ma [...] prattutto per i suoi studi [...] fici.

La Settimana italo-germanica
dell'arte cinematografica a Venezia
L'odierna giornata inaugurale
alla presenza del Ministro della Cultura popolare
La proiezione del nuovissimo film tedesco "Il ballo all'Opera,, al teatro S. Marco

Affermazione di potenza

La Manifestazione cinematografica della Biennale, che sarà inaugurata questa sera alla presenza di Alessandro Pavolini, Ministro fascista della Cultura popolare, costituisce per le industrie cinematografiche italiana e tedesca una affermazione di vitalità e di potenza. Nonostante lo sforzo immane per la guerra che da Italia e Germania viene combattuta strenuamente dall'Oceano Indiano all'Artico, Italia e Germania hanno continuato la loro produzione cinematografica non solamente nel campo documentario — nel quale hanno raggiunto una potenza di rappresentazione pienamente adeguata alla grandiosità degli avvenimenti che documentano — ma anche nel campo puramente artistico.

Crollato, con la guerra, l'antico mondo internazionale, per il quale la Biennale di Venezia aveva allestita la sua Mostra internazionale d'Arte cinematografica, era evidente che, mentre ancora la guerra è in corso, una di queste Mostre non poteva aprirsi. La serie normale delle Mostre cinematografiche potrà essere ripresa soltanto quando, nel mondo pacificato in un nuovo e più giusto assetto, Italia e Germania potranno gettare le basi della nuova civiltà.

Tra queste due serie di Mostre cinematografiche, quella d'ieri, dell'anteguerra, e quella di domani, o del dopoguerra, non vi sarà soluzione di continuità, poichè a saldarle tra loro varrà questa Manifestazione di guerra, nella quale le due Potenze dell'Asse, animate anche in questo campo da uno spirito di leale collaborazione, convengono, spalla a spalla, per affermare il loro diritto ad assumere, domani, funzioni di guida e di comando anche nei riguardi della cinematografia mondiale.

Venezia continua così ad assolvere, nonostante la guerra, a quell'altissima funzione selettiva, ch'essa aveva incominciato ad assumersi in uno dei momenti più critici per la produzione cinematografica italiana. Che questa selezione possa compiersi, che questo vaglio supremo possa essere dato mentre si combatte la più gigantesca delle guerre per la liquidazione di un mondo, è giusto titolo d'orgoglio per le due grandi Nazioni totalitarie, e indice inequivocabile della saldezza della loro attrezzatura morale, materiale e tecnica

Ed è, d'altra parte, motivo di legittima soddisfazione, che alla manifestazione che accomuna fraternamente Italia e Germania, abbiano voluto unirsi altre Nazioni amiche delle Potenze dell'Asse ,in segno di simpatia e di solidarietà.

Ai rappresentanti della cinematografia germanica Venezia porge oggi il più cordiale benvenuto. E saluta con deferente simpatia Alessandro Pavolini, il Ministro della Cultura popolare che tanta parte ha nel potenziamento della cinematografia italiana, e che reca oggi alla manifestazione italo-germanica l'altissima adesione del Governo fascista.

Nutrita partecipazione italiana

L'intenso ritmo produttivo impresso alla cinematografia italiana dalla necessità create dal Monopolio è andato aumentando in quest'anno di guerra, e ciò, oltre che per far fronte ai bisogni delle sale di proiezione, anche come risultato di una migliore organizzazione e di una fusione, di un concentramento di sforzi, ch'è la sola via sicura verso il successo commerciale e artistico insieme. Con un prodotto più che raddoppiato, era da attendersi come inevitabile una superficialità e una facilonerìa causate dalla necessità di far presto: ma il vigile e oculato controllo del Ministero della Cultura popolare e della Direzione generale della Cinematografia hanno evitato questo scoglio, mantenendo intatta, anzi migliorando in molti casi, nello spirito e nella forma, la qualità, accanto alla quantità.

Ora, anche la nostra cinematografia è mobilitata, insieme a tutte le altre energie nazionali, ed anch'essa ha compiti vasti e complessi, che non si risolvono nella documentazione storica dei grandiosi eventi che viviamo, ma investono i difficili e delicati problemi della propaganda e della influenza sullo spirito pubblico; ond'esso rimanga quale il Regime l'ha voluto: permeato cioè di alto fervore patriottico, di serena fermezza e di sicura fede nei destini della Patria imperiale. Questi principii inderogabili sono ancor più vivi e presenti nella loro necessarietà, in questo momento, nel quale tutto deve tendere all'unico scopo della vittoria militare e politica, che darà pace e giustizia al mondo; e i nostri produttori hanno così ben compreso ciò, da esserne guidati spesso nella scelta dei soggetti, sempre nella dignitosità della realizzazione, che deve portare anche questo settore della vita nazionale alla maggiore indipendenza dall'estero, a quella indiscussa preminenza di cui già godette la nostra cinematografia ai tempi eroici del muto.

A questa rassegna veneziana l'Italia si presenta con sette films a soggetto, vari di contenuto e di ispirazione, ma tutti adorni di particolari pregi.

Oltre l'amore, una trama ricavata dalla novella stendhaliana «Vanina Vanini» e realizzata da Carmine Gallone, esalta un'eroica figura di donna italiana che combatte con tutte le sue forze per la redenzione della Patria. L'interpretazione è imperniata su due dei nostri migliori elementi, che saranno presenti alla «prima» veneziana del loro lavoro: Alida Valli che, nel suo debutto d'impegno in *Mille lire al mese* fu una vera rivelazione e che è andata affinando le sue naturali qualità; Amedeo Nazzari, creatore di solide figure ribboccanti di vitalità.

La peccatrice, soggetto e regia di Amleto Palermi, narra con finezza, senza inciampicare nelle scabrosità della situazione, il difficile ritorno di una donna dal luogo di perdizione dove le circostanze l'avevano condotta, lasciandole intatta l'intima sanità morale. Questo film conta un eccezionale gruppo d'interpreti: Paola Barbara, Vittorio De Sica, Gino Cervi, Fosco Giachetti, Umberto Melnati, Camillo Pilotto.

L'assedio dell'Alcazar, del quale già avemmo occasione di occuparci, poichè era il primo film sicuramente preconizzato per la presentazione a Venezia, è la narrazione della gesta che commosse il mondo e che è vividamente presente alla mente di tutti: un pugno di falangisti spagnoli, con a capo il colonnello Moscardo, asserragliatisi nell'Alcazar di Toledo, hanno eroicamente resistito, fino allo stremo delle forze, temprati ad ogni sacrificio, finchè hanno visto brillare la luce della vittoria, col sopraggiungere delle truppe di Franco.

Una gentile vicenda d'amore si intreccia all'episodio già scritto a lettere di fuoco nelle pagine della storia. La distribuzione si impernia su Maria Denis, Mireille Balin, Fosco Giachetti, Rafael Calvo ed altri valorosi attori.

Il cavaliere di Cruia, d'ambiente albanese, illustra costumi e luoghi di questa terra che, infeconda e tristamente famosa per le sue paludi malariche, sta già ridestandosi a nuova vita sotto l'influsso della civiltà romana. Dopo l'annessione dell'Albania al Regno d'Italia, non poteva mancare un film che di quest'importante fatto storico tenesse conto, scegliendo come ambiente la montagna albanese e i costumi di quel popolo. Il realizzatore, Carlo Campogalliani, è stato ottimamente secondato dagli interpreti: Doris Duranti, Leda Gloria, Antonio Centa, il Celano, ed altri, ed ha avuto il massimo appoggio dalle autorità italiane e dalla popolazione, cordiale ed ospitale.

Romantica avventura è un gioiello ottocentesco che racconta una delle più delicate storie d'amore di Thomas Hardy: il primo ballo di una giovinetta, il primo abito da sera, il primo gioiello.... ricordi che restano impressi nella mente per sempre. Il tocco delicatamente sentimentale, ma anche un po scanzonato di Camerini s'appaia all'interpretazione di Assia Noris, Gino Cervi e Leonardo Cortese.

Don Pasquale, soggetto e musica della celebre opera donizettiana, realizzazione di Camillo Mastrocinque, interpretazione di Armando Falconi, Laura Solari, Maurizio D'Ancora e numerosi altri attori ed attrici fra i migliori: indicazioni sufficienti per presumere pregi ragguardevoli.

Infine: *Abbandono*, un dramma appassionante in un suggestivo ambiente ottocentesco. Corinne Luchaire, che ha messo le ali alla Mostra del Lido con *Prigione senza sbarre*, ne è la delicata protagonista. Sono, insieme a lei, di scena Maria Denis, Rigatto (argentino che in Francia aveva assunto il nome di Georges Rigaud), Camillo Pilotto, Valenti e Giori.

A questa nutrita rappresentanza di filmi a soggetto fa riscontro una bella serie di documentari dell'Istituto LUCE e della INCOM alcuni su argomenti d'attualità, altri di contenuto lirico e didattico.

La produzione italiana e quella tedesca — della cui poderosa partecipazione abbiamo già lungamente trattato nei giorni scorsi — si presentano affratellate una volta di più, anche nel campo cinematografico, in questa rassegna veneziana ch'è una riprova della sana vitalità di due popoli forti e sicuri dei loro destini; vitalità che nemmeno l'immane sforzo bellico è riuscito a rallentare, in nessuna delle sue manifestazioni.

Carlo Viviani

Lo spettacolo inaugurale

Stasera, alle 21.30, al Cinema San Marco, alla presenza del Ministro della Cultura Popolare Ecc. Pavolini che giunge a Venezia stamane alle 8, del Vicepresidente della Reichsfilmkammer dott. Melzer, del Direttore generale della Cinematografia Ecc. Vezio Orazi e delle maggiori autorità e gerarchie cittadine, avrà inizio, senza particolari cerimonie e senza note di mondanità, la Settimana cinematografica italo-germanica. Artisti, rappresentanti della tecnica e della produzione, critici italiani e stranieri affolleranno la sala.

Sarà proiettato il film tedesco: *Opernball* (*Il ballo all'Opera*), prodotto dalla Terra-Film, regia di Geza von Bolvary, interpreti principali Marte Harell, Paul Hoerbiger, Will Dohm, Heli Finkenzeller, Fita Benkhoff, Theo Lingen, Erika von Thellmann e Theodor Dannegger. Completeranno lo spettacolo: *Armonie di primavera*, cortometraggio della Incom, e un *Giornale* dell'Istituto Luce.

Com'è stato già annunciato, alle ore 18 l'intero programma inaugurale sarà proiettato al Teatro Rossini, per le Forze armate del Presidio. Anche qui sarà presente il Ministro Pavolini.

Poichè il Cinema San Marco, che ospita le proiezioni della Manifestazione, è per la serata inaugurale interamente esaurito, l'identico spettacolo verrà proiettato, stasera stessa, alle ore 21 precise, cioè con mezz'ora d'anticipo sull'altro, anche al Teatro Rossini.

Egualmente, nei giorni in cui risultassero esauriti tutti gli ordini di posti al San Marco, le proiezioni verranno ripetute al Rossini.

Alle ore 17 di oggi nel salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare Ecc. Alessandro Pavolini terrà rapporto ai giornalisti e ai critici qui convenuti per la Manifestazione.

Il programma generale

1 Settembre - Sera, ore 21.30: *Opernball* (Ballo dell'Opera). (Germania).

2 Settembre - Pomeriggio, ore 15.30: *Befreite haende* (Mani liberate). (Germania). *Kadettkamrater* (Accademisti). (Svezia). — Sera, ore 21.30: *Oltre l'amore*. (Italia).

3 Settembre - Pomeriggio, ore 15.30: *La Peccatrice* (Italia). — Sera, ore 21.30: *Mutterliebe* (Amore materno). (Germania).

4 Settembre - Pomeriggio, ore 15.30: *Stal* (Acciaio). (Svezia). *Gul Baba* (Favola con musica). (Ungheria). — Sera, ore 21.30: *L'assedio dell'Alcazar* (Italia).

5 Settembre - Pomeriggio, ore 15.30: *Il cavaliere di Kruja* (Italia). Sera, ore 21.30: *Jud Suss* (L'ebreo Suss). (Germania).

6 Settembre - Pomeriggio, ore 15.30: *Trenck, der Pandur* (Trenk, il Pandur) (Germania). *Muz z neznama* (L'uomo del paese incognito) (Boemia). — Sera, ore 21.30: *Una romantica avventura* (Italia).

7 Settembre - Pomeriggio, ore 15.30: *Danko Pista* (Ungheria). — (Ungheria). *Don Pasquale* (Italia). Sera, ore 21.30: *Der Postmeister* (Il maestro di posta). (Germania).

8 Settembre - Pomeriggio, ore 15.30: *Feind hoert mit* (Il nemico ci sente). (Germania). — Sera, ore 21.30: *Abbandono* (Italia).

La partecipazione italiana

I filmi a soggetto

2 Settembre: *Oltre l'amore*. — Prod. Grandi Film Storici, regia: Carmine Gallone, interpreti: Alida Valli, Amedeo Nazzari.

3 Settembre: *La peccatrice*. — Prod. Manenti Film, regia: Amleto Palermi, interpreti: Paola Barbara, Vittorio De Sica, Gino, Cervi, Fosco Giachetti, Umberto Melnati, Camillo Pilotto.

4 Settembre: *L'assedio dell'Alcazar*. — Prod. Film Bassoli S. A., regia: Augusto Genina, interpreti: Maria Denis, Mireille Balin, Fosco Giachetti, Rafael Calvo, Andrea Checchi, Aldo Fiorelli, Silvio Bagolini, Carlo Tamberlani, Guido Notari, Guglielmo Sinaz, Carlos Munoz.

5 Settembre: *Cavaliere di Cruia*. — Prod. Capitanio Film, regia: Carlo Campogalliani, interpreti: Doris Duranti, Leda Gloria, Antonio Centa.

6 Settembre: *Romantica avventura*. — Prod. Enic, regia: Mario Camerini, interpreti: Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese.

7 Settembre: *Don Pasquale*. — Prod. Cinecittà, regia: Camillo Mastrocinque, interpreti: Armando Falconi, Laura Solari, Maurizio D'Ancora.

8 Settembre: *Abbandono*. - Prod. Sangraf, regia: Mario Mattoli, interpreti: Corinne Luchaire, Giovanni Rigatto, Camillo Pilotto.

I cortometraggi

Fronte alpino. Prod. Istituto Nazionale Luce.

Napoli Anno XVIII. Prod. Istituto Nazionale Luce.

Offerta senza nome. Prod. Istituto Nazionale Luce.

L'Italia ha sempre ragione. Prod. Istituto Nazionale Luce.

La vita delle zanzare. Prod. Istituto Nazionale Luce.

La vita del canarino. Prod. Istituto Nazionale Luce.

La vita della chiocciola. Prod. Istituto Nazionale Luce.

Armonie di primavera. Prod. Incom.

Aurora della vita. Prod. Incom.

Nulla si distrugge. Prod. Incom.

Giornali Luce editi in occasione della manifestazione italo-tedesca del Cinema.

Una gustosa inquadratura del film: «Il ballo all'Opera».

Il programma di lunedì

Pomeriggio, ore 15.30: *Alerte* (All'Armi) (Svizzera). Prod. Services des Films de l'Armée Suisse.

Befreite haende (Mani liberate). Prod. Bavaria Filmkunst. Regia: Hans Schweikart. Interpreti: Brigitte Horney, Eduard von Winterstein, Karl Baddate, Olga Tschechowa.

Kadettkamrater (Accademisti). - (Svezia). Prod. Svensk Filmindustri. Regia: Weyler Hildebrand. Interpreti: George Fant, Alf Kjelling, Hasse Ekmann, Ake Söderblom, Ketti Chave.

Sera, ore 21.15: *Lupii din Muntele Surul* (I lupi del Monte Surul). Prod. Romania Cinematografica Cinerom (Romania). Regia: Joup Rubner, Angela Popescu. Interpreti: Alice Rizescu, Constantin Jordan, Jon Bobanga, Angela Popescu.

Wochenschau. UFA (Germania).

Oltre l'amore (Italia). Prod. S. A. Grandi Film Storici. Regia: Carmine Gallone. Interpreti: Alida Valli, Amedeo Nazzari, Camillo Pilotto.

La prossima stagione sinfonica in Germania

BERLINO, 31

Sebbene impegnata in un duello gigantesco, la Germania mantiene intatti i suoi quadri artistici e le sue maggiori istituzioni sinfoniche, antico vanto della sua vita culturale.

A Berlino la celebre orchestra filarmonica annunzia i tradizionali dieci concerti diretti, per la maggior parte, dal Furtwängler; altri diretti da vari maestri, concerti corali e di musica da camera. L'Orchestra comunale darà 22 concerti e la «Konzertgemeinde» 66 con solisti di fama. A Lipsia il celeberrimo Gewandhaus preannunzia 18 concerti sinfonici, dieci di musica da camera e cinque straordinari. La Società di concerti di Colonia terrà, come sempre, i suoi 12 tradizionali concerti diretti dal maestro Eugen Pabst oltre ad altri corali e di musica cameristica. I Filarmonici di Vienna hanno deciso di dare otto concerti in abbonamento e l'Orchestra di Stato di Dresda ha già elaborato il suo programma che non differisce da quello degli anni scorsi. Ora si apprende il cartellone sinfonico dell'insigne Società del Museo di Francoforte sul Meno che comprende dodici concerti dei venerdì, sei domenicali e 13 di musica da camera.

Interessantissimi i programmi nei quali figurano numerosi lavori non ancora eseguiti, tali le sinfonie di Hans Pfitzner, Carl Orff e F. Reuter, oltre a composizioni di mole e carattere diversi di Walter Abendroth, Alfred Hoen, Anton Bersack, Max Trapp, Rudi Stephan, Wilhelm Jerger e Enrico Porrino.

E' stato ripristinato a Varsavia il rifornimento di gas

VARSAVIA, 31

Con orrore gli abitanti di Varsavia si ricordano ancora dello scorso inverno, durante il quale essi dovettero soffrire il freddo intenso senza avere a disposizione nè un pezzetto di carbone, nè un poco di gas o di corrente elettrica per farsi luce e per riscaldarsi una minestra, e spesso nemmeno un vetro alle finestre, che li riparasse dal gelido vento. E questi erano i più fortunati, dato che molti non avevano neanche più un tetto sotto il quale rifugiarsi dalle fitte e continue nevicate. Nel mese di gennaio, però, all'epoca cioè del gelo più intenso, l'amministrazione tedesca riuscì ad eliminare i danni più gravi arrecati all'azienda municipale del gas, rifornendo in seguito almeno una parte della popolazione con gas. Oggi circa l'80 per cento del rifornimento normale di gas è nuovamente in funzione e 18.500 edifici sono stati inseriti alla rete urbana. Di 540 chilometri di condutture principali ben 450 chilometri sono stati riattati ed il resto sarà completato per l'inizio del prossimo inverno. Fino ad allora anche l'illuminazione stradale sarà completamente ripristinata. Ricordando il buio che regnava l'inverno passato, con qualche fioca lampada ad olio e qualche fumosa torcia a vento agli angoli delle vie, bisogna ammettere che le 3800 lanterne a gas tuttora in funzione espandono una luce addirittura abbagliante.

Colto da improvvisa pazzia ferisce gravemente la moglie

FORLI', 31

L'esercente Francesco Sabatani nella propria abitazione in via Ravagnana, retrostante al negozio di vendita, nel pomeriggio si appressava alle spalle della propria moglie Armida Gamberini di anni 44 e la colpiva a bruciapelo con un colpo di pistola alla nuca, ledendo l'inizio della colonna vertebrale.

La vittima del folle gesto del marito, colpito da improvvisa alienazione mentale, giace all'ospedale in pericolo di vita con gli arti inferiori immobilizzati dalla paresi.

La settimana alla radio

La stagione lirica dell'EIAR diffonderà questa settimana l'opera *I Puritani* di Vincenzo Bellini. Primo programma, domenica primo settembre, ore 20.30; primo programma, giovedì 5 settembre, ore 20.30.

I Puritani andarono in scena al Teatro Italiano di Parigi la sera del 25 gennaio 1835; interpreti principali la Grisi, Rubini, Tamburini e Lablache. Successo enorme. Ma Vincenzo Bellini, già ammalato prima dell'inizio del suo lavoro, è più sofferente che mai. E' l'ultimo anno di vita del Maestro. Dalla sera del successo trionfale dei *Puritani*, il canto del cigno, all'ultimo giorno della sua vita, non passano che otto mesi. La prima notizia della morte del Maestro, avvenuta nella villa di Puteaux, dove egli aveva scritto i *Puritani*, era stata portata a Parigi dal *Journal des débats*, con le seguenti parole: «La arte musicale ha subito una perdita crudele. L'autore della *Norma* e dei *Puritani* è morto oggi alle ore quattro». Era il settembre del 1835.

Il libretto dei *Puritani* è dovuto al Pepoli, che non fu risparmiato dalla critica.

Un concerto diretto dal maestro Previtali sarà trasmesso dal primo programma venerdì 6 settembre alle ore 13.15. Il concerto comprende musiche di Mozart, Rossini, Ghedini e Rimski-Korsakow.

Un altro concerto sinfonico, diretto questo dal maestro Giuseppe Morelli, diffonderà il secondo programma, sabato 7 settembre alle ore 13.15, con musiche di Cherubini, Storti, Mascagni e Wagner.

Mercoledì 4 settembre alle ore 21.40 le stazioni del primo programma irradieranno un interessante concerto del violoncellista Camillo Oblach con musiche di Gamimiani, Schubert, Viterbini e Fusano.

Venerdì 6 settembre alle ore 21 circa, le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Riccardo Brengola, comprendente musiche di Corelli, Chopin, Albeniz, Dinicu, Davico, Rossellini e Casella.

Programma delle trasmissioni del teatro di prosa: *Questi ragazzi*, tre atti di Gherardo Gherardi (primo programma, lunedì 2 settembre, ore 20.30); *Troppo eguali*, un atto di Gino Rocca (secondo programma, sabato 7 settembre, ore 20.30); *Uccidimi*, tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini (primo programma, venerdì 6 settembre, ore 20.30).

Il diploma di Stato necessario per le assistenti sanitarie

Con legge 3 giugno 1937 n. 1084 tra l'altro fu data facoltà al Ministero degli Interni, allo scopo di sopperire alle particolari esigenze del momento, di autorizzare anno per anno e per la durata di cinque anni le scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici ed ammettere ai relativi corsi le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che avessero superato l'esame sul programma prescritto per il conseguimento del diploma di stato di infermiera professionale.

Poichè la finalità avuta di mira può ormai considerarsi raggiunta, il Ministero degli Interni è venuto nella determinazione di non avvalersi ulteriormente della cennata facoltà. Pertanto mentre resta ferma l'autorizzazione concessa alle su indicate scuole con decreto ministeriale 29-2-1940 XVIII di ammettere al corso, che si svolgerà nell'anno scolastico 1940-41, le aspiranti in possesso dei cennati requisiti, si rende noto che a decorrere dall'anno didattico 1941-42 potranno essere ammesse alle scuole medesime soltanto coloro che siano munite del diploma di Stato di infermiera professionale, conseguito ai sensi dell'art. 135 del vigente testo unico delle leggi sanitarie.

I goliardi albanesi reduci dal campo d'armi di Ibi ricevuti dal Luogotenente generale

TIRANA, 31

Il Luogotenente generale ha ricevuto alla residenza estiva di Durazzo, presenti il Presidente del Consiglio superiore fascista corporativo e le alte cariche civili, militari e religiose dello Stato, i giovani universitari albanesi reduci dal campo d'armi di Ibi, presentatigli dall'ispettore del P. N. F. in Albania, Parini. Gli universitari hanno espresso al luogotenente generale la loro profonda riconoscenza per le cure premurose che il Regime dedica alla gioventù albanese.

Il ricevimento si è chiuso fra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Spara contro la commessa e ferisce anche la moglie

ROMA, 31

Nella tipografia Trincaglia, in via Crescenzio, il tipografo Enrico Paperi, di 40 anni, residente a Montelibretti, estraeva improvvisamente una rivoltella e sparava tre colpi contro la commessa Laura Albani, di anni 25, da Ponziano (Macerata). Nella furia dello sparare colpiva anche la propria moglie Laura Boccanera, che stava allattando un bimbo. Mentre il Paperi si dava alla fuga, le due donne venivano ricoverate all'ospedale di Santo Spirito, dove l'Albani è stata trattenuta in osservazione, mentre la Boccanera è stata giudicata guaribile in otto giorni. Pare che il tipografo sospettasse l'Albani di furti continuati in suo danno.

Le leggi sulla "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 31

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge 18 agosto 1940 XVIII n. 1196, recante modificazioni ed aggiunte alle vigenti norme in materia di pensioni di guerra agli infortunati civili. La legge entra in vigore da oggi.

Libreria

"La villa del primo amore,,

Con questo titolo esce ora per i tipi dell'editore Gino Carabba in Lanciano, un volume nuovissimo di novelle di Giannino Omero Gallo, l'autore apprezzato di altri numerosi libri che ebbero tutti un sì vivo successo di critica e di lettori, giornalista e scrittore di razza, capo dell'ufficio stampa al Comune di Venezia. Il volume di oltre trecento pagine, presentato da una gustosa copertina a colori di Guido Cadorin, promette un vivo divertimento: coi suoi capitoli rapidi, aggressivi, di una ironia e spesso di un grottesco affascinanti. Esso sarà certo accolto con eguale favore dei precedenti. Ci ripromettiamo di riparlarne diffusamente.

G. Fatini: OPERE E SCRITTI DI SAN FRANCESCO E SANTA CATERINA - Paravia ed. Torino.

I «Fioretti» di San Francesco di Assisi e le «Lettere» di Santa Caterina da Siena sono da elencare nel gruppo di quelle prime opere purissime della nostra lingua volgare che vanno sotto il nome generico di «Letteratura religiosa del Trecento». Ebbero, quelle opere religiose, una corrente loro propria, approfondirono un solco spiritualistico e produssero frutti gustosissimi. Furono certamente strumenti di difesa oltrechè armi nella battaglia contro il malcostume. Documenti di vita più che d'arte. Una somma considerevole di scritti, che, oltre gli anzidetti, va dalla «Prediche» di fra Giordano da Rivalta allo «Specchio di Croce» e alle altre prose e rime di Domenico Cavalca, dal «Libro di vera penitenza» di Jacopo Passavanti all'anonima «Storia di fra Michele Minorita», dalle «Laudi» dell'impetuoso Jacopone da Todi, che amò e si struggo nella lode e nella contemplazione di Dio ,alla «Sposizione sopra de' Vangeli» di Giovanni da Salerno, senza dimenticare gli «Assempri» di frate Filippo degli Agazzari e le leggende spirituali e i trattati ascetici e mistici di Ugo Panziera, Simone Fidati da Cascia, Agnolo Torini, Giovanni Colombini, Giovanni dalle Celle, Jacopo Mazzei ed altri. Sono scritti ricolmi tutti di passione religiosa, esuberanti di sincera impetuosità mistica, fragranti di bontà o cupi di minaccia, per la salvezza delle anime e del mondo.

Fra tali prose ingenue, semplici, disadorne, talvolta quasi selvagge e scontrose, e pur notevoli per fluidità di espressione, freschezza di stile, sonorità di lingua, eccellono indubbiamente i «Fioretti» di San Francesco, le «Lettere» e il «Trattato della Divina Provvidenza» di Santa Caterina.

Eccone una scelta, presentata e illustrata da Giuseppe Fatini — or ora premiato dalla Reale Accademia d'Italia — chiusa in un libro breve — 142 pagine appena — ma denso di informazioni e di rilievi, di analisi e deduzioni, che s'impone appunto all'attenzione per questa sua succosa struttura spiritualistica e letteraria insieme.

Tito Frate: I PROBLEMI DEL BALTICO - Luca Dei Sabelli: IL CONTROLLO SUI TRAFFICI MARITTIMI E L'ITALIA - Istituto nazionale di Cultura fascista, ed. Roma.

L'I.N.C.F. continua in essi l'opera di studio e di illustrazione dei problemi di maggior importanza politica nell'attuale momento storico. Gli studi ora pubblicati hanno per oggetto i due Mediterranei, entro i quali, a nord e a sud, si matura e si svolge la vita europea.

Nel Quaderno n. 3, Tito Frate tratta de «I problemi del Baltico». Le vicende che polarizzarono l'attenzione mondiale nella prima fase dell'attuale conflitto — questione di Danzica, divisione della Polonia, assorbimento degli Stati Baltici, guerra di Finlandia, occupazione della Danimarca e della Norvegia, — sono sviluppate con un'analisi agile e esauriente in tutte le loro componenti geografiche storiche economiche etniche diplomatiche.

Direttamente investe la situazione politica italiana nel Mediterraneo latino il Quaderno n. 4 di Luca Dei Sabelli «Il controllo sui traffici marittimi e l'Italia». E' questa la prima trattazione che studi da un punto di vista complessivo e organico, nei suoi mezzi, nella sua prassi, nel suo diritto, nelle sue finalità, nei suoi riflessi economici e politici, il controllo sui traffici marittimi italiani. Il blocco anglo-francese viene presentato nel suo progressivo intensificarsi, vagliato attraverso le norme di diritto internazionale sulle quali si pretese fondarne la giustificazione, accuratamente esaminato nel suo macchinoso apparato burocratico, nell'aggrovigliata procedura, nell'esecuzione minuziosa e dilazionatrice.

Parallelamente e a conclusione dell'indagine, l'autore offre una sagace interpretazione dei fatti.

Vincenzo Lai: ENTITA' ED ASPETTI DEL PROBLEMA VINICOLO ITALIANO - Barbera ed. Firenze.

A cura del cons. naz. Vincenzo Lai è stato pubblicato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Firenze un volume di grande utilità per gli studiosi, i tecnici, gli enti economici e corporativi, che raccoglie un insieme prezioso di dati riassuntivi, di notizie tecnico-colturali e di materiale statistico nel campo vitivinicolo.

L'opera mette in luce la grande importanza non solo economica ma sociale e demografica della viticoltura, ricordando che il valore degli impianti viticoli ed enologici italiani tocca i 38 miliardi e le giornate lavorative da essi richieste si aggirano intorno a 450 milioni.

Dopo aver descritto un centinaio fra i vini più noti del nostro suolo, il cons. naz. Lai parla diffusamente della difesa dei vini tipici e delle possibilità di incrementare le esportazioni, così concludendo: «Il vino è spesso un'ottima moneta di scambio fra Nazione e Nazione. Aumentando il numero dei consumatori non solo si avrà un vantaggio per il nostro Paese tipicamente viticolo ma anche per l'umanità, giacchè è ormai dimostrato come i popoli consumatori di vino, cioè i popoli mediterranei, vivono la vita più realistica, più umana e più intelligente. Il che in altre parole conferma ancora una volta come il vino sia da considerarsi il tipico prodotto agricolo della civiltà della razza bianca».

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Attività federale

Il Vice segretario federale reggente con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha ispezionato il Fascio di Chioggia ed ha assistito alla chiusura della colonia della Gil a Sottomarina. Ha disposto per un secondo turno della colonia al quale parteciperanno i figli dei pescatori chiamati alle armi appartenenti a famiglie numerose.

Ha poi visitato la sede del Fascio femminile ed ha assistito alla inaugurazione del laboratorio per le mogli dei pescatori alle armi, interessandosi per far portare il numero delle donne di lavoro a cinquanta, venendo così incontro ai bisogni della popolazione.

Il Vice federale reggente ha disposto che al laboratorio sia data una sede più ampia e più adatta.

Il Vice federale è poi passato alla Casa del ragazzo che accoglie ed educa nell'ambito della Gil numerosi ragazzi abbandonati, ed ha disposto perchè siano adeguati i mezzi alle necessità dell'istituzione.

Nei giorni seguenti ha ispezionato il secondo Campo federale per gli allievi istruttori premilitari a Mirano, ed è intervenuto alle manifestazioni di chiusura; in occasione degli esami e delle esercitazioni finali, il Prefetto Vaccari ha visitato con il Vice federale il campo e si è intrattenuto con gli allievi, informandosi della preparazione raggiunta nella istruzione militare.

Dopo il rancio il Vice federale reggente ha tenuto rapporto alle gerarchie provinciali convocate a Mirano.

Col Prefetto squadrista e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha visitato la tessoria delle massaie rurali a Carpenedo.

Il Vice federale reggente ha ispezionato minuziosamente il Fascio di Mestre, impartendo le direttive necessarie e si è recato al Gruppo di Marghera dove ha presieduto alla distribuzione dei pacchi offerti dai camerati in memoria del fascista Armando Peressoni, a trenta famiglie fra le più indigenti. Egli si è intrattenuto a lungo tra queste, informandosi dei loro bisogni e provvedendo immediatamente per alcuni casi particolari. Prima di lasciare Marghera, ha dato disposizioni per i restauri della sede del Gruppo. Si è poi recato a visitare la colonia IX Maggio al Lido, che presentava uno spettacolo magnifico nella sua piena attività. Da questa è passato all'Ospedale al Mare dove ha ispezionato i vari servizi che completano perfettamente quelli della colonia.

Ha tenuto rapporto a Cà Littoria a tutte le gerarchie del Fascio di Venezia e dei Gruppi rionali, impartendo istruzioni per ogni settore sull'attività da svolgere in tempo di guerra, perchè la macchina del fronte interno sia mantenuta sempre in perfetta efficenza.

Secondo quanto disposto dal reggente il Direttorio nazionale del P. N. F. per la gioventù femminile, il vice federale reggente ha costituito il centro provinciale per la preparazione domestica che organizzerà in tutti i Comuni e frazioni, i corsi, le cui attività educatrici saranno dirette a creare la coscienza e la capacità delle future spose e madri.

Nella qualifica di corsi di preparazione domestica si comprende il fatidico concetto della domus romana.

*

L'attività del Centro federale di Mobilitazione civile procede intensissima in tutti i settori.

Il Vice comandante ha ispezionato i Centri di reclutamento di Mestre, Favaro Veneto, San Michele del Quarto, Meolo, Fossalta di Piave, Mira, Stra, Dolo, Santa Maria di Sala, Fiesso d'Artico, Camponogara, Fossò, Vigonovo, Pianiga, Salzano, Merano, ed i Corsi di addestramento delle tessitrici al Colonificio Veneziano di Marghera e quello degli analisi chimici dell'Istituto Veneto per il lavoro a Marghera.

Egli si è informato di tutti i particolari dell'azione finora svolta ed ha impartito istruzioni e direttive per la sua estensione ed il suo potenziamento in tutti i campi.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corso per capocenturia capesquadra e capo manipolo della GIL

Si è iniziato il 2. turno del corso per capo centuria, capo squadra e capo manipolo della Gil che si svolge nella Casa della Gil di Dorsoduro (ex Casa della Giovane Italiana).

Le organizzate giovani fasciste e Giovani italiane assommano a 106; 55 sono affluite dalla provincia e 60 dalla città.

Particolare cura da parte delle dirigenti viene impegnata in questi corsi dove viene alternata la cultura fascista con la coltura coloniale, la economia domestica pratica con quella teorica, la puericultura con l'igiene e il pronto soccorso mentre le ore che rimangono libere dallo studio di così vasto programma vengono molto utilmente impiegate dalle giovani in ricreazioni per lo più all'aperto ed allietate da un corso di nuoto che ha luogo nella bellissima piscina del Papadopoli.

Le organizzate affluite dalla provincia che alloggiano alla Casa Gil di Dorsoduro alle ore 17 escono accompagnate da dirigenti che illustrano loro le bellezze della città con sistematiche passeggiate.

Le nostre giovani si trovano nella sede ideale per il loro spirito e alla loro efficienza fisica in questo corso così opportunamente ambientato e diretto secondo gli ordini impartiti dal Comando generale della Gil.

Consegna della fiamma alla coorte balilla moschettieri di Mestre

Ieri alle ore 17, nella Caserma della Gil di Mestre ha avuto luogo la consegna della Fiamma alla coorte Balilla Moschettieri «Frecce» di Mestre appartenente alla 10. legione.

Alla consegna da parte del comandante il reparto marinaro «S. Marco», erano presenti il comandante reparti maschili del comando federale, e rappresentanze delle varie specialità della Gil.

Il passaggio del ministro Ricci

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto a Venezia Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni. Il Ministro è stato ricevuto dal Prefetto Vaccari, col quale si è intrattenuto fino all'ora della partenza avvenuta alle ore 9.40. Il Ministro Ricci era diretto a Vienna, per assistere colà in rappresentanza del Governo fascista alla tradizionale Fiera che si svolge annualmente in quella città.

Iscrizioni nelle Scuole

Istituto professionale femminile «Vendramin Corner»

Dal 2 settembre saranno aperte le iscrizioni alle seguenti scuole dell'Istituto: a) scuola pareggiata di Avviamento professionale a tipo industriale; b) scuola professionale femminile pareggiata; c) scuola pareggiata di Magistero professionale per la donna; d) scuola pareggiata di avviamento professionale a tipo commerciale; e) scuola tecnica commerciale pareggiata.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Mostra mercato artigiani e industriali della modisteria

L'Ente Nazionale della Moda ha indetto a Torino per il 20 settembre p. v. una Mostra Mercato fra artigiani e industriali della modisteria e artigiani e industriali produttori di accessori per la modisteria stessa.

La Mostra Mercato avrà la durata di sei giorni, dei quali tre saranno dedicati alla esposizione dei prodotti e tre riservati alle contrattazioni fra artigiani e industriali produttori di accessori per modisteria e artigiani e industriali della modisteria vera e propria. Nessuna spesa di allestimento graverà sugli espositori.

I campioni di ciascun articolo da esporre alla Mostra dovranno pervenire entro il 10 settembre all'Istituto veneto per il lavoro di Venezia, Riva del Carbon 4794, quale Delegazione regionale dell'Enapi.

CRONACA SACRA

La Messa quotidiana all'altare della Nicopeja

Anche nel prossimo mese di Settembre ogni mattina alle ore 7, verrà celebrata in S. Marco, all'altare della Nicopeja, una Messa per implorare le protezioni della Grazia divina nelle particolari contingenze dell'ora presente.

Le funzioni in Basilica di S. Pietro

Per la solennità della Cattedra di S. Lorenzo Giustiniani, si celebrano oggi nella Basilica di S. Pietro di Castello, antica sede dei Patriarchi le seguenti funzioni Pontificali:

Alle 10 canto di Nona, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca, con l'intervento del Capitolo Patriarcale e dei parroci della città. Alle 19 panegirico, benedizione e inno al Santo, che riposa sopra l'altar maggiore di quella Basilica.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessina Loredana Persico, ci pervennero lire 100 a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dall'Ammiraglio Casanova e contessa Margherita Casanova.

* Per onorare la memoria del comm. Giovanni Quarti, ci pervennero lire 50 a favore dell'E.C.A. dall'ing. Giorgio Marsich, lire 300 all'Istituto Solesin dal Credito Industriale di Venezia e lire 100 all'Orfanotrofio La Fontaine di Lido da Paolo ed Elvira Milone.

Nomina

Il dott. Alessandro Ferro, in seguito a pubblico concorso, è stato nominato medico pediatra dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia S. Maria della Pietà.

Nomina revocata

ROMA, 31

Con decreto ministeriale la nomina del sig. Riccardo Rossi ad agente di cambio per la Borsa di Venezia è annullata.

Estrazione del Lotto 31 agosto 1940

VENEZIA	50	21	29	16	37
BARI	76	61	81	40	62
CAGLIARI	52	22	40	46	42
FIRENZE	24	21	78	71	40
GENOVA	60	68	5	53	15
MILANO	58	3	79	23	67
NAPOLI	70	75	69	13	24
PALERMO	90	72	51	69	25
ROMA	80	24	47	9	2
TORINO	70	22	28	86	6

Da oggi l'oscuramento s'inizia alle 20

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che con oggi, 1 settembre, l'oscuramento avrà inizio alle ore 20.

Oggi prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che oggi 1 settembre alle ore 10 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

Zone pericolose in mare

Nel pomeriggio d'oggi la zona di mare compresa fra i rilevamenti veri 70, e 180, dalla Pagoda Lido per una profondità di m. 11000 dalla costa, è pericolosa per tiri.

Dall'alba al tramonto da oggi è pure pericolosa la zona di mare compresa fra i paralleli 45.23' e 45.26' per una profondità di miglia 3 dal litorale del Lido.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi. Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Le zone balneari comunali aperte in settembre

Dato il permanere della bella stagione, per aderire ad analoga richiesta di gran numero di bagnanti, che vogliono ancora godere dell'aria e del sole sulla tranquilla spiaggia di Lido, il Comune ha deciso di tener aperte e in efficenza fino al 15 settembre p. v. le zone balneari comunali del Casino e la zona «A» nonchè lo stabilimento Municipale dei Bagni pel quale non è stata ancora fissata la data di chiusura.

I prezzi delle capanne sono i seguenti: dall'1 al 15 settembre, zona del Casino L. 22 giornaliere. Si locano anche capanne a giornata al prezzo di L. 25. Per la zona «A» dall'1 al 15 settembre L. 10 giornaliere in I fila e L. 9 in seconda, per capanne a giornata L. 15.

Il prezzo di ogni singolo bagno allo Stabilimento municipale è di L. 1,85 allo sportello; rimangono sempre in vigore gli speciali biglietti cumulativi.

I vandalismi neroniani di tre monelli tredicenni

A che punto arriva il vandalismo di certi monellacci. Si tratta di un terzetto di tredicenni: Ciccio Aborrino abitante a Cannaregio 2791, Donati Emilio abitante a Cannaregio 2726 e Giancarlo Cagnatel abitante a Cannaregio 2764. Costoro ieri mattina alle 11 si appostarono nei pressi del negozio di merceria della signora Giulia Tullini a Cannaregio 381 e con un cerino appiccarono il fuoco alla grande tenda tesa davanti al negozio stesso, poi si diedero a contemplarne la lenta distruzione.

Avvenne che i vigili si accorsero di quanto accadeva e presero i mariuoli i cui genitori penseranno a indennizzare la signora Tullini, ricorsa per competenza al commissariato di Cannaregio. La tenda è stata distrutta per metà ed il danno si aggira intorno al mezzo migliaio di lire.

Movimentato arresto di un pregiudicato

Gli agenti scelti Ante e Pitruzzella l'altra sera verso le ore 18.30 stavano appostati nei pressi del Ghetto nuovo in attesa di un «spoliastro», come viene chiamato il pregiudicato in gergo poliziesco. Si trattava infatti del bracciante Piero Franco fu Angelo di anni 38, senza fissa dimora, facinoroso e prepotente, il quale era imputato di numerosi furti che finora non era stato possibile prendere.

Il Franco finalmente capitò davanti agli agenti, alla cui vista si diede alla fuga inseguito da essi. Ad un certo punto, vista la mala parata, il Franco, con una mossa fulminea quando stava per essere raggiunto dall'Ante che gli mostrava puntata la rivoltella, si gettò a capofitto nel rio del Ghetto Nuovo e dalli a nuotare con lena per cercare di eclissarsi. Ma nel frattempo gli agenti, scesi in una barca nel rio prossimo, gli tagliarono la strada, sicchè l'altro dovette capitolare. Il Franco, ammanettato come un salame, data la sua pericolosità, venne accompagnato a palazzo Ziani e qui messo in guardina in attesa della contestazione dei numerosi reati addebitatigli.

PICCOLA CRONACA

Un pezzo di legno in gola e un sassolino in un orecchio

Il piccolo Beppino Trevisan di anni 4 abitante a Burano è stato ieri mattina trasportato all'ospedale e ricoverato per ingestione di un pezzettino di legno che egli per gioco teneva fra i denti.

Un altro piccolo Salvino Boscolo di anni 7 da Sottomarina si introdusse invece un sassolino nell'interno del condotto uditivo. Anch'esso è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Si sega un dito

Carlo Donadon di anni 43 abitante a Castello 3192 ieri alle ore 10.30 segando un pezzo di legno si ferì il medio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 30 agosto 1940 XVIII:

DECESSI: Vianello Bacciolo Elvira di anni 45, coniugata, casal.; De Nardo Ivo, 55 celibe inserv.; Dorizza Celio, 3 mesi; Bozzao Giuseppe, 42 coniug. carpentiere; Paci Giuseppe, 62, coniug. r. pens.

MATRIMONI: Chiarelli Vito, insegnante con Cumico Irene, casal.; Braga Attilio, operaio con Casarato Carlina casalinga.

Esercente accaparratore e occultatore di generi di consumo

I fratelli Gino ed Aldo Biasini gestiscono un'osteria ai Tre Ponti all'anagrafico 271. Gestore principale dell'esercizio è Aldo Biasini, il quale, previdente fino allo scrupolo, dato che il sapone è tesserato, e l'olio piuttosto caro, aveva pensato di fare un po' d'incetta di queste derrate, che egli depositava nel suo magazzino, ed intanto faceva premura con istanze dopo istanze per ottenere un'assegnazione mensile di almeno settanta chili di sapone, perchè tale era il suo fabbisogno dato il grande lavoro del suo esercizio. L'assegnazione era invece di sei chili e tale doveva essere più che sufficiente.

Ma il comandante della Mobile cav. De Martino, colla collaborazione degli agenti della sua squadra speciale, ebbe sentore di qualche irregolarità, e in una sorpresa eseguita nel deposito dei Biasini si trovarono alcune casse di sapone da bucato per 300 chili, dei quali più di un quintale di primissima qualità, nonchè dieci damigiane di olio d'oliva per un complessivo di cinque quintali.

L'ingordigia di questo commerciante venne calmata con una doccia fredda costituita dall'arresto immediato, e conseguente traduzione a Santa Maria Maggiore. L'Aldo Biasini deve infatti rispondere del reato di sottrazione al consumo di generi di prima necessità e di uso comune che comporta, in seguito alle recenti disposizioni governative, pene severissime per i contravventori, oltre alla confisca della merce sequestrata.

Il Biasini è poi contravventore all'ordinanza prefettizia del 18 maggio scorso per la mancata denuncia dell'olio di oliva, dato che ne deteneva una quantità superiore a 50 chili.

TEATRI E CONCERTI

La "Carovana dei Fratellini" al Malibran

Come già annunciato da lunedì 2 settembre inizierà un breve corso di recite la «Carovana dei Fratellini».

Si tratta di uno spettacolo di grande interesse che ha ottenuto pieno successo in tutti i principali teatri.

Da oggi ha inizio la vendita dei posti a sedere presso il botteghino del Teatro Goldoni.

Spettacoli

Malibran ore 15: L'UOMO SENZA TRAMONTO con Harry Baur, Pierre Blanchard, Alice Field.

Olimpia ore 15: LA FIGLIA DEL VENTO. Paula Wesselj, Attila Horbiger.

S. Marco ore 15: DIETRO IL SIPARIO e Giornale Luce.

STATO CIVILE

30 agosto 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	4

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 1 — Domenica XVI dopo Pentecoste, con la commemorazione della Beata Giuliana da Collalto Vergine, Abadessa benedettina del soppresso monastero dei Santi Biagio e Cataldo della Giudecca, da lei fondato, nel XIII secolo; di S. Egidio Abate, nel 547 e dei Santi Dodici Fratelli martiri, africani di nascita e morti in diversi luoghi, nel III secolo. — Il Corpo incorrotto di S. Giuliana riposa a S. Eufemia: alle 10 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno all'altare della Beata invocata specialmente contro i mali di testa. — A S. Pietro di Castello antica Cattedrale di Venezia, dove risiedette il primo Patriarca San Lorenzo Giustiniani, si celebra la festa della sua Cattedra, cioè della sua Ordinazione Episcopale avvenuta nel 1433. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 17 canto dei Vesperi, discorso, benedizione e canto delle Litanie, per ottenere la pace.

Effemeridi

Sole leva alle 6.23 e tramonta alle 19.46 — Luna leva ore 5.32 e tramonta alle 19.10 — Luna nuova il 2.

Cinematografi

Malibran: L'uomo senza tramonto — **Rossini**: ore 21 Opernball (Il ballo all'Opera); Armonie di primavera; Giornale Luce — **San Marco**: ore 15 Dietro il sipario — ore 21.30 Opernball (Il ballo all'Opera); Armonie di primavera, Giornale Luce. **Savoia**: Accadde una notte — **Tirana**: L'ora del supplizio e La pietra lunare — **Massimo**: Conquista dei dollari — **Italia**: Laila — **Accademia**: Le armate del cielo — **Santa Margherita**: La valle dell'oro e Rivalità senza rivali — **Nazionale**: L'uomo fantasma e L'eredità dello zio buonanima — **Garibaldi**: Il paese dell'amore e La battaglia della Manica — **Imperiale**: Il tesoro dell'isola e Casta Diva.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pitteri, Via Vitt. Em. — Zaini, San Fantino Zampironi, San Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Domani, lunedì non ha luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Martedì in vece passeranno a vendita gli oggetti NON preziosi impegnati per sei mesi a tutto 25 gennaio corrente anno.

L'indennità di malattia aumentata per alcune categorie di operai

La tabella delle indennità di malattia spettanti agli operai, stabilita dall'art. 13 del contratto nazionale che venne stipulato il 3 gennaio 1939 XVII fra le Confederazioni dell'industria, prevedeva dieci classi di indennità, di cui l'ultima di lire 18 giornaliere per gli operai con paga oraria da lire 5.51 in più. In seguito agli aumenti salariali, gli operai compresi nella classe decima, pur pagando un contributo proporzionalmente aumentato, non venivano a beneficiare di alcun parallelo vantaggio. Si è convenuto perciò, fra le Confederazioni e la Federazione delle mutue, con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, di aggiungere alla decima classe altre tre classi, fissando le indennità nel modo seguente: 10. operai con paga oraria da lire 5.51 a lire 6.50 indennità giornaliera lire 18; 11. operai con paga oraria da lire 6.51 a lire 7.50 indennità giornaliera lire 21; 12. operai con paga oraria da lire 7.51 a lire 9.50 indennità giornaliera lire 25; 13. operai con paga oraria da lire 9.51 in poi indennità giornaliera lire 30. Il nuovo accordo, che vivamente interessa numerosi operai specialmente nelle categorie specializzate, ha valore dal 16 giugno 1940 XVIII.

Grave disgrazia di un rurale

SONDRIO, 31

Preoccupati per il mancato ritorno dal lavoro dei campi di Andrea Della Bitta, abitante a Frasnedo, frazione alpina di Vercela, i familiari avvertivano alcuni compaesani che si ponevano alla ricerca dello scomparso. Uno di essi, dopo molte ricerche, ha rinvenuto il Della Bitta in fondo alla «Valle del Sabbioso» ov'era precipitato dall'altezza di oltre 15 metri, mentre faceva ritorno a casa con un carico di fieno sulle spalle. Il disgraziato, che nella caduta ha riportato gravissime ferite, è stato soccorso e trasportato in fin di vita nella propria abitazione.

Per la preparazione tecnica degli operai dell'industria

ROMA, 31

La Confederazione dei lavoratori dell'industria ha portato a compimento, con la collaborazione delle proprie unioni provinciali e delle federazioni nazionali, i piani provinciali dei corsi di addestramento degli operai per ciascun settore di industria e secondo le esigenze che si sono manifestate in questi ultimi tempi. I corsi come è noto, si svolgono in ogni provincia per iniziativa e sotto il controllo delle unioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria. Gli insegnamenti dei nuovi corsi previsti dai piani provinciali si svolgeranno tenendo presenti sopratutto le necessità di formazione tecnica delle maestranze da adibire alle produzioni di carattere autarchico ed alle lavorazioni connesse con le esigenze di guerra.

L'applicazione dei contratti ai lavoratori dei consorzi di bonifica

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito all'interessamento della Federazione nazionale dei lavoratori dell'industria, d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha risolto la questione dei rapporti di lavoro fra i consorzi di bonifica e i lavoratori dipendenti. Essendosi manifestate divergenze di criteri nell'applicazione di contratti collettivi di categoria a tali lavoratori, per i quali erano applicati, senza tenere in particolare conto la natura tecnica dei lavori, i contratti collettivi dell'industria o dell'agricoltura, si è addivenuti ora alla distribuzione dei lavori in due ben definite categorie.

Nella prima categoria di carattere più strettamente industriale sono compresi i lavori aventi carattere murario o meccanico, e cioè costruzione di opere in muratura, costruzione di strade ed opere preparatorie inerenti e conseguenti, di costruzioni di canali, argini, scarpate o cunette, di manutenzione, costruzioni, rifacimenti di tutte le opere suddette nonchè di eventuali movimenti di terra ad esse connessi.

Alla seconda invece, di carattere più strettamente agricolo, debbono appartenere tutti i lavori, di «semplice movimento di terra, di espurgo e pulizia di canali, rivestimento a verde degli argini e scarpate e di semplice manovra di chiaviche e cateratte ed altri lavori del genere».

VITA SPORTIVA

Le ondine nella piscina di S. Chiara

I campionati femminili assoluti

La vivace fase eliminatoria - Un primato nazionale migliorato - Oggi nel pomeriggio si disputeranno le finali

Dopo i campionati nazionali alle... della settimana scorsa, conclusisi con un brillante successo tecnico-organizzativo, la bella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara ospita ora le ondine per i campionati nazionali assoluti di nuoto e tuffi.

Le nuotatrici sono venute numerose a Venezia e come si prevedeva le rappresentanze più numerose ed agguerrite sono quelle di Genova e di Trieste, ma non meno importanti, per il valore delle concorrenti, sono le rappresentanze di Roma, di Napoli e di Torino. In tutto oltre una settantina di nuotatrici che già ieri nella fase eliminatoria hanno dato vita ad una serie di gare vivaci e combattute.

La manifestazione si è iniziata con le batterie dei 400 metri stile libero che con la gara dei 200 metri a rana sono le specialità che hanno raccolto il maggior numero di iscritte. Nella prima batteria ha vinto, senza eccessivamente impegnarsi, la romana Crugnola seguita dalla genovese Riva e dalla triestina Veronese. Con grande facilità la triestina Radivo ha vinto, invece, la seconda batteria dando un notevole distacco alle avversarie. Combattuta e veloce è stata infine la terza batteria, nella quale la fiumana Derenzini vinceva con un tempo eccellente seguita dalla milanese Nulli e dalla triestina Possega.

Nella gara dei 200 metri a rana si sono avute tre disputatissime batterie, la prima vinta dalla triestina Hilde Precop, seguita dalla Gelletti; la seconda dalla Pertot della Lazio seguita dalla triestina Intrito e la terza dalla napoletana Rigoni che ha segnato il miglior tempo della giornata e che ha vinto dopo una vivacissima lotta con la milanese Romano e la triestina Mafalda Precop.

Due batterie con un complesso di dieci squadre si sono avute nella staffetta 4 x 100 stile libero. Nella prima il quartetto della Fiumana, ottimamente affiatato e composto di elementi di alto rendimento, ha vinto a distanza facilmente, davanti alla squadra dell'Ansaldo di Genova e alla Triestina B. Nella seconda batteria la prima squadra della Triestina ha vinto bene; ma in questa gara la miglior prova è stata offerta dal quartetto del Circolo Canottieri Napoli che dal quarto posto in cui era finito dopo le due prime frazioni, è riuscito nelle due successive, per merito della Iaquanangelo e della Borgstrom a risalire fino a classificarsi secondo. La squadra della Giordana, arrivata terza, è stata squalificata per cambio irregolare.

La prima batteria della staffetta 3 x 100 dorso ha riservato una gradita sorpresa e cioè il crollo, in modo clamoroso, del massimo nazionale, impresa realizzata dalla Triestina, cui il primato stesso apparteneva, per merito della Bertuzzi, della Sheri e della Ruzzier che ha segnato il tempo di 4'28'' 6 decimi (primato precedente 4'37'' 5 decimi). Il terzetto ha vinto la sua batteria in modo nettissimo davanti alla Giordana che doveva subire una seconda squalifica pure per cambio irregolare, e la Gil Torino. L'Ansaldo con un'altra squadra si prendeva la rivincita vincendo la seconda batteria ed in modo nettissimo.

I risultati

Mt. 400 stile libero - in Batteria: 1. Crugnola Giuseppina, S. S. Lazio 5'203 7 dec.; 2. Riva Liliana, Ansaldo Genova 6'23'' 3 dec.; 3. Veronese Claudia Triestina Nuoto, in 6'42'' 4 dec.; 4. Cutillo Fara, R. C. Napoli 7.19 8 dec.; — 2.a Batteria 1. Radivo Edda, Triestina Nuoto, 6.13. 2 dec.; 2. Raggio Imperia, Ansaldo Genova 6.28'' 4 dec.; 3. Iaquanangelo Maria, R.R. Napoli 6'49 4. Toti Silvana, SS. Lazio 7'10 9 decimi; — 3. Batteria: 1. Derenzini Norea, Fiumana nuoto, 6'6'' 5 decimi; 2. Nulli Mariuccia, Guf Milano, 6'15'' 8 dec.; 3. Possega Gemma, Triestina Nuoto 6'30'' 2 dec.; 4. Lanzoni Margherita Gil Torino, 6'40''.

Mt. 200 rana - 1. Batteria: 1. Precop Hilde, Triestina Nuoto, 3.40 5 dec.; 2. Gelletti Iris, Fiumana Nuoto 3'44''; 3. Monticelli Vera, R. N. Napoli 3.44'' 4 dec.; 4. Salvati Renata R.R. Napoli, 3.58'' 4 dec. 2. Batteria. 1. Pertot Tatiana, S.S. Lazio, 3.40 6 dec.; 2. Intrito Dora, Triestina Nuoto, 3.45'' 1 dec.; 3. Venturi Silvia, Giordana Genova, 3.45'' 3 dec. — 3. Batteria: 1. Rigoni Nica, Giovinezza Napoli 3'33'' 2 dec.; 2. Romano Elvina, Pirelli Milano 3'36'' 2 dec.; 3. Precop Mafalda, Triestina Nuoto 3'37'' 2 dec. 4. Pizzul Melania, Fiumana Nuoto 3'44'' 2 dec.; 5. Fera Mimi, S.S. Lazio, 3'59'' 3 dec.

Staffetta 4 x 100 stile libero - 1.a Batteria: 1. Fiumana Nuoto (Cattonaro, Cuschnig, Derenzini, Stepancich,) 5'7'' 3 dec.; 2. Ansaldo Genova (Caniglia, Gullieri, Marabotto, Figari) 5'24'' 2 dec.; Triestina Nuoto B (Veronese, Nicolini, Alviani, Foscati) 5'46'' 8 dec.; 4. S.S. Lazio (Toti, Trasciani, Puleso, Crugnola) 5'53'' 6 dec.; 5. Giordana Genova B (Lanzoni, Villa, Ciaramelli, Frignani) 5'58'' 8 dec.; 6. R.C. Napoli B (Sava, Cutillo, Gradlo, Balsamo) 6.0'' 4 dec. — 2. Batteria: 1. Triestina Nuoto A: (Sussi, Possega, Ruzzier, Redivo) 5'16'' 3 dec.; 2. RR. CC. Napoli (Gargiulo, Jorio, Iaquanangelo, Borgstrom) 5 21'' 6 decimi; 3. Giordana Genova A (Piante, Massari, Paternoster, Gabriella) 5'26'' 1 dec. squalificata; 4. Gil Torino (De Meglio, Braglia, Lanzoni, Tagliasacchi) 5'36'' 4 dec.

Staffetta 3 x 100 dorso - 1. Batteria: 1. Triestina Nuoto (Bertuzzi Scheri, Ruzzier) 4'28'' 6 dec.; 2. Giordana Genova (Brunailo, Paternoster, Gabrielli) 4'58'' 1 dec.; 3. Gil Torino (Craveri, Buston, Lanzoni) 5'63'' 1 dec.; 4. S. S. Lazio (Musumeci, Cervi, Gatti) 5'51'' 3 dec.; — 2 Batteria: 1. Ansaldo Genova (Voltolina, Riva, De Ferrari) 4'50'' 6 dec.; 2. Triestina Nuoto (Seligman Varion, Zisca) 5'1''; 3. RR. CC. Napoli (Sava, Salvati, Balsamo) 5'21'' 8 dec.

I campionati maschili

Due primati migliorati

CHIAVARI, 31

Durante la disputa delle eliminatorie per i campionati assoluti di nuoto sono stati migliorati due primati nazionali, il primo ad opera di Viardo Mario della Giordana di Genova nei 200 metri a rana, distanza compiuta in 2'54'' 1/10, primato precedente di Bertetti Carlo della Triestina Nuoto in 2'54'' 6/10; e l'altro dalla squadra della Fiumana di Nuoto, composta da Viezzoli, Perenzini, Graziani, che nella staffetta 3 per 200 a rana ha migliorato vari primati col tempo di 9' 18'' 3/10.

La scuola femminile del "Passoni,,

Allo scopo di dare la massima diffusione al sano esercizio fisico del nuoto la Sezione natatoria « Luigi Passoni » è venuta nella determinazione di estendere alle bambine la capitalità in piscina. Così, domani lunedì, avrà inizio un corso speciale di insegnamento riservato alle giovani età non superiore al 15. anno; durante l'ora delle lezioni la piscina è a completa disposizione della sezione femminile. Le iscrizioni si accettano alla piscina alle Zattere; le allieve dovranno essere in possesso di tessera della Gil.

CANOTTAGGIO

I campionati seniori

Il "quattro,, della Bucintoro eliminato

VERBANIA, 31

La seconda giornata dei campionati nazionali di canottaggio ha visto la disputa delle eliminatorie per i campionati seniori che si concluderanno nella giornata di domani. Un totale di 55 equipaggi partecipano a queste gare ed oggi si sono avute delle vittorie interessanti, sebbene i risultati non rispecchino esattamente il valore degli armi in campo, a causa dell'acqua mossa che ha falsato un poco l'andamento delle competizioni. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere, m. 2000, prima batteria: 1. Canott. Orbetello in 7'44''2; 2. Canott. Adda di Lodi in 7'49''4; 3. Dopol. Ferrov. Milano in 7'59''2; 4. Guf Milano in 8'3''3. Non partiti: Canott. Ilva di Bagnoli e Canott. Lario di Como.

Seconda batteria: 1. Canott. Varese in 7'45''3; 2. Canott. Timavo di Monfalcone in 7'5[illegible]''; 3. Canott. Aniene di Roma in 8'2''4; 4. Dop. Savoia Marchetti di Sesto Calende in 8'4''1; 5. Canott. Bucintoro di Venezia in 8'7''8; 6. Canott. Liburnia di Fiume in 8'12''2. Le prime tre classificate di ogni batteria entrano in finale.

Quattro senza timoniere, m. 2000, unica batteria: 1. Dopol. Ferrov. Genova in 7'22''3; 2. Canott. Varese in 7'29''3; 3. Canott. Olona di Milano in 7'57''1; 4. Guf Roma in 7'58''2; 5. Canott. Guzzi di Mandello Lario in 8'5''2; 6. Canott. Tevere Remo in 8'7''4. Cinque equipaggi entrano in finale.

Due di coppia. Prima batteria: 1. Canott. Lecco in 8'14''4; 2. Canottieri Milano in 8'23''2; 3. Canottieri Trieste in 8'32''2.

Seconda batteria: 1. Canott. Nettuno di Trieste in 8'11''2; 2. Canottieri Milano in 8'22''3; 3. Canottieri Esperia di Torino in 8'24''1; 4. Canott. Lario di Como in 8'28''; 5. Guf Milano in 12'7''2. Le prime tre classificate entrano in finale.

PUGILATO

Venezia batte Parma 8 a 2

Paoletti domina Greci

La riunione dilettantistica organizzata dalla Reyer e imperniata sull'incontro tra i pugili veneziani e quelli parmensi ha riscosso un caloroso successo sia per le forze che si sono presentate alla ribalta sia per il chiassoso contorno di pubblico che ha seguito col più vivo interesse lo svolgersi della manifestazione.

Tre incontri tra pugili cittadini aprono la serata e tutti riscuotono l'attenzione e il plauso degli appassionati. Facilmente De Marchi, che si è dimostrato in possesso di buone doti fisiche, ha la meglio su Molinari, il cui gioco di scherma è apparso a sprazzi. Il confronto tra Rigo e Romor si è risolto in parità. Non approvato dal pubblico è stato il verdetto che pronunziava vincitore Agostinelli su Romor.

Scendevano quindi sulla pedana il veneziano Fenzo e il parmense Meli che sono apparsi non preparati. Un indovinato intervento dell'arbitro dà vincitore il veneziano Fenzo per squalifica dell'avversario. Dazzi ha svolto un gioco sobrio, ma preciso, che lo ha reso superiore nelle tre riprese. La calma è risaltata sopratutto ed ha reso più facile il suo compito.

Emotivo e vivace il confronto tra Cornaglia e Bassi. Se il parmense si è mostrato vecchio intenditore, lo spirito battagliero del veneziano ha costretto alla resa l'avversario. Cornaglia ha dominato in potenza ed autorità; la sua superiorità è rifulsa fin dall'inizio della seconda ripresa, in cui ha meritatamente riscosso più volte l'applauso del pubblico. La terza fase ha fatto pesare sulla bilancia delle probabilità una maggior precisione da parte del pugile ospite che ha saputo con prontezza e vivacità equilibrare le sorti. Prontamente intervenuto il veneziano con battute energiche e centrate precise è riuscito a mantenere il vantaggio iniziale.

Interessante dal lato tecnico il confronto tra Montagnaro e Manini che hanno dato vita ad un emozionante duello schermistico che ha attratto l'interesse degli appassionati. Dopo una serie di incertezze il veneziano prende l'iniziativa e conclude a suo favore il combattimento.

L'ultimo incontro tra Greci e Paoletti ha concluso in bene la serie degli incontri. Il parmense ha combattuto con autorità e intelligenza, la sua mobilità ed il suo attacco incisivo e veloce hanno dato un bel daffare all'olimpionico Paoletti, che grazie alla sua solerte preparazione tecnica e alla sua varietà di colpi, che hanno messo in piena luce le sue capacità, è riuscito ad imbrigliare le risorse dell'avversario e ad avere la meglio. Giudice Crosato Giosuè (IV Zona).

Incontri tra pugili locali in tre riprese: De Marchi batte ai punti Mollinari; Rigo e Scarpa incontro pari; Agostinelli, batte ai punti Romor.

Incontro dilettantistico Venezia-Parma. Pesi piuma (tre riprese): Fenzo (V) batte ai punti Meli (P.). Pesi medio-leggeri (tre riprese): Dazzi (P) b. ai punti Celotti (V). Pesi gallo (tre riprese): Cornaglia (V) b. Bassi (P) ai punti. Pesi piuma (tre riprese): Montagnaro (V) b. Manini (P) ai punti. Pesi gallo (tre riprese): Paoletti (V) b. Greci (P) ai punti. Risultato finale: Venezia batte Parma 8-2.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati artistici a Bologna

BOLOGNA, 31

Si è svolta oggi la prima giornata di gare dei campionati nazionali di pattinaggio artistico. Erano in programma esercizi obbligatori e liberi per la seconda categoria femminile e quelli obbligatori per la categoria femminile. Ecco i risultati:

Seconda categoria femminile: 1. Borgogno Nuci dei Pattinatori torinesi, con punti 20,40, campione nazionale della seconda categoria per l'anno XVIII; 2. Colombo Ivana del Dopol. Borletti di Milano, punti 17,12; 3. Fiorani Anna Maria, del Dopol. Borletti di Milano, punti 16.

Cronaca di Mestre

Consegna della fiamma

alla Coorte "Frecce,,

Nella Palestra della Gil in via Cappuccina, la Coorte marinara San Marco di Venezia ha offerto ier la fiamma alla Coorte Balilla moschettieri «Frecce» di Mestre.

Erano presenti il Comandante federale dei reparti maschili, il Segretario politico di Mestre, il comandante AA. BB. e i comandanti di Coorte. Il sacerdote don Alessio D'Este ha benedetto la Fiamma adagiata su due fasci di moschetti, quindi il Comandante della coorte S. Marco ha consegnato la Fiamma al comandante della Coorte Frecce. Ha poi parlato il comandante federale sul significato dell'austera cerimonia, incitando i balilla moschettieri ad esser degni ora e sempre della loro Fiamma che rappresenta il simbolo dell'idea e del combattimento. Sul viale alberato i giovanissimi reparti hanno poi sfilato dinanzi alla Fiamma con un perfetto passo romano. Infine gli squilli delle trombe hanno dato il segnale dello ammaina bandiera. Gli inni della rivoluzione e dell'impero, cantati dalle fresche voci dei nostri balilla, hanno chiuso la cerimonia.

Questa manifestazione, ha ancora una volta mostrato il perfetto grado di addestramento che gli appassionati comandanti hanno saputo dare ai giovanissimi della nostra città.

Stamane sarà proiettato il film agricolo

"L'uomo e la terra,,

Come abbiamo annunciato ieri, stamane, nel teatro Excelsior, verrà proiettato l'interessante documentario agricolo intitolato «L'Uomo e la terra ».

La rappresentazione si svolgerà alla presenza dei dirigenti sindacali e dei lavoratori agricoli dei centri di Mestre, Noale, Spinea, Marcon, Mirano, Favaro Veneto e S. Michele del Quarto.

Oltre ai contadini, saranno presenti, nella loro caratteristica divisa 500 Massaie Rurali dei centri viciniori a Mestre.

L'ammassamento dei dirigenti Sindacali agricoli e dei contadini avrà luogo alle ore 9.15 presso l'ufficio Zona di Mestre da dove alle 9 e 30 muoverà il corteo che preceduto dai rulli dei Balilla e dai labari e Fiamme dell'organizzazione, attraverso Via Piave e Piazza Umberto si porterà al Teatro.

Dopo la proiezione, verrà pure visionato un interessante documentario Luce gentilmente messo a disposizione dalla Sede di Venezia.

In rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sarà presente alla rappresentazione di Mestre, lo squadrista rag. Pietrasanta dell'ufficio di coordinamento delle Tre Venezie.

L'Unione dei lavoratori Agricoli ha rivolto invito di partecipazione allo spettacolo, anche ai Podestà e Segretari politici dei comuni rurali della zona di Mestre.

Tre feriti a Marghera

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati Gino Bertozzi fu Angelo di anni 48 abitante a Mestre il quale mentre stava lavorando su una macchina laminatoio per evitare la caduta di un cilindro veniva colpito da questo al collo del piede destro e riportava delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

— Adriana Tomaia di anni 18 abitante a Mestre operaia della Saffa mentre lavorava alla tagliarina rimase presa con la mano sinistra fra due rulli e riportava delle ferite da schiacciamento giudicate guaribili in 10 giorni.

— Bruno De Col di anni 26 da Venezia operaio dell'Ina spingendo un carro ferroviario rimase preso col dito anulare della mano sinistra fra lo sportello ed il battente di una porta, riportando ferite da schiacciamento giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Cronaca piccola

Tre giorni di arresto per ubriachezza

Dai carabinieri di Marghera veniva arrestato alle ore 17 di ieri Mario Bardella di anni 35 abitante a Ca' Sabbioni perchè deve scontare tre giorni di arresto per insolvibilità nel pagamento di una ammenda di L. 350 a cui venne condannato dal Pretore di Venezia per ubriachezza. Venne passato alle carceri.

Una lite fra coinquilini

Semenzato Gemma in Longhin di anni 28 abitante ai Bottenighi di Chirignago ieri a mezzogiorno veniva a lite con un coinquilino, che la bastonò in modo tale che, visitata dal medico condotto, dovette essere inviata all'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione per contusioni multiple.

Un'altra bicicletta rubata

Trevisanello Menotti di anni 31 abitante in via Zelo 9 si recava nella macelleria di via Dante e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 320, che un ignoto ladro gli rubò. Il derubato, dopo varie ricerche si recò al commissariato di P. S. a fare denuncia.

Fatale imprudenza di un bimbo

Provoca un incendio e rimane investito dalle fiamme

MONTAGNANA, 31

Un incendio che ha distrutto quasi interamente una casa è stato causato dall'imprudenza di un bambino, Armido Vanzelli di Giacomo, di sei anni, entrato nel locale adibito a laboratorio di falegname di un proprio fratello, mentre questi era assente, trovato un barattolo ripieno di vernice, la rovesciava, dandovi poi fuoco con dei fiammiferi che aveva trovati a portata di mano. Subito si sprigionarono alte fiamme che investirono il piccino e si propagarono in un baleno a tutto il locale, favorite dalla presenza di ritagli di legno sparsi ovunque. Per fortuna se ne accorse subito il padre il quale riuscì a portare a salvamento il figlioletto quando questi stava per rimanere vittima del fuoco.

Mentre il piccino veniva medicato dal sanitario del paese che gli riscontrava gravi ustioni di primo grado guaribili in tre settimane, il Vanzelli si prodigava nell'opera di spegnimento delle fiamme, aiutato dai familiari e da alcuni volonterosi riuscendo a circoscrivere l'incendio prima che si propagasse ai vicini fabbricati.

La casa del Vanzelli rimase gravemente danneggiata e con essa vari attrezzi per un valore di lire settemila.

Non è reato adoperare

il "pungolo,, coi bovini

VERCELLI, 31

La nostra Pretura ha affermato un principio di massima circa la questione se l'uso del « pungolo », comunemente e tradizionalmente usato nella guida dei bovini durante la lavorazione dei campi, costituisca una forma di maltrattamento, ai sensi dell'articolo 727 del codice penale.

Un agricoltore di Stroppiana era stato imputato di aver incrudelito senza necessità verso una coppia di mucche aggiogate ad un carro, pungendole fortemente e ripetutamente col pungolo. Il pretore, rilevata la mancanza di antigiuridicità nel fatto commesso, ha affermato che « il pungolo non è mezzo col quale si possa incrudelire verso gli animali, se usato secondo i fini cui tende », e di conseguenza ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

I facchini e il contributo straordinario

del due per cento

La Federazione nazionale dei lavoratori ausiliari del traffico comunica che a norma delle istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze circa l'applicazione del contributo straordinario del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei richiamati, i facchini liberi esercenti debbono essere esclusi da tale contributo in quanto i loro salari, per essere corrisposti da privati non esercenti industrie nè commerci andrebbero accertati nei confronti dei singoli prestatori d'opera.

Tentando fuggire ai carabinieri

fa una mortale caduta

CASALE, 31

Certo Ulderico Massaza, di 30 anni, da Vignale Monferrato, sorpreso dai carabinieri a picchiare un ragazzino, era condotto in caserma, ma giunto nel cortile tentava di darsi alla fuga scavalcando il muro di cinta. Però nella fretta cadeva dalla sommità del muro, fratturandosi le gambe e ferendosi gravemente al capo. Ricoverato al nostro ospedale, malgrado le cure dei sanitari il Massaza è deceduto poche ore dopo.

La Cassazione annulla una sentenza

perchè la citazione fu inviata alla casella postale

ROMA, 31

La Società Ferro e Metalli di Palermo, condannata dal Tribunale di Catanzaro al risarcimento dei danni verso il curatore del fallimento Romeo, propose appello che poi abbandonò. L'appello fu più tardi riassunto dal curatore del fallimento Romeo, fattosi parte diligente. Ma nel nuovo giudizio la Società Ferro e Metalli non si presentò, onde il curatore ottenne dalla Corte d'Appello il rigetto del gravame senza esame.

Avverso tale sentenza fece ricorso in Cassazione la Società, adducendo che la Corte d'Appello non poteva pronunciare il rigetto dell'appello senza esame per non essere stata essa regolarmente citata. In effetti la citazione era stata fatta mediante notifica alla casella postale.

La Cassazione ha stabilito il principio che nei riguardi delle società anonime e degli enti, la notifica alla casella postale non può equivalere a notifica a mani proprie e ha annullato la sentenza della Corte di Appello rinviando la causa per nuovo esame alla Corte di Messina.

La solidarietà del Partito

ai feriti di Bologna

BOLOGNA, 31

Ieri è giunto a Bologna in rappresentanza del Segretario del Partito, il componente il Direttorio nazionale luogotenente generale Giuseppe Mosconi il quale, accompagnato dal federale, si è recato immediatamente a visitare lo stabilimento ausiliario nel quale il 29 c.m. si è verificato lo scoppio.

Il gerarca, durante i due giorni di permanenza in questa città, ha visitato tutti i feriti in seguito all'esplosione degenti presso gli ospedali cittadini, interessandosi della loro condizione. A ciascuno il generale Mosconi ha espresso parole di conforto.

Il Ministro dell'Educazione

a Bolzano e a Trento

BOLZANO, 31

Il Ministro dell'Educazione nazionale, dopo essersi intrattenuto stamane con il prefetto al palazzo del Governo, ha conferito con il provveditore agli studi sulle questioni scolastiche della provincia.

Il Ministro è quindi giunto a Trento onde prendere in esame alcune questioni di carattere artistico-monumentale. Accompagnato dal prefetto e da altre autorità egli ha anzitutto visitato il palazzo Geremia, sede del Provveditorato agli studi, ove ha dato disposizioni per l'immediato inizio dei lavori di restauro della facciata. Quindi ha visitato la Chiesa di S. Lorenzo, di cui ha pure disposto la prosecuzione del restauro. Si è recato infine in piazza Vittorio Emanuele dove ha esaminato i progetti di restauro del palazzo pretorio. Accogliendo il voto del Municipio e della cittadinanza, il Ministro ha disposto che si proceda agli accordi necessari per la cessione alla mensa vescovile della parte del palazzo attualmente di proprietà demaniale. La mensa vescovile provvederà al restauro dell'insigne monumento secondo il progetto e con l'assistenza del Ministero dell'Educazione nazionale.

La giornata del Pontefice

nel periodo estivo

ROMA, 31

L'*Osservatore Romano* illustra in una nota ufficiosa l'attività del Pontefice nel presente periodo.

La sospensione delle udienze, tradizionale nel periodo estivo, ha offerto a Pio XII « nuovi motivi per far giungere ovunque i tesori di paterna sollecitudine e di inesauribile generosità ».

Nulla è mutato nella operosa giornata del Santo Padre nella quale il lavoro si protrae come di consueto fino a tardissima ora. Ogni mattina, all'udienza dei più vicini alti collaboratori, si susseguono varie udienze private di vescovi e di altre personalità. A questo lavoro si aggiunge quello particolarmente diretto a lenire le sofferenze causate dal grave conflitto, sia per ottenere notizie di dispersi, nei vari teatri della guerra, sia per far arrivare soccorsi ai prigionieri, ai profughi e agli abitanti delle regioni più fortemente colpite.

Tre premi per decorati

di medaglia d'oro

Il Ministro della Guerra deve provvedere all'assegnazione di 3 premi di lire mille ciascuno a decorati di medaglia d'oro al V. M. e di sette premi pure da lire mille, ai congiunti di decorati di medaglia d'oro caduti, i quali si trovino in condizioni economiche ristrette in base a quanto stabilisce l'articolo 3 dello statuto della « Fondazione maggiore Pietro Toselli medaglia d'oro ».

Si invitano pertanto gli aspiranti a detti premi a presentare al più presto e, ad ogni modo, non oltre il primo novembre p.v., al suddetto Ministero (Direzione generale personali civili e affari generali) domanda circostanziata corredata dai seguenti documenti: stato di famiglia del richiedente, certificato di nullatenenza, attestato di moralità e buona condotta.

Il settimanale del Fascio di Parigi

riprende le pubblicazioni

La *Nuova Italia*, il settimanale del Fascio di Parigi che aveva sospeso le pubblicazioni alla vigilia della dichiarazione di guerra alla Francia, ha ripreso ad uscire regolarmente fin dall'otto agosto. Il giornale, oltre a recare ai connazionali un completo notiziario degli eventi della guerra italiana, ha organizzato un particolare servizio di informazioni per gli italiani residenti in Francia onde stabilire un collegamento con quanti abbiano familiari in patria.

Fedeli di buona volontà

NUOVA YORK, 31

A Brucklawn, nella Nuova Jersey, le cose si fanno a tamburo battente. C'erano da riverniciare la facciata ed i muri esterni della chiesa metodista, e il pastore ha trovato ottanta fedeli di buona volontà i quali, improvvisatisi imbianchini e verniciatori, hanno preso posto su impalcature e «bilance». A un segnale convenuto hanno cominciato a lavorare e dopo soli otto minuti la ripulitura era compiuta.

La macchina lucida-monete

WASHINGTON, 31

I forestieri che si recano a Billings, centro turistico dello Stato di Montana, hanno la sorpresa di ricevere il resto sempre in monete brillantissime, che sembrano appena uscite dalla zecca, anche se recano una data di conio molto lontana. E ciò avviene da quando funziona una speciale macchina per la pulitura delle monete. L'ha acquistata l'associazione bancaria locale e funziona a turno nelle varie banche della città.

E' l'Inghilterra in grado di finanziare la guerra totalitaria?

OSLO, 31

Le lunghe e spesso violente discussioni avutesi alla Camera dei Comuni dopo la presentazione del bilancio preventivo di guerra 1940-41 confermano ancora una volta il fatto che le finanze britanniche non si trovano più all'altezza della situazione. Il loro declino si manifestò per la prima volta negli anni 1937 e 38, in cui il passivo raggiunse la cifra, mai avutasi nel passato, di ben 50 milioni di sterline. Prima della guerra mondiale, invece, l'Inghilterra registrava nei propri bilanci un attivo variante fra i 150 ed i 200 milioni di sterline, mediante il quale essa fu in grado di sviluppare ulteriormente la sua potenza finanziaria nel mondo. La crisi economica mondiale ha dunque non solo frenato questo sviluppo, ponendo fine all'accumularsi della ricchezza britannica, ma l'ha anzi tramutato in una tendenza al declino.

Le conseguenze di questa debolezza finanziaria si sono particolarmente palesate allo scoppio dell'attuale conflitto. Si era detto sul principio che l'Inghilterra sarebbe in grado di spendere dai 25 ai 30 milioni di sterline al giorno per il finanziamento della guerra. Con un simile impiego di mezzi la vittoria doveva ben essere sicura. In effetti però è risultato dalle dichiarazioni ufficiali e dalle stesse critiche britanniche al bilancio di guerra inglese, che la Gran Bretagna, investendo 2,3 miliardi all'anno per scopi bellici, non può spendere più di 6 milioni di sterline al giorno per la condotta della guerra, il che è pari ad appena un quinto della somma preventivata.

La diminuita capacità finanziaria britannica è ulteriormente acuita dalla notevole diminuzione delle esportazioni inglesi, sulle quali si contava non poco per procurarsi i mezzi, necessari all'acquisto di materie prime e di prodotti industriali ed agricoli dall'estero. Oggi, in seguito a ciò, più del 60 per cento delle importazioni totali dell'Inghilterra dovrebbe essere finanziato dagli introiti realizzati mediante forniture, il che, per le ragioni suddette, è impossibile. Il Regno Unito si è visto quindi nella necessità di ricorrere alla vendita d'una buona parte dei suoi capitali all'estero.

Secondo comunicazioni fatte dal Tesoro degli Stati Uniti d'America, durante i primi sette mesi dell'attuale conflitto l'Inghilterra ed il Canada hanno ceduto agli Stati Uniti non meno di 511 milioni di dollari in titoli e crediti; oltre a ciò hanno trasferito in Nord-America nei primi dieci mesi di guerra, un contingente di oro per il valore totale di 2.4 miliardi di dollari, che per la maggior parte è passato anch'esso in possesso americano.

Quantunque le spese di guerra inglesi si trovino assai al disotto delle cifre diffuse dalla propaganda britannica, appare oltremodo dubbio se l'Inghilterra è in grado di procurare con i mezzi realizzati dalla sua politica finanziaria le somme effettivamente necessarie. Il debito pubblico inglese è oggi otto volte superiore a quello del 1913 dimodochè l'Inghilterra può essere attualmente considerata come il Paese più indebitato del mondo.

Ripartito su ogni membro della popolazione, questo debito pubblico, secondo un calcolo americano, raggiunge i 1014,59 dollari (pari cioè al 200 per cento del reddito nazionale), mentre nel 1928 questa cifra era di 954,18 e nel 1913 di 136,41 dollari. In U.S.A., Francia e Germania le medie del debito pubblico per ogni individuo sono rispettivamente le seguenti: U.S.A. 432,65 (1928: 277,85, 1913: 59,88); Francia 414,17 (1928: 301,20, 1913: 191,76); Germania 192,00 (1928: 72,70; 1913: 74,74). La guerra aumenterà necessariamente il debito pubblico britannico. Esso è stato calcolato in preventivo di almeno 1,5 miliardi di sterline all'anno, cosicchè in tre anni di guerra esso sarebbe tre volte superiore al reddito nazionale. Tanto se l'Inghilterra aumenterà ulteriormente gli oneri fiscali, quanto se continuerà la sua politica finanziaria finora perseguita, in ogni caso il popolo inglese dovrà sopportare uno straordinario abbassamento del suo livello di vita. Invece di 60 sterline annue in media a testa, come prima della guerra, la popolazione britannica dovrà accontentarsi di 40 sterline per il soddisfacimento del proprio fabbisogno, senza tener conto del fatto che il livello dei prezzi in Inghilterra è oggi del 40 per cento superiore a quello delle merci all'ingrosso, mentre i salari e stipendi non hanno subito un rialzo equivalente.

Nell'Inghilterra stessa si è ben consci del fatto che un preventivo di 2,3 miliardi di sterline per un finanziamento di una guerra totalitaria non è sufficiente. La rivista inglese « The Economist » ha recentemente espresso in un articolo il timore che con una simile esiguità di mezzi sarà difficile vincere la guerra. Aumentando però anche di soli 400 milioni di sterline le spese di guerra, il livello di vita della popolazione inglese verrebbe abbassato della metà, il che costituisce un onere troppo forte per essere sopportato senza gravissime conseguenze. Se però la somma suddetta dovesse venire coperta mediante le riserve di capitali all'estero, allora l'intero contingente a disposizione, ammontante a circa 1,4 miliardi di sterline, verrebbe esaurito in appena tre anni. Con ciò l'Inghilterra si priverebbe di uno dei suoi più importanti appoggi per il finanziamento della guerra e non sarebbe più in grado di sopportare ulteriormente le enormi spese di una guerra totalitaria. Senza considerare inoltre che la Gran Bretagna perderebbe anche il suo prestigio politico nel mondo e la base del suo benessere e della sua prosperità.

Londra non vuol riconoscere

i canotti di salvataggio tedeschi

BERLINO, 31

Stamane il « D. N. B. » si occupa della nota di risposta che, per tramite della Svizzera, il Governo di Londra ha rimesso a Berlino. Il Governo tedesco, come è noto, aveva annunziato di voler impiegare un certo numero di apposite imbarcazioni per salvare gli aviatori colpiti e naufragati nel Canale della Manica. Il Governo inglese dichiara di non voler riconoscere queste imbarcazioni, che, è detto in una specie di motivazione, potrebbero benissimo agevolare le operazioni militari del nemico. « Siamo in presenza — commenta l'agenzia ufficiale del Reich — di una ennesima flagrante violazione del diritto internazionale. A ogni modo, è bene si sappia che qualora gli inglesi attaccassero i canotti di salvataggio della Croce Rossa tedesca, le Forze armate del Reich saprebbero replicare coi mezzi più adeguati ».

Un Cardinale protesta per le parole

del Card. Hinsley

ROMA, 31

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che un autorevolissimo porporato, dopo avere letto le parole pronunciate dal cardinale Hinsley, nei riguardi della guerra, ha diretto all'arcivescovo di Westminster una lettera in cui protesta vivacemente, in nome di quella verità che se è legge di ogni cristiano, deve essere servita in ogni circostanza e ad ogni costo — fosse pure di fronte al martirio — dai membri del Senato della Chiesa, contro le asserzioni del cardinale assolutamente contrarie al vero. Nessuno, aggiunge la lettera, contesta alla eminenza vostra di essere e di restare buon cittadino inglese, sebbene il giuramento fatto all'atto del conferimento del cappello rosso dalle mani del Sommo Pontefice vi abbia conferito — come a tutti noi — la cittadinanza universale della Chiesa; ma permettete a un vostro umile confratello di non lasciare senza viva deplorazione che le vostre parole ingenerino nel pubblico convinzioni errate e, per reazione, allontanino sempre più ogni possibilità di vedere i popoli raggiungere la pace con giustizia.

Il Messico assorbe dalla Francia

i 250 mila rossi spagnoli

CITTA' DEL MESSICO, 31

Si è autorevolmente informati che un accordo è intervenuto tra il Governo messicano e quello di Vichy in virtù del quale il Messico si è impegnato di assorbire tutti i 250 mila rossi di Spagna, che dopo la vittoria di Franco si sono rifugiati in Francia. La difficoltà maggiore nella esecuzione dell'accordo è costituita dal mezzo con cui trasportare gli interessati dalla Francia al Messico.

Previdenza d'un condannato

WASHINGTON, 31

Sarebbe molto difficile negare a Raymond Bellew il possesso di un fenomenale bernoccolo per gli affari. Condannato a due anni di carcere per omicidio colposo, avendo causato la morte di un poliziotto investendolo con la sua automobile, il Ballew, proprietario di un negozio a Memphis, nel Texas, ha fatto pubblicare sul quotidiano locale un grande avviso pubblicitario: « Vendita eccezionale - Sarò per qualche tempo assente, intento a strappare erbacce e spezzare sassi per conto dello Zio Sam, e prima di andare a scontare il mio debito con la giustizia voglio disfarmi di tutti gli apparecchi radio e le ghiacciaie che ancora si trovano nel mio negozio, a prezzi veramente disastrosi ». In pochi giorni ha venduto tutto, incassando circa 10.000 dollari, e così ha provveduto alle esigenze della famiglia prima di entrare nel penitenziario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un anno di vittorie dell'Arma aerea tedesca

Cinque milioni di bombe lanciate in 3500 attacchi - 500 navi affondate e 700 danneggiate - 7000 apparecchi nemici distrutti

Gli obiettivi di Londra nuovamente sotto il fuoco dei bombardieri

BERLINO, 31

Si comunicano ufficialmente le cifre relative alle vittorie e alle perdite dell'arma aerea tedesca nel primo anno di guerra.

I bombardieri germanici hanno eseguito in 220 giornate di volo oltre 3,500 attacchi gettando quasi 5 milioni di bombe per un totale di oltre 75 mila tonn.

Oltre 500 navi da guerra e commerciali, per la stazza complessiva di 2 milioni di tonn., sono state affondate dai bombardieri germanici.

700 navi da guerra e commerciali sono state danneggiate per un complessivo di 3 milioni e mezzo di tonnellate.

Nel primo anno di guerra sono stati distrutti 1650 aeroplani tedeschi in combattimento e abbattuti dall'artiglieria contraerea.

3100 apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento, e 3750 dall'artiglieria contraerea e distrutti a terra. In totale i nemici del Reich hanno perduto finora quasi sette mila apparecchi.

150 palloni frenati sono stati abbattuti sull'isola britannica.

L'artiglieria contraerea tedesca ha distrutto oltre 400 carri d'assalto nemici e affondato 10 navi da guerra e commerciali danneggiandone altre 30. Due squadre da caccia tedesche hanno da sole abbattuti oltre 300 aeroplani ciascuna. 10 piloti tedeschi da ricognizione hanno eseguito oltre un milione di km. ciascuno in terra nemica.

Le cifre impressionanti fornite in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra circa i guadagni e le perdite registrati in questi dodici mesi dall'Esercito, dalla Marina e dalla Aviazione del Reich, vengono presentate a Berlino come la prova più convincente della superiorità delle forze tedesche sopra quelle del nemico.

Sull'andamento della guerra rileva infatti che la preparazione delle diverse campagne da parte del Comando tedesco è sempre durata più a lungo della campagna stessa. Soltanto grazie alla condotta tedesca della guerra, grazie alla superiorità delle armi tedesche e all'alto spirito combattivo delle truppe del Reich, sono stati ottenuti i più grandi successi nel più breve tempo con perdite minime.

Si fa rilevare con orgoglio che in soli dodici mesi gli eserciti polacco, norvegese, olandese, belga e francese sono stati costretti a deporre le armi e i rispettivi paesi occupati.

Una nota del D. N. B., dopo avere ricordato che un anno fa Chamberlain e Daladier si proclamavano sicuri di rovesciare in breve Adolfo Hitler e annunziavano al mondo che il loro obiettivo di guerra era di ridurre in frantumi il Reich, rileva come invece tutti gli stati alzzati successivamente contro la Germania dall'Inghilterra e dalla Francia siano stati annientati dalla potenza militare tedesca e come l'Inghilterra stessa, già duramente colpita nel suo proprio corpo e ridotta a difendersi sul territorio metropolitano contro un avversario divenuto nel frattempo più forte che mai, si sia vista inoltre sorgere contro nell'Italia fascista un altro nemico non meno pericoloso per l'Impero britannico.

Nuove battaglie aeree nel cielo dell'Inghilterra

BERLINO, 31

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Come è già stato comunicato, squadriglie da bombardamento e da caccia dell'aviazione tedesca hanno eseguito ieri alcuni attacchi improvvisi sulle isole britanniche, durante i quali sono stati danneggiati gravemente aeroporti ed aviorimesse in varie località. Un accompamento di truppe nel sud dell'Inghilterra è stato colpito a più riprese con bombe di medio calibro.

Strage di aerei britannici

«Durante queste incursioni, come durante lo sfondamento delle barriere dei caccia britannici al sud dell'Inghilterra, vi sono stati numerosi combattimenti aerei.

«Nel corso della notte dal 30 al 31 agosto, formazioni dell'aviazione tedesca hanno bombardato impianti portuali e officine dell'industria bellica nel centro dell'Inghilterra. Alla foce del Tamigi sono stati bombardati con successo serbatoi di benzina e impianti portuali. Su tutti i punti attaccati si sono sviluppati incendi.

«La posa di mine nei porti inglesi è continuata.

«Aeroplani britannici hanno continuato, nel corso della notte, i loro attacchi su Berlino ed altre località del Reich. Bombe sono cadute su quartieri di abitazione e su quartieri operai della capitale del Reich. I danni sono, qui come in altre località del Reich, irrilevanti. Non vi sono morti: soltanto alcuni feriti fra la popolazione civile.

«Durante i combattimenti aerei della giornata, sono stati abbattuti 93 aeroplani nemici; durante la notte un apparecchio britannico è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea e due dai caccia tedeschi. Assieme ad altri apparecchi abbattuti dall'artiglieria della marina sulle coste del Mare del Nord, il nemico ha perduto ieri, in tutto, 98 apparecchi. Trentaquattro apparecchi tedeschi mancano.

«Un sottomarino ha attaccato al nord delle isole Ebridi un convoglio fortemente scortato ed ha silurato tre piroscafi mercantili nemici, per un insieme di 29 mila tonn. Fra i piroscafi silurati vi è una nave cisterna di 12 mila tonnellate». —

Gli sbarramenti inglesi sfondati

Squadriglie dell'aviazione tedesca hanno sfondato, anche questa mattina, lo sbarramento dei caccia inglesi ed hanno quindi attaccato con bombe aeroporti e aviorimesse nella contea di Herford. Londra è stata sorvolata dall'aviazione tedesca, senza che l'artiglieria antiaerea inglese sia entrata in azione, malgrado il segnale di allarme sia stato dato a più riprese sulla città.

Numerose sono state le battaglie aeree. Secondo notizie pervenute fino alle ore diciannove agli ambienti competenti della capitale, erano già stati abbattuti a quell'ora settantadue aeroplani britannici, contro una perdita di dodici germanici. Inoltre erano stati distrutti quarantasette palloni di sbarramento. Gli attacchi aerei della giornata hanno preso particolarmente di mira impianti e campi militari nell'Inghilterra sud-orientale. Aviorimesse e campi di volo, caserme e accantonamenti vari, sono stati distrutti in molte località che non sono fino ad ora precisate.

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, questa notte gli inglesi hanno continuato i loro attacchi sulla capitale del Reich. Dopo la mezzanotte è stato dato l'allarme che è durato più di due ore. Durante questo tempo parecchi aeroplani britannici hanno sorvolato Berlino ed hanno lanciato a più riprese numerose bombe incendiarie ed esplosive. Le bombe sono cadute nel centro della città ed hanno provocato in varie località il crollo delle soffitte di alcune abitazioni ed in edifici pubblici incendi con crolli parziali. A Neukelln una bomba è caduta su un'ospedale causando un incendio. Due altre bombe sono cadute sulla chiesa adiacente. Obiettivi militari non sono stati attaccati. Grazie alla disciplina della popolazione, il numero delle vittime è limitatissimo. Tre persone sono rimaste ferite gravemente e tre leggermente.

Anche questa volta i rappresentanti della stampa estera hanno potuto rendersi immediatamente conto dei danni causati dal bombardamento. Si è potuto così assodare: 1) che gli apparecchi della R.A.F. non sono riusciti a superare lo sbarramento di fuoco dell'artiglieria contraerea; 2) che gli aviatori britannici hanno lanciato il loro carico di bombe, esplosive e incendiarie su case d'abitazione, prendendo di mira il quartiere operaio di Neukölln dove, come riferisce il comunicato ufficiale, sono stati colpiti anche un ospedale e una chiesa; 3) che i danni proporzionalmente sono irrilevanti.

L'offensiva aerea intensificata

A tale riguardo si fa notare che, anche durante le ultime azioni aeree contro Londra e altri importanti centri delle isole britanniche, l'aviazione tedesca ha sempre rigorosamente rispettato le più elementari regole internazionali, regole che la R.A.F. continua invece a violare sistematicamente. I bombardieri tedeschi, anche in pieno giorno, riescono a superare il fuoco di sbarramento e a raggiungere il bersaglio. Anche ieri gli Stukas hanno attaccato varii gangli vitali del sud di Londra centrandoli mentre gli stormi di scorta impegnavano asprissima battaglia con gli aerei nemici.

Dopo la relativa tregua imposta dal maltempo, l'offensiva aerea contro l'Inghilterra continua dunque con un crescendo di azioni martellanti. Nella scorsa notte formazioni da combattimento hanno attaccato numerosi porti lungo le coste occidentali e meridionali dell'Isola. Come sempre la difesa contraerea è stata del tutto inefficace. Gli apparecchi germanici hanno rovesciato tonnellate di esplosivo su basi aeree e navali, su stazioni ferroviarie e su centri stradali, fabbriche di materiale bellico, depositi di carburante. I danni causati dagli Stukas nella giornata di ieri devono essere stati enormi.

Il corrispondente londinese del Dagens Nyheter, *pur dovendo attenersi ai comunicati ufficiali diramati da Duf Cooper, riesce a far capire che i bombardamenti sono stati estremamenti efficaci e che in qualche località i danni senza dubbio hanno superato quelli che si sono dovuti registrare a Dover. Il richiamo a questa città è abbastanza evidente; poichè a Dover è rimasto in piedi ben poco, si deve concludere che altrove non è rimasto in piedi nulla. Si fa capire che tale è il caso degli impianti portuali di Liverpool.*

Oltre sette ore di allarme aereo a Londra

S. SEBASTIANO, 31

Si ha da Londra che la notte scorsa hanno avuto luogo incursioni di apparecchi tedeschi su varie località dell'Inghilterra. A Londra l'allarme è durato precisamente sei ore e trentanove minuti durante le quali gli aerei germanici hanno quasi ininterrottamente solcato il cielo della città.

Un altro allarme è stato dato stamane ed è durato trentacinque minuti.

Una formazione aerea germanica ha superato lo sbarramento. Bombe ad altissimo potenziale hanno colpito diversi stabilimenti alla periferia della città. Sono state lanciate anche molte bombe incendiarie. A ondate gli apparecchi germanici sono tornati diverse volte su Londra.

Si calcola che durante le incursioni effettuate ieri e durante la notte sull'Inghilterra, l'aviazione germanica abbia impiegato circa millecinquecento apparecchi.

La reazione della difesa britannica è stata vivacissima. In tre successive ondate gli apparecchi che arrivavano in formazione, giunti nella zona d'operazione, si dividevano in piccoli gruppi per cercare di raggiungere i vari obiettivi, tra cui evidentemente erano gli aerodromi dei dintorni di Londra.

Il segnale di cessato pericolo è stato dato soltanto stamane. Indubbiamente l'azione in massa effettuata nelle ultime ventiquattro ore dall'aviazione germanica è stata la maggiore e la più intensa dall'inizio delle ostilità.

Alle schiaccianti cifre tedesche

Londra non sa opporre che vane chiacchiere

S. SEBASTIANO, 31

Il comunicato dell'agenzia ufficiosa tedesca che sobriamente riassume i documentati risultati del primo anno di guerra, alla vigilia dell'anniversario dell'inizio delle ostilità, è arrivato questa sera e viene riprodotto da tutti i giornali. Si attendeva anche il bilancio di chiusura del primo anno di guerra da parte dell'agenzia ufficiosa britannica; questo però non è ancora giunto, ma al posto suo è arrivato per via radio, l'estratto di una dichiarazione che il ministro senza portafoglio e membro del Gabinetto di guerra britannico, Arturo Greenwood, ha fatto ad un rappresentante dell'agenzia stessa.

Le solite spacconate

«Noi entriamo nel secondo anno di guerra — con una fiducia giustificata dalla nostra potenza e con la convinzione, sostenuta e fortificata dall'esperienza, che la vittoria ci arriderà con evidente beneficio per la causa dell'umanità intera.

«Noi siamo incommensurabilmente più forti di un anno fa e abbiamo superato il pericolo più grande e più difficile».

La dichiarazione di Greenwood è largamente commentata da questi circoli dove si rileva che, svanita evidentemente la fiducia del popolo britannico nel ministro delle ormai riconosciute false informazioni, si è fatto ricorso ad un altro membro del Governo per celebrare degnamente la data anniversaria.

Evidentemente gli specialisti londinesi addetti ai lavori di bilancio, non hanno potuto portare a termine il loro lavoro per varie ragioni, non ultima l'impossibilità di lavorare tranquillamente quando, da più notti, i cittadini di Londra passano dalle sei alle sette ore nei rifugi, e da due giorni ogni lavoro e ogni riposo sono turbati continuamente e sistematicamente dagli apparecchi germanici, ormai padroni del cielo d'Inghilterra.

Anche ieri infatti l'allarme aereo è stato dato su Londra per ben quattro volte e i londinesi hanno dovuto passare, dopo tutta la notte, anche gran parte della giornata nei rifugi antiaerei. Anche i membri del Governo naturalmente, corrono nei ricoveri. Lo stesso Primo Ministro è fra i primi a scendere nel sottosuolo.

Churchill fuma in rifugio

I giornali segnalano un piccante episodio: Churchill, sceso nel rifugio, per darsi evidentemente un contegno indifferente, stava fumando con ostentata tranquillità il proprio sigaro quando il capo fabbricato gli si avvicinò e lo richiamò al divieto di fumare in vigore nei rifugi antiaerei.

Altra notizia sintomatica a proposito dei rifugi antiarei londinesi è quella segnalata ieri da un'agenzia americana secondo la quale nei giardini di Londra sono stati costruiti appositi e ben muniti ricoveri capaci ognuno di 36 cani.

Frattanto la stampa segnala che i rifugi per le abitazioni della periferia, maggiormente esposte, per la loro vicinanza agli obiettivi militari, ai micidiali attacchi dell'arma aerea germanica, non solo sono insufficienti come numero, ma la loro attrezzatura è assolutamente inefficace. Infatti in uno degli attacchi di ieri una bomba tedesca, benchè fosse di modesto calibro, è riuscita a sfondare i due piani di una casa e a penetrare fino nella cantina insufficientemente protetta, adibita a rifugio uccidendovi tre persone.

Che i lavori del bilancio dell'annata di guerra da parte inglese siano in ritardo, dipende anche evidentemente dal fatto che per quanti sforzi faccia l'ineffabile Duff Cooper, i conti non riescono a tornare. Infatti di fronte all'assenza di attivo, si trova un passivo di proporzioni disastrose. Dei numerosi patti di garanzia, con ipocrita e interessata generosità distribuiti, la prima vittima è stata la Polonia, conquistata dalla Germania in soli 18 giorni senza che l'Inghilterra muovesse un dito per aiutarla e per salvarla. Restavano all'Inghilterra, allora alleata con la Francia, numerosi altri paesi garantiti, dove sperava di raccogliere a suo tempo abbondanti messi.

Un anno di rovesci

Lo stato maggiore britannico disponeva inoltre di numerosi piani strategici, di elaboratissimi progetti di occupazione di vari paesi europei. L'Inghilterra era certa anche di poter continuare proficuamente i suoi intrighi in ogni parte del continente. Era supremamente orgogliosa della sua marina. Tuttavia lo scopo suo unico e principale non era quello di combattere essa stessa e di affrontare coraggiosamente un conflitto, bensì di lanciare l'alleata, gli amici, i garantiti, i protetti, i pupilli di tutti i colori e di tutte le razze nel grande incendio che essa cinicamente scatenava sull'Europa.

Oggi, ad un anno di distanza, l'Inghilterra si trova sola. Tutti i suoi intrighi in Europa sono clamorosamente falliti. Ieri a Vienna essa ha ricevuto l'ultimo duro colpo sulla dura cervice.

Da tutte le notizie che provengono da Londra oggi trapela quanto dispetto e quanta contrarietà abbia provocato l'arbitrato di Vienna in tutti i circoli inglesi. A nulla valgono i diversivi con cui la stampa londinese tenta distrarre l'opinione pubblica dalla continua serie di rovesci che per un anno intero sono caduti sull'Inghilterra, sia sul terreno politico, sia su quello militare, rovesci che rappresentano l'effettivo bilancio di questa infausta annata di guerra.

L'Inghilterra infatti non solo ha perduto ogni influenza in Europa, ma ha subito anche nel suo Impero coloniale un gravissimo colpo con la perdita della Somalia, strappatale con la forza dalle vittoriose armi italiane. Infine il suo tanto decantato predominio navale, sta entrando nel campo della leggenda. Scacciate da tutti i mari, le sue navi sono costrette a rifugiarsi in tutta fretta negli ancora per poco accessibili porti di Gran Bretagna, davanti ai quali l'aviazione germanica sta collocando gli opportuni sbarramenti di mine per impedirne per sempre l'uscita.

Quanto all'aviazione britannica, nonostante i suoi vani tentativi di affermazione con il lancio sistematico di bombe sulle abitazioni e sulle popolazioni indifese, essa sta subendo durissimi colpi da parte degli aerei tedeschi ed italiani, che sull'Inghilterra e sul Mediterraneo hanno ormai l'incontrastato dominio dell'aria. Questo, in sintesi, si rileva in questi ambienti, l'attivo del bilancio inglese del primo anno di guerra.

L'incrociatore ausiliario "Dunvegan Castle,, affondato

SAN SEBASTIANO, 31

Si ha da Londra: L'Ammiragliato comunica che l'incrociatore ausiliario *Dunvegan Castle* è stato silurato e affondato. Duecentocinquanta uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

La produzione dello stagno aumentata

STOCCOLMA, 31

L'ufficio centrale di statistica di Stoccolma valuta la produzione mondiale dello stagno durante i primi sette mesi del 1940 a 124.400 tonnellate contro 99.000 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Ciano lascia Vienna

entusiasticamente acclamato dalla popolazione

VIENNA, 31

Questa sera, alle 21.55, il Ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, col seguito, ha lasciato Vienna diretto a Venezia donde proseguirà per Roma. Con lui è partito anche l'ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen.

Accompagnato da von Ribbentrop, dal capo del protocollo al Ministero degli Esteri del Reich e da altre autorità tedesche, il conte Ciano ha lasciato l'albergo Imperiale poco dopo le 21.30, acclamato da una grande folla che attendeva fuori dalle prime ore della sera per testimoniare ancora una volta al rappresentante della Nazione amica quei sentimenti di schietta simpatia che la popolazione di Vienna ha dimostrato con tanta spontanea sincerità ogni volta che il conte Ciano ha avuto occasione di venire qui.

Malgrado l'oscuramento e l'ora tarda infatti, i viennesi hanno voluto egualmente assistere al passaggio del Ministro degli Esteri italiano, che lungo il percorso sino alla stazione è stato ripetutamente salutato e acclamato.

Alla stazione erano ad attenderlo il luogotenente von Schirach, il comandante il corpo di Armata, il comandante la piazza di Vienna e numerosissime altre autorità militari e civili.

Il conte Ciano, dopo essersi cordialmente accommiatato da von Ribbentrop e dalle altre personalità, è montato nella sua vettura salone. Affacciatosi al finestrino, ha nuovamente salutato mentre il treno cominciava a muoversi. Qualche minuto dopo anche von Ribbentrop ha lasciato Vienna.

Le truppe romene iniziano lo sgombero dei territori ceduti

BUCAREST, 31

Il Consiglio dei ministri romeno si è riunito questa sera alle 18.30. La riunione è terminata due ore dopo. Successivamente è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che erano state fissate le modalità di evacuazione dei territori ceduti all'Ungheria.

Notizie da fonte vicina allo Stato Maggiore romeno rivelano che le truppe di copertura hanno cominciato oggi stesso lo sgombero delle linee da essi presidiate lungo il confine transilvano; in alcuni punti esse sono state occupate da gruppi romeni locali. Le posizioni erano già state però completamente disarmate. I comandi militari hanno impartito disposizioni perchè le truppe dipendenti eseguano lo sgombero previsto con la massima disciplina.

Il Ministro degli esteri romeno Manoilescu ha parlato questa sera alla radio per spiegare alla Nazione la portata dell'accordo di Vienna. Fra l'altro ha dichiarato che chiunque oserà in avvenire attentare all'integrità del territorio romeno si troverà di fronte le forze armate dell'Asse. Ha annunziato che la smobilitazione dell'esercito romeno avrà inizio la settimana prossima. La Romania è ormai giunta definitivamente alla fine delle sue sofferenze e la sua politica in avvenire sarà di indissolubile associazione con quella dell'Asse.

Quanto alla garanzia dell'Asse, ha precisato verso il termine del suo discorso che essa, lungi dall'avere carattere provocatorio verso chicchessia, è però categorica, perchè scaturita dall'intendimento di stabilire la pace e la comprensione nell'Europa sud-orientale.

Anche i giornali della sera pubblicano qualche breve nota di commento alla conclusione di Vienna. L'*Ordinea* scrive tra l'altro che il dovere dei romeni è quello di non perdere di vista che l'esistenza dello Stato romeno è stata salvata proprio quando un tremendo ciclone sta spazzando dalla carta geografica varie nazioni e grandi imperi. Il giornale aggiunge che la nuova struttura romena impone un immenso sforzo di riorganizzazione, di adattamento e di risanamento raddoppiando il volume del lavoro e diminuendo quello degli errori.

Smobilitazione parziale dell'esercito ungherese

BUDAPEST, 31

E' annunziato ufficialmente che la smobilitazione parziale dell'esercito ungherese avrà inizio lunedì prossimo. Saranno congedati subito i riservisti agricoltori e questi torneranno alle normali occupazioni. L'estensione e la celerità della smobilitazione parziale non sono state precisate, ma da fonte ufficiosa è dichiarato che le decisioni di Vienna non rendono ulteriormente necessario il mantenimento dell'esercito ungherese in tale piena mobilitazione.

Oggi i membri del Governo si sono riuniti sotto la presidenza del Primo ministro Teleki in consiglio di gabinetto il conte Teleki ed il ministro Csaky hanno riferito sui precedenti e sulle decisioni dell'arbitrato di Vienna.

Anche l'accordo con la Bulgaria sta per essere concluso

SOFIA, 31

La nuova vittoria riportata dalle Potenze dell'Asse sul fronte della pace, con la soluzione di uno dei più ardui problemi del sud-est europeo, ha vastissima risonanza in Bulgaria.

I giornali annunciano nello stesso tempo che l'accordo bulgaro-romeno per la restituzione della Dobrugia meridionale sta per essere concluso.

Si nota che gli accordi tra Romania, Ungheria e Bulgaria, realizzati per volontà delle Potenze dell'Asse, danno al sud-est quel giusto assetto che l'Inghilterra, la cui nefasta influenza in Europa è oggi completamente sfumata, si sforzò durante venti anni di contrastare difendendo invano lo «statu quo» dei trattati di pace parigini.

Per merito di Mussolini e di Hitler, viene creata così una nuova situazione suscettibile di sviluppi positivi e proficui per i popoli di questa regione, che potranno iniziare tra loro un'èra di collaborazione e di effettiva amicizia. Si rileva infine che le garanzie di altissimo valore accordate alla Romania dall'Italia e dalla Germania, hanno completato la loro azione di pace fondata sulla giustizia.

Il conte di Parigi solidale con Pétain

VICHY, 31

Il pretendente al trono di Francia, Enrico VI, ha inviato telegraficamente un proclama al popolo francese, datandolo da Larache nel Marocco, nel quale annunzia il suo appoggio al Governo del Maresciallo Pétain e di Pierre Laval, e dichiara che, come capo della casa di Francia, depositaria della tradizione della monarchia francese, ha deciso di prodigare tutte le sue forze per la rinascita del paese e per dare ad esso ancora una volta quel rango nel mondo che i suoi antenati furono in grado di conquistare alla nazione francese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 247 Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA BANDIERA ITALIANA NELL'INTERNO DEL KENIA

Buna occupata da nostre truppe coloniali

Un convoglio nemico scortato bombardato dagli aerei nel Mediterraneo orientale

Bollettino N. 86

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico scortato è stato bombardato da nostra formazione aerea. Un piroscafo è stato colpito e gravemente danneggiato.

Nostre truppe coloniali hanno occupato Buna, importante centro carovaniero del Kenia a 90 chilometri da Moiale.

Il nemico ha effettuato incursioni aeree su varie località della Cirenaica ove si sono avuti complessivamente sette morti e otto feriti e nell'Africa Orientale ove si lamentano tre morti e cinque feriti tra nazionali e indigeni. I danni materiali non sono rilevanti.

Un'incursione aerea del nemico sull'aeroporto di Cagliari ha colpito danneggiandolo, un angolo della palazzina del comando e due apparecchi a terra. Non vi sono stati nè morti nè feriti.

Gli agricoltori al Duce

Entusiastica riconoscenza

Slancio produttivo sempre più intenso sui solchi riconsacrati

« Gli agricoltori italiani Vi esprimono a mio mezzo la loro entusiastica riconoscenza per la costante attenzione che riservate ai loro problemi e per la benevolenza con la quale premiate sempre la loro fatica. Non dubito che essi moltiplicheranno i loro sforzi in uno slancio produttivo sempre più intenso scrupolosamente adempiendo ai loro doveri verso i lavoratori. Mentre sui due continenti la volontà armata dell'Italia imperiale crea la nuova giustizia, i rurali sentono l'orgoglio di poter contribuire alla vittoria fascista, non solamente sui campi di battaglia, ma anche sui solchi riconsacrati dal Vostro amore. — Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ».

La marcia della giovinezza

I battaglioni giunti ad Ancona

I battaglioni volontari G. I. L. della Sardegna, della Puglia e della Calabria, dopo aver compiuto il loro periodo di intenso addestramento rispettivamente ai campi di Cagliari, Monopoli e Sant'Eufemia, hanno raggiunto in questi giorni Ancona da dove muoveranno per raggiungere altri battaglioni in marcia.

...niera di ferro albanese

...tata dal Luogotenente generale

TIRANA, 2. — Il Luogotenente generale, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito albanese, dall'Ispettore del P. N. F., dal consigliere permanente presso il Ministero dell'industria e del commercio e da altri funzionari della Luogotenenza e del Governo, si è recato in visita ai cantieri della Ferralba a ...in, nella valle del fiume Shkumbi ricevuto all'ingresso dai presidente della Ferralba, generale Valle, ...amministratore delegato, ing. ...gner, dal direttore dell'ufficio delle miniere al Ministero dell'industria e commercio, dalle autorità locali, dai tecnici e dalle maestranze italiane e albanesi che hanno inneggiato al Re Imperatore e al Duce, il Luogotenente generale si è recato nella sede della direzione dei lavori ove il generale Valle gli ha illustrato l'attività che si svolge, con ...re ritmo e il programma inteso a sfruttare razionalmente i forti giacimenti minerali di ferro individuati in tutta la vasta zona cui avrà ...centro Qukes, dove il minerale, ...mezzo di teleferica, sarà trasportato a Labinoti per proseguire per ferrovia alla volta di Durazzo. Il Luogotenente generale ha visitato la miniera di Prisnkas, assistendo ai lavori di estrazione del minerale di ferro e interessandosi vivamente al funzionamento dei vari impianti tecnici. Ha poi lasciato il cantiere tra rinnovate acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

...servizio radio diretto tra l'Italia e l'Afganistan

ROMA, 2. — La italo-radio proseguendo nel suo programma di completamento e di potenziamento della rete radio-telegrafica nazionale, ha aperto al pubblico il primo settembre un nuovo servizio radio-telegrafico tra l'Italia e l'Afganistan per mezzo del collegamento radio Roma-Kabul. Su tale nuovo circuito diretto vengono instradati tutti i telegrammi scambiati tra l'Italia e l'Afganistan.

Dopo la decisione arbitrale italo-germanica

Valore decisivo della volontà dell'Asse

nel bacino danubiano e nella penisola balcanica

Il ministro Ciano tornato a Roma

ROMA, 2. — *Proveniente da Venezia — ove era giunto nella stessa mattina da Vienna in treno speciale — il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, è arrivato in aeroplano alle ore undici all'aeroporto del Littorio accompagnato dall'ambasciatore di Germania von Mackensen e dai funzionari del seguito.*

Erano ad attenderlo il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari della Presidenza del Consiglio, dell'Interno, dell'Aeronautica, il Capo di S. M. della Milizia, il Capo del Gabinetto del Ministro degli Esteri, Anfuso, il prefetto, il governatore e numerose altre personalità. Erano anche presenti il Ministro d'Ungheria bar. Villani ed il consigliere dell'ambasciata di Germania bar. von Plessen.

Telegrammi di Csaky e Manoilescu a von Ribbentrop

BERLINO, 2 — Il ministro degli Esteri di Ungheria conte Csaky ed il ministro degli affari Esteri di Romania Manoilescu hanno spedito telegrammi al ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop nei quali al momento di lasciare il territorio del Reich esprimono la loro gratitudine per l'ospitalità goduta a Vienna.

A Vienna è stata riparata un'ingiustizia di Versaglia

SOFIA, 2 — Le prime pagine dei giornali sono consacrate quasi interamente all'arbitrato di Vienna che precede di poco la firma dell'accordo romeno-bulgaro già virtualmente concluso. Lo storico successo riportato dalla diplomazia delle Potenze dell'Asse è messo nel massimo rilievo dai giornali che pubblicano sotto vistosi titoli, il testo dell'arbitrato delle dichiarazioni del conte Ciano e di von Ribbentrop e la notizia delle garanzie italiana e tedesca alla Romania. I giornali rilevano in termini assai calorosi l'enorme importanza assunta dall'Asse in Europa e il valore decisivo della volontà di Roma e di Berlino nel bacino danubiano e nella penisola balcanica. Dopo aver detto che l'Inghilterra ha molto da temere dai vantaggi che derivano alle Potenze dell'Asse dalla conservazione della pace in questa regione, il giornale ha parole amichevoli e cordialissime per l'Ungheria e conclude osservando che a Vienna è stata riparata una delle tante ingiustizie dei trattati di pace.

Tutti i giornali registrano, mettendole in grande evidenza, le notizie relative ai formidabili colpi di maglio dati dalle forze armate delle Potenze dell'Asse all'Impero britannico.

Imponenti manifestazioni in tutta l'Ungheria

BUDAPEST, 2 — Imponenti manifestazioni popolari si sono svolte in tutta l'Ungheria in seguito all'arbitrato di Vienna. Particolarmente commovente è stata la cerimonia svoltasi a Budapest in piazza della libertà, dove, dinanzi ai monumenti che ricordano le ingiuste cessioni territoriali brutalmente imposte dal trattato di Trianon, per la terza volta è stata spiegata la bandiera che per venti anni era rimasta sempre a mezz'asta come perenne monito al popolo del lutto che la Nazione aveva patito.

Per parte loro anche i giornali di ieri continuano a commentare ampiamente l'arbitrato di Vienna che consacra il ritorno alla madrepatria di provincie che ingiustamente le erano state strappate. Il *Fueggetlenseg*, fra l'altro, scrive che Mussolini ed Hitler hanno salvato la pace nell'Europa sud-orientale mentre il *Magyar Juseg* constata l'enorme successo dell'Asse e si fa interprete dei sentimenti nazionali di gratitudine profonda verso il Duce e il Fuehrer.

La commissione mista ungaro-romena ha cominciato i suoi lavori oggi nel pomeriggio. La commissione ha l'incarico di fissare la linea precisa di frontiera, di stabilire le modalità con le quali l'esercito romeno cederà a quello ungherese i territori tornati all'Ungheria, di deliberare sulle questioni in connessione con le cessioni territoriali. La commissione è presieduta dal luogotenente generale Naday.

Le circostanze furono più forti della volontà dei romeni

BUCAREST, 2. — La stampa romena dedica molte note di commento all'arbitrato di Vienna. Il governativo « Romania » afferma che le circostanze sono state più forti della volontà dei romeni e che nessun altro atteggiamento era possibile ed invita quindi tutti ad unirsi strettamente intorno alla Corona per far fronte degnamente alla nuova situazione. Il « Timpul » scrive che il popolo romeno fu sempre sentinella della pace e lo sarà anche per l'avvenire. La garanzia delle Potenze dell'Asse gli sarà di efficacissimo aiuto in questo atteggiamento.

Diversi contingenti di truppa sono stati dislocati oggi nei centri principali del territorio transilvano ceduto all'Ungheria. A Cluj la parte romena della popolazione attende con impazienza l'arrivo di Maniu, il quale in mattinata ha avuto un altro colloquio con Re Carol a palazzo reale. A Bucarest le autorità hanno vietato il suono di qualsiasi musica per i prossimi tre giorni.

Una nuova era è aperta ai popoli giovani

MADRID, 2. — Tutta la stampa con articoli, cronache, grafici, ricorda il primo anniversario della guerra ed esalta le vittorie riportate dagli eserciti italiano e germanico. Un anno che vale un secolo, scrive « Madrid », un anno di guerra e la volta del mondo è crollata. Dice il « Pueblo », una nuova era è aperta ai popoli giovani che potranno percorrere con la forza del proprio diritto l'ampio cammino che si offre al loro avvenire. Il mondo sarà organizzato con quella giustizia internazionale che è stata auspicata da Mussolini. Rammentiamo, conclude il giornale, che coloro che non saranno presenti nel giorno della vittoria dovranno rinviare per decenni le loro rivendicazioni.

La stampa spagnuola continua ad occuparsi diffusamente dello storico arbitrato di Vienna sottolineando la grande vittoria diplomatica riportata dall'Asse nel nuovo clima antidemocratico e antisocietario. « Informaciones » in una nota redazionale, scrive che l'accordo magiaro-romeno, raggiunto grazie al decisivo intervento dell'Italia e della Germania, sta a dimostrare che gli intrighi britannici non trovano più posto in Europa, dalla quale Londra è stata estromessa. Il « Pueblo » afferma che il prestigio delle Potenze dell'Asse, consolidato dai grandi successi militari riportati in questo anno di guerra, ha inaugurato nell'intera Europa una nuova èra storica che vedrà realizzati i principi della pace con giustizia che hanno già trovato pratica applicazione nel sud-est europeo.

Il successo delle Potenze dell'Asse sottolineato a Tokio

TOKIO, 2 — La stampa giapponese continua a sottolineare il successo delle Potenze dell'Asse nella soluzione del problema transilvano. Fra gli altri giornali l'*Asahi* scrive che il trionfo diplomatico dell'Italia e della Germania a Vienna ha risolto una annosa e difficile questione. La pace ungaro-romena ha rischiarato definitivamente l'atmosfera in uno dei settori più delicati dell'Europa sud-orientale. Il giornale sottolinea infine che la garanzia italo-tedesca alla Romania ha una grande importanza.

La causa dei petroli messicani

La pronuncia del verdetto

MESSICO, 2. — E' stato pronunciato il verdetto nella causa delle indennità da versarsi alle compagnie petroliere espropriate il 18 marzo 1938. In virtù di tale verdetto, il Governo dovrà versare alle compagnie espropriate la somma di 177 milioni di pesos messicani. Malgrado l'inappellabilità del verdetto si prevede che i legali delle compagnie interessate escogiteranno tutti i possibili cavilli giuridici per infirmare la validità e per riprendere le discussioni nella speranza di una decisione più vantaggiosa.

Discorsi di Göbbels e di Funk nell'annuale della guerra

L'ora della giustizia si avvicina

Il Duce e il Führer che tengono il destino dell'Europa assicureranno ai popoli del continente pace felicità benessere

BERLINO, 2. — In occasione dell'anniversario dell'entrata delle truppe tedesche nell'Alta Slesia, il Ministro Goebbels ha pronunciato a Katovitz un discorso nel quale ha ricordato come la Polonia non avesse voluto ascoltare il monito del Fuehrer e come il martirio del popolo tedesco in Polonia fosse divenuto sempre più intollerabile. I dirigenti di Varsavia, se non fossero stati incoraggiati dagli inglesi, non avrebbero certamente trovato il coraggio per la loro provocazione. I lord di Londra soffiarono nel fuoco, ma nella campagna di 18 giorni l'incendio fu domato e in meno di tre settimane la Polonia cadde.

Il dott. Goebbels, inoltre, ha tracciato a grandi linee un quadro della situazione politica di allora, rilevando come i piani di accerchiamento della Germania, vagheggiati da Londra, fossero rapidamente sfumati, poichè con la Russia, che l'Inghilterra aveva corteggiato per mesi, il Fuehrer concluse un patto rispondente ai naturali interessi vitali di entrambi i Paesi e d'altra parte il patto concluso con l'Italia in tempo di pace, trovò nella guerra la sua più alta consacrazione.

Dopo che la Polonia fu disfatta, ha aggiunto il dott. Goebbels, l'esito della guerra era ormai deciso, poichè nessuno poteva più dubitare che nel conflitto a fronte unico che ormai restava, la Germania non dovesse essere la vincitrice.

Ancora una volta il 6 ottobre 1939, il Fuehrer tese la mano per la pace, ma il suo gesto fu respinto. Che cosa avrebbe fatto la Francia, domanda il Ministro, se avesse già saputo allora che cosa sarebbe avvenuto in seguito? Ma la Francia non volle udire: essa non voleva la pace, voleva la guerra, e perciò fu battuta.

Il Fuehrer deciderà l'ora

Dopo la disfatta francese, il Fuehrer invitò di nuovo la Gran Bretagna alla ragione, ma anche questa volta con lo stesso esito. A buon diritto ci si può domandare oggi, dopo tutte le esperienze dell'ultimo anno, che cosa avrebbe fatto l'Inghilterra se avesse saputo che cosa l'attendeva?

Oggi la Gran Bretagna subisce la sorte che essa sperava di riservare alla Germania: bloccata e circondata militarmente la plutocrazia di Churchill è l'ultima nemica. Essa non può nè vuole comprendere il nuovo mondo, poichè ha bisogno del disordine in Europa per vedere prosperare i suoi affari. Essa ha bisogno della guerra perchè i suoi pacchetti di azioni fruttino; essa rappresenta la reazione politica, economica e culturale allo stato puro.

L'ora della giustizia si avvicina; dagli avvenimenti dell'ultimo anno s'è visto che il Fuehrer suole sempre attaccare e vincere quando la giusta ora è suonata. Negli ultimi tempi diverse voci inglesi diedero comunque l'impressione che a Londra non si avesse più pazienza di attendere quest'ora. A questi troppo zelanti signori, l'esercito tedesco non mancherà, nel giusto momento, di dare la debita risposta.

Il Fuehrer solo deve decidere dell'ora dell'azione finale, e ciò significa che egli può fidarsi pienamente del suo popolo.

La patria si è posta dietro il fronte dei soldati. Soltanto gli sciocchi potevano credere che questa comunità dell'esercito e del popolo tedesco potesse mai essere indebolita. In tutto il popolo è l'assoluta certezza che il Fuehrer condurrà la Germania alla vittoria. Tutta la Germania sta dietro di lui; è un unico popolo che conduce la guerra totale.

Il Ministro ha concluso dichiarando che i sacrifici di sangue tedeschi nella Polonia hanno trovato il loro compenso: il Fuehrer ha mantenuto la parola data: « Questo suolo rimarrà d'ora in poi tedesco ».

La situazione nel Mediterraneo

Negli articoli che tutti i giornali pubblicano per l'anniversario della dichiarazione di guerra, si rileva, mettendolo in particolare evidenza, che uno dei colpi più duri che l'Inghilterra e la Francia hanno dovuto incassare in quest'anno di guerra è stato l'intervento dell'Italia nel conflitto. Già nei precedenti mesi di guerra — scrive la *Boersen Zeitung* — il chiaro atteggiamento dell'Italia aveva impegnato importanti forze del nemico.

Dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, il numero delle preoccupazioni inglesi è raddoppiato. Albione era stata sempre specialmente fiera della sua posizione mediterranea e riteneva incrollabile la sua potenza nel settore tra Gibilterra e Suez. Ha dovuto invece subire l'amaro ammaestramento che la giovane forza dell'Italia fascista, guidata da Mussolini, è capace di scuotere in quelle zone le colonne della potenza britannica, con conseguenze che già oggi sono sicure, a lunga portata, come la certezza che l'Inghilterra fra le Orcadi e il Canale della Manica sentirà la spada germanica tanto a fondo come si merita il suo delitto bellico del 1939.

La revisione della carta europea

L'Italia — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — prigioniera nel Mediterraneo, poteva o rinunciare a libertà e potenza e accontentarsi di un ruolo di quarto rango, o conquistare, pugnando al nostro fianco, ciò che l'Inghilterra e la Francia non le avrebbero mai concesso volontariamente. In Italia non è meno forte che in Germania la coscienza della necessità storica dell'attuale conflitto. Già la comunanza delle due rivoluzioni e dei due regimi è coronata da comuni vittorie in questa guerra. Il giornale fa notare come il rinnovamento derivante da Roma e da Berlino già operi al di là della frontiera dei due Stati e del loro spazio vitale. Il quotidiano, concludendo, rileva il successo dell'Asse nell'opera di pace compiuta a sud est con l'arbitrato.

Negli stessi articoli che la stampa tedesca dedica all'anniversario dello scoppio della guerra, viene sottolineato che ad un anno di distanza dall'inizio del conflitto si può constatare con la massima obbiettività che l'Inghilterra non ha ottenuto i risultati che sperava quando ha iniziato la guerra.

La *Berliner Boersen Zeitung* rileva che la Germania deve gli ottimi risultati ottenuti durante quest'anno, superiori alle stesse speranze del popolo tedesco, al genio del Fuehrer e al valore del suo esercito dimostratosi invincibile. Lo svolgimento del conflitto armato durante quest'anno di guerra dà al popolo tedesco — conclude il giornale — la sicurezza della vittoria finale sull'ultimo nemico rimasto.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea che la Germania nazista e l'Italia fascista stanno lottando per la revisione della carta europea e per creare una situazione completamente nuova, che porterà l'impronta delle Potenze dell'Asse.

Il discorso di Funk

La *National Zeitung*, infine, dice che se un anno fa qualcuno avesse predetto all'Inghilterra lo arbitrato di Vienna, sarebbe stato chiuso in un manicomio. I risultati ottenuti a Vienna, mentre la guerra contro l'Inghilterra si svolge in pieno con ottimo successo, dimostrano meglio di lunghi ragionamenti che la situazione europea è radicalmente cambiata e che l'era dell'egemonia delle Potenze occidentali è definitivamente tramontata.

La fiera annuale di Vienna è stata inaugurata ieri nella grande sala dei concerti, alla presenza di un numeroso pubblico e di molte personalità, tra le quali l'ambasciatore d'Italia Alfieri, il Presidente del consiglio slovacco Tuka ed il Ministro degli esteri della Slovacchia Sano Mach. All'inaugurazione ha presenziato anche il ministro italiano delle Corporazioni Ricci.

Nel suo discorso inaugurale il ministro dell'Economia del Reich, Funk, ha illustrato i felicissimi risultati della politica economica e monetaria tedesca in questi primi dodici mesi di guerra.

Egli ha insistito sopratutto sul fatto che, grazie alla saggezza incrollabile dei loro sistemi economici, la Germania e la sua alleata Italia, sin da oggi, mentre ancora dura la guerra con l'Inghilterra, trattano con mano salda certi problemi europei non mediante piani per il futuro e costruzioni teoriche, ma concretamente, poichè una nuova Europa è in realtà già nata ed è in pieno vigore vitale. Si possono quindi applicare, fin d'ora, principi e metodi che il nemico aveva giudicato fantasiosi e chimerici e che sono, invece, determinati per le direttive della futura economia europea.

Il ministro ha dimostrato che la schiacciante vittoria tedesca dell'anno di guerra compiutosi ieri non sarebbe stata possibile senza la attuazione del secondo piano quadriennale, geniale concezione del Fuehrer, realizzata con pieno successo dal Maresciallo del Reich, Goering. A dispetto delle vane illusioni delle grandi democrazie circa la pretesa impossibilità per la Germania di sostenere, dopo tanti sacrifici e dopo tanti sforzi preparatori, anche la prova decisiva di una grande guerra, l'esperienza ha dimostrato che la Germania nazionalsocialista disponeva di riserve di forze pressochè inesauribili e non furono neppure necessarie in tutto il loro vigore diverse misure speciali, previste come indispensabili dal piano della mobilitazione economica.

La sterlina vacilla

Anche l'antico disprezzo delle grandi democrazie per la valuta tedesca appare oggi ridicolo perchè il marco è la divisa più stabile e sicura e sta ormai soppiantando in Europa la vacillante sterlina.

Il 21 agosto il governo britannico ha vietato, con effetto immediato, l'importazione dei biglietti della Banca d'Inghilterra. Gli effetti di tale misura sono minimi per la Germania e per l'Italia che posseggono una quantità esigua di tali banconote, ma saranno enormi per l'Inghilterra, il cui prestigio monetario sarà definitivamente annientato. Oggi la sterlina, che una volta godeva fama in tutto il mondo di valere quanto l'oro, viene negoziata ad una frazione del suo corso nelle borse nere, per esempio dell'Asia: si può dire senza esagerare, osserva il ministro, che le autorità monetarie inglesi non avrebbero potuto renderci un migliore servizio.

Particolarmente favorevole, nota Funk, è stato lo sviluppo del nostro commercio con l'alleata Italia. Gli scambi reciproci di merci hanno raggiunto una estensione considerevole. Si sono aggiunti lo aumento notevole del traffico commerciale con la Russia e il presente sviluppo delle relazioni economiche con l'Europa sud orientale.

Il Ministro ha poi affermato la volontà della Germania di intensificare sempre più questa collaborazione con i Paesi del sud-est dell'Europa ciò che non impedirà loro di sviluppare ulteriormente quei rami delle proprie industrie per cui esistono sul loro territorio gli elementi economici indispensabili.

Le due grandi Potenze, ha detto Funk, collaborano come sul terreno politico anche su quello economico in piena armonia. Il sud-est dell'Europa è appena al principio del suo sviluppo economico. Il benessere delle sue popolazioni è dunque anche un interesse tedesco. Il Ministro, auspicando per il futuro una fruttuosa solidarietà economica per l'intera Europa, ha così concluso, fra vibranti applausi:

« Oggi, il cammino d'Europa si trova di fronte ad una svolta storica, non già verso il tramonto, ma verso una rinascita luminosa della civiltà occidentale. I due grandi uomini eccezionali che tengono nelle loro mani il destino del continente, il Fuehrer, Adolfo Hitler, e il Duce, Benito Mussolini, assolveranno i compiti europei nel senso e nello spirito del nuovo ordine politico e sociale conquistato dalle rivoluzioni nazional-socialista e fascista e assicureranno ai popoli dell'Europa, pace, felicità e benessere. »

Il Ministro Pavolini esalta la cameratesca collaborazion[e]

della cinematografia delle Potenze dell'Asse

inaugurando la Settimana italo-germanica di Venezi[a]

Il rapporto a Palazzo Giustiniani

Alle ore 17, a Palazzo Giustiniani, nel salone delle feste, il Ministro Pavolini ha tenuto rapporto, adunando attorno a sè i critici e gli inviati speciali dei quotidiani italiani e stranieri e tutte le personalità della cinematografia che si sono date convegno a Venezia in questi giorni.

Il Ministro, accompagnato dal conte Volpi di Misurata e dalle maggiori autorità e gerarchie, è sceso poco prima delle 17 a Palazzo Giustiniani, ove è stato ricevuto dai dirigenti della Mostra. Ha atteso, nell'atrio, l'arrivo dell'Altezza Reale il Duca di Genova, arrivato poco dopo, e l'ha accompagnato nel salone, dando subito inizio al rapporto. L'entrata nella sala dell'Augusto Principe e del Ministro della Cultura Popolare è stata salutata da un grande applauso.

Fra le autorità notammo: il senatore conte Cini, il Prefetto Vaccari, il Vicefederale Reggente, il Capo di Stato Maggiore del Comando della Piazza Marittima capitano di vascello Sestini, il cons. naz. Antonio Maraini, il Procuratore generale del Re, il comm. Gregorich per il Primo Presidente della Corte d'Appello, i due Vicepodestà, il Preside della Provincia, il Senatore Morgagni Direttore generale della Stefani, il capo del gruppo falangista di Trieste Gomez Mesa, rappresentante del Governo spagnuolo, il dott. Melzer Vicepresidente della Camera del Film Germanico, il console di Germania a Venezia, una larga rappresentanza della colonia tedesca e numerosi funzionari della delegazione germanica della cinematografia, il dott. Fischer capo della cinematografia in seno al Ministero della Propaganda del Reich, il Comandante il Circolo della Guardia di Finanza, il comandante il Gruppo Carabinieri Reali, il Questore col suo capo di Gabinetto, il conte Andrea di Valmarana, il Gr. Uff. Freddi vice-presidente di Cinecittà, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale, il dott. Prolli presidente dell'Unione dei Sindacati Professionisti ed Artisti e numerose altre personalità.

Il saluto del conte Volpi

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, ha detto:

In quest'anno 1940, che sarà segnato fra i più importanti e densi di avvenimenti della storia di Europa e del mondo, l'apertura della Mostra Cinematografica coincide con l'annuale della guerra tedesca, guerra che la nostra grande alleata ha voluto evitare e che le due potenze cosiddette democratiche, hanno voluto. Una di esse ha segnato ormai il suo duro destino; l'altra, malgrado la sua caparbietà, sta segnandolo nei mari del Nord con l'inflessibile guerra della Germania nel Mediterraneo, nelle terre d'Africa con la guerra fascista.

Si può dire che dalla fine della manifestazione dell'anno scorso ad oggi, ininterrottamente, la Delegazione tedesca e per essa il nostro vecchio amico dott. Melzer, Vicepresidente della Reichsfilmkammer, ha tenuto i contatti con i nostri uffici. Si è parlato quando, come e dove si doveva tenere la manifestazione; non si è mai posta la questione, non si è mai posta la domanda che non si dovesse fare. A questo non abbiamo mai pensato.

Per volontà del Duce, la Biennale Internazionale d'Arte quest'anno ha continuato la propria iniziativa artistica nei limiti delle possibilità. Ma queste possibilità sarebbero state limitate se il Ministero della Cultura Popolare, e per esso il Ministro camerata Pavolini, che qui ringraziamo, non ci avesse dato tutto il suo aiuto, tutta la sua protezione a questa nostra iniziativa. E con lui il camerata Orazi, Direttore Generale, giovane e ardente, della Cinematografia Italiana.

Altre nazioni amiche dell'Asse si sono unite a questa nostra manifestazione.

La Biennale Internazionale d'Arte, per la prima, otto anni or sono, ha voluto identificare con le arti figurative l'arte della cinematografia che trae i suoi elementi, come le arti figurative, dal disegno, dalla pittura e dalla scultura. Si sono fatti passi giganteschi durante questi otto anni. Noi ci accorgiamo che, con la radio, la cinematografia è diventata ormai una necessità della nostra vita moderna. E' uno strumento formidabile di divulgazione, di conoscenza, di propaganda. La Biennale è lieta di aver portato, sola forse nel mondo, questa voce, questa parola al rango di grande arte. Anche quest'anno Germania e Italia hanno fatto ogni sforzo e i loro creatori di filmi si presentano a Voi molto degnamente. Ve lo possiamo sicuramente anticipare.

Intanto Venezia, sia pure lievemente vestita di guerra, ed in una delle giornate più radiose di quest'inizio d'autunno, vi saluta tutti e vi ringrazia di essere intervenuti e della collaborazione che ci date. Essa è sempre regina di bellezza, che accoglie gli spiriti creatori e gli spiriti d'azione.

Le parole del conte Volpi sono state spesso interrotte da applausi e coronate alla fine da una vibrante ovazione.

Parla il ministro

Subito dopo il Ministro Pavolini ha sintetizzato i motivi della importanza della manifestazione cinematografica veneziana di quest'anno. Non importa che minore sia il numero degli Stati oggi partecipanti, e tanto meno che manchi la cornice mondana delle altre volte. C'è da una parte un pubblico di competenti, di gente che lavora per il cinema, in un clima di serietà appassionata e, insieme, un eccezionale pubblico di soldati, marinai, aviatori, cioè di quel popolo schietto cui il cinema soprattutto vuol essere dedicato.

Quest'anno a Venezia si consacra la vitalità della nostra industria cinematografica, sul cui progresso quantitativo e qualitativo nemmeno la guerra ha inciso; ha anzi agito da stimolo. Si consacra, inoltre, la eccezionale importanza assunta dal documentario cinematografico nella vita dei popoli e, soprattutto, durante quello che di tale vita è l'atto supremo, cioè appunto la guerra.

Infine questa presentazione veneziana dei migliori filmi spettacolari italiani e tedeschi realizzati nel clima fraterno dell'Asse, con la partecipazione di altre minori produzioni europee e con indipendenza piena dalla cinematografia d'altri continenti, anticipa quello che sarà il cinema della nuova Europa, dell'Europa di Mussolini e di Hitler. Un cinema sano; ben diverso da quello di altre Nazioni il cui cinema rispecchiò una vita sfatta e corrotta, accelerando decadenze che la guerra ha rivelato tragicamente.

Le parole del Ministro Pavolini, che ha ringraziato il conte Volpi e i suoi collaboratori e ha porto un saluto ai rappresentanti esteri e in ispecie ai tedeschi, rivolgendo anche un cameratesco pensiero al Ministro Goebbels, hanno suscitato alla fine una calda prolungata dimostrazione. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Ministro.

Infine, nelle sale terrene di palazzo Giustiniani, autorità, giornalisti ed invitati hanno preso parte ad un rinfresco offerto dalla Biennale.

Lo spettacolo al Teatro Rossini
per le Forze armate del Presidio

Il Duca di Genova è rientrato a Palazzo e il Ministro Pavolini, accompagnato dal conte Volpi, dal Prefetto e dalle altre maggiori autorità si è avviato al Teatro Rossini, per presenziare alla proiezione dell'intero spettacolo inaugurale, dedicato alle Forze Armate: spettacolo d'intonazione schiettamente fascista, che ha avuto ad unici spettatori soldati e marinai. Dalla platea, dal loggione, la vasta sala del Rossini era gremita di militari: al centro una distesa di bianche divise di marinai, spiccava simpaticamente, in mezzo alle uniformi grigioverde dei militi, degli artiglieri, dei fanti e a quelle azzurre degli avieri. Una marea di teste; teste di giovani di vent'anni e teste brizzolate di riservisti tutti uguagliati dall'uniforme, tutti pieni di quel buon umore schietto che caratterizza sempre e dovunque il soldato italiano. Attendevano con visibile interesse l'inizio dello spettacolo; incrociavano gaiamente domande ed anticipazioni, frizzi e frasi gaie.

Tuttavia, anche se l'atmosfera era allegra, anche se il buon umore era schietto, nessuno degli spettatori dimenticava nemmeno un istante la dignità della divisa, simbolo di per sè stessa di austerità e di disciplina; la gaiezza non aveva tolto per nulla a questi soldati la sensazione della rigidità del dovere che incombe su di loro, custodi vigili ed eroici della grandezza della Patria.

All'arrivo dell'Eccellenza Pavolini, che era accompagnato dal conte Volpi, dal Direttore generale della Cinematografia, dal conte Cini, dal Prefetto, dal vice federale reggente, dai vice podestà e dagli altri gerarchi, tutti gli spettatori sono balzati in piedi, scattando sull'attenti. Al saluto al Re Imperatore e al saluto al Duce, ordinato dal Ministro, i militari hanno risposto improvvisando una calorosissima dimostrazione, scandendo le sillabe del nome del Fondatore dell'Impero.

Le acclamazioni altissime al Condottiero, nei giorni in cui Egli, con mano sicura, guida la Patria verso più alti destini, hanno avuto un significato tutto particolare; espressione di viva gratitudine, fatta con quella aperta espansività che caratterizza il popolo italiano.

Lo spettacolo è quindi incominciato. Il pubblico grigio-verde ha cominciato subito a prendervi parte, sottolineando con applausi lo sfilare sullo schermo dei baldi battaglioni giovanili, dei valorosi marinai e degli aviatori italiani e germanici; ovazioni calorose verso i camerati che, più fortunati, prendono parte attiva alla lotta, dando fatiche e sangue per la sicura vittoria finale. Con interesse ed entusiasmo sono stati seguiti il documentario ed il film, successivamente proiettati. Al termine dello spettacolo i presenti hanno espresso con nuove ovazioni la loro soddisfazione e la loro gratitudine.

La proiezione al San Marco

Alle 21.30, al Cinema San Marco, si è svolto lo spettacolo inaugurale. Dall'Ascensione fino a S. Moisè e nelle vie adiacenti, grandi bandiere italiane e germaniche erano appese in alto, fra le case. L'atrio e il salone erano pure adorni di bandiere, di piante e di fiori: garofani rossi e bianchi a profusione. Una folla enorme, elegante, la solita folla che mai manca a queste belle manifestazioni artistiche della Biennale, si assiepava in ogni ordine di posti ed anche ove i posti propriamente non c'erano. In prima fila della galleria si notavano l'Altezza Reale il Duca di Genova, il Ministro Pavolini, il conte Volpi, il dott. Melzer, il conte Cini, il Prefetto, il cons. naz. Maraini, il Vice federale reggente, l'Ecc. Vezio Orazi ed altri gerarchi. V'erano pure parecchi attori germanici e italiani, tra i quali Brigitte Horney, Paola Barbara, il regista Hans Schweikart.

Lo spettacolo si è iniziato senza particolari cerimonie. Alzato il velario, è cominciata la proiezione, col Giornale LUCE, e le note dell'Inno a Roma, accompagnanti la marcia dei Balilla sullo sfondo della Lupa romana, hanno servito ottimamente da marziale avvio alla rassegna cinematografica dell'anno di guerra. E' seguito il cortometraggio italiano *Visioni di primavera*, molto gustato dal pubblico. Infine è stato proiettato il film germanico: *Il ballo all'Opera*, che ha raccolto vivi consensi ed è stato alla fine calorosamente applaudito. L'intero programma è stato ripetuto nella serata, alle 21, al Rossini, davanti ad una folla strabocchevole ed entusiasta.

Marte Harell, deliziosa Elisabeth nel film: "Il ballo all'Opera"

Gaiezza di ritmi e di situazioni
nel film tedesco "Il ballo all'Opera"

Alla Germania, ospite principale di questa Settimana cinematografica, spettava di diritto l'onore d'inaugurarla. Ed essa ha presentato: Opernball (Il ballo all'Opera), *film diretto da Gesa von Bolvary, conferendo così al primo spettacolo un tono gaio, brioso, scintillante; d'una gaiezza semplice e vecchiotta, quasi ingenua, ma piacevolissima.*

La cine-operetta è una specialità di Geza von Bolvary, che si è dedicato con successo a questo genere ancora una diecina di anni fa, quando il perfezionarsi della colonna sonora aveva reso possibili i filmi musicali. Questa sua particolare attitudine, questo suo gusto spiccato egli ha messi ancora una volta alla prova, trasponendo sullo schermo l'omonima vivace operetta viennese di Richard Heuberger, compositore della seconda metà del secolo scorso, che può essere considerato un epigono di Giovanni Strauss e un annunciatore di Lehar.

L'operetta, in genere, si può scindere in una commediola del tipo pochadistico, con casi aggrovigliati e situazioni imbarazzanti, spesso boccaccesche, ed una veste musicale e coreografica che insiste su motivi facilmente orecchiabili, sulle canzoncine, sui balletti e sull'esposizione di belle donnine. In Opernball *si nota la preoccupazione di narrare per filo e per segno i casi nei quali sono coinvolte quattro coppie, compresa quella in gestazione, cioè allo stato di fidanzamento, dei due domestici. La commedia ha la prevalenza sull'operetta, la quale compare solo nella seconda metà del film, con qualche folata di musica, qualche canzone, e alcuni turbinosi giri di valzer. Schiettamente operettistico è invece il finale, sullo scalone dell'Opera.*

Le figure sono abilmente caratterizzate, con pochi tratti, ma con efficacia: il ricco industriale viennese che, sotto le apparenze di uomo morigerato e amante della moglie, cela le frequenti infedeltà; il grasso fabbricante di tessili piovuto dalla provincia e desideroso di mostrarsi spigliato e intraprendente uomo di mondo; il vecchietto arzillo al quale l'età, anziché spegnere, sembra abbia rinfocolato tutte le voglie; la immancabile servetta e il suo compagno di fatica, il cameriere, che ha soprattutto il compito di far ridere con i suoi movimenti meccanici e con la ripetizione altrettanto meccanica di gesti e di frasi. Ma la macchietta più saporosa e più riuscita è quella dell'equivoco cameriere del ristorante, che si affanna, col miraggio di una generosa mancia, a compiacere i clienti dei camerini separati e, per troppo zelo, finisce col combinare dei grossi pasticci.

La comicità, un po' vecchio stile, tuttavia gradevole, oltre che dal groviglio delle situazioni — il cui arruffio si dipana onestamente all'ultimo momento — sprizza a getto continuo dalla coppia dei domestici e specialmente dal cameriere. Le trovate, in complesso, sono già... trovate da un pezzo, ma non mancano il loro effetto. La minuzia dei particolari appesantisce un po' il ritmo nella prima metà del lavoro, ove è evidente il desiderio di precisare tipi e moventi dell'azione. Nella seconda parte si nota una maggiore scioltezza, specie nelle scene del ballo e in quelle del mancato duello.

Il pregio maggiore è però indubbiamente l'ambientazione — scenografia, costumi, acconciature — curata alla perfezione in ogni particolare. La vecchia Vienna imperiale e regia, lussuosa e gaudente, è quale l'abbiamo sempre vista riflessa nel palcoscenico d'operetta; artificiosa, ma pittoresca e divertente.

Il peso dell'interpretazione è equamente distribuito fra un gruppo di ottimi attori, quali Paul Hörbiger, Will Dohm, Marte Harell, Heli Finkenzeller, Fita Benkhoff e Theo Lingen, domestica e cameriere, Theodor Danneger, il vecchio impenitente, ed altri. C'è infine da rilevare l'impeccabilità della tecnica fotografica e di quella sonora, qualità peculiari di tutta la produzione tedesca.

Una edizione speciale del Giornale Luce ha aperto lo spettacolo, illustrando il fervido lavoro italiano negli stabilimenti militari per la fabbricazione dell'equipaggiamento, dalle scarpe ai gambali, ai vestiti, alle gallette; una rapida visione dell'opera di civiltà compiuta dall'Italia imperiale in Somalia, col dissodamento della terra e la canalizzazione irrigua; alcuni episodi di guerra: navi nemiche affondate dai velocissimi Mas germanici, un bombardamento di Marsa Matruh operato dalla nostra aviazione; infine uno sguardo nella austera e laboriosa vita della donna fascista.

Ha fatto seguito, prima del film a soggetto, un cortometraggio dell'Incom: Armonie di primavera, ch'è una sinfonia fiorentina, ricca e varia nei toni, composta da Pietro Francisci con brani illustrativi del Maggio musicale — tolti dal ballo «Aci e Galatea», dalla «Traviata» e dal «Boris Godunoff» — e con visioni di particolari decorativi e panoramici, scelti, oltre che fra i notissimi, anche fra i meno conosciuti, come la chiesa russa di Firenze e la cavalcata dei guerrieri del Museo Stibbert. Interessante è la ricerca di corrispondenze tra gli effetti musicali e quelli visivi, architettonici e scultorali. Una nitidissima colonna sonora e un ritmo rapido e armonioso d'inquadrature conferiscono a questo breve film un valore che va al di là del solito cortometraggio turistico.

Carlo Viviani

Il programma d'oggi
Al Cinema S. Marco

Pomeriggio, ore 15.30: *Alerte* (All'armi) (Svizzera). Prod. Services des Films de l'Armée Suisse.

Befreite haende (Mani liberate). Prod. Bavaria Filmkunst. Regia: Hans Schweikart. Interpreti: Brigitte Horney, Eduard von Winterstein, Karl Raddatz, Olga Tschechova.

Kadettkamrater (Accademisti). - (Svezia). Prod. Svensk Filmindustri. Regia: Weyler Hildebrand. Interpreti: George Fant, Alf Kjellin, Hasse Ekmann, Ake Söderblom, Ketti Chave.

Sera, ore 21.15: *Lupii din Muntele Surul* (I lupi di Monte Surul). Prod. Romania Cinematografica Cinerom (Romania). Regia: Joup Rubner. Angela Popescu. Interpreti: Alice Ruzecu, Constantin Jordan, Jon Bobanga, Angela Popescu. *Wochenschau*. UFA (Germania).

Oltre l'amore (Italia). Prod. S. A. Grandi Film Storici. Regia: Carmine Gallone. Interpreti: Alida Valli, Amedeo Nazzari, Camillo Pilotto.

Al Teatro Rossini

Poichè anche per questa sera, lunedì, la richiesta dei posti numerati pel cinema S. Marco è molto forte, lo spettacolo serale verrà proiettato contemporaneamente anche al teatro Rossini, con inizio alle ore 21 precise e col seguente ordine di presentazione: *Oltre l'amore* (Italia), *I lupi del Monte Surul* (Romania), *Woschenschau* (Germania).

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Lunedì — S. Stefano Re di Ungheria, nel 1038 con la commemorazione di San Cosma Eremita, nell'isola di Creta, il cui sacro Corpo riposa sotto l'altare di S. Benedetto nella Basilica di S. Giorgio Maggiore in Isola — A San Pietro di Castello Dedicazione di quella Basilica, rinnovata nel secolo XVII e consacrata dal Patriarca Federico Priuli nel 1612 — A S. Antonino Prete Martire di Francia, festa titolare con Messa solenne e Vesperi. A S. Eufemia della Giudecca primi Vesperi della festa titolare.

Cinematografi

Malibran: La carovana dei fratellini — **San Marco**: ore 15.30 Alerte (Allarmi) e Befreite haende (Mani liberate) — ore 21.45 Lupii din muntele surul (I lupi del monte Surul) — Wochenschau: Oltre l'amore. **Rossini**: ore 21: Oltre l'amore; I lupi di monte Surul; Wochenschau. — **Olimpia**: La figlia del vento — **Massimo**: Conquista dei dollari — **Italia**: Laila — **Accademia**: Le armate del cielo — **S. Margherita**: La valle dell'oro e Rivalità senza rivali — **Nazionale**: L'uomo fantasma e L'eredità dello zio buonanima. **Garibaldi**: Il paese dell'amore e La battaglia della Manica — **Imperiale** Il tesoro dell'isola e Casta Diva.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 6.34 e tramonta alle 19.44. — Luna leva alle 6.48 e tramonta alle 19.46. — Luna nuova il 2 e primo quarto l'8.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisimi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pitteri, Via Vitt. Em. — Zaini, San Fantino Zampironi, San Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Questa sera alle 9 avrà inizio il breve corso di recite della Compagnia a grande spettacolo «La carovana dei Fratellini».

Per questo spettacolo continua la vendita dei posti a sedere al botteghino del teatro Goldoni.

Spettacoli

Malibran ore 21: Grande spettacolo di varietà LA CAROVANA DEI FRATELLINI.

Olimpia ore 15.30 LA FIGLIA DEL VENTO. Paula Wessely, Attila Hörbiger.

La giornata venezia[na]
del Ministro della Cultura Popola[re]
Breve sosta di Galeazzo Cia[no]

L'eccellenza Alessandro Pavolini, ministro della Cultura Popolare, giunto a Venezia ieri mattina alle 8,8 è stato ricevuto alla stazione dal Presidente della Biennale conte Giuseppe Volpi di Misurata, dall'eccellenza Vittorio Cini, dall'eccellenza il prefetto Vaccari, dal prefetto Orazi, direttore generale della Cinematografia, dal Vicefederale reggente comm. Gamba, dai due vicepodestà, dal preside della provincia, dal dott. Melzer vicepresidente della Reichsfilmkammer, dal capo ufficio stampa della cinematografia germanica dottor Schulte, dal console di Germania dott. Hunber e dal dott. Kaars capo del Gruppo nazionalsocialista del Veneto.

Il Ministro Pavolini, che era accompagnato dal ministro dott. Kock, direttore generale della Propaganda, s'è avviato al Danieli donde è uscito nuovamente con le autorità per far ritorno alla stazione di Santa Lucia a ricevere il conte Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri, che è giunto alle ore nove da Vienna.

L'arrivo del conte Ciano

Il ministro Ciano ha salutato cordialmente l'eccellenza Pavolini, il conte Volpi, il senatore Cini, il prefetto e le altre autorità. Con veloci motoscafi il conte Ciano e le autorità hanno raggiunto l'aeroporto Giovanni Nicelli. Qui attendevano tre trimotori sui quali hanno preso posto il conte Ciano, il ministro Vitetti, l'ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen, il marchese D'Aljetta e altri funzionari del Dicastero degli Esteri. I velivoli partirono alle 9.50 per R[oma].

Di ritorno dalla stazion[e il Mi]nistro Pavolini, accomp[agnato] dal conte Volpi di Mi[surata e] dalle altre maggiori auto[rità, ha] fatto una visita ai repar[ti mac]chine dello stabilimento [tipogra]fico del *Gazzettino* ed a[gli] impianti del giornale ste[sso].

La visita alla XXII Bien[nale]

Di là il Ministro della [Cultura] popolare si è recato ai G[iardini] Pubblici per visitare la [XXII] Biennale. Il Ministro è g[iunto ai] giardini accompagnato da[ll'eccel]lenza il conte Volpi di Mi[surata,] presidente della Biennale, [dal mi]nistro Kock, direttore g[enerale] per i servizi della Propa[ganda] e dal prefetto Orazi diret[tore ge]nerale della Cinematografi[a. Eran]no a riceverlo il segretari[o gene]rale della Biennale cons. na[z. An]tonio Maraini, il direttore a[mmi]nistrativo comm. Romolo [Bazzo]ni ed altri funzionari dell'[Ente].

Il Ministro ha visitato [mi]nutamente le sale del Palazzo [d'I]talia e quindi il padiglione [della] Germania, quello dell'Ung[heria] e infine quelli della Spagna, [del] Belgio e dell'Olanda.

Prima di lasciare la Bie[nnale] verso le ore 13, il Ministro [ha e]spresso ripetutamente al [conte] Volpi e al cons. naz. Marai[ni il] suo altissimo compiacimento [per] l'ordinamento dell'Esposizi[one e] per il grande interesse d[elle] dalle varie Mostre.

Alle ore 13.15 il ministro P[avo]lini colla sua gentile signo[ra, il] conte Volpi ed altre perso[ne] è stato ospite dell'eccellen[za il] Prefetto Vaccari per la co[lazione] a palazzo Corner.

Le seconde prove di campionato delle ginnaste reyerine

Nel pomeriggio di ieri nella Casa della Giovane fascista si è svolta la seconda prova di ginnastica artistica della sezione femminile della Reyer. Funzionano da giurati Pietro Pasqualigo e Tito Tamburlini, segretario Gianni Pisentin. Le concorrenti circa una quindicina, erano divise in due categorie: allieve e classificate.

Nella prima emerse subito la giovanissima Carla Battistella che realizzò punti 43.90 su 46 presentando esercizi liberi di buona fattura e di lodevole esecuzione alle parallele, alla trave d'equilibrio, al corpo libero ecc. e particolarmente si fece notare nel lancio del pallone oltrepassando la distanza fissata dal programma (m. 12). Buona seconda riuscì Gianna Piccolo con punti 42.90. Alle parallele il miglior punteggio venne realizzato da quest'ultima volonterosa allieva. Anche la Nurra Maria, terza in classifica, dimostrò buone doti di atleta e se vorrà continuare nel razionale allenamento, potrà in breve sorpassare le compagne. Pure lei nel pallone ottenne il massimo dei punti.

Nella categoria classificate si presentarono solo quattro concorrenti e com'era nelle previsioni, alla Tondolo Ada rimase il primato con punti 48.10 su 50, tallonata dalla volitiva Maria Gresa di cui vennero notati i lusinghieri progressi. Ecco le classifiche:

Allieve: 1. Battistella Carla p. 43.90; 2. Piccolo Gianna 42.90; 3. Nurra Maria 42.30; 4. Follin 41.40; 5. Cosmo 41.10; 6. Ferrarin Maria 40.40, 7. Della Pasqua Luigia 39.90.

Classificate: 1. Tondolo Ada punti 48.10, 2. Gresa Maria 47.90, 3. Regazzo Wilma 47.30, 4. Zerzenoni Vittoria 46.30. Vennero distribuiti doni alle migliori.

Pubblicazioni matrimoniali

Rasi Mario manovale con Zanchettini Luigia domestica, Sopradassi Luigi scalpellino con Mercanzin Margherita casalinga, Moro Bruno tornitore meccanico con Di Menti Leda operaia, Scarpa Oscar meccanico con Tosi Santina casalinga, Gasparini Antonio parrucchiere con Forti Cesira casalinga, Bonato Attilio dipintore con Torme Giuseppina casalinga, Sambo Angelo II capo furiere R. Marina con Salvi Anna casalinga, Pampanin Bruno commesso di negozio con Bacceghin Fanny casalinga, Colombo Emilio carpentiere in ferro con Rigamonti Ines casalinga, Scattola Enrico fornaio con Dal Fiol Luigia casalinga, Molin Elio impiegato con Catasso Lilliana casalinga, Basile Salvatore geometra con Biasioli Vilma casalinga, Dal Gesso Giovanni ferroviere con Marinelli Felicita sarta, Vio Giuseppe fattorino con Zorelli Clara casalinga, Lancerotto dott. Pietro farmacista con Anna Sambo insegnante, Da Ponte Mario ingegnere con Taboga Regina civile, Mazzolini Mario impiegato con Veri Giovanna impiegata, Moracchiello Francesco sottotenente di porto con Abbate Ada civile, Boeri Alfredo impiegato con Berti Ida casalinga.

Tiri in mare

Il colonnello comandante de[l Pos]to e del Compartimento [marit]timo di Venezia, a richiesta del Co[mando] in Capo del Dipartimento [marit]timo dell'alto Adriatico, rende [noto] che nel giorno 2 settembre d[alle ore ...] alle 19 la zona di mare co[mpresa tra la] costa del Cavallino-Lido [...] tro in Volta per una profondi[tà di] miglia 14 è pericolosa per tir[i che] saranno sospesi all'avvicinars[i di] rosca[...]. Per tutta la durata d[ei tiri] nessun galleggiante potrà avvi[cinar]si alla zona suddetta.

I cartellini dei pre[zzi]

Per non aver apposto i car[tellini] dei prezzi sui generi esposti [in mo]stra sono stati posti in contrav[ven]zione i seguenti esercenti di [Vene]zia: Costantini Gerardo fu A[...] bottiglieria in corte della Co[...] Quintavalle Luigi Augusto, [...] chincaglieria in via Baldass[...] luppi; Zorbo Carlo, bar via B[...] sara Galluppi; Cesira Torcola[...] steria via Galluppi; Zane G[...] osteria fondamenta Moleca.

Un mandato di catt[ura] eseguito verbalmente

Gli agenti della Mobile [han]no comunicato il mandato d[i cattu]ra del Procuratore del Re d[i Vene]zia al pregiudicato Savino B[...] di Angelo d'anni 27, abitante [a Ca]stello 1970, il quale deve sc[ontare] venti giorni di reclusione pe[r furto] aggravato. Il Falcier, trovan[dosi] qualche giorno a Santa Maria [Mag]giore, quale uno dei maggiori [respon]sabili del furto dei fanali da[lle] lazioni del Porto di Lido.

La caduta di una do[nna]

Colta da capogiro mentre [...] di casa Angela Cesari di anni [...] bitante a Castello 3[...] cadde a [ter]ra battendo il capo sulla sogli[a ripor]tando una forte contusione [...] guaribile in giorni 30.

Un omero fratturat[o]

Angelo Fuga di anni [...] a San Polo 813 scivolato [...] della Posta centrale si fratturò [l'o]mero sinistro. Guarirà in gior[ni ...]

Una gragnuola di p[ugni]

Vittorio Fiorelli di anni [...] tante a Castello 11[...] steria di calle dei Furlani [...] lite con uno sconosciuto che [...] con numerosi pugni in [...] quali dovette ricorrere all'[ospedale] per essere medicato di [...] alla faccia guaribili in [...]

GAZZETTA SPORTIVA

I campionati nazionali di canottaggio

L'otto della Querini a 4 quinti dall'equipaggio undici volte campione

Bergamo vittorioso nel singolo e due secondi ai ferrovieri veneziani

VERBANIA, 2 — Il 47.o campionato italiano di canottaggio si è concluso ieri nell'incantevole meriggio del Lago Maggiore, presente una folla immensa che gremiva le sponde del lago. Il tempo splendido ha favorito la regolarità delle prove risultate tutte regolari, data anche l'ottima organizzazione del locale Dopolavoro. Gli atleti hanno gareggiato con ardente passione e disciplina.

Nella mattinata gli equipaggi inquadrati con i gagliardetti, dirigenti, organizzatori con alla testa S. E. Parenti presidente del CONI si sono recati in corteo al mausoleo del Maresciallo Cadorna ed al monumento dei Caduti ove hanno deposto corone di fiori. Dopo l'appello del Maresciallo ed un minuto di silenzio è stato ordinato il « Saluto al Duce ».

Passando alla cronaca delle singole prove, quella che più ha appassionato è stata la regata dell'otto per la rivalità tra gli armi dell'U. C. Livornesi e della Querini, lotta che si è protratta fino sul traguardo ove i campioni d'Italia hanno potuto avere la meglio per una punta sull'equipaggio veneziano, confermando così il grado di forma dei due agguerriti armi.

Nel quattro con timoniere i Canottieri Varese hanno preceduto il giovane equipaggio di Orbetello regolarmente ma con difficoltà. Nel due senza timoniere la Baldesio ha superato i ferrovieri veneziani dopo la metà percorso giungendo senza sforzo. Il Dopolavoro Ferrov. di Genova ha vinto nel quattro senza timoniere dopo un'accanita lotta con i canottieri di Varese ed il D. L. Savoia di Sesto.

Una vittoria i veneziani hanno colto nel singolo ove Bergamo ha compiuto una gara giudiziosa precedendo Ermellini di Napoli e Brambilla di Milano. Il detentore da quattro anni del titolo Steintler, non in buona salute, dopo aver gareggiato per cinquecento metri, ai 750, vista la inutilità della lotta, ha abbandonato la gara.

Il due con timoniere ha visto la bella vittoria della Ruggero di Lauria seguita dai ferrovieri di Venezia e da quelli milanesi; mentre nel due di coppia i fortissimi Scherli e Brossi della Nettuno hanno confermato la loro imbattibilità in questa specialità dopo viva lotta con la coppia di Lecco.

Al termine di ogni gara è stata eseguita la premiazione degli equipaggi fatta alternativamente dal presidente del Coni e dal Federale di Novara. Ecco i risultati:

Coppa Regina Imperatrice. Quattro vogatori con timoniere: 1. Can. Varese in 7'26"3; 2. Can. Orbetello 7'40"1; 3. Can. Timavo di Monfalcone 7'45"2; 4. D. L. Ferr. Genova 7'46"4; 5. Can. Adda di Lodi 7'49"4; 6. D. L. Ferr. Milano 8'8".

Coppa Principe di Piemonte. Due vogatori senza timoniere: 1. Can. Baldesio di Cremona in 8' 2" e 3/5; 2. D. L. Ferr. Venezia 8'19"1; 3. Can. Guzzi di Mandello Lario 8'29"4; 4. Guf Milano 8'30"4; 5. Can. Timavo di Monfalcone 12'24"3.

Coppa Sinigaglia. Singolo: 1. Can. Querini di Venezia (Bergamo) in 8'47"2; 2. Can. Napoli (Ermellini) 8'58"2; 3. Soc. Can. Genova (Zaninoni) 9'5"1; 4. Guf Milano (Brambilla) 9'18"1. Ritirato: Steintler (Armida Torino).

Coppa Principe Amedeo. Due vogatori con timoniere: 1. Can. Ruggero di Lauria di Palermo in 8'40"1; 2. D. L. Ferr. Venezia 8'48"1; 4. D. L. Ferr. Milano 8' 56"2; 5. Can. Bissolati di Cremona 8'59"4; 5. Can. Bucintoro di Venezia 9'3"; 6. La Magona d'Italia di Piombino 9'53"2.

Coppa Fiamberti. Singolo veterani, Metri 1500. 1. Can. Guzzi di Mandello Lario (Gilardoni) in 6.27.4; 2. Can. Armida di Torino (Colombo) in 7.4.; 3. Can. San Giorgio di Roma (Peroni) in 8'.

Coppa Gerli. Quattro vogatori sena timoniere. 1. DL. Ferr. Genoa in 7'20"; 2. Can. Varese in 7'20"4; 3. Can. Savoia Marchetti di Sesto Calende in 7'26"3; 4 Can. Olona di Milano in 7'29"; 5. Guf Roma in 7'27"; 6. Can. Guzzi di Mandello Lario in 7'42".

Coppa Duca d'Aosta. Due di coppia. 1. Can. Nettuno di Trieste (Scherli e Brossi) in 7'35"4; 2. Can. Lecco in 7'37"4; 3. Can. Milano in 7'43"2; 4. Can. Esperia di Torino in 8'1" 3.

Coppa di S. M. il Re Imperatore. Otto vogatori di punta e timoniere: 1. U. C. Livornesi di Livorno in 6'29"1; 2. Can. Querini di Venezia in 6'3"; 3. Can. Ilva di Bagnoli Napoli in 6'33"3.

VELA

La vigilia dell'incontro Italia Ungheria e Germania

TRIESTE, 2 — Con la cerimonia dell'alza bandiera avvenuta ieri mattina sulla torretta del Bagno Savoia, presenti le principali autorità e le rappresentanze di Germania ed Ungheria, si è inaugurata la fase conclusiva dell'incontro velico su yole olimpionica tra l'Italia, Germania e Ungheria, iniziatosi a suo tempo sul lago di Balaton e proseguito poi sul Wannsee presso Berlino.

Come è noto, la prima delle tre regate fissate in programma che vedranno impegnati i velisti germanici, italiani ed ungheresi, avrà luogo oggi, mentre la seconda e terza regata si svolgeranno nella giornata di domani e mercoledì. Ieri intanto, sullo specchio d'acqua prospiciente gli stabilimenti balneari Savoia e Ausonia, si è svolta una regata generale per stelle, yole olimpioniche ed imbarcazioni da crociera, alla quale oltre ai velisti delle tre nazioni amiche, hanno partecipato i migliori esponenti del Ryci Gruppo Adriaco e S. V. Oscar Cosulich di Monfalcone. La regata, indetta ed organizzata in onore degli ospiti, ha dato i seguenti risultati:

Categoria stelle: 1. *Canopo* del Duca d'Aosta (tim. Paulin); 2. *Sirena* (tim Morin); 3. *Eolo* (tim. A. Pellaschier).

Categoria yole olimpioniche: 1. *Azum* del Ryci Gruppo Adriaco (timoniere Gino Nadali); 2. *Estella* (tim. Eolo Cernischi); 3. *Arvei* (tim. il germanico Karopp).

Categoria imbarcazioni da crociera: 1. *Adriaco* del Ryci Gruppo Adriaco (com. Citterich); 2. *Giulia* (com. Moscovita); 3. *Adria* (com. bar. Banfield).

CALCIO

Il Rovigo inizia gli allenamenti

ROVIGO, 2 — Sotto la direzione dell'allenatore Renato Bottacini, i giocatori granata hanno sostenuto ieri il primo allenamento con un programma progressivo di esercizi ginnastici ed atletici.

La squadra granata non era al completo, perchè, erano assenti alcuni giocatori che si trovano sotto le armi, e qualche altro che è ancora in villeggiatura.

Erano presenti nuovi elementi, in corso di acquisto o avuti in prestito fra cui Appiani del Padova, Ravenna del Legnago, Bigon del Padova e qualche altro. La squadra è ancora in cantiere e probabilmente sarà varata nel corso della settimana. Si calcola d'aver per domenica un incontro amichevole.

Il Treviso in cantiere

TREVISO, 2 — Dopo quattro mesi di silenzio, ieri si sono riaperti i battenti dello Stadio comunale per la prima presa di contatto dei calciatori bianco-celesti con l'allenatore Fadiga. Un buon gruppo di atleti era presente, fra cui non mancavano i presumibili titolari di prima squadra; lavoro leggero in questa prima giornata cui altre seguiranno per tutto il mese, con qualche incontro per tutto il mese che potrà darci le prime serie indicazioni.

Il Treviso sembra presentarsi quest'anno con tutti i numeri per svolgere un campionato di primo piano, così, dalla fase oscura che la società ha attraversato, che sembrava dovesse portare addirittura all'estensione dal campionato di Serie C, siamo giunti ad una fase di rosee previsioni grazie alla passione ed all'interessamento dei camerati Monico, Monti e dei componenti tutti il Comitato direttivo.

Da un preventivo basato sugli atleti della scorsa stagione, siamo ora passati ad un rilevante consuntivo di acquisti: in prima linea c'era tutto da rifare. Capo primo, il centro avanti: si è ripensato a Maran 2., il cannoniere del girone nel campionato 1938-39, ceduto alla Reggiana: e Maran è ritornato all'ovile! Sono stati poi ceduti dal Padova Rampazzo e Maran 3. dal Ravenna Menicucci, i quali con Pelizzari, Morosini ecc. potranno costituire la rosa dei probabili per la formazione del quintetto attaccante. In questo potrà eventualmente essere incluso anche Lovato che gioca indifferentemente nella mediana ed in prima linea, in quanto la mediana potrebbe anche sistemarsi sul terzetto Beredetti, Meneghelli, Nicoletti.

La linea dei terzini, sempre fondata su Maran 1 e Venturi, potrà anche contare su due nuovi acquisti: Piatto del Dolo e Prospero del Conegliano. Infine, a difesa della rete, potranno alternarsi Moro, De Biasi e Brussato, proveniente quest'ultimo dalle Leghe Leggere di Marghera.

Qualcosa di buono da questo complesso di giocatori si dovrebbe cavare: ed è la speranza degli sportivi trevigiani, desiderosi più che mai di rivedere all'opera le casacche bianco-celesti nella loro rinnovata edizione.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati nazionali artistici

BOLOGNA, 2 — I campionati nazionali di pattinaggio a rotelle hanno avuto ieri termine con un complesso di gare interessanti che dimostrano la passione della gioventù per questo bellissimo sport. I risultati sono stati i seguenti:

Categoria maschile: 1. Castellani Odoardo (Dop. Ferr. Bologna) con punti 43,45.

Categoria nazionale femminile: 1. Grimaldi Franca (A.H.P. Napoli) p. 52.60, 2. Cocchini (AHP Padova) p. 52,33; 3. Ferrarini (Dop. Ferr. Bologna) 36,89; 4. Morgoglione (AHP. Napoli).

Prima categoria: 1. Vianello Andreina (Dop. Ferr. Bologna) p. 22.75 2. Rossi (Gil Genova) 19.13; 3. Nocentini (Dop. Ferr. Trieste) 18.50; 4. Biellei (Gil Genova), 5. Cameli, Dop. Ferr. Trieste).

Categorie a coppie: 1. Bergamaschi Castellari (Dop. Ferr. Bologna) 2 Mancinotti Colassanti (Dop. Ministero LL. PP. Roma).

CICLISMO

La riunione al Vigorelli

MILANO, 2 — Riunione ciclistica interessante al velodromo Vigorelli i cui numeri principali erano costituiti dal G. P. Vigorelli internazionale di velocità, con il campione germanico Schorn, ed il G. P. Torricelli in due prove dietro motori.

Nella velocità dopo quattro batterie e finale in quattro prove a tre Italo Astolfi è risultato vincitore totalizzando il miglior punteggio, ma la sua vittoria è stata favorita da una caduta di Bergomi che ha compiuto le altre prove in condizioni fisiche menomate. Astolfi poi per scorrettezze verso il pubblico è stato disapprovato e la giuria lo ha deferito alla Federazione per i provvedimenti del caso.

Nella gara dietro motori ha vinto Giorgetti davanti a Ghilardi che appare in continuo progresso nella specialità. Vivaci pure le altre gare di cui ecco i risultati:

Corsa a traguardi dilettanti e allievi: 1. Astolfi Dante p. 5, 2. Marelli p. 6., 3. Colla p. 4, 4. Errico p. 4, 5. Belloni p. 4.

Premio Plinio Carteri. Omnium dilettanti in tre prove: velocità, m. 1000 a cronometro con partenza lanciata e australiana. Classifica: 1. Covolo p. 11, 2. Meazza p. 9, 3. Cosnaghi p. 5, 4. Bozoni p. 5.

Gran premio Giuseppe Vigorelli. Velocità professionisti. Quattro batterie e finale in quattro prove a tre Classifica: 1. Astolfi Italo p. 6, 2. Bergomi p. 6, 3. Schorn p. 6, 4. Pola p. 4.

Premio Lario. Eliminazione professionali: 1. Battesini in 8'2" 1 quinto, 2. Rigoni, 3. Legutti, 4. Tosi.

G. P. Torricelli. Dietro motori in due prove di 20 e 30 mm. vinte da Ghilardi e Giorgetti. Classifica finale: 1. Giorgetti (Pagani) i 23'24" 3 quinti, alla media generale km. 66.5000, 2. Ghilardi, 3. Guerra, 4. Bovet, 5. Olmo, 6. Mutti.

Premio Pasini Tommaselli, Tandem professionisti. Sedici giri. Classifica: 1. Battesini Bergomi, 2. Astolfi Rigoni, 3. Pellizzari Salani, 4. Pola Tosi, 5. Legutti Consonni.

La prima prova del trofeo Italo Balbo

Cinelli vince il circuito delle tre valli varesine

Bartali nella folla dei ritirati

Gara severissima sul duro percorso

VARESE, 2 — La prima prova del Trofeo Italo Balbo, che i campioni del ciclismo hanno ieri disputato sulle strade del varesotto e precisamente lungo il circuito Bettole, San Ambrogio, Robarello, Molinetto, Bregazzano, Bettole (km. 9.500) ripetuto 22 volte per un totale di chilometri 209, col brillante successo ottenuto, ha dimostrato la bontà dei nuovi accorgimenti federali. Ha altresì dimostrato chiaramente, se pur ve ne era bisogno, che il ciclismo italiano è più vitale che mai anche nell'attuale periodo di emergenza.

Alla distanza la corsa è risultata molto severa, forse anche di più di una normale gara su strada. La salita di Bregazzano, lunga un miglio di metri con un dislivello di una ottantina, nonchè la prima e l'ultima asperità se pur lievi che si incontrano in partenza e avanti il traguardo, ripetuto 22 volte hanno indubbiamente messo a dura prova i coraggiosi elementi cui hanno partecipato alla gara ben congegnata dalla Società Ciclistica Binda. Basti dire che dei 62 partenti soltanto 15 corridori hanno superato il traguardo di arrivo. La forte percentuale di ritirati, il 75 per cento, è la migliore prova della severità del tracciato.

Il secondo giro è risultato il più veloce poichè i corridori lo hanno coperto alla media di km. 37,173, ma in seguito la media è andata sempre più riducendosi tanto da arrivare alla fine della gara a km. 33,451. Il calore e la fatica hanno contribuito a selezionare sempre più la schiera dei valorosi protagonisti. La fase principale della gara si è avuta a circa metà corsa, quando un ennesimo tentativo di Bartali e Coppi lungo la salita di Bregazzano, per staccare decisamente gli avversari, se pur non ha sortito esito felice, è tuttavia riuscita a ridurre sensibilmente il gruppo di testa che prima era forte di 31 unità.

In seguito ai 15 uomini che conducevano la gara, per un rallentamento di marcia, son venuti ad aggiungersi altri 6 elementi, che tenacemente avevano inseguito. Al 15 giro, Bartali che si era sempre mantenuto fra i più attivi, rimaneva vittima di una caduta lungo la discesa di Bregazzano. Veniva prontamente raccolto e medicato della ferita riportata al braccio sinistro. Il campione d'Italia, perdeva così 5'40" nei confronti degli avversari che avuto sentore dell'incidente, avevano messo le ali ai piedi per rendere più duro il suoi ricongiungimento. Specialmente Vicini, Cinelli e Bergamaschi, pigiavano sui pedali.

Bartali però poteva riprendere l'inseguimento e coadiuvato da Volpi riusciva al 16 giro a ridurre il distacco di oltre un minuto. Al 17 giro 3'37" dividevano Bartali dal gruppo di testa, e al 18 giro il distacco era sceso a 3'5". Purtroppo però il campione d'Italia risentiva della ferita riportata al braccio ed era obbligato ad abbandonare la corsa. Intanto nel gruppo di testa erano avvenuti dei mutamenti in seguito all'allungo di Cinelli e di Bergamaschi. Dieci uomini conducevano la gara, i migliori indubbiamente, che avevano resistito alle difficoltà del percorso e alla fatica nonchè del caldo. Erano questi: Bergamaschi, Ronconi, Coppi, De Benedetti, Cinelli, Benente, Ricci, Crippa, Canavesi, Vicini e Succi.

Ricci che con Cinelli era riuscito ad avvantaggiarsi sul gruppo di circa 300 metri rimane vittima di una foratura e perdeva contatto col gruppo e si univa allo svizzero. Egli inseguiva a 55 secondi. Dopo il ritiro del campione d'Italia, la gara perdeva buona parte del suo interesse, e dieci uomini nonostante i nuovi tentativi di Coppi lungo la salita per staccarsi dagli avversari finivano per disputare la vittoria in volata.

Questa vedeva una lotta accanitissima per assicurarsi le buone posizioni ai cento metri, dove però Cinelli, Ricci e Coppi riuscivano a farsi luce per lottare gomito a gomito fin quasi sul traguardo di arrivo dove il bianco celeste poteva mettere avanti una mezza ruota e Ricci che precedeva a sua volta il compagno di squadra Coppi.

Tra gli infortunati oltre a Bartali dobbiamo elencare il lussemburghese Didier che ha abbandonato all'ottavo giro dopo una foratura, simile sorte toccava a Rogora mentre precedentemente avevano abbandonato al secondo giro Romanatti per guasto alla catena, De Stefanis al sesto giro per una grave caduta durante la quale si fratturava il polso e veniva trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontravano abrasioni multiple alla testa con prognosi riservata, Generati al sesto giro per indisposizione, Casellato al quarto giro per insufficienza di allenamento.

Tra i migliori dobbiamo ricordare Favalli e Volpe che dopo aver coadiuvato Bartali all'inseguimento si sono ritirati al 27.o giro. Degli stranieri il migliore è apparso lo svizzero Egli che è sempre rimasto nel gruppo di testa contribuendo così a rendere vani i tentativi di fuga lungo la salita di Bregazzano. Dei tedeschi il migliore è sembrato il berlinese Satakati che ha tenuto valorosamente fino al termine.

Dopo un minuto di raccoglimento per ricordare la memoria del Quadrumviro Italo Balbo ed il saluto al Duce ordinati dal Prefetto di Varese alle ore 12,11 sessantadue corridori iniziano la gara. Non partono: Bissi, Valetti, Brambilla, Moretti, Ponzoni, Palla, Leoni, Albani, Mealli, Montini e Mollo. Fino dal primo giro la salita di Bregazzano provoca i distacchi. Infatti i corridori sono già divisi in diversi gruppi.

Al comando è Crippa che copre i 9500 metri in 16'34" alla media di Km. 34,406 seguito a ruota da Rimoldi e Gualberto a dieci metri Servadei, Bartali e Mara quindi — altri leggermente staccati. Romanatti abbandona durante il secondo giro per rottura della catena. Lungo la salita di Bregazzano Coppi e Vicini dominano e riescono a mantenere una trentina di metri di vantaggio sul secondo gruppo forte di dieci unità e capitanato da Favalli del quale fa parte anche Bartali. La media sul giro è salita a 37.173.

Durante il terzo giro il gruppo di testa si ricompone. Al comando e Favalli, seguito a ruota da Canavesi, Ricci, Benente, Crippa ed altri 25 corridori. La media è ritornata sui 34.

Rimoldi è in leggero ritardo per essere caduto lungo la discesa dopo Bregazzano. Durante il quarto giro le posizioni cominciano a delinearsi. Sono sempre in gruppo 25 corridori condotti da Canavesi, Benente, Bergamaschi, Servadei, Coppi, Bartali, Egli, ecc. La media è di km. 36,736. Dei tedeschi, Hoffmann segue il gruppo di testa a circa un minuto insieme a Satakati.

Il quinto giro viene coperto in 16'30" alla media di 34,534. Conduce il gruppo, forte di 30 unità, Pozzato, seguito da Magni, De Benedetti, Benente, Piotto, Favalli, Bartali, Egli ecc. I primi cinque giri, pari a km. 47,500, vengono coperti in ore 1.20'52", alla media di km. 35,243. Alle Bettole abbandona Generati. Al sesto giro al comando è Marabelli, seguito dagli altri. La folla nei centri abitati che circondano il percorso, va sempre più aumentando. Il tedesco Hoffmann abbandona mentre Cottur fora e perde 1'32".

Durante il settimo giro De Stefanis rimane vittima di una seria caduta tanto che torna necessario il suo trasporto all'ospedale di Varese. Il lussemburghese Didier rimane appiedato. Al decimo passaggio è primo Moro, seguito da Succi, Coppi, Ricci, Pozzato, Cinelli e Bartali. Dopo dieci giri, pari a 95 km. coperti in ore 2.45'20", la media oraria è di 34,460. Bartali e Coppi si impegnano nuovamente sulla salita di Gregazzano allo scopo di avvantaggiarsi, ma ancora una volta gli strappi dei due verdi-rossi rimangono vani.

I due uomini riescono però a ridurre il gruppo di testa che è ora forte di 15 unità, seguiti a duecento metri da altri 14 corridori. Al passaggio dell'undicesimo giro è primo Egli, seguito da Cinelli, Favalli, Bartali, Vicini, De Benedetti e Ricci. Si sono coperti km. 104,500 in ore 3.02'23" alla media di 34,400. Il 12.o giro vede il ricongiungimento dei due gruppi. Ancora Coppi e Bartali tentano al 13.o giro, lungo la nota salita, di avvantaggiarsi, ma trovano ancora pronti Vicini, Egli e Cinelli.

Il gruppo transita dalle tribune forte di venti unità guidato da Canavesi. Ancora al 14.o giro il gruppo rimane compatto. E' al 15.o giro che Ricci e Cinelli riescono a guadagnare terreno. Sono 300 metri che dividono i due corridori dal secondo gruppo composto da dieci unità guidato da Ronconi, con De Benedetti, Bergamaschi, Coppi, Benente, Egli, Crippa, Vicini, Canavesi, Favalli; a 500 metri Cottur, Zuccotti, Santambrogio; a 2'30" Volpi; a 3' Piotto; a 5'40" Bartali.

L'incidente a Bartali, caduto dopo Bregazzano, ha dato il via al bianco-celeste Cinelli che ha trovato poi sulla sua ruota Ricci. Durante il giro susseguente Ricci fora e Cinelli viene poi raggiunto dagli inseguitori. Sono in gruppo al 16.o giro dodici corridori capitanati da Vicini, Bergamaschi, Crippa e Favalli. Intanto Bartali, ben coadiuvato da Volpi, insegue tenacemente e riduce il distacco a 4'15". Nulla di nuovo al 17.o giro. Ricci segue a cento metri il gruppo di corridori al comando della gara.

Barutali insieme a Zuccotti, Favalli e Volpi sono ora (17.o giro) in ritardo di 3'37". La gara ha ora un unico motivo: l'inseguimento di Bartali. Questi va ogni giro diminuendo il suo distacco ed al passaggio da Bregazzano rimane solo poichè i compagni non hanno saputo resistergli lungo la salita.

Il suo distacco al culmine è di 3'4". Alla fine del 18.o giro sono al comando undici corridori, e cioè: Coppi, Succi, Ronconi, De Benedetti, Cinelli, Benente, Ricci, Crippa, Canavesi, Vicini e Bergamaschi; a 55" Egli, a 3'5" Bartali che però, superato le tribune, abbandona perchè dolorante al braccio sinistro. A 12'30" passa il tedesco Sztakati.

Durante il 19.o giro rimane staccato dal gruppo Succi per foratura e si unisce ad Egli. La gara prosegue monotona. Il gruppo si mantiene compatto e gira a circa 32 di media e disputerà la vittoria in volata. La faticosa prova è finita. Giornata magnifica, organizzazione buona e spettacolosa massa di pubblico calcolata in trentamila persone sparse lungo il percorso ed all'arrivo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cinelli Gino di Firenze che compie il percorso di km. 209 in ore 6.13'39" alla media oraria di km. 33.451; 2. Ricci Mario di Soriano a mezza ruota, 3. Coppi Fausto di Castellania, 4. Crippa Salvatore di Lissone; 5. De Benedetti Mario di Tortona, 6. Vicini Mario di Cesena, 7. Canavesi Severino di Gorla, 8. Ronconi Aldo di Faenza, 9. Benente Michele di Moncalieri, 10. Bergamaschi Vasco di Desenzano tutti in gruppo; 11. Egli Paolo di Zurigo in 6.15'16"; 12. Succi Loriano di Predappio 6'24 13. Zuccotti Primo di Novi Ligure; 14. Santambrogio Serafino di Seregno 6'28"; 15. Sztakati Lotlar di Berlino 6'32" 45".

Classifica per il Trofeo Italo Balbo: 1. Cinelli punti 1, 2. Ricci p. 2, 3. Coppi p. 3, 4. a pari merito: Crippa, De Benedetti, Vicini Canavesi p. 4, 5. a pari merito: Ronconi Benente Bergamaschi Succi p. 5; 6. a pari merito: Zuccotti e Santambrogio p. 6.

Le ondine nella piscina di Santa Chiara

Vittoria collettiva della Triestina nei campionati nazionali assoluti

Buoni erano stati i risultati di sabato nella giornata riservata alle fasi eliminatorie dei campionati femminili assoluti di nuoto. Nella staffetta 3 per 100 dorso la squadra della Triestina aveva abbassato il suo stesso primato nazionale. Sabato tempo ed acqua erano buoni, ieri addirittura ottimi, ma ciononostante, pur registrandosi tutta una serie di risultati regolari, non sono caduti primati, anzi, quello abbassato sabato in batteria, non è stato neppure eguagliato nella finale. In genere le nuotatrici erano ieri più emozionate e forse questa è la ragione per cui la giornata domenicale, pur fornendo ottimi risultati, non li ha dati conformi al lieto annuncio di sabato, per quanto indistintamente le gare siano state molto combattute.

La più brillante affermazione è quella del trio Fraschetti-Terrile-Rigoni della Giovinezza di Napoli che, vinto domenica 15 agosto a Chiavari il campionato italiano allieve della staffetta 3 per 200 rana, ha battuto ieri con autorità Fiumana, Triestina e Lazio aggiudicandosi anche il titolo assoluto e, di conseguenza, pure il titolo per juniores, ciò che porta a tre i campionati italiani vinti nel breve spazio di otto giorni.

Di notevole interesse inoltre s'è avuto il ritorno alle piscine della triestina Lokar, invitata a Venezia dal vice presidente della Federazione, Goffredo Barbacci, ieri presente alle gare, il quale ha voluto sincerarsi dell'efficienza della nuotatrice dopo la recentissima operazione al menisco. La prova della Lokar è stata soddisfacente. Chiamata a correre la quarta frazione della staffetta 4 per 100 stile libero nella seconda squadra della Triestina di Nuoto essa ha portato il quartetto giuliano dal sesto posto, in cui si trovava alla fine della terza frazione, alla terza piazza in classifica, ciò che ha provocato anzi le proteste delle squadre danneggiate perchè la campionessa triestina non era iscritta ai campionati odierni.

L'organizzazione, curata per la parte tecnica dagli organi centrali della Federazione, ieri è stata migliore di sabato. Ottimo giudice arbitro Antonio Zanon. Ecco i risultati:

M. 100 stile libero: 1. Kuschnig Adalgisa, Fiumana Nuoto, 1'13"3; 2. Figari Giulia, Ansaldo Genova, 1'14"4; 3. Radivo Etta, Triestina Nuoto, 1'14"6; 4. Borgstrom Bice, Canottieri Napoli, 1'18"4; 5. Kratochwila Misca, Guf Pisa, 1'19"2; 6. Gargiullo Emilia, RR. CC. Napoli, 1'27"7.

M. 400 stile libero: 1. Radivo Edda, Triestina Nuoto, 6'6"3; 2. Derenzini Nerea, Fiumana, 6'8"3; 3. Nulli Mariuccia, Guf Milano, 6'14"; 4. Crugnola Giuseppina, S. S. Lazio, 6'14"2; 5. Riva Liliana, Ansaldo Genova, 6'27"; 6. Raggio Imperia, Ansaldo Genova, 6'32"8.

M. 200 rana: 1. Rigoni Nica, Giovinezza Napoli, 3'29"8; 2. Romano Elvira, Pirelli Milano, 3'33"3; 3. Precop Ilde, Triestina Nuoto, 3'33" 9 dec.; 4. Pertot Tatiana, S.S. Lazio, 3'35"2; 5. Precop Mafalda, Triestina Nuoto, 3'39"8; 6. Gelletti Iris, Fiumana, 3'43"2.

M. 100 dorso: 1. Ruzzier Grazia, Triestina Nuoto, 1'28"1; 2. Balsamo Lucia, RR. CC. Napoli, 1'28"9; 3. Gabrielli Milma, Giordana Genova, 1'29"; 4. Scherl Giovanna, Triestina Nuoto, 1'29"1; 5. Bertuzzi Maria, Triestina Nuoto, 1'29"3; 6. De Ferrari Luciana, Ansaldo Genova, 1'34"7.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Fiumana Nuoto (Cattonaro, Kuschnig, Derenzini, Stepancich) in 5'5"; 2. Triestina Nuoto A (Fascati, Posega, Ruzzier, Radiva) 5'6"8; 3. Triestina Nuoto B (Veronese, Nicolini, Alviani, Lokar) 5'24"6; 4. Ansaldo Genova (Caniglia, Gullieri, Marabotto, Figari) 5'25"2; 5. RR. CC. Napoli (Gargiulo, Iorio, Iaquinangelo, Borgstrom) 5'30"; 6. Gil Torino (De Meglio, Braglia, Lanzoni, Tagliasacchi) 5'35"2.

Staffetta 3 per 100 dorso: 1. Triestina Nuoto (Bertuzzi, Scherl, Ruzzier) 4'30"5; 2. Ansaldo Genova (Voltolina, Riva, De Ferrari) 4'53" 3 dec.; 3. Triestina Nuoto B (Seliman, Varion, Zisca) 5'4"; 4. RR. CC. Napoli (Sava, Balsamo, Salvati) 5'11"6; 5. Gil Torino (Craveri, Buston, Lanzoni) 5'15"9; 6. S. S. Lazio (Musumeci, Cervi, Gatti) 6'0" 2 decimi.

Staffetta 3 per 200: 1. Giovinezza Napoli (Fraschetti, Terrile, Rigoni) 10'57"4; 2. Fiumana Nuoto (Galletti, Pizzol, Derenzini) 11'10" 2 dec.; 3. Triestina Nuoto (Precop H., Polvi, Precop M.) 11'12"4; 4. S. S. Lazio (Vicich, Fera, Pertot) 11'39"2; 5. Giordana Genova (Moratto, Pianta, Venturi) 11'59"2. Ritirata RR. CC. Napoli.

Classifica per società: 1. Triestina Nuoto punti 73; 2. Fiumana Nuoto p. 34; 3. Ansaldo Genova p. 25; 4. RR. CC. Napoli p. 19; 5. Giovinezza Napoli p. 18; 6. S.S. Lazio p. 14; 7. Giordana Genova p. 8; 8. Gil Torino p. 6; 9. Pirelli Milano p. 5; 10. Guf Milano p. 4; 11. Guf Pisa p. 2.

Tuffi, piattaforma da m. 10: 1. Pertot Tatiana, S. S. Lazio, punti 12,97; ritirata Candi Maria, Nuoto Modena.

Tuffi da m. 3: 1. Morgari Paola, Guf Torino, punti 78,85; 2. Pertot Tatiana, S. S. Lazio, p. 76.44; 3. Benvenuti Elena, Trento R. N., p. 56.28; 4. Descovich Silvia, Virtus Bologna, p. 56.10.

La terza classificata nei tuffi piattaforma da m. 3 Benvenuti Elena, R. N. Trento, è proclamata campione italiano junior.

Tuffi - Classifica per società: 1. S. S. Lazio punti 11; 2. Guf Torino p. 6; 3. Modena Nuoto p. 5; 4. R. N. Trento p. 4; Virtus Bologna 3.

NUOTO

I campionati maschili

Il primato dei 200 metri rana migliorato

CHIAVARI, 2 — Magnifiche gare alla piscina comunale per le finali dei campionati italiani assoluti di nuoto che hanno riunito tutti i migliori campioni. Tra i risultati, notevole il miglioramento del primato nazionale sui 200 metri a rana ottenuto da Viardo Mario della Giordana di Genova, che già ieri nelle eliminatorie aveva abbassato il primato sulla distanza che da parecchi anni era detenuto da Bertetti, pure presente, che si è classificato dietro al vincitore. Bella la lotta sui 1500 metri che valeva anche per la classifica del campionato di fondo e che è stata vinta da Ognio. Romani, triestini e fiumani hanno prevalso nelle altre prove e nelle staffette ottenendo anche tempi notevoli. Infine il giovane Galassi Mario di Genova ha migliorato fuori gara i primati nazionali della categoria allievi sui 400 e 500. Ecco i risultati:

Staffetta 3 per 200 a rana: 1. Fiumana Nuoto in 9'13"; 2. S. S. Lazio di Roma 9'14"; 3. Virtus Bologna; 4. Triestina di Nuoto

Staffetta 3 per 100 dorso: 1. S. S. Lazio di Roma in 3'52"1; 2. Triestina Nuoto 3'58"; 3. R. N. Napoli; 4. S. S. Lazio B

Metri 1500 stile libero: 1. Ognio Geminio, Lazio di Roma, 20'51"1; 2. Schipizza, Fiumana Nuoto, in 20'56"; 3. Conelli, Comense Nuoto; 4. Baldini, Cavagnaro Genova.

Metri 400 stile libero: 1. Ognio Geminio, Lazio Roma, 5'7"3; 2. Schipizza, Fiumana Nuoto, 5'7"3; 3. Signori, R. N. Milano; 4. Capurro, Giordana Genova; 5. Platè.

Metri 200 rana: 1. Viardo Mario, Giordana Genova, 2'53"5 (nuovo primato italiano); 2. Bertetti, Triestina Nuoto, 2'56"8; 3. Graziani, Fiumana Nuoto; 4. Rolfini.

Metri 100 stile libero: 1. Costa Massimo, Lazio di Roma, 1'1"8; 2. Marsiglia, Canottieri Napoli, 1'3"2; 3. Margan, Fiumana Nuoto; 4. Vittori idem; 5. Campagnone; 6. Martire.

Metri 100 sul dorso: 1. De Zucco Italo, Lazio di Roma, 1'13"; 2. Angelo, idem, 1'15"8; 3. Rubini, Triestina Nuoto, 4. Delano, R. N. Napoli; 5. Bergamo; 6. Esposito.

Staffetta 4 per 200 stile libero: 1. S. S. Lazio di Roma in 9'50"8; 2. Fiumana Nuoto 10'10"6; 3. Giordana Genova; 4. Can. Napoli; 5. Lazio B; 6. Virtus Bologna.

Galassi Mario, della Giordana di Genova, categoria allievi, compie i 400 metri a rana in 6'32"6 battendo il primato di categoria detenuto da Cappello della Virtus Bologna in 7'47"1 ed i 500 metri, pure a rana, in 8'11"6 battendo il primato nazionale degli allievi detenuto pure da Cappello in 9'59".

NOTIZIE RECENTISSIME

L'aviazione germanica non dà tregua all'Inghilterra

Aeroporti impianti portuali e industrie belliche sotto la tremenda azione dei bombardieri

134 aerei e 74 palloni inglesi distrutti

BERLINO, 2. — Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« Un sommergibile ha affondato l'incrociatore ausiliario inglese di recente costruzione « Dunvegan Castle » di 15 mila tonnellate. Con questo successo l'arma sottomarina tedesca ha affondato in tre giorni più di 100 mila tonnellate di naviglio nemico.

« L'aviazione tedesca da caccia e da bombardamento ha intrapreso nella giornata del 31 agosto e nella notte del 1 settembre attacchi improvvisi contro l'Inghilterra. Sono stati bombardati aeroporti nelle contee di Kent e di Essex, gli impianti portuali alla foci del Tamigi e a Liverpool e impianti dell'industria aeronautica nel centro dell'Inghilterra. Numerosi incendi hanno dimostrato i risultati ottenuti coi bombardamenti.

« Durante questi attacchi si sono svolti accaniti combattimenti aerei nei quali sono stati abbattuti 116 aeroplani nemici.

« La posa di mine nei porti inglesi è stata continuata.

« Aeroplani inglesi hanno sorvolato durante la notte, il territorio della Ruhr e Berlino gettando su parecchie località bombe che però hanno prodotto danni irrilevanti. Obiettivi militari non ne sono stati colpiti. Il tiro dell'artiglieria antiaerea ha impedito agli aeroplani britannici di gettare bombe sulla città di Berlino. Alcune bombe sono cadute fuori della città in aperta campagna.

« Le perdite nemiche ammontano nell'insieme a 133 aeroplani dei quali 116 sono stati abbattuti in combattimento, tre durante la notte dall'artiglieria antiaerea e 14 distrutti al suolo. Si è riusciti inoltre a distruggere 74 palloni frenati. 32 aeroplani tedeschi sono mancanti.

Anche nella giornata di ieri numerose squadriglie dell'aviazione tedesca hanno intrapreso azioni contro la costa inglese bombardando efficacemente aeroporti, impianti portuali e industrie belliche.

Grosse formazioni di aeroplani da bombardamento in picchiata germanici, nel pomeriggio di ieri sono giunte di sorpresa su una zona meridionale dell'Inghilterra che già sabato era stata intensamente bombardata, e vi hanno scaricato sopra tutti gli esplosivi. Esse hanno potuto compiere la loro missione non ostante la intensa reazione dell'artiglieria contraerea.

Il segnale d'allarme è stato dato nella notte del primo settembre alle ore zero quaranta, sulla città di Berlino. L'allarme è durato sino alle una e quaranta. Gli aeroplani britannici tentarono di sorvolare la capitale, ma ne furono impediti dall'artiglieria contraerea. Essi concentrarono allora i loro attacchi sui sobborghi di Spandau e di Siemens Stand, all'ovest della capitale. Le bombe gettate non colpirono però gli obiettivi desiderati, ma caddero in aperta campagna. Il bombardamento così non ha prodotto che danni irrilevanti.

Terribili distruzioni in una città della costa nord-occidentale

SAN SEBASTIANO, 2. — *Si ha da Londra che la notte scorsa aeroplani tedeschi isolati e in piccole formazioni hanno sorvolato numerose regioni del paese compresa quella londinese ove il segnale di allarme è stato dato verso la mezzanotte e quello di cessato pericolo alle due e cinquantacinque.*

L'incursione su Londra è durata oltre tre ore ed è stata la settima nel giro di ventiquattro ore. Si ignora con esattezza l'entità dei danni prodotti dalle bombe lanciate dagli apparecchi tedeschi su fabbriche e impianti di carattere militare.

Incursioni di apparecchi germanici si sono avute anche nei distretti del nord-ovest e nel nord-est dove le bombe hanno causato gravi danni. Alcune persone sono morte ed altre sono rimaste ferite.

Alle dieci e cinque si è udita nuovamente la voce delle sirene d'allarme e la popolazione si è affollata all'ingresso dei ricoveri. Qualche secondo dopo, uscendo dalle nubi, sono apparsi nel cielo una trentina di apparecchi germanici che si sono sparpagliati in tutte le direzioni.

La stessa Agenzia ufficiosa britannica informa che nelle incursioni avvenute sabato sopra una città della costa nord-occidentale, che per la prima volta era bombardata in pieno giorno, i danni sono stati gravissimi ed il numero delle vittime rilevante. Una delle bombe si è abbattuta sopra un grande stabilimento industriale che, malgrado l'intervento dei pompieri, è andato completamente distrutto. Un deposito di benzina si è incendiato e poco dopo anche un vicino gasometro è saltato in aria. La terribile esplosione, che si aggiungeva a quella delle bombe lanciate dagli apparecchi germanici, ha provocato il crollo di alcuni edifici.

Come è stato distrutto il "Dunvegan Castle,,

NEW YORK, 2. — Si ha da Londra che l'ausiliario inglese *Dunvengan Castle* è stato affondato da un sottomarino nelle acque dell'Atlantico settentrionale. Circa 300 uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da unità della flotta inglese accorsa in seguito a segnalazione di un aeroplano da ricognizione che aveva avvistato la nave in fiamme. Mancano altri trenta uomini dell'equipaggio.

Quando i superstiti sono stati raccolti sulle navi da guerra che li hanno poi trasportati al più vicino porto, la nave ardeva e non era ancora affondata. Uno dei naufraghi ha dichiarato che la nave fece fuoco sul sottomarino con le batterie di bordo, ma senza poter constatare gli effetti del tiro.

Due cittadine olandesi bombardate dagli inglesi

AMSTERDAM, 2 — Si apprende che aeroplani inglesi hanno bombardato nel corso dell'altra notte la cittadina di Velt nella Geltria colpendo e danneggiando alcune case private. Non si deplorano vittime umane. Due aeroplani inglesi sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea. L'equipaggio di uno di due apparecchi ha trovato la morte. Un altro aeroplano inglese è stato abbattuto mentre tentava di bombardare la cittadina di Doetinchem. I sei componenti dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Si sottolinea che tanto Velt quanto Doetinchem sono due pacifiche cittadine di provincia dove non esistono nè obiettivi militari nè impianti industriali.

La riapertura del "Covo,,
Affluenza di fascisti e di popolo

MILANO, 2. — Lo storico « Covo » di via Paolo da Cannobio è stato riaperto ieri e subito intenso è stato l'afflusso di fascisti e di popolo e per tutta la giornata le disadorne stanze che furono fucina di *patriottismo e di ardimento*, sono state affollate di visitatori che con particolare riverenza si soffermavano là dove si è svolta l'attività impareggiabile di Benito Mussolini e montavano la guardia d'onore i combattenti del gruppo « Faiti » e i visitatori erano ricevuti e accompagnati dai giovani camerati della scuola di mistica fascista.

Di particolare entità è stato il pellegrinaggio effettuato da un migliaio di fascisti e combattenti della zona di Rho, con alla testa le gerarchie, e i gonfaloni e i gagliardetti dei dieci comuni che lo compongono.

Dopo il saluto al Duce e la deposizione di fiori, l'imponente colonna che era preceduta da alcune centinaia di massaie rurali, si è recata alla Casa del Fascio dove ha sfilato dinanzi al sacrario e quindi al « Popolo d'Italia » per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

La gratitudine per il Duce di tutte le categorie interessate alla produzione del riso

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

Tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione e al commercio del riso si impegnano a moltiplicare nella più attiva disciplina, concordi sforzi per dimostrarVi la loro gratitudine per la premurosa benevolenza con la quale, fissando un prezzo soddisfacente rimunerativo, avete coronato la Vostra provvidenziale opera di salvatore della risicultura italiana e delle attività connesse. - Aldo Rossini, presidente Ente nazionale risi.

Il consiglio dell'Ente di previdenza avvocati e procuratori

Il ministro guardasigilli Grandi ha provveduto alla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione dell'Ente di previdenza avvocati e procuratori a tenore del regolamento approvato con R. D. 26 giugno sc. n. 954 del quale fu data a suo tempo notizia. Con ciò l'Ente predetto, il quale costituisce una delle realizzazioni più provvide del Regime nel campo dell'assistenza alle categorie professionali, si accinge a dare inizio alla sua feconda attività.

Il consiglio di amministrazione recentemente nominato risulta così composto: Orlandi avv. Antonio presidente; D'Audino avv. Vincenzo vice presidente; Giglio dott. Ugo, Picchinenna dott. Metello, Bonanni dottor Leonida, Abati dott. Torello, Romano dott. Salvatore, Carloni dott. Carletto, Vecchini cons. naz. avv. Aldo, Balducci dott. Gaetano, Gregoraci avv. Fabrizio, Fiorani avv. Guido, Lera cons. naz. avv. Domenico, Macarini Carmignani cons. naz. avv. Renato, Bardanzellu avv. Giorgio, Chigi avv. Giorgio, Maggi cons. naz. avv. Carlo Maria, Pilacci avv. Francesco, Siniscalchi avv. Francesco Saverio, consiglieri.

La pesca degli squali in Somalia

La pesca degli squali nelle acque della nostra Somalia aveva già preso uno sviluppo considerevole prima dell'inizio dell'attuale conflitto e non potrà a meno di essere estesa ed intensificata anche nelle acque della Somalia che fu britannica. La pesca degli squali viene praticata sopratutto per utilizzarne le pelli (alcune varietà possiedono pelli aventi un riflesso simile a quello delle stoffe di raso e di velluto, ed alcune altre una scaglia fitta e liscia) utilizzabili in non pochi lavori di una importanza abbastanza considerevole.

Roma e Verona vincono le gare sportivo-militari della Gil

ROMA, 2 — Nei giorni 30-31 agosto e 1 settembre si sono svolti in Roma i campionati nazionali di tiro a segno e di percorso di guerra per giovani fascisti e avanguardisti. In un'atmosfera di entusiasmo e di alta passione sportiva i reparti si sono avvicendati nelle gare mostrando in questa manifestazione di pretto carattere guerriero una severa preparazione ed un ottimo grado di efficienza.

Le eliminatorie effettuatesi nella giornata del 31 al poligono di tiro «Umberto I» quelle per il tiro a segno, al campo «Lazzaroni» quelle per il percorso di guerra, si sono iniziate alla presenza del Reggente del Direttorio nazionale del Partito, del Vice comandante generale della Gil e del presidente della Federazione italiana tiro a segno.

La mattina del 1. settembre al campo «Lazzaroni» si è svolta la cerimonia della premiazione alla presenza del Capo di S. M. della M.V.S.N., dal Vice comandante generale e dal Capo di S. M. della Gil, del presidente della F.I.T.A.S., del comandante la zona militare di Roma. Le classifiche sono le seguenti:

Secondo campionato nazionale su percorso di guerra, classifica per comandi federali: 1. Roma, 2. Pola, 3. La Spezia, 4. Gorizia, 5. Firenze, 6 Genova, 7. Padova, 8. Treviso, 9. Zara, 10. Asti

Quinto campionato nazionale di fucile mod. 91, classifica individuale: 1. Bertoni Elio, Brescia, 2. Fiorentini Claudio, Verona, 3. Pelosi Enrico Milano, 4. Purini Franco, Piacenza, 5. Schiantarelli Attilio, Sondrio, 6. Bellucci Sergio Siena, 7. Albonico Giovanni Como, 8. Forabosco Giordano Udine, 9. Morini Elio, Perugia, 10. D'Alessio Lino Bologna.

Classifica per comandi federali: 1. Verona, 2. Treviso, 3. Brescia, 4. Roma, 5. Udine, 6. Como, 7. Siena, 8. Piacenza, 9. Genova, 10. Napoli.

L'inizio a Napoli dei concerti popolari

NAPOLI, 2. — Ieri al Real Teatro S. Carlo, gremito di oltre 3000 spettatori, è stato inaugurato con grande successo, il ciclo dei concerti popolari sinfonici e vocali organizzati dalla podesteria e dall'ente sancarliano. Erano presenti il Prefetto con le altre autorità e gerarchie cittadine, il console generale di Germania, i rappresentanti del partito nazista e della gioventù hitleriana.

All'inizio l'orchestra ha suonato l'inno Reale e Giovinezza ascoltati in piedi dal pubblico e vivamente acclamati. Il programma, affidato alla direzione del maestro Oliviero de Fabritiis, comprendeva composizioni sinfoniche tra le quali l'«Incompiuta» di Schubert, la sinfonia dei «Vespri siciliani» di Verdi, il «Don Giovanni» di Strauss, nonchè brani e interi atti di popolari melodrammi quali l'«Andrea Chénier» e la «Tosca» cantati dal tenore Beniamino Gigli, dal soprano Iva Pacetti e dal baritono Ugo Savarese. Il direttore d'orchestra e gli artisti sono stati calorosamente applauditi.

CICLISMO

Ferrari vince a Firenze la Coppa Montemaggi

FIRENZE, 2. — Su un percorso di 150 km. è stata disputata a Sesto Fiorentino la corsa ciclistica Coppa Montemaggi per indipendenti e dilettanti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ferrari Pietro del G. S. di Alessandria in ore 4 alla media di km. 37.500; 2. Maggini Sergio della Pontecchi di Firenze a 2'50"; 3. Depaolis Gilberto della Mater di Roma; 4. Giacomelli; 5. Cerbellati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Grottesca controffensiva britannica

Il rombo degli Stukas copre la voce dei grossi calibri dell'oratoria inglese

SAN SEBASTIANO, 2 — Duff Cooper, ministro delle Informazioni e capo del servizio di propaganda britannico, non parla più. Egli ha capito evidentemente che nessuno gli crede e qualcuno deve avergli fatto presente che i suoi discorsi ottenevano l'effetto esattamente contrario di quello che dovrebbero avere le parole del rappresentante della propaganda in seno al governo. Egli è ricorso quindi ai suoi colleghi di Gabinetto pregando prima Greenwood e ieri il ministro per l'India, Amery, di svolgere i consueti temi di propaganda facendo celebrare al primo l'anniversario dell'inizio della guerra e incaricando il secondo di parlare per radio direttamente al popolo germanico.

A Greenwood egli ha fornito dati che gli hanno fatto dire delle spacconate tali che il loro rimbombo è stato confuso dagli ascoltatori britannici con il rombo delle esplosioni che gli apparecchi tedeschi provocavano proprio mentre egli parlava con il lancio di grossissimi calibri. Il ministro per l'India a sua volta si è valso del suo insulso fervorino al popolo tedesco, di richiami storici sballati e di tutta una serie di menzogne, fornitagli evidentemente dal suo collega alle Informazioni.

Amery l'ammonitore

« Hitler — egli ha detto — si trova oggi nella stessa situazione in cui si trovava Napoleone dopo Jena ed Austerlitz. La stessa aumentata resistenza morale da parte di coloro che egli aveva conquistato, lo stesso bisogno di annullare gli effetti del blocco inglese, la stessa inabilità di continuare sulla strada dell'aggressione. Tutto questo spezzerà la sua azione come spezzò quella di Napoleone, con la differenza che Hitler sarà battuto molto prima di quanto sia stato necessario per battere Napoleone ».

Egli ha ripetuto quindi il noto assurdo ritornello che le perdite quotidiane di apparecchi tedeschi sommate insieme, porteranno in un prossimo avvenire il numero degli aeroplani di cui disporrà la Germania, allo stesso livello di quello di cui dispone l'Inghilterra. Perchè, si osserva con una certa ironia in questi ambienti, nei continui combattimenti aerei che gli apparecchi germanici sferrano giorno e notte contro l'aviazione britannica, su tutto il cielo dell'Inghilterra, delle coste del Mare del Nord e della Manica, cadono naturalmente, a sentire i governanti britannici, soltanto apparecchi tedeschi.

Il fervorino del ministro per l'India (non si capisce perchè si sia scelto proprio il ministro per l'India per parlare al popolo germanico) termina invitando il popolo tedesco a pensare seriamente alle conseguenze disastrose cui sarebbe esposto in un altro inverno di guerra, in un secondo anno di guerra, alla fine del quale, egli confessa, l'Inghilterra avrebbe finalmente un esercito pronto a distruggere le forze armate della Germania, che dà a vedere già i chiari segni di disfacimento e si dimostra incapace di sostenere più a lungo l'impossibile sforzo.

Anche Churchill di scena

Dopo questa serie di menzognere affermazioni, il ministro, per rincuorare il popolo britannico demoralizzato per le ininterrotte vittoriose azioni dell'Italia e della Germania, ha terminato con un'altra spacconata dicendo: « Andremo fino in fondo e sappiamo che vinceremo ».

Ieri sera poi, è intervenuto nell'opera di propaganda con tutta la sua mole e tutta la sua pretesa autorità, lo stesso primo ministro Churchill il quale, per incarico del Gabinetto di guerra, ha rivolto a mezzo della radio le più vive felicitazioni agli aviatori britannici partecipanti alle recenti azioni di bombardamento a grande distanza contro gli obiettivi militari in Germania e in Italia. Anche Churchill deve avere avuto gli appunti per il suo radiodiscorso dal Ministero delle Informazioni, in quanto con la consueta incorreggibile malafede, ha parlato, tra l'altro dei pretesi importanti obiettivi militari gravemente colpiti in Italia. Sembra che il discorso sia stato destinato esclusivamente agli ascoltatori britannici, perchè Churchill è sicuro matematicamente, che nessuno di essi andrà a controllare la verità delle sue false affermazioni.

Nel campo della propaganda oltre ai membri del Governo, è intervenuto anche e con non minore zelo il comandante in capo delle forze armate del sud dell'Inghilterra, generale Auchinleck, il quale si è fatto intervistare dall'agenzia ufficiosa britannica per proclamare ai quattro venti, con un vago sapore di truculenta minaccia, che le sue truppe si stanno preparando per il giorno in cui porteranno la guerra sul territorio nemico: « Noi perfezioneremo ancora i metodi tedeschi — egli ha detto tra l'altro, — e vinceremo il nemico con le sue proprie armi ».

Londra impara l'arte

Questa frase del perfezionamento dei metodi tedeschi, fa osservare ai giornali che tutta la serie di batoste che sta subendo dal cielo l'Inghilterra, e particolarmente l'Inghilterra meridionale, sarebbe dunque una cosa assolutamente prevista, non solo, ma necessaria a scopo di istruzione per il futuro perfezionamento. Ma dove la minaccia del generale si fa più oscura e gravida di conseguenze nella sua sibillina dichiarazione è il punto in cui egli dice che numerosi abili metodi sono stati escogitati per respingere l'invasore, e che l'ultimo di questi, tenuto gelosamente segreto, avrà effetti terrificanti.

Tutta questa attività propagandistica, che secondo le intenzioni dell'autore, rimasto prudentemente tra le quinte, dovrebbe mirare a scuotere l'incrollabile unità del popolo germanico, a terrorizzare il popolo italiano ed ammonire le Potenze dell'Asse sul grave pericolo che esse corrono nel tentativo di battere l'Inghilterra, si risolve in un pietoso espediente assolutamente inefficace al quale lo stesso popolo britannico non presta più ascolto. E la stessa audizione auricolare di tali sproloqui è d'altronde turbata dal rombo dei motori degli apparecchi germanici che sorvolano tutta l'Inghilterra e dagli echi delle formidabili esplosioni che in ogni parte della Gran Bretagna fanno alzare al cielo lingue paurose di fuoco e fanno coprire di dense nubi di fumo e di polvere il posto ove sorgevano fino a pochi minuti prima gli opifici in cui si creavano le armi che avrebbero dovuto annientare le Potenze dell'Asse.

Il nuovo "week end,,

Mentre la propaganda inglese attende invano che si verifichino le fallaci promesse dei suoi uomini di governo, i quali assicurano che da un momento all'altro cesserà l'uragano di ferro e fuoco, sotto il quale trepida giorno e notte la popolazione, l'aviazione germanica raccogliendo la sfida non dà quasi più un'ora di tregua al popolo inglese. Dopo aver passato gran parte della notte nei rifugi, strano e nuovissimo fine di settimana britannica, i cittadini sperano ora, come speravano ieri, di poter per lo meno ricuperare, durante il giorno, qualcuna delle ore di sonno perdute durante la notte.

Ieri però, come sabato, la loro speranza è stata vana. Ben sette volte nel corso di 24 ore hanno urlato le sirene in quasi tutte le città dell'Inghilterra. Di giorno e di notte, senza tregua, per lunghi periodi, i cittadini britannici, in preda al panico, stretti gli uni contro gli altri negli improvvisati e malsicuri rifugi, sussultavano ai frequentissimi rombi delle paurose esplosioni che seguivano all'urlo lacerante delle sirene. Qualche apparecchio radio, installato in qualche ricovero particolarmente confortevole, tentava invano di coprire con la voce gracchiante di qualche ministro propagandista il sordo e minaccioso ronzio degli « Stukas » castigatori e le esplosioni delle bombe vendicatrici.

Il declino della potenza inglese
Gli arabi stranamente quieti

WASHINGTON, 2. — Il capo dell'ufficio londinese dell'« Herald Tribune », Barnes, che si trova attualmente in oriente, in una corrispondenza dal Cairo al suo giornale, osserva che il mondo arabo, il quale, durante la guerra mondiale, parteggiò apertamente per l'Inghilterra, questa volta si mantiene « stranamente quieto ».

Il Barnes prosegue rilevando che gli arabi, stanchi dell'egemonia inglese, vedono con soddisfazione il declino della potenza britannica. Egli termina con un'altra constatazione, quella, cioè, che gli inglesi si trovano in una difficilissima situazione in oriente in seguito alla capitolazione della Francia ed alle vittorie italiane che hanno scosso irrimediabilmente il loro prestigio.

Aereo civile americano contro una montagna
Venticinque persone perite

NUOVA YORK, 2. — *Si ha da Virginia che un grosso apparecchio civile si è fracassato contro una montagna, durante un temporale. Le venticinque persone che aveva a bordo, tra passeggeri ed equipaggio, sono tutte perite. Fra i morti è anche il senatore Lundeen.*

I testimoni oculari da terra del disastro hanno narrato di avere avvertito l'eco di una esplosione. L'apparecchio appariva appesantito ed era evidente lo sforzo del pilota di guadagnare quota per superare la montagna che gli si era profilata dinanzi.

I cadaveri delle vittime sono stati rinvenuti sparsi per un raggio di duecento metri.

IPPICA

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 2 — All'ippodromo di S. Siro ha avuto inizio ieri la stagione autunnale di galoppo. Erano in programma il Premio Monza e il Premio Eupili, di lire 25.000 ciascuno. Il primo premio è stato vinto, in un campo di nove partenti, sui 1400 metri, da *Varzia* di razza Del Soldo davanti a *Rinascente* e a *Flaminia*, vicinissime. Il secondo, riservato ai puledri, sulla diretta di 1200 metri, ha visto vincente, su sei partenti, *Donada* della scuderia Mantova, benchè gravata di due chili, per tre quarti di lunghezza su *Orsea*; terza, staccata, *Zembra*.

ANNO CC - N. 248 Cent. 30 — MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE fondato ... TELEF. ... CASELLA ... INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA ... ABBONAM. ... C.C. POSTALE

Accampamento nemico nel Sudan

spezzonato e mitragliato dai nostri aerei

...ei apparecchi inglesi abbattuti durante infruttuosi tentativi d'incursione

...ollettino N. 87

...uartier generale delle ... armate comunica:

...rei nemici hanno sor...o la Sardegna, duran... notte scorsa, lancian...cune bombe a casaccio ...perta campagna. Tre ...oli nemici sono stati ab...ati dalla difesa contra... Nessuna vittima nè ... materiali.

...tri aerei, provenienti ...re dalla Svizzera, han...orvolato zone del Pie...te e della Lombardia, ...iti dalla pronta reazio...erea e contraerea. Im...ibilitati a raggiungere i ...umibili obiettivi, hanno ...ate quattro bombe in ...illaggio del Varesotto e ... illuminanti in diverse ...ta senza causare vitti... danni sensibili.

...nostri velivoli da ri...zione non sono rien... alle basi.

...urante il bombardamen...ereo su Tobruk, segna... nel bollettino N. 86, è ... colpito un ospedale da ...po causando un ferito ...a. Un velivolo nemico ...ato abbattuto dall'arti...ia contraerea della R. ...ina.

...ell'Africa Orientale ae... nemici hanno tentato at...chi all'isola Harmil (80 ... da Massaua). Un ve...lo è stato abbattuto e l'e...paggio, di tre persone, è ... fatto prigioniero.

...ltro velivolo nemico è ... abbattuto ad Assab ...ante un'incursione aerea ... ha recato lievi danni, ...sando otto feriti tra na...nali e indigeni.

...ostri aerei hanno spez...ato e mitragliato con ...esso un accampamento ... a sud di Maman, ol... Cassala.

...a ulteriori accertamenti ...ta che nello scontro di ...ardé, segnalato nel bol...ino N. 83, i morti lascia...al nemico sul terreno fu... ventidue. E' stata inol... da noi catturata un'au...nda.

...ve bombe britanniche
...ciate su territorio svizzero

BERNA, 2

... vibrate proteste del...zera non hano alcun va... l'Inghilterra la quale ... a spregiare la neutrali... vanità di questo paese ... anzi di turbare la sua ...zione con seri imba...

...e una numerosa forma... britannica ha violato ...la Svizzera poco dopo ..., seguendo all'anda... Ginevra-Sempione, ed passando invece nel ...ra.

... Losanna, Sion, hanno ...rme due volte a Ber... o soltanto durante ... Contemporanea... ...ra formazione aerea ... ha attraversato il Cantone ...n Gallo dove è stato dato ...

...se bombe sono cadute in ...rio svizzero vicino al vil...li An. In proposito lo sta... dell'Esercito svizzero ... il seguente comuni...: «Nella notte tra il primo e ... settembre apparecchi stra... hanno nuovamente sorvola... nostro territorio. In numero... località della Svizzera occi...ale e a San Gallo, la sirena di allarme sono entrate in funzione tra mezzanotte e l'una del mattino. Presso San Gallo alcune bombe sono state lanciate in aperta campagna. Nessun ferito. Nella valle del Reno le artiglierie della difesa contraerea hanno aperto il fuoco contro gli aeroplani stranieri ».

Ricci esalta a Vienna
la funzione costruttiva dell'Asse

VIENNA, 2

Il Ministro italiano delle Corporazioni, dopo avere assistito alla inaugurazione della Fiera di Vienna, ne ha visitato i di...ersi padiglioni soffermandosi particolarmente in quello italiano, allestito a cura dell'Istituto per il commercio estero ed assai importante perchè documenta la perfetta efficienza delle nostre attività industriali e commerciali durante le attuali contingenze belliche.

Il ministro italiano ha poi partecipato a un ricevimento alla Hofburg dove, rispondendo al saluto rivoltogli da von Schirach, ha parlato brevemente a nome di tutte le missioni estere, mettendo in rilievo come la potenza di attrazione dell'Asse si manifesti più che mai in questo periodo, non solo nel settore politico-militare, ma anche, e soprattutto, in quello della produzione e del lavoro.

« Mentre ancora tuona il cannone — egli ha rilevato — l'Asse Roma Berlino adempie sempre alla sua altissima funzione di civiltà costruttiva, nello spirito delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista ».

Il discorso del ministro delle Corporazioni è stato salutato da vivissimi applausi ed ha dato luogo ad una calda dimostrazione all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Durante la permanenza a Vienna, il ministro Ricci si è anche recato alla casa del Fascio dove il R. Console generale gli ha presentato i dirigenti del Fascio di Vienna e la collettività italiana inquadrata nelle organizzazioni del Regime. Il ministro ha rivolto loro brevi parole concludendo col saluto al Duce, il cui nome è stato lungamente invocato dai camerati presenti alla vibrante adunata.

Il Duce in Romagna

L'arrivo in volo a Rimini - Visite a stabilimenti, reparti di truppa e colonie fasciste tra ardenti acclamazioni di popolo

Ieri il Duce è partito, alle ore 8, da Roma in volo ed ha atterrato dopo 50 minuti al campo di Rimini. Successivamente il Duce ha visitato lo stabilimento « Metallurgica Cassia », lo stabilimento per la lavorazione del sorgo zuccherino a Forlimpopoli, l'enopolio e lo stabilimento della Società anonima Scipioni Innocenti per la revisione dei motori aeronautici a Meldola, dove ha elargito la somma di lire 100 mila per la costruzione di case operaie.

A Faenza il Duce ha visitato il costruendo edificio della Società anonima Orsi Mangelli e si è quindi intrattenuto presso alcuni reparti del 16. Reggimento fanteria e del battaglione CC. NN. « Pinerolo », intenti alle normali esercitazioni in piazza d'armi.

Il Duce si è ovunque cordialmente intrattenuto con la folla degli operai, dei coloni, dei soldati che gli hanno improvvisato fervide manifestazioni di fede.

Il Duce si è poi recato a visitare la colonia marina di Savoia e Mirabello ospitanti bimbi libici, la colonia Maddalena del Fascio Milanese e la colonia fascista di Modena, fatto ovunque segno a dimostrazioni di affetto da parte dei bimbi e della folla improvvisamente convenuta.

Scambio di messaggi
fra Ciano e Ribbentrop

A Vienna si è compiuta un'opera di giustizia nello spirito di quel nuovo ordine che il Duce e il Führer daranno all'Europa

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, all'atto del rientro in Italia, ha inviato al Ministro degli Esteri del Reich il seguente telegramma:

« Al momento di rientrare in Italia, tengo ad inviarvi, col mio cameratesco saluto, i miei più cordiali ringraziamenti per la vostra ospitalità e vi prego di voler rendervi interprete presso il Fuehrer dei miei devoti sentimenti.

« Sono stato felice di poter collaborare con voi, con perfetta solidarietà di spirito e di intenti, alla realizzazione di un'opera di giustizia e di pacificazione, che ha dato ancora una volta la prova dell'alta funzione che le Potenze dell'Asse daranno all'Europa.

« Abbiatevi, caro Ribbentrop l'espressione della mia amicizia. GALEAZZO CIANO ».

Von Ribbentrop ha così risposto:

« Vi ringrazio per il cameratesco saluto che mi avete mandato al vostro ritorno in Italia. Anch'io condivido le vostre gioie e soddisfazioni per aver potuto, insieme a voi, risolvere un importante problema europeo.

« L'Asse ha così assicurato una definitiva pace della zona danubiana e per mezzo dell'arbitrato di Vienna, ha di nuovo mostrato al mondo da quale alto senso di responsabilità sono ispirate le decisioni del Duce e del Fuehrer per il nuovo ordine europeo.

« Vi prego di voler trasmettere al Duce i miei migliori sentimenti. A voi, caro Ciano, i miei saluti più cordiali. — JOACHIM RIBBENTROP ».

Ribbentrop riferisce a Hitler
sul convegno di Vienna

BERLINO, 2

Il Fuehrer ha ricevuto oggi il Ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop, che gli ha riferito sul corso ed i risultati del convegno di Vienna.

La soluzione del problema magiaro romeno continua ad essere commentata da questa stampa quale una vittoria della pace nell'Europa sud-occidentale dovuta alle Potenze dell'Asse. Il *Montag* scrive che l'arbitrato di Vienna deve essere considerato come una delle più gravi sconfitte subite dalla diplomazia inglese. Churchill ha tentato infatti fino all'ultimo momento di trarre profitto dalla pericolosa situazione che si era creata nei Balcani, ed egli non ha mai nascosto di sperare più su complicazioni politico-militari, che avrebbero dovuto mettere in serio imbarazzo i Paesi dell'Asse, che non su una resistenza militare vera e propria.

« Le manovre di Churchill — conclude il giornale — sono ora sventate. Egli può essere sicuro che anche nell'avvenire, la tanto desiderata rivoluzione politica nel continente, rimarrà uno dei suoi più cari ma sempre insoddisfatti desideri. L'Inghilterra deve ormai considerarsi battuta in tutti i campi e sotto tutte le latitudini. Più presto se ne renderà conto, e meglio sarà.

Società indiana antinglese
costituita in Giappone

TOKIO, 2

Oltre un migliaio di indiani residenti in Giappone hanno costituita una federazione indiana sotto gli auspici di un noto capo nazionalista indiano Pratap Base. L'inaugurazione della federazione è avvenuta con una certa solennità e fra le altre personalità giapponesi era presente anche il consulente diplomatico del Ministero degli esteri, Shiratori. La nuova associazione indiana ha carattere prettamente antibritannico.

Il prezzo definitivo delle bietole
per la campagna 1939

BOLOGNA, 2

L'Associazione nazionale bieticoltori comunica: Si sono chiusi i lavori della commissione per l'accertamento del prezzo succhero da valere agli effetti della determinazione del prezzo delle bietole della campagna 1939. La commissione, presieduta dal direttore generale del Ministero Scambi e Valute dott. Ciacci e composta dal presidente e dal direttore dell'A. N. B., del direttore e del procuratore alle vendite del consorzio succheri, dopo aver proceduto all'accertamento e al controllo e ai conseguenti conteggi riassuntivi, ha determinato un prezzo medio ponderato di ricavo netto dello zucchero cristallino della campagna 1939-40 in lire 221,1967 al q.le in confronto a lire 222,1308 al q.le della campagna precedente. Dato che la polarizzazione media della campagna 1939 è stata accertata in gradi 16,58 il prezzo per grado polarimetrico a norma di quanto stabilito all'art. 4 del contratto di coltivazione risulta di lire 0,931704 in confronto a lire 0,9...6398 della campagna precedente. Con l'aggiunta dei sette centesimi per grado corrisposti a carico del fondo incremento colture bietole, formato dalle lire 26 di aumento per q.le dello zucchero, a datare dal 1. dicembre 1939 il prezzo definitivo per le bietole della campagna 1939 risulta di lire 1,001704 per grado.

La corrispondenza dei militari
e l'assistenza dell'O.N.D.

ROMA, 2

L'O. N. D., che, come è ormai noto, si è messa in prima linea nell'opera di assistenza ai militari, dedicandovi tutti i suoi mezzi, continua infaticabile la sua quotidiana opera, mettendo in atto ogni giorno nuove iniziative per rendere sempre più rispondente allo scopo prefisso l'attività che svolge in questo periodo.

Si è parlato recentemente di un lato dell'opera assistenziale in favore dei camerati alle armi, esplicata dai vari Dopolavoro provinciali. Oggi è interessante notare quanto la O. N. D. compie per i militari nel campo epistolare. Fin dai primi di giugno tutte le sedi dopolavoristiche si sono attrezzate per ospitare il maggior numero possibile di soldati. In ogni sede un locale è stato adibito a sala di scrittura. Ivi i militari hanno trovato e trovano tutto quanto loro occorre per la corrispondenza.

L'assistenza, chiamiamola così, epistolare, non si limita alle sedi di Dopolavoro. Uguale opera viene anche svolta nei 117 posti di ristoro installati nelle stazioni ferroviarie di grande traffico.

Dalle più piccole alle più grandi sedi, ovunque esista una insegna dell'O. N. D., il soldato si trova come a casa sua. Ivi egli riceve tutta la assistenza che il Dopolavoro svolge istancabilmente in suo favore. Da una recentissima relazione risulta infatti che nei primi 50 giorni della nostra guerra, cioè dal 10 giugno al 31 luglio sono stati assistiti oltre due milioni di militari. Per la parte epistolare ecco alcune cifre: a Milano quel Dopolavoro provinciale spedisce giornalmente a proprie spese dalle 200 alle 300 lettere e altrettante cartoline di militari. L'occorrente per scrivere viene fornito ad essi gratuitamente dallo stesso Dopolavoro. Una cura speciale in questo campo è rivolta ai feriti ricoverati negli ospedali cittadini Aosta, Cuneo, Vercelli, Asti, Torino, Alessandria, Imperia, Savona, Genova. Roma, Firenze non sono da meno della città lombarda, e così pure i Dopolavoro provinciali delle Tre Venezie, della Sicilia, della Sardegna e di tutte le altre regioni d'Italia.

Nel periodo su riferito, cioè dal 10 giugno al 31 luglio s. hanno queste cifre: cartoline, foglietti e buste distribuiti: 7.435.000; lettere e cartoline affrancate seicentomila circa; soldati che hanno beneficiato di tale assistenza: un milione e 600 mila circa.

Decorazioni al valor militare
a militari della IV Armata

Ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. I relativi regi decreti sono in corso. I decorati sono intanto autorizzati a fregiarsi del relativo nastrino. Le insegne metalliche e i brevetti di concessione verranno rimessi ai comandi competenti per la consegna — con la dovuta forma solenne — agli interessati.

Medaglia di bronzo al V. M. a viventi: sold. Battini Mario fu Eugenio nato a Verona 65. Regg. Fant. motorizzato; sold. La Banca Emilio di Domenico nato a Laura Inferiore (Cosenza) 65. Regg. Fant. motorizzato, bers. Zin Giovanni nato a Buia (Udine) 3. Regg. Bersaglieri; alpino Valle Luigi nato a Moncalieri (Torino) 3. Regg. Alpini.

L'elenco comprende anche 57 croci di guerra al V. M. a viventi.

La legge contro le illegittime
richieste di contribuzioni

ROMA, 2

La « Gazzetta ufficiale » pubblica la legge 12 luglio 1940 XVIII n. 1139 riguardante le illegittime richieste di contribuzione e la messa in esazione di tributi e contributi legalmente non dovuti. La legge stabilisce che chiunque, fuori dei casi previsti e regolati da leggi speciali richiede agli appartenenti ad una determinata categoria di cittadini o a un numero notevole di essi a titolo di contributo volontario per qualsiasi ente, istituzione od opera anche di pubblico interesse somme in misura determinata in precedenza e con riferimento a indici che ne commisurano l'ammontare in relazione alle terre possedute o coltivate o al reddito percepito o in relazione comunque alla consistenza patrimoniale mobiliare o immobiliare è punito se il fatto non costituisce più grave reato con la reclusione fino ad un anno e con la multa da lire 200 a lire 5000. La pena della reclusione fino a due anni e della multa da lire 500 a lire 10.000 se il fatto è commesso con abuso della qualità e dei poteri o con violazione dei doveri di persona investita di pubblica funzione. Se le richieste somme sono state in tutto o in parte riscosse la pena della reclusione e quella della multa si applicano congiuntamente.

Il pubblico ufficiale che avendo funzioni comunque relative alla riscossione di tributi e contributi compie con abuso delle sue funzioni qualsiasi atto diretto alla esazione di tributi e contributi legalmente non dovuti a carico degli appartenenti ad una determinata categoria di cittadini o di un numero notevole di essi e a favore di qualunque ente e istituzione, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione fino a tre anni o con la multa da lire 500 a lire 15 mila. Se il tributo o contributo non dovuto è stato in tutto o in parte riscosso si applicano congiuntamente la pena della reclusione e della multa. Non sono compresi fra le contribuzioni di cui sopra i contributi volontari corrisposti dai cittadini al Partito Nazionale Fascista e alle sue organizzazioni dipendenti secondo le modalità e nella misura da stabilirsi con decreto del Segretario del Partito Nazionale Fascista, ministro segretario di Stato e dal Ministro per le Finanze. Il decreto è pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » del Regno. La presente legge entra in vigore da oggi.

La resistenza inglese comincia a vacillare

Continua implacabile l'offensiva aerea germanica
Due caccia nemici inabissati nel Mare del Nord

BERLINO, 2

La stampa riepiloga le operazioni di guerra del mese di agosto scorso e rende omaggio ai soldati del Reich caduti in combattimento. La *Berliner Zeitung Am Mittag* ricorda che gli inglesi hanno perduto dal 7 al 31 agosto 1565 aeroplani e 177 palloni frenati, mentre l'aviazione tedesca ha perduto nello stesso periodo 106 aeroplani. « La differenza fra queste cifre — scrive il giornale — dimostra in modo lampante quale sia la superiorità dell'aviazione tedesca su quella inglese e quale sia la situazione dell'Inghilterra, oggi esposta com'è di continuo ai sempre più intensi attacchi dell'arma aerea germanica ».

Anche altri giornali mettono in vistoso rilievo come la resistenza inglese cominci ora a vacillare. Il *Voelchischer Beobachter* osserva che la guerra contro l'Inghilterra è entrata in una fase molto seria, come risulta dal fatto stesso che la R. A. F., la quale non dispone di inesauribili riserve e che è di molto inferiore all'aviazione tedesca, viene a trovarsi in una situazione sempre più critica.

Il giornale osserva quindi come in confronto al continuo martellamento dei centri vitali inglesi, i voli notturni dell'aviazione britannica che in seguito alla strenua difesa tedesca non raggiunge alcun obiettivo militare, costituiscono una ridicola reazione prevista dai tedeschi stessi, che sanno a quali ingenui diversivi suole ricorrere la propaganda inglese per animare le stremate forze di resistenza del popolo britannico. Anche le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza che nel sistema di difesa britannico incominciano a manifestarsi alcuni inequivocabili sintomi di rilassamento.

Il bollettino germanico

BERLINO, 2

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Sommergibili tedeschi hanno silurato nel mare del Nord due cacciatorpediniere inglesi.

« Le nostre formazioni da caccia e da bombardamento hanno continuato il primo settembre i loro attacchi contro le installazioni dell'aviazione inglese nel sud-est dell'Inghilterra. Aviorimesse dei campi di aviazione di Abingdon, Kenley, Biggin, Hill, Hawkinge e ... sono state colpite con bombe e parzialmente incendiate. Durante gli attacchi si sono svolti combattimenti aerei nei quali le nostre formazioni aeree hanno dimostrato nuovamente la loro superiorità.

« Squadriglie da combattimento hanno bombardato durante la notte i porti di Liverpool, Swansea, Bristol e Gratam.

« La posa di mine nei porti inglesi è continuata.

« Aeroplani nemici hanno tentato nuovamente di attaccare Berlino e altre città della Germania, la notte scorsa. Grazie al forte tiro dell'artiglieria antiaerea, essi non riuscirono a gettare bombe sul conglomerato di Berlino. In altre località del Reich sono stati causati danni ad abitazioni private. Obiettivi militari non sono stati danneggiati in nessun luogo.

« Le perdite del nemico risultano di 62 aeroplani, 52 dei quali sono stati abbattuti in combattimento e dieci distrutti al suolo. Soltanto 9 apparecchi tedeschi sono mancanti.

Fallita incursione
di aerei inglesi su Berlino

BERLINO, 2

Anche questa notte apparecchi inglesi hanno tentato di compiere una incursione su questa capitale. L'allarme, dato alle 0.54, è durato fino alle 1.32. Gli aeroplani nemici hanno tentato di sorvolare Berlino, ma sono stati respinti dal tiro delle batterie antiaeree. Nessuna bomba è stata gettata sull'abitato.

Quanto al numero delle vittime provocate dal bombardamento della notte del 29 agosto su Berlino, esso è salito a dodici. Avranno luogo funerali solenni. Si apprende pure che le guardie del parco di Tiergarten hanno scoperto che alcune bombe son cadute nel parco scavando enormi buche nel terreno.

Le prodezze dei piloti inglesi

Furia distruttrice
contro un inerme villaggio olandese

AMSTERDAM, 2

Per ben sei volte, tra le due e le cinque di stamane, è stato dato il segnale d'allarme nella città di Amsterdam. L'artiglieria antiaerea è entrata ripetutamente in azione. Si apprende inoltre che aeroplani inglesi, per ragioni incomprensibili, hanno pure eseguito un attacco sul villaggio campestre di Debbeldam. Il violento bombardamento cui è stato sottoposto il villaggio ha causato la distruzione di venti delle centocinque case di esso. Le bombe poi hanno scoperchiato tutte le case infrangendo ovunque i vetri delle finestre. Per un vero miracolo, malgrado la terribile distruzione provocata, non vi sono vittime umane.

Stabilimenti in fiamme
per gli attacchi aerei tedeschi

S. SEBASTIANO, 2

Si ha da Londra che un comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana dà notizia di nuovi attacchi aerei tedeschi sulla Gran Bretagna. Tali attacchi sono stati principalmente diretti contro il Canale di Bristol e il Galles meridionale. Sono state lanciate bombe in vari punti e nelle città del Galles meridionale. Le bombe ad alto esplosivo ed incendiarie hanno appiccato il fuoco a stabilimenti commerciali che hanno subito danni rilevanti. Si deplora un certo numero di vittime tra cui alcuni morti.

Da altre notizie che qui pervengono, si può chiaramente arguire che a Londra regna una atmosfera di incubo; durante i terribili bombardamenti scene di panico si verificano in molti quartieri. Nonostante la propaganda di Duff Cooper, i cittadini hanno oggi la certezza che le difese britanniche più non valgono a frenare l'impeto dell'ala tedesca. E poi da ieri una domanda è sulle labbra dei londinesi. Dove si trova il Re d'Inghilterra? Non certo a Londra che sembra abbia abbandonato da alcuni giorni. Il fatto che questa informazione diffusa già da alcuni giorni dalla stampa francese e tedesca non sia stata fino ad ieri sera smentita, lascia pensare che effettivamente la capitale si sia rivelata a Sua Maestà troppo pericolosa specialmente per i suoi nervi.

L'organo di lord Beaverbrook, la Evening Standard*, reclama una riorganizzazione immediata in Inghilterra del sistema di difesa antiaerea e di diffusione degli allarmi.*

« Il Fuehrer — scrive il giornale — ha riportato in questi giorni una vittoria che sarebbe inutile negare. Gli attacchi giornalieri contro l'Inghilterra hanno turbato il ritmo della produzione inglese.

« Le visite notturne degli aeroplani tedeschi privano milioni di inglesi del riposo necessario. Hitler ha inaugurato un sistema che potrebbe condurre alla decomposizione della vita inglese qualora non siano presi i debiti provvedimenti difensivi. Una riorganizzazione completa della difesa civile è necessaria prima che venga la fredda stagione».

D'altra parte gli stessi giornali annunciano che l'arcivescovo di Chanterbury, fortemente impressionato per gli attacchi aerei nemici, ha preso la parola davanti al microfono per ammonire che la minaccia dell'invasione tedesca grava su tutta l'Inghilterra, invasione che potrebbe essere anche già cominciata dall'aria.

L'isolamento dell'Inghilterra
sottolineato in America

NEW YORK, 2

I giornali continuano a commentare con molto interesse l'arbitrato di Vienna osservando che le Potenze dell'Asse, con il loro intervento, abbiano scongiurato definitivamente un motivo di crisi nella zona balcanico-danubiana. Il *Baltimore Sun* scrive che il nuovo confine ungherese coincide ora con i Carpazi, i quali costituiscono il grande bastione ... dell'Europa centrale.

Tutti i giornali, facendo poi il bilancio del primo anno di guerra, concludono nel rilevare la vastità dei mutamenti territoriali, politici, economici e sociali che si sono verificati in Europa isolando la Gran Bretagna.

Malgrado la non dissimulata simpatia di molti organi di stampa degli Stati Uniti per l'Inghilterra i giornali, occupandosi della mozione del generale Herzog al Parlamento sud-africano e della ... maggioranza con la quale essa è stata respinta, sono costretti ad ammettere la sempre più accentuata ostilità di questo importante dominio alle direttive di Londra.

Trattato segreto anglo-americano
per alimentare le lotte in Asia

SCIANGAI, 2

L'organo delle forze armate nipponiche in lingua cinese « Shin Shun Pao » pubblica stamane che è stata accertata l'esistenza di un trattato segreto anglo americano avente lo scopo d'impegnare i due paesi contraenti a svolgere un'attività comune per mantenere l'Asia in uno stato di equilibrio instabile e sopratutto di alimentare i fermenti popolari. Il giornale aggiunge che il Giappone e gli altri Paesi asiatici non potranno mai tollerare l'esecuzione di manovre così sinistre e che vi resisteranno spietatamente. Il giornale conclude col rilevare che la pace nel Pacifico dipende dalla completa eliminazione di qualsiasi influenza extra asiatica.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Provvedimenti disciplinari

Su mia proposta, il Direttorio nazionale del P.N.F. ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari.

RADIAZIONE:

De Piccoli Bruno fu Giuseppe, del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: « Ha compiuto azioni che ledono la sua figura morale ».

RITIRO TESSERA:

Pizziol Dionisio fu Vittorio del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: « Mancanza assoluta di disciplina e di comprensione fascista ».

Mattiello Ennio fu Andrea del Fascio di Venezia: già sospeso dal Partito (Vedi comunicato in data 4 luglio 1940 XVIII).

Nomine

C.O.N.I. — Su mia proposta il Presidente del C.O.N.I. ha nominato commissario del Comitato provinciale di Venezia il fascista Sammartini Siro nato a Pistoia nel 1895 inscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1919, combattente della grande guerra, legionario fiumano, squadrista, ispettore di zona a disposizione. Le consegne si effettueranno giovedì 5 corr. a Cà Littoria alle ore 10.

Tesseramento

La chiusura delle operazioni di tesseramento per l'anno XVIII è stata prorogata al 30 settembre corr. Per i fascisti richiamati alle armi il termine scade il 28 ottobre.

I fascisti che non hanno ancora provveduto a chiedere il rinnovo della tessera devono farlo con la massima sollecitudine.

Il Vice Segretario Federale Reggente

Rapporto

Domenica mattina, a Cà Littoria, il Vice federale reggente, presenti il Direttorio federale il vice comandante della Gil, il vice comandante il centro federale di M. C., la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie dei Fasci di combattimento della provincia.

Portato loro il saluto del valoroso federale, ten. col. Raffaello Radogna, ch'è in marcia al comando del baldo battaglione della Gil e dell'Eccellenza il Prefetto squadrista, Marcello Vaccari, mutilato della guerra e della rivoluzione col quale ha la fortuna di collaborare in perfetta armonia di spirito e di intenti, ha impartito istruzioni e direttive sulla intensa attività da svolgere per potenziare al massimo possibile le organizzazioni del Partito e de tutto l'organismo federale sia messo a punto per ogni evenienza. Ha ricordato ai camerati di osservare e far osservare scrupolosamente e con fermezza irriducibile la consegna giurata al Duce in nome di Dio e dell'Italia.

Attività federale

Il 20 agosto, si è concluso il Campo per graduati allievi istruttori premilitari, svoltosi in Merano con brillantissimi risultati.

I giovani che vi hanno partecipato sono destinati ad aumentare le file degli istruttori nella prossima attività premilitare per la quale si stanno facendo intensi preparativi, dato il particolare momento. A cura dell'Ufficio militare federale sono stati assegnati ad ogni Comando di Centro premilitare ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate e della G. I. L. che in totale sommano a 448, per inquadrare ed istruire i giovani che affluiscono ai vari centri premilitari periferici, con un totale presumibile di oltre 15 mila organizzati.

Le adunate degli organizzati si sono svolte regolarmente numerose sia in città che in provincia; durante alcuno di esse sono state tenute le conversazioni programmate dal Comando generale della G. I. L. e così pure è stato svolto un programma in questo senso al secondo Campo federale di Merano.

Particolarmente intensa è continuata l'attività assistenziale che ha provveduto ad inviare alle Colonie marine « Italo Balbo » e « IX Maggio » un secondo turno di organizzati; pure alle Colonie montane di Feltre e Norcen, di Asolo e Marcesoni Zoldo, infine di Sedico Bribano. Il 3 settembre avrà inizio in 40 Comandi G. I. L. di Fascio con un totale presumibile di settemila presenze.

Si è continuata la sistematica assistenza con visite mediche per la scelta degli elementi da inviarsi in colonia, per la lotta contro l'adenoidismo, per l'estrazione di denti gratuita.

*

Intensa è stata la preparazione della finale federale della Coppa Menzoni, la cui finale interfederale si correrà l'8 settembre. L'organizzazione della quale è stata affidata al Comando Federale di Venezia dal Comando generale della G.I.L. Fervono i preparativi per i campionati nazionali assoluti di atletica leggera che si svolgeranno in Merano dal 4 all'8 settembre e per i quali si alternano 26 atleti di questo Comando Federale.

Nei vari Comandi G.I.L. di Fascio e Gruppo rionale le organizzate giovani fasciste presteranno turni di servizio nell'assistenza ai richiamati in unione col Fascio femminile. Corsi di taglio e cucito, di igiene, di coltura fascista, di recitazioni speciali per organizzate sono in atto nella quasi totalità dei comandi G. I. L. di Fascio e di Gruppo rionale, mentre si stanno allestendo due spettacoli di filodrammatici a cui parteciperanno giovani fasciste e giovani italiane.

Si sono conclusi il Campo precoloniale a S. Stino di Livenza e il Corso federale per capo centuria e graduate svoltosi alla Casa della G. I. P. Papadopoli ove si è iniziato un secondo turno dei due corsi.

E' stata inaugurata la mostra di economia domestica alla Casa della Giovane italiana a carattere autarchico e di propaganda nella lotta contro gli sprechi.

Sono in atto i corsi di ripetizione gratuiti per alunne delle scuole medie ed elementari ai quali prestano la loro opera molti insegnanti delle scuole della città, in sett mana si aggiungeranno i corsi di ripetizione maschili con un'altra schiera d'insegnanti medi.

*

La Fiduciaria prov. dei Fasci femminili ha ispezionato la Colonia della Maternità e Infanzia a Sedico, e Fasci femminili di S. Stino, Annone, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Mira, dove ha riunito le Segretarie della V Zona Salzano, Fasano e Martellago, visitando in questi due ultimi comuni le famiglie dei Caduti. I Gruppi rionali di S. Croce, Dorsoduro, Giudecca, S. Polo, I Fasci di Mestre, Martellago, Marcon, Spinea, sono stati ispezionati dalla Vicefiduciaria provinciale.

Sono state riunite più volte le collaboratrici federali, e le segretarie rionali per direttive. La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto a 440 capo fabbricato. L'Ispettrice del Partito Stelluti Scala ha ispezionato le esercitazioni delle squadre dell'U. N. P. A. di Cannaregio, S. Polo, Dorsoduro.

Le collaboratrici rionali dell'U. N. P. A. sono state tenute a rapporto dalla Fiduciaria provinciale.

Conversazioni di propaganda spicciola sono state tenute presso i Gruppi rionali di Castello, Giudecca, Cannaregio, S. Croce.

Alla presenza del Vice Segretario Federale Reggente è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve del corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

In questi giorni hanno effettuato il loro turno di servizio a Cà Littoria le ispettrici della I, II, III, IV, IX, XVIII Zona.

L'assistenza alle famiglie dei richiamati sia presso l'Ufficio della Prefettura diretto dalla collaboratrice federale donna Jucca Vaccari, che a Cà Littoria è stata curata in ogni particolare.

Anche l'assistenza ai militari di passaggio alla stazione è stata intensa.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di ripetizione gratuiti per alunni delle scuole medie

Ieri mattina, hanno avuto inizio le lezioni dei corsi maschili gratuiti di ripetizione. Essi completano la serie prevista del Comando federale della Gil già iniziata con i corsi femminili. Quest'anno essi hanno sede presso il R. Istituto Magistrale Niccolò Tommaseo, a S. Giovanni Laterano, dove sono state messe a disposizione di questa iniziativa della Gil le molte aule occorrenti.

Questi corsi sono una espressione della collaborazione fra scuola e Gil. Il R. Provveditore agli Studi ha dato il suo esperto consiglio e come sempre, il completo appoggio all'iniziativa.

Moltissimi sono stati gli insegnanti delle scuole medie cittadine che hanno dato la loro adesione e che daranno la loro opera a vantaggio degli organizzati della Gil.

I giovani avranno così modo di poter efficacemente completare la propria preparazione per gli esami autunnali.

Fasci Femminili

Offerta al Nastro Bianco

Le camerate del Gruppo Rionale femminile di S. Polo in memoria della Giovane fascista Loredana Persico hanno offerto per l'armadio del Nastro Bianco la somma di L. 50.

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ringrazia.

[illegible]

Le fasciste e le iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio che non hanno ancora rinnovata la tessera dell'anno XVIII, devono farlo al più presto.

L'ufficio tesseramento è aperto nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì, dalle 9.30 alle 11.15.

Dopolavoro

La generosa offerta

Il sottobrigadiere della R. Guardia di Finanza Nello Febbraro ha versato al Dopolavoro delle Forze Armate L. 200 ammontare di un premio speciale assegnatogli dall'A. A. G. I. P. La somma è stata distribuita ad alcune famiglie di richiamati.

Manifestazione cinematografica
Biglietti ridotti per dopolavoristi

Al Dopolavoro provinciale in calle Canonica sono in vendita i biglietti a prezzo ridotto di L. 5 per dopolavoristi, per gli spettacoli diurni della Settimana cinematografica italo-germanica. La vendita ha luogo la mattina dalle ore 10 alle 12.

Tiri di cannone in mare

Nel pomeriggio di oggi la zona di mare compresa fra i rilevamenti 60 e 160 dal faro di Rocchetta per una profondità di metri 10.000 dalla costa è pericolosa per tiri. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Il soggiorno e la partenza del ministro Pavolini

Il Ministro Pavolini assieme alla consorte è uscito ieri dal Danieli di buon mattino e si è avviato in lancia al Lido dove è sceso al palazzo del Mare. Dopo il bagno, il Ministro è salito all'albergo e quindi in motoscafo si è avviato con la signora a Torcello dove ha fatto colazione. Il Ministro ha fatto quindi ritorno a Venezia per recarsi a visitare l'Ente provinciale per il turismo, accompagnato dal Prefetto, dal presidente dell'Ente e dal questore.

Il presidente dell'Ente, comandante Rocca ha illustrato al ministro il funzionamento dei vari servizi e lo ha intrattenuto sulle iniziative in corso di studio da parte dell'Ente, nonchè sui possibili sviluppi delle attività turistiche veneziane.

La sera alle ore 20 circa, il Ministro e la signora Pavolini hanno pranzato alla Taverna La Fenice con il conte e la contessa Volpi di Misurata, con il Prefetto e la signora Vaccari, e con il ministro Koch direttore generale della Propaganda.

Dopo il pranzo il Ministro della Cultura popolare, accompagnato dalle stesse autorità, si è recato a palazzo Zustinian, donde è passato ad assistere alla proiezione del primo film a soggetto italiano, *Oltre l'amore*, presentato alla Manifestazione della settimana italo-germanica.

Verso le 22.20 il Ministro ha lasciato la sala e si è avviato alla stazione ferroviaria, donde è partito con la consorte e col seguito alle ore 23.37 alla volta di Roma.

Cospicuo lascito all'Istituto Manin

La N. D. contessa Anna Maria Pigazzi, morta in Roma il 2 agosto c. a., dopo aver istituito vari legati fra i quali uno di L. 100.000 al Duce da destinare a suo piacimento in opere di assistenza, ed un altro di 1 milione agli Ospedali Riuniti di Roma, dispose che i suoi figli versino titoli del valore di lire 200.000 all'Istituto Manin di Venezia.

Com'è noto detto Istituto, che ha sede nell'antico palazzo dell'Ambasciata spagnola presso la Repubblica Veneta, palazzo donato dal conte G. B. Scriman, è ora gestito dall'Amministrazione unica delle istituzioni decentrate dall'E.C.A. di Venezia, e provvede alla educazione morale e fisica ed all'avviamento professionale di giovani veneziani appartenenti a famiglie bisognose.

La benemerita testatrice, con gesto che denota nobiltà di sentire, dispose che in memoria del cospicuo lascito disposto dal fondatore dell'Istituto, Ludovico Manin, ultimo Doge di Venezia, l'Istituto Manin completi la sua denominazione intitolandosi d'ora innanzi « Istituto Ludovico Manin ».

Apertura delle scuole elementari

Inscrizioni — Le inscrizioni nelle scuole elementari aventi sede nel Comune di Venezia seguiranno nei giorni dal 3 al 14 settembre presso le RR. Direzioni didattiche e dal 16 settembre al 10 ottobre presso ciascuna sede scolastica.

I genitori e coloro che ne fanno le veci hanno l'obbligo di far iscrivere nelle scuole elementari i fanciulli e le fanciulle nati fra il 1. gennaio 1927 e il 31 dicembre 1934, che non abbiano conseguito la licenza dell'ultima classe elementare o d'avviamento professionale esistente nel luogo di residenza, oppure non frequentino una scuola media.

Per ottenere l'iscrizione è necessario presentare il certificato di nascita e quello di vaccinazione o rivaccinazione dopo l'ottavo anno.

Esami — Gli esami della seconda sessione avranno inizio il 19 settembre per le classi I, II e IV e il 24 settembre per le classi III e V. Gli alunni provenienti da scuola privata dovranno presentare domanda entro il 18 settembre.

Inizio delle lezioni — Le lezioni regolari incominceranno il 16 ottobre.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

R. Scuola tecnica industriale « Livio Sanudo »

Le iscrizioni sono aperte dal 2 al 30 settembre e le relative modalità sono indicate nell'apposito manifesto affisso all'albo della scuola.

Per la iscrizione alla 1. classe devono essere prodotti i relativi documenti presso la segreteria, dalle ore 9 alle 11.30 dei giorni non festivi.

Gli esami di promozione, di idoneità alle classi II e III e quelli di licenza della sessione autunnale, nella R. Scuola secondaria di avviamento professionale «Livio Sanudo» e gli esami di promozione e di licenza della R. scuola tecnica industriale avranno inizio il giorno 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano e continueranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Aiutare l'Opera Maternità e Infanzia

La Federazione provinciale Maternità Infanzia ormai tanto nota alla popolazione veneziana per l'opera benefica che va svolgendo a favore dei bambini, delle donne gestanti e delle madri allattanti con la continua attiva collaborazione dei Fasci femminili, in questi momenti deve intensificare la sua attività.

Per questo viene fatto appello alla generosità del popolo veneziano perchè voglia offrire indumenti sia nuovi che usati, ritagli di stoffa, oblazioni ecc. ecc.

Le offerte possono essere fatte alla Federazione provinciale maternità infanzia (Prefettura Palazzo del Governo) in qualunque giorno non festivo, nelle ore d'ufficio: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 o al locale comitato Maternità Infanzia al Municipio.

STATO CIVILE

1 settembre 1940-XVIII

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	1

Decessi. Burella Bianca d'anni 12, studentessa; Zanema Bellato Luigia 51, ved. cas., Capiotto Silvio 31, con. contadino; Fullin Angelo 66, ved pens., Padoan Antonio 51, con. scalpellino.

XXII Biennale

Le vendite

Il Ministro Ottaviano Armando Koch ha acquistato il gruppo in porcellana *Anitre selvatiche* dello scultore Max Esser, esposto nel padiglione della Germania.

Il signor Vittorio Roncoroni di Milano ha acquistato il quadro ad olio *Giardini Papadopoli - Venezia* di Umberto Franzosi.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori sono stati 553 e nella domenica precedente 1008.

Il nuovo orario dell'Esposizione

Da oggi le sale dell'Esposizione si aprono alle ore 9.30 per chiudersi alle ore 18.30.

La Mostra del pittore Zanutto visitata da Antonio Maraini

Ieri si è chiusa alle Botteghe d'Arte la mostra personale del pittore Renzo Zanutto, che ha registrato il più lusinghiero successo di pubblico e di vendite.

Nel pomeriggio d'ieri la mostra è stata visitata dal cons. naz. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, e Segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, il quale ha avuto per il pittore parole di vivo compiacimento e di plauso.

Mostra della pittrice Colacino alle Botteghe d'Arte

Oggi si aprirà alle Botteghe d'Arte all'Ascensione la mostra personale di acquarelli della pittrice Wanda Colacino.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessina Loredana Persico ci pervennero le seguenti offerte all'Asilo lattanti e Slattati G. B. Giustinian: lire 50 dal gen. Domenico Fornoni, lire 300 da Lyda e Vittorio Cini, lire 50 dal co. Andrea e Marina Valmarana, lire 50 dalla contessa Dada Albrizzi; lire 50 da Luigi e Carla Bianchi Michiel.

* Per onorare la memoria del comm. Giovanni Quarti ci pervennero lire 100 a favore dell'Istituto Canal al Piavto da Alfredo Campione.

Orario dell'Unione industriali

Gli uffici dell'Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia (S. Angelo, 3583, palazzo Duodo) a partire da oggi, gli uffici osserveranno, fino a nuova disposizione, il seguente orario: mattino dalle 9 alle 12.30, pomeriggio dalle 15 alle 19.

PICCOLA CRONACA

Ferito con la sega circolare

Umberto Costantini di anni 48, abitante a Cannaregio 4020 lavorando presso il laboratorio Fabris a S. Felice si ferì con la sega circolare il pollice sinistro. Guarirà in giorni quindici.

Infortunio di un panettiere

Giovanni Volpe di anni 46 abitante a Cannaregio 4706 lavorando nel panificio Piovesan al ponte della latte impigliò la mano sinistra nella impastatrice producendosi delle ferite guaribili in giorni 10.

Scivola su una buccia di pesca

Umberto Naccari di anni 43 abitante a Cannaregio 2974 è scivolato sul ponte dell'Accademia sopra una buccia di pesca fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Caduta dalla bicicletta

Augusto Zammengo di anni 25 ortolano da Treporti ieri alle ore 13 percorrendo in bicicletta la stradale da Treporti al Cavallino è caduto di macchina ferendosi alla faccia. Guarirà in giorni 10.

Una caduta dalle scale

Ernesta Penso di anni 34 abitante a Castello 3245 ieri alle ore 15 è scivolata dalle scale di casa lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il « Telefono interurbano » può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il « Telefono interurbano », poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Due donne in bicicletta nella vetrina d'un negozio

Ieri alle ore 15.30 la signorina Giulia Citton, di anni 18, abitante a S. Marco 1827, percorreva in bicicletta via Spalato al Lido, recando sul seggiolino posteriore la sua amica Lina Tarantini di anni 21 abitante a Castello, calle del Ghiaccio. Ad un certo punto la Citton si impaurì del sopraggiungere di un automezzo e per paura di scontrarsi sterzò bruscamente così da finire dritta dritta entro la mostra del negozio specialità veneziane della ditta Giuseppe Pagan, sita appunto in quei pressi. Le malcapitate dopo aver infranto l'ampio lastrone esterno e le mensole di cristallo che pendevano sulla mostra, infransero anche il lastrone posteriore della mostra stessa. Nella contingenza, mentre la Tarantini rimase incolume, la Citton riportò una grave ferita da taglio al braccio destro, per cui dovettero esserle praticati otto punti di sutura. Guarirà in giorni 15, mentre il danno arrecato alla ditta Pagan si aggira intorno alle mille lire. Il vigile Tatti ha poi posto in contravvenzione la stessa Citton per inadempienza ai regolamenti di circolazione.

Movimentato fermo d'un ubriacone

Giovanni Pirocco fu Francesco di anni 47, senza fissa dimora, ieri, nei pressi del Teatro Goldoni, verso l'ora della siesta, era già in uno stato tale di ributtante ubriachezza che i vigili urbani credettero loro dovere toglierlo dalla circolazione. Eppoichè il Pirocco rifiutava di voler seguire il vigile, ne avvenne un po' di colluttazione che richiamò l'attenzione dei passanti. Il Pirocco ha finito per arrendersi ed è stato accompagnato in sezione e quindi in guardina a smaltire la sbornia.

Il salto di un bambino dal muretto di Piazzale Roma

Il piccino Giancarlo Ziliotto di anni 5 abitante a Santa Croce 92 ieri, giocando sulla montagnola del Piazzale Roma, è scivolato dal muretto di cinta. Trasportato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, lo Zilotto venne medicato di contusioni al capo e poscia accompagnato all'ospedale civile ove è stato trattenuto in osservazione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Martedì — Messa di Requiem. Festa delle Sante Eufemia, Dorotea Tecla ed Erasma Vergini martiri di Aquileia nel IV secolo nella loro chiesa alla Giudecca: alle 10.30 Messa solenne, alle 19 Vespero e inno — A S. Moisè alle 19 primi Vesperi del titolare.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 6.35 e tramonta alle ore 19.42 — Luna leva alle 8.4 e tramonta alle 20.22 — Primo quarto il giorno 6.

Manifestazione cinematografica

San Marco: ore 17: La porcellana, L'astronave n. 1 decolla, La peccatrice — ore 21.30: Un'opera, un popolo: La vita del canarino; Amore materno.

Teatri

Malibran: La carovana dei Fratellini.

Cinematografi

Olimpia: La figlia del vento — **Massimo:** Alla conquista dei dollari — **Italia:** Laila — **Accademia:** La grande arena — **Savoia:** La città delle muse [illegible] — **S. Margherita:** Fuoco a mezzanotte e L'eredità del o zio buonanima — **Nazionale:** La valle dell'oro e Le perle della corona — **Garibaldi:** Il dura in vacanza e Chi ha ucciso Gaja Preston — **Imperiale:** Rivalità senza rivali e I misteri di Parigi.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pitteri, Via Vitt. Em. — Zaini, San Fantino — Zamperoni, San Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, martedì, passo anno e vendita gli oggetti [illegible] pegnorati per sei mesi a tutto 23 gennaio corrente anno e precisamente fino al n. 6069.

Come sempre è avvertito potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera alle ore 19.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Ceccherini: Gran marcia.
2. Mancinelli: «Cleopatra» Overt.
3. Cilea: « Adriana Lecouvreur ». Fantasia.
4. Perrotta: Poema eroico.
5. Rimsky-Korsakow: «Il volo del calabrone» Scherzo.

Spettacoli

Malibran ore 21: Grande spettacolo di varietà LA CAROVANA DEI FRATELLINI

Olimpia ore 18 LA FIGLIA DEL VENTO. Paula Wessely, Attila Horbiger

Uccisa da un autocarro

TORINO, 2

Verso le 19.30 di ieri è stata trasportata all'Ospedale Martini, già cadavere, certa Adelaide Dematteis in Gianotti, dell'apparente età di 50-55 anni, abitante in piazza Emanuele Filiberto, 3. La povera donna era stata investita poco prima in piazza Statuto da un autocarro guidato da Eugenio Tournour, d'anni 30, abitante in via Desana, 24, ed aveva riportato la frattura della vòlta cranica e lo schiacciamento del torace.

VITA SPORTIVA

ATLETICA LEGGERA

Il rinvio dell'incontro femminile Italia-Germania

BOLZANO, 2

Da alcuni giorni si trovavano a Bolzano le atlete azzurre, convocate per un allenamento collegiale in preparazione dell'incontro con la Germania che avrebbe dovuto effettuarsi l'8 corrente a Garmisch. Questa mattina le azzurre hanno ricevuto l'invito a ritornare alle proprie case, in seguito al rinvio dell'incontro stesso. Le atlete, alle quali ieri si era aggiunta la Valla, nel pomeriggio hanno lasciato Bolzano.

Il campionato della Gil a squadre

La seconda fase finale

ROMA, 2

La Federazione italiana di atletica leggera comunica che le 38 squadre dei Comandi federali della Gil ammesse, in base ai risultati degli incontri della fase eliminatoria, al campionato a squadre della Gil, più la squadra del Comando federale di Zara ammessavi d'autorità, sono state raggruppate, per la disputa della seconda fase finale del campionato stesso, che si svolgerà il 15 settembre, in sei gironi che avranno luogo rispettivamente a Milano, Bologna, Trieste, Firenze, Roma, Catania. A Bologna s'incontreranno le squadre dei Comandi federali della Gil di Ascoli Piceno, Bologna, Bolzano, Forlì, Piacenza, Ravenna, Verona, Zara; a Trieste le squadre dei Comandi federali della Gil di Fiume, Padova, Treviso, Trieste, Venezia.

CICLISMO

Il trevigiano Pini vince la corsa "G. Ganesini,,

Vania e Melloni ai posti d'onore

Un successo completo per numero di partecipanti e per la lotta scatenatasi lungo tutto il percorso ha arriso alla 3 corsa «Giuseppe Ganesini» riservata alle categorie degli allievi e giovani fascisti atleti. Ben 30 sono stati i sodalizi e i comandi Gil che hanno partecipato con un totale di ben 66 partenti.

Fra gli staccati uno solo ha potuto riprendere dopo una foratura, e cioè il campione provinciale degli allievi Rolando Paronuzzi, una vera promessa del ciclismo veneziano, ma lo sforzo brillantissimo sostenuto lo ha sfiancato talmente che nella volata finale, mentre era a ruota del consocio Glatz, che per lui si sacrificava partendo da lontano, dovette cedere preso da crampi. Sfortunatissimo il ferrarese Melloni, rivelatosi un gran bell'atleta come del resto lo confermano le innumeri vittorie conseguite nella sua regione e fuori, che, apparso come un dominatore, si vedeva sfuggire negli ultimi metri la vittoria per il salto della catena. Quanto mai poderosa e tempestiva la volata del Pini che tallonava il Melloni e quindi non si può dire che la sua bella vittoria sia stata immeritata. Belle le corse di tutti i classificati. Sfortunati i veneziani Rossi, Bragano, Zattini. Hanno un po' mancato all'attesa il ferrarese Vecchi, il giovane fascista Bardella, i veronesi Gorbo e Moratto, lo scledense Zagoin, i veneziani Smanio e Vettor, il Baseggio vincitore del 2 traguardo a premio.

Comunque era ben naturale che nella volata per la vittoria, disputata da una cinquantina di giovani atleti, fra i quali moltissimi di valore avesse buon gioco anche la fortuna di trovare la ruota amica e quindi di validamente difendersi dai ritorni offensivi dei meno pronti, chiusi nel groviglio di macchine e di avversari. Belle le prove di Scarpa Bossso, non classificatisi nei primi dieci.

Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione lungo il percorso ed all'arrivo per la volonterosa opera di segnalazione e di servizio d'ordine da parte del sodalizio organizzatore, giovani fascisti, carabinieri e guardie municipali.

Nel primo [illegible] il fantasmagorico [illegible] mando dei gi[illegible] velocità vertig[illegible] elettrizzante [illegible] traguardo a premio [illegible] volata da Ma[illegible] Villafranca Pa[illegible] ferrarese Vecc[illegible] goni.

La stessa fa[illegible] giro con nuova volata [illegible] quale emerge Baseggio [illegible] veneziani con a[illegible] vigiano e Parca[illegible] nazzi di Padova [illegible] giro, questo se[illegible] to in 35.

Nel terzo ed [illegible] no i tentativi [illegible] sventati ed una [illegible] correnti si [illegible] della vittoria [illegible] trattenuta a [illegible] strada. Avanza [illegible] il veneziano Glatz [illegible] consocio Paro[illegible] il massimo [illegible] se Melloni. La [illegible] ma Paronuzzi [illegible] tra nella calca [illegible] pare la vittoria [illegible] na propria [illegible] allora dominata [illegible] fica.

1. Pini Ant[illegible] giani alle ore [illegible] percorso di km [illegible] media di km [illegible] — 4. Zanatta [illegible] — 7. Glatz [illegible] [illegible]

Il premio d[illegible] sistente in [illegible] Provincia e d[illegible] Ciclisti Trevigian[illegible] primo giovane fascista [illegible]

La corsa "Ettore Boato,, per [illegible]

Domenica p[illegible] Società Ciclist[illegible] non effettuerà [illegible] Boatos, riservata [illegible] lievi, che si s[illegible] circuito Mestre [illegible] ra, Favaro, Mestre per [illegible] km 66 [illegible]

Ritrovo alle Barche alle [illegible] tenza alle 15. Le iscrizioni [illegible] ricevono in [illegible] Calle della Regina n. 2311 [illegible] 21.30 alle 2[illegible] e sabato [illegible] vato.

TENNIS

Caniato vince il torneo di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO [illegible]

Nel pome[illegible] [illegible] sul cam[illegible] mazza le gare [illegible] che hanno avuto [illegible]

Singolare [illegible] to b. [illegible] — Singolare femminile [illegible] b. Morando 6-3 6-4. Doppio maschile [illegible] taria b. Franco e [illegible] 6-2. Doppio misto [illegible] niato b. Morandi e [illegible] Singolare [illegible] Angeli b. Salce [illegible]

IPPICA

Ripresa delle manifestazioni [illegible]

In base alle direttive [illegible] sidente del Coni [illegible] presidente della [illegible] na sport[illegible] le manifestazioni [illegible] sono annunciate [illegible] nazionale di Bergamo da [illegible] settembre, [illegible] le di Con[illegible] ottobre, [illegible] nali del 20 [illegible]

Microscopi puntati

La cellulosa rivela il suo segreto?

Non sono ancora trascorsi molti [illegible] da quando l'umanità si è incamminata su una nuova strada del [illegible], che già molti uomini [illegible] sono alla ricerca di un nome [illegible] una sintetica definizione da dare all'età che essa attraversa. Si [illegible] una successione a quelle che [illegible] le età della pietra, del bronzo, [illegible] carbone e si formano pareri [illegible] ognuno dei quali crede di [illegible] vero e nell'esattezza battezzare con un proprio nome l'età [illegible]. Definirla l'età del motore o [illegible] cuscinetto a sfere? Dell'elettricità o della radio? L'ultimo parere [illegible] e quasi ufficiale, è stato [illegible] in una relazione sulle attività industriale recentemente pubblicata negli Stati Uniti. In essa [illegible] che «noi viviamo nell'età della cellulosa».

[illegible] sta sostanza, che è sempre esistita sulla faccia del mondo come [illegible] fondamentale dei tessuti delle [illegible] identificata come idrato di [illegible], da qualche anno ha assunto un ruolo di materia prima di [illegible] importanza nei successivi sviluppi industriali, da fare non solo [illegible] temibilissima concorrenza alla [illegible] ed alla radio nella onorifica carica di dominatrice del secolo, ma da sistemarsi come fattore [illegible] degli orientamenti della civiltà avvenire.

Le [illegible] di utilizzazione della cellulosa si allargano sempre più come la fatidica macchia di olio. Dalla fabbricazione della carta a quella delle fibre tessili artificiali, dalle vernici agli esplosivi ed alle materie plastiche il cui numero e le cui applicazioni crescono, sotto i nostri occhi si può dire, giorno per giorno, la cellulosa è oramai [illegible] elemento inseparabile della nostra vita sociale, dalla carta che porta questo scritto insieme a tante altre [illegible] delle quali nessuno può fare a meno alla stoffa dei nostri vestiti nella quale sotto forma di raion [illegible] mescola al cotone ed alla lana, dalla sostanza che avvolge le nostre sigarette al nastro della pellicola cinematografica.

[illegible] è detto che la cellulosa è la base fondamentale dei tessuti delle piante e, per meglio chiarire questo concetto, si può aggiungere che essa è la vera e propria materia strutturale con la quale sono fabbricati tutti i grattacieli vegetali, [illegible] cotone che ne contiene il 91 per cento alla patata che ne contiene il minimo il 0,01 per cento. Infatti, sotto un microscopio di normale potenza, un pezzo di legno, una fibra di cotone, una paglia di grano, una pera od una mela, ridotti in una piccola parte, riveleranno una costituzione caratteristica, ossia cellulare, simile, in certo modo, a quella del favo delle api. Tutte queste piccole cellule hanno evidentemente una parete, un inviluppo che le forma e le contiene: questa parete o questo inviluppo è costituito da un idrato di carbonio che non è altro che la fatidica cellulosa.

Fino al punto di comprendere la costituzione della cellulosa, la sua formula chimica, la percentuale minore o maggiore che ne contengono le diverse piante soprattutto il cotone e le conifere, si è andati fino ad oggi bene e d'accordo. L'osso duro per gli studiosi era un altro: [illegible] di comprendere in qual modo le piante «fabbricassero» questa sostanza. Ogni tentativo, ogni studio, ogni esperienza degli uomini [illegible] sembravano infrangersi nella parete del controspionaggio che la natura sembrava avere preparato per difendere i segreti dei suoi laboratori e delle sue officine dai tentativi dello spionaggio e delle ricerche della scienza moderna dell'uomo.

Senonchè pochi giorni fa si è avuto un colpo di scena. Una conferenza della dott. Wanda K. Farr ha riempito di stupore gli imperturbabili visi degli scienziati adunati nella sede della città di Columbus dell'Associazione americana per il progresso delle scienze e poche ore dopo aveva già fatto, sulle [illegible] del telegrafo e sulle onde della radio, il giro del mondo. E' stato scoperto e fotografato il modo con cui le piante viventi producono la cellulosa. Centomila visi di studiosi, curvi sulle provette e sui microscopi nei lavoratori di tutto il mondo, si sono sollevati di colpo ed hanno guardato lo spazio quasi che da esso dovesse scendere la conferma della nuova scoperta alla quale ognuno di essi rinunciava, dinanzi alla quale ognuno era disposto a giudicare inutili le proprie ricerche [illegible] pur che alla natura fosse conquistato il meraviglioso segreto.

Molti sapevano già chi fosse Wanda K. Farr. Direttrice del Laboratorio della cellulosa alle dipendenze della Fondazione di chimica dell'Istituto Boyce Thompson per gli studi delle piante, di Yonkers nello Stato di Nuova York, all'età di 44 anni aggiunge oggi alle sue precedenti numerose e note scoperte, questa dell'identificazione dell'origine della cellulosa, la materia fondamentale della civiltà moderna.

È definitiva la scoperta? Ecco quanto si sono domandato i centomila scienziati che da anni inseguivano la stessa meta ed ecco quanto essi hanno potuto sapere. Con l'aiuto [illegible] potenti microscopi che le consentono di vedere il micromondo [illegible] con ingrandimenti da 2200 a [illegible] volte, la Farr ha potuto notare [illegible] particelle di cellulosa che si formavano e si costituivano, dentro la pianta, in dischi incolori le cui [illegible] si fissava poi a formare le cellule [illegible] costituivano l'architettura della pianta. Questa formazione rappresentava quindi un nuovo grande passo non solo rispetto al problema della formazione della cellulosa stessa, ma anche rispetto alle [illegible] compiute dalla stessa [illegible] anni fa, quando potè [illegible] notare l'improvviso apparire di cristalli di cellulosa in alcune piante viventi e non in parti staccate di materia, come un pezzo di legno od una fibra di cotone, com'è relativamente facile vederne.

Insomma, all'osservazione della cellulosa già formata, la Farr sarebbe riuscita a sostituire l'osservazione del momento stesso di formazione nella pianta viva. E così la scienziata ha potuto vedere che dentro le cellule si formano degli anelli concentrici di diametri diversi ma di uguale spessore, i quali si disintegrano in particelle di cellulosa di dimensione uniforme le quali si muovono verso la parete delle cellule e contribuiscono a costituirla.

Com'è già stato detto, Wanda K. Farr non è nuova alle scoperte nel campo della cellulosa. La formazione di questa sostanza, magica e misteriosa, fu dapprima scoperta da lei nel protoplasma, ossia nella gelatina delle alghe ad unica cellula che vivono nei mari. In alcuni campioni di queste alghe provenienti dalle Isole Bermude ella scoprì il formarsi della cellulosa che però non era quella pura ma simile, piuttosto, a quella mercerizzata, ossia a quella che si produce industrialmente trattando le fibre di cotone con idrossido di sodio. Si può rilevare che da quando, nel 1844, Giovanni Mercer scoprì la mercerizzazione del cotone, questo tessuto è stato prodotto e portato indosso da tutto il mondo senza che nessuno sospettasse che esso si produceva naturalmente in alcune piante viventi. Anche in questo caso la natura già aveva preceduto l'uomo in un processo fisico-chimico che egli credeva di essere stato il primo a scoprire. Da questa scoperta Wanda Farr è potuta quindi passare allo studio della formazione della cellulosa nella pianta del cotone, che ora ha felicemente concluso.

Queste sue osservazioni potranno avere un'altra conseguenza: quella di dare un nuovo orientamento allo studio della sintesi degli idrati di carbonio nella cellula vivente; problemi di alto valore, giacchè il modo con cui la pianta vivente sfrutta i raggi solari per fabbricare il cibo e le altre materie che la formano, con il carbonio, l'ossigeno e l'idrogeno del suolo, dell'aria e dell'acqua è la manifestazione vitale costruttiva più importante del mondo vegetale. Così i segreti della natura potrebbero diventare processi scientifici sfruttabili dall'opera dell'uomo.

Mario Lo Stella

La prossima stagione verdiana al Reale dell'Opera

ROMA, 2

Le manifestazioni promosse dal Duce per il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi avranno inizio, come già è stato annunciato, al Teatro Reale dell'Opera con una stagione verdiana che si svolgerà dai primi alla fine di ottobre. Le opere prescelte per questa serie di spettacoli sono le seguenti: «Vespri Siciliani», «Rigoletto», «Trovatore» e «Otello». A questi quattro capolavori si aggiungerà con tutta probabilità un'eccellente esecuzione di «Falstaff». Oltre al maestro Tullio Serafin, direttore artistico del Teatro Reale, saliranno il podio i maestri Vincenzo Bellezza e Oliviero De Fabritiis. Gli spettacoli saranno tutti diurni, a prezzi popolari.

Manifestazione per Malta a Siena

SIENA, 2

Presenti tutte le gerarchie della provincia con a capo il prefetto, il camerata dott. Annibale Scicluna Sorge ha parlato su Malta, le sue vicende storiche e le sue lotte politiche, suscitando una entusiastica manifestazione all'indirizzo dell'italianissima isola.

Cinque Nazioni presenti in un sol giorno
sullo schermo della Settimana Cinematografica

La manifestazione cinematografica veneziana sembra aver acquistato in densità quel che ha perduto in vastità. La seconda giornata, infatti, ha svolto nei due spettacoli, pomeridiano e serale, un programma che comprendeva ben tre films a soggetto, un documentario di media lunghezza e due cortometraggi. Cinque Nazioni: Italia, Germania, Svezia, Svizzera e Romania, sono state presenti in un sol giorno sullo schermo della «Settimana», ed anche questa constatazione va segnata all'attivo della grande vitalità e dell'incontrastato successo dell'iniziativa.

Cominciamo dall'Italia, che ha iniziato la sua partecipazione d'impegno — domenica si era limitata a due cortometraggi — col film di Carmine Gallone Oltre l'amore, su soggetto tratto dalla novella di Stendhal Vanina Vanini.

Stendhal, realista nell'indagine psicologica e nell'incisiva verità delle sue descrizioni, non era però riuscito a staccare le proprie radici più profonde dalla scuola romantica alla quale s'era formato. Da questa gli derivava, infatti, il suo disdegno per la realtà comune, il gusto delle passioni infocate, delle avventure romanzesche, delle cospirazioni, delle lunghe incarcerazioni e delle audaci evasioni. Nel suo breve scritto Vanina Vanini, seguendo questo suo gusto particolare, scelse come ambiente la misteriosa e romanticissima setta dei Carbonari, e come movente dell'azione un amore violento e irresistibile, torturato dalla diversità di condizione e dal contrasto d'idee. Sulla sceneggiatura di Guido Cantini, Gallone ha costruito il suo film con dovizia di mezzi, con accuratezza di ricostruzioni ambientali e di costumi e con un'assidua ricerca di effetti emotivi, raggiungendo un intenso clima drammatico col mettere a conflitto due diverse passioni, ugualmente potenti: l'amore e il patriottismo.

Vanina Vanini, di alta nobiltà romana, s'è violentemente innamorata d'un giovane carbonaro, il medico Pietro Mirilli, fuggito da Castel Sant'Angelo, e non può comprendere ch'egli, benchè ardentemente infiammato, le posponga al suo giuramento di carbonaro e ai suoi doveri verso la patria. La giovinetta, pur di salvare l'uomo ed averlo tutto per sè, giunge fino alla viltà della denuncia degli amici di lui, causandone l'arresto. Si ravvede poi, e alla fine aiuta i carbonari e riconquista l'amore di Pietro. La vicenda interessa ed appassiona come concatenazione di eventi, ma non riesce a convincere ed a commuovere profondamente, per la sua lontananza da una realtà semplice e umana, meno romantica ed avventurosa, ma più efficace: difetto questo di derivazione stendhaliana. Tuttavia il ritmo narrativo è rapido e intenso, rotto solo una volta dal balletto del satiro e delle ninfe, coreograficamente bello ma inutile anzi nocivo ai fini della tensione drammatica poichè l'affievolisce, introducendovi la pausa d'un frivolo e inutile intermezzo. Lo stile è ineguale; alterna ottime sequenze ad altre di sapore dilettantesco e di una imperizia che il vecchio mestiere di Gallone dovrebbe saper sempre evitare.

Alida Valli è vibrante di passione, deliziosamente espressiva nei primi turbamenti e nelle ultime audacie: è ormai attrice completa. Amedeo Nazzari crea un'altra di quelle sue figure solide e vive, che si somigliano forse un po' troppo, ma che sono schiettamente sincere, poichè sgorgano interamente dalla personalità dell'attore. Lauro Gazzolo veste di lieve comicità il personaggio del ministro di polizia. Efficace Camillo Pilotto; un po' retorico e teatrale Lamberto Picasso. Il commento musicale è un mosaico di brani verdiani.

Befreite Hände *(Mani liberate), secondo film germanico presentato alla manifestazione, denuncia anch'esso, come quello italiano, la derivazione letteraria — il soggetto è tratto da un romanzo di Erich Ebermayer — poichè alla verità logica e umana sovrappone, falsandola, l'umor di tesi. In Oltre l'amore era la patria che doveva vincerla sulla passione, qui è l'arte che, sgorgando come limpida polla montanina dal cuore d'una ragazza di villaggio, una pastorella, la rende fredda e quasi insensibile, come madre e come amante. Il suo spirito inquieto non avrà pace finchè non riuscirà a dar vita, nel legno e nel marmo, al suo sogno creativo. Brigitte Horney delinea con grande forza il carattere della pastorella, carattere chiuso, di donna che non se ben leggere in se stessa; che intravede la sua strada, ma ne è deviata prima dalle necessità della vita, poi dall'amore. Alla fine il suo spirito si acqueta nella realizzazione dell'ideale d'arte. Un brano di musica magistralmente eseguito — la «Quinta» di Beethoven — e una serie di visioni panoramiche italiane e di capolavori della scultura raccolti nei Musei Vaticani, decorano la narrazione visiva, non immune, questa, da prolissità e da minuzia di particolari, ma tuttavia efficace, nel suo complesso, nella rappresentazione dei tipi e degli eventi. Hans Schweikart è troppo abile per non saper mantenere sempre un certo equilibrio.*

Kadettkamrater *(Accademisti), più che un film a soggetto, può essere considerato un documentario illustrante l'organizzazione e l'attività dell'Accademia navale di Svezia. L'intreccio è un puro pretesto, che non ha sviluppo, nè conclusione. Davvero interessante è invece il modo com'è ritratta la vita dei cadetti, con le loro beghe, presto risolte dallo spirito cameratesco, i loro giuochi e l'allegria spensierata con la quale si preparano al sereno compimento del loro dovere verso la patria, affrontando per essa anche il supremo sacrificio. Belle pure le manovre navali col affondamento della nave bersaglio.*

Il breve film rumeno I lupi del monte Surul, *ha soprattutto intendimenti turistici. Illustra, nei suoi usi e costumi, un'interessante zona dei Carpazi, infestata dai lupi. Queste bestiacce sono anzi i veri protagonisti, insieme al bel paesaggio, della vicenda, che narra le nozze di due giovani, conferiscono cioè ad essa una realistica drammaticità.*

Due documentari: uno svizzero — Alerte *(All'armi) — che mostra alcune esercitazioni di truppe leggere e di carri armati elvetici, ed uno germanico:* Wochenschau, *rassegna settimanale con un'illustrazione della Fiera di Lipsia e un bell'attacco di Stukas, hanno completato i programmi.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio, ore 17: *La porcellana* (Ungheria). Prod. Ente Ungherese Film. *L'astronave n. 1 decolla* (Germania). Prod.: Bavaria Film. *La peccatrice* (Italia). Prod. Manenti Film. Regia: Amleto Palermi. Interpreti: Paola Barbara, Bella Starace, Vittorio De Sica, Camillo Pilotto, Fosco Giachetti, Giuseppe Porelli, Mario Ferrari, Gino Cervi, Umberto Melnati, Piero Carnabuci.

Sera, ore 21.30: *Un'opera, un popolo* (Svizzera). Prod. O.S.E.C. Losanna. *La vita del canarino* (Italia). Prod. Istituto Naz. Luce. *Mutterliebe* (Amore materno) (Germania). Prod. Wien Film-Ufa. Regia: Gustav Ucicky. Interpreti: Kathe Dorsch, Hans Holter, Winnie Markus, Rudolph Prack, Paul Hobiger.

La vendita dei biglietti al S. Marco e al Rossini

La vendita dei biglietti per gli spettacoli diurni e serali al cinema S. Marco si effettua presso la biglietteria del cinema stesso dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 in poi.

La vendita dei biglietti d'ingresso al cinema Rossini si effettua solamente presso la biglietteria del cinema Rossini.

Folla ed applausi a tutti gli spettacoli

Nel pomeriggio di ieri, al San Marco, un folto pubblico è accorso per assistere alla proiezione del film germanico *Befreite Hände* (Mani liberate), che ha avuto lieto successo. Il pubblico ha vivamente applaudito la protagonista Brigitte Horney e il regista Hans Schweikart, presenti in sala. Pure gustati furono il film svedese *Accademisti* e il documentario svizzero.

A proposito delle rappresentazioni pomeridiane, che da oggi si iniziano alle ore 17 anzichè alle 15.30, come nei primi due giorni, è da rilevare che in esse vengono proiettati films per nulla inferiori a quelli destinati ai programmi serali. I lavori presentati alla Manifestazione vennero infatti ripartiti fra le due rappresentazioni con semplice criterio distributivo, senza cioè istituire una graduatoria di pregio. Potrà anzi accadere che il film pomeridiano superi in valore quello della sera.

Alla rappresentazione serale di ieri al San Marco, si è ripetuto l'affollamento di domenica. C'era viva attesa per la proiezione del film italiano *Oltre l'amore*, la cui protagonista, Alida Valli, notata fra i presenti, è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Caldi consensi sono stati tributati alla pellicola di Gallone — pur lui presente in sala — come all'interessante film romeno e al «Giornale» germanico. Al posto d'onore c'era il Ministro della Cultura popolare Alessandro Pavolini, insieme al conte Volpi di Misurata, a Vezio Orazi, al Prefetto, al Vice federale reggente, al dott. Melzer e al dott. Fischer, al cons. naz. Maraini e ad altre autorità.

Alle 12.30 al Danieli, i giornalisti cinematografici hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla «Bavaria Filmkunst», il cui dirigente dott. Schneider ha porto agli intervenuti un caloroso saluto. Erano presenti, fra gli altri, Brigitte Horney, Hans Schweikart, il dott. Melzer, Herzog, Schmidt, Fischer della delegazione germanica, Umberto Melnati e il dott. Ottavio Croze.

Le realizzazioni di Littoria visitate da una commissione germanica

LITTORIA, 2

E' giunta stamane a Littoria una commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro. Gli ospiti, ricevuti dal segretario dei lavoratori dell'industria, hanno visitato il capoluogo e si sono quindi recati all'idrovora Mussolini. Di là essi hanno proseguito per Sabaudia sostando a visitare il podere 1358. Al termine della loro visita gli ospiti, che sono stati fatti segno alle più cameratesche accoglienze, hanno manifestato vivissima ammirazione per le realizzazioni compiute dal regime.

L'Agro Pontino è stato anche visitato dall'ing. Hans Beobacher dell'unione costruttori svizzera dei Grigioni. L'ospite ha preso il più vivo interesse alle opere qui compiute.

La morte a Roma dello scultore De Schleiffer

ROMA, 2

Si è spento nella sua abitazione romana, all'età di 79 anni, lo scultore Nicola De Schleiffer, padre del noto musicista Jori allievo di Casella e di Stravinsky.

Lo scultore Schleiffer compì i suoi studi in Italia; tra le sue opere più pregiate sono i suoi celebri ritratti e i monumenti che egli eresse in Russia ad Alessandro III e al generale Kaufman.

La morte d'un notabile tripolino che aveva combattuto per l'Italia

TRIPOLI, 2

Stamane è deceduto a Tripoli il notabile Jusef Kerbusc che ha sempre affiancato l'opera italiana in Libia. All'epoca della rioccupazione, Jusef Kerbusc comandava le bande armate che validamente cooperarono alla vittoria. Lo scomparso era insignito del gran cordone dell'ordine coloniale della Stella d'Italia ed era decorato di tre medaglie al V. M. e di tre croci di guerra.

La sua morte ha vivamente addolorato le popolazioni musulmane specialmente quelle berbere del Gebel che ai suoi ordini avevano combattuto a fianco dei soldati d'Italia.

Il rappresentante dei giornalisti nella Corporazione dei professionisti

ROMA, 2

Con decreto del Duce, il fascista Gotta Salvatore, consigliere aggregato della Corporazione dei professionisti ed artisti, è nominato membro del comitato consultivo della Corporazione predetta, quale rappresentante dei giornalisti, in sostituzione del fascista Di Marzio Cornelio.

LIBRI NUOVI

Luigi Saporito: *Che cosa è la Dobrugia*. Edizioni di «Roma Fascista», Roma, L. 3.

Pittori e scultori musicisti

In un suo studio che speriamo possa fra non molto essere dato alle stampe, Luigi Parigi ha avuto la cura di ricercare, riandando specialmente nei secoli passati, quanti, fra i pittori e scultori più noti praticarono la musica o si interessarono dell'arte dei suoni e dei canti. Il lavoro del Parigi si intitolerà: «La musica figurata», vale a dire: «il riflesso documentatore, che le arti del costume o modo di far musica svoltosi nel tempo, degli strumenti musicali in atto. Insomma della vita musicale».

Quanto propostosi dal Parigi è veramente allettevole ed interessante e noi gli chiediamo venia se delle sue preziose ricerche ne facciamo tesoro. Sono ricerche letterarie circa le possibili abitudini ed attitudini negli artisti delle arti del disegno, sono testimonianze raccolte, oltre che da scrittori antichi, anche da moderni pure per artisti di periodi storici anteriori, testimonianze attendibili data la serietà della prima sorgente o fonte più genuina.

Da Cimabue...

Cimabue, vissuto fra il 1200 ed il 1300, passò tradizionalmente come distinto cultore di musica. Baccio Cellini fu *piffero della Signoria di Firenze* e così pure Gerolamo della Cecca, mentre Geri Aretino, come ricordò il Vasari, ne *Le Vite*, fu «molto capriccioso e fece canne di legno un organo perfettissimo di dolcezza e soavità, che è ancor oggi nel Vescovado di Arezzo, sopra la porta della sagrestia, mantenendosi nella medesima bontà, che è cosa degna di meraviglia, e da lui messa in opera». Il pittore Domenico Viniziano, vissuto nel 1400, cantava e si dilettava di suonare il liuto mentre Andrea Del Verrocchio fiorentino, fu nei tempi suoi orefice, prospettivo, scultore, intagliatore, pittore e musico. Bramante, come ricordò ancora il Vasari, «dilettavasi di poesia e volentieri udiva e diceva improvviso in su la lira e componeva qualche sonetto se non così delicato come si usa ora, grave almeno, e senza difetti». Bartolomeo della Gatta, che ebbe ingegno atto a tutte le cose, oltre all'essere un grande musico, fabbricò organi di piombo, tanto che il Vasari affermò: «Merita dunque costui di essere lodato per miniatore, architetto, pittore e musico».

Leonardo Da Vinci, vissuto fra il 1452 ed il 1519, dette alquanto «di opera alla musica, ma tosto si risolvè ad imparare a suonare la lira, onde sopra a quella cantò divinamente all'improvviso». Buoni musicisti furono Timoteo Viti, fra Bartolomeo, Girolamo Genga, Antonio Bazzi detto «il Sodoma». Al Giorgione, allevato a Venezia, oltre che a dilettarsi delle cose d'amore «piacque, come scrisse uno storico del suo tempo, il suono del liuto mirabilmente e tanto che egli suonava e cantava nel suo tempo tanto divinamente, che egli spesso per quello era adoperato a diverse musiche e ragunate di persone nobili». Il pittore ferrarese Benvenuto Garofalo fu ottimo suonatore di liuto, Pordenone, amico e compagno di artisti, si dilettava pure egli di musica, mentre per Sebastiano del Piombo, non fu la pittura la prima professione ma bensì la musica, nella quale eccelse anche egli come suonatore di liuto. Appassionati dilettanti del bel canto e dell'arte dei suoi furono il pittore napoletano Marco Calavrese (Cardisco), la scultrice bolognese Properzia de' Rossi, il pittore fiorentino Domenico Puligo, il Rosso fiorentino.

...a Cellini, a Salvator Rosa

Benvenuto Cellini, vissuto nel 1500, apprese dal padre a suonare il flauto ed a cantare. «Mio padre, egli lasciò scritto, faceva in quei tempi organi con canne di legno meravigliosi, gravicembali, i migliori e più belli che allora si vedessino, viole, liuti, arpe bellissime ed eccellentissime». Cultore della musica fu anche Palma il Vecchio e così pure, Girolamo da Carpi, il pittore parmigiano Francesco Mazzuoli ed il pittore veronese Domenico Ricci, detto il Brusasorzi.

Tintoretto, vissuto dal 1519 al 1594 si dilettò di tutte le virtù, ma particolarmente «di suonar di musica e diversi strumenti». Sofonisba Anguissola, squisita pittrice cremonese, fu bella e di nobili portamenti soavissima nell'arte del canto. Gregorio Pagani e Cristoforo Allori suonavano e cantavano entrambi molto bene, Leandro da Ponte si dilettava di musica e nel suonare il liuto ebbe particolare talento e così dicasi del pittore bolognese Lorenzo Garbieri. Guido Reni fu musico anch'egli giacchè «seguendo il proprio istinto di schiccherar bamboccj che aderire al desiderio del padre — come lasciò scritto il Malvasia — che dopo gli studi di grammatica, al suono di vari strumenti, ma in particolare del clavicembalo, applicato avealo».

Salvator Rosa si addestrò a suonare il liuto sin dalla prima giovinezza, amico più tardi di maestri celebrati, quali il Carissimi, il Cesti, il Cavalli ed altri, scrisse per essi diverse poesie, ma ne compose anche per sè e le musicò con motivi che piacevano assai. Egli aveva anche una bella voce e per quel bisogno istintivo che è nella natura napoletana, amava cantare accompagnandosi con l'istrumento favorito.

Avvicinandoci ai tempi nostri ecco Lorenzo Bartolini, scultore, che oltre essere stato un polemista acuto e sottile, bel parlatore, maestro ascoltatissimo, fu anche musicista appassionato, il grande pittore veneziano Ettore Tito che disse a Lucio d'Ambra: «Ci sono, accanto ai colori della mia tavolozza, i colori del mio pensiero, e questi sono musica», il pittore Ludovico Tommasi, fiorentino, che si è dedicato — beato lui! — alla interpretazione di musiche moderne, ed infine, lo scultore Pietro Canonica che dopo di aver scritto e fatto rappresentare due opere: *La sposa di Corinto* e *Miranda* ha ottenuto un ottimo successo con *Enrico di Mercal*, rappresentato al Teatro Municipale di San Remo nella scorsa primavera.

Abbiamo citati alcuni dei «casi» studiati dal Parigi riguardanti i pittori e scultori più conosciuti, ma molti altri artisti del pennello e della creta furono cultori di musica, tanto che si può affermare come la musica affratelli tutte le arti per innalzarle sempre più verso la gloria del cielo.

Giacomo Musaro

Convegno ad Ivrea di dirigenti dei lavoratori dell'agricoltura

IVREA, 2

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha oggi presieduto il convegno dei dirigenti periferici dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli della Val di Aosta. Il rapporto ha avuto luogo presenti le autorità della provincia nella casa Littoria del Fascio di Ivrea.

Dopo l'esauriente relazione fatta dal segretario dell'Unione, che è stata oggetto di ampia discussione, il presidente ha precisato le direttive alle quali deve uniformarsi l'azione sindacale agricola della provincia.

Dopo avere accennato all'avvenuto potenziamento degli uffici periferici ha ricordato i particolari doveri che incombono alla organizzazione dei lavoratori agricoli nel momento presente, ed ha invitato gli intervenuti a rivolgere il loro grato e devoto pensiero al Duce. Vivi applausi hanno sottolineato i punti salienti e la conclusione del discorso, dando luogo ad imponenti e commoventi dimostrazioni di omaggio all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il cons. naz. Lai ha visitato la scuola d'arte di Castellamonte, le aziende agricole Angeli di Mazze e Borrello d'Ivrea, nonchè l'alpeggio Berard di porta Littorio.

Speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente

Dal 1 al 15 dicembre p. v. saranno effettuati presso i corpi e reparti del R. Esercito speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti effettuati negli anni precedenti. Tutti i volontari giudicati idonei con le norme in vigore, conseguiranno indipendentemente da vacanze d'organico le promozioni ai gradi di caporale, caporale maggiore e sergente con decorrenza dell'anzianità dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto, rispettivamente, il terzo, quinto e dodicesimo mese dall'incorporazione.

Le domande di ammissione in carta bollata da lire 4 dovranno essere indirizzate ai comandi del distretto di residenza e di leva e presentate al più presto possibile, e in ogni modo non oltre il 25 ottobre p. v.

Le norme relative agli arruolamenti saranno contenute in una prossima dispensa del «Giornale militare» e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comandi di distretto militari di residenza o di leva.

Sanguinose lotte di partiti a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il Presidente della Repubblica Lazaro Cardenas ha oggi inviato al Parlamento un messaggio di congedo alla vigilia di lasciare la carica. Le note principali del documento sono la condanna della violenza politica — ad esempio l'assassinio di Trotzki — e la conferma che le proprietà petrolifere straniere espropriate durante il suo governo saranno risarcite agli antichi proprietari secondo un piano di ammortamento decennale sulla base delle valutazioni fatte recentemente dagli organi dello Stato.

Per le vie della Capitale intanto sono continuate le dimostrazioni dei sostenitori del generale Almazan, rimasto soccombente nelle recenti elezioni presidenziali, di cui non ha voluto riconoscere il risultato, le quali sono qua e là degenerate in conflitti con la parte politica avversa. Complessivamente si sono avuti tre feriti e diversi contusi.

Nuovo sequestro di posta alle isole Bermude

NUOVA YORK, 2

Si apprende che alle Bermude durante lo scalo dello «Yankee Clipper» le autorità britanniche hanno sequestrato 300 libbre di posta per sottoporla a censura su 530 libbre di carico complessivo postale dell'apparecchio.

E' questo il massimo raggiunto dalle autorità della censura britannica nei sequestri di posta sugli apparecchi transoceanici americani.

Il Presidente Roosevelt ha chiamato alle armi 60.500 uomini della Guardia nazionale, per un periodo di istruzione di un anno, a partire dal 16 settembre prossimo.

In seguito alle dimissioni di James Farley dalla carica di ministro delle poste, Roosevelt ha affidato tale dicastero a Franck Walter della Pennsylvania, amico personale e politico del presidente.

Il nuovo Presidente dell'Ecuador prende possesso della carica

QUITO, 2

Con le formalità volute dalla costituzione oggi il sig. Carlos Alberto Arroy Del Rio ha preso formalmente possesso del suo alto ufficio di Presidente della Repubblica dell'Ecuador. Rimarrà in carica quattro anni.

Egli è l'ottavo Presidente della Repubblica dopo la rivoluzione militare del 1935.

Spigolature

Lo sbarramento detto del Grand Coulee, negli Stati Uniti, in costruzione dal 1933, è la maggiore opera di quante siano state costruite sino ad oggi, tre volte superiore a quella di Boulder Dam, nello stesso paese, le cui enormi proporzioni non erano state finora superate. Il fiume Columbia (antico Oregon), il secondo in volume d'acqua degli Stati Uniti ed il primo in energia potenziale, fu ostruito da un ghiacciaio durante il periodo glaciale e costretto a procurarsi un'altra uscita, scavando così la lunga ed estesa vallata conosciuta col nome di Grand Coulee. Quando le condizioni climatiche si modificarono, il ghiaccio fuse ed il fiume riprese il suo antico corso. E' in questa valle della Columbia che si costruisce attualmente la gigantesca mole di cemento armato un pò a ponente dell'entrata del Grand Coulee, oggi completamente secco. Non mai un fiume con un volume d'acqua eguale a quello del Columbia fu forzato dal genio umano a sospendere il suo cammino. La diga di 141 metri d'altezza farà trattenere sei milioni di metri cubi e formerà un lago di 243 chilometri d'estensione. Il compimento totale di questo mostruoso muro attinge nella sua parte superiore 1200 m. e poichè la stabilità di queste costruzioni esige che la base sia molto lunga (di forma trapezoidale o triangolare) si potrà apprezzare il colossale volume di materiali necessari per costruire lo sbarramento del Grand Coulee, ben quattro volte il volume della Grande Piramide, ossia circa 24 milioni di metri cubi. Vi lavorarono, cinque anni or sono, circa seimila uomini. Il grandioso progetto comprende ancora l'utilizzazione per mezzo di due sbarramenti ausiliari di 27 metri di altezza di una parte della valle che costituì in altri tempi il letto del fiume, come laguna d'irrigazione alimentata da pompe che estraggono l'acqua dal bacino principale. Di qui partiranno canali d'irrigazione, veri fiumi, che andranno ad attorniare una zona la cui area è di circa 500 mila ettari di terreno finora improduttivo, ma che irrigato, diventerà fertilissimo. Da questi canali principali, ne partiranno altri a condurre l'acqua e con essa la vita in tutto questo territorio, creando ricchezza e permettendo lo stabilirsi di 60-80 mila famiglie. Verrà pure costruita una potentissima centrale elettrica, vicino al grande sbarramento, che potrà fornire in media 10 bilioni di kw/h utilizzando parte della energia immagazzinata.

*

Se il movimento migratorio dei popoli continua, ora che vi si aggiungono quattrocentomila finlandesi, è evidente che questa epoca sarà ricordata nella storia per un avvenimento stupefacente, le più grandi migrazioni in massa di popolazioni che mai il mondo abbia conosciuto avvengono proprio nel nostro tempo. Pochi anni or sono un geografo constatò che il tempo delle grandi migrazioni di popoli in massa era ormai passato. Pareva che il mondo si fosse definitivamente sistemato. Ora, nella Cina soltanto si ritiene che l'invasione giapponese spinga verso ovest nell'interno della Cina milioni di persone. Quaranta milioni di cinesi secondo alcuni calcoli, avrebbero mosso verso ovest da quando cominciò l'invasione. Questa migrazione orientale rende minuscole tutte le gigantesche migrazioni del passato, orde o eserciti da Serse a Gengis Kan. Ma a quella immaginabile ondata di cinesi si deve aggiungere milioni di europei, lasciati senza casa o sospinti dalla guerra, richiamati in patria dal Reich, o sistemati in altro modo. E' molto difficile far calcoli, sia pure approssimativi, di tutte le persone sradicate dalle loro case, perchè è quasi impossibile calcolare le popolazioni in questi tempi perturbati. Alcuni osservatori predicono terrificati che i fuggiaschi potranno ascendere ad una ventina di milioni, prima che finisca la guerra.

*

Le grandi ferrovie transcontinentali sono attualmente: 1. La prima Linea Transamericana New York - San Francisco, di km 5200, decisa e costruita in cinque anni in piena guerra civile, fu inaugurata nel 1869. Ad essa seguirono, più tardi, altre tre linee transamericane ed una canadese. 2. La Transandina, di circa 1400 km, da Buenos Ayres a Valparaiso, inaugurata nel 1911. Essa ha dovuto valicare con grandissime difficoltà la Cordigliera, a 2900 m. d'altezza. 3. La Transsiberiana, di km 8000, costruita attraverso regioni poco note ed inospitali dal 1892 al 1903. 4. La Transaustraliana, di km 1700. Iniziata in piena guerra mondiale ed inaugurata nel 1917, fu costruita nell'intento di collegare le reti ferroviarie preesistenti nell'O. e nell'E. 5. La Transarabica costruita dai turchi, congiunge Damasco con Medina. Lunga km 1407, facilitò il pellegrinaggio alla Mecca. 6. La Transcaspica, di km 1500, da Caspio alle frontiere occidentali della Cina. Costruita in tre anni, fu inaugurata nel 1888. Attraversa per 200 km un paesaggio esclusivamente da [illegible].

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è lo stesso stato, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

CRONACA DI MESTRE

Vibrante manifestazione rurale alla proiezione del film "L'uomo e la terra,,

Vibrantissima è stata la manifestazione di sana e vitale ruralità svoltasi a Mestre domenica in occasione della proiezione cinematografica del film «L'uomo e la terra». Al cinema Excelsior si sono date convegno le masse rurali dei centri di [illegible] Veneto, Marcon, Zelarino, [illegible], Malcontenta, Martellago, Spinea e S. Michele del Quarto che [illegible] la loro cameratesca divisa. Con esse erano la direttrice tecnica delle massaie rurali con le segretarie di sezione e la segretaria del Fascio femminile di Mestre. Al cinema erano inoltre convenuti: il camerata Chiozza in rappresentanza del Federale, il capitano dei RR. CC. cav. Fioresa, anche in rappresentanza del comandante del gruppo di Venezia, il [illegible] Pietrasanta [illegible] dell'ufficio di [illegible] di Venezia, [illegible] di P. S. [illegible] il direttore del Fascio di Mestre [illegible] commissario prefettizio [illegible] segretario [illegible] rappresentanti degli [illegible] industriali di Marghera [illegible]

[illegible] vasta giornata erano [illegible] tutte [illegible] mentre [illegible] di un [illegible] corteo di agricoltori e [illegible] lavoratrici dei campi, guidato da camerata Gotti, preceduto da [illegible] moschettieri da fanfara e da tamburini, partendo dalla sede dell'organizzazione contadina di via Col di Lana, attraverso via Piave, si è portato in Piazza Umberto I, fatto segno alla deferente simpatia della cittadinanza.

Il cinema Excelsior rigurgitava di una folla veramente strabocchevole e piena di sincero entusiasmo. La proiezione, che ha avuto inizio alle ore 10.30, preceduta dal giornale Luce n. 65, è durata fino a mezzogiorno. Il film «L'uomo e la terra» è un interessante documentario della vita dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dei campi, delle loro usi, costumi e coltivazioni rurali che danno una visione panoramica della fervida attività agricola che si svolge nella nostra Penisola in questo periodo di iniziative autarchiche.

Il documentario è aperto con una suggestiva visione, accolta da uno scrosciante applauso dei presenti: è la casa dove è nato il Duce e dove egli ha trascorso la sua prima giovinezza. Si susseguono in quadri chiari e nitidi le varie forme di assistenza create dal Regime per i lavoratori dei campi. Dagli ambulatori delle Mutue di malattie a tutti i più moderni centri di accertamento diagnostico, dagli uffici comunali e quelli di Unione, passa sullo schermo tutto quanto il Regime ha creato per migliorare spiritualmente e materialmente la vita dei contadini. Dal desertico latifondo siciliano, dove è in atto la grande conquista colonizzatrice, ai territori della Puglia, alle città dell'Agro Pontino, dove la vita agreste ha aspetti interessantissimi e dove il contadino con il suo tenace lavoro valorizza le terre che fino a poco tempo fa non generavano che la morte, dalla Liguria al Piemonte, dalla Lombardia al Veneto, alla opulenta pianura padana, ecc., si ha una visione concreta e completa di tutto quel rifiorire di iniziative agricole che, con la fattiva partecipazione delle braccia contadine, hanno portato la Nazione verso sicure mete per la sua indipendenza alimentare.

Anche le manifestazioni culturali e ricreative in genere, svolte per la gente dei campi, trovano largo spazio nel documentario. Infine, il problema della casa rurale è prospettato in maniera chiara e quanto mai interessante. Il documentario [illegible] è stato più volte vivamente [illegible] da [illegible] contadini che, mentre fecondano con la vanga ogni [illegible] terra della nostra Penisola in guerra hanno saputo in ogni tempo scrivere pagine di indomito valore, calcando le orme dei legionari dell'antica Roma.

Alla rappresentazione hanno partecipato giovani e vecchi contadini che per la prima volta assistevano a proiezioni cinematografiche e che nel vedere così fedelmente riprodotta la loro quotidiana fatica, avevano il volto raggiante di commozione.

Il Berna ritorna dalla colonia montana

Ieri alle ore 15 sono tornati a Mestre gli orfani dell'Istituto Berna che hanno trascorso circa 2 mesi nella colonia montana di [illegible]. Tutti i giovanetti hanno riportato grandi benefici fisici dal soggiorno montano ed hanno potuto compiere magnifiche escursioni sulle gloriose e storiche vette dell'Altopiano dei Sette Comuni.

La duecentesima bicicletta

Non passa giorno che almeno una bicicletta viene rubata dal solito ignoto ladro il quale trova sempre la pronta occasione di commettere il suo furto eclissandosi senza esser veduto, o questo sembra abbia incontrato il ladro commerciante che a sua volta trova con tanta facilità la possibilità di smerciarla.

Generalmente il colpo è sempre [illegible] nuove o per lo meno discrete, ma qualche volta egli si accontenta di quelle in condizioni inferiori quando non trova di meglio.

Ieri la vittima fu Zanato Andrea d'anni 27, abitante all'aeroporto di Campalto il quale alle ore 21 recatosi in una casa di via Bissuola 2, lasciava fuori della porta la bicicletta presa a noleggio del valore di lire 180 che poco dopo era sparita.

Il furto venne denunciato al Commissariato.

Veneziana morta improvvisamente

L'altra sera verso le 20, la cinquantaquattrenne Quintavalle Rosetta fu Luigi, abitante a S. Marco 2934, cameriera presso il comm. Dall'Oro, si trovava in compagnia di conoscenti in una osteria di via Giustizia e nell'allegria si era messa a ballare, sedendosi poi su una sedia per bere un po' di vino.

Improvvisamente fu vista barcollare, subito sorretta, venne trasportato nell'ambulatorio del pronto soccorso della stazione ferroviaria dove il medico di servizio non potè far altro che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Il vigile Berti accompagnò la salma, a mezzo del furgone funebre, nella cella mortuaria del cimitero.

Due pollai vuotati

Ignoti ladri la scorsa notte portatisi nell'aia del contadino De Rossi Mario di anni 41 abitante a Tessera di Favaro, in via Triestina, divelta la serratura rubarono 10 fra [illegible] e galline, 2 tacchini e 8 capponi recandogli un danno di oltre 500 lire.

— Anche al contadino Degagni Antonio di anni 51 abitante in via [illegible] l'altra furono visitato nel suo [illegible] fatta saltare la serratura [illegible] dall'interno 32 polli del valore di L. 320.

Entrambi i furti vennero scoperti [illegible] al mattino ed entrambi i derubati non nascosero la loro meraviglia nel vedere che i cani di guardia, erano fatti complici dei ladri non dando l'allarme.

Vennero fatte le denuncie ai carabinieri.

Le disgrazie sul lavoro

Giovanni Lana, di anni 46, abitante a Mira, operaio della I. L. L. di Marghera, mentre lavorava alla pialatrice urtò la lama col dito anulare della mano sinistra, riportando ferite da taglio guaribili in 8 giorni.

— Angelo Casarin, di anni 25, abitante a Martellago, della ditta Franchin, disarmando un cassone di cemento, per la rottura di un parapetto che regge l'impalcatura cadde battendo il fianco destro e riportando delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Giuseppe Zuin, di anni 19, abitante a Zelarino, della stessa ditta, nello spostare una cassa scivolò. La cassa cadendo lo colpì al dito mignolo del piede destro, producendogli delle contusioni guaribili in otto giorni.

— Luigi Spolaor, di anni 29, abitante a Malcontenta, operaio della ditta Bottacin, lavorando con del filo di ferro si produsse ferite al dito indice destro, guarirà in otto giorni.

— Leonino Boscaro, di anni 19, abitante a Mira, operaio della ditta Bassanini, trasportando un carretto, questo si rovesciava e veniva colpito al piede e alla gamba destri, riportando contusioni ed escoriazioni guaribili in 8 giorni.

Tutti i feriti sono stati medicati nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera.

Cade dalla bicicletta

Venne medicato all'ospedale Marinelli Marino, di anni 15, abitante in via Podgora 7, il quale mentre stava attraversando la via Trento in bicicletta cadeva a terra e riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

In Pretura

Pretore cav. dott. Apostoli - P. M. dott. Parisi. Cancelliere, Rossi.

Ruba strame in barena

Un agente dell'azienda Franchin durante un giro di ispezione, per le barene, si era accorto che era stato tagliato ed asportato dello strame per cinque quintali per un valore di L. 3[illegible] e ne faceva denuncia ai cara[binieri]. [illegible] dalle indagini individuarono [illegible] nella persona di Antonello Giuseppe di anni 29 abitante a Campalto di Favaro il quale aveva venduto il raccolto rubato per 25 lire.

L'imputato si confessa reo, però sostiene di averne rubato solo per [illegible] quintali, al posto di cinque.

Il Pretore lo condanna a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Picchiano l'ex padrone di casa

Ancilotto Noè di anni 46 abitante a Carpenedo chiedeva la protezione della legge per essere liberato dalle persecuzioni da parte di De Pieri Giordano di anni 41 abitante in via [illegible] e la sua moglie Francesca [illegible] di anni 41 dato che le promesse degli stessi fatte sia ai carabinieri che al Fascio dove si era rivolto, furono vane.

L'Ancilotto dice che ogni qual volta s'incontrava per la strada veniva minacciato di morte ed un giorno incontratosi col De Pieri questo lo prese per il collo [illegible] e producendogli delle lesioni guaribili in 10 giorni come lo conferma un certificato medico presentato; mentre la moglie incontrandolo gli ripeteva le minaccie sulla... strage che avrebbe compiuto un giorno o l'altro il marito.

Durante l'istruttoria la moglie è stata beneficata dell'amnistia, così in udienza si trova nel banco degli accusati il De Pieri il quale si dice vittima del padrone di casa che dopo averlo sfrattato non gli ha corrisposto L. 300 che abitualmente dava agli altri delle sue stesse condizioni ed infine era stato portato all'esasperazione perchè nel mentre cercava casa egli diceva male ai nuovi proprietari non trovando così da sistemarsi.

Venne condannato a 3 mesi di reclusione.

Un incendio alla sommità d'uno dei più grandi grattacieli

NEW YORK, 2

Un incendio si è sviluppato stamane nell'attico del Chrysler Building, uno dei grattacieli più elevati della metropoli. L'opera di spegnimento è stata quanto mai difficile, data la altezza del focolaio dal suolo. Per diverso tempo la torre gigantesca è stata avvolta da un pennacchio di fumo. I danni sono limitati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Potenza d'armi nel nostro Impero

L'efficacia della difesa contraerea incute paura ai piloti inglesi

ADDIS ABEBA, 2

Alcuni piloti della R. A. F. fatti prigionieri, hanno confermato che per effettuare incursioni su Massaua, dalla cui cerchia di difesa è difficile uscire salvi, gli aviatori vengono estratti a sorte. I piloti inglesi però si risparmiano e lasciano l'onore del rischio ai sudditi neozelandesi, indiani, australiani e in generale ai giovani di leva indigeni dell'Impero britannico. Pare assodato che questi "volontari della morte" sono soggetti a gravi coercizioni.

Le difese della maggior parte dell'A. O. I. sono infatti inviolabili. L'ampia rete di osservatori di aerofoni di batterie [illegible] per [illegible] la terraferma [illegible] presso. I [illegible] segnalano gli apparecchi prima che giungano e la nostra caccia si leva immediatamente e fa pagar care al nemico le incursioni.

Se agiscono di sorpresa, per la velocità degli apparecchi, allora entra immediatamente in azione la difesa contraerea di Massaua. I tiri precisi delle batterie costringono gli apparecchi nemici a seguire rotte obbligate, nelle quali i loro carichi di bombe cadono su morbide sabbie o su fondali oltre il lido. Se tentano di passare il fuoco di sbarramento li atterra inesorabilmente. Lo sanno gli inglesi che vennero nelle prime incursioni. Le loro formazioni vennero fortemente decimate e a Massaua numerosissimi sono i resti di apparecchi nemici abbattuti.

86 aerei britannici abbattuti ieri dai tedeschi

BERLINO, 2

Il comandante in capo dell'aviazione tedesca rende noto: Anche oggi le nostre formazioni da combattimento e da caccia hanno di nuovo attaccato i campi di aviazione nemici nel sud est dell'Inghilterra. Esse hanno distrutto aviorimesse e alloggi con bombe ben assestate che, in parte, hanno provocato violenti incendi. Vi sono avuti parecchi combattimenti aerei, durante i quali i nostri aeroplani da caccia hanno abbattuto 86 aeroplani nemici. 23 nostri aeroplani sono mancanti».

Negli ambienti marittimi germanici si sottolinea l'importanza del siluramento dell'incrociatore ausiliario inglese Duvegan Castle», segnalato nel bollettino tedesco di guerra di ieri, ricordando che si tratta di una delle più veloci navi della flotta mercantile britannica, costruita appena quattro anni fa e apprestata per portare circa seicento passeggeri oltre a 8820 tonnellate di merci. Si aggiunge che la perdita di simili unità costituisce un danno particolarmente grave per la Gran Bretagna, dato che con esse a Londra si intendeva porre riparo alle lacune della marina da guerra nel campo degli incrociatori d'alto mare.

La stampa berlinese mette inoltre in grande rilievo la frequenza e la durata delle incursioni dell'arma aerea tedesca sulla capitale inglese sottolineando che, durante la giornata domenicale di ieri, i londinesi dall'una di notte a mezzogiorno hanno dovuto passare quasi dieci ore nelle cantine. Forti formazioni di bombardieri germanici, scortati dalla caccia, hanno infatti, per quattro volte, a lungo sorvolato la città lanciando numerose bombe su obiettivi militari in ogni quartiere. Un solo allarme, e precisamente quello notturno, è durato ben sei ore, e cioè dall'una alle sette del mattino.

Un altro caso "Athenia,,? Secca smentita tedesca alla notizia del siluramento d'una nave carica di bimbi inglesi

BERLINO, 2

Il D.N.B. dirama una secca e categorica smentita alla notizia lanciata da Londra secondo la quale una nave carica di bambini inglesi diretta al Canadà sarebbe stata silurata da un sommergibile tedesco. L'Agenzia germanica afferma che a Berlino nulla di simile risulta e osserva del resto che gli inglesi si sono ben guardati dal comunicare sia il nome che la posizione della nave che avrebbe dovuto essere stata affondata.

Comunque, se qualche cosa di simile fosse veramente avvenuto, se cioè una nave carica di bambini inglesi avesse dovuto rimanere vittima di un'esplosione in mare, dovrebbe essersi trattato di una mina e non di un siluro, di una di quelle mine a cui il Governo inglese volle ripetutamente riferirsi nelle ultime settimane per declinare la responsabilità di tale sgombero.

Fin qui il D.N.B. Che comunque la notizia non sia attendibile appare anche da altri particolari della versione britannica, come quello che i fanciulli cantavano al momento di prendere posto nelle scialuppe. Tutto ciò, si fa osservare, non fa che aumentare il nostro scetticismo! Da altra parte la responsabilità ricadrebbe in ogni caso tutta sull'Inghilterra, in quanto essa, prima di inviare i bambini oltre oceano, sapeva benissimo che la Germania aveva proclamato e conduceva il blocco integrale contro le isole britanniche e che le acque che le circondano sono vietate a qualsiasi nave, con qualsiasi carico.

Negli stessi ambienti competenti germanici non si esclude che si sia in presenza di una trovata della propaganda britannica, destinata ad influenzare l'opinione pubblica degli Stati Uniti. «Probabilmente, è stato detto, non sono mai esistiti nè la nave, nè i bambini; nel qual caso si sarebbe in presenza di una edizione assai peggiorata del caso dell'Athenia».

L'Asse va edificando un mondo migliore

SOFIA, 2

La stampa bulgara esalta anche oggi l'importanza storica dell'arbitrato di Vienna, che ha confermato l'assoluta supremazia italiana e tedesca in Europa. Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo che tale arbitrato è del più alto valore in quanto con esso ha avuto inizio la vera e completa ricostruzione dell'Europa sud-orientale dove le Potenze dell'Asse continueranno a svolgere opera di pacificazione.

L'«Utro» rileva che la decisione arbitrale del conte Ciano e di von Ribbentrop avrà i suoi riflessi anche nello sviluppo e nella soluzione delle questioni politiche del bacino danubiano e della penisola balcanica. «Oggi — dice il giornale — l'Italia e la Germania forgiano il destino dei popoli edificando un nuovo mondo dopo avere distrutto strumenti diplomatici condannati dalla storia e dalla vita: i trattati di pace di Parigi, la Piccola Intesa, l'Intesa balcanica e le garanzie anglo-francesi. Il «Duna» afferma che il popolo bulgaro accoglie con piena soddisfazione le vittorie militari e diplomatiche dell'Italia e della Germania.

Le truppe magiare iniziano l'occupazione dei territori transilvani

BUCAREST, 2

Truppe ungheresi stamane hanno varcato la frontiera e sono entrate in territorio transilvano in località a nord di Orad a Mare. Alle massime autorità militari romene è poi pervenuta notizia che altre forze magiare hanno varcato il confine nel pomeriggio, nel settore di Satu Mare, un centinaio di chilometri a nord di Osadia Mare. Le truppe ungheresi occuperanno alcuni tratti di territorio immediatamente adiacente al confine e riprenderanno la marcia d'occupazione dopo 48 ore, affinchè le truppe romene abbiano il tempo di effettuare lo sgombero del materiale.

La commissione mista ungaro-romena ha convenuto oggi che la occupazione magiara della Transilvania settentrionale sia completata entro il 13 corrente.

Il Governo romeno vieta le manifestazioni di lutto nazionale

BUCAREST, 2

I giornali pubblicano una ordinanza del Ministro dell'Interno che entra in vigore immediatamente, e con la quale tutte le manifestazioni di lutto nazionale nei territori da cedersi all'Ungheria sono rigorosamente vietate. L'ordinanza del Ministro dell'Interno spiega che tali manifestazioni erano diventate un pericolo per l'ordine pubblico data la partecipazione ad esse di elementi irresponsabili.

In una dichiarazione radiodiffusa, il Ministro plenipotenziario romeno Valer Pop, il quale ha rappresentato la Romania alle trattative per l'arbitrato di Vienna, ha fatto la storia degli avvenimenti delle ultime settimane ed ha invitato i romeni a dedicarsi al lavoro di ricostruzione e di rigenerazione del Paese sotto l'egida della garanzia delle Potenze dell'Asse, che assicurano la inviolabilità delle nuove frontiere romene.

Dichiarazioni di Pilov sui negoziati bulgaro-romeni

SOFIA, 2

In una dichiarazione fatta stasera alla stampa bulgara, il Presidente del Consiglio, Pilov, ha parlato dei negoziati bulgaro-romeni per la restituzione della Dobrugia meridionale. Il Presidente del Consiglio ha detto che si incontrano ancora difficoltà per quanto riguarda la data di occupazione della Dobrugia meridionale, che il Governo e il popolo bulgaro vogliono coincida con la entrata delle truppe ungheresi in Transilvania. Non si dubita, tuttavia, che anche questa difficoltà possa essere superata, durante le trattative che continuano ininterrotte.

La durata del servizio militare aumentata in Jugoslavia

BELGRADO, 2

E' stato pubblicato un decreto che reca importanti modifiche alla legge sull'ordinamento dell'esercito e della marina jugoslava. La più importante modifica riguarda l'aumento della durata del servizio militare obbligatorio, che viene portata a 24 mesi.

Nave-avviso inglese silurata

SAN SEBASTIANO, 2

Si ha da Londra: L'Ammiragliato comunica che la nave avviso scorta «Penzance» è stata silurata da un sottomarino nemico ed è affondata.

Lo scoppio in una fabbrica d'esplosivi in Spagna

ROMA, 2

Una formidabile esplosione si è verificata in una fabbrica di esplosivi di Manyoja a sei chilometri da Oviedo. L'esplosione è stata di tale violenza che tutti i vetri delle case sono andati in frantumi. L'incendio verificatosi nella fabbrica dopo l'esplosione, è stato prontamente spento dai pompieri e dai soldati accorsi. Vi sono quattro feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni.

Inondazioni in Norvegia

STOCCOLMA, 2

Una eccezionale precipitazione atmosferica ha causato disastrosi allagamenti nella regione di Trondelagen (Norvegia) con danni ammontanti a parecchie decine di milioni di corone.

La linea ferroviaria Oslo-Trondheim in seguito alle inondazioni è interrotta da due settimane. Tre turisti sono annegati.

Sospensione delle limitazioni per gli affittacamere

ROMA, 2

La legge 16 giugno 1939 dispone che «i privati i quali forniscono abitualmente alloggio per mercede, adibendo a tale scopo non oltre quattro camere ammobigliate e arredate con un numero massimo complessivo di sei letti o per sei ospiti, senza esercitare un'azienda alberghiera, sono qualificati affittacamere. Sono qualificati altresì affittacamere coloro che affittano abitualmente appartamenti ammobigliati e camere mobigliate in stazioni di cura, soggiorno e turismo, senza limitazione nel numero delle camere e degli ospiti».

In considerazione dell'attuale stato di guerra, per dar modo di assicurare una conveniente attrezzatura ricettiva in quelle località non classificate stazioni di cura, soggiorno e turismo, e come tali scarseggianti o sprovviste di esercizi alberghieri, nelle quali, per le attuali contingenze, si determina un afflusso di persone che altrimenti non potrebbero trovare conveniente alloggio, si è ritenuto opportuno sospendere per tutta la durata dello ostilità e fino a tre mesi dopo la conclusione della pace, l'osservanza del limite massimo di letti e di ospiti fissato dalla summenzionata legge.

Due passanti travolti da un autista punto da una vespa

TORTONA, 2

Sulla statale Genova-Milano, alla altezza dell'ospedale Civile, è avvenuta una grave disgrazia.

Un'auto proveniente da Genova, il cui autista era stato punto da una vespa, a causa di una brusca sterzata ha investito tale Susella Livio di Tortona, e Sasso Guido di Piacenza, autisti, i quali, trascinati dalla macchina per una ventina di metri venivano poi sbattuti violentemente a terra.

I due sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale Civile. I sanitari hanno riscontrato al Sasso la frattura di una gamba e ferite multiple ed al Susella la frattura del cranio con commozione cerebrale; il suo stato è preoccupante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

DOMENICO SCHIAVO - Visse nella seconda metà del tredicesimo secolo ed è noto il suo nome per ardite gesta compiute nelle guerre tra Genova e Venezia. Nel 1262 fu nella flotta di Giovanni Soranzo il primo tra tutti a montare sopra una galea nemica detta «La Dragna», lacerava la bandiera genovese e vi innalzava la veneziana. Dopo tale fatto ebbe il comando di quattro galee. Dopo la battaglia di Curzola fu a capo di tre galee con le quali corse i mari in traccia di nemici, assaliva una nave nemica e ne faceva passare l'equipaggio a fil di spada; arrivava al porto di Genova, vi faceva coniare moneta veneziana, vi scolpiva un San Marco e s'impadroniva di una nave carica di merci.

Nella Pretura

Proveniente da Castelfranco verrà a reggere la Pretura di Chioggia l'avv. cav. Stoppani. Gradisca il nuovo funzionario il nostro benvenuto.

Parti gemellari

Dal 1 gennaio si contano nel Comune già 16 parti gemellari.

Contravvenzione

Angelo Penzo fu Vincenzo, Gentile Penzo fu Vincenzo, Onorato Penzo fu Vincenzo, Pietro Penzo fu Cherubino venivano posti in contravvenzione per avere pescato e posto in vendita pesce sotto misura. I contravventori venivano denunciati alla autorità giudiziaria ed il pesce sequestrato veniva distribuito a Istituti pii cittadini.

S. PIETRO IN VOLTA

Spettacolo per le Forze Armate

Domenica nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate ha avuto luogo uno spettacolo riservato ai camerati alle armi dell'Esercito, della Marina e della Milizia qui di stanza. La vasta sala era gremita e prima che lo spettacolo si iniziasse il Segretario politico, presidente del Dopolavoro ha detto parole di circostanza dopo di che sono stati suonati gli inni nazionali.

La filodrammatica del Dopolavoro società industriale S. Marco ha rappresentato la commedia goldoniana «Il bugiardo» ottenendo un caloroso successo. Tutti hanno recitato con impegno dal Fuga al Bosm, al Bolla, al Barbieri, un successo personale hanno ottenuto Gina Scorla e Nerina Vedova che ha cantato anche un'applaudita barcarola.

Durante l'intervallo fra il secondo ed il terzo atto il ten. Mazzetto comandante del distaccamento di fanteria ha elogiato l'iniziativa del Dopolavoro e si è augurato che come avviene per le rappresentazioni cinematografiche, siano offerti spesso ai militari anche spettacoli di prosa. Alla fine tutti i presenti hanno inneggiato al Duce ed hanno lasciato la sala cantando «Giovinezza».

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.47	93.55	93.70	93.75
» 5 p. c. [illegible]	93.70	93.80	—.—	—.—
Rend. 3.5 p. c.	74.30	74.50	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	72.85	73.—	72.90	72.80
Redim. 5 p. c. [illegible]	94.90	95.—	—.—	—.—
» 5 »	95.—	95.20	95.10	95.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	93.40	94.45	93.40	93.4
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	409.50		
Com. [illegible] 4 p. c.	403.50	409.50		
Cred. Mob. 4 p. c.	414.—	414.—		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Naz. [illegible]	418.—	418.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	433.—	433.—		
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.25	100.35	100.30
» » 1943	95.30	95.30	95.40	95.30
» » 1944	98.05	98.12	98.05	98.05
» » 1949	99.75	99.97	99.75	99.90
I. R. I. 4.50 p. c.	469.—	468.50	—.—	—.—
» Sud 4 p. c.	670.—	670.—	—.—	—.—
» Mare 4.50 p. c.	472.—	473.—		
» Ferro 4.50 p. c.	469.—	469.—		
Elett. Fer. 4.50 p. c.	473.50	473.—		
Ban. Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
» 4 p. c.	420.—	420.—		
» 5 p. c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1168.—	1168.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	825.—	824.—	835.—	832.—
TRASPORTI				
Fert. Mediterranea	544.—	544.—	—.—	—.—
» Meridionali	1029.—	1029.—	1029.—	1027.—
Veneta costr. ferr.	462.—	460.—	461.—	461.—
N. G. I. Rubattino	30.—	30.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4290.—	4160.—		
» Feltre	312.—	312.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Tesino	206.—	206.—		
» Olcese	935.—	934.—		
Stamp. De Angeli	1270.—	1253.—		
Cantoni Costa	56.—	56.—		
Lanif. Cam. Naz.	755.50	755.—		
Man. Rossi-Vento	1033.—	1030.—		
» Rossini	62.—	66.—		
» Tosi	95.—	95.—		
» Cot. Mo.	336.—	338.50		
Unione Manifatt.	436.—	436.—		
Lan. Gavardo	671.—	671.—		
» Rossi	31.60	31.50		
» Targetti	114.50	116.50		
Cascami Seta	476.—	479.—		
Bemberg [illegible]	96.—	96.—		
Chatillon	96.75	96.75		
S. N. I. A. Viscosa	465.50	465.—		
Man. [illegible] Pacchetti	24.—	240.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Franchi A.	[illegible]	906.50		
Ansaldo	59.25	59.20	—.—	—.—
Ilva Alti Forni	227.—	225.—	228.—	225.—
Metallurgica Ital.	413.—	413.—	—.—	—.—
Monte Amiata	566.—	562.—	—.—	—.—
Montecatini	215.50	217.50	215.50	217.25
Sieb. Dalmine	193.—	191.—		
Breda Costr. Mecc.	461.—	464.—		
Automob. Bianchi	117.25	118.—		
» Isotta F.	126.50	126.—		
» FIAT	607.—	617.—		
Off. M. Reggiane	119.75	120.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.50	198.75	198.25	198.5
Elett. C.I.E.L.I.	374.—	375.—		
Dinamo Edison El.	405.—	415.—		
Edison	360.—	365.50		
» postergate	242.—	243.—		
Elettr. Bresciana	374.—	370.—		
» Campana	264.—	264.—		
» Valdarno	252.—	251.—		
Sarda	85.—	85.—		
» Piacentina	375.50	374.—		
Forlivese Ed. Elett.	698.—	699.—		
Conizzone priv.	197.—	200.—		
Conizzone ord.	199.—	201.75		
Elett. Gen. Sic.	100.25	100.25		
» Pugliese	125.—	127.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	70.25		
Impr. Idr. Tosc.	168.—	172.—		
Elett. Lombarda	596.—	602.—		
Meridi. Elettricità	362.—	362.50		
Terni	236.—	240.25	239.50	238.—
Lomanon Ed. Elett.	12.75	12.67	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	126.—	128.50		
Distillerie Italiane	223.—	221.50		
Eridania	770.—	773.—		
Raffineria L. L.	924.—	918.—		
A. N. I. C.	108.50	109.—		
Italiana Gas	14.12	14.25		
Petroli d'Italia	17.—	16.50		
Ambs	110.75	110.50		
Ist. Fondi Rustici	131.50	133.50		
Ist. Rom. Ben. Stab.	238.—	240.—		
Gr. Alb. Venezia	66.—	66.25	66.50	66.50
[illegible]	345.—	346.—		
[illegible]	17.25	17.[illegible]		
[illegible]	698.—	700.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	451.50	451.30	451.50
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.50	7.60		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. 93.80, id. 3.50 p. c. 74.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.05, id. 5.50 p. c. 95.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 93.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.40, id. 1943 I 95.50, id. 5 p. c. 1944 98.10; id. 5 p. c. 1949 [illegible] Premuda 975, Gerolimich [illegible] Martinolich 169, Trip[illegible] 464, Anonima Inf. Milano 1685, Assicurazioni Generali 831, Riunione Adriatica prima serie 1795; id. seconda serie 1757.50; Assicuratrice [illegible] ma emiss. '23 593, Cantieri R. dell'Adriatico 140.

VELA

L'incontro triangolare di Trieste

La prima prova rinviata

TRIESTE, [illegible]

Stamane, alle 11, [illegible] aver luogo la prima prova [illegible] conclusiva dell'incontro [illegible] velico tra l'Italia, la Germania e l'Ungheria.

La persistente bonaccia ha consigliato, però, la giuria a rinviare la prova stessa a [illegible]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia [illegible] di dover [illegible] frequentemente con persone [illegible] su un piroscafo [illegible] questo fatto [illegible] conserva ancora [illegible] carattere quasi fiabesco [illegible] esca dall'abituale [illegible] soprattutto se si voglia valersi di comodità o di [illegible] più o meno recenti [illegible] e normale uso [illegible] sare che si tratti di [illegible] i ricchi o per affaristi, [illegible] disponibilità. Viceversa [illegible] nulla di più semplice [illegible] economicamente [illegible] chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi [illegible] cui si trovino. Comunicazioni [illegible] saluti, auguri [illegible] di qualsiasi genere [illegible] inviati con la forma di «M[illegible] nigrammi per le navi» che [illegible] ufficio telegrafico [illegible] do le necessarie [illegible] non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto il più presto possibile e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Italo.

ANNO CC - N. 249 Cent. 30 — MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Una squadra navale nemica duramente colpita dalle nostre formazioni aeree da bombardamento

Una nave da battaglia, una portaerei, un incrociatore e un cacciatorpediniere presi in pieno e gravemente danneggiati

Bollettino N. 88

[Il] Quartier generale delle [forze] armate comunica:

[Un]a formazione navale [nemic]a, segnalata nel Me[diterr]aneo centrale, è stata [raggi]unta dalla nostra a[viazi]one e ripetutamente [attac]cata.

[La] violenta reazione con[traer]ea ed aspri combatti[menti] con la caccia avversa[ria n]on hanno impedito allo [slan]cio e all'ardimento del[le no]stre formazioni da bom[bard]amento in quota e di [«Pic]chiatelli» (nuove for[mazi]oni da bombardamento [in pi]cchiata) di conseguire [i seg]uenti risultati: una nave [portae]rei è stata colpita [gravem]ente a prua, una na[ve d]a battaglia, un incro[ciato]re ed un cacciatorpedi[niere], colpiti in pieno e se[riam]ente danneggiati, quat[tro] velivoli nemici abbattu[ti in] combattimento. I risul[tati] suaccennati sono stati [cont]rollati da documenta[zion]e fotografica.

[N]el frattempo la base na[vale] di Malta veniva a sua [volt]a violentemente bom[bar]data.

[Tutti i] nostri velivoli non so[no r]ientrati alle basi.

[U]n nostro idrovolante di [socc]orso, recante i prescrit[ti co]ntrassegni della Croce [Ros]sa, è stato attaccato e [mitr]agliato mentre procede[va] alla ricerca dei velivoli [cad]uti in mare.

[N]ell'Africa Orientale ac[cam]pamenti ed automezzi [nemi]ci sono stati bombarda[ti a] Gadabi, presso il fiume [Set]ara (Sudan). Le nostre [perd]ite durante il bombar[dame]nto di Assab, segnala[te nel] bollettino di ieri, am[mon]tano, da ulteriori accer[tam]enti, a quattro morti tra [i naz]ionali ed otto tra gli in[dig]eni, ed una ventina di [feriti].

[Ae]rei nemici provenienti [semp]re dalla Svizzera han[no] sorvolato alcune località [dell]'Italia settentrionale; [ass]alti dalla pronta reazio[ne] contraerea hanno potu[to] lanciare bombe soltanto [su] Genova, ove si lamenta[no] due morti e quindici fe[riti] tra la popolazione; dan[ni] materiali di lieve entità. [Du]e velivoli sono stati ab[bat]tuti in fiamme dall'arti[glie]ria contraerea; due altri [sono s]tati probabilmente ab[battuti].

[La v]ittoriosa guerra italiana [es]altata in Spagna

MADRID, 3

[I gior]nali, sotto grossi titoli, an[nuncia]no la presa di Buna, l'avan[zata di] 90 km. delle truppe italiane [in Som]alia e l'efficacia della difesa [ae]rea italiana. Il *Pueblo*, in un [int]eressantissimo articolo in[titolato: «] Mediterraneo, rotta chiu[sa alle] navi britanniche», ricorda [che il] *Mare Nostrum* era stato con[siderato] in un comodo luogo comu[ne dalle] generazioni inglesi avera[no a]ppreso nelle scuole che il Me[dit]erraneo era una linea che univa [l'Inghil]terra a Suez, di dove comoda[mente] passavano le insegne dell'U[nion] Jack per far comoda l'esisten[za all']Inghilterra.

Dopo aver parlato delle vittorie italiane, il giornale conclude rilevando che il *Mare Nostrum* è tornato di Roma. L'articolo è illustrato da due grandi grafici sulle linee inglesi e sulla potenza navale italiana nel Mediterraneo.

Il direttore dell'*Alcazar*, Casariego, nell'articolo di fondo sul bilancio di un anno di guerra, scrive che, appoggiate alle loro basi, le navi di Albione sostengono quotidiani dialoghi di fuoco e di morte con le ali dell'Italia fascista, che in un magnifico sforzo guerriero hanno espulso gli inglesi dall'Africa orientale e hanno riunito la Somalia sotto la bandiera tricolore e la croce di Savoia.

«La bandiera britannica — scrive sullo stesso argomento l'*Informaciones* — è sparita dal mare latino e solo può mostrarsi timorosamente in prossimità della costa asiatica di questo mare, mentre le squadre di Alessandria e di Gibilterra sono serrate da forze navali ed aeree dell'Impero fascista in prossimità delle loro basi e senza possibilità di concentrazione». Un altro articolo dello stesso giornale parla delle rapide vittorie italiane in Somalia e nel Kenia.

La violenta battaglia aeronavale ricostruita nelle sue eroiche fasi

BASE X, 3

Un'importante serie di ricognizioni aeree su tutto il bacino del Mediterraneo, da Gibilterra al Mar del Levante, aveva dato nei giorni scorsi precise informazioni e segnalazioni su complessi movimenti di forze navali nemiche le quali, forse, per la realizzazione di un vasto piano operativo, cercavano in questo o in quel settore del Mediterraneo, di creare diversivi tattici per disorientare la nostra osservazione aerea. Cacciate dalle basi navali dell'Inghilterra dal continuo implacabile martellamento delle forze aeree tedesche, impossibilitate a sostare in quelle di Gibilterra, di Malta e di Alessandria d'Egitto, ed ormai cacciate anche da quelle create nel vasto Lago di Ismailia, nel Canale di Suez, dall'azione di offesa continua delle nostre forze aeree, le forze navali inglesi sono costrette, come si è già detto altre volte, a spostarsi continuamente sul mare cercando rifugi nelle basi, durante le ore notturne, per i rifornimenti.

Nelle vicinanze di Malta ieri nostre ricognizioni aeree hanno individuato le posizioni raggiunte da due squadre navali nemiche. Una si trovava al largo de la Valletta e l'altra, più importante, a sud est dell'isola. La presenza di una nave portaerei tra le forze navali che facevano parte del gruppo scoperto a sud est dell'isola, dava al nemico l'ausilio di importanti forze da caccia di protezione.

Viltà britannica

Contro le unità inglesi venivano mandate formazioni da bombardamento in picchiata e nello stesso tempo, giacchè l'attacco era previsto nelle vicinanze di Malta, si provvedeva ad inviare reparti con il compito preciso di bombardare gli impianti navali. Questa formazione, che aveva una scorta di caccia, doveva centrare gli obiettivi portuali e nello stesso tempo distrarre eventualmente la caccia nemica della base aerea dell'isola ed impedire che essa accorresse in soccorso della formazione che si trovava a sud di Malta.

Senonchè sorvolando l'isola ed effettuando il bombardamento riuscitissimo, nessun apparecchio da caccia contrastava i movimenti dei nostri trimotori, ma solo un nutrito fuoco antiaereo, che non otteneva però alcun risultato. I trimotori quindi, uscendo dalla verticale della zona portuale, si portavano sulla formazione nemica. Si constatava trattarsi di numerose unità, tra le quali navi portaerei e da battaglia, incrociatori e cacciatorpediniere. Tutte queste unità erano protette da una forte scorta di caccia, evidentemente tutti quelli che alineava prima sul suo ponte. Un nostro trimotore veniva colpito, ciò che era immediatamente segnalato al comando, il quale provvedeva d'urgenza ad inviare sul posto un apparecchio di soccorso. Tale apparecchio lasciava istantaneamente la sua base e si dirigeva sul punto segnalato. Come si sa, questi velivoli sono assolutamente disarmati e recano, seguendo le norme della convenzione internazionale per la missione della Croce rossa dipinte sulle due ali grandi croci rosse, nettamente distinguibili. Non ostante questo, ad un certo momento veniva raccolta una segnalazione partita da bordo di quest'idro, con la quale si avvertiva che l'aeroplano era stato assalito da tre caccia britannici decollati dalla portaerei e fatto segno a ben otto raffiche di mitragliatrice, dalle quali non aveva alcun modo di didifendersi. Senonchè l'arma con la quale il pilota italiano ha risposto alla vigliacca azione nemica, è stata la propria abilità, poichè egli riusciva a sfuggire all'inseguimento dei tre caccia, assai più veloci e manovrabili, ed a portarsi fuori di tiro, tutto bucherellato, ma senza il minimo incidente ai motori ed agli uomini di equipaggio.

Le unità nemiche centrate

Mentre a sud di Malta si svolgeva questo primo incontro, le forze nemiche venivano attaccate da formazioni nazionali di apparecchi da bombardamento in tuffo. L'attacco avveniva improvvisamente ed era caratterizzato dalla violenza con la quale i nostri bombardieri in picchiata si avventavano contro le navi, sganciando a poche decine di metri da esse le loro bombe, non ostante l'intenso tiro delle mitragliatrici e dei cannoni di bordo.

Durante questo attacco una nave da battaglia, raggiunta dalle nostre bombe, si inclinava paurosamente e rimaneva anche colpita in pieno a due terzi di prua la nave portaerei, dalla quale si levava un'alta colonna di fumo. Essa era costretta a rallentare notevolmente la sua andatura, per un largo squarcio che era visibile anche dall'alto. Inoltre, uno dei nostri apparecchi che si era avvicinato a bassa quota per effettuare meglio il suo tiro, vedeva un velivolo da caccia inglese che tentava levarsi in volo dalla portaerei, cozzare contro l'ammasso di ferraglie provocato dallo squarcio, imbardare e rovesciarsi sulla coperta della nave.

Intanto veniva inviata sul posto un'altra formazione di apparecchi da bombardamento, che si scontrava con numerose squadriglie di monoplani britannici levatisi dalla portaerei inglese e che facevano una giostra difensiva velocissima nel cielo, nel tratto percorso dalle navi. Il duello fra bombardieri italiani e cacciatori si svolgeva cruento e terribile. In piedi nelle loro torrette i mitraglieri dei nostri trimotori sgranavano senza un istante di tregua le raffiche e ben presto quattro apparecchi nemici venivano abbattuti. Da uno di questi poi si vedeva schiocrare in basso un paracadute; segno evidente che il pilota si era gettato in mare abbandonando l'apparecchio in fiamme. Dei nostri trimotori, due venivano colpiti.

Azione di massa

A questo punto ecco intervenire nuovamente nella battaglia altri apparecchi da bombardamento in picchiata. Arrivano i bolidi, ad una altezza di quattro mila metri e giunti a breve distanza dalle unità inglesi, si avventano in tuffo verso il mare. E tutta la formazione che prende parte all'attacco, gareggiando in velocità e in decisione. Si pongono in catena e si lanciano uno dopo l'altro contro i singoli obiettivi mobili. Viene così colpita assai gravemente una seconda nave da battaglia, che accusa un violento colpo a poppa, per il quale è costretta ad arrestarsi. Egualmente un cacciatorpediniere viene a risultare colpito dalla azione dei nostri apparecchi in picchiata.

L'azione — una vera azione di massa — alla quale hanno partecipato numerosi reparti, dando prova di un superbo affiatamento e di una meravigliosa coesione e che nelle sue linee generali era stata iniziata nelle prime ore del mattino, si concludeva solo al calar del sole. Durante lo svolgimento di essa quattro navi inglesi erano state assai gravemente danneggiate (una di esse è da ritenersi pressochè affondata) e quattro apparecchi da caccia erano stati abbattuti.

I morti e i feriti di Genova vittime della viltà inglese

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nell'incursione aerea su Genova della notte dal 2 al 3 settembre XVIII.

Morti: 1) Reitano Giorgio fu Pietro, nato a Pizzo Calabro 1881, barcaiuolo, coniugato con tre figli; 2) Ee Attilio fu Giuseppe, nato a [illegible] pensionato della Cassa marittima, coniugato con una figlia.

Feriti: 1) Cavagnaro Giacomo di anni 30, da Genova elettricista celibe; 2) Maglia Matilde fu Andrea di anni 70 da Cremona casalinga coniugata senza prole, 3) Agritoglio Iride fu Antonio di anni 39 da Genova, cas. nubile; 4) Moresca Aurora in Ceccarelli di Aurico di anni 26 da Genova, cas. coniugata con 2 figli; 5) Pettigrosso Giuseppe fu Gaetano di anni 48 da Genova, impiegato, coniugato con due figli; 7) Reitano Isabella in Moresca di Giorgio di anni 55, da Pizzo Cal, residente a Genova, coniugata con due figli, 8) De Rosa Luigi fu Ferdinando di anni 67 da Pizzo Cal residente Genova, pens. celibe; 9) Moresca Enrico fu Domenico di anni 56, da Genova, marittimo, coniugato con 3 figli; 10) Moramo Silvia di Francesco di anni 43 da Genova, cas. nubile; 11) Moramo Cesare di Francesco di anni 40 da Genova, dottore in scienze commerciali, capo caseggiato, celibe; 12) Vidus Mario fu Giacomo da Albona Istria, di anni 34 marittimo; 13) Di Biagio Giuseppe di Alessandro da Rio Marina di anni 26, marittimo celibe; 14) Voriello Pasquale fu Vincenzo, da Torre del Greco di anni 40, marittimo, ammogliato con tre figli; 15) Bazzoni Giovanni fu Antonio nato a Porto Torres, di anni 35 marittimo, ammogliato con due figli.

Le menzogne inglesi

ROMA, 3

La radio di Londra ha comunicato alle ore 22 di ieri:

«Secondo l'ultimo comunicato diramato dal Ministero britannico dell'Aviazione, gli attacchi delle forze aeree inglesi si sono rivolti ieri contro gli obiettivi militari della Germania, dell'Olanda, della Francia e dell'Italia. Fra i bersagli prestabiliti si trovano stabilimenti industriali, fabbriche di munizioni, depositi di benzina e centrali elettriche. In Italia sono stati colpiti gli stabilimenti Fiat e si sono rinnovati gli attacchi all'industria magneti Marelli di Sesto San Giovanni».

Le incursioni in Italia a cui si riferisce il comunicato britannico sono quelle elencate nel bollettino n. 87: quattro bombe in un villaggio del varesotto, razzi illuminanti in diverse località in Sardegna bombe a casaccio in aperta campagna; tutto questo senza che nessuna probabilità di raggiungere i presumibili obiettivi. Gli italiani e specialmente quelli delle zone interessate, possono ancora una volta confrontare dove sia la verità e dove la sfacciata menzogna nelle due fonti ufficiali.

Le violazioni aeree inglesi
Se Berna non avrà soddisfazione richiamerà il suo ministro a Londra

BERNA, 3

Dinanzi al Consiglio federale, il Presidente della Confederazione elvetica ha parlato sulle recenti violazioni del cielo svizzero da parte dell'aviazione britannica ed ha informato l'assemblea che il governo di Londra ha annunciato per i prossimi giorni la sua risposta scritta alle proteste fatte recentemente dal Governo svizzero al rappresentante diplomatico inglese.

A tale proposito la *Neue Zuercher Zeitung* incita il Governo ad agire con maggiore energia onde ottenere rapida soddisfazione dal Governo di Londra. Negli ambienti autorizzati si afferma che nel caso in cui la risposta inglese non fosse soddisfacente, il ministro di Svizzera a Londra sarà chiamato per fare un rapporto verbale al suo Governo.

Sulle nuove violazioni aeree, il Comando dell'Esercito ha diramato il seguente bollettino:

«Durante la notte dal 2 al 3 settembre il cielo della Svizzera è stato nuovamente violato da aeroplani stranieri. Sono state fatte le seguenti constatazioni: Alcuni apparecchi sono entrati dalla linea Bonfol-Ginevra e usciti dalla linea Ginevra-Chiasso; altri sono entrati dalla linea Sempione Hermenance e usciti dalla linea Nyon-Boncourt. Il sorvolo è stato effettuato ad una altezza tra i quattro e i cinque mila metri. Vi hanno partecipato circa venti apparecchi. Vari reparti della difesa antiaerea sono entrati in azione. Sul fronte nord, poi un grande apparecchio isolato ha violato a diverse riprese lo spazio aereo svizzero, attirando anche il fuoco della difesa tedesca. La direzione di tutti i voli ed il modo con cui sono stati effettuati consentono di nuovo di concludere che si tratta di una violazione della neutralità svizzera da parte dell'aviazione inglese.

L'infame attacco inglese contro un nostro idrovolante di soccorso

BASE X, 3

In guerra, dal 1914 in poi, gli aviatori di tutti i paesi hanno sempre limitato le proprie azioni e hanno sempre operato nei limiti stabiliti dalle leggi internazionali sulla guerra aerea. Gli aviatori inglesi sono stati i primi a rompere questa cavalleresca consuetudine e a mettersi fuori dalle leggi con azioni che notizie e comunicati ufficiali hanno già annunciato: bombardamenti di villaggi rurali contro popolazioni inermi, contro obiettivi [illegible] senza alcun carattere militare.

L'episodio di ieri, svoltosi durante la battaglia aero-navale al largo di Malta, triste ed infame, sta a confermare che i comandi inglesi e gli aviatori inglesi sono, insieme, responsabili di quanto accade.

Già nelle acque di Malta si era verificato un altro episodio del genere. Si ricorderà che un velivolo inglese, scoperta la carcassa di un nostro velivolo da bombardamento costretto a scendere in mare essendo stato colpito dall'artiglieria contraerea inglese, lo aveva attaccato mitragliandolo ripetutamente, convinto che a bordo si trovassero i membri dell'equipaggio.

Il velivolo nemico fu abbattuto da una nostra pattuglia da caccia, mentre stava mitragliando la carcassa e uno dei tre membri dell'equipaggio, lanciandosi in paracadute, venne salvato in mare da un nostro idrovolante da soccorso.

L'episodio di ieri è ancor più grave. Un nostro idrovolante da soccorso era partito in volo in seguito alla segnalazione di S.O.S. lanciato da un nostro equipaggio costretto ad abbandonare il proprio velivolo per essere stato gravemente colpito dal tiro contraereo nemico. Gli idrovolanti da soccorso sono completamente disarmati, sono dipinti in bianco e portano i contrassegni della Croce Rossa stabiliti dalle leggi internazionali. Non c'è dunque possibilità di equivoci, tanto più che i velivoli da guerra sono tutti verniciati con colori scuri che tendono a mimetizzarli.

Il nostro idrovolante da soccorso, appena avuto il segnale, era immediatamente partito per raggiungere la posizione che gli era stata indicata. Mentre stava per portare a termine la sua alta e nobile missione, una pattuglia di tre veloci monoplani da caccia inglesi lo raggiunse e cominciò a farlo segno a raffiche di mitragliatrice.

L'equipaggio, impossibilitato a difendersi e fatto segno per una seconda volta ad altri tiri, invertiva la rotta e si accingeva a rientrare alla propria base picchiando il velivolo per aumentare la velocità. La pattuglia nemica, anzichè abbandonare la sua infame impresa, ritornò all'attacco colpendo ancora il nostro velivolo con numerosi colpi di mitragliatrice.

Poco dopo il nostro idrovolante riusciva a disimpegnarsi, e pur essendo stato colpito in varie parti, raggiungeva la propria base con l'equipaggio incolume. Per questo attacco inumano ed infame, il valoroso equipaggio dell'idrovolante non potè compiere la missione di soccorso che gli era stata affidata.

Se gli aviatori inglesi sono già arrivati a tali gesti di disperazione, ciò può significare che essi non vedono alcuna possibilità di poter affermare quella potenza aerea che da Londra si continua ad esaltare e che invece si manifesta con azioni che sono soltanto disumane.

I voli ispettivi del Duce
La visita all'aeroporto di Jesi tra le dimostrazioni del popolo

ROMA, 3

Stamane il Duce, partito dal campo di Rimini, dopo aver ispezionato dall'alto gli aeroporti di Fano e Falconara, atterrava su quello di Jesi. Accompagnato dal comandante dell'aeroporto e da altri ufficiali, tra i quali il generale Maceratini, ha visitato i capannoni della S.I.A.I. dove sono già occupate alcune centinaia di operai, e i lavori edili del nuovo stabilimento della S. I. A. I.. Al prefetto di Ancona, Tamburini, sopraggiunto, ha chiesto notizie dei lavori del nuovo zuccherificio che procedono regolarmente. Maestranze, avieri, popolazione adunatisi nelle strade, appena giunta la notizia, hanno improvvisato una dimostrazione al Duce che ripartiva dopo pochi minuti in volo.

Il baratto anglo-americano
L'Inghilterra ottiene 50 cacciatorpediniere e cede possedimenti oltre Atlantico

ROMA, 3

L'Agenzia «Reuter» riceve da Washington e dirama da Londra: «Il Presidente Roosevelt ha notificato al Congresso l'accordo tra Stati Uniti e Gran Bretagna ai termini del quale gli Stati Uniti prendono in affitto le basi navali ed aeree nei possedimenti britannici del nord e sud Atlantico e cedono alla Gran Bretagna 50 cacciatorpediniere che hanno superato i limiti di età. Gli Stati Uniti acquisteranno le basi navali di Terranova, delle Isole Bermude, di Bahamas, di Giamaica, di Santa Lucia, di Trinità, di Antigua e della Guyana britannica. I diritti alle basi di Terranova ed alle Bermude sono doni generosamente fatti e ricevuti con piacere» ha detto Roosevelt. Le altre basi suddette sono state acquistate in cambio di 50 cacciatorpediniere che hanno superato i limiti di età.

L'annunzio presidenziale della acquisizione dei diritti per le basi navali è stato accolto con soddisfazione generale, ma in quanto alla cessione dei cacciatorpediniere, essa è già stasera criticata da diverse parti. Alcuni la considerano un atto aperto di guerra a fianco dell'Inghilterra e prevedono tempestosissime discussioni in seno al Congresso. L'opposizione repubblicana e il gruppo degli isolazionisti già temono che la decisione odierna di Roosevelt possa trascinare il paese nel conflitto, come vorrebbero i bene individuati gruppi filobritannici degli Stati Uniti. Altri infine giudicano che il Presidente abbia violato le prerogative costituzionali del Senato in materia di accordi internazionali.

Il ministro della giustizia Jackson, che è contemporaneamente capo del pubblico ministero, ha consegnato alla Casa Bianca il proprio parere sulla legalità dell'accordo fra Inghilterra e Stati Uniti oggi annunziato dal Presidente al Congresso e sull'irrilevanza della ratifica da parte di quest'ultimo. Sostiene il Jackson che la cessione dei cacciatorpediniere contro l'acquisizione del diritto di costituire determinate basi aeronavali può considerarsi un negozio che rientra nelle prerogative del potere esecutivo e che può considerarsi perfetto senza la ratifica del Congresso. Il Presidente ha poteri per trasferire titoli di proprietà quando vi sia il parere favorevole dello stato maggiore competente.

Il Jackson ha quindi ricordato che non esiste contrasto fra il suo parere contrario alla cessione all'Inghilterra di motoscafi antisommergibili e di mototorpediniere attualmente in costruzione nei cantieri americani e l'odierna cessione dei caccia, perchè questi ultimi hanno superato i limiti di età e per vero non sono nè costruiti, nè armati, nè equipaggiati in modo da far ritenere che possano compiere atti di belligeranza immediati. Egli ha voluto ricordare che durante la guerra russo-giapponese il Governo tedesco permise la vendita di torpediniere e di transatlantici appartenenti alla sua flotta ausiliaria.

Il Jackson ha fondato il suo parere su due atti del Congresso e sulla decisione della Corte suprema e ritornando al merito del negozio odierno, ha così continuato: «E' mia opinione che il capo dello stato maggiore navale possa e debba certificare come i cacciatorpediniere in oggetto non sono indispensabili alla difesa degli Stati Uniti e ho è mia opinione che lo scambio di tali cacciatorpediniere contro le basi aeronavali rafforzi, anzichè indebolirla, la difesa totale del paese.

Il baratto è dunque avvenuto. Infischiandosi della volontà del popolo la «democrazia» americana ha venduto all'Inghilterra cinquanta vecchi cacciatorpediniere. Ogni commento guasterebbe. Si vede così quale finzione sia la neutralità degli Stati Uniti, e insieme a che cosa sia ridotta la potenza navale inglese. L'Impero britannico, per avere delle carcasse che non inquieteranno certo gli alleati, si riduce a cedere quasi tutti i suoi possedimenti dell'America del Nord all'infuori del Canadà, e tra essi quelle Bahamas alle quali è preposto come governatore il fratello del Re, anzi l'ex Re d'Inghilterra, il quale diventa perciò un vassallo di Roosevelt. Nella nuova figura egli sarà, poveretto, certamente aiutato dalla matura consorte americana! Lo sfacelo britannico assume proporzioni ogni giorno più gravi e pietose; e sotto l'apparenza dell'amicizia Roosevelt lo accelera. Un passo ancora, e con la perdita del Canadà l'Inghilterra sarà estromessa dal nuovo continente. La storia di Churchill e di Eden è assicurata!

Dimostrazioni a Buenos Aires contro l'Inghilterra

BUENOS AIRES, 3

L'anniversario della «Reconquista», cioè della cacciata degli inglesi che nel 1806 erano riusciti a sbarcare a Buenos Aires, respinti poi dal coraggioso contegno della popolazione, è stato quest'anno celebrato con vivo entusiasmo. Una dimostrazione organizzata dal Partito nazionalista, al quale si sono aggiunti gli aderenti all'agitazione per la restituzione all'Argentina delle isole Malvine (Falkland) attualmente in possesso degli inglesi, ha percorso le vie della capitale emettendo grida contro l'Inghilterra. In alcuni punti sono stati impegnati tafferugli tra nazionalisti e democratici.

E' stato scarcerato, dopo 20 giorni di detenzione, il direttore del giornale «El Pampero», Enrique Osés, arrestato per avere pubblicato sul suo giornale un acrostico ritenuto offensivo per gli inglesi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un Pontificale del Patriarca
a San Pietro di Castello

Nella ricorrenza della festività di S. Lorenzo Giustiniani il Cardinale Patriarca ha tenuto domenica scorsa un pontificale a San Pietro di Castello dove si custodiscono le reliquie del Santo.

La Basilica era parata come per le maggiori solennità e l'altare con l'urna marmorea che racchiude i resti di San Lorenzo Giustiniani ornato di ricchi candelabri con ceri e profusione di fiori.

Alle ore 9.45 giungeva alla riva di Campo S. Pietro il Card. Patriarca accompagnato dal suo segretario. Erano a riceverlo mons. Riccardo Seno arciprete di San Pietro, col clero e le personalità della parrocchia, nonchè le associazioni cattoliche.

La sacra funzione si svolse sotto la direzione dei cerimonieri presieduti da don Schiavon. La Cappella Marciana ha eseguito la Messa a 3 voci « S. Pietro Orseolo » di Ravanello colle parti variabili del Thermignon.

Al Vangelo il Patriarca ha tenuto l'Omelia celebrando la grandezza spirituale, intellettuale e morale di Lorenzo Giustiniani nelle sue virtù di religioso, sacerdote e di pastore e nella chiara capacità della sua mente il uomo di studio e di governo.

Il rito si concludeva con la benedizione pontificale.

Dopo la funzione il Patriarca riceveva l'omaggio delle personalità intervenute.

Convegno alla Scuola
di preparazione politica

Ieri sera, nella sede della Scuola di preparazione politica per i giovani, a Santa Margherita, ha avuto luogo un convegno sul tema « Problemi della vittoria ».

L'allievo Edmondo Cabrini ha trattato l'argomento parlando delle nuove zone di espansione della influenza italiana, con speciale riguardo ai rapporti con il mondo indiano ed orientale in genere verso il quale si protendono le terre dell'Africa orientale italiana. Hanno interloquito, prospettando altri aspetti del problema, gli allievi Rosellini, Ventura, Garbuggio e Milani.

La mostra di Wanda Colacino

Ieri si è aperta, alle Botteghe di Arte all'Ascensione la mostra personale di Wanda Rewska Colacino, mostra che raduna numerosi acquerelli e qualche disegno. La mostra è interessante per le caratteristiche dell'arte della Colacino, che, anche se ci espone il solito Ponte dei Sospiri in una visione piuttosto convenzionale, ha trovato delle espressioni abbastanza personali, più dal punto di vista coloristico che da quello disegnativo.

Graziose le visioni veneziane: vedute del Canal Grande in cui l'elemento coloristico prevale nettamente sul disegno con toni piuttosto intensi ma non discordanti, qualche canale di notevole luminosità, una basilica della Salute, un campo San Zanipolo forse un po' trascurato. Bella una chiesetta di montagna fra gli abeti, ricca di sole e di luce. Bei toni blù e rosei dolcissimi nei fiori e nelle nature morte.

I disegni sono senza dubbio fatti con mano sicura, anche se, mancando l'elemento colore, non presentano caratteri di molta originalità.

Nel complesso la mostra è ben degna d'esser visitata. E infatti essa è stata, fin dalle prime ore d'apertura, frequentata da numeroso pubblico.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessina Dada Albrizzi ci pervennero lire 100 a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal comm. ing. Antonio Rossi.

PICCOLA CRONACA

Cane che morde

La quindicenne Amorina Zane abitante a Castello 863 passando per il Paludo Sant'Antonio è stata addentata alla coscia destra da un cane randagio riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Baruffa tra donne

Maria Rosa di anni 18 abitante a Dorsoduro 2603 ieri nel pomeriggio si scontrava in Calle Lunga San Barnaba con una sua conoscente, certa Lola, con la quale esistevano rapporti tesi per ragioni di indole familiare. Fra le due donne avvenne una zuffa e la soccombente fu la Rosa, che riportò delle escoriazioni alla faccia e alle braccia in seguito alla colluttazione, e dovette ricorrere all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in giorni 5.

Ferito da un fiasco rotto

Giuseppe Dal Maschio di anni 56 abitante a Castello 4687 mentre si trovava a lavorare in cantina, si ferì con un fiasco rotto il polpaccio della gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Due fratture di clavicola

Valonta Libera di anni 2 abitante a Cannaregio 914 cadendo dalla sedia si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Anche la piccola Jole Candiani di cinque anni abitante a Castello 2660 cadendo dal letto, riportò lo stesso infortunio.

Uno spruzzo di aceto

Luciano Poli di anni 16 abitante a San Marco 327 scaricando una damigiana di aceto in calle della Nave a Castello fu colpito da uno spruzzo di aceto riportando ustioni alla regione orbitale sinistra guaribili in giorni 10.

Un sasso in un occhio

Angelo Bosett di anni 7 abitante a Cannaregio 6398, giocando ai Giardinetti Reali, è stato colpito da un sasso all'occhio destro, lanciatogli da un altro ragazzo e riportò una lesione traumatica guaribile in giorni otto.

Domenica in canale di S. Marco si correrà il "Palio remiero,,

Domenica prossima si svolgerà per la terza volta il « Palio Remiero » che costituisce una gara di notevole interesse spettacolare e di carattere popolaresco.

Per la terza volta i sestieri e le isole della Regina dell'Adriatico allineano i rispettivi colori in una competizione, nella quale sono riuniti in una lotta serrata e vivace i più forti ed agguerriti regatanti: la gara non si limita alla partecipazione di un solo ceto, ma di tutta la popolazione, poichè la manifestazione ha un aspetto squisitamente ed essenzialmente popolare.

Ogni sestiere e i due litorali hanno svolto dal 26 maggio al 4 agosto la propria regata per scegliere la coppia migliore, e nove « pupparini » — queste caratteristiche imbarcazioni nate da una felice fusione di linee fra la gondola ed il sandolo alla buranella — si apprestano ad entrare in lizza ognuno per la difesa del proprio colore. Per il sestiere di San Marco è stato prescelto il leone simbolo dell'Evangelista, per S. Croce l'emblema di Cristo, per Castello, su ispirazione delle torri dell'Arsenale, una torre, per Cannaregio un ponte che imita le linee di quello delle Guglie. Dorsoduro ha sul suo stemma una palla d'oro, S. Polo una spada simbolo dell'apostolo, S. Elena, il più recente quartiere di Venezia, un'àncora, mentre le isole del Litorale nord hanno per stemma un gallo emblema dell'industre Murano, dove si fabbricano i vetri più pregiati dell'Europa, ed il Litorale sud, le cui casette si affacciano sulla Laguna, hanno per segno un trabaccolo.

I colori e gli stemmi dei singoli sestieri e delle isole sono riprodotti sul lato inferiore del labaro del « Palio » ornato dei simboli di Venezia e del Fascismo.

Il « Palio » è custodito dal Dopolavoro di Burano che lo ha vinto l'an[illegible]

Le disposizioni della Capitaneria

Il colonnello comandante del Porto, ritenuto che nel pomeriggio del giorno 8 settembre p. v. si disputerà nel canale di San Marco il III° Palio remiero veneziano, rende noto che in tal giorno, dalle ore 15,30 alle ore 17 è interdetta la navigazione e la sosta alle navi e ai galleggianti di qualunque specie nel canale di S. Marco dal pontile dell'Arsenale (escluso) sino all'altezza del Collegio Navale a S. Elena.

Soltanto le navi e i motoscafi dell'A. C. N. I. L. che nel giorno e nelle ore suddette eserciteranno il traffico S. Zaccaria-Ponte dell'Arsenale-Lido passando per il canale dell'Orfanello, potranno raggiungere e transitare, a limitata velocità, nelle canalette di S. Maria Elisabetta di Lido e riprendere la navigazione normale al termine delle regate, anche se questo avvenisse prima delle ore 17. I contravventori alle disposizioni del presente avviso saranno denunciati e puniti a norma di legge.

STATO CIVILE
2 settembre 1940-XVIII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	6

Cronaca di Mestre

Spettacolo cinematografico per soldati e Gil

Ieri alle ore 8.45, la sala del teatro Toniolo, gentilmente concessa dal cav. Furlan, ha ospitato reparti delle Forze Armate e della G. I. L. di Mestre per la proiezione delle pellicole « La Francia depone le armi » e « La battaglia dello Jonio ».

I documentari hanno suscitato grande entusiasmo nella massa dei soldati e dei giovani.

La Madonna delle Grazie

Giovedì 5 settembre avrà inizio nella chiesa di S. Rocco in via D. Manin il triduo in preparazione alla festa della Madonna delle Grazie che ricorre all'8 di settembre.

Alle ore 6.30 e alle ore 7.30 Messe. Alle ore 18 Rosario, Predica, Supplica, Benedizione eucaristica.

Domenica 8 settembre alle ore 7.30 Messa letta, alle ore 9 Messa cantata. Alle ore 18 Rosario, Predica, Supplica, Benedizione eucaristica.

Legna troppo cara e carbone bagnato

Il brigadiere del Commissariato di P. S. di Marghera Dama passando con degli agenti davanti al negozio di vendita legna e carbone di Comin Gioacchino di anni 49 abitante in via Durando a Marghera si accorse che egli vendeva legna a prezzo superiore del calmiere, la stessa cosa faceva pure il venditore di legna e carbone Ferronato Maria di anni 21 abitante in via Zambelli.

Entrambi vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

— Carignato Carmela in Coniglio con negozio di legna e carbone in via Guglielmo Pepe a Marghera vendeva a Binghella Marcella in Baimanì pure di Marghera un chilogrammo di carbone dolce al prezzo di L. 0,90. Il brigadiere dei vigili Moretti, per combinazione si accorse che il carbone oltre che essere caro era anche alquanto bagnato, ne prelevò perciò dei campioni facendoli analizzare dall'ufficio chimico del comune, il quale stabilì che il carbone venduto come quello pronto per la vendita aveva una umidità superiore del 10 per cento a quella normale.

La Carignato venne denunciata all'autorità giudiziaria per frode in commercio.

Infortuni di ragazzi

Veniva ricoverato all'ospedale l'altra sera Castellaro Ireneo di anni 6 abitante in via Forte della Gazzera 7 per la frattura dell'omero sinistro riportata in seguito a caduta dalla bicicletta mentre stava correndo per la strada davanti a casa sua. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

— Nel mentre stava giocando a rincorrersi, in via S. Donà il settenne Pettenò Lorenzo abitante in via S. Donà 128, cadeva a terra e riportava una ferita profonda alla gamba destra prodotta da un legno. Venne medicato all'ospedale dove il sanitario di guardia lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Un'altra bicicletta rubata

Zanella Michele di anni 49 abitante in via Oslavia 26 alle ore 21.30 dell'altra sera si recava nella trattoria dei Quattro Cantoni ed entrando lasciava fuori della porta la sua bicicletta marca Legnano del valore di lire 500 che un ignoto ladro tosto rubò. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Feriti sul lavoro

Vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera:

Giovanni Marcato di anni 34 abitante a Mira operaio dell'ILVA mentre lavava un polverizzatore da nafta esso gli cadde dalle mani. Per afferrarlo venne urtato al polso destro. Riportò ustioni di primo e secondo grado guaribili in 8 giorni.

— Massimiliano Andreello di anni 32 abitante a Campagnalupia operaio dell'INA togliendo un lingotto da un levarino riportava contusioni all'incisivo superiore ed al labbro inferiore. Guarirà in 8 giorni.

— Gerardo Vedovato di anni 29 abitante a Mossatier dello stabilimento S. Marco tagliando con la trancia dei ritagli di lamiera rimaneva preso con la mano destra sotto la cinghia di trasmissione e riportava delle ferite lacero contuse alle dita medio ed anulare con frattura. Venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— Cecchinato Ottaviano fu Gaetano di anni 47 abitante a Carpenedo della Sicat segando un pezzo di legno con la sega circolare, urtava con la mano destra contro il nastro e riportava delle ferite lacero contuse al dorso giudicate guaribili in 8 giorni.

— Bruno Scatto di anni 15 apprendista della Lavorazione Leghe Leggere scaricando dei nastri di alluminio da una cassa, questa gli cadeva e riportava delle ferite da taglio all'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Giuseppe Barbato di anni 29 abitante a Caselle, operaio dell'INA nello spingere una carriuola a causa del percorso disagevole urtava contro una lamiera e riportava delle ferite lacero contuse alla mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

TEATRI E CONCERTI

I "Fratellini,, al Malibran

Anche la seconda apparizione dei Fratellini al Malibran è stata coronata iersera, come già la prima, da uno schietto successo pari alla fama di questi eccellenti comici italiani, che rifiutando adeguatamente di perdere la nostra nazionalità in Francia, hanno lasciato quel paese per tornare nel loro a lavorarvi, e a viverci italianamente.

L'arte di questo « trio » che è passata dall'onore di attenzioni regali, all'entusiasmo delle platee di due continenti, sarebbe superata dai tempi, se a vivificarla, e renderla sempre bene accetta, anzi calorosamente acclamata, non contribuissero le infinite risorse dei tre fratellini. Si presentano nella scena dando quasi l'impressione di non saper cosa dire, ma basta la prima smorfia di Gino e il primo lazzo di Max a mettere in moto la macchina della comicità sana ed inesauribile, che vi fa ridere e ridere di cuore.

I fratellini, perciò, anche se provengono da quei numeri umoristici tipicamente inquadrati negli spettacoli da circo equestre, non vanno classificati come esponenti di quell'arte comica a base di cadute o di pedate nelle parti molli. Considerate, ad esempio le scarpe di Max, un paio di scarpe « parlanti » ai piedi dell'attore; osservate la maschera buffa e impenetrabile ed un tempo di Gino, analizzate le virtù molteplici di Gustavo che vanno dall'acrobatismo al delicato sentimento musicale per il violino o per la mandola; fondete in uno tutte queste risorse e avrete un saggio dei Fratellini.

La compagnia presenta altri numeri dilettevoli di acrobazie, giocolieri, danze, ecc. Da ricordare Anna Anzilotti, i tre Gianna, Martha, le sorelle Flora, i due Fanny, Crusey e Jack, Guerrieri, il Trio Bellezza, che tutti divisero coi tre Fratellini le festose accoglienze del teatro. Stasera terzo spettacolo.

Per aderire a diverse richieste avute, la Compagnia ha deciso di fare una mattinata dedicata ai ragazzi, la quale avrà luogo oggi alle 16.30. A tale rappresentazione ogni ragazzo accompagnato avrà l'ingresso gratuito.

Una stagione lirica dell'O.N.D.

Pur tra l'intensa attività destinata per l'assistenza e lo svago dei nostri soldati, attività veramente efficace e bella che trova il plauso di comandi e di gerarchie, il Dopolavoro provinciale non trascura tutta l'altra parte del suo complesso lavoro organizzativo.

Ora il Dopolavoro provinciale ha preso l'iniziativa di organizzare una grande stagione lirica autunnale. La iniziativa può avere oggi il primo annuncio ufficiale dopo una riunione conclusiva alla quale sono intervenuti il comm. Aristide Rotunno, sopraintendente all'E. M. I., il m. Goffredo Petrassi sovrintendente della « Fenice », il cav. Badioli segretario provinciale dell'O. N. D. ed il comm. Settimio Magrini direttore tecnico per l'attività artistica del Dopolavoro veneziano.

La stagione, che ha l'approvazione ed il concreto appoggio del Ministero della Cultura popolare e che, oltre che offrire al popolo elette manifestazioni artistiche, vuole attestare la solidarietà dell'Organizzazione dopolavoristica verso le masse orchestrali e corali, si inizierà al teatro Malibran il 18 corrente e si protrarrà fino al 6 ottobre. Essa comprenderà nel cartellone le opere « Traviata », « Rigoletto », « Madama Butterfly », « Lucia di Lammermoor », « Campiello ».

Spettacoli

Malibran Ore 16.30 unica mattinata dedicata ai bambini - Ore 21 - serata d'addio de « La carovana dei Fratellini ».

Olimpia Ore 15.30 LA FIGLIA DEL VENTO, Paula Wessely, Attila Horberger. Ultimo giorno.

Cortimetraggi italiani a Venezia

L'importanza del cortometraggio come vivo e agile documento della vita moderna diviene ogni giorno sempre più crescente. La guerra ha poi accelerato i tempi e questo strumento efficacissimo per la comprensione delle ragioni e degli aspetti della lotta che le Potenze dell'Asse conducono e condurranno fino alla vittoria totale contro l'Inghilterra. Il pubblico ha dimostrato di gradire tal genere di spettacolo che apre gli occhi delle masse sui problemi più attuali che si pongono all'attenzione dei popoli in lotta. A fianco dei cortometraggi politici, la produzione italiana ha proseguito la realizzazione di cortimetraggi artistici, sociali, industriali, i quali, affacciatisi timidamente alle prime edizioni della Mostra veneziana, si sono conquistati oggi un posto di piena dignità artistica.

Infatti a Venezia saranno presentati quest'anno, tra gli altri, tre documentari i quali per le loro caratteristiche artistiche e tecniche dimostrano chiaramente a qual grado elevato il cortometraggio italiano ha la possibilità di arrivare. Produttrice è la INCOM (Industria Cortimetraggi S.A.I. - Roma), la casa che ha già vista premiata e riconosciuta la sua attività nella passata rassegna veneziana con l'assegnazione del premio a « Criniere al vento ».

La INCOM, che come è noto dedica interamente la sua attività alla produzione di cortimetraggi documentari e a soggetto, ha mandato a Venezia i cortimetraggi capolista della sua produzione e cioè, *Armonie di Primavera*, *Aurora della vita*, *Nulla si distrugge*.

Armonie di Primavera, realizzato da Pietro Francisci, è una sinfonia cinematografica su Firenze, ideata come celebrazione del Maggio musicale. Con l'intento di stabilire un rapporto per la musica e la cornice in cui viene eseguita, Francisci ha tracciato una glorificazione dell'architettura di Firenze in cui ha inquadrato, diremo meglio incastonato, le mirabili esecuzioni del maggio. Ad ogni esecuzione è data, oltre al pezzo documentario una motivata sequenza che la lega ad una visione di capolavori della scultura e dell'architettura.

Aurora della vita. — E' un documentario sulle realizzazioni della Scuola materna italiana ideato e realizzato da Domenico Paolella. Il tema del cortometraggio è, naturalmente, il bambino, il prodigio di tenerezza dell'infanzia in ogni sua manifestazione, nei trepidi contatti con la vita. Il tema è stato sfruttato con una sottile vena di poesia che riesce a cogliere, in una rapida rassegna, tutta la bellezza di una infanzia in cui sono già evidenti i segni di un sicuro domani.

Ad illustrazione della battaglia autarchica e della campagna per la utilizzazione dei rifiuti Pietro Francisci ha realizzato *Nulla si distrugge*. Un documentario sull'enorme opera di recupero che si svolge quotidianamente in una grande città. Il documentario, dopo aver posto in evidenza la capillarità della raccolta, illustra i rigorosi sistemi di cernita, le complesse operazioni di recupero delle materie prime e le successive trasformazioni che esse subiscono.

Il pugno d'un ubriaco

Il bracciante Ermenegildo Zambon di anni 43 abitante all'Asilo dei Senza tetto, ieri a mezzogiorno era già ubriaco. Nel passare per calle dei Fuseri, gli venne in mente di appressarsi ad un signore che si trovava a passare di là e di chiedergli una sovvenzione. Il signore, che camminava affrettatamente non rispose, e allora lo Zambon in un impeto d'ira gli lasciò andare un terribile pugno al fianco, da farlo dolorare. Il vigile Berti che si trovava in quei pressi, visto l'atto malvagio dell'ubriaco, lo prese sotto il braccio e lo avviò difilato al commissariato di polizia dove il Zambon venne tratto in arresto, facendolo in un secondo tempo traghettare per Santa Maria Maggiore.

In Pretura
Scambiato per un ladro viene malmenato

Vari mesi or sono Gambari Giorgio di anni 31 abitante in via Giustizia a Marghera impiegato in un magazzino di legnami d'una ditta di Marghera si accorgeva che dei ragazzi commettevano dei furti. Fatta la guardia, un giorno li sorprese, ma quando essi si accorsero di essere scoperti se la dettero a gambe cercando di rallentare la corsa dell'inseguitore gettandogli sassi. Giunto in via Giustizia il Gambari afferrò un giovane, certo Bolgan Orlando di anni 14, e dopo brevissime parole gli assestò un ceffone producendogli una contusione con trauma alla guancia sinistra, tanto che successivamente egli dovette essere ricoverato all'ospedale per consiglio di uno specialista avendo riportato in quella circostanza l'otite traumatica all'orecchio sinistro e venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Mentre l'imputato sostenne in istruttoria (dato che è ora contumace) che il Bolgan faceva parte della comitiva di ladruncoli, dalla parte opposta viene asserito che il Bolgan passava per caso per quella località diretto a Marghera per fare delle commissioni ordinategli dalla madre.

Il pretore dopo aver uditi testi e difesa condanna il Gambari a tre mesi di reclusione.

Vendita di legna da bruciare a prezzo esagerato

Uno dopo l'altro vengono giudicati i seguenti rivenditori di legna e carbone denunciati dai vigili urbani perchè non si attenevano ai prezzi stabiliti dal bollettino del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa: Baldan Anselmo di anni 43 abitante a Malcontenta, Crosara Stefano di anni 51 con negozio in Marghera in via degli Autari 9 e Ferronato Guglielmo di anni 55 abitante in via Carducci 29 con negozio in via Zambelli 7. Tutti mettono in evidenza che le qualità vendute non potevano essere considerate per quelle stabilite dal calmiere, o perchè si tratta di listelli, o perchè era legna speciale proveniente dall'Istria ecc., tutte giustificazioni a cui il pretore non ha creduto. Ha condannato ognuno a L. 300 di ammenda.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.55	95.42	99.75	99.75
» 4 p. c. am.	93.80	95.60	—	—
Rend. 3.5 L. m.	74.50	74.55	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	71.—	72.75	72.05	72.95
Redim. 5 p. c. amm.	95.—	94.75	—.—	—.—
» 5 » »	95.20	95.—	95.25	95.20
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	94.42	95.42	99.40	99.40
Cred. Fond. 4 p. c.	409.50	410.—		
Cons. ant. 4 p. c.	409.50	413.50		
Cred. Mob. 4 p. c.	414.—	414		
» » 5 p. c.	451.—	453.—		
Banca Naz. Lav.	418.—	418.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	411.—	411		
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.27	100.30	100.25
» » 1943	95.30	95.35	95.30	95.30
» » 1944	98.12	98.—	98.05	98.01
» » 1949	99.97	99.97	99.90	99.90
I. R. I. 4.50 p. c.	468.50	467.50	—.—	—.—
» Seri 4 p. c.	674.—	675.—	—.—	—.—
» Mare 4.50 p. c.	473.—	472.—		
» Ferro 4.50	494	494.—		
Elet. Ferr. 4.50 p. c.	473.—	473.—		
Ban. Napoli 4 p. c.	499.—	499.—		
» 4 p. c.	420	420.—		
» 5 p. c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1168.—	1166.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	824.—	826.—	832.—	825.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	344.—	344	—.—	—.—
» Meridionali	1028.—	1027	1027.—	1023.—
Veneta costr. ferr.	469	475.—	460.—	459.—
N. G. I. Rubattino	30.25	30.50	—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4760.—	4280.—		
» Fiora	312.—	312.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Tesso	206.—	204.50		
» Olona	994.—	992.—		
Stamp. De Angeli	1253.—	1245.—		
Cotonif. Costa	561.—	554.—		
Lomb. Cas. Naz.	755.—	752.—		
Man. Rom. Vent.	1040.—	1040.—		
» Rossari	660.—	655.—		
» Tosi	91	91.—		
» Cot. Mon.	338.50	339.50		
Unione Manifatt.	425	427		
Lan. Gavardo	671.—	671		
» Rossi	31.50	31.50		
» Targetti	116.50	118.00		
Cascami Seta	479.—	476.—		
Bremacocco Tom.	96.—	95		
Châtillon	96.75	96.50		
S. N. I. A. Viscosa	405.—	405.50		
Man. It. Pacchetti	240	242.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Fonder. A.	906.50	906.—		
Ansaldo	99.50	99.50	—.—	—.—
Ilva Alti Forni	225.—	225.—	225.—	224.50
Metallurgica Ital.	413.—	415.—		
Monte Amiata	562.—	561.—	—.—	—.—
Montecatini	217.50	218.—	217.25	217.50
Stab. Dalmine	191.—	192.—		
Breda Cost. Mecc.	464.—	462.—		
Autom. Fiat	118.—	118.—		
» Isotta F.	125.—	128.—		
» FIAT	617.—	617.—		
Off. M. Reggiane	120.—	121.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.75	199.25	198.25	198.—
Elet. C.I.E.L.I.	374	376.25		
Dinamo It. Imp. El.	415.—	432		
[illegible]	365.50	365.—		
» [illegible]	241.—	245		
Elettr. Bresciana	379.—	378.—		
» Campana	294.—	294		
» Valdarno	251.—	250		
Sarda	85.—	85.25		
» Piacentina	374.—	374		
Emiliana Es. Elett.	699.—	703		
Conizzo pr.	200	201		
Conizzo ord.	201.75	204.75		
Elett. Gen. Sic.	100.25	100.50		
» Pugliese	127	126		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	70.25		
Impr. Idr. Tosc.	172	173		
Elett. Lombarda	602.—	602.50		
Merid. Elettricità	362.50	362.50		
Terni	240.25	239.25	239.50	239.—
Unione Es. Elett.	12.07	13.—	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	128.50	128.—		
Distillerie Italiane	221.50	223.—		
Erdania	774	780.—		
Raffineria L. L.	918	928.—		
A. N. I. C.	109.—	107.75		
Italiana Gas	14.25	14.30		
Petroli d'Italia	16.50	16.75		
Aedes	110.50	109.75		
Ist. Fondi Rustici	133.50	133		
Ist. Rom. Beni Stab.	240.—	240.—		
Co. Alb. Venezia	66.25	66.50	66.50	66.—
Italcementi	346	347.50		
Pirelli italiana	17.20	17.32		
Pirelli & C.	700	699.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	451.25	451.50	451.25
LONDRA	—.—	—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. 93.70, id. 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.90, id. 5.50 p. c. 95.20, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.25, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.25, id. 1943 95.30, id. 5 p. c. 1944 98; id. 5 p. c. 1949 99.90; Premuda 975, Gerolimich vecchie 230, Martinolich 103, Tripcovich 462, Assicurazioni Generali 831.

VITA SPORTIVA

VELA
L'incontro triangolare di Trieste

Brillante vittoria italiana nella prima giornata

TRIESTE, 3

Favorita da leggero vento da maestro, si è svolta stamane nel Vallone di Mugria, la prima regata delle tre ultime fissate per l'incontro velico Italia, Germania e Ungheria.

La regata, svoltasi su di un percorso misurante miglia 6, è stata brillantemente vinta dall'italiano Gino Nadali, che, con indovinate manovre si è portato subito in testa al gruppo per aumentare sensibilmente il suo vantaggio nella seconda parte del percorso e chiudere poi in bellezza la prova, seguito a breve distanza dal compagno di squadra Edo Cernischi, mentre i tedeschi Grunewald e Cropp ottenevano il terzo e quinto posto nella graduatoria.

Ecco il risultato della regata: 1 Nadali G. (Italia) in ore 2.9'47"; 2 Cernischi E. (Italia) in 2.11'27"; 3 Grunewald K. (Germania) in 2.15' e 54"; 4. Heinrich T. (Ungheria); 5 Cropp R. (Germania); 6. Kovacs B. (Ungheria).

ATLETICA LEGGERA

Duemilacinquecento giovani atleti ai campionati della Gil

MILANO, 3

Duemilacinquecento giovani atleti si sono concentrati in questi giorni a Milano per la disputa dei campionati nazionali della Gil di atletica leggera di marcia e di maratonina. I rappresentanti delle giovani generazioni del Littorio provenienti da 90 provincie, da domani a tutto il giorno 8 si cimenteranno nelle varie gare di questa rassegna dell'atletismo nazionale di riscatto. Contemporaneamente ai campionati di atletica leggera che si svolgeranno all'Arena per la prima volta il Comando generale della Gil ha organizzato un campionato di pentathlon riservato agli ufficiali della Gil.

CALCIO

Una leva dei ragazzi

L'A. F. C. Venezia invita tutti i giovani dai 14 ai 17 anni che desiderano far parte delle squadre ragazzi della Società a presentarsi nei giorni di oggi mercoledì, domani giovedì e venerdì 6 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 alla segreteria della sede sociale, S. Moisè, calle del Cristo 2060.

La prova tecnica avrà luogo in campo sportivo P. L. Penzo nel pomeriggio di sabato e mattinata di domenica 7 e 8 settembre sotto la direzione dell'allenatore prof. Giovanni Rebuffo.

Il calendario delle [illegible] dal 7 al 13 settembre

Corporazioni dell'antica Firenze

Le corporazioni fiorentine furono, [illegible] dubbio, durante il periodo au[illegible] della prosperità economica e artistica della capitale toscana, le meglio organizzate e forse anche le più ricche di tutta Italia. Il segreto di questa prosperità basava sopratutto sul coordinamento delle varie « arti » unite in un'unica espressione di attività commerciale ed in[illegible]. Le varie branche facevano capo ad un solo ente, che ne [illegible] l'operosità interna [illegible] dagli statuti e nel tempo [illegible] cooperava, con una fattiva [illegible]azione fra ramo e ramo, al loro continuo miglioramento ed un più progressivo espandersi. Nel tempo stesso, questo supremo consesso, stroncava le con[illegible]ze illecite, gli abusi dei singoli e colpiva inesorabilmente con [illegible] penalità quelli che si rendevano indegni di vivere fra le file [illegible] degli associati alle corporazioni.

Le leggi venivano emanate dal[illegible] Tribunale di Mercatanzia, composto di gente seria [illegible], scelta fra i più rispettati membri delle varie arti. La istituzione aveva una grande autorità ed ogni sua parola aveva un eccezionale valore. Ben s'intende che le proprie funzioni erano assai vaste e rientravano [illegible] molteplici espressioni della [illegible] sociale delle diverse arti. Si trattava di sorvegliare, frenare ed evitare le rappresaglie, obbligando per prima cosa i cittadini alla correttezza. Si era severissimi coi falliti e contemporaneamente si salvaguardavano gli interessi degli associati, agendo con opportuna serietà contro i debitori insolventi. Il Tribunale, infine, s'interessava di contenere entro giusti limiti i prezzi delle derrate. In breve l'opportunissimo istituto dava al commercio un sano abito disciplinare, che lo rendeva rispettato non solo dai fiorentini, ma da tutti coloro che, forestieri o no, con esso avevano rapporti. Ciò lo si doveva in gran parte ai giudici, uomini di grande senno, ma anche di molta modestia, che sulla porta del palazzo avevano fatto affiggere questo motto: « Omnis sapientia a Domino Deo est », e mai da costoro erano uscite sentenze, fermate di parzialità oppure lesive dell'interesse di una parte a tutto vantaggio di altri. La giustizia non era mai stata retta con tanta coscienza.

Per questo i codici statutari delle varie corporazioni sono un documento vivo di saggia disciplina e ben intonata organizzazione. In essi si rispecchia la integrità morale dei capi e la sottomessa comprensione dei membri delle diverse arti. Vi è senso pratico, rispetto al reciproco interesse fra clientela e venditori, vi è chiaramente esposto il significativo sistema, in uso presso questi geniali mercanti fiorentini, che dovevano procurare alla gloriosa repubblica toscana una efficace e mai sorpassata floridezza economica, accumulando anche personalmente delle cospicue ricchezze. E' da qui che nascono le schiatte dei Medici, che si fecero rispettare anche nel campo finanziario in tutta Europa, dei Guicciardini, che accanto ai problemi della mercatura non mancano di interessarsi di quelli agricoli; dei Velluti, le cui se[illegible]diano di splendore tutto il [illegible], dei Sassetti, mai fermi [illegible] propria città, ma sempre [illegible] per mari e per monti, alla ricerca di nuovi paesi più che di nuove fonti di guadagni, e [illegible] altre che lasciarono un'orma nel progresso della civiltà. [illegible] lio di questi statuti è quan[illegible] per queste varie ragioni [illegible] di attraente interesse. Es[illegible]mina un periodo aureo del [illegible] italiano, delinea, ancora [illegible] volta, il fatale contributo da[illegible] alle genti di nostra terra alla comune evoluzione sociale ed [illegible]onica dell'intero universo.

Gli statuti delle arti fiorentine non hanno, poi, solo valore locale, ma interessano anche la [illegible] di tutto il loro periodo di [illegible] prosperità, poichè, data la [illegible]enza delle leggi e l'autore[illegible] ruolo che le corporazioni del[illegible] del Giglio tenevano in tutta Italia. Ammirevole è quindi la iniziativa della R. Deputazione di Storia Patria per la Toscana, che si è assunta l'impegno di curare la stampa di questi codici statutari, aprendo la collana con una ampia e definitiva monografia sulle « Arti Fiorentine » dovuta ad Alfredo Doren, uno straniero conoscitore profondo delle cose italiane, e tradotta con esattezza e bello stile da G. B. Klein.

I due volumi servono magnificamente allo scopo di far da introduzione agli statuti, poichè questa non è solo un'opera veramente storica, ma è sopratutto un dotto ed acuto trattato sulle corporazioni, osservandole sotto i loro più disparati aspetti giuridici, sociali ed economici. Ne esce fuori così un lavoro organico e persuasivo, che illumina una delle più tipiche espressioni dell'operosità italiana. (Alfredo Doren - *Le Arti Fiorentine* - 2 volumi - Felice Le Monnier - editore - Firenze - pagg. XVIII - 412 - e pagg. XIII - 296 - prezzo L. 70).

Le corporazioni fiorentine ebbero anche una grande importanza nella vita politica, e ne seppe qualche cosa, al proposito Gualtieri di Brienne, Duca d'Atene, quando dopo esser stato chiamato dai fiorentini ne divenne signore a vita. Il suo governo fu assai tormentato da dissapori, poichè questi iniziò una tirannide, che non solo toglieva la libertà ai cittadini, ma anche li trattava assai malamente. Per sostenersi il nostro s'appoggiò all'arte della lana, una delle più ricche e numerose corporazioni, dandogli speciali concessioni. Ma questo puntello non è sufficiente e con una sommossa violenta e sanguinosa venne cacciato dalla città nel giorno di Sant'Anna e siccome lo storico fatto fu sopratutto promosso dalle corporazioni, queste ogni anno, allorchè scade la data memorabile, espongono le loro bandiere, mettendole alle finestre dell'or San Michele, la splendida sede delle arti. Questo magnifico edificio venne fabbricato per comodo dei commercianti in grano, ma oltre al loro ambiente si fabbricò pure un'artistica cappella, mentre la facciata si ornò di statue marmoree, donate dalle diverse corporazioni. Ogni pilastro esterno ha una nicchia ed entro vi è un'opera di grande valore. Qui lavorò Donatello facendo il noto ed immortale « San Giorgio », il Verrocchio, che creò il famoso gruppo dell'« Incredulità di San Tomaso »; il Giambologna con la figura di « San Luca »; il Ghiberti, con l'espressivo « San Matteo », ed un po' tutti i migliori maestri dell'aureo rinascimento fiorentino.

Quest'opera sta a significare, oltre alla ricchezza, acquisita dalle corporazioni fiorentine, ed il loro amore per l'arte, il loro spirito di fraterna intesa. Intesa che non era fra mestiere e mestiere, ma pur'anche con le corporazioni forestiere. Infatti Firenze, per sempre meglio salvaguardare la propria prosperità, stipulò trattati di reciproca assistenza con le arti di Prato, Pisa, Cortona e Arezzo, intendendo in tal modo di mantenere intatti i propri interessi, senza, ad ogni modo, ledere quelli degli altri. Questi patti davano, poi, agli associati una certa sicurezza di lavoro, sicurezza ch'era avvalorata anche dalla disciplina interna; per far parte d'una corporazione non bastava conoscere profondamente il mestiere, ma bisognava pure avere un'ottima condotta morale. Inoltre, poi, il mestiere veniva tramandato di padre in figlio ed era anzi un orgoglio occupare nell'elenco dei membri di un arte il posto, avuto per molto tempo dai propri avi. In tal modo le corporazioni assumevano un carattere famigliare, che si accentuava viepiù, per la totale esclusione di tutti quegli elementi, che avrebbero potuto danneggiare la tanto lodata integrità delle arti fiorentine. Ed al riguardo sempre e con severi mezzi si esclusero dalla istituzione gli usurai e per raggiungere in pieno lo scopo ogni volta che veniva presentata la domanda d'un nuovo membro, un'apposita commissione ne studiava l'opportunità, informandosi a fondo sulla sua vita privata e se si scopriva qualche macchia, quello poteva esser certo di non venir accettato.

Cesare G. Marchesini

Propaganda inglese

Il carico d'armi del "Verbania„ e un grottesco espediente

ROMA, 3

Giorni or sono apparve sui giornali egiziani una grande nitidissima fotografia nella quale si potevano contare molti fucili e altre armi leggere d'indiscutibile marca italiana con sotto la scritta: « Materiale bellico catturato dalle forze inglesi in un attacco contro la Libia mentre stava per essere portato per una grande carovaniera alle posizioni italiane di frontiera ».

Ora ecco svelato il trucco escogitato dalla propaganda inglese. Fra i tanti casi del famigerato cosiddetto controllo esercitato dai franco-inglesi sul traffico dei neutri e dei non belligeranti, a suo tempo documentato dall'Italia in una serrata e scrupolosa requisitoria, fu resa nota l'avventura toccata al piroscafo « Verbania ». « Molti giorni prima della nostra entrata in guerra la nave attraversava il Canale di Suez diretta in Africa Orientale Italiana, quando si vide trattenuta a Porto Said nonostante avesse ottemperato completamente alla complicata e vessatoria procedura imposta dagli alleati. A Porto Said lunghissima fu la sosta, motivata coi più futili motivi, fino a che il 9 giugno, quando per molti segni si preannunciava imminente la nostra entrata in guerra, il piroscafo fu lasciato libero di proseguire la rotta ».

Unità da guerra inglesi seguirono però da vicino il « Verbania » e iniziate le ostilità poterono catturare la nostra nave internandola a Porto Sudan. Ebbene: le armi e il materiale esposto in bella mostra nelle fotografie pubblicate dalla stampa egiziana altro non sono che il carico rapinato su quel piroscafo. « Curioso — conclude il giornale romano — è l'involontaria ammissione del « Daily Mirror », il quale, riproducendo una delle fotografie, osserva che « alcune di queste armi sembrano nuovissime e non mai usate ». Esatto. Mai usate. Tanto è vero che sono potute cadere in mano degli inglesi ».

L'inglese [illegible] condannato

S. SEBASTIANO, 3

Il « Daily Mail » ha da Chesterfield che un certo Bernet Kay è stato condannato ad una ammenda di 30 sterline ed alle spese del processo per essersi fatto sentire a dire in pubblico che i tedeschi saranno la rovina dell'Impero britannico e che gli italiani hanno reso la vita dura alla flotta britannica nel Mediterraneo la quale non sa far niente di meglio che nascondersi nei suoi rifugi e non vale di più della linea Maginot.

Si ha da Londra che le scuole londinesi d'ora innanzi saranno aperte alle 10 invece che alle 9 del mattino. Il provvedimento a quanto informa lo « Stockholms Tidningen » è dovuto alla preoccupazione di consentire un'ora di sonno supplementare ai bambini svegliati continuamente durante la notte dagli allarmi aerei.

L'ira di un vescovo tunisino

Cartagine... contro Roma

ROMA, 3

Il giorno 10 giugno, l'Arcivescovo di Cartagine, primate d'Africa dirigeva ai cattolici di Tunisia una Lettera pastorale. E' bene osservare subito che fra i « cattolici di Tunisia » esiste un gran numero di « italiani », che l'arcivescovo e primate non può nè deve dimenticare e tanto meno ignobilmente offendere nelle persone e istituzioni a loro più care. E, infatti la lettera dice testualmente: « L'Arcivescovo di Cartagine deve a tutti gli abitanti di questo paese, la più larga devozione e deve loro anche la verità. Egli ha ricevuto l'ordine solenne di non chiamare mai « bene » ciò che è « male » e viceversa. E vediamo come codesto prelato applica quest'ordine « dopo avere — egli afferma — rivisto e meditato davanti a Dio i grandi principi della morale internazionale, che dominano i problemi sollevati dal conflitto attuale ». Ecco testualmente le parole del primate, che sarà bene non dimenticare per il giorno in cui si stabiliranno tutte le responsabilità. « Io — scrive il prelato — ero fra coloro che, forse ingenuamente, si rifiutavano di credere che il governo italiano avrebbe commesso il triplice crimine di allargare smisuratamente, per spirito di ambizione, di rancore e di vendetta, la crudele e sanguinosa lotta, di prendere partito per il brigantaggio internazionale e di attaccare ingiustamente, senza provocazione di sorta, un paese nel quale non era sul tappeto problema alcuno che non si potesse risolvere pacificamente con una soluzione che rispettasse tutti i diritti. Dopo lunga premeditazione, questo governo ha deliberatamente esteso il fronte della barbarie moderna, mettendo l'Italia a rimorchio della Germania e confidando alla forza brutale il compito di fare un diritto secondo i capricci e le ambizioni di un tiranno. Il rispetto che il fascismo professava per il cattolicismo non era dunque che una provvisoria schermatura, che nascondeva una dottrina di spirito pagano, una statolatria, condannata dal diritto naturale, dalle leggi divine e da quelle della Sede Apostolica. La nostra pacifica Tunisia era insidiosamente provocata da molti mesi. Unita al suo Bey (1) e saggio sovrano ha conservato sempre il suo sangue freddo e la sua calma, nonchè la sua confidenza nella giustizia divina. Il popolo tunisino fa appello al vero Dio contro le ingiuste provocazioni dei neo-pagani. No, non vogliamo credere alla resurrezione di Roma anticristiana dei Cesari, che fecero uccidere Cipriano, Perpetua e Felicita, insieme con . molti martiri di Cartagine. In ogni caso conserviamo piena la fiducia che le forze morali e cristiane vinceranno quelle scatenate dal paganesimo barbaro ».

Non c'è che un commento da fare. La lettera dimostra il cociore con cui l'arcivescovo primate ecc. di Cartagine, ha preparato i bagagli per andarsene quando il momento voluto dall'Italia fascista sarà venuto.

"La peccatrice„ e "Amor materno„

un film italiano e l'altro germanico nella terza giornata della Settimana Cinematografica

Il bilancio della terza giornata della Settimana cinematografica italo-tedesca reca anch'esso una notevole partita attiva: due films d'impegno, uno italiano e l'altro germanico, e quattro pregevoli e interessanti cortometraggi.

Una volta caduti, e caduti male, non è facile rialzarsi: questo sembra essere il concetto che si propone di dimostrare Amleto Palermi col film La peccatrice; del quale egli è, oltre che regista, anche soggettista; autore, cioè, nel più completo senso della parola, poichè la sceneggiatura, affidata ai dirigenti del Centro sperimentale, Luigi Chiarini, Umberto Barbaro e Francesco Pasinetti, ha un valore squisitamente tecnico.

L'audacia, anzi la scabrosità di talune situazioni è sanato dall'intento morale evidente, mettere in guardia contro i falsi passi, poichè la via dell'abisso è rapida e sdrucciolevole, e quella del ritorno penosa e difficile. I tristi casi di Maria Ferrante — la quale, tradita dal fidanzato, cui aveva troppo credulamente ceduto e che la lasciò madre senza più curarsi di lei, si abbandona sulla china della perdizione, finendo in un postribolo — sono narrati in forma violenta e disperata e con una così intensa e voluta vibrazione delle corde della pietà e dell'emozione, da far pensare che quell'accanirsi del destino contro una donna, che si vorrebbe dimostrare incolpevole e intimamente sana, è innaturale e artificioso. Che la vedano tutte, tutte male, e che fra tanti che l'amarono, nessuno abbia avvertito la sua intima sanità, nessuno abbia saputo superare falsi orgogli e convenzionalismi sociali e le abbia porto una mano per rialzarsi, non è cosa, al postutto, impossibile, ma è certamente troppo amara e sgradevole. Quell'ultimo, unico rifugio nelle braccia della madre non convince interamente; chè, se Alberto anche nel nuovo incontro, dopo tanto tempo, è sempre cinico e dimentico, e vorrebbe giustificarsi di quanto fece, senza tuttavia dimostrarsene troppo pentito, Pietro e Salvatore, che conobbero tutti i « peccati », l'amano ancora; e un po' d'ottimismo, dopo tanta estenuante drammaticità e una così torrenziale lagrimosità, avrebbe fatto bene allo spirito della peccatrice... e al nostro.

Che una prosperosa ragazza — quale la raffigura Paola Barbara — anche se un po' inacidita dagli eventi, non riesca a cavarsela meglio di così ed a risalire a galla, è cosa che ci riporta a quel nero pessimismo tanto spesso rimproverato a certa produzione d'oltralpe.

Palermi, oltre che sulla sua tecnica sagace di narratore rapido ed essenziale, impareggiabile nel graduare lo sviluppo del racconto e sicuro dell'efficacia degli effetti, ha puntato sulla distribuzione, scegliendo tutti attori noti e popolari, quali Vittorio De Sica, Fosco Giachetti, Gino Cervi, Camillo Pilotto, Umberto Melnati, Mario Ferrari, che fanno corona a Paola Barbara, attrice ricca di risorse e pienamente degna d'un ruolo di protagonista così campeggiante come questo.

* * *

Bello, d'una bellezza ribocconte di poesia, è Mutterliebe (Amor materno), un quadro vario ed acutamente penetrativo di vita intima, illustrante l'esistenza d'una madre, la quale, perduto tragicamente il marito, dopo una breve vita coniugale, allegra e forse un po' sconsiderata per troppa prodigalità, si trova a dover lottare da sola contro la miseria, con quattro figli da mantenere e da educare. Senza un lamento, senza un attimo di debolezza, la madre si mette duramente al lavoro, e crea una modesta fortuna pei suoi figli. Le gioie si alternano ai dolori, più questi che quelle; ed ella spesso, col suo grande amore, sana e purifica le traversie e le malefatte dei ragazzi; comprende, conforta, perdona. Infonde coraggio alla figlia ch'è in preda alla disperazione per avere errato; accoglie senza un rimprovero, anzi con gioia lucente e ineffabile, il figliol prodigo che ritorna. Nulla fa o pensa per sè, e per essi invece tutto sacrifica, perfino un occhio, quando è necessario ridare una cornea, onde Paolo, rimasto cieco, riacquisti la vista.

Quando la tempesta è passata e ritorna il sereno, la madre, fonte inesauribile di bontà e di dedizione, non ha ancora finito il suo compito: c'è la schiera dei nipotini, che solo la nonnina riesce ad accontentare e divertire. Più che una realtà, è un dolcissimo simbolo, circonfuso di calda luce d'amore, questa Madre, che nei suoi figli trasfonde intera la propria vita. E non un pretendente alla sua mano, ma un altro figlio, più che un amico, è stato sempre da lei considerato il buon notaio Kohlmuller — simpatica figura, tenuta nello sfondo, ma densa di significato — che si è scaldato alla fiamma di quell'amore materno, così esclusivo da non lasciar posto per altri sentimenti.

Tutto è limpido e chiaro nella narrazione di questi eventi, eppure tutto è altamente lirico, d'una lirica sublime e vibrante, anche se materiata di quotidiana verità. Gustav Ucicky, il realizzatore di questo bel film, è in possesso di un'arte precisa e sicura, che gli deriva forse in parte dall'esperienza fatta come operatore. Egli, che nella sua carriera di regista conta già molti successi, presenterà a questa Settimana veneziana un altro lavoro, Der Postmeister (Il maestro di posta), che apparirà sabato sullo schermo.

Kathe Dorsch, una delle migliori attrici del teatro tedesco, è una mirabile protagonista, un miracolo di finezza interpretativa e di plastica figurazione di pensieri e di sentimenti, senza che un suo solo gesto vada al di là delle più sobrie necessità espressive. Paul Hörbiger, più a posto qui, pel suo temperamento artistico, che in Opernball, infonde una suasiva e familiare semplicità al personaggio del notaio. Se tutti gli altri interpreti rientrano nella normalità, c'è però un'armonica fusione nell'impostazione dei tipi e nella recitazione, ch'è merito dei singoli non meno che del regista.

* * *

Un po' comico, col suo pseudoscientifismo, mezzo reale e mezzo fantastico, è il cortometraggio Weltraumschiff N. 1 startet (L'astronave N. 1 parte): un viaggio nella luna, con un lucido bolide. Dominata l'atmosfera, fino alle regioni stratosferiche, l'uomo ha da tempo rivolto i suoi studi verso la possibilità di viaggi interplanetari. Si naviga ancora nel regno d'Utopia, ma chissà quali sorprese il futuro può serbarci! Per ora, sorridiamo...

Porcellana, un documentario ungherese, presenta, attraverso le rievocazioni d'un artista, gli aspetti più pittoreschi degli usi e costumi magiari. Le figurette di porcellana, disegnate dal vero e modellate in argilla, prima di essere prodotte in serie nella Manifattura di Herend, si animano e ripetono le scene alle quali l'artista s'ispirò.

Un'opera, un popolo è un cortometraggio illustrante l'Esposizione internazionale di Zurigo del 1939. Infine, La vita del canarino, è un breve, ma delizioso, film dell'Istituto Luce, che rivela le abitudini del canoro uccelletto.

Carlo Viviani

Caloroso successo delle proiezioni di ieri

Affollamento completo della sala, nel pomeriggio e di sera, per le due proiezioni, nelle quali sono stati girati rispettivamente *La peccatrice* di Amleto Palermi e *Amore materno* di Gustav Ucicky. Ambedue i filmi hanno riscosso calorosi applausi, nei punti salienti e alla fine. Anche i documentari hanno suscitato vivo interesse ed hanno raccolto consensi.

Alla rappresentazione serale al Cinema San Marco — pure al Teatro Rossini, ove è stata ripetuta, era accorsa molta gente — erano presenti il co. Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto, l'Accademico Ugo Ojetti, il Vicepodestà Meneghini, ed altre autorità. Tra gli artisti, è assidua Elsa Merlini.

Stasera, sempre in doppia rappresentazione, al San Marco e al Rossini, verrà proiettato *L'assedio dell'Alcazar*, l'atteso film di Genina.

Nel pomeriggio, al San Marco, alle ore 16: *Acciaio*, film svedese e *Gul Baba*, una fiaba musicale ungherese. A proposito di queste pomeridiane, avvertiamo che, nei giorni in cui appaiono due filmi a soggetto, l'inizio viene fissato alle 16, in quelli in cui il programma comprende invece un solo lungometraggio, lo spettacolo comincia, come abbiamo annunciato ieri, alle ore 17.

Il programma d'oggi

Pomeriggio, ore 16: *Nulla si distrugge* (Italia). Prod. Incom.

Acciaio (Svezia). Prod. Svensk Filmindustri.

Gul Baba (Ungheria). Prod. M. I.F. Film. Regia: Kalman Nadasdy. Interpreti: Zita Szeleczky, Karola Szalay, Maria Faskerty, Paul Javor, Zoltan Maklary, Alexander Komüves.

Sera, ore 21.30: Herbstlied (Sinfonia dell'autunno). (Germania) Prod. Tobis.

Kaltblütige Sippschaft (Policromie di rettili). (Germania). Prod. U.F.A. Regia: Wolfgang Junghans.

L'assedio dell'Alcazar. (Italia). Prod. Film Bassoli S. A. Regia Augusto Genina. Interpreti: Fosco Giachetti, Maria Denis, Rafael Calvo, Mireille Balin, Vasco Creti, Nino Crisman, Guido Notari, Ugo Sasso.

Le ammissioni al Centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 3

Il Ministro della Cultura popolare ha diramato il bando di concorso per l'ammissione di nuovi allievi al Centro sperimentale di cinematografia per il venturo anno scolastico 1940-41, i cui corsi avranno inizio il 1 o novembre prossimo. Il concorso riguarda 5 posti per allievi nella sezione regia, 10 posti nella recitazione, 8 nell'ottica, 5 nella fonica e 5 nella scenografia.

L'accettazione delle domande avrà termine col 30 settembre corrente anno.

[illegible] premiati in Ungheria

BUDAPEST, 3

Si è svolta a Lillafured una « settimana cinematografica » alla quale hano partecipato oll'Ungheria e all'Italia, numerosi altri paesi. Il primo premio in palio per il miglior cortometraggio è stato assegnato ai tre documentari colorati editi dal Ministero della Cultura popolare: *Montagna di fuoco*, *Sinfonie di Roma*, *Caccia alla volpe*, che sono stati giudicati nettamente superiori a tutti gli altri cortometraggi presentati. Il premio consistente in una artistica medaglia è stato offerto dal prof. Tiberio Gerevic presidente della commissione delle belle arti ungheresi.

Grande traffico di ebrei fuggiaschi sulla Transiberiana

SCIANGAI, 3

Si apprende che in seguito al blocco delle vie marittime europee da parte della Germania e dell'Italia gli ebrei i quali fuggono dall'Europa, trovando insicuro il viaggio via mare, si precipitano sulla Transiberiana per raggiungere l'Estremo Oriente e di lì l'America. Sono infatti in viaggio per Sciangai una sessantina di ebrei facoltosissimi i quali messi al sicuro i propri tesori oltre Atlantico, hanno riattraversato l'Europa e l'Asia ed ora si apprestano ad attraversare il Pacifico per andare a raggiungerli.

Un giapponese è stato ucciso a colpi di pistola da due cinesi in un ristorante del centro della concessione internazionale. L'incidente ha suscitato viva impressione data l'attuale situazione di Sciangai.

Freddo e burrasche di neve in Dalmazia e in Bosnia

BELGRADO, 3

Un'ondata di freddo accompagnata da burrasche, si è abbattuta sulla Dalmazia, sulla Bosnia e sulla Serbia meridionale. Per la prima volta, a memoria d'uomo, vengono registrate cadute di neve nel sud del Paese sino alla frontiera greca, dove il raccolto di tabacco è in pericolo. Mandano da Spalato che parecchi battelli vanno alla deriva.

Presso Dubrovnik si è sviluppato un violento incendio, il quale, alimentato dal vento, ha assunto proporzioni enormi. Parecchi villaggi hanno dovuto essere evacuati.

[illegible] per la festa del lavoro

NUOVA YORK, 3

Durante l'ultima fine di settimana prolungata di un giorno per la festa nazionale del lavoro, milioni di cittadini americani hanno scampagnato sulle rive del mare ed in altre località.

Cinquecento persone sono perite in seguito ad incidenti vari e fra esse duecento in seguito ad incidenti di automobile.

Gli stranieri lasciano Parigi

PARIGI, 3

La Prefettura di polizia comunica che una statistica rivela che il 60 per cento degli stranieri residenti a Parigi un anno fa hanno ora lasciato la capitale. Quasi la totalità dei partiti era costituita da antifascisti.

L'incremento della popolazione nei compartimenti del Regno

ROMA, 3

Nel corso dei primi sette mesi del 1940 l'incremento « naturale » della popolazione, e cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è stato, per le 94 provincie del Regno, di 238.618 unità, corrispondenti a 9,1 per ogni mille abitanti, cifre queste alquanto inferiori a quelle registrate nello stesso periodo del 1939, quando i nati vivi avevano superato i morti di 248.264 unità.

E' ora interessante rilevare come figurano i singoli Compartimenti del Regno secondo l'apporto da essi arrecato all'aumento della nostra popolazione. I dati relativi percentuali, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, si riferiscono per il momento al solo primo semestre del 1940 — quando per tutto il Regno l'eccedenza dei nati vivi sui morti era del 9,2 per mille abitanti — e mostrano al primo posto la Sardegna con l'elevato quoziente del 19,6 per mille. Seguono la Calabria e la Lucania rispettivamente con il 16,7 e 16,0 per mille. Dopo le Puglie, che raggiungono un incremento naturale del 15,2 per mille, appaiono a breve distanza l'una dall'altra la Sicilia e la Campania, la prima con 14,2 e la seconda con 13,4 per mille. Ancora tra i compartimenti che presentano un incremento superiore a quello medio del Regno figurano il Lazio con 11,7, gli Abruzzi con 11,2 e il Veneto con 10,0 per mille.

Con l'Umbria si inizia la serie dei Compartimenti (9 su 18) che nel primo semestre in esame del 1940 restano al disotto della media del Regno. D'altra parte le differenze tra questi ultimi appaiono molto sensibili, dato che mentre l'Umbria registra ancora il 9,0 per mille e le Marche segnano 8,5, la Lombardia e l'Emilia raggiungono rispettivamente solo 6,8 per mille la prima, e 6,4 la seconda, e un quoziente di poco inferiore presenta la Venezia Tridentina. Con la Venezia Giulia (4,8 per mille) e la Toscana (4,1) il livello si abbassa ancora fino alla Liguria che mostra un incremento naturale di appena lo 0,1 per mille. Il Piemonte accusa infine i nefasti segni del regresso demografico registrando un quoziente di natalità inferiore, se pur di poco, a quello di mortalità; ne consegue per questo Compartimento una diminuzione di popolazione di 0,1 per mille.

Queste cifre, pur limitate ai soli primi sei mesi dell'anno in corso, confermano che fra i vari Compartimenti del Regno si vanno accentuando rilevanti squilibri nel movimento naturale delle rispettive popolazioni, con la conseguenza di modificare sensibilmente la struttura demografica del Paese. Non si può non rilevare d'altra parte che sono sopratutto i Compartimenti economicamente più progrediti a presentare i caratteri demografici più negativi. Identificare e combattere con la massima energia e, ove occorra, con la massima severità i complessi fattori, sopratutto morali che sono alla base di questo pericoloso rinunciatarismo, costituisce uno dei principali elementi della battaglia demografica perseguita dal Regime per il potenziamento della Nazione.

La marcia della giovinezza

I battaglioni concentrati ad Ancona iniziano la marcia di trasferimento

ANCONA, 3

Questa mattina all'alba i battaglioni giovani fascisti volontari delle Puglie, della Calabria e della Sardegna concentrati in questi giorni ad Ancona, hanno iniziato la loro marcia di trasferimento.

I baldi giovani animati da alto spirito guerriero e perfettamente inquadrati si sono adunati in piazza della stazione dove sono stati passati in rivista dal vice comandante generale della G.I. colonnello Bodini che era giunto nella nottata in Ancona.

I battaglioni hanno eseguito cori patriottici e guerrieri e, salutati festosamente dalle gerarchie hanno iniziato la marcia per raggiungere le destinazioni assegnate. Durante il percorso sono stati salutati da calde dimostrazioni di simpatia da parte delle popolazioni.

L'offerta di un suddito [illegible] per le famiglie dei caduti indigeni

ADDIS ABEBA, 3

Tra le molte manifestazioni di entusiasmo con cui le popolazioni etiopiche hanno accolto la gloriosa conquista del territorio della Somalia britannica si segnala il gesto generoso del nostro fedele suddito Saleh Ahmed Cecchia il quale ha indirizzato al Vicerè una lettera ispirata a vivi sentimenti di esultanza per la vittoria delle armi italiane, accompagnandola con una offerta di 150 mila lire a favore delle famiglie dei caduti delle truppe indigene che hanno fieramente combattuto contro il nemico.

Il ribaltamento d'un autocarro

Nove persone ferite

PIACENZA, 3

Poco dopo le 20 un autocarro guidato da Anacleto Politi di 29 anni, ritornava verso Travo, arrivato nei pressi del Castello di Statto subito dopo avere oltrepassato un ponticello, sbandava improvvisamente perdendo la guida. Fece un breve percorso passando da destra a sinistra della strada e finiva con il rovesciarsi nella cunetta di sinistra. Venivano conseguentemente sbalzate nel sottostante prato ben undici persone che l'autocarro abusivamente aveva caricato a Pianello, per trasportarle a casa, dopo il mercato. Di esse, otto rimasero chi più chi meno ferite, due sortirono incolumi e invece il falegname Cesare Beviletti di anni 61, da Travo, riportava la frattura della colonna vertebrale e veniva giudicato con prognosi riservata.

L'autista Politi riportava anche lui abrasioni e contusioni multiple ed una ferita alla mano sinistra guaribile in dieci giorni.

Tariffa ferroviaria e sfollamento

Il problema del trattamento da farsi agli *sfollati* nei riguardi delle riduzioni ferroviarie per viaggi alle località balneari termali e climatiche, è tuttora largamente trattato dalla stampa più autorevole: ciò che sta a provare come esso tocchi interessi e convenienze assai diffusi. Non è, quindi, fuori luogo che se ne riparli qui dove tale problema fu posto fin da quando l'imminenza della nostra entrata in guerra suggerì alle Ferrovie di anticipare al 5 giugno u. s. il rilascio di biglietti ridotti del 50 per cento sulla tariffa normale che negli anni scorsi, era stato ammesso soltanto dal 20 di detto mese. Come già fu avvertito qui quell'amministrazione ha già prorogato al successivo giorno 20 il termine del rilascio di tali biglietti. Ma nessun provvedimento ha creduto ancora di prendere nei riguardi di una proroga *sine die* dei biglietti stessi oltre il termine di mesi due dall'acquisto. Il quale rimane così prorogabile soltanto per 30 giorni dietro corresponsione di un supplemento del 2 per cento dal giorno sul prezzo indicato nel talloncino relativo. E' troppo noto che — in quest'anno — molta gente — e, pel numero maggiore vecchi, donne e ragazzi — non solo ha fortemente anticipato il consueto esodo estivo dalle città, ma se ne è allontanata, e dovrà rimanerne lontana, *per tempo indefinito*, esclusivamente in dipendenza dello stato di guerra. Non parrebbe, quindi, rispondere ai principi di quello che, una volta, con sopportazione dei cervellini, si diceva diritto finanziario — suffragato magari da quella specie di negromanzia, o alchimia o astrologia che la buonanima dei giuspubblicisti del tempo definiva « scienza delle finanze » imporre allo *sfollato* un carico fiscale che giustamente era appioppato a chi si trasferiva, per ragioni di svago e di cure più o meno necessarie — temporaneamente, o per periodi di ordinario assai breve — nelle stazioni climatiche.

Ma ancor più decisivi ci sono apparsi — e ci appaiono — i motivi che suffragano la proroga *sine die* dei biglietti ridotti di cui si tratta.

Facile, anzitutto, l'accertamento della causa dalla data d'acquisto. Tra il 5 giugno e il 5 luglio normalmente quell'esodo non si verificava. L'attuale fatto contrario è, di per se, significativo. L'in esso d'altronde, è avvenuto; nè è lecito supporre che l'amministrazione ferroviaria voglia, proprio nelle attuali contingenze, sfruttare possibilità economiche che la guerra nella migliore delle ipotesi, ha ridotto, e disagi che ne son stati fatti, in ogni caso, maggiori.

La verità è che, se non intervenga la conclamata proroga *sine die*, gli sfollati — mentre non sono venute meno le circostanze dalle quali l'abbandono delle città è stato consigliato od imposto — dovranno tornare, senz'altro, alle proprie case a tariffa ordinaria perdendo *completamente* il vantaggio da cui l'abbandono stesso era stato favorito in corrispondenza piena a convenienze d'ordine militare e sociale, oggi più positive che mai. Gli incauti, poi, che avessero pagato il 2 per cento in più sul prezzo del biglietto per ottenere il massimo della proroga consentita, ma che nei 90 giorni dall'acquisto non potessero o non credessero — pei motivi preaccennati — poter effettuare il viaggio di ritorno, incontrerebbero una spesa di viaggio complessivamente assai superiore a quella che sarebbe occorsa a tariffa ordinaria. E valga il vero. Al prezzo del biglietto *estivo* — ad esempio — di L. 100 acquistato dagli *sfollati* dei primi giorni, e sul quale siasi pagato il diritto massimo di proroga in L. 60, dovrà dal 4 corr. aggiungersi quello del viaggio di ritorno a tariffa ordinaria in altre L. 100. In uno: L. 260, contro le 200 che sarebbero occorse per un semplice viaggio non complicato da nominatività, da bollature, da stampigliature, da registrazioni, da « visti » d'arrivo, di partenza o da altre diavolerie costose ed impaccianti che, da tempo, esperienza e convenienza avrebbero dovuto confinare tra il ciarpame di una burocrazia superata.

Se, quindi sia vero — com'è vero — che della concessione in discorso ha principalmente beneficiato il fitto ordine civico degli *sfollati* per motivi che in quest ultimi giorni si son fatti più seri; e che, corrispondentemente, persistono quelli pei quali è bene evitare un « invaso » di popolazione nelle città possibile obbiettivo di offese aeree nemiche, non sembran dubbie la convenienza, la legittimità e la piena respondenza al caso della nuova concessione che il pubblico, in significativo unisono — invoca dalla amministrazione ferroviaria.

Un'altra osservazione.

Come s'è detto, col 20 agosto u. s. è cessato il rilascio dei biglietti di andata - ritorno per le stazioni climatiche, mentre, fino al 20 corr. sarà ammesso quello di analoghi biglietti a riduzione del 50 per cento per le località balneari e termali. O perchè il più largo termine di rilascio non s'è esteso anche alla prima specie di biglietti e non solo con beneficio di questi — e non son pochi davvero — cui ben note vicende hanno consigliato di allontanarsi dalla città, ma con particolare vantaggio dei molti lavoratori, che spostamento o rinvii di turni feriali determinati da necessità di ordine superiore, obbligheranno a godere del meritato riposo nell'estremo periodo estivo-autunnale?

Il rilievo ci par calzante, oltre ogni dire.

Giuseppe Fusinato

LIBRI NUOVI

Bruno Minoletti - *La marina mercantile e la seconda guerra mondiale*. G. Einaudi ed. Torino. L. 15.

Gaspare Ambrosini: *Le porte del Mediterraneo*. Ist. naz. di cultura fasc. ed. Roma. L. 1.50

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

BENINTENDI DE RAVIGNAN - Fiorì nel quattordicesimo secolo e fu amicissimo del Petrarca. Nato nel 1317 da Luca de Ravignan si dedicò alla carriera legale e politica. A vent'anni appena fu notaio imperiale, nel 1340 giovanissimo fu inviato dalla Signoria legato a Costantinopoli, a 25 anni fu notaio veneto. Nel 1340 fu con Andrea Corner e Mario Fabero in Avignone legato al Pontefice, nel 1345 fu a Genova. Nel 1349 fu nominato vice cancelliere della Signoria, nel 1352 venne eletto Cancelliere grande. Compì legazioni a Milano nel 1355, al Re di Ungheria nel 1358 e 1364, al Canavese nel 1363. In una sua ambasceria a Zara, di cui fu anche cancelliere, scriveva il «Rex laudis venetorum» creduto per molti anni opera del Petrarca. Ha una Cronaca di Venezia, un'orazione pronunciata a Zagabria nel 1357 davanti al Re d'Ungheria. Gli si attribuisce anche una Cronaca di Zara. Fu amicissimo del Doge Dandolo. L'amicizia col Petrarca si strinse nel 1358 quando il poeta visitò Venezia. Moriva nel 1365 coinvolto dalla disgrazia del Doge Lorenzo Celsi.

R. Scuola G. Olivi

Sono aperte le iscrizioni alla R. scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale «G. Olivi». In apposito avviso pubblicato dalla scuola sono indicate le modalità da seguirsi e i documenti da presentarsi. L'iscrizione come la frequenza alla scuola è gratuita. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 ottobre. Il 16 corr. avranno luogo gli esami della sessione autunnale quelli di ammissione alla 1.a classe di idoneità di promozione e licenza. Per ogni eventuale schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della scuola nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Movimento demografico

Nel decorso mese di agosto si ebbe nel Comune il seguente movimento demografico: nati 131, morti 64, matrimoni 24.

Nei teatri

Per alcune sere abbiamo al Verdi applauditissima perchè composta di ottimi elementi, e fornita di piacevole repertorio la compagnia di Rivalta e Fantasio «Buona Stella» e sullo schermo si proiettano sempre pellicole bellissime.

«I barbari, gli altri e noi»

Sabato nella Casa del Fascio organizzata dal Nucleo dei fascisti universitari ha avuto luogo la conversazione del camerata Dario Gallimberti, legionario fiumano, sul tema «I barbari, gli altri e noi». Premesso che i barbari dovrebbero essere i tedeschi i quali invece da secoli si sono imposti all'ammirazione del mondo intero nelle scienze, nelle arti, nella letteratura, il conversatore pone a confronto questi discendenti di stirpe barbarica con gli inglesi divenuti affamatori, predoni e pirati. La storia della potenza inglese dal 1600 ai nostri giorni passa nella piana e persuasiva parola del conferenziere, mostrando i nefasti della politica e dei metodi militari della Gran Bretagna, metodi infami, che gli inglesi adoperano tuttora contro inermi popolazioni, al contrario di quanto avviene da parte germanica. Sistemi da pirati che già si manifestarono nelle ore che precedettero l'occupazione italiana di Fiume salvata dal divenire base navale britannica in Adriatico dall'ardimento di Gabriele d'Annunzio. Il conversatore raffronta poi la civiltà inglese con la millenaria civiltà romana che è stata e sarà maestra a tutto il mondo, e chiude con una fortissima requisitoria contro gli uomini di governo inglesi i quali stanno scontando gli errori di una politica miope ed egoistica sotto il maglio delle giovani forze della Germania nazionalsocialista e dell'Italia di Mussolini.

La dotta lettura, seguita con vigilale attenzione dal folto uditorio, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Una scuola media unica istituita a Mira

MIRA, 3

La recente pubblicazione della legge relativa all'istituzione della scuola media ha deciso l'Amministrazione podestarile a non procrastinare più oltre la soluzione di uno dei più importanti problemi cittadini, quale quello dell'istruzione media in questo popoloso Comune sede di importanti uffici comunali, stabilimenti e dove numerose sono le famiglie che avviano o intendono avviare alle scuole secondarie i propri figli.

L'Amministrazione podestarile ha perciò adottato in questi giorni deliberazione per l'istituzione in Mira (Palazzo dei Leoni) di una Scuola media unica per il prossimo anno scolastico 1940-1941 affidandone la gestione all'Ente Nazionale per l'istruzione media, creato dal Governo fascista per la gestione diretta sua di scuole regie e di altri enti come per il controllo di quelle diversamente gestite.

Per effetto di tale gestione della istituenda a mezzo E.N.I.M., la scuola stessa darà agli alunni il beneficio del valore legale degli studi percorsi e degli esami subiti.

Poichè detta scuola, se superiormente ne sarà confermata, come si confida, la necessità dell'istituzione, avrà il suo inizio da quest'anno con il funzionamento della prima classe, rendesi opportuno che le famiglie che intendono vantaggiarsi di essa si rivolgano con tutta sollecitudine al Municipio per ogni necessario chiarimento e per la prenotazione dei propri figli e quindi a suo tempo per la regolare iscrizione e pagamento delle tasse scolastiche nella detta deliberazione stabilite in misura eguale a quelle per le scuole medie pubbliche regie.

La Mostra Sogaro

Il pittore Sogaro, ben noto nell'ambiente artistico veneziano, ove partecipa a tutte le esposizioni ufficiali dalla Biennale alle mostre minori, si è presentato domenica al pubblico di Mira, in un locale del centro espressamente sistemato, con una raccolta di opere in gran parte ispirate a questa Riviera del Brenta ed alle storiche ville gentilizie che la popolano. La mostra è stata inaugurata dalle autorità cittadine, e da uno sguardo nel complesso della mostra stessa, fra gli ammiratori che si susseguirono nella prima giornata, si è rilevato che l'arte del Sogaro è chiara, mentre la poesia dei luoghi vi è resa con tutta la comprensione dello spirito.

Il Podestà, il Segretario politico, il comm. Capuano, figurarono subito acquirenti di qualche opera, e molte altre notabilità cittadine seguirono l'esempio.

Le irresistibili ondate delle ali germaniche

sui porti e sui centri industriali inglesi in fiamme

BERLINO, 3

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Formazioni da caccia e da bombardamento hanno attaccato il 2 settembre aeroporti nemici nell'Inghilterra meridionale. Aviorimesse ed altre installazioni sono state danneggiate e incendiate ad Horn Church, Gravesend, East Church e Detling. Nel corso dell'attacco si sono sviluppati combattimenti aerei che hanno avuto un esito favorevole per l'aviazione tedesca.

Attacchi notturni delle nostre formazioni da combattimento si sono diretti contro impianti portuali della costa occidentale e meridionale dell'Inghilterra, contro installazioni industriali del centro della Gran Bretagna e contro campi di aviazione.

I porti di Liverpool, Swansea, Bristol, Plymouth, Portland, Poole e Portsmouth e le industrie belliche di Coventry, Birmingham e Filton sono stati bombardati. Incendi si sono sviluppati in varie località.

E' continuata la posa di mine nei porti britannici.

Aerei britannici hanno gettato, durante la notte, bombe su varie località della Germania occidentale. A parte la distruzione di una proprietà di campagna non vi sono stati nè vittime nè danni materiali.

Il nemico ha perduto ieri, nell'insieme 93 aeroplani dei quali 86 sono stati abbattuti durante i combattimenti aerei del giorno, uno dalla caccia notturna, uno dall'artiglieria contraerea, uno dall'artiglieria della Marina e quattro distrutti al suolo. Ventitre apparecchi tedeschi sono mancanti.

La squadriglia da caccia «75» ha ottenuto la sua cinquantesima vittoria aerea.

Un altro comunicato aggiunge:

«Squadriglie dell'aviazione tedesca hanno continuato anche oggi le loro incursioni armate sull'Inghilterra bombardando molto efficacemente campi di aviazione e industrie belliche a nord di Londra».

In seguito ai bombardamenti dei giorni scorsi, apparecchi da ricognizione tedeschi hanno potuto rilevare grandi incendi nei porti di Swansea, Cardiff e Portsmouth. Sul porto di Bristol una densa colonna di fumo saliva fino a due mila metri di altezza.

Aeroplani da caccia, in azione durante la notte tra lunedì e martedì, hanno abbattuto tre aeroplani nemici al di sopra del territorio del Reich. Si apprende inoltre che gli apparecchi britannici i quali hanno effettuato incursioni sul territorio del Reich non sono riusciti a raggiungere una profondità degna di nota e non hano causato danni agli impianti militari.

Il metodico implacabile sviluppo dell'offensiva tedesca

BERLINO, 3

L'offensiva aerea contro l'isola britannica diventa di giorno in giorno più serrata e violenta. Dalla fase delle ricognizioni offensive si è ormai entrati in quella delle azioni martellanti. Uno dopo l'altro i principali obbiettivi vengono distrutti e questa matematica opera di annientamento si avvicina ai punti vitali che tra poco saranno investiti nell'attacco finale. Centinaia di squadriglie sorvolano ogni momento la Manica, spingendosi fino alle contee più settentrionali e bombardando le basi navali e aeree più lontane e remote. Nel medesimo tempo gli stormi di scorta fanno strage della caccia nemica.

La difesa inglese si affievolisce

Il corrispondente londinese d'un giornale di Stoccolma è riuscito a trasmettere il seguente resoconto sulla giornata del 2 e sulla notte successiva: «Le azioni dei bombardieri tedeschi sono continuate tutto il giorno e ieri sera l'allarme è durato esattamente quattro ore. Si pensa ora di fare in modo che la gente possa dormire nei ricoveri antiaerei. Il guaio è che si potrà soltanto dormire e chi lavorerà? Gli apparecchi germanici non solo passano qualsiasi sbarramento, ma effettuano ora i loro attacchi da bassissima quota. Ieri tre «Stukas» hanno sorvolato per oltre cinque chilometri un quartiere meridionale di Londra a una altezza di centocinquanta metri. La efficacia della difesa contraerea è quasi nulla, i caccia della R.A.F. fanno del loro meglio, ma tutto è vano a ostacolare le matematiche incursioni del nemico. La verità è che anche gli apparecchi di scorta tedeschi sono sempre più numerosi, mentre i caccia britannici si assottigliano a vista d'occhio».

Lo stato d'animo delle popolazioni

Lo stato d'animo del popolo inglese constata il corrispondente dello Stockholms Tidningen, *deve essere semplicemente spaventoso se il Governo è costretto a ricorrere agli espedienti più ridicoli nella speranza di scongiurare il pericolo di un collasso generale.*

Ma ancor più spaventoso deve essere lo stato d'animo dei cosiddetti dirigenti responsabili i quali chiaramente dimostrano di non essere più padroni dei propri nervi.

La preoccupazione più immediata in questo momento è che le riserve di apparecchi da caccia possono esaurirsi. Dal punto di vista militare ciò non avrebbe alcuna importanza, dato che la R.A.F. non è più in grado di opporre alcuna seria resistenza. Lo avrebbe invece dal punto di vista psicologico. Il giorno in cui gli Hurricanes e gli Spitfires non facessero la loro comparsa nel cielo d'Inghilterra il popolo avrebbe la sensazione precisa dell'imminente catastrofe. Avrebbe cioè la convinzione che il Paese si trova ormai alla mercè del nemico.

La stampa londinese cerca in tutti i modi di tenere occultato tutto quanto avviene al di fuori dell'isola britannica. Nei circoli politici e militari, a quanto riferiscono gli osservatori neutrali, ci si mostra sempre più preoccupati del crescendo di sistematiche azioni da parte degli italiani contro i punti vitali dell'impero. L'occupazione di Buna viene considerata come l'inizio di un'offensiva a larghi obbiettivi.

Si è ancora alla fase iniziale!!

La perdite subite giornalmente dall'Inghilterra in seguito agli incessanti attacchi aerei tedeschi sono oggi ampiamente commentate da tutti i giornali che mettono in rilievo come i crescenti danni che devono sopportare le industrie e l'aviazione inglesi trapelino sempre più dagli stessi comunicati britannici. Il Voelkischer Beobachter *nota come la circostanza che l'Inghilterra deve ammettere che gli attacchi tedeschi si dirigono contro le zone ed i centri industriali ma una confessione implicita del crescente impeto della offensiva tedesca e del conseguente rilassamento delle forze della difesa inglese. Le* Muenchner neueste Nachrichten, *a loro volta mettono in evidenza come, malgrado gli enormi sforzi di carattere morale e militare cui l'Inghilterra è costretta dai poderosi colpi inferti dall'aviazione tedesca, Londra debba rendersi conto dal fatto che ancora l'offensiva tedesca si trova nella sua fase iniziale e che ad esempio un'arma importantissima germanica, i cannoni costieri a lunga portata, non hanno ancora parlato. La* Nuernberger Zeitung *sottolinea che le disfatte subite dall'aviazione britannica non solo hanno gravi conseguenze militari e importanti riflessi sull'andamento della guerra avvenire, ma che hanno anche già sensibilmente intaccato il potenziale bellico della Gran Bretagna.*

54 apparecchi britannici distrutti ieri dai tedeschi

BERLINO, 3

Da fonte autorizzata si annuncia che stamane l'aviazione da caccia e da bombardamento germanica ha continuato sistematicamente i suoi attacchi in massa sugli aeroporti meridionali britannici. Nel corso delle assai numerosi combattimenti sono stati impegnati, durante i quali — dalle notizie finora raccolte — sono stati abbattuti trentanove aeroplani nemici. Altri 15 apparecchi inglesi sono stati distrutti al suolo. Dodici aeroplani tedeschi non sono rientrati alle basi.

Una nota del «D. N. B.» mette in rilievo stasera come l'attività dell'aviazione inglese sul territorio del Reich stia diventando in questi ultimi giorni sempre meno intensa, il che giustifica la supposizione che i danni effettivi arrecati dai continui bombardamenti degli aeroporti nemici, che l'aviazione tedesca esegue, sono molto più importanti e vasti di quanto non si sia mai confessato. La nota aggiunge che la grandiosità e il numero degli incendi provocati anche la notte scorsa nei campi di aviazione e nei centri industriali, ha del resto dimostrato la straordinaria efficacia dei bombardamenti tedeschi garantendo dalla loro estrema gravità.

Una nuova battaglia aerea sulle coste dell'Inghilterra

S. SEBASTIANO, 3

Si ha da Londra che anche durante la notte scorsa l'aviazione germanica ha svolto un intensa attività su varie regioni dell'Inghilterra, compresa la regione londinese. L'allarme aereo a Londra dato a tarda notte dopo quattro ore e un quarto è terminato. Pure alle ore 9,5 è stato dato l'allarme, che è durato un'ora precisa.

La stessa cosa si è ripetuta nel pomeriggio, mentre una delle più furiose battaglie aeree dell'intera campagna si verificava lungo le coste sud-orientali dell'Inghilterra. Una grande formazione di aeroplani da bombardamento germanici, scortata da nugoli di cacciatori, ha impegnato combattimento con la caccia britannica, che, già in quota, cercava di contrastare l'incursione. La formazione da caccia germanica si è suddivisa, evidentemente secondo un piano prestabilito, e subito ha affrontato le squadriglie britanniche. Per lungo tempo è stato un serrato carosello nell'aria fra gli opposti caccia, mentre i bombardieri germanici compivano la loro missione nella zona circostante.

L'aviere che scampò alla barbarie francese è tornato in famiglia a Dolo

DOLO, 3

Un telegramma annunciante l'arrivo del primo aviere armiere Natale Vanuzzo, ha riempito di gioia la famiglia, che già da tempo attendeva con ansia di riabbracciarlo dopo averlo pianto come scomparso. Il valoroso concittadino, come è noto, è l'unico superstite di un nostro apparecchio da bombardamento caduto in terra di Francia nel terzo giorno di guerra.

Il locale Fascio ha subito messo a disposizione dei familiari un automobile, perchè potessero incontrarlo alla stazione di Mestre, ma invece ebbero la breve disillusione di non vederlo all'ora fissata. Il Vanuzzo, infatti, per giungere più presto a Dolo, era sceso a Padova, arrivando quindi con lo tramvia. Ma a casa egli ha trovato la mamma ed una sorella che l'attendevano trepidanti, mentre poco dopo giungevano il padre ed i fratelli di ritorno da Mestre. Le autorità si recarono a casa del reduce, porgendogli l'affettuoso saluto della popolazione, fiera dell'eroico figlio.

Domenica scorsa, poi, nella sala [illegible] del Municipio, il Vanuzzo è stato ricevuto dal Podestà, da un membro del Direttorio federale, da mons. Arciprete, dal segretario del Fascio, dai presidenti delle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, dalla segretaria del Fascio Femminile, dai capi settore e capi nucleo e da rappresentanze di mutilati, combattenti e reduci dall'A. O. I. La piccola italiana Conte Lavinia, con pensiero gentile, ha offerto al Vanuzzo un mazzo di fiori. Il Segretario politico, ordinato il saluto al Duce, ha porto all'intrepido aviere il cameratesco saluto delle Camicie Nere di Dolo.

Come è noto si era al terzo giorno di guerra. Una nostra formazione da bombardamento partita di buon mattino raggiunse l'obbiettivo designato, un idroscalo nei pressi di Tolone ed eseguì la sua missione; mentre volgeva al ritorno fu attaccata dalla caccia nemica. Uno dei nostri apparecchi venne assalito da due caccia che gli piombarono addosso dall'alto, riuscirono a inquadrarlo nel loro tiro e poi rinnovarono più volte le loro puntate. Il sergente motorista rimase gravemente ferito; meno gravemente furono feriti il primo aviere armiere Vanuzzo ed il primo aviere montatore. Poi una raffica investì il motore destro dal quale subito si sprigionarono delle fiamme. Impossibile più seguire la formazione: non restava che tentare ad ogni costo di raggiungere il territorio italiano. L'apparecchio colpito al cuore non resisteva che per volontà disperata dei suoi uomini. E questi uomini combattevano ancora e quando i due caccia nemici tornarono all'attacco l'armiere Vanuzzo benchè ferito ad un braccio, riuscì ad inaffiarli con una buona raffica: vendetta era fatta, poichè uno dei caccia precipitò lasciando una scia di fumo e l'altro si allontanò definitivamente.

Ma il glorioso apparecchio era ormai all'estremo della resistenza poichè il fuoco del motore colpito si stava propagando all'ala. Fu necessario abbandonarlo ed affidarsi ai paracadute. Prima fu lanciato il sergente motorista che era più gravemente ferito e che doveva morire prima di toccare terra. Poi si lanciarono gli altri. Il tenente pilota fu spinto in mare dal vento. Contro gli altri tre si rivolse il fuoco rabbioso delle mitragliatrici contraeree francesi. Una raffica colpì il primo aviere montatore uccidendolo; il sergente secondo pilota giunse a terra appena lievemente ferito, salvo. Ma fu raggiunto e circondato da un gruppo urlante di civili francesi, che lo aggredirono e percossero selvaggiamente, continuando a seviziarne il cadavere e strappandogli i vestiti. Il quinto uomo dell'equipaggio, il primo aviere armiere Natale Vanuzzo, ebbe la ventura di cadere nella villa di un italiano che lo raccolse pietosamente, prestandogli le prime cure al braccio ferito e potè sottrarlo alla furia della folla imbestialita fino all'arrivo dei gendarmi che lo arrestarono. Una sosta di lunghi giorni in un ospedale piantonato da quattro senegalesi, degni rappresentanti di un popolo capace di simili barbarie, lunghi giorni di degenza spesso fatto segno agli insulti ed agli scherni degli infermieri. Finalmente, dopo l'armistizio, il ritorno in Patria, l'accoglienza amorosa degli italiani di Nizza, il ritorno alla vita.

Natale Vanuzzo è ora più di ogni altro in condizioni di ricacciare in gola le parole di pietismo che ancora qualcuno volesse pronunciare nei confronti della sempre nemicissima Francia.

L'elenco delle vittime dello scoppio di Bologna

I morti

In seguito al decesso di alcuni feriti, il numero dei morti per lo scoppio del polverificio Marano di Castenaso (Bologna) è salito a 38 di cui due non ancora identificati. Ecco l'elenco:

Pelliccia Augusto, di anni 42, da Bentivoglio, coniugato; Beltrandi Pietro, 47, Dozza, coniugato; Masnocchi Bruno, 25, Bologna, coniugato; Busi Alberto, 46, Baricella, coniugato; Gamberini Armando, 30, Bologna, coniugato; Capitani Ada, 21, Gaggio Montano, coniugata; Maccaferri Luigia, 35, S. Felice sul Panaro, coniugata; Donati Maria Rosa, 27, Crespellano, coniugata; Poli Adalgisa, 39, Budrio, coniugata; Parma Alma, 32, Ozzano, coniugata; Gamberini Elsa, 30, Argelato, coniugata; Palmeggiani Olga, 32, Modena, coniugata; Martelli Giuseppina, 26, Sondrio, coniugata; Giordani Ermando, 35, Bologna, celibe; Tomasini Giuseppina, 47, Castenaso, coniugata; Baroncini Pierina, 26, Prunaro, coniugata; Franceschi Ida, 29, Castenaso, coniugata; Bonetti Letizia, 33, Castel S. Pietro Emilia, coniugata; Collina Aldo, 28, Ozzano, coniugato; Trentini Ernesto, 30, Malalbergo, coniugato; Di Cristiani Ferdinando, 37, Minerbio, coniugato; Pini Augusto, 27, Castenaso, coniugato; Betti Mario, 33, Granarolo, coniugato; Giusti Maria Teresa, 25, S. Marino Repubblica, coniugata; Grasiani Amabile, 40, Bologna, coniugata; Zotti Sabatino, 36, Imola, celibe; Forlani Ugo, 37, Budrio, vigile al fuoco, coniugato; Accorsi Alma, 32, Bologna, coniugata; Mengoli Giovanna, 24, Bologna, coniugata; Sabbadoni Torello, 49, Mossano, coniugato; Soarti Adelina, 42, Budrio, coniugata; Negroni Virginia, 30, Budrio, coniugata; Bernardi Carlo, 29, Corticella, coniugato; Lambertini Giuseppe, 31, Bologna, coniugato; Gualandi Dante, 31, Ozzano Emilia, coniugato; Negroni Mario, 28, Bologna, celibe.

I feriti

Il numero dei feriti è di 174 di cui al seguente elenco, e sono tutti in via di guarigione:

Anacreonte Vittorio, d'anni 48; Ardini Cleto, 65; Baletti Anedina, 39; Bandiera Alboena, 33; Begala Maria, 24; Bettezzani Marcella, 34; Bonora Rosa, 40; Bresan Norma, 54; Brini Ettore, 37; Brunelli Emilio, 34; Bruno Vittoria, 32; Buda Maria, 22; Calzolari Aliso, 43; Cappelli Teresa, 39; Casalini Marcellina, 36; Castellani Luigi, 28; Caviechi Telesforo, 32; Cecchi Cecilia, 23; Chiarini Giuseppe, 56; Corazza Albertina, 56; Damiani Vito, 37; Dondi Angelina, 33; Fabbri Francesco, 42; Fini Evelina, 34; Foschi Norma, 27; Galletti Virginia, 39; Galvani Guerrino, 28; Gamberini Beatrice, 42; Gualandi Bruna, 27; Labanti Ermelinda, 29; Landini Imelde, 36; Lesi Anselmo, 30; Lolli Cleto, 37; Lolli Giuseppina, 29; Malli Anita, 28; Malossi Pierina, 24; Mandrioli Dorotea 27; Mandrioli Giulia, 29; Mandrioli Ferlinda, 47; Martelli Maria, 32; Menetti Mario, 33; Medici Cenzita, 26; Menardi Argia, 41; Mengoli Nerina, 30; Mignani Marcella, 42; Mingotti Emma, 26; Mingotti Maria, 30; Mingardi Jolanda, 26; Navarra Maria Luisa, 21; Negroni Fioravante, 53; Piloti Luigi, 38; Pizzoli Pietro, 38; Piccoli Alice, 22; Pizzoli Marino, 36; Polacchini Giulio, 29; Pulega Donato, 53; Puersol Attilio, 32; Regazzi Augusta, 42; Righi Nerina, 25; Romagnoli Maria, 37; Rondelli Gaetana, 33; Ruvinetti Norma, 21; Rubini Evelina, 28; Salvini Vittoria, 23; Sarti Francesca, 37; Scarzi Marcella, 34; Simoni Imelde, 27; Soavi Fratellanza, 36; Strassari Ettore, 38; Tabanelli Maria, 32; Tacchini Celsa, 24; Tinarelli Linda, 52; Torri Angelina, 23; Trigari Stella, 23; Vannini Mercedes, 37; Ventura Giuseppina, 26; Venturi Maria, 38; Volta Otello 33, Zaniboni Andrea, 47; Zannini Guerrina, 24; Zerbini Marco, 33; Corazza Amalia, 40; Gabrielli Argentide, 26; Dalla Carlo, 26; Musolesi Armando, 29; Ranconi Ersilia, 35; Albicelli Dimma, 23; Bagolini Vittorina, 37; Barboni Carmelo, 33; [illegible] Cintii Adele, 30; Cotti Carmela, 46; Conti Flaminia, 35; Gianelli Giovanna, 32; Janni Rosina, 34; Lambertini Dorina, 24; Montanari Maria, 25; Salsini Augusta, 38; Serra Bianca, 38; Tinca Altea, 48; Brandimarte Attilio, 56; Cane Francesco, 45; Casara Ernesto, 36; Collina Arturo, 24; Cuppini Mario, 28; Mazzini Luigi, 33; Minervini Renato, 24; Munitti Aldo, 45; Pancaldi Amedeo, 27; Scucco Sabatino, 40; Spinzi Francesco, 36; Tacchi Enzo, 22; Verri Uber, 28; Zironi Giuseppe, 41; Zunnarelli Aristide, 43; Pompili Augusto, 26; Civolani Giuseppe, 46; Zanini Maria, 25; Trebbi Vittorio, 30; Mengoli Cesira, 33; Marchesi Ida, 23; Corone Anna, 32; Cane Amelia, 36; Trombetti Luigi, 44; Tedeschi Pietro, 28; Passaglia Maria, 26; Alberini Selidea, 22; Masini Maria, 23; Taniani Gelsomina 38, Bersani Emilia, 30; Vecchietti Luisa, 29; Franchi Maria, 31; Persiani Carolina, 21; Frazzoli Giuseppina, 27; Neri Giuseppina, 26; Bartalini Angiolina 49; Gotti Adelma, 32; Gardini Maria, 37; Bonfiglioli Laura, 37; Maccagnani Otello, 26; Casadio Bonotti Guerrino, 25; Bovoli Arturo, 61; Bergonzoni Carlo, 38; Matteuzzi Alessio, 30; Bernagozzi Antonio, 41; Cornelli Argenide, 38; Vecchi Antonio, 26; Chini Velia, 26; Chini Nerina, 29; Vecchi Bruno, 36; Rizzoli Adalgisa, 39; Tassoni Corinna, 50; Serrazanetti Primo, 55; Minghetti Olga, 30; Soffritti Elena, 31; Mazzacurati Ersilia, 39; Bettamozzi Odilla, 27; Conti Guglielmo, 50; Discanno Edoardo, 27; Franzoni Giuseppina, 23; Bovina Velia, 22; Castellari Edgarda, 26; Malaguti Anna Maria, 5; Franzoni Gioconda, 37; Conti Triestina, 22; Venturi Augusto, 26; Chiarini Amedeo, 28.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Consiglio dei ministri si riunisce sabato

ROMA, 3

Come è stato annunziato, sabato prossimo si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei ministri.

Grande rilievo in Germania alle azioni italiane

BERLINO, 3

Tutta la stampa serale berlinese pubblica con grande rilievo l'odierno bollettino di guerra del Quartier generale delle Forze armate italiane, sottolineando nei titoli l'importanza e la sempre maggiore grandiosità delle azioni italiane nel Mediterraneo ed in Africa.

Vapore da carico svedese affondato nell'Atlantico

STOCCOLMA, 3

Si apprende che il vapore da carico svedese «Alida Gorthon», di 2373 tonnellate, è stato affondato nell'Atlantico il 29 agosto scorso. Dispacci da Dublino aggiungono che tredici membri dell'equipaggio sono sbarcati sulla costa nord-ovest dell'Irlanda, mentre il capitano e altri dieci uomini risultano scomparsi.

Tragica evasione in America di trentasei delinquenti

NUOVA YORK, 3

Trentasei pericolosi delinquenti sono evasi dalla colonia penitenziaria di Pine Bluff nell'Arkansas, dopo avere ucciso un guardiano e averne disarmati altri sette. I fuggiaschi sono riusciti ad impadronirsi di varie automobili e di numerosissime armi.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Vicenza

VICENZA, 3

Il Segretario Federale ha nominato, in questi giorni, il nuovo Direttorio del Fascio di combattimento cittadino che è risultato così composto: dott. Giuseppe Stratta, reduce dall'A. O. I., iscritto al P. N. F. dal 24-5-1931 VIII, vice segretario; Silvio Aldighieri, squadrista; Antonio Benazzato, squadrista, Francesco Manzoni, squadrista; Francesco Meneghello, reduce O.S.M. medaglia di bronzo al V. M.; dott. Gino Sorgato, squadrista; dott. Camillo Todeschato, reduce A. O. I. componenti: dott. Giorgio Marchesini rappresentante del Guf.

Il nuovo Direttorio è stato insediato stamane alle 10, alla Casa del Fascio, dal segretario federale.

Colpito dal calcio d'un cavallo muore qualche giorno dopo

UDINE, 3

L'agricoltore Antonio Zamparo di Domenico di anni 44 da Mannunello stava giorni addietro medicando un giovane puledro, quando questo gli sferrò due calci colpendolo all'addome. Il povero uomo raccolto svenuto dalla cognata venne prontamente soccorso e con un'autoambulanza trasportato all'ospedale di Udine dove rimase alcuni giorni degente, ma essendosi aggravate le condizioni dovette venire trasportato a casa dove oggi decedeva.

Mortale disgrazia ad un giovane addetto ad una teleferica

UDINE, 3

Oggi nel pomeriggio a [illegible] Comune in quei di San Leonardo avveniva una grave disgrazia che ha costato la vita a certo Mario [illegible] di Luigi di anni 34 [illegible], assieme a certo Ermenegildo Cernotta di Antonio di anni 20 stava trainando il filo metallico di una teleferica filo che veniva avvolto in una puleggia di ferro. Ad un tratto questa, per effetto della tensione del filo stesso, si svincolò dalle mani dei giovani e andò a colpire a [illegible] Cernotta che si abbattè [illegible]. La violenza del colpo era stata tale che gli aveva fracassato [illegible].

Avvisi economici

ANNO CC - N. 250 Cent. 30 GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Normale attività esplorativa su tutte le nostre fronti di guerra

Bollettino N. 89

...artier generale delle ...ate comunica:

...male attività esplora... di reparti avanzati ...tte le fronti.

...a di personalità libiche ...calunnie della radio inglese

BARI, 4

...sta alle calunnie della ...nnica nelle sue tra... ...n arabo, hanno credu... ...lore la parola due au... ...mondo arabo, e cioè il ...Caramanli e la più alta ...ana della Libia, ...Mufti di Tripoli, comm. ...ed Abu el Asad.

...incipe Caramanli, nella ...versazione diffusa dalla ...ari, ha detto: «Se con la sua propaganda l'Inghilterra intende denigrare l'operato dell'Italia in Libia presentandola al mondo arabo e mussulmano in veste di aggressore dell'Islam, ciò si ritorce contro la Gran Bretagna, perchè innumerevoli sono nella sua storia le aggressioni compiute contro popoli liberi e specialmente contro i popoli mussulmani.

«L'Italia invece ha mostrato ogni interessamento e benevolenza a tutte le manifestazioni della nostra vita. Dal punto di vista religioso essa può essere additata ad esempio per l'alto rispetto di tutte le nostre tradizioni».

Anche il Mufti di Libia ha voluto che le sue parole fossero radiodiffuse dalla stazione di Bari ed ha affermato che la Libia, con tutti i migliori figli, collaborerà con ogni sforzo alle imprese che l'Italia si propone. Il popolo libico è un popolo valoroso ed è quindi consapevole dei suoi principi e dei suoi obblighi di gratitudine e di riconoscenza verso l'Italia e il suo grande Capo.

Superbo debutto dei "Picchiatelli" ...uscita ammirazione in Germania

BERLINO, 4

...stampa tedesca mette ...vo i risultati ottenu... ...zione italiana adope... per la prima volta appa... ...lizzati nel volo in ...contro la flotta ingle... ...ner Zeitung Boersen ...esito del combatti... ...unità della flotta in... ...piani italiani ha di... ...e le navi inglesi non ...rischiarsi impunemen... ...terraneo centrale, che ...essere considerato in ...sottoposto al dominio ...te esse sono sempre più manovrate da altre mani che ne trasformano il funzionamento e la utilizzazione.

La *Berliner Boersen Zeitung*, in risposta all'affermazione, più ardita che veridica, dell'Agenzia Reuter, secondo la quale l'aviazione tedesca avrebbe un «prudente rispetto» per le navi da guerra britanniche, grazie al modernissimo armamento contraereo in queste ultime, pone in rilievo che il «prudente rispetto» si trova soltanto dalla parte della flotta britannica, la quale è completamente scomparsa dalle acque sorvolate dagli apparecchi germanici.

I duri colpi alla flotta britannica

In ogni caso non si possono constatare grandi manifestazioni della offensiva navale inglese, che secondo la «Reuter» si sarebbe tanto accresciuta nel corso di ...anno. Le poche volte che le unità della flotta britannica si mostrano in qualche zona, per esempio nel Mediterraneo, esse devono incassare duri colpi. Sembra — conclude il giornale — che anche il «prudente rispetto» degli aviatori italiani per la flotta inglese non sia molto grande e la Inghilterra farebbe bene a non essere troppo fiera della propria flotta in un epoca in cui le forze aeree nemiche le sono ben superiori, qualunque sia la sua potenza. Evidentemente — conclude la *Berliner Boersen Zeitung* — essa non è più sufficiente alle necessità urgenti dei principali teatri della guerra e comunque essa non è un fattore decisivo.

...*chner Neueste Nach*... ...che la nuova vit... ...nuta dall'arma aerea ...lla flotta britannica è ...straordinaria poichè di ...avuti danni così rile... ...si in un solo atto ...tro unità navali. An... ...*oelchischer Beobachter*... ...la riuscitissima ...ittoria notando che ...subita dalla squadra ...riconferma pienamen... ...o più assoluto dell'I... ...Mediterraneo, nel mare

...esso di grande portata

...tedeschi sottolineano ...tanza delle vittorie ...dicendo che in ...quista di Buna, ...nsidera la situa... ...dell'Egitto, del K... ...n tanto pericolosa ...richiamare una ...truppe dislocate ...identale ed in Asia ...nel Kenia, nel Su... ...Palestina.

...*Anzeiger*, riprendendo ...del ministro inglese ...il quale ha dichiarato ...Bretagna ha inviato ...sione speciale nell'A... ...e nelle Indie per e... ...la possibilità di una ...azione bellica, neces... ...tutto per poter assicu... ...rnimento delle trup... ...nel Levante e all'est ...sserva che da ciò ri... ...mente come l'Inghil... ...possa provvedere dire... ...al rifornimento delle ...si trovano nel Levan... ...ca. Le ragioni di que... ...sabilità sono due: anzi ...mancanza di materie pri... ...diminuzione della produ... ...ca inglese in seguito a... ...i bombardamenti tede... ...secondo luogo la chiu... ...Mediterraneo dove i tra... ...minacciati dalla ...l'aviazione italiana, ...più navigare sicu...

...si paralizzati nel Mediterraneo

...occupandosi a sua ...situazione strategica ...raneo, afferma che do... ...e mezzo di guerra ...l'Inghilterra si trova ...pratica... ...e gravemente ...La famosa base di ...seguito ai ripetuti ...ardamenti aerei ita... ...rve infatti ormai ...di rifugio alla flot... ...Malta è pratica... ...ta e isolata: Ales... ...tto intero vivono ...dell'attacco italia... ...particolarmen... ...pida conquista della ...nnica, è chiuso ad ...navigazione, il ca... ...si è trasformato, da ...vitale per il traffico ...in un vicolo cieco che ...sce nè da una parte ...altra. Le tanto vantate ...del Mediterraneo, che la ...ra ostentava di possede... ...no dimostrate ...inefficaci ...aprire o chiudere questa ...secondo il beneplacito di ...non solo ma praticamen...

Le caratteristiche dei "Picchiatelli"

ROMA, 4

Sulle caratteristiche dei nuovi apparecchi italiani da bombardamento denominati «Picchiatelli» si hanno le seguenti notizie:

Dotati di una buona velocità di traslazione, essi si portano in quota sui bersagli e quindi scendono presso a poco verticalmente con un angolo di inclinazione, rispetto all'orizzonte, più prossimo al novanta che agli ottanta gradi; in tal modo la precisione di tiro è particolarmente notevole.

Si calcola infatti che pur commettendo un errore del 5 per cento nell'apprezzamento della velocità di traslazione in un volo a tuffo eseguito a mille metri di quota con un grado di inclinazione di 80-90 gradi, lo scarto della gittata viene ad essere inferiore ai 25-30 metri, supposto che la velocità di affondata del velivolo si aggiri intorno ai 500 km. all'ora.

Su una nave da guerra che si gira 150-200 metri di lunghezza, gli errori del 5 per cento, che sono normali, possono considerarsi trascurabili.

La precisione del tiro a tuffo permette di realizzare ottimi lanci anche superiori ai mille metri. La bomba, aggiunta alla velocità dell'apparecchio, quella di caduta, acquistando maggiore forza di penetrazione, produce maggiori effetti. Naturalmente l'efficacia del tiro è proporzionata al peso e alle caratteristiche della bomba.

Il bombardiere in tuffo, non essendo dotato di grande autonomia, è particolarmente efficace contro bersagli prossimi alle sue basi di partenza.

Il valore personale degli uomini che guidano queste macchine merita di essere segnalato. Essi, centrando con il loro apparecchio in picchiata il bersaglio, si espongono, assai più dei bombardieri in quota, al tiro contraereo, è nel periodo di ripresa dal tuffo verticale al normale assetto orizzontale, sono quanto mai esposti alla reazione avversaria.

Il grado di bassezza morale a cui è giunta l'Inghilterra

BERLINO, 4

La «Corrispondenza diplomatica e politica» si occupa oggi dell'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania e dichiara fra l'altro che, in fondo, la giornata odierna dovrebbe essere giornata di gioia per Churchill, Eden, Duff Cooper ed i loro amici, poichè è un anno ormai che il loro vecchio sogno è stato realizzato.

Da lunghi anni essi avevano rimesso in moto la politica di accerchiamento contro il Reich mediante doni accordati largamente, come le garanzie senza riserva, ma altrettanto senza valore, date ad una nazione sprovvista di fermezza morale, vale a dire la nazione polacca, la quale era stata messa in uno stato che aveva trasformato tutte le possibilità di intesa in un'arroganza senza limiti.

Nulla sembrava omesso onde assicurare all'Impero britannico il raggiungimento dell'egemonia sull'Europa e sul mondo intero. L'anno trascorso ha successivamente dimostrato chiaramente in qual modo il reale valore britannico corrispondesse alle pretese britanniche.

La Gran Bretagna, che aveva recitata la parte di protettrice delle piccole nazioni, ha provato che essa era incapace di prestar loro un'assistenza efficace e di far fronte agli impegni assunti. E' sopratutto questo ultimo anno che ha dimostrato quale sia la vera parte dei protettori britannici e la loro intenzione di assicurarsi il più gran numero di teatri di guerra e di nazioni ausiliarie.

La Gran Bretagna, quale essa è realmente, si è mostrata finalmente ai suoi alleati come un amico che abbandona vilmente il proprio alleato e che, dopo il suo tracollo, come nel caso di Orano, gli immerge il pugnale nella schiena. D'altra parte la guerra di affamamento contraria al diritto delle genti, l'abuso cosciente ed arbitrario della croce rossa e i tentativi di trascinare in guerra, con attentati di ogni genere, coloro che sono rimasti fuori dal conflitto, provano il grado di bassezza morale cui è giunto l'impero mondiale britannico.

I dirigenti dell'Inghilterra hanno per molto tempo pensato di dissimulare al proprio popolo la realtà della situazione mediante menzogne e con le pretese vittorie inglesi di cui si fa esaltazione allo scopo di nascondere con la suggestione il crollo agli occhi del mondo.

...nonchè il loro spirito di equità e la loro volontà di rispettare, nella misura del possibile, i diritti e le preferenze delle popolazioni interessate, molto più efficaci dei plebisciti, più o meno truccati, in voga alla fine della guerra.

Mentre la calma sta per stabilirsi in questa parte di Europa, si è costretti a pensare che un anno fa, alla stessa data, la questione di Danzica, indubbiamente meno complessa di quella della Transilvania, fu resa insolubile dagli intrighi di terzi e da intransigenze irriducibili e servì di pretesto per una nuova guerra europea.

L'Uruguay con trattative con Washington per averne la protezione militare

MONTEVIDEO, 4

Da fonte ufficiale si smentisce la notizia secondo la quale sarebbero in corso trattative fra l'Uruguay e gli Stati Uniti per assicurare all'Uruguay la protezione militare. Analoga smentita è stata diramata dagli organi responsabili americani.

Grande rilievo in Spagna all'impresa dei nuovi apparecchi

MADRID, 4

L'annuncio che alla battaglia aero-navale nel Mediterraneo hanno partecipato i «picchiatelli» per la prima volta menzionati nel bollettino del Comando italiano, ha prodotto il più grande interesse nella stampa spagnola che ne riferisce sotto vistosi titoli la grande vittoria. Così pure la occupazione di Buna e la sua importanza strategica continuano a essere sottolineate da tutti i giornali. *Ya*, sotto un grafico, scrive: «Questa occupazione pone in mano del Comando militare italiano tutte le carovaniere e le rotte del deserto che si uniscono a Buna per arrivare a Nairobi. Le forze del Duce balzano in questo momento per zone desertiche, ma al di là comincia il fertile altipiano che dà al Kenia il suo valore e la sua importanza».

L'oleodotto di Caifa è stato chiuso

ISTANBUL, 4

I giornali pubblicano che in seguito al bombardamento da parte dell'aviazione italiana, la Compagnia petrolifera di Caifa ha chiuso l'oleodotto che si prolungava fino a quella città come già aveva fatto negli ultimi tempi per quanto concerne l'oleodotto che giunge a Tripoli di Siria.

Le trovate inglesi per giustificare la perdita di Buna

BERNA, 4

I giornali della sera danno grande rilievo a un comunicato ufficiale da Londra in cui è detto che le truppe inglesi si ritirano a sud di Buna. Un dispaccio della «Reuter» spiega la decisione col dichiarare che i difensori di Buna si sono trovati senz'acqua: non si sa quindi se lodare la previdenza dell'alto Comando del Cheshire per avere lasciato mancare l'elemento essenziale ai suoi soldati o felicitarsi dell'umorismo della nuova trovata inglese per battezzare una «ritirata con successo».

Un riconoscimento turco dello spirito di equità dell'Asse

ANKARA, 4

Il giornale «Beyoglu» scrive che la rapidità con la quale hanno agito il conte Ciano e von Ribbentrop e la spontaneità con la quale le due parti avevano ricorso ed hanno poi accettato il loro arbitrato, sono impressionanti e dimostrano l'influenza preponderante e decisiva acquistata dalle Potenze dell'Asse,

Visite del Duce alle officine reggiane e ai feriti dello scoppio di Bologna

Fervide dimostrazioni di popolo

REGGIO EMILIA, 4

Stamane, alle 9.35, il Duce è giunto in volo all'aeroporto di Reggio Emilia «Fernando Benazzi», ricevuto dal vice prefetto, dal federale, dal comandante dell'aeroporto e da altre autorità.

Dopo aver passato in rivista la guardia d'onore, si è recato alle Officine ...italiane reggiane, ove, ricevuto dal vice direttore generale Muschi e dai tecnici, ha visitato i vari reparti per le costruzioni aeronautiche, accolto dalle maestranze con fervide manifestazioni e acclamazioni.

Dopo una sosta alla scuola interna per l'istruzione tecnica degli operai, il Duce si è recato al quartiere di Santa Croce, in corso di demolizione, accolto dalle fervide entusiastiche ... degli abitanti di quartiere tipicamente popolare.

Di ritorno all'aeroporto, ossequiato dalle autorità, il Duce è ripartito in volo alle ore 10.50.

Tra i feriti di Marano

BOLOGNA, 4

Stamane il Duce, giunto in volo a Bologna di ritorno da Reggio Emilia, si è recato immediatamente all'ospedale di Sant'Orsola ove ha visitato i feriti dello scoppio del polverificio di Marano, rivolgendo a tutti affettuose parole di conforto e di augurio.

La presenza del Duce ha dato luogo a fervide manifestazioni di entusiasmo da parte dei ricoverati nell'ospedale e dei cittadini.

Lasciato l'ospedale, il Duce è ritornato all'aeroporto, di dove, ossequiato dal prefetto, dal podestà e dal federale, è ripartito in volo fra le rinnovate acclamazioni delle maestranze e degli avieri.

L'Europa sud-orientale pacificata per opera dell'Asse

La Camera ungherese acclama al Duce e al Führer

BUDAPEST, 4

All'odierna solenne seduta, che si è svolta alla Camera dei deputati e nel corso della quale ha preso la parola il Presidente del Consiglio conte Teleki, si è avuta una imponente manifestazione di gratitudine e di entusiasmo per le Potenze dell'Asse e per i loro grandi Capi.

Dopo un breve discorso del presidente della Camera, Tasnady Nagy il quale, a nome della nazione ungherese, ha rivolto vibranti espressioni di riconoscenza a Mussolini ed a Hitler, esaltando il valore della decisione di Vienna, con la quale — ha detto — molte sventure sono state evitate e molte ingiustizie riparate, si è levato a parlare fra gli applausi di tutta l'aula il conte Teleki, il quale ha iniziato ringraziando il Duce e il Fuehrer per avere trovato modo di risolvere, pur nel corso di una così aspra guerra, le questioni della Europa sud-orientale con la consueta energia e rapidità di modo che essi hanno potuto evitare situazioni pericolose.

Prima di chiudere il suo discorso, il conte Teleki ha dichiarato che l'Ungheria intende estendere quest'opera di pacificazione oltre le frontiere del trattato del Trianon, mediante un sistematico lavoro costruttivo. Infine ha informato la Camera che il progetto di legge per la reintegrazione nel regno di Ungheria della Transilvania, sarà presentato nel corso del mese. Esso regolerà anche la rappresentanza parlamentare della Transilvania.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato accolto da tutti i membri della Camera con entusiastici applausi e con vibranti ovazioni ogni volta che venivano pronunciati i nomi del Duce e del Fuehrer e quando il conte Teleki ha accennato all'opera pacificatrice dell'Asse. La seduta si è chiusa al canto dell'inno nazionale magiaro.

Dinanzi alle commissioni parlamentari per gli affari esteri, il co. Csaky ha pure fatto una lunga dichiarazione concernente il lodo arbitrale di Vienna che, ha detto, apre una nuova epoca. Dopo avere accennato all'insuccesso delle trattative di Turnu Severin, il ministro ha detto: «Mentre i cosiddetti trattati di pace di Parigi seminavano, nell'interesse dell'egemonia delle potenze occidentali, i germi di una lotta sempre latente, la concezione costruttiva delle Potenze dell'Asse ha mirato invece allo sviluppo e alla pace dei popoli.

«I nuovi potenti Imperi dell'Italia e della Germania non parlano soltanto di pace, ma fanno anche tutto il possibile per dare a questa pace le basi più solide. Tutta l'attività della Società delle Nazioni si esaurì nell'impedire la pacificazione dei popolo, perchè i suoi maestri non potevano mantenere il loro dominio se non sul principio del «divide et impera».

Parlando poi di Mussolini e di Hitler, il conte Csaky ha detto: «Questi potenti modelli della razza umana del ventesimo secolo, sono uomini di Stato che, combattendo da una parte per lo avvenire dei loro Paesi, tentano dall'altra di estirpare i segni del l'odio e creano premesse di pace. Il risultato di questo lavoro sorpassa le frontiere dei loro paesi e il tempo si avvicina in cui tutto il nostro continente saprà che non soltanto l'Italia e la Germania, ma anche le altre nazioni potranno essere grate all'attività di Mussolini e di Hitler. La loro immensa chiaroveggenza della vita e il saggio dominio del loro potere hanno rafforzato nelle nazioni, le quali, come nel passato, anche nell'avvenire si volgeranno con fiducia all'Italia e alla Germania, la coscienza del lavoro creatore dell'Asse che fa valere tutti gli interessi giusti».

Il conte Csaky ha poi affermato che dal punto di vista ungherese Mussolini ed Hitler hanno facilitato il travaglio di generazioni. Ed ha così concluso: «Ciò la nazione ungherese non lo dimenticherà mai. Nel lavoro pacifico che già ferve, noi desideriamo l'inizio di una nuova èra col nostro vicino romeno. Superato questo loro attuale grande dolore, anche i romeni riconosceranno che la nuova situazione nell'Europa sud orientale assicura loro molti vantaggi e molte possibilità.

«Non sarà certamente colpa del Governo ungherese se i rapporti ungaro-romeni non arriveranno al grado di amicizia che tutte le possibilità naturali esigono dai due paesi. La minoranza romena d'Ungheria e quella ungherese di Romania costituiscono il più sicuro pegno per le buone relazioni tra i due popoli».

Un discorso di Hitler

Agli inglesi che ci domandano: "Perchè dunque non venite?" - rispondiamo: "Noi verremo"

BERLINO, 4

Il Fuehrer ha oggi inaugurato personalmente l'annuale raccolta di fondi da destinarsi all'assistenza invernale pronunciando, dinanzi ad una strabocchevole folla ammassata nello Sport Palast, un importante discorso. Dopo che il ministro Goebbels ebbe ricordato come nel primo anno di guerra il popolo tedesco abbia manifestato in modo imponente il nuovo spirito di solidarietà che lo anima, offrendo spontaneamente la somma complessiva di 681 milioni di marchi, il Fuehrer ha preso la parola salutato da entusiastiche acclamazioni.

Un anno di vittorie tedesche

Dopo aver ricordato che oggi finisce il primo anno di guerra, ha dichiarato che i successi di questo primo anno sono per la Germania eccezionali e senza possibilità di confronto con quelli del primo anno del conflitto mondiale.

Il Fuehrer ha poi accennato all'immensità dello spazio geografico che oggi è difeso dall'Esercito tedesco e quindi ha proseguito: «Tutta una serie di avversari sono stati eliminati. L'Inghilterra deve unicamente alla sua felice posizione geografica e alla sua straordinaria rapidità nel ritirarsi se non le è toccata ancora la medesima sorte.

«Poichè non è vero, come pretendono alcuni uomini politici inglesi, che il loro esercito morda il freno come un cavallo selvaggio per l'ardente desiderio di scatenarsi contro il nemico tedesco. Esso era infatti già così vicino a noi, che avrebbe potuto senz'altro soddisfare il suo desiderio. Esso stesso si è allontanato da noi ed è stato ridotto a spacciare questa ritirata come una grande vittoria.

«Il vasto territorio signoreggiato attualmente dalle truppe tedesche si è ancora esteso grazie all'intervento della nostra alleata Italia, che dal canto suo ha preso l'iniziativa nell'Africa orientale rafforzando colà le proprie posizioni e costringendo alla ritirata gli inglesi. Naturalmente anche là essa si trova di fronte ai soliti «successi» britannici. Sono però successi che la mentalità normale e sana degli uomini non può comprendere e che è ben difficile cambiare in vittorie. Noi vediamo così ripetersi il caso che la propaganda britannica precipita dalla padella nella brace per essere costretta a smentire a pochi giorni di distanza tutte le sue millanterie precedenti.

«Io ho, per esempio, letto una volta: «Ora si decidono le sorti della guerra: se ai tedeschi non riuscirà di giungere a Parigi — e certo non riuscirà loro — essi avranno perduta la guerra. Se dovessero però giungere a Parigi, l'Inghilterra vincerà egualmente la guerra». Così l'Inghilterra ha riportato numerose sedicenti «vittorie». La più gloriosa delle «vittorie», ai nostri occhi equivalente però alla più ignominiosa disfatta, è stata la fuga da Dunkerque».

Le sorti dell'Inghilterra segnate

Fra sempre scroscianti ovazioni dell'uditorio, il Fuehrer ha fornito alcuni esempi del carattere menzognero delle informazioni di guerra britanniche.

«Si diceva — egli ha rilevato fra l'altro — che la guerra dovesse durare tre anni e che l'Inghilterra si fosse preparata per questo periodo di ostilità. Ma allora io dissi al Maresciallo del Reich Goering di preparare tutto per cinque anni. Non diciamo questo perchè crediamo che la guerra debba durare cinque anni. Ma qualunque cosa debba succedere, l'Inghilterra dovrà crollare (Prolungate acclamazioni). **Io non conosco altra alternativa che questa.** (Nuovi applausi)

«Se gli inglesi sono molto curiosi e ci domandano: Perchè dunque non venite fino mente? I signori inglesi si possono tranquillizzare: Noi verremo! (Scroscianti acclamazioni). **Non si deve essere sempre così curiosi.**

«Questo mondo — ha esclamato il Fuehrer — sarà liberato. Esso deve essere sgomberato una volta per sempre dall'inconveniente che una nazione abbia la possibilità di bloccare a suo piacimento un intero continente, deve essere reso impossibile per l'avvenire che uno stato plutocratico, di tempo in tempo, secondo il suo capriccio, abbia la possibilità di condannare semplicemente alla miseria ed alla fame 450 milioni di uomini. Io ritengo intollerabile che una nazione di 85 milioni di abitanti, possa essere sempre castigata materialmente nel suo corpo e nella sua vita da un altro popolo, quando ciò piace ad una cricca plutocratica».

"Siamo decisi a tutto"

Il Fuehrer ha ricordato che egli aveva già spesso teso la mano al popolo inglese per un'intesa. «Era questo — ha aggiunto Hitler — il mio programma di politica estera». Dopo aver fatto un breve accenno al suo ultimo appello all'Inghilterra, Hitler ha aggiunto: «Io preferisco ora combattere per giungere infine ad una decisione perfettamente chiara. E questa chiara decisione non può essere che una sola: che il regime vile e aizzatore di guerre sia eliminato e che sia creata una situazione nella quale sia finalmente possibile che una nazione tracci il proprio avvenire in Europa.

«La Germania e l'Italia avranno cura di fare in modo che tale situazione non possa ripetersi mai più nella storia. E questa volta l'Inghilterra non potrà ottenere aiuto da nessun alleato nè da alcun nuovo intrigo.

«Noi siamo preparati a tutto, siamo decisi a tutto ed abbiamo la volontà di agire in qualsiasi momento. Siamo pronti ad agire e nessuno speri di spaventarci in alcun modo.

«Noi nazionalsocialisti siamo passati attraverso la più dura delle scuole che sia umanamente concepibile; nulla ci può intimorire o sorprendere. Quando l'Inghilterra un anno fa entrò in guerra, diceva di avere un alleato: questo alleato si chiamava il «generale rivoluzione». Gli inglesi non avevano alcuna idea dello stato popolare nazionalsocialista tedesco. Il «generale rivoluzione» non si è ancora lasciato trovare.

I "generali" inventati dagli inglesi

«In seguito essi dicevano che avevano un altro alleato, il «generale fame». Noi avevamo in anticipo preveduto che i grandi «umanitari» avrebbero tentato, come nella guerra mondiale, di affamare donne e bambini e ci eravamo preparati anche a questo. Ma anche questo «generale» era soltanto una speculazione sbagliata.

«Adesso si è sulle tracce di un terzo «generale». E' il «generale inverno». Se gli inglesi vogliono davvero servirsi di simili «generali», essi non devono dimenticare di promuovere a «Maresciallo dell'Impero britannico» il loro più provetto generale, e cioè il «generale bluff». E' questo il loro unico costante alleato.

«Ma con tali generali non si batte più la Germania. Con essi si può forse imbrogliare il popolo britannico, ma il popolo tedesco ha imparato a conoscere dai fatti l'Inghilterra. Con questi mezzi quei signori non potranno vincere la guerra e gli altri mezzi sono, grazie a Dio, nelle nostre mani e rimarranno nelle nostre mani. E quando l'ora sarà suonata, allora in luogo dei «generali fame, rivoluzione, o inverno, o bluff» noi metteremo di nuovo il generale dei fatti, cioè l'azione, e vedremo quale si dimostri migliore.

Le mète che saranno raggiunte

Il Fuehrer ha espresso in seguito la gratitudine del popolo tedesco per i suoi soldati e, in particolare, per l'arma aerea. «In vista della lotta che ci attende — ha ancora proseguito — è necessario rendersi conto dell'importanza che ha lo sviluppo e la formazione della comunità del popolo tedesco.

«Ciò rende forti i soldati germanici, è la sicura coscienza che essi sanno di avere dietro di sè un intero popolo, in ferrea unità e fanatica volontà; un popolo che è completamente consapevole dell'altezza delle sue mète. Queste mète sono molto più vaste della sola vittoria. Noi vogliamo costruire un nuovo stato di cose. Perciò siamo odiati dagli altri.

«Si tratta per l'appunto di plutocrazie nelle quali una sparuta cricca di capitalisti domina le masse, naturalmente in intimo collegamento con il giudaismo e con la massoneria internazionali. Essi ci odiano per le nostre concezioni sociali, e tutto ciò che noi abbiamo progettato ed attuato in base a tali concezioni, sembra loro pericoloso. Essi sono convinti della necessità di eliminare questo fronte di progresso.

«Io sono convinto che a questo progresso appartiene l'avvenire del mondo. Io sono convinto che gli Stati che non si uniscono a questo sviluppo prima o poi, saranno infranti. Noi sappiamo che questa lotta in fin dei conti è una lotta per le fondamenta sociali del nostro popolo, per la sostanza stessa della nostra esistenza».

Il Fuehrer ha concluso invitando il popolo tedesco a dare, anche in quest'altro anno della campagna di assistenza invernale che oggi si apre, una nuova prova della sua splendida solidarietà.

Grandi dimostrazioni hanno accolto la fine del discorso del Fuehrer, che è stato acclamato a lungo con irrompente entusiasmo. La moltitudine ha poi cantato a gran voce gli inni nazionali tra continui evviva al Fuehrer, alle forze armate e alla vittoria finale.

L'inaugurazione della nuova sede de "La Provincia di Bolzano"

BOLZANO, 4

Il Prefetto che rappresentava il Ministro per la Cultura popolare, ha inaugurato oggi la nuova sede ed i moderni impianti del giornale *La Provincia di Bolzano* che è entrato nel suo 14.o anno di vita. Il rito al quale hanno presenziato le maggiori autorità, ha avuto uno speciale alto significato per lo scoprimento negli uffici redazionali dei busti di tre gloriosi caduti che fecero parte della famiglia del giornale: la medaglia d'oro Guido Presel, Edoardo Enrico Morabito e Guido Neri. Dopo vibranti parole del presidente del consiglio d'amministrazione del giornale e del Prefetto, la cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

L'azione per l'arte oggi e domani

Buon conoscitore di quel complesso vasto e delicato che è la Direzione generale delle arti, da lui pre[illegible] con animosa intelligenza, [illegible] Lazzari, ha raccolto alcuni [illegible] discorsi che superano il pur [illegible] tante valore di ragguaglio di[illegible] termule, regolamenti, con[illegible] tecnici-amministrativi. La va[illegible] anzi, di questi scritti è affi[illegible] istinto dell'ottimo scrittore [illegible] dell'interprete vivido [illegible] umano. Risultano, insomma, [illegible] menti sensibilissimi e chia[illegible] di una diretta, vigilata [illegible] particolari segreti e nei sostanziali meno apparenti, egli stesso ci suggerisce — [illegible] condizioni mentali del[illegible] si illimpidirono della [illegible] del fare, nell'atto stesso in [illegible] realizzavano. Da qui una [illegible] pacata, non frigida, ma vi[illegible] di vedute e scoperte su [illegible] già fissati in convenzioni [illegible] stavate nel tempo ed iner[illegible] la nostra sensibilità. Tanto e [illegible] spiegato in uno degli [illegible] densi ed originali — Ne[illegible] — dove vien conside[illegible] bellezza della natura, spe[illegible] romanticamente pre[illegible] suo ar[illegible] disordine [illegible] stabilità quale creazio[illegible] attiva dell'uomo.

[illegible] esame, pertanto, riassuntivo [illegible] e dei propositi delle So[illegible] tocca gli ordinamenti ed indica le opere compiute per la conservazione del nostro abbondantissimo e svariato patrimonio artistico. Vien messo così giustamente in rilievo come nelle loro funzioni o cariche ognuno dei componenti l'organismo di tutela ed amministrazione delle Arti vi porti non solo la diligenza normale dell'impiegato, ma una passione che sovrasta ed insieme avvalora il compito. Una forza che fa miracoli, una intelligente dedizione che compensa, sovente, scarsezza di mezzi materiali. Volume che perfettamente concorda con il titolo — L'Azione per l'arte — dove con ferma lucidezza e chiara agevolezza espositiva si interpretano i criteri e la dipendente attuazione che il Fascismo va svolgendo nel settore [illegible] arti, un'azione che meriterebbe, in tempi di più riposanti impegni, adatte e periodiche notizie [illegible] il pubblico insufficientemente informato.

Si vorrebbe, insomma, che certe questioni non rimanessero nel chiuso dominio dei competenti o venissero considerate un lusso, un ozio [illegible] di studiosi, ma parte integrante, sostanziosa di così ringagliardita vita nazionale. Il volume [illegible] Marino Lazzari è per ciò esemplare compendio, anche come ri[illegible] e norma di conoscere ed in[illegible] lere questioni e fatti di arte.

*

Comunque oggigiorno non è a dire che le attività intellettuali [illegible] siano rallentate, che le Muse [illegible] spaurite da tanto fragore bellico. Dalle arti figurative alla [illegible], dalla narrativa al teatro, al cinema, alla poesia, alla musica è un susseguirsi di opere, di propa[illegible], di incitamenti che comprova[illegible] [illegible] — [illegible] nel solo settore della cinematografia e della moda la Germania [illegible] accaparrando i migliori [illegible] e disegnatori di modelli fran[illegible] la vita artistica dopo la vit[illegible]

[illegible] rappresentanza intellettuale [illegible] Europa che Nazioni decadute e [illegible] già vinta, si arrogavano, si [illegible] nelle nuove forze europee [illegible] la splendida missione [illegible] Italia. Accanto alle immen[illegible] lavoro — asseverava [illegible] Gio Ponti nel recente fa[illegible] Domus — che le braccia [illegible] incombe agli artisti [illegible] un compito di portata ed [illegible] eccezionale che proprio nel [illegible] con le grandi opere del [illegible] si sente santifica[illegible] spetta agli artisti il compito [illegible] di dimostrare che le ri[illegible] forze di un'Europa liberata si [illegible] nel linguaggio dell'arte che sempre le ha accompagnate, nello splendore insuperabile delle supreme espressioni di civiltà.

Questo compito rimesso agli artisti [illegible] la tutta la tradizione della nostra storia è loro nuovamente affidato da tutti gli italiani di oggi: e [illegible] gli italiani ne debbono sentire [illegible] immensa, partecipan[illegible] una profonda corresponsa[illegible] Ai nostri artisti, ai nostri ar[illegible], alle nostre produzioni d'arte [illegible] debono recare, per il compito immenso, l'ausilio supremo di una valorizzazione estre[illegible] Due popoli in marcia, l'Italiano ed il Germanico, con il lavoro, [illegible] le arti oggi riassumono la for[illegible] la civiltà ed il prestigio d'Eu[illegible] Debbono dimostrare che [illegible] scettro europeo è stato dimesso [illegible] più splendente, alta e pura, umana e vigorosa emana dall'Europa ogni luce di progresso, di cul[illegible] di arte. Nel nuovo ordinamen[illegible] che le forze europee pro[illegible] al mondo è nel settore del[illegible] che si santificano le leggi di [illegible] benessere largito a tutti gli uo[illegible] le leggi del lavoro, della fa[illegible], dell'intima cultura dell'a[illegible] alle arti.

Chi particolarmente opera in questo immenso settore sente l'impe[illegible] tremo della sua azione.

[illegible] pararsi insomma alla mobili[illegible] delle forze intellettuali [illegible] di dominii di un legittimo [illegible] spirituale nel mondo.

Mobilitare, adunque, tutte le for[illegible] [illegible] atrici di un legittimo domi[illegible] spirituale nel mondo: cioè di un [illegible] coordinarsi e dilatarsi di [illegible] imperiale, di un converge[illegible] di intelligenza e cultura prettamente italiana oltre il maggior spa[illegible] che andiamo eroicamente conquistando.

A. Benedetti

LIBRI NUOVI

Mimmo Sterpa: *La nuova scuola media*. Ist. naz. di cultura fasc. ed. Roma. L. 4.

Il burro dell'Olanda e le provvigioni norvegesi

BERLINO, 4

L'Inghilterra continua la sua campagna di false notizie tendenti a far credere che le autorità tedeschi si impadroniscano, nei territori occupati, senza alcun riguardo per i bisogni delle popolazioni, di tutte le scorte di viveri ivi esistenti. La radio di Londra ha, ad es., affermato giorni or sono che la Germania, dopo la occupazione dell'Olanda, avrebbe «sequestrato» e trasportato nel Reich 8 milioni di kg. di burro, quantitativo che rappresenterebbe il 90 per cento del totale delle scorte olandesi. Le cose stanno in modo ben diverso. Nel corso di trattative, durate sette mesi, i rappresentanti dell'Olanda si sono sforzati di convincere la Gran Bretagna di assorbire regolarmente le uova ed i prodotti della industria del latte olandese. Nella primavera del 1940 esistevano in Olanda forti quantitativi di derrate destinate all'Inghilterra e che avrebbero potuto essere, in tempi normali, effettivamente esportate colà. L'acquisto di forti partite di burro da parte della Germania si è quindi risolto a tutto favore del mercato olandese che si è visto liberato dei quantitativi invenduti. Tutto il burro esportato dall'Olanda in Germania è stato, naturalmente, pagato dal Reich.

La Germania ha rinunciato alla fornitura da parte della Norvegia di ingenti quantitativi di grassi, non ostante che vi avesse diritto in base all'accordo commerciale esistente prima del 9 aprile. Si tratta principalmente di olio di balena, importante materia prima per l'industria dei grassi. In seguito a questa rinuncia nessun invio di grassi è stato effettuato dalla Norvegia con destinazione verso la Germania. Per quanto concerne poi la situazione degli approvvigionamenti in Norvegia, la stessa Agenzia reca le seguenti informazioni. Il Ministro degli approvvigionamenti, interrogato, ha dichiarato che nei principali settori, questi sono assicurati. Per quanto riguarda i grassi, la Norvegia possiede scorte sufficienti per almeno due anni. Il raccolto delle patate è previsto di gran lunga superiore al fabbisogno. La produzione del latte, dopo essere diminuita durante i primi mesi dell'occupazione, è nuovamente in aumento. Le scorte di grano, unitamente al nuovo raccolto, coprono il fabbisogno almeno fino al prossimo raccolto. Tale risulta la situazione in Norvegia dopo un'accurata verifica, terminata appunto in questi ultimi giorni a smentita alle assurde menzogne diffuse dalla propaganda britannica.

Un discorso del Papa

ai dirigenti dell'Azione cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 4

Nell'aula delle benedizioni, il Pontefice ha ricevuto in udienza i dirigenti ed una numerosissima rappresentanza degli iscritti all'Azione cattolica italiana. Erano presenti, oltre ai Cardinali Lavitrano, Piazza e Boetto, che fanno parte della commissione nominata dal Papa all'alta direzione del movimento cattolico in Italia, con il direttore generale dell'Azione cattolica, monsignor Colli, vescovo di Parma, il Cardinale decano del Sacro Collegio, Granito Pignatelli di Belmonte, e il Cardinale Segretario di Stato Maglione.

L'offerta di oggetti sacri

Dalle varie diocesi erano convenuti cento vescovi ed oltre 4300 rappresentanti le organizzazioni maschili e femminili dell'A. C. I. Erano presenti anche mons. Borgoncini Duca, nunzio apostolico in Italia, e il padre Gemelli, presidente della Pontificia Accademia delle scienze.

Ai lati del trono erano stati collocati circa 300 tra calici, pissidi ed ostensori, offerti dalle diocesi d'Italia per le missioni e le chiese povere. Tra i calici, spiccava quello che la direzione ha destinato alla persona del Papa.

Pio XII è uscito dai suoi appartamenti poco prima delle ore 10 e disceso nella sala dei paramenti, è salito in sedia gestatoria e si è avviato, applauditissimo, all'aula delle benedizioni. Dopo che egli si è assiso sul trono, il Cardinale Lavitrano ha rivolto al Papa un indirizzo di omaggio e di devozione da parte di tutti i componenti l'organizzazione cattolica, e ringraziatolo per l'udienza concessa, ha invocato l'apostolica benedizione per tutti i componenti l'Azione cattolica e soprattutto per quelli che non sono presenti perchè si trovano alle armi per servire con fedeltà cristiana la nostra cara Patria.

La parola del Papa

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso durato 50 minuti. Egli ha incominciato con il dire che se a temperare le sue pene e i suoi timori, onde sente gravato l'animo in quest'ora aspra e pugnace di popoli, valgono devoti affetti dei figli che vengono a lui per [illegible] conforto di preghiere e di speranze, grande era la sua gioia nell'accogliere una così eletta rappresentanza dell'Azione cattolica italiana, adunata attorno ai suoi assistenti ecclesiastici, a numerosi illustri prelati, allo zelante vescovo direttore generale, al suo diletto Cardinale Segretario di Stato, al venerando Cardinale decano e ai Cardinali componenti la speciale e altamente benemerita commissione.

Pio XII ha quindi porto il suo saluto a tutta l'A. C. I., che rappresenta la collaborazione dell'A. C. I. all'apostolato gerarchico e che venutasi svolgendo sotto i pontificati di Pio IX, Leone XIII, Pio X e Benedetto XV, ebbe dalla gran mente e dal grande cuore di Pio XI il suo più vigoroso impulso e il suo organico ordinamento.

Dopo avere ricordato che i nuovi statuti rendono l'Azione cattolica sempre più unita alla gerarchia ecclesiastica, ha messo in evidenza la sua missione portando il suo concorso al raggiungimento del fine stesso della Chiesa: cooperare alla salvezza delle anime.

L'ora dei cimenti delle anime

L'ora presente è l'ora dei cimenti delle anime. Nella vertigine del progresso, nelle vittorie dell'ingegno umano sopra i segreti della natura e sopra le forze degli elementi della terra, dei mari e del cielo, nelle conquiste e nell'orgoglio della scienza, dell'industria, dei laboratori e delle officine, nell'avidità del guadagno e del piacere, l'anima dell'uomo trova pace soltanto nell'alto godimento dello spirito. Ed è per questo che sommamente utile è l'opera che deve svolgere l'apostolato laico, che per il bene delle anime vuole il ritorno del regno di Cristo nelle coscienze, nei focolari, nell'ordine civile e nei rapporti internazionali. Il regno di Cristo è luce di giustizia, luce di carità, luce di concordia e di salvezza.

Il Papa, illustrando quindi le direttive dell'Azione cattolica, ha dichiarato che gli iscritti debbono rendere il debito rispetto e prestare leale e coscienziosa obbedienza alle autorità civili e alle loro legittime prescrizioni. Per tal modo i soci dell'Azione cattolica, la quale non è e non vuole essere un'associazione di partito, bensì un'elezione di esempio e di fervore religioso, dimostreranno di essere non solo fervidissimi cristiani, ma anche perfetti cittadini non estranei agli alti compiti della convivenza nazionale e sociale, amanti della patria e pronti a dare per essa anche la vita, ogni qualvolta il legittimo bene del paese richieda questo supremo sacrificio.

Pio XII, dopo avere ringraziato del dono offertogli dalle varie diocesi d'Italia, ha impartito ai presenti e agli assenti la sua apostolica benedizione. Una prolungata ovazione ha salutato le parole del Pontefice, che sempre applaudito, ha lasciato l'aula per recarsi nella prima loggia dove ha dato a baciare la mano a numerose coppie di sposi. Intanto coloro che avevano assistito all'udienza, si sono riuniti nel sottostante cortile di San Damaso ed hanno nuovamente acclamato al Papa, che si è affacciato benedicendoli.

La Svizzera si rifornisce di viveri

[illegible]

BERNA, 4

Suscita sollievo in Svizzera lo annuncio che da Budapest sono partite grosse spedizioni di derrate alimentari, e precisamente frutta, uova, pollame che la Svizzera scambia con prodotti tessili e macchinari già da tempo ordinati. È questa una delle altre benefiche conseguenze dei favorevoli accordi commerciali firmati con le Potenze dell'Asse, grazie ai quali, oltre che con l'Ungheria, la Svizzera potrà nuovamente collegarsi, attraverso le reti ferroviarie della Germania e dell'Italia, con altri paesi della regione danubiano-balcanica. La Svizzera è così in grado di constatare come la valutazione delle sue necessità a Roma ed a Berlino sia profondamente diversa da quella di Londra, che [illegible] trattiene a Gibilterra 15 vapori con carico di frumento destinato alla Confederazione, anzi le difficili trattative per il rilascio di questi vapori costituiscono una delle misure di ritorsione con cui l'Inghilterra si illude di far più restringere la decisione del Consiglio federale in merito alle odiose violazioni del territorio svizzero da parte dei suoi aerei.

Il sistema corporativo adottato dal Belgio

BRUSSELLE, 4

Il sistema corporativo, combattuto fino alla vigilia della guerra da [illegible] regime demomassonico, viene oggi adottato in Belgio sulle stesse basi del corporativismo fascista. Il giornale ufficiale pubblica il decreto col quale viene costituita la prima Corporazione nazionale degli agricoltori e dell'alimentazione, la quale raggrupperà tutti i produttori, i fabbricatori, le industrie di trasformazione ed i commercianti di prodotti agricoli e di generi alimentari su tutto il territorio del Belgio.

Germanico barbaramente ucciso nelle Indie olandesi

BERLINO, 4

Viva indignazione ha prodotto in questi circoli la notizia che un cittadino tedesco, tale Fruhstück, che si trovava in un campo di concentramento delle Indie olandesi è stato ucciso a colpi di rivoltella da alcuni funzionari olandesi, senza alcun motivo. A Berlino si fa notare che a tali barbari metodi usati contro cittadini tedeschi internati nelle Indie olandesi la Germania non mancherà di dare la risposta adeguata.

Noto aviatore jugoslavo vittima di un incidente

BELGRADO, 4

Il noto aviatore jugoslavo, capitano Antonio Erzegoja, è precipitato col suo apparecchio nell'aeroporto di Belgrado, ed è rimasto ucciso sul colpo.

La morte di lord Horne

SAN SEBASTIANO, 4

Si ha da Londra che è morto Lord Horne. Fu Cancelliere dello Scacchiere nel 1921. Era attualmente presidente della «Great Western Railway».

Pauroso incendio a Lilla

LILLA, 4

Un grande incendio è scoppiato per cause sconosciute nel sanatorio di Lammelet. Il padiglione psichiatrico fu interamente distrutto dalle fiamme. I danni ammontano ad oltre sette milioni di lire.

"L'assedio dell'Alcazar" di Genina

ha colto un successo pieno e caloroso

alla Settimana cinematografica italo-tedesca

Augusto Genina, cui la cinematografia italiana è debitrice d'uno dei suoi più chiari successi: Squadrone bianco *— che ebbe pur esso, qui, alla IV Mostra veneziana, il battesimo trionfale — ha colto ieri, con* L'assedio dell'Alcazar, *una nuova vittoria, luminosa e meritata.*

Si trattava d'una dura battaglia, poichè troppe difficoltà erano insite nel soggetto: narrarlo su una linea di austera nobiltà, evitando di scivolare nel facile e nell'inutile, tenersi lontani dalla retorica abusata e altisonante; dare alla ricostruzione documentaria il più rigido senso della verità, oggi che di questa verità hanno tutti cognizione ampia e precisa attraverso i filmi di guerra; aggiungere l'interesse d'una vicenda passionale semplice e significativa, che non si presentasse come un pretesto appiccicato e che nel contempo non assumesse un'evidenza troppo di primo piano, tale cioè da sovrapporsi e diminuire l'efficacia della visione bellica. Tutte queste difficoltà sono state abilmente superate, e Genina ha vinto la sua nuova battaglia, creando uno dei migliori lavori italiani degli ultimi tempi: un film solido e compatto, che interessa ed appassiona, e, pur mantenendosi scrupolosamente fedele alla verità dei fatti, infonde a questa verità la vibrazione poetica dell'epopea.

La storia, quella vera e palpitante, carne viva dell'umanità; quella che, con l'esperienza del passato, forgia l'avvenire, non si esaurisce nell'arido e monotono pettacismo dell'enumerazione di date e di fatti, ma vibra d'intensa vitalità nell'episodio individuale o collettivo, che risale dall'anonimato per condensarsi in una imperitura monumentalità. Ed è proprio l'episodio quello che resta più nitidamente scolpito nella labile memoria dei secoli. Fra i grandi episodi, antichi e recenti, che ravvivano la storia, ha ormai inciso la sua pagina di fulgida gloria l'assedio dell'Alcazar di Toledo, la memoranda gesta che emozionò tutto il mondo.

Pochi uomini, stretti intorno al loro capo, il colonnello Moscardò, seppero resistere per settantadue giorni, con stoica fermezza, in una difesa che sembrava senza speranza, e che brillò infine, per il loro valore, della più stupenda luce di vittoria, incidendone i nomi sul più alto frontone della nuova Spagna, riedificata da Franco.

La loro gesta meravigliosa non poteva avere un riflesso più verace, sullo schermo, di quello impressole da Genina, che elaborò acutamente, in collaborazione con Alessandro De Stefani e Pietro Caporilli, l'ampia materia documentaria: descrizioni giornalistiche, testimonianze, rievocazioni fatte dai principali uomini che vissero l'eroica epopea. La vicende d'amore, di Carmen col capitano Vela, che segue nel suo sviluppo il ritmo dell'assedio, e di Conchita con Francesco, che s'incorona della luce del sacrificio, sono elementi romanzeschi, che s'inquadrano però nella narrazione storica con una così profonda umanità, da addolcire, in una nota toccante e gentile, la rude e sanguinosa drammaticità della guerra.

Quella ch'è veramente grandiosa e imponente è la ricostruzione dell'assedio. Si ha proprio l'impressione che il bel monumento spagnolo si sfaldi e si sbricioli davanti ai nostri occhi, sotto il martellante infuriare delle cannonate e, poi, per lo scoppio della mina. «Tutto è stato un miracolo qua dentro» dice Conchita alla fine, e di questo miracolo c'è l'esaltazione lirica, con la viva e antiretorica rappresentazione del sublime spirito di sacrificio che ha animato capi e gregari e della serena sopportazione delle cinquecento donne e degli ottanta bambini, rimasti così a lungo chiusi negli oscuri sotterranei dell'Alcazar, mentre sopra di loro rombava una tempesta d'acciaio.

Le scene dei civili assediati e quella dell'infermeria appunto sono tra le più suggestive; particolarmente il matrimonio in extremis, con la sua commovente semplicità.

L'interpretazione è sobria e ben fusa. Maria Denis è d'una grande spontaneità; Mireille Balin è un po' fredda e manierata in qualche scena, ma in altre mostrò intere le sue migliori qualità; Fosco Giachetti crea la simpatica figura del capitano Vela con incisiva efficacia; Rafael Calvo fa pensare che il colonnello Moscardò, comandante dell'Alcazar, non deve aver fatto un gesto, nè detto una parola diversi da quelli che vediamo nel film, tanta è la sua meditata naturalezza. Il colonnello José Carvajal, aiutante di Moscardò, è stato il consulente tecnico, conferendo una più sicura verità alla ricostruzione degli avvenimenti. Pregevole il commento musicale di Antonio Veretti.

* * *

La giornata di ieri, nei due spettacoli, oltre L'assedio dell'Alcazar, *comprendeva un vasto programma.* Gül Baba *è un film ungherese tratto dall'operetta di Huszka Martos, realizzato con lusso scenografico e di costumi, derivante dall'ambientazione nel periodo della dominazione turca a Buda, ma senza particolari pregi. Non mancano, tuttavia, elementi comici che rendono il lavoro divertente; e lo sarebbe stato ancor di più se, con didascalie italiane, si fosse reso comprensibile il dialogo.* Stal (Acciaio) *è una pellicola svedese di notevole valore documentario e narrativo. Illustra la più grande industria della Svezia, con suggestive visioni di fonderie e di laminatoi, e svolge insieme una trama interessante, nella quale sono messi a confronto ed a conflitto i valori del progresso della scienza e dell'industria con quelli di una più semplice e quotidiana umanità. L'abile regia di Per Lindberg è un'interpretazione efficacissima danno plastica evidenza al racconto.*

Tre interessanti documentari hanno completato gli spettacoli. Nulla si distrugge *è stato realizzato, per l'Incom, da Pietro Francisci e mostra come in una grande città moderna — Milano — vengano utilizzati i rifiuti. Assistiamo così alla raccolta delle immondizie negli appositi recipienti, al caricamento di questi su speciali carri che formano poi un vero treno stradale, effettuante il trasporto fino allo stabilimento, ove viene eseguita la cernita. Alcuni dei rifiuti trovano subito nuovo impiego, altri forniscono la materia prima a numerose fabbriche, per le più svariate lavorazioni.* Herbstlied (Sinfonia dell'autunno), *della Tobis, rivela come gli insetti, ai primi freddi, si preparino un rifugio onde coprirsi dai rigori dell'inverno.* Kaltblütige Sippschaft (Policromia di rettili) *è un bel cortometraggio a colori dell'Ufa, che passa in rassegna rettili e anfibi, dalle rane alle biscie, alle salamandre, e mostra come essi si difendono e si nutrono.*

Carlo Viviani

Larga messe di applausi

Il film di Genina: *L'assedio dell'Alcazar* ha ottenuto ieri sera un successo così entusiastico ed unanime, da farlo classificare il migliore dei lavori italiani presentati a questa rassegna. Al San Marco e al Rossini, si è notata una folla strabocchevole, che ha riempito posti e corridoi. Applausi sono scoppiati nei punti salienti e si sono lungamente ripetuti alla fine. Al San Marco erano presenti il conte Volpi di Misurata, il Prefetto, l'Accademico Ugo Ojetti, l'Ecc. Vezio Orazi Direttore generale della cinematografia, il cons. naz. Marsini e numerose altre autorità. Era pure presente, con alcuni degli interpreti, il regista Augusto Genina, al quale il pubblico ha tributato una calorosa dimostrazione di consenso.

Stasera alle ore 18 *L'assedio dell'Alcazar* viene proiettato al Rossini per le Forze Armate del Presidio.

Nel pomeriggio di ieri sono stati proiettati con successo il film ungherese *Gul Baba* e quello svedese: *Acciaio*. Particolari applausi ha ottenuto ieri sera il cortometraggio a colori dell'Ufa: *Rettili e anfibi*.

Per stasera è in programma il film tedesco: *L'ebreo Süss*.

Gustav Ucicky, il regista dell'applaudito film *Amore materno* arriva oggi a Venezia per assistere alla proiezione del suo secondo film: *Il mastro di posta*. Saranno presenti altresì Heinrich George e Hilde Krahl.

E' pure annunciato per oggi l'arrivo di Ferdinando Marian interprete principale di *Jud Süss*, di produzione «Terra Film», che viene ad assistere alla prima visione del film. Alla proiezione saranno presenti altresì il regista Veit Harlan e Kristine Soderbaum.

Il programma d'oggi

Pomeriggio, ore 17.

Moderne Zentauren (Centauri moderni) (Germania). Prod. Tobis.

Alpenkorps im Angriff (Truppe alpine all'attacco) (Germania). Prod. U F A.

Il cavaliere di Kruja (Italia). Produzione: S. A. Produzione Capitani Film. Regia: Carlo Campogalliani. Interpreti: Doris Duranti, Antonio Centa, Guido Celano, Leda Gloria.

Sera, ore 21.30:

Sole (Ungheria). Prod. Magyar Film Iroda.

Anno XVIII (Italia). Prod. Istituto Nazionale Luce.

Jud Süss (L'ebreo Süss) (Germania). Prod. Terra Film. Regia: Veit Harlan. Interpreti: Ferdinand Marian, Kristina Söderbaum, Heinrich George, Werner Kraus, Eugenio Klopfer.

Il vaporetto del Lido partirà alle 21

L'A. C. N. I. L. ha disposto che il vaporino di servizio per gli spettacoli cinematografici, in partenza dal Lido alle ore 20.45, posticipi la partenza di un quarto d'ora, e lasci quindi l'approdo alle ore 21 precise.

Un'intervista col dott. Melzer

[illegible]

Il dott. Melzer, vicepresidente della Reichsfilmkammer, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni ai giornalisti convenuti per la settimana cinematografica di Venezia.

Naturalmente, la prima domanda che è stata rivolta al dott. Melzer riguardava il funzionamento della cinematografia germanica nelle presenti circostanze, ora che le potenze dell'Asse concentrano le loro energie nella lotta contro le democrazie e le plutocrazie occidentali.

Nonostante le difficoltà cagionate dalla guerra, che ha fra l'altro chiamato alle armi numerosi dirigenti, artisti e lavoratori dell'industria cinematografica, questa industria, già fiorente non ha subito alcun arresto. Anzi, ha detto il dott. Melzer, la cinematografia germanica, come quella italiana, è in piena attività, in un'attività che supera persino gli anni precedenti per quantità e qualità della produzione. Le cinque grandi case tedesche, ben lungi dal rallentare la loro attività, l'hanno anzi potenziata, traendo dagli avvenimenti nuova materia di studio e di produzione. Del resto, ciò risalta dalla stessa quantità e qualità della produzione tedesca presente alla manifestazione odierna. Questa produzione infatti presenta caratteri di indiscutibile valore artistico, ed ha continuato a marciare di pari passo con gli sviluppi tecnici ed artistici della cinematografia. Si faceva rimprovero ai tedeschi, in passato, di una certa pesantezza, di una certa, diciamo così, pedanteria: ora tutto ciò è stato superato, ed il tono della produzione è di una maggiore freschezza ed agilità.

Il dott. Melzer ha quindi parlato della produzione dei documentari tedeschi, di cui tutti abbiamo ammirato la tecnica perfetta, ed il grande valore tanto dal punto di vista culturale che da quello artistico. Veramente, ha detto il dott. Melzer, questa dei documentari è stata sempre, diciamo così, una specialità della cinematografia tedesca: molto tuttavia s'è fatto in questi ultimi tempi per aumentare la produzione e per ottenere un sempre maggior interesse da parte delle case cinematografiche e del pubblico. Si è infatti disposto che in ogni sala cinematografica tedesca ed ogni pellicola rappresentata faccia seguito la proiezione di un giornale cinematografico e di un documentario: così in uno spettacolo cinematografico, per esempio un'ora e mezza circa è destinata alla proiezione del normale film a soggetto, circa una mezz'ora al giornale d'attualità ed un'altra mezz'ora al documentario. Una percentuale sugli incassi dello spettacolo è devoluta direttamente al produttore. Non solo, ma ogni casa si deve impegnare e mettere in circolazione un documentario per ogni film a soggetto. Oltre ai numerosi documentari di guerra, stiamo ora preparando moltissimi documentari scientifici, moltissimi dei quali riguardano le diverse branche della produzione economica, industriale ed artigiana del nostro paese. Altri poi mettono in rilievo le numerose bellezze della Germania, e caratteristiche prettamente tedesche di paesi già strappati alla Germania che ora le vittoriose armi tedesche hanno ricongiunto alla patria. Si sta ora, per esempio, preparando un film sull'Alsazia, da cui risulta come questa terra si sia sempre mantenuta fedele alle tradizioni, all'arte ed alle usanze della madre patria.

Nel campo dei film a soggetto, molti se ne stanno preparando: già si è molto parlato della «Maria Stuarda» che avrà ad interprete Zara Leander; in altri film ricomparirà sullo schermo il grande attore Emil Jannings, molto apprezzato dal pubblico italiano.

E la cinematografia italiana in Germania? Una ventina di film italiani vi sono stati già proiettati incontrando in pieno l'interesse e la simpatia del pubblico e riscuotendo vasti consensi dal pubblico stesso e dalla critica. Tuttavia sempre più stretti vanno facendosi i rapporti fra le due cinematografie dell'Asse, con risultati sin d'ora eccellenti.

In sostanza, ha detto il dott. Melzer per concludere, noi, allo scoppio della guerra si considerava la situazione cinematografica con molto ottimismo: sono lieto di poter oggi dire che questo ottimismo è risultato pienamente giustificato, e che le migliori previsioni sono state di gran lunga superate; ciò ci permette di guardare, anche nel campo della cinematografia con sicura certezza ad un avvenire sempre più brillante e sempre migliore.

La celebrazione Verdiana al Reale dell'Opera

ROMA, 4

Il 27 gennaio 1941 ricorre il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Per celebrare degnamente la memoria del grande musicista, il Teatro Reale dell'Opera, per iniziativa del Governatore di Roma e col pieno concorso del Ministero della Cultura popolare, rievocherà in un mirabile ciclo il cammino ascensionale del genio di Busseto. Anticipando sulla data dell'anniversario e preludendo alla grandiosa stagione operistica, il ciclo verdiano si svolgerà dal 3 al 31 ottobre p. v. Verranno rappresentati con eccezionali complessi orchestrali ed artistici: «I vespri siciliani», «Il Trovatore», «La forza del Destino», l'«Otello» e il «Falstaff», le opere appunto che formano i punti di riferimento della stupenda produzione di Giuseppe Verdi. Le rappresentazioni saranno globalmente 18 e precisamente, quattro per ciascuna delle prime tre opere indicate e tre per ognuna delle altre. Alla grande manifestazione artistica hanno già aderito entusiasticamente le più alte figure del mondo lirico. Non è escluso che venga dato modo anche a qualche elemento nuovo di sicuro affidamento di apparire nelle varie opere. Quattro professori d'orchestra di larga fama dirigeranno le rappresentazioni dell'intenso ciclo che verrà inaugurato dal maestro Tullio Serafin, direttore e concertatore dell'orchestra del Teatro Reale dell'Opera.

La manifestazione si inspira a quei concetti che caratterizzano le opere del Regime nel campo teatrale, con fini precipui di cultura e di propaganda. Appunto per questo il livello dei prezzi sarà mantenuto alla portata di tutti. Così il popolo avrà il suo giusto compenso per le mancate rappresentazioni estive alle Terme di Caracalla, quest'anno sospese per l'eccezionale periodo che la Patria vive, compenso ancora più alto di quello sperato, sia per la straordinaria imponenza delle rappresentazioni che per il luminoso significato cui esse si inaurano.

Spigolature

Gli scavi di Ostia, di Ercolano e di Pompei hanno dimostrato che i Romani conoscevano diversi sistemi di riscaldamento: il focolare ed i bracieri col mezzo della camera comune, con lo sfogatoio per il fumo aperto nel soffitto; i fornelli portabili che servivano anche a completare la cottura dei cibi ed a fornire acqua calda; infine l'hypocausis e l'hypocaustum. Quest'ultimo sistema, adottato specialmente nelle terme, era assai affine al nostro riscaldamento centrale. L'installazione relativa, collocata sotto l'ambiente da riscaldare, si componeva di una camera per il deposito di combustibile, di un focolare, di condizioni per l'aria calda, della camera d'aria e dei tubi di ramificazione che attraversano l'appartamento. La camera d'aria, in comunicazione per mezzo di un tubo col focolare era all'incirca delle stesse proporzioni della sala da riscaldare. Se si dovevano riscaldare due stanze, veniva apparecchiata una seconda camera d'aria, comunicante anch'essa col focolare mediante un secondo tubo. Il pavimento della stanza che si trovava al disopra della camera d'aria era generalmente sostenuto su dei piloni rettangolari dell'altezza da 30 a 40 cm. e collocati a 30 cm. gli uni dagli altri, in modo da permettere all'aria calda di circolare liberamente. In altri casi gli impianti erano collocati direttamente sui muri, nell'interno dei quali erano costruite speciali gallerie per la circolazione dell'aria calda. Questo sistema, che permetteva anche la fornitura di acqua calda, venne in seguito perfezionato. Sergio Orata, contemporaneo ed amico di Cicerone, trovò modo di eliminare la penetrazione del gas della combustione (specialmente dell'anidride carbonica) nella camera riscaldata. All'epoca del grande architetto Vitruvio, si estese il sistema delle tubature a tutti gli ambienti della stessa casa, ottenendo così effetti simili, se pure in proporzioni minori, a quelli del moderno riscaldamento centrale.

*

A proposito degli accordi anglo-americani, in virtù dei quali gli Stati Uniti prendono in affitto le basi navali ed aeree dell'Atlantico è da rilevare come, salvo Terranova, che è un dominio, tutte le altre isole sono colonie della Corona britannica che appartenevano all'Inghilterra dal XVII o dal XVIII secolo. Infatti le Bermude furono cedute dalla Compagnia delle Bermude al Governo britannico nel 1684; le isole Bahama furono occupate dagli inglesi nel 1629 e l'occupazione venne ratificata soltanto in seguito alla pace di Versaglia del 1783, la Giamaica è inglese dal 1655, S. Lucia colonizzata nel 1605 divenne definitivamente inglese nel 1814, le isole della Trinità furono occupate dall'Inghilterra nel 1797 e cedute dalla Spagna col trattato di Amiens del 1802; Antigua appartiene all'Inghilterra dal 1667; infine la Guiana britannica è divenuta definitivamente inglese nel 1814. L'orgoglioso impero britannico vedrà così sostituire la bandiera, le guarnigioni e le navi inglesi dal vessillo e dalle forze armate di un'altra nazione in questi territori che gli appartenevano da secoli.

*

Un'ottima fonte di reddito per gli innumerevoli circoli, associazioni, gruppi che pullulano in tutti gli Stati della Confederazione americana è costituita dalle conferenze. Non meno di cento milioni di lire vengono [illegible] ogni anno con questa particolare forma di «trattenimento» che uno spiritoso giornalista ha definito come «un'azienda con tre milioni di clienti». La metà di [illegible] «mercato» delle conferenze [illegible] di circoli privati. Più di [illegible] associazioni femminili, nonchè moltissime società letterarie, artistiche, scientifiche, religiose, professionali — dai banchieri fino ai lustrascarpe, ai soffiatori di vetro e ai venditori ambulanti — si accaparrano delle «celebrità» [illegible] per delle conferenze per le loro riunioni periodiche. Gli onorari che vengono offerti per queste prestazioni variano a seconda dell'argomento e della notorietà del conferenziere; ma lasciano sempre un largo margine di utile. Così, ad esempio, quando Wells intraprese un viaggio attraverso le principali città della Repubblica stellata per un ciclo di conferenze, il suo amministratore lo «cedette» a 60.000 lire per sera e gli incassi effettuati dagli enti organizzatori fruttarono il doppio.

*

Nella ricerca del petrolio si sono raggiunte nei tempi moderni, profondità che si potrebbero dire favolose. Nel 1858 sotto la direzione del prof. Humaus, della Scuola politecnica di Hannover, fu eseguita a Wietze (Luneburg) una perforazione sino a 60 m. di profondità, alla fine del secolo la profondità massima aveva raggiunto i mille metri. Lo scorso anno una perforazione in prova in Westfalia ha raggiunto i 3760 metri. Ma essa è stata superata da quella eseguita più recentemente dalla «Continental Oil Company» in California, sotto il parere degli esperti, che la giudicavano impossibile. Alla profondità di 4320 metri è stato rinvenuto uno strato petrolifero che rende giornalmente circa cinque vagoni di olio. Questa perforazione fu poi continuata fino alla profondità di 4919 metri per eseguire misurazioni ed esperimenti.

*

La confezione della camicia di una donna eschimese costituisce, curioso a dirsi, un'improba fatica per la dentatura del sesso gentile. Infatti la materia prima è data dalle pelli di uccelli che, per raggiungere il grado desiderato di morbidezza, vengono masticate con un sistema primitivo, servendosi, cioè, dei denti. Per una sola camicia rispettabile occorrono almeno cento pelli; ma bisogna ammettere che questo bizzarro indumento intimo offre il vantaggio di tener calde le membra e di essere quasi illogorabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Aerei e sommergibili germanici incessantemente all'opera contro impianti e navi inglesi

BERLINO, 4

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un sottomarino, sotto il comando del tenente di vascello Endrass, ha silurato durante una spedizione, sei piroscafi armati nemici per un insieme di 51,507 tonn. Fra questi era l'incrociatore ausiliario « Dunvegan Castle », di cui è già stato comunicato il siluramento.

« Nostre formazioni aeree hanno nuovamente attaccato il 3 settembre campi di aviazione dell'Inghilterra meridionale. Esse hanno bombardato con successo aviorimesse ed impianti portuali provocando parecchi incendi.

« Durante gli attacchi contro le isole inglesi, si sono sviluppati combattimenti aerei che hanno avuto esito favorevole per l'azione tedesca.

« Squadriglie di aeroplani da combattimento hanno, nel corso della notte, gettato bombe su impianti portuali e industrie belliche e su aeroporti. A Liverpool, Avonmouth, Bristol, Portland, Poole, Rochester e Middlesborough, sono scoppiati vasti incendi.

« La posa di mine nei porti inglesi è continuata.

« Aeroplani inglesi hanno sorvolato durante la notte il territorio del Reich, tentando di attaccare Berlino. Soltanto alcuni apparecchi hanno potuto sorvolare la città. Non sono state gettate bombe. Nella Marca di Brandenburgo, come anche in altre località della Germania, sono cadute bombe senza produrre danni rilevanti.

« Il nemico ha perduto ieri 62 aeroplani, 46 dei quali sono stati abbattuti durante i combattimenti aerei del giorno, uno dall'artiglieria antiaerea durante la notte, e 15 sono stati distrutti al suolo. Dieci apparecchi tedeschi sono mancanti ».

A complemento delle notizie contenute nel bollettino del Comando supremo, si precisa che gli aeroplani inglesi hanno sorvolato durante la notte a grande altezza il conglomerato di Berlino. L'allarme è stato dato a Berlino a [illegible] quattro. Esso è durato [illegible] ore due e quaranta. L'artiglieria [illegible] ha aperto un fuoco violento contro gli apparecchi inglesi, mentre i caccia notturni si sono alzati. Gli aeroplani inglesi hanno gettato razzi luminosi, ma non hanno bombardato la città.

La D.N.B. apprende poi che gli attacchi aerei svolti durante la giornata di ieri sull'Inghilterra hanno causato tali incendi che gli aviatori germanici hanno potuto la notte scorsa orientarsi senza bisogno di carte. Inoltre gli apparecchi germanici hanno lanciato bombe di calibro massimo su numerosi obiettivi militari nella zona meridionale dell'isola britannica.

Aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato nuovamente stamane i campi di aviazione a nord dell'estuario del Tamigi. Alcuni aeroplani da caccia inglesi hanno cercato di ostacolare [illegible] germanica. Nonostante [illegible] gli apparecchi tedeschi hanno raggiunto ugualmente i loro obiettivi ed hanno adempiuto la loro missione.

Anche nel pomeriggio le azioni [illegible] Sono stati attaccati numerosi campi di aviazione. Nell'Inghilterra meridionale [illegible] sono stati [illegible] Si [illegible] sono stati abbattuti. Sei apparecchi tedeschi mancano.

I londinesi nei ricovari notte e giorno

S. SEBASTIANO, 4

Le informazioni provenienti da Londra indicano che la popolazione britannica comincia a dar segno di [illegible] attacchi notturni impediscono agli inglesi di [illegible] gravemente [illegible] vita del paese. In pochi giorni la popolazione londinese ha [illegible] trascorrere 36 ore nei ripari antiaerei.

Altre città, e particolarmente quelle [illegible] sono state ancora maggiormente provate. Giorno per giorno di [illegible] in Inghilterra si [illegible] al sonno, quindi ne [illegible] produttivo della nazione.

Le autorità britanniche stanno tentando di porre rimedio a questa [illegible] studio la [illegible] di costringere in casa [illegible] bene ad imbrunire, di sospendere la circolazione stradale e di eliminare [illegible] suono delle sirene. La popolazione [illegible] vivere al riparo dal tramonte [illegible] alba.

[illegible] si vorrebbe che gli operai e gli [illegible] lavoro per rifugiarsi [illegible] officine e negli uffici per far sì che [illegible] pubblica pericolose soste.

[illegible] un [illegible] aereo nella regione londinese. L'allarme [illegible] alle 9 l'? si è protratto fino alle 10 [illegible] Un secondo [illegible] stato dato [illegible] le 12.30 ed è durato 22 minuti.

[illegible] riferisce che l'attacco a Croydon ha [illegible] da un [illegible] tedesco che è stato al servizio, prima della guerra, di una [illegible] che abbe [illegible] occasione [illegible] ripresa a Croydon. I suoi voli di carattere commerciale sulla Gran Bretagna gli permisero di farsi una [illegible] conoscenza degli aerodromi britannici.

Birmingham, si trova presso chè nella stessa condizione. Contrasta pure con la pretesa fiducia generale della vittoria finale britannica anche un'altra notizia proveniente dal Sud America, tutta [illegible] di cifre molto significative. Gli investimenti britannici nell'America del Sud diminuiscono progressivamente. La diminuzione dei [illegible] interessi percepiti dai plutocrati britannici, che precedentemente avevano investito forti somme in imprese industriali sud americane, è ancora maggiore e sconcertante.

Nel 1930 si incassava in Inghilterra a titolo di interesse dei capitali investiti nel Sud America, 52,7 milioni di sterline. Nei primi mesi di quest'anno tale cifra era ridotta a 10 milioni e tendeva ancora a ribassare. Va pure notato che la cifra dei capitali inglesi rimasti infruttiferi è andata continuamente aumentando. Nel 1930 gli inglesi avevano nel Sud America 230 milioni di sterline che non rendevano loro un soldo. Tale cifra è salita a [illegible] milioni e continua a salire ancora. Le ritirate della Gran Bretagna dalle condotte posizioni mondiali non sono soltanto strategiche, ma, come si vede, anche economiche e finanziarie.

Il reclutamento dell'Esercito e l'avanzamento degli ufficiali

Sotto la presidenza del cons. naz. Angelo Manaresi, e con l'intervento del sottosegretario di stato per la guerra si è riunita la commissione legislativa delle Forze armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Essa ha proceduto all'esame ed all'approvazione di due disegni di legge relativi al reclutamento dell'Esercito ed allo stato e avanzamento degli ufficiali durante il periodo di guerra su cui ha riferito il cons. naz. [illegible] e che sono stati emendati. Ha inoltre approvato un gruppo di disegni di legge che riguardano provvedimenti militari.

Il Viceré rientrato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4

Il Viceré ha fatto ritorno ad Addis Abeba, proveniente da Cassala.

Il prezzo del seme di lino

ROMA, 4

Con decreto ministeriale, il prezzo di vendita del seme di lino di produzione nazionale, fissato in lire 380 il quintale per merce sana, leale e mercantile, posta nuda nel magazzino d'ammasso o in quello del produttore, si riferisce alla qualità di seme con contenuto di olio del 35 per cento. Per ogni unità di olio contenuta in più o in meno rispetto alla base sopra indicata, è stata stabilita una maggiorazione o una minorazione di lire 10.80 per quintale di seme.

Si prepara la fuga della flotta britannica

BERLINO, 4

L'*Hamburger Fremdenblatt* ha pubblicato un interessante commento agli accordi anglo-americani scrivendo che essi hanno sbalordito il mondo e costituiscono la prova più evidente della decadenza dell'Impero britannico. Gli accordi intervenuti fra Londra e Washington sono senza precedenti nella storia, perchè praticamente l'Inghilterra ha rinunciato ad ogni sua influenza sul continente nord-americano. Per quanto possa essere stata prima la tracotanza e la superbia dell'Inghilterra, con questo accordo essa ha dimostrato di rendersi conto che non può più mantenere le posizioni mondiali che ha finora occupate, e sopratutto che non ha più i mezzi per adempiere ai suoi piani di egemonia europea. La cessione di tutte le basi agli Stati Uniti da parte dell'Inghilterra cosituisce praticamente un preparativo alla fuga della flotta inglese.

La consegna dei vecchi caccia sarà iniziata venerdì

WASHINGTON, 4

A proposito della cessione dei cacciatorpediniere americani alla Gran Bretagna, il sottosegretario di stato alla Marina ha precisato che un primo gruppo di queste navi partirà venerdì prossimo per l'Inghilterra. I vecchi caccia verranno consegnati alle unità navali inglesi completi di armi e pronti ad entrare in servizio. La consegna avrà luogo in acque canadesi.

Roosevelt ha avanzato l'ipotesi che gli Stati Uniti, oltre a quelle ottenute dalla Gran Bretagna, possano acquistare anche altre basi. Si ritiene che egli abbia voluto alludere alle Indie occidentali olandesi. A tale riguardo si fa osservare nei circoli politici, che la Regina Guglielmina d'Olanda risiede ora a Londra di dove esercita la sua sovranità sui possedimenti non europei dei Paesi Bassi, possedimenti che comprendono anche isole le quali avrebbero grande importanza strategica per la difesa del Canale di Panama.

Sulle rovine dell'Impero britannico

Washington mira ad impadronirsi del Canadà e della flotta inglese

BERLINO, 4

A proposito dell'acquisto di 50 cacciatorpediniere americani, pagati dall'Inghilterra con la cessione di importanti territori dell'emisfero occidentale, il quotidiano « D A Z » rileva le parole del Presidente Roosevelt: « Ho approfittato di questa occasione per acquistare un punto d'appoggio per la nostra flotta ».

« L'occasione — dice il giornale — è la presente debolezza dell'Inghilterra. L'America approfittò a suo tempo della guerra mondiale per raggiungere la parità con l'Inghilterra; ora approfitta della situazione inglese per assicurarsi il predominio nell'emisfero occidentale. Bisogna riconoscere che l'America è riuscita ad avere molto a buon mercato i desiderati punti d'appoggio per la flotta ».

Il significato del grosso affare

« I cacciatorpediniere americani ceduti erano ormai vecchi e considerati poco utili per la marina americana, perchè dovevano essere continuamente riveduti e sottoposti a riparazioni in arsenale. Malgrado ciò fosse universalmente noto, gli inglesi hanno accettato il prezzo alquanto alto richiesto. Ciò prova in quali condizioni si trovi la flotta inglese, per quel che riguarda i cacciatorpediniere.

« A parte quelli ufficialmente ammessi dall'Ammiragliato come perduti, l'Inghilterra ne ha già perduti molti altri, mentre quelli in servizio vengono logorati dalle necessità di compiere continuamente lunghi viaggi per scortare i convogli di piroscafi mercantili. E' indubbio così che è l'America che ha fatto un ottimo affare.

« Il Presidente Roosevelt ha ricordato il precedente del Presidente Jefferson, che a suo tempo acquistò da Napoleone punti di appoggio nella Luisiana: anche quella transazione, come la presente, era in contrasto con le leggi vigenti; pure essa si dimostrò in seguito di grandissima importanza per gli Stati Uniti. Che l'America sia minacciata da un qualsiasi attacco aereo, è naturalmente assurdo. E' egualmente chiaro che l'America ha infranto, con questa sua transazione, la sua neutralità. Però la cosa più importante è certamente la situazione nella quale viene a trovarsi l'Inghilterra, che ha dovuto formalmente dichiarare che, in caso di una sconfitta, non avrebbe nè ceduto nè distrutto la flotta, ma l'avrebbe condotta in un porto dei Dominions, quindi probabilmente nel Canada dove come si fa supporre, essa rimarrà a disposizione degli Stati Uniti. E' quindi comprensibile che, pur fingendo di aiutare l'Inghilterra, gli Stati Uniti contano già su una sua sconfitta e si affrettano ad approfittarne. L'acquisto dei cinquanta cacciatorpediniere non muterà comunque in nulla il destino dell'Impero britannico, la cui fine è prossima ».

[illegible]

Nei circoli autorizzati tedeschi si ricordano inoltre le parole del libro della Genesi dove è detto che Esaù vendette il suo diritto di primogenitura per un piatto di lenticchie. Il fatto che l'Inghilterra sia disposta a cedere territori la cui importanza è universalmente riconosciuta, per 50 vecchi incrociatori, si dice, deve essere considerato come il segno dell'inizio della liquidazione dell'Impero britannico. Dopo il ben noto disinteresse che caratterizza la collaborazione delle due democrazie, la Germania considera più che naturale che Cordell Hull, rispondendo a Churchill, abbia detto che accetta con piacere la proposta fatta dall'Inghilterra. L'America infatti ha fatto un buon affare.

Dal canto suo la *Correspondenz politica e diplomatica* sottolinea che il baratto costituisce la piena confessione della situazione di miseria e di bisogno in cui si trova l'Inghilterra. Tale situazione ha raggiunto limiti inconcepibili perchè Londra dà, in cambio di vecchi cacciatorpediniere (e sarebbe lo stesso se essi fossero moderni), dei valori concreti durevoli e considerevoli. Di più essa dà assicurazioni circa l'avvenire della flotta britannica che sarà conservata per i Dominii, compreso anche il Canadà. Tutto ciò dimostra che è comprensibile che Hull, Segretario di Stato, accetti con soddisfazione queste proposte inglesi. Lungi dall'aver ricevuto per queste larghe concessioni delle agevolazioni nella questione dei debiti di guerra, l'Inghilterra si è messa sulla strada della liquidazione. Dopo che le truppe inglesi sono state forzate a lasciare le loro basi in Asia orientale ed hanno abbandonato in una ritirata eroica le varie frontiere di Baldwin, sulla Vistola, sul Danubio e sul Reno e consegnato la famosa pistola di Anversa ai tedeschi, mentre l'altra Potenza dell'Asse registra successi su successi nelle colonie, l'Impero mondiale inglese batte ora in ritirata per la prima volta sul continente americano. Gli Stati Uniti sono sul punto di succedere, non con la forza ma per eredità alla potenza inglese. Washington si rallegra evidentemente del buon affare. Il prezzo materialmente pagato non è stato affatto alto.

I progetti di Washington per soggiogare l'America latina

SAN SEBASTIANO, 4

Il baratto consumato da Churchill fra 50 cacciatorpediniere nord americane e la secolare posizione imperiale posseduta dall'Inghilterra in America, è il fatto dominante della giornata sul quale si condensa l'attenzione della stampa e degli ambienti politici internazionali. L'opinione generale è che Londra deve trovarsi in ben cattive acque per concludere un così pessimo affare. Si rileva inoltre che il possesso del Canadà, di cui il baratto costituirebbe il preludio, è una delle grandi aspirazioni degli Stati Uniti.

La plutocrazia britannica, la quale fino dal 1914 vedeva nel Canadà e nelle Indie occidentali due cannoni inglesi puntati contro la crescente potenza degli Stati Uniti e contro le ambizioni del dollaro, è andata successivamente modificando il suo punto di vista, di pari passo col progressivo declino della potenza inglese, ed è arrivata ormai a vedere nel Canadà e nelle Antille la piattaforma per una eventuale fusione anglo-nord americana in un vasto conglomerato anglo-sassone, chiamato a sostituire l'Impero britannico nel caso di un crollo dell'Impero inglese. Il comando di questo conglomerato spetterebbe a Washington. L'apporto della plutocrazia britannica sarebbe rappresentato dai resti dall'Impero inglese con o senza l'Inghilterra.

Con le nuove 18 basi acquistate fra Terranova e la Gujana, si afferma, gli Stati Uniti hanno considerevolmente rafforzato la loro situazione strategica, politica ed economica, di fronte all'America centrale ed all'America meridionale. L'America centrale è completamente in mano degli Stati Uniti. La base stabilita nella Gujana minaccia il Brasile.

Il Governo nord americano si propone di estendere successivamente la minaccia verso l'Argentina ed il Cile facendosi concedere dall'Inghilterra una base nell'arcipelago delle Falkland, contro un certo numero di vecchi incrociatori e di aeroplani di seconda mano. Un primo scambio di vedute in questo senso è già intervenuto fra Londra e Washington.

Secondo informazioni da fonte assai autorevole, l'Inghilterra, ricevendo i 50 cacciatorpediniere, si sarebbe impegnata a mantenere meno sguarniti di navi i mari dell'Australia e Singapore. Si presume che i 50 cacciatorpediniere ceduti all'Inghilterra appartengano al tipo « Flush Deck » costruiti durante la grande guerra. Sono cacciatorpediniere che avevano una velocità iniziale di 30-35 nodi, oggi naturalmente assai ridotta e sono armati di 4 cannoni da 104 mm.

Il gen. Antonescu a capo del nuovo Governo romeno

BUCAREST, 4

Il generale Ion Antonescu è stato chiamato stamane a palazzo reale da Re Carol ed è stato incaricato di formare un nuovo Governo che dovrà assumersi il compito di perfezionare l'ordine del paese.

Il nuovo Capo del Governo è uomo di grandissima autorità e di una onestà di principii politici esemplare. Si crede che, grazie a lui la Romania potrà riacquistare subito la tranquillità tanto necessaria sopratutto in questo momento. Il generale Antonescu è un convinto fautore della politica dell'Asse ed anche per tali sue idee fu tenuto lontano dalla vita politica del paese e fu per due volte condannato al domicilio coatto.

Antonescu è generale di corpo d'armata e fu collocato fuori quadro per le sue manifestazioni politiche, ritenute fino a qualche tempo fa contrarie all'interesse dello stato romeno. Queste manifestazioni politiche erano quelle della « Guardia di ferro », della quale, pur non essendo iscritto regolarmente, il generale Antonescu era un simpatizzante e un convinto assertore dei principii.

I negoziati bulgaro-romeni

[illegible] di occupazione dei territori

BUCAREST, 4

Ieri sera è stata iniziata a Craiova la redazione dei testi dei trattati concernenti la retrocessione della Dobrugia meridionale alla Bulgaria e tutti i problemi annessi allo scambio delle popolazioni e alle questioni militari e finanziarie in relazione alla cessione stessa.

Oggi le trattative hanno avuto una battuta d'aspetto. La ragione di tale sospensione è dovuta alla data di occupazione del territorio. Constatata l'impossibilità di conciliare per il momento almeno i punti di vista delle due delegazioni, i ministri Pomenov e Cretzeanu, pur restando sul luogo del convegno, hanno deferito la soluzione del problema ai rispettivi Governi.

L'occupazione della Transilvania

Un proclama di Horthy all'Esercito magiaro

BUDAPEST, 4

In occasione dell'inizio dell'occupazione del territorio transilvano da parte dell'Ungheria, il Reggente Horthy ha lanciato all'Esercito un ordine del giorno in cui è detto che è stata riparata un'altra parte dell'ingiustizia del trattato del Trianon e che le truppe ungheresi si mettono in marcia per portare la libertà ai fratelli ungheresi della Transilvania ed amore fraterno alle nazionalità leali che si trovano entro le frontiere ungheresi.

Tutti i giornali serali continuano a pubblicare articoli di fervido saluto all'Italia e alla Germania corredati di fotografie del Duce, del Fuehrer, del conte Ciano e di von Ribbentrop.

Amare confessioni inglesi

"La prima fase della guerra l'abbiamo perduta"

S. SEBASTIANO, 4

[illegible] celebrative del primo anno [illegible] di guerra [illegible] a Londra con frequente accompagnamento [illegible] di sirene di allarme, gli inglesi hanno udito a tarda ora una voce spiacevole: quella della radio di Londra che, tirando i conti, confessava amaramente il deficit del primo anno di guerra con queste parole: « La prima fase della guerra l'abbiamo perduta ».

L'incubo di questa amara constatazione, ma sopratutto le incursioni notturne degli aviatori germanici, hanno turbato i sonni dei londinesi e quando stamane verso le nove, con un po' di ritardo sull'ora consueta per il perduto sonno notturno, i londinesi stavano uscendo sulla pubblica via, il primo allarme aereo odierno li ricacciava rapidamente in casa ad affollare i ricoveri.

Una certezza destinata a fallire

Nemmeno i giornali di stamane sono riusciti a cancellare la sensazione di amarezza provocata dall'annuncio notturno della radio di Londra. In testa a tutti il *Times* scrive fra l'altro testualmente: « Abbiamo subito una serie di disastri strategici peggiori di quelli che la più pessimistica immaginazione avrebbe potuto prevedere un anno fa ». Conscio, però, dell'effetto deleterio che tale forzata confessione avrebbe potuto produrre sull'opinione pubblica, il giornale si affretta a farla seguire da espressioni di assoluta fiducia e dalla affermazione che oggi le cose sono completamente cambiate, che dopo il bell'episodio di Dunkerque, che « purtroppo ci è costato parecchio », l'esercito è stato rapidamente riarmato, nuovi metodi e nuovi uomini hanno fatto sì che oggi si possa guardare con assoluta certezza al futuro e tante altre consolazioni del genere.

L'agenzia ufficiosa britannica per non compromettersi si limita a pubblicare del bilancio soltanto l'attivo. E lì non bada a spese, citando cifre paurose e sballate sulle perdite nemiche, limitandosi a dire che per quanto riguarda le perdite britanniche, la pubblicazione delle cifre non è cosa opportuna. Agenzie e giornali sono d'accordo nell'affermare che l'Inghilterra entra nel secondo anno di guerra con la certezza della vittoria.

Contrasta con tale fiducia tutto il rumore che fanno i giornali pomeridiani londinesi per mettere in rilievo l'acquisto a prezzo di vergogna delle 50 vecchie torpediniere americane e la gioia che essi clamorosamente esprimono per il fatto che alcune di queste navi, licenziate per limiti di età dalla marina degli Stati Uniti, già stanno attizzando i fuochi alle caldaie per salpare alla volta della Gran Bretagna.

I danni dei bombardamenti

Sembra che l'Inghilterra abbia grande fretta di vedere giungere queste navi a rinsanguare la famosa Home Fleet che, ad ogni sua uscita, specie nel Mediterraneo, ritorna in fretta a casa con le ossa rotte dalle energiche nerbate suonatele dai « Picchiatelli ». Se il prezzo ottenuto per le rinunce territoriali è stato piuttosto meschino, i giornali britannici tentano di speculare sulla portata morale di questo preteso aiuto dato dagli Stati Uniti.

Ma li disillude lo stesso *Times* dicendo che queste vecchie navi americane costituiscono il massimo aiuto compatibile con la neutralità degli Stati Uniti. La fiducia generale nella vittoria, nonostante le intenzioni eccitanti di Duff Cooper, è però tutt'altro che unanime. Così il comandante di un distaccamento del genio ha pubblicato un articolo sull'*Evening Standard* nel quale afferma che i bombardamenti degli aviatori tedeschi hanno seriamente danneggiato alcuni settori dell'industria bellica nazionale. Dopo questa constatazione poco lieta, l'articolista invoca dal Governo una maggiore difesa dell'industria nazionale allo scopo di evitare che ben presto, in qualche settore, la Gran Bretagna debba trovarsi a non avere più possibilità di produzione.

L'autore dell'articolo constata poi che in seguito ai danni riportati dalle fabbriche per effetto dei bombardamenti tedeschi, un grande numero di operai è attualmente senza lavoro e deplora che il Governo non abbia preso finora alcun provvedimento per far fronte alla dolorosa situazione di questi operai forzatamente disoccupati.

[illegible]

E questo è anche il parere degli amici di oltre oceano. Infatti il giornale *Washington Daily News* afferma che l'industria delle munizioni inglesi è completamente a terra in seguito ai bombardamenti dell'aviazione tedesca.

Di fronte all'evidenza dei fatti, l'articolo è stato citato da alcuni giornali inglesi i quali osservano che anche l'industria inglese dei motori, che aveva il suo centro a

Avvisi economici

COMMERCIALI

Cent. 60 per parola (min. Lire 4.—)

BATTIPALI mazza cinquecento soicento chili con personale pratico battitura cercasi. Scrivere cassetta 105 C - Unione Pubblicità Italiana Torino.

ARGENTERIA oreficeria gioielleria orologi stilografiche sopra mobili articoli per regali. Occasioni. Ordinazioni. Riparazioni. - Brondino Sant'Angelo, Venezia.

LEZIONI CONVERSAZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. [illegible])

FRANCESE, Inglese, T[illegible] imparerete rapidamente [illegible] Bacino Orseolo 1757 [illegible] Traduzioni. Preparazioni [illegible] aperta anche stagione estiva.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 20 per parola (min. Lire [illegible])

CERCANSI rappresentanti [illegible] assicurazioni [illegible] Lezioni - Frattina 73. Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NNO CC - N. 251 Cent. 30

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE ... TELEF.: ... CASELLA: ... INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-036 ... ABBONAM. ... C.C. POSTALE ...

ITTORIOSE BATTAGLIE AERONAVALI

Sei unità nemiche danneggiate dagli aerei e tre attaccate con successo dai nostri Mas - Un piroscafo britannico colpito nel Mar Rosso - Diciotto velivoli della R. A. F. abbattuti

l bollettino N. 90

...artier Generale delle ...ze Armate comunica:

...incrociatori e due cacciatorpediniere inglesi in ...zione al largo delle ... algerine sono stati ...temente bombardati ...stri aerei. Due incrociatori sono stati colpiti con ... di grosso calibro e ... coperta di uno di essi ...a osservata una gran...mmata.

...l'Egeo un numeroso ...glio nemico, scortato ...rze navali, era stato ...ato e seguito nella ...ata del tre. Allo scopo ...rantire ad ogni costo ...onvoglio, forze na...d aeree nemiche han...tato nelle prime ore ...lba di ieri un attacco ...ostre basi aeree e na...dell'Egeo.

...ttacco è stato condet... due formazioni aeree ...e sui campi di Gadurr... di Marizza, ove venivano colpiti due nostri apparecchi al suolo, e da una formazione navale che bombardava Scarpanto causando lievi danni ad abitati civili ed alcuni feriti nella popolazione. L'intervento della nostra caccia e delle batterie c. a. ha in breve respinto l'attacco abbattendo sette velivoli nemici. Gli equipaggi di tre apparecchi composti complessivamente di otto persone sono stati catturati. Respinto così il nemico le nostre forze aeree passavano al contrattacco. Dalle ore 7 alle 17.30 cinque successive azioni di bombardamento erano lanciate sulle formazioni avversarie. Malgrado l'intervento della caccia e della difesa c. a. nemiche quattro navi sono state gravemente colpite e danneggiate e cinque caccia abbattuti; due nostri velivoli non sono rientrati; alcuni feriti a bordo degli altri.

Contemporaneamente i nostri Mas si lanciavano sulla formazione navale attaccando con buon esito nel canale di Caso un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici. Un nostro Mas non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale intensa attività di entrambe le aviazioni. Le incursioni aeree nemiche hanno causato lievi danni; un morto e undici feriti. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti, due dei quali dalla difesa c. a. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale, durante un'incursione aerea nemica sul campo di Javello un velivolo tipo H. P. Hampden è stato abbattuto e un secondo è stato probabilmente abbattuto.

Una nostra formazione da bombardamento ha colpito gravemente un piroscafo inglese nel Mar Rosso.

a fulminea reazione

al tentativo di attacco nemico ontro le nostre basi dell'Egeo

Cinque azioni di bombardamento nello spazio di dieci ore e mezza contro le forze navali britanniche

BASE X, 5

...nto delle formazioni ...he nel bacino occi... e in quello orientale del ...raneo, era stato seguito ...giorni con continue e ...nizioni aeree dopo la ...azione compiuta il due ...ntro la formazione ...erta a sud est dell'iso... durante la quale ven... ...ati brillantemente per ...lta i "Picchiatelli".

...crociatori centrati in pieno

...i movimenti della flotta inglese dei giorni scorsi ...tali che diversivi, su...ficati per coprire la ...un convoglio che doveva ...le acque del Mediterra...nale. Una prima forma...ale nemica, che naviga...rgo delle coste di Algeri, ...scoperta ieri da un nostro ...tore » che la segnalava ...graficamente, dando l'e...izione e mantenendosi il ...bile sulla formazione per ...i movimenti e stabilire ...dell'importante comples...o

...formazioni di velivoli da ...mento veloci partivano ...nente dalle loro basi e ...rano dopo un lungo vo...ero la formazione navale ...che appena avvistati i ...livoli, apriva su di essi ...violentissimo di artiglie...rea e di mitragliere pe...

...delle bombe il grossis... ...veniva compiuto al ...passaggio sull'obiettivo e ...così efficace che due in...venivano colpiti suben... ...assai gravi. Nei lanci ...i gli incrociatori che già ...stati colpiti precedentemen... ...centrati un altro vol... ...di grosso calibro e da ...no di essi si sprigionava ...fumo nero.

...mazione nemica, per po... ...al tiro preciso dei ...dieri, si era molto ...a modo da offrire il mi... ...agli e le navi navigava... ...zag disegnando sul mare ...scie schiumose. Compiuta ...e le nostre formazioni da ...rdamento rientravano alle ...senza aver subito alcu...dita.

...Mediterraneo orientale le aeree contro il convoglio nemico furono più complesse perchè le forze navali inglesi disponevano, a loro protezione, di numerosi velivoli installati a bordo di una nave portaerei. I movimenti di questo convoglio sono stati anch'essi seguiti dalla nostra ricognizione aerea nella giornata del tre settembre. L'attacco delle formazioni navali e aeree contro le nostre basi aeree e navali dell'Egeo, a Scarpanto e altrove, aveva lo scopo di neutralizzare il nostro intervento contro il convoglio nemico.

I risultati di questo attacco nemico sono registrabili soltanto perchè esso ha provocato la perdita al suolo di due nostri velivoli e il ferimento di persone della popolazione civile nell'isola di Scarpanto.

Dieci ore di bombardamento

La nostra reazione e il nostro attacco sono stati invece violentissimi. Sette velivoli nemici sono stati abbattuti e i componenti l'equipaggio di tre velivoli sono caduti nelle nostre mani. Altri cinque velivoli da caccia sono stati abbattuti in combattimento nel nostro contrattacco durante il quale i cacciatori azzurri hanno superbamente ed eroicamente riaffermata la loro aggressività e la loro potenza offensiva.

La battaglia aeronavale ha avuto alcune fasi assai cruente per l'accanimento dei nostri bombardieri e dei nostri cacciatori contro le forze navali e le forze aeree nemiche e per la reazione del fuoco contraereo e della caccia nemica.

Dalle ore sette alle diciassette e trenta del giorno quattro settembre le nostre formazioni da bombardamento veloce, in cinque azioni, hanno tenuto il convoglio sotto una tempesta di bombe di ogni taglio, sventando i piani del nemico che con l'azione contro le nostre basi aeronavali dell'Egeo, cercava di creare un diversivo allo scopo di permettere al convoglio un cammino indisturbato.

Con lanci precisi e tempestivi, i nostri bombardieri hanno centrato le bombe su quattro navi nemiche, danneggiandole gravissimamente, e disimpegnandosi continuamente dagli attacchi dei caccia nemici, hanno anche violato la cortina di fuoco creata dalle batterie contraeree delle navi che proteggevano il convoglio.

Le forze aeree che operano nel Mediterraneo orientale hanno ieri affrontato una prova durissima e gli equipaggi si sono prodigati con un ardore ed uno slancio superbi. Cacciatori e bombardieri instancabili, si sono lanciati contro le forze aeronavali avversarie, con impeto eroico che ha vinto l'aggressività e la resistenza nemiche, distinguendosi in azioni la cui tempestività e la cui precisione hanno portato prima allo stroncamento dell'attacco avversario, e poi allo sconvolgimento del piano tramato onde proteggere il convoglio.

A Londra si saranno convinti, dopo le perdite ed i danni subiti nelle giornate del due e del quattro settembre, che le forze aeree italiane non consentiranno mai a forze navali nemiche, nè di sostare nelle proprie basi, nè di avventurarsi nelle acque del Mediterraneo senza essere sottoposte a potenti attacchi ed a perdite gravissime.

Dominio italiano del Mediterraneo

Le forze navali inglesi nel Mediterraneo sono tenute in scacco dalle forze aeree italiane che affermano ogni giorno la loro potenza di offesa e di difesa con azioni i cui risultati non possono non essere messi in rilievo, come non possono non essere temuti dal nemico.

Per il emico, la azione di ieri potrà essere esaltata come al solito come una grande operazione, mentre per le forze aeree italiane continuamente all'offensiva, essa si riduce ad un episodio nel quale il nemico è stato battuto e sottoposto a gravi perdite di uomini e materiali.

L'abbattimento di complessivi diciotto velivoli nemici, il grave danneggiamento di due incrociatori e di quattro navi di grosso tonnellaggio, opera questa delle forze aeree italiane, dice del successo conseguito nelle giornate del due e del quattro settembre della gloriosa ala fascista.

Principe giapponese perito in un incidente aviatorio

TOKIO, 5

Il Ministro della guerra informa che il principe Kitashirakaya membro dello Stato Maggiore, ha perduto la vita in un incidente aviatorio avvenuto in Mongolia.

Nuovi torbidi a Sciangai

Noto giornalista assassinato

SCIANGAI, 5

Vivissima agitazione ha suscitato l'assassinio di un noto giornalista cinese di cui erano ben conosciute le simpatie per Wang Ching Wei.

La città è nuovamente trasformata in un campo armato e le vie sono sbarrate da cavalli di frisia e da ridottini di sacchi di sabbia. I giapponesi da parte loro fanno presente che quest'ultimo assassinio, che fa parte di una lunghissima serie di omicidi politici commessi dai sicari del Governo di Chung King, verificatisi nella Concessione internazionale, acquista una importanza particolarissima perchè questa volta la vittima, essendo nata a Formosa, è di nazionalità nipponica.

Violenti combattimenti alle frontiere dell'India

STOCCOLMA, 5

Mandano da Londra che il giornale York Shaire Post ha ricevuto la notizia da Simla secondo cui dei furiosi combattimenti hanno avuto luogo alla frontiera nord-est dell'India fra le truppe britanniche e indigeni. Cinquanta indiani sono stati uccisi e i feriti sono in numero considerevole.

Le truppe inglesi hanno avuto tre morti e venti feriti. Le tribù che vivono nella regione di Daur hanno parimenti assunto in questi ultimi tempi una attitudine ostile verso l'Inghilterra.

Truppe britanniche hanno attaccato il villaggio di Teppi; un alto ufficiale inglese è stato ucciso presso Wital nel Vazziristan, durante un attacco portato dalle tribù nemiche alle truppe inglesi.

Dopo il vigoroso discorso di Hitler

La Gran Bretagna verso la catastrofe

Gli inglesi dovranno espiare la loro pirateria aerea

BERLINO, 5

La stampa tedesca si fa oggi eco dell'immensa impressione provocata in tutti gli ambienti dal discorso pronunciato dal Fuehrer allo Sport Palast. I giornali sottolineano specialmente la tranquilla sicurezza con la quale il Fuehrer ha parlato, lasciando intendere nel modo più chiaro che, sicuro della vittoria finale egli non si lascia nè si lascerà fuorviare da alcuna condizione accessoria e non accetterà alcuna alternativa.

La risposta agli inglesi curiosi

I giornali sottolineano specialmente i brani dove Hitler parla della guerra contro l'Inghilterra proclamando la decisione di condurla inesorabilmente fino alla catastrofe definitiva del popolo britannico.

Tutti i giornali stampano in grassetto le parole del Fuehrer con le quali egli ha affermato che, se gli inglesi si domandano quando egli verrà, egli risponde semplicemente che essi non devono essere troppo curiosi, ma devono essere soltanto sicuri che al momento opportuno egli verrà e che questa significherà la fine dell'Inghilterra.

Il « Lokal Anzeiger » scrive a questo proposito che il Fuehrer ha annunciato alla plutocrazia britannica la sua distruzione e la catastrofe finale del suo impero coloniale. « Egli — dice anche il « Berliner Zeitung am Mittag » — ha detto agli inglesi che se essi continuano a fare le incursioni notturne su pacifiche città e villaggi della Germania, l'Inghilterra dovrà espiare nel modo più rigoroso questa pirateria aerea », e il popolo inglese — dice il « Lokal Anzeiger » — non deve avere più alcun dubbio sulla sorte che gli è riservata, nè sulla violenza degli attacchi tedeschi ove esso continui a pensare di opporsi con l'arma aerea la incursioni notturne all'azione bellica del Reich ».

La « Berliner Borsen Zeitung » sottolinea che il Fuehrer ha constatato che questa guerra significa la fine del dominio della plutocrazia britannica nel mondo e che egli ha proclamata la sua assoluta decisione di condurre la lotta fino alle sue ultime conseguenze, cioè fino a quando nessuno potrà più dubitare che l'Inghilterra sia completamente disfatta e la sua egemonia per sempre distrutta.

Fine della plutocrazia britannica

Il giornale rileva poi che l'adunata di ieri sera è stato un immenso plebiscito con cui il popolo tedesco, dopo un anno di guerra vittoriosa su tutti i fronti, ancora una volta ha proclamato la sua assoluta fiducia nel Fuehrer.

La « D. A. Z. » scrive che la questione della durata della guerra è chiara quando uno pensa a come questa guerra è stata condotta dal Fuehrer nell'anno passato. « Tutti possono essere sicuri — scrive il giornale — che al momento opportuno Adolfo Hitler sferrerà la sua offensiva e metterà fine per sempre al dominio britannico. E' indubbio ormai, non solo per la Germania e per l'Italia che lotta al suo fianco, ma per tutti i paesi del mondo che le ore dell'Inghilterra sono contate e che essa va incontro in un modo o nell'altro alla catastrofe finale ».

Lo « Muenchner Neueste Nachrichten » rilevano che il Fuehrer soltanto sa quando scoccherà l'ora decisiva in cui scatenerà il grande attacco, ma che tutto il popolo tedesco sa che essa verrà immancabilmente. La guerra voluta dall'Inghilterra sarà combattuta fino in fondo, fino alle più inesorabili estreme conseguenze affinchè il mondo, e l'Europa sopratutto, siano finalmente liberati dall'insopportabile politica di fame e frusta con cui l'Inghilterra la flagella da secoli.

Il giornale conclude che nel momento attuale, il più acuto della guerra contro l'Inghilterra, tutto il popolo tedesco deve unirsi più che mai compatto attorno al Fuehrer che lo guida alla vittoria sicura.

L'« Angriff », la « National Zeitung » ed altri giornali sottolineano sopratutto che se gli inglesi continueranno i loro attacchi notturni contro città della Germania, il Reich non mancherà di rispondere con delle rigorose rappresaglie.

Il Fuehrer ha infatti dichiarato che, dopo aver pazientato per oltre tre mesi, nella speranza che gli inglesi non continuassero nei loro bombardamenti contro città aperte e nella loro vile lotta contro le popolazioni civili, egli ha ormai deciso di rispondere con uguali metodi alle provocazioni britanniche. Per ogni bomba lanciata su una città germanica ne verranno lanciate, a partire da oggi, 100 e 1000 su città inglesi; a ogni bombardamento notturno che colpirà la popolazione civile tedesca, gli aviatori di Goering risponderanno con 10 e 20 bombardamenti notturni e non notturni, non più diretti, come essi avevano fatto finora, obbedendo a precisi ordini del Fuehrer, contro obiettivi militari, ma contro gli stessi obiettivi che gli inglesi continuano ad attaccare. Se città tedesche verranno danneggiate, la risposta sarà ancora più terribile: intere città dell'Inghilterra verranno rase al suolo.

L'entrata di Horthy nelle terre transilvane restituite all'Ungheria

BUDAPEST, 5

Il capo di S. M. annuncia che stamane, alle ore sette, le truppe ungheresi hanno varcato la frontiera stabilita dal trattato del Trianon, dalla città di Nagylcia fino alla frontiera ungaro-russa, e prendono possesso della zona la cui occupazione è fissata per oggi.

Il Reggente, capo supremo dell'esercito, è entrato alle undici, in testa alle truppe, nella città di Szatmarnemeti. L'ammiraglio Horthy, che era partito ieri sera da Goedelloe, aveva raggiunto in treno speciale la frontiera donde ha proseguito in automobile. Egli è entrato a Szatmarnemeti a cavallo, accompagnato dal ministro delle Honved, Bartha, e dal capo di S. M. generale Wert. Erano anche presenti il Presidente del Consiglio conte Teleki ed altri ministri.

Tutti i giornali, occupandosi dell'entrata delle truppe ungheresi nel territorio retrocesso alla Ungheria, esaltano ancora una volta l'opera pacificatrice delle Potenze dell'Asse ed esprimono la viva riconoscenza del paese al Duce e al Fuehrer di cui pubblicano fotografie. Il Nemzeti Ujsag scrive: « La riconoscenza ungherese si manifesta verso l'Italia e il Reich in quest'ora in cui l'Esercito ha già varcato le frontiere del Trianon in diversi punti. Le nostre bandiere, che sventolano libere, simboleggiano il nostro entusiasmo, la nostra gratitudine il nostro saluto a tutti coloro che con la memoranda sentenza di Vienna ci resero possibile di vivere queste storiche giornate. I nomi del conte Ciano e di von Ribbentrop si confondono per sempre in questi indimenticabili momenti col caloroso sentimento di affetto di milioni e milioni di ungheresi ».

Il Duce a Fano

passa in rassegna tre battaglioni della Gil

Ieri, alle ore 9, il Duce, nell'aeroporto di Fano, ha passato in rassegna i tre battaglioni della Gil della Sardegna, Calabria e Puglie, che ieri mattina avevano raggiunto Fano per via ordinaria, provenienti da [illegible].

Il Duce, giunto all'aeroporto, ricevuto dalle autorità, ha passato in rivista i reparti accompagnato dal colonnello Bedini, vice-comandante della Gil. Ha quindi ascoltato l'inno « Impero » ed ha poscia assistito alla superba sfilata dei battaglioni.

Ha quindi passato in rassegna anche gli istruttori e gli allievi piloti del campo ed ha infine ascoltato l'inno sardo, cantato dai giovani del battaglione della Sardegna.

Nel lasciare l'aeroporto, si è vivamente compiaciuto col colonnello Bedini e col comandante del battaglioni, ten. col. Paladini, per il portamento e per l'ardore delle giovani Camicie nere.

Nel ritorno in macchina aperta, accompagnato dal prefetto Mosconi, il Duce ha attraversato la città di Fano, suscitando ondate di entusiasmo da parte della folla che appena avuta notizia del suo passaggio, si era raccolta nelle strade e nella piazza comunale.

Lungo tutta la via Adriatica, riconosciuto dai passanti, il Duce è stato ancora a lungo acclamato e le manifestazioni ha assunto vibrante intensità nelle strade di Pesaro.

Il Duce ha consegnato al prefetto una cospicua somma per la costruzione di due asili infantili. Al ritorno a Riccione, il Duce ha visitato la colonia Baratti della Federazione fascista di Milano.

Sbarco di naufraghi a Baltimora di un vapore inglese silurato

BALTIMORA, 5

Il vapore svedese « Laknaren » è giunto a Baltimora con a bordo 37 superstiti di un vapore inglese che è stato affondato. Il nome del vapore e il luogo dove è stato silurato vengono tenuti segreti dalle autorità.

La Romania in pieno regime autoritario

Il gen. Antonescu procederà alla riforma dello Stato - Visite alle Legazioni d'Italia e di Germania

BUCAREST, 5

Con l'assunzione della presidenza del Consiglio da parte del generale Antonescu, la situazione politica e costituzionale del paese è stata profondamente mutata. Il generale Jon Antonescu, vero martire del nazionalismo romeno ieri mattina era stato chiamato da Re Carol ed incaricato di formare un nuovo governo, al posto di quello dimissionario di Gigurtu. La missione che è stata affidata al generale è però molto più ampia e più vasta e si crede che, con il compimento di essa, la Romania troverà infine la pace e la energia costruttiva che ora più che mai le sono necessarie.

I fatti si sono svolti durante la nottata nel seguente ordine: Il generale Antonescu aveva lavorato per tutta la mattinata di ieri alla sede dello stato maggiore dell'esercito per tentare di risolvere alcune gravi questioni di ordine militare, prima di assumere il governo, quindi ha tentato di costituire un gabinetto, ma il tentativo non è riuscito perchè la « guardia di ferro » della quale il generale Antonescu non ha voluto fare a meno, ha rifiutato di aderire ad una forma di governo come tutte le altre, chiedendo una esplicita libertà di azione.

Il contatto con gli elementi della « guardia di ferro » rafforzava nel gen. Antonescu le riserve che egli aveva posto al Sovrano per accettare l'incarico e cioè piena libertà d'azione e tutte le prerogative per l'esercizio del mandato di governo. Le trattative tra il Sovrano ed il generale Antonescu duravano tutta la notte e soltanto alle luci dell'alba l'accordo veniva raggiunto.

Un decreto stabiliva infatti la nomina di Antonescu a Presidente del Consiglio dei ministri. Un altro decreto che porta la data di stamane, fissava la sospensione della costituzione promulgata il 27 febbraio 1938 e lo scioglimento del Parlamento.

Un successivo decreto, infine rappresenta la cessione di molti dei suoi poteri e delle sue prerogative da parte del Re al Presidente del Consiglio. Un decreto stabilisce infatti all'art. uno che « il generale Jon Antonescu è investito dei pieni poteri per dirigere lo stato romeno »; e all'art. due che « il Re esercita le seguenti prerogative: egli è il capo dell'esercito; ha il diritto di coniare moneta; conferisce le decorazioni romene; ha il diritto di graziare, di amnistiare, di ridurre le pene; di ricevere ed accreditare gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari, concludere i trattati. La modifica delle leggi organiche, la nomina dei ministri e dei sottosegretari di stato si fa con decreto reale controfirmato dal Presidente del Consiglio. All'art. tre il decreto stabilisce che tutti gli altri poteri dello stato vengono esercitati dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Da questi articoli risulta evidente la portata politica di quanto è avvenuto stanotte in Romania e che per ora si riassume nella cessione di molte delle sue prerogative da parte di Re Carol e nella instaurazione di un vero regime di autorità in Romania.

Alle ore 3.50 del mattino il generale Antonescu ha prestato il giuramento di rito e stamane stesso ha indirizzato un proclama alla Nazione. In esso il gen. Antonescu afferma che i cambiamenti di oggi non significano che si ha un governo nuovo ma un nuovo regime e che oggi è il tempo dell'azione e non delle parole.

Un grave passato doloroso passato ci è el laso e so di esso non voglio tirare i veli della dimenticanza, ma della giustizia. Da oggi in poi bisogna salvare lo stato e la nazione, bisogna dunque asciugare le ferite, adunare le forze, innalzare l'onore e di una comune sofferenza fare una sola forza.

« Le discordie debbono finire da qualunque parte di chicchessia. La lotta deve essere soltanto per lo Stato. La compressione e la clemenza reali hanno permesso che anche le ultime agitazioni si chiudano senza sanzioni, in un soffio di libertà. Le persecuzioni sono finite. Oggi la gioventù, pura speranza della Nazione deve compiere il suo dovere.

« La faccia del mondo si cambia e la nostra Nazione deve dimostrare la sua presenza nella storia. Soltanto con il sacrificio e con il lavoro potremo vincere ».

Oggi stesso il generale Antonescu ha iniziato la sua attività facendo visita alle Legazioni di Italia e di Germania.

CRONACA DELLA CITTÀ

Federazione Fasci di Combattimento

I fanti dell'83. Reggimento al Vice Federale

In occasione della festa del 83.o Regg. Fanteria, il Comandante col. Mazzotti ha inviato al Vice Federale Reggente il seguente telegramma:

«Ricorrenza annuale festa reggimento fanti 83 Fanteria mio tramite inviano vostra signoria cameratesco saluto».

Il Vice Federale Reggente ha così risposto:

«Colonnello Mazzotti comandante 83. Fanteria - Vostro telegramma giungemi particolarmente gradito. Quale fante e quale combattente ricambio a voi e a tutto il Reggimento cameratesch cordiali saluti - Gamba Vice Federale Reggente».

Fascio Combattimento di Lido

Tutti i gerarchi di questo Fascio di combattimento sono convocati a rapporto sabato 7 corr. mese alle ore 21 nella palestra della scuola «A. Gatelli».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando di S. Polo

Tutti gli organizzati dipendenti dal Comando Gil di S. Polo (Giovani fascisti, avanguardisti, balilla, Figli e Figlie della Lupa, Piccole Italiane, Giovani italiane e giovani fasciste) dovranno trovarsi in campo S. Polo, domenica 8 settembre, alle ore 9 precise, in perfetta divisa, per assistere ad una proiezione di documentari di guerra al Cinema Imperiale.

Ributtanti parassiti

Nonostante precise e tassative disposizioni, vietanti il collocamento, che è quasi sempre un imposizione, di libri, riviste, oggetti vari presso Enti e persone, continuano a verificarsi episodi del genere.

S'invita la cittadinanza a guardarsi da simili stoccatori, comunque mascherati, sotto le spoglie, cioè, del legionario, del vecchio fascista, dell'invalido ecc., da qualunque Ente si dichiarino d'essere inviati e qualunque fine patriottico, assistenziale ecc. dicano di perseguire, anche se presentano commendatizie di gerarchi di qualunque grado.

Tali ributtanti parassiti saranno inesorabilmente colpiti dall'autorità di P. S.

Tutti coloro che individuino, in un modo o nell'altro, tali sfruttatori li denuncino immediatamente al Prefetto o al Questore.

Rispettare le indicazioni del domicilio del capo fabbricato

E' stato constatato che assai spesso i cartellini indicanti il domicilio dei Capi-fabbricato vengono stracciati o del tutto asportati da inuobbi manigoldi che meritano tutto il rigore del codice penale.

Sono pregati i Capi-fabbricato che si trovano nelle condizioni di non avere più l'indicazione della loro importante funzione a rivolgersi alla Sede del Comando dell'U.N.P.A. in Calle della Rasa 5477 per ritirare un nuovo cartellino curandone l'affissione alla porta del proprio domicilio.

Offerte al Comitato di Assistenza [illegible]

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: contessa Carlotta Leonardi, 100; contessa Nini Marcello Materazzo 100, Luigi Marangoni 100; comm. Omassini 100, comm. Vittorio Brovedani 100. Assicurazioni Generali Venezia 2000, ing. Gildo Sperti 100, cav. uff. Alessandro Marchesi 500; contessa Marina di Valmarana 100, contessa De Lazzara Pisani 200; contessa Elisabetta Brogliato Bentivoglio 100, contessa Amalia Nani Mocenigo 100; comm. Filippo Brogliato 200; contessa Anna Serego Alighieri 100; conte Pieralvise Serego Alighieri 100, conte Dante Serego Alighieri 50, signora Nelly Guarnieri 100, signora Lilli Reichsteiner 100.

Tiri a Punta Sabbioni

Sabato 7 corr. il 58 fanteria effettuerà nel poligono di Punta Sabbioni una lezione di tiro con armi automatiche.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta, e dovrà eseguire urontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un rimorchiatore del Comando Presidio militare, preposto alla sorveglianza dello specchio acque retrostante il bersaglio.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Enrico Mescola L. 25 da Eugenio Fabris per la Smobilitati Benefica.

Nell'anniversario della morte del compianto dott. Andrea Carandone, la madre Caterina Lorenzetti ved. Carandone ha offerto direttamente L. 200 e l'avv. Aldo Gambe L. 100 alla Fondazione dott. Andrea Carandone, costituita presso il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri».

Gli esami nelle scuole

R. Scuola secondaria «S. Caboto»

La Direzione della R. Scuola secondaria di avviamento professionale «S. Caboto» comunica che gli esami di promozione, idoneità e licenza della sessione autunnale avranno inizio lunedì 16 corrente [illegible] alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Scuola prof. marittima «N. Sauro»

Sono aperte le iscrizioni alla scuola professionale marittima «N. Sauro» (S. Giuseppe di Castello 787 B).

Gli esami di riparazione avranno inizio il I ottobre. Per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola stessa.

Il "disnar,, dei regatanti del "Palio Remiero,,

Il tradizionale «disnar» dei regatanti della finale del «Palio remiero», il lieto simposio di tutte le regate veneziane, tanto che ormai esso costituisce un elemento inscindibile della prova stessa, si è svolto ieri sera al «Bottegon» in calle Vallaresso. Nell'ala centrale della tavolata erano i componenti i nove equipaggi dei sestieri e delle isole dell'estuario, tutti nella divisa di gara; nella tavola di testa avevano preso posto le gerarchie e le rappresentanze, il giudice arbitro del «Palio» cons. naz. Brass e i dirigenti del Dopolavoro; nelle altre due tavolate d'ala erano i fiduciari e gli addetti sportivi dei Gruppi rionali. La sala era addobbata con bandiere tricolori e nel centro della parete di fondo campeggiava un grande ritratto del Duce.

La cameratesca riunione è trascorsa come sempre lietamente e prima che si sciogliesse, l'avv. Brass, insistentemente richiesto dagli stessi regatanti ha pronunciato vibranti parole ricordando l'ora che viviamo, esaltando la magnifica disciplina del popolo che par teso con tutte le energie verso l'immancabile vittoria non rinuncia alle sue belle tradizioni, che come questa del «Palio» acquista poi un particolare significato anche perchè è espressione di forza e di vigoria. È la terza edizione del «Palio», «Palio» di guerra ha detto l'avv. Brass, sarà appunto, come il momento lo esige, scevra di tutta la sua parte coloristica, per limitarsi alla regata vera propria, che è egualmente meraviglioso spettacolo di virile possanza.

Le parole dell'avv. Brass, spesso interrotte da applausi sono state accolte alla fine da una calorosa ovazione.

Infine i regatanti hanno intonato le care canzoni veneziane e Scarpa si è fatto applaudire per alcuni suoi brani [illegible].

Come è noto la regata del «Palio» avrà luogo domenica nel pomeriggio nel Canale di S. Marco e sarà preceduta dalla gara femminile su jole a sedile fisso due di punta. Prima di tutto però si svolgerà una sfilata con in testa le imbarcazioni della Querini, della Bucintoro e del Dopolavoro Ferroviario affermatasi ai recenti campionati nazionali.

Un topo carico di zucche affondato da un vaporino

Ieri sera, alle ore 10.30 un vaporino proveniente dalla Ferrovia e diretto all'approdo di Rialto, giunto davanti all'Erberia, nell'ansa che il Canalgrande fa in quel punto, a causa della fitta oscurità ha investito un topo carico di zucche che proveniente da Pellestrina stava avviandosi all'ormeggio della riva dell'Erberia.

In pochi istanti l'imbarcazione sconquassata dal forte urto, è affondata con gran parte del suo carico; i quattro uomini che erano a bordo, finiti in acqua, sono stati soccorsi e tratti in salvo da una imbarcazione sopraggiunta. Intanto il vaporino s'era fermato ma l'equipaggio visto ormai che la sua opera non era più necessaria ha proseguito per Rialto.

Sono stati chiamati anche i pompieri, i quali per il momento hanno dovuto rinunciare al tentativo di riportare a galla il natante che giace sul fondo in prossimità della riva. La loro opera si è limitata al recupero di alcune zucche vaganti che più leggere delle altre galleggiavano.

Baruffa tra parenti

Ieri mattina, verso le ore 9.30, nei pressi del Tribunale due sposi, Giuseppe Zennaro di anni 34 e Rosa di anni 36, abitanti alla Giudecca discutevano animatamente colla loro cognata Italia Marcacci di anni 25, abitante alla Giudecca 264. La diatriba era alquanto vivace tanto è vero che volavano pugni e calci, tanto da ritenere ad un certo momento che la Marcacci dovesse soccombere dinanzi alla superiorità dei congiunti. Ma in questo mentre accorsi sopraggiungere il fratello suo Antonio di anni 17 assieme alla madre, la quale, ancora abbastanza arzilla, seppe svolgere un'azione offensiva brillante, sì che i due sposi dovettero ricorrere all'Ospedale per contusioni ed ecchimosi alla faccia guaribili però in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA

Calce in un occhio

Giuseppe Scarpa di anni 36 abitante agli Alberoni lavorando presso la colonia Principe di Piemonte al Lido si ustionò colla calce l'occhio destro. Guarirà in giorni 15.

Frattura di un gomito

Alfredo Cavalli di anni 5 abitante al Lido Via Bragadin è caduto fratturandosi il gomito sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Conseguenza d'un capogiro

Rosa Cirran di anni 64 abitante a Castello 2609 in seguito a capogiro è caduta nei pressi di casa fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma-lettera» che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 12 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Tre topi di spiaggia arrestati al Lido

Verso il meriggio del 2 agosto la signora Pierina Sbrizzi, abitante a Cannaregio 3863, la quale occupava la capanna N. 20 del Palazzo al Mare, vide uscire due giovani dalla sua capanna; la signora si pose a gridare e fece coraggiose a gnor ne la dottoressa Maria Carraro e Iolanda Fracassi, allarmate dalle grida della signora si posero ad inseguire i fuggiaschi, uno dei quali è stato agguantato dai bagnini Rovoletto Angelo di anni 40 e Giuseppe d'Este di anni 23 i quali lo tradussero al commissariato di P. S. di Lido. Si trattava del sedicenne Luigi Babetto di Vincenzo da Piove di Sacco, abitante al Lido, il quale ha confessato di aver tentato di rubare qualche cosa nella capanna della signora Sbrizzi, e che poi abbandonò assieme al compagno suo Mastellari Enrico di anni 17, pure di Lido, l'impresa per il tempestivo intervento della loro mancata vittima. Il Babetto ha fatto seguire la confessione di una sequela di furti perpetrati tutti nelle capanne, per alcuni dei quali non si conoscono i nomi dei derubati. I furti commessi sempre assieme al Castellari nel mese di agosto, sono stati così elencati: il 31 capanna N. 20 furto di lire 50 e specchi; il 29 capanna La fila pal del Mare un portafogli con lire 100, primi di agosto capanna pal. del Mare borsellino con lire 20, 27 agosto Stab. impiegati civili lire 80, più un portacipria e un portapettine, contenente in borsetta da signora, che rubarono e della quale si liberarono, come hanno fatto sempre, il 31 capanna N. 28 del Consorzio Alberghi orologio di metallo con borsellino e lire 50, e due mesi fa da una capanna Consorzio Alberghi un borsellino con lire 9.

Il Babetto ha soggiunto di aver visto due giorni fa il Mastellari con un orologio d'oro da polso. Rintracciato il Mastellari ha fatto un'ampia confessione di tutte le sopradette marachelle, ammettendo di aver ceduto l'orologio d'oro al quale aveva accennato il Babetto ad un suo amico Sergio Santi di Marcello di anni 18, pure abitante al Lido. Anche quest'ultimo è stato arrestato: l'orologio che gli è stato sequestrato apparteneva al suddetto germanico Hens Febrans da Berlino, al quale era stato rubato dalla sua capanna mentre faceva il bagno. L'orologio di marca del valore di 2500 lire gli è stato restituito. Presso il Babetto furono trovati un orologio da polso rubato al sig. Raimondo Nordo e il portacipria e il portapettine del valore di un'ottantina di lire.

I tre arrestati, meno il Babetto che è stato avviato al Centro di rieducazione dei minorenni, sono stati inviati a Santa Maria Maggiore.

Colpito da malore in Piazza

E' stato ieri in piazza S. Marco soccorso dal vigile Berti il bracciante Amilcare Tosi d. anni 59 senza fissa dimora perchè nei pressi di Piazza San Marco cadde in seguito a malore. Il poveretto è stato dal vigile accompagnato all'Ospedale e ca. trattenuto in sala di custodia.

L'autarchia è uno stato d'animo che deve formarsi ogni Italiano. M.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Venerdì. — Primo venerdì del mese consacrato al Cuore di Gesù. Ai Carmini si espone il SS. Sacramento prima della prima messa, alle 10 ultima Messa e benedizione.

Effemeridi

Sole leva alle ore 6.40 e tramonta ore 19.37 — Luna leva 11.48 e tramonta alle 22.15 — Primo quarto il giorno 8 e luna piena il 16.

Manifestazione cinematografica

San Marco, ore 17: La vita della foresta, La vita della zanzara e Trenk der Pandur — ore 21.30. Centuria Florian Geyer; Carri armati tedeschi; Una romantica avventura.

Rossini: ore 21: Centuria Florian Geyer, Carri armati tedeschi; Una romantica avventura.

Cinematografi

Malibran: Piccolo Re — **Olimpia**: Notti di Principi — **Massimo**: Valle del mistero — **Italia**: La battaglia — **Accademia**: Laila — **S. Margherita**: Le sei mogli di Enrico VIII e I difensori della legge — **Nazionale**: La primula rossa e La figlia di nessuno — **Garibaldi**: Rivalità senza rivali e Casta diva — **Imperiale**: Il duca in vacanza e La fattoria maledetta — **Savoia**: Tutta la città ne parla e La battaglia della Manica.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Schiaun, Via Garibaldi — Zamrato, Anconetta — Spongia, San Stano — Pitteri, Via Vitt. Em. — Zaini, San Fantino Zampironi, San Musè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, venerdì, passeranno a vendita gli OGGETTI PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 5 febbraio corrente anno e precisamente fino al n. 12.280.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima della ore dieci.

Spettacoli

Malibran ore 16: PICCOLO RE con Evi Maltagliati, Egisto Olivieri, Liliana Mirtis.

Olimpia Ore 15.30: NOTTI DI PRINCIPI. - Ultimo giorno.

STATO CIVILE

4 settembre 1940-XVIII

NATI	12
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	3

Bollettino degli atti registrati nel giorno 4 settembre 1940 XVIII.

DECESSI: Bencovich Grego Maria di anni 79 vedova, casal.; Granzo Bellotto Rosa, 35 coniugata, Zanolin Burigana Santa 52 coniug. casalinga; Perona Angela, 50, nubile perlaia; Mescola Enrico, 58, coniugato, negoziante manifatture; Cominotto Eustacchio, 73, coniug. pens.

MATRIMONI: Pavan Arrone soldato R. E. con Vio Maria, casal.

VALORE ITALIANO

Decorazioni sul campo a militari della IV Armata

ROMA, 5

Il Duce, Comandante delle truppe operanti, ha concesso le seguenti decorazioni al valore militare sul campo a militari della Quarta Armata.

Medaglie d'argento

Alla memoria: Aspirante ufficiale Borelli Pietro fu Enrico nato a San Giorgio Scarampi 23. fant., sergente Romeo Stefano di Arturo nato a Sant'Alessio di Aspromonte (Reggio Calabria) 30. fant., sergente Gatti Mario di Carlo nato a Cera Mondovì 91 fant. Caporal Magg. Zampini Luigi di Angelo nato a Sant'Ambrogio (Verona) 30. fant., soldato De Michelis Luigi di Giuseppe nato a Calesso d'Asti 92 fant., soldato Platania Salvatore di Pietro nato a Catania 92 fant.; Geniere Montangelo Adolfo di Luigi nato a Cursino (Vercelli) 92 fant.

A viventi: Capitano Morosi Mario 232 fant., Tenente Caraccio Guido di Silvio nato a Taranto 1. fant. carrista, Tenente Scagliotti Ubaldo di Valerio nato a Torino 91 fant.; Capomanipolo Morelli Salvatore di Giuseppe nato a Torino 40. batt. CC. NN.; Sottotenente Bignami Vittorio Egisto fu Olimpio nato a Mercato (Svizzera) ottavo settore di copertura G. A. F.; Sottotenente d'Ugo Poomante di Francesco nato a Latriano 92. fant., Sergente Buscemi Biagio di Carmelo nato ad Adrano (Catania) 232 fant. Sergente Dionisi Giuseppe fu Leopoldo nato a Torino 8. alpini; Caporal magg. Mollace Emilio di Domenico nato a Casignana Reggio Cal.) 30 fant., Caporal magg. Berni Renzo fu Celeste nato a Suzzara (Mantova); Caporale Mazzia Elio fu Mario nato a Oneglia (Savona) 4 regg. Bersaglieri ciclisti, Caporale Brizzolari Luigi di Giovanni nato a Rivergaro 3 alpini. Carrista scelto Manca Giuseppe fu Francesco nato a Alghero 1 fant. carrista. Soldato Tocci Domenico di Domenico nato a Falria 4 granico (Torino) 92 fant. Fante Silvestrini Marino di Guerrino nato a S. Polinare (Treviso) 9. Settore di copertura: Fante Fabbris Guido di Alfredo nato a Schio (Vicenza) 232. fant.

Medaglie di bronzo

Alla memoria: Sottotenente Codini Pietro di Egidio nato a Vercelli 1. fant. carrista. Caporale magg. Gaddi Adelmo di Cesare nato a Bomporto (Modena) 30 fant., Fante Bonadeo Mario di Angelo nato a Montebello 92. fant., Fante Gigli Eros di Luigi nato a Milano 92 fant., Fante Lodina Giuseppe di Giuseppe nato a Villaspeciosa (Cagliari) 92 fanteria.

A viventi: Sergente magg. Plutino Filippo di Francesco nato a Reggio Cal. 9. Settore cop.; Sergente magg. Pennacchietti Giuseppe di Augusto nato Orvieto 9. settore cop. Sergente magg. Gazzotti Davide fu Carlo nato ad Ossola (Cremona) 9 settore cop.; Caporal magg. Gallo Mario di Umberto nato a Bosco Reale (Napoli) 9 Sett. cop.; Vice caposquadra Morando Ottavio di Candido nato a Bussolengo (Verona) 40. battaglione CC. NN.; Fante Temolada Emilio di Carlo nato a Colnago (Milano) 63. fanteria.

Croce di guerra

Alla memoria: Caporale Allegretti Antonio di Luigi nato a Bracciano (Roma) 30. fant.; Fante Fattore Bruno di Angelo nato ad Ospedaletto (Padova) 30. fant.; Fante Paganotto Ottorino di Giovanni nato a Sulle (Verona) 30 fant.; Fante Quaderni Armando di Raffaele nato a Serro (Bologna) 30. fan.; Fante Verdier Mario di Alberto nato a Torino 30. fante, Fante Gonzo Ottorino di Lodovico nato a San Vito Leguzzano (Vicenza) 30. fan.; Fante Grigolato Giuseppe di Giuseppe nato a San Tomio di Malo (Vicenza) 30. fanteria.

Ecco le motivazioni dei decorati veneti.

Medaglia d'argento. — Alla memoria del caporal maggiore Zampini Luigi di Angelo, nato a Sant'Ambrogio (Verona), 30. Regg. Fanteria comandante di squadra mitraglieri, in aspri combattimenti sotto intenso bombardamento nemico, trascinava con l'esempio ed ammirevole sprezzo del pericolo i suoi uomini, finchè, ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. - Chenaillet, 23 giugno 1940 XVIII.

A viventi. Fante Silvestrini Marino di Guerrino, nato a Sant'Apolinare di Treviso. IX Settore di coper. Volontario per un azione rischiosa, durante un violento contrassalto nemico, benchè più volte ferito da schegge di bomba alle mani, continuava a far fuoco fino a quando non veniva sostituito e inviato al posto di medicazione. Les Arcellins 23 giugno 1940 XVIII.

Fante Fabbris Guido di Alfredo, nato a Schio (Vicenza) 232 Regg. Fanteria. Mitragliere ardimentoso, si portava con la propria arma in mezzo ai reticolati, per meglio concorrere all'azione di un reparto fucilieri fortemente impegnato contro un fortino nemico. Si offriva poi di accompagnare il proprio comandante di compagnia nel raggiungere lo accesso al fortino e intimare, pistola e bombe alla mano, la resa ai dieci uomini che lo presidiavano. Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940 XVIII.

Medaglie di bronzo a viventi: Vicecaposquadra Morando Ottavio fu Candido, nato a Bussolengo Verona 40. battaglione Camicie Nere - comandante di squadra mortai d'assalto, all'attacco di fortissima formazione nemica, dirigeva il fuoco della sua arma restando in piedi per dar l'esempio ai propri dipendenti di calma e di sprezzo del pericolo. Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940 XVIII.

Croce di guerra - alla memoria: Fante Fattore Bruno di Angelo, nato a Ospedaletto di Padova, 30. Regg. Fanteria - porta cassetta accessori d'una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole sangue freddo il nemico in fuga. Ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. Chenaillet 23 giugno 1940 XVIII.

Fante Paganotto Ottorino di Giovanni, nato a Sulle (Verona), 30 Regg. Fanteria - Porta treppiede di una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole sangue freddo il pericolo, finchè ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. Chenaillet 23 giugno 1940 XVIII.

Fante Gonzo Ottorino di Lodovico, nato a S. Vito Leguzzano (Vicenza) 30 Regg. Fanteria - porta munizioni di una squadra di mitraglieri, durante un aspro combattimento si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole slancio e sangue freddo il pericolo, finchè ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. Chenaillet 23 giugno 1940 XVIII.

Fante Grigolato Giuseppe, nato a San Tomio di Malo (Vicenza), 30. Regg. Fanteria - Porta munizioni d'una squadra mitraglieri, durante un aspro combattimento si portava avanti col proprio reparto, sfidando con ammirevole slancio e sangue freddo il pericolo, finchè, ferito gravemente, trovava gloriosa morte sul campo. Chenaillet 23 giugno 1940 XVIII.

Tre contadini fulminati da un filo elettrico

BENEVENTO 5

In contrada Pipignano di Dragoni il contadino Camillo Sacintello e le sorelle Giuseppina e Filomena procedevano al raccolto delle spighe di granoturco in un appezzamento di loro proprietà. Essi non notarono la rottura di un filo della linea elettrica ad alta tensione provocata dal vento impetuoso. Fatalità volle che i tre, quasi simultaneamente, si mettessero a contatto del filo elettrico spezzato e, investiti dalla corrente elettrica, rimasero fulminati.

Piroscafo equatoriano in fiamme

I passeggieri quasi tutti periti

QUITO, 5

I pochi superstiti del vapore equatoriano *Santa Rosa*, incendiatosi di fronte all'isola Puna nel tragitto da Porto Bolivar a Guayaquil, narrano che l'incendio, scoppiato per cause non precisate, nel deposito di combustibili, si propagò rapidamente a tutta la nave bloccando i passeggeri a prua ed a poppa. Prime ad essere distrutte furono le barche di salvataggio e per non perire tra le fiamme la maggior parte dei passeggeri si buttò disperatamente in acqua.

Dei settanta passeggeri pochi si sono salvati: il numero degli annegati è maggiore di quelli periti tra le fiamme. Le lance di soccorso inviate dal porto di Guayaquil, hanno raccolto pochi superstiti del terribile dramma della nave in fiamme che il comandante aveva fatto incagliare in un banco di arena.

Un caso Bruneri-Canella negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 5

La signora Mary Klein ha creduto di ravvisare nel venditore ambulante di verdura Beniamin Puglia il marito che 18 anni or sono l'abbandonò lasciandole tre figli ma portando con sè tutti i risparmi circa 10 mila dollari. Il Puglia nega e afferma che non poteva essere marito della Klein nel 1922 se, come spera di poter provare, arrivò negli Stati Uniti dalla nativa Polonia soltanto nel 1925. Il tribunale ha ordinato una prova più convincente e cioè l'esame del sangue tanto del Puglia quanto dei presunti figli.

I campionati di atletica della G. I. L.

Ai veneziani Ossena e Violata il titolo del disco e del salto in lungo

MILANO, 5

I campionati atletici nazionali della Gil sono proseguiti oggi allo stadio dell'Arena, fra l'entusiasmo della gioventù. Dalle prime ore del mattino fino al tramonto fu un susseguirsi di eliminatorie. Si sono disputate le batterie di corsa dei 200 metri piani, degli 800, dei 1500, dei 3000 metri, nonchè i quarti di finale dei 200 e 400 metri e dei 400 ostacoli mentre per gli ufficiali si è svolta la seconda prova del pentathlon moderno, quella di scherma.

Altre due finali sono state condotte a termine: lancio del disco e salto in lungo, con una duplice vittoria individuale dei veneziani. Ecco i risultati:

Lancio del disco - 1. Ossena Armando di Venezia, mt. 43.44; 2. Coreali di Roma 41.02; 3 Cerdonio di Pola 38.90; 4. Menghi di Livorno 38.09; 5. Spada di Firenze 37.97; 6. Meneghini di Padova 37.66.

Salto in lungo - 1. Violata Vittorio di Venezia mt. 6.83; 2. Pieracci di Perugia mt. 6.79; 3. Minghetti di Vercelli mt. 6.70; 4. Parmini di Bologna mt. 6.38; 5. Tranquilli di Zara, mt. 6.32; 6. Olivieri di Foggia mt. 6.31.

CICLISMO

La XVIII Astico-Brenta

VICENZA, 5

Organizzata dal Pedale Vicentino si svolgerà domenica 8 settembre la corsa ciclistica per corridori di II e III categoria denominata «Astico-Brenta». Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 per dilettanti e di L. 5 per gli indipendenti si ricevono presso il sig. Massimo Panarotto, corso S. Felice 21, fino alle ore 11 del giorno 8 settembre. La punzonatura sarà fatta il giorno 8 dalle ore 8 alle 11 nei cortili dei magazzini Mapasport in corso S. Felice, 21.

La partenza sarà data alle ore 21 da Campo Marzio (pista) dove alle ore 11.30 è fissato il ritrovo dei concorrenti. Il percorso sarà il seguente: Vicenza, Thiene, Rocchette, Velo d'Astico (paese), Arsiero, Pedescala, Rotzo, Roana, Asiago, Gallio, Foza, Enego, Primolano, Bassano, S. Croce Bigolina, Tormeno, Strada Militare, Arcugnano, S. Agostino, Bivio di Altavilla, Olmo, Vicenza arrivo in pista; totale km. 175.

Le iscrizioni sono state aperte dal torinese Antonio Covolo che nell'edizione precedente è giunto secondo. Figurano poi tra gli iscritti altre due belle figure, quella del milanese Luigi Cossio della S. S. Genova 1913 e Vilfredo Persni di Udine.

Ad Asiago è stato fissato un traguardo a premio offerto da quell'ufficio turistico dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Altri premi sono annunciati e verranno comunicati in seguito.

PATTINAGGIO

Ai campionati di Genova

Partirà domani alla volta di Genova per prender parte ai campionati nazionali assoluti di pattinaggio su pista la pattinatrice veneziana Mirella Mattei. La seguirà il pattinatore Citran Giorgio che partirà direttamente da Roma dove temporaneamente si trova.

Il Criterium nazionale di corsa su strada a Vicenza

ROMA, 5

Indetto dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio e organizzato dal comitato provinciale del Coni e con la collaborazione del Dopol. Provinciale di Vicenza, avrà luogo il giorno 22 settembre l'ultimo Criterium nazionale di corsa su strada, maschile e femminile, in cui verrà assegnato definitivamente il titolo di società campione italiano anno XVIII.

Uragani e naufragi in Turchia

ISTANBUL, 5

Uragani e nubifragi hanno cagionato gravi danni in molte regioni. In Tracia, il Maritza e il Tuncia ingrossando hanno straripato ed inondato numerosi villaggi, e gli abitanti sono stati costretti ad evacuare. Le linee automobilistiche fra Istanbul e Adrianopoli sono sospese; molte linee telefoniche interrotte. La pioggia rovesciatasi su Istanbul per tre buone giornate ha allagato le strade e le cantine dei quartieri bassi.

Nel Bosforo e nel Mar di Marmara il servizio dei battelli ha subito interruzioni. Ad Ismit, sul Mar di Marmara, l'improvvisa tempesta ha strappato un pontone degli stabilimenti balneari, sul quale si trovavano cinquanta persone mandandolo al largo. Il salvataggio dei bagnanti è stato laboriosissimo.

Quotazioni di Borsa

LA PAROLA DEL MEDICO

Valenze salutari di stagione

Circolava una volta con una certa ... un originale disegno pubblicato ... si vedevano convergere ... ficandone l'equipollenza, ... di un pranzo, piuttosto ... tantoso, ivi compresa la ... uno spumeggiante bicchiere ...

... semplice, che si contenta ... mentari sillogismi, potendo ... ndamente pensare di e... con un risparmio del ... nto, il problema alimentare ... gli scherzi del conteggio ... rie.

... e un non più originale disegnatore, consultati tutti i lavori più scientifici sulle proprietà ... ve ne disegnasse oggi la ... nello un grappolo ed un bicchiere di vino, con un'analoga raggiera di equipollenze, l'anima semplice di cui prima vedrebbe ancor ... la presso la sua età dell'oro ... tti, contro le 108 calorie di ... bicchiere di birra da un quarto ... un bicchiere di vino della ... capacità ne avanza ben 160 ... ne un acuto argomentatore, ... di quegli acuti argomentatori ... n mancano mai a confusione ... anime semplici e dei loro ... obbietterebbe subito che anche ... a' ne raggiungono si e no il ... re calorico di due modeste uova ... al tegamino e con poco burro. Probabilmente, perciò, le equipollenze a raggera del disegnatore detto prima, non avevano valore globale ma angolo e alquanto arrischiato. Comunque, nessuno, neanche l'acuto argomentatore, avrebbe il coraggio di inghiottire per esempio un chilo di nocciole, ammaliato dalla prospettiva di accumulare 6950 calorie, anzichè le sole 750 che gli può offrire un chilo d'uva.

Non è perciò con il conto arido delle calorie che si possa parlare del valore degli alimenti, e tanto meno in questo caso dell'uva, specie poi della nostra uva.

E diamo allora uno sguardo ad un grappolo attraverso la lente della scienza, senza metterla troppo a fuoco per non incorrere negli abbagli che la chimica fisiologica prepara agli esploratori inesperti del mondo ... ico.

... o allora gli zuccheri, zuccheri genuini di frutta, di alto valore nutritivo e di facile assimilabilità epatica, e gli acidi organici, citrico, malico, tartarico ecc. Zuccheri ed acidi, i due contendenti nel ciclo di maturazione di ogni specie di frutta. Questo duello che vede agli inizi il prevalere degli acidi ed alla fine la vittoria degli zuccheri, è nell'uva una clamorosa affermazione di questi ultimi. Ed il chimico, arbitro inoppugnabile, ci avverte che se nel luglio l'acido tartarico batteva lo zucchero con 1,070 per mille contro un misero 0,85 per mille, viene nell'ottobre fatto scomparire con un 0,009 contro uno splendido 21,10 per mille. Ma anche quel minimo di acidi che resistono serve alla combinazione con i minerali, sopratutto calcio e potassio, per costituire i principi lassativi — sali di frutta — tanto importanti nell'ampeloterapia, o, più chiaramente, cura dell'uva. In questa funzione digestiva cooperano pure la cellulosa della buccia (perciò il mangiarla — purchè lavata — non è affatto male) ed i fermenti aderenti alla patina cerosa del chicco. Oltre il calcio ed il potassio, sempre nel campo minerale, ecco ancora il ferro ed il fosforo.

Un esempio sperimentale, dimostrativo e facilmente accessibile, è quello di sessanta bambini anemici e deperiti, di cui 30 furono tenuti a dieta normale ricostituente e 30 a dieta integrata da circa 350 gr. di succo d'uva. Negli esami ematologici praticati progressivamente si riscontrò in questi ultimi un aumento emoglobinico doppio rispetto agli altri. E l'emoglobina è, come si sa, il pigmento ferroso del sangue, la parte attiva che apporta ossigeno vitale ai tessuti.

E infine le famose vitamine, poco note ancora alla massa che ne usa come elegante giustificazione, quando non mangia la frutta in punta di forchetta e coltello, o come ancor più elegante pretesto per bere strane bibite a base di pomodoro, di gusto oltre oceanico. Questi complessi chimici, agenti mirabilmente sull'equilibrio ormonico degli organismi, sono rappresentati nell'uva dalla vitamine B e C in alti millesimi, antineuritica la prima, antiscorbutica la seconda, e da tracce della E o vitamina della fecondità. Con questo, si potrebbe quindi affermare un contributo dell'uva all'eugenetica ed alla demografia. Tutti i principi chimici organici ed inorganici, dai più semplici ai più complessi di cui abbiamo detto finora, vengono in conclusione convalidati, nella loro funzione trofica, da un ultimo fattore chimico-fisico, cioè dalla discreta radioattività che si è potuta rilevare ... per chi ama la precisione — ... tare sino a 15 millicurie per litro di succo.

Questo, dunque, l'aspetto analitico dell'uva, a contorni, ripetiamo, ... o sfocati, attraverso la lente della scienza.

Probabilmente, però, l'opinione pubblica non si diletta troppo spesso di tali istruttive ispezioni, preferendo la guida del suo buon gusto ... dettame scientifico. Infatti, ... il punto sul consumo mondiale ..., osserviamo che tale ..., pur essendo abbastanza ... ad altre nazioni, non ... al livello augurabile. A ... percentuali di acido tartarico ... la potenza radioattiva, indicazioni scientifiche che non valgono ... di essere sapute, la ... conosce in compenso ... le indicazioni di questa fa... terapia. «La cura dell'uva ... perchè rinfresca», e ... va più in là.

... si sapesse quale efficacia ... e quale cura sia contro ... i deperimenti, gli ... i catarri cronici gastro-intestinali, le alterazioni della ... epatica, le affezioni renali e vescicali, l'obesità e le malattie del ricambio in genere, i 12 kg. d'uva, che ogni italiano consuma in media nei mesi di luglio-novembre, avrebbero agio di salire notevolmente. Come dicemmo, questi 12 kg. sono un livello abbastanza alto rispetto ad altre nazioni, ma questo paragone non può essere di conforto, poichè la produzione europea è 12 volte superiore a quella di tutto il mondo e, nell'Europa, l'Italia e la Francia, a seconda delle annate, sono in testa, con forte distacco sulle altre. Tanto più che nelle contingenze attuali si impone uno smaltimento interno superiore al passato, al doppio fine di eliminare le differenze di esportazione e di attuare un contributo alimentare autarchico. Una cura dell'uva attuata con larghezza e conoscenza, innalzando questo consumo individuale ai 15, ai 20, ai 25 kg., sarà così al contempo un'ottima cura ricostituente per la razza nostra e per il nostro bilancio economico interno.

Forse i più utili propagandisti di questo alimento autarchico, potremmo essere, insieme ai produttori responsabili dei prezzi, proprio noi medici nella prescrizione dietetica o nel consiglio più o meno privato. Tanto più che, per la nostra funzione, possiamo parlare anche agli antivegetariani che, nei loro tavoli d'angolo, o meglio d'angolino, mangiano ogni martedì, mercoledì e giovedì la carne acquistata magari tre giorni prima. Li potremmo così spingere, per evitar loro importanti malattie del ricambio, ad una ampeloterapia integrale, cura lassativa un po' blanda rispetto a quella che ci vorrebbe in effetti: il vecchio e bravo olio di ricino.

Nico Pancino

NELL'IMPERO

Il Vicerè visita Cassala

[illegible] ... ci per la vittoria in Somalia

ADDIS ABEBA, 5

Il Vicerè, recandosi a visitare Cassala, si è prima soffermato a Massaua, dove ha passato in rivista il reparto marina ed ha ispezionato la difesa contraerea. Egli ha poi visitato, accompagnato dal comandante dello scacchiere nord, alcuni centri eritrei, portando il suo cordiale saluto ai reparti delle forze armate e passando in rivista una compagnia autocarrata formata interamente da sudditi tedeschi, che operano fraternamente insieme con le nostre truppe. Il Vicerè si è fermato a lungo con i soldati compiacendosi di parlare con loro ed ammirando il loro elevatissimo morale.

Il Vicerè ha quindi proseguito per Cassala, dove ha ispezionato quelle truppe d'occupazione, visitando poscia i luoghi della vittoriosa battaglia che ricondusse il 4 luglio Cassala all'Italia. Il Vicerè ha infine visitato la città, che ha ripreso rapidamente la sua vita operosa, riscuotendo da parte della popolazione vibranti manifestazioni di devozione e lealismo di indubbio significato.

Nella vasta sala del cinema «Eritreo» gremito di clero, di capi e di notabili Ras Hailù per la popolazione amarica, il cadì di Addis Abeba per la popolazione mussulmana e Tecial Scium per la città indigena hanno espresso al generale Guglielmo Nasi la devozione e la riconoscenza degli etiopici per la grande vittoria riportata dalle truppe da lui condotte nella Somalia.

Tra i più vivi applausi il generale Nasi ha risposto esaltando il valore delle truppe partecipanti alla fulminea vittoriosa operazione e mettendo in rilievo come lo splendido contegno delle truppe amare sia stato la più clamorosa smentita alla menzognera propaganda inglese, che vorrebbe far credere l'Etiopia in stato di ribellione.

Una grande folla di nativi, radunatisi nel mercato indigeno, accoglieva poi il generale Nasi con calorose manifestazioni di entusiasmo elevando ripetuti evviva al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè. La grandiosa e significativa manifestazione è stata radiodiffusa in tutto il territorio dell'Impero.

L'organizzazione durante la guerra del servizio antincendi

ROMA, 5

Un provvedimento approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, con decorrenza dal giorno 11 giugno, ha disposto le norme per la organizzazione del servizio antincendi durante lo stato di guerra, stabilendo fra l'altro l'assegnazione dei fondi necessari alla costituzione di speciali unità e determinando la posizione economica e giuridica del personale permanente e di quello volontario richiamato in servizio continuativo per tutta la durata dell'attuale stato di guerra.

Il personale permanente e avventizio del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonchè quello richiamato in servizio continuativo può essere obbligato a prestare ininterrotto servizio, restando aboliti per tale periodo i normali turni di servizio. Per queste conseguenti maggiori prestazioni sarà corrisposto un compenso speciale giornaliero nella misura seguente: Marescialli lire 7, brigadieri lire 5, vicebrigadieri lire 3.50, vigili scelti e vigili lire 2 50, per gli ufficiali i premi di operosità e rendimento, nella misura e con le norme e condizioni in vigore per i dipendenti statali. Al personale comandato a prestar servizio fuori sede verrà invece corrisposta la seguente indennità di trasferta: marescialli lire 18, brigadieri e vicebrigadieri lire 14, vigili scelti e vigili lire 10, con le riduzioni previste per i pari grado degli agenti di P. S. Nel normale turno di servizio il vitto resta a carico del personale, salvo per coloro che abbiano diritto al vitto gratuito o semigratuito in base ai regolamenti organici. Per il personale che fruisce dell'indennità di missione il vitto è a proprio carico.

L'itinerario della vittoria esposto nell'Urbe

ROMA, 5

Da qualche giorno, in Piazza Colonna, davanti alla stele coclide che celebra le vittorie di Marco Aurelio, sorge, sopra un alto e possente zoccolo di stile romano, un gigantesco quadro, che richiama anche da lontano l'attenzione del pubblico, per la vivacità e la fusione dei colori azzurro, verde, marrone, viola che lo caratterizzano. Si tratta, e basta portarsi su un punto qualsiasi della Piazza per scorgerlo, tanta è l'ampiezza e la nitidezza delle linee che compongono il quadro, si tratta di una tavola geografica, di circa 45 metri quadrati di dimensione, nella quale è riprodotto lo scacchiere della guerra italiana nel Mediterraneo ed in Africa. In alto, protendendosi nel «Mare Nostrum», fra la penisola balcanica e quella iberica, l'Italia, nel centro il grande lago marino che bagna e unisce tre continenti, ancora profondamente improntati della civiltà di Roma, più in giù l'Africa settentrionale con il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, la Libia, l'Egitto, poi, dopo la distesa desertica e la regione del Sudan, l'Africa Orientale che sembra frangere come un'enorme prora le acque del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Perchè questa grande tavola geopolitica nel più vivo centro di Roma? L'iniziativa è del Ministero della cultura popolare, il quale ha voluto, col porre dinanzi agli occhi della popolazione un prospetto completo del teatro della nostra guerra, offrire ai cittadini dell'Urbe un mezzo per vedere, direi quasi plasticamente, giorno per giorno, l'andamento delle nostre operazioni, così come risulta dai Bollettini diramati dal Quartier generale delle Forze armate. Delle sagome apposite, mosse sulla carta, segnano, in corrispondenza ai fatti riportati dai quotidiani Bollettini, le località da noi occupate o bombardate, il terreno dei combattimenti, i punti ove abbiamo affondato navi e piroscafi nemici o dove si è svolta una qualche battaglia navale. In questo ultimo caso la sagoma raffigura appunto una nave, se si tratta invece di bombardamenti aerei apparirà il modellino d'un aeroplano, se di siluramento, il modellino di un sottomarino, se di combattimenti terrestri, un disco o dei dischi tricolori.

L'esecuzione di questa opera, che richiama ogni giorno davanti a sè migliaia e migliaia di cittadini, è stata affidata dal Ministero all'Agenzia d'Italia e dell'Impero, che l'ha condotta a termine in meno di sei giorni, e che si occupa anche del quotidiano aggiornamento della carta in base ai dati dei comunicati di guerra. Tale aggiornamento avviene nel momento stesso in cui è diffuso il Bollettino del Quartier generale.

I funerali a Milano del sansepolcrista Piccoli

MILANO, 5

Nel pomeriggio hanno avuto luogo gli imponenti funerali del sansepolcrista Silvestro Piccoli. Sul carro funebre era posta una grande corona di garofani rossi inviata dal Duce. Numerose altre corone, tra le quali quelle del Segretario del Partito, del Prefetto, del Federale e dell'Unione lavoratori agricoli, di cui il Piccoli era stato un fervidissimo organizzatore precedevano il corteo funebre. La bara era seguita dai congiunti, dal vicefederale, da sansepolcristi con il gagliardetto del gruppo e dai vessilli di numerose organizzazioni fasciste. Dopo il rito religioso, celebrato nella chiesa del Rosario, è stato fatto l'appello fascista, cui ha risposto il commosso «Presente» di tutte le gerarchie e del popolo intervenuto.

ALLA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA

L'ebreo Süss ricostruzione storica tedesca

Il cavaliere di Kruja film d'ambiente albanese

Süss Oppenheimer, l'ebreo di Stoccarda che con l'astuzia volpina e col più freddo cinismo, valendosi del denaro come d'una possente leva alla quale nulla poteva resistere, riuscì a dominare talmente il Duca Carlo Alessandro del Württemberg da divenire ministro delle finanze e vero padrone del Ducato, ha offerto nuovamente materia per un film, che però la cinematografia germanica — a differenza della pellicola inglese del 1934, diretta da Lothar Mendes e che ebbe a protagonista Conrad Veidt, e a differenza pure del vasto romanzo di Lion Feuchtwanger, miranti a salvare, se non addirittura ad esaltare, la figura dell'ebreo — ha voluto scrupolosamente fedele alla realtà storica, nei fatti, mentre nello spirito doveva servire ad infondere nuovo vigore alla politica razzista, che il nazismo persegue a fondo. Ambedue queste mire sono state pienamente raggiunte con Jud Süss, il nuovo lavoro di Veit Harlan: la prima, oltre che con la trama — derivata da fonti genuine — con una fastosa ricostruzione ambientale, sia architettonica che di costumi, la quale costituisce da sola un altissimo pregio, la seconda, con una marcata caratterizzazione di tipi e con una scelta e concatenazione di fatti, tali da rivelare un Süss Oppenheimer d'una crudele ferocia, mai celata dai modi mellifiui e dall'abile doppiezza.

Nessun ostacolo sembra posto opporsi alla potenza dell'ebreo, che riesce, insinuandosi nella confidenza del Duca soprattutto col favorirne i vizi e col sopportarne spesso la sferzante ironia, a far revocare le leggi contro i suoi correligionari, ond'essi siano ammessi in Stoccarda e vi possano commerciare ed arricchirsi. Impone tasse esose per sopperire alle enormi spese provocate dai capricci del Duca; si mostra senza pietà, giungendo fino a far impiccare un fabbro che si era ribellato ai suoi ordini inumani; s'innamora d'una ragazza, figlia del consigliere provinciale Sturm, e non riuscendo ad averla in sposa, quando la sa unita in matrimonio col segretario Faber, giunge con la violenza, dopo l'arresto del padre e dello sposo, a soddisfare le sue voglie, così che la giovinetta, disperata per l'onta, si uccide.

Süss è ormai al massimo del suo potere, ma la rivolta serpeggia nel popolo e l'odio contro l'ebreo è giunto al parossismo. Egli pensa, allora, di operare un colpo di stato, onde il Duca divenga sovrano assoluto. Con le contribuzioni della comunità, che ha ormai succhiato tutto il denaro del paese, egli armerà dei soldati e col sicuro favore del Principe, completamente in sua mano, nessuno potrà più opporglisi. Ma l'apoplessia fulmina il Duca, durante una festa, e la situazione si rovescia di colpo. L'ebreo è arrestato e processato; e nulla gli vale un salvacondotto che doveva sanare tutti i suoi misfatti; ormai la sua sorte è segnata, ed egli viene appeso alla forca più alta che mai sia stata innalzata a Stoccarda e che la corporazione dei fabbri ha espressamente costruito, per vendicare la memoria del compagno innocente, impiccato per ordine di Süss.

Veit Harlan, il regista, è uno dei migliori che conti la Germania. Figlio del noto romanziere e drammaturgo tedesco Walter Harlan, fu dapprima attore di teatro — degna di particolar menzione è la sua creazione del ruolo di Luciano nell'edizione tedesca di Campo di Maggio —; poi si dedicò interamente alla cinematografia, realizzando parecchi film di universale successo; tra gli altri: Der Herrscher (Il dominatore), con Emil Jannings, presentato alla Mostra del Lido nel 1937. In questa sua nuova fatica, coronata ieri sera da uno schietto plauso, egli ha mostrato ancora una volta tutto il vigore della sua arte narrativa, scolpendo figure indimenticabili e dando ai fatti una incisiva consequenzialità e, insieme, una persuasiva violenza polemica.

L'interpretazione è una meraviglia di equilibrio e di plastica efficacia. Ferdinand Marian, attore di teatro molto apprezzato, dà alla figura di Süss un'evidenza perfetta, nel fisico e nello spirito. Magnifico è Heinrich George, nel difficile e complesso personaggio del Duca. Dolcissima è Kristina Söderbaum nelle scene d'amore e altamente commovente nel suo smarrimento dopo la violenza subita. Werner Krauss, in due ruoli, quello di Levi, segretario di Süss, l'altro di rabbino astrologo, è quel grande attore che conosciamo e che l'anno scorso ammirammo nelle vesti di Virchow, l'antagonista di Koch. Anche le parti minori e le masse sono accuratamente disegnate e manovrate.

* * *

Il cavaliere di Kruja, *presentato ieri dalla cinematografia italiana, aveva il compito di celebrare sullo schermo l'annessione all'Italia del Regno d'Albania, evocando i costumi di quella terra, nello sfondo suggestivo di Kruja, antica roccaforte dell'eroe nazionale Giorgio Castriota Skanderberg, arrampicata su monti aspri e pittoreschi. Ma ai realizzatori è mancata l'ispirazione per l'alto volo, e ne è uscito un film mediocre, nel quale l'unica bellezza ed anche l'unico interesse sono concentrati nella rappresentazione dei costumi. L'azione manca, infatti, di vera drammaticità; mal dipinto e ristretto a limitate questioni di proprietà e a personali interessi di qualche funzionario, è il conflitto tra il governo di Tirana e i "comitagi" della montagna. Le ragioni dell'Italia — che da tempo aveva esteso in Albania la sua grande opera di civiltà, cosicchè l'occupazione potè avvenire pacificamente e con l'entusiastica, unanime adesione del popolo — sono meschinamente rappresentate da un minuscolo accampamento di cercatori di petrolio, mentre nella stessa epoca — febbraio 1939, vigilia delle nostre operazioni militari — altra e ben più profonda penetrazione avevamo fatto ovunque. La sola figura campeggiante e vitale è Hassian Haidar, il signore della montagna, che Guido Celano ha impersonato con maschia energia. Doris Duranti è ancora una volta manierata e priva di ogni spontaneità; migliori Leda Gloria e Antonio Centa, benchè non s'elevino dalla mediocrità. La regia di Carlo Campogalliani non ha saputo imprimere vero calore al racconto, sviluppandolo su un tono scialbo e inefficace.*

* * *

Insieme ai due film, sono stati proiettati ieri quattro documentari. Uno tedesco, della Tobis: Moderne Zentauren (Centauri moderni) *che illustra la cavalleria germanica, cominciando dagli allevamenti equini, per terminare con le più belle e audaci esercitazioni. D'alto interesse è pure il cortometraggio dell'Ufa:* Alpenkorps in Angriff (Truppe alpine all'attacco) *che offre il suggestivo spettacolo di un'esercitazione di truppe alpine nelle montagne del Tirolo. Il sale è un documentario magiaro che mostra una delle ricchezze esistenti nei territori recentemente annessi all'Ungheria dopo lo smembramento del mosaico cecoslovacco: una miniera di salgemma, nella quale l'obbiettivo ci fa assistere al lavoro d'estrazione, di trasporto e di lavorazione.*

Infine, Napoli nell'anno XVIII, *dell'Istituto Luce, che riflette non la Napoli delle canzonette e del chiaro di luna ad uso degli stranieri, ma quella mediterranea, ponte dell'Impero, con la sua fervida realtà operante negli stabilimenti siderurgici e nelle ariose ricostruzioni edilizie, sorgenti ove il piccone demolitore ha abbattuto i vecchi e sudici quartieri. Il breve film termina con alcune visioni della Mostra d'oltremare.*

Carlo Viviani

Quattro chiamate calorose al regista e agli interpreti

Ieri sera, al San Marco, è stato presentato il film *Süss l'ebreo*, che ha ottenuto un successo calorosissimo. Quattro nutriti applausi hanno evocato alla balaustra della galleria il regista Veit Harlan e i principali interpreti Kristina Söderbaum e Ferdinand Marian ch'erano presenti. Fra le autorità intervenute notammo il conte Volpi di Misurata, il Prefetto, Vezio Orazi, Antonio Maraini, il dott. Melzer della Reichsfilmkammer. Anche al Rossini, ove lo spettacolo è stato dato contemporaneamente, grande folla e calorosi applausi.

Nel pomeriggio *Il cavaliere di Kruja*, proiettato al San Marco, ha ottenuto liete accoglienze. Molto apprezzati dal pubblico sono sempre i documentari.

Ieri sera, all'albergo Danieli, ha avuto luogo una cena offerta dalla «Terra - Filmkunst», produttrice del film *Süss l'ebreo*, in onore del regista e dei principali interpreti del film. Erano infatti presenti il regista Veit Harlan e i protagonisti: Kristina Söderbaum e Ferdinand Marian. Tra gli invitati, notammo il dott. Melzer vice presidente della Reichsfilmkammer, col capo dell'ufficio stampa dott. C. C. Schulte, il signor Knauf capo dell'ufficio stampa della «Terra-Filmkunst», che ringraziò gli intervenuti, il comm. Pastina dell'Istituto LUCE, il dr. Gianni De Tomasi, rappresentante del Ministero della Cultura popolare, i critici dei principali giornali italiani e stranieri ed i rappresentanti della produzione.

"L'assedio dell'Alcazar" per le Forze armate

Pure nel pomeriggio di ieri, al Rossini, ha avuto luogo il secondo spettacolo per le Forze armate del Presidio, col teatro rigurgitante, in ogni ordine di posti, di soldati e di marinai, che hanno vivamente applaudito il bel film di Genina: *L'assedio dell'Alcazar*. Al regista, che era pure presente, è stata fatta una particolare dimostrazione.

Il programma d'oggi

Pomeriggio - ore 17:

La vita della foresta (Ungheria) - prod. Magyar Film Iroda.

La vita della zanzara - prod. Istituto Nazionale Luce.

Trenk der Pandur (Trenk il capitano di ventura) (Germania) - prod. Tobis Film; regia: Herbert Selpin; interpreti: Hans Albers, Kathe Dorsch, Sybille Schmitz, Hilde Weissner, Elisabeth Flickenschildt.

Sera - ore 21.30:

Fochsiren Florian Geyer (Centuria Florian Geyer) (Germania) - prod. Bavaria Film.

Deutsche Panzer (Carri armati tedeschi) (Germania) - prod. U.F.A.

Una romantica avventura - produzione Amato - ENIC; regia: Mario Camerini. Interpreti: Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Olga Solbelli, Armando Migliari, Alfredo Martinelli.

La cinematografia spagnola si prepara ai nuovi compiti

(Intervista con Luis Gomez Mesa)

Il signor Luis Gomez-Mesa, segretario tecnico del Ministero spagnuolo della Stampa e Propaganda, ha fatto ai giornalisti accreditati presso la Manifestazione Cinematografica alcune interessanti dichiarazioni.

«Appena cessata la guerra che ha ridato alla Spagna la sua fisionomia di nazione civile e cattolica — ha detto il signor Mesa — l'industria cinematografica spagnola ha ripreso in pieno la sua attività. L'ha ripresa in pieno questa attività che già aveva fatto stimare all'estero, ed alla stessa manifestazione veneziana, la produzione cinematografica spagnola; naturalmente, con indirizzi affatto nuovi e con uomini in gran parte nuovi.

Il Sottosegretario per la stampa e per la propaganda regola direttamente l'industria cinematografica; la regola nel campo finanziario-economico, provvedendo al finanziamento, alla produzione ed alla distribuzione dei film; la regola nel campo prettamente creativo, indirizzando lo studio dei soggetti verso mete del massimo interesse politico e sociale; la regola infine sorvegliandone ed osservandone le qualità artistiche e morali. Grandi «studi» cinematografici sono in funzione in Spagna, a Madrid ed a Barcellona; nutriti sono i quadri degli attori, dei registi, dei tecnici e degli industriali, tra i quali, assieme a persone di sperimentata abilità, figurano numerosi giovani capaci e pieni di volontà di ben fare. Il genere dei film che si preparano in Spagna è totalmente diverso da quanto si produceva prima della vittoria di Franco. Ciò che la Spagna ora richiede e produce è il film di alti intendimenti, sociali, di grande portata morale, non il film turistico-folkloristico, che, se pure può essere interessante, passa affatto in seconda linea dinanzi alla molteplicità di argomenti a disposizione dei registi spagnoli.

La gloriosa storia di Spagna è di per sè stessa una miniera inesauribile di soggetti magnifici, a cominciare dai tempi eroici del Cid Campeador per finire coi moltissimi fulgidi episodi della guerra di liberazione. Possiamo già rendere noto — ha detto il sig. Mesa — che si stanno preparando diversi grandi film storici fra i quali uno che tratterà della vita della nostra grande regina di Castiglia, Isabella la Cattolica.

Quest'anno, la Spagna non si è presentata alla Manifestazione veneziana. E ciò non per mancanza di produzione o per cattiva qualità della produzione stessa: ma perchè la partecipazione spagnuola alla prossima manifestazione dovrà costituire una sorpresa per il pubblico, per la critica e per i tecnici. Sin d'ora si può render pubblica l'intenzione della Spagna di partecipare alla Mostra dell'Anno XIX con almeno tre grandi film, oltre a numerosi documentari: si vedrà allora come in questi ultimi anni la tecnica e l'arte della cinematografia spagnuola abbiano camminato a passi da gigante.

Come è noto, la collaborazione tra le cinematografie italiana e spagnola è divenuta strettissima: nel campo culturale l'Italia ha fornito numerosi documentari all'industria spagnola, che va tuttavia acquistando anche in questo campo un'ottima produzione.

E' sempre allo scopo di dare alla Spagna un forte nucleo di artisti, tecnici e registi di prim'ordine, noi — ha detto il sig. Mesa — abbiamo provveduto ad inviare in Italia ed in Germania i nostri giovani cineasti per studiare le maggiori cinematografie straniere.

Mi è grato dire che la cinematografia italiana è apprezzatissima dal popolo spagnolo, che è fra i più appassionati per il cinematografo: moltissimi film italiani si proiettano in Spagna con grande successo, ed alcuni attori italiani — per esempio, Amedeo Nazzari — hanno da noi un nutrito pubblico di «tifosi».

D'altra parte, il pubblico italiano ha sempre manifestato la sua simpatia per i film spagnoli, simpatia che è un legame di più che congiunge le nostre due grandi nazioni sorelle.

Il dono di Bolzano alla città di Perugia

PERUGIA, 5

La provincia di Bolzano anche per il personale interessamento della Duchessa di Pistoia, volendo onorare la terra di S. Francesco e la sede del quartier generale della Marcia su Roma, ha donato alla città di Perugia un grande Cristo scolpito in legno, secondo lo stile di Val Gardena.

Stamane nella sala dei Notai del palazzo comunale, una rappresentanza di Bolzano con a capo il segretario dell'art granato ha consegnato ufficialmente il dono al podestà. Erano presenti il prefetto e tutte le autorità provinciali e cittadine.

Il pittore Regele ha illustrato il significato spirituale del dono che unisce la provincia più settentrionale a quella che è — si può dire — nel mezzo dell'Italia. Il podestà ha ringraziato a nome di Perugia inneggiando all'unione — sotto il segno del Littorio — di tutte le regioni d'Italia e alle fortune della patria in armi.

Le credenziali al Sovrano

[illegible]

ROMA, 5

Ieri alle ore 11.30 nel Reale Palazzo del Quirinale la Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza il signor Galvanek Bohdan, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Slovacchia presso la Reale Corte.

Borse di studio pei figli dei ferrovieri

ROMA, 5

L'Opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato, dipendente dal Ministero delle comunicazioni, ha bandito, anche per l'anno scolastico 1940-41 un concorso per il conferimento di borse di studio ad orfani ed a figli di agenti ed ex agenti delle ferrovie stesse.

Il relativo bando trovasi affisso in tutte le stazioni, uffici ed impianti ferroviari e può essere richiesto all'Opera di previdenza delle Ferrovie dello Stato, Piazza Croce Rossa, Roma. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre corrente anno.

Agevolazioni fiscali allo studio

[illegible]

ROMA, 5

Stamane si è riunito a Roma, sotto la presidenza del cons. naz. Maprone, il consiglio nazionale della Federazione dei pubblici esercizi, per esaminare la situazione creatasi in alcune categorie, in conseguenza degli opportuni provvedimenti determinati dallo stato di guerra. Una recente comunicazione ha avvertito della possibilità del pagamento del canone di R. M. nella forma già praticata, pel 1941 presentando regolare domanda.

Anche la questione dell'imposta sull'entrata, per quanto riguarda taluni generi che hanno subito una contrazione per determinate limitazioni, sarà opportunamente esaminata. Attraverso le autorità confederali.

Spigolature

La guerra del Chaco fu provocata, come si ricorderà, da un francobollo della Bolivia che comprese tutta la regione contestata entro i propri confini. Una ragione molto simile ha condotto quasi alla guerra, nel lontano 1578, i due Cantoni svizzeri di Appenzell e di San Gallo. Premesso che entrambi i Cantoni portano nei loro stemmi un orso, in quell'anno un libraio sangallese, il quale pensava a vendere la sua produzione pure nel Cantone contiguo, aveva pubblicato un calendario fregiato da due orsi, simboleggianti i due Cantoni, ma disgraziatamente aveva scelto un orso maschio per il San Gallo e una femmina per l'Appenzell. I bravi cittadini di Appenzell, stimandosi menomati nel loro onore, richiesero il ritiro del calendario dal commercio e la punizione esemplare del libraio. I sangallesi invece non presero sul serio la faccenda perchè erano dell'opinione che orso è orso, sia maschio sia femmina. Non accontentati nella loro richiesta, chiaramente legittima come essi credevano, gli Appenzelliani incominciarono a farsi giustizia da loro, sequestrando tutti i calendari di quel tipo che trovarono, e gravarono inoltre ogni merce importata da S. Gallo di una tassa proibitiva. Gli spiriti si accalorarono, le popolazioni strinsero le armi, e certamente sarebbe scoppiata una guerra sanguinosa se l'abate del famoso convento di S. Gallo, che godeva grande autorità in tutta la regione, non avesse agito spontaneamente da intermediario. Il risultato dei suoi buoni servizi fu che gli Appenzelliani abolirono le sopratasse sulle merci di origine sangallese e le autorità di San Gallo distrussero tutta l'edizione del calendario incriminato. Questa è la ragione per cui le poche copie di quel calendario che sono scampate dalla distruzione, vengono custodite gelosamente nelle biblioteche che hanno potuto acquistarle.

*

La stampa americana rivela in una lista i veri nomi degli artisti cinematografici americani. Ne possiamo dedurre l'influenza preponderante dell'elemento ebraico nell'industria americana del film. La lista contiene i nomi seguenti: Eddie Cantor è Izzy Iskowitz; Jack Benny è Jack Kubelsky; Charles Chaplin è Tonstein; George Burns è Nathan Birnbaum; Ben Bernie è Ben Ancelowitsch; Fannie Brice è Fannie Borach; Ricardo Cortez è Jack Krantz; Elaine Barrie è E. Jacobs (Mrs. John Barrymore); Paul Muni è Paul Weisenfreund; Edward Robinson è Emmanuel Goldenburg; Sylvia Sidney è Sophia Jascow; Parkyakarkas è Harry Einstein; Bert Lahr è Isador Larrheim; Bobby Green è Isador Borsack; Jackie Coogan è Jack Coon; Ed Wynn è Edwin Leopold; Irving Berlin è Isadore Baline; Ted Lewis è Leopold Friedman; Mary Livingstone è Sadie Marx (Mrs. J. Kubelsky); Ethel Merman è Ethel Zimmermann; Anna Sten è Mrs Eugenio Franke; Norma Talmadge è Mrs George Jessel; Constance Cummings è Mrs. Ben Levy; Gale Sondergard è Mrs Herbert Biberman; Milton Berle è Milton Berlinger; Sybil Jason è Jacobs; Ina Claire è Fagan; Paulette Goddard è P. Levy. Questa lista conferma gli attacchi del deputato Dies presidente del comitato d'inchiesta sulle manovre anti-americane. Nella «Liberty» aveva infatti dichiarato che in California e sulla costa occidentale l'influenza ebraica favorisce tutti i movimenti ai quali non si può attribuire un carattere americano.

*

La produzione di diamanti dell'Africa del Sud-Ovest (835 mila kmq) presenta caratteri diversi. E' questo un territorio eminentemente minerario, la cui produzione principale è data dall'estrazione dei diamanti. Durante il periodo della colonizzazione tedesca l'esportazione diamantifera salì grandemente, tanto da raggiungere negli anni 1912-1913 un totale di circa un milione di grani, produzione che nel dopoguerra venne notevolmente ridotta, in quanto le compagnie diamantifere del Sud Africa avevano tutto l'interesse a non ingorgare il mercato mondiale, per mantenere alto il prezzo della pietra ricavata nel Transvaal e nelle altre regioni del Sud Africa. Per tale ragione si ebbe una diminuzione immediata della raccolta, fino a raggiungere nel 1933 un minimo di 2400 grani. In questi ultimi anni però sembra che vi sia una sensibile ripresa. Altri prodotti minerali sono il rame, il piombo, il cadmio, il vanadio, minerali di ferro e il tungsteno, che però non raggiungono cifre molto alte. Inoltre sono da ricordare la pesca, la caccia alla balena e, in certa misura, l'allevamento degli ovini da pelliccia (caracul) iniziato ex novo dai tedeschi.

*

A Catacumbo (Colombia) è stato inaugurato un nuovo oleodotto che, partendo da quella località, dopo un percorso di 400 chilometri raggiunge il porto di Covenas, sull'Oceano Atlantico. Questo oleodotto, che può trasportare la quantità di 75.000 barili di petrolio al giorno, è stato costruito per sopperire alle nuove esigenze di rapido trasporto del petrolio della Colombia, la cui produzione è stata triplicata in seguito alla scoperta di nuovi giacimenti nel versante montuoso da Medellin a Bogotà. Intanto si annuncia dal Canadà che ivi è allo studio un oleodotto destinato a collegare i giacimenti petroliferi di Turner Valley con le raffinerie di Ontario e di Quebec; questo oleodotto sarebbe lungo quasi 200 km. e importerebbe una spesa di 35.000.000 di dollari. Il progetto incontra però l'opposizione degli esperti i quali ritengono ... la spesa non sarebbe ... riserve che sono ... 300 milioni di «barrels» (1 barrel = 141 l.)

LIBRI NUOVI

Paolo Fortunati. *L'importanza delle colonie per le scienze e la politica della popolazione.* Ist. naz. di cultura fasc. Roma. L. 4.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre piovono le bombe sugli obiettivi dell'Inghilterra

Duri colpi alla flotta inglese

inflitti dalla Marina germanica

Sei cacciatorpediniere e numerosi piroscafi affondati

BERLINO, 5

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« La marina da guerra ha affondato negli ultimi giorni cinque cacciatorpediniere inglesi. A parte i due cacciatorpediniere che, come è stato comunicato il due settembre, sono stati silurati da sottomarini tedeschi nel Mar del Nord, sono stati affondati i tre cacciatorpediniere di recente costruzione « Express », « Esk » e « Ivanhoe ».

« Un sottomarino ha affondato parecchi piroscafi mercantili nemici che navigavano in un convoglio fortemente scortato per un insieme di 27 mila tonnellate.

L'azione dei bombardieri tedeschi

« Il quattro settembre nostre formazioni da caccia e da bombardamento hanno attaccato, a più riprese campi di aviazione, officine della industria aeronautica e un deposito di munizioni, bombardandoli con successo. Le fabbriche di aeroplani di Weybridge e quelle di motori di aviazione di Rochester sono state colpite da bombe. Durante questi attacchi si sono sviluppati numerosi combattimenti aerei, che hanno avuto un esito favorevole per i nostri caccia.

« Formazioni aeree da combattimento hanno attaccato durante la notte specialmente porti e impianti portuali sulla costa orientale e su quella occidentale dell'Inghilterra, come anche parecchi aeroporti. Vasti incendi sono scoppiati a Liverpool, Swansea, Bristol, Weimouth, Poole, Chatam, Tilbury, Great Yarmouth e Hull.

« E' continuata la posa di mine nei porti inglesi.

« Aeroplani inglesi hanno sorvolato, durante la notte, nuovamente il territorio del Reich. Il tentativo di attaccare la capitale della Germania è stato ostacolato dal forte tiro dell'artiglieria contraerea. Soltanto in due punti il nemico è riuscito a gettare bombe sul territorio di Berlino, e qui, come anche in altre località del Reich, esse ha prodotto soltanto danni irrilevanti.

« In una città del nord della Germania una bomba è caduta su una casa operaia ed ha ucciso 15 civili che non si trovavano nel rifugio antiaereo.

« Il nemico ha perduto ieri nell'insieme 57 aeroplani, 54 dei quali sono stati abbattuti nei combattimenti aerei del giorno, uno è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea durante la notte e due sono stati distrutti al suolo. Diciassette aeroplani tedeschi sono mancanti ».

Convoglio inglese annientato

Un successivo comunicato straordinario del Comando supremo reca:

« Nella notte dal 4 al 5 settembre una flottiglia di torpediniere tedesche ha attaccato, davanti alla costa orientale dell'Inghilterra, un convoglio inglese. Cinque piroscafi armati nemici sono stati affondati col loro carico per un insieme di 31 mila tonnellate. Tra questi era una nave cisterna di 12 mila tonnellate. Un altro piroscafo è stato gravemente danneggiato. Il convoglio è stato [illegible]

« Una torpediniera è riuscita ad affondare un cacciatorpediniere della classe « Imogen » che accompagnava il convoglio ».

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, aeroplani tedeschi hanno attaccato durante la notte scorsa vari campi di aviazione sulla costa orientale e occidentale dell'Inghilterra, bombardandoli efficacemente. In alcune località si sono constatati vasti incendi. La caccia notturna inglese ha tentato invano di impedire agli aeroplani tedeschi di eseguire la loro missione. Ad eccezione di un apparecchio, tutti gli altri sono ritornati alle loro basi.

Le incursioni britanniche

Quanto all'incursione aerea britannica su territorio germanico, risulta che le bombe sono cadute in massima parte nelle campagne. In due località, sono state colpite case di abitazione. Altrove è stato colpito un deposito. A Berlino è stato dato l'allarme. Tuttavia qualche raro apparecchio nemico soltanto ha potuto avvicinarsi alla capitale.

Giunti nella zona di sbarramento della "grande Berlino" gli apparecchi britannici sono stati ricevuti da un intensissimo fuoco della difesa contraerea. Al di sopra di Berlino alcuni apparecchi tedeschi hanno svolto un'azione di caccia collaborando con le batterie di proiettori della capitale. Due soli apparecchi nemici sono riusciti a sorvolare la città e gli altri hanno dovuto invertire la rotta prima di giungervi. Le bombe lanciate sono cadute quasi tutte fuori della città senza produrre alcun danno.

Una bomba esplosa nel Tiergarten, il grande parco berlinese, ha ucciso un agente di polizia in ronda notturna in quella zona. Un'altra ha colpito un deposito di materiale dell'esercito senza recare danni considerevoli. Una scheggia di granata contraerea è caduta in una casa in un quartiere del sud ovest arrecando danni non gravi in alcuni appartamenti. Come si vede, anche questa volta, grazie al pronto intervento della caccia notturna e alla superba difesa contraerea della capitale germanica, gli inglesi non sono riusciti nel loro intento.

Prima di raggiungere la capitale, un apparecchio britannico è stato abbattuto. Gli apparecchi nemici hanno lanciato numerosi razzi illuminanti. Bombe esplosive degli apparecchi britannici sono cadute anche su una colonia operaia alla periferia di Berlino provocando danni. Durante questa incursione alcuni aeroplani hanno attaccato la città di Kissinger di fama mondiale per le sue terme. Bombe incendiarie sono cadute su di una casa provocando un incendio. Vi sono alcuni feriti.

Le azioni tedesche in pieno giorno

Da fonte autorizzata si apprende che forti squadre aeree germaniche hanno anche stamane attaccato con pieno successo gli aeroporti dell'Inghilterra meridionale, tornando ripetutamente su gli obiettivi e procedendo alla loro sistematica distruzione.

Gli attacchi avevano per scopo il bombardamento di Biggin, Vill e Kenley. Favoriti dallo splendido tempo autunnale, gli aeroplani da bombardamento germanici sono partiti scortati da squadriglie in caccia dalle prime ore del mattino; squadriglie da caccia dell'aviazione nemica hanno tentato di opporsi alle loro incursioni. Si sono svolti combattimenti aerei. Secondo le informazioni giunte finora, risultano abbattuti venti aeroplani britannici. Cinque aeroplani tedeschi non sono ancora rientrati.

Il quotidiano Nachtausgabe *dice che secondo quanto il ministro dell'aria inglese avrebbe personalmente ammesso l'aviazione inglese avrebbe subito durante gli ultimi tempi gravissime perdite, specialmente per quanto riguarda gli apparecchi da caccia. Il comando dell'aviazione inglese avrebbe perciò deciso di togliere gli apparecchi da caccia da alcuni punti importanti del nord dell'Inghilterra per concentrare tutti gli apparecchi disponibili nella zona dell'Inghilterra meridionale, onde difendere Londra e impedire per quanto possibile le incursioni degli aeroplani da bombardamento tedeschi che provengono dalle coste vicine della Francia e del Belgio. Si osserva inoltre che la aviazione inglese, subendo gravi perdite di apparecchi da caccia, ha perduto soprattutto una grande quantità di aviatori specializzati che avrà difficoltà a sostituire.*

Buffonesco discorso di Churchill

e patetiche parole di Halifax

S. SEBASTIANO, 5

Si ha da Londra: Quando Winston Churchill, che è entrato nell'aula dei Comuni accolto dai consueti applausi, si disponeva oggi a pronunciare il suo discorso sulla situazione bellica, le sirene d'allarme hanno costretto il presidente a sospendere la seduta. Superato più tardi il panico, il Primo ministro ha potuto sciorinare, una dopo l'altra, tutte le sue soddisfatte considerazioni sull'andamento della guerra.

Esaltazione del baratto con Washington

Era naturale che egli si occupasse subito di quella che ha definito « transazione memorabile » tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, transazione che « costituirà un incoraggiamento per gli amici della Inghilterra ».

Altrettanto naturalmente il Primo ministro britannico ha negato l'illegalità della transazione dal punto di vista internazionale ed ha assicurato che, a dispetto dei Paesi dell'Asse, l'Ammiragliato è molto soddisfatto di avere 50 cacciatorpediniere americani, i quali, anche se hanno superato i limiti di età, vengono a colmare le inevitabili lacune.

Dopo un fugacissimo accenno alla soluzione della vertenza ungaro-romena raggiunta a Vienna (il tasto toccato dal Primo ministro non era certamente dei più favorevoli), Churchill ha parlato dell'attività aerea nel mese di agosto affermando che i tedeschi hanno fatto sforzi molto sostanziali ed importanti.

Il Primo ministro è scivolato poi verso i Balcani (altro tasto scabroso) non esitando ad affermare di aver sempre giudicato che la parte meridionale della Dobrugia dovesse essere restituita alla Bulgaria. Quel paese fu trattato male in passato ed oggi ha diritto ad una riparazione (che il passato si chiami Versaglia e quali fossero coloro che hanno trattato male « quel paese », Churchill ha creduto bene di non dire).

[illegible]

Il Primo ministro, riprendendo poi il tono polemico, ha affermato che « nessuno può prevedere l'estensione che acquisterà l'impero di Hitler, ma non vi è dubbio che esso tramonterà assai più rapidamente forse di quello napoleonico, sebbene con assai minor gloria ».

Per sostenere questa sua affermazione il Primo ministro ha affermato che, anche se gli attacchi germanici saranno raddoppiati o triplicati, l'Inghilterra potrà resistere. La aviazione inglese è più forte e meglio equipaggiata di quanto non fosse all'inizio della guerra o nel luglio scorso, essa si trova assai più vicina al pareggio di quanto non si potesse ragionevolmente prevedere tre mesi or sono.

Successivamente, controbattendo quelle che egli ha definito le « vanterie tedesche », il sig. Churchill ha precisato che l'aviazione inglese ha perduto soltanto 558 apparecchi, ma — ha subito soggiunto — anche se le perdite fossero doppie o triple, non sarebbero gravi di fronte alla grandiosità della posta in gioco. Churchill (il quale ammette la perdita di 558 apparecchi ha accusato il colpo, e non escludendo che la perdita stessa possa anche toccare il « doppio » il triplo »), ha implicitamente confessato una parte di quelle che sono, forse, le perdite effettive), si è successivamente diffuso ad illustrare il nuovo progetto del Governo per il risarcimento dei danni materiali e fisici in conseguenza delle incursioni aeree ed ha comunicato di avere dato ordine al cancelliere dello scacchiere ed agli altri ministri interessati di elaborare d'urgenza il progetto definitivo della legge da sottoporre al Parlamento.

Churchill ha poi annunciato alla Camera che negli ultimi giorni la flotta britannica nel Mediterraneo orientale è stata pressochè raddoppiata e che rinforzi sono continuamente in viaggio nel Medio Oriente.

Poi subito ritornando all'argomento che più preoccupa l'isola, ha soggiunto che l'Inghilterra non deve supporre che il pericolo dell'invasione sia scomparso ed ha concluso con una lunga dissertazione sulla riforma dei servizi di segnalazione, di allarmi aerei e su altri particolari della difesa antiaerea.

Con questo discorso Winston Churchill ha concluso la [illegible] della Camera che, dopo la seduta odierna, si aggiorna per essere riconvocata il 28 settembre. Ma per soli due giorni, durante i quali si avrà, se necessario, una dichiarazione governativa.

Affermazioni analoghe ha fatto lord Halifax alla Camera dei lords, particolarmente diffondendosi sulla situazione dell'Europa danubiana ed affermando — con la medesima impudenza di Churchill — che il Governo inglese guarda con soddisfazione ai negoziati che, da qualche settimana, si svolgono tra la Bulgaria e la Romania intorno alla questione della Dobrugia meridionale. E naturalmente disapprovando l'accordo ungaro-romeno per quanto riguarda la Transilvania, lord Halifax ha pateticamente esclamato: « Speriamo che alla fine della guerra si possa ottenere un accordo generale, su linee giuste ed eque, in maniera tale che esso possa dare speranza di durata (come Versaglia!). A questo scopo il Governo britannico adopererà tutta la sua influenza ». Quella influenza, si nota in questi ambienti, di cui l'Europa, finalmente avviata verso la sua redenzione spirituale, sociale, economica e culturale, fa e farà sempre volentieri a meno.

Re Pietro II compie diciassette anni

BELGRADO, 6

Il Re Pietro II di Jugoslavia compie domani 17 anni essendo nato a Dedinje, presso Belgrado, il 6 settembre 1923. Il giovane discendente della dinastia dei Kara, salì al trono il 10 ottobre del 1934, succedendo al padre, Re Alessandro, assassinato in terra di Francia e fu affidato alle cure del suo augusto zio, Principe reggente Paolo.

Re Pietro, che ora sta completando la sua preparazione nell'Accademia militare, il 6 settembre del 1941 entrando nella maggiore età, assumerà il potere dello stato.

Ingente lascito benefico di un industriale

VICENZA, 5

In questi giorni è venuto a mancare l'industriale Nello Sebastiano Trevisan proprietario di alcune fornaci.

Ora è stato aperto il testamento del defunto. Si è venuti così ad apprendere che l'estinto ha lasciato un vistoso patrimonio a favore di enti di pubblica assistenza.

In fatti egli ha donato un milione per la fondazione di un asilo d'infanzia da intitolare al figliolo Pietro morto alcuni anni or sono in un incidente di volo dopo aver partecipato ad una manifestazione aerea attraverso il territorio libico. Altre trecentomila lire sono state donate al Seminario vescovile per una fondazione Ida Cibele a favore dei chierici poveri. Infine 265 mila lire in titoli sono state lasciate a favore dei suoi fedeli dipendenti.

Anche la figlia del defunto, la signora Ketty Lampertico Trevisan ha beneficato, per onorare la memoria del padre, vari istituti di assistenza cittadini per un totale di centomila lire.

Un'autobotte sfasciata da un cozzo col tram

VICENZA, 5

Oggi nel pomeriggio, verso le ore 14.15 nell'incrocio tra viale Margherita e Borgo Casale, un'autobotte con rimorchio della ditta Giovanni Guerra di Tortona guidata dall'autista Luigi Lupi fu Carlo di anni 27 da Milano, residente a Tortona, andava a cozzare, col rimorchio, contro la locomotiva del tram a vapore proveniente da Montagnana sulla quale si trovavano il macchinista Carlo Marcato, ed il fuochista Agostino Guerra di 29 anni abitante nella nostra città in via Torretti, 23. Nel cozzo mentre l'autobotte riportava dei danni non gravi, il rimorchio andava sfasciato procurando così un danno di circa 25 mila lire. L'autista rimaneva illeso, ma il fuochista del tram subiva una contusione al ginocchio sinistro guaribile in una decina di giorni.

Decoratore che si frattura il cranio cadendo da un'impalcatura

BELLUNO, 5

Cattaruzza Capo Claudio di Gio. Batta d'anni 21 da Auronzo, lavorando quale decoratore a una casa cantoniera della Milizia forestale, in località S. Marco di Auronzo, alle dipendenze dell'impresa Monti, accidentalmente cadeva da una impalcatura alta m. 7.50 fratturandosi la base cranica e rimanendo all'istante cadavere.

Un arresto a Vittorio Veneto per pratiche contro la maternità

VITTORIO VENETO, 5

Santa Rasera ved. Dalla Giustina di anni 67 è stata passata alle carceri di Vittorio Veneto, perchè dal 10 al 21 agosto eseguiva delle pratiche illecite contro la maternità riuscendo nell'intento, alla giovane Maria Piol di Alessandro di anni 27 da Revine Lago. Questa, che è confessa, si trova all'ospedale piantonata, ivi ricoverata per peritonite pelvica in seguito ad infezione provocata dalle pratiche subite dalla Rasera.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità storiche

GABRIELE DONDI. - Nacque in Chioggia nel 1328 e vi professò la medicina. Sposò in prime nozze una Giuseppina di Manfredino De Pasquali, morta nel 1380; studiò medicina privatamente in Chioggia alla scuola del padre Jacopo. Nel 1374, ricevuto il dottorato in Padova abbandonava l'insegnamento della medicina in Chioggia per fare il medico in Venezia col salario di 5 lire dei grossi. Morì nel 1388 pare colpito dalla peste. Fu medico del Doge Michele Morosini e di tanta fama da essere chiamato «Ippocrate redivivo». Il suo corpo veniva trasportato nel Duomo di Padova. Ammassò con l'esercizio della sua professione immense ricchezze.

[illegible]

I raduni, che indetti dal Nucleo dei fascisti universitari in collaborazione con l'Istituto nazionale di Cultura fascista, hanno luogo settimanalmente nella nostra Casa del fascio, continueranno sabato 7 settembre con una rievocazione dei nostri sacrifici nella grande guerra.

Il sacerdote dott. prof. Giuseppe Del Favero, direttore dell'Istituto Salesiano della nostra città, valoroso combattente nelle zone dei più aspri attacchi nemici, rievocando episodi vissuti, metterà in evidenza il nostro apporto alla vittoria comune e la sconoscenza che sin da allora mostrarono per noi i franco-inglesi. La conferenza avrà inizio alle ore 21.30.

Missioni diocesane

Il 19 settembre p. v. nel Seminario Vescovile si raduneranno tutti i sacerdoti appartenenti alla Congregazione per le Missioni Diocesane al popolo. In detta adunanza si discuterà e si darà relazione dell'opera svolta durante il suo primo anno di istituzione della Congregazione stessa.

Esercizi al clero

Gli esercizi spirituali per il Clero si apriranno quest'anno nel Seminario la sera del 15 corr. e finiranno alle ore 9 del giorno 21.

CRONACA DI MESTRE

La partenza di bambini per la colonia

Ieri mattina alle ore 8.30 dalla sede della Antitubercolare, 120 bambini e bambine figli di operai dello stabilimento INA sono stati riuniti e dopo l'appello, con automezzi sono partiti per la colonia alpina Città di Mestre in Asolo.

I piccoli che indossavano la divisa fascista della Gil, erano equipaggiati con sacco da montagna contenente gli indumenti personali.

Alla partenza si trovavano oltre che i dirigenti della ditta quelli del Dopolavoro aziendale e da un rappresentante del P. N. F.

Accompagnati dalle assistenti di fabbrica e dalla signorina Rolando, essi partirono salutati da una simpatica dimostrazione d'affetto da parte dei loro cari.

Verso le ore dodici con gli stessi mezzi fecero ritorno a Mestre un eguale numero di bambini e bambine figli di operai di vari stabilimenti che ultimarono il soggiorno montano nel quale acquistarono ottimi risultati di salute.

Il loro arrivo era atteso da una folla di genitori che attestarono la loro riconoscenza ai preposti della Colonia per gli ottimi risultati ottenuti dai loro figlioli.

Scappa di casa perchè vuol combattere

Da ieri notte Milanesi Edoardo di Luigi di anni 14 abitante nelle case ferrovieri fabbricato 15 interno 121 si è allontanato da casa all'insaputa dei familiari senza farvi più ritorno.

Affannose furono le ricerche fatte dai familiari con esito negativo; alla fine essi si indussero a far denuncia al Commissariato di P. S. Essi dichiararono di aver saputo da un coetaneo dell'Edoardo che costui gli aveva confidato che voleva scappare di casa per recarsi a Napoli. Colà clandestinamente si sarebbe imbarcato su qualche piroscafo diretto in Africa dove con i soldati voleva combattere contro gli inglesi.

I suoi connotati sono, statura 1,50 colorito bruno, capelli e occhi castani, indossa una camicia blu a righe, pantaloni marrone alla zuava, scarpe bianche di stoffa. Egli è privo di [illegible], di documenti personali e di [illegible]

Chi potesse dare informazioni farà opera buona comunicando alla famiglia od al Commissariato di P. S.

Cade dal letto mentre dorme

Barina Cesare di anni 73 abitante in Calle del Sal 26, mentre stava riposando nel proprio letto cadeva a terra e riportava una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto con contusioni al mento ed al cranio, frattura dell'emitorace destro che trasportato all'ospedale, è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Ferita per il passaggio d'un carro

Veniva ricoverato all'ospedale Simionato Gian Paolo di mesi 18 abitante a Carpenedo in via Pezzana. Il piccino stava giocando fuori della porta di casa con un bastone. Passò un carro leggero, una ruota del quale passò sopra il bastone, che, pressato ferì il bambino. I medici constatarono la sospetta frattura della tibia sinistra e lo giudicarono guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ustionato dal latte bollente

Presso il medico dell'ambulatorio comunale di Carpenedo veniva trasportata ieri dalla propria madre la piccola Vignotto Giuseppina di anni 2 abitante in via Manzoni la quale mentre stava bevendo del latte caldo con una scodella, si rovesciava il liquido sull'avambraccio sinistro e riportava delle ustioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Operai feriti sul lavoro

Bobbo Pietro di anni 56 abitante in via Macello 23, mentre stava lavorando alla sega circolare nell'officina delle filovie di Mestre, urtava contro il nastro e riportava delle ferite da taglio alla terza falange del dito anulare della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni nell'ambulatorio dell'ospedale.

— Nell'ambulatorio delle FF. SS. alla stazione ferroviaria vennero medicati i seguenti ferrovieri:

Gavagno Pietro di anni 28 abitante a Vicenza manovale d'officina del deposito mentre stava ripassando la rifilatura dei foderi delle fodere laterali di una locomotiva per la rottura del maschio si feriva all'avambraccio sinistro producendosi delle ferite da taglio giudicate guaribili in 10 giorni.

— Marchini Mario di anni 61 da Marghera abitante in via Polucci 5 macchinista, nel portarsi presso una locomotiva, a causa dell'oscurità inciampava e cadeva in una fondazione producendosi delle contusioni multiple giudicate guaribili in 10 [illegible]

— Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Cesare Ceolin di anni 16 abitante a Gaggio operaio dell'impresa Danella rimaneva preso con la mano sinistra fra un argano in funzione e riportava delle ferite lacero contuse alla [illegible] sinistra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Giovanni Girotto di anni 41 abitante a Campalto operaio dell'ing. Ricci, spingendo una carriola fra dei binari, scivolava e riportava delle ferite lacere alla gamba destra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Luigi Bettin di anni 45 abitante a Mestre operaio della SAVA togliendo una forma di alluminio da un forno, veniva colpito da goccie di metallo fuso al piede sinistro e riportava delle ustioni di terzo grado guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

— Giovanni Privitti di anni 19 da Mestre operaio dell'impresa SIRTI togliendo del catrame da una caldaia, se ne versava alcune goccie sul piede destro e riportava delle ustioni di secondo grado guaribili in 8 giorni.

Un furto di pollastri

Ignoti ladri la scorsa notte ad ora imprecisata rubarono dal pollaio di Benotto Ferdinando di anni 55 abitante a Favaro in via Bigaron, 3 galline e 10 pollastre per un valore di 150 lire.

La rappresentazione dei "Fratellini"

Dopo i successi ottenuti al Malibran, la carovana dei Fratellini ha tenuto una unica rappresentazione al Toniolo ieri sera, ottenendo un eccezionale successo dal pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

I valorosi attori sono stati applauditissimi e con essi anche il direttore d'orchestra.

Bicicletta sparita

L'esercente Sartorello Emilio di anni 42 abitante a Favaro in via S. Donà, lasciava la sua bicicletta del valore di poche diecine di lire, fuori della porta del suo esercizio andandola solo a riprendere verso le 23 e precisamente dopo aver chiuso l'esercizio stesso, ma con sorpresa non la trovava più.

Fattane denuncia i carabinieri, dalle indagini fatte, fermarono chiudendolo in guardina e denunciandolo all'autorità giudiziaria certo Bortoluzzi Luigi di anni 33 abitante alle baracche il quale interrogato, negò l'addebito fattogli non ostante che gravi circostanze lo accusino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il "Settembre vicentino"

VICENZA, 5

Oggi si è avuta la giornata centrale della Fiera di settembre. Oltre 400 tra cavalli, asini e muli, e oltre 1300 fra ovini, caprini, vacche, tori e torelli, sono stati ammessi al Foro Boario dove il mercato ha avuto un'intensa animazione sin dalle prime ore del mattino e per tutta la giornata. La mostra del bestiame è stata nella mattinata visitata dal podestà cav. Angelo Lampertico unitamente al dott. Luigi Cavalli vice presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni. In seguito la commissione giudicatrice ha proceduto alla premiazione.

Domenica prossima oltre a varie manifestazioni sportive in programma la Banda ed i coro del Dopolavoro aziendale Lanificio Marzotto di Valdagno terrà in Piazza dei Signori, alle ore 17, un programma corale istrumentale, mentre alle [illegible] avrà luogo l'estrazione della tombola.

Al Teatro Verdi, dal 22 al 29 corrente avrà luogo una stagione [illegible] con la « Boheme » di Puccini, « Cavalleria rusticana » di Mascagni, « Tempesta d'anime » di [illegible] Busazza, oltre ad un'azione coreografica ideata e diretta [illegible] ballerina Vanna B[illegible]. Nell'elenco artistico figurano Mafalda [illegible]varo, Angela d'Urbino, Taccani, Filippeschi e Bova ecc. Direttori d'orchestra saranno [illegible] Zetti e Gaetano P[illegible]

Avvisi economici

ANNO CC - N. 252 Cent. 30

SABATO 7 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3560 | TELEF.: [illegible] | CASELLA: [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBONAM.: [illegible] | C.C. POSTALE [illegible]

Dal Mediterraneo al Mar Rosso

i nostri aerei tempestano di bombe basi e navi nemiche

Duplice incursione su Malta: il forte Delimara semidistrutto e un deposito di carburante incendiato - Numerose navi britanniche in convoglio o alla fonda colpite - Suez, Aden, la zona di Sollum e accampamenti inglesi nell'alto Sudan sotto l'azione dei nostri bombardieri

Il bollettino N. 91

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri è stata effettuata una duplice incursione su Malta. Nella prima, compiuta al mattino a scopo di ricognizione, si è potuto eseguire al completo la missione giacchè la caccia inglese che era in crociera protettiva, attaccata dai nostri caccia di scorta, si è sottratta fuggendo al combattimento. Due caccia avversari sono stati mitragliati e danneggiati. Durante la seconda, nel pomeriggio, una formazione di «picchiatelli» giunta di sorpresa sull'isola, ha colpito e semidistrutto il forte Delimara e incendiato un deposito di carburante. Non si ebbe reazione di caccia nè [illegible].

Nel Mediterraneo Orientale la nostra infaticabile aviazione ha nuovamente raggiunto il convoglio già duramente attaccato ieri.

Risulta gravemente colpita una nave da carico. Un'altra nave da carico, forse colpita ieri, fu ritrovata in una baia rovesciata sul fianco.

Nell'Africa Settentrionale nostri velivoli hanno bombardato i depositi di carburante di Suez e automezzi sorpresi sulla rotabile nei pressi di Sollum. Tutti i velivoli impegnati nelle precedenti missioni sono rientrati alle basi.

Nel Mar Rosso nostri reparti aerei hanno attaccato un convoglio nemico colpendo gravemente due piroscafi. Altre navi nemiche sono state bombardate e colpite alla fonda nel porto di Aden.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati, sebbene attaccati dalla caccia nemica. Un velivolo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento.

Un'altra formazione ha bombardato con successo due accampamenti nemici presso Achie nella regione di Tocar (Alto Sudan).

Il nemico ha bombardato nuovamente Assab, causando quattro morti e sei feriti fra i coloniali e qualche danno ai capannoni.

Si è avuta un'incursione aerea notturna, proveniente sempre dalla Svizzera, su Torino. Danni di qualche entità sono stati causati ad abitazioni private. Un edificio nel popolare quartiere San Paolo è stato demolito nei due piani superiori; ma gli inquilini, scesi nei rifugi all'allarme, sono tutti incolumi. Alcuni carri ferroviari sono stati incendiati in uno scalo. Altre bombe sono state lanciate in aperta campagna nelle vicinanze della città, senza provocare danni.

I nuovi successi italiani

esaltati in Germania

BERLINO, 6

I nuovi successi italiani nel Mediterraneo trovano ampio rilievo in tutti i giornali, alcuni dei quali, accanto al comunicato relativo, pubblicano anche schizzi geografici che rilevano l'importanza delle operazioni. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» notano che la vittoria delle armi italiane nelle acque dell'Egeo rispecchia una volta di più come il Mediterraneo sia completamente perduto per gli inglesi, che nemmeno con l'impegno di rilevantissime forze, sono riusciti a portare a buon [illegible] un convoglio diretto in Turchia.

Nel commentare la situazione generale in Africa, lo stesso giornale mette in rilievo come la posizione italiana sia, sotto ogni aspetto, più favorevole di quella britannica. «Le operazioni della Somalia inglese — constatano le «Muenchner Neueste Nachrichten» — hanno dimostrato che l'insuperabile organizzazione e l'alto morale delle truppe italiane, che non possono essere fermate da nessun ostacolo, costituiscono un provato fattore di quella superiorità italiana che è garanzia assoluta di vittoria sugli inglesi».

Il giornale, dopo avere osservato che l'abile collaborazione tra le diverse forze italiane mette fin d'ora in grande vantaggio l'Italia, conclude che dal Capo nord fino al Lago Rodolfo, l'Inghilterra è presa nella morsa delle Potenze dell'Asse, che la costringono alla lotta decisiva. Ogni vittoria in Europa è anche una vittoria in Africa e viceversa. Se le truppe italiane conseguono una vittoria nel Kenia o in Libia, o se l'aviazione tedesca infligge un grave colpo all'isola, tutto questo contribuisce alla grande vittoria finale.

I siriani residenti in Italia

riconoscenti al Duce

ROMA, 6

A nome di un gruppo di siriani che, per intervento del Duce, sono stati esclusi dal provvedimento di carattere generale che vieta agli stranieri di permanere in alcune zone e che, quindi, sono ritornati a svolgere la loro attività nei luoghi di residenza abituale, il commerciante siriano Alessandro Assuad ha indirizzato al Duce una lettera di ringraziamento.

In essa è detto fra l'altro: «Vadano al Duce tutti i nostri vivi e sinceri ringraziamenti per averci voluto considerare non stranieri, ma amici, e alla stessa stregua degli italiani. Gli vadano anche i nostri auguri, per lui e per l'Italia fascista, che siano coronate da pieno successo tutte le azioni in corso per giungere a quella fulgida vittoria che già è cominciata a delinearsi e che speriamo apporti beneficio ai paesi arabi del Levante, finora oppressi, e che guardano con speranza all'Italia grande e vittoriosa».

Tremenda rovina nel forte della baia di Marsa Scirocco

La nuova impresa

dei nostri aerei da bombardamento in picchiata

BASE X, 6

L'attività bellica delle forze aeree italiane che operano nel bacino del Mediterraneo è stata intensificata in questi ultimi giorni a ragione del movimento di importanti formazioni nemiche, le quali, appoggiate da navi portaerei, e nell'intento di attuare, forse, come si è già detto, un vasto piano operativo, hanno cercato con azioni diversive, certamente importanti, di mascherare un'operazione che invece è stata stroncata dai potenti interventi della aviazione, quando l'Ammiragliato inglese già credeva, forse, di essere riuscito ad attuarla.

[illegible]

L'episodio dell'azione nemica contro le basi aeronavali italiane dell'Egeo deve ritenersi un diversivo a un tentativo, finito assai malamente per gli inglesi, di neutralizzare la potenza di offesa delle nostre forze aeree ivi dislocate, così da permettere al convoglio di non essere avvistato e attaccato.

Le cose non sono andate certamente come l'Ammiragliato britannico desiderava. Le forze italiane hanno potuto cogliere occasioni splendide per intervenir ovunque con azioni di bombardamento, che hanno avuto per risultato di infliggere alle forze navali nemiche, gravi perdite e gravissimi danni.

Era naturale che dopo tanti ed importanti movimenti di forze navali nemiche, le ricognizioni aeree venissero intensificate su tutto il bacino del Mediterraneo.

A Gibilterra, a Malta, ad Alessandria di Egitto, nel lago d'Ismailia, nel canale di Suez, la sosta delle basi navali non è più sicura. I continui attacchi delle forze aeree italiane rendono impossibili le lunghe soste delle forze navali nemiche in quelli che lo Ammiragliato britannico riteneva dei rifugi sicuri, perchè lontanissimi dalle basi aeree italiane.

Anche per questo era necessario seguire sul mare i movimenti delle forze navali nemiche, costretta ad un logoramento, ma anche ad una attività che potrebbe ad un certo momento determinare situazioni interessanti e interventi più efficaci e concreti.

La caccia nemica [illegible]

Nella mattinata del cinque settembre, una importante ricognizione è stata effettuata sull'isola di Malta per rilevare le eventuali variazioni alla situazione dei giorni precedenti. I nostri velivoli da ricognizione, scortati da una formazione di caccia, appena raggiunta l'isola, sono stati accolti da un vivissimo tiro di artiglieria subito cessato non appena sono entrati in azione alcuni velivoli da caccia inglesi. I nostri ricognitori, protetti e difesi dalle nostre formazioni di caccia, hanno continuato i loro rilevamenti fotografici.

Poichè i tentativi di attacco da parte dei caccia nemici contro i nostri ricognitori si ripetevano, i nostri caccia entravano in azione e dopo un brevissimo scontro aereo, mettevano in fuga i velivoli nemici. Due di essi, colpiti da raffiche di mitragliatrice, sono visti andare in candela. Compiuta la loro missione, tutti i velivoli rientravano alle loro basi.

Nel tardo pomeriggio, a seguito delle osservazioni compiute in mattinata, una formazione di «Picchiatelli» scortata da velivoli da caccia, spiccava il volo dalle proprie basi e con un carico di bombe di grossissimo e grosso calibro, si dirigeva su Malta con il compito di attaccare il forte Delimara, situato all'imbocco della baia di Marsa Scirocco, intorno al quale numerosissime batterie antiaeree erano state postate, forse per proteggere importanti depositi di munizioni e di materiale.

[illegible]

Individuato l'obiettivo, da altissima quota i Picchiatelli piombavano vertiginosamente sul forte e uno di essi riusciva a centrare in pieno il forte. Le altre bombe colpivano gli obiettivi ed i depositi situati nelle immediate vicinanze del forte.

Il forte Delimara, colpito da una bomba di grossissimo calibro, ad alto potere esplosivo, saltava in aria, e le mura franavano intorno, mentre numerosi altri scoppi seguivano alle esplosioni prodotte dalle grosse bombe. Le artiglierie contraeree del forte e quelle postate nelle vicinanze tacquero improvvisamente. Non vi è stata reazione dei caccia e contraerea.

Terminata l'azione, la formazione dei Picchiatelli, sempre scortata dalla caccia, rientrava al completo alla propria base, dove, sul campo, ad annunciare la vittoria, i velivoli entravano in formazione allegra quasi fossero dall'avere partecipato ai giuochi aerei della giornata dell'ala.

Il bombardamento

di Sollum e di Suez

BASE XXX, 6

L'aviazione italiana ha risposto alle rapide e imprecisate puntate offensive degli aerei nemici con le metodiche e audaci azioni da bombardamento che, mentre concludono e perfezionano quelle svolte nei giorni precedenti, impediscono agli inglesi il riassetto delle basi e degli impianti colpiti.

Ieri una numerosa formazione ha rinnovato da bassa quota il bombardamento di Sollum constatando nel contempo come i sensibilissimi effetti della grande azione precedente abbiano così notevolmente diminuito le possibilità della reazione nemica, che durante quest'ultima azione, è completamente mancata, mentre nel passato la base menzionata veniva rabbiosamente difesa.

Un apparecchio italiano ha inoltre portato l'offesa proprio nel cuore dell'organizzazione nemica raggiungendo Suez dove sono stati concentrati grandi depositi di carburante, con evidentissimi risultati distruttivi.

L'audace bombardiere, dopo avere compiuta la propria importante missione, ha potuto rientrare alla base, sebbene la reazione avversaria abbia tentato in ogni modo di impedirgli il ritorno. La caccia in vigile scorta ha poi sventato parecchi tentativi effettuati dalla Royal Air Force contro alcune forze della Cirenaica, tentativi che sono stati così stroncati al loro inizio.

Il Consiglio dei ministri

si riunisce oggi

ROMA, 6

Domani, come è stato annunziato, si riunirà sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei ministri.

L'Impero britannico

va disgregandosi

SOFIA, 6

In un articolo pubblicato dal giornale «Utro», il prof. Ghenoff tratta ampiamente della formidabile importanza dell'intervento dell'Italia in guerra. L'articolo rileva come le comunicazioni tra la metropoli, le sue colonie ed i suoi dominî divengano sempre più difficili per l'Inghilterra in genere e impossibili ormai attraverso il Mediterraneo in conseguenza dell'azione militare italiana.

L'articolo rileva pure che quello che fu una volta l'Impero più potente del mondo, va ora progressivamente disgregandosi. Nel Mediterraneo il suo prestigio decade ogni giorno. Gibilterra, Suez e Malta hanno perduto quasi completamente la loro importanza. In Africa orientale, la Somalia britannica è già totalmente in mani italiane e la lotta iniziata da Roma contro l'Inghilterra continua con sempre maggiori successi.

Le violazioni aeree britanniche

della neutralità svizzera

BERNA, 6

Un comunicato ufficiale rileva che anche la notte scorsa, apparecchi inglesi hanno sorvolato la Svizzera in due gruppi. I sorvoli sono avvenuti tra le 22.45 e le 1.30, nella regione ginevrina. In varie località della Svizzera è stato dato l'allarme.

Rapida evoluzione a Bucarest

Michele I° Re dei Romeni

In seguito all'abdicazione del padre

Elena di Romania invitata a ritornare in patria

BUCAREST, 6

Re Carol ha abdicato in favore del Gran Voivoda Michele, suo figlio, che già fu Re di Romania dal 1927 al 1930.

Carol ha diretto al Paese un proclama che annunzia la sua decisione dichiarando di avere rinunziato al trono per amore verso il Paese ed in favore del Principe Michele, che egli sa essere amato dal popolo romeno.

Il generale Antonescu, capo del Governo, ha indirizzato a sua volta un appello al Paese invitando i romeni a dimenticare tutto il passato.

La volontà delle "Guardie di ferro"

Il popolo romeno è stato informato dell'abdicazione di Re Carol stamane alle nove. Mezz'ora prima la radio aveva invitato il pubblico a stare in ascolto preannunciando imminente la trasmissione di una notizia importante.

La decisione di Re Carol è stata preceduta da un colloquio del generale Antonescu col capo delle "Guardie di ferro", Horia Sima, appena ritornato da Brasov. Horia Sima aveva comunicato ad Antonescu che condizione per la collaborazione delle Guardie di ferro al suo Governo era l'abdicazione di Re Carol.

Antonescu si è recato durante la notte al Castello e ha sottoposto le condizioni di Horia Sima al Re. Risultato della lunga conversazione è stata la decisione del Re di abdicare.

Il fermento nella popolazione si era accentuato nella serata di ieri. I cittadini si sono riversati in diversi punti, convergendo poi nelle principali arterie dove venivano distribuiti migliaia di manifestini firmati dal capo delle Guardie di ferro, Horia Sima, reclamanti l'abdicazione del Re.

Le truppe erano state consegnate. L'unica arma usata per disperdere i dimostranti consisteva in getti d'acqua. Giunta presso il Circolo degli ufficiali, la folla che si è trovata dinanzi ad una triplice fila di baionette, è stata dispersa per riammassarsi in altri punti al grido di: «Vogliamo l'abdicazione del Re!».

Ma allorchè la truppa ha fatto fuoco, sparando in aria, la maggior parte dei dimostranti si è dispersa ancora una volta. Nello stesso tempo una grande massa di Guardie di ferro si era concentrata su una arteria vicina e, in corteo, si è diretta verso il palazzo reale, cantando l'inno delle Guardie di ferro.

Uno sbarramento di mitragliatrici ha chiuso la strada ai dimostranti che cantavano anche canzoni antiebraiche. Nelle strade erano molti ufficiali in uniforme che però non hanno partecipato alle dimostrazioni.

Durante le dimostrazioni non si sono avute vittime. Dinanzi al palazzo reale la truppa ha disposto uno sbarramento di mitragliatrici.

Il giuramento di Re Michele

L'atto di abdicazione è stato firmato da Re Carol stamane, esattamente alle ore otto e trenta, nella sala del trono di Palazzo Reale in Calea Victoriei presenti il generale Antonescu, capo del Governo, il ministro degli Esteri Manoilescu, il ministro della Giustizia e varie altre personalità.

Immediatamente dopo, il generale Antonescu prendeva accordo con il Principe Ereditario Michele, per il giuramento e la incoronazione.

La cerimonia del giuramento è avvenuta nella stessa sala di Palazzo Reale, un'ora più tardi. Michele ha giurato, come Re di Romania, fedeltà alla Nazione romena sul Crocefisso, che gli è stato porto dal più alto prelato della chiesa ortodossa romena, il Patriarca.

Dopo il giuramento, il generale Antonescu, rivolto al Re, ha detto: «Iddio aiuti il Paese e Vostra Maestà».

Intanto migliaia di giovani hanno raggiunto in corteo la Calea Victoriei e dinanzi al Palazzo Reale hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di affetto e di simpatia per il Re Michele. Più tardi, colonne legionarie e di Guardie di ferro, in camicia verde, con ufficiali dell'esercito in uniforme, in prima fila, hanno sfilato lungo le strade principali della città acclamando al nuovo Re e alla memoria di Carlo Codreanu.

Re Michele si è affacciato al balcone centrale del palazzo reale ed ha risposto al saluto che gli è stato rivolto, a nome della Guardia di ferro, dal capo di essa, Horia Sima, e da Radu Gyr, già luogotenente di Carlo Codreanu.

Il generale Antonescu ha ordinato che tutte le truppe romene, entro le ore diciotto di oggi, ovunque esse si trovino, prestino il giuramento di devozione e di fedeltà al nuovo Re.

Nella sua qualità di Capo del Governo, il generale Antonescu ha poi inviato alla Principessa Elena di Grecia, ex moglie di Carol e madre dell'attuale Re Michele I, un telegramma col quale invita, a nome del popolo romeno, l'augusta Signora a tornare subito a Bucarest per essere a fianco del suo giovane figlio in quest'ora solenne del paese.

Come è noto, il matrimonio fra l'ex re Carol ed Elena di Grecia, celebrato nel 1921 era stato sciolto nel 1928 e da allora ella aveva lasciato la Romania e viveva in una villa nei pressi di Firenze dove ogni anno l'attuale Re trascorreva due mesi presso la madre.

Con disposizione del Capo del Governo, il Consiglio della Corona è stato sciolto. La carica di consigliere reale è abolita.

Destituzioni e arresti

Con provvedimento odierno diversi generali sono stati destituiti dalle loro cariche. Si tratta del generale Mihail, che fino ad ieri era capo di Stato maggiore e che oggi è stato tratto in arresto; del generale Argeseanu, comandante del corpo d'armata di Bucarest, che è stato pure tratto in arresto; del generale Dombraschi, già sindaco generale della capitale e del generale Bengliu, capo della gendarmeria e della polizia, arrestato nel corso della giornata.

Anche il capo del servizio segreto dello S. M. Michele Morutzov, è stato destituito insieme con il direttore del servizio, Michele Stefanescu.

E' stato arrestato ieri sera Malaxa, capo degli industriali romeni e uno dei magnati dell'armamento. Pure il generale Arghiloanu, comandante militare della capitale, è stato arrestato sotto la imputazione di essere responsabile della esecuzione senza processo degli assassini del Primo ministro Calinescu. Sono stati arrestati inoltre Ghelmeuceanu, ministro dell'interno nel Gabinetto Tatarescu, Vittorio Jonandi, consigliere reale, capo liberale e grande avversario delle Guardie di ferro. Malaxa era considerato il principale avversario di Antonescu, che ora ha ordinato una inchiesta su tutta l'attività svolta da Malaxa e dagli altri arrestati.

Il nuovo Sovrano

Il nuovo Sovrano, Michele, Gran Voivoda d'Alba Julia, ritorna nuovamente a regnare sui romeni. Il 20 luglio 1927, infatti, alla morte del nonno Re Ferdinando I, avendo il padre Carol rinunziato ai suoi diritti di successione, il Principe Michele saliva al trono con l'assistenza di un Consiglio di reggenza che diresse le sorti dello Stato fino all'avventuroso ritorno del genitore, il quale, abolita la legge che lo aveva dichiarato decaduto, si fece proclamare Re dei romeni, l'otto giugno 1930.

Re Michele, nato al castello di Pelesch (Sinaia) il 25 ottobre 1921 è figlio di Elena di Grecia dalla quale Carol clamorosamente divorziò nel 1928 per non abbandonare le grazie sentimentali di una ebrea.

Il nuovo Sovrano, conoscitore delle bellezze del nostro Paese, trascorreva ogni anno alcuni mesi in Italia, d'estate, particolarmente a Firenze, che Elena di Grecia, non appena lasciata la Romania, aveva scelto come sua stabile residenza.

EPILOGO FATALE

ROMA, 6

Il Sovrano di Romania ha lasciato il trono dopo dieci anni e un mese di regno, chè il suo ritorno a Bucarest, avvenuto in circostanze drammatiche, come erano state movimentate e clamorose le sue precedenti fasi di vita privata, risale esattamente al 7 luglio 1930. Senza voler immischiarsi nella politica interna di un altro paese, non si può far a meno di constatare che durante un così lungo periodo di tempo è mancata alla Romania una direttiva ferma, capace di farla uscire dal grigio sistema balcanico, legato agli interessi delle democrazie. E' noto a tutti che l'influenza franco-inglese, personificata per lunghi anni dalla banda Titulescu, si era aggrappata con le schi-[illegible] alle industrie del petrolio e delle principali produzioni industriali, in modo da stabilire la più stretta solidarietà finanziaria.

Bucarest amava atteggiarsi come la Parigi dei Balcani, con tutta la rete d'intrighi, di meschinità, di affarismi velata dalle apparenze illusorie di una vita facile e spensierata. Il Re, che pur portava il suo controllo sui molteplici aspetti della politica romena, non ebbe l'animo di affrontare tempestivamente il problema di un profondo rinnovamento interno. Quindi, di fronte al malcontento del popolo, prese saltuariamente dei provvedimenti. Non ottenne l'effetto sperato, perchè si trattava sempre di decisioni tardive, frammentarie, tanto più che mentre professava il suo ravvicinamento con la «Guardia di ferro», espressione viva della Romania giovane, comprensiva della nuova situazione europea, teneva sempre attivi i contatti con gli esponenti delle democrazie occidentali.

Si ricorderà l'esperimento del Presidente Goga nel 1938, troncato sul nascere proprio per l'incomprensione del Sovrano. Faceva parte di quel Ministero l'attuale Capo del Governo generale Antonescu, il quale, chiamato al Ministero della guerra, si proponeva di immettere nella vita nazionale la «Guardia di ferro».

Dopo la caduta di Goga, la Romania riprese a svolgere una politica equivoca e non mancò di prestarsi al giuoco delle garanzie inventate da Chamberlain. L'episodio più tragico di questo sistema si ebbe nello spietato eccidio di Codreanu e dei suoi amici. Il raccapricciante episodio non fece che estendere il distacco del Sovrano dal popolo. Da allora i ministeri si sono succeduti ai ministeri, senza trovare un punto decisivo di orientamento. Nella politica estera si determinava un netto capovolgimento di posizioni con l'avvicinamento all'Asse e col ripudio della garanzia inglese, ma all'interno difettava l'elemento fiducia su cui si basa la continuità di un governo.

Da questa situazione è uscita l'abdicazione del Sovrano.

Carne gelati e pasticceria

permessi in occasione di feste patronali, fiere e mercati

ROMA, 6

Aderendo alla richiesta di alcuni Consigli provinciali delle corporazioni, le autorità periferiche sono state autorizzate a consentire lo smercio delle carni, gelati e pasticceria fresca, in deroga alle restrizioni attualmente vigenti, anche nei giorni di divieto di vendita, quando in detti giorni cadano feste patronali, fiere e mercati di particolare importanza. Lo spaccio di detti generi però sarà sospeso in altri giorni di vendita, cosicchè se ne effettui il consumo soltanto in quattro giorni possibilmente consecutivi, della settimana.

Petroliera in fiamme al Pireo

ATENE, 6

Si è incendiata al Pireo una piccola petroliera di 130 tonnellate, carica di benzina, che doveva trasportare il carburante dai depositi Shell del Pireo all'isola di Chio.

Cronaca della Città

Domani il ministro Bottai

inaugurerà il IV Congresso delle arti e tradizioni popolari

Domani, con la solenne inaugurazione che avrà luogo nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, s'inizierà il IV Congresso nazionale per le Arti e le Tradizioni popolari indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, il quale avrà per tema «La unità delle arti e delle tradizioni popolari sui mari d'Italia».

Il paese il suggestivo e grandioso che assumerà tale manifestazione sia per il particolare clima politico, sia per il tema che investe lo studio di vastissimi e vivi problemi artistici e culturali.

L'Italia tutta rivedrà la sua vita mediterranea nelle innumerevoli sovrapposizioni delle civiltà che essa ha dominate, assorbite ed elevate lungo i millenni, conferendo loro l'impronta della sua possente individualità etnica.

L'unità ispiratrice del tema si ravvisa nell'uso e nel costume del popolo italiano e di quelle genti che furono attratte nella sua orbita, si rivela nelle espressioni genuine con cui la nostra anima popolare esplica il suo singolare genio artistico, si afferma nelle elementari e sempre vitali concezioni, derivate dalle più grandi esperienze che la storia ricordi.

Tramite di ogni eletta civiltà, questo mare, nelle cui isole e sulle cui sponde il nome d'Italia ha risuonato più di qualunque altro, offre amplissima materia d'indagine allo scienziato ed all'artista, allo etnografo ed al filologo, al cultore del diritto ed allo studioso di miti e tradizioni religiose. Si può perciò dire che chiunque partecipi, in qualsiasi settore, alla vita spirituale della nazione scienziato, docente e studente, troverà nel tempo stabilito un vasto campo d'indagine e potrà dare contributi di particolare e generale importanza.

Alla cerimonia inaugurale che verrà radiotrasmessa, interverrà Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale in rappresentanza del Governo, il consigliere naz. Luigi Ridolfi reggente la presidenza dell'O. N. D., il Presidente del Comitato esecutivo del Congresso conte Giuseppe Volpi e le principali autorità cittadine.

Al Congresso interverrà anche il Ministro per l'Istruzione dell'Albania eccellenza Ernesto Koliqi che è iscritto alla prima sezione e che parlerà sul tema «I costumi, le tradizioni e i canti albanesi in Italia».

La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Luigi Sorrento. Nel pomeriggio alle ore 16 i congressisti assisteranno da un'apposita tribuna alla disputa del 3.o Palio Remiero Veneziano, alla sera assisteranno allo spettacolo della Settimana cinematografica italo-tedesca al cinema S. Marco.

Nei giorni successivi il programma è il seguente:

Lunedì - ore 9-12 relazioni a sezioni riunite al R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti in palazzo Loredan a S. Stefano; ore 15-18 costituzione delle sezioni e lavori delle sezioni; ore 20 rancio a Cà Giustinian; ore 21 gita in gondola nella laguna.

Martedì - ore 9-11 lavori delle sezioni; ore 11 visita alla Biennale d'Arte, ore 14: visita alle isole dell'estuario: Murano, Burano, Torcello e S. Francesco del Deserto.

Mercoledì - ore 9-11, continuazione e termine dei lavori del Congresso, ore 17.30 solenne seduta di chiusura a Palazzo Vendramin, con discorso del Prefetto di Venezia e le relazioni finali sui lavori del Congresso di Emilio Bodrero, Pier Silvestro Leicht e di Luigi Ridolfi; voti e ordini del giorno.

Giovedì - Gita facoltativa a Chioggia.

Ed ecco il programma per le famiglie dei congressisti durante lo svolgimento dei lavori:

Lunedì - ore 10, adunata al campanile di S. Marco; salita al campanile, ore 10.30 visita a S. Marco con la guida dell'Accademico Marangoni, proto della Basilica; ore 15 adunata al campanile di San Marco, visita alla basilica della Salute e a S. Maria dei Frari; ore 18 ricevimento a Cà Dolfin nella sede dell'Associazione delle Donne Artiste e laureate.

Mercoledì ore 9.30: riunione al campanile di S. Marco, visita alla sede dell'artigianato.

Ed ecco, infine, il programma della gita facoltativa a Chioggia di giovedì: ore 8.45 partenza dalla Riva degli Schiavoni dall'imbarcadero di Chioggia, ore 10.30 arrivo a Chioggia, ore 11 ricevimento in Municipio; ore 11.30 visita al Duomo, alla chiesa di S. Domenico, ai mercati ed eventualmente a Sottomarina, con la guida del prof. D. Galimberti, ore 16 partenza da Chioggia; ore 17.30 arrivo a Venezia.

L'unità delle arti e delle tradizioni popolari sui mari d'Italia

Il tema del IV.o Congresso delle arti e tradizioni popolari si propone di illustrare l'unità delle arti e delle tradizioni popolari sui mari d'Italia.

Lo studio sistematico e l'indagine scientifica di questa forma d'influenza italiana sul mare nostro dimostrera — ci dice la prof. Emma Bona, segretaria generale del Congresso — come tale espansione sia stata un fatto prevalentemente di popolo. Vi furono sì le grandi azioni politiche, navali e militari degli stati, dalla Repubblica all'Impero romano, dalle Crociate alle gesta delle città marinare Venezia, Genova, Pisa Amalfi, alle imprese delle squadre papali, sarde, napoletane e dei Cavalieri di S. Stefano, ma queste vennero dopo un lento tenace assiduo lavoro di penetrazione sulle coste, fatto in prevalenza da pescatori, da mercanti e da navigatori.

Furono questi genuini e schietti rappresentanti, per lo più del piccolo cabotaggio del popolo italiano, che portarono gli usi, costumi ed il nome d'Italia lungo tutto il litorale, specialmente nord africano ed orientale del Mediterraneo. Questi marinari, andando per mari d'ogni sorta, dalle tempeste ai pirati, diedero il più grande impulso all'arte del navigare e alla conoscenza della configurazione orizzontale in quel Bacino, all'incivilimento, le isole e porti mentre gli stati italiani, con lunga e vittoriosa lotta epurarono il mare dai pirati. Anche altri popoli, come catalani, provenzali, greci ed albanesi concorsero a quest'opera ma il contributo principale fu dato dagli italiani. Infatti in tutti gli scali mediterranei si parlava la cosidetta lingua franca, composta di parole di tutti gli idiomi, in prevalenza correnti sulle labbra dei marinai veneziani, genovesi e siciliani.

La decorazione di prua delle navi (Madonne, santi, angeli, sirene, Tritoni, Nettuni ecc.) era ispirata a motivi artistici classici o italiani come lo era, sotto l'aspetto tecnico la costruzione e la velatura.

La bussola di Flavio Gioia di Amalfi, ed il Consolato del mare, capolavoro ed archetipo di diritto marittimo, erano prodotti diretti all'esperienza secolare dei nostri navigatori. E' solo da pochi decenni che i genovesi parlano di «scuna» (scooner) goletta e di «gradeletto» panfilo equivalente a piccolo yacht, ma fino ai primi del secolo scorso la terminologia tecnica della vita del mare era per la maggior parte italiana.

Si possono rintracciare da per tutto tradizioni religiose e leggende, attrezzi e costumanze, tecniche, linguaggi e fraseologie, in cui la permanenza o l'influenza del nostro popolo è palese e inconfondibile.

Vogliamo pertanto credere che per tutti gli italiani, viventi il nostro mare, sacro retaggio di altissimo valore spirituale e politico, mentre la nostra fede e la potenza delle nostre armi lo stanno riconsacrando tutto alla Patria immortale, saranno di grande compiacimento i risultati del IV.o Congresso nazionale che si terrà a Venezia in cui sarà studiata «L'unità delle arti e delle tradizioni popolari sui mari d'Italia», cioè sul Mediterraneo latino, romano, italiano.

Ogni prova di segnali acustici simili alle sirene d'allarme

Dalle ore 9.30 alle ore 10.30 di oggi 7 corrente, verranno provati i segnali acustici di nebbia installati a Passo Lido.

Tali segnali hanno una tonalità ed una cadenza non molto dissimile da quella delle sirene d'allarme aereo.

Circolava la sera con lampadina non azzurrata

Bisogna che chi va per la strada nelle ore dell'oscurità, anche azionando a tratti la lampadina per farsi chiaro, la usi col dischetto azzurrato, perchè altrimenti va incontro alle inevitabili sanzioni col conseguente sequestro della lampadina. E questo inconveniente capitò a Costa Pietro di Giulio abitante a S. Polo 296, venditore ambulante.

Unione fascista famiglie numerose

Sottonucleo di Dorsoduro

Il fiduciario delle famiglie numerose del sottonucleo di Dorsoduro informa gli interessati che a partire dalla prossima settimana l'Ufficio rimarrà aperto al mercoledì e sabato dalle ore 14 alle 16.

I capi famiglia che durante il corrente anno hanno avuto la nascita di un figlio sono invitati darne avviso al sottonucleo.

Federazione Fasci di Combattimento

I volontari del Btg. San Marco al Sacrario dei Caduti

Ieri mattina, alcuni volontari della «Milmart», Battaglione S. Marco, che si trovano in licenza a Venezia, si sono recati a Cà Littoria per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Dopo la deposizione di una corona di alloro nel Sacrario, i volontari sono stati ricevuti dal vice federale reggente, che ha rivolto loro cameratesche espressioni di ringraziamento e di elogio.

Gruppo di Cannaregio

I fascisti appartenenti al IV Settore dall'anagrafico 2014 al 2934 A) e al VI settore dal 3139 al 3504 95) dovranno trovarsi in divisa alla sede del Gruppo «E. Toti» (S. Leonardo) sabato 7 corr. alle ore 16 per l'adunata di controllo.

I fascisti appartenenti al 2 settore (dall'anagr. 741 al 1394 E) e al 3. settore (dal 1395 al 2013 B) sono invitati a presentarsi al Gruppo, in divisa domenica 8 corr. alle ore 9.30 per l'adunata di controllo.

Gruppo di San Marco

I fascisti del Gruppo che hanno provveduto al rinnovo della tessera anno XVIII devono presentarsi per il ritiro presso la sede nelle sere dal 7 al 10 corr. alle ore 21.

STATO CIVILE

5 settembre 1940-XVIII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	0

Bollettino degli atti registrati nel giorno 5 settembre 1940 XVIII

DECESSI: Della Lucia Felicita, di anni 63, nubile, casal., Bruzzin Cadoni Eufemia 21, coniug., sigaraia. Maruzzi Paggioria Teresa, 64 coniug. casal.; Vianello Ferruccio,

LE MANIFESTAZIONI DELL'O. N. D.

IL PALIO REMIERO

SI DISPUTERA' DOMANI IN CANALE DI S. MARCO

La regata, sia essa in gondola o in pupparino o in mascareta è tale spettacolo di forza e di abilità che anche dal lato puramente sportivo può stare a confronto con qualsiasi specialità agonistica-sportiva. Di più ha il fattore spettacolare che è fra i più belli, i più interessanti e spesso emozionanti che una competizione sportiva possa offrire. La regata, infine, è l'espressione genuina del temperamento del nostro popolo che sempre si appassionò, fin dai tempi più remoti, e sempre più si appassiona alle sane competizioni del remo.

E' per questo che il «Palio remiero», istituito dal Dopolavoro veneziano, ha incontrato il più vivo entusiasmo, dando luogo tanto nella fase eliminatoria quanto in quella finale, a gare combattute e vivacissime fra i forti vogatori.

Il meccanismo del «Palio» è noto: ogni sestiere e i due Litorali nord e sud comprendenti le isole vicine, hanno svolto fra maggio e agosto la propria regata e la coppia vincitrice è ammessa alla disputa della regata finale, ciascuna per la difesa del proprio colore. Le nove stole del drappo del «Palio» recano infatti i colori e gli stemmi scelti per i sestieri e per i Litorali. Il sestiere di S. Marco ha il leone simbolo dell'Evangelista, quello di S. Croce l'emblema di Cristo; Castello, su ispirazione delle torri dell'Arsenale, una torre; Cannaregio un ponte che imita le linee di quello delle Guglie; Dorsoduro la palla d'oro della Punta della Dogana; S. Polo una spada simbolo dell'Apostolo; S. Elena il nuovo quartiere di Venezia, un'àncora; mentre le isole del Litorale nord hanno per stemma un gallo emblema dell'industre Murano; e il Litorale sud, famoso per i suoi squeri, è raffigurato da una caravella.

Il «Palio remiero», viene ad inserirsi fra le due tradizionali competizioni remiere veneziane: la Regata storica e la Regata di Murano.

La regata storica era corsa una volta fra i gondolieri delle famiglie patrizie veneziane, le quali andavano naturalmente in gara per essere rappresentate dai migliori campioni. Questo antagonismo, negli ultimi tempi, s'è trasferito fra i vari traghetti ed appunto nelle attuali regate storiche sono, essenzialmente, in lizza i rappresentanti dei traghetti della città. Lo stesso è per la regata di Murano.

Mancava quindi la gara che non fosse ristretta alla categoria dei gondolieri, ma allargasse il suo campo specialmente fra coloro che per il loro mestiere, sono usi ad adoperare giornalmente il remo. Il «Palio remiero» non solo assolve a questo compito, ma con la sua indovinata struttura ha fatto rivivere, dando loro un riconoscimento ufficiale, le vecchie sfide fra vogatori di uno stesso sestiere e fra i rappresentanti dei vari sestieri e delle isole dell'Estuario.

Dopo il brillante esito della regata dell'anno scorso, è stato deciso che anche la terza edizione abbia luogo in canale di S. Marco, davanti alla Riva dell'Impero, che costituisce una magnifica tribuna naturale per il pubblico. Inoltre in prossimità dell'arrivo saranno ormeggiati dei grandi pontoni sui quali prenderanno posto i partecipanti al Congresso delle arti e delle tradizioni popolari e gli invitati, un pontone sarà riservato alle Forze Armate.

La manifestazione si inizierà alle ore 16 con una sfilata degli equipaggi: in testa saranno i canottieri veneziani affermatisi ai recenti campionati nazionali, seguiranno le jole a due con equipaggi femminili e quindi i nove pupparini partecipanti al «Palio».

Il servizio dei vaporetti durante la regata

La Direzione dell'A. C. N. I. L. rende noto che, per disposizioni superiori, domenica 8 corrente, in occasione della disputa in Bacino S. Marco delle gare nautiche per il III. Palio remiero veneziano, verranno sospese, dalle ore 15.30 alle 17 le toccate agli approdi Giardini e S. Elena da parte dei vaporetti della linea Canal Grande e del battello della linea S. Nicolò, i quali, pertanto, raggiungeranno le rispettive destinazioni percorrendo il canale dell'Orfanello.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 5 corrente ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia. Comune: Esoneri dai tributi comunali a contribuenti poveri, appr. — Dolo. Comune: Spesa acquisto libretti di lavoro per operai poveri. Storno di fondi di categorie diverse appr. — Chioggia. Comune. Frizziero Giocondo. Conferimento di un assegno graziale parere fav. — Mira. Comune: Assestamento del bilancio 1940, appr. Mirano. Comune. Bilancio preventivo 1940 appr. — Venezia. Comune. Esoneri dai tributi comunali a contribuenti poveri appr. — Venezia. Comune. Ricorso di Gagliardi Rodolfo avverso diniego sostituzione di voci alla sua licenza commerciale di coloniali, caffè ecc., respinge — Chioggia. Comune. Bilalli Passerella Luigi e Pagan Carlo. Integrazione salario, appr. — Martellago E.C.A. Aumenti del 10 p. c. agli assegni del personale dipendente: appr. — Venezia. Comune. Servizio nettezza urbana Città, Lido e Malamocco. Revisione del canone: approva — Venezia. Comune. Compensi al personale inserviente dello Istituto Magistrale «N. Tommaseo» per servizio straordinario: appr. — Venezia. Comune. Cessione di aree nel Quartiere urbano di Marghera all'Istituto fascista autonomo per le case popolari di Venezia: appr. — Concordia S. Comune, saldo pagamento debito del Comune verso la ditta d.r Aldo Canzani Venezia-Marghera. Modificazione di bilancio appr. — Cavarzere. E.C.A. Miglioramenti economici a favore dei dipendenti approva — Venezia. Comune. Convenzione con l'Istituto fascista autonomo per le Case popolari per la sistemazione ad abitazioni popolarissime dei fabbricati alla Giudecca Mapp. 37, 38, 44, 45 appr. — Venezia. Comune. Burignadello Edoardo. Incarico del servizio di inserviente supplente per la Banda cittadina, appr. — Id. Pubblicità a mezzo radio: appr. — Id. Servizio di custodia diurna e notturna stabilimento docce e lavanderia al Malcanton appr. — S. Dona Comune. Ricorso di Bafti Eugenio e Fasan Andrea avverso concessione licenza commerciale a Bavanegra Igino per rivendita pane: respinge. Annone V. Comune. Domanda del portalettere Gaiarin Antonio per una gratificazione appr. — Iesolo. Comune. Assunzione da parte del Comune del mutuo contratto dal locale Fascio di combattimento per la costruzione della Casa del Fascio approva. Mirano. Comune. Fornitura ghiaia per le strade per l'anno 1940-41 con spesa a carico del bilancio 1941 appr. — Venezia. Amministr. Unica Istituz. dipen. dall'E. C. A. Pio Luogo delle Penitenti. Mutazione della denominazione dell'Istituzione e riforma dello Statuto parere fav. — Dolo. Ospedale civ. Nomina portinaio Manzonato Pietro appr. — S. Donà Comune. Istituzione I.a classe Liceo Scientifico. Delega all'Ente naz. Insegnamento medio approva. Mira. Comune. Istituzione e gestione scuola regia in a a mezzo Ente nazionale insegnamento medio approva.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Scuola d'avviamento professionale «Gino Allegri»

La direzione della Scuola avverte gli interessati che le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Gli esami di riparazione si inizieranno alle ore 8.30 del giorno 16 corrente con la prova scritta di lingua italiana e seguiranno l'ordine stabilito nel Diario pubblicato all'albo della scuola.

La scuola è a tipo industriale maschile e femminile ed è posta in Calle Racchetta (Cannaregio) numero 3764.

BENEFICENZA

Lire 50 all'Istituto Soleam dal conte Quarelli di Lesegno per onorare la memoria della contessina Loredana Persico.

PICCOLA CRONACA

Ingerisce frammenti di vetro

La piccina Zanotto Luigia di mesi 13 abitante a Cannaregio 967 ieri alle ore 15 bevendo un bicchiere d'acqua, infrangeva l'orlo del bicchiere ingerendone alcuni piccoli frammenti. La bimba è stata ricoverata all'ospedale e colà trattenuta in osservazione.

Dalla barca alla secca

La dodicenne Lina Fedrigo abitante a Santa Croce 1888 ieri alle ore 18 è scivolata da una barca ormeggiata in rio di San Giacomo sulla secca dove si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per ammonire il figlio

Virginia Pagan di anni 39 abitante a Santa Croce 618, nel rincorrere il figlio undicenne che ella voleva severamente ammonire per certe sue scappatelle, inciampò su una sedia e cadde sul pavimento fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Sabato. — Ufficio e Messa di Sancta Maria in Sabbato. — A San Marco si ripone al suo altare la Madonna Nicopeja, che alle 16 si trasporta all'altar maggiore, e si cantano i primi Vesperi della seguente festa della Nascita della B. Vergine.

Effemeridi

Il sole leva alle 6.41 e tramonta alle 19.35. — Luna leva alle 12.57 e tramonta alle 22.50. — Luna nuova il giorno 6 e piena il 16.

Manifestazione cinematografica

San Marco: ore 16 Gioventù che vola. Danko Pista; Don Pasquale. Ore 21.30. La chiocciola; Il verde cuore. Il maestro di posta.

Romiti: Ore 21. La chiocciola; Il verde cuore; Il maestro di posta.

Cinematografi

Malibran: Piccolo Re — **Olimpia** ore 20 Mare — **Massimo**: La moglie di Frankenstein — **Italia**, Alla conquista dei dollari — **Accademia** Laila — **Savoia**: Il pirata la strano e Grande avventura — **S. Margherita**: La primula rossa e Il cavaliere del destino — **Nazionale**: Lotte nell'ombra e Sigfrido — **Garibaldi**: Fuoco a mezzanotte e La mia canzone al vento — **Imperiale**. La valle dell'oro e Il paese dell'amore.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Schisimi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, San Stino — Pittoni, Via Vitt. Em. — Zaini, San Fantino Zampironi San Musè. Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e Giudecca sempre aperte.

Spettacoli

Malibran ore 16: PICCOLO RE con Fra Maltaghati, Egisto Olivieri, Liliana Mirtis.

Olimpia ore 20: MARE con Luisella Beghi e Giovanna Grasso. - Giornale Luce.

Vita sportiva

CALCIO

Prova tecnica della "Leva ragazzi"

Oggi ore 15

La Presidenza dell'A.F.C. Venezia ci prega di rendere noto che dato il numero delle iscrizioni la prova tecnica fissata per oggi è stata anticipata alle ore 15 e proseguirà ininterrottamente per il pomeriggio del sabato continuando nella mattinata di domenica con inizio dalle ore 8.

Tutti coloro che si sono iscritti presso la Segreteria impegnandosi per la prova della domenica si troveranno alle ore 8 nello stesso luogo. Ingresso per i giocatori dalla portineria «tessere».

Si ricorda che la società non fornisce alcun indumento di gioco all'infuori delle maglie che saranno indossate dalle formazioni in prova.

Il pubblico potrà assistere alla interessantissima manifestazione dalla Tribuna popolare.

Ferve intanto presso la Segreteria sociale il lavoro di coordinamento dei dati raccolti, assai complesso in quanto si tratta di ben 330 giocatori provenienti da tutte le zone della città dalla terraferma e dalle isole. La cifra di per se stessa è assai eloquente del successo dell'iniziativa e testimonia quale viva passione per il gioco del calcio vi sia nonostante le note difficoltà della situazione locale nelle masse giovanili veneziane.

NUOTO

La prima gara Serenissima

In armonia col calendario ufficiale della F.I.N. il direttorio 3 Zona, con la collaborazione tecnica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e della Sezione Nuoto «L. Passoni» di Venezia, indice ed organizza la gara di nuoto I Gara Serenissima, ultima prova per il campionato italiano di gran fondo.

Alla disputa possono partecipare tutti i nuotatori regolarmente tesserati della F.I.N. per l'anno XVIII.

La gara si svolgerà a Venezia il giorno 15 settembre XVIII, alle ore 15, in favore di corrente. Il percorso S. Lucia-S. M. della Salute è di m. 3000. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la piscina del Dopolav. Ferroviario alle ore 14 precise per l'appello e la verifica delle tessere.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Direttorio 3. Zona (Venezia, Castello 2087), tramite la Società di appartenenza di ciascun concorrente entro il giorno 14 settembre, e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 2 per gli appartenenti alla categoria allievi e di L. 5 per tutti gli altri. Non verranno prese in considerazione le iscrizioni non accompagnate dalla prescritta tassa. All'atto dell'iscrizione, le rispettive Società interessate dovranno dichiarare il numero del cartellino federale e la categoria d'appartenenza dei loro tesserati.

I concorrenti dovranno indossare il costume nero prescritto dal regolamento della F.I.N. e portare fino al termine della gara la speciale calottina numerata che dovrà essere ritirata prima della partenza della gara, previo versamento di L. 2. Tale somma sarà ritornata dopo la gara all'atto della consegna della calottina. Lungo il percorso (Canal Grande) sarà provveduto per l'eventuale assistenza medica. E' tassativamente proibito farsi scortare da natanti di qualsiasi genere.

Eliminatoria "Coppa Scarioni"

A completamento della manifestazione per la eliminatoria interfederale della «Coppa Scarioni» che si svolgerà domenica alle ore 15.30 nella piscina del Dopolavoro ferroviario verranno disputate le seguenti gare: Femminili: m. 50 stile libero, m. 50 dorso, m. 50 rana. Maschili: m. 100 stile libero; m. 100 dorso, m. 100 rana.

Tali gare sono riservate esclusivamente ai non tesserati federalmente.

CORTE D'APPELLO

Riforma di sentenza

Maran Chichellero, Maran Matteo, Chimentin Attilio e Montagnoli Giuseppe di Zovencedo (Vicenza) venivano con sentenza del 10 giugno 1940 del Tribunale di Vicenza condannati ad anni due e mesi tre di reclusione per atti innominabili. I quattro imputati proponevano appello, e la Corte riduceva la pena ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Appello del P. M. respinto

Pajarin Giuseppe e Vinera Giovanna, coniugi di Conegliano, venivano con sentenza del 8 maggio 1940 del Tribunale di Treviso, il primo condannato ad un anno di reclusione e L. 1200 di multa per ricettazione, e la seconda assolta da incauto acquisto per amnistia.

Il Procuratore del Re proponeva appello, chiedendo la condanna a pena maggiore del Pajarin per concorso in furto pluriaggravato e la condanna della Vinera per ricettazione. Ma la Corte confermava la sentenza del Tribunale. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.40	93.56	93.65	93.–
" 5 p. c. ex.	93.62	93.65	—	
Rend. 3.5. L. m.	74.35	74.35	74.60	[illegible]
Prest. Red. 3.50	72.90	72.80	72.–	[illegible]
Redim. 5 p.c. cont.	94.87	94.85	—	
" 5 " L. m.	95.–	94.95	94.95	95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.–	93.55	93.45	93.5
Cred. Fond. 4 p. c.	412	412 –		
Cons. imm. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Mob. 4 p. c.	414 –	414 –		
" " 5 p. c.	453.	453. –		
Banca Nazion. Lav.	416. –	416. –		
Ist. Fond. 4 p. c.	434	434		
Buoni Tesoro 1941	100.40	100.50	100.25	100.40
" " 1943	95.40	95.40	95.25	95.40
" " 1944	97.47	98. –	97.90	97.90
" " 1949	99.95	100.02	99.95	99.95
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	467.25	— —	— —
" Stet 4 p. c.	470. –	470. –	— —	— —
" Mare 4.50 p. c.	471 –	470.50		
" Finsi 4.50 p. c.	466.50	469.50		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	471.25	472 –		
Ban Napoli 4 p. c.	439	439 –		
" 4 p. c.	480.	480. –		
" 5 p. c.	465	465 –		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1166.	1181		— —
Assicuraz. Gener.	834 –,	831 –	835 –,	829 –
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	545.	546. –	— —	— —
" Meridionali	1035.	1042 –	1035 –	1042 –
Venete cost. ferr.	478 –	480	473. –	477 –
N. G. I. Italiane	30.37	29.75		— —
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4210. –	4180. –		
" Furna	312 –	312 –		
" Val d'Olona	— —	— —		
" Val Ticino	207.50	208.50		
" Olcese	917 –	965		
Stamp. De Angeli	1255	1265 –		
Cotonif. Costa	555.	570		
Lan. Con. Naz.	745 –	759 –		
Man. Ross. Vent.	1059	1080 –		
" Rossoli	655	655		
" Tos	94.25	95.75		
" Cot. Mer.	343	349.50		
Unione Manifatt.	428 –	418		
Lan. Gavardo	671	671		
" Rossi	31.75	31.65		
" Targetti	121.00	121 –		
Cascami Seta	473. –	477 –		
Ferrania Tessutio	133.75	133.75		
[illegible]	98.91	98.50		
S. N. I. A. Viscosa	502.50	500.75		
Man. It. Paracchio	242	242		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Fonderie A.	506. –	50[illegible]		
Ansaldo	60.75	60.50	— —	— —
Elba Alt. Forni	226	225.25	226	226 –
Metallurgica ital.	42 –	42.50		
Monte Amiata	575	575		
Montecatini	218.75	218.75	219 –	218.75
Stab. Dalmine	192	192.75		
Breda Costr. Mecc.	466.50	467		
Autom. Bianchi	118.	119 –		
" Isotta F.	128. –	126 –		
" FIAT	615	610 –		
Off. M. Reggiane	125.25	122 –		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.75	200.75	200.50	200.50
Elett. C.I.E.L.I.	389. –	391. –		
Dinamo It. Imp. El.	441	434 –		
Edison	398. –	399 –		
" postergate	246. –	240		
Elett. Bresciana	393. –	398.		
" Campana	284 –	288 –		
" Valdarno	259	256.		
Sarda	85 –	87 –		
" Piemontese	376.	379. –		
Emiliana Es. Elett.	215 –	215.		
Conelsona prov.	212 –	215.50		
Conelsona ord.	214.	213.25		
Elett. Gen. Sic.	104.50	103.50		
" Pugliese	130.50	131		
Idr. Piem. Sol P.	72.	71.75		
Impr. Idr. Toss	170.50	171.50		
Elett. Lombarda	604	610		
Merid. Elettricità	355.50	366.50		
Terni	240.50	24[illegible]	241 –	241 –
Conces. Ex. Elett.	13.65	13.67	–	– –

IMMOBILIARI E DIVERSI

Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
Distillerie Italiane	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Raffineria	[illegible]	[illegible]

CAMBI

PARIGI	
ZURIGO	[illegible]
LONDRA	
AMSTERDAM	
MADRID	— —
BRUXELLES	— —
BERLINO	7.69
NEW YORK	19.80

TRIESTE 6. — R. 93 [illegible] Redim. 3.50 [illegible] c. 95. [illegible] p. c. 93.50 [illegible] c. 1941 100.40 [illegible] 1944 98, id. 1949 [illegible] 975, Gerolimich [illegible] tinolich 104, Tripcovich [illegible] nima Interti [illegible] Mil [illegible] curazioni Generali 83[illegible] driatica prima serie [illegible] da serie 1757.50, Ass. [illegible] emiss. [illegible] 593 Cantieri [illegible] l'Adriatico 140.

Cambi: Zurigo 451 [illegible] York 19.80.

LIBRI NUOVI

Historicus: *La capitolazione della Francia*. Ist. naz. di [illegible] ed Roma L. 1.50.

Antonio Mint[illegible]: *[illegible] e le vicende [illegible]* del Libro italiano Roma.

Varietà di buon gusto

Per quelli che hanno [illegible] vole abitudine della [illegible] garetta e particolarmente signore, ricordiamo che [illegible] tabacco comprende oggi [illegible] lizioso varietà [illegible]. Per esempio [illegible] la ottima sigaretta [illegible] *extra* possiede aroma [illegible] squisito ed aromatico [illegible] con la sigaretta *Mentolo* tipo questo leggermente [illegible] mato alla menta, che ha [illegible] pore fresco, delizioso un [illegible] tento gusto del tabacco [illegible] tutto nuova. Quando poi [illegible] lete torna alla sua abit[illegible] *ced ma extra*, prova [illegible] gradito senso di novità che è dato precisamente [illegible] terruzione con un [illegible] mente diverso. Ma, si [illegible] no degli abituali [illegible] sclusivi. Duo darsi [illegible] no nel credere che [illegible] zione nelle cose di [illegible] rende più interessanti [illegible] piaceri abituali.

IL FARINELLI PIÙ RECENTE

Davvero Arturo Farinelli è tu... il tesino dell'interprete di ... o ermetismo, perchè adeguato affatto al criterio critico, richiesto oggi a chi voglia interpretare poesia. Ma suo merito è ... veduto da quest angolo visivo: egli appare un precursore. Giacchè è vero che dei saggi «Nel mondo della poesia e della musica», pubblicati dalla Casa editrice Sacen di Roma (1940 XVIII), taluni son opera del nostro decennio, ma altri risalgono a ben più anni addietro ed anche questi ultimi recano in sè l'impronta della mentalità farinelliana più caratteristica. Altrettale la porta il volume (in tedesco) «Führende Geister des Nordens», pubblicati anche quest anno dalla Deutsche Verlagsanstalt di Stuttgart. E altrettale il saggio, uscito qualche mese fa nella «Nuova Antologia», *Verdi e Shakspeare*. Fra parentesi, del Farinelli scrittore, senza tema di esagerare, si potrebbe ripetere quanto lo Schiller esaltava del Goethe; che a questo cioè bastasse scuotere l'albero del suo genio e ne piovevano frutti a iosa. Modernissimo il Farinelli, perchè in ogni sua parola discorrono non pure il dotto e il critico, ma insieme l'uomo, ossia spirito e cuore tesi a indagare per disvelare e rappresentare di che battiti e di che moti i cuori e gli spiriti scoperti da lui siano agitati e commossi. E l'investigazione, rigorosa, schietta, come quella dello scienziato, sembra condotta dal Farinelli ad un tempo a cercare fuori di sè anime che palpitino di palpito e vibrino di vibrazioni che gli porgano destro ad affigurare quanto palpito e quanta vibrazione commuovano ed agitino l'esser suo.

Siffatta sua peculiarità appunto lo contrassegna anzi tutto come uomo, perciò odierno, e tale che, se anche egli si sia dedicato e si dedichi a un'attività speciale, tuttavia egli non la compie mai astratto da l'umanità di cui l'intimo suo trabocca. In questa singolarità sua emerge il suo atteggiamento innanzi agli uomini (il vocabolo *scrittori* sonerebbe, se riferito a questi saggi, vietamente letterario) da lui studiati in questi volumi. A persuadersene basti scorrere le sue pagine sul Hauptmann.

Il Farinelli, oltre che severo dotto e critico geniale, anche poeta. E, come poeta, è un espressionista, cioè uno che attinge linfa di poesia non da fonti esterne, bensì dalle più recondite polle del suo spirito, e, oltre che espressionista, egli è affermatore della vita, se anche della vita egli avverta e soffra le ombre di cui essa in più zone s'abbuia, s'attetra, s'aggreva. Perciò egli lamenta del Hauptmann l'impressionismo e il determinismo e gli contrappone l'eroicità, sebbene fatale, del Hölderlin e del Nietzsche.

Notati questi caratteri del Farinelli, si comprende quali i saggi suoi devano riuscire. Vita la sua che emana da pieghe di pensiero e di sentimento profonde; esame il suo che a tali profondità s'informa; esame cioè che si interna fino alla sorgente prima psichica della poesia di ciascuno dei suoi autori. Questo suo procedere egli attua soprattutto nelle conferenze tenute su Nordici, vi conversi egli del Björnson, dello Strinberg, dell'Ibsen o d'altri. Onde anche nelle sue disamine appare sempre l'uomo, non mai il semplice letterato, onde quivi pure la sua opera di critico (estetico o psicologico) batte e pulsa, non di mero cervello, bensì anche d'anima e di cuore. In una nota di «Nel mondo ecc.» egli, a proposito del suo discorso (in francese) sul *romanticismo francese e la Spagna*, afferma che egli non ha voluto «gravare l'uditorio col piombo dell'erudizione». E nella prefazione (in tedesco) alle conferenze sui Nordici ... scrive che ha voluto «evitarvi la zavorra d'erudizione morta». Il Farinelli di questi saggi (544 pagine!) balza tutto proprio da tale rilievo. Lapalissiano starebbe qui ricordare che il Farinelli è erudito quanto pochissimi altri nel mondo oggi; e che egli scrive e parla in cinque lingue, e che egli conosca ogni letteratura europea; e che per lui conoscere equivale a conoscere profondamente. Come addentro per esempio egli conosca provano le sue «considerazioni su spirito e correnti poetiche nella terra scandinava». Non v'è elemento (etnico, storico, sociale, psicologico, poetico) nordico che in quelle «considerazioni» il Farinelli abbia omesso. Eppure (qui il Farinelli architetto dei suoi scritti) egli li ha ritratti con luminosità così rapida, quasi di baleno, da riuscire meravigliosamente sintetico per offrire nel più breve spazio possibile il panorama in cui quegli elementi egli voleva inquadrare.

Se non che — insisto ancòra — in questi saggi il Farinelli — dotto e erudito scrupoloso — serve solo da strumento al Farinelli uomo rivolto a esemplificare con la prassi del giudizio originalissimo che poesia è vita e che perciò è vita anche la critica. Quand'egli anatomizza uno scrittore, egli lo rivive e lo eterna tanto che, attraverso la parola di lui, esso abbia a ritornare innanzi agli occhi nostri con i suoi moti e i suoi affanni, le sue aspirazioni e le sue attuazioni, le sue estasi e le sue affermazioni umane ed artistiche.

Ma, come è noto, il Farinelli s'è occupato e s'occupa anche di musica. E saggi di quest'altra sua cura il volume «Nel mondo ecc.» contiene negli studi sul Pergolese sul Frescobaldi, sull'Italia e il romanticismo, sul Bellini e sul Liszt. Spaziosi, ariosi, geniali, commossi tutti essi particolarmente, mi pare, i due ultimi: poetici come potevano ispirarli al poeta Farinelli il Catanese e l'Ungherese; e profondi a un tempo, come se il Farinelli fosse stato sempre un critico musicale impeccabile. Così nel discorso commemorativo (1935) del Bellini egli non solo stagliа con tocchi sicuri la personalità psichica e artistica del grande musicista siciliano, ma con altrettanta perizia e maestria di competente gl'incide intorno un quadro della musica a lui contemporanea e precedente, perchè dal paragone con essa la musica belliniana spicchi con la risonanza sua inconfondibile. Lo stesso rileverei — se avessi spazio — nel saggio sul Liszt, presentatovi questo dal Farinelli come virtuoso del pianoforte e compositore, inoltre come uomo che si largiva, si prodigava, si regalava, si spersonalizzava, quasi egli fosse nato solo a siffatto scopo. Come il Farinelli che della sua vita interiore inesauribile è squisita fa per gli altri spiriti profusione, sciallaquio, sperpero quasi un iddio in lui gli abbia detto: «dunque chè il tuo intelletto e la tua anima sono tali che, di quanta ricchezza loro tu li vuoti, d'altrettanta essi si ricolmano».

Adriano Belli

I giochi d'artificio di Churchill

La vanteria del "generale Bluff,, smentita dalla realtà dei fatti

BERLINO, 6

La stampa tedesca si occupa oggi nei suoi commenti del discorso di Churchill e lo qualifica un miserevole tentativo di rispondere al Fuehrer. La «D. A. Z.» pubblica il suo commento sotto il titolo: «Parla il generale Bluff». La «Berliner Boersen Zeitung», sotto quello di «Una voce dal rifugio antiaereo», scrive: «E' inutile che Churchill tenti di distogliere l'attenzione mondiale, dando ancora una volta la colpa di tutti i guai alla Germania e dicendo poi che tutti nel mondo si divertono a vedere come la Germania stia facendosi delle illusioni. La storia di quest'anno di guerra ha dimostrato a tutti che non è la Germania che si è fatta delle illusioni, bensì l'Inghilterra, la quale ha vissuto una delusione dopo l'altra ed è ora ridotta a difendere difficilmente il proprio territorio, paventando un'invasione, dopo aver proclamato la sua volontà di fare entrare le truppe inglesi trionfalmente in Germania.

«E' inutile pure — scrive la «D. A. Z.» — che Churchill tenti nascondere l'entità e l'importanza delle perdite britanniche quando la vendita di liquidazione dei territori dell'Impero, iniziata in questi giorni con gli Stati Uniti, dimostra a sufficienza a quale basso livello è scesa l'Inghilterra».

Il «Lokal Anzeiger» si limita a constatare che i discorsi di propaganda non servono oramai più e che mentre gli aeroplani tedeschi tengono gli abitanti di Londra quasi ogni giorno per ore ed ore nei rifugi antiaerei, ostacolando così, secondo quanto afferma la stessa stampa inglese, la produzione industriale e bellica, è semplicemente assurdo credere di poter ristabilire l'equilibrio e rialzare il morale del paese siquanto scosso, con un discorso improntato al più fatuo e cinico ottimismo.

Dimostrazioni in America contro la coscrizione

WASHINGTON, 6

Alla Camera dei rappresentanti, con 185 voti contro 155, è stato approvato un emendamento al progetto di legge sulla coscrizione obbligatoria.

Il voto è stato provocato al fine di ritardare di due mesi l'entrata in vigore della legge per conoscere nel frattempo i risultati del sistema degli arruolamenti volontari.

Secondo il *Korkes* nel corso della discussione, che è stata vivacissima, il deputato Marcantonio, del Partito del lavoro, ha aspramente criticato la legge.

Durante la discussione la polizia ha dovuto intervenire per disperdere gruppi di dimostranti dinanzi all'edificio del Parlamento.

Anche a Nuova York quindicimila dimostranti si sono adunati nella «Union Square» per protestare contro la legge. Molti manifestanti portavano cartelli in cui si protestava anche contro il recente accordo anglo-americano.

Il trionfale ingresso di Horthy nella città di Nagyvarad

BUDAPEST, 6

Alla testa delle truppe ungheresi, il Reggente, con i membri del Governo, ha fatto stamane il suo ingresso trionfale nella città di Nagyvarad, accolto da calorose manifestazioni.

Iersera il capo di S. M. aveva diramato un comunicato in cui confermava che l'avanzata delle truppe era proseguita ovunque secondo quanto previsto senza incidenti.

La vendemmia in Francia

PARIGI, 6

Portato oramai quasi a termine il raccolto del grano nei territori occupati della Francia, grazie al valido aiuto delle autorità germaniche e dei soldati tedeschi, si stanno ora terminando i preparativi per la vendemmia nei vasti territori vinicoli del centro e del sud-est della Francia. Tutti gli interessati sono stati vivamente sollecitati a prestare volonterosamente la loro opera al fine di assicurare la vendemmia.

L'ispettorato generale presso il Ministero della giustizia

ROMA, 6

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D., che riordina l'ispettorato generale presso il Ministero di grazia e giustizia. Tale ispettorato, che è posto alla dipendenza diretta del Ministro guardasigilli è costituito: Di un magistrato avente grado di primo presidente di Corte d'Appello o parificato, che ha la direzione dell'ufficio con la qualifica di ispettore generale, di un magistrato di ugual grado, che assume la qualifica di vice ispettore generale, di sei magistrati, dei quali tre aventi grado di consigliere di Corte di Cassazione e parificato, e tre aventi grado di consigliere di Corte d'Appello e parificato, con la qualifica di ispettori superiori.

All'ispettorato generale sono addetti quattro funzionari di cancelleria scelti tra quelli in servizio nel Ministero. Non più di dodici cancellieri di grado settimo ed ottavo sono destinati all'ispettorato generale per il servizio ispettivo nelle cancellerie delle preture. Essi debbono avere compiuto almeno 20 anni di effettivo servizio negli uffici giudiziari, sono collocati fuori della pianta organica delle sedi giudiziarie e risiedono nei seguenti capoluoghi dei distretti di Corte d'Appello: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Catanzaro, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia. I cancellieri ispettori non possono essere destinati in circoscrizioni, nelle quali abbiano esercitato nell'ultimo quinquennio le funzioni proprie del loro grado.

L'ispettore generale disimpegna normalmente il servizio delle ispezioni in tutti gli uffici dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia. Le ispezioni sono periodiche e straordinarie. Quelle periodiche hanno luogo, di regola, ogni triennio per tutti gli uffici, secondo il turno determinato, d'ordine del Ministro dall'ispettore generale. Le ispezioni straordinarie si effettuano quando il Ministro ne ravvisa la necessità. Il Ministro può avvalersi dei magistrati ispettori per la esecuzione di inchieste su personale di ogni grado, tanto appartenente all'ordine giudiziario che a qualsiasi altro ufficio dipendente dal Ministero di grazia e giustizia. La direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena provvede normalmente con proprio personale al servizio ispettivo.

Il presidente dell'artigianato visita Trieste

TRIESTE, 6

Il presidente nazionale dell'artigianato Piero Gazzotti è giunto a Trieste in visita a questo artigianato.

Reso omaggio ai Caduti sul colle di S. Giusto, ha visitato alcune aziende di artigiani richiamati e di artigiani eccellenti e l'ambulatorio della Cassa di previdenza fra gli artigiani della Venezia Giulia. Egli ha poi tenuto rapporto ai dirigenti di categoria ed ha partecipato ad una manifestazione dopolavoristica, organizzata dal dopolavoro artigiano «Alessandro Mussolini» per le Forze Armate.

"Una romantica avventura,, narrata da Camerini

e un pittoresco film germanico a sfondo storico

Goebbels sarà rappresentato da Hinkel

alla chiusura della Settimana Cinematografica

Mario Camerini — uno dei nostri più apprezzati registi — si è proposto di rievocare l'atmosfera romantica, che avvolgeva la vita e il costume, ma soprattutto la letteratura, nell'ottocento; la gamma del sentimento nelle sue tonalità più tenui, quel misto d'ingenuità e d'audacia che caratterizzava le passioni, soffocate dai convenzionalismi e dai pregiudizi.

Se nel film: Una romantica avventura, si volesse trovare una qualche particolare originalità e significazione; qualcosa di più, cioè, di quella che è la semplice rappresentazione dei fatti, sia nell'ordine spirituale che in quello psicologico, si cercherebbe invano. Eppure la lieve, delicata storia di un'incomprensione — che ha resi infelici due esseri, i quali troppo tardi s'accorgono di aver sciupato la loro vita, percorrendo vie diverse che li allontanarono, anzichè unirli — rievocata nell'attimo in cui l'un d'essi vuole e l'altra comprende la necessità, che l'errore non si ripeta nella loro figlia, impedendole di seguire l'impulso del cuore; tutto ciò è narrato in un tono d'irrealtà lirica, di poesia lieve e appassionata che prende ed affascina, commovendo dolcemente con le sue sottili vibrazioni, anche se non raggiunge gli strati profondi della convinzione e dell'emotività.

E' il conflitto fra sogno e realtà quello che divide Anna e Luigi: lei sperduta nel ricordo di un amore nato in una notte di danze, un amore che troppe circostanze impedirono che si realizzasse, lui, anima dritta e forte, colma di passione, ma aliena dalle fantasticherie, tesa verso la tranquilla pace d'una vita in due, semplice e sana, senza le grandi gioie, esultanti e avventurose, ma anche senza trepide incertezze e dolori.

Quel lontano ricordo, rappresentato ormai soltanto da un antico medaglione, ha distrutto tutto, e i due hanno vissuto freddamente l'uno accanto all'altro, come fossero in due mondi diversi. Anna ha creduto la sua esistenza irrimediabilmente spezzata e si è curvata a lungo su quel suo sogno di fanciulla, fino ad abbacinarsi e a non vedere che la felicità non era forse in ciò che aveva perduto, bensì nell'amore paziente e fedele di Luigi, che le ha letto nel cuore il tormento secreto, ed ha atteso, sperando che l'ottenebrante memoria si dileguasse e un po' di sole splendesse anche nella loro esistenza.

La loro figlia Angioletta è innamorata. La madre, rincorrente ancora le sue fisime di vita lussuosa e mondana che, più ancora che l'attrazione emanante dal fisico e dall'intelligenza del giovane conte, avevano esaltato i suoi sentimenti di fanciulla, disapprova le nozze della figliola con Luciano, di modesta condizione. Sogna per la figlia quello ch'è sfuggito a lei e non pensa ch'è bello e attraente soltanto ciò che si desidera, anche se a fil di logica è pericoloso e inconsistente.

Il padre sa però quanto ha sofferto per aver voluto sposare Anna, non ostante la riluttanza della giovinetta, e vuole che Angioletta abbia ciò che desidera, onde, pel suo avvenire, se sarà infelice, non possa muovere rimprovero ad altri che a se stessa e trovi in ciò conforto e sopportazione, e se sarà felice sia riconoscente a quelli che hanno aiutato la realizzazione di quella felicità.

La breve spezzazione data dal marito, la rapida rievocazione del passato ormai lontano, anche se gelosamente covato nel pensiero, e dell'inferno sofferto in vent'anni di matrimonio, inducono finalmente Anna alla riflessione e la luce brilla nel suo spirito. Non è mai tardi per confondere insieme due anime e la gioia inonderà i loro cuori. Sarà questa, dopo le nozze della figlia, la primavera del loro amore che cancellerà dagli animi l'amarezza che troppo a lungo li ha avvelenati.

Mario Camerini, che narra sempre con maggiore finezza e penetrazione i brani sentimentali, quasi per intima predilezione, ha avuto modo di dar sfogo, in Una romantica avventura, a questa naturale propensione, mantenendo lo sviluppo dialogico e lo stesso illuminazione, nei mezzi toni addolciti e fusi, evitando cioè ogni violenza verbale ed ogni contrasto di luci. Anche il ritmo si allenta, contribuendo a creare quell'atmosfera dolce ed accorata, che meglio s'addiceva al soggetto.

Nell'interpretazione, troviamo Assia Noris in tre ruoli: Anna ventenne e quarantenne, e la figlia Angioletta. La preferiamo nel ruolo di madre, ingrigita dagli anni, nel quale è di un'umanità più schietta e genuina, mentre nelle parti giovanili rimane troppo uniforme al tipo dolciastro e pinguoscioso creato per altri films e che, meglio appropriato altrove, ammirammo, ma che, ripetendosi spesso, genera la stanchezza. Gino Cervi delinea con efficacia il Luigi trentenne e quello cinquantenne, differenziandoli nettamente nel fisico e nello spirito. Leonardo Cortese crea sobriamente e nobilmente il personaggio del giovane conte, sentimentale e patriota.

* * *

E nemmeno d'originalità può parlarsi per un film come Trenck, il capitano di ventura, troppo agevolmente catalogabile nel genere storico avventuroso, spesso ricorrente nella produzione di tutti i paesi. Ciò non vuol dire ch'esso non abbia pregi notevolissimi, dovuti al perspicuo stile narrativo del regista Herbert Selpin, alla ricchezza della messinscena e dei costumi e all'interpretazione che trova in Hans Albers un Trenck suggestivo e imponente. Anche ad Albers, come ad Assia Noris, sono toccati tre ruoli, ed ha dovuto spesso parlare con... se stesso, attraverso la sovrapposizione, sistema che va forse un po' troppo generalizzandosi, a danno della spontaneità e di quella precisa differenziazione di tipi, anche nell'ambito familiare, che aiuta la illusione della verosità. Egli infatti sostiene le parti di suo padre, il vecchio colonnello Trenck, di capo dei panduri e di ufficiale prussiano, il cugino Federico.

Il soggetto è adattato da un lavoro teatrale di O. E. Groh, ma non rivela l'origine, dato il linguaggio schiettamente cinematografico adoperato dal regista nel racconto vivo, con le belle parate dei pittoreschi panduri, le feste e i ricevimenti alla Corte di Maria Teresa, lo sfoggio dei fastosi abiti settecenteschi, l'allegria soldatesca e i piacevoli intermezzi di musica zigana. Hans Albers campeggia troppo per lasciar luce agli altri interpreti; tuttavia Käthe Dorsch mostra nuovamente le sue alte qualità di attrice, nelle vesti dell'Imperatrice, per quanto ella sia lontana qui dalla toccante umanità di Amore materno.

L'alone di eroismo, d'audacia e d'invulnerabilità che circonda la figura di Trenck è indice d'un clima cinematografico, che mira ad esaltare i valori individuali e patriottici. Il film riafferma inoltre, attraverso l'evocazione di eventi storici che servono da sfondo a quelli romanzeschi, gli antichi diritti della Germania sull'Alsazia e Lorena.

* * *

I soliti quattro documentari, sempre interessanti e altamente apprezzati dagli spettatori, hanno completato ieri i due spettacoli. La vita della foresta, un breve film magiaro, mostra le bellezze pittoresche della Rutenia Subcarpatica recentemente annessa all'Ungheria, introducendoci nel fitto dei suoi boschi, ove viene raccolto il legname, che con vari mezzi, lungo il Tibisco, scende in pianura. L'Istituto Luce ha realizzato un cortometraggio scientifico, illustrante la vita di un noioso insetto, la zanzara, che in una delle sue specie, l'anofele, è portatore di malaria: vediamo come si riproduce, come e dove si sviluppa e il metodo usato per risanare i luoghi paludosi che gli sono propizi. Fähnlein Florian Geyer (la centuria Florian Geyer) presenta la gioventù hitleriana del Tirolo impegnata in una movimentata e cavalleresca battaglia a palle di neve. Deutsche Panzer (Carri armati tedeschi) è un documentario firmato da Walter Ruttmann e, col suggestivo stile di questo regista, ci introduce nelle grandi fabbriche germaniche, dalle quali esce quel formidabile strumento della guerra moderna che è il carro armato.

Carlo Viviani

Applausi e fiori ad Assia Noris e a Camerini

Iersera al San Marco, davanti ad una folla imponente, che gremiva tutti i posti e le scalinate, è stato proiettato il film di Camerini: *Una romantica avventura*, che ha ottenuto un lieto successo. Applausi vivissimi hanno salutato la fine e alla protagonista Assia Noris e al regista Mario Camerini sono stati offerti fiori. Tra i presenti notammo il conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il dott. Melzer, il cons. naz. Maraini, l'accademico Ojetti ed altre personalità. Numerosissimi gli artisti ed i registi italiani e stranieri.

Anche al Rossini, per lo stesso spettacolo, folla strabocchevole, larga di applausi.

Nel pomeriggio aveva ottenuto calorosa accoglienza il film germanico: *Trenck il capo dei panduri*.

Sono giunti ieri a Venezia, aggiungendosi alla schiera di quelli arrivati nei giorni scorsi, gli attori cinematografici Hilde Krahl e Heinrich George, i due principali interpreti del film *Il mastro di posta*, che assisteranno stasera alla proiezione del loro lavoro.

Ieri alle ore 12.30 la «Tobis Filmkunst» ha offerto all'albergo Danieli un rinfresco ai giornalisti ed ai rappresentanti della produzione, per festeggiare la presentazione del suo film *Trenck der Pandur*.

Il rappresentante di Goebbels alla chiusura della manifestazione

Il Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels ha delegato il dott. Hinkel di quel Ministero a rappresentarlo personalmente alla chiusura della Settimana Cinematografica italo-tedesca di Venezia.

Il programma d'oggi

Pomeriggio - ore 16:

Jugend Fliege (Gioventù che vola) (Germania) - prod. Tobis.

Danko Pista (Ungheria) - prod. Mester Film, regia: L. Kalman, interpreti: Paul Javor, Margaret Lukacs, Col Ragmahegyi, Erzsi Simor, Pufi Tompa, A. Mihalyfi.

Don Pasquale (Italia) - prod. Cinecittà-Roma; regia: Camillo Mastrocinque; interpreti: Armando Falconi, Laura Solari, Greta Gonda, Maurizio D'Ancora, Franco Coop.

Sera - ore 21.30:

La chiocciola (Italia) - prod. Istituto Nazionale Luce.

Das grüne Herz Deutschlands (Il verde cuore) (Germania) - prod. Ufa.

Der Postmeister (Il maestro di posta) (Germania) - prod. Wien Film Ufa, regia: Gustav Ucicky; interpreti: Heinrich George, Hilde Krahl, Siegfried Breuer, Hans Holt, Ruth Hellberg, Margit Symo.

Convegno-mercato a Torino della modisteria

L'Ente nazionale della moda a complemento della vasta azione tecnica già in corso per l'orientamento della modisteria verso creazioni genuinamente italiane ha indetto dal 23 al 28 c. m. un convegno-mercato, che avrà luogo a Torino nel Palazzo della Moda, tra gli industriali e gli artigiani della modisteria ed i fabbricanti di materie prime e di accessori del cappello. Questa iniziativa si propone di mettere a contatto diretto le varie categorie, allo scopo di indirizzare i produttori di materia prima e di accessori per la modisteria ad adeguare la propria produzione alle esigenze di fabbricanti del prodotto finito, a facilitare l'acquisto da parte delle case di modisteria del materiale occorrente per l'allestimento delle nuove collezioni di modelli ed agevolare la soluzione di numerosi problemi tecnici inerenti alla collaborazione tra le suddette categorie, a tutto vantaggio di un miglioramento della produzione nazionale.

La manifestazione attuata dall'E. N. M. in collaborazione con la Federazione degli industriali dell'abbigliamento, la Federazione degli artigiani e le altre Federazioni interessate, è destinata ad assicurare il raggiungimento di una indispensabile collaborazione fra le industrie e gli artigiani, interessati ad una medesima produzione ed a creare condizioni sempre più propizie per l'esclusivo impiego di materie nazionali e lo sviluppo della promettente esportazione nel settore.

Un pioniere del volo commemorato a Trecenta

ROVIGO, 6

Si è solennemente commemorato a Trecenta il venticinquesimo anniversario dell'eroica morte del maestro pilota Gustavo Rossmini, figlio del nostro Polesine, nato a Trecenta il 24 ottobre 1887.

Dopo alcuni studi, si dedicò alla musica aiutando il fratello a interpretare e gustare il Foscolo ed il Leopardi. Prestissimo tentò le vie del mondo, da falegname ed stagnatore, a viaggiatore di commercio, disegnatore, attore drammatico e maestro pilota.

Girovagò per l'Europa e poi si dedicò al volo. Nel 1913 si iscrisse alla Scuola Kiribiri di Torino ed il 30 dicembre dello stesso anno su un Bleriot 80 HP dopo tre ore di volo conseguì per la seconda volta il brevetto di pilota militare.

Nel gennaio del '15 venne nominato maestro pilota. Durante la grande guerra tentò ogni modo di recarsi al fronte o su una corazzata come pilota d'idrovolante. Ma la sua presenza nel modesto aerodromo di Cascina Costa era necessaria. Nel 1915 il 4 settembre portò in volo Benito Mussolini. Due giorni dopo mentre stava intraprendendo un ardito volo con l'allievo s. t. Mario Rocca, precipitava con l'apparecchio in fiamme sulla brughiera della Malpensa.

1200 opere concorrono al II Premio Bergamo

BERGAMO, 6

Ben milleduecento adesioni coronano la manifestazione d'arte bergamasca. La Mostra verrà inaugurata il 28 settembre e conterrà, cosa singolare per un concorso, molte delle migliori firme dell'arte italiana. La giuria si riunirà il giorno 16 settembre.

La campana per la chiesa di Porto Bardia offerta dai legionari

BENGASI, 6

Porto Bardia (l'innocuo paese di prima linea), malgrado le tonnellate di ferro lanciate sulle sue case e sulle sue vie dalla squadra navale britannica, ha conservato intatto il suo aspetto ridente, e la sua via principale offre sempre lo spettacolo lieto dei suoi filari di oleandri in fiore, e il candore dei suoi edifici accoglie ancora l'orgia luminosa del bel sole mediterraneo, e la sua piccola chiesa che nella semplicità dei muri ch'ariosi racchiude tanta delicata poesia, eleva al cielo la Croce, pegno di fede, sulla quale invano il nemico ha diretto la furia dei suoi cannoni.

Le suore, che sfidano ogni pericolo, sono rimaste a Bardia per offrire il conforto della loro assistenza ai feriti ed ai combattenti, hanno narrato del furioso bombardamento della flotta inglese sul candido, civettuolo centro aggrappato sull'alto del costone, privo di ogni obiettivo militare. Due obici hanno colpito la piccola chiesa, due soli tra i tanti piovuti su Bardia ed hanno aperto due brecce attraverso le quali penetra nella piccola chiesa un fascio di luce solare, che avvolge in un alone glorioso l'altare intatto al quale si levano le preghiere dei combattenti, che chiedono vittoria.

Le suore subito accorsero, dopo il bombardamento, nel tempio e con cura devota fecero scomparire ogni traccia del sacrilegio, e subito un salesiano vi celebrò la messa.

I combattenti di Marmarica amano questa loro chiesetta umile e bella, e ripareranno, con le loro armi consacrate a una santa opera di giustizia, l'onta di questo insano infuriare sui segni di una fede che ha in Roma il suo faro luminoso da millenni.

Le Camicie Nere della I. Divisione XXIII Marzo hanno intanto raccolto la somma per l'offerta alla chiesa di Bardia di una campana, quella campana che segnerà con la sua squilla la gioia della vittoria.

Spigolature

Poco prima della sua morte, avvenuta nel 1933, il gran capo degli Zulù, Solomon Ka Dinizulu, convocò al suo letto il segretario sud-africano per gli affari indigeni, il commissario capo del Natal (di cui lo Zululand fa parte dal 1897) per gli indigeni, il sindaco di Nongoma e due sottocapi degli Zulù, per comunicare loro ufficialmente il nome di quello fra i suoi 52 figli, che egli avrebbe prescelto come suo successore. Morto, però, il «Grande Elefante», com'è il titolo ufficiale del gran capo degli Zulù, non ne venne proclamato un altro, ma i singoli sottocapi continuavano a fungere quali intermediari fra gli indigeni e l'ufficio apposito del Governo sud-africano. Adesso soltanto sono stati convocati ad una grande adunata tutti gli Zulù di qualche importanza, e davanti a quell'assemblea di 3000-4000 uomini è stato proclamato, da un rappresentante del Governo sud-africano, l'erede di Solomon Ka Dinizulu: esso è Tandayipi, il figlio beniamino di Solomon, che ha ora 15 anni ed è allievo in un collegio britannico per nobili indigeni. L'adunata ha accolto la proclamazione con grande giubilo, ma in sostanza continua il sistema amministrativo in uso finora, perchè soltanto a 25 anni compiuti Tandayipi potrà assumere il titolo e le funzioni di «Grande Elefante». L'Ufficio per gli affari degli indigeni, che ora non fa più capo a un segretario bensì a un ministro, ha dunque davanti a sè un considerevole lasso di tempo per creare dei fatti compiuti, prima che venga investito del suo potere l'erede di Solomon Ka Dinizulu. Il futuro «Grande Elefante» appartiene egli pure alla dinastia di Chaka, il sanguinario re degli Zulù detto il Napoleone dell'Africa meridionale, il quale aveva conquistato un vasto regno col suo coraggio personale, l'arditezza dei suoi piani (reggimenti), ottimamente addestrati e il valore militare dei suoi impi strati.

*

I calendari di legno si usavano nel secolo XVII e si sospendevano alle testate dei camini. Ve n'erano anche di quelli assai più piccoli, da tasca, ed altri che servivano da impugnatura ai bastoni da passeggio. Ciascuna delle quattro facce conteneva un periodo di tre mesi e le tacche indicanti i giorni erano tutte della stessa grandezza, salvo quella di ciascun settimo giorno, che era più larga, e quella del primo giorno del mese, che era più lunga. Il cinque era indicato da una linea con alla sommità una specie di gancio, al disopra, fino al dieci si aggiungevano dei punti, dieci era indicato da una croce, il quindici da una croce con un gancio alla sommità, il diciannove da una doppia croce. Per le feste si era fatto ricorso a dei segni simbolici: una stella, ad esempio, per l'Epifania (6 gennaio), un nodo d'amore per S. Valentino (14 febbraio); un cuore per le feste della Madonna della Purificazione, dell'Annunciazione, dell'Assunzione ecc. Un'arpa invece per S. Davide (1 marzo), delle chiavi per la festa di S. Pietro (29 giugno), una griglia per S. Lorenzo (10 agosto), un paio di scarpe per S. Crispino (25 ottobre), una ruota per S. Caterina (25 novembre), e via di seguito. Non siamo lontani dal credere che malgrado un loro misterioso fascino, di codesti calendari oggi si sia persa la traccia.

*

Accurate ricerche di autori americani permettono di concludere che vi è un rapporto tra approvvigionamento idrico e carie dentaria. Due città dell'Illinois (Galesburg e Monmouth), il cui approvvigionamento idrico è perfettamente simile, sia per l'origine, sia per la composizione chimica, presentano la stessa media di carie dentaria, cioè 201 e 205 denti permanenti cariati su 100 bambini rispettivamente. Due città vicine (Macomb e Quincy) che usano un'acqua differente per tipo e per composizione minerale da quella di Galesburg e Monmouth presentano una incidenza percentuale di carie dentaria incirca doppia e tripla di quella osservata in queste due ultime località. Le acque potabili di Galesburg e Monmouth contengono 1,8 e 1,7 parti, su un milione, di fluoruri, le acque di Macomb e Quincy ne contengono solo 0,2 parti su un milione. Logico quindi mettere in rapporto la bassa incidenza di carie dentaria con l'alto contenuto in fluoruri delle acque potabili, anche se altri componenti, a prescindere dal fluoro, possono assumere una certa importanza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nè riposo, nè lavoro nelle isole britanniche

Terrificante crescendo
dei bombardamenti aerei tedeschi

I londinesi per tutta la notte e per l'intera giornata nei ricoveri - Anche i Sovrani costretti a ripararsi in un rifugio - Grandiose battaglie aviatorie - Sessantasette velivoli inglesi distrutti

BERLINO, 6

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Unità della Marina da guerra tedesca hanno affondato nei mari lontani 41 mila tonnellate di naviglio nemico.

«Come è stato già comunicato, una squadriglia di Mas ha attaccato, nella notte del 5 settembre, un convoglio britannico sulla costa orientale inglese. Cinque piroscafi armati nemici, per un insieme di 39 mila tonn., fra i quali una nave cisterna di 12 mila tonn., sono stati affondati, assieme ad un cacciatorpediniere della classe «Imogene». Un altro piroscafo è stato gravemente danneggiato.

«Un sottomarino ha affondato parecchi piroscafi mercantili nemici, per un insieme di 16 mila tonn.

Grande serbatoio in fiamme

«Nostre formazioni da caccia e da bombardamento hanno continuato, il 5 settembre, gli attacchi contro campi di aviazione nell'Inghilterra meridionale, colpendo aviorimesse ed altri edifici. Il grande serbatoio di benzina di Thameshaven è stato incendiato. Durante questi attacchi si sono sviluppati combattimenti aerei con esito favorevole per l'aviazione tedesca.

«Squadriglie da combattimento hanno attaccato durante la notte parecchi campi di aviazione nei pressi di Lincoln, impianti portuali a Liverpool, Portsmouth, Sunderland, Blyth, Hull e impianti portuali a New Castle, impianti portuali e magazzini nei sobborghi orientali di Londra e nuovamente il grande serbatoio di benzina di Thameshaven, bombardandoli efficacemente.

«E' continuata la posa di mine nei porti inglesi.

«Aeroplani inglesi hanno sorvolato durante la notte il territorio del Reich, gettando in varie località bombe che non hanno prodotto danni rilevanti. Soltanto in una località è stata colpita una fattoria. Cinque persone che stavano andando verso un rifugio antiaereo, sono state uccise e due ferite.

«Le perdite del nemico sono state ieri di 46 aeroplani, due dei quali sono stati abbattuti durante la notte dall'artiglieria contraerea. Si è riusciti inoltre, ad abbattere sei palloni frenati. 16 aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno.

«A parte quattro ufficiali già nominati, tra altri hanno riportato, durante i combattimenti aerei delle ultime settimane, venti e più vittorie. Essi sono: il capitano Mayer, il capitano Oesau, il capitano Tietzen. In testa alla lista delle vittorie aeree, si trova il maggiore Moelders, con 32 aeroplani nemici abbattuti».

Strage di velivoli britannici

Da fonte autorizzata si apprende che stamane forti formazioni aeree germaniche hanno attaccato numerosi obiettivi militari nelle isole britanniche sottoponendoli ad intenso ed efficace bombardamento.

L'aviazione da caccia inglese ha tentato di ostacolare l'azione ed una grandiosa battaglia aerea è stata ingaggiata durante la quale trentacinque apparecchi inglesi sono stati abbattuti in fiamme.

Le formazioni germaniche, superata la resistenza aerea e rotto ogni sbarramento, si sono precipitate quindi sui bersagli prestabiliti, schiantando letteralmente una grande fabbrica di aeroplani, facendo saltare in aria numerose aviorimesse e distruggendo una diecina di apparecchi al suolo.

Si aggiunge che, in seguito al felicissimo esito di questa azione, numerosi ed importanti aeroporti inglesi sono stati così sconvolti che per parecchio tempo non potranno più essere utilizzati.

Nel pomeriggio le formazioni aeree tedesche hanno attaccato di nuovo il campo di aviazione britannico di Kenley. Diversi colpi sono stati centrati sulla pista di volo e sul margine meridionale del campo. Altre squadriglie da bombardamento hanno bersagliato con successo le fabbriche di Weybridge. Qui sono stati colpiti quattro capannoni di montaggio e sono stati distrutti dieci aeroplani che si trovavano al suolo.

Nella regione situata sulle due rive del corso inferiore del Tamigi si sono svolti accaniti combattimenti tra le squadriglie da caccia del Reich e quelle britanniche. Sono stati colpiti anche altri importanti obiettivi militari nella zona dei dintorni di Londra. L'attività aerea si è intensificata verso sera.

Le perdite totali britanniche, secondo i resoconti finora pervenuti, si elevano a sessanta apparecchi, dieci dei quali, come si è detto, sono stati distrutti al suolo. Le perdite dei tedeschi non superano i quattordici apparecchi.

Aeroporti resi inservibili

Secondo ulteriori informazioni del D. N. B., in seguito allo sviluppo delle fotografie eseguite in volo dagli aviatori tedeschi, è risultato nettamente che nell'attacco odierno contro i campi di aviazione di Henley e di Worchester sono stati distrutti al suolo dodici apparecchi e le piste di partenza sono state rese inservibili. I capannoni di montaggio della fabbrica di aeroplani di Weybridge sono in fiamme. Il numero degli aeroplani inglesi abbattuti in combattimento si è elevato a cinquantasette.

Uno degli equipaggi dei quattordici aeroplani tedeschi mancanti, composto del pilota e del mitragliere, è stato raccolto in mare da un idrovolante di soccorso e trasportato a Le Havre. [illegible]

L'aviazione da ricognizione tedesca, volando sopra Liverpool, ha potuto constatare che, in conseguenza dei precedenti attacchi delle squadriglie da bombardamento del Reich, gravissime distruzioni sono state effettuate nello stabilimento del gas di Liverpool, nei depositi di quel porto, in uno stabilimento frigorifero e nei bacini a secco. Anche una grande nave mercantile ha avuto una bomba in pieno.

Nell'attacco notturno dal cinque al sei settembre sono stati prodotti incendi ed esplosioni nei depositi industriali di Liverpool e di Birchenhead. Una esplosione è stata avvertita fino a cinque mila metri di altezza. Gli incendi nei grandi depositi di carburante del porto del Tamigi sono stati aumentati durante la scorsa notte con sei nuovi focolai.

Centinaia di aerei tedeschi all'attacco degli obiettivi di Londra

S. SEBASTIANO, 6

Notte e giorno Londra non ha pace. Ieri sera a tarda ora una grossa formazione di bombardieri germanici ha sorvolato il litorale orientale dell'Inghilterra dirigendosi verso l'interno. Si è trattato di una delle più grosse formazioni che abbiano compiuto un'incursione sulla regione dall'inizio della guerra.

Verso le ventitre un violentissimo fuoco di sbarramento divampava nella regione londinese sulla quale sono cadute numerosissime bombe incendiarie. A tarda ora della notte aeroplani germanici erano anche segnalati su altre città inglesi.

Il segnale di cessato allarme è stato dato a Londra verso le cinque di stamane. L'allarme è stato il più lungo che si sia avuto nella regione londinese dall'inizio della guerra. Il respiro è stato breve, perchè il primo allarme di stamane sulla regione londinese è stato dato a pochi minuti di distanza, vale a dire alle cinque e quindici.

Secondo un calcolo approssimativo gli incendi causati dalle bombe incendiarie a Londra durante la notte trascorsa sono stati almeno duecento.

Nonostante la mobilitazione generale dei corpi dei pompieri e dei volontari per la difesa antiaerea non si faceva tempo a spegnere le fiamme da una parte che altri incendi erano annunciati a diecine in altri quartieri della metropoli.

Tra gli obiettivi principali del gigantesco attacco germanico bisogna citare l'aeroporto di Croydon, gli altri minori campi di atterramento che circondano Londra e numerose officine di armi.

Sul morale della popolazione incidono in modo particolarmente grave le "bombe fischianti" come vengono chiamate dal pubblico inglese.

La resistenza morale del pubblico britannico comincia intanto a diminuire. Indice chiaro è il fatto che a Londra il numero dei malati di nervi aumenta con ritmo geometrico.

Ma non soltanto la città di Londra è meta delle incursioni dei [illegible] Liverpool, Portsmouth, [illegible] Enormi colonne di fumo coprono il cielo delle città la cui popolazione si allontana in massa verso zone meno pericolose.

Si calcola che in tutta la Gran Bretagna vi siano almeno dodici milioni di [illegible] delle autorità sia di loro iniziativa. Sarà facile comprendere la disorganizzazione generale che questo gigantesco esodo comporta. Come abbiamo detto, stamane il carosello aereo ha ripreso vorticosamente a girare. Dopo il segnale di allarme delle ore cinque e quindici, un secondo se ne è avuto alle sette e quarantanove e si è protratto fino alle nove circa. Alle undici e cinquantasette, terzo allarme della giornata, durato cinquantotto minuti.

Neanche il pomeriggio è passato tranquillo. Alle [illegible] è stato dato nella regione londinese il quarto allarme. Il Re e la Regina furono sorpresi dall'allarme mentre visitavano il comando dell'aviazione da caccia nelle vicinanze di Londra. I Sovrani dovettero subito rifugiarsi in un ricovero.

Gli apparecchi tedeschi, in grandissimo numero, raggiunsero l'estuario del Tamigi lasciando cadere il loro carico di bombe su importanti obiettivi militari. Il rumore assordante dei motori degli apparecchi germanici si percepiva nettamente dalle strade di Londra. Un'ondata di apparecchi da bombardamento, scortati e protetti da centinaia di velivoli da caccia germanici, hanno preso parte alla incursione che, secondo testimoni oculari inglesi, è stata la più impressionante vista finora.

Nonostante la vivacissima reazione dell'artiglieria contraerea e dei caccia inglesi, i bombardieri germanici hanno sorvolato a lungo la regione di Londra fino ad esaurimento del loro carico di esplosivo. Oltre trecento apparecchi germanici — secondo le ammissioni della stessa agenzia ufficiosa britannica — hanno preso parte alla quarta incursione della giornata nella regione londinese, a ondate di una trentina di velivoli la volta. Alle ore 19.55 è stato dato a Londra il quinto allarme aereo della giornata.

Sulle incursioni della notte, i Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana hanno diramato un comunicato in cui affermano che la massima parte della scorsa notte aeroplani germanici hanno compiuto una serie di attacchi contro la Gran Bretagna. Bombe ad alto esplosivo ed incendiarie sono state lanciate sulla regione londinese causando danni e vittime. Bombe cadute su una stazione ferroviaria della periferia hanno causato interruzione del servizio. In parecchie città del nord-ovest i bombardamenti hanno suscitato incendi e demolito edifici. In una di queste città la stazione ferroviaria è stata colpita e danneggiata. Si segnala anche un certo numero di vittime, fra cui alcuni morti.

Londra avvolta
in un infernale uragano di fuoco

S. SEBASTIANO, 6

Da ieri sera alle 21.53, salvo brevi intervalli, la popolazione di Londra vive quasi costantemente sotto terra. Vi ha passato la notte intera, quando, dopo le 5 di stamane, si accingeva a risalire dai ricoveri malcomodi e per l'inizio della stagione autunnale già poco raccomandabili per la salute, a 20 minuti appena di distanza dal segnale di cessato pericolo, l'urlo lacerante delle sirene la ricacciava nelle cantine. Era il primo della serie degli allarmi, dopo otto ore e mezzo di allarme notturno.

La vita della metropoli paralizzata

Nè il sonno, nè il lavoro è possibile nel sottosuolo malgrado gli apprestamenti tentati da pochi privilegiati, che dispongono di spazio sufficiente per installarvi lettini provvisori, brande da campo o tavoli da lavoro. Ché il fuoco rabbioso delle artiglierie antiaeree, postate tutto d'intorno alla periferia, il crepitare incessante delle mitragliatrici disseminate in tutta la città sui tetti e sulle terrazze, gli scoppi assordanti dei grossi calibri lanciati dai bombardieri germanici, il rombo dei motori degli innumerevoli apparecchi nemici sorvolanti, a ondate successive la capitale, non concedono un minuto di tregua.

L'unico raro tentativo di stornare l'attenzione dall'infernale uragano di fuoco in cui è avvolta la capitale è così tanto dalla radio, dalla quale si attendono — in una continua ricerca di stazioni — notizie più confortanti. Le stazioni inglesi però, tanto ieri sera che stamane continuavano a trasmettere e ritrasmettere le parole di Churchill: «La nostra aviazione è ogni numericamente superiore e molto meglio equipaggiata. I risultati delle battaglie aeree sono nettamente a noi favorevoli. Manteniamo il predominio dell'aria. Le perdite del nemico sono immensamente superiori» ecc. ecc.

L'ondata di notizie sconfortanti

Si assicura che qualcuno degli apparecchi radio sia stato sfasciato da irritati e seccati ascoltatori sotterranei. In qualche altro rifugio si è avuta l'idea di andare alla ricerca di stazioni radio straniere e per cambiare argomento... ma le notizie prese da fuori non sono certo più liete di quelle dall'interno. Malta e Suez sotto l'azione micidiale dei bombardieri italiani; al forte Demmara [illegible] in aria, le fughe precipitose della «RAF» davanti ai caccia italiani ecc. ecc., sono tanti dispiaceri che aumentano lo sconforto degli asserragliati radio-ascoltatori.

Il tentativo della radio, quale mezzo di distrazione o di svago è stato definitivamente abbandonato. Resta, come unico passatempo e divertevo la lettura dei giornali. Ma anche questa non è molto divertente perchè la quotidiana segnalazione di strepitose vittorie riportate dall'aviazione britannica, non riesce più a convincere nessuno.

Nè i fotomontaggi truccati delle pretese distruzioni operate dai bombardieri britannici nè i titoli cubitali ormai stereotipati dell'invincibile superiorità aerea e marinara della Gran Bretagna riescono a sollevare il morale della popolazione, in preda all'incubo, sotto il continuo martellamento dei veri dominatori dei cieli britannici.

La popolazione di Londra, come quella di tutti i maggiori centri della Gran Bretagna, costantemente sorvolati dagli aviatori del Reich, incomincia a capire che non c'è più scampo al castigo che si approssima sempre più rapidamente. E' in vista appunto dell'ora del «redde rationem» che da varie parti, ufficialmente e privatamente, si fanno preparativi e si avanzano proposte per far fronte al grande pericolo.

Bizzarre proposte

Mentre l'autorità militare ordina e fa eseguire in talune località non palesate, manovre contro carri d'assalto, sotto la direzione di sedicenti «specialisti», reduci gloriosi dei massacri rossi di Spagna, singoli cittadini avanzano le più strane proposte. Un tale che si dice particolarmente competente, propone alla autorità militare di istituire in tutte le località abitate della Gran Bretagna, corsi accelerati per l'insegnamento «del suono delle campane». E' noto che in Inghilterra è attualmente vietato in modo assoluto di suonare le campane, poichè tale segnale viene considerato come l'avvertimento «del più grande pericolo che minaccia il paese».

«Ora — dice il competente in una sua lettera pubblicata dal *Picture Poste* — non tutti sono capaci di suonare le campane. Può darsi benissimo che anche un robusto soldato, ricevuto l'ordine di suonare a stormo, si aggrappi con tutte le sue forze alle corde non riuscendo per altro a far sentire nemmeno un rintocco. E' quindi necessaria l'istituzione di regolari speciali, di assoluta fiducia, istruiti da qualche esperto pastore e da qualche maestro campanaro in modo da essere in grado, al momento opportuno, di dare il segnale dell'imminente pericolo che sovrasta il paese».

Malgrado la stentata, artificiosa architettura di menzogne che l'agenzia ufficiale britannica si affanna a edificare sui furiosi combattimenti che arrossano il cielo di tutta l'isola, trapela evidente dai suoi comunicati un tono sensibilmente minore.

Preparativi ad Ottawa
per ospitare i Sovrani inglesi

NEW YORK, 6

La «New Week» informa che a Ottawa si stanno facendo preparativi per l'eventualità di una fuga della famiglia reale inglese in Canadà.

Forti esplosioni
in direzione di Gibilterra

ALGESIRAS, 6

Oltre alla nave da battaglia Resolution, nel porto di Gibilterra si trovano anche due navi di linea, un incrociatore, tre cacciatorpediniere e tre torpediniere. Ieri sono state udite forti esplosioni in direzione di Gibilterra.

Depositi di benzina esplosi
e fabbrica in fiamme in Giappone

TOKIO, 6

Parecchi depositi di benzina sono esplosi questa mattina nella città di Kobe. Le fiamme si sono estese rapidamente, causando altre esplosioni. Una fabbrica è stata distrutta completamente dalle fiamme. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio.

Il bollettino militare

Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra reca i seguenti trasferimenti in servizio permanente effettivo per merito di guerra: Fiorucci Roberto ten. fant.; Gargano Enrico ten. fant.; Paglia Arturo ten. fant.; Arata Giovanni Battista sottoten. fant.; Belucci Maurizio sottoten. fant.; Bianchini Gino sottoten. fant.; Chiesa Antonio sottoten. fant.; Innocenti Pietro sottoten. fant.; Mazzei Mario sottoten. fant.; Pancera Francesco sottoten. fant.; Vannini Giuseppe sottoten. fant.; Pastore Vincenzo ten. cavalleria.

Il bollettino contiene inoltre la promozione a colonnello del ten. colonnello del servizio tecnico automobilistico Di Paola Alfonso.

Arruolamento volontario
di 1100 cannonieri nella Marina

Il Ministero della Marina comunica che è aperto l'arruolamento volontario a premio di 1100 cannonieri delle specialità puntatori scelti, puntatori di mitragliera, telemetristi, stereotelemetristi. Il concorso si chiuderà il primo ottobre p. v.

Gli avvenimenti in Romania

Carol sarebbe già partito da Bucarest per la Svizzera

BUCAREST, 6

Il primo decreto firmato da Re Michele precisa le prerogative che egli conserva nel nuovo regime. Egli perde quella di stipulare trattati e di concedere amnistie e di commutare sentenze. A lui spetterà soltanto la nomina del primo ministro, il quale avrà pieni poteri.

Il Presidente del Consiglio, Antonescu ha lanciato un proclama all'Esercito per annunciare ufficialmente l'abdicazione di Carol a favore del figlio, per sollecitare l'unione degli animi in questi giorni dolorosi della patria romena e per invitare le forze armate a prestare giuramento di fedeltà al nuovo Re. Il proclama continua auspicando che il regno di Michele I sia pieno di gloria e che il nuovo Sovrano riscuota continuamente l'amore e la fedeltà dei sudditi.

Il col. Calanita, appartenente allo Stato maggiore, è stato nominato nuovo capo della polizia segreta. Secondo quanto viene riferito in alcune sfere di Corte, imminente, se non già avvenuta è la partenza dell'ex-Re Carol e della signora Lupescu. L'ex-Sovrano, in treno speciale, si recherebbe in Svizzera, accompagnato dal colonnello Urdareanu. I tre sarebbero partiti dalla stazione di Mogoshoaia, situata nelle vicinanze della capitale. Fino al momento di lasciare il paese le tre personalità anzidette godranno di uno speciale servizio di protezione della polizia.

Re Carol ha resistito fino all'ultimo all'abdicazione, decidendosi soltanto quando il Primo ministro Antonescu gli ha confermato ufficialmente che le forze armate lo esigevano. Solo allora Carol di Romania ha firmato l'atto, in presenza di Antonescu.

Stasera ha avuto luogo il rapporto di tutti i comandanti di legioni della "Guardia di ferro" ai quali il prof. Horia Sima ha rivolto un discorso illustrante la grande vittoria che ha ottenuto oggi la "Guardia di ferro". Horia Sima è stato acclamato "capitano" e successore di Corneliu Codreanu. E' stata quindi costituita la polizia legionaria, cioè un'organizzazione per il mantenimento dell'ordine interno nel paese. Il capitano ha dato precise disposizioni per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

Elena di Romania
in una clinica di Dresda

DRESDA, 6

La Principessa Elena di Romania ha ricevuto l'invito dal generale Antonescu di far ritorno in patria, dalla clinica Weisser Hirsch del dott. Lahmann dove si trovava da qualche giorno e dove molti anni or sono soggiornò anche la Regina Maria, madre di Carol. I medici curanti, pur ammettendo il grande miglioramento delle condizioni di salute della Principessa, l'avrebbero invitata a ritardare di qualche giorno il viaggio di ritorno in patria. Appena ricevuto il telegramma la Principessa Elena ha conferito col console di Romania a Dresda.

Giudizi germanici

Fallimento d'una politica
asservita a Londra e Parigi

BERLINO, 6

A proposito dell'abdicazione di Re Carol di Romania, si osserva nei circoli autorizzati tedeschi che essa mette fine ad una politica di intesa con le potenze occidentali e di simpatia per la Francia e per l'Inghilterra, che è stata sempre caratteristica del regno di Re Carol. Egli non ha saputo capire, si rileva, l'evoluzione inevitabile della situazione politica europea.

Soltanto durante le ultime settimane, costretto dagli eventi, ha tentato di mutare il corso della sua politica, ma lo ha fatto troppo evidentemente più per assoluta necessità che per intima convinzione. Si può affermare che egli è stato in fondo il continuatore della politica estera di Titulescu e che la sua politica è completamente fallita. Egli ha ora tratto le conseguenze logiche di questo fatto abdicando al trono.

Il popolo romeno capirà certamente che il Re ha dovuto abdicare soltanto perchè la politica da lui condotta [illegible]

Tutta la stampa serale berlinese commenta con comprensione l'abdicazione di Re Carol, sottolineando che si tratta del ultimo atto di un dramma di cui era facile ormai prevedere lo sviluppo. Tutta l'artificiosa costruzione realizzata contro ogni buon senso e contro ogni principio di giustizia dai trattati di pace di Versaglia, del Trianon e di Neuilly appariva, infatti, condannata irrimediabilmente dal giorno in cui i Paesi dell'Asse decisero di passare dalla teoria alla pratica.

Re Carol, che da 10 anni si era ostinato ad ispirare la politica del suo paese unicamente alla parola d'ordine che gli giungeva da Parigi e da Londra, non poteva decentemente sopravvivere allo sfacelo di ogni sua concezione.

La «Dnz» ricorda in proposito che ancora una volta, nel caso della Romania, si dimostra come le garanzie dell'Inghilterra portano veramente disgrazia ai paesi garantiti e ammonisce la Grecia a stare attenta ai mali passi, soprattutto dopo il discorso pronunciato ieri da lord Halifax, precisando che nel Mediterraneo Londra non è affatto più forte che nel Mar Nero e che quindi farà bene a trarre senza indugio dagli avvenimenti di Bucarest il massimo dei profitti.

Tragico investimento d'auto
Una bimba uccisa e 16 ferite

RIMINI, 6

Stamane verso le 8.30 una automobile guidata da certo Bortolotti Pietro di anni 38 di Mantova, che proveniva da Roma ed era diretto a Riccione giunta al ponte sul Marecchia, investiva un gruppo di bambine della colonia elioterapica Aldo Mottarlo. Pare che il Bortolotti, per non investire un bimbo che era in mezzo alla strada, abbia sterzato, urtando le bimbe che erano al margine della strada. Le ferite, in numero di sedici, erano prontamente trasportate all'ospedale civile e amorosamente curate.

La più grave, l'undicenne Gorini Fernanda, che aveva riportato la frattura della base cranica, è deceduta nel pomeriggio. Per altre sei ferite, tra cui la vigilatrice della colonia, Maria Fugitesi, i medici hanno riservato la prognosi mentre quattro bimbe sono state giudicate guaribili in venti giorni. Le altre molto lievemente ferite, hanno fatto ritorno alla loro abitazione.

Le autorità si sono recate sul luogo per assodare le responsabilità. Il Bortolotti è stato fermato. Il Prefetto di Rimini si è recato all'ospedale, a visitare le piccole ferite.

CALCIO

I sorteggi per la Coppa Italia
che s'inizierà il 22 settembre

ROMA, 6

Per ridurre le 192 squadre partecipanti alla serie C a 64 per poi portarle, con le successive eliminazioni, a 16, per la disputa della Coppa Italia, sono stati sorteggiati 88 incontri, che si disputeranno il 22 settembre alle ore 16, sul campo della squadra prima nominata. Tra essi notiamo Belluno-Treviso, Grion-Ampelea, Ponziana-Fiumana, Mestre-San Donà di Piave, Pro Gorizia-Pieris, Ferrara-Rovigo, Schio-Marzotto, Audace-Mantova.

Le 58 squadre vincenti, unite alle sei qualificate d'ufficio Monfalcone, Ilva Savona, Carpi, Baratta, Messina, Juventina — in tutto 64 squadre — disputeranno il primo turno di eliminazione — di cui, calendario sarà pubblicato il 24 settembre — domenica 29 settembre.

I campionati atletici della G.I.L.

Netta vittoria di Ossena
Altre affermazioni dei veneti

MILANO, 6

Con ritmo intenso sono proseguite le gare atletiche allo stadio dell'Arena, per i campionati nazionali della Gil. Ecco i risultati:

Lancio del giavellotto: 1. Ossena Armando di Venezia metri 53,15; 2. Scelzo di Genova 52,34; 3. Rosa di Napoli 50.81; 4. Cremaschini di Brescia 49.66; 5. Selmi di Milano 48.97; 6. Relia di Zara 47.91.

Salto triplo: 1. Pierucci Piero di Perugia m. 14.32, nuovo primato; 2. Scalvi di Milano 14.09; 3. Battista di Genova 13.91; 4. Zannone di Vercelli 13.16; 5. Frattini di Pescara 13.15; 6. Calci di Fiume 13.10.

Lancio del martello: 1. Soffritti di Modena m. 41.70; 2. Frabotta di Ferrara 3.80; 3. Naso di Venezia 37.64; 4. Ferugho di Udine 36.92; 5. Beranz di Trieste 35.52; 6. Punteri di Gorizia 34.51.

Metri 400 ostacoli: 1. Valsta Giani di Verona 56.3 dec., nuovo primato; 2. Merciai Luca 57.8; 3. Aaldi Alessandro 58.9; 4. Cozzi di Verona 59.1; 5. Beltramini di Pola 59.9; 6. Veghio di Milano.

Salto in alto: 1. Rambolt Renato di Forlì m. 1.80; 2. Dettori di Sassari 1.80; 3. Carli di Vicenza 1.75; 4. Calci di Fiume 1.70; 5. Agogno di Alessandria 1.70; 6. Grappolin di Gorizia 1.70.

Marcia a squadre km. 30: 1. Cagliari ore 1.48.36 2 quinti; 2. Firenze 1.52.26; 3. Como 1.53.6 3 quinti; 4. Padova 1.53.6 3 quinti; 5. Venezia 1.53.7 2 quinti; 6. Torino 1.54.20 1 quinto.

PALLACANESTRO

Le finaliste del campionato di prima divisione

ROMA, 6

In base alle classifiche delle semifinali del campionato italiano di prima divisione maschile di pallacanestro, sono ammesse al girone finale che avrà luogo a Perugia nei giorni 13, 14 e 15 settembre corrente, le seguenti squadre: Dopol. Borletti di Milano, Dopol. Ilva di Bagnoli (Napoli), A. S. F. C. Reyer di Venezia, S. G. Roma, Guf Trapani.

CICLISMO

Una giornata del soldato a Roma

ROMA, 6

La Federazione ciclistica ha deliberato di indire per il 19 corrente una «Giornata ciclistica del soldato», riservata ai corridori professionisti e dilettanti militari a Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 253 Cent. 30 — DOMENICA 8 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Importanti successi italiani nel Mar Rosso

Petroliera affondata da un nostro sommergibile - Un incrociatore e due piroscafi gravemente danneggiati dai nostri aerei - Bombe sulla ferrovia Alessandria-Marsa Matruh - Le perdite inflitte alla caccia nemica

Gli impianti di Caifa nuovamente incendiati

Il bollettino N. 92

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Gli impianti petrolieri del centro di Caifa sono stati nuovamente bombardati da nostri aerei provocando vasti incendi.

Nell'Africa Settentrionale le nostre formazioni aeree hanno bombardato la ferrovia Alessandria-Marsa Matruh. Attaccati dalla caccia nemica, i nostri bombardieri hanno abbattuto in combattimento due velivoli tipo Gloster; altri tre sono stati probabilmente abbattuti.

Nel Mar Rosso una nave cisterna nemica è stata affondata da un nostro sommergibile; un convoglio di piroscafi scortato da tre incrociatori è stato raggiunto e bombardato dalla nostra aviazione.

Due piroscafi e un incrociatore sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

La flotta inglese battuta ogni volta che ha osato mostrarsi

BERLINO, 7

I giornali tedeschi e tra questi la «Frankfurter Zeitung» e la «D. A. Z.» [illegible] anche oggi la grande importanza e l'efficacia delle azioni belliche italiane nel Mediterraneo. Essi sottolineano che tutte le progettate imprese inglesi contro parti dell'Italia e contro il [illegible] non hanno avuto finora [illegible] esito, anzi la marina britannica, il cui prestigio era tanto [illegible] [illegible] dell'inizio di [illegible] è stata battuta dalla flotta [illegible] italiane. «Nessuno — [illegible] «Frankfurter Zeitung» — avrebbe creduto possibile nel mese [illegible], non solo avrebbe [illegible], ma avrebbe battuto [illegible] l'Inghilterra ogni volta che la sua flotta avesse osato dar battaglia o so[l]tanto mostrarsi. E' ormai riconosciuto da tutti — continua il giornale — che non è più [illegible] che controlla il Mediterraneo come essa pretendeva di fare, bensì l'Italia».

Ironici commenti brasiliani alle stolte vanterie inglesi

RIO DE JANEIRO, 7

La «Tarde» commenta causticamente le vanterie britanniche circa [illegible] della squadra inglese nel [illegible] che si riteneva così certa di riportare una strepitosa vittoria, da [illegible] anche un giornalista americano per esaltarne, osservando che anche questa sfortunata [illegible] britannica ha pienamente [illegible] scopo e che essa, del [illegible] non aveva altro fine che quello [illegible] un po' di rumore, tanto per [illegible] che esiste ancora una flotta inglese nel Mediterraneo.

[illegible] come né le navi di [illegible] né gli incrociatori britannici [illegible] riusciti ad avvicinarsi alle [illegible] italiane e che, quando lo hanno tentato, hanno dovuto ben presto rinunciare all'impresa e tornarsene [illegible], il giornale dice poi che la propaganda inglese farebbe bene a non parlare di coraggio, quando nelle «ritirate strategiche» africane le truppe inglesi si sono sempre affrettate a mettere il maggior numero di chilometri fra le proprie retroguardie e le avanguardie italiane.

Il giornale conclude domandando perchè, se le unità della flotta inglese si sentono tanto forti e tanto sicure della vittoria, non provano a spostarsi dal Mediterraneo orientale a quello occidentale e viceversa.

Continua l'occupazione magiara dei territori transilvani

BUDAPEST, 7

Il capo di Stato maggiore comunica: Stamane, alle 7, le truppe ungheresi hanno ripreso la marcia nel territorio la cui occupazione è fissata per oggi.

Nessuna limitazione per il gas

La diminuzione del prezzo

Il Ministero delle corporazioni avuto riguardo alla migliorata situazione degli approvvigionamenti di carbon fossile, ha disposto che, a decorrere dal giorno sedici settembre venga soppressa la limitazione del consumo del gas e la conseguente fabbricazione del gas acqua. Pertanto il gas, che sarà distribuito per uso domestico, avrà un più alto potere calorifero. Nello stesso tempo a decorrere dalla stessa data i prezzi del gas saranno diminuiti in ragione di quattro centesimi al mc.

Daladier, Reynaud e Gamelin tratti in arresto

BERLINO, 7

Il D. N. B. ha da Vichy che Daladier, Reynaud e Gamelin sono stati tratti in arresto e condotti in una località nei pressi di Lione.

Dalle notizie che si ricevono dalla Francia stamane si rileva che il nuovo Governo, costituito ieri a Vichy, è caratterizzato dalla partenza di tutti i ministri che detenevano un mandato elettorale. Così mancano Marquet, Pietri, Lemery e Ybarnegaray, nonchè i generali Colson e Pujo.

Il Governo ha pronunciato la perdita della nazionalità francese di 13 persone che, senza aver ricevuto alcuna missione regolare e senza alcun motivo giustificabile hanno abbandonato il suolo della metropoli fra il 10 maggio e il 30 giugno. Esse sono considerate come individui che hanno mancato al loro dovere di cittadini francesi.

Ecco i nomi di questi tredici disertori civili, di cui è stata anche ordinata la confisca dei beni: Pierre Cot, Edoardo de Rotschild, Filippo de Rotschild, Roberto de Rotschild, Maurizio de Rotschild, Leon Stern, Davide Weill, Edouard Jonas, Henri de Kerilis, Genovetta Tabouis, Emile Burè, Geraud detto «Pertinax», ed Elia J. Bois.

L'accordo di Craiova firmato

La Dobrugia meridionale restituita alla Bulgaria

Il popolo bulgaro esultante acclama al Duce e al Führer

SOFIA, 7

La firma dell'accordo bulgaro-romeno per la retrocessione della Dobrugia meridionale alla Bulgaria ha avuto luogo oggi nel pomeriggio a Craiova. L'annuncio della firma dell'accordo è stato dato al popolo bulgaro in ascolto, dal Presidente del Consiglio, Filov, con un'emissione straordinaria della radio di Sofia.

L'annuncio di Filov

Filov ha detto:

«Bulgari! Sono lieto di comunicarvi una notizia che attendevate da giorni. La nostra Dobrugia d'oro ritorna nei confini della madrepatria. Oggi, alle 15.20 è stato firmato a Craiova l'accordo che [illegible] alla Bulgaria questa terra, secondo i confini del 1913. L'intesa è stata raggiunta su tutti i punti. Vengono così infrante le catene di Neuilly, una delle più [illegible] ingiustizie che siano mai state commesse in danno della Bulgaria. Il popolo bulgaro può festeggiare questo giorno perchè esso segna il trionfo della giustizia.

«La politica di pace finora svolta dalla Bulgaria e ispirata dalla saggezza del suo Re, intorno al quale il popolo è unito compatto e disciplinato, sta dando i suoi frutti. In questo momento solenne in cui la giustizia brilla nel cielo della Bulgaria dobbiamo tutti ringraziare i due grandi Condottieri d'Italia e di Germania, i quali hanno difeso e sorretto la nostra causa, contribuendo così al suo trionfo. Essi meritano la nostra devota riconoscenza.

«L'accordo odierno contribuirà al rafforzamento della pace nel sud-est europeo. La questione pendente tra la Romania e la Bulgaria è stata risolta evitando uno spargimento di sangue e tale fatto ha il merito più grande. Assertori tenaci della politica di pace, e animati dal desiderio di intrattenere relazioni amichevoli con tutti i vicini, il popolo e il Governo bulgari hanno fatto tutto il possibile per risolvere la questione in modo pacifico. Viene così resa giustizia alla nostra patria. Relazioni amichevoli vengono riallacciate fra la Romania e la Bulgaria. Uno dei desideri più ardenti del popolo bulgaro è stato realizzato. Ringraziamo Iddio!

«In nome del Governo, saluto tutti i bulgari e i fratelli redenti. Con fede nell'avvenire e con volontà fermissima di servire il paese, invito il popolo bulgaro a stringersi intorno alla corona per lavorare sempre più e sempre meglio per la grandezza della patria!».

Acclamazioni al Duce e a Hitler

L'allocuzione del Presidente del Consiglio ha suscitato in tutto il popolo bulgaro vivo entusiasmo. Le campane delle chiese hanno suonato a stormo per mezz'ora. A Sofia un grande corteo popolare, al quale si erano unite le autorità civili e militari, ha percorso le vie del centro, sfilando dinanzi al Palazzo reale, dove ha sostato acclamando lungamente ai Sovrani.

I dimostranti si sono poi recati dinanzi alle Legazioni d'Italia e di Germania dove hanno acclamato alle due nazioni, a Mussolini e ad Hitler. I ministri d'Italia e di Germania si sono affacciati ai balconi delle rispettive legazioni, salutati dai calorosi applausi della folla.

Il vice presidente della Camera ha pronunciato dinanzi alla Legazione d'Italia, un vibrante discorso, in cui ha espresso la gratitudine del popolo bulgaro all'Italia e alla Germania, che hanno sempre appoggiato le richieste nazionali della Bulgaria. Le truppe bulgare entreranno nella terra restituita alla madrepatria il giorno venti.

Tutti i giornali usciti in edizione straordinaria annunciano sotto titoli cubitali su tutta la prima pagina l'avvenuta riparazione dell'ingiustizia di Neuilly e rilevano come, con l'accordo odierno, mentre viene risolto uno dei principali problemi balcanici, è creata la base per la reciproca comprensione ed una amichevole collaborazione tra Bulgaria e la Romania.

Il testo dell'accordo

Ecco pertanto le condizioni dell'accordo:

«1) Subito dopo la ratifica dell'accordo, commissioni militari bulgare entreranno in contatto con commissioni militari romene per la fissazione esatta della nuova frontiera.

«2) Il 15 settembre le autorità civili e militari entreranno nella Dobrugia meridionale per l'occupazione degli edifici pubblici e civili.

«3) Il 20 settembre, alle ore 9, le truppe bulgare varcheranno la frontiera e occuperanno il territorio ceduto nello spazio di dieci giorni.

«4) Nel periodo di tempo di tre mesi successivamente alla ratifica dell'accordo, si effettuerà lo scambio obbligatorio della popolazione romena della Dobrugia meridionale e di quella bulgara della Dobrugia settentrionale.

«5) Per la popolazione di altre regioni dei due paesi, si provvede con l'emigrazione facoltativa nel tempo di un anno.

«6) Lo Stato bulgaro si impegna a pagare, nel corso di due esercizi finanziari, una somma globale di lei equivalente a 450 milioni di leva, differenza risultante dal valore degli edifici, averi e beni privati della Dobrugia meridionale. Con questa somma sono liquidate tutte le pretese di carattere finanziario.

«7) Lo Stato romeno si impegna a pagare ai bulgari della Dobrugia meridionale l'importo delle requisizioni effettuate. Apposite commissioni e sottocommissioni dei due paesi cureranno la applicazione dell'accordo.

La cerimonia della firma

BUCAREST, 7

La firma dell'accordo romeno-bulgaro per la Dobrugia ha avuto luogo nel palazzo della residenza reale di Craiova. I delegati dei due paesi hanno dimostrato piena soddisfazione per il lavoro compiuto. Per la Romania ha firmato il ministro plenipotenziario Retziany e per la Bulgaria il ministro Pomeroff. Alle ore diciassette le due delegazioni hanno lasciato Craiova per far ritorno alle rispettive capitali.

Con la firma di oggi i rapporti romeno-bulgari sono tornati a essere improntati a quella cordialità che esistera sempre fino al 1912 e con la soluzione della questione della Dobrugia meridionale, viene risolta pacificamente un'altra vertenza territoriale che avrebbe potuto minacciare la pace balcanica.

Le vicende della Dobrugia fino al trattato di Craiova

La Dobrugia, regione situata fra il Mar Nero, il corso inferiore e le foci del Danubio fu una provincia dell'Impero romano, invasa poi nei secoli IV e V dai Goti e dagli Unni, dagli Slavi, dagli Protobulgari Kutrugur e dagli Avari (sec. VI). Dopo il 680, come vassalla di Bisanzio, una tribù di Protobulgari, guidata da Isperih, si installò nella Dobrugia, facendo centro del suo dominio il villaggio di Nikulicel.

Così la Dobrugia divenne fino al secolo IX il nocciolo di un potente stato bulgaro, ma quando i magiari conquistarono la Bessarabia, la Dobrugia, tornata provincia di confine, fu di nuovo esposta alle invasioni, fino a che, sul finire del 1300, Mirce I, profittando che i turchi dopo la battaglia di Kosovo erano impegnati nella Balcania occidentale, occupò la regione. Ma ben presto fu obbligato due volte, a dichiararsi vassallo di Bayazid I (1391-1393) ed essendosi ribellato fu vinto a Rovini nel 1394 e costretto a fuggire in Ungheria. Da allora la Dobrugia seguì le vicende della Penisola Balcanica sotto la denominazione turca.

Si legge nella *Enciclopedia Italiana Treccani* che i lunghi secoli di dominazione turca avevano importato in questa regione, in cui si trovano già abbondanti vestigia di Sciti, Traci, Greci, Romeni, Bulgari, Bizantini, Veneziani, Genovesi e Tedeschi, un nuovo elemento costituito da numerosi Tatari e Turchi, insediatisi nel mezzo del Paese; i Romeni si erano mantenuti lungo il Danubio, i Bulgari lungo il mare.

Nell'avvicinarsi della liquidazione turca i Bulgari accamparono pretese, storiche e nazionali, tanto che nel trattato di S. Stefano del 3 marzo 1878 la Russia dovè assegnare alla grande Bulgaria storica la parte meridionale della Dobrugia fino alla linea Rasova-Costanza, circa. I Bulgari non ebbero di più perchè la Russia, con l'art. 9 di quel trattato, si fece cedere il sangiaccato di Tulcea (ossia la parte maggiore della Dobrugia odierna) con la riserva di darla alla Romania in cambio di quella parte della Bessarabia che era stata data a quest'ultima nel 1856.

Nel trattato di Berlino del 13 giugno 1878 la Romania dovette acconciarsi a lasciare la Bessarabia alla Russia, e a ricevere, a titolo di «retrocessione», la Dobrugia, senza Silistra, quindi con un confine strategico meridionale sfavorevolissimo. Durante le trattative la Romania aveva protestato e rifiutato il cambio, non già perchè la Dobrugia fosse esclusa dalle sue rivendicazioni territoriali e nazionali, ma perchè la Bessarabia aveva la precedenza, come valore morale e materiale, nella creazione della grande Romania. Adattandosi alle circostanze, la Romania si accinse a redimere la nuova provincia dall'abbandono in cui era stata tenuta dai turchi, riuscendo a dare alla vita economica del paese uno sviluppo inatteso. Nelle trattative che precedettero la guerra del 1912 contro la Turchia, la Romania aveva dichiarato alla Bulgaria di voler mantenere una rigorosa neutralità fino a tanto però che non si fosse trattato di cambiamenti territoriali; avvenendo questo anche a favore della Bulgaria, la Romania avrebbe chiesta una rettifica, in senso geografico e strategico (non nazionale) del confine meridionale della Dobrugia fino a una linea che andasse dal sud di Turtucaia giù al Mar Nero, fra i porti di Balcic e Varna, linea che le era stata rifiutata dal congresso di Berlino.

Le vicende delle guerre balcaniche del 1912-13 permisero alla Romania di far valere le sue ragioni con l'impiego delle armi. Nella pace di Bucarest dell'agosto 1913 la Romania arbitra della situazione si attribuì la Dobrugia fino alla linea Turtucaia-Balcic. Il nuovo acquisto della Romania fu di 7609 kmq con 289.131 abitanti, dei quali erano bulgari una metà circa.

Nella guerra mondiale la Dobrugia fu invasa e occupata da truppe tedesche e bulgare. Nella pace separata di Bucarest del 7 maggio 1918, la Bulgaria avrebbe preteso tutta la Dobrugia; ma finì per avere la parte meridionale sino alla ferrovia Cernavoda-Costanza; la parte settentrionale passò sotto il condominio della Quadruplice. La pace di Neuilly (27 novembre 1919), che chiuse definitivamente nei Balcani il conflitto mondiale, ristabilì fra Romania e Bulgaria il confine del 1913.

Da allora la Romania iniziò una politica di snazionalizzazione, valendosi della riforma agraria del 1921, in modo da creare il rimpatrio di parecchi bulgari e dando luogo a gravi incidenti di frontiera.

L'intervento delle Potenze dell'Asse ha risolto definitivamente anche la questione della Dobrugia meridionale che da ieri col trattato di Craiova è ridivenuta bulgara.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La "Casa Littoria,, in costruzione al Foro Mussolini diverrà sede del Ministero degli Esteri - Provvidenze per la protezione antiaerea - Il capo fabbricato è pubblico ufficiale - Non più limitazioni all'erogazione del gas

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Per gli aiutanti di battaglia e per i legionari fiumani

Su proposta del Duce, Ministro della guerra. Un disegno di legge contenente norme sullo stato, avanzamento e trattamento economico degli aiutanti di battaglia. Con tale provvedimento il grado di aiutante di battaglia — che in base alla legge 9 maggio 1940 XVIII n. 368 sull'ordinamento del R. Esercito, è conferito ai sottufficiali ed ai militari di truppa, soltanto per azioni compiute in guerra — viene disciplinato anche nella materia riflettente lo stato e l'avanzamento. Uno schema di R. decreto concernente il riordinamento di alcuni ruoli organici del personale civile dell'amministrazione della guerra.

Un disegno di legge concernente l'equiparazione del servizio prestato nella Milizia legionaria fiumana al servizio prestato nel R. Esercito nella R. Marina o nella R. Aeronautica. Il provvedimento dispone, fra l'altro, che il servizio prestato dai legionari fiumani forma oggetto di annotazione nelle carte personali e matricolari degli interessati e che per coloro che, durante il periodo 18 settembre 1919 - 5 gennaio 1921, non rivestivano la qualità di militare, la prestazione del servizio summenzionato importa implicitamente l'arruolamento nell'Esercito, nella Marina o nell'Aeronautica.

Un disegno di legge inteso ad immettere gli ufficiali dell'ex-Esercito austro-ungarico, nati nelle provincie redente, nei ruoli degli ufficiali in congedo del R. Esercito italiano. Con tale provvedimento il Ministro della guerra ha facoltà, a suo giudizio insindacabile, di immettere, col grado già rivestito, nei ruoli degli ufficiali in congedo dell'Esercito italiano, ufficiali dell'ex-Esercito austro-ungarico che ne facciano domanda.

La protezione antiaerea

Un disegno di legge recante disposizioni fondamentali per la protezione antiaerea del territorio del Regno e della popolazione civile. Il provvedimento è inteso a dare alla protezione antiaerea un ordinamento organico e completo a definire con precisione le attribuzioni e le dipendenze degli organi centrali e periferici di protezione antiaerea.

Un disegno di legge relativo alla protezione antiaerea degli stabilimenti industriali. Con tale provvedimento si sancisce l'obbligo di assicurare in pieno, entro un termine brevissimo, la protezione antiaerea di tutti gli impianti e stabilimenti industriali (ivi compresi i depositi parastatali e privati già esistenti e da costruire) comminandosi per gli inadempienti l'arresto fino a mesi tre e l'ammenda fino a lire 10.000.

Un disegno di legge concernente la nomina e le attribuzioni dei capi fabbricato. Il provvedimento, dopo aver fissato i compiti che il capo fabbricato è tenuto ad assolvere nel campo della protezione antiaerea sancisce esplicitamente che i capi fabbricato, nell'esercizio delle loro attribuzioni, sono equiparati ai pubblici ufficiali.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina. Un disegno di legge relativo agli organici degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina. Il provvedimento ha lo scopo di adeguare il numero degli ufficiali alle necessità contingenti della R. Marina.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica. Un disegno di legge concernente l'estensione, per un ulteriore periodo di due anni, della facoltà del Ministro dell'Aeronautica di autorizzare le imprese assuntrici dei servizi di trasporto aereo a impiegare personale sprovvisto di taluno dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge.

Per i militari libici

Su proposta del Ministro per l'Africa italiana. Uno schema di R. D. in materia di pensioni, gratificazioni e sussidi ai militari nativi della Libia, con il quale si dispone: a) di estendere la concessione della pensione vitalizia (ora prevista per le infermità di prima e seconda categoria) ai militari riformati per ferite, lesioni od infermità ascritte alla terza categoria ed aumentare la misura della gratificazione una volta tanto, per i riformati di 4.a categoria; b) di istituire una pensione giornaliera per gli orfani — di età inferiore ai 14 anni — dei militari deceduti per eventi di guerra o di servizio; c) di concedere, indipendentemente dalla pensione agli orfani, un sussidio al coniuge superstite, o in mancanza, agli ascendenti del militare defunto, d) di stabilire che tutte le nuove e maggiori concessioni si applichino ai casi di infermità e decessi verificatisi dal 18 aprile 1935 XIII in modo da comprendervi i militari che hanno prestato servizio in Africa orientale, limitando però gli effetti economici alla data di entrata in vigore del decreto.

Due schemi di regi decreti coi quali, in analogia a quanto disposto per il Regno, si stabilisce, per la Libia e per l'Africa orientale italiana, la proroga dei termini nei procedimenti civili per motivi dipendenti dallo stato di guerra e si provvede alla sospensione delle esecuzioni sui beni mobili ed immobili appartenenti a militari sotto le armi o a persone al seguito delle forze armate. Uno schema di R. D. riguardante la circolazione, in esenzione temporanea tasse postali, delle cartoline per i militari in servizio nella Libia e nell'Africa orientale italiana.

Il cambio delle monete di nichelio prorogato fino al 31 ottobre

Su proposta del Ministro per le Finanze. Un disegno di legge col quale viene portato al 31 ottobre prossimo il termine per il cambio, al valore nominale, delle monete di nichelio da lire due e lire una ritirate dalla circolazione in base al R. D. L. 24 giugno 1940 XVIII n. 740.

Il diario scolastico

Su proposta del Ministro dell'educazione nazionale. Un disegno di legge per la disciplina delle scuole e delle istituzioni culturali straniere in Italia. Il provvedimento è inteso a disciplinare in modo definitivo ed uniforme, con criterio di larghezza, ma insieme con tutela dei diritti sovrani dello Stato, tutte le istituzioni culturali straniere che operano o potranno essere istituite in Italia.

Un disegno di legge concernente l'istituzione di diari scolastici [illegible] delle scuole degli ordini elementari e medie. Allo scopo di adottare nelle scuole degli ordini elementare e medio un tipo di diario che più risponda alle esigenze politiche e didattiche della scuola, è stata disposta l'adozione obbligatoria di un diario scolastico secondo i tipi che saranno approvati, prima del 15 ottobre di ogni anno, con ordinanza del Ministro dell'educazione nazionale. Alla stampa e vendita dei diari provvede, sotto la vigilanza del Ministero, l'Ente nazionale per le biblioteche nazionali e scolastiche e gli utili relativi verranno in parte devoluti all'ente stesso e in parte a beneficio delle biblioteche e scuole degli ordini elementari e medie.

Un Istituto di entomologia

Un disegno di legge relativo alla creazione dell'Istituto nazionale di entomologia, con sede in Roma. Il nuovo istituto, che sarà centro di raccolta, di preparazione e di conservazione per lo studio di tutti i rappresentanti tipici delle specie di insetti esistenti nel Regno e nell'Impero, si propone di arrecare, nello svolgimento della sua attività scientifica e culturale, sempre nuovi impulsi allo sviluppo della scienza entomologica pura e applicata.

Un disegno di legge riguardante la concessione di benefici al personale insegnante ispettivo e direttivo, delle scuole dell'ordine elementare delle provincie della Venezia Giulia. Il provvedimento — inteso a migliorare la composizione del corpo insegnante delle zone di confine e a renderlo più adatto allo svolgimento dei delicati compiti che gli sono attribuiti — tende particolarmente ad agevolare l'afflusso nelle provincie anzidette di personale insegnante scelto specialmente maschile, e a facilitare la sua sistemazione nell'interno delle provincie stesse. I principali benefici contemplati dalla legge sono: a) preferenza, dopo un certo periodo di tempo di servizio reso nelle provincie di confine, nelle assegnazioni delle sedi richieste per trasferimento; b) valutazione con l'aumento di un terzo del servizio medesimo agli effetti così della carriera come del trattamento di quiescenza.

La nuova sede del Ministero degli Esteri

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici. Un disegno di legge col quale si autorizza una maggiore spesa per eventuali immediati interventi necessari per il ripristino di opere pubbliche e di case private danneggiate da azioni belliche, compito questo che il Ministero dei LL. PP., fornito di appropriata organizzazione, è venuto finora assolvendo per il pronto ristabilimento delle normali condizioni di vita nelle località colpite.

Un disegno di legge concernente il trasferimento allo Stato della costruzione già adibita a «Casa Littoria» in Roma, per essere destinata a nuova sede del Ministero degli affari esteri. A seguito dell'avvenuto riordinamento e ordinamento di alcuni servizi centrali del Partito, la costruzione in corso al Foro Mussolini, già destinata a «Casa

littoria » è risultata non più rispondente alle nuove esigenze e viene, pertanto, utilizzata convenientemente come sede del Ministero degli esteri per i suoi molteplici ed accresciuti servizi. Avendo il Partito prescelto come sede del Direttorio nazionale un edificio sorto presso la Mostra dell'Esposizione Universale, i fondi già destinati alla Casa littoria in Roma saranno devoluti prevalentemente per la costruzione di Case littorie nei piccoli comuni rurali e di confine.

Un disegno di legge che autorizza la spesa occorrente per la costruzione della nuova sede del R. Istituto tecnico industriale di Livorno con un centro per l'addestramento delle maestranze industriali (C.A.M.I.) istituito per onorare la memoria di Costanzo Ciano.

Il prezzo dei cereali

Su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste

Un disegno di legge nel quale è assunto dallo Stato il pagamento della differenza fra il prezzo provvisorio e quello definitivo dei cereali soggetti ad ammasso

Il provvedimento costituisce un logico sviluppo della deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri dell'undici giugno u. s., con la quale, nello stabilire il blocco dei prezzi a tutela dei consumatori, fu ammesso che, per alcuni prodotti agricoli soggetti ad ammasso, dovesse essere corrisposta a favore dei produttori una integrazione dei prezzi della campagna precedente, che non erano stati ancora adeguati agli accresciuti costi di produzione. Poichè è stato ormai fissato il prezzo definitivo dei cereali soggetti ad ammasso, viene stabilito che lo Stato provveda al pagamento della differenza fra i prezzi provvisori e quelli definitivi da corrispondere ai produttori. Naturalmente i prezzi al consumo rimangono inalterati e così vengono conciliate le esigenze dei consumatori con quelle della produzione

Per la produzione foraggera

Uno schema di R. D. inteso ad incoraggiare la trasformazione dei pascoli e dei prati stabili in prati artificiali, e la diffusione degli erbai. Con tale provvedimento il Governo fascista, dopo avere adeguato, con la legge 27 maggio 1940 XVIII numero 627, la precedente legge organica sulla produzione zootecnica alle nuove esigenze del consumo nazionale in fatto di carne, di grassi e di altri prodotti animali, intende elevare ad un livello più alto la produzione del foraggio, base prima dell'alimentazione del bestiame e fondamento, quindi, di ogni progresso zootecnico, prevedendo, in base all'art. 14 della legge sul piano autarchico, sensibili forme di incoraggiamento per la trasformazione dei pascoli e dei prati stabili in prati artificiali, e per la diffusione degli erbai. Nel provvedimento si tengono in particolare riguardo quelle zone del centro del mezzogiorno e delle isole, dove la insufficenza e la aleatorietà della produzione foraggera richiedono più sensibili aiuti.

I miglioramenti per il gas

Su proposta del Ministro delle Corporazioni

Un disegno di legge con cui si sospende l'applicazione della legge 4 aprile 1940 XVIII n. 405, concernente la limitazione del consumo del carbon fossile nelle officine da gas nazionali in dipendenza della migliorata situazione degli approvvigionamenti di carbon fossile e conseguentemente anche di quella delle scorte di tale materia prima. Si avrà così un beneficio di carattere generale, quello cioè di poter utilizzare un gas di maggior potere calorifero e di adeguata pressione in qualsiasi ora del giorno, nonchè di disporre di un maggior quantitativo di coke.

Su proposta del Ministro della Cultura popolare: Un decreto di legge che istituisce una nuova commissione di revisione cinematografica per determinare l'assegnazione della produzione alle varie categorie di sale cinematografiche in relazione alle esigenze dello spettacolo.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima riunione avrà luogo il giorno 5 ottobre p. v.

Nessun trasporto germanico è stato silurato nel Kattegat

BERLINO, 7

La notizia diramata dalla stampa britannica, che il trasporto di truppe germaniche «Marion» navigante nel Kattegat, sarebbe stato silurato da un sottomarino inglese, secondo gli ambienti autorizzati tedeschi, è priva di fondamento. Si aggiunge che nessuna nave tedesca porta tale nome. Vero è, invece, che la nave ausiliaria «Pioner» di 3285 tonn., adibita a regolare servizio di trasporto per la Norvegia, ha dovuto essere abbandonata in questi giorni nel Kattegat per avarie subìte, dalle quali però è esclusa l'azione nemica. E' stata questa l'unica nave perduta in quelle acque negli ultimi giorni.

L'incidente aviatorio a Weygand

GINEVRA, 7

Il *Journal* pubblica i seguenti particolari sull'incidente capitato al gen. Weygand mentre eseguiva un giro d'ispezione in aeroplano presso Limoges.

L'aeroplano ha perduto improvvisamente velocità e quota ed è caduto in una foresta. Il gen. Weygand è stato graffiato al viso e in qualche altra parte del corpo, ma ha potuto liberarsi dai rottami dell'apparecchio assieme agli altri occupanti. Il pilota ha avuto una gamba fratturata. Il generale e il suo seguito sono stati trasportati all'ospedale di Limoges ma ne sono usciti prima di sera.

Quattro morti e 39 feriti nello scoppio in una miniera

ISTANBUL, 7

Nelle miniere di Zonguldal, sul Mar Nero, è avvenuta una forte esplosione di grisù. Finora sono stati estratti quattro morti e trentanove feriti.

VITA NUOVA IN ROMANIA

Antonescu al lavoro

Il Principe Nicola ritornerà in patria

BUCAREST, 7

Un comunicato ufficiale annuncia che il generale Antonescu ha deciso di riformare l'attuale organizzazione statale riducendo il numero dei ministri. Dopo la riforma verrà costituito il nuovo Governo. Per ora sono rimasti in carica i ministri che già facevano parte del Gabinetto Gigurtu. Essi hanno stamane prestato giuramento a Re Michele.

Il generale Pantazi è stato nominato sottosegretario alla difesa nazionale ed il generale Dobre è stato nominato sottosegretario al Ministero per la dotazione dell'Esercito.

Nella giornata di ieri, in tutto il paese, le truppe hanno giurato fedeltà a Re Michele. La cerimonia si è svolta ovunque fra l'entusiasmo dei soldati. Da tutti i centri del paese vengono segnalate manifestazioni di entusiasmo.

Un giornale soppresso

Stamane Horia Sima, nuovo capo della «Guardia di ferro» ha emesso un ordine col quale vengono sospese tutte le manifestazioni da parte dei legionari.

Con disposizione del generale Antonescu è stato soppresso il quotidiano «Romania» che fino a ieri era portavoce del governo. E' stata inoltre ordinata un'inchiesta per accertare quanto è costato al paese quest'organo di stampa che — come dice il comunicato — era stato creato per interessi particolari e contro la buona morale della stampa.

Il «Curentul» odierno annuncia che in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni, il Principe Nicola di Romania che fu espulso dal paese dal fratello ex-Re Carol, ha deciso di fare ritorno in patria.

Il generale Antonescu ha rivolto un appello al paese nel quale rileva che è stato lui a chiedere, ieri mattina, a Re Carol di abdicare. Egli spiega che, essendosi impegnato a trovare una soluzione al grave problema interno della Romania, non aveva potuto trovare collaboratori, poichè tutti ponevano come condizione l'abdicazione di Re Carol. Ieri mattina, alle 6, Antonescu inviò al Sovrano una lettera in cui lo invitava ad abdicare.

In un altro appello pure rivolto al paese, il gen. Antonescu invita tutti i romeni a recarsi domani domenica, alle ore 11, nelle chiese per implorare la grazia di Dio sulla Patria e la condanna dei colpevoli della disgrazia nazionale. «Dopo di che — dice l'appello — tutti i romeni dovranno impegnarsi a riprendere da lunedì il proprio lavoro ed adoperarsi perchè il regime di giustizia e di ordine possa essere instaurato tranquillamente». L'appello conclude chiedendo l'unione di tutti gli spiriti per la prosperità della nazione.

[illegible]

I giornali si fanno eco dell'entusiasmo del paese per gli avvenimenti di ieri. Michele I.o viene salutato da tutta la stampa con un senso di profonda devozione e di affetto. Il «Timpul» scrive fra l'altro: «Dopo anni di sconquasso e di oppressione, la Romania vede salire al trono un Re giovane e bene amato. Le manifestazioni del popolo e della gioventù legionaria garantiscono che un'era nuova si è iniziata e che essa aiuterà a sanare le gravi ferite aperte fino ad oggi nel corpo della Patria e dei suoi figli».

L'«Universul» afferma fra l'altro che l'abdicazione di Carol pone fine alla gravissima crisi nella direzione dello Stato. Il «Curentul» scrive: «Un Re giovane, un adolescente è chiamato a salvare un edificio guastato come una casa dopo il terremoto». I giornali dedicano entusiastici articoli al prossimo ritorno in Romania della Regina madre di Re Michele.

bacino danubiano e nei Balcani. Egli si è accorto troppo tardi che questa politica poteva portare la Romania soltanto alla catastrofe e quando ha voluto mutare indirizzo, era già troppo tardi. E' quindi logico che in questo momento, in cui la Romania, dopo essere stata seriamente scossa dagli eventi, vuole rifare la propria esistenza, abbia bisogno di un altro sovrano che sappia uniformarsi alle direttive politiche di Antonescu.

Zone della Tracia interdette agli stranieri

ANKARA, 7

Il «Giornale ufficiale» pubblica un decreto che istituisce una nuova zona interdetta. Si tratta della proibizione del servizio e del passaggio di stranieri in talune località della Tracia. Inoltre gli stranieri che si recano in Europa non potranno arrestarsi più di una notte ad Adrianopoli.

Fine di un'èra di confuse incertezze

BERLINO, 7

L'abdicazione di Re Carol trova larga eco in tutti i giornali, che mettono in evidenza come quanto avviene in Romania sia la logica conseguenza di una politica errata, fondata sul falso miraggio della potenza britannica.

Il «Voelchischer Beobachter» rileva che l'èra di Re Carol passerà alla storia romena come un'epoca di confuse incertezze. Il giornale ricorda quindi come Re Carol II ascese al trono sotto il regime di Titulescu, che vendette la Romania agli interessi delle potenze occidentali e che il suo vacillante regno era improntato ad una politica di oppressione contro le forze giovani e vitali del paese, oppressione che condusse la vita interna romena a conseguenze sempre fatali.

Nel concludere il «Voelchischer Beobachter» si dichiara sicuro che con la soppressione del «regime Carol», il paese imbocca la strada verso un sano sviluppo avvenire. Al generale Antonescu, l'organo del partito socialnazionale dedica una lunga corrispondenza da Bucarest in cui dà rilievo alle qualità di uomo di stato e di soldato del generale, osservando che il suo avvento al potere sarà un fattore decisivo per la pacificazione e il prospero sviluppo dei paesi sud-occidentali.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che il fallimento del regno di Carol II è dovuto al fatto che egli andava perdendo sempre più il sostegno del paese, sicchè la sua abdicazione è stata accolta con grande sollievo dal popolo romeno. E il «Muenchner Tageblatt» scrive: «Re Carol è, in fondo, una vittima dell'Inghilterra, poichè egli diresse la propria politica sulla falsariga di quella delle potenze occidentali».

Tanto la «Berliner Boersen Zeitung» che la «DAZ» ed il «Lokal Anzeiger» dicono che questa è la logica conclusione di un regno politicamente alquanto sfortunato. Re Carol è stato sempre uno dei paladini della politica franco-inglese nel

Calorosi saluti bulgari al giovane Re di Romania

SOFIA, 7

I giornali danno grande rilievo all'abdicazione di Re Carol ed ai primi atti di governo del generale Antonescu. Il «Mir» pubblica un articolo contenente cordiali espressioni all'indirizzo di Re Michele. Il giornale scrive che una nuova èra comincia oggi per la Romania sotto la guida del giovane Re. «La sua ascesa al trono — continua il giornale — coincide con avvenimenti storici, passati i quali la Romania potrà ritrovare la pace e la quiete, e consolidati vieppiù i suoi vincoli di amicizia con le Potenze dell'Asse, vivere giorni tranquilli». Lo «Slovo» sottolinea che la Romania aderisce ormai definitivamente alla politica dell'Asse.

Lo stesso giornale, commentando il recente discorso del Fuehrer, dice che l'Europa deve essere riconoscente ai Capi delle due Rivoluzioni, fascista e nazionalsocialista, che stanno fondando un nuovo ordine europeo. Per contrario, passano completamente inosservati i discorsi di Churchill e di lord Halifax, malgrado che in essi vi siano degli accenni alla Bulgaria.

Il caos britannico

Il nervosismo del pubblico e le menzogne a getto continuo dei vari "generali Bluff,,

SAN SEBASTIANO, 7

L'aviazione germanica continuamente martella gli obiettivi inglesi. I britanni sono in uno stato di nervosismo permanente. La qual cosa molto contrasta con la tradizionale calma del popolo di oltre Manica. La notte scorsa è passata in una calma relativa: altrettanto avviene per i malati gravi, poco prima del collasso supremo. Ma se gli infermi godono, per lo meno, del silenzio che ovatta l'atmosfera delle loro camere di agonia, i britanni, non appena smessi gli allarmi, soffrono il martirio della propaganda orchestrale del «Ministero delle false informazioni».

[illegible]

Quando il rombo dei motori cessa, e i fragori delle esplosioni e l'urlo delle sirene lasciano la loro eco, si diffonde terra terra la voce roca degli altoparlanti che strombazzano le consuete inesistenti vittorie. Ma sebbene il gen. «Bluff Cooper» confortato dai suoi degni luogotenenti compia sforzi erculei per annebbiare ancora più la mente degli inglesi che, per natura, non è soverchiamente chiara, nulla impedisce che la verità faccia la sua strada.

La verità giunge, semplice attraverso parole semplici, dalle radio straniere che, si sa bene, ogni famiglia di inglese, nonostante i rigorosi divieti, affannosamente ricerca e trova.

Le cronache della guerra hanno segnato in questi ultimi tempi una intensa attività nel Mediterraneo. Si sa a Londra che le forze inglesi hanno tentato qualcosa di grosso contro le isole italiane del Mar Egeo. Ma la radio di Londra non ha parlato di vittoria, che anzi talmente reticenti erano le dichiarazioni ufficiali e ufficiose, che gli inglesi non hanno esitato a domandarsi come siano state ricevute le unità britanniche che hanno spinto la loro temerarietà fino a portar la prua a far capolino nelle acque italiane.

I guai inglesi nel Mar Rosso

Si comincia a comprendere a Londra che ormai la marina britannica non può più far da padrona nel Mediterraneo, che le forze aeree italiane non solo bombardano ed «ammaccano» le unità da guerra della flotta mediterranea inglese, ma mandano a fondo anche i piani più o meno sapienti dell'Ammiragliato e allegramente silurano le pallide chimere di Churchill e di Duff Cooper.

Il comunicato italiano di oggi ha dato altri dispiaceri agli ascoltatori inglesi. Anche nel Mar Rosso l'Inghilterra è esposta ai pericoli e alle minacce delle bombe italiane che cascano con una frequenza davvero sconcertante su qualunque legno che, scortato, vada a bandiera inglese alzata, dalle colonne d'Ercole alle coste del Levante, da Suez al Golfo di Aden. I rinforzi navali annunciati con tanta sicumera dall'ineffabile Churchill corrono il rischio di subire la medesima sorte meschina toccata ai rinforzi terrestri inviati dalle Indie e dal Sud Africa nel Kenia, nel Sudan ed in quella che fu la Somalia britannica.

L'Inghilterra è costretta a cedere su tutta la linea. Le sue resistenze indietreggiano. Churchill deve rivolgere ai neo-zelandesi un discorso (che è un appello disperato) esortandoli ad essere «solanti» nel prestar soccorso alla Gran Bretagna, che ha sempre trovato nei Domini i migliori soldati dell'Impero. Nessuno ignora che la Gran Bretagna si è sempre tenuta in piedi facendosi puntellare dalle baionette dei cosiddetti «paesi amici», e che questi mancando, piuttosto che esporre al rischio di una scalfittura i primogeniti figli di Albione, ha chiamato costantemente a raccolta i sudditi del suo Impero, non importa di qual colore fosse tinta la loro pelle e da quale grado di latitudine venissero.

Ma ora le seduzioni di Churchill non sembrano aver un promettente successo: i neo-zelandesi hanno l'aria di preferire alle moine britanniche il linguaggio dell'America, che ormai avviata sul terreno degli «ottimi affari», sta a poco a poco sgretolando l'Impero. Infatti le ultime notizie che giungono a Londra da Washington fanno pensare che gli americani non trascurano una sola delle occasioni offerte dall'eccezionale liquidazione del grande emporio britannico. E gli inglesi, presa ormai la via dei «saldi», non si accontentano di vendere sotto costo, ma offrono anche premi all'acquirente.

Ma poichè Churchill e compagni mettono sul mercato un patrimonio che non è loro, ma che sino a prova contraria appartiene a quel complesso di ruberie e di grassazioni che in tre secoli è andato man mano formando l'ormai tramontata egemonia inglese, il popolo dell'isola si domanda tra un bombardamento e l'altro quale sorte il giusto e severo destino stia preparando al Regno Unito.

Un terreno scabroso

In mezzo a tutto questo caos e nell'urto costante tra la verità e la menzogna, tra gli schelettrici impeccabili e indiscutibili bollettini dell'Asse e le fanfaronate del Ministero delle false informazioni, il Governo di Churchill cerca diversivi avviando la stampa per terreni non meno scabrosi. Infatti le notizie alle quali i giornali britannici si abbandonano sono: una strana messa a punto del redattore diplomatico dell'*Agenzia Reuter* circa le documentate accuse germaniche sui bombardamenti aerei inglesi a località indifese dell'Olanda e una «petizione» che sarebbe stata presentata «spontaneamente» da un rilevante numero di sud-africani al generale Smuts, il boero rinnegato, nella quale si chiede la pace attraverso la vittoria.

La nota del redattore diplomatico della *Reuter* raggiunge un colmo di impudenza difficilmente superabile. Questa dice testualmente: «A proposito delle affermazioni dei posti di radiotrasmissione controllati dai tedeschi, che cioè aeroplani britannici hanno bombardato località olandesi non costituenti obiettivi di guerra e che per conseguenza la popolazione civile ne ha sofferto, il corrispondente diplomatico dell'*Agenzia Reuter* apprende da fonte olandese a Londra che una inchiesta particolareggiata ha accertato che tali località non sono mai state indicate come bersagli dell'aviazione britannica.

«Dalla stessa fonte si dichiara: Gli obiettivi militari destinati come bersaglio sono per la maggior parte tanto lontani dalle località indicate dai tedeschi che si può nettamente escludere anche ogni possibilità di errore. La conclusione evidente sarebbe che i tedeschi avrebbero lanciato essi stessi le bombe per eccitare il sentimento antibritannico in Olanda».

La menzogna fantastica di Cooper

La «fonte olandese a Londra», vale a dire i membri del governo fantasma olandese e i comandanti militari fuggiti precipitosamente prima ancora della capitolazione dei Paesi Bassi, non ci fanno certo una buona figura. Nell'intento di dimostrare troppo, il redattore diplomatico della *Reuter* fa qui chiaramente capire che sono proprio questi traditori a indicare i punti strategici e ad insegnare la strada ai bombardieri britannici. L'«evidente conclusione» del redattore diplomatico dell'*Agenzia Reuter*, in cui si sente tutta la leggerezza e nello stesso tempo la malvagità dell'ispirazione di Duff Cooper, non può convincere nemmeno gli inglesi più ottusi, che proprio i tedeschi si divertano a gettare bombe su città e villaggi indifesi dell'Olanda per eccitarvi il sentimento antibritannico delle popolazioni.

Gli olandesi rimasti in Olanda non ne hanno bisogno e sanno benissimo quanta gratitudine debbano agli inglesi per le loro garanzie e i loro aiuti al momento della [illegible] ra con la Germania e non dimenticheranno tanto presto. Ormai noto è anche in Inghilterra come i valorosi bombardieri della Royal Air Force preferiscano molto scaricare le bombe a casaccio piuttosto che sugli obiettivi militari, anche se questi sono stati loro indicati con tanta precisione da ufficiali olandesi traditori, per evitare le pericolose reazioni della caccia e della difesa contraerea delle Potenze dell'Asse.

Anche la petizione al boero rinnegato Smuts lascia scettici gli inglesi che sanno perfettamente con quali metodi Smuts sia riuscito a carpire le adesioni d'un certo numero di sud-africani alla «petizione» stessa, quali siano le simpatie che i veri boeri hanno per lui e quanto il desiderio di una pace immediata sia largamente diffuso e profondamente sentito da quel Dominio.

La flotta inglese sfugge al combattimento con le nostre unità

ROMA, 7

I comunicati inglesi non sono specializzati solo nelle fantasie per le imprese aeree. Anche nel settore navale si esercitano egregiamente. Sentite quanto hanno raccolto in un comunicato, che dovrebbe sintetizzare alcuni giorni di attività mediterranea. Si parla genericamente di grande attività, per concludere di avere raggiunto «con pieno successo tutti gli scopi prefissi, meno quello d'incontrare le forze navali italiane».

L'affermazione finale costituisce, come al solito, una volgare menzogna. Gli Italiani sanno benissimo, anche se i comunicati del Quartier generale non ne parlano, che le nostre navi fanno lunghe e pazienti crociere proprio col preciso compito di cercare l'avversario. Ora le rotte del Mediterraneo sono talmente dominate dalla nostra flotta, che non è possibile incontrare unità nemiche entro il raggio dei cannoni italiani.

Quando, nei giorni scorsi l'osservazione aerea avvistò l'avversario nel Mediterraneo orientale e centrale, le maggiori unità e nostre squadriglie da caccia si spinsero subito in movimenti lontani. Nella prima giornata la nostra flotta si diresse a velocità elevata verso le acque a ponente di Candia, dove la flotta inglese segnava il passo, per dirigere poi verso sud e rendere così impossibile uno scontro prima che calasse la notte, sebbene nostri reparti di avanguardia fossero già arrivati a circa sessanta miglia da quelli nemici.

Il giorno seguente, non ostante il peggioramento del tempo nel mare Ionio settentrionale, agitato da una vera bufera, le nostre navi continuano nella ricerca del nemico, ma questo non poteva essere impegnato, perchè nella notte aveva deviato talmente verso il sud da riuscire irraggiungibile nel corso di quella giornata.

Essendo mancati gli scontri, nessuna notizia di queste attive perlustrazioni venne data nei comunicati ufficiali. La sfrontatezza britannica esige ora queste precisazioni, che illuminano una volta di più l'attività guerriera della Marina fascista.

Il comunicato inglese parla anche dei recenti scontri aeronavali, per asserire che nessuna unità è stata colpita da bombe. La documentazione fotografica dà modo di fissare la malafede delle autorità inglesi.

Tre mesi di guerra nell'Africa italiana

ADDIS ABEBA, 7

Un rapido esame, a circa tre mesi dall'inizio della guerra, della intensa attività delle nostre forze armate nell'A.O.I. riempie di orgoglio tutti gli italiani.

Le prime vampate belliche nell'A.O.I. si sono levate dal confine del Chenia, presso Moiale. Ma ciascuno dei vari scacchieri militari in cui ora è stata ripartita l'A.O.I. denotava, fino dai primi tempi, elementi vari di attività. Dopo la rapida preparazione lo scacchiere nord iniziava quella azione bellica di massa che portava alla rapidissima conquista di Cassala, spostando il nostro fronte oltre trenta chilometri in profondità nei territori del Sudan anglo-egiziano.

Contemporaneamente le fortificazioni sudanesi a Gallabat alzavano la bandiera italiana. Pochi giorni dopo la lotta si faceva intensa nel settore sud ove le nostre truppe conquistavano il forte Barrigton a Moiale, e si spingevano a Carmeno, eliminando il saliente di Dolo.

Questa azione non era ancora terminata che già le nostre colonne iniziavano la loro travolgente marcia verso il Somaliland conquistandone tutto il territorio sotto protettorato inglese, all'incirca in tre settimane.

In questi giorni si è avuta l'occupazione di Buna a novanta chilometri oltre Moiale, mentre altri importanti centri del Chenia sono direttamente minacciati dalle nostre truppe.

Questa sintesi dei risultati già conseguiti in A.O.I. fa comprendere l'imponente sforzo bellico delle nostre forze armate, che agiscono su un teatro bellico vastissimo, delimitato da tremilacinquecento chilometri di frontiere terrestri e da circa tremila chilometri di frontiere marittime. Questo possente schieramento, mentre combattendo e vincendo contribuisce a demolire il colosso imperiale britannico, riveste particolare valore politico e strategico.

Infatti le successive vittorie italiane in A.O.I. hanno già provocato una depressione psicologica nelle popolazioni soggette al nemico; inoltre il peso delle nostre forze militari in A.O.I. costringe l'Inghilterra a mantenere su questo vastissimo teatro bellico ingenti quantità di forze militari terrestri navali ed aeree che vengono, per questo, sottratte ad altri scacchieri dell'Europa e dell'Africa settentrionale.

E' da porre in rilievo — poichè l'Inghilterra in questo non ento oltre subire il blocco marittimo imposto alle sue coste europee da Germania e dall'Italia ha trovato assolutamente interrotte le due più importanti vie extra continentali sulle quali essa aveva sempre appoggiato la sua attività ed i suoi movimenti di transito marittimo e terrestre. La via del Mar Rosso è chiusa a qualsiasi traffico della marina inglese come è chiusa la via mista, terrestre, fluviale ed al Chenia.

I possedimenti britannici africani si trovano alla portata delle incursioni della nostra aviazione che in circa tre mesi ha, con ripetuti bombardamenti danneggiato i gran di centri i porti, ed aeroporti limitando grandemente qualsiasi possibilità di queste basi.

Trentasette marinai inglesi salvati da un piroscafo

STOCCOLMA, 7

Il piroscafo svedese «Eknaren» ha raccolto in pieno atlantico 37 marinai inglesi componenti l'equipaggio del cargo «Blairmore» silurato il 24 agosto a 700 miglia ad ovest dell'Irlanda.

Rapporto dei Provveditori agli Studi

Le direttive del ministro Bottai

sul funzionamento della Scuola Media

Il Ministro dell'Educazione nazionale, presenti il sottosegretario di Stato e i direttori generali ha convocato per un rapporto straordinario, dedicato alla Scuola media, tutti i Provveditori agli studi.

Il Ministro, dopo avere in breve sintesi ricordato le tappe del lavoro: creazione della Direzione generale, pubblicazione della Legge, pubblicazione dei programmi e delle norme agli editori e agli autori per la compilazione del libro di testo ha impartito alcune direttive, che mirano ad assicurare alla nascente scuola vita rigogliosa. Dopo avere illustrato i punti più essenziali di quella, che egli ha voluto chiamare la Legge madre della riforma scolastica, e dopo avere indicato i mezzi con i quali si perverrà a quel rinnovamento didattico che i nuovi programmi si prefiggono, il Ministro ha ricordato che la creazione della scuola media si inserisce nella linea di quel ritmo disegnato nella riforma, la quale si attuerà secondo questo piano:

1) Negli anni 1940-41, 1941-42 e 1942-43 avrà graduale attuazione la legge sulla scuola media e sarà adottato nella scuola stessa il libretto scolastico;

2) Nell'anno 1941-42 si procederà all'attuazione della riforma per la parte riguardante le scuole dell'ordine elementare, dell'ordine femminile, i collegi di Stato e le scuole professionali e tecniche;

3) Nell'anno 1942-43 si procederà all'attuazione della riforma per la parte riguardante le scuole dell'ordine superiore.

Il direttore generale della scuola media ha, quindi, indicato alcune norme particolari e chiariti alcuni problemi attinenti al funzionamento della nuova scuola. Nella discussione, a cui hanno partecipato parecchi Provveditori, è stata tracciata la via da percorrere e sono stati risolti i quesiti, che ciascun ufficio scolastico, dopo lo studio della situazione provinciale, ha proposto al Ministro.

Nell'occasione del rapporto, il Ministro si è soffermato a rilevare, in relazione alla grande ora storica che viviamo, il fervore di attività e di entusiasmo di tutta la Scuola fascista, che ha già avuto l'alto elogio del Duce; ha inoltre illustrato le superiori direttive per quanto riguarda le concessioni di locali scolastici, le quali devono essere subordinate alle esigenze della scuola, il cui funzionamento è necessario sia garantito; ha infine, accennato al risultato di alcuni importanti esperimenti di attuazione della carta della scuola; specie per quanto concerne le letture individuali, i rapporti con le famiglie degli alunni, il lavoro nei vari ordini di scuole, ed ha richiamato l'attenzione dei provveditori sugli accordi intervenuti fra il Ministero e il P. N. F. circa la collaborazione tra Scuola e Gil, le due istituzioni che, integrandosi a vicenda, realizzano insieme quella concezione del servizio scolastico che è uno dei capisaldi fondamentali della Carta della scuola, per la formazione culturale, politica e guerriera delle nuove generazioni.

Sugli esperimenti del lavoro della scuola e sui rapporti tra scuola e Gil ha particolarmente riferito il sottosegretario di Stato, sia per quanto è stato fatto sinora, sia per le direttive da seguirsi per l'avvenire.

Alla fine del rapporto il Ministro ha dato lettura, fra le acclamazioni, del seguente telegramma diretto al Duce:

«I Provveditori di tutte le provincie italiane da me per vostro ordine radunati alla vigilia del nuovo anno scolastico, che vedrà con l'inizio nella Scuola media l'inizio di applicazione di tutta la riforma da voi disegnata nella «Carta della Scuola», consapevoli dei compiti nuovi e tradizionali spettanti alla Scuola fascista in questo glorioso periodo di guerra e di conquista, vi rivolgono il loro devoto saluto».

Il Giappone spezzerà gli ostacoli della coalizione anglo-americana

TOKIO, 7

Il giornale *Asahi Shimbun* nel commento quotidiano alla situazione internazionale pubblica che la coalizione anglo-americana, estesa al Pacifico, è nociva alla «solidarietà asiatica orientale», e che tale constatazione «deve stimolare il Giappone a mobilitare tutte le sue possibilità per spezzare tutti gli ostacoli creati da tale coalizione sul suo cammino».

BOT

PER LA STIRPE

BOTTAI E LA GINNASTICA

Dalla decadenza cui era giunto in Italia, per un malinteso spiritualismo, il culto della persona come entità fisica, si è già scritto da altri. Si è anche, per iniziativa del Regime, cominciato a fare.

Meno vincolate a una tradizione cattolica, che attraverso il misticismo, senza rinnegare la bellezza, ricusava nondimeno di ammettere la cura del corpo sullo stesso piano dei valori spirituali, altre nazioni, le nazioni nordiche, più o meno paganeggianti, molto prima di noi han preso a reagire contro gli effetti deleteri della civiltà moderna sullo sviluppo fisico della razza. Il misticismo del medio evo aveva avuto il suo antidoto nella milizia e nella caccia, l'invenzione delle armi da fuoco e il sopravvento, in seguito al progresso sociale, dei valori intellettuali su quelli fisici, avevano fatto passare in seconda linea la gagliardia, la bellezza e persino la sanità. A sancire l'inferiorità economica e sociale della donna non si era persino inventato lo sconcio adagio: «un uomo è sempre bello»?

Sono mutati i tempi. Alla santità dell'uomo deforme (bene o male che sia) non crede più nessuno e troppo spesso la bruttezza è figlia del vizio. Chi ha detto, Weininger mi pare, che la malattia è una colpa?

Alcuni malinconici solitari si son collocati uno di questi giorni a un angolo della strada, e dopo aver assistito alla sfilata di un vasto campionario d'umanità, sono giunti alla conclusione che i veramente sani sono una minoranza, sia nell'uno che nell'altro sesso: a giudicare dai nasi, dalle bocche, dai colli, dalle spalle e dai toraci, dal portamento, e facendo grazia del rimanente su cui la moda, alleata dell'illusione e sorella della Morte, direbbe Leopardi, stende un velo pietoso. Erano, codesti censori, un medico, un ufficiale, un maestro di sport. Mancava un artista, pittore o scultore.

Quei tre cominciarono a predicare e trovarono subito, all'estero, centinaia di orecchi pronti ad ascoltarli. Così nacquero i Ling, i Weber. Forse non sapevano di aver avuto dei precursori alquanto remoti, in Cina naturalmente e duemila anni prima di Cristo. Il metodo Cong-Fu (l'uomo che lavora con arte) altro non era che un codice di esercizi fisici volti a prevenire tutte le malattie.

Più fortunati, i Greci del V secolo vedevano sotto il sole mediterraneo le statue passeggiare le strade: modelli viventi — ispiratori e ispirati — ai marmi ed ai bronzi degli stadi e dei templi. Oggi, il sole mediterraneo c'è ancora, in qualche parte, ma la bruttezza, conseguenza di una vita irrazionale e di un ambiente viziato, ha chiamato in aiuto il pudore, il decoro e altro ancora, per scoprire le sue malefatte.

C'è voluto il Fascismo perchè si ricordasse che, dopo Atene, c'era stata Roma, perchè dalle provvidenze di carattere meramente igienico-sociale si passasse a una concezione dell'uomo totalitario, ed è suo vanto l'aver portato il problema della prestanza fisica sul piano dei problemi che investono direttamente la prosperità e l'efficienza della Nazione. E di questi giorni un'ordinanza del Ministro Bottai, per la quale nelle scuole del Regno la educazione fisica viene considerata e valutata alla stessa stregua delle altre discipline. Anche il fattore numero, come sinonimo di potenza, è strettamente subordinato alla sanità della stirpe.

Ma giova precisare: non c'è forza senza sanità senza bellezza. Non tutti hanno compreso sino a che punto «sano» e «bello» sono sinonimi e come non soltanto ciò che è sano è bello, ma anche ciò che è bello è sano. Sembra un giuoco di parole e non è. Quante volte non si sente dire di una persona: «Non è bella ma è sana!». Errore. Il brutto si riduce quasi sempre ad un caso di asimmetria; e una plastica difettosa, anche quando non degenera in una vera e propria deformità, costituisce però sempre una minoranza che rasenta e prelude a uno stato morboso. Per esempio (ma di esempi se ne possono trovare a dozzine): gambe troppo corte in relazione al torace (tipo brachischele) sono pregiudizievoli alla locomozione, spostando il centro di gravità, e favoriscono le abitudini sedentarie, allo stesso modo dei piedi troppo piccoli — invenzione delle donne, dei calzolai e degli artisti da strapazzo... L'insufficiente sviluppo della cavità orale genera la cattiva masticazione, il logorio della dentatura, le malattie di stomaco, il collo sottile non offende soltanto l'estetica, ma è indizio di gracilità e anticamera delle malattie polmonari, le piccole deformazioni vertebrali, che passano inosservate nell'uomo vestito, esercitano pressioni nocive sui visceri... Ecco perchè dicevamo che in quell'osservatorio all'angolo della strada mancava un artista.

Sino ad oggi l'igiene ha operato per via organica o fisiologica o mesologica; l'igienista di domani sarà un biologo, un ingegnere biologico, un architetto umano, un maestro di calistenia, scienziato e artista. Applicherà l'ortopedia anche ai soggetti sin qui ritenuti sani. Già Comte preconizzava una nuova scienza, la antropotecnica, come una «alleanza dei vivi contro la morte». Scienziato artista. Non verrà egli, ormai, si capisce, a darci un vero e proprio archetipo, un cànone come quello di Policleto (narra Diodoro che già gli Egizi conoscessero certi moduli antropologici) o come quello di L. B. Alberti, ma qualcosa di simile dovrà pur essere nella sua mente e nella sua mèta. L'euritmia fisica fonte di vita e madre della sanità.

La macchina umana è un congegno di precisione, composto di leve, bielle, registri, potenze, resistenze; il buon funzionamento della macchina, in rapporto agli svariati usi cui è destinata, dipende non solo dal carburante e dalla lubrificazione, ma anche dall'esatta e armonica rispondenza delle parti. Le persone armonicamente costruite non mettono mai un piede in fallo, non fanno un gesto superfluo, e la successione dei loro atteggiamenti sembra ispirata alla cadenza di una musica interiore che sopprime l'attrito e annulla lo sforzo. Essere i più belli vuol dire, insomma, essere i più sani, i più felici, i più forti.

Certamente, se non fosse stato deforme, il Leopardi non avrebbe raggiunto quella squisita sensibilità che ci valse *Il passero solitario* e *L'ultimo canto di Saffo*, ma le esigenze di una Nazione sono più vaste di quelle degli individui e dei ceti; d'altronde perchè non deve essere possibile (se ne è già avuto un esempio cospicuo con D'Annunzio) l'avvento di una poesia energetica, esaltatrice della bellezza, della gioia, della vita?

Guido Pusinich

La settimana alla radio

Un interessante spartito diffonderà, questa settimana, la stagione lirica dell'EIAR, e cioè l'*Isabeau*, leggenda drammatica in tre parti di Luigi Illica, musica di Pietro Mascagni. (Primo programma di domenica 8 settembre, ore 20.30 - Primo programma di mercoledì 11 settembre, ore 20.30). Quando Mascagni scrisse l'*Isabeau*, aveva già al suo attivo, oltre l'opera della rivelazione, la *Cavalleria Rusticana*, l'*Amico Fritz*, i *Rantzau*, il *Ratcliff*, l'*Iris*, le *Maschere*, e l'*Amica*, e quelle che sono chiamate le sue opere minori, il *Silvano* e lo *Zanetto*.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli sarà trasmesso dal Secondo programma oggi domenica alle ore 13.15, con musiche di comprensione immediata di Rossini, Haendel, Mozart, Pick - Mangiagalli, De Falla, Beethoven e Verdi.

Un altro concerto, diretto dal maestro Rito Selvaggi, avremo dal Primo programma, martedì 10 settembre, alle ore 22. Il programma comprende musiche di Cimarosa, di Selvaggi, Sibelius e Wagner.

Seguiranno: il concerto diretto dal maestro Ugo Tansini (Primo programma, mercoledì 11 settembre, ore 14.45) dedicato ad introduzioni di opere di Gaetano Donizetti; un secondo concerto diretto dal maestro Tansini, diffuso dal Primo programma (martedì 10 settembre, ore 13.15) costituito di brani di opere teatrali di repertorio tradizionale, infine un concerto diretto dal maestro La Rosa Parodi (Primo programma, sabato 14 settembre, ore 22) con musiche di Mozart, Pizzetti, (musiche per la Pisanella), e Haydn.

Lunedì 9 settembre, alle ore 20.30, le stazioni del Primo programma metteranno in onda un concerto della pianista Bronka Musulin; giovedì 12 settembre alle ore 22.10 le stazioni del Primo programma irradieranno un concerto del violoncellista Attilio Ranzato.

Diamo qui il diario delle trasmissioni di prosa: *Tobia e la masca*, tre atti di Cesare Vico Lodovici (Primo programma, sabato 14 settembre, ore 20.30), *I merletti di Venezia*, un atto di Lucio d'Ambra (Secondo programma - venerdì 13 settembre, ore 20.30); *L'anno d'oro* tre atti di Gaspare Cataldo (Primo programma, martedì 10 settembre ore 20.30), *L'amoroso S. O. S.*, un atto di Emilio Caglieri (Secondo programma, domenica 8 settembre, ore 20.30).

Oggi si conchiude la vasta e feconda attività della Settimana cinematografica italo-tedesca

Il Mastro di posta - Don Pasquale - Stefano Danko

Gustav Ucicky — il realizzatore di Amor materno, quel gioiello d'introspezione psicologica e familiare che colse un così unanime e caloroso consenso di pubblico e di critica, nella terza giornata di questa Settimana cinematografica italo-tedesca, giunta ormai oggi al termine — ha presentato iersera un altro suo film di non minor valore, benchè di un tipo completamente diverso: Il mastro di posta (Der Postmeister)*, che svolge la trama, già trattata da altri, dell'omonima novella di Puskin.*

Quel che ha dimostrato Ucicky, con questi due lavori, è di aver saputo, in confronto dei suoi precedenti film, liberare lo stile narrativo da ogni pesantezza, rendendolo agile ed essenziale, incisivo e vividamente rappresentativo. Niente più particolari inutili, niente teatralità artificiosa e retorica — difetto abbastanza diffuso nella produzione germanica —, niente ricerca di violenti contrasti, ma una umanità quotidiana e profonda insieme, che scruta acutamente nelle anime, mettendone a nudo l'intimo travaglio e la ricchezza di affetti. Figure come quelle del Mastro di posta e di sua figlia Dunja non si dimenticano facilmente. La loro plastica evidenza resta nella memoria come di creature vive, delle quali tutto si sa, così da poterne indovinare i pensieri e prevenire gli atti.

Il vecchio Mastro è nel suo casolare, sperduto nella steppa arida e nevosa. Ha i suoi cavalli, per il cambio, e sua figlia, bella come il sole, il cui apparire placa le ire dei viaggiatori, li ammansa e li incanta, durante la loro breve sosta. La vita è però grigia e monotona in quella landa, e Dunja sogna la grande città, i divertimenti, l'amore. Ed ecco, un giorno, passa di là il brillante capitano Minskij e, col miraggio di una nuova esistenza, seduce Dunja; la porta con se a Pietroburgo. Il padre non sa opporsi, crede che la figlia vada verso la felicità, poichè non conosce le insidie e i vizi della capitale.

Minskij, frivolo gaudente, si stanca presto, e Dunja passa da un amante all'altro, per cruda necessità, senza gaiezza, come spinta da un fato cui ormai non può più sottrarsi. Un giorno però nel suo cuore, dolente e inaridito, nasce l'amore. L'aspirante Mitja, che nulla sa di lei e la crede una povera ed onesta cucitrice, affascinato dalla dolcezza del suo sguardo e dalla bellezza del suo volto, vuole sposarla. Dunja, purificata da quest'amore, ha abbandonato la vita di lusso e di prostituzione e lavora ora in una sartoria per guadagnarsi il pane; paga di trovare, all'uscita dalla dura fatica, il suo Mitja che l'attende, appassionato e fiducioso.

Ma il vecchio Mastro, al quale è giunta notizia della vergogna in cui la figlia si è voltolata, giunge d'improvviso a Pietroburgo, e gli eventi precipitano verso il dramma. Dunja, per consolarlo, facendogli credere alla propria purezza, inscena con Minskij — colui che la sedusse e che il vecchio cerca, per punirlo — una finzione di nozze. Il Mastro, ormai rassicurato, piange di gioia e dà sfogo alla sua allegria. Durante la festa, giunge però, tra gli invitati, ufficiali del reggimento di Minskij e complici della finzione, anche Mitja, che scopre così il passato di Dunja. Il suo amore si trasforma in odio e in disperazione.

Dunja ha ricuperato l'affetto del padre, che riparte ignaro, ma ha perduto quello di Mitja. Lo incontra nuovamente ed è respinta ed offesa. Ormai non le resta che la morte. Il padre conserverà la sua illusione, la crederà strappata dal fianco di suo marito dalla violenza d'un male improvviso e narrerà ai viaggiatori il tragico destino della figliola, che la morte ha ghermito proprio quando aveva raggiunto la ricchezza e la felicità.

Ambiente e personaggi appaiono tipicamente russi. Heinrich George, "attore di stato" e intendente del teatro Schiller di Berlino, scolpisce la figura del Mastro con meraviglioso rigore, creando con essa un capolavoro d'interpretazione. Hilde Krahl, giovane attrice viennese, è una Dunja vibrante di persuasiva e commovente umanità. Ma tutto, in questo film, è perfetto ed accurato. Qualche scena audace, come quella del ballo della prostituta, non altera la bellezza del lavoro.

* * *

Il Don Pasquale, la celebre opera buffa donizettiana, ha trovato, a cura di Camillo Mastrocinque, una forma cinematografica, forse non troppo brillante, ma divertente. Avremmo preferito una maggiore delicatezza di toni, onde il gioiello della musica s'incastonasse in un'azione frivola, vaporosa, decorativa, settecentesca insomma, come il soggetto. Ad ogni modo, ne è uscito un lavoro piacevole, garbato, inscenato con accuratezza e che, oltre a qualche intemperanza, ha solo il difetto di avere varie sequenze inutili, messe lì al solo scopo di allungare il metraggio, senza vera necessità. Un'azione più snella e più fresca avrebbe meglio servito allo scopo.

C'è però Armando Falconi, e basta da solo a dare al film una saporosa vivacità, una comicità irresistibile, un pregio, insomma, che assicura ad esso le simpatie del pubblico. Anche Laura Solari recita bene, è una Norina spiritosa e piena di brio. Maurizio d'Ancora e Franco Coop — Ernesto e il dottor Malatesta — stanno benissimo nei loro panni. Belle le voci, prestate da cantanti di grande fama.

Questo genere — la riduzione cioè, per lo schermo, di opere ed operette — verso il quale tutti si precipitarono agli inizi del parlato, ha ormai fatto il suo tempo, non manca tuttavia di zelatori e, confinato nella commercialità — pel difetto d'origine della mancanza d'originalità, elaborando esso elementi già noti, ossia sfruttando questa loro notorietà — è ormai concepibile solo a patto d'essere fastoso e scrupolosamente accurato.

* * *

Stefano Danko (Danko Pista), *secondo film ungherese presentato alla manifestazione, è una biografia romanzata del re degli zigani, musico e cantore, che ha rapito Elena, una nobile giovinetta, e l'ha sposata, ma è perseguitato dalla vendicativa gelosia di Rosa, una zigana, suo antico amore, di cui si è stancato. Seguiamo Danko nelle varie vicende della sua vita, fino al raggiungimento della fama e della fortuna: il suo canto e la sua musica gli hanno procurato la ricchezza; ma gli manca il violino, un Amati donatogli dal padre e ch'egli dovette vendere in un momento di strettezze. Insegue lo strumento, per riaverlo, e perde la felicità, poichè incontra Rosa che lo riprende e l'allontana da Elena. Una polmonite lo colpisce e lo uccide. E' già prossimo alla fine quando gli giunge il violino. La moglie è accorsa per riabbracciare il morente, ed egli suona la sua ultima dolorosa canzone.*

Narrazione lenta e prolissa, ma non inefficace, irrorata da musiche e da canti zigani. Pregevole l'interpretazione di Paolo Javor, nella figura di Danko, di Margherita Lukács ed Elisabetta Simor nei personaggi di Rosa ed Elena. Pufi Tompa crea la gustosa macchietta del violino di spalla. Regia di Ladislao Kalmar.

* * *

L'Istituto Luce ha presentato un altro interessante documentario: La vita della chiocciola, *questa divoratrice di fresche erbe dell'orto che paga però il suo tributo, fornendo ai buongustai una prelibata leccornia. Abbiamo visto ieri, due altri documentari tedeschi:* Gioventù che vola, *illustrante l'assidua preparazione attuata in Germania nel campo del volo a vela, che ha raggiunto ormai meravigliose possibilità, sia in altezza che in durata di volo, possibilità che vediamo concretate nel raduno nazionale di Rhön.* Il verde cuore della Germania, *bella pellicola a colori, mostra le bellezze della Turingia, con le dolci ondulazioni dei suoi colli, il verde dei suoi prati, le rocche turrite, i castelli fastosi e i luoghi sacri ai nomi di Goethe e di Schiller.*

Carlo Viviani

Lotte Koch, protagonista del film: "Il nemico ci sente,,

L'arrivo del delegato di Goebbels

Ieri alle ore 13 in velivolo speciale, proveniente da Monaco di Baviera, è giunto il dott. Hinkel alto funzionario del Ministero della propaganda del Reich che rappresenterà oggi il Ministro Goebbels alla chiusura della manifestazione cinematografica italo-tedesca.

Il dott. Hinkel è stato ricevuto dal vice presidente della Reichsfilmkammer dott. Melzer, dal console di Germania a Venezia dott. Huebner dai dirigenti della mostra cinematografica. Ha preso alloggio al Danieli.

Il programma d'oggi

Pomeriggio - ore 16.

Aurora della vita (Italia). Prod. INCOM.

L'uomo del paese incognito (Boemia). Prod. Lloydfilm. Regia M. Frič. Interpreti: Zdenek Stepanek, Jirina Stepnickova, M. Buresova, B. Sustrova, K. Dostal, K. Cerny, Z. Rogoz.

Achtung feind hört mit! (Il nemico ci sente) (Germania). Prod. Terra film. Regia Arthur Maria Rabenalt. Interpreti: René Deltgen, Kirsten Heiberg, Lotte Koch, Michael Bohnen, Christian Kayssler, Ernst Waldow, Rolf Weih, Josef Sieber.

Sera - ore 21.30

Sommerwiese (Il prato delle meraviglie) (Germania). Prod. UFA.

Sulle Alpi - La battaglia dei quattro giorni (Italia). Prod. Istituto Nazionale Luce.

Abbandono (Italia). Prod. «Sangraf» S. A. Grandi Films. Regia Mario Mattòli. Interpreti: Corinna Luchaire, Maria Denis, Giorgio Rigato, Camillo Pilotto, Enrico Glori, Osvaldo Valenti, Sandro Ruffini, Lia Orlandini, Giulietta De Riso, Nerio Bernardi.

Attori e registi visitano la XXII Biennale

Attori, registi, produttori e giornalisti cinematografici convenuti a Venezia per la Settimana italo-germanica, hanno visitato ieri mattina in gruppo la XXII Biennale. Ricevuti dal cons. naz. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale, dal direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, e dagli altri funzionari dell'Ente, gli ospiti graditissimi hanno visitato minutamente nelle sue varie sale il palazzo dell'Italia, e successivamente i padiglioni esteri, tra i quali primo quello germanico.

Successivamente il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, ha offerto una colazione in onore degli ospiti. V'erano il Prefetto Orazi, direttore generale della cinematografia, il dott. Melzer, vice presidente della Reichsfilmkammer, il cons. naz. Fantechi, direttore generale dell'Istituto Luce, il cons. naz. Antonio Maraini e la signora Maraini, il console di Germania dottor Huebner, il dott. De Tommasi del Ministero della Cultura Popolare, il dott. Croze, direttore della Mostra d'arte cinematografica, gli attori Heinrich George, Hilde Krahl, Ferdinand Marian, Christina Soderbaum, Umberto Melnati, Assia Noris, Laura Solari, Gustav Ucicky, Veit Harlan, il dott. Ladislao de Balogh, delegato per l'Ungheria, il dott. Zdenek Urban, delegato per la Boemia, il dott. Schulte, capo dell'Ufficio stampa della Reichsfilmkammer, il sig. Gomez Mera, delegato della Spagna, il delegato della Svizzera, numerosi esponenti di case cinematografiche e personalità varie.

Feste ai realizzatori del "Mastro di posta,,

L'attesa per il secondo film di Ucicky: *Il mastro di posta*, aveva fatto affollare ieri sera quasi ancor più del solito, se fosse stato possibile, il Cinema San Marco e il Teatro Rossini, ove lo spettacolo è stato ripetuto. Al San Marco notammo fra i presenti il conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il conte Vittorio Cini, l'ecc. Vezio Orazi, il dott. Melzer, l'accademico Ojetti, il cons. naz. Maraini, il vice federale reggente Gamba, il vice podestà Rocca. Erano pure in sala il regista Ucicky ed i protagonisti del film, Heinrich George e Hilde Krahl, alla quale ultima è stato offerto un mazzo di fiori. Applausi vivissimi hanno salutato il film e una dimostrazione ai realizzatori è stata fatta anche all'uscita dallo spettacolo. In aggiunta al programma serale venne proiettato uno spiritoso cortometraggio di Macario.

Nel pomeriggio al San Marco, simpaticamente accolta è stata la proiezione del *Don Pasquale* e applausi sono stati tributati anche al film ungherese *Stefano Danko*.

Oggi, giornata di chiusura, con due films nello spettacolo pomeridiano e uno: *Abbandono*, in quello serale.

Il ritorno del Prefetto Orazi

Ieri mattina ha fatto ritorno da Roma il Prefetto Vezio Orazi, direttore generale della cinematografia per assistere alle ultime proiezioni della Manifestazione cinematografica. Vezio Orazi è sceso al Danieli.

Ungheria e Boemia nel campo cinematografico

Il Dott. Ladislao de Balogh, consigliere del Ministero dell'Educazione Nazionale d'Ungheria, ha fatto ai giornalisti italiani interessanti dichiarazioni.

Come tutti sanno — ha detto il dott. de Balogh — l'Ungheria è al terzo posto nella produzione cinematografica europea. Nel 1939 e '40 sono stati prodotti in Ungheria ben 36 film realizzando progressi assai notevoli in ogni campo di tale industria. In tutto negli ultimi 9 anni sono stati editi 186 film ungheresi, che tutti sono stati assai apprezzati dai pubblici delle varie nazioni.

Ed alla Mostra cinematografica veneziana, l'Ungheria ha tenuto a partecipare: ha tenuto a parteciparvi, oltre che per dimostrare le proprie capacità cinematografiche, anche per rafforzare quei rapporti culturali, già attivissimi che intercorrono fra i due Paesi. La partecipazione di quest'anno è stata piuttosto ristretta, data anche la brevità della manifestazione: tuttavia il pubblico veneziano ha accolto con simpatia i film ed i documentari ungheresi, che hanno dato un saggio di quanto in Ungheria si produce nel campo della cinematografia.

Abbiamo accennato — ha detto il dott. de Balogh — agli scambi culturali attivissimi fra i nostri due Paesi. Ebbene, questi si esplicano sempre più attraverso il cinematografo: in questi ultimi tre anni l'importazione di film italiani è passata da zero a venti film all'anno, non solo, ma sono allo studio realizzazioni di soggetti interessantissimi, che riguardano i numerosi periodi storici in cui i due popoli italiano e magiaro marciarono fianco a fianco. Basti citare Mattia Corvino, Kossuth ed il patriota ungherese Stefano Türr, che fu generale di Garibaldi. In Ungheria — ha detto il dott. de Balogh — il film italiano è molto ben accetto al pubblico, alcune attrici come per esempio Maria Denis sono particolarmente care al pubblico magiaro.

I film culturali, scientifici, educativi e didattici italiani sono stati apprezzatissimi in Ungheria dove negli ultimi anni ne sono stati proiettati circa 36, in circa 10.000 lezioni dinanzi ad un pubblico di oltre quattrocentomila studenti. Possiamo anche assicurarvi che il film di Genina «L'assedio dell'Alcazar» verrà proiettato in Ungheria fin dal mese prossimo.

La cinematografia ungherese, ha concluso il dott. de Balogh, punto rallentata o diminuita nella sua produzione dalla guerra si accinge a raggiungere nella collaborazione con le Potenze dell'Asse sempre nuove mete e sempre più importanti realizzazioni.

*

Altre interessanti dichiarazioni sono state fatte dal dott. ing. Zdenek Urban, consigliere del Ministero boemo del commercio.

La cinematografia boema — ha detto l'ing. Urban — ha l'onore di aver sempre partecipato alle manifestazioni veneziane fin dalla prima: bisogna riconoscere che essa ha ognora riscosso unanimi consensi dal pubblico veneziano.

Si ricordino i successi di «Cech Pannen», di «Estam», di «Janosik».

Attualmente il cinematografo boemo, punto rallentato dalla guerra nella sua attività, continua a produrre. Anche se quest'anno è stato presentato un solo film la produzione continua ad essere intensa ed interessante. Una cinematografia che vanta dei registi quali Fric o Rovensky non deve essere inferiore alle proprie tradizioni.

Nel Protettorato Boemo le case cinematografiche sono raggruppate in un unico consorzio, istituito presso il Ministero del commercio che controlla la produzione e l'attività cinematografica del paese. Attività che viene poi vagliata da una interessante competizione, la «Biennale» di Zlin che raduna tutti i più notevoli film prodotti nell'anno.

Sempre allo scopo di incrementare la cinematografia vengono distribuiti ogni anno nella solennità di San Venceslao, protettore della Boemia, dei premi agli attori, ai registi ed agli operatori che siano risultati i migliori nell'anno stesso. Del resto i nostri operatori sono assai stimati dovunque, anche in Italia, dove alcuni di essi hanno trovato stima e lavoro.

Noi boemi — ha detto l'ing. Urban — abbiamo a nostra disposizione il paese più interessante e più pittoresco dell'Europa centro-orientale: queste bellezze noi vogliamo ora mettere in rilievo, realizzando dei documentari che potranno costituire un gruppo molto interessante alla prossima manifestazione veneziana.

Prepariamo pure diversi film a soggetto: probabilmente l'anno venturo potremo presentare qualche film di alcuni registi di valore ma meno conosciuti all'estero, quali Holmann o Vavra.

Comunque sono lieto di poter dire che la cinematografia boema non si mostra nè si mostrerà affatto inferiore alle sue bellissime tradizioni artistiche.

Libreria

Due romanzi di Bontempelli

Mondadori pubblica in un volume unico il quinto di una Collezione bontempelliana particolarmente curata, due famosi romanzi di Massimo Bontempelli: «Il figlio di due madri» e «Vita e morte di Adria e dei suoi figli». L'autore raccoglie questi romanzi sotto il titolo unico di «Due storie di madri e figli» (pagine 330, L. 17).

La stampa fu letteralmente messa a rumore fin dall'apparire del primo dei due racconti, anche perchè il «Figlio di due madri» si guadagnò il «Premio dei Trenta» per il miglior romanzo italiano del 1929. E', ancor oggi, il più popolare dei romanzi di Bontempelli, non solo in Italia, ma anche all'estero, dove fu tradotto in nove lingue. «Vita e morte di Adria e dei suoi figli» è del 1930, ebbe anch'esso fama europea e fu definito il «romanzo della bellezza».

«Il figlio di due madri» è certo il più originale e il più drammatico dei romanzi d'oggi. E' la lotta tra due madri, Arianna e Luciana, per un unico figlio, e il loro conflitto trascina a scene di una emotività che potrà apparire a volte artificiosa ma che non manca mai di umanità e di potenza. La trama è alquanto [illegible]. Una donna ha avuto un bambino che a sette anni le è morto, ma questo bambino nel giorno stesso della sua morte è rinato da un'altra madre, presso un'altra famiglia. Il giorno del suo settimo compleanno, in un improvviso sconvolgimento della sua anima, il bimbo dichiara di voler ritornare dalla sua prima mamma. Architettura e colore, umanità e fantasia, arte e senso del mistero sono nel «Figlio di due madri» distribuiti e fusi in un miracoloso equilibrio.

«Vita e morte di Adria e dei suoi figli» è invece il romanzo di una donna «troppo bella» di Adria. Questa Adria è una ricca signora [illegible] [illegible] [illegible] dei [illegible] ventanni, ella si avvede della sua vocazione: la bellezza, e da quel momento si consacra alla religione di se stessa, occupata di conservare quella cosa meravigliosa che natura ha creato [illegible] [illegible] per non mostrare [illegible] il tramonto, ella parte per Roma, [illegible] [illegible] abolendo ogni [illegible] rimanendo a contatto con il mondo esterno solo attraverso la posta, i giornali e il telefono. Questa segregazione produce la morte [illegible] del marito e dei figli, ed ella stessa, Adria, quando un giorno il piccone dovrà demolire la casa dove [illegible] [illegible] piuttosto che uscire tra la gente e violare la sua regola, da fuori alla casa, dopo essersi concessa un'ultima suprema visione di se stessa in uno specchio che teneva scrupolosamente sigillato. Perisce tra le fiamme il suo bel corpo e il meraviglioso meccanismo della sua vita. Due romanzi in conclusione, realizzati in una fusione perfetta di fantasia e di umanità, e dove lo scrittore, pur con gli [illegible] [illegible] nel vuoto dell'artificio, riesce a chiudere entro le trame [illegible] dei suo [illegible] il dramma [illegible] delle anime e il senso inesplicabile della vita.

Nino Salas: MISSIONI SPECIALI DELLA TERZA ARMATA - Ed. IDEA - Udine - L. 14.

Nino Salas e lo spedizioniere del ten. col. Giovanni Battista Luzzatti, valoroso combattente e mutilato della grande guerra, che si è dedicato con severità di metodo storico allo studio dei misteri della guerra segreta. Egli ha iniziato con questo libro la «Collana d'acciaio» che in sette volumi narrerà le missioni speciali sul fronte italiano durante la prima grande guerra. Il Luzzatti ha ottenuto [illegible] 1940 il premio «Cesare Savoia-Bramante» con un suo libro «Missione speciale d'Attimis e di Montegnacco».

E' la prima volta in Italia che un autore si accinge a narrare in un'opera di vasto respiro, e nello stesso tempo di interessante lettura, la storia delle Missioni Speciali durante la prima grande guerra. Il Luzzatti ha la scorta di documenti finora inediti, una quantità di episodi che avvincono e commuovono il lettore.

Non bisogna pertanto confondere questa collana, interessante come un romanzo, ma rigorosamente documentata come si conviene alla storia, con i tanti volumi che dell'argomento hanno trattato solo il lato spettacolare e romanzesco.

SILVIO OMIZZOLO: Dieci studi sul trillo per pianoforte. Ed. Ricordi - Milano.

Una manchevolezza nella didattica pianistica, una lacuna imperdonabile alla quale nessuno anche dei maggiori pianisti ha mai pensato, è certamente lo studio del trillo. Il maestro Silvio Omizzolo, chiaro docente di pianoforte all'Istituto musicale «Cesare Pollini» di Padova, ha dato alle stampe in edizione nitida e chiara di Ricordi, Milano, dieci studi sul trillo. L'opera di Silvio Omizzolo è soprattutto frutto di larga esperienza. Questi dieci studi sono in sostanza dieci pezzi da concerto costruiti sopra un piedistallo di granito di largo respiro, volitivi e geniali d'inventiva. Ogni singolo dei dieci quadri ha una caratteristica tutta propria ed un senso armonico moderno ed ardito rispondente al movimento musicale d'oggi.

Com.te Ubaldo degli Uberti: LA MARINA DA GUERRA, Collezione «Conoscere» - Ed. Italiani, Firenze, L. 2.

E' il primo volume di una nuova grande collezione [illegible] immaginata ed edita per descrivere la scienza e la tecnica moderna. La trattazione di ciascun soggetto è stata affidata ad autorevoli specialisti, i quali hanno curato in tutti i particolari tanto il testo sempre condotto con precisa chiarezza, quanto gli abbondanti disegni e fotografie. In questo volume è descritto il perfetto e terribile congegno della moderna flotta da guerra.

Gli italiani conosceranno così lo strumento forgiato dal Regime per «spezzare le catene che ci soffocano nel nostro mare».

Un convegno agricolo albanese si svolgerà a Tirana

TIRANA, 7

Dal 15 al 19 corr. avrà luogo a Tirana il primo convegno agricolo albanese durante il quale verranno presentate relazioni su diversi aspetti dell'agricoltura albanese. Al convegno prenderanno parte i tecnici di tutta l'Albania.

VITA SPORTIVA

Come si allena il Venezia ad Asiago

F[illegible] [illegible]tto giorni i giocatori neroverdi [illegible] prima squadra e quelli al[illegible] dalla presidenza ad Asiago [illegible] di ritorno a Venezia, dopo una deviazione a Schio ove si svolgerà il primo degli incontri [illegible] precampionato.

[illegible] stesso albergo di Asiago, [illegible] due anni fa fu preparata la [illegible] che conquistò la promozione, nuovamente ospita i giocatori del Venezia che, diretti da Girani, si ritemprano il fisico e [illegible] la preparazione necessaria a metterli nelle migliori condizioni di forma e di efficienza atletica. Come si sa la villeggiatura dei calciatori non è un divertimento. [illegible] è piuttosto un sacrificio e un sacrificio maggiore di quello che da [illegible] si esige durante il campionato. La disciplina ed il controllo sono maggiori durante la cosiddetta villeggiatura che non a Venezia ove i [illegible] godono largamente la loro libertà. Sta in loro essere così intelligenti da sapersi controllare e da sapersi contenere così da mantenere la loro efficienza fisica e la loro freschezza al grado richiesto per la permanenza in prima squadra.

Calcio con il contagocce

Prima di partire Girani s'è fatto dattilografare due grandi cartelle, ove è stato copiato il minuto programma che egli ha compilato molto particolareggiatamente così da dare un'occupazione a tutte le ore. Non che i giocatori siano privati completamente della libertà, chè il programma assegna loro anche qualche [illegible] e ore incontrollate, ma è un programma che tutto preveda e tutto vuole disciplinare con ordine e criterio razionale.

Due cartelle dattilografate possono sembrare poche per tanti giorni di permanenza sull'Altopiano, sono invece molte se si sa che la prima cartella è occupata tutta dal programma di due soli giorni e che [illegible] seguenti hanno un'infinità [illegible] «come alle ore tali del giorno tale».

I sani criteri di Girani, che non [illegible] non vuol dimenticare i suoi [illegible] tempi del Padova, come è noto [illegible] tutti improntati ad una pratica e costante preparazione atletica che richieda i più svariati esercizi che egli, grazie alla consumata pratica, distribuisce con saggio ordine progressivo.

Atletica e ginnastica sono in primissimo piano costantemente. Il gioco del pallone è stato appena iniziato, ma esso prevede in genere il palleggio, il lavoro di testa. Il vero «calcio» è distribuito col contagocce sul terreno ed in abbondante misura nella teoria.

Puppo musicista e Piazza filosofo

Il bel Patronato mons. Bortoli, oltre aver messo a disposizione del Venezia il suo campo di giuoco, ha concesso un'aula del doposcuola per le lezioni che Girani impartisce quotidianamente ai suoi ragazzi. Nella [illegible] stanza che s'intitola a Santa [illegible], particolarmente cara a Puppo, suonatore e compositore, [illegible] ragazzi in blusa e calzoncini prendono posto sui minuscoli banchi mentre l'insegnante, lavorando di gesso alla lavagna, spiega la sua lezione.

[illegible] maestro, nonostante il suo [illegible] abbondantemente snaffiato di [illegible], può sembrare anche un ma[illegible], ma i giocatori con le loro gambe muscolose che i piccoli banchi non riescono a trattenere nei loro spazi angusti, danno l'idea di una qualche grossa burla, d'una parodia [illegible] cui affronto, più malinconicamente di tutti è sofferto dal [illegible] terzino Piazza Lui, laureato in lettere e professore di filosofia, [illegible] avvilito, offeso dall'inversione dei posti.

Il primo della classe è Perugo, il quale deve sopportare, con gli onori gli oneri del suo primato. E' sempre chiamato fuori a mostrare da quel bravo bambino che è come si impara la lezione. I discoli sono Tortora II, che ha sempre qualche cosa da dire, e Famea che è accusato di pensar unicamente a mangiare ed a coltivare la sua nassera che, mai tagliata, cresce e cresce come la barba di Noè.

Ma chi giunge ad Asiago in un'ora diversa da quella della lezione teorica, quasi certamente, sul campo sportivo o sui vasti prati che circondano la cittadina, con stupore [illegible] lo spettacolo che gli si para dinanzi. E rimane a guardare a bocca aperta fino all'ora della colazione [illegible] a sera per tornarvi magari l'indomani.

Una bicicletta invisibile

Con il dorso sull'erba, venti coppie di gambe pedalano verso il cielo un'invisibile bicicletta. E' uno dei principali esercizi per togliere il grasso agli arti inferiori, per rinforzare i loro muscoli e dar loro soprattutto distensione ed elasticità. I muscoli nodosi non sono per i calciatori, la gamba deve essere forte sì, ma agile e svelta, senza inceppamenti, senza possibilità di crampi e di immobilizzazioni.

Dopo questo ciclismo, fatto a rovescio perchè non pesi sulla respirazione, sono le gambe a far base sul tappeto verde per una serie di comuni esercizi ginnastici con le braccia e con il busto, volti allo sviluppo del torace e ad aumentare la sua capacità respiratoria.

Ora gli atleti sono in piedi in linea di fronte. E cominciano a camminare. Ma camminano in un modo strano, sembra che ad ogni alzata di piede tentino — sempre inutilmente — di liberarsi dalle scarpe senza far uso delle mani. E fanno poca strada. Levano da terra il piede sinistro, lo scuotono di qua e di là e quando hanno visto che la scarpa non se ne va, lo riposano sull'erba per rifare il passo e lo scuotimento con il piede destro. E così via fino a che, a passo di lumaca, hanno percorso un buon tratto.

Strane corse di zoppi

Ora sembra che la piccola turba di mentecatti si sia calmata. Essi sono tornati calmi nella loro linea di fronte di poc'anzi, e procedono lentamente come la gente normale, sembra passeggino per godersi il sole, quando un brevissimo trillo li fa voltare di scatto e mette loro le ali ai piedi. Ma la corsa è breve, di pochi metri. Riprendono subito la marcia lenta, finchè un altro trillo li fa voltare sull'altro lato e la piccola corsa si ripete. E così via, una volta girandosi sul lato destro, l'altra su quello sinistro. Lo scopo è evidente; al calciatore occorrono lo scatto e la velocità forte su distanza minima.

La lunga fila parte poi per una gara di corsa su un piede solo, il destro. Sembra una turba di monelli solamente preoccupati di far passare il tempo. E percorsa una cinquantina di metri o più, rifanno la strada, sempre di corsa e sempre su un piede solo, questa volta il sinistro. Il calciatore deve essere un equilibrista, egli deve giocare il pallone in qualsiasi momento, nelle più impensate posizioni. E per dargli anche questa virtù, dopo la corsa degli zoppi c'è la trave e la divaricazione delle gambe, quella che in teatro è la spaccata.

Come i monelli

Ma l'ortodosso esercizio giocandole della trave e quello che appare serio della spaccata sono presto abbandonati. Il gruppo torna alle monellerie. E' ora in fila indiana, tre o quattro corrono avanti e, ginocchia e mani a terra, fanno i cavallucci. Gli altri vengono dietro, saltano proprio come fanno i monelli per le strade, e più avanti si mettono loro con la schiena all'aria per far saltare quelli che prima facevano da cavallucci. E così si fa un lungo giro piuttosto rumorosamente perchè c'è qualcuno che dopo aver preso lo slancio e fatto perno sulle mani a terra supera l'ostacolo per forza d'inerzia a spese della schiena del camerata cavalluccio, il quale, naturalmente, darà quasi subito pan per focaccia quando sotto di lui ci sarà l'altro.

Infine i salti. L'allenatore ed il suo aiutante tengono una cordicella all'altezza di cinquanta-sessanta centimetri che, uno alla volta i calciatori devono saltare quindici, venti volte di seguito.

E la corda, un'altra, è l'ultimo esercizio del programma. Il salto comune della corda è complicato dall'obbligo di portare il ginocchio fino al petto e da due altre variazioni, compiute in esercizio a parte, che consistono nel lanciar in fuori prima una gamba e poi l'altra.

Il salto della corda con il ginocchio al petto è il contatore del fiato. Quando l'esercizio può essere svolto per un minuto si ha il fiato di novanta minuti.

*

Trecentonove calciatori
alle prove della "leva dei ragazzi"

Il terreno del Campo Pier Luigi Penzo ha visto ieri la raccolta di tutti i giovanissimi calciatori veneziani chiamati dall'A. C. F. Venezia per la «leva dei ragazzi».

La felice iniziativa degli infaticabili dirigenti della società neroverde ha avuto il più grande successo, che ha oltrepassato ogni più rosea previsione. Ben trecentonove sono stati i giovani che alle quindici erano già sul luogo dell'adunata al Campo Sportivo. Erano tutti pieni di entusiasmo e di ardore e smaniosi di cimentarsi e di mettere in mostra le loro possibilità. La loro età andava dai quattordici ai diciassette anni e quasi tutti non appartenevano nè avevano appartenuto a società federate, nè avevano mai partecipato a gare di coppa, di torneo e tanto meno di campionato.

I giovani calciatori ancora in erba, che indossavano maglie o camicie dai colori più disparati, sono stati accolti da una commissione presieduta dal comm. Arnaldo Bennati, presente in campo, e composta da Giuseppe Girani, Giovanni Rebuffo, Manlio Bacigalupo e da altri otto fiduciari della società, che hanno proceduto all'ingente lavoro di ricezione, di smistamento, di suddivisione e di formazione delle squadre.

Così fra i 309 giovani vi erano 33 portieri, 43 terzini destri, 11 terzini sinistri e ambidestri, 35 mediani destri, 6 mediani sinistri, 16 centro mediani, 45 ali destre, 23 ali sinistre, 21 centrattacchi, 37 mezz'ale destre, 16 mezz'ale sinistre e 23 in ruoli vari. Come si vede anche qui i ruoli dei reparti sinistri sono in minoranza.

La commissione ha proceduto quindi alla formazione di dieci squadre e ha fatto disputare cinque partite di trenta minuti ciascuna. Le prove tecniche continueranno anche stamane e se il lavoro non sarà ultimato continueranno anche nel pomeriggio. I componenti la commissione hanno già preso nota di diversi giovani che si sono maggiormente distinti e che saranno chiamati ben presto per un'altra selezione.

ATLETICA LEGGERA

Le finali dei secondi e terzi ai campionati della Gil

MILANO, 7

I campionati atletici della Gil sono proseguiti oggi allo stadio dell'Arena, con la serie delle gare per le finali dei secondi e dei terzi classificati, i cui punteggi singoli possono essere preziosi per la classifica generale dei Comandi federali. Ecco i risultati:

Finale 5000 metri: 1. Bianchi Cesarino di Bologna, in 1 24' 4, 2. Giordani di Asti in 15'26" 2; 3 Lambertini di Napoli in 15 31"4.

Maratonina km 20: 1 Costantino Salvatore di Napoli in 1.7'12"1, 2. Verona di Genova in 1 9 48"1; 3. Pavesi di Parma in 1.10'15".

Corsa piana m. 100, finale dal 13. al 18. posto: 1. Polettini di Belluno in 11"3, 2. Cotterli di Udine; 3. Sorrentini di Cagliari. Corsa piana m. 200, terza finale dal 13. al 18 posto: 1 Volpi di Firenze in 23"4, 2. Quattrone di Pisa; 3. De Fortis di Fiume. Corsa piana m. 400, seconda finale dal 7. al 12. posto: 1. Ogger di Bologna in 51"5; 2 Merni di Pola; 3. Galoppini di Livorno. Corsa piana m. 1500, terza finale dal 13. al 18. posto. 1 De Punta di Roma in 4'11"8, 2. Ferro di Savona; 3. Lagorini di Pistoia; 4. Agostini di Venezia.

Staffetta svedese, terza finale dal 13. al 18. posto: 1. Roma in 2'5"2; 2. Como, 3. Palermo; 4. Novara; 5. Ancona; 6. Varese. Seconda finale dal 7. al 12 posto: 1. Savona in 2'42", 2. Livorno, 3. Brescia; 4. Pavia, 5. Pola, 6. Genova.

Nel primo campionato di pentathlon per ufficiali della GIL, dopo le prime quattro prove di equitazione, scherma, tiro e nuoto è in testa il sottocapomanipolo Cantoni di Milano con punti 24 seguito dal capomanipolo Mazzeni di Roma con p. 33 dal capomanipolo Alacevich di Torino con p. 41.

NUOTO

L'eliminatoria interfederale della "Coppa Scarioni"

La giornata odierna vedrà l'effettuazione, nello specchio d'acqua della piscina del Dopolavoro ferroviario, della eliminatoria interfederale XXIII edizione della popolarissima gara di nuoto «Coppa Scarioni».

I più forti giovanissimi nuotatori saranno presenti alla gara e rappresenteranno i Comandi federali delle zone, Veneto e Venezia tridentina.

Il Comando federale di Venezia, prescelto a sede di organizzazione, ha provveduto all'organizzazione in collaborazione col locale direttorio 3 Zona della FIN, affinchè la gara abbia il suo regolare svolgimento.

Le iscrizioni pervenute dai Comandi interessati e i tempi ottenuti dai vincitori delle eliminatorie federali, fanno prevedere una serrata e interessantissima lotta per il primato. Fra i probabili vincitori, sono da segnalare il veneziano De Candido, che per le sue doti di nuotatore e il tempo ottenuto nella eliminatoria del 25 agosto, avrà modo di ottenere il primo posto nella classifica finale. Da segnalare anche fra i migliori, Bartolini di Udine, Legrenzi di Verona, Vanin di Treviso, Busco di Verona e i concorrenti di Trento, Bolzano e Padova.

Come già comunicato, il ritrovo è fissato per le ore 15. Le gare avranno inizio alle ore 15.30 precise. Funzioneranno i giurati federali.

La manifestazione delle iscrizioni sarà seguita da varie gare femminili e maschili organizzate dal Dopolavoro ferroviario, che comprendono: Femminili: M. 50 stile libero, m. 50 dorso, m. 50 rana. Maschili: m. 50 stile libero; m. 100 dorso, m. 100 rana.

L'attesa per la Serenissima

Come risulta dal calendario della F.I.N. e come è stato annunciato dal direttorio 3. zona, che si è assunto l'onore dell'organizzazione, nel pomeriggio di domenica 15 settembre si svolgerà a Venezia la prima edizione della Gara Serenissima, ultima prova del campionato italiano di gran fondo.

Gli sportivi sanno che, pur nella sua nuova denominazione, la disputa non è che una ripresa della Coppa Byron, e molto più coerentemente e giustamente assume da questo anno un nome italiano, anzi venezianissimo.

La gara si snoda lungo il nastro incantevole del Canal Grande da S. Lucia alla Madonna della Salute, per un tragitto di 3000 metri esatti. Vi parteciperanno tutti i migliori specialisti nazionali, da Conelli a Gamba, da Ognio a Concardi e a Schipizza, cioè tutti coloro i quali sono direttamente interessati alla conquista del titolo italiano.

Accanto ai campioni saranno molti altri giovani appartenenti alle categorie juniores ed allievi, per i quali sono stati riservati premi rimunerativi. Sarà così un complesso nutrito di concorrenti che proveranno le loro forze in una competizione che quest'anno assurge a nuova vita e senza dubbio, coll'auspicio del nome, avrà un avvenire brillantissimo.

TIRO AL PICCIONE

Una gara alla Bissuola di Mestre

La sezione cacciatori di Venezia organizza per oggi, nel campo di tiro a volo sezionale di Bissuola-Mestre, una gara di tiro al piccione. Ore 14 tiri di prova, ore 15 inizio della gara. Iscrizione lire 70, reiscrizione lire 30. Serie di 4 piccioni a distanziamento federale da m. 23 a 29. Piccioni L. 12. Premi: 1. lire 900; 2. lire 600; 3. lire 450; 4. lire 300, 5. e 6. lire 300, 7. lire 250.

Il foglio di disposizioni

Nomine di Segretari federali

Il Foglio di disposizioni n. 190 del P. N. F. reca:

Il Duce, su mia proposta ha nominato segretario delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Ravenna, in sostituzione del reggente fascista Riccardo Gambi il fascista Attilio Tosi già segretario federale di Catania; Catania, in sostituzione del fascista Attilio Tosi, il fascista Mario Sterle, già Segretario federale di Savona, Novara in sostituzione del fascista Pasquale Paladino il fascista Gaetano Fogaccia già Segretario federale di Misurata; Cuneo, in sostituzione del fascista Antonio Bonini, il fascista Corrado Falletti di Villafalletto iscritto al P. N. F. dal 20 novembre 1925, coniugato con prole, decorato al V. M., Savona, in sostituzione del fascista Mario Sterle il fascista Carlo Albanese, moschettiere del Duce, iscritto al P. N. F. dal 10 luglio 1921, squadrista, volontario di Spagna, decorato al V. M. — Il reggente il Direttorio nazionale del P. N. F. *Pietro Capoferri*.

Il campo alpino in Val d'Aosta della Principessa e dei Principini

AOSTA, 27

Con una serie di importanti ascensioni al monte Emilius e al gruppo del Gran Paradiso, la Principessa di Piemonte ha concluso il suo campo alpino, eretto in una suggestiva località della Val d'Aosta dove anche i principini Vittorio Emanuele e Maria Pia di Piemonte hanno iniziato la loro vita alpinistica.

I principini hanno infatti soggiornato in un piccolo campo distante da quello della Principessa, circa due ore di cammino, ed hanno compiuto quest'anno le prime gite in montagna. Il campo si è svolto tra giornate meravigliose e piene di sole.

Supplemento mensile di sapone per gli affetti da malattie infettive

ROMA, 7

Il Ministero delle corporazioni ha informato i Consigli provinciali delle corporazioni che, in aggiunta alla normale razione, ha disposto sia consentita la concessione di un supplemento mensile di 200 grammi di sapone da bucato agli ammalati affetti da malattia infettiva (tifo, scarlattina, ecc.). La concessione è subordinata alla consegna all'ufficio annonario comunale dell'apposito certificato medico vistato dall'ufficiale sanitario. L'ufficio annonario allegherà il certificato allo stato di famiglia dell'interessato e rilascerà una dichiarazione autorizzante il prelievo di un supplemento di sapone presso gli spacci autorizzati. Per il sapone così distribuito gli spacci autorizzati terranno apposita contabilità.

Le direzioni degli ospedali, degli istituti di cura e simili, nel richiedere il loro fabbisogno mensile di sapone, terranno conto anche delle esigenze della profilassi delle malattie infettive, onde detto quantitativo debba essere commisurato al numero dei ricoverati, alle esigenze di pulizia e di profilassi delle singole istituzioni.

Facilitazioni per gli studenti sfollati dalla propria residenza

ROMA, 7

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che sia facilitata la concessione del nulla osta per gli alunni delle scuole elementari e medie e degli istituti d'istruzione artistica che, avendo cambiato per ragioni di sfollamento la propria residenza, richiedono di sostenere gli esami nell'imminente sessione autunnale, in sede diversa da quella del proprio istituto.

I candidati sono tenuti a presentare all'istituto apposita dichiarazione rilasciata dalla competente autorità, comprovante che il cambiamento di residenza è dovuto a sfollamento.

La morte di due giovani schiacciati da un masso

BELLUNO, 7

Durante la raccolta del fieno a Curago di Pieve d'Alpago, seduti sul prato, tra un carro e l'altro di fieno, con quella schietta allegria che prorompe dalla foga giovanile al cospetto della natura circostante, e per la soddisfazione del lavoro compiuto, vari agricoltori, si davano buon tempo, cantando con quanta voce avevano in canna.

Ma l'allegro gruppo, veniva sbaragliato per la caduta di un enorme masso, che caduto dal soprastante monte Dalada, produceva la morte immediata per schiacciamento della giovane De March Eufrasia di Marco di anni 29, e la frattura della base cranica ed altre gravi ferite al giovane De Col Giuseppe di Antonio d'anni 17 ambedue da Curago. Quest'ultimo, portato all'Ospedale, decedeva nella serata stessa.

Rinvenimento di ossa umane

ROVIGO, 7

Stamane a Canaro alcuni contadini, mentre scavavano della terra presso un'abitazione, rinvenivano delle ossa umane. Si desume trattarsi di ossa di oltre 30 anni. Sul posto si sono subito recate le autorità giudiziarie per il sopraluogo.

L'ambasciatore d'Italia presenta le credenziali a Franco

MADRID, 7

Il R. Ambasciatore d'Italia ha presentato le credenziali al Caudillo col consueto solenne cerimoniale. Il R. Ambasciatore, rimettendo le lettere credenziali al Caudillo, presenti il Ministro degli Esteri e le alte cariche dello Stato, ha pronunciato un indirizzo nel quale ha tra l'altro espresso di essere altamente onorato di rappresentare l'Italia fascista presso la nuova Spagna, mentre si afferma netta e sicura l'ascesa delle nazioni che, eredi di un antico e glorioso passato e tuttavia giovani in ispirito, hanno saputo per prime porre le basi per un generale rinnovamento politico e sociale. Ha concluso formulando voti per il Caudillo e per l'avvenire e la prosperità della Spagna e del suo popolo.

Nella sua risposta il Caudillo ha rilevato che se l'Italia e la Spagna non fossero unite dal pensiero politico, dalla stessa fede, dallo stesso sangue e dalla storia, sarebbero unite dalla fraternità creata sui campi di battaglia, quando l'Italia fascista visse l'epopea della Spagna, offrendole quanto le era più prezioso: il sangue generoso della sua gioventù.

Dopo averlo assicurato della simpatia della Spagna ha dichiarato che la nazione spagnola sente in questi giorni una rinnovata amicizia e solidarietà con il popolo italiano, ha manifestato i suoi sentimenti di fraterno affetto verso il Duce ed ha concluso facendo voti per la prosperità dell'Italia imperiale.

Tragica ed oscura morte di due pellegrine a Vicenza

VICENZA, 7

Un fatto che ha sollevato viva impressione in città e avvenuto stamane a Monte Berico.

In questi giorni una folla di fedeli accure da ogni parte della provincia e del Veneto a a [illegible] di Monte Berico onde rendere omaggio alla Vergine ivi esposta. Tra questa folla anonima stamane si trovavano anche due donne dell'apparente età di 40 anni, che giunte in bicicletta dalla provincia, dopo aver depositate le loro macchine salivano il sacro colle per le loro pratiche religiose.

Dopo la Messa esse lasciavano il tempio e dopo aver sostato per qualche momento ad osservare il panorama, si sedevano sulla gradinata della chiesa e da una delle due borse che recavano estraevano un termos contenente, a quanto sembra, del caffè diluito con molta grappa.

Una delle due donne fu vista immediatamente impallidire ed accasciarsi. La compagna spaventata subitamente ad altri provvedeva a trasportar la poveretta alla vicina «Casa del Pellegrino». L'autoambulanza subito avvertita accorreva per trasportare la sconosciuta all'ospedale ma qui giunta veniva fatta proseguire per la cella mortuaria perchè il medico era venuto a trovarsi di fronte ad un cadavere.

Intanto una seconda telefonata richiedeva alla «Casa del Pellegrino» nuovamente l'autoambulanza perchè anche l'altra donna, mentre era intenta a raccontare ai vicini il fatto era stata colta da malore e da atroci dolori.

All'ospedale dove giungeva poco dopo veniva fatta segno delle pronte cure dei sanitari, ma dopo aver mormorato il nome di Giovanna Borriero di Piovene, nonostante una puntura di adrenalina, si sterchiva dopo aver esalato l'ultimo respiro.

Ogni documento era mancante dalle borse delle due sconosciute che invece contenevano un orologio a braccialetto, francobolli e denaro l'una e [illegible] un altro orologio da polso, denaro, un paio di scarpe e gli oltre ai bollettini di deposito delle biciclette.

Da le prime supposizioni sembra che il caffè contenesse una forte dose di veleno e forse stricnina. Mentre non è esclusa, da parte della polizia, l'ipotesi di un delitto, è anche avvalorata l'ipotesi che anzichè zucchero, che in campagna spesso è sostituito da saccarina, per errore sia stata immessa della stricnina tenuta in casa a scopo medicinale.

All'ultimo momento ci è dato di sapere che le due vittime sembra possano identificarsi per Canale Maria di Pietro d'anni 40 sposata, da [illegible] e Borriero Giovanna di Pietro di 44 anni abitante a Piovene in via Vittorio Emanuele. A tarda ora della sera i parenti sono partiti alla volta di Vicenza per identificare le salme.

Il Po in secca

ROVIGO, 7

A causa del tempo un po secco, le acque del fiume Po si trovano attualmente a magra di oltre due metri dal livello normale.

Numerosi sono gli isolotti e arenili che emergono dall'acqua, mentre [illegible] dei ponti. La navigazione fluviale in seguito a tale eccezionale magra è in parte ostacolata.

Non lanciare dai treni bottiglie od altri oggetti

Specialmente nella stagione estiva, in cui più esteso del solito è il consumo di aranciate, di acque minerali e di altre bibite, si verificano non pochi casi di ferimenti di agenti ferroviari e di operai, che lavorano lungo la linea, causati dal fatto che dai viaggiatori vengono lanciate bottiglie ed altri recipienti.

Si richiama l'attenzione del pubblico sul grave inconveniente, ricordando che i viaggiatori che lanciano oggetti dai treni, oltre che incorrere nelle sanzioni vigenti in materia di polizia ferroviaria, si rendono responsabili di reati colposi punibili in base al codice penale nel caso di uccisione o di ferimenti.

L'ex-Sovrano di Romania ha passato la frontiera

BUCAREST, 7

Il treno speciale che ha portato in esilio l'ex Re Carol ha lasciato la stazione di Bucarest oggi all'alba. Alle 4 Carol, la signora Lupescu, il maresciallo Urdareanu, già ministro della Real Casa, il col. Filitti, primo aiutante dell'ex Re e altri ufficiali, nonchè membri della Corte e personale di servizio, hanno preso posto sul treno che ha lasciato la stazione alle 4.20. In tutto sono 29 persone e il carico dei bagagli, delle casse e dei bauli occupava tre vagoni.

Il viaggio del treno speciale si è svolto in territorio romeno senza nessun incidente. Alle 9 esso transitava da Craiova, alle 11 da Turnu Severin e alle 17.20 era al punto di frontiera con la Jugoslavia, detto Jimbolia.

Oggi Carol transiterà per Venezia diretto in Svizzera

BUCAREST, 7

Il treno speciale che reca l'ex Re Carol arriverà domani mattina all'alba alla stazione di Postumia, quindi sarà istradato sulla linea Trieste-Venezia, per raggiungere la frontiera svizzera. Il treno transiterà dalla stazione di Venezia domattina, domenica. Nel treno sono ventinove persone e bagagli, casse e bauli che occupano tre vagoni.

Il viaggio del treno speciale si è svolto in territorio romeno senza alcun incidente. Alle 17.20 raggiungeva il punto di frontiera con la Jugoslavia.

La residenza definitiva dell'ex Re Carol non è stata ancora fissata, in quanto il Governo svizzero ha dato il permesso di soggiorno all'ex Sovrano soltanto per un mese. Prima tappa dell'esilio di Carol sarà un grande albergo sul lago di Lugano.

[illegible] la Regina Madre Elena di Romania ha lasciato questa sera [illegible] per Firenze, dove si [illegible] di prossimo la Regina Elena partirà da Firenze per Bucarest, transitando un [illegible] per Venezia.

Domani mattina una dama d'onore che già presta servizio a Corte quando Elena di [illegible] a Bucarest, e un ufficiale dell'Esercito partiranno da Bucarest per incontrarsi a Firenze con la Regina e per accompagnarla durante il viaggio di ritorno in paese dove le si preparano grandiose accoglienze.

I ministri romeni prestano giuramento

BUCAREST, 7

I membri del Governo che hanno prestato giuramento oggi sono soltanto Manoilescu, ministro degli Affari esteri, Crainic, ministro della Propaganda, Gomoiu, ministro della Sanità, Ghitescu, ministro del Lavoro; Leon, ministro per l'Economia e le Finanze; Gruia, ministro della Giustizia e Macovei, ministro delle Comunicazioni. Gli altri membri del Governo sono stati dispensati dalle loro funzioni. Il generale Antonescu ha destituito il comandante della Staja Tzari che è stata sciolta ieri ed ha inoltre tolto il comando al maresciallo Ilasievici, già capo dell'armata del nord.

La Fiera di Belgrado inaugurata
La visita al padiglione italiano

BELGRADO, 8

E' stata inaugurata ieri la fiera campionaria di autunno. Il padiglione italiano organizzato dall'istituto nazionale per il commercio estero, che raccoglie una ricca mostra, è stato visitato dal Ministro del commercio jugoslavo, dal ministro d'Italia a Belgrado e da varie personalità del mondo commerciale.

Decisioni importanti sarebbero in vista a Washington

NUOVA YORK, 7

Myron Taylor, direttore dell'«United States Corporation» e rappresentante personale di Roosevelt presso il Vaticano, giunto oggi a Lisbona ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno ben presto prendere decisioni di importanza vitale per l'avvenire della Federazione nord-americana, nel campo delle questioni internazionali.

Taylor si è rifiutato di precisare quali siano le questioni cui accenna. Ha pure rifiutato di dare informazioni sulla sua missione presso il Vaticano.

A SCIANGAI

Il Giappone per la liquidazione immediata delle concessioni straniere

SCIANGAI, 7

Dopo di aver dichiarato che i fucilieri di marina degli Stati Uniti sono «i peli della coda del leone», evidentemente britannico, il giornale *Shin Shun Pao*, organo delle forze armate nipponiche sul continente in lingua cinese, chiede «l'immediata liquidazione delle concessioni straniere, infestate da banditi», aggiungendo che essa è uno dei capitoli principali del Giappone nella fase attuale della «guerra santa per la liberazione dei popoli asiatici».

Il giornale continua dichiarando che non esiste una questione giuridica al riguardo perchè le concessioni furono ottenute con la forza per cui [illegible] rispondiamo con la violenza alla violenza». Oggi la giustizia può essere ottenuta soltanto con la forza. Non vi è posto per negoziati e la occupazione immediata è l'unica possibilità».

Accordo nippo-indocinese concluso ad Hanoi

HONG KONG, 7

Da fonti assai autorevoli e che in passato diedero ripetute prove della loro attendibilità si è appreso che ad Hanoi è stato raggiunto un accordo nippo-indocinese, in virtù del quale alle truppe giapponesi è permesso di attraversare il Tonkino da Haiphong fino al confine esclusivamente a mezzo della ferrovia e con l'impegno che nessun soldato nipponico [illegible] in alcun [illegible] neamente [illegible] zona ferroviaria.

Le autorità francesi avrebbero respinto la richiesta giapponese di [illegible] di aeroporti e [illegible] per l'aviazione [illegible].

Tiri in mare

Il colonnello comandante del Porto rende noto che [illegible] 8 settembre [illegible] la zona di mare compresa tra i [illegible] 118 a 201 presso dal largo del Semaforo di S. Nicolò di Lido [illegible] tre dalla costa è [illegible] per tiri.

I tiri saranno sospesi [illegible] di piroscafi. Per tutta la durata dei tiri [illegible] potrà avvicinarsi alla zona [illegible].

NOTIZIE RECENTISSIME

Gigantesca rappresaglia contro gli inglesi massacratori di popolazioni

Londra, cuore dell'Impero britannico sotto una valanga di ferro e di fuoco

La cintura difensiva della metropoli spezzata in pieno giorno - Ondate di aerei rovesciano sugli obiettivi milioni di chilogrammi di esplosivo - Immani devastazioni e grandiosi incendi

BERLINO, 7

Dai circoli competenti berlinesi è stato comunicato questa sera, alle ore 20.30, che l'arma aerea germanica aveva iniziato nel pomeriggio il più violento attacco aereo della guerra, contro il cuore di Londra. L'azione segna l'inizio della rappresaglia annunziata da Hitler al Palazzo dello sport e menzionata anche nell'odierno comunicato dell'Alto Comando tedesco.

Dalla stessa fonte ottimamente informata si è appreso che diversi milioni di chilogrammi di bombe ad altissimo esplosivo erano già state lanciate alle ore 21.30 su Londra. Incendi divampavano in moltissimi punti della City. E' stato aggiunto che all'azione, hanno partecipato tutte le specialità dell'arma aerea germanica: Stormi di «Messerschmitt» da caccia scortavano e proteggevano le flotte di «Heinkel», «Dornier» e «Junker», da bombardamento. Ciascun bombardiere era carico di 2000 kg. di bombe. Si può immaginare che una valanga di ferro e di esplosivo si è rovesciata su Londra nelle ultime ore.

Lo sbarramento aereo inglese è stato sfondato dal sud. «Non è stato facile aprire una breccia nella cintura difensiva di Londra, poichè gli inglesi — afferma un comunicato del «D.N.B.» — hanno difeso con tenacia e con accanimento la loro capitale. La tremenda devastazione che è stata causata nel centro nervoso dell'Impero britannico, ha dovuto essere pagata con sacrifici. Ma in questo momento appare soltanto importante che l'arma tedesca abbia tempestato di bombe Londra alla piena luce del giorno.

«Gli osservatori militari di Berlino si trovano unanimamente d'accordo nel giudicare che questo è il principio della ritorsione che Hitler ha annunciato.

«Un altro comunicato annuncia che importanti formazioni aeree tedesche si trovavano ancora verso le 20 impegnate in un grandioso attacco contro gli obbiettivi militari della città e nel porto di Londra. Le squadriglie da caccia e da bombardamento del Reich rendevano inutile ogni tentativo di resistenza da parte dei caccia inglesi.

«I bombardieri tedeschi, distribuiti in formazioni regolari su diversa quota, saettavano verso i loro obbiettivi con movimento concentrico. Da ogni parte esplodevano le bombe e divampavano gli incendi. Nuvole di fumo si elevavano al disopra dei tetti della più vasta città del mondo. Sin dall'interno delle carlinghe degli apparecchi germanici si poteva avvertire il fragore delle esplosioni.

«Gli sforzi dell'artiglieria antiaerea britannica non avevano alcun successo. Sempre nuove ondate di attacchi giungevano sopra la città, mentre gli aeroplani precedentemente arrivati, alleggeritisi del loro carico di bombe, riprendevano la via del ritorno. «Il cuore dell'Impero mondiale britannico — conclude il comunicato — era in balia degli artigli delle aquile germaniche».

A tarda sera Londra presentava un aspetto di devastazione impressionante. Nuvole di fumo denso, tra le quali talvolta guizzavano le fiamme, avvolgevano interi quartieri.

Dal centro di Londra alle foci del Tamigi si stende un'immensa nuvola di fumo

BERLINO, 7

Le comunicazioni trasmesse per radio dagli equipaggi tedeschi partecipanti al bombardamento di Londra danno un'idea della tremenda portata di questa azione di rappresaglia.

Per esempio il comandante dello stormo 2208 comunica: «Ho attaccato con l'intero stormo gli impianti dei magazzini portuali di Londra. Ho colpito in pieno il dock di Silverton. Osservati incendi nel vicino deposito di carburante; parecchi magazzini e rimesse sono crollati. Forte resistenza dell'aviazione da caccia prima di raggiungere Londra, minore difficoltà sulla città stessa. Una formazione vicina alla mia ha attaccato obiettivi più a nord della città. Ho potuto vedere una grande nuvola di fumo sul dock Albert e sui grandi gasometri di Becton».

Alle 22 l'Alto Comando tedesco ha pubblicato il seguente comunicato: «La nostra aviazione ha attaccato per la prima volta nel pomeriggio odierno con possenti forze aeree il porto e la città di Londra. Gli attacchi sono stati effettuati come ritorsione per le incursioni notturne dell'aviazione inglese eseguite nelle ultime settimane e attuate contro obiettivi non militari sul territorio del Reich. Una sola grande nuvola di fumo si estende dal centro di Londra fino alle foci del Tamigi. Dalle informazioni finora disponibili risulta che sono stati abbattuti in combattimento aereo 31 aeroplani nemici. Mancano sei nostri apparecchi».

Churchill prepara la fuga

NUOVA YORK, 7

La rivista «New Week» rileva un fatto che confermerebbe l'intenzione del Governo di Churchill di rifugiarsi nel Canadà dopo un eventuale crollo della Gran Bretagna.

Si apprende infatti che il Governo britannico ha improvvisamente e segretamente fatto trasportare nel Canadà in questa settimana, tutti i titoli e i valori americani appartenenti a cittadini inglesi e depositati presso banche inglesi.

Secondo la rivista americana, il silenzio più assoluto è stato imposto alle banche circa questa questione. E' soltanto ricevendo i documenti giustificativi dei loro titoli che i sudditi britannici hanno avuto conoscenza di questa transazione.

Gli attacchi notturni agli obiettivi dell'Inghilterra

4.323 000 tonnellate di naviglio nemico affondato dai tedeschi dall'inizio della guerra

BERLINO, 7

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«L'armata dell'aria ha attaccato il 6 settembre importanti obiettivi bellici nel sud-est dell'Inghilterra. Le industrie aeronautiche di Rochester e di Weybridge, il grande serbatoio di benzina di Thameshaven e il campo di aviazione di Kenley sono stati bombardati con successo.

«Una grande quantità di caccia nemici, che volevano dare battaglia, vennero abbattuti.

«Gli attacchi notturni si sono diretti contro impianti portuali ed impianti dell'industria aeronautica di guerra. Gravi danni sono stati provocati a Liverpool, Manchester e Derby e in alcuni porti della costa meridionale. Un piroscafo mercantile britannico di 6 mila tonn., che navigava in convoglio, è stato affondato a nord-est di Aberdeen con una bomba. Mine sono state gettate dall'alto davanti a diversi porti inglesi.

L'attacco a Londra

«Il nemico ha attaccato nuovamente di notte la capitale del Reich causando alcuni danni alle persone e al materiale e gettando bombe senza discernimento sul centro della città.

«L'armata dell'aria ha quindi attaccato a sua volta Londra con forze imponenti. Gli impianti portuali a est di Londra sono stati incendiati e gravemente colpiti da bombe esplosive durante tutta la notte scorsa. Tanto qui che sui serbatoi di benzina di Thameshaven un grande incendio è stato visibile per lungo tempo.

«Il nemico ha perduto ieri 67 aeroplani, 52 dei quali in combattimenti aerei e 15 distrutti al suolo.

«Un aeroplano nemico che ritornava da Berlino è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea a nord di Hannover. Un altro apparecchio è stato abbattuto dai caccia notturni sul canale fra Dortmund e Ems. 24 aeroplani tedeschi sono mancanti.

«Fra il 1. e il 31 agosto sono state affondate da sottomarini tedeschi 585 mila tonnellate di naviglio nemico, da unità della marina 13 mila 500 tonn.; nell'insieme quindi 598.500 tonn. Non sono qui compresi i successi derivanti dalla posa delle mine eseguita da nostre unità della marina da guerra e da nostri sottomarini. Detti successi potranno venire comunicati soltanto più tardi nei loro particolari. Questi dati riguardano quindi l'insieme di perdite constatate ed osservate con certezza fino a quando le navi si sono viste affondare.

«Con ciò sono state affondate dall'inizio della guerra, dai sottomarini tedeschi 2.758.000 tonnellate di naviglio nemico. Le perdite causate da altre unità della marina da guerra ammontano dopo un anno di guerra a 1.565.000 tonnellate. Nell'insieme sono state quindi affondate 4.323.000 tonnellate di naviglio [illegible]

A complemento delle notizie fornite dal Gran Quartier Generale, si informa che gli aeroplani da bombardamento tedeschi che hanno attaccato nuovamente nella sera di ieri impianti portuali alla foce del Tamigi, hanno diretto il loro attacco principalmente sul grande deposito di benzina di Thameshaven. Sono state gettate centinaia di grosse bombe e si sono udite fortissime esplosioni, mentre un grande incendio si è sviluppato intensissimo. Si è potuto constatare che il grande deposito di benzina era stato colpito in pieno. Si sono potuti rilevare con precisione incendi di nove serbatoi del deposito. Altri erano completamente coperti da dense nubi di fumo.

Le incursioni inglesi fallite

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, apparecchi inglesi da bombardamento hanno sorvolato nuovamente la notte scorsa il territorio di Berlino. Il segnale di allarme è stato dato alle 0.15 ed è durato circa tre ore. L'efficace tiro dell'artiglieria antiaerea ha costretto il grosso degli apparecchi inglesi a rinunciare all'incursione sulla capitale.

Come la notte scorsa, solo alcuni aeroplani hanno potuto sorpassare la barriera antiarea e gettare qualche bomba sulla città. Incendi e danni a case e a edifici sono stati causati, soprattutto nel sobborgo operaio di Wedding, nel nord di Berlino. Anche nel quartiere delle ambasciate, all'ovest di Berlino, sono cadute bombe. Uno stabile della polizia è stato colpito. Si lamentano dei feriti.

Complessivamente gli apparecchi inglesi che hanno sorvolato nella nottata il territorio del Reich sono stati pochi. Una parte di essi si è diretta verso il sud-est della Germania, l'altra verso est. Aeroplani da caccia notturni tedeschi si sono subito alzati per andare incontro ai velivoli inglesi. Gli aeroplani britannici, prima di giungere a Spandau e a Potsdam, sono stati costretti ad invertire la rotta dall'artiglieria antiarea. Un caccia tedesco si è scontrato, poco dopo la mezzanotte, con un bombardiere inglese presso Oranienburg, danneggiandolo gravemente. Alla luce dei proiettori si è potuto osservare che uno dei membri dell'equipaggio è saltato dall'apparecchio facendo uso del paracadute.

Nell'insieme le operazioni svoltesi durante la notte sul territorio tedesco, sono state un successo per la difesa tedesca. Grazie all'intenso tiro dell'artiglieria antiaerea, all'azione dei caccia notturni e ai palloni frenati, gli attacchi degli inglesi hanno potuto essere respinti tanto nella Ruhr che ad Hannover, a Magdeburgo e su Berlino. Gli aeroplani inglesi sono giunti nel territorio tedesco provenienti dall'Olanda e dal Belgio.

L'efficace difesa tedesca

A proposito di questi attacchi notturni degli aerei inglesi, si dichiara nei circoli autorizzati tedeschi che essi si fanno sempre più deboli. Ciò non soltanto perchè il numero degli apparecchi inglesi che prende parte a questi voli diminuisce, ma anche perchè vengono gettate poche bombe.

La difesa tedesca, sia l'artiglieria antiaerea che i caccia notturni e i proiettori, si rileva di una grande efficacia. Nessuna parte del territorio del Reich può essere sorvolata dagli inglesi, senza che essi incontrino seri ostacoli. Inoltre si osserva che gli inglesi gettano le loro bombe senza discernimento e che esse vanno a finire spesso nei campi e soltanto eccezionalmente colpiscono un obiettivo militare. Questa notte un solo obiettivo militare è stato colpito, cioè un'istallazione di proiettori di Bradenburgo. Vi sono stati morti e feriti ed un proiettore è stato colpito.

Anche la stampa pone in rilievo come i veloci piloti tedeschi incominciano a notare un sintomatico indietreggiamento verso l'interno della difesa antiaerea. Si ha l'impressione che ormai gli apparecchi tedeschi che si recano sulle isole britanniche non cozzino più immediatamente contro gli sbarramenti aerei e di artiglieria appena si avvicinano alla costa, come nelle settimane scorse, ma che la resistenza e la reazione inglese sia stata concentrata tutta ai margini di Londra, abbandonando quasi le località e le zone meridionali. Tale nuova situazione viene interpretata come un sintomo dell'eccezionale gravità dei danni subiti dall'industria bellica inglese e dalle falle prodotte nel personale specializzato. Gli inglesi infatti dovrebbero progressivamente cercare di restringere anche nell'aria il fronte di battaglia.

Su tutta l'Inghilterra piovono migliaia di bombe

S. SEBASTIANO, 7

Il primo allarme aereo notturno è stato dato nella zona di Londra ieri sera alle 20.54, ed è durato fino alle 23.13. Il secondo si è avuto alle 23.35 ed è durato fino alle 1,1. Gli aerei tedeschi, malgrado l'intenso fuoco della difesa contraerea, hanno gettato centinaia di bombe esplosive ed incendiarie in varie punti. Dal centro della città si scorgevano bagliori di incendio. Sono segnalati alcuni morti e parecchi feriti.

Nel pomeriggio l'aviazione germanica è stata molto attiva nelle zone lungo il Tamigi, specialmente su quelle della sponda settentrionale, ove si sono viste immense nubi di fumo e si sono svolti combattimenti fra squadriglie della caccia inglese e quelle dell'aviazione germanica che proteggevano le incursioni dei bombardieri. Questi ultimi, nel frattempo, eseguivano picchiate, colpendo impianti industriali, come lo stesso Ministero britannico delle informazioni ha annunciato,

Il raggio d'azione dei bombardieri germanici è enorme. Essi si sono spinti fino alla Scozia. Nella notte sono stati bombardati e duramente colpiti obiettivi militari in ben sette Contee del Sud, mentre formazioni si spingevano fino ad Aberdeen. Nel volo di ritorno da quella lontana regione, è stata sorpresa, bombardata e affondata, una grossa nave di almeno seimila tonnellate, navigante lungo le coste scozzesi.

Sono stati bombardati Portsmouth, Southampton, Portland. Il porto di Londra è stato bombardato da ondate di bombardieri. La difesa antiaerea è stata inefficace. Cardiff ha visto devastati i suoi impianti portuali. L'ululato delle sirene ha messo in allarme metà del Galles dove una pioggia di bombe ha causato seri danni.

I danni causati dal bombardamento a Londra sono notevoli. Impianti del gas, condutture dell'acqua potabile, stabilimenti industriali hanno subito un sistematico bombardamento, causando intralci talora gravissimi alla vita della capitale. Gli effetti sui nervi della popolazione inglese sono di giorno in giorno più imponenti.

Sono pure stati colpiti Liverpool, Manchester, Derby e altri importanti centri industriali. I sylos di Liverpool sono distrutti. Si incontrano gravi difficoltà per l'approvvigionamento della Gran Bretagna che ha in Liverpool una delle sue arterie vitali.

La Famiglia reale inglese si trasferirebbe a Toronto

STOCCOLMA, 7

Negli Stati Uniti persistono le voci relative a una partenza immediata della Famiglia reale. La maggior parte dei membri della Famiglia reale avrebbe già lasciato Londra e si troverebbe in Scozia. Piani dettagliati sarebbero stati elaborati dall'Ammiragliato per l'esecuzione di questo progetto. Due grandi incrociatori e numerosi caccia sarebbero pronti a questo scopo nei porti della Scozia occidentale. In caso di bisogno la Regina madre e i figli dei Sovrani sarebbero trasportati per primi.

In ogni modo la fuga della Famiglia reale non verrebbe pubblicata che quando tutti i membri saranno giunti sul suolo canadese. Il Re risiederebbe in questo caso a Toronto.

Panico a Londra
La vita della metropoli paralizzata

STOCCOLMA, 7

Dal bollettino trasmesso da Londra dai ministri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana si rileva quanto segue: Durante la notte gli apparecchi tedeschi hanno nuovamente compiuto varie incursioni su diverse regioni della Gran Bretagna. Gli attacchi principali si sono svolti prima di mezzanotte su Londra e su città del nord-ovest. Il comunicato aggiunge che a Londra le bombe hanno colpito e danneggiato stabilimenti industriali della capitale, suscitando vari incendi. Altri danni sono stati causati agli impianti dell'acqua e del gas, ed alle strade sulle quali si è dovuta sospendere la circolazione. Nel nord-ovest numerosi incendi sono scoppiati nelle città bombardate.

Ulteriori informazioni dicono che all'alba di stamane, un violentissimo attacco è stato diretto contro un deposito di benzina di Thames Haven, sul quale vennero lanciate centinaia di bombe che hanno provocato degli incendi violentissimi.

A Londra, secondo quanto scrive il Stockholm Tidningen, non si vedono che faccie assonnate e persone che compiono i doveri del loro ufficio in uno stato quasi di sonnambulismo. I nervi sono tesissimi e da ogni parte si avanza la domanda quando si potrà nuovamente dormire in pace. Negli intervalli fra un allarme e l'altro, la massima confusione regna nei negozi e negli uffici dove il lavoro arretrato viene compiuto alla meglio e con la maggiore velocità possibile.

Non appena si sente il lugubre suono delle sirene, ecco che scoppiano scene di panico tra le persone che si accalcano agli ingressi dei rifugi perchè [illegible] cerca di essere il primo a [illegible]re la propria pelle. Ma quando poi si è appreso che a [illegible] numerose persone stavano per morire come dei topi [illegible] fugio seppelliti dalle macerie, i londinesi non hanno neppure fiducia nella sicurezza dei ricoveri e la maggior parte trova scampo nelle gallerie della ferrovia sotterranea.

La giornata di ieri ha segnalato un massimo di [illegible]smo perchè dato l'allarme [illegible] duttori delle linee di [illegible] hanno voluto dare prova [illegible] raggio continuando il servizio. E' sorto, come è facile intuire, un equivoco in quanto che molta gente ha ritenuto che l'a[illegible] fosse già cessato. Però [illegible]sone che erano uscite [illegible] sono state raggiunte da [illegible] delle granate dell'a[illegible] contraerea. La grande [illegible]ne aumentava ancora pe[illegible] more delle saracinesche [illegible] abbassavano o si levavano [illegible] [illegible] raggio di rimanere [illegible] aperti e pro[illegible]

[illegible] popolo britannico. La guerra dei nervi costituisce una fase [illegible] importante della guerra [illegible] Ora se si tien conto che i nervi a Londra sono [illegible] ha ragione di pe[illegible] Gran Bretagna sia fin[illegible] luta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 254 Cent. 30

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

I nostri bombardieri all'attacco

degli obiettivi di Caifa, Alessandria, Boma e Porto Sudan

Il bollettino N. 94

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Caifa nelle ore del giorno ed Alessandria d'Egitto di notte sono state nuovamente attaccate dalla nostra aviazione.

A Caifa, dove gli aerei sono giunti di sorpresa, senza dar tempo alla difesa di intervenire, è stata centrata la raffineria, colpendo gli impianti e provocando vasti incendi. Ad Alessandria sono state bombardate le navi e gli impianti della base. E' stata inoltre bombardata la ferrovia di Alessandria - Marsa Matruh. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa orientale nostri velivoli hanno bombardato Boma, nel Sudan, e la stazione ferroviaria ed i depositi di nafta di Porto Sudan.

Velivoli nemici hanno bombardato Mogadiscio, Massaua e Berbera, senza causare vittime. Danni lievissimi.

Un velivolo che aveva tentato di attaccare il campo di aviazione di Moggio, è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia. Tre componenti l'equipaggio sono morti; uno, tenente osservatore, è stato catturato.

L'elogio del Viceré ai conquistatori di Berbera

ADDIS ABEBA, 9

Il Viceré d'Etiopia, Governatore [illegible] e dell'A. O. I., Amedeo [illegible] ha diramato il seguente [illegible] del giorno nella sua [illegible] di Comandante superiore [illegible] Forze Armate dell'A. O. I.

[illegible] operazioni per la conquista di Berbera, i battaglioni 20.o coloniale, 38.o coloniale, 48.o coloniale, i gruppi artiglieria da 100-17, da 70-15 si sono [illegible] comportati magnificamente [illegible] lieto segnalare la loro bravura a tutte le Forze armate dell'Impero».

Teruzzi partito per la Germania su invito del Governo del Reich

ROMA, 9

Su invito del Governo del Reich e per restituire la visita al capo del movimento coloniale germanico, von Epp, il ministro dell'Africa Italiana, Attilio Teruzzi è partito questa sera per la Germania. Alla stazione Termini [illegible] salutato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal prefetto [illegible] alti funzionari del Ministero dell'Africa Italiana. Erano [illegible] convenuti il primo consigliere dell'ambasciata germanica [illegible] il Quirinale e l'addetto [illegible].

Un'effervescenza pericolosa

Atteggiamento provocatorio della stampa greca

ATENE, 9

Una curiosa effervescenza si nota in questi giorni nella stampa greca, che sotto l'aspetto del [illegible], si affanna a commentare ed a mettere in particolare rilievo le offerte a favore della ricostruzione dell'incrociatore *Helli* e dell'aeronautica greca. Tutto questo rasenta la provocazione più irresponsabile, quando ormai è provato che il siluramento dell'*Helli* non fu che una manovra dell'Inghilterra in cerca di diversivi nel Mediterraneo, e che i soli a minacciare la neutralità della Grecia sono i greci stessi.

Il giornale *Estia* dedica largo spazio alla notizia di un assegno di cinque sterline inviato da cinque greci che si trovano in Australia. Il giornale rileva che essi, insieme all'assegno, mandano una cosa più preziosa dei milioni: la loro affermazione di essere pronti ad offrire la loro vita per la patria non appena il governo lo ordinasse, e conclude che la lettera parla meglio di lunghi articoli della forza immortale della razza ellenica.

Come a Parigi prima del crollo

Cerimonie propiziatrici nella capitale britannica

S. SEBASTIANO, 9

Pochi giorni prima che la Francia crollasse sotto i colpi durissimi sferrati dalle Potenze dell'Asse, i radioascoltatori di tutto il mondo udirono, trasmessa da Parigi, una emozionante cerimonia radiodiffusa dalla cattedrale di Notre Dame. Si erano ivi raccolti i membri del Governo, i più alti rappresentanti del paese ed una folla di popolo convitato ad una cerimonia propiziatrice per la salvezza della patria.

Nell'ora estrema che stava attraversando, la Francia democo-massonico-giudaica rispondeva in coro alle invocazioni di salvezza rivolte dall'Arcivescovo di Parigi a tutti i Santi per impetrare l'aiuto divino sulle sorti ormai disperate del paese.

Analoga cerimonia hanno udito stanotte, radiodiffusa da Londra, gli ascoltatori di tutto il mondo. La radio londinese aveva sospeso i consueti programmi musicali per dar luogo alla diffusione delle desolate invocazioni che il popolo di Londra, raccolto nei sotterranei e nelle cripte di tutte le chiese della capitale, levava al cielo «affinchè salvi l'Impero britannico».

E' questa certamente una prova impressionante, si rileva in questi ambienti, dei formidabili effetti che l'inesorabile bombardamento germanico produce sul morale degli inglesi, il cui desolato appello dimostra che le temerarie affermazioni di Churchill e le vergognose panzane di Cooper non trovano eco nell'animo del popolo.

L'analogia delle cerimonie di Parigi e di Londra, lo stesso tono accorato delle preghiere del popolo, stanco ormai di inutilmente e ingiustamente soffrire, vengono messe in rilievo in questi ambienti dove si sottolinea soprattutto come la tronfia albagia britannica sia andata rapidamente scemando di tono e come il popolo abbia perduto ormai ogni fiducia nella vittoria dell'Inghilterra, fiducia che i suoi criminali e bugiardi reggitori gli avevano, con ogni mezzo, vergognoso, continuamente inculcato.

Aereo inglese abbattuto durante un attacco ad Ostenda

BERLINO, 9

Tre aeroplani inglesi hanno attaccato impianti portuali di Ostenda. Uno di essi, colpito dalla artiglieria contraerea tedesca, è precipitato in fiamme. Due membri dell'equipaggio hanno potuto salvarsi a nuoto.

Il Re Imperatore al Sovrano di Bulgaria

ROMA, 9

La Maestà del Re Imperatore, in occasione della firma dell'accordo bulgaro-romeno, ha inviato alla Maestà del Re dei bulgari il seguente telegramma:

«Mentre la Bulgaria vede con fierezza e con gioia il compiersi di una sua grande aspirazione nazionale, giungano a Vostra Maestà e all'amico Nazione bulgara i sentimenti di viva simpatia miei e di tutti gli italiani».

VITTORIO EMANUELE

Fulgido episodio d'eroismo durante un'azione aerea su Malta

BASE X, 9

Nella giornata del sette settembre una importante ricognizione offensiva è stata compiuta su determinati settori della base navale di Malta con una numerosa formazione di velivoli da bombardamento veloci, scortata da pattuglie da caccia.

I ricognitori hanno potuto scoprire nel bacino dell'Arsenale un sottomarino, forse in riparazione, e lo hanno attaccato lanciando alcune bombe di grosso calibro ed incendiarie, che hanno colpito in pieno la nave, devastando ed incendiando inoltre gli impianti del bacino e dell'arsenale. Come al solito, le batterie antiaeree, non appena le nostre formazioni sono state avvistate, sono entrate immediatamente in azione e il fuoco è cessato quando è entrata in lizza la caccia nemica, che si trovava in crociera ad altissima quota.

I velivoli nemici hanno effettuato un passaggio in picchiata attaccando la nostra formazione da bombardamento. I nostri bombardieri hanno messo in azione le armi ed un violento scontro aereo si è sviluppato con il tempestivo intervento delle nostre pattuglie da caccia.

Durante questo scontro, due velivoli nemici del tipo "Hurricane" sono stati abbattuti; uno, colpito da varie pallottole incendiarie ai serbatoi, è precipitato in fiamme; l'altro è stato visto imbarcarsi e precipitare, forse per la morte improvvisa del pilota. Un terzo è andato in candela e poichè il velivolo sbandava da un lato è stato dato come abbattuto probabile.

I nostri cacciatori, con manovre brillantissime, sono riusciti subito a disimpegnare la formazione da bombardamento dall'azione aerea nemica ed hanno tentato di impegnare combattimento diretto con i velivoli avversari; ma anche questa volta, come in scontri precedenti, i cacciatori nemici hanno abbandonato la lotta, allontanandosi con vertiginose picchiate verso sud.

Mentre si svolgeva lo scontro fra i nostri bombardieri, nostri caccia ed i caccia nemici, un nostro velivolo da bombardamento veniva raggiunto da una raffica di mitragliatrice nemica. Un proiettile feriva gravemente il fotografo di bordo, che stava compiendo dei rilevamenti fotografici. Benchè ferito, l'eroico aviere riusciva a portare a termine l'importantissimo lavoro che gli era stato affidato.

Le formazioni rientravano quindi alle loro basi. I rilevamenti fotografici compiuti, perfetti ed illustrativi di importanti variazioni, si debbono all'abnegazione, alla sublime dedizione, al senso del dovere, allo spirito di sacrificio di un eroico aviere. Questo episodio trae vita dal lavoro umile, silenzioso e sconosciuto che il personale specializzato della R. Aeronautica compie diuturnamente; di quel personale cioè che è sempre presente nel rischio, in ogni azione di guerra, con entusiasmo indicibile e con spirito altissimo.

L'offensiva aerea tedesca continua inesorabile

Gli impianti portuali di Londra in gran parte distrutti - La popolazione della capitale britannica in preda al panico - 481 velivoli inglesi abbattuti in una settimana

BERLINO, 9

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Formazioni aeree tedesche hanno continuato, malgrado il maltempo, le loro incursioni sul territorio inglese. Fotografie tratte dall'aria confermano il grande successo ottenuto dagli attacchi precedenti. Durante gli attacchi notturni, i bombardieri hanno potuto scorgere da lungi i loro obiettivi in seguito ai vasti incendi che ancora lanciavano fiamme.

«Impianti portuali, banchine, serbatoi di benzina, officine elettriche, gasometri, magazzini e acquedotti sono stati nuovamente bombardati sulle rive del Tamigi. Anche numerosi aeroporti nei dintorni di Londra sono stati attaccati.

«Nel Firth Of Forth si è riusciti a danneggiare gravemente, con bombe, un piroscafo mercantile di 8 mila tonnellate.

«Aeroplani inglesi hanno attaccato, la notte scorsa, quartieri di abitazione ad Amburgo. Parecchie case sono state distrutte; alcune persone sono rimaste ferite. I danni provocati nell'insieme sono però lievi.

«Le perdite complessive del nemico sono state ieri di 22 aeroplani, due dei quali abbattuti dall'artiglieria contraerea e gli altri in combattimenti aerei. Quattro aeroplani tedeschi sono mancanti».

Divampano gli incendi

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, l'aviazione tedesca ha continuato ieri sera il suo grande attacco su obiettivi militari e industriali della regione di Londra. Gli incendi provocati dall'attacco di sabato, sono tuttora visibili a grande distanza. Essi indicano durante la notte la posizione di Londra alle nuove squadriglie che vanno all'attacco.

Il bombardamento degli obiettivi previsti è continuato con lo stesso vigore. Alcuni aeroplani hanno volato a bassa quota per poter bombardare e distruggere le postazioni dell'artiglieria contraerea. Sono stati distrutti vari proiettori.

Alcune squadriglie di aeroplani tedeschi hanno poi eseguito durante il giorno voli di ricognizione facendo numerose fotografie che dimostrano i risultati ottenuti con le azioni di sabato.

Formazioni aeree tedesche hanno attaccato anche gli impianti di Woolwich, provocando gravi danni e bombardando fabbriche, magazzini e stazioni dei sobborghi più lontani, al sud di Londra. Si sono avuti rare alcuni combattimenti aerei durante i quali gli inglesi hanno perduto dodici aeroplani ed i tedeschi quattro.

Nel corso della notte dall'otto al nove settembre l'arma aerea tedesca ha continuato la sua azione, provocando danni assai gravi ai sobborghi orientali di Londra. Grosse nubi di fumo nero coprivano, anche stamattina, il cielo della capitale inglese, dove nuovi grandi incendi sono stati provocati durante la notte dai bombardieri tedeschi. L'azione dell'arma aerea tedesca è continuata anche stamane con lo stesso ritmo.

La difesa inglese sopraffatta

Il Montag osserva che da un esame obiettivo dell'azione bellica svoltasi durante le ultime quarantotto ore nel cielo di Londra, si deve constatare che la difesa inglese è stata completamente sopraffatta e non ha potuto resistere al fortissimo attacco tedesco.

Gli abitanti di Londra hanno ora in pieno a casa loro la guerra che essi hanno voluto, pensando che essa potesse venire combattuta unicamente in casa degli altri. Il Fuehrer ha dato prova della più grande magnanimità verso l'Inghilterra, aspettando tre mesi, nella speranza che gli inglesi avrebbero smesso le loro inutili incursioni sulla Germania, senza bisogno di una speciale azione punitiva. Poichè ciò non è stato possibile, e poichè l'Inghilterra si è rifiutata di afferrare la mano che il Fuehrer le ha teso a più riprese, essa deve ora scontare il suo atteggiamento inqualificabile.

Winston Churchill non ha capito il significato dell'attesa tedesca. Non ha capito che malgrado i tentativi fatti dagli inglesi per bombardare Berlino, la Germania, sicura della sua forza, ha sempre di proposito voluto risparmiare Londra. Ora gli inglesi, che col bombardamento della chiesa di Hamm e con il bombardamento di Norimberga si son coperti di nuova infamia, dovranno accorgersi che, quando la Germania vuole, essa può fare scontare al nemico la sua tracotanza.

«L'azione bellica diretta contro l'Inghilterra è ormai incominciata — conclude il giornale — ed essa verrà condotta inesorabilmente fino alla fine vittoriosa».

La preparazione del colpo finale

Le Muenchner Neueste Nachrichten sottolineano che le perdite relativamente scarse subite dalla aviazione tedesca rivelano l'entità del logoramento inflitto alla difesa inglese dagli incessanti attacchi tedeschi.

«Questa nuova fase delle operazioni — continua il giornale — è preparata con tale cura e sarà eseguita con tale sistematicità, come del resto lo garantisce il nome di Goering, che nessun dubbio vi può essere circa il suo pieno successo. E se anche il momento decisivo della lotta non è ancor giunto, l'azione tedesca sta preparando con i suoi continui successi il terreno per il colpo finale.

Il Muenchner Tageblatt sottolinea che il signor Churchill dovrà ora rendersi conto dell'errore commesso con il credere che la pazienza tedesca fosse debolezza. Il giornale nota quindi che la risposta tedesca agli atti di pirateria notturna che compiono gli inglesi indurrà forse il popolo britannico a riflettere seriamente circa la situazione in cui è stato messo dalla cricca bellicista cui si è affidato.

Il giornale cita poi gli atti inumani commessi dagli inglesi coi bombardamenti di ospedali, chiese e monumenti e conclude che di fronte a tali fatti, il procedere tedesco è pienamente giustificato.

Anche il Voelkischer Beobachter sotto il titolo: «Londra tutto un mare di fiamme», dà ampi particolari dell'attacco e mette in evidenza che un popolo, il quale tollera alla testa del suo governo un uomo come Churchill, deve ascrivere a propria colpa le sofferenze che ininterrottamente deve ora subire. La lotta continua inesorabile.

Quanto al bombardamento di Brema, Kiel ed Amburgo, effettuato durante la notte dall'aviazione inglese, danneggiando e in parte distruggendo case di abitazione, e negozi, e gettando bombe anche su alberghi, si dichiara negli ambienti autorizzati tedeschi che, ove l'arma aerea inglese, malgrado il violento bombardamento contro Londra, continuerà ad infierire durante la notte contro obiettivi non militari sul territorio del Reich, l'aviazione tedesca non limiterà più la sua azione sull'Inghilterra, scrupolosamente contro gli obiettivi militari, come ha fatto finora, ma si vedrà costretta a ricambiare quello che gli inglesi già da molte settimane stanno facendo contro la popolazione tedesca.

Le enormi perdite britanniche

Il Mittag scrive che durante una settimana di combattimenti aerei alquanto accaniti nel cielo d'Inghilterra, l'aviazione britannica ha perduto ben 481 aeroplani. L'azione iniziata sabato sotto il comando diretto del Maresciallo dell'Aria, Goering, ha sconquassato completamente la difesa contraerea inglese ed ha scosso il morale degli inglesi.

«Basti ricordare — dice il giornale — che l'allarme aereo terminato stamane è durato nove ore e mezza ed ha costituito, a detta della stessa radio inglese, un nuovo primato. La vita sociale ed economica della capitale inglese è completamente paralizzata. E' da notarsi, infine, che gli attacchi aerei vanno da sabato sempre più intensificandosi e non hanno ancora raggiunto, secondo quanto si afferma negli ambienti dell'aviazione, il loro punto culminante».

La Frankfurter Zeitung scrive che le perdite subite dall'aviazione tedesca durante gli attacchi ed i combattimenti aerei nel cielo di Londra sono relativamente lievi, mentre l'aviazione inglese è stata sottoposta da parecchie settimane a durissime prove, dovendo la maggior parte dei piloti volare e combattere quasi senza interruzione.

I risultati pratici sono importanti. Molti campi d'aviazione del sud dell'Inghilterra e dei dintorni di Londra sono talmente danneggiati dalle bombe da doversi considerare ormai inutilizzabili. Inoltre — rileva il giornale — vi sono i risultati morali. E' indubbio, secondo quanto si apprende da corrispondenti stranieri, che la popolazione di Londra è fortemente scossa dal prolungato bombardamento degli obiettivi industriali e militari della città. La radio inglese stessa è ormai costretta a confessare, almeno parzialmente, i danni provocati dai bombardieri tedeschi.

La D. A. Z. scrive che la Germania, dopo aver tollerato durante alcuni mesi che l'aviazione inglese attaccasse continuamente obiettivi non militari sul territorio del Reich, approfittando dell'oscurità della notte, ha ora iniziato, sotto il comando supremo del Maresciallo Goering, attacchi di ritorsione che non permettono più a Churchill di prendere alla leggera l'azione dell'arma aerea germanica sul territorio britannico.

La tracotanza di Churchill punita

Molti inglesi, che forse fino a sabato non si rendevano conto dell'importanza e della vastità degli obiettivi industriali e militari di ogni genere nella città di Londra — conclude il giornale — si saranno accorti ora, vedendo come la maggior parte di essi sia in preda alle fiamme, che cosa significassero veramente le parole del Fuehrer.

Risulta già fin d'ora che gli impianti portuali di Londra, che cominciano subito dopo la città continuando ininterrottamente fino quasi alla foce del Tamigi, sono in gran parte distrutti.

E' inutile insistere sulle conseguenze che ciò può avere per la vita economica inglese e anche per la futura condotta della guerra, ove l'Inghilterra voglia e possa continuarla ancora a lungo. Ed è anche inutile che gli inglesi comincino a parlare di umanità, adesso che finalmente risentono direttamente gli orrori della guerra. Churchill, che ancora giovedì scorso ha dichiarato con tracotanza che i centoventiquantamila letti preparati negli ospedali per le vittime dei bombardamenti aerei erano ancora vuoti, si accorgerà forse ora che le sue parole erano non solo inopportune, ma anche premature. La colpa di Churchill è immensa non solo per quel che riguarda la preparazione di questa guerra ed il modo con cui è stata condotta fino adesso da parte dell'Inghilterra, ma anche nei confronti della popolazione inglese stessa per quel che riguarda gli eventi di questi ultimi giorni.

Le terribili notti londinesi

Nove ore e mezza di allarme

S. SEBASTIANO, 9

I Ministeri britannici dell'aria e della sicurezza metropolitana, nel loro comunicato di stamane, si occupano dell'attacco tedesco di ieri su Londra, rinnovatosi poco dopo il crepuscolo e continuato poi durante la notte. Il comunicato rileva che, malgrado la intensa difesa contraerea, i tedeschi hanno bombardato le zone lungo le rive del Tamigi, suscitando vari incendi. Nella capitale gli attacchi germanici, oltre agli incendi, hanno causato la temporanea interruzione dei servizi pubblici e danni considerevoli. Alcuni edifici pubblici e stabilimenti industriali sono stati danneggiati.

L'allarme aereo nella capitale britannica è terminato alle ore 4.35 di stamane. E' stato l'allarme più lungo che si sia avuto a Londra, perchè è durato nove ore e trentacinque minuti. Osservatori competenti dichiarano che la incursione di stanotte è stata più intensa di quella della notte scorsa e che l'attacco si è intensificato man mano che le ore passavano. Le bombe cadevano ad intervalli, spesso brevissimi, ancora otto ore dopo l'inizio dell'allarme. Vari incendi si sono pompieri sono stati sottoposti ad verificati in numerosi punti ed i una attività massacrante.

Nel fragore assordante della difesa antiaerea si udivano di tanto in tanto gli scoppi ad alto esplosivo che facevano tremare quasi senza sosta i vetri e le imposte.

Alcune bombe sono cadute senza che fosse stato avvertito il rombo dei motori; evidentemente provenivano da apparecchi che da grande altezza eseguivano picchiate per centrare i bersagli prescelti.

Il cinquantesimo allarme nel racconto d'un giornalista svedese

STOCCOLMA, 9

I corrispondenti londinesi di parecchi giornali svedesi tracciano un quadro del terribile attacco sferrato dall'aviazione tedesca contro la capitale inglese.

Il corrispondente londinese dello «Stockholm Tidningen» scrive che mai la storia ha veduto una battaglia aerea così terribile come quella che è stata osservata sabato sera nella regione di Londra. Aeroplani e palloni di sbarramento precipitavano in fiamme. Lo stesso corrispondente racconta in seguito la storia del 50.o allarme aereo a Londra dopo l'inizio della grande offensiva: «In pieno giorno vedemmo due squadriglie tedesche di dieci apparecchi dirigersi verso nord-ovest. I proiettili della difesa contraerea scoppiavano attorno ad essi, ma gli aeroplani tedeschi continuavano imperterriti il cammino. Due minuti più tardi sembrò che gli aeroplani precipitassero da ogni parte sulla capitale. Gli apparecchi scendevano in picchiata. Cinque palloni di sbarramento venivano incendiati in un batter d'occhio. Intanto giungevano altre squadriglie che si precipitavano sul porto. Questo attacco ha oltrepassato tutto ciò che è stato visto finora nella guerra aerea.

«Poi apparvero montagne di fumo. Credo che il bombardamento sia durato dai venti ai trenta minuti, però la nozione del tempo svanisce quando si è presi da un simile combattimento. Con le automobili dei pompieri zappatori ci recammo verso est. Più lontano, il fuoco si alzava come un muro immenso che ci separava da tutto il resto. Attraversammo letteralmente vari sbarramenti in fiamme che crepitavano lungo tutta la strada. Essendo stata danneggiata la conduttura, l'acqua non giungeva più con regolarità.

«Dalla riva meridionale del Tamigi, vidi il fuoco propagarsi anche sulla riva sinistra. Il sole era nascosto dietro un denso velo di fumo. In tali condizioni non si distingue più il giorno dalla notte. Non si vedono che incendi enormi». Il giornalista svedese conclude: «Mentre scrivo, lungo il Tamigi e nella parte orientale di Londra bruciano non solo i magazzini, ma anche gli stabilimenti industriali. La centrale ed altre opere dei servizi pubblici sono state danneggiate. Ecco l'offensiva finale e l'Inghilterra lotta per la sua vita».

Il rapporto del corrispondente londinese del «Dagens Nyheter» è ugualmente impressionante: «Nella notte dal sabato alla domenica, gli incendi a Londra erano tali, che si poteva (avendone voglia) leggere comodamente il giornale sui ponti del Tamigi. La capitale dell'Impero britannico ha ricevuto il più duro colpo della storia».

Il Duce presiederà domani il Comitato per l'autarchia

Per mercoledì 11, alle ore 12, è convocato a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia.

La festosa partenza da Rovigo di 240 operai per la Germania

ROVIGO, 9

Dalla nostra stazione ferroviaria, alle 11 sono partiti, festosamente salutati dalle maggiori autorità provinciali, altri 240 operai edili del Polesine, diretti in Germania. Prima di lasciare la città, i partenti hanno reso devoto omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. La partenza è avvenuta fra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Proposta americana per l'embargo sulle esportazioni di acciaio vecchio

NEW YORK, 9

Un altro dispiacere per l'Inghilterra è annunciato dal «Newyork Times», il quale informa che la commissione nazionale delle proposte per la difesa, intende chiedere a Roosevelt di mettere l'embargo assoluto su tutte le esportazioni di acciaio vecchio, dato che esso è necessario alla difesa nazionale.

E' un'altra fonte di utili materie prime, particolarmente indispensabili all'industria di guerra, che viene a chiudersi così proprio al momento in cui l'Inghilterra sente più acutamente il bisogno di rifornirsi abbondantemente di ferro e di acciaio per i propri armamenti, e, che non sarà certo facile sostituire.

Cronaca della Città

Una serie di visite del Ministro Bottai

Alla Scuola superiore di architettura - Alle Botteghe d'Arte - Ai monumenti veneziani protetti contro le minaccie aeree - Ai progetti per il piano regolatore

Il ministro Bottai ha lasciato verso le ore 10 la sala delle adunanze di palazzo Loredan, e, accompagnato dal direttore delle Belle Arti comm. Lazzari, dal vicedirettore delle Arti comm. Costa, dal Prefetto Vaccari e dal Soprintendente dei monumenti comm. Forlati s'è recato a visitare i recenti lavori di restauro eseguiti al Liceo Musicale Benedetto Marcello a Palazzo Pisani. Il Ministro è stato ricevuto dal maestro Malipiero, che col comm. Forlati gli ha illustrato i lavori già eseguiti e l'urgenza del necessario restauro tendente a rendere il palazzo stesso più adatto ai suoi scopi arrecando nel contempo un notevole contributo alla conservazione stessa del monumentale palazzo.

Di là il Ministro dell'Educazione nazionale è sceso in motoscafo alla riva di campo San Vidal e per rio delle Meravegie ha raggiunto la Scuola Superiore d'architettura a palazzo Zustiniani a S. Trovaso, dove è stato ricevuto dal rettore comm. Cirilli che gli ha presentato tutti i professori schierati nel salone d'entrata. Il ministro Bottai ha visitato minutamente tutte le aule dell'istituto, soffermandosi a considerare gli argomenti addotti dal Rettore, che gli ha dimostrato la ristrettezza degli ambienti nei quali l'importante istituto è costretto ad assolvere il suo compito. Quindi il prof. Cirilli ha esibito al ministro Bottai i piani ideati per risolvere la critica situazione della Scuola d'Arte e d'architettura, mediante la costruzione di un fabbricato che dovrebbe sorgere nell'area fabbricabile prospiciente il Rio Nuovo. Il Ministro ha osservato attentamente le planimetrie dello stabile con tutti gli annessi, ripromettendosi di studiarne la sollecita risoluzione.

Il Ministro ha quindi ascoltato il provveditore agli Studi comm. Rossi, il quale dal canto suo ha fatto presente che, dovendo la Scuola Superiore d'architettura passare ad altra sede, il palazzo Zustinian dovrebbe essere adibito ad accogliere una sezione femminile di istituto medio, del quale si sente pure un impellente bisogno. Anche di ciò il ministro Bottai ha promesso di tener debito conto.

Dopo una rapida visita alle Botteghe d'arte in piazza San Marco, il Ministro ha voluto visitare tutti i monumenti veneziani protetti dai pericoli aerei. Epperciò s'è recato dapprima ai Frari dove ha osservato quello che si è fatto per la conservazione della celebrata tavola dell'Assunta, senza che ci fosse il bisogno, data la sua gigantesca mole, di smuoverla dal suo posto. Passò poi all'Archivio di Stato, alla Basilica dei SS. Gio. e Paolo, a San Giovani in Bragora e finalmente si soffermò parecchio a osservare la protezione eccezionale eseguita per salvaguardare il nostro più insigne monumento: la Basilica di San Marco.

Il Ministro s'è compiaciuto col comm. Forlati e con i suoi collaboratori per il lavoro davvero imponente e pure minuzioso. Anche i contrafforti che fiancheggiano la mole del palazzo Ducale hanno avuto dal Ministro piena approvazione.

Quindi il ministro Bottai è salito agli uffici della Sovraintendenza, dove ha potuto osservare tutte le planimetrie relative al piano di risanamento di Venezia, con particolare riguardo alla zona del Piazzale Roma, agli sviluppi della viabilità cittadina sia da via acquea che per terra, alla trasformazione della Frezzeria, piani che sono stati come si sa elaborati sulla base di concorsi banditi a suo tempo dal Comune di Venezia fra architetti e ingegneri cittadini.

La regificazione del "B. Marcello,,

La firma della convenzione

Ieri nel Gabinetto del Prefetto è stata stipulata la convenzione per la regificazione del Liceo musicale pareggiato «Benedetto Marcello».

Il Ministro dell'Interno era rappresentato dal Prefetto stesso; il dr. Giuseppe Petrocchi, ispettore generale, rappresentava il Ministero dell'Educazione nazionale, un vice podestà il Comune di Venezia.

La convenzione sarà al più presto approvata con decreto reale di guisa che il nuovo R. Conservatorio di musica «Benedetto Marcello» inizierà la sua vita a partire dal 16 ottobre p. v., inizio dell'anno scolastico.

Viene così attuato il provvedimento, mediante il quale il Governo fascista, accogliendo i voti dell'Amministrazione comunale, ha assicurato a Venezia l'importantissimo Istituto musicale, dando ad esso maggior lustro e decoro, e promuovendone l'incremento e lo sviluppo, sì che il «Benedetto Marcello» proseguendo nelle sue antiche nobili tradizioni aumenterà a sè ed alla città nostra quella fama e quel vanto che per merito di preposti e di insegnanti aveva saputo sempre conseguire.

Offerte al Comitato di Assistenza per le famiglie dei richiamati

Ultime offerte pervenute: sig.ra Maria Veronese Chitarin L. 100; Benvenuti Dante L. 10.000; sig.ra Gatti 44 golfetti lana, 44 cuffiette lana, 44 scarpette lana; Cipriani 10 paia calze; sig. Gualtiero Fries lire 100; comm. Amerigo Pugliese 50.

Partecipazione dei pubblici esercizi al consumo dell'uva

Prossimamente verrà celebrata in tutta Italia la Festa nazionale dell'uva, per facilitare e diffondere il consumo dell'uva.

Alla riuscita di tale importante e significativa manifestazione, sono anche quest'anno, invitati a collaborare i caffè, bar, pasticcerie, gelaterie, bottiglierie, ristoranti, alberghi, ecc., i quali dovranno preparare convenientemente le proprie vetrine, banchi di mescita ed i locali in genere con mostre dell'uva, curando nel contempo lo smercio di essa, non per asporto, tra la clientela, secondo i dettami dell'igiene ed in forma decorosa.

Gli esercizi con banco di mescita dovranno poi diffondere i derivati analcoolici dell'uva come spremute fresche, sciroppi, marmellate gelatine ecc.

Per la manifestazione, ma anche per tutta la durata della stagione dell'uva, ogni esercizio dovrà tenere esposto l'apposito cartello di propaganda del prodotto che è stato stampato a cura del Ministero della Cultura popolare e che gli esercenti interessati sono invitati a ritirare subito presso l'ufficio di segreteria del Sindacato pubblici esercizi (S. Fosca, palazzo Giovanelli).

L'esposizione di tale cartello, che è esente da bollo e che viene distribuito gratuitamente, dovrà essere fatta in modo da richiamare efficacemente l'attenzione del pubblico.

Un particolare riconoscimento verrà dato agli esercizi che avranno fatto le migliori esposizioni e che avranno collaborato per la più proficua riuscita di questa iniziativa.

Il Presidente degli artigiani d'Italia

visita varie aziende artigiane e presiede una riunione di categoria

Il cons. naz. Piero Gazzotti, presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, ha visitato ieri mattina in città e a Murano, alcune importanti aziende caratteristiche locali, soffermandosi anche presso botteghe di artigiani richiamati alle armi. Accompagnato dal cons. naz. Rosa, dall'ispettore dell'artigianato Saggio, dal direttore dell'Istituto veneto per il lavoro Dell'Oro e dal vice segretario della Federazione provinciale degli artigiani, Chinali, il cons. naz. Gazzotti ha visitato a Murano le fornaci della «Salir» e quelle della Barovier-Toso; a Venezia ha visitato il laboratorio dell'orafo Luigi Minotto e l'azienda del richiamato Luigi Berti, lo studio del mosaicista Giulio Padoan e lo squero di Tramontin agli Ognissanti.

Quindi il cons. naz. Gazzotti si è recato a Carpenedo, dove ha visitato la tessoria rurale della signora Gegia Bronzini, accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dal dr. Picchini in rappresentanza del vice federale reggente e della fiduciaria delle massaie rurali, e accolto con una cordialissima dimostrazione di simpatia dalle tessitrici che indossavano il costume caratteristico delle massaie rurali.

Nel pomeriggio il cons. naz. Gazzotti ha visitato la XXII Biennale, la bottega delle massaie rurali a S. Marco, la sede dell'Istituto Veneto per il lavoro. Alle 18 ha presieduto, a Palazzo Duodo, la riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato, nel corso della quale sono stati esaminati e dibattuti i più importanti problemi della produzione veneziana.

[illegible]

agli ammalati di malattie infettive

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito disposizioni per la concessione, in aggiunta alla normale razione, di un supplemento mensile di 200 grammi di sapone da bucato agli ammalati a domicilio affetti di malattie infettive (tifo, scarlattina, ecc.).

La concessione è subordinata alla consegna all'Ufficio comunale razionamento consumi, in via XXII Marzo, corte del Teatro 2342, di apposito certificato medico, vistato dall'Ufficiale sanitario, nel quale venga esplicitamente dichiarato che l'ammalato è a domicilio e che è affetto da malattia infettiva.

L'Ufficio comunale razionamento consumi rilascerà all'interessato una autorizzazione per il prelevamento della razione supplementare da effettuarsi presso gli spacci autorizzati.

Per il sapone così distribuito gli spacci autorizzati terranno una contabilità separata da quella distribuita come spacci comuni.

La Scuola d'avviamento di Burano

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 17 corrente per le tre classi della R. Scuola di avviamento professionale, con il seguente orario: 17 sett. ore 8.30: italiano scritto; 18 sett. ore 8.30: francese scritto; 19 sett. ore 8.30: matematica scritto; 20 sett. ore 8.30: disegno e calligrafia; 24 sett. ore 8.30 inizio prove orali.

Federazione Fasci di Combattimento

Osservanza alle norme sull'oscuramento

Per evitare incidenti si ripete che soltanto chi è munito di speciale lasciapassare rilasciato dalla R. Prefettura ha il dovere di constatare eventuali infrazioni alle vigenti disposizioni in materia di oscuramento e di fermare cittadini che contravvengano a detta norma.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Il Vice Federale Reggente riceve i giovani atleti affermatisi ai campionati della G.I.L.

Hanno fatto ritorno ieri a Venezia i giovani componenti la squadra del Comando Federale della Gil, che si è così brillantemente comportata al 9. Campionato nazionale di Atletica della Gil, al quale hanno partecipato ben 3000 concorrenti, appartenenti a tutti i Comandi federali di Italia. Difatti la squadra dei giovani veneziani oltre classificarsi al 9. posto nella graduatoria collettiva, ha ottenuto ben 3 vittorie individuali, ciò che poche altre squadre hanno potuto registrare.

Armando Ossena, in forza della sua classe e del suo stile, si è giudicato ben 2 titoli e precisamente lancio del disco, raggiungendo ben m. 42,44 e nel lancio del giavellotto con m. 53,98. Vittorio Violata conquistava il primato nel salto in lungo con m. 6,83. Altri giovani si affermarono in altre prove, piazzandosi ai posti d'onore, mentre nella marcia a squadre di km. 20 il Comando federale di Venezia si classificava al V. posto.

Perciò il Comandante federale reggente ha ricevuto i giovani atleti veneziani che erano accompagnati dal V Comandante federale, e li ha elogiati per l'ottimo risultato raggiunto e soprattutto per aver essi fatto dei progressi notevolissimi in confronto al passato, ciò che sta a dimostrare la loro volontà ed il loro ardore e la serietà della preparazione atletica; li ha esortati inoltre a continuare per sempre più migliorare, animati sempre dal maggior spirito agonistico, onde essere degni dei loro compagni chiamati oggi a ben altre competizioni.

Ecco i componenti della squadra: Mantovani Ivo, Schiavoni Aldo, Lazzarin Romano, Carminati Attilio, Colorio Ottorino, Ossena Armando, Bonini Ruggero, Baso Leonardo, Malerba Gaetano, Lazzarini Giovanni, Rorato Giovanni, Violata Vittorio, Dase Bruno, Agostini Bruno, Schiavoni Antonio, Parigi Ezio, Armando Scaduto, Grossi Giuseppe, De Gregoris Dino, Tieghi Albino, Mangini Tommaso, Manzato Pino, Violata Alberto, Pittarello Attilio, Dal Angelo Gilberto, Zanchetta Narciso.

Esoneri educazione fisica

Le domande di ammissione alla visita medica per l'esonero dall'Educazione fisica saranno accettate al Comando federale, ufficio ginnico sportivo fino a tutto il 10 settembre XVIII. Le visite mediche avranno luogo nell'ambulatorio di Ca' Littoria l'11 settembre alle ore 15.

Gruppo Fascisti Universitari

Bandi di concorso e orari di esame

Presso la Segreteria del Guf sono visibili i bandi di concorso, per una monografia di carattere storico sul tema «La continuità storica ed ideale della tradizione garibaldina da Giuseppe Garibaldi a Benito Mussolini» indetta dalla rassegna mensile «Camicia Rossa» sotto gli auspici della Segreteria centrale dei Gruppi fascisti universitari; e per una borsa di pilotaggio gratuita intitolata al Quadrumviro «Italo Balbo» da usufruirsi presso la Sezione provinciale della R.U.N.A. di Venezia.

Sono pure visibili gli orari per la sessione autunnale di esami presso la R. Università degli Studi di Padova.

Echi del Palio remiero

[illegible]

Il Dopolavoro provinciale diffida la coppia Noe-Bortoletto di Burano, vincitrice del «Palio remiero», a raccogliere la sfida lanciata dalla coppia Tagliapietra-Scarpa di Cannaregio, seconda arrivata, non essendo ammesso che dalle gare dell'O. N. D. sorgano delle sfide.

Il Dopolavoro provinciale richiama la coppia Tagliapietra-Scarpa ad una maggiore disciplina, attenendosi, nella lettera e nello spirito, alle norme che regolano le competizioni dell'O. N. D.

La sfida lanciata dalla coppia di Cannaregio non è sorretta da alcun motivo plausibile, dato il regolarissimo svolgimento della regata.

Spettacoli

Malibran ore 16 PERICOLO ALL'OVEST con Conrad Nagel e Eleanor Hunt.

Rossini ore 16 - Due documentari: SULLE ALPI - LA BATTAGLIA DEI QUATTRO GIORNI - L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE.

S. Marco ore 15.30 doc. Luce: LA BATTAGLIA DEL FRONTE ALPINO e L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE. Segue cartone col. Walt Disney.

Olimpia ore 15.30 MADRE con Luisella Beghi e Giovanni Grasso. - Giornale Luce. Ultimo giorno.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle ore 18 alle 19.30, in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Pasimbi: Marcia solenne con corale.
2. Rossini: «Il signor Bruschino» sinfonia.
3. Donizetti: «Poliuto». Finale II.
4. G. Zuffellato: a) Inno a Virgilio b) Un astuzia di Colombina, Preludio. (Trascr. di A. Cecchetini).
5. Giordano: «Andrea Chenier», Atto IV (sunto).

Statistiche demografiche

Mese di Luglio 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	471	945	1416
MORTI	207	257	464
AUMENTO POPOL.	264	688	952

Mese di Agosto 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	469	991	1460
MORTI	211	289	500
AUMENTO POPOL.	258	702	960

8 Settembre 1940 - XVIII

NATI	15
Nati morti	0
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati nei giorni 7 e 8 settembre:

Decessi: De Polo Nardo Maria di anni 66, ved. r. pens.; Gavagnin Amalia 7 mesi; Pizzi Elisa 17, nub. studentessa; Todesco Moretto Angela 40, con. cas.; Mallardo Alfieri Domenica 26, ved. cas.; Feliciotto Lapa Guido 3 mesi; Grigolo Giovanni 82, ved. r. pens.; Spezzamonte Bruno 15, garzone vetraio, Vendramin Giovanni 36, cel. dipintore, Zanardo Antonio 30, con. bracciante; Gottesi Antonio 66, con. ricoverato.

Il cadavere di un annegato rinvenuto in Canal Grande

Ieri mattina alcuni sandolisti transitando colle loro barche nei paraggi della Dogana scorsero galleggiare in Canal Grande una massa nerastra, avvicinandosi alla quale si avvidero trattarsi del cadavere di un uomo. Ne diedero subito avvertimento ai vigili, e quindi alla polizia. Il cadavere dello sciagurato era in stato di avanzatissima decomposizione. Fu tuttavia possibile stabilire trattarsi di tale Antonio Longega fu Alessandro di anni 54, abitante a San Francesco della Vigna 3331. Il poveretto mancava infatti da casa dal giorno 4 agosto scorso, e da allora non si erano più avute notizie di lui.

Sono stati interessati da parte della Polizia i suoi familiari che si recheranno oggi per il riconoscimento al Cimitero di San Michele dove la salma è stata trasportata a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Si frattura una gamba

Cecilia Amadi di anni 58 abitante a Dorsoduro 2856, scivolando nei pressi di casa, si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Morso da un cane randagio

Il decenne Renzo Rumor abitante a Dorsoduro 989, ieri, mentre accarezzava un cane randagio, venne ricompensato con un morso per il quale dovette ricorrere all'ospedale ove gli furono riscontrate delle abrasioni alla coscia sinistra, fortunatamente di lieve entità.

Ferito da un fiasco

A Carlo Gobin di anni 20 abitante a Cannaregio 1445, mentre lavava un fiasco, esso si ruppe fra le mani, ferendolo al polso destro. Guarirà in giorni 10.

La spinta di un coetaneo

L'undicenne Giuseppe Zito, abitante a Cannaregio 2979, ieri alle ore 19, mentre giocava nella sacca di San Girolamo, si ebbe una spinta da un coetaneo che lo fece cadere riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Presenze di bambini al Preventorio di Enego

Bambini presenti al 1 agosto 1940 maschi 223, femm. 208, tot. 431, bambini entrati durante il mese maschi 157, femm. 173, tot. 330, bambini usciti durante il mese maschi 101, femm. 95, tot. 196; bambini presenti a fine mese maschi 279, femm. 286, tot. 565. Totale complessivo giornate di presenza n. 18.711.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Martedì — S. Nicola da Tolentino degli Eremitani Agostiniani nel 1309. — Ai Tolentini solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne, alle 19.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Stefano si onora il Santo essendo stata chiesa di Agostiniani, e si venera di lui una preziosa reliquia.

Effemeridi

Sole leva alle ore 6.45, tramonta alle 19.29 — Luna leva alle 15,49 e tramonta alle 0.41 — Luna piena il giorno 16.

Teatri

Malibran: Pericolo dell'Ovest — **Rossini**: Sulle Alpi, La battaglia dei quattro giorni e L'Italia ha sempre ragione.

Cinematografi

S. Marco: La battaglia sul fronte alpino e L'Italia ha sempre ragione — **Olimpia**: Mare — **Massimo**: La moglie di Frankenstein — **Italia**: Alla conquista dei dollari — **Accademia**: Lola — **Savoia**: L'ultimo arrivato — **S. Margherita**: I due sergenti e Sigfrido — **Nazionale**: I difensori della legge e Bosambo — **Garibaldi**: La valle dell'oro e L'eredità dello zio buonanima — **Imperiale**: Sono stato io e Convegno dei cinque.

Farmacie di turno

Monico, S. Leo — Bolner, Sant'Antonio — Ponci, Santa Fosca Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna, Ospedale civile — Baldisserotto, Lido — Giudecca, rimane sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi, martedì, passeranno a vendita gli oggetti non PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 2 febbraio corrente anno e precisamente fino al n. 11.832.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 9	Venezia 6	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.55	93.65	93.65	93.65
» 5 p. c. Em.	93.65	93.75	—	— —
Rend. 3.5 p. c.	74.55	74.70	74.60	74.40
Pres. Red. 3.50	72.80	72.85	72.90	72.85
Redim. 5 p. c. cons.	94.80	95	— —	— —
» 5 »	94.95	95.05	95.05	94.95
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.35	100.40	100.30
» » 1943	95.40	95.40	95.40	95.40
» » 1944	98.—	98.—	97.90	98.—
» » 1949	100.02	100.35	99.95	100.35
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	93.55	93.60	93.35	93.45
Cred. Fond. 4 p. c.	412.—	412		
Cons. naz. 4 p. c.	401.50	413.50		
Cred. Vegl. 4 p. c.	414	414 —		
» » 5 p. c.	453 —	453 —		
Banca Naz. Lav.	464 —	414 —		
Ist. Fond. 4 p. c.	434 —	434 50		
I. R. I. 4.50 p. c.	467.25	467.50	—.—	—.—
» Sez. 4 p. c.	476	476	—.—	—.—
» Mar. 4.50 p. c.	470.50	473 —		
» Ferro 4.50 p. c.	489.50	489		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	472 —	477.75		
B. co Napoli 4 p. c.	499 —	499 —		
» 4 p. c.	430	430		
» 5 p. c.	465 —	465 —		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1180.—	1190.—	— —	— —
Assicuraz. Gener.	831.—	835.—	829.—	827.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	548 —	548	— —	— —
» Meridionali	1042 —	1061 —	1042 —	1060 —
Veneta navig. int.	480 —	481 50	477	485 —
N. G. I. Navigaz.	29.75	29.75	— —	— —
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4780.—	4800.—		
» Fossa	312 —	312 —		
» Val d'Olona	— —	— —		
» Ve. Torino	209 50	209 50		
» Olcese	905 —	905 —		
Stamp. De Angeli	1265 —	1275 —		
Cantoni Coats	570 —	566 —		
Lani. Cor. Naz.	734 —	759 —		
Man. Ros. Varo	1060 —	1071 —		
» Rossari	655 —	660 —		
» Tos.	95 75	96 —		
» Cot. Mer.	345 50	346 —		
Unione Manifatt.	418 —	420 —		
Lan. Gavardo	671 —	671 —		
» Rossi	31.65	31.60		
» Targetti	121 —	132.50		
Cotonif. Sete	477 —	478 —		
Bemberg Tess.	103 75	105.50		
Chatillon	98.50	99 —		
S. N. I. A. Viscosa	500.75	510 —		
Man. In Pacchetti	242 —	242 —		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Fonder. A.	507 —	509 50		
Acquedo	6 40	60 —	—.—	—.—
Ilva Alti Forni	225 25	225 50	226 —	226.25
Metallurgica Ital.	401 —	416 —	—.—	—.—
Miner. Amiata	668 —	668 —	—.—	—.—
Montecatini	218.75	219.50	218.75	219.25
Stab. Dalmine	492 75	493 50		
Breda Costr. Mecc.	457	466 —		
Autom. Lancia	119	118.50		
» Isotta F.	128 —	128 —		
» FIAT	631 —	627 —		
Off. M. Reggiane	122 —	122.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.75	202.25	200.50	202 —
Ferr. C.I.E.L.I.	391 —	390 —		
Dinamo Imp. El.	439 —	441 —		
Edison	369 —	356 50		
» postergate	246 —	246 —		
Elettr. Bresciana	398 —	392 —		
» Campane	200 —	200 —		
» Valdarno	256 —	255 50		
Sarde	67 —	67 —		
» Piacentine	379 —	379 —		
Emiliana Es. Elett.	736 —	740 —		
Conzone orc.	211 50	212 25		
Conzone ord.	213 25	213 50		
Elett. Com. Sic.	131 50	134 —		
» Pugliese	131	133 50		
Id. Piem. S.I.P.	71 75	72		
Imp. Idr. Tose	173 50	170 —		
Elett. Lombarda	615	619 —		
Merid. Elettricità	300 50	305 50		
Terni	242 —	240 50	241.—	242 —
Cossan. Es. Elett.	13.025	13.00	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110 —	122 50		
Distillerie Italiane	25 —	232 50		
Ex Acqua	799 —	798 —		
Raffineria L. L.	926	927 —		
A. N. I. C.	109 —	109 25		
Imprese Gas	14 40	14 50		
Petroli d'Italia	17 —	17 —		
Aeron.	109 50	110 —		
Ist. Fondi Rustici	134 —	134 —		
Ist. Rom. Beni Stab.	279 —	279 50		
Ca. Alb. Venezia	67 50	67 50	66.50	66 —
Italcemento	391 —	393 25		
Piccola [illegible]	17 90	17 70		
Pirelli & C.	700	700 —		
CAMBI				
PARIGI	— —	— —	— —	— —
ZURIGO	451.25	450.50	451.25	450.50
LONDRA	— —	— —	—.—	—.—
AMSTERDAM	— —	— —		
MADRID	— —	— —		
BRUXELLES	— —	— —		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. 93.70; id. 3.50 p. c. 74.60, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.80; id. 5.50 p. c. 95, Obbligaz. Venezie 3.50 p.c. 93.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.35, id. 4 p. c. 1943 I 95.40, id. 5 p. c. 1944 98, id. 5 p. c. 1949 100.025; Premuda 975; Gerolimich vecchie 236.50; Martinolich 103, Tripcovich 467.50, Anonima Infort. Milano 1900; Assicurazioni Generali 830, Riunione Adriatica prima serie 1795; id. seconda serie 1782.50; Assicuratrice Ital. emiss. '33 593, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 450.50 — Nuova York 19.80.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Unione Famiglie numerose

Si chiama l'attenzione dei Soci sui seguenti provvedimenti a favore delle famiglie numerose a) preferenza nell'assegnazione da parte di determinati enti ai capi di famiglia numerosa di terreni dei quali sia prevista la trasformazione fondiaria per fine di colonizzazione. b) concessione di mutui a termini delle vigenti disposizioni sul credito agrario a favore dei capi di famiglia numerosa; c) oltre alle vigenti agevolazioni tributarie è contemplato l'esonero tributario dalle imposte di registro ed ipotecarie con talune limitazioni; d) ampliamento del beneficio concesso dal R.D. legge 26-9-1935 n. 1749 a favore di eredi, legatari, donatori che abbiano più di 4 figli.

Sul totale dell'imposta dovuta il nuovo provvedimento accorda le riduzioni di un settimo per ogni figlio vivente (in luogo del decimo in precedenza consentito).

VITA SPORTIVA

CICLISMO

La XVII corsa Pedale Veneziano avrà luogo sul Ponte del Littorio

Ecco una notizia che rallegrerà gli sportivi veneziani: l'arrivo della classica regionale «XVII Corsa Pedale Veneziano» si avrà a Venezia.

E' per desiderio del Federale Reggente, che ha assicurato tutto l'appoggio, che il vecchio e glorioso Sodalizio veneziano avrà la grande soddisfazione di offrire ai veneziani lo spettacolo avvincente della lotta sul traguardo, posto sul Ponte del Littorio, fra i migliori atleti della Regione e di fuori.

Sarà quindi il 22 settembre, giorno della disputa, una vera sagra del ciclismo veneziano. La partenza sarà data alle ore 11 dal Piazzale Roma e la competizione, riservata alle categorie degli indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti si svolgerà sul percorso: Venezia, Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Combai, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre, Ponte del Littorio.

Le iscrizioni di lire 5 per la categoria degli indipendenti e di lire 3 per i dilettanti e giovani fascisti, si ricevono nella Sede sociale, S. Croce Calle della Regina n. 2331, dalle ore 21.30 alle 23 dei giorni di lunedì, giovedì e sabato. Ricchi premi individuali e collettivi sono in palio.

Il convegno interprovinciale a Chioggia

La manifestazione che il Dopolavoro provinciale, con la collaborazione del Dopolavoro comunale di Chioggia, ha indetto per il 15 settembre nella città dei pescatori allo scopo di far convergere a Chioggia i dopolavoristi del Veneto e far loro conoscere questo angolo di laguna che per bellezza, tradizioni e colore è uno dei più belli della terra veneta.

In questi giorni il comitato organizzatore ha curato la spedizione di un opuscolo contenente il programma, le istruzioni ed il ricco elenco dei premi, molti dei quali offerti da enti e privati hanno contribuito in misura lusinghiera perchè la dotazione di premi per tale manifestazione sia degna del fervore da essa suscitato.

Le adesioni, benchè il termine non sia ancora scaduto, sono pervenute già in misura tale da consentire agli organizzatori di essere soddisfatti per il lavoro fatto e da farsi, per la migliore riuscita di questo raduno che lascierà in tutti i partecipanti un gradito ricordo.

Oltre ai ricchi premi sarà distribuita una carta del convegno, che potrà essere adoperata dai convenuti nella sua parte staccabile, per inviare un saluto ad amici e parenti da Chioggia accogliente, che attende di poter salutare nelle sue «calli» i dopolavoristi del Veneto.

Il comitato organizzatore invita i dopolavoro intenzionati di partecipare al raduno di affrettarsi ad inviare le loro adesioni senza attendere l'ultimo momento per dar modo di disporre tutti i servizi inerenti con tranquillità.

NUOTO

Il premio del C.O.N.I. per la gara Serenissima

Oltre la vistosa dotazione di premi messa in palio dal Direttorio di Zona per la I Gara Serenissima, che si svolgerà a Venezia nel pomeriggio di domenica prossima, alcuni Enti e personalità hanno gentilmente aderito alla tradizionale iniziativa inviando bellissimi doni.

Sono pertanto pervenute agli organizzatori a tutt'oggi, le offerte del Preside della provincia, del Consiglio delle Corporazioni, della Cassa di Risparmio di Venezia, del comitato prov. del Coni, delle Assicurazioni Generali, della Società Adriatica di Navigazione, oltre al premio quanto mai ambito e significativo della presidenza generale del Coni, che, in tal modo, ha concretamente convalidata l'importanza nazionale della manifestazione. Possiamo fin da oggi confermare che a Venezia si daranno convegno tutti i più forti specialisti italiani, alcuni dei quali hanno già inoltrata la regolare iscrizione.

Le domande di iscrizione vanno indirizzate al Direttorio 3 Zona della F.I.N. Venezia, Castello n. 2087, accompagnate dalla tassa di L. 2 per gli appartenenti alla categoria allievi e di L. 5 per gli altri.

CALCIO

Leva ragazzi nero-verdi

L'A.F.C. V. [illegible] tati giocatori ragazzi a presentarsi in sede sociale, S. Marco 2000, nei giorni di martedì 10 corr. e mercoledì 11 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 21.30: Alessi F., Prechionotto L., Santo F., Vanetta S., Boscolo A., Raimondi G., Zennaro G., Segato M., Zardin, R. Pasqualigo G., [illegible], Mazzi, [illegible], Spagnol A., Cortese S., [illegible], Coronna G., Vianel A., [illegible], Magrini R., Zardetto G., Lotta, Ferro F., Valentini A., Sardon, Siega G., [illegible], Santi D., Vianer G., [illegible], Bon E., Toso A., [illegible], O., Albarea P., Scopetta, [illegible], ni M., Gasparetti A., [illegible], Gianolla G., Carobea, [illegible], A., Tiozzo A., Costantino G., Penso G., [illegible], Menetto L., Panutti, [illegible], P., Miotti R., Bruna, [illegible], Roveratto R., Sartini L., [illegible], L., Renosto G., Sant, [illegible], R., Girardini L., [illegible], Ghezzo N., Foccardi M., [illegible], Nalin R., Garbeg, [illegible], P., Michelin P., Begra, [illegible], vellato R., Francesc, [illegible], G., Aspra E., Di Spirito, [illegible], nelli G., Tiepolo S., Salbia, [illegible], nasi A., Lucchese V., Ca, [illegible], Vianello A., Farret A., [illegible], R., Samoo M., Norzo A., [illegible], M., Magnanin E., Vianel, [illegible], sotto G., Pestoggia P., De Gran, [illegible], A., Badolin S., Sambo F., Zenn, [illegible], A., Urbani A., Trentin A., Fer, [illegible], F., Vianello O., Conte O., Vian, [illegible], Sp., Costantini M., De Zotti, [illegible], Stefani G., Renosto L., Anasta, [illegible], Mantovanello, Antonello.

PATTINAGGIO A ROTELLE

L'eliminatoria veneziana pel Criterium di Vicenza

Mercoledì 11 corrente sul lungomare G. D'Annunzio [illegible] allenamento selettivo [illegible] nazionale [illegible] Vicenza. I pattinatori [illegible] nell'ultima prova [illegible]

L'eliminatoria [illegible] otto e tre quarti [illegible] le seguenti pattinatrici: Fontana Alessia, Rizzetto Lu[illegible], Mattei Mirella, [illegible], Lorenzetti Lidia, [illegible], chingalo Giuseppe, Fo[illegible] Antonio.

Uccide il presunto amante della moglie del fratello

LIVORNO

Per tutelare l'onore [illegible] richiamato alle armi, [illegible] di Ardenza, operaio Ce[illegible] rio, di anni 34, ammogliato con [illegible] gli, ha esploso tre colpi [illegible] contro la cognata Frida [illegible] anni 34, ferendola gr[illegible] contro il presunto ama[illegible] ventisettenne Ce[illegible] lo con due colpi [illegible] puto il delitto, [illegible] l'arma, correva a costituirsi [illegible] cina caserma dei carabinieri.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? In tale [illegible] ne d'affari, le quali [illegible] vono della «Posta Aerea» [illegible] disfatte della regolarità [illegible] del servizio e de[illegible] sua celerità. Ma non d[illegible] di scrivere sulla [illegible] bile, le parole «Per via [illegible]», se la lettera sia indir[illegible] l'estero: «Per Avion», [illegible] imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea [illegible] le corrispondenze dirette [illegible] lia, Dodecanneso e Libia [illegible] re 0.50 ogni [illegible] [illegible]

Figure del romanticismo italiano

COSTANZA MONTI PERTICARI

Il 7 settembre 1840 moriva, in Ferrara, Costanza Monti Perticari. Forse il centenario passerà nel silenzio; pochi ricordano, ormai, la povera Costanza che, vittima del suo tempo, sembra essersi affidata a un'epoca di sensibilità meno costretta dalle forme per sentirsi compresa e accarezzata da una tenerezza sognata nella sua vita di sofferenze.

Figlia di Vincenzo Monti e di Teresa Pichler, aveva vissuto la giovinezza in un ambiente che gli stessi paterni rendevano ogni giorno più severo e turbato dalle lotte, dalle polemiche e che la rigidezza materna cingeva, da ogni parte, di barriere di infiniti divieti, misurandone, essa, la propria virtù con la libertà che sapeva togliere agli altri. Fanciulla la conosciamo dal quadro dell'Agricola. Benchè già donna, in questo ritratto della bellissima Costanza, c'è la bimba e quella espressione infantile non potrà mutare nemmeno quando ripiegherà per la stanchezza e i troppi disinganni incontrati per via.

Sono di quei visi che si formano direttamente dal cuore, su cui la tenerezza dei bimbi resta in un segno di smarrimento, dopo che le tante cose sognate e le creature chiamate vicino non ascoltarono la voce, nè il richiamo dello sguardo. Per tutta la vita, negli occhi di Costanza, rimase questa tristezza di cose partite, una rassegnata bontà per tutti gli abbandoni perdonati.

Letterata lei stessa ci lasciò i «Pensieri sopra alcuni passi dell'Inferno di Dante» e il poema «La origine della rosa» tutto ispirato dal gusto romantico dell'epoca, ma l'anima è nei versi; ci appare, ora, stupita come dinnanzi a un segreto svelato suo malgrado, a volte in un volo d'ala che sente il peso, ma lo dimentica nella gioia di un'altezza fissata, un'anima sempre fresca e viva, pur nella costante preoccupazione di raggiungere l'eleganza convenzionale dei suoi tempi.

Ma la poesia migliore era in quel suo bisogno di sentirsi pensata, custodita, di comunicare con gli assenti e le cose, nel significato di carezza che dava alla voce, nel suo terrore delle distanze. Si offriva alle amicizie e le ascoltava sotto questo fascino dell'accordo. Il suo amore giovanile per Mustoxidi ha la bellezza di una favola conosciuta; lui aveva un'anima di fanciullo, uno sconfinato sapere, ma era brutto, quasi deforme, povero e triste; lei, Costanza, era così bella e primaverile. L'avrebbe, pensava, trasformato nell'amore, come nella favola, mutato in bellezza, per quella sua anima di fanciullo, per tutte le cose grandi ch'erano in lui.

Teresa Pichler non credeva al sogno, nè deve aver mai creduto alle favole; accettava la poesia del marito perchè l'aveva già vista trasformarsi in cose concrete, nelle pensioni e nella gloria, ma dubitava che esito eguale potesse avere la poesia della figlia. Opera della madre fu il matrimonio di Costanza con il conte Giulio Perticari. Nozze che parvero faustissime, festeggiate dai massimi ingegni dell'epoca con pubblicazioni di ogni genere, con l'intervento di tutto l'Olimpo. Da principio, Costanza, potè credere che la sofferenza del primo amore perduto conducesse a una maggiore possibilità di comprendere e di amare e offrì al marito le lacrime versate, anche quelle, come un dono di se stessa.

Quei tempi furono vissuti in un turbine di esaltazione. Bellissima, colta, figlia del più grande poeta, sposa di un letterato, fu la Musa, la ispiratrice di puristi e classicisti in quel suo regno di Pesaro chiamato, allora, l'Atene delle Marche.

Cominciava, invece, il dramma della sua vita. Vivere con il conte Giulio Perticari non era facile cosa; vivere come voleva Costanza, nella più amorosa collaborazione artistica e spirituale, era una cosa impossibile. Natura complessa quella del Perticari, forse tarata da precedenti famigliari; ora impulsiva ed esuberante, ora chiusa e taciturna, spesso in preda a strane forme di avarizia e di viltà, spesso ammalata, e per lunghi periodi, da un completo disinteresse per tutte le persone che più l'amavano. Se i genitori di Costanza poterono ignorare, prima del matrimonio, i suoi legami intimi con Teresa Ranzi, essa dovette ben presto accorgersi, dopo il matrimonio, che il vincolo non era venuto a spezzarsi, nè ad allentarsi per questo.

Quelli che avevano condannato Costanza per la sua passione verso il povero Mustoxidi, poi per aver con troppa facilità ceduto al volere materno, ora sembrano in agguato per cogliere ogni suo atto di freddezza verso il marito, e accumulare, un po' per volta, tante sue colpe da giungere all'accusa che la malattia e la fine del conte fosse, in gran parte, dovuta ai dispiaceri avuti dalla moglie.

Per togliere ogni attenuante alla sua condotta, che nell'ultimo tempo, fu, è vero, quella della donna scoraggiata, si cercò di nascondere le colpe del Perticari con quei suoi atti d'improvvisa bontà, ricordando gesti e azioni dettate in rapidi momenti di vera grandezza morale. Ma le anime, come quelle di Costanza, non possono costruirsi la vita con frammenti di bontà e lunghi periodi di buio durante i quali ogni intenzione ripiega e la gioia dell'opera si contamina e si avvilisce. Quel ritorno alla speranza che la esaltava, ogni volta, a riprendere il suo canto d'amore e il disinganno che, ogni volta, la arrestavano alle prime note fu lotta possibile nei primi anni, poi venne la stanchezza. Alla stanchezza e al suo terrore di rimanere sepolta sotto il crollo di tante costruzioni ideali reagiva in tentativi di evadere, di costruirsi una vita propria, si afferrava alle amicizie con quella sua natura esuberante, a cuore aperto, non preoccupata delle forme, incapace di difendersi dai giudizi altrui, non riuscendo a prevederli, così tutta accaldata nella sua vibrante sensibilità.

Come gli amici avessero accolto il dono dell'amicizia, come avesse interpretato, ciascuno per suo conto, la limpida confidenza dell'amica, l'abbiamo visto alla morte del Perticari avvenuta nel 1822.

L'accusa mostruosa ch'egli sia morto del veleno somministratogli dalla moglie fu sostenuta con maggior accanimento proprio dal Cassi e dal Ferri, l'uno e l'altro suoi amici, e che si erano illusi di poter trasformare l'amicizia in passione.

La condotta di tutta questa gente della società più colta che fa tacere ogni dissidio per unirsi nell'ignobile campagna d'insinuazioni e d'accuse, nella ricerca di prove, nello sforzo di condurre ogni azione allo scandalo, per schiacciare una donna, che ciascuno sognava come la propria amante, è bassezza che non si riesce a fissare abbastanza, tanto è vivo il senso della nausea. Fu lo sdegno dinnanzi a tanta viltà che suggerì a Giacomo Tommasini, l'amico di Leopardi, di leggere all'Università di Bologna, per la riapertura degli studi dell'anno accademico 1822-1823, la «Storia della malattia per la quale morì il conte Giulio Perticari».

La difesa scientifica fu un pietoso tentativo che non valse a calmare quell'inspiegabile accanimento. Costanza è ormai sola con le sue lacrime; tenta di riafferrarsi al conforto dello studio, riordina, con mani pietose, i manoscritti del marito, tenta di ridare al suo salotto un po' della luce di un tempo. Ma è troppo a fondo ferita, troppo di continuo colpita da nuovi disinganni ad ogni lieve chiarore d'una speranza.

Sono contro di lei anche i parenti e gli stessi genitori. La madre, che aveva tentato di privarla fin della tenerezza paterna, la perseguita con una vigilanza che, nell'intento, doveva difendere l'onore della famiglia e non serviva, in effetto, che ad aggravare i sospetti. La accompagna nei viaggi, sorveglia la corrispondenza, assiste ai colloqui degli amici nella stanza vicina; è dappertutto con quella sua ostentata superiorità di persona che si crede al di sopra di ogni maldicenza a contenderle il più piccolo sollievo che Costanza sarà, ormai, costretta di procurarsi attraverso l'avvilimento del sotterfugio.

Poi arriva la malattia.

Si parla di questi anni di straziante sofferenze fin che come del suo periodo di misticismo e di devozione, in contrapposto a un precedente periodo brillante, quasi la fine di una penitente che vuol scontare le colpe passate.

Chi conosce le lettere del cugino Cesare Monti, che a lei si avvicinò in quel tempo e, da un istintivo affetto, giunse, durante l'assistenza, a un'ammirazione che divenne poi il culto di tutta la sua vita, si accorge subito che Costanza non ha bisogno di rinnegare il passato per rivolgersi a Dio.

Non si giunge a tanta soavità di rassegnazione se ogni giorno non ha insegnata una rinuncia, se il cuore non conserva le tracce dei lunghi colloqui con le persone che, malgrado gli errori commessi, l'anima vuol ricordare.

Ammalata, con il presentimento della prossima fine, si tormenta per l'impossibilità di riordinare i manoscritti del padre e del marito che affida alle cure del cugino. Cesare Monti non la abbandona un istante e non la abbandona un amico lontano che patisce nella sua solitudine e che lo stesso Cesare Monti tenta, invano, di confortare con la sua affettuosa corrispondenza.

Si sentono l'un l'altro fratelli, ciascuno con la propria fiamma ora che Costanza è sola, dimenticata da tutti, perfino dalla maldicenza.

Sarà l'amico a dettare sul marmo della tomba di Costanza, lui che poteva farlo, la biografia che non ha bisogno di documenti, d'interpretazioni e di ricerche, perchè, prima che nel marmo, fu scolpita, giorno per giorno, nel suo cuore.

Il silenzio che seguì la sua fine fu rotto di recente da tentativi di una riabilitazione che ha dato origine a studi pregevoli e, per quanto era possibile, completi. Ma le creature che vivono così non lasciano impronte del loro cuore che nel cuore di chi le ascolta e più che il documento vale una tradizione.

Costanza fu giudicata dalla società di allora come sarebbe stata giudicata dai tempi del Monti, la più sensibile e spontanea natura femminile dei nostri giorni. Per questo chi ricorda Costanza più che di una commemorazione letteraria sente il bisogno di deporre dei fiori sopra la sua tomba di Ferrara.

Dei fiori all'amica come ci erano appena lasciati.

Adelio Zajotti

La marcia della giovinezza

I volontari diciottenni leggono l'[illegible] - Il ricordo della famiglia - [illegible] - Una parola con Enzo Fusco - 450 km. nelle gambe e l'ansia del combattimento nel cuore

X, settembre

Taccuino di marcia. Note, appunti, episodi, avvenimenti nel grande quadro della marcia dei giovani volontari dei battaglioni della Gil, dai centri dove s'è svolta la lunga, intensa preparazione, sino alla pianura del Veneto, attraverso le provincie dell'Italia settentrionale. Un taccuino fitto fitto di annotazioni e di ricordi perchè, anche a rimanere per pochissime ore con questi giovanissimi soldati, abbonda facilmente il materiale episodico, la cronaca degna di considerazione.

Intanto, a stare in mezzo ai volontari, c'è un'osservazione che vien subito di fare: che questi ragazzi, anche se hanno diciotto anni e se, per molti di loro, questa vita ha tutto il sapore di un'avventura vissuta realmente, invece che letta sui libri cari a tutti gli adolescenti e che qualcuno porta con sè, han tutto l'aspetto di soldati «anziani», di gente che ci sa fare e che ci sa stare in questo ambiente che è entusiasmo, sì, ma anche e sopratutto disciplina, sacrificio, fatica.

Ed è un'osservazione, indubbiamente, che depone a favore dello spirito e della coscienza che animano questi diciottenni, venuti da ogni parte d'Italia e ordinatamente raccolti in questi battaglioni, belli per prestanza e gagliardia. Son ragazzi, si sa! E più che in ogni altro soldato c'è in essi, con la gioia di aver imbracciato un moschetto e d'aver vestito una divisa, la nostalgia della casa lasciata e tutto quell'insieme di sensazioni emotive che è il bagaglio sentimentale d'ogni uomo alle armi. Qualcuno — la sera, nei momenti di riposo, sotto la tenda, fra il gran silenzio — tira fuori dallo zaino la fotografia della mamma o la lettera della bella; e se la guarda e se la rigira e ci tira un grosso sospiro. Tutto ciò è umano, buon dio!, ma poi, quando la tromba suona l'adunata, si dimenticano queste cose e queste debolezze e il volontario salta su, si scrolla d'addosso le malinconie, piglia la sua roba e via, in marcia...

* * *

E si cammina, si cammina! Si canta e si ride, così la strada sembra più breve e meno faticosa e i chilometri s'aggiungono ai chilometri. Si attraversano tanti paesi e tante città, si salutano alla voce le persone che, ai lati della strada, assistono al passaggio e, se si incontrano belle ragazze, allora è la solita sarabanda di frizzi, di cenni, di ammiccamenti allegri, finchè il sottufficiale si volta e sbuffa e grida.

Ma da quanto tempo si ripetono questi abituali, immancabili episodi di soldati in marcia?

* * *

Viviamo qualche ora di una di queste giornate assieme ai volontari e condividiamo questa loro vita, che sembra ormai la loro sola vita dopo due mesi di esistenza in comune, ormai tutti amici.

Ne avviciniamo molti e con molti parliamo, sentiamo le loro confidenze, i loro desideri; cerchiamo anche di rispondere a qualche domanda che ci vien fatta. Se sappiamo dove si assesteranno alla fine della marcia, se «dopo» — e fanno la domanda con un sorriso sereno e sincero — ci sarà da menar le mani e da mettere in uso il mitragliatore. Non sappiamo, non possiamo sapere. Uno, indicando il mitragliatore, che porta sulle spalle, coperto da una cuffia grigia, dice: «M'ha fatto buscare tre giorni di consegna, questo: mi piacerebbe vendicarmi», e ride, mettendo in mostra dei magnifici denti: un bolognese.

Un altro, cinque o sei passi indietro, cammina pensieroso, masticando un lungo filo d'erba. Con i pollici infilati nelle cinghie s'aiuta a sostenere il peso dell'ossatura.

«E tu a che pensi, alla fidanzata?»

«No, signor tenente, alla moglie. L'ho lasciata cinque giorni dopo averla sposata. Lei naturalmente ci ha pianto e a me, a vederla sciogliersi in lagrime, bene, qualcosa qui mi struggeva; ma che volete, il dovere sta su tutto. Ci penso un po' per forza, è logico, ma son più che contento d'essere al battaglione. Io son toscano e ho fatto come quelli di Curtatone e Montanara, ch'eran della mia terra».

* * *

Durante le soste la vita dell'accampamento è alacre e intensa. E se il riposo capita in un paese o in una città, allora, i volontari, quando è tempo, s'agghindano, si mostrano e sciamano per le strade, affollano gli esercizi pubblici e fanno a gara tante cose, che son ben arrivati, che la salute è ottima, che si son trovati con quell'amico che è all'altra compagnia, che presto arriverà alla meta.

* * *

Vediamo un volontario che porta sulla giacca i nastrini della campagna d'Africa. Lo avviciniamo. E' Enzo Fusco, che, bambino ancora, condivise con i legionari l'aspra, vittoriosa marcia per la conquista dell'Impero.

«Sei un veterano, tu?» Sorride e non parla. Poi, pregato, ci dice qualcosa di lui. Era all'Accademia Littoria, a Roma, e naturalmente è stato dei primi ad accorrere quando ha saputo che si formavano i battaglioni. Dice che ci sono, nel suo battaglione, altri due reduci.

* * *

Belli, bravi ragazzi, tutti! Hanno i volti e le braccia abbronzati, e, ad assistere al loro pranzo, è uno spettacolo che fa piacere, a veder tanto appetito e tanta sana vigoria. Buona razza, non c'è dubbio.

«Mettiamo dentro lubrificante per le bielle» bofonchia uno con la bocca piena, e si batte i polpacci con una mano. Giusto! Camminano bene i ragazzi. In una tappa si sono fatti quarantacinque chilometri sotto un sole che non scherzava. E sono arrivati bene. Non si sarebbero messi a far salti, d'accordo, ma ci han fatto su una cantata mentre ordinavano il materiale e apprestavano l'accampamento.

Tra poche ore saranno arrivati. E potranno dire di essersi «mangiati» qualcosa come 450 chilometri. Una gran bella distanza, specie se si deve fare a piedi e in queste giornate in cui la canicola incombe ancora. Ma a diciott'anni e con questo entusiasmo non è questo che spaventa: chè essi sarebbero ben lieti, alla fine della marcia, di «far qualcosa», di diverso dal camminare giorni e giorni e dal sentire alla radio del campo le battaglie che gli altri, in cielo, in mare e in terra combattono e vincono.

Mario Pallavicini

Bottai e De Marsanich partecipano ai lavori
del Congresso delle arti e tradizioni popolari

Il IV Congresso delle arti e delle tradizioni popolari, indetto dall'Opera nazionale dopolavoro, ha iniziato iermattina i suoi lavori nella sede dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti in palazzo Loredan a S. Stefano.

Presiede la seduta a Sezioni riunite il Ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai assistito dai senatori Bodrero e Leicht. E' presente il Prefetto di Venezia con eminenti personalità cittadine. La aula è gremitissima di studiosi convenuti a Venezia d'ogni parte d'Italia; fra essi gli accademici Ercole, Volpe, Paribeni, il Direttore generale delle Arti Marino Lazzari, vari soprintendenti alle arti e funzionari del Ministero dell'Educazione, i rappresentanti della marina, del clero, e alcune religiose di congregazioni insegnanti.

E' altresì presente una rappresentanza della R. Deputazione per la Storia di Malta e del Comitato d'azione maltese.

Le consuetudini giuridiche della marineria veneziana

Il Ministro Bottai, che presiede, invita il senatore Leicht a leggere la sua relazione sulle consuetudini giuridiche marinare nell'alto Adriatico, nell'epoca veneziana. Il senatore Leicht rileva che negli ultimi secoli della Repubblica la navigazione mercantile e il movimento della piazza commerciale erano in decadenza, ma non tanto quanto si potrebbe dedurre dalle continue lamentele degli armatori. In realtà, ancora nella seconda metà del secolo XVIII, la marineria veneziana aveva nel movimento dello stesso porto rivale di Trieste, un posto assolutamente preminente: più di tre quarti dei bastimenti che vi entravano battevano la bandiera di San Marco. Quanto alla marina da guerra, l'oratore ricorda come nel 1789, un rappresentante del Re Luigi XVI presentasse al Senato il ringraziamento della Francia per la protezione accordata dalle navi da guerra veneziane alla sua marina mercantile. Uno dei lati più interessanti di questo movimento è quello giuridico e l'oratore ne esamina brevemente le fonti. Dopo avere ricordate le leggi e le terminazioni delle magistrature veneziane, il senatore Leicht parla degli statuti della Scuola di S. Nicolò e delle relative provvidenze a favore della gente di mare e particolarmente della casa degli invalidi fondata dalla Repubblica nel 1768 e soppressa poi dai governi stranieri.

Quanto alle consuetudini, l'oratore pone il problema dell'applicazione del consolato del mare, la celebre fonte catalana. Escluso che il consolato sia stato considerato come una fonte interna veneziana. Esso fu considerato invece, in via consuetudinaria, come un complesso di regole per i rapporti cogli stranieri ed esercitò di certo una innegabile influenza sullo sviluppo del diritto veneziano. Quale sia stata tale influenza si potrà riconoscere, in particolare, quando si saranno potute ricostruire le consuetudini veneziane dal secolo XVI in poi, mediante l'esame di contratti e di sentenze esistenti nell'Archivio dei Frari, seguendo l'esempio dato dai dottori Morozzo della Rocca e Lombardo per il secolo XIII. Una fonte per tali consuetudini vien additata dall'oratore nei lavori preparatori del codice della Veneta Marina mercantile del 1786 esistente nel suddetto Archivio. Nell'elaborazione del codice, come si vede dalle annotazioni in margine al progetto, ci si servì bensì anche delle leggi straniere, ma sopratutto le fonti ne furono le leggi veneziane e il diritto consuetudinario dedotto dalle interrogazioni di capitani marittimi, proprietari di navi e commercianti particolarmente esperti.

Il senatore Leicht chiude la sua relazione col voto che vengano fatte larghe indagini nell'Archivio di Stato di Venezia per porre a disposizione degli studiosi i materiali necessari per lo studio del diritto consuetudinario veneziano.

Parla poi il gr. uff. Giuseppe Cocchiarelli, la cui relazione ha per soggetto il museo etnografico nazionale per ora ospitato a Tivoli, che è in via di sistemazione definitiva per volontà del Ministro Bottai.

Il prof. Bottiglioni esprime la soddisfazione degli studiosi per il Museo diretto dal Cocchiarelli e propone in proposito un ordine del giorno.

[illegible]

Il Ministro Bottai cede la presidenza al prof. Bodrero, che dà la parola al prof. Mallia del Comitato di azione maltese. Il prof. Mallia, già ministro nazionale del governo maltese presieduto da Enrico Mizzi, dichiara brevemente che in un congresso come questo era necessario che partecipasse Malta, dove le arti e le tradizioni sono documenti inequivocabili di italianità. Il saluto fervente a Malta italiana commuove l'assemblea, che applaude entusiasticamente la rappresentanza maltese.

Segue il prof. Luigi Sorrento che tratta della poesia del mare e delle varie classi di canti popolari che la riguardano.

Il prof. Evaristo Breccia fa alcune osservazioni sulla invenzione dei fari e ricorda che la sistemazione del Museo etnografico nazionale di Egitto è opera di un italiano, alla cui memoria invia un saluto entusiasticamente approvato dall'assemblea.

Dopo che il senatore Leicht, che da ora in poi assume la presidenza, ha ripreso la parola per accennare al ricupero delle navi di Nemi e all'interesse destato in ufficiali della Marina italiana dalla continuità dell'arte costruttiva navale italiana, il prof. Antonio Monti espone i risultati dei suoi studi sulla leggenda garibaldina sui mari d'Italia e dell'estero, e sulla essenza mediterranea di Garibaldi che è elemento importantissimo della tradizione unitaria italiana.

Il prof. Revelli espone poi la conclusione dei suoi studi sulle vecchie carte marinare genovesi, prendendo le mosse da quella di Pietro Vesconte del 1311 ed illustrando curiosità e problemi della cartografia della navigazione italiana.

Infine la dott. A. A. Bernardy parla delle arti e tradizioni popolari nelle isole dei Cavalieri: Rodi e Malta. La riunione è quindi sospesa.

I corsari barbareschi nelle leggende popolari

I lavori delle Sezioni riunite sono stati ripresi nel pomeriggio alle ore 15 alla presenza del sottosegretario di Stato alla Marina mercantile De Marsanich. Dopo le comunicazioni del prof. Giuseppe Cocchiara, direttore del Museo etnografico di Palermo, e del maestro Fara, che parla della etnografia popolare italiana e delle sue derivazioni, l'ammiraglio Guido Po, che rappresenta ufficialmente la Regia Marina, parla dei «Corsari barbareschi nelle memorie e nelle leggende popolari».

L'accademico Paribeni rievoca la difesa di Ostia al tempo di Leone IV.

Il cons. naz. Maraini prende la parola su «L'arte paesana come materia d'insegnamento e di studio». Antonio Maraini illustra le tendenze che hanno spinto artisti moderni ad imitare arti esotiche e barbariche, piuttosto che l'arte popolare italiana, e fa voti che nell'insegnamento delle accademie di Belle arti e Licei artistici si diano alcune chiare e salde nozioni di arte popolare, con cui si concorrerebbe a formare in loro un fondo nazionale di cultura nazionale. Parlano Pagano, Sorrento e altri.

Il senatore Bodrero, che assume in questo momento la presidenza, ricorda un voto rimasto sterile, del Congresso di Trento circa la ricostruzione delle case locali. Il sen. Leicht deplora analoghi avvenimenti per il Friuli.

Tradizioni popolari italiane in Corsica

Il presidente Bodrero dichiara esaurito l'ordine del giorno e invita i presidenti a raggiungere le rispettive sezioni per l'inizio dei lavori. La prima Sezione, che tratta il tema: «La vita e le tradizioni popolari italiane in relazione ai paesi del Mediterraneo», è presieduta dal sen. Solmi. La prof. Emma Bona parla sulle «Tradizioni popolari italiane in Corsica». L'oratrice mette in particolare evidenza tutte le affinità e parentele sempre strettissime che esistono tra le tradizioni popolari dell'Italia peninsulare ed insulare con quelle della italianissima isola.

Parlano ancora il prof. Gino Bottiglioni con una relazione sulla «Vita e tradizioni popolari sardo-corse», e il prof. Massili sul primo popolamento italico della Corsica. Alla discussione partecipano il sen. Solmi, l'accademico Volpe, il corso prof. Bertino Poli e il prof. Castaro, che parla della poesia italiana su Ulisse da Dante al D'Annunzio.

Alla III Sezione che tratta delle «Tradizioni giuridiche sui nostri mari», il cons. naz. Bruno Coceani dimostra come la pesca nel Mediterraneo sia una tradizione puramente italiana e come la nostra marineria sia ormai pronta a compiere un altro passo, cioè a diventare oceanica. Il dott. Mario Grisolia, del Ministero dell'Educazione nazionale, parla su la «Tutela delle arti e tradizioni popolari» e il prof. Romualdo Trifone, della R. Università di Napoli tratta delle «Consuetudine marittime secondo l'antica giurisprudenza napoletana».

Affinità di linguaggio tra Sardegna e Dalmazia

La IV sezione, presieduta dal prof. Sorrento si occupa dei canti, leggende, fiabe, proverbi, teatro, musica e danze popolari. Il prof. Michieli, in sostituzione del camerata Bauch, parla degli usi del popolo zaratino. Segue la prof. Vittoria Abiuso che riferisce sui canti e le ninne-nanne popolari sardi; il prof. Pandolfi parla sulla leggenda sorta in America attorno alla figura di Giuseppe Garibaldi documentandola ampiamente, il prof. Chiurlo dimostra l'importanza civile e letteraria della poetessa nizzarda Sassernò accennando all'originalità della sua poesia d'amore; il maestro Gabriele Bianchi si sofferma ad illustrare ampiamente i valori spirituali ed il carattere corale dei canti di guerra. Nelle discussioni intervengono l'accademico Ercole, i professori Viscardi, Chiurlo, Fara ed altri.

Nella quinta sezione che tratta dell'arte, della tecnica e delle professioni tradizionali della navigazione e della pesca, e ch'è presieduta dal cons. naz. De Marsanich, parla il prof. Giovanni Crocioni proponendo un ordine del giorno al fine di suggerire al Ministero dell'Educazione nazionale di tener presente la possibilità di includere nei nuovi programmi, specie degli Istituti magistrali, le tradizioni popolari. Il ten. col. Enrico Bruni esamina le statuette militari di bronzo conservate al Museo di Cagliari in rapporto con i dati da lui raccolti studiando le ossa degli Eneolitici di Anghelu Ruju. Sul cavallo della tradizione, nella superstizione e nell'arte popolare parla il prof. Renato Perrotti. Il prof. Michele Gortani riferisce sulle maschere popolari di legno da lui raccolte nel Museo etnografico Carnico. Il prof. Crocioni parla sulla vita popolare nella ceramica.

Alla sesta sezione, il tema è «Linguaggio e gergo italiano nel Mare Mediterraneo», il prof. Bartoli illustra col metodo neolinguistico, sul fondamento delle inchieste finora eseguite per l'atlante linguistico italiano e dell'atlante linguistico albanese, le concordanze tra il sardo da una parte e il dalmatico con l'albanese dall'altro. Il prof. Pullia, benemerito «esploratore» e redattore dell'atlante linguistico italiano, riferisce sulle sue nuove recenti peregrinazioni in Italia e in particolare nelle Venezie e in Dalmazia. I convenuti si compiacciono vivamente con lui e si augurano che l'atlante linguistico italiano, che sarà vanto della scienza italiana, sia al più presto condotto a termine e pubblicato. D'un altro importante argomento, della penetrazione delle parole marinaresche italiane, specialmente veneziane e genovesi sulle lingue balcaniche parla il prof. Carlo Tagliavini.

[illegible]

Molti familiari dei congressisti si sono radunati ieri mattina alle ore 10 in Piazza S. Marco e quindi guidati dalla dott. Bruna Forlati segretaria del Comitato per le signore, sono saliti al campanile di San Marco. Poi la comitiva si è recata a visitare la basilica di S. Marco ricevuta dall'accademico Luigi Marangoni che ha tenuto una brillante e dotta illustrazione dell'insigne monumento.

Nel pomeriggio alle ore 15 le famiglie dei congressisti si sono radunati nuovamente in piazza S. Marco per intraprendere la visita alla basilica della Salute e a S. Maria dei Frari, sempre con la preziosa guida della dott. Forlati.

Alle ore 18 nella sede dell'Associazione delle donne artiste e laureate a Cà Dolfin è stato offerto un ricevimento alle gradite ospiti.

Il rancio al Ridotto

Ieri sera alle ore 20, nella sala del Ridotto, il Comitato esecutivo del Congresso di arti e tradizioni popolari ha offerto ai congressisti ed alle loro famiglie un rancio d'onore. Al rancio, svoltosi in un'atmosfera di simpatica cordialità, erano presenti i componenti del Comitato esecutivo, i presidenti ed i vicepresidenti di sezione, e numerosissimi congressisti accompagnati dalle rispettive famiglie.

Contemporaneamente altri congressisti, cui non era sufficiente lo spazio nel Ridotto, consumavano il rancio al Ristorante Bottegon.

Novità cinematografiche

"L'Italia ha sempre ragione,,

Un interessante film edito dall'Istituto Luce è: *L'Italia ha sempre ragione*; stringata sintesi storica dei principali eventi dalle prime campagne d'Italia ai nostri giorni. S'inizia con l'illustrazione dell'opera cavouriana; poi c'è il grande discorso di Vittorio Emanuele al Parlamento Subalpino, che infiammò i cuori degli italiani, annunciando che «non era insensibile al grido di dolore» che si levava da ogni parte d'Italia. La campagna del '59 termina con l'infausto trattato di Villafranca, pel tradimento di Napoleone III. Ciò non ostante Nizza e la Savoia devono essere date alla Francia.

Ma l'Italia sta ormai completando la sua unità: all'annessione delle provincie centrali segue la spedizione dei Mille; poi, dopo Sadowa, anche la Venezia viene unita alla patria, non ostante le mene dei francesi che si alleano all'Austria. Resta solo da conquistare Roma e dopo un tentativo finito nel sangue sotto il piombo dei «chassepots» francesi, dalla breccia di porta Pia entrano nell'Urbe i bersaglieri.

S'iniziano le conquiste coloniali: l'Eritrea, la Somalia, la Libia, il Dodecanneso. Poi, la grande guerra porta i confini della Patria al Brennero. Il trattato di Versaglia e la cattiva volontà degli alleati ci derubano di quanto era stato stabilito nel trattato di Londra; ma la marcia su Roma dà irresistibile inizio alla nuova Italia imperiale. Dopo gli anni d'intensa preparazione spirituale e materiale, ecco la conquista dell'Etiopia e dell'Albania, ed ora la guerra pel Mediterraneo, alla quale il Duce ha dato una sola meta: Vincere!

La narrazione è fatta attraverso rapide sequenze composte da quadri, stampe, ricostruzioni di eventi, brani di vecchi documentari e di film patriottici; il tutto ottimamente fuso e sobriamente commentato.

Quale continuazione e completamento viene proiettato il film *La battaglia dei quattro giorni*, di cui abbiamo già parlato per la sua presentazione alla «Settimana italo-tedesca», e che si riallaccia perfettamente all'altro, portando il racconto fino agli ultimi eventi.

I due films sono contemporaneamente in proiezione al San Marco e al Rossini.

Vibranti accoglienze transilvane alle truppe ungheresi

BUDAPEST, 9

Il capo di Stato maggiore comunica che le truppe ungheresi hanno raggiunto nella Transilvania restituita dalla Romania, gli obiettivi di marcia fissati. Le truppe magiare ricevono entusiastiche accoglienze dalla popolazione.

Spigolature

Le forze aeree tedesche, nei loro ripetuti attacchi alla Gran Bretagna, hanno efficacemente bombardato gli obiettivi militari di Bristol. La città di Bristol è uno dei pochi centri industriali di primo ordine dell'Inghilterra che sia al tempo stesso città storica e importante per il suo commercio fin dai tempi antichi. Il nucleo primitivo della città si trova sulla riva settentrionale dell'Avon, presso il ponte principale (Ponte Bristol), che attraversa il fiume. Nel 1809 tutto l'estuario al disotto del ponte fu regolarizzato, con la costruzione di bacini, gettati e magazzini, e fu scavato un nuovo sbocco al fiume, più a sud, così che la parte medioevale della città, a sud del ponte Bristol, è venuta a trovarsi ora su un'isola. Il vecchio corso dell'Avon al disotto del ponte costituisce ora il porto, con grande bacino nel lato settentrionale. Il primo ponte in pietra fu costruito nel 1247. Più tardi Bristol — come si legge nella Enciclopedia Italiana Treccani — ricavò utili ingenti dal commercio degli schiavi negri tra l'Africa occidentale e le Americhe. Gli schiavi erano venduti ai piantatori, che pagavano in zucchero e lo zucchero veniva portato a Bristol. Abolita poi la tratta degli schiavi, nel 1848, il municipio comprò i vecchi cantieri e modernizzò molti sistemi antiquati, cominciò così una nuova era di prosperità, giacchè il traffico con le Indie Occidentali aggiunse due nuovi articoli molto richiesti: il tabacco e il cacao. Ebbe inizio in tal modo il commercio del cacao, della cioccolata e delle sigarette. Nel 1877 fu cominciata la costruzione dei cantieri di Avonmouth, acquistati dopo qualche anno dalla corporazione di Bristol. Questi, con aggiunte posteriori, permettono ai grandi bastimenti un facile ingresso. I giacimenti carboniferi prossimi alla città forniscono combustibile per le fabbriche, così Bristol è andata continuamente crescendo in questo ultimo periodo.

*

Già da molto tempo i medici avevano osservato quanto propizia fosse nei convalescenti l'azione terapeutica del lavoro. Essi avevano constatato che, convogliando le proprie facoltà verso una occupazione gradita, i pazienti si sottraevano al pensiero immanente del proprio attuale stato morboso il che ravvivava incredibilmente le risorse dell'organismo. Questi principi hanno trovato la più convinta accoglienza anche fra i medici militari i quali hanno adesso l'occasione di applicarli su larghissima scala. Ma perchè la applicazione raggiunga in pieno lo scopo è necessario che ogni singolo ammalato e convalescente attenda ad una occupazione che risponda a questi due postulati: interpreti le attitudini naturali e metta l'individuo in condizione di produrre — senza uno sforzo eccessivo — qualche cosa di veramente utile. Perfezionando quest'ultimo criterio, si cerca di guidare i singoli al raggiungimento di una vera abilità professionale suscettibile di essere messa, più tardi, in valore. Quindi non un semplice passatempo, non un vano dilettantismo, bensì un insegnamento metodico, impartito da esperti insegnanti. Negli ospedali militari di Germania si possono vedere a migliaia i ricoverati dedicarsi, sione, ai più vari mestieri. Preferiti con interesse, e talora con vera passione sono quelli del legatore di libri, dell'impagliatore, dello scatolaro e dell'intagliatore in legno. Ma non mancano coloro che si dedicano a fabbricare marionette e bambole, mentre altri perfezionano le proprie cognizioni di ingegneri aeronautici in erba. Infine si trovano anche nature prettamente artistiche felici di poter sviluppare od apprendere i principi del disegno e della pittura. Di speciale importanza è la rieducazione di quei soldati ai quali una ferita od una mutilazione non permetterà più l'uso della mano destra. I risultati conseguiti da questo metodo i cui inizi risalgono, del resto, alla guerra mondiale, sono quanto mai confortanti.

*

Sembra che gli europei abbiano fatta la prima conoscenza con le frecce avvelenate nell'America del Sud. Per molto tempo le sostanze utilizzate per avvelenare le frecce sono state chiamate «curare», presumibilmente una deformazione dell'espressione indiana «courari». Solamente verso la fine del sec. XIX l'uso di questo nome è stato limitato per indicare un gruppo di veleni usati nell'America del Sud. La prima testimonianza di questo veleno la troviamo nella descrizione del viaggio di Magellano intorno al mondo. Il 20 giugno 1520 un soldato, sbarcato nella Patagonia, è stato ucciso con una freccia avvelenata. Nel 1530 l'italiano Pigafetta descriveva l'avvelenamento. Gomara elenca nella sua «Historia general de las Indias» (1530) una serie di ingredienti necessari per fare il «curare». Secondo lui la preparazione era affidata alle vecchie della tribù: se esse soccombevano alle esalazioni durante la manipolazione questo era il segno dell'efficacia del preparato; se esse rimanevano in vita questo indicava trascuratezza e la loro punizione era la morte. La Condamine e Gumilla, gesuita spagnolo che evangelizzò per 30 anni le rive dell'Orenoco nel secolo XVII, portarono un poco di luce in questo soggetto affascinante ed inquietante. Sono state infatti le indicazioni di Condamine ed il materiale da lui riportato che servirono come base alle prime ricerche scientifiche fatte sul curare nel 1745 a Leida. Alexander von Humboldt è stato nel 1800 il primo europeo che abbia avuto la fortuna di assistere alla preparazione del veleno sulle sponde dell'Orenoco. Gli indiani hanno tre metodi ben distinti coi quali conservano il curare: nei tubi delle canne, nelle calebasse e in piccoli vasi di argilla, il modo cambia con le regioni. Ancora oggi alcune popolazioni selvagge, come gli Ituri del Congo belga, i malesi ed alcune tribù indiane dell'America del Sud usano le frecce avvelenate.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attacco a Londra andrà intensificandosi

fino al totale annientamento della resistenza inglese nell'aria

L'efficenza della R.A.F. già duramente intaccata - L'azione distruttiva degli impianti portuali del Tamigi ripresa con forze imponenti

BERLINO, 9

Le formazioni aeree tedesche da bombardamento e da caccia hanno ripreso verso sera, e cioè appena le condizioni atmosferiche lo hanno permesso, il loro attacco di distruzione contro il porto di Londra. Secondo quanto informano i circoli competenti germanici, bombe di ogni calibro sono state lanciate sui bacini e sugli impianti portuali a nord ed a sud del Tamigi.

Presso i focolai di incendio già esistenti, numerosi nuovi crateri fiammeggianti si sono aperti illuminando per una grande estensione le rive del Tamigi e facilitando così ai bombardieri del Reich il raggiungimento dei nuovi obbiettivi loro assegnati. Le operazioni ancora continuavano alle ore ventiquattro.

Piloti osservatori che oggi nel pomeriggio hanno sorvolato Londra, riferiscono che un'ondata di bombardieri è riuscita a centrare in pieno gli impianti industriali di Deptford e Brombey, distruggendo acquedotti, gazometri e centrali elettriche. Dal gazometro di Brombey, si è alzata una grande fiammata, e dense cortine di fumo si estendevano man mano su una larga zona del quartiere colpito.

Persona bene al corrente della situazione ha dichiarato questa sera che l'attacco su Londra è appena cominciato. Esso sarà continuato senza dare un momento di tregua al nemico, con accresciuta intensità fino a quando la resistenza britanica nell'aria non sarà definitivamente frantumata. In proposito la persona anzidetta dichiara che già la caccia britannica ha cominciato a rivelare segni di stanchezza e di debolezza. Il fatto che tali sintomi si notino dopo appena quarantotto ore di guerra aerea, dà bene a sperare per l'avvenire. I risultati conseguiti in due giorni danno ormai la certezza che il crollo della resistenza inglese nell'aria è ormai soltanto questione di tempo.

Interpellato sugli scopi immediati dell'azione in corso, l'informatore ha dichiarato: «A parte la distruzione degli apprestamenti bellici e dei gangli della resistenza britannica l'aviazione tedesca si propone di dimostrare con i fatti al popolo inglese che ogni ulteriore resistenza è impossibile. Spetterà ad esso trarne le conseguenze sotto l'incalzare della nostra azione, chiedendo conto ai suoi dirigenti dell'inutile prolungamento della resistenza».

E' stato dichiarato infine che gli attacchi oggi concentrati su Londra saranno metodicamente estesi, senza attenuarne l'intensità complessiva ad altri centri del Regno Unito, non appena Londra sarà totalmente annullata come fattore militare, aggiungendo che i risultati fino ad ora conseguiti sono di tale natura da giustificare l'ipotesi che la resistenza britannica possa essere fiaccata con incessanti attacchi aerei.

Il D. N. B. informa che negli ambienti militari si considera altamente significativo il sempre più rapido ed evidente indebolimento della difesa britannica, sottolineato dalla continua diminuzione dell'impiego degli apparecchi da caccia. Impressionante è anche il fatto che gli aviatori da caccia britannici tentano sempre più di evitare per quanto possibile i combattimenti.

Nelle informazioni che la «Reuter» ha diffuso negli ultimi tempi, si parla molto dell'impiego di aviatori polacchi e cecoslovacchi. In ciò non si scorge da parte tedesca soltanto un incoraggiamento agli aviatori di quelle nazionalità, ma assai più si tratta di un'ultima amara necessità. E' accertato che la R. A. F. si è vista costretta a chiudere parecchie scuole di aviazione con personale addestrato soltanto a metà, che è stato lanciato al fronte, cosicchè si può spiegare per questo motivo il minor valore di alcuni aviatori da caccia inglesi. In molti casi anche i piloti di aeroplani da bombardamento sono stati passati senz'altro all'aviazione da caccia, ciò che è un altro segno dell'indebolimento delle ali britanniche.

L'aviazione tedesca infatti nei combattimenti di sabato ha perduto complessivamente soltanto ventisei aeroplani di cui quattro da bombardamento. Da ciò risulta chiaramente che gli aviatori da caccia inglesi vengono sopraffatti con più facilità dai caccia tori tedeschi che dagli apparecchi che accompagnano i bombardieri. Gli aeroplani da combattimento tedeschi hanno raggiunto i loro obiettivi, da quanto si dichiara concludendo a Berlino, in pieno giorno e con la migliore visibilità. Il cielo di Londra appartiene ormai ai tedeschi in ogni tempo ed essi possono scorazzarvi quando vogliono e quando il comando germanico lo ritiene opportuno.

La grande importanza che ha Londra come centro economico e industriale di tutta la nazione, è messa in rilievo dalle seguenti cifre. Nella zona londinese sono attive circa il venti per cento delle maestranze di tutta la Gran Bretagna. Le industrie alimentari dell'Inghilterra sono compreso per circa un quarto sul totale nella zona di Londra e circa la metà dei magazzini di carni, importantissimi, come si può capire, per l'alimentaione del paese, sono sistemati nelle adiacenze della capitale. Inoltre il traffico di importazione e di esportazione si snoda per un buon terzo attraverso il porto e le vie di comunicazione fluviali e terrestri della capitale britanica. Circa un quarto della produzione di macchine proviene dai quartieri industriali londinesi. Si producono inoltre in alta percentuale apparecchi e pezzi di montaggio per aviazione, palloni frenati per la difesa antiaerea, motori di aeroplani e carri armati. Molto importanti sono pure le fabbriche londinesi di munizioni per artiglierie antiaeree, nonchè le fabbriche di esplosivo.

Londra costretta a confessare
la gravità dei danni subiti

S. SEBASTIANO, 9

Il Governo britannico comincia a dire la verità. Non è ancora giunto al «Nient'altro che la verità», ma alcuni interessanti sintomi, lasciano pensare che quanto prima il mondo possa assistere anche a questo strabiliante evento. Intanto la «Reuter» dirama ufficialmente: «Il Ministero dell'Aria e il Ministero della Sicurezza nazionale annunciano che sebbene i rapporti non siano ancora del tutto completi intorno ai danni prodotti dalle incursioni di domenica notte su Londra, è possibile ancora oggi dare alcuni particolari.

«I bombardamenti si sono estesi su vaste zone di Londra per tutta la notte. I danni sono stati gravi e in molti luoghi. Il numero delle vittime non può per ora essere precisato, benchè dalle informazioni finora raccolte si possa rilevare che le cifre non supereranno quelle di sabato.

«Le cifre pubblicate circa l'incursione di sabato risultano un po' meno alte di quanto non era stato annunziato. Infatti, — continua la «Reuter» — secondo le informazioni che è stato finora possibile raccogliere, 306 persone sono morte e 1337 risultano gravemente ferite. I magazzini, sulle due rive del Tamigi sono stati nuovamente e più volte bombardati con bombe ad alto esplosivo ed incendiarie. Sono scoppiati numerosi incendi molti dei quali sono stati estinti. Gli altri sono stati circoscritti.

«Londra è apparsa nuovamente il principale obiettivo del nemico e i cittadini, durante gli attacchi notturni, hanno dato prova di grande coraggio».

Sin qui il comunicato dei due Ministeri inglesi. Ma tanto per non staccarsi dal comodo sistema, un colpo al cerchio e uno alla botte, il Governo fa parlare, attraverso la «Reuter», una personalità «altolocata» delle forze aeree britanniche. Si viene così a sapere come è qualmente il Governo inglese, dimenticando che l'azione germanica ha carattere di rappresaglia per i recenti bombardamenti compiuti dagli aviatori inglesi sulle città indifese e sugli obiettivi non militari della Germania, si preoccupa ora soltanto di seguire un certo piano prestabilito senza discendere a rappresaglie che non sono mai state e non sono nel suo costume. A parte l'impudenza della dichiarazione, si rilegge qui la storiella della volpe e dell'uva.

Londra annuncia la perdita
del sommergibile "Phoenix,,

S. SEBASTIANO, 9

Si ha da Londra: *Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato britannico annuncia l'affondamento del sottomarino* Phoenix. *Il Phoenix stazzava* 1475 *tonn., era armato di un cannone da* 102 *mm., da due mitragliere e da otto tubi lanciasiluri da* 533 *mm. La sua velocità massima era di* 17 *miglia e mezzo in superficie e di nove in immersione. Era stato costruito nel* 1931.

La casa della Duse in Asolo
posta sotto sequestro
perchè di proprietà d'un inglese

ROMA, 9

Con decreti del Prefetto di Treviso pubblicati dalla *Gazzetta ufficiale*, sono sequestrati i beni della signora Freya Maddalena Stark siti in Asolo e consistenti in una villa; sequestratario l'Istituto Immobiliare di Roma.

Sono anche sequestrati i beni appartenenti alla signora Cattapan Elisa Maria di Castelfranco Veneto. Sono sottoposti a sequestro i beni appartenenti a lord Rupert Edward Cecil Lee conte di Iveagh, rappresentato dall'ing. Sebastiano Cantoni, con sede in Asolo: a) villa Casa dell'Arco sita in Asolo via Canova 309, b) villa Belvedere sita in Asolo via Belvedere 248; c) casa Ex Arce um sita in Asolo via G. Marconi 162.

E' sequestrato il credito di lire 400.000 dovute dall'ospedale di Asolo a lord Rupert Edward Cecil Lee di nazionalità inglese. E' sottoposto a sequestro il deposito di 100 dollari degli Stati Uniti giacente presso il Credito Italiano succursale di Treviso, appartenente alla suddita inglese Flora Stark.

Con decreto del Ministro delle corporazioni è sequestrata la Soc. An. Materiali Refrattari con sede in Milano. Sequestratario è nominato il cons. naz. Vittorio Umberto Fantucci.

La casa dell'Arco in Asolo è la casa che già appartenne a Eleonora Duse.

Magazzini del Bollo soppressi

ROMA, 9

Con decreto ministeriale, a decorrere dal primo ottobre 1940, sono soppressi i magazzini del Bollo esistenti presso le Intendenze di Finanza di Trento, Treviso, Trieste e Verona. Da tale data la provincia di Mantova resta aggregata al magazzino di Bollo di Milano per la fornitura dei valori bollati.

Fulmini e grandine a Rovigo

ROVIGO, 9

Un violento temporale si è scatenato sulla nostra città nelle ore notturne. La pioggia è caduta in abbondanza, accompagnata da chicchi di grandine e da fulmini. Solo la grandine in certe località ha prodotto danni all'uva.

Malgrado il temporale, la temperatura non si è abbassata.

Ridotto in fin di vita
dalle ruote di un trattore

ROVIGO, 9

Stasera alle 18 mentre stava arando della terra in località Concadirame, guidando un trattore di proprietà Donà Pietro, il meccanico D'Agostini Calisto di Giovanni di anni 21 da San Sisto, colto da improvviso capogiro, cadeva a terra e finiva sotto le ruote del pesante trattore riportando gravissime ferite in tutto il corpo. Trasportato all'Ospedale venne trattenuto con prognosi riservata.

CALCIO

Le deliberazioni della Federazione

ROMA, 9

Sotto la presidenza del generale Vaccaro, hanno avuto luogo, nel salone delle adunanze del Coni, le riunioni dei presidenti delle società calcistiche di serie A, B e C.

Per la futura stagione 1941-42, è stata approvata dai presidenti e andrà allo studio della Commissione di controllo e del Direttorio della Federazione di calcio, una serie di interessanti innovazioni riguardanti le società e i giocatori.

Innanzitutto è stata proposta e approvata l'abolizione dei premi di rendimento (che le società pagavano a fine d'anno in misura massima di lire 5000) ai giocatori. Dalla futura stagione i premi di partita saranno liberi.

I massimi di stipendio sono stati fissati nelle seguenti misure: lire 3000 per la serie A, lire 1500 per la serie B e lire 1500 per la C.

I massimi d'ingaggio dei giocatori sono stati fissati in lire 200 000 per gli atleti della serie A, lire 100 mila per quelli della serie B e lire 50.000 per la serie C. In via del tutto eccezionale, con l'approvazione della Federazione, tali massimi potranno tutt'al più essere aumentati, d'accordo con le due società interessate, del 30 per cento.

E' stata decisa l'istituzione della Cassa di previdenza per i giocatori, che frutterà ai medesimi una polizza-vita collegata con la durata della carriera. I giocatori dovranno pagare un tasso del 2.50 per cento e uno eguale verrà versato dalle società. La polizza per alcuni giocatori potrà fruttare, al termine di dieci anni, da 40 a 80 mila lire.

Per quanto riguarda il blocco delle liste di trasferimento, che andrà in vigore dalla prossima stagione, è stato approvato dai dirigenti lo schema che permette per il primo anno il trasferimento di 5 giocatori, 4 per il secondo anno e 3 per il terzo. Ciò, allo scopo di normalizzare le liste che per tre anni sarà limitato a tre giocatori per società.

Le società di serie A e B potranno inoltre stipulare contratti fissi con un massimo di venti giocatori a contratto intero e 10 giocatori a mezzo contratto. Questi ultimi serviranno per rinsanguare le squadre, qualora dovessero verificarsi dei vuoti nel corso dell'annata.

I presidenti di società di serie A sono addivenuti nella decisione di disputare anche il campionato riserve, per il quale sarà fatto, però, uno studio per poter favorire le società lontane dal centro calcistico come Roma, Bari, Napoli. Contemporaneamente queste società saranno incluse nel campionato riserve della serie B, campionato che sarà, secondo quanto si risulta, diviso in due gironi.

I diari degli esami
nelle scuole medie

ROMA, 9

Il Ministero per l'Educazione nazionale ha reso noti i diari per le prove scritte, grafiche e orali della sessione autunnale di esami 1940 XVIII degli istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica e delle scuole di magistero professionale per la donna. Le prove scritte hanno inizio alle ore 8.30.

Esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale: Prove scritte, lunedì 30 settembre e martedì 1 ottobre. Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 4 ottobre, per la maturità scientifica il 6 ottobre.

Esami di abilitazione tecnica e di abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica - a) Istituti tecnici agrari: Esami scritti lunedì 30 sett., martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3 ottobre. Le prove pratiche orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

b) Istituti tecnici industriali: Esami scritti lunedì 30 sett., martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 ottobre. Le prove orali e pratiche avranno inizio il giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Istituti tecnici commerciali per geometri - Esami scritti: lunedì 30 sett., martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6 ottobre.

Negli istituti tecnici e commerciali le prove orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

La Romania in regime legionario

Il programma della "Guardia di ferro,,
nelle dichiarazioni del suo comandante

BUCAREST, 9

Horia Sima, capitano della «Guardia di ferro» ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti italiani e tedeschi che risiedono in Romania. Egli ha premesso che una perfetta comprensione basata sulla più assoluta e reciproca sincerità esiste tra il generale Antonescu e la «Guardia di ferro».

Successivamente ha affermato che in regime legionario, l'idea nazione, formerà base di tutte le trasformazioni e che saranno eliminate totalitariamente le influenze ebraico-massoniche. Il regime legionario non vede e non concepisce se non una sola linea: l'Asse Roma-Berlino.

«La guerra di oggi è la guerra di due mondi: quello ariano contro quello giudaico. Noi non possiamo essere se non con coloro che portano la fiaccola del nazionalismo, del cristianesimo e della civiltà. La vittoria legionaria significa l'eliminazione della influenza inglese nei Balcani e nel sud est europeo».

Distruzione del giudaismo e della massoneria

Per quanto riguarda la politica interna il capitano ha detto che lo scopo principale della «Guardia di ferro» raggiungerà certamente il successo, perchè è oggi padrona dell'anima della nazione e perchè si propone di lavorare con volontà fermissima per il bene del paese.

Horia Sima ha così concluso: «Noi vogliamo stabilire con l'Italia di Mussolini e con il Reich germanico non rapporti convenzionali, ma rapporti di idee e di fratellanza, non rapporti basati sull'interesse, perchè l'identità di interessi fra i due paesi è perfetta, ma su un'assoluta comunanza di idee».

Il generale Gabriel Marinescu, capo della polizia segreta dell'ex Re Carol, e da questi tenuto personalmente responsabile dell'incolumità della signora Lupescu, è stato arrestato stamane dalle «Guardie di ferro» mentre tentava di uscire dal paese con un passaporto diplomatico. Quindici Guardie di ferro, che l'avevano ricercato per diversi giorni, lo hanno scovato nell'isolotto di Adakalsh sul Danubio, presso Turnu Severin, dove si era nascosto nell'abitazione di un notabile turco, certo Ali Kesri. Il Marinescu è stato tradotto a Bucarest sotto buona scorta di Guardie di ferro.

L'uccisore di Codreanu

Il colonnello Mihai Morozov, capo del servizio di informazioni particolare dell'ex Sovrano, è stato posto oggi dalla polizia di Bucarest a disposizione delle Guardie di ferro. Da queste il Morozov è ritenuto responsabile dell'assassinio di Codreanu e di altri tredici dirigenti del movimento delle Guardie di ferro. Agenti alle dirette dipendenze di Morozov hanno infatti solennemente dichiarato che due anni or sono egli comandò il gruppo di fidi che uccise i capi della Guardia di ferro in carcere, seppellendone quindi i cadaveri in una foresta. Gli attuali dirigenti della Guardia di ferro hanno dichiarato che Morozov non sfuggirà alla sorte che l'attende.

E' stato oggi emanato un decreto che disciplina l'attività delle varie chiese e confessioni religiose nel paese. Sono riconosciute e protette soltanto le chiese ortodossa, cattolica, uniata, luterana tedesca e unitaria ungherese in Transilvania. Tutte le altre chiese dovranno esser sciolte e i loro culti chiusi immediatamente; le loro proprietà saranno confiscate dallo Stato. Le sinagoghe e gli altri edifici della religione ebraica, per poter rimanere aperti, dovranno ottenere uno speciale permesso del Ministero dei culti e delle arti, il quale lo rilascerà caso per caso, dopo una meticolosa istruttoria e quando per ciascuna sinagoga vi sia un numero di almeno 400 fedeli. Molte missioni straniere, come la battista americana (che aveva impiantato un seminario) e diverse sette, come quella dei «Tre volanti», saranno sciolte e verrà rigorosamente punita qualsiasi loro riorganizzazione clandestina.

I beni di Carol sequestrati

Il sequestro delle proprietà immobiliari dell'ex Re Carol, ordinato dal Governo, è stato accolto con evidente soddisfazione dall'opinione pubblica. Appare ancora imminente una inchiesta sull'impiego dei fondi segreti per gli armamenti, per costituire i quali il popolo romeno ha dovuto sopportare in questi ultimi tempi ingenti oneri fiscali.

Le stravaganze dell'ex Sovrano sono oggi oggetto di aperte critiche. Esse culminarono, come è noto, due anni or sono quando, reduce da Londra, l'allora Re ordinò grandiosi ampliamenti del palazzo reale, implicanti la spesa di centinaia di milioni di lei a carico dello Stato. Gli appalti relativi furono affidati ad intimi suoi o, come quelli degli impianti sanitari, di riscaldamento ed interni, a parenti ed amici della signora Lupescu.

E' da segnalare infine che negli ambienti meglio informati della capitale, circola da stamane con insistenza la voce che l'ex Sovrano verrebbe processato pubblicamente per malversazioni ed altri abusi del denaro dello Stato. Tale iniziativa sarebbe in diretto rapporto al sequestro delle partecipazioni azionarie dell'ex Sovrano, ordinato ieri dal Governo, ma ufficialmente non si crede che Antonescu voglia, per un riguardo al nuovo Sovrano, permettere un simile processo.

Questa sera correva insistentemente la voce che il ministro di Romania a Mosca, Gafencu, già ministro degli esteri romeno, anzichè ottemperare all'invito del generale Antonescu di ritornare in patria, abbia preso la direzione della Svezia. Sembra, ma la voce non è confermabile, che Gafencu, anche in tempi recentissimi, abbia svolto la sua missione nella capitale sovietica, in stretto accordo con l'ambasciatore britannico a Mosca.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chioggiotte

PIETRO FRIZZIERO. - Trasferitosi in Venezia nel convento dei SS. Giovanni e Paolo vi insegnò filosofia e fu reputato tra i più sapienti dei frati predicatori. Non è precisato l'anno della sua elezione ad Arcivescovo di Corfù, ma che lo sia stato è certo, perchè lo afferma il padre Rocco Curti nella sua cronaca manoscritta di S. Giovanni e Paolo e tale appare nella causa dibattutasi tra il vescovo di Chioggia Nicolò delle Croci e i Procuratori della Cattedrale per il testamento di Pietro Arnolfo che aveva lasciato eredi dei suoi beni quei procuratori beni che invece aveva il Vescovo ottenuti dalla Santa Sede fossero devoluti alla Mensa vescovile. Nella seconda fase della questione veniva chiamato a giudice il Frizziero. Nella sentenza da lui emessa leggesi infatti «nos Pietro Frizzero maestro di teologia per grazia di Dio arcivescovo di Corfù. Morì, stando al Curti, nel 1480.

Un tremendo calcio

All'ospedale, è stata giudicata guaribile in 10 giorni certa Filomena Cecon fu Pietro per avere riportato una contusione addominale causata da un calcio tiratole da Boldrini Umberto fu Luigi di Valli.

Per una lite

E' stata condannata a 30 giorni di arresto, al pagamento delle spese e tasse certa Pavan Maria fu Antonio di Correzzola di anni 44 senza fissa dimora, perchè fu sorpresa dai carabinieri in stato di ubriachezza molesta.

Tentava sfregiare l'ex amante

Alagi Eugenia fu Guglielmo, di anni 20 da Mandolfo, giunse giorni fa a Chioggia per affrontare l'ex fidanzato Bernardinelli Mario qui in servizio militare, con l'intenzione di sfregiarlo essendo stata da lui abbandonata con un bambino di mesi 14. Fermata in tempo dai carabinieri veniva tratta in arresto perchè trovata in possesso di un coltello. E' stata condannata a giorni 7 di arresto, al pagamento delle spese e tasse; dalle minacce venne assolta per insufficienza di prove.

Conversazione del prof. Dal Favero

La rievocazione dei misconosciuti sacrifici italiani, durante l'epico periodo che, incominciato sul Piave, terminò gloriosamente a Vittorio Veneto, ha suscitato nel pubblico il più fervido consenso di approvazione. Il Reverendo prof. d.r Giuseppe Dal Favero, Direttore dell'Istituto Salesiano della nostra Città, rievocando episodi della sua vita di soldato fra gli alpini della sua terra, ha messo in evidenza la nullità del contributo francese nelle azioni decisive, avvalorando la sua tesi con documentazioni dei più equilibrati comandanti delle armate d'oltralpe. Non solo ma la fervida parola dell'ex-combattente, ufficiale alpino, ha messo in luce la continua, sordida ingratitudine dei franco-inglesi, culminata nell'ingrato Trattato di Versaglia.

Interrotto frequentemente da sincere acclamazioni, il conversatore ha chiuso la sua dotta celebrazione con un appassionato inno alla virtù guerriera dei soldati di Mussolini.

CRONACA DI MESTRE

Comitato di azione maltese

In seno alla sezione Gruppi di Azione Irredentista Corsa è stato costituito da Giuseppe Pironti un comitato di azione maltese al quale possono far parte quanti giovani sentono lo spirito eroico della nostra rivoluzione ed hanno nei cuori la causa dell'isola italianissima.

Per chiarimenti ed adesioni rivolgersi alla sede del Fascio ogni giovedì dalle ore 19 alle 20.

Gli esami nelle scuole

R. Ginnasio Franchetti

Tutti gli esami della seconda sessione avranno inizio la mattina del 18 corr. con la prova d'italiano, alle ore 8.30 per le classi del Ginnasio, alle ore 9 per la ammissione alla scuola media.

I candidati all'ammissione al Liceo e gli alunni della I. liceale, sez. C., che sono stati rimandati, devono presentarsi al liceo «M. Foscarini» in Venezia. Le prove scritte avranno inizio il giorno 16 corr. alle ore 8.

I diari completi degli esami si trovano esposti all'albo della scuola.

Sono aperte le iscrizioni al nuovo anno scolastico, le norme per l'iscrizione sono esposte all'albo della scuola.

Corso d'avviamento «Vitt. Em. III»

Gli esami di promozione e di idoneità alla seconda classe avranno inizio il giorno 16, come da Diario esposto all'Albo della scuola.

Le iscrizioni, aperte dal 2 corrente, si ricevono tutti i giorni all'Ufficio segreteria della scuola dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

I conigli dalle orecchie forate

Durante la notte fra giovedì e venerdì a Cecconi Ada fu Giacomina di anni 26 abitante in via Riello 11 venivano rubati tre conigli che avevano le orecchie forate. Compiuto il furto, a mezzo di un conoscente la Cecconi ne dava avviso al vigile Prior che transitava per via Ca Rossa, pregandolo di voler indagare presso i [illegible] che si trovavano nella piazza del mercato Giordano Bruno.

Il vigile infatti portatosi al mercato, trovava i conigli rubati mentre questi stavano per essere venduti da certo Tremaniato Virginio Domenico di anni 52 abitante a Spinea in via Cimitero 207 e Zerbo Pietro di anni 63 abitante in via Ghetto 235 a Chirignago, i quali, condotti in ufficio dichiararono di averli comperati da uno sconosciuto giovane per L. 30 entro un osteria dove il venditore offrì anche da bere.

Continuate le indagini venne scovato anche lo sconosciuto che per l'appunto abita nella stessa casa della derubata, e si chiama Scattolin Giuseppe di anni 32, e rintracciato venne condotto egli pure nell'ufficio dei vigili dove tentò di dimostrarsi innocente, ma il riconoscimento fatto oltre che dai compratori anche da altri testi non poteva che confermare la sua colpevolezza. Passato al Commissariato di P. S. dove venne anche fatta regolare denuncia da parte della derubata, lo Scattolin venne dichiarato in arresto, passato alle carceri e denunciato all'autorità per furto.

Gli infortuni sul lavoro

Pierina Noè di anni 30 abitante a Mestre della Manifattura tabacchi attraversando dei binari inciampava e cadendo batteva il ginocchio sinistro su una rotaia riportando delle ferite lacere giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Leoni Ferruccio di anni 27 abitante a Pellestrina operaio della ditta Sacaim nel trasportare dei pali di ferro scivolava entro una buca e riportava delle distorsioni al piede sinistro giudicate guaribili in giorni otto.

— Bonaventura Pasqualin di anni 51 abitante a Tessera operaio dello stabilimento S. Marco nel chiudere la porta di un carro ferroviario si feriva al dito anulare della mano sinistra riportando delle ferite lacere giudicate guaribili in 12 giorni.

— Arturo Concolato di anni 30 abitante a Mira operaio della Lutacrom spingendo una carriola piena di rottami di ferro urtava contro altra carriola e riportava delle ferite lacero contuse al polluce sinistro giudicate guaribili in giorni 8.

— Dante Checchin di anni 19 da Mestre operaio della Sava ricevuta involontariamente una spinta da un compagno di lavoro batteva il polso destro contro uno spigolo e riportava delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Bruno Callifiori di anni 28 abitante a Campagnalupia operaio della ditta Franclan, portando un recipiente di liquido caustico venne colpito da gocce e riportava delle ustioni chimiche giudicate guaribili in 8 giorni.

— Emilio De Rossi di anni 2[illegible] abitante a Maerne della Cooperativa mestrina nell'aprire uno sportello di un vagone ferroviario cadeva e riportava delle contusioni escoriate alla gamba destra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Veniva ricoverato all'ospedale Maso Federico fu Antonio di anni 42 abitante a Dolo Casello 12 [illegible] della ditta Mantovani mentre lavorava nello stabilimento. Ina cadeva da una armatura alta 4 metri e riportava la frattura del malleolo esterno della gamba destra. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Altre due biciclette rubate

Altri due sono i derubati della propria bicicletta: il primo [illegible] Ferro [illegible] di anni 45 abitante [illegible] via S. Donà 272 che [illegible] aveva lasciato fuori della porta la bicicletta «Giringo» del valore di 300 fuori del bar Colombo in piazza XVIII Ottobre e la seconda [illegible] Ines di anni 32 abitante [illegible] Vittorio Veneto, la quale [illegible] negli uffici del Sindacato [illegible] alle ore 10.30, lasciava la [illegible] bicicletta del valore di L. 300 marca Roulet fuori della porta pregando uno sconosciuto a darle un'occhiata.

Tutti e due i furti vennero denunciati al Commissariato di P. S.

MIRA

Ieri sera alle ore 23.30 per [illegible] ignote due pali di legno conduttori della energia elettrica, vicino alla [illegible] di Mira Taglio, si sono [illegible] senza arrecare danni alle persone, determinando soltanto un po' di panico fra i [illegible] passanti.

Statistica di agosto

Nati 27, morti 23, matrimoni 6. Emigrati 24, immigrati 1[illegible].

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 255 Cent. 30

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE ... TELEF. ... CASELLA: ... INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA ... ABBONAM. ... C.C. POSTALE ...

L'intensa azione distruttiva della nostra aviazione in Asia e in Africa

Il porto di Giaffa devastato e incendiato

Un treno fatto saltare sulla linea Alessandria-Marsa Matruh

Reparti nemici bombardati in Africa settentrionale e nel Kenia - Velivoli britannici colpiti al suolo a Porto Sudan

Il bollettino N. 95

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo orientale la nostra aviazione particolarmente attiva ha effettuate violente azioni di bombardamento sul porto di Giaffa in Palestina e sulla ferrovia Alessandria-Marsa Matruh.

Durante la prima azione le attrezzature del porto ed importanti depositi sono stati colpiti, originando vasti incendi; durante la seconda, impianti ferroviari sono stati seriamente danneggiati. Un treno, colpito in pieno, è saltato in aria.

In Africa settentrionale l'aviazione ha inoltre ricercato, spezzonato e mitragliato attendamenti ed autocolonne nemiche. Specialmente a Bir Sceferzen il nemico ha riportate sensibili perdite.

L'aviazione nemica ha effettuato qualche incursione su località della Cirenaica, causando complessivamente un morto e quattro feriti e danni materiali non rilevanti.

Nell'Africa Orientale una nostra formazione aerea ha attaccato la base aerea di Porto Sudan, colpendo vari velivoli a terra e provocando incendi: attaccati dalla caccia avversaria i nostri velivoli rientravano tutti alle proprie basi dopo aver abbattuto un aereo nemico.

Nel Kenia depositi e baraccamenti nemici sono stati bombardati dalla nostra aviazione a Bura, sul fiume Tana, con evidenti risultati e senza perdite da parte nostra.

Il nemico ha tentato incursioni su Massaua, Asmara e Dessiè, lanciando bombe specialmente in aperta campagna e causando complessivamente due morti e tre feriti.

La risposta di Re Boris al messaggio del Re Imperatore

La Maestà del Re dei Bulgari ha così risposto al telegramma inviato dal nostro Augusto Sovrano in occasione della firma dell'accordo bulgaro-romeno:

« I sentimenti di viva simpatia che V. M. mi ha espresso, da parte sua e da parte di tutti gli italiani, mi hanno profondamente commosso ed io ringrazio V. M. di tutto cuore. Alla gioia destata dal ritorno della Dobrugia alla madre patria, il popolo bulgaro fonde la sua viva e calda riconoscenza per la nobile e generosa assistenza dell'Italia nella realizzazione di una delle sue più care aspirazioni — BORIS ».

I giornali di Sofia pubblicano in prima pagina, con rilievo, il telegramma inviato dal Re e Imperatore a Re Boris di Bulgaria in occasione della firma dell'accordo bulgaro-romeno per la Dobrugia meridionale.

L'alta parola del Re e Imperatore ha vivamente commosso il popolo bulgaro che vede nella preziosa amicizia del popolo italiano riconsacrati i vincoli di sangue che uniscono le Case regnanti d'Italia e di Bulgaria.

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Presidente del Consiglio, Filov, ha detto che lo accordo concluso fra la Bulgaria e la Romania ha un'importanza speciale, non soltanto in ciò che concerne le relazioni amichevoli che potranno essere ristabilite come nel passato, ma anche dal punto di vista generale della soluzione pacifica delle questioni in sospeso.

« Naturalmente — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — dobbiamo sottolineare ancora una volta che l'intervento amichevole dei Capi dei popoli italiano e tedesco, Benito Mussolini e Adolfo Hitler, ha contribuito alla felice conclusione dei negoziati di Craiova ed il Governo ed il popolo bulgaro devono loro una speciale riconoscenza, perchè soltanto per loro merito i negoziati hanno potuto essere condotti a buon fine ».

Tre mesi di guerra nel Mediterraneo

Il formidabile contributo italiano al piegamento della R. A. F.

X, settembre

Dopo il crollo della Francia, la nostra attività bellica si è polarizzata sui due scacchieri africano e mediterraneo. Nell'uno e nell'altro, ma nel secondo soprattutto, la nostra attività aerea ha avuto modo di dispiegarsi in pieno e di affermare la propria superiorità, non tanto numerica o tecnica, quanto qualitativa: la nostra iniziativa e il valore dei nostri piloti si sono, infatti, immediatamente imposti all'avversario, piegandone ogni velleità.

Vale la pena, a tre mesi di distanza dal nostro ingresso nel conflitto, fare un primo sommario bilancio dell'attività svolta dalla nostra aviazione nello scacchiere mediterraneo, quello nel quale più munite e più minacciose che altrove si annidavano le possibilità offensive dell'avversario.

E' superfluo ripetere ai nostri lettori l'importanza particolarissima del fronte mediterraneo e le sue caratteristiche strategiche, che lo differenziano da qualsiasi altro fronte. Basterà ricordare che all'inizio della guerra le posizioni erano così caratterizzate: l'Italia si avvantaggiava di un numero superiore di basi aero-navali mediterranee e poteva, in più, contare sulla possibilità di rifornire, di riallacciare e immediatamente riattivare, in caso di danneggiamento, tutte le sue basi, data la loro posizione, spesso continentale, e comunque sempre perfettamente raggiungibile dai centri di rifornimento. Per converso, e proprio per quest'ultimo fatto, l'Inghilterra aveva il vantaggio di potere meglio offendere, essendo esposti all'azione distruttiva dei suoi bombardieri non solo i nostri aeroporti e i nostri scali, ma tutto il nostro territorio nazionale, la Libia, i possedimenti egei, ecc. L'Inghilterra aveva però un numero inferiore di basi e, per quanto ben dislocate e ben munite, preparate con sapiente previdenza anche alle offese più moderne (grazie all'escavazione di depositi ed aviorimesse nella roccia o nel sottosuolo), tuttavia lontane dalla madre patria e quindi soggette ad un facile logoramento.

Da questi dati di fatto derivava che, mentre l'azione inglese era soprattutto offensiva e poteva essere assai dannosa per i nostri grandi centri urbani e industriali, la nostra azione doveva essere essenzialmente difensiva e cioè, secondo le moderne leggi di guerra, preventiva e distruttiva.

Queste le premesse strategiche della situazione che ci fanno ben comprendere i fatti che seguono e che da esse conseguono con logica rigorosa.

E veniamo ai fatti: un prospetto numerico (quale quello che facciamo seguire) delle incursioni reciproche effettuate nello scacchiere mediterraneo durante queste prime dodici settimane, rivela come l'attività inglese, soggetta alla nostra costante azione devastatrice delle basi di partenza, vada sempre più declinando e perdendo d'efficacia, impossibilitata com'è a resistere ai colpi di maglio che la nostra aviazione infligge quotidianamente a tutte le sue basi. Noi assistiamo, infatti, al fenomeno per cui i nostri aerei, con azione intensissima durante le prime settimane e sistematicamente costante poi, hanno provveduto e provvedono a rendere inefficiente le principali basi nemiche, specie le più vicine come Malta e quelle egiziane. Altro sintomatico fenomeno è che l'Inghilterra è costretta a ridurre, oltre che il numero, la portata delle sue incursioni, limitandosi agli obbiettivi della Libia e dell'Italia meridionale, mentre per l'Italia settentrionale è costretta a servirsi delle basi della madre patria, come dimostrano le numerose violazioni della sovranità svizzera; da parte italiana, invece, a partire dalla quinta settimana, si sono iniziati voli a lunga crociera, con i ripetuti bombardamenti di Gibilterra e di Caifa, che comportano il superamento di percorsi di oltre tremila chilometri.

Il logoramento inglese è in atto e, secondo gli intenti, mentre la nostra aviazione nulla ha perso della sua aggressività e della sua efficienza iniziale, quella avversaria ha dovuto ridurre immediatamente e continuamente il proprio ritmo, nella impossibilità di uscire dai propri scali, e si avvia verso l'inazione completa e definitiva, lasciando all'ala italiana il completo dominio del cielo: si ripeterà cioè quello che già si può dire accaduto nel mare.

Ecco le cifre dei bombardamenti italiani ed inglesi sugli obbiettivi mediterranei che dimostrano questa verità e con le quali conchiudiamo, ritenendo superfluo ogni altro commento.

1ª settimana: 17 bombardamenti italiani, 15 inglesi.
2ª settimana: 15 bombardamenti italiani, 13 inglesi.
3ª settimana: 8 bombardamenti italiani, 4 inglesi.
4ª settimana: 9 bombardamenti italiani, 4 inglesi.
5ª settimana: 7 bombardamenti italiani, 3 inglesi.
6ª settimana: 12 bombardamenti italiani, 3 inglesi.
7ª settimana: 7 bombardamenti italiani, 4 inglesi.
8ª settimana: 8 bombardamenti italiani, 4 inglesi.
9ª settimana: 9 bombardamenti inglesi.
10ª settimana: 6 bombardamenti italiani, 2 inglesi.
11ª settimana: 10 bombardamenti italiani, 2 inglesi.
12ª settimana: 16 bombardamenti italiani, 2 inglesi.

Maurizio Santaliera

Il Comitato per l'autarchia si riunisce oggi

ROMA, 10

Come è stato annunciato, domani alle ore dodici si riunirà a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia, sotto la presidenza del Duce. Fanno parte di detto comitato il Segretario del P. N. F., il Ministro per le Corporazioni e i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura, per le Comunicazioni, per gli scambi e valuta, il capo di Stato maggiore generale, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il sottosegretario per le fabbricazioni di guerra, il governatore generale della Banca di Italia e il segretario della Commissione suprema di difesa.

Uno studio d'un generale ungherese

La vastità e l'importanza della guerra vittoriosa dell'Italia

BUDAPEST, 10

Sotto il titolo: « La guerra dell'Italia », il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale che occupa tre [illegible] ne con schizzi geografici, del critico militare generale Mierka. Esso è diviso in [illegible] coli, con questi titoli: 1. L'aviazione; 2. Il fronte delle Alpi; 3. La battaglia del Mediterraneo e nell'Africa settentrionale; 4. La guerra in Africa orientale.

Nell'introduzione a questo importante studio l'articolista di[mostra la] gravità dei compiti [che l']Italia quando entrò in [guerra], sottolineando soprattutto [la vastità] dei fronti, sia terrestri che marittimi.

Nel primo capitolo il gen. Mierka [esalta] la parte eroica avuta [dall'aviazione] italiana, che è riuscita a [neutralizzare] in poco tempo [il valore] strategico di Malta [...] il dominio assoluto nel Mediterraneo [...] flotta italiana la possibilità di raggiungere con sicurezza i suoi obbiettivi, mentre lo [...] pericolo degli eroici [aviatori italiani] preparava in vaste [...] la vittoria nella Somalia britannica.

[...] tinui e formidabili attacchi dell'aviazione italiana contro i possedimenti inglesi in Africa — continua l'articolo — sono [stati tali] da tenere in uno stato [di per]petuo allarme l'esercito inglese su quei territori e da preparare il terreno per le azioni [...].

Nel secondo capitolo l'articolista osserva che l'Esercito italiano sul fronte delle Alpi dovette superare i più gravi ostacoli naturali e artificiali battendo il nemico nelle dure battaglie presso il Monginevra, Chenaillet e Briançon e riportando brillantissime vittorie.

Circa le battaglie nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale, il gen. Mierka dimostra che, [prima dell']entrata in guerra dell'Italia, il Mediterraneo era interamente dominato dalle flotte alleate. Da Gibilterra a Caifa, per una distanza di 4000 km., si trovavano basi navali ed aeree delle due potenze occidentali. Senza il dominio del Mediterraneo, non sarebbe stata possibile la guerra in Africa.

« All'Italia è riuscito di colpire in profondità le principali posizioni britanniche e l'Inghilterra si trova ora di fronte alle più gravi difficoltà per rifornire le sue colonie dall'India e dall'Australia ».

Nell'ultimo capitolo, infine, il gen. Mierka descrive ed illustra lo svolgimento delle operazioni in A. O. esaltando la conquista della Somalia britannica e constatando che questa vittoria, che dà all'Italia il possesso di un territorio più grande dell'Ungheria, è molto importante non solo dal punto di vista strategico, ma anche da quello politico e morale. Il prestigio dell'impero britannico ne ha enormemente sofferto in quanto il dominio assoluto del golfo di Aden è sfuggito dalle mani degli inglesi e l'impressione è stata profondissima nei paesi arabi.

Concludendo l'articolista constata che l'Italia fascista, colpendo la strada verso l'India ed i possedimenti africani inglesi, ha fatto un'opera enorme. La lotta comune dell'Italia e della Germania è separata nello spazio, ma armonicamente tendente all'unico fine di distruggere il giogo britannico che grava sull'Europa dall'epoca di Versaglia.

Il sommergibile inglese "Phoenix,, fu affondato dagli italiani

S. SEBASTIANO, 10

A proposito della perdita del sommergibile Phoenix *annunciata ieri dall'Ammiragliato britannico, si apprende che detta unità apparteneva alle forze del Mediterraneo orientale, con base ad Alessandria, ed è stata affondata ad opera di unità navali italiane.*

L'Ammiragliato inglese, come al solito, giunge con considerevole ritardo. L'affondamento del *Phoenix* fu annunziato regolarmente a suo tempo dal Quartier generale, i cui bollettini evidentemente non sono letti — o lo sono anche troppo — dal suddetto Ammiragliato. Il quale, non potendo proprio far nulla contro la cruda realtà dei fatti, è costretto ora ad ammettere anche questa perdita durissima del suo naviglio subacqueo e implicitamente anche la scrupolosa esattezza dei nostri comunicati.

L'ALBO DELLA GLORIA

I Caduti di terra, di mare e dell'aria durante il mese di agosto

Alla fine del terzo mese della vittoriosa guerra il Quartier generale delle Forze armate, fedele alla sua tradizione di non voler nascondere niente al popolo italiano, pubblica il quarto elenco dei gloriosi figli dell'Italia caduti nelle operazioni di terra, di mare e di cielo.

Il popolo italiano saluta con commossa fierezza i prodi caduti per la grandezza della Patria. Il sacrificio glorioso di queste purissime esistenze ci dà la garanzia assoluta del luminoso destino del paese e rafforza la nostra fede nella grande e immancabile vittoria.

Il memore saluto della Nazione accomuna i suoi figli e i fedeli sudditi, che anch'essi hanno fatto dono della loro vita all'ombra del tricolore. Per la prima volta in quest'elenco figurano anche i caduti delle nostre truppe coloniali immolatisi sulla strada della vittoria. Il nostro popolo rivolge il suo fiero saluto anche a questi soldati, fedeli sudditi dell'Italia imperiale.

Sul fronte occidentale

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica il IV elenco dei militari deceduti in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte occidentale:

1. sold. Amato Letterio da Messina; 2. sold. Bruno Giovanni da Hor[...]; 3. sold. Boschetti Osvaldo da Cossila; 4. sold. Cog[nati] Francesco da Parabiago; 5. allievo sottot. Cornari Fulvio da Marcellina; 6. sold. Forni Pierino da Corn[...]; 7. sold. Garofani Elio da Cantinne; 8. sold. Gire Domenico da Bosadu; 9. sold. Miut[...] Lino da Chiaravalle; 10. sold. Lombardo Calogero da Santa Ninfa; 11. sold. Meroni Angelo da Milano; 12. sold. Marini Vasco da Milano; 13. sold. Marchesi Bruno da Milano; 14. sold. Muraca Leopoldo da Pacego; 15. sold. Paco Gustavo da Marcenno; 16. sold. Pinelli Domenico da Brescia; 17. sold. Preda Palmiro da Viareggio; 18. sold. Porzionato Corrado da Rosolina; 19. sold. Rossi Salvatore da Roma; 20. sold. Signorelli Salvatore da N[...]; 21 alpino Tessaro Gerardo da Pieve Tesino; 22. alpino Vimercati Pietro da Demonte.

Nell'Africa Settentrionale

Elenco dei militari caduti in combattimento e deceduti in seguito a ferite di guerra in Africa Settentrionale, durante il mese di agosto. I feriti sono 156, i dispersi 7.

1. sold. Altobelli Lorenzo da Sora; 2. car. Armenio Ignazio da Canosa di Puglia; 3. serg. Adriani Vito da Lecce; 4. sold. Antonelli Giuseppe da Petrella Tifernina; 5. serg. magg. Bernardoni Torquato da Pavullo nel Frignano; 6. brigad. CC. RR. Bordonaro Michele da Calascibetta; 7. sold. Bambice Giovanni da Biccari; 8. sold. Boccadamo Grazio da Aliste; 9. sold. Buscemi Giuseppe da Calascibetta; 10. sottoten. Belvederi Domenico da Bologna; 11. autiere Chessari Emanuele da Vittoria; 12. sold. Cocci Gino da San Pietro Vinciano; 13. sold. Capriotti Antonio da Ripatransone; 14. vicebrig. CC. RR. Carrozzo Antonio da Galatina; 15. sold. Cracuolo Alessandro da Agerola; 16. sold. Coppola Catello da Gragnano; 17. cap. Cassano Pasquale da Melfi; 18. sold. Chiaffitelli Vito da Marchito; 19. carrista Copeta Fausto da Saluzzo; 20. serg. Cancrari Aldo da Anticoli; 21. capor. Caputo Nicola da Pettina; 22. sold. Carrara Fiorindo da Borgonato Grone; 23. sold. Cassia Giuseppe da San Pier Niceto; 24. sold. Cristto Domenico da Cuorgnè; 25. cap. magg. Dominella Attilio da Monte Cosaro; 26. sold. De Feo Vincenzo da San Giuliano del Sannio; 27. sold. di Palma Eugenio da Primonte; 28. sold. Deiana Luigi da Olbia; 29. sold. Di Palma Angelo da Montefalcione; 30. sold. Di Palma Vincenzo da Sant'Elia a Pianisi; 31. carrista Duo Tersilio da Porto Tolle; 32. serg. De Leonardis Francesco da Fasano; 33. art. Di Perna Calogero da Raccuia; 34. capor. De Nardis Elio da Sezze; 35. C. N. ace'ta D'Agostino Bartolomeo da Ferrandina; 36. sold. Di Iorio Antonio da Galluccio; 37. sold. Donno Salvatore da Corigliano d'Otranto; 38. sold. Fuso Massimiliano da Corigliano d'Otranto; 39. sold. Fusco Domenico da Trivio; 40. serg. magg. Felbo Celestino da Sperlonga; 41. sottoten. CC. RR. Grego Arcangelo da Nociglia; 42. sold. Guidotti Bruno da Fiesole; 43. serg. magg. Grillo Pasquale da Milano; 44. sold. Galliera Guido da Asolo; 45. sold. Inserra Gabriele da Lettere; 46. sold. Iammatteo Francesco da Vinchiaturo; 47. sold. Iacurto Amedeo da Campobasso; 48. sold. Lunghi Giuseppe da Rijo; 49. sold. Martinelli Francesco da Castellammare di Stabia; 50. sold. Miccoli Cosimo da Grottaglie; 51. sold. Mastromardi Angelo da Cotle Pastore; 52. sold. Marino Domenico da Casalnuovo Monterotaro; 53. carrista Mergo Luigi da Senigallia; 54. sold. Marino Carlo da Sant'Antonio Abate; 55. serg. Mezaragno Eugenio da Vasto Girardi; 56. sold. Masetti Tullio da Tavernuzze; 57. C. N. Merlini Armando da Grosseto; 58. sold. Naccarato Angelo da Lago; 59. geniere Nocella Pasquale da Fondi; 60. sold. Parisi Salvatore da Terragna; 61. carab. Pomi Domenico da Vitorchiano; 62. sold. Paglia Liberato da Bussi sul Ticino; 63. sold. Petrillo Rocco da Alberona; 64. sold. Pellegrino Giuseppe da Minervino Murge; 65. sottoten. Pagani Luigi da Pontenure; 66. cap. magg. Palanti Alberto da Rieti; 67. sottoten. Pontecchi Sabatino da Teramo; 68. sold. Romanello Salvatore da Avigliano; 69. sold. Stefanelli Salvatore da Soccavo; 70. sold. Baldi Serafino da Palermo; 71. sold. Salomone Domenico da S. Maria C. V.; 72. sold. Selfici Guido ad Sambuca; 73. sold. Scotti Andrea Francesco da Pieve del Cairo; 74. ten. osser. Troscia Giuseppe da Castrocaro; 75. sold. Scotti Luigi da Tornareggio; 76. sold. Tulli Lorenzo da Biccari; 77. C. N. Velardo Angelo da Colle Sannita; 78. carrista Zaffardi Tarcisio da Parabiago.

In Africa Orientale

Elenco dei militari dell'esercito e della M. V. S. N. caduti in combattimento nei territori dell'A. O. I. nel mese di agosto 1940 XVIII. I feriti sono 127; i dispersi 29. Caduti in combattimento:

1. cap. fant. Capasso Sebastiano di Giovanni; 2. cap. fant. Gallucci Federico fu Giuseppe; 3. cap. fant. Virtuani Alberto fu Giovanni Battista; 4. cap. art. Cognonato Edoardo di Guido; 5. ten. fant. Coletta Renato di Donato; 6. ten. fant. Cappent Fernando di Luigi; 7. ten. fant. Giordano Giuseppe di Pietro; 8. ten. fant. Baruo Loreto fu Dante; 9. ten. fant. Perelli Tommaso di Oronzo; 10. ten. genio Piccione Angelo di Nicola; 11. ten. genio Catania Gaetano di Giuseppe; 12. ten. medico Canossa Mora Alfonso di Alcino; 13. sottoten. fant. Serafino Gualtiero di Emo; 14. sottoten. fant. Da Crus Giuseppe di Giuseppe; 15. sottoten. P. A. I. Bovio Giacinto di Francesco; 16. Aspirante uff. fant. Lo Bue Giuseppe di Giuseppe; 17. mar. ord. artigl. Della Pietro Enrico di Costanzo; 18. serg. magg. Pantarotto Enrico di Bortolo; 19. serg. La Spezi Giovanni fu Giuseppe; 20. vicebrig. P. A. I. Orecchioni Luigi di Antonio; 21. cap. magg. Nicoletti; 22. capor. Virgenti Giovanni; 23. guardia fin. Salerno Giovanni di Angelo; 24. sold. Albertino Enrico fu Emilio; 25. sold. Buldrini Dino fu Paolo; 26. sold. Pighi Aldo di Riccardo; 27. sold. Candiano Antonio; 28. sold. Sala Edoardo di Ambrogio; 29. sold. Fissore Giovan Battista di Francesco; 30. Covi Rodolfo di Candino; 31. C. N. sce'ta Bruzzese Domenico di Pasquale; 32. C. N. Angeri Francesco fu Carmine; 33. C. N. Barone Augusto [...]; 34. C. N. Malano Guerrino di Vincenzo; 35. C. N. Cerrone Crescenzo di Pietro; 36. C. N. Marra [...] Antonio fu Domenico; 37. C. N. Vittorio Michele di Emo; 38. C. N. Spitaletta Giuseppe fu Ferdinando; 39. C. N. Gragnori Giuseppe fu Bonaventura; 40. C. N. Busato Gualtiero fu Ferruccio; 41. C. N. Lombardi Giuseppe di Sante.

Morti in seguito a ferite riportate in combattimento:

42. cap. fant. Savarè Manlio fu Eligio; 43. ten. fant. Decoroso Pietro di Giacomo; 44. sottoten. artigl. Pattarelli Aldo di Gioacchino; 45. serg. magg. Ceccarelli Feliciano di Ferdinando; 46. serg. Di Gennaro Nicola di Girolamo; 47. appunt. CC. RR. Colli Pasquale di Emanuele; 48. sold. Barbieri Mario di Emilio; 49. sold. Cade Teodoro; 50. sold. Marcovich Giorgio fu Tommaso.

I Caduti del Mare

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica l'elenco dei Caduti della R. Marina durante il mese di agosto u. s. I feriti sono 77. I dispersi 138.

1. tenente di vascello Angeloni Agostino fu Francesco; 2. cap. D. M. Squadroni Pietro di Andrea; 3. sottoten. di vascello Farchinetti Romualdo di Carlo; 4. sottoten. di vascello Vicari Pietro di Domenico; 5. sottoten. di vascello La Rosa Antonio di Andrea; 6. ten. genio navale Mistrazzi Diego di Aurelio; 7. sottoten. 8. Ne Testa Edoardo fu Leopoldo; 8. secondo capo mecc. Ronchi Agostino fu Dante; 9. secondo capo palombaro Bruno Lorenzo; 10. nocchiere di I. cl. Arrighini Egidio fu Eugenio; 11. capo mecc. I. cl. Baldassare Giuseppe di Michele; 12. secondo capo mecc. Spano Umberto di Gennaro; 13. serg. cann. Cavazzi Bernardo di Carlo; 14. serg. mecc. Mauro Alessandro di Oronzo; 15. secondo capo r. t. Antinori Michele di Lucio; 16. serg. fur. s. Verace Pasquale di Giuseppe; 17. capo mecc. di I. cl. Devoto Luigi fu Domenico; 18. secondo capo mecc. De Gregorio Vito di Giovanni; 19. secondo capo mecc. Riva Ferruccio di Antonio; 20. capo elettricista di II. cl. Vutognano Giuseppe fu Salvatore; 21. capo silur. III cl. Maddoli Federico fu Gaetano; 22. secondo capo silur. Riggio Giuseppe fu Vincenzo; 23. sergente cann. p. Martiello Vitello; 24. sergente nocch. Oddone Matteo di Giuseppe; 25. s. c. motor. nav. Brodesca Tarcisio di Vittorio; 26. s. c. mecc. Simonetti Giuseppe di Giovanni; 27. s. c. mecc. Marancon Silvio di Antonio; 28. s. c. segnalatore Bagnariol Leone fu Antonio; 29. s. c. r. t. Daniepiano Mario di Aspromonte; 30. s. c. r. t. Cialaghi Ugo di Carlo; 31. s. c. motor. nav. Battelli Roberto di Enrico; 32. s. c. motor. nav. Conte Sergio di Calisto; 33. s. c. elettr. Fantoni Armando di Armando; 34. cann. p. s. Cavalli Mario di Giuseppe; 35. marinaio Catanese Pasquale; 36. mar. Piras Antonio di Giovanni; 37. all. elettr. Carpani Bruno di Giovanni; 38. mar. Campora Agostino fu Filippo; 39. cann. o. Bellucci Vincenzo di Biagio; 40. fuoch. o. Carzanica Natale di Primo; 41. fuoch. o. Adinolfi Antonio fu Alfonso; 42. fuoch. o. Nocerino Giuseppe di Tommaso; 43. fuoch. o. Bottiga Aristide; 44. cann. s. d. t. Cassano Pasquale di Vito; 45. cann. p. Tamburro Nicola di Vittorio; 46. fuoch. o. Gianell Cosimo di Natale; 47. mar. Grigo Sauro di Giuseppe; 48. mar. Civero Carlo di Carmelo; 49. fuoch. o. Ragosta Luigi di Angelo; 50. cann. o. Valentino Fioravanto di Domenico; 51. cann. s. Luguori Giuseppe; 52. mar. Dario Gino; 53. mar. Vivona Vito; 54. mar. Del Vecchio Pasquale; 55. mar. Tesoriero Ernesto di Giuseppe; 56. mar. Sollecito Alfonso di Giuseppe; 57. mar. Troisi Alessandro di Pasquale; 58. mar. Lazzaro Michele di Giovanni; 59. r. t. Pavese Pericle [...] Attilio; 60. cann. Toraca Flavio [...] Ernesto; 61. silur. Carbone Angelo; 62. fuoch. s. Di Patrizio Sergio; 63. fuoch. o. Marchiori Santo; 64. fuoch. Cabianchi Ernesto di Pasquale; 65. motor. nav. Ronchetti Attilio di Antonio; 66. fuoch. Esposito Ciro di Salvatore; 67. elettr. [...] raglia Alfio di Luigi; 68. elettr. [...] renna Ettore di Agostino; 69. elettr. Prisco Gennaro di Luigi; 70. silur. Galoria Gerardo di Angelo; 71. all. silur. Quaglia Attilio di Alessandro; 72. silur. Spatola Remo di Domenico; 73. elettr. Capella Giovanni di Angelo; 74. mar. Esposito Renato di Salvatore; 75. cann. o. Carbone Pasquale; 76. r. t. Ferrara Gianfranco fu Giacomo; 77. cann. s. d. t. Marcelli Renato di Luigi; 78. all. cann. o. Carlo Ferruccio di Guglielmo; 79. all. cann. o. Gravo Giuseppe fu Antonio; 80. all. cann. o. Paiveren[...] Giorgio di Vincenzo; 81. marinaio Russo Antonio di Michele; 82. cann. o. Parretti Vittorio di Arnaldo.

[Salariati]: 83. salariato (cuoco) Papadopoli Matteo.

Indigeni caduti: 84. ascari fuochista Eghai Mohamed Ali; 85. fuochista ascari Saudhssein Apoti; 86. ascari marinaio Mohamed Ali Saleh Omar; 87. ascari marinaio Mohamed Ali; 88. ascari marinaio Bithon Maconnen.

I Caduti dell'Aria

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica l'elenco dei caduti della R. Aeronautica durante il mese di agosto u. s. I feriti sono 128, i dispersi sono 131.

1. ten. col. pilota Gorelli Gastone fu Angelo da Todi; 2. ten. pil. Esposito Franco di Vincenzo da Taranto; 3. ten. pil. Gregoraci Gregorio di Giovanni da Aurie; 4. ten. pil. Solari Ezio fu Sante da Genova; 5. sottoten. pil. Aragona Raf-

farlle di Francesco da Cosenza; 6. sottoten. pil. Brigadue Dario di Riccardo da Trento; 7. sottoten. pil. Cherlè Ligner Pierfrancesco di Massimo da Parma; 8. sottoten. pil. Mattozzi Giuliano di Bartolomeo da S. Remo; 9. sottoten. pil. Nencione Giuliano Pio di Mameli da Firenze; 10. maresciallo pil. Bernardi Giulio di Francesco da Cognola; 11. maresc. pil. Colombo Francesco di Mario da Monza; 12. maresc. pil. Crovetto Vittoriano di Antonio da Busalla; 13. maresc. marcon. Giannelli Oreste di Antonio da Rio Marina; 14 serg. magg. pil. Caniato Luigi fu Antonio da Ariano Polesine; 15 serg. magg. motor. Capuano Gaetano di Giuseppe da Napoli; 16. serg. magg. motor. D'Orazio Paolo fu Giuseppe da Castelvecchio; 17 serg. magg. pil. Parmeggiani Ezio da Villa Cavion; 18. serg. marcon. Barbucci Alvaro di Adolfo da Siena; 19. serg. pil. Bevilacqua Vittorio di Mario da Genova; 20. serg. pil. Buzz. Domenico di Remigio da Trino Vercellese; 21. serg. pil. Trevisan Renato di Emidio da Siera; 22. serg. pil. Romani Antonio di Romolo da Firenze; 23. primo av. arm. Adami Gino fu Ferruccio da Verona; 24. primo av. mont. Camedda Antonio di Efisio da Oristano; 25 primo av. marcon. Capelli Aniello di Umberto da Pelate Pepoli; 26. primo av. motor. Cericola Dante di Giuseppe da Paglieta; 27. primo av. marcon. Coccola Santo fu Giuseppe da Brindisi; 28. primo av. arm. Didonna Nunzio fu Luigi da Torre del Greco; 29. primo av. mot. di Gaetano Benedetto fu Vincenzo da Nerato; 30. primo av. mot. Fontanella Eligio di Bruno da Mestre; 31. primo av. mot. Marigliano Ferdinando di Alfredo da Salerno; 32. primo av. marcon. Leoni Mario di Lorenzo da Saravezza; 33. primo av. arm. Marinelli Vincenzo fu Savino da Cerignola; 34. primo av. motor. Mauro Giovanni di Enrico da Napoli; 35. primo av. motor. Rapisarda Giuseppe di Vincenzo da Abruno; 36. primo av. marcon. Romano Filippo di Michele da Gioia del Colle; 37. primo av. marcon. Turrisi Nunzio di Salvatore da Catania; 38. primo av. gov. Verelli Angelo di Magno da Ripi; 39. av. scelto motor. Bertin Danilo di Girolamo da Cam.n; 40. av. scelto armiere Del Nero Augusto di Giuseppe da Rocca di Papa; 41. av. scelto motor. Bonanno Giovanni di Paolo da Misilmeri; 42. av. scelto fotogr. Di Croce Egisto di Giovanni da Casale; 43. av. scelto arm. D'Ura Orlando fu Andrea da Casoria; 44 av. scelto mont. Fogliata Paolo di Angelo da Chiari; 45. av. scelto autista Gambardella Michele fu Michele da Napoli; 46. av. scelto marconista Marchetti Franco di Ippolito da Sermide; 47. av. scelto arm. Ragni Agostino di Crispino da Monterano; 48. av. scelto motor. Ronzan Ferruccio di Pietro da Monticello; 49. av. scelto fotogr. Travaluse Remo di Pietro da Roma; 50. av. scelto motor. Zappa Antonio di Pietro da Vernole (Lecce); 51 av. Guglielmo Bevilacqua di Donato da Butrio; 52. av. gov. Di Fazio Vincenzo di Raffaele da Avellino; 53 av. gov. Fioravante Nicola di Luciano da Aversa; 54. av. all. marcon. Librari Lucio fu Vincenzo da Recanati.

Personale civile della R. Aeronautica: 55. operaio giornaliero Teleschi Arturo di Antonio da Chieti.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Nell'Africa settentrionale le truppe indigene hanno avuto nel mese di agosto 63 caduti, 194 feriti, 542 dispersi. Nell'Africa orientale italiana 196 caduti, 1322 feriti, e 114 dispersi.

Per una migliore panificazione

La produzione e la vendita del granito di frumento vietate

Il Ministro delle Corporazioni nell'intento di assicurare una migliore panificazione, con telegramma diretto ai Prefetti presidenti dei consigli provinciali delle corporazioni ha disposto il divieto di produzione e di vendita del granito di frumento tenero con decorrenza dal primo ottobre 1940.

In conseguenza, nella composizione delle paste alimentari per cui era previsto, dalle vigenti norme, l'impiego del granito, tale prodotto dovrà essere sostituito con farina tipo unico.

Il prezzo all'ingrosso delle paste extra sarà ridotto di L. 10 al quintale e quello al minuto di lire 0.10 al kg.

Il peso dei vitelli destinati alla macellazione

Il Ministro delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione dei Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, perchè venga intensificata la vigilanza per l'osservanza delle norme, che fissano i limiti di peso dei vitelli destinati alla macellazione e perchè vengano represse con ogni energia tutte le infrazioni.

Com'è noto il R. D. 14 settembre 1930 n. 1371 prescrive che non possono essere macellati vitelli di peso inferiore a Kg. 125 per capo. Tale limite minimo di peso è stato ridotto a Kg. 80 per i vitelli nati da vacche destinate alla produzione del latte delle razze bruna alpina, olandese, modenese, reggiana grigia di Val d'Adige e relativi incroci ed a Kg. 70 per i vitelli nati da vacche di piccola mole e di montagna delle razze valdostana, tarina, rendena, berlina, bigia alpina, bellunese, modica, pontremolese, carfagnina, sarda originaria e relativi incroci.

Per tutti gli altri vitelli rimane quindi in vigore la norma che fissa in Kg. 125 il peso minimo dei capi destinati alla macellazione. Le norme di cui sopra sono preordinate allo scopo di garantire la conservazione e l'incremento del patrimonio zootecnico nazionale, in modo da poter sopperire alle esigenze del consumo in qualunque eventualità. La violazione di esse rappresenta quindi un grave atto di indisciplina, che frustra gli sforzi del Governo per fronteggiare le necessità del paese nell'eccezionale periodo che si attraversa.

L'attacco all'Inghilterra

Implacabile martellamento aereo e blocco totale
Qualunque sia la forma che assumerà il colpo finale, le sorti della Gran Bretagna sono segnate

BERLINO, 10

L'intensificarsi degli attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra sembra aprire un nuovo periodo nella fase conclusiva di questa guerra. Dopo i continui e vasti voli di ricognizione, effettuati non soltanto nel periodo statico del conflitto, cioè nei mesi dall'ottobre al maggio scorso, ma anche fino a poco tempo fa, subentrò una serie d'incursioni vere e proprie, con relativi bombardamenti, che nel loro carattere militare e strategico potevano essere paragonati ad un continuo e ben regolato fuoco di artiglieria diretto a disturbare il movimento e l'organizzazione in genere del nemico. Gli attacchi ultimi però rivelano un carattere di maggiore violenza: essi si concentrano con la massima energia e con grande impiego di mezzi sui punti nevralgici e più vitali dell'Inghilterra, su obiettivi di primissima importanza militare, quali cantieri navali e basi marittime, arsenali ed aeroporti, nonchè officine dell'industria bellica. Contemporaneamente si svolgono grandi battaglie aeree, durante le quali si manifesta con crescente evidenza l'assoluta superiorità dell'aviazione nazionalsocialista.

[illegible]

Questi sono i fatti che si sono registrati negli ultimi giorni. Il valutarli nella loro giusta misura nel quadro complessivo delle operazioni contro la Gran Bretagna non è facile, specialmente in una guerra come quella attuale, la tattica apporta sempre nuove sorprese ed ove, appunto per questo, il fare delle profezie sugli sviluppi futuri è oltremodo arduo e difficile.

Da quando l'Inghilterra, per bocca di lord Halifax, ha rifiutato l'offerta di pace fatta da Hitler il 19 luglio scorso, tutto il mondo attende di giorno in giorno la grande offensiva tedesca contro le isole britanniche. Questa offensiva la si immagina per lo più sotto forma di un attacco concentrato al cento per cento, con una fitta grandinata di bombe, con un continuo fuoco di sbarramento effettuato dai pezzi di grosso calibro piazzati sul litorale francese della Manica, con nugoli di Stukas oscuranti il grigio cielo britannico ed empiente l'aria del loro terrificante ululo, con reggimenti di paracadutisti piovent: dalle nubi, con un perenne susseguirsi di divisioni motorizzate germaniche, sbarcanti dalle infinite navi-trasporto usanti quasi a ponte l'una riva all'altra del Passo di Calais, mentre l'imponente Home Fleet brucia come un rogo all'orizzonte, sotto un diluvio incessante di ferro e di fuoco. Si ricorda, naturalmente, la rapidità fulminea dell'offensiva di maggio, che sbaragliò in meno di sei settimane gli eserciti della Francia, del Belgio, dell'Olanda nonchè il corpo di spedizione inglese, liquidato nella tragedia di Dunkerque, e ci si aspetta quindi uno svolgimento uguale, sia per forma che per rapidità, anche sulle isole del Regno Unito.

[illegible]

Per quanto assolutamente comprensibile sia questa aspettativa e per quanto questo quadro che si si è creato nella nostra fantasia si trovi nell'ambito delle possibilità, grazie alle risorse militari e strategiche dell'esercito del Reich, bisogna pur riconoscere che la guerra portata contro l'Inghilterra presenta delle condizioni ben diverse da quella, del tutto continentale, svoltasi in Francia ed anche dalla miracolosa operazione di sbarco e di avanzata in Norvegia. Non sarebbe quindi affatto da escludersi che la Germania applicasse nei riguardi del Regno Unito una tattica completamente differente, basata in primo luogo sul progressivo indebolimento del nemico, mediante un incessante martellamento da parte dell'aviazione ed un blocco sempre più inesorabile. I presupposti per un blocco totale economico e marittimo sono talmente favorevoli oggi alle Potenze dell'Asse, da giustificare in pieno le eventuali speranze di costringere senz'altro, prima o dopo, l'Inghilterra alla capitolazione. L'occupazione tedesca di tutta la costiera occidentale europea dal circolo polare artico ai Pirenei, rende possibile un rigoroso controllo dei rifornimenti britannici. La via attraverso il Mediterraneo è chiusa. La necessità per l'Inghilterra di mantenere un importante contingente della sua flotta in questo mare e l'obbligo di proteggere le sue coste oltremodo sviluppate contro un eventuale sbarco germanico, la continua e non irrilevante perdita di tonnellaggio navale per opera dell'attività aerea e subacquea italo-tedesca, fanno apparire anche la potente Marina inglese troppo esigua e non all'altezza della situazione. Le unità leggere della flotta inglese non sono evidentemente in grado di garantire i traffici della Gran Bretagna dalle micidiali azioni aero-navali dell'Italia e della Germania. Il trasporto di generi alimentari e di materie prime verso l'Inghilterra è esposto a troppi rischi perchè possa continuare anche in misura limitata.

[illegible]
per l'Inghilterra

La guerra economica, applicata per la prima volta dalle Potenze occidentali nel 1914-18, incomincia a tornare a danno e scapito di coloro che la introdussero. La situazione che ne deriva è tanto più minacciosa e grave per l'Inghilterra, in quanto essa non se l'aspettava punto e quindi ha mancato di premunirsi in tempo. Anche se, dunque, i piani bellici tedeschi non prevedessero un'offensiva in grande stile con relativo sbarco di truppe, il Reich disporrebbe di mezzi sufficienti per raggiungere in un tempo più o meno breve la stessa meta. Esaminando con obiettività la situazione inglese si vede con tutta chiarezza l'incapacità e l'impossibilità del Regno Unito ad opporre una seria resistenza a qualsiasi operazione bellica tedesca. La flotta britannica è prigioniera ed è priva di libertà di azione, a causa dell'occupazione germanica della costiera occidentale europea. Altresì anche se l'industria bellica inglese venisse decentralizzata e spostata verso l'interno del Paese essa non sfuggirebbe all'azione distruttrice dell'aviazione germanica. Oltre a ciò i necessari rifornimenti di materie prime diventano di giorno in giorno più problematici. Ciò non mancherà di riflettersi, in modo addirittura catastrofico sull'aeronautica inglese, la quale è minacciata da un altro grave pericolo: la mancanza di piloti. Il materiale forse si può procurare in un modo od in altro; ma un buon contingente di piloti esperti ed addestrati non si crea così su due piedi.

Concludendo, si può senz'altro affermare che, qualunque sia il piano di operazioni previsto dalla tattica tedesca contro l'Inghilterra, sia che esso voglia effettuare, come in Francia, un «Blitzkrieg», una «guerra-lampo», di sorpresa, sia che preferisca temporeggiare, riserbandosi all'ultimo l'epilogo drammatico di uno sbarco, certo si è che la sconfitta decisiva della Gran Bretagna è inevitabile. Soltanto l'epoca in cui essa avverrà può essere ancora oggetto di discussioni.

Debolezza e insufficenza della difesa inglese

NUOVA YORK, 10

Numerosi giornali tra cui il *New York Times*, la *Herald Tribune*, il *Baltimore Sun*, commentando gli attacchi germanici degli ultimi due giorni contro Londra, ne sottolinea lo l'estrema violenza osservando come tra l'altro essi abbiano rivelato le debolezze e l'insufficenza della difesa britannica. Il *New York Times* specialmente sottolinea che sembrerebbe che, in un certo momento, alcuni apparecchi tedeschi abbiano potuto bombardare senza opposizione le rive del Tamigi, mentre gli aeroplani da caccia inglesi stavano facendo rifornimento. Il giornale afferma che ciò significherebbe che, oltre alla deficienza di apparecchi gli inglesi risentono pure di una notevole deficenza di piloti.

Il corrispondente dello stesso giornale così descrive gli ultimi attacchi a Londra: «La popolazione dei miserabili quartieri della periferia orientale di Londra, ha molto sofferto per i bombardamenti a causa della sua immediata vicinanza ad obiettivi di importanza militare od industriale, come fabbriche, silos, depositi banchine ecc. Nonostante gli ammonimenti delle autorità, la popolazione non aveva voluto sgombrare questi quartieri e molte persone, imbevute di falsa propaganda sulla scarsa efficacia dei bombardamenti tedeschi, hanno pagato con la vita l'imprudenza di non essersi recate nei rifugi antiaerei.

«D'altra parte anche molti rifugi nelle cui vicinanze sono cadute delle bombe non hanno resistito allo spostamento d'aria. Gli attacchi dell'aviazione germanica hanno rivelato la debolezza del sistema di difesa della zona londinese, per cui le autorità britanniche dovrebbero darsi serio pensiero. I bombardieri tedeschi sono stati attaccati soltanto da pochi caccia inglesi, e solo quando erano già arrivati sul cuore di Londra. Noi non possiamo fare a meno di chiederci che cosa sia avvenuto della riserva aeronautica britannica che avrebbe dovuto essere in pronta dalla primavera. E' chiaro che i bombardieri tedeschi, i quali hanno reso inservibili gli aerodromi nelle vicinanze della capitale, hanno decisamente influito sullo svolgimento della battaglia per Londra».

Sempre al *New York Times*, il giornalista Reston telegrafa da Londra che la sorte dell'Inghilterra dipende non tanto dall'esercito e dalla flotta, quanto dall'aviazione britannica, la cui prima linea è efficiente, ma le cui riserve sarebbero di dubbia consistenza.

Il corrispondente nota che i tedeschi cambiano formazioni e metodi di attacco tre o quattro volte al giorno, rilevando che gli attacchi germanici sono ancora nella fase preliminare e che è un'illusione sperare nell'inverno, in quanto il cielo invernale, invece di ostacolare, faciliterà gli attacchi aerei.

Pur elogiando lo spirito del popolo inglese, alla domanda se può l'Inghilterra resistere, Reston dichiara di non poter precisarlo, posto che le incursioni della aviazione germanica vengano continuate.

Vari giornali pubblicano un articolo sindacato del noto scrittore inglese Wells sugli insegnamenti tratti dall'attuale guerra. Il Wells, dopo aver sottolineato come il popolo inglese incominci ad entrare nella lotta solo oggi, perchè dopo un anno di conflitto vi sono state riserve di uomini e di materiale non ancora utilizzate, si scaglia contro la classe dirigente accusandola di non aver preparato il paese al supremo momento. Così la tendenza di conservare tutto nelle mani degli strati più snobistici della società ha ostacolato nell'anteguerra quella preparazione che sarebbe stata necessaria per combattere efficacemente contro la Germania.

Lo scrittore accusa lord Swinston per la deficienza dell'aeronautica e Ironside per la deficienza dell'esercito. Wells critica poi il Foreign Office per non aver mobilitato le forze liberali del mondo contro la Germania.

Felix Morley difende, sulla *Washington Post*, le decisioni di Vienna ritenendole non peggiori di quelle che nel 1919 hanno amputato l'Ungheria di una regione prevalentemente popolata di ungheresi. «Il verdetto dei due Ministri degli Esteri dell'Asse segna la deflazione definitiva delle ambizioni nazionali della Romania per assurgere al rango di grande potenza. L'accordo di Vienna diventerà permanente. Agli occhi degli osservatori neutri l'accordo non è comunque, meno logico, meno giusto o desiderabile di quello che esso viene a sostituire».

Un editoriale dell'*Herald Tribune*, dopo avere espresso l'opinione che Re Carol è caduto perchè non aveva le qualità di Re, o quelle di uomo di Stato, ritiene che Vienna ha spezzato gli ultimi legami tra Bucarest e l'Europa occidentale.

La battaglia nel cielo di Londra
Gravissime perdite inglesi

S. SEBASTIANO, 10

I primi attacchi di ieri sera sull'Inghilterra sono stati effettuati da una formazione germanica forte di trecenocinquanta apparecchi.

La formazione ha attaccato il sud-est dell'Inghilterra superando la costa fra Northforeland e Hastings. Gli apparecchi tedeschi che sopraggiungevano a ondate hanno iniziato il lancio di bombe esplosive e incendiarie su vari obiettivi. La caccia britannica ha tentato di affrontare le ondate di apparecchi germanici ingaggiando battaglia.

Nel contempo un altro grande attacco era portato dai tedeschi su Londra. La capitale era già in allarme quando le prime ondate di bombardieri, provenienti da diverse direzioni, sono apparse nel cielo. Sono cominciati combattimenti fra la caccia britannica e i caccia germanici che proteggevano i bombardieri. Ondate di Stukas hanno puntato direttamente sulla riva sud del Tamigi, iniziando il bombardamento in picchiata di importantissimi obiettivi, mentre in altre zone della città cadevano bombe incendiarie in gran numero. Dato il grande pericolo che correvano gli obiettivi posti sulla riva sud del Tamigi presi di mira dagli Stukas, squadriglie di Hurricane e di Spitfire si sono impegnate contro gli apparecchi attaccanti e ne è seguito il più grande combattimento aereo che sia mai avvenuto al disopra di Londra.

L'accanimento della caccia inglese non ha potuto impedire la azione dei bombardieri germanici. La lotta è diventata micidialissima con l'intervento di altre squadriglie delle due parti. Parecchi velivoli inglesi, colpiti ed incendiati, sono precipitati, avvampando con rombi paurosi sulle case e nel Tamigi. Grandi depositi colpiti dagli Stukas bruciavano, le gigantesche fiammate quasi lambivano le macchine aeree che si combattevano furiosamente. Dal centro di Londra scaturivano getti di fuoco seguiti da fragorose esplosioni. Interi edifici saltavano in aria colpiti dalle tremende bombe ad alto esplosivo.

Intanto anche il Midland, il Kent, tutto il nord-est e il sud est dell'Inghilterra subivano un bombardamento terribile. Le ondate degli apparecchi attaccanti si rinnovavano senza tregua. La tempesta di fuoco sopra la Gran Bretagna aggiungeva distruzioni a distruzioni. Nella Scozia, alla tragicità delle esplosioni e del fuoco si è aggiunto il suono delle campane a distesa in cinque città che avvertiva che i paracadutisti tedeschi scendevano dal cielo. Il terrore ha invaso le popolazioni, benchè si trattasse di un falso allarme.

Il bombardamento proseguiva intensissimo alle prime ore del mattino nonostante la caccia britannica tentasse di frenare l'irruenza dei bombardieri tedeschi. Danni enormi sono stati fatti nella capitale che brucia in più punti. Sembra che la caccia inglese abbia subito perdite enormi nella battaglia su Londra e in uno scontro con ottantotto Junker.

La lotta è cessata alle 4.45 dopo aver durato ininterrottamente per nove ore e sei minuti.

Immani incendi a Londra

STOCCOLMA, 10

Il corrispondente londinese di un giornale di Stoccolma, così descrive la situazione della capitale britannica: «Per miglia e miglia i quartieri di Londra bruciano. Sono appena ritornato da una visita a questi sobborghi e ho ancora gli occhi lacrimanti per il fumo e brucianti per il calore delle fiamme. I miei vestiti sono diventati sudici in pochi momenti, anche perchè mi è spesso toccato di buttarmi disteso per terra per non essere colpito dalle schegge. Ho visto come i caccia germanici, senza incontrare resistenza, hanno abbattuto cinque palloni frenati della cintura di Londra.

«Quando sono apparsi i bombardieri tedeschi e hanno cominciato la loro opera l'aria tremava intorno a noi. Ho compiuto poi un giro per la zona colpita prendendo come punto di partenza una stazione di solito molto affollata specialmente verso la fine di settimana e in cui oggi non si vedevano che poche persone intente a riparare i danni alla linea ferroviaria. Immense colonne di fumo continuano a elevarsi dai vicini depositi. Questo è il più grande incendio che Londra abbia subito dal 1666 in poi».

Il blocco all'Inghilterra
Penuria di alluminio e ferro

ROMA, 10

Informazioni de *La Corrispondenza*, recano che la fabbrica inglese di aeroplani di Castle Bromwich è stata costretta a licenziare 340 operai specializzati. Il fatto ha provocato una interrogazione del deputato laburista Shinwell ai Comuni, alla quale il portavoce del Ministro competente ha risposto adducendo la scusa che i licenziamenti erano dovuti ad una riorganizzazione della officina. E' invece molto probabile che i licenziamenti siano dovuti alla mancanza di materiale, che si fa sentire in maniera sempre più sensibile. Infatti l'Inghilterra ha perduto, con la capitolazione della Francia, l'83 per cento dei suoi rifornimenti di bauxite, materia prima per la produzione dell'alluminio. Dato che l'Inghilterra non produce bauxite e non è riuscita sinora a procurarsi i quantitativi necessari da altri paesi esportatori, il governo inglese ha tentato di ovviare alla mancanza del metallo organizzando la raccolta degli oggetti da cucina. Ma anche questa raccolta non ha dato i risultati sperati e così la penuria di alluminio diventa ogni giorno più preoccupante per l'Inghilterra.

Le richieste inglesi di ferro e di acciaio all'America si vanno facendo ogni giorno più insistenti. Ma le difficoltà di trasporto sono così grandi che solo gli ordinativi più urgenti, tanto dell'Inghilterra quanto dei paesi dell'Europa sud orientale possono essere soddisfatti e anche questi solo in parte. Negli ambienti dell'industria americana dell'acciaio si è convinti che in Inghilterra esista una forte penuria di questo. Quantunque nelle fabbriche sia stata istituita la settimana di sette giorni lavorativi e si faccia tutto il possibile per aumentare la produzione, questa non corrisponde alle richieste.

Duello di artiglierie attraverso la Manica

SAN SEBASTIANO, 10

Da Londra si apprende che i cannoni tedeschi a lunga portata piazzati su un'alta parete rocciosa nei pressi di Capo Gris-Nez hanno aperto, ieri sera tardi, il fuoco contro la costa del Kent, nella regione di Dover. I pezzi inglesi hanno risposto.

Un giornalista, telefonando da Dover, ha detto di aver potuto contare 75 secondi fra il lampo dei cannoni tedeschi e l'esplosione degli obici sulla costa inglese. Ogni due minuti partiva un colpo.

Il duello delle due artiglierie si è protratto a lungo nella notte. Gli scoppi dei cannoni e le esplosioni dei proietti illuminavano il cielo dalle due parti della Manica e le rocce ne tremavano. Le esplosioni venivano udite a Londra per telefono mentre il giornalista parlava dal suo albergo. Soltanto verso le 2.45 le batterie tedesche hanno cessato il fuoco.

Stamane, dopo quattro ore di silenzio, le batterie tedesche hanno ripreso, dalla costa francese, il bombardamento attraverso la Manica della costa inglese. Tre proietti sono caduti presso Dover scuotendo letteralmente il terreno come un forte terremoto. Il cielo era illuminato come se fosse scoppiato un uragano estivo.

Oggi le truppe ungheresi
entrano nella capitale transilvana

BUDAPEST, 10

Il capo di Stato maggiore comunica che le truppe ungheresi hanno raggiunto senza incidenti gli obiettivi di marcia fissati per oggi. Come sempre, le truppe ungheresi avanzanti hanno ricevuto accoglienze entusiastiche da parte delle popolazioni.

Il programma dell'occupazione ungherese in Transilvania comprende per domani l'entrata trionfale a Kolozsvar, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno diffusioni dell'entrata a Kolozsvar.

Donne processate a Gibilterra
per aver ignorato l'ordine di partire

MADRID, 10

Dinanzi al Tribunale di polizia di Gibilterra ha avuto inizio un procedimento penale contro cinque donne colpevoli di non aver rispettato l'ordine di partire. Le accusate si sono difese asserendo di ignorare il numero d'ordine della loro tessera di sgombero, la data della partenza e il piroscafo sul quale dovevano imbarcarsi. L'avvocato rappresentante la pubblica accusa ha dichiarato che almeno altre 150 persone si trovano nella situazione delle cinque imputate e che, pure ritenendo fondate le ragioni da queste addotte, bisognerà condannarle perchè altrimenti dovrebbero essere perdonati anche tutti gli altri. Il processo è stato rinviato in attesa della sentenza, che sarà certamente di condanna a cento sterline di multa o a tre mesi di prigione.

In città intanto si commenta apertamente il provvedimento delle autorità inglesi contro gli sgomberati, dato che molte persone che erano state portate al Marocco francese e in seguito ne erano ritornate, e che avrebbero dovuto imbarcarsi nuovamente per altra destinazione, hanno potuto, attraverso raccomandazioni, ottenere di essere trasferite in centri molto prossimi a Gibilterra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	99.65	99.50	99.65	99.75
» 5 p. c. f. m.	98.75	99.65	—.—	—.—
Rend. 3.5 f. m.	74.70	74.55	74.60	74.70
Prest. Red. 3.50	72.85	72.90	72.85	72.35
Redim. 5 p. c. cont.	95.—	94.95	—.—	—.—
» 5 » f. m.	95.05	95.05	94.95	95.05
Buoni Tesoro 1941	100.35	100.35	100.30	100.35
» » 1943	95.40	95.40	95.40	95.40
» » 1944	98.—	98.—	98.	98.—
» » 1949	100.35	100.05	100.35	100.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	93.60	93.75	93.45	93.60
Cred. Fond. 4 p. c.	412	412 —		
Cons. cons. 4 p. c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	414 —	418 —		
» » 5 p. c.	453 —	453 —		
PonteNavar.-Lom.	414 —	414 —		
Ist. Fond. 4 p. c.	434.50	436 —		
I. R. I. 4.50 p. c.	467.50	467	—.—	—.—
» Sett. 4 p. c.	676 —	665 —	—.—	—.—
» Mare 4.50 p. c.	475 —	474		
» Ferro 4.50 p. c.	480 —	481 —		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	471.75	472.50		
B.co Napoli 4 p. c.	419 —	419 —		
» 4 p. c.	423 —	421 —		
» 5 p. c.	465	465 —		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1190 —	1185 —	—.—	—.—
Assicuraz. Genov.	835 —	831 —	835 —	830 —
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	345 —	346 —	—.—	—.—
» Meridionali	1091 —	1058 —	1080 —	1058 —
Veneta cont. lav.	480.50	477 —	480 —	481 —
N. G. I. Rubattino	29.75	30 —	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4280 —	4270 —		
» Fiorte	312 —	312 —		
» Val d'Olona	—	—		
» Val Tesso	207.50	209 —		
» Olcese	965 —	958 —		
Stamp. De Angeli	1275 —	1265 —		
Cascami Costa	562	558 —		
Lanif. Cot. Naz.	759 —	753 —		
Man. Ross.-Venzi	1071 —	1067 —		
» Rossedi	660 —	660 —		
» Tosi	95 —	96 —		
» Cot. Mer.	345 —	343		
Unione Manifatt.	426 —	419 —		
Lan. Gavardo	671 —	665 —		
» Rossi	31 80	31 80		
» Tempesti	120.50	121 —		
Cascami Seta	478 —	473 —		
Ermenegildo Tosi	101.50	101 —		
Chatillon	99 —	100.50		
S. N. I. A. Viscosa	510 —	505.50		
Man. Is. Pacchetti	242 —	241		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Franchi A.	509.50	507.50		
Ansaldo	60 —	6.25	—.—	—.—
«Ilva» Alti Forni	225.50	225 —	226.25	225 —
Metallurgica Ital.	416 —	414 —	—	—.—
Monte Amiata	605 —	510 —	—.—	—.—
Montecatini	219.50	218.50	219.25	218.25
Sider. Dalmine	193.50	190 —		
Fonda Cont. Masc.	468 —	464.50		
Autom. Bianchi	118.50	118.25		
» Isotta F.	129	127.50		
» FIAT	627	627		
Off. M. Reggiane	122.75	117.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.25	202	202 —	201.75
Elett. C.I.E.L.I.	193 —	306.50		
Orsenigo Italiana El.	441 —	442 —		
Edison	545	545		
» postergate	245 —	24		
Elett. Bresciana	342	340 —		
» Campana	200	200		
» Valdarno	255 [illegible]	254		
Sesia	87 —	85.50		
» Piacentina	372 —	377 —		
Friulana Ex. Elett.	740 —	754 —		
Conipana orie.	212.25	211 —		
Conipana ord.	213.50	213 —		
Elett. Gen. Sic.	138	132.50		
» Pugliese	131.50	129 —		
Id. Piem. S.I.P.	74 —	71.50		
Impr. Idr. Terni	170 —	170 —		
Elett. Lombarda	603 —	605 —		
Merid. Elettricità	315.50	365.50		
Terni	241.50	24 —	242 —	241 —
Unione Es. Elett.	11.05	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Ferrometallo	127.50	124.50		
Distillerie Italiane	232.50	234 —		
Eridania	790	794 —		
Raffineria L. L.	927 —	926 —		
A. N. I. C.	109.25	109 —		
Ino. Gas	14.50	14.40		
Fotos d'Italia	17 —	17.10		
Aosta	110 —	108 —		
Ist. Fondi Rustici	134 —	132.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	203.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	67.50	66 —	68 —	66.75
Italcementi	359.25	351.50		
Fosfati italiani	17.70	17.60		
Pirelli & C.	700	695 —		
CAMBI				
PARIGI	—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	450.50	451.25	450.10	451.25
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.60	7.60		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70 — Id 3.50 p. c. 74 60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72 80 — Id 5.50 p. c. 94 60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.35 — Id 4 p. c. 1943 I 95.40 — Id 5 p. c. 1944 98 — Id 5 p. c. 1949 100.925 — Premuda 975 — Geromich vecchie 238 — Martinolich 108 — Tripcovich 466.50 — Anonima Infortuni Milano 190.250 — Assicurazioni Generali 830 — Riunione Adriat. prima serie 1795 — Id seconda serie 1762.50 — Assicuratrice Italiana 23 593 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

CAMBI Zurigo 451 25 — Nuova York 19.80.

La morte del sen. Cagnetta

ROMA, 10

E' morto il dottor Michele Cagnetta, senatore del Regno. Era nato a Napoli il 22 giugno 1872. Laureato in legge, entrò a 23 anni negli uffici amministrativi della Corte dei Conti, poi dal 1897 al 1906 si trasferì all'amministrazione del Ministero del tesoro. Nel 1907 fu nominato referendario del Consiglio di Stato e nel 1913 fu promosso consigliere, raggiungendo poi nel giugno del 1929 l'alta carica di presidente di sezione. Il 25 maggio 1939 fu nominato senatore del Regno.

Due vittime di un fulmine durante un temporale a Roma

ROMA

Un violento temporale [illegible] natosi stanotte sulla [illegible] provocato gravi danni in [illegible] tà del suburb[illegible] mento a Roma [illegible] na un fulmine si [illegible] un casciale. Penetrato nel [illegible] il al primo piano [illegible] fulminava la sed[illegible] vestri, colpiva [illegible] la madre della giovane, Teresa Cuccinella, [illegible] ustioni. La fo[illegible] vere ucciso un cane [illegible] vava nella stanza, per [illegible] soffitto della casa e [illegible] l'aperto andandosi [illegible] su un albero.

Un altro fulmine, [illegible] su un fienile al 18.o [illegible] della via Laurentina [illegible] cato un grave incend[illegible] accorsi sul posto hanno [illegible] to e domato le fiamme.

Annega nel lago d'Iseo

BRESCIA

In gita a Pilzone sul [illegible] Iseo, il diciannovenne [illegible] Braga, da Brescia, [illegible] re un bagno ed esperto [illegible] si tuffava ieri nel pome[illegible] le acque del lago. Ad [illegible] punto il giovane fu vis[illegible] spiaggia dibattersi d[illegible] te e poi scomparire [illegible] senza dar tempo [illegible] sone presenti di int[illegible] vario. La salma venne [illegible] recuperata.

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'a[illegible] che ignori ormai [illegible] Pubblicità. E se molti [illegible] si valgono di essa [illegible] scono che un'arma [illegible] potente richiede, per [illegible] mente efficace, un [illegible] petenza [illegible] [illegible] completo successo [illegible] saurita dopo soli tre [illegible] pubblicazione. Le ordinazioni [illegible] compagnate dall'importo di [illegible] per volume, vanno [illegible] rettamente all'autore, Via [illegible] 9 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA
Della pubblicità in gene[illegible]

Cap. I: Il bisogno [illegible] - Cap. II: L'utilità economica [illegible] consumi e gli insegnamenti [illegible] crisi. - Cap. III: La pubblicità [illegible] tore essenziale per l'incremento [illegible] consumi. - Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni [illegible] bili al suo successo. - Caratteri[illegible] che distintive del prodotto [illegible] ni del mercato. - Cap. V: [illegible] zione tra pubblicità e [illegible] Cap. VI: Come si imposta [illegible] pagina pubblicitaria. - Cap. VII: La pubblicità dei prodotti [illegible] argine efficace al [illegible] prodotti esteri. - Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA
Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica [illegible] - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dei contratti di pubblicità [illegible] ca. - Cap. X: La pubblicità [illegible] fonica - Cap. XI: La [illegible] affissionale. - Cap. XII: [illegible] campionarie. - Cap. XIII: [illegible] me minori di pubblicità [illegible] La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La [illegible] aerea - La [illegible] premi, i buoni, i concorsi [illegible] tina - Cap. XIV: La [illegible] diretta.

PARTE TERZA
Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità [illegible] striale - Cap. XVI: La [illegible] farmaceutica - Cap. [illegible] pubblicità commer[illegible] XVIII: La pubblic[illegible] Cap. XIX: La [illegible] [illegible] La pubblicità [illegible] Cap. XXII: La [illegible] Cap. XXIII: [illegible] legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: [illegible] nica delle organizzazioni [illegible] Cap. [illegible] sita dell'insegnamento [illegible] di un'inchiesta. - [illegible]

ACCADEMIE CHIOGGIOTTE

Giacomo Casanova il grande avventuriero giunge nel 1743 a Chioggia [illegible] di mare — egli scrive [illegible] da Venezia, popolata [illegible] abitanti fra marinai, pescatori, imbroglioni, gabellieri e doganieri della repubblica. Vi arriva col seguito di Andrea da Lezze diretto in Ancona, e [illegible] a passare nel miglior [illegible] possibile i giorni che deve necessariamente passarvi.

Un perfetto veneziano — ricorda il Messedaglia — nei suo «Giacomo Casanova e Merlin Cocai» — s'affretta alla vista d'una bottega da caffè ad entrarvi». Vi [illegible] un giovane dottore da lui conosciuto da studente a Padova; il dottore lo presenta ad un farmacista nella cui casa si radunano i letterati della città. Vede anche un frate Corsini che lo invita a prender parte ad una cena che seguirà ad una accademia maccheronica. Accetta e vi declama [illegible] stanze composte per l'occasione. Malauguratamente il padre Corsini lo porta poi in una osteria in cui al gioco perde tutto il denaro che possiede. Anche i grandi uomini — altra volta scrivemmo — hanno le loro debolezze e non perdonano a chi riesce a superarli. Casanova si credeva grand'uomo, — lo fu tale almeno nelle avventure se tutto il da lui ricordato è vero! — e non potè perdonare a Chioggia di avervi trovato dei più furbi di lui. Triste ricordo lascia in lui la città e la dipinge quindi malamente. Ma di questo non dobbiamo occuparci.

Si ha traccia della accademia maccheronica di cui il celebre avventuriero fa parola? Ricorda il Messedaglia nel citato suo studio che nulla si sa di positivo ed opina che si chiamassero maccheroniche quelle accademie «per le sole cene a base di maccheroni o [illegible] di cui quei buontemponi, raccolti in società, periodicamente si deliziavano; prima la recita di allegre pappolate in prosa e in versi, e dopo il rito più importante, ossia la gaia agape con [illegible] ben conditi e fumanti» — se si vuol prestar fede all'avventuriero — non si sa d'altronde [illegible] avesse dovuto inventare — [illegible] Chioggia, nel dilagare della [illegible] maccheronica che coltivava [illegible] Folengo, si coltivava tal genere di studio. Tutti coloro che scrissero sul Casanova tale accademia ricordano; nessuno riuscì a trovarne traccia; noi pure abbiamo [illegible] inutili ricerche. Si tenne in casa del farmacista la cui spezieria fu certamente quella conosciuta oggi come farmacia alla Bella Vergine del Carmine. Si suppose anche che tale accademia fosse una diramazione, una succursale di altra di Venezia, ma tale ipotesi per noi pure non regge, poichè Chioggia era ricca di nomi capaci di istituire e prender parte a poetiche gare.

Siamo infatti nel 1743. Ha in quel torno di tempo una cinquantina d'anni un Felice Cariat cancelliere vescovile ed elegante scrittore. Gerolamo Vianelli che lascia la «Nuova serie dei vescovi di Malamocco e Chioggia», monumento di Storia ecclesiastica, esce allora allora dal [illegible] patavino, ventiquattro anni ha Giuseppe Valentino Vianelli ammesso ventenne al circolo letterario della contessa Bianca degli Arrighetti di Padova e ricostitutore della accademia padovana degli Orditi; giovanissimo è Domenico Silvestro Dall'Acqua, altro elegante scrittore. A costoro fa corona larga schiera di sacerdoti, di avvocati e notai nelle classiche discipline provetti. Principiava poi [illegible] schiera di naturalisti che [illegible] lasciar di sè traccia [illegible] e che non ebbe a sdegno [illegible] accoppiare agli studi scientifici [illegible] letterari.

Raccolte di poesie e di prose avevano uso di pubblicare i chioggiotti alla partenza dei podestà, poesie e prose che prima si recitavano in pubbliche adunanze. E' appunto in quel 1743 che ne troviamo pubblicata una in occasione della partenza dal reggimento di Chioggia di Bartolomeo IV Gradenigo. Vi sono in questa raccolta poesie di chioggiotti e forestieri: Giuseppe Valentino Vianelli, l'abate Gennari, un Pasini, un Salvagnini, un Rebellini e via via. [illegible] fosse vera accademia lo si [illegible] da una prosa di introduzione in cui l'autore rivolge il suo [illegible] agli «Eruditissimi Signori accademici».

[illegible] altra accademia letteraria troviamo apprestata nel 1763 «dalli [illegible] Rappresentanti la Città di Chioggia in onore della provvida [illegible] Reggenza del sig. Girolamo Arnaldi».

Ma non come per il passato fioriva in Chioggia in quel tempo la poesia.

Dolevansi da lunghi anni le muse — scrive l'abate Gerolamo Ravagnan che sulla tomba di Sebastiano Re, spento si fosse in Chioggia quel barlume di poetica luce che brillar scorgesi tratto tratto nelle sue ottave sulle *Lagrime d'amore*..., i giuochi di falso ingegno, gli sforzati emistichi erano fatalmente le sole prerogative su cui si disputava del maggior merito di un verseggiatore. [illegible] mai taluno adottava il frasario dei primi Padri dell'italiana [illegible] gli mancava il criterio [illegible] scelta, la spontaneità delle [illegible], l'armonia d'anima e [illegible] delle orecchie».

A far risorgere la vera poesia, [illegible] in cui parlano il cuore e [illegible], quella in cui si cantano [illegible] la sua sterminata [illegible] l'amore puro e bello [illegible] immortale dell'u[illegible] ispiratore di carmi, creatura [illegible] e di marmi — croce e delizia dell'umanità — la vera poesia che trasporta là dove tutto è purezza e bellezza, doveva pensare il Vianelli che volle accogliere intorno a sè coloro che in Chioggia di studi letterari si occupavano e che ebbe «tanto ingegno di distinguersi da essi senza avvilirli» e «sì bel cuore e cortesia di maniere da posporre sè stesso e nobilitare ed esaltare gli altri». Con tali mezzi egli istituisce una Accademia nella quale ai detti argomenti si tramezzano piacevoli conversari. Ciò nell'agosto 1759. Doveva tale accademia rifulgere maggiormente nel 1763 e dopo. Nel 1763 quando Gian Antonio Gradenigo, eletto vescovo di Chioggia, vuole che essa abbia sede nel palazzo vescovile, dopo perchè a lei man mano vanno aggregandosi tutti gli ingegni di cui Chioggia in quel tempo è ricchissima.

Quanto durò tale accademia? Chi realmente ne fece parte? Non si hanno dati positivi: è lecito però supporre che sia vissuta almeno fino alla morte del Vianelli, che vi abbiano appartenuto, assieme ai chioggiotti più sopra ricordati, anche un abate Giuseppe Grassi, Bartolomeo Bottari, l'abate Domenico Mini, i Fabris, mons. Giovanni Vianelli, il canonico Olivotti, Gaspare Dall'Acqua, Stefano Andrea Renier, l'abate Stefano Chiereghin, Pietro Lorenzo Poli, Gerolamo Ravagnan, Angelo Gaetano Vianelli, Sebastiano Dall'Acqua, Giuseppe Olivi, Domenico Cestari, Gaspare Dall'Acqua.

Nell'elogio che l'abate Gerolamo Ravagnan fa precedere ad una raccolta di poesie del Vianelli si sa che gli accademici si radunavano per discutere di vari argomenti, storia, poesia, amicizia.

Che fiorissero in Chioggia gli studi letterari lo si desume pure dalle conversazioni che si tenevano nelle principali case. Trattenimenti avevansi in casa di Domenico Cestari ricco di facondia e di doti di spirito: in casa dell'[illegible] ziava con la musica la di lui moglie Antonia Rusteghello della quale scrive il Vianelli

L'auree corde Dorina quando tocca
escon le Ninfe a udirne il bel concento
Proteo pastor del marin armento
tocco dal suon di gioia ha cor trabocca.

Conversazioni scientifico letterarie si tenevano a casa Bottari dai fratelli Bartolomeo, naturalistico, ed Angelo, numismatico. E tali conversazioni ricorda il Cesarotti, potevano riguardarsi come un'accademia; quanto di più scelto per erudizione e cultura e ogni forestiere distinto per qualche pregio di spirito vi passavano regolarmente la sera in utili ed ameni colloqui di letteratura e di scienze.

Al Gradenigo nella sede vescovile di Chioggia succede il Morosini, al Morosini, nel 1773, Federico Maria Giovanelli. Viene a Chioggia con la madre, donna [illegible], la quale apre subito le sale del palazzo vescovile a serate letterarie nelle quali il giovanetto Giuseppe Olivi stupisce per prontezza e svegliatezza d'ingegno e sorprende con le domande i maestri e gli amici che a quelle serate partecipano.

Fucina di studi letterari è allora il patrio seminario dove i giovani si educano alla declamazione, alla recitazione, a partecipare a pubbliche accademie.

Nelle «Regole» compilate nel 1794 dal vescovo Gio. Benedetto Civran «per il buon andamento del suo nuovo seminario» troviamo che ogni anno all'ultimo di luglio, doveva tenersi una pubblica Conclusione od una Accademia. La Conclusione era tenuta dai maestri di Filosofia e Teologia e vi partecipavano anche allievi esterni, l'Accademia era appoggiata ai maestri di rettorica e di umanità ed era eseguita da quelli alunni interni che dai maestri ne erano tenuti capaci. Alcuni giorni prima dell'accademia, gli alunni assieme al Prefetto agli studi portavano gli inviti a quelle famiglie dal Vescovo ritenute degne di particolare invito. Il Capitolo della Cattedrale era invitato direttamente dal Rettore. Assai spesso di queste Accademie restava traccia in volumetti in cui si raccoglievano le prose e le poesie recitate. E ne abbiamo sottomano uno: «Saggi accademici di poesia e di eloquenza recitati pubblicamente in Chioggia sul finire dell'anno scolastico MDCCCI dagli studenti di rettorica del Seminario vescovile sotto il magistero e la direzione dell'abate Giuseppe Maria Callegari».

Da tale volumetto si apprende che i chierici del Seminario costituivano una vera Accademia detta degli «Instancabili». Vi troviamo in quell'anno farvi parte i seguenti chierici: Gaspare Friso principe dell'Accademia, e chiamato l'Equanime, Giuseppe Nordio detto il Mellifluo ex principe, Andrea Zuliano ex segretario detto l'Elegante, Gerolamo Varagnolo censore detto il Lussureggiante, Vincenzo Veronese, detto il Pronto, Antonio Calcagno (poi vescovo di Adria) detto il Concentrato, Angelo Bertotto ex censore detto l'Enfatico, Nicola Pagan assessore detto il Temperato, Vincenzo Sambo segretario detto il Versatile, Giovanni Donaggio detto il Dignitoso, Angelo Bonivento detto il Volonteroso, Luigi Boscolo detto il Filarmonico, Giovanni Padoan detto il Suscettibile, Pietro Zulian detto l'Igneo.

Oltre ai membri effettivi della Accademia, i chierici vi erano gli aspiranti e formavano una sottoclasse di Accademici candidati ad essere poi compresi tra gli Instancabili. Nel volumetto troviamo il nome di un Antonio Manzoni chiamato il Composto.

Iginio Tiozzo

ALLA CAMERA

Disegni di legge approvati dalla Commissione per gli interni

ROMA, 10

La Commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanuova e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per l'interno e per le Corporazioni. Era presente anche il commissario generale per la pesca.

Il cons. naz. Baroggio ha riferito sul disegno di legge riguardante il controllo della distribuzione dei generi di consumo. Hanno partecipato alla discussione, oltre ai sottosegretari di Stato e al presidente, i cons. naz. Labadessa, Andriani e Leva, ed il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti proposti dal relatore ed accettati dal Governo. Sono stati anche approvati un disegno di legge di norme in materia testamentaria e sulla disciplina dei cognomi degli appartenenti alla razza ebraica (relatore cons. naz. Andriani) ed un altro che ha dato una interpretazione autentica ad una norma della legge sulla valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e delle promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni, sul quale ha riferito il cons. naz. Donella; ad ampia discussione ha dato luogo il disegno di legge per la raccolta e la distribuzione dei prodotti ittici in periodo di guerra, sul quale ha riferito il cons. naz. Tosello.

Oltre ai sottosegretari di Stato, al commissario per la pesca ed al presidente, vi hanno partecipato i cons. naz. Guidi, Fioretti Arnaldo, Nicolato, Rebucci, Andriani, Venerosa Pesciolini Paolo, Bonfatti, Labadessa, Campini Meazzuoli, Donella e Di Giacomo. L'esame del disegno di legge continuerà in altra riunione.

Le rappresentazioni teatrali e cinematografiche per le truppe

Novemila spettacoli in un trimestre

alla presenza di cinque milioni e 131 mila militari

In ottemperanza alle disposizioni date dal Duce, proseguono con più intenso ritmo gli spettacoli per le truppe operanti. Il Ministero della cultura popolare, di intesa con il Ministero della guerra, ha affidato l'organizzazione di tali spettacoli all'O. N. Dopolavoro.

Le compagnie scritturate sono le seguenti: Donadio, De Filippo, Govi, Baseggio, Anselmi, Abruzzo, Ciabattini, Durante per il teatro di prosa; Latilla, Rascele, Franco, De Vico, Vanelli, Linchi, Egle, Di Gennario, Lubrani, Bono, Sforza, Testa, Ancudola, Radio Dandia, Parravicini, Zopegni, Ricciardi per l'arte varia.

Sino al 31 agosto u. s. sono stati allestiti venti carri di Tespi, di cui uno per l'Albania, i quali hanno dato 748 spettacoli in 401 diverse località, alla presenza di numero 987.480 militari.

Questi spettacoli, che proseguiranno nei prossimi mesi, sono integrati dall'attività dei gruppi artistici dell'O. N. D. la quale, mediante i dopolavoro provinciali, ha realizzato dal primo al 15 agosto 601 spettacoli filodrammatici, con 346.27[illegible] militari presenti, 794 spettacoli di operetta e di arte varia con 644.947 presenze e 485 concerti orchestrali e vocali con 2[illegible].064 presenze.

Solamente nel settore teatrale, tra le rappresentazioni date dai Carri di Tespi e quelle allestite dai dopolavoro provinciali, si sono avuti quindi ben 2.578 spettacoli per le forze armate con la partecipazione di 2.132.7[illegible] militari.

Alle attività suddette si aggiunge [illegible] esplicata dall'O. N. D. nel campo cinematografico dove, dal 1. giugno al 15 agosto, nonostante le necessità di usufruire di locali chiusi, in osservanza alle norme di protezione antiaerea, sono stati dati, con 52 autocinema, 6.410 spettacoli con 2 milioni 858.691 militari presenti.

I dati riassuntivi di questa imponente attività assistenziale per il soldato, nel trimestre giugno-agosto, sono dunque i seguenti: 8.988 spettacoli teatrali e cinematografici con la partecipazione di 5.131.446 militari. I soli carri di Tespi occupano giornalmente 534 artisti, con un totale di 36.828 giornate lavorative.

I dati suesposti non comprendono gli spettacoli che l'O. N. D. ha dato negli ospedali militari, nè quelli a carattere popolare da essa organizzati in varie città d'Italia con la partecipazione anche di numerosissimi soldati.

E' da segnalare il notevole contributo dato dall'E.I.A.R. a favore di questa attività assistenziale, mediante le realizzazioni, sotto l'egida del Ministero della Cultura popolare, di 15 spettacoli in vari ospedali militari alla presenza di 6.480 soldati.

"L'assedio dell'Alcazar,, in visione a Berlino

BERLINO, 10

Su invito della Reichsfilmkammer e della R. Ambasciata d'Italia, è stata oggi presentata in visione privata la pellicola «L'assedio di Alcazar». Erano presenti i funzionari della Regia Ambasciata d'Italia e dell'ambasciata di Spagna, nonchè i rappresentanti della cinematografia tedesca e numerosi giornalisti italiani e tedeschi. Il film ha ottenuto vivo successo.

L'artista incapace

e la trovata per apparire sullo schermo

NUOVA YORK, 10

Una società cinematografica americana per poter adempiere un contratto spinoso, cercò affannosamente un soggetto in cui si possa rappresentare un'artista incapace. Il guaio in cui è incorsa la società è dovuto all'astuzia di una certa Evelina R. tipo di non comune bellezza e dotata di una sfacciataggine senza pari. Con queste armi aggiuntamente femminili Evelina comparve un bel giorno nello studio di una casa di Hollywood, riuscendo a strappare un provino al regista. La pellicola tradì una tale crassa incapacità da stupire il più indulgente cineasta, e ci fu perfino un bello spirito che affermò ironicamente che dietro una simile mancanza di talento doveva celarsi una predisposizione artistica mancata.

Evelina, fatto tesoro di questa incauta osservazione, se ne andò dallo studio che aveva bocciato il provino, recandosi da una casa concorrente alla quale con grande sicumera narrò che si voleva farla protagonista di un film nel quale essa doveva assumere la parte di un'artista incapace, ma che aveva respinto il contratto vantaggiosissimo offertole a causa di certe clausole che non le convenivano. Il direttore della casa bevve grosso, si fece mostrare il provino e convinto dell'ottimo acquisto concluse con Evelina un contratto coi fiocchi. Ma, dopo alcune prove, l'incapacità effettiva della pseudo-artista apparve così evidente che il povero direttore rimase allibito. Con senso pratico americano egli cerca ora disperatamente un soggetto che valorizzi almeno per un giorno questa nullità cinematografica, sperando di rifarsi con un'accorta pubblicità delle spese incontrate e di liberarsi del fastidioso contratto.

Antica nave da guerra

[illegible]

COPENAGHEN, 10

Al museo preistorico di Copenaghen si può ammirare il più antico battello da guerra d'Europa, tratto dal fondo di una palude dell'isola di Alsen e che porta il nome di Hjortspringbaat, ossia «battello del salto del cervo». Si calcola che questo natante sia rimasto nella palude per 2.000 anni. Naturalmente si poterono recuperare soltanto alcune parti del naviglio, queste però furono bastevoli per consentire agli specialisti di ricostruire l'intero scheletro. La scoperta risale al 1920 ed è dovuta ad alcuni archeologi di Copenaghen che diedero subito inizio agli scavi, ma soltanto recentemente, dopo vent'anni di rigorose indagini, essi riuscirono ad esporre al pubblico il risultato di questa geniale ricostruzione.

Il battello è lungo 13 metri, ha una larghezza massima di due metri ed una profondità al centro di 70 centimetri. E' composto di cinque pianche di mezzo metro ciascuna di legno di tiglio leggero, mentre le due pugne sono di quercia e mostrano una buona tecnica costruttiva. Ma ciò che denota una eccezionale finitezza di lavorazione e il sistema di congiunzione delle pianche che sono state forate a precisi intervalli e agganciate tra loro con fibra di [illegible] artisticamente annodata. I punti di sutura vennero quindi calafatati con mastice di resina. La nave portava dieci rematori per ogni lato e serviva indubbiamente a scopi bellici, dalle numerose armi rinvenute in luogo, come scudi, lance, coltelli e trofei, si ritiene facesse parte di una flotta degli antichi germani.

Grande chiesa in Danimarca costruita da sei operai

COPENAGHEN, 10

Alla presenza di Re Cristiano, della Famiglia Reale e dei membri del Governo è stata aperta al culto protestante a Copenaghen la chiesa più grande della Danimarca, che era in costruzione da circa 20 anni, e che è stata eretta da soli sei operai sotto la guida di un architetto.

L'interesse dell'Olanda

[illegible]

AMSTERDAM, 10

Il commissario straordinario per i Sindacati, Woudenberg, parlando a una riunione dei rappresentanti dei Sindacati operai olandesi, ha dichiarato essere assolutamente necessario per tutto il popolo olandese collaborare lealmente non soltanto con le truppe d'occupazione ma con tutto il popolo tedesco. E' inutile, egli ha aggiunto, pensare con nostalgia alla situazione quale si presentava prima del 10 maggio. L'Olanda deve rendersi conto che tutta la situazione europea è mutata e che essa deve quindi orientarsi sempre più verso la stretta collaborazione con la Germania. Questa collaborazione deve manifestarsi non soltanto sul piano politico ma anche su quello economico e sociale.

Il commissario Woudenberg ha concluso dicendo che se i Sindacati operai olandesi vorranno prestarsi lealmente a questa collaborazione totale con la Germania essi contribuiranno a migliorare la sorte degli operai olandesi, mentre agendo contro queste direttive essi andrebbero contro gli interessi degli operai olandesi stessi.

Tutti i naufraghi salvati

nell'affondamento del vapore inglese

BERLINO, 10

In seguito alle notizie diramate ieri dal «Bollettino delle forze armate tedesche», riguardanti l'affondamento da parte germanica di una nave mercantile inglese catturata a suo tempo in mari lontani, si apprende da fonte competente che tutti gli uomini a bordo sono stati messi in salvo. Fra i marinai tedeschi si trovavano componenti delle ciurme di navi nemiche affondate dalla marina germanica. Le imbarcazioni di salvataggio sono giunte felicemente in un porto neutrale.

L'ultima imbarcazione sulla quale si trovavano il capitano e la sua signora ha incontrato una nave nemica che ha preso a bordo i naufraghi.

Radicale riassetto della Romania

Antonescu assume il titolo di "Condottiero dello Stato,,

L'abolizione del grado di ambasciatore - Vasto movimento diplomatico - Undici generali destituiti

BUCAREST, 10

I giornali romeni pubblicano stamane con grande rilievo il telegramma di risposta del Duce al saluto inviatogli dal generale Antonescu, accompagnando il testo con fotografie del Fondatore dell'Impero.

Tra Romania e Bulgaria

Fra i Ministri degli Esteri di Bulgaria e Romania è avvenuto un cordiale scambio di telegrammi per festeggiare la felice conclusione dei negoziati di Craiova. Il Ministro degli Esteri di Bulgaria ha telegrafato al suo collega romeno augurando che l'opera di pace iniziata a Craiova possa determinare il ripristino delle tradizionali relazioni di amicizia e di collaborazione fra i due Paesi.

Il Ministro degli Esteri romeno ha risposto che i negoziati della conferenza di Craiova hanno dimostrato ancora una volta che la Romania compie un'opera di pace, promuovendo la rinascita di quella collaborazione e di quell'amicizia che hanno sempre regnato fra i due paesi e che culminarono con la proclamazione dell'indipendenza bulgara.

Il generale Antonescu ha annunciato di aver abolito le legazioni di Romania nei seguenti paesi: Città del Messico, Copenaghen, Helsinki, Teheran e Rio de Janeiro. I rispettivi ministri sono stati richiamati al ministero. Nello stesso tempo il generale Antonescu ha deciso di sopprimere il grado e il rango di ambasciatore come pure il grado di consigliere di ambasciata. La Romania ha già iniziato trattative con gli Stati presso i quali essa ha degli ambasciatori per ridurre tali rappresentanze al grado di legazione.

Inoltre in data 15 ottobre è stato ordinato un vasto movimento diplomatico. I ministri di Romania a Berlino, Berna, Washington, Lisbona e Stoccolma sono stati richiamati.

[illegible]

Un'altra serie di provvedimenti eccezionali è stata adottata la scorsa notte dal gen. Antonescu. Anzitutto viene stabilito il titolo ufficiale che spetta allo stesso Antonescu. Tale titolo è quello di «Condottiero dello Stato». L'eccellenza è abolito per tutti e per sempre. Il Consiglio della Corona, che era stato creato da Re Carol il 30 marzo 1938, viene soppresso. Anche il «Partito della nazione» è stato soppresso e così la guardia nazionale di detto partito e i fondi e gli averi di esso passano alla presidenza del Consiglio.

Con un altro decreto del gen. Antonescu viene nominata una commissione d'inchiesta presso la amministrazione della segreteria generale del palazzo reale, commissione che avrà l'incarico di esaminare tutti i fondi, compresa la lista civile.

Ma il decreto più importante che ha firmato il «Condottiero dello Stato» è quello con il quale undici generali dell'Esercito romeno sono stati eliminati dai quadri attivi «per aver compiuto gravi atti di incapacità demoralizzando coi loro fatti il prestigio dell'Esercito». Gli undici generali sono: Ilasievici, maresciallo già comandante dell'Esercito del nord; Argeseanu, già comandante del corpo d'armata di Bucarest e ex-presidente del Consiglio dei ministri, Mihail, già capo di S. M. ed il suo predecessore Tzenescu; Ileusciu, già ministro della guerra, Cornicici, già comandante di una divisione in Transilvania; Benghiu, già comandante della gendarmeria; Liteanu e Atanasescu, già comandanti di divisione; Donbrovski, già comandante di divisione e sindaco di Bucarest ed infine il contrammiraglio Barbuneanu.

La stampa greca insiste nel tono provocatorio

ATENE, 10

Continua nella stampa greca la strana effervescenza a sfondo patriottico, ma di chiara intonazione filobritannica, già rilevata nei giorni scorsi a proposito della raccolta di offerte per la ricostruzione dello incrociatore «Helly». Il giornale «Estia», già distintosi altre volte per taluni acerbi commenti non perfettamente aderenti alla realtà politica dell'ora, prende motivo dal giuramento dei nuovi ufficiali di marina greci per ammanire ai suoi lettori un pistolotto pseudo-patriottico, ma in sostanza nettamente provocatorio. Infatti, dopo aver esaltato le tradizioni della marina ellenica, scrive che l'ellenismo intero augura ai nuovi ufficiali di tener alto il nome del marinaio greco e di mostrarsi degni delle nobili tradizioni marinare del paese, cominciando con gli argomenti di Temistocle e Salamina per finire a Coundurioti e all'«Helly».

Le solite assicurazioni del Governo inglese alla Svizzera

BERNA, 10

L'*Agenzia telegrafica svizzera* comunica: «In risposta alle proteste avanzate dalla legazione svizzera per le violazioni della neutralità elvetica da parte delle forze aeree britanniche il Governo della Gran Bretagna ha nuovamente espresso il suo rincrescimento per l'incidente ed ha rinnovato l'assicurazione che i piloti hanno ricevuto istruzioni di evitare di sorvolare il territorio svizzero. Il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato di insistere perchè queste istruzioni siano rigorosamente osservate e di richiamare nuovamente l'attenzione del Governo britannico sulle conseguenze che potrebbero derivare da nuove violazioni della neutralità svizzera.

Teruzzi a Monaco

L'incontro con von Epp

MONACO DI BAVIERA, 10

E' qui giunto il Ministro dell'Africa italiana, Eccellenza Teruzzi, che è stato ricevuto alla stazione centrale dal generale von Epp, dal direttore dell'ufficio coloniale politico del Reich, dal borgomastro e da altre autorità e gerarchie germaniche.

La stampa dedica al generale Teruzzi lunghi articoli di benvenuto. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, che portano in prima pagina una fotografia del Ministro mettono in vistoso rilievo la importanza della visita, che dà particolare espressione alla attiva collaborazione coloniale delle potenze dell'Asse.

Prestito americano parte del programma di difesa

WASHINGTON, 10

Il Presidente del Senato ha informato la commissione per gli affari finanziari che il prestito di 500 milioni di dollari concesso all'America Latina per tramite della Banca di importazione e di esportazione fa parte del programma di difesa degli Stati Uniti. Egli ha tuttavia precisato che tale operazione non significa la creazione di un sindacato economico e non esclude pertanto l'America Latina dai mercati europei.

Gli operai di Panama sono tornati al lavoro

PANAMA, 10

In seguito alla promessa di miglioramento del vitto, gli operai addetti alla costruzione delle chiuse del canale di Panama, sono in gran parte tornati al lavoro.

La nascita del 15. figlio

[illegible]

ROVIGO, 10

La casa della massaia rurale Paolina Cavazzini di Paolo di anni 46 coniugata con Boccato Amerigo di Angelo di anni 48 da Adria, è stata allietata dalla nascita del quindicesimo figlio, di sesso femminile, al quale venne imposto il nome di Elvira.

Una madre con tre figliolетti morti arsi tra le fiamme

COSENZA, 10

Si ha da Motta Camastra: Per un incendio sviluppatosi in casa dei coniugi Guido Cosentino Grosso trovava la morte la madre e tre figlioletti. Il marito si è salvato buttandosi, pazzo di terrore, fuori della finestra.

Incendio provocato da un fulmine a Trieste

TRIESTE, 10

Stamane durante un temporale che è infuriato sulla città, una scarica elettrica ha provocato un incendio in una cabina del deposito di benzina dell'Aquila in Val Rosandra, presso Trieste, per fortuna senza gravi conseguenze. Il danno si aggira intorno alle 150 mila lire.

Eccezionale raccolto di bietole nel Polesine

ROVIGO, 10

Con intenso fervore in tutto il Polesine prosegue la campagna bieticola che quest'anno ha raggiunto risultati più che soddisfacenti, sia per quantità che per qualità di prodotto. Il Polesine, definito «la provincia più dolce d'Italia», per la sua vasta investitura dei terreni a barbabietola (circa 30 mila ettari di terreno sono riservati a tale coltura), ha dato quest'anno una percentuale di zucchero, che in qualche località avrebbe raggiunto perfino i novanta quintali su un ettaro di raccolto. Naturalmente trattasi di zone eccezionali, ma comunque tale media supererà quella dell'anno scorso che si manteneva sui 35 quintali per ettaro.

Scappano di casa per arruolarsi nell'aviazione

ROMA, 10

Un milite della stazione ferroviaria di Termini notava due ragazzi modestamente vestiti, che, discesi da un treno allora arrivato in stazione, si aggiravano per il marciapiedi, con atteggiamento timoroso ed incerto.

Accompagnati all'ufficio della Milizia i due ragazzi, dopo un breve interrogatorio, finivano per confessare di essere riusciti a fare l'intero viaggio da Benevento a Roma sprovvisti di biglietto. Sono stati identificati per Nicola Perreca, di anni 16, e Luigi Maguolo, pure di anni 16. I due avventurosi ragazzi che risiedono a Montesarchio (Benevento) hanno dichiarato di essere fuggiti di casa per venire nella capitale e farsi arruolare nell'aviazione, onde partecipare alle gloriose imprese dell'Arma azzurra nel Mediterraneo. Sono stati fatti rimpatriare.

Spigolature

Allo scopo di stabilire quali conseguenze l'alimentazione di guerra abbia finora avuto sullo sviluppo fisico dei più giovani organismi umani, è stata eseguita a titolo di saggio, una inchiesta parziale i cui risultati si possono, logicamente, estendere a tutto il Reich. L'esame ha avuto per oggetto il quartiere di Berlino Koepenick, uno dei quindici ex comuni dei quali si compone la capitale del Reich e che conta circa 310 mila abitanti. Quell'ufficio sanitario ha sottoposto ad accurata visita tutti i bambini di cinque e sei anni. E' risultato che essi sono in media cinque centimetri più alti di quelli della medesima età prima e durante la guerra mondiale. Una constatazione consimile era stata fatta anche negli anni scorsi, e perciò il fatto non apparso quello che i bambini di cinque [illegible] sorpreso. Inesplicabile è invece que anni sono quasi tutti meglio sviluppati di quelli di sei. Bisogna dunque ammettere che il razionamento alimentare imposto si dalla guerra, ma dosato secondo criteri fisiologicamente scientifici abbia avuto sul processo della crescenza infantile un effetto salutare.

*

La conservazione di prodotti alimentari è intimamente connessa alla fabbricazione dei recipienti di metallo necessari e quindi alla disponibilità di determinate materie prime. Il sistema comunemente usato è quello delle scatole di lamiera di ferro stagnato che richiede un grande consumo di materie prime generalmente di importazione [illegible] all'impiego di stagno per la saldatura dei coperchi. In Germania si è esperimentato in questi ultimi tempi con successo il sistema di fabbricazione delle scatole di [illegible] alimentari con sotti[illegible] [illegible] oltre al vantaggio di [illegible] [illegible] stagno o di zinco, specialmente le carni e [illegible] con questo sistema. Per i prodotti alimentari particolarmente corrosivi si è adottato il sistema di proteggere le pareti delle scatole di conserve con [illegible] sintetica. Oltre ad essere [illegible] al cento per cento tutti questi sistemi offrono il grande [illegible] di garantire una perfetta conservazione, la cui durata supera di gran lunga quella delle comuni scatole di lamiera saldata.

*

Una fortuna insolita è toccata ad un contadino dei dintorni di Bratislava, quella di vedersi tornare a casa un cavallo che stando a tutte le probabilità, egli non contava di veder più almeno per un pezzo. Una di queste notti uno strano rumore contro la finestra lo svegliò. Uscito sulla porta della sua casa colonica ebbe la sorpresa di vedersi davanti il cavallo che, molti mesi prima, allo scoppio della guerra, era stato requisito dalle autorità militari. Il cavallo aveva fatto tutta la campagna di Polonia e [illegible] era stato a combattere sul fronte occidentale, ora, trovandosi di passaggio col suo reggimento dalle parti della vecchia stalla, aveva creduto bene di abbandonare il servizio e di ripresentarsi così all'improvviso al suo antico padrone.

*

Secondo informa l'«Agenzia Centraleuropa», una importantissima scoperta nel campo degli studi sulla lebbra è stata stata fatta in questi giorni nell'Istituto Imperiale Guglielmo per la Biochimica. Con tale scoperta viene stabilito un preciso rapporto fra l'insorgere della lebbra ed il consumo di determinati alimenti. Com'è noto, la lebbra non colpisce gli individui aventi glandole surrenali sane. Tali glandole secernano un ormone che rende innocuo l'agente patogeno della lebbra. Alcune radici di cui si cibano le popolazioni tropicali contengono però [illegible] sostanze che indeboliscono talmente le glandole surrenali da arrestare la produzione dell'ormone anzidetto. La stessa sostanza si trova nella bamlagella o crisantemo delle [illegible], e si sa che in Europa infieri la lebbra fino a che questa mala erba non venne separata dal grano. E' però presumibile che la scoperta ora fatta debba portare alla scomparsa della lebbra anche nelle zone tropicali.

*

Il Museo di mineralogia dell'Università di Harvard ha acquistato un topazio, veramente eccezionale, proveniente dal Brasile. Esso pesa 102 kg. ed i mineralogi gli attribuiscono un'età di 100 milioni di anni. Il cristallo non è giallo come la maggior parte dei topazi ma di colore bianco e racchiude minerali di colore scuro, a base di manganese, disposto in striscie parallele. Si presuppone che il minerale si sia trovato in condizioni notevolmente stabili, specialmente dal punto di vista termico, per un periodo molto prolungato, forse oltrepassante un milione di anni, per aver potuto raggiungere dimensioni così considerevoli.

*

Secondo un decreto reale vivono da circa 800 anni, cioè dai tempi del re William Rufus, nell'Inghilterra meridionale (New Forest) dei ponies liberi. Quando la guerra portò l'oscuramento molti di questi cavallini furono vittime degli autotrasporti che passano per il territorio. Un tentativo di rendere meglio visibili gli equini, tingendoli con larghe striscie bianche non ebbe buon esito. In alcuni casi i puledri non si attaccarono più alle madri segnate in un modo tanto vistoso. Il razionamento del carburante decimerà ancor più gli animali se non segnerà addirittura la loro fine. Ora ne sono stati venduti 500 per tirare i carri che devono sostituire gli automezzi.

L'uva non è soltanto un delizioso frutto, ma è anche un alimento sano e sostanzioso, ed è perfino, per la sua azione diuretica un ottimo medicamento.

Cronaca della Città

La Biennale comunica al Duce i risultati della Settimana del Cinema

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

« La Biennale di Venezia ha chiuso ieri sera la sua settimana cinematografica italo-tedesca alla presenza delle eccellenze Pavolini, Bottai, Koliqi ministro dell'Educazione nazionale dell'Albania, del rappresentante dell'eccellenza Goebbels, del direttore generale della cinematografia italiana, del presidente dell'Istituto nazionale LUCE e dei delegati della Germania, dell'Ungheria, della Spagna, della Svizzera, della Boemia e della Svezia. Durante otto giorni di proiezioni sono state presentate [illegible] in massima parte di prima visione assoluta e ventinove corto metraggi [illegible] frequenza di circa [illegible] spettatori. Sono [illegible] sei speciali proiezioni per le Forze armate. La costante presenza dei produttori, dei registi, degli attori, delle attrici, dei critici e degli inviati speciali della stampa italiana e straniera ha conferito alla manifestazione grande importanza artistica e culturale, completando il pienissimo successo conseguito. La Biennale di Venezia, mentre dà relazione di tali risultati, eleva il pensiero al Duce, con fiduciosa certezza nella sempre maggiore affermazione della cinematografia italiana.

VOLPI - MARAINI ».

La partenza del ministro Bottai

Ieri mattina il ministro dell'Educazione nazionale Bottai ha lasciato Venezia in auto, diretto verso il padovano, donde ha fatto ritorno in serata. E' quindi ripartito per Roma.

I lavori del Congresso delle arti e tradizioni popolari

Le tradizioni albanesi in Italia illustrate dal Ministro Koliqi

Iermattina alle 9 sono stati ripresi i lavori del IV Congresso per le arti e tradizioni popolari indetto dall'Opera nazionale dopolavoro. Le varie sezioni riunite in una seduta speciale hanno da prima ascoltato le relazioni del prof. Koliqi, Ministro della Pubblica istruzione del Regno d'Albania, e quella del sen. Bodrero, presidente del C.N.I.A.P.

Presiede l'Accademico d'Italia Ercole, nella sua qualità di presidente del Centro di studi albanesi di Roma.

Il Ministro Koliqi ricorda le memorie e i vaticini virgiliani sull'Albania e passa poi a descrivere cerimonie religiose e [illegible] antiche tradizioni mediterranee. Ricorda poi [illegible] usanze [illegible] nelle regioni [illegible] d'Italia e in Albania stessa [illegible] danze, cori, feste per la Pasqua. Conclude con un accenno all'adunata dei costumi italiani promossa dall'O.N.D. a Venezia nel 1936 dove i costumi italo-albanesi di Piana dei Greci anticiparono felicemente l'unione italo-albanese. La conclusione suscita una entusiastica dimostrazione da parte del [illegible].

Il sen. Leicht, antico collega del Ministro Koliqi, nell'Università di Roma saluta e ringrazia con viva cordialità l'oratore, di cui commenta [illegible] osservazioni: ricordando [illegible] albanesi [illegible] il più fervido saluto al popolo albanese congiunto a quello italiano sotto il gloriosissimo scettro del Sovrano Vittorio Emanuele III.

Infine il sen. Pietro Bodrero parla delle « Tradizioni marinare nell'Opera di Gabriele d'Annunzio », e ricorda come l'arte del poeta abbia ripreso spunti e motivi d'ispirazione dalle arti e dalle tradizioni popolari della sua terra di Abruzzo ed anche di altre regioni italiane.

I congressisti si riuniscono quindi nelle singole sezioni per continuare lo svolgimento dei temi posti in discussione.

Sotto la presidenza del conte Ciao di San Marco nella prima sezione il prof. Corchiara parla delle sopravvivenze [illegible] tradizioni popolari sarde. La sua relazione apre una discussione tra il prof. [illegible] Fara l'avv. Pa[illegible] e lo stesso Corchiara [illegible] stato [illegible] studi della civiltà sarda [illegible] e sul Museo nazionale cagliaritano, viene presentato in proposito un ordine del giorno.

Parla poi la prof. Ester Panetta sulla letteratura popolare e l'etnografia delle colonie italiane mediterranee.

Alla II sezione presiedono i proff. Toschi, Vidossi, La Sorsa, il quale ultimo riferisce intorno alle sopravvivenze di feste, riti e credenze romane nei nostri volghi. Parlano poi la prof. Helda Augugliaro e i proff. [illegible], Vidossi, Nacelli e Podestana. Un'ampia relazione sulle usanze e superstizioni sui Colli Euganei legge il prof. Adolfo Callegari, mentre il prof. Dario Gal[illegible] esamina largamente le tradizioni meteorologiche e le leggende popolari [illegible].

Il prof. Paolo Toschi, che parla sull'Italia popolare marinara, reca il saluto dell'Università di Roma che egli rappresenta al Congresso.

Nella terza sezione, presieduta dal sen. Leicht e dal prof. Tifone, parlano il prof. La Sorsa con osservazioni del prof. Barte, e il prof. A. Marongiu.

Alla IV sezione, presieduta dal prof. Luigi Sorrento, parlano il prof. Schirò e la prof. Emma Bona, che tratta delle poesie popolari veneziane relative alla Battaglia di Lepanto. Si dà quindi lettura delle relazioni di Giacomo Bollini e di G. A. Quarti.

Nella quinta sezione, presieduta dal prof. Forlati, è stata letta la relazione del cons. naz. Piero Gazzotti sulla decorazione delle navi dall'epoca romana ai giorni nostri, e quella del prof. Amerigo Imeroni sul segno della linea di carico (bordo libero o linea d'acqua salutifera) sul fianco delle navi mercantili che è istituzione mediterranea e non già straniera.

La settima sezione si riunisce sotto la presidenza del prof. Michele Gortani. Parlano l'ing. Giuseppe Ciribini, l'ing. Giuseppe De Angelis D'Ossat, l'arch. Luigi Epifanio, la prof. d'Orlando e l'arch. G. Pagano. L'architetto Ferdinando Forlati illustra gli aspetti dell'architettura rurale adriatica e veneta dalle capanne a pianta circolare ai casoni a pianta rettangolare. L'architetto F. Franco presenta una pubblicazione sull'architettura rustica dell'Egeo e del vicino oriente.

Il prof. Bruno, parlando dell'architettura rurale della Venezia Giulia, pone in risalto l'importanza delle condizioni fisiche ed etniche nella formazione dei caratteri delle costruzioni illustrando l'influsso delle maestranze italiane sulle abitazioni delle popolazioni allogene. Gli ribatte il prof. Ranieri Comas affermando che queste popolazioni [illegible] abitazioni preesistenti [illegible] italiane. Alla discussione che ne segue partecipano Sacchi, Pagano, Gortani e Ciribini.

Prima delle ore 11 i lavori delle sezioni sono stati interrotti per consentire ai congressisti di recarsi a visitare la Biennale.

La visita alla Biennale

Poco dopo le ore 11, i partecipanti al IV Congresso nazionale delle arti e tradizioni popolari hanno visitato la XXII Biennale. Ricevuti e guidati dal Segretario generale cons. naz. Antonio Maraini e dagli altri dirigenti dell'Esposizione, i congressisti, tra i quali erano gli accademici d'Italia Ercole e Umani, i senatori Bodrero e Leicht e i cons. naz. Amato e Calza Bini, hanno visitato il Palazzo dell'Italia e i padiglioni della Germania, della Spagna e dell'Ungheria.

Nel prendere congedo, il senatore Leicht ha espresso ad Antonio Maraini i ringraziamenti dei congressisti, e la loro ammirazione per il magnifico ordinamento dell'Esposizione.

Gita all'Estuario

Nel pomeriggio i congressisti hanno partecipato alla gita delle isole dell'estuario organizzata in loro onore dal Comune di Venezia. Alle ore 14 infatti i partecipanti si sono radunati presso il pontile del Lido sulla riva degli Schiavoni prendendo imbarco sulla motonave « Aquileia », che alle 14.30 ha lasciato gli ormeggi dirigendosi per il canale di S. Nicolò e di Treporti a Burano, dove i gitanti sono scesi recandosi a visitare la scuola dei merletti e la basilica.

Da Burano l'« Aquileia » ha trasportato i congressisti a Torcello dove il prof. Franco, sovrintendente ai monumenti e alle gallerie di Trieste, ha illustrato gli insigni monumenti dell'isola.

Dopo le 17 la comitiva è ritornata a bordo e l'« Aquileia » ha ripreso la via del ritorno. Durante il tragitto è stato offerto un rinfresco.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del dott. Emilio Remogna

Ieri mattina ha avuto luogo nella chiesa di S. Salvatore una cerimonia funebre in suffragio del dr. Emilio Remogna, segretario capo della direzione personale al Comune di Venezia, alla quale sono intervenuti numerosi colleghi d'ufficio e conoscenti.

L'austera cerimonia, pur nella sua semplicità è riuscita una toccante manifestazione del profondo rimpianto che ha destato la morte prematura del cav. uff. Emilio Remogna, avvenuta domenica 8 a Torino.

Non appena conosciuta la luttuosa notizia il Podestà ha partecipato alla famiglia le vive condoglianze sue personali e di tutti i dipendenti del Comune di Venezia.

La Compagnia delle Acque sottoposta a sequestro

ROMA, 10

E' stata con decreto ministeriale sottoposta a sequestro la Soc. An. Compagnia Generale delle Acque per l'Estero con sede in Venezia. Sequestratario è stato nominato il gr. uff. Carlo Ivancich.

Il Principe Nicola di Romania a Venezia in attesa degli eventi

Appena avvenuto il colpo di stato in Romania, e appena saputa l'abdicazione di Re Carol è tornato a Venezia il principe Nicola, fratello di Carol e zio del nuovo Re Michele I, che si trovava nella sua villa di Marguns presso Saint Moritz.

Egli era stato tre anni fa costretto ad allontanarsi dalla Romania per la volontà del Re Carol, a rinunziare alle sue cariche militari, alla sua attività, ed a tutti i suoi titoli. Si era silenziosamente ritirato a Venezia, dove aveva acquistato dagli eredi del principe Mdivani l'abbazia di S. Gregorio. Egli vi aveva conservato nel maggiore salone la grande decorazione murale che vi dipinse il cognato dei Mdivani, il celebre pittore spagnolo José Maria Sert, raffigurante festosi motivi ornamentali. Ma aveva trasformato con grande senso d'arte tutta la decorazione interna e aveva arricchito l'Abbazia di [illegible] opere d'arte, tutti mobili italiani [illegible]. Vicino all'Abbazia è ancora il suo panfilo, pronto sempre per crociere adriatiche, alle quali si [illegible] Venezia [illegible] prima in Austria, poi in Svizzera, il Principe sta per tornare alla sua patria [illegible] e amata in questi periodi di esilio.

In questi giorni [illegible] egli attende [illegible] lo riporterà alla sua terra, dove ha lasciato tante simpatie e tante amicizie, dove potrà ancora rendere preziosi servizi alla patria. Il Principe Nicola ha sempre visto con simpatia il movimento rinnovatore delle Guardie di ferro, ed apprezza assai il condottiero generale Antonescu.

E' certo che egli s'incontrerà con la Regina Elena di Romania quando passerà per Venezia nel suo ritorno a Bucarest.

Così un periodo della sua vita si chiuderà per aprire alla sua energia una nuova attività, comunque la sua partenza da Venezia avverrà solo [illegible] dell'augusta cognata nella capitale romena. Si crede poi che egli non lascierà senza rimpianto la bella casa veneziana ed è molto probabile, anzi la conserverà per i suoi riposi, e per ritemprarsi nei purissimi godimenti dell'arte.

L'XI Mostra di Ca' Pesaro si aprirà il 5 ottobre

L'undicesima Mostra interprovinciale di Cà Pesaro si aprirà il 5 ottobre nella sala Napoleonica in Palazzo Reale. Quanto prima uscirà il regolamento e verrà comunicata agli interessati la data della consegna delle schede e delle opere.

Offerte al Comitato di Assistenza per le famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato queste nuove offerte: avv. Augusto Sartatti L. 100 (settembre); dal Prefetto di Venezia L. 40.000; conte e contessa Carlo Brandolini 200 (settembre); gr. uff. Carlo Stucky 500 (settembre); duchessa Sacco 100; donna Lucia Mazzarino 100; gr. uff. Gamoni 200 (settembre); famiglia Lebreton 100 (settembre); contessa Valmarana 100 (settembre); contessina Pia Valmarana 100 (settembre), conte Nani Mocenigo 100 (settembre); conte e contessa Marino Nani Mocenigo 200 (settembre); signora Jucchia Vaccari 200 (settembre), baronessa Minervina Rubin 100 (settembre), sig.ra Jole Leigh 100 (settembre).

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Domande insegnamento educazione fisica

Le domande per l'assegnazione degli incarichi dell'insegnamento dell'educazione fisica, saranno accettate al Comando federale (ufficio ginnico sportivo), fino al 20 settembre XVIII.

Nelle domande dovrà essere chiaramente specificata l'attività svolta nel passato dai richiedenti in seno alle organizzazioni giovanili.

Doppio giro podistico di S. Croce

Domenica 15 settembre, organizzato dal Comando G.I.L. di S. Croce, si svolgerà il doppio giro podistico del sestiere. La gara è dotata di numerosi [illegible] premi e si effettuerà su un percorso totale di 7 km. Possono partecipare gli organizzati della G.I.L. di Gruppo della città e le iscrizioni sono aperte fino a domani giovedì 12 c. m.

La partenza sarà data in campo S. Giacomo dall'Orio alle ore 16.

VITA SINDACALE

Nella Mutua dell'industria

Presso il poliambulatorio della Giudecca è stato istituito un servizio odontoiatrico il quale viene svolto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 20 e che da la stessa data, presso [illegible] di Castello è stato istituito un servizio pediatrico che verrà svolto tutti i lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 10.

La Mutua Biade per i soci richiamati alle armi

L'Associazione mutua fra proprietari e addetti ai negozi biade, salumi formaggi ha opportunamente disposto di rimettere dei sagisa-ricordo ai soci richiamati alle armi.

I singoli soci, che hanno già ricevuto quanto inviato dal Consiglio di amministrazione, dimostrano di gradire e comprendere il nobile gesto della propria Mutua e con missive ringraziano lieti di essere ricordati e dimostrando tutti l'animo altamente sereno e combattivo pure di questa categoria.

STATO CIVILE

9 settembre 1940-XVIII

NATI	41
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	13

Bollettino degli atti registrati nel giorno 9 settembre 1940 XVIII.

DECESSI. Gruaberch Wemsberg Gisela di anni 71 vedova, casal.; Barbazza Luigia 24 [illegible]; Sbezzi Stefano, 32, coniug. gondoliere; Ortinelli Sandro, 1; Tessarin Carlo 80, celibe, ricov.; Morandi Ugo, 36 celibe, muratore; Zan Attilio, 61, coniugato manovale.

MATRIMONI. Libanozzi Lino, soldato R.E. con Pantanali Iolanda casal.; Campese Remo, laureato legge con Pamaldo Teresa, casal.; Bello Alessandro R. Guardia Fin. con Piazza Maria, casal.; Mandruzzato Italo Matteo P. M. con Alberti [illegible] casal.; Dianda Giuseppe, dottore legge con De Zorzi [illegible] civile; [illegible] impiegato con [illegible] casa; [illegible] Giuseppe manovale con Grigno'o Irma, casal.; Arrobbio Enrico Milite Port. con Gasparini Irma, cas.; Rizzetto Costante impiegato con M[illegible] Giuseppina, insegnante; Bertin Alberto, Dott. in legge con Garadini Evelina civile.

Per la festa dell'uva

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che, in occasione della celebrazione in tutta Italia della Festa nazionale dell'Uva, sono invitati a collaborare i caffè, bar, [illegible] ristoranti, alberghi ecc. i quali dovranno preparare convenientemente le proprie vetrine, i banchi di mescita ed i locali in genere con mostre dell'uva, curando nel contempo lo smercio di essa tra la clientela.

Si dovranno poi diffondere i derivati analcoolici dell'uva come spremute fresche, sciroppi, marmellate, gelatine, ecc.

Ogni esercizio dovrà tenere esposto l'apposito cartello di propaganda del prodotto stampato a cura del Ministero della Cultura Popolare e che gli esercenti interessati sono invitati a ritirare subito presso l'ufficio segreteria Sindacato pubblici esercizi (S. Fosca, Palazzo Giovanelli).

La pista per i ciclisti lungo il Terraglio

A datare dal 16 settembre, lungo i tratti della strada statale n. 13 « Pontebbana » compresi tra le progressive chilometri 3000 e 7500 (da Quattro Cantoni di Mestre a Marocco), 16.300 e 20.400 (dall'Albera a Treviso) i ciclisti dovranno percorrere esclusivamente l'apposita banchina costruita sul lato destro della strada ed opportunamente segnalata mediante tabelle e cartelli indicativi.

Lungo i tratti suddetti i pedoni dovranno percorrere esclusivamente la banchina opposta in sinistra della strada.

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni di legge. La Milizia della strada e gli agenti pubblici sono incaricati di far osservare la presente prescrizione.

La vendita della cacciagione permessa tutti i giorni

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di assicurare la massima utilizzazione del prodotto della caccia, ha consentito la vendita e la somministrazione della cacciagione in tutti i giorni della settimana.

Gli esami nelle scuole

Scuola serale professionale

Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 16 settembre p. v. secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

R. Liceo scientifico G. B. Benedetti

Gli esami di ammissione, promozione e idoneità avranno inizio il 16 settembre p. v. ad ore 8 con la prova di lettere italiane.

Quelli di maturità scientifica avranno invece inizio il giorno 20 settembre alle ore 8.30 con la prova di lettere italiane.

All'albo della scuola è esposto il diario completo degli esami stessi.

Istituto del Sacro Cuore

Si ricevono le iscrizioni ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, a tutte le classi del Liceo-Ginnasio, alla I. classe della scuola media, alle classi elementari ed alla scuola materna mista.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Borse di studio

L'Opera naz. Mutilati ha bandito un concorso fra i figli di invalidi della guerra 1915-1918 dell'A.O.I. e O.M.S. provvisti di pensione per il conferimento di 300 borse di studio ciascuna di L. 300, elevabile sino ad un massimo di L. 500, per coloro che non risiedono nel comune che è sede della scuola che frequenta.

Gli interessati per ogni eventuale schiarimento potranno rivolgersi agli uffici dell'Opera Mutilati in Venezia.

Spettacoli

Malibran ore 16 PERICOLO ALL'OVEST con Conrad Nagel e Eleanor Hunt.

Rossini ore 16 - Due documentari - SULLE ALPI LA BATTAGLIA DEI QUATTRO GIORNI - L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE.

S. Marco ore 15.30 doc. La-ce - LA BATTAGLIA DEL FRONTE ALPINO e L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE. Segue cartone col. Walt Disney.

Olimpia ore 15.30 IL PASSATO CHE TORNA. Prezzi ribassati; O. N. D. L. 3.30, 2.40 - 1.60.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Mercoledì. — I Santi Proto e Giacinto fratelli, martiri, in Roma sotto Valeriano. — A San Marco la Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca [illegible] nel 1773. — All'Abbazia della Misericordia nel mese di Settembre si onora Maria Addolorata con predica a sera e benedizione.

Effemeridi

Sole leva alle ore 6.46 e tramonta alle 19.27. — Luna leva alle 16.33 e tramonta alle 1.37 — Luna piena il giorno 16.

Teatri

Malibran: Pericolo all'Ovest — Rossini: Sulle Alpi, la battaglia dei quattro giorni e L'Italia ha sempre ragione.

Cinematografi

San Marco: La battaglia del fronte alpino e L'Italia ha sempre ragione — Olimpia: Il passato che torna — Massimo: Schiavo d'amore — Italia: Vi[illegible] del mistero — Accademia: Lara — S. Margherita: I due sergenti e Sagrado — Nazionale: I difensori della legge e Bozambo — Garibaldi: [illegible] e L'eredità dello zio buonanima — Imperiale: Sono stato io e Convegno dei cinque.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, Sant'Antonio — Ponci, Santa Fosca Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna, Ospedale civile — Baldisserotto, Lido — Giudecca, rimane sempre aperta.

PICCOLA CRONACA

Ferito alla fronte

Aldo Vidal di anni 3, da Burano, ieri, scivolando nei pressi di casa, si ferì alla fronte, producendosi una ferita infetta guaribile in giorni 12.

Frattura d'un polso

Carlotta Ferronato di anni 58, abitante a Cannaregio 5287, scivolando sul ponte Nono, si fratturò il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Frattura di un femore

Amabile Nordio di anni 77, abitante a Castello 1530, è scivolata dalle scale di casa fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 90.

Un capogiro

Elvira Bastasi di anni 77 abitante a Dorsoduro 1096 colta da capogiro mentre transitava il ponte dell'Accademia si produsse una contusione al capo guaribile in giorni venti.

Contravventore alla vigilanza

Augusto Mitri di anni 57 abitante alla Giudecca 641 è stato ieri arrestato dagli agenti della Mobile perchè contravventore alla vigilanza.

Operai partiti per la Germania

LITTORIA, 10

Accompagnati dai dirigenti dell'Unione lavoratori industria sono partite oggi per la Germania due centurie di operai. Ad essi i lavoratori dell'Agro Pontino hanno tributato una calorosissima manifestazione.

I ragazzi mestrini ritrovati

Volevano arruolarsi nell'aviazione per combattere contro l'Inghilterra

VERONA, 10

I militi ferroviari di Porta Nuova questa notte scorgevano nell'atrio della stazione quattro giovinetti profondamente addormentati. Svegliati i quattro ragazzi vennero condotti al Comando e risultarono essere: Aldo Marella di Luigi di 17 anni, Livio Cecchini fu Giuseppe di 15 anni, Vittorio Scammacco di Antonio di 15 anni e Bruno Sgregato di Francesco di 16 anni, tutti di Mestre.

Richiesti di come si trovavano a Verona e privi di mezzi, i ragazzi dichiararono di essere arrivati col treno accelerato in arrivo alla nostra città verso le 0.30. La loro intenzione era quella di attendere l'alba per poi presentarsi all'aeroporto allo scopo di arruolarsi come aviatori per poter andare a combattere contro l'Inghilterra. L'impresa l'avevano combinata a Mestre all'insaputa dei genitori. I giovanetti, paternamente redarguiti, sono stati subito rimpatriati.

Tragica fine d'un ciclista

VERBANIA, 10

Il manovale Riccardo Caretti di 25 anni, da Aurano, mentre nel pomeriggio di oggi, durante un temporale, veniva verso Pallanza in bicicletta, tenendo una mano sul manubrio, e reggendo con l'altra l'ombrello, giunto in località Beata Giovannina è andato a sbattere violentemente contro un'automobile che procedeva in direzione opposta.

Il poveretto, trasportato di urgenza all'ospedale, è deceduto quasi subito in seguito alla frattura della base cranica.

Cinque coltellate all'amante perchè lo respinge

BARLETTA, 10

Partito il marito Michele Gianella per l'Africa Orientale, dove si recava per ragioni di lavoro, la giovane Filomena Dicataldo di 21 anni diventava l'amante di tale Gennaro Gorgoglione di 37 anni, da Barletta. Ma la tresca fu scoperta e il Gorgoglione, denunciato, insieme alla donna, era condannato ad un anno e tre mesi di reclusione dal Tribunale. Gli stessi facevano appello contro la sentenza, ma in attesa del giudizio la donna si allontanava dal Gorgoglione, non volendo più saperne di lui.

Per questo fatto l'uomo si era inasprito a tal punto che, incontrata la Dicataldo con l'aiuto di congiunti, la aggrediva a colpi di coltello, colpendola ben cinque volte gravemente. Il Gorgoglione era disarmato da alcuni animosi passanti e consegnato ai carabinieri.

I micidiali effetti
dell'attacco aereo al porto di Giaffa

BASE X, 10

Col bombardamento di Giaffa da parte delle forze aeree italiane è stato intensificato nel Mediterraneo il ritmo delle operazioni contro i centri strategici del nemico. In questi primi dieci giorni di settembre le forze aeree italiane sono state attivissime in tutti i settori del Mediterraneo, nel Mar Rosso, nel basso e nel Sudan e nel Kenia. Si può dire che quelli che costituiscono i nodi della grande maglia del sistema di difesa inglese, sono stati attaccati e battuti violentemente di giorno e di notte, come non era accaduto.

L'azione su Giaffa è stata determinata dal fatto che questo importante centro palestinese è diventato il punto di appoggio dei traffici di rifornimento della [illegible] della Transgiordania e dell'Arabia, mentre ai campi dei [illegible] affluivano i rifornimenti di carburante e lubrificante necessari alle forze nemiche.

L'attacco contro Giaffa, e più precisamente contro il campo dei [illegible] e contro le opere portuali, è stato effettuato da una formazione da bombardamento veloce, che in più riprese ha lanciato bombe di grosso calibro e di alto potere esplosivo ed altre incendiarie, le quali hanno provocato incendi e distruzioni.

Questa azione aerea va annoverata tra le più importanti compiute dall'inizio della guerra, per il lungo volo altrettanto compiuto. Si può constatare che l'attacco aereo contro l'Inghilterra da parte delle forze aeree tedesche e quello italiano contro tutto il sistema di difesa imperiale nel Mediterraneo e sulla rotta di comunicazione del Canale di Suez, e [illegible] a sud, negli scacchieri [illegible] ed equatoriali, sono in pieno sviluppo.

La guerra aerea è in atto e si [illegible] e si afferma mediante [illegible] nelle quali le forze [illegible] delle Potenze dell'Asse di [illegible] di possedere una supremazia senza discussioni. Mentre, le due nazioni alleate [illegible] un piano sistematico [illegible] contro i centri vitali di [illegible] del nemico la R.A.F. [illegible] il disorientamento e l'impotenza dello stato maggiore britannico, con azioni tattiche insignificanti e disordinate e con altre disperate, contro obiettivi non militari, che non hanno il potere di risolvere situazioni militari tattiche e strategiche e che determinano invece la necessità di una ritorsione anche più violenta.

Da un punto di vista bellico aeronautico, l'Inghilterra è in condizioni di inferiorità di fronte alle forze aeree delle Potenze dell'Asse. I velivoli da caccia non hanno bisogno soltanto di una maggiore velocità, di un maggior armamento e di caratteristiche di volo superiori a quelle dei velivoli avversari: hanno bisogno soprattutto di piloti esperti e capaci, armati non soltanto di armi, ma di spirito aggressivo, di impeto eroico, di disprezzo del pericolo, e soprattutto e più che tutto di fede, virtù, queste che in moltissimi casi i piloti da caccia inglesi non hanno dimostrato sufficientemente.

500 aerei distrutti
da una sola squadriglia tedesca

BERLINO, 10

Da quanto si apprende da fonte autorizzata tedesca, la squadriglia da caccia "Ibel" ha raggiunto, dalla sua entrata in azione, iniziata subito dopo lo scoppio della guerra, una serie di [illegible] veramente straordinarie [illegible] azioni di questi giorni, la squadriglia vanta infatti al suo attivo 500 apparecchi abbattuti di cui 344 in combattimento aereo e 176 distrutti al suolo negli [illegible]. Al comandante della squadriglia, colonnello Ibel, è stata assegnata dal Maresciallo [illegible] la croce di ferro.

I giornali berlinesi commentano [illegible] nuove azioni in grande stile condotte su Londra dai bombardieri tedeschi, mettendo in rilievo fra l'altro, che le esplosioni [illegible] provocato danni particolarmente sensibili ai magazzini di vettovagliamento della gigantesca città e ai gasometri. In seguito allo scoppio di parecchi gasometri, un considerevole numero di famiglie, che erano attrezzate unicamente per la cucina a gas, non possono, da sabato sera, più cucinare.

Anche molti giornali londinesi hanno dovuto interrompere le pubblicazioni perchè il personale tecnico e le maestranze sono state costrette a trascorrere molta parte del giorno e della notte nelle cantine.

Piloti osservatori tedeschi riferiscono che nel cielo del quartiere londinese maggiormente preso di mira, si vide ad un certo punto una marea di nubi di fumo che si alzava lentamente dai crateri fiammeggianti, propagandosi a vista d'occhio tutto all'ingiro. Le detonazioni delle artiglierie, delle mitragliatrici e delle bombe si potevano udire ininterrottamente come un fuoco a catena e a grande distanza.

Tutta la stampa berlinese si diffonde in aspri commenti contro le azioni condotte dagli aviatori inglesi su obiettivi non militari e su case private. A questo [illegible] si sottolinea che i governanti inglesi si sbagliano se credono di intaccare anche per un istante i nervi delle popolazioni tedesche. Gli aviatori del [illegible] stanno rendendo mille per uno e ciò è provato dal fatto che anche nelle ultime azioni di rappresaglia su Londra circa undici milioni di uomini hanno dovuto passare nove ore in cantina, mentre una vera pioggia di ferro e di fuoco cadeva dal cielo dell'orgogliosa capitale inglese.

In quanto poi all'efficacia degli esplosivi germanici, si fa notare che le bombe di Goering scavano crateri profondi fino a 17 metri.

Il susseguirsi degli allarmi
nella capitale britannica

S. SEBASTIANO, 10

Neanche oggi Londra non ha avuto tregua. Alle 12.54 infatti è stato dato nella regione londinese l'allarme aereo. Nelle prime ore nel pomeriggio altro ululare di sirene. Alle 16.25 terzo allarme della giornata che è durato 19 minuti. La calma è stata di breve durata, perchè alle 16.55 le sirene hanno nuovamente segnalato l'avvicinarsi di apparecchi germanici.

Ribellione nella Nuova Zelanda
Partenza di truppe sospesa

WASHINGTON, 10

Il New York Times ha da Wellington (Nuova Zelanda) che in seguito allo scoppio di una ribellione, la formazione di corpi di truppe da inviarsi in Inghilterra è stata sospesa.

Un accanimento britannico
contro aviatori tedeschi indifesi

BERLINO, 10

Mentre faceva ritorno, dopo uno degli ultimi attacchi diretti contro Londra, un apparecchio tedesco ha dovuto fare un ammaraggio di fortuna sulla Manica. Alcuni cacciatori inglesi, avvicinatisi, prendevano immediatamente sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio [illegible] il comandante e il pilota, i cui corpi sono stati trovati più tardi sulla spiaggia del litorale francese.

L'accordo bulgaro-romeno
improntato a spirito di equità

BERLINO, 10

Il redattore politico della «Frankfurter Zeitung», esaminando in un articolo di fondo il recente accordo di Craiova e i conseguenti sviluppi per la sana lungimirante opera di ricostruzione europea delle Potenze dell'Asse, mette in rilievo che l'accordo raggiunto non si limita unicamente alla delimitazione di una linea di confine, ma che esso pone le basi anche per una riorganizzazione economica e politica dei Paesi interessati che avrà sicuri e duraturi sviluppi, pur eliminando definitivamente quelle difficoltà che hanno finora inceppato gli amichevoli rapporti fra le due Nazioni confinanti. Anche il regolamento, diremo così, tecnico-amministrativo della situazione è stato raggiunto con assoluta equità per ambe le parti, e soprattutto, senza il pericolo di eventuali futuri strascichi.

Lo stesso Churchill, conclude l'articolista, — ed è tutto dire — si è espresso, nel suo ultimo discorso, favorevolmente nei riguardi della soluzione testè raggiunta a Craiova. Egli avrebbe sempre pensato, continua il giornale, che una parte meridionale della Dobrugia spettasse di diritto alla Bulgaria. Poichè tutto questo è stato voluto e portato brillantemente a termine dalla politica dell'Asse, l'opinione pubblica mondiale si trova dunque davanti al rarissimo, se non unico, caso in cui il caporione promotore dell'attuale conflitto è d'accordo con Roma e Berlino su un importante punto - il riordinamento del difficile settore sud-europeo. Ma ammesso e non concesso che ciò dovesse rispondere a verità, quelle di Churchill sono state, secondo la sua inveterata abitudine, parole, cioè fanfaronate. Quelli dell'Asse sono stati, invece, fatti ben palesi e assai concreti.

Un morto ed un ferito
in un incidente della strada

SAN DONA', 10

Questa notte Olinda Piovan di anni 40 e Giovanni Conte di anni 17, percorrevano la strada di Grisolera su un motofurgoncino, quando questo a causa della oscurità andava a sbattere violentemente contro un albero.

Per il tremendo colpo ricevuto, il Piovan periva quasi sull'istante per una grave emorragia, mentre il Conte veniva trasportato in questo ospedale ove gli venne riscontrata la frattura di una gamba e dichiarato guaribile in oltre un mese.

La mortale caduta di un facchino

ROVIGO, 10

Stamane verso mezzogiorno il facchino Cecchetto Elio di Vittorio di anni 46 da Rovigo mentre usciva dalla stazione ferroviaria con un apparecchio radio fra le mani, scivolava su un gradino e rimaneva cadavere sull'istante.

Venne subito trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Ucciso da un cavallo

FOGGIA, 10

Il quattordicenne La Signora Antonio di Domenico, da Ortona, mentre attendeva alla custodia di alcuni cavalli al pascolo, veniva colpito all'addome dal calcio di un cavallo riportando lo schiacciamento della milza. Trasportato all'ospedale di Foggia moriva dopo due giorni per anemia acuta.

Concorsi nei ruoli
del Corpo reale delle miniere

ROMA, 10

Il Ministero delle Corporazioni comunica che con decreti ministeriali, 14 agosto 1940-XVIII pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 4, 5 e 6 settembre, sono stati indetti nei ruoli del Corpo reale delle miniere i seguenti concorsi: a) per 10 posti di ingegnere allievo in prova (gruppo I, grado X) ai quali potranno partecipare i laureati in ingegneria mineraria, civile, industriale, meccanica od elettrotecnica; b) per 11 posti di geologo allievo in prova (gruppo A, grado X) dei quali sei riservati ai laureati in ingegneria, tre ai laureati in scienze naturali e geologiche e due ai laureati in fisica; c) per 30 posti di aiutante aggiunto in prova (gruppo B, grado 11), ai quali potranno partecipare i licenziati dai RR. Istituti tecnici (sezione industriale a indirizzo minerario, edile, meccanico, elettricista e sezione per geometri), d) per 14 posti di coadiutore aggiunto in prova (gruppo B, grado XI), ai quali potranno partecipare i licenziati dai RR. istituti tecnici (sezione commerciale) e dai R. Licei classici e scientifici; e) per 12 posti di allievo assistente in prova (gruppo C, grado XIII), ai quali potranno partecipare coloro che sono in possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore o di scuola tecnica o di scuola complementare o di scuola secondaria di avviamento professionale.

Norme per le deroghe al divieto
di costruzioni civili e industriali

Con recente circolare il Ministro dei LL. PP. ha impartito norme circa il divieto di nuove costruzioni civili e industriali, stabilito agli articoli 5 e 6 del R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, n. 953.

Per la richiesta di deroghe gli interessati possono inoltrare, per il tramite delle amministrazioni comunali, domanda al Ministero dei LL. PP. La domanda deve essere corredata del progetto tecnico della costruzione che si intende eseguire (piante, sezioni, prospetti), in duplice esemplare, e di una relazione [illegible] motivi che valgano a giustificare l'urgenza del provvedimento richiesto. Quando si tratti di costruzioni per le quali siano stati o saranno concessi sussidi a carico del Ministero dei LL. PP. la deroga si intende implicitamente accordata con l'avvenuta concessione del sussidio statale. La costruzione di case popolari, operaie e rurali non è soggetta a speciale autorizzazione, essendo sufficiente il nulla osta del genio civile.

Crollo di uno stabilimento

PARMA, 10

Improvvisamente, ieri sera, crollava buona parte dello stabilimento metallurgico della ditta Tommaso Barbieri, che sorge nella popolare via Nino Bixio. Dei numerosi operai che avevano lasciato il lavoro, nessuno ha riportato ferite ed il crollo ha risparmiato anche il custode che con la famiglia vi dimora.

I danni sono rilevanti, essendo andata distrutta oltre un'ampia ala dell'edificio, anche diversi macchinari, rovinati o sepolti dalle macerie.

Accorsi i vigili del fuoco hanno potuto assodare che il sinistro è stato causato dal cedimento della volta di un lungo canale che passa sotto lo stabilimento.

Muore cadendo da un fico

SEREGNO, 10

Ieri mattina, nel giardino della propria abitazione, a Villa Rosa in via Solferino, il sessantacinquenne Giuseppe Consumi salendo su un fico a cogliere dei frutti, è caduto sul selciato, fratturandosi la base cranica e cessando all'istante di vivere.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANTONIO FASOLO - Figlio di Matteo Fasolo ed uomo di somma prudenza e di specchiata virtù. Essendo rimasti divisi dopo la guerra tra chioggiotti e veneziani alcuni beni in Fogolana e Calcinara ed avendovi nel 1398 Agilulfo di Forzatè, appartenente alla nobiltà padovana, accampate su di essi pretese ne nacquero liti perchè Padova sosteneva la parte del Forzatè e Chioggia e Venezia facevano forti dei loro diritti. La contesa minacciava di ridursi in aperta guerra e «se Antonio Fasolo - scrive il Morari — figlio di Matteo con la sua destrezza e diligenza non si fosse interposto. Era egli di tanta integrità e giustizia e di tanta autorità e stima che vennesi ancorchè fosse loro suddito e Padovani benchè egli fosse interessato per Chioggia sua patria, lo fecero arbitro e compose pace con soddisfazione dell'una e dell'altra parte».

R. scuola secondaria «G. Olivi»

La direzione porta a conoscenza degli interessati che gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 16 corrente, alle ore 8.30, con la prova scritta di lingua italiana, e seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Ricorda, inoltre, che sono aperte le iscrizioni alla scuola per l'anno scolastico 1940-XIX e si chiuderanno il 10 ottobre. Alla domanda, indirizzata al Direttore della scuola, dovranno essere allegati i documenti, il cui elenco trovasi esposto all'albo.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria, che è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

MIRANO

Spettacolo in Sala Aduna

Per iniziativa della sezione artistica del locale Nucleo Universitario fascista, venerdì 13 corr. alle 20.30 nella sala «Aduna» avrà luogo la rappresentazione «Pro Croce Rossa Italiana» della commedia in tre atti di A. Fraccaroli «Non amarmi così».

L'iniziativa non mancherà di avere il ben meritato successo, sia per il nobile fine cui si è ispirata, sia perchè compariranno sulle scene gentili signorine della Colonia villeggiante e i nostri giovani universitari.

VITA SPORTIVA

Il calendario dei campionati di calcio
di Serie B e Serie C Girone A

ROMA, 10

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. rende noto il calendario del campionato nazionale Serie B:

Prima giornata: Reggiana-Anconitana, Udinese-Brescia, Lucchese-Padova, Pisa-Fanfulla, Pro Vercelli-Savona, Alessandria-Siena, Liguria-Spezia, Macerata-Verona, Vicenza-Modena.

Seconda giornata: Anconitana-Vicenza, Brescia-Reggiana, Padova-Udinese, Fanfulla-Lucchese, Savona-Pisa, Siena-Pro Vercelli, Spezia-Alessandria, Verona-Liguria, Modena-Macerata.

Terza giornata: Anconitana-Brescia, Reggiana-Padova, Udinese-Fanfulla, Lucchese-Savona, Pisa-Siena, Pro Vercelli-Spezia, Alessandria-Verona, Liguria-Modena, Vicenza-Macerata.

Quarta giornata: Brescia-Vicenza, Padova-Anconitana, Fanfulla-Reggiana, Savona-Udinese, Siena-Lucchese, Spezia-Pisa, Verona-Pro Vercelli, Modena-Alessandria, Macerata-Liguria.

Quinta giornata: Brescia-Padova, Anconitana-Fanfulla, Reggiana-Savona, Udinese-Siena, Lucchese-Spezia, Pisa-Verona, Pro Vercelli-Modena, Alessandria-Macerata, Vicenza-Liguria.

Sesta giornata: Padova-Vicenza, Fanfulla-Brescia, Savona-Anconitana, Siena-Reggiana, Spezia-Udinese, Verona-Lucchese, Modena-Pisa, Macerata-Pro Vercelli, Liguria-Alessandria.

Settima giornata: Padova-Fanfulla, Brescia-Savona, Anconitana-Siena, Reggiana-Spezia, Udinese-Verona, Lucchese-Modena, Pisa-Macerata, Pro Vercelli-Liguria, Vicenza-Alessandria.

Ottava giornata: Fanfulla-Vicenza, Savona-Padova, Siena-Brescia, Spezia-Anconitana, Verona-Reggiana, Modena-Udinese, Macerata-Lucchese, Liguria-Pisa, Alessandria-Pro Vercelli.

Nona giornata: Fanfulla-Savona, Padova-Siena, Brescia-Spezia, Anconitana-Verona, Reggiana-Modena, Udinese-Macerata, Lucchese-Liguria, Pisa-Alessandria, Vicenza-Pro Vercelli.

Decima giornata: Savona-Vicenza, Siena-Fanfulla, Spezia-Padova, Verona-Brescia, Modena-Anconitana, Macerata-Reggiana, Liguria-Udinese, Alessandria-Lucchese, Pro Vercelli-Pisa.

Undicesima giornata: Savona-Siena, Fanfulla-Spezia, Padova-Verona, Brescia-Modena, Anconitana-Macerata, Reggiana-Liguria, Udinese-Alessandria, Lucchese-Pro Vercelli, Vicenza-Pisa.

Dodicesima giornata: Siena-Vicenza, Spezia-Savona, Verona-Fanfulla, Modena-Padova, Macerata-Brescia, Liguria-Anconitana, Alessandria-Reggiana, Pro Vercelli-Udinese, Pisa-Lucchese.

Tredicesima giornata: Siena-Spezia, Savona-Verona, Fanfulla-Modena, Padova-Macerata, Brescia-Liguria, Anconitana-Alessandria, Reggiana-Pro Vercelli, Udinese-Pisa, Vicenza-Lucchese.

Quattordicesima giornata: Spezia-Vicenza, Verona-Siena, Modena-Savona, Macerata-Fanfulla, Liguria-Padova, Alessandria-Brescia, Pro Vercelli-Anconitana, Pisa-Reggiana, Lucchese-Udinese.

Quindicesima giornata: Spezia-Verona, Siena-Modena, Savona-Macerata, Fanfulla-Liguria, Padova-Alessandria, Brescia-Pro Vercelli, Anconitana-Pisa, Reggiana-Lucchese, Vicenza-Udinese.

Sedicesima giornata: Vicenza-Verona, Modena-Spezia, Macerata-Siena, Liguria-Savona, Alessandria-Fanfulla, Pro Vercelli-Padova, Pisa-Brescia, Lucchese-Anconitana, Udinese-Reggiana.

Diciassettesima giornata: Verona-Modena, Spezia-Macerata, Siena-Liguria, Savona-Alessandria, Fanfulla-Pro Vercelli, Padova-Pisa, Brescia-Lucchese, Anconitana-Udinese, Reggiana-Vicenza.

Serie C - Girone A

Il calendario girone A della Serie C è il seguente (per facilità di indicazione, varie squadre sono state indicate col nome della città di residenza):

Prima giornata: Gorizia-Fiumana, Pieris-Treviso, Ampelea-Mestre, San Donà-Marzotto, Rovigo-Schio, Grion-Ferrara, Ponziana-Belluno, riposa Monfalcone.

Seconda giornata: Fiumana-Ponziana, Treviso-Gorizia, Mestre-Pieris, Marzotto-Monfalcone, Schio-S. Donà, Ferrara-Rovigo, Belluno-Grion; riposa Ampelea.

Terza giornata: Fiumana-Treviso, Gorizia-Mestre, Ampelea-Marzotto, Monfalcone-Schio, S. Donà-Ferrara, Rovigo-Belluno, Ponziana-Grion, riposa Pieris.

Quarta giornata: Treviso-Ponziana, Mestre-Fiumana, Marzotto-Pieris, Schio-Ampelea, Ferrara-Monfalcone, Belluno-San Donà, Grion-Rovigo; riposa Gorizia.

Quinta giornata: Treviso-Mestre, Gorizia-Marzotto, Pieris-Schio, Ampelea-Ferrara, Monfalcone-Belluno, San Donà-Grion, Ponziana-Rovigo, riposa Fiumana.

Sesta giornata: Mestre-Ponziana, Marzotto-Fiumana, Schio-Gorizia, Ferrara-Pieris, Belluno-Ampelea, Grion-Monfalcone, Rovigo-S. Donà, riposa Treviso.

Settima giornata: Treviso-Marzotto, Fiumana-Schio, Gorizia-Ferrara, Pieris-Belluno, Ampelea-Grion, Monfalcone-Rovigo, Ponziana-S. Donà; riposa Mestre.

Ottava giornata: Marzotto-Mestre, Schio-Treviso, Ferrara-Fiumana, Belluno-Gorizia, Grion-Pieris, Rovigo-Ampelea, San Donà-Monfalcone; riposa Ponziana.

Nona giornata: Mestre-Schio, Treviso-Ferrara, Fiumana-Belluno, Gorizia-Grion, Pieris-Rovigo, Ampelea-San Donà, Ponziana-Monfalcone, riposa Marzotto.

Decima giornata: Marzotto-Ponziana, Ferrara-Mestre, Belluno-Treviso, Grion-Fiumana, Rovigo-Gorizia, San Donà-Pieris, Monfalcone-Ampelea; riposa Schio.

Undicesima giornata: Marzotto-Schio, Mestre-Belluno, Treviso-Grion, Fiumana-Rovigo, Gorizia-San Donà, Pieris-Monfalcone, Ponziana-Ampelea; riposa Ferrara.

Dodicesima giornata: Schio-Ponziana, Ferrara-Marzotto, Grion-Mestre, Rovigo-Treviso, San Donà-Fiumana, Monfalcone-Gorizia, Ampelea-Pieris, riposa Belluno.

Tredicesima giornata: Schio-Ferrara, Marzotto-Belluno, Mestre-Rovigo, Treviso-San Donà, Fiumana-Monfalcone, Gorizia-Ampelea, Ponziana-Pieris, riposa Grion.

Quattordicesima giornata: Ponziana-Ferrara, Belluno-Schio, Grion-Marzotto, San Donà-Mestre, Monfalcone-Treviso, Ampelea-Fiumana, Pieris-Gorizia, riposa Rovigo.

Quindicesima giornata: Ferrara-Belluno, Schio-Grion, Marzotto-Rovigo, Mestre-Monfalcone, Treviso-Ampelea, Fiumana-Pieris, Gorizia-Ponziana; riposa San Donà.

Nella Serie C
Il Rovigo rinnovato nei quadri
con giovani elementi

ROVIGO, 10

Dal 2 settembre i ragazzi granata quasi al completo si stanno gradatamente allenando, in vista per la prima partita di Coppa Italia che avrà luogo il 22 corrente.

[illegible] rivedremo in campo molti atleti della scorsa stagione e per meglio dire una compagine rinnovata nella sua intelaiatura ma riveduta e corretta [illegible] giovani [illegible] settore [illegible].

[illegible] nessuna solo [illegible] atleti [illegible] in lista di trasferimento, altri ritornati nelle precedenti squadre.

Corazza, l'anziano portiere, messo in lista di trasferimento [illegible] sport per [illegible]. È rimasto invece il ferrarese Zagagnoni, ed i dirigenti si sono assicurati di mettergli accanto un buon atleta: Fincato proveniente dalle file del Messina.

La linea dei terzini non ha avuto nessuna trasformazione. Infatti, sono rimasti Longo che si trova ora in servizio militare, Bovi e Ballarin mentre per quest'ultimo le trattative fatte in primo tempo dalla Lazio poi dalla Fiorentina sono andate in fumo.

La mediana invece ha avuto una profonda trasformazione. A sostituire il ferrarese Piva, messo in lista di trasferimento, è stato ingaggiato un giovane atleta dell'A. C. Legnago: Ravenna. Speriamo possa sostituire l'ottimo posto tenuto dal Piva, mentre al suo fianco vi saranno Alberghini e Marchi. Per quest'ultimo la sua presenza nella squadra è ancora incerta, poichè oltre a trattative di cessione avute col Padova in seguito ad una divergenza sembra lasciare la squadra granata. Come rincalzo dal Padova si è avuto in prestito Piccoli e Bigon.

Il quintetto attaccante invece è ancora in alto mare. Beppe Lanzone, che gli sportivi ricorderanno con viva simpatia, fece i bagagli per Ferrara, imitato da Varoli che si rifugiò nelle file del Perugia. Sono stati invece confermati Dalla Torre che sembrava cambiasse aria, Polo, Cecilato e Andreoli. Vennero acquistati dal Portomaggiore Guerra, dal Padova Coppola. Trattative sono in corso per assicurare alla squadra granata un'ottima destra. Ma le trattative con Setozzi del Molinella, sembrano andate in fumo, poichè il bolognese avrebbe firmato per il Carpi e Appiani del Padova avrebbe firmato per il Vicenza. Dal vivaio della sezione Propaganda potranno venire [illegible] tre giovani elementi di rincalzo.

Diamo quindi uno sguardo al nuovo organico.

Nuovi acquisti: Fincato proveniente dal Messina, Ravenna proveniente dal Legnago, Piccoli e Bigon avuti in prestito dal Padova, Coppola proveniente dal Padova, Guerra dal Portomaggiore, Fusetti dal Costa di Rovigo, Cicogna dal Lendinara, Giovannoni dal Costa.

Rilasci e trasferimenti: Varoli passato al Perugia, Scagnoletti passato al Treviso, Lanzone passato al Ferrara, Corazza, Piva, Dolan, e Monselesan, lasciati in libertà.

Confermati: Zagagnoni, Beltramo, Longo, Lori, Ballarin, Alberghini, Marchi, Cecilato, De Zarmattis, Polo, Dalla Torre, Verzaro, Andreoli, Gregnanin, Natali. In conseguenza di tali movimenti i quadri del G. S. F. Rovigo risultano i seguenti:

Campo di gioco: Stadio comunale. Allenatore: Renato Bottacini. Portieri: Zagagnoni, Fincato, Beltramo. Terzini: Longo, Bovi, Ballarin, Verzaro. Mediani: Alberghini (capitano), Marchi, Ravenna, Piccoli, Bigon, De Zarmattis. Attaccanti: Andreoli, Guerra, Coppola, Cecilato, Polo, Dalla Torre, Fusetti, Cicogna, Natali, Giovannoni, Gregnanin, Appiani (?)

Il programma degli incontri precampionato è ancora in preparazione, tuttavia crediamo che il primo incontro del Rovigo avrà luogo domenica 15.

Ed ora ritorniamo su un argomento, che da ben cinque anni, ad ogni inizio di campionato trattiamo in vista. Tutti gli incontri anche quest'anno si svolgeranno sul terreno dello Stadio Comunale, su un campo che non offre comodità al pubblico. Infatti nel campo esiste una tribuna di cemento, ma senza ripartizione di posti, e senza la relativa copertura. Non vogliamo che date le attuali contingenze, siano eseguiti importanti lavori di copertura con cemento od altro materiale, solo basterebbe una copertura di legno, catramato e ciò per riparare il pubblico dalle intemperie invernali. Inoltre il campo ha bisogno di altri piccoli lavori: sistemazione della rete che chiude il campo, una pulizia generale dei locali riservati ai giocatori, ed un migliore accesso al campo, nei giorni di pioggia. Infine un regolare servizio d'autobus (a rietano) da piazza Garibaldi al campo.

a. l.

PUGILATO
Deyana batte Locatelli
per interruzione del combattimento

MILANO, 10

Il nuovo confronto pugilistico fra Locatelli e Deyana, che formava il numero di centro della riunione di questa sera, è stato interrotto in modo inaspettato all'ottava ripresa, quando l'arbitro, per aver riscontrato una ferita al sopracciglio sinistro di Locatelli, impediva a questi di continuare il combattimento, dando la vittoria a Deyana, fra le proteste dello stesso Locatelli e del pubblico. Nelle otto riprese i due pugili si erano equivalsi aggressivo e colpitore Deyana più tecnico il suo avversario. Anche l'altro incontro fra Musina e Rossi non ha soddisfatto, pel verdetto di parità emesso, poichè Rossi aveva nettamente dominato. Ecco i risultati:

Pesi massimi: Lazzari batte Saruggia ai punti in sei riprese. Pesi gallo: Lutti batte Gallipoli ai punti in sei riprese. Pesi medio-massimi: Musina di Gorizia e Rossi di Roma incontro nullo in otto riprese. Pesi leggeri: Deyana di Genova batte Locatelli di Milano in otto riprese per interruzione del combattimento.

Torneo Coppa "Gino Nais,,

Il Direttorio provinciale di Venezia Sezione Propaganda della F. I. G. C. in collaborazione con il Gruppo [illegible] organizza un torneo [illegible] Coppa "Gino Nais" [illegible] Medaglie d'oro [illegible].

Al torneo possono partecipare, con una o più squadre, le società [illegible] Venezia [illegible] F. I. G. C. [illegible] propaganda. Non possono far parte delle squadre partecipanti i giocatori che nella stagione sportiva 1939-40 hanno disputato gare in campionati [illegible] iscritte. Le iscrizioni si chiudono con la data del 15 corr. [illegible] 22 [illegible] Verranno [illegible].

Torneo leva giovani calciatori

Il Comitato Provinciale del CONI [illegible] col Direttorio provinciale Sezione Propaganda di Venezia organizza un torneo per la leva provinciale dei giovani calciatori. Ad esso possono partecipare, con una o più squadre, le società della provincia di Venezia affiliate alla F. I. G. C. od alla Sezione propaganda. Le squadre dovranno essere composte di giocatori nati dopo il 30 giugno 1924. Lo svolgimento del torneo verrà effettuato con gare a girone e duplice. Le iscrizioni si chiuderanno con la data del 15 corr. Il torneo si inizierà domenica 22 settembre. Verranno effettuati uno o più gironi e ciò in rapporto al numero delle squadre iscritte. Le partite avranno la durata di 60' suddivisa in due tempi di 30' minuti ciascuno.

TIRO A SEGNO
Il trofeo Italo Balbo
in un solo turno

ROMA, 10

L'O. N. D. rende noto che la gara nazionale di tiro a segno per il Trofeo Italo Balbo, che doveva svolgersi in due turni: 14-15 e 21-22 settembre, verrà effettuata per ragioni organizzative soltanto nei giorni 21 e 22 settembre XVIII. Tutte le altre norme della gara rimangono immutate.

MARGHERA

Iscrizioni ed esami alle scuole elementari

Le iscrizioni degli alunni per lo anno scolastico 1940-41 si ricevono presso le sedi delle scuole e dipendenti nei giorni feriali dal 16 corr. al 10 ottobre dalle ore 8.30 alle 11.45.

Gli esami della seconda sessione per la promozione alle classi II, III o V avranno inizio il 19 corr. alle ore 8.30 mentre quelli di compimento inferiore e superiore sono fissati per il giorno 24 corr.

I candidati privatisti dovranno presentare i documenti di rito alla R. Direzione entro il giorno 15.

Le lezioni avranno inizio il 16 ottobre alle ore 8.30.

Cronaca di Mestre

Il ministro Host Venturi a Marghera

Ieri mattina, accompagnato dall'ammiraglio Gambardella il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi si è recato a Marghera per effettuare una visita, trattenendosi al Molo A.

Soffermatosi qualche tempo interessandosi del lavoro, il Ministro ripartì in auto facendo ritorno a Venezia.

Patate e fagioli

Se il tempo quest'anno non è stato tanto clemente per certe raccolte, lo fu invece per altri di prima necessità come le patate e i fagioli, i piatti prelibati ed indispensabili specialmente per le classi meno abbienti.

Un fenomeno eccezionale si questi prodotti viene registrato nei mercati all'ingrosso, portando le relative riprese [illegible] al [illegible]. Il prezzo che in un primo tempo si manteneva sostenuto, trattandosi di produzione primitiva, data la [illegible] è andato notevolmente diminuendo ma da qualche giorno invece anzi di continuare nella diminuzione o stazionarsi, trovandoci in pieno raccolto, è andato aumentando non solo, ma con scarsità di merce.

Questo fenomeno è ben chiaro perchè gli immancabili accaparratori ne fanno incetta traendone un beneficio quando il poco prodotto è finito.

La cosa non passa inosservata alle autorità preposte che stanno facendo degli accertamenti e sapranno certamente porre rimedio.

Atti vandalici

[illegible] ragazzi [illegible] tutto e laterali. Dopo aver scassato i cancelli [illegible] si [illegible] danni [illegible] colti che si trovano negli orti ed i fiori dei giardini.

Le famiglie di questi ragazzi [illegible].

Un ladro di biciclette
arrestato a Venezia

Come abbiamo dato [illegible] ieri fuori dalla porta dei Sindacati dell'industria veniva rubata una bicicletta a Spolaor Ines in Furlan abitante in via Vittorio Veneto la quale ne faceva denuncia al Commissariato di P. S.

Fatte delle indagini con la collaborazione di altri commissariati il ladro identificato per Magnarini Mario di anni 28 abitante a Castello 709 veniva rintracciato dagli agenti del Commissariato di P. S. di Castello mentre stava cercando di venderla presso il rigattiere Favaro abitante in Calle Larga S. Maria Formosa. Il Magnarini veniva dichiarato in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria e la bicicletta venne riconsegnata alla proprietaria.

Un ubriaco che dorme
attraverso la strada

La scorsa notte, verso le 2.30 una pattuglia di carabinieri in perlustrazione passando per via Gobbi scorse disteso a terra in senso traversale nel mezzo della strada un tizio che appariva colpito da improvviso malore e che sarebbe certamente stato travolto da qualche veicolo, data l'oscurità, se non fosse stato scorto. Alzatolo, i militi constatarono ch'egli era invece ubriaco fradicio e lo condussero in caserma rinchiudendolo in camera di sicurezza dove rimase fino al giorno successivo e cioè a sbornia ultimata.

Quando ritornò sincero fu condotto nell'ufficio del comandante di stazione dove disse chiamarsi Marafatto Natale fu Giuseppe, di anni 47 abitante a Favaro in via Bagaron 201 e prima d'essere rimesso in libertà gli venne notificata la contravvenzione con la relativa denuncia.

Mettendo in moto una auto

Roberti Renzo di anni 28 da Mestre, mentre stava mettendo in moto una automobile servendosi della manovella questa dava un colpo all'indietro e colpito il braccio destro riportava la frattura dell'avambraccio. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La gigantesca rappresaglia aerea germanica riduce in fumanti rovine le attrezzature belliche e industriali di Londra

I piloti della R. A. F. incapaci di colpire obiettivi militari, si sfogano contro le popolazioni tedesche - 78 bambini germanici sono stati finora uccisi dalle bombe britanniche

BERLINO, 10

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Aeroplani britannici hanno gettato, anche la notte scorsa, bombe su località della Germania settentrionale, lontane da qualsiasi obiettivo militare. A Berlino, come in altre città, alcune case private sono state più o meno danneggiate.

Gli obiettivi britannici colpiti

« Formazioni aeree tedesche da bombardamento e da caccia hanno continuato il loro attacco di ritorsione contro importanti obiettivi militari della capitale britannica. Impianti portuali, gazometri, acquedotti, centrali elettriche e magazzini sono stati, malgrado il tempo sfavorevole, nuovamente colpiti da bombe di tutti i calibri. Vasti incendi, visibili in lontananza, indicavano ai nostri aviatori gli obiettivi da colpire.

« Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali della costa occidentale dell'Inghilterra e della costa orientale della Scozia. Le perdite del nemico furono, ieri, di 44 aeroplani, due dei quali vennero abbattuti dall'artiglieria contraerea, uno dall'artiglieria della marina e gli altri in combattimento aereo. 21 apparecchi tedeschi sono mancanti.

« Approfittando della scarsissima visibilità, dovuta al tempo, alcune navi da guerra nemiche si sono avvicinate, durante la notte del 10, alla costa francese ed hanno tirato parecchie salve di artiglieria che hanno colpito il retroterra senza produrre danni notevoli. Il nemico è stato respinto dall'artiglieria della marina tedesca.

« Un sottomarino, comandato dal capitano Prien, del quale già l'8 settembre è stato comunicato che aveva silurato 32.400 tonn. di naviglio nemico, ha silurato nell'insieme, durante una crociera, sei piroscafi commerciali armati nemici per un totale di 46,250 tonn. Un altro sottomarino ha distrutto alcuni piroscafi commerciali armati nemici per un insieme di 10.550 tonn. Un incrociatore ausiliario tedesco ha catturato un piroscafo neutrale nella zona attorno alle isole britanniche dichiarata di guerra ».

Come precisa il bollettino del Comando supremo, gli attacchi condotti dall'aviazione tedesca nella serata di ieri su Londra e sulla regione alla foce del Tamigi sono stati particolarmente violenti ed hanno avuto pieno successo. Gli aeroplani hanno raggiunto il conglomerato di Londra volando in formazioni che si distanziavano da trenta a quaranta minuti e tornavano immediatamente dopo aver lasciato cadere le bombe sugli impianti industriali e portuali che si trovavano ancora in fiamme. Nuovi incendi sono stati provocati.

Circa trecento aeroplani hanno bombardato tutte le installazioni e tutti gli obiettivi militari al nord e al sud del Tamigi. Anche alcuni quartieri interni della città, come il ricco West End ed il quartiere governativo di White Hall, non sono stati risparmiati dalle bombe germaniche che vi hanno appiccato numerosi incendi.

300 aerei tedeschi in azione

La reazione inglese è stata debolissima. L'artiglieria antiaerea non si è fatta quasi sentire. Soltanto pochi caccia inglesi hanno dato combattimento.

Formazioni tedesche hanno attaccato pure importanti obiettivi militari presso Canterbury. Il bombardamento di Canterbury ha provocato combattimenti aerei.

Nei combattimenti aerei svolti si ieri nel cielo di Londra e nella Contea di Kent gli inglesi hanno perduto più di quaranta apparecchi, mentre quindici aerei tedeschi non hanno fatto ritorno.

Gli attacchi germanici su Londra sono stati continuati durante la notte.

Ed ecco quello che raccontano i piloti germanici che hanno preso parte agli ultimi bombardamenti contro la capitale inglese. « Gli incendi di Liverpool — dice uno di loro — sono in confronto di quello che abbiamo visto a Londra un focherello di paglia. Mi mancano le parole per descrivere lo spettacolo di Londra in fiamme. Da Oriente a occidente da settentrione a mezzogiorno, la metropoli brucia. Le fiamme dilagano da un punto all'altro con spaventosa velocità. Le nostre bombe completano l'opera facendo saltare in aria depositi di benzina e gassometri che si incendiano immediatamente.

« Non si vedono più strade, piazze, fabbriche, edifici, ma solo un grande mare di fiamme — racconta l'osservatore di uno Stuka. — Gli incendi si estendono per chilometri e chilometri. Le colonne di fumo sembra debbano lambire il nostro apparecchio, che è a duemila metri di quota. Nel cielo rossastro per gli incendi, i riflettori che cercano di paralizzare la nostra azione fanno pensare a candele che qualcuno abbia dimenticato di spegnere in un salone illuminato a giorno da migliaia di lampadine elettriche. Il Tamigi era come un lago di sangue su cui si specchiavano le fiamme dello spettacoloso incendio ».

Aeroplani inglesi hanno sorvolato anche questa notte la città di Berlino. Il segnale di allarme è stato dato verso le ore una e trenta. L'allarme è durato poco più di un'ora. Il tiro dell'artiglieria antiaerea è stato fortissimo e ha ostacolato seriamente l'azione degli aeroplani inglesi. Questi hanno però effettuato il bombardamento della città lasciando cadere, come il solito, bombe incendiarie ed esplosive su case di abitazione ed altri obiettivi non militari.

Altri aeroplani britannici hanno tentato verso la mezzanotte di sorvolare la città di Wehermuende. Il forte tiro dell'artiglieria antiaerea ha impedito ad una parte degli apparecchi di raggiungere la città. Alcuni altri sono riusciti a passare ed hanno gettato a casaccio le loro bombe per la maggior parte nei campi che circondano la città.

I bimbi uccisi dagli inglesi

In proposito i giornali pubblicano una statistica dei bimbi tedeschi feriti od uccisi durante gli attacchi aerei dell'Inghilterra nel territorio del Reich. Secondo questa statistica, le perdite dei bambi tedeschi sono, fino al trentun agosto, di settantotto morti, ventinove feriti gravi e ventidue feriti leggeri.

I giornali dedicano pure lunghi articoli all'azione dell'armata aerea del Reich sull'Inghilterra. Essi mettono in rilievo che l'armata aerea tedesca sta eseguendo gli ordini del Fuehrer, il quale ha parlato nel suo discorso della terribile ritorsione della Germania contro l'Inghilterra, ove questa avesse continuato a bombardare nottetempo obiettivi non militari sul territorio del Reich. Il Lokal Anzeiger e la Berliner Boersen Zeitung mettono in rilievo che l'azione contro Londra è condotta inesorabilmente e che essa ha già raggiunto grandi risultati.

« Le operazioni aeree contro Londra — scrivono le Muenchner Neueste Nachrichten — sono ora incominciate e termineranno soltanto quando gli obiettivi voluti dai tedeschi saranno completamente raggiunti, senza badare alle conseguenze che esse potranno avere per l'Impero e per le isole ». Il giornale conclude dicendo che, per quanto cocciuta possa essere la resistenza degli inglesi la tenacia tedesca saprà vincerla.

« Nessuno poteva aspettarsi — scrive il Voelkischer Beobachter — che a Londra fossero risparmiati gli orrori della guerra. Questa città è veramente la capitale economica, finanziaria e politica dell'impero britannico, nonchè il centro nevralgico dell'isola; e per di più costituisce un magnifico obiettivo militare. Paralizzare e distruggere la complessa vita di Londra è lo scopo evidente degli avversari dell'Inghilterra. In questo momento in cui le squadriglie germaniche, simili al coro della vendetta della antica tragedia, seminano la morte e la rovina su Londra, la propaganda britannica cerca di far appello al pietismo di altri popoli. Ma bisogna ricordare che la politica di guerra inglese è stata diretta sempre, con la vile arma del blocco, contro la popolazione civile tedesca che doveva essere affamata; e bisogna ricordare che i piloti della R. A. F. da mesi e mesi bombardano città aperte tedesche.

Il falso pietismo di Londra

« Come si può pretendere ora che il popolo tedesco abbia pietà per gl'inglesi? I ministri londinesi che versano lacrime di coccodrillo per le morti di cui essi solo sono responsabili, non mancano di inviare notte per notte squadriglie della R. A. F. su città aperte tedesche. Anche questa notte sono state lanciate bombe su alcune città della Germania settentrionale e su alcuni quartieri berlinesi, bombe che hanno colpito esclusivamente abitazioni private causando danni, fortunatamente non gravi, alle persone e alle cose.

« Gli inglesi possono essere sicuri che la battaglia per Londra sarà continuata regolarmente fino alla fine. Essa si allaccerà alla battaglia per l'Inghilterra, battaglia che avrà fine soltanto il giorno in cui saranno distrutti quel sistema e quella mentalità per i quali non vi è più posto in Europa ».

Anche il Muenchner Tageblatt rileva che la nota ipocrisia inglese, che ora si appella al sentimentalismo, diffondendo per il mondo false notizie a scopo pietistico, è ora ripagata dei suoi non pochi misfatti, commessi a danno degli altri popoli nel corso della storia.

Il corrispondente berlinese dell'Hamburger Fremdenblatt, in un commento ponderato al discorso di Churchill, il quale col suo solito spirito rodomontesco si è rivolto alla popolazione londinese con le testuali parole: « Coraggio! Noi stiamo già vincendo », si chiede fra l'altro che a Londra, quei pochi che ancora non hanno completamente perduto la testa, non abbiano provveduto a far visitare d'urgenza, da un psichiatra, il panciuto spaccone.

I giornalisti americani ammoniti ad essere più veritieri

BERLINO, 10

Il corrispondente londinese del « New York International News Service », occupandosi dell'attacco aereo tedesco sulla regione di Londra, sostiene che gli aviatori tedeschi hanno ricevuto l'ordine di buttare le loro bombe a casaccio su Londra. Secondo lo stesso corrispondente, il 90 per cento dei danni provocati a Londra riguardano obiettivi non militari.

Queste affermazioni vengono categoricamente smentite da un articolo dell'esperto aeronautico del « Sunday Times ». In questo articolo si dichiara, infatti, che gli attacchi tedeschi di quest'ultimo mese sono stati fatti contro l'aviazione inglese. Infatti gli obiettivi degli attacchi diurni dei tedeschi erano specialmente aerodromi, mentre quelli notturni avevano lo scopo di distruggere la capacità produttiva del paese e togliere il sonno alla popolazione. Anche gli attacchi di quest'ultimi giorni hanno avuto come obiettivo principale gli impianti industriali, come è stato ammesso anche dagli esperti dell'aviazione inglese.

I giornalisti americani dovrebbero fare attenzione a non intorbidire le relazioni internazionali con rapporti tendenziosi, dato che essi sanno benissimo che gli obiettivi degli attacchi tedeschi sono aerodromi, impianti industriali ed altre opere militari.

Angoscia e smarrimento in Inghilterra

Si prepara l'opinione pubblica a rassegnarsi al fatto compiuto del dominio tedesco del cielo di Londra

S. SEBASTIANO, 10

A leggere i giornali inglesi, dal primo all'ultimo, nessuno potrebbe rendersi conto che le vaste incursioni di questi ultimi giorni nel cuore di Londra costituiscono anzitutto e soprattutto, una giusta rappresaglia moltiplicata, secondo il recente preavviso di Adolfo Hitler, per i sistematici bombardamenti inglesi di centri abitati tedeschi: imprese che giustificano ogni vendetta di cui le statistiche pubblicate oggi a Berlino, dei bimbi tedeschi massacrati da bombe inglesi, lumeggiano tragicamente la insana barbarie.

La responsabilità di Churchill

I giornali di Londra fanno anzi sforzi evidenti per distogliere l'attenzione delle popolazioni metropolitane da quest'altra immensa responsabilità assunta da Churchill e dai suoi complici, attirando sulla capitale britannica le terribili rappresaglie del Reich.

Il *Times* sostiene che i tedeschi hanno preso di mira Londra con l'unico proposito di scuotere il morale della popolazione e soggiunge che finora non vi sono riusciti. Anche il redattore aeronautico dell'*Evening Standard* afferma che i bombardamenti di Londra hanno lo scopo di minare il morale della popolazione civile e, anzi, prevede attacchi ancora più intensi.

Sulla stessa idea, evidentemente suggerita dal solito Ministero delle Informazioni, insistono tutti gli altri giornali. Traspare tuttavia dall'intonazione stessa del notiziario delle incursioni tedesche su Londra, lo smarrimento crescente prodotto sia dalla violenza e dall'entità delle incursioni, sia dal fatto che, come tutti i giornali di Londra rilevano in proposito, i bombardieri tedeschi sono scortati da squadriglie numerose di aeroplani da combattimento, contro i quali la caccia britannica è in pratica ridotta quasi all'impotenza.

« I bombardieri tedeschi — scrive appunto il *Daily Telegraph* — sono accompagnati ciascuno da sei apparecchi da combattimento. La breve distanza che i piloti del Reich hanno da superare, consente loro di far intervenire gran numero di apparecchi da caccia, mentre gli inglesi devono coprire distanze quattro o cinque volte più lunghe ».

[illegible]

Il redattore aeronautico del *Sunday Times* asserisce che la caccia britannica è ora più forte che al principio della guerra, ma poi soggiunge che in queste ultime settimane l'efficienza della controffensiva dei caccia britannici è scemata, e questo perchè i bombardieri tedeschi sono scortati da un numero due e perfino tre volte superiore di caccia.

Nel complesso si ricava dalla lettura dei giornali l'impressione che si lavori, sempre per ordine superiore, a preparare il pubblico londinese a rassegnarsi al fatto che, contrariamente alle menzognere asserzioni ufficiali e ufficiose circa la fenomenale potenzialità della controffensiva aerea britannica, i tedeschi hanno ormai conquistato il dominio del cielo di Londra. Questo, beninteso, con molta cautela.

Il *Times*, per esempio, non manca di ripetere enfaticamente che a parte il tentativo di scuotere il morale della popolazione, le forze aeree tedesche non sono riuscite nè a fiaccare la potenza dell'aviazione britannica, nè a danneggiare seriamente l'industria di guerra. E lo stesso concetto svolge in un lungo articolo il redattore aeronautico dell'*Evening Standard*, ma tutti poi ritengono anzitutto che gli attacchi, specialmente quelli notturni continueranno con sempre maggiore intensità e, in secondo luogo, che il pericolo dell'invasione incombe e più di prima sull'isola britannica.

L'angoscia che assilla evidentemente così i dirigenti come la massa del pubblico inglese trapela dalle ansiose congetture che tutti i giornali vanno facendo sulle vere intenzioni, come scrive il *Sunday Times*, di Hitler. « Il Cancelliere del Reich — scrive il giornale — ha accennato nel suo ultimo discorso alla possibilità di una lotta di disgregazione nel corso della quale o la Gran Bretagna o la Germania dovranno crollare. Questo non esclude che l'invasione sia imminente, ma per fortuna — aggiunge il giornale — le condizioni atmosferiche autunnali dovrebbero rendere più difficile al nemico l'identificazione dei bersagli ».

Disinvolta moltiplicazione di cifre

Anche l'*Evening Standard* sullo stesso argomento sostiene che « nel caso di un tentativo di invasione, due milioni di soldati inglesi (finora Churchill aveva parlato solo di un milione) e un milione e mezzo di guardie civili locali sono pronti a ricevere gli aggressori: senza contare che la marina britannica è tuttora la padrona dei mari e che la nostra vittoriosa aviazione ha già in varie occasioni dimostrato la propria superiorità sull'aviazione tedesca ».

Insomma, con un colpo al cerchio e uno alla botte, a costo di spingere fino ad un pericoloso parossismo la perplessità del pubblico, i giornali di Londra si adoperano perchè a poco a poco si faccia strada nell'anima popolare, finora così crudelmente ingannata e delusa da una propaganda senza scrupoli, la visione della possibilità che, dopo tutto, le millantate inespugnabili difese britanniche finiscano col dover cedere schiacciate dalla superiorità effettiva e dall'irruente dinamismo delle forze avversarie.

Quanto alla cronaca delle incursioni di ieri e di domenica sera, i giornali londinesi si limitano a riprodurre i bollettini ufficiali dei ministeri competenti, dai quali risulterebbe che nell'attacco della serata di lunedì nel sud-est dell'Inghilterra, parteciparono 350 apparecchi tedeschi ad ondate successive di bombardieri, scortate dai caccia. Ne seguirono numerosi combattimenti aerei al di sopra delle foreste del Sussex, sopra parti del Kent, nel Surrey e finalmente sul centro di Londra.

« Gli obiettivi evidenti del nemico — prosegue il bollettino ufficiale del Ministero dell'Aria — comprendevano i centri dell'aviazione britannica nelle provincie sud-orientali, e diversi obiettivi industriali. Otto ore dopo il primo segnale d'allarme, si udivano ancora gli apparecchi tedeschi irrompenti nel cielo della metropoli e nei dintorni. Sebbene il sud di Londra sia stato l'obiettivo principale dell'incursione, apparecchi isolati si spinsero fino ai centri del nord ovest, del nord est e del sud ovest dell'Inghilterra, nonchè nella regione centrale della Scozia e del paese di Galles.

A Londra sono stati colpiti, nel quartiere della City, vari edifici bancari situati a brevissima distanza dalla cattedrale anglicana di San Paolo e del palazzo municipale della Guidhall.

I piloti inglesi improvvisati

Il Ministero dell'Aria si riserva di pubblicare altri particolari anche sulle incursioni avvenute nella giornata di martedì, non appena sarà possibile raccogliere e coordinare i dati relativi, impresa che, a quanto pare, crescendo la disorganizzazione prodotta dai bombardamenti tedeschi, diventa di giorno in giorno più difficile.

Quanto alla scemata efficienza della caccia britannica, ammessa in sostanza dai giornali londinesi, è da notare che i famosi rinforzi di piloti perfettamente addestrati, che dovevano giungere dal Canadà, finora non si sono fatti vivi, ragione per cui, mancando in Inghilterra piloti addestrati, Churchill non esita a mandare in prima linea gli allievi delle scuole aeronautiche. Dato questo, non sorprende che un ufficiale inglese fatto prigioniero dai tedeschi, abbia dichiarato che questi allievi, data la loro assoluta inesperienza, incutono ai caccia inglesi per lo meno tanta paura quanto gli apparecchi tedeschi.

A parte le incursioni che martellano giorno e notte la capitale britannica, e la paura dell'invasione, sempre più largamente diffusa, i giornali londinesi rispecchiano vari sintomatici motivi di risentimento contro il Governo, tra cui va specialmente rilevato quello che concerne le operazioni, tutt'altro che ortodosse, a cui ricorre la Banca d'Inghilterra per mettere al sicuro oltre Atlantico, insieme a quello che rimane delle sue risorse auree, anche i fondi affidatile in deposito da Governi stranieri e specialmente dai governi dei paesi che sono rimasti vittime della garanzia britannica. Si tratta di una questione che, se non urgesse soprattutto la minaccia catastrofica degli aeroplani incrocianti nel cielo della metropoli, potrebbe avere serie ripercussioni politiche.

[illegible]

Si ricorderà che il 3 di agosto un gruppo di 10 deputati laburisti presentò alla Camera dei Comuni una mozione con la quale si chiedeva la revoca dei privilegi concessi, or è più di un secolo, alla Banca d'Inghilterra, compreso quello di emettere carta moneta. La mozione fu subito bocciata dalla maggioranza plutocratica dell'assemblea, ma non vi è dubbio che la massa del pubblico inglese, impressionata dalla intenzione di Churchill, apertamente manifestata di trasferirsi con tutto il Governo nel Canadà, in caso di invasione, voglia sapere se in tale eventualità, insieme al Governo, passassero definitivamente l'oceano anche le riserve finanziarie del paese.

Si è scatenata inoltre su alcuni giornali popolari un'aspra polemica contro alcune banche ed altri istituti finanziari anche privati, che rifiutano di sottoscrivere al recente prestito di Stato, al 2.50 per cento, adducendo che questo tasso d'interesse è troppo basso.

In contrasto con tale atteggiamento di istituti considerati in condizioni finanziarie floride, i giornali esaltano il comportamento delle classi meno abbienti, le quali hanno versato i loro piccoli risparmi nei prestiti per la condotta della guerra senza preoccuparsi del tasso d'interesse.

Minaccie britanniche all'Irlanda

Altro motivo di preoccupazione è l'atteggiamento dello stato dell'Ejre al quale, anche oggi, nel *News Of The World*, l'ex ministro della guerra, Hore Belisha, rivolge un « caldo appello », per invitare De Valera a mettere a disposizione della Gran Bretagna le risorse dello Stato irlandese. Hore Belisha fa balenare la possibilità che « come primo passo per l'invasione della Gran Bretagna, la Germania incominci con l'occupazione del territorio dell'Eire » e da questa ipotesi arguisce che De Valera, « darebbe prova di lungimirante perspicacia se agisse in tempo ». Se però — conclude Hore Belisha — l'Irlanda continua a mantenersi neutrale, bisognerà prendere iniziative risolute ».

Questa necessità di prendere iniziative concerne d'altronde, secondo l'ex ministro ebreo, non la sola Irlanda, ma tutte le zone della guerra, compreso il Mediterraneo « perchè è necessario opporre sempre più grandi ostacoli ai tentativi dei nostri nemici per impedire la loro avanzata contro il nostro Impero ». Tutte parole che, evidentemente, fanno parte della vuota propaganda diramata a getto continuo dal Ministero delle Informazioni.

Intanto l'agenzia ufficiosa britannica, sempre in tema di propaganda, dà questa formidabile notizia: « La Camera di commercio di Londra avverte che la Somalia francese è da considerarsi territorio nemico per quanto riguarda la legge sul commercio coi nemici ». E' quindi considerato delitto punibile avere relazioni commerciali e finanziarie o a beneficio di qualsiasi persona nel territorio della Somalia francese.

Oggi Churchill ha fatto visita nei quartieri di Londra devastati dalle incursioni; ma l'allarme aereo pomeridiano lo ha costretto a ricoverarsi in un rifugio donde poi se ne ritornò a Downing Street, essendo nel frattempo sopraggiunta la notte.

Il Ministro della Marina Alexander, in un discorso alla radio ha detto oggi che « il nemico pagherà, per terra e per mare i danni inflitti alla capitale britannica.

L'esodo in massa della popolazione londinese

BASILEA, 10

E' cominciato a Londra in forma impressionante l'esodo della popolazione. Stamane la capitale inglese appariva inerte. Unici sinistri segni di vita, le immense colonne di fumo — visibili anche dalla costa francese — e il crepitare degli incendi.

La popolazione fugge. La disorganizzazione aumenta. Una fiumana di gente esula come può verso il nord, via dall'inferno, con tutti i mezzi. La bufera che si è scatenata sul Tamigi, dai Magazzini generali al London Bridge, ha avuto effetti spaventosi. Fra l'altro sono andati distrutti immensi magazzini di viveri. Numerosi stabilimenti sono stati abbandonati dalle maestranze. Il porto è paralizzato. Parecchi gasometri sono saltati. Molte condutture dell'acqua non funzionano più. Questi elementi, e il panico che ha invaso la popolazione sono fra i più gravi elementi d'inquietudine per il Governo. L'ombra della fame si proietta sinistra su milioni di inglesi. Distruzione più panico, più incipiente disperazione la somma non può essere che un coefficiente per il quale è difficile trovare nel linguaggio umano un aggettivo appropriato.

Rifornire una città in queste condizioni è un compito praticamente impossibile. Uno dopo l'altro gli stabilimenti si fermano, le riserve bruciano, i nervi degli uomini saltano.

I londinesi rimasti in città (e sono ancora più milioni) sono in gran parte costretti a recarsi al lavoro dove ancora possono lavorare, a piedi o in bicicletta. Chi sappia quanto Londra sia estesa, si renderà conto di che cosa significhi non poter più far uso, in molti casi, della metropolitana. Ne nascono ritardi gravissimi e scarso rendimento di lavoro. La polizia, dal canto suo, contribuisce a rendere più difficile la vita ai londinesi con un controllo rigoroso. Pattuglie armate di fucile perlustrano le strade sparse di detriti, lungo le case molte delle quali portano segni della devastazione, e fermano continuamente i passanti, esigendo i documenti di riconoscimento. Un'atmosfera di coprifuoco e di terrore poliziesco regna nella capitale scossa giorno e notte dai boati delle esplosioni e dall'urlo lacerante dei motori e delle « bombe fischianti ».

L'estuario del Tamigi è segnato sulla terra da enormi chiazze scure — voragini di bombe contornate da rovine — e sulle acque da numerose carcasse di navi affondate o comunque danneggiate. Parecchi ponti sono crollati. Alcune bombe tedesche sono cadute anche su quartieri centrali. La City [illegible] ricevuto più d'una [illegible] numero degli edifici industriali [illegible] calcolabile ma sono [illegible] Da fonte [illegible] ammettono i gravi [illegible] si ha cura di aggiungere [illegible] il momento mancano [illegible] maggiori precisazioni [illegible] carattere [illegible] nosca i metodi [illegible] tivi sempre [illegible] della propaganda, in q[illegible] dotta a una pura oper[illegible]

E [illegible] la gravità della situazione [illegible] tale che essa non può essere nascosta al pubblico britannico. La radio di Londra nelle sue trasmissioni in inglese [illegible] gli attacchi [illegible] servizi in lingua straniera che tenta di svalutare le azioni del Reich.

Un indice che trapela anche dalla severa censura britannica è dato dalla notizia — che [illegible] dalla stampa svizzera — della visita compiuta da Churchill [illegible] tiere londinese dell'East End [illegible] dei più provati dai bombardamenti. Churchill ha passato [illegible] ore tra le rovine di questo [illegible] Chi sa come l'East End [illegible] dei quartieri più poveri di [illegible] e col e comprenda per[illegible] to, si renderà conto [illegible] d'animo Churchill avrà trovato gli abitanti della zona.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 256 Cent. 30 — GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Ripetuti bombardamenti aerei
di truppe e impianti nemici nel litorale egiziano

Il bollettino N. 96

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nostri reparti aerei hanno eseguito ripetute incursioni nelle zone di Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh, bombardando, spezzonando e mitragliando impianti, mezzi meccanizzati e truppe. I danni apportati sono stati visibilmente notevoli. Due aerei da caccia nemici sono stati abbattuti in combattimento dai nostri bombardieri, due altri sono stati probabilmente abbattuti. Due nostri velivoli mancano.

Il nemico ha effettuate incursioni aeree su Bardia, su Tobruk e su Derna. I danni materiali su obiettivi di carattere non militare sono notevoli. Nel complesso si sono stati tredici morti e ventun feriti. Un velivolo nemico è stato colpito ed è precipitato in mare. Sono stati catturati tre ufficiali di un altro velivolo abbattuto durante una delle azioni riferite nel Bollettino N. 95.

Nell'Africa Orientale apparecchi inglesi hanno lanciate bombe su Càssala causando tre feriti.

Un apparecchio venne abbattuto dalla nostra caccia. Dei componenti l'equipaggio due sono morti uno è stato fatto prigioniero.

Devastazioni e incendi
nelle basi inglesi in Egitto

BASE X, 11

Da tre giorni la nostra arma aerea colpisce senza sosta e duramente gli impianti, il nodo ferroviario ed i raggruppamenti militari di Marsa Matruh. Anche oggi infatti il bollettino del Quartier generale menziona la brillantissima azione effettuata da una formazione su tutti gli obiettivi, sui quali nella mattinata sono state piazzate alcune tonnellate di esplosivi, che hanno arrecato danni ancora più gravi di quelli dei giorni scorsi.

Marsa presenta ora, laddove sorgono i depositi bersagliati, il nodo ferroviario e gli altri apprestamenti difensivi, dei larghi squarci nerastri, distinguibili ad occhio nudo anche da grande altezza; segno evidente che i proiettili hanno raggiunto in pieno la loro destinazione, provocando incendi e danni rilevanti. In questa ultima incursione sono rimasti colpiti anche alcuni automezzi che si trovavano alla periferia di Marsa Matruh.

Un'azione egualmente riuscita è stata quella effettuata da nostre formazioni da bombardamento pesante contro Sollum e contro Sidi Barrani. Poichè una ricognizione offensiva aveva precedentemente segnalato la presenza di raggruppamenti motorizzati e di truppe nelle adiacenze dei succitati centri, immediatamente i nostri apparecchi raggiungevano le località indicate e piombavano in pieno giorno a tutto gas sugli attendamenti, provocando grandi esplosioni che sconvolgevano ben presto il terreno. Durante la incursione la caccia nemica si alzava, ingaggiando con i nostri un combattimento assai duro, che si protraeva per oltre venti minuti, mentre i nostri bombardieri seguitavano a colpire lo spiazzo sul quale erano disposti i baraccamenti. Terminata l'impresa, venivano segnati al nostro attivo anche due caccia abbattuti e due probabili.

Quanto all'azione dell'arma aerea inglese, non è neanche il caso di accennarvi, dato che essa cerca di esporsi il meno possibile al tiro preciso e nutrito delle nostre batterie antiaeree e di non incappare nella nostra caccia sempre micidiale, come è avvenuto nell'incursione su Cassala, dove i nostri cacciatori, presa quota appena avvistata la formazione nemica, l'assalivano decisamente, costringendola alla fuga dopo aver abbattuto uno dei caccia inglesi. Dai rottami dell'apparecchio venivano raccolti due cadaveri degli uomini d'equipaggio, mentre un altro aviatore sopravvissuto venne fatto prigioniero.

Il Duce presiede la riunione del Comitato per l'autarchia

ROMA, 11

Stamane, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si è riunito il Comitato interministeriale dell'autarchia.

Abbondanti raccolti agricoli in tutta la Germania

BERLINO, 11

Da fonte competente tedesca si sono fatte alla stampa dichiarazioni sull'entità del raccolto agricolo di quest'anno, dalle quali risulta che il raccolto dei cereali è valutato a 24.600.000 tonnellate. In rapporto alle condizioni atmosferiche, che, quest'anno, sono state poco favorevoli, il risultato si può dire brillante, ma le entrate delle granaglie saranno ancora notevolmente aumentate dal raccolto delle provincie orientali.

Le riserve si sono perciò accresciute, dallo scoppio della guerra, di 150.000 tonnellate che, aggiunte alle riserve già esistenti, danno la cifra di 6.350.000 tonnellate. A quanto giudicano i circoli competenti il raccolto delle patate dovrebbe raggiungere quest'anno, un vero primato e, cioè, toccare i 60.000.000 di tonnellate. Molto abbondante specie a confronto degli anni scorsi, è pure il raccolto delle bietole da zucchero.

La produzione della cellulosa dalla paglia e lo sparto

ROMA, 11

Le cartiere del Lazio sono state tra le prime ad adoperare integralmente la paglia e lo sparto, sperimentando i vari trattamenti alla soda, cloro, alsolfit o ed in fine al solfatto e perfezionando, attraverso studi e lunghe ricerche, procedimenti e trattamenti, per ottenere fibre di cellulosa adatte a vari tipi di carta.

Il primo problema risolto dai tecnici è stato quello dell'estrazione della cellulosa dai residui delle graminacee, le cui fibre, opportunamente miscelate fra loro trovano oggi impiego in tutti i tipi di carta. Si è quindi introdotto ed esteso l'impiego dello stelo di mais, della canna e dei residui del sorgo e di saggina coranu, sparafi. Le cartiere del Lazio hanno dato incremento alla produzione della cellulosa per la parte meccanica di legno, provvedendo al razionale sfruttamento dei legni indigeni, quali il pioppo, il faggio, il pino silano.

Un'ardita impresa nelle acque di Gibilterra

Come un nostro sommergibile
affondò una nave da guerra nemica

BASE X, 11

Il bollettino N. 93 del Quartier generale delle Forze armate ha annunciato l'affondamento di una nave da guerra inglese di pattuglia, ad opera di un nostro sommergibile, nelle vicinanze dello Stretto di Gibilterra. Ecco ora i particolari dell'impresa, nella narrazione dello stesso comandante della nostra unità.

Il sommergibile italiano svolgeva da vari giorni la sua missione di agguato in una zona del golfo di Gibilterra, senza che si fosse presentata nessuna occasione propizia. Per quanto si cercasse, di giorno e di notte, il nemico non si vedeva. Essendo sopravvenute, con la luna, condizioni più favorevoli di luce notturna, il comandante decise di approfittarne per avvicinarsi maggiormente alla costa nemica, sulle presumibili rotte delle navi britanniche, da e per Gibilterra.

In vista della preda

Fu durante uno di questi agguati nella notte lunare, poche ore prima dell'alba, che il comandante, assieme a due ufficiali in osservazione sulla torretta del sommergibile in affioramento, avvistò ad alcune miglia a levante di Gibilterra, una nave che appariva piuttosto lontana in un gioco di luci fra luna e nuvole. Non si distingueva bene se fosse un bastimento mercantile od una unità da guerra; sembrava però che la nave portasse la prua contro il sommergibile. In ogni modo la decisione di attaccare fu immediata ed il sommergibile fu spinto con i motori elettrici a tutta forza, la prora diretta contro il bersaglio, ma durante la corsa di avvicinamento, dopo appena pochi minuti, la nave nemica improvvisamente dileguò alla vista per il sopraggiungere di nuvole dense.

Al nostro comandante non rimaneva da far di meglio che fermarsi e riprendere l'ascoltazione. Per quasi un'ora e l'equipaggio del sommergibile italiano già disperava di ritrovare la preda, allorchè, nell'avvicendarsi dei chiarori lunari alle nuvole, il bersaglio fu nuovamente avvistato. In un balzo il sommergibile si riportò all'attacco, lanciandosi contro la sagoma scura. Il comandante, dalla torretta, ne distingue sempre più nettamente i contorni. A novecento metri di distanza si vedono chiaramente i particolari delle sovrastrutture. Poppa arrotondata, caratteristica di unità da guerra, due alberi, un fumaiolo, la plancia molto alta, armamento di artiglieria sul cassero e sul castello. La nave inglese, di pattuglia per la vigilanza foranea, completamente oscurata e immobile.

Parte il siluro

Ancora una breve corsa di qualche centinaio di metri per silurare con maggior certezza di successo. Il comandante dà il segnale di attenti agli uomini del tubo numero tre di prora. In quello stesso istante sull'albero della nave nemica si accendono due fanali, uno bianco e uno rosso. E' il segnale di riconoscimento dell'unità da guerra britannica. Evidentemente quel comandante non pensa nemmeno alla possibilità che un sommergibile italiano possa essersi avventurato in acque tanto pericolose come quelle che circondano la rocca di Gibilterra e sicuro che si tratti di un sommergibile inglese, ha acceso i segnali.

L'occasione non può essere migliore. La nostra unità si trova ormai a soli seicento metri dalla nave inglese, in condizioni perfette per lanciare il siluro da un angolo di mira infallibile. Ad un ordine del comandante parte la torpedine e immediatamente dopo il sommergibile compie la manovra di rapida immersione. E' sceso soltanto di alcuni metri sotto acqua quando si sente il fragore del siluro che ha colpito in pieno l'unità da guerra britannica.

Tra il secondo avvistamento, la corsa, il lancio e lo scoppio, sono passati appena cinque minuti. Il sommergibile italiano si allontana, alle prime luci dell'alba, in direzione dello Stretto.

Fallito attacco nemico

Un altro incontro col nemico avvenne alcuni giorni dopo. La nostra unità navigava in immersione quando fu segnalato un rumore di eliche vicine. Risalito fino a metter fuori dell'acqua il periscopio, il comandante potè scorgere due cacciatorpediniere inglesi. Il primo pensiero fu quello di ingaggiar battaglia, ma subito il comandante italiano si accorse che la posizione del nemico rendeva impossibile qualsiasi tentativo di attacco; i due caccia, che avevano certamente scoperto già molto tempo prima il sommergibile, erano vicinissimi e si dirigevano alla massima velocità per speronare.

Il pericolo, senza possibilità di reazione o di difesa, era immediato; ma con rapidissima manovra, il nostro comandante riuscì brillantemente a disimpegnarsi, immergendosi alla massima profondità e scansando quindi, per dieci ore consecutive, la pioggia delle bombe gettategli addosso dalle navi inglesi. Il sommergibile è rientrato ora alla sua base dopo aver totalizzato centinaia di ore di navigazione subacquea.

Petroliera inglese affondata
da un nostro sommergibile in Atlantico

SAN SEBASTIANO, 11

Si ha da Londra: Il Daily Sketch in una corrispondenza da Lisbona intitolata: «I sommergibili del Duce si servono delle basi atlantiche», scrive che alcuni sommergibili italiani che operano da basi della costa atlantica, sono responsabili dei siluramenti di alcune navi, fra cui la nave cisterna britannica Fame, affondata il 12 agosto a 120 miglia dalle Azzorre.

Secondo i particolari dell'azione dati dai superstiti, che hanno fatto ritorno a Londra, due siluri colpirono senza alcun preavviso la nave alle macchine, immobilizzandola. Dopo aver lasciato il tempo all'equipaggio di abbandonare la nave, il sommergibile lanciò un terzo siluro e dopo l'affondamento della nave, si avvicinò ai battelli di salvataggio e fece salire a bordo il capitano e l'ufficiale in seconda. Questi vennero interrogati dal comandante in seconda del sommergibile, che parlava inglese, e che manifestò il suo rammarico per le vite perdute.

Gli ufficiali britannici si rifiutarono di comunicare le istruzioni avute per la loro navigazione e di dare qualche notizia sui codici cifrati, che avevano tutti distrutti. Alla fine dell'interrogatorio, il capitano dava le istruzioni ai suoi uomini per megafono dalla coperta del sommergibile. I battelli vennero rilasciati a circa dieci miglia dalla costa, che raggiunsero solo dopo cinque giorni, nonostante le ricerche delle navi portoghesi. Dalle condizioni in cui si trovava il sommergibile italiano, i superstiti pensano che non fosse in mare da molto tempo.

La gravità dei danni
nel porto di Giaffa

BERLINO, 17

La *Boersen Zeitung* occupandosi del bombardamento di Giaffa, effettuato dagli aeroplani italiani, mette in rilievo la grande importanza che ha per gli inglesi il porto di Giaffa, l'unico che è rimasto loro nella Palestina dopo che quello di Caifa è stato danneggiato e sottolinea l'entità dei danni prodotti alle attrezzature portuali, ai depositi ed agli impianti ferroviari dai bombardieri italiani. Il giornale rileva inoltre come, dopo aver a lungo taciuto, l'Ammiragliato inglese si sia deciso ad ammettere la perdita del sommergibile *Phoenix*.

L'attrezzatura portuale
di Porto Sudan

ROMA, 11

Le efficaci frequenti azioni distruttive dei bombardieri su Porto Sudan dimostrano l'importanza di questo scalo marittimo del Mar Rosso, collegato a Kartum, nel cuore del Sudan, da una ferrovia lunga circa 490 miglia inglesi. Secondo le statistiche ufficiali britanniche già prima dell'attuale guerra notevoli erano in particolare il numero e la capacità dei depositi di carburante che vi erano installati. La capacità dei serbatoi dell'Ammiragliato era infatti di 24.000 tonnellate (inglesi) di olio minerale combustibile. Nella città est si avevano inoltre serbatoi della Shell per 10 mila 200 tonn. e depositi di olii Diesel per 5600 tonnellate; l'olio di questi depositi poteva essere pompato a bordo dei bastimenti alla media di 280 tonn. all'ora. Nella città sud si avevano serbatoi per 5.100 tonnellate di benzina ed altri per benzina avio (2600 tonn.) e petrolio raffinato (7.400 tonn.). Gli impianti della Socony-Vacuum Corporation rappresentavano poi una capacità di 2.900 tonn. di benzina e 2000 tonn. di petrolio raffinato (Kerosene). L'attrezzatura era infine completata rileva il Supplemento Economico dell'«Agit», da impianti per la produzione di benzina avio e da un impianto per la lavorazione di lamiere stagnate e di casse, con una potenzialità rispettivamente di 7500 latte e 3000 casse.

Criminoso attacco notturno inglese
contro monumenti, ospedali e case di Berlino
I bombardieri del Reich martellano senza sosta gli obiettivi bellici di Londra

BERLINO, 11

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Il nemico ha gettato la notte scorsa bombe sul nord della Francia sul Belgio e su alcune località del Reich, provocando lievi danni.

«Alcuni aeroplani nemici sono riusciti a raggiungere Berlino e a gettarvi bombe. Incendi sono scoppiati in quartieri di abitazione e in quartieri commerciali. Due ospedali sono stati colpiti nel centro della città.

Accanimento contro i monumenti

«Nel quartiere delle rappresentanze diplomatiche straniere, alcune file di case hanno dovuto essere sgomberate essendo le case minacciate di crollo. Una bomba è caduta sul Palazzo del Reichstag, un'altra sull'Accademia delle Belle Arti. Vi sono cinque morti e parecchi feriti.

«Il pronto intervento dei vigili del fuoco e il contegno della popolazione berlinese, hanno impedito che alcune bombe incendiarie potessero produrre danni più ingenti.

«Importanti obiettivi bellici nella città e nel porto di Londra sono stati bombardati anche ieri. Scopo precipuo dei bombardamenti era la ritorsione tedesca. Sono stati provocati nuovi incendi.

«Anche altri importanti obiettivi bellici, specialmente nei porti e impianti portuali e industriali del sud dell'Inghilterra, sono stati bombardati.

«Un aeroplano ha affondato, al sud delle isole Ebridi, un piroscafo mercantile nemico di 8 mila tonnellate che navigava in convoglio.

«Durante i combattimenti aerei sull'Inghilterra sono stati perduti tre apparecchi tedeschi. L'artiglieria contraerea ha abbattuto un apparecchio nemico che attaccava Berlino, i caccia notturni un altro, mentre l'artiglieria della marina, sulla costa della Manica, ne ha abbattuti altri due».

Il bollettino della [illegible]

A proposito del bombardamento notturno della città di Berlino si apprendono i seguenti particolari.

Il segnale di allarme è stato dato poco dopo la mezzanotte. L'allarme è durato circa due ore. Aeroplani britannici, approfittando della chiarissima notte, hanno sorvolato, nonostante il violento fuoco delle artiglierie antiaeree, la Capitale del Reich, gettando bombe sul centro della città e sui quartieri dell'ovest.

Gli aeroplani inglesi volavano a bassa quota ed hanno gettato le loro bombe non solo su quartieri di abitazione, ma anche su monumenti nazionali. Essi hanno gettato prima alcuni razzi luminosi per poter individuare bene i loro obiettivi, e quindi hanno gettato i loro carichi di esplosivo su quei monumenti che, più che un valore nazionale, hanno una importanza storica e sono noti in tutto il mondo. Una bomba ha colpito e incendiato il Reichstag e solo il vigile intervento del personale della difesa civile contraerea ha fatto sì che i danni al Parlamento fossero minimi e l'incendio potesse essere immediatamente domato. Pochi metri da lì una bomba ha centrato in pieno l'Asse del Nord-Ovest, la grandiosa strada che unisce la porta di Brandeburgo a quella piazza che non appena i lavori di rimodernamento saranno ultimati prenderà il nome di Benito Mussolini e che ora si chiama piazza Adolfo Hitler. Un'altra bomba è caduta nelle vicinanze immediate della Colonna della Vittoria che ricorda il trionfo delle armate germaniche sulla Francia nella campagna del 1870-71 e che domina con la sua snella sagoma l'Asse del Nord-Ovest.

A poche decine di metri dalla Colonna della Vittoria una bomba incendiaria ha colpito e danneggiato quello che è il più espressivo monumento della capitale germanica, la Porta di Brandeburgo, su cui si erge la grande quadriga di Schadow che Napoleone fece portare a Parigi e di lì ritornò a Berlino con le vittoriose armate prussiane. Sulla piazza di Parigi, dove sorge la Porta di Brandeburgo, fra l'ambasciata di Francia e quella americana, una bomba di grosso calibro ha colpito e danneggiato l'Accademia di arte dove si avvicendano le esposizioni dei maestri del passato e del presente e ha anche colpito la Casa dell'ingegnere tedesco, il monumentale edificio noto ad ogni studente berlinese, dove sogliono prendere alloggio gli studiosi di ogni parte del mondo.

L'attacco è stato così sistematico che non vi è alcun dubbio che esso sia stato progettato e ordinato per colpire moralmente il popolo tedesco, distruggendo e danneggiando i suoi monumenti nazionali.

Ospedali e scuole colpiti

Il secondo attacco è stato sferrato contro i quartieri di abitazione nei pressi dell'ospedale di S. Edvige. Anche in questo caso gli aeroplani inglesi hanno gettato razzi illuminanti per individuare i loro obiettivi e quindi hanno gettato bombe sull'ospedale, su una scuola e un ricovero di vecchi che si trovano nella stessa zona. In entrambi i casi non vi è nessun obiettivo militare o industriale di qualche importanza nelle vicinanze.

Bombe esplosive sono cadute in quartieri abitati da popolazione operaia, distruggendo abitazioni e privando così molta gente delle proprie case. Una serie di incendi si sono verificati nelle soffitte di alcune case, ma hanno potuto essere ben presto domati.

Sono andati perduti anche oggetti d'arte e di valore. Alcuni edifici hanno avuto le mura lesionate ed alcune case sono state così gravemente colpite che si temè dobbano crollare, sicchè alcune strade del centro della città hanno dovuto essere sgomberate. Si deplorano cinque morti e parecchi feriti gravi, nonchè numerosi feriti leggeri.

Il contegno oltremodo calmo della popolazione ha impedito che gli incendi e le esplosioni provocassero maggiori danni. Sono stati abbattuti due aeroplani nemici; uno dall'artiglieria e uno dai caccia notturni.

Apparecchi inglesi hanno pure sorvolato durante la notte il nord della Francia, il Belgio e una parte del territorio del Reich. Lo attacco principale si è diretto, oltre che contro Berlino anche contro il Belgio, dove sono state gettate in varie località alcune bombe.

L'azione tedesca su Londra

Per quanto riguarda l'attività aerea germanica, viene precisato che formazioni tedesche hanno attaccato nuovamente il dieci settembre e nella notte dell'undici una serie di importanti obiettivi militari sul territorio britannico. Il centro dell'attacco è stato nuovamente Londra, dove sono stati bombardati impianti industriali e obiettivi bellici.

Il segnale di allarme è stato dato a Londra il dieci settembre sei volte prima delle ore ventidue, cioè prima dell'inizio degli attacchi notturni tedeschi. Durante il giorno l'arma aerea tedesca ha eseguito anche numerosi voli di ricognizione per rilevare gli ingenti danni provocati i giorni scorsi. Gazometri e serbatoi di benzina all'est di Londra continuano a bruciare.

Frattanto i continui bombardamenti aerei inglesi a danno della popolazione civile tedesca, provocano inasprite reazioni in questa stampa, che pone in particolare rilievo il fatto che, malgrado i ripetuti avvertimenti del Fuehrer l'aviazione inglese, con cinica freddezza continua ad organizzare assassinii tra le file della popolazione civile tedesca.

Se il proposito pazzesco di Churchill trovasse ancora seguito nelle masse, è fuor di dubbio che tutta l'intera fascia da Londra alla costa non sarà fra breve che un deserto di macerie e di luoghi senza più una sola fabbrica in piedi, senza più un solo aerodromo anche secondario su cui gli apparecchi possano rullare. Cordoni di sommergibili e di motoscafi veloci, le cosiddette "vespe del mare" potranno creare un cordone protetto attraverso il quale nuove unità da trasporto veloci potranno sbarcare colonne di fanteria e di artiglieria, formazioni motorizzate e corazzate che porteranno la battaglia sull'isola e nell'isola cercheranno il confronto con lo improvvisato e inesperto esercito britannico e con le legioni dei franchi tiratori condannati alla punizione più certa.

Il Voelkischer Beobachter *afferma che di fronte alla brutalità degli aviatori inglesi, gli ottanta milioni di tedeschi sono oggi guidati dal solo pensiero di esercitare la rappresaglia contro quel paese i cui capi hanno voluto la guerra ed il cui popolo segue tali capi. A Londra — aggiunge il giornale — non mancheranno certamente i tentativi di accusare i tedeschi di atrocità. Ma nessuna menzogna potrà affrancare il popolo inglese dalla tremenda responsabilità che si è addossata. Il popolo inglese, che aveva la scelta nel settembre dell'anno scorso, ha voluto la guerra, ed ora la deve sopportare nelle sue estreme conseguenze.*

"Churchill infanticida,,

Nel piratesco attacco notturno degli aviatori inglesi contro la popolazione berlinese, la più alta percentuale di feriti — sottolinea la Nachtausgabe *— si lamenta fra donne e bambini. La stessa stampa inglese, su comando di chi ha la coscienza sporca, ha cercato di imbrogliare le cifre, facendo passare sotto un termine mascherato le vittime fatte tra la popolazione infantile dagli aviatori inglesi.*

Anche il Muenchner Tagblatt, *sotto il titolo: «Churchill infanticida», rileva che l'uccisione dei bambini tedeschi da parte dell'aviazione britannica non va attribuita a casi fortuiti. Si tratta invece di azioni premeditate, dovute alla circostanza che gli inglesi, come già più volte hanno dichiarato, conducono questa guerra per distruggere il popolo tedesco.*

«Altro segno della volontà britannica di colpire specialmente le cose più care al popolo tedesco — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung *— sono le bombe lanciate premeditatamente su monumenti storici e artistici sacri alla nazione tedesca». «La pirateria inglese — scrive la* Boersen Zeitung *— ha escogitato di lanciare sul territorio del Reich scatole imbevute di fosforo che, cadendo sulle fattorie, nei campi e nei boschi, provocano dopo un certo tempo incendi spesso gravi per la loro estensione.*

La Corrispondenza politico diplomatica *rileva dal canto suo la insostenibile posizione morale dell'Inghilterra, la quale, dopo aver cercato di vincere la Germania con la guerra del blocco, cioè affamando la popolazione civile tedesca e uccidendo così donne e bambini, ora protesta e cerca di trovare compassione perchè la sua popolazione civile deve a sua volta sopportare le conseguenze della guerra.*

«Se il governo inglese avesse a suo tempo sgomberato le zone di guerra del suo territorio, anzichè tentare di trasformare le popolazioni civili inglesi in franchi tiratori che dovrebbero difendere il paese casa per casa, queste popolazioni non si troverebbero ora esposte ai pericoli dei bombardamenti delle zone industriali.

«L'Inghilterra ha tentato finora di applicare la guerra totale contro la Germania; essa non ha quindi il diritto di protestare se la Germania, applicando i metodi legittimi di guerra, contro i centri industriali inglesi, fa necessariamente alcune vittime anche tra la popolazione civile. Per quanto duri essi possano essere i metodi di guerra della Germania sono sempre più umani e meno catastrofici per le loro conseguenze dei metodi adoperati finora dall'Inghilterra che in tutte le sue guerre, e specialmente in questa, si è dimostrata inesorabile verso il nemico».

Legittima rappresaglia germanica

Gli aviatori inglesi per lunghi mesi hanno bombardato quartieri di città e pacifici villaggi, gettando perfino cartoncini incendiari su foreste e su borghi di campagna della Germania. La Germania — come osserva la D.A.Z. — ha atteso per rispondere la parola del Fuhrer, ma essa ora continuerà il suo attacco contro Londra fino alla fine. Le armi tedesche sono una realtà alla quale l'Inghilterra non potrà più sottrarsi.

Il Lokal Anzeiger *parla della liquidazione finale e dice che l'Inghilterra si accorge per la prima volta che il popolo inglese può essere colpito dagli orrori della guerra come qualsiasi altro popolo e che esso, anzi, sopporta ora quelle armi e quegli orrori che aveva pensato di poter adoperare contro altri popoli. In Inghilterra adesso, forse, si pensa in un altro modo alla guerra, a differenza di quanto si faceva un anno fa. Ma gli inglesi si accorgono troppo tardi che avrebbero fatto molto meglio ad ascoltare le parole del Fuehrer anzichè lasciarsi guidare da Chamberlain.*

Nel commentare la risposta inglese, alle proteste svizzere, le Muenchner Neueste Nachrichten *sottolineano che essa è tutt'altro che soddisfacente. Il giornale osserva che la formula vaga e imprecisa in cui è contenuta la risposta non differisce essenzialmente dalla precedente.*

Gli immensi danni
agli impianti londinesi

WASHINGTON, 11

La stampa degli Stati Uniti è piena di descrizioni dei bombardamenti aerei, effettuati dall'aviazione del Reich sulla Gran Bretagna e specialmente su Londra, rilevando i danni che sono stati causati specialmente agli impianti industriali della capitale britannica.

I giornali continuano anche a pubblicare le fotografie da cui risulta l'entità delle interruzioni che il traffico da e per Londra deve aver subito, date le condizioni in cui le strade sono state ridotte dalle bombe esplosive.

Una corrispondenza da Londra informa che i servizi di propaganda sono stati danneggiati anch'essi dalle incursioni aeree degli ultimi tre giorni.

Un corrispondente del «New York Times», il quale si è trovato in Polonia al momento della conquista germanica, dichiara che i bombardamenti della zona di Varsavia diventano una cosa trascurabile paragonati a quelli subiti da Londra. Sintomatico è infine l'editoriale del «Times Herald» il quale afferma che non è vero che gli aviatori germanici bombardino ospedali e abitazioni civili. Questa, afferma l'editoriale, non è che propaganda fatta a scopo facilmente comprensibile.

Due navi inglesi naufragate

BERLINO, 11

Giunge notizia da Stoccolma che due navi mercantili inglesi sono affondate in seguito a una collisione presso la costa orientale della Scozia. Sembra si tratti di due piroscafi rispettivamente di 2000 e 4000 tonnellate di stazza. I 72 passeggeri che erano a bordo delle due navi e gli uomini d'equipaggio sono stati salvati.

Cronaca della Città

Il Ministro Bottai ispeziona i lavori per la protezione dei monumenti a Venezia e a Padova

I quattro cavalli resteranno sulla Basilica

Il Ministro Giuseppe Bottai, dopo aver visitato tutti i sistemi di protezione antiaerea adottati a Venezia dalla Sovrintendenza dell'Arte medievale e moderna, ha voluto rendersi conto anche dei lavori eseguiti per i monumenti della zona patavina. Recatosi perciò a Padova, accompagnato dal Sovrintendente comm. Forlati, ha voluto dapprima visitare la famosa cappella affrescata da Giotto, per la quale si rendeva difficilissima e pericolosa una protezione interna, poichè per adottare questo sistema bisognerebbe poter ottenere che la sabbia che vi viene adoperata potesse rimanere costantemente priva di umidità al cento per cento.

E allora si sono confezionati dei cassoni dello spessore di 50 centimetri e alti 80, che sono stati riempiti di sabbia, e sono serviti a rivestire esternamente la cappella stessa per quasi tutta l'altezza. Così, essendosi venuta a togliere completamente la luce dall'esterno, si è munita la cappella giottesca di un apparato per luce riflessa che permette di ammirare ancora meglio i celebri dipinti.

Il Ministro s'è compiaciuto moltissimo di tale sistemazione, ed è passato quindi a visitare la chiesa degli Eremitani e la cappella Ovetari affrescata dal Mantegna e dal Vivarini, il cui restauro è recente.

Anche qui S. E. Bottai ha approvato incondizionatamente la protezione adottata, ed è passato poi a visitare la Basilica del Santo. Qui, scorgendo il Gattamelata in ora imperfetto, ha ordinato che la celebre statua pure venga senz'altro tolta dal piedestallo e trasportata al sicuro da qualsiasi pericolo celeste. Le stesse disposizioni ha impartito per il nostro Colleoni di Campo S.S. Giovanni e Paolo.

Dal Santo il Ministro Bottai si è interessato della Scuola omonima affrescata da Tiziano, dal Campagnola, dal Montagna e da altri discepoli. Presso la Torre degli Anziani la sosta è stata più lunga: il Ministro ha voluto rendersi conto del restauro eseguito dalla Soprintendenza dei Monumenti, la quale contro il parere degli esperti, che ne suggerivano l'abbattimento, costituendo un pericolo pubblico, ha voluto e saputo trovare il sistema per salvare la torre. Il Ministro Bottai ha approvato incondizionatamente il geniale metodo escogitato per salvare la millenaria struttura medioevale e si è compiaciuto dei risultati ottenuti i quali anche dal punto di vista architettonico hanno ridato alla torre, senza alcuna aggiunta arbitraria, la sua antica fisionomia quale la vediamo nell'affresco del Menabuoni nella cappella Bellendi al Santo.

Naturalmente tutti i processi di sistemazione dei monumenti eseguiti valgono soprattutto per salvarli da danni che potrebbero derivar loro dalla caduta di proiettili, spolette ecc. da parte della difesa antiaerea.

Per la famosa quadriga di San Marco poi, che durante la guerra mondiale aveva esulato, il Ministro Bottai, accedendo al desiderio espresso dalla Procuratoria della Basilica, ha permesso che essa rimanga al suo posto; così dall'alto del Tempio i quattro destrieri bronzei continueranno a dominare la Piazza, auspicio di sempre più grandi fortune della Patria italiana.

Il Sottosegretario De Marsanich visita gli impianti portuali alla Marittima e a Marghera

Nella mattinata di ieri l'Eccellenza De Marsanich, Sottosegretario per la Marina mercantile, accompagnato dal Presidente-Provveditore, ammiraglio Gambardella e dal comandante del Porto, ha visitato gli impianti portuali del nostro porto e voluto rendersi conto della loro attuale efficienza.

Iniziata la visita della zona di S. Basilio che, come è noto, è destinata per il traffico di esportazione via mare, il Sottosegretario si è soffermato al Silo sul Molo di Levante, appena sufficiente per sopperire alle sole esigenze degli ammassi granari, per poi proseguire la sua visita nella parte più moderna dello Scalo Bacino e al Molo «Ciano», dove egli ebbe occasione di rendersi conto della modernità dei nuovi capannoni costruiti ed in parte in corso di costruzione sulla banchina «Costanzo Ciano» per la cui prosecuzione il Provveditorato al Porto attende l'assegnazione dei materiali ferrosi ancora necessari sia per il completamento delle strutture in conglomerato cementizio, quanto per la costruzione delle nuove dodici grues elettriche che costituiranno l'attrezzatura meccanica.

Dall'altro versante — sul piazzale ex-petroli — sorgono i nuovi capannoni provvisori ormai già allestiti e consegnati al traffico, che l'amministrazione del porto ha deliberato di costruire di tutta urgenza alcuni mesi or sono e ciò per sopperire ad impellenti necessità di deposito.

Il Sottosegretario De Marsanich ha espresso al Provveditore il suo compiacimento.

Prima di recarsi al Porto di Marghera egli volle visitare minutamente la nuova Casa del portuale e le sue moderne installazioni, opera questa che risponde pienamente alle direttive del Regime e che anche dal lato tecnico rappresenta un modello del genere.

Il Sottosegretario, sempre accompagnato dal Provveditore, si è recato quindi a Marghera rendendosi conto dell'imponente lavoro che il Provveditorato al Porto sta ivi svolgendo con l'impiego dei numerosi ponti elevatori per il deposito e l'imbarco dei carboni fossili dalla Germania, in piena collaborazione con l'amministrazione ferroviaria: egli ha potuto così valutare l'importanza del Porto di Venezia nell'attuale emergenza per il rifornimento dei carboni necessari alla Nazione.

Da ultimo egli volle visitare anche la sede del Provveditorato al Porto, nella quale, presente il comandante del Porto, vice-provveditore, il presidente gli ha presentato il direttore generale.

All'atto di congedarsi, il Sottosegretario De Marsanich ha espresso al Provveditore il suo compiacimento per l'attività che il Provveditorato al Porto sta svolgendo nell'interesse dei traffici veneziani, saldamente inquadrati nell'economia della Nazione in guerra.

L'incontro del Principe Nicola con la Regina Madre di Romania avrà luogo venerdì

Il principe Nicola di Romania è partito ieri mattina per San Moritz dove si trova attualmente la sua consorte. Egli farà ritorno a Venezia venerdì prossimo onde incontrarsi con la Regina Elena di Romania, che dovrebbe arrivare da Firenze alle ore 14.30. La sosta della Regina Madre di Romania sarà di circa tre ore. Ella ripartirà con il lusso diretto a Bucarest.

Non si sa ancora se il colloquio fra il principe Nicola e la augusta Cognata avverrà nello stesso saloncino reale oppure all'Abbazia di S. Gregorio. Comunque resta stabilito, come abbiamo annunciato ieri, che per il momento il principe Nicola non rientrerà in Romania.

Proprietà di sudditi nemici sottoposte a sequestro

ROMA, 11

Con decreti del Prefetto di Venezia, pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale», sono assoggettate a sequestro le azioni esistenti nella sede di Venezia della Compagnia generale delle acque per l'estero e appartenenti al suddito francese Clément Mathon e alla Société des Tuyaux Bonna: sequestratario l'accademico d'Italia ing. Luigi Marangoni.

Sono assoggettati a sequestro tutti i beni mobili appartenenti alla ditta Mario Pinci rue Lafayette 14 Paris esistenti nel territorio della provincia di Venezia. Del sequestro formano oggetto i beni mobili di qualsiasi natura, compresi i titoli e il denaro, anche se depositati presso terzi, i crediti, le provviste e i materiali in genere, anche in corso di costruzione, di lavorazione o di fornitura da parte di ditte ed enti di nazionalità italiana. È nominato sequestratario il rag. Ezio Jaci primo ragioniere della Prefettura di Venezia.

Modifiche agli orari di linee automobilistiche

A partire dal 1.o settembre gli orari di alcune linee automobilistiche della nostra provincia saranno così modificate:

Linea Chioggia-Cavarzere (si effettua solo il giovedì) partenza da Chioggia 8.20, 12.30, arrivi a Cavanella d'Adige 8.50, 12.50. Partenze da Cavanella d'Adige 9, 14, arrivi a Chioggia 9.30, 14.30.

Linea Chioggia - Cavarzere - Rovigo, partenze da Chioggia 7, (1), 16 passaggio per Cavarzere 7.41 (1), 16.41, arrivi a Rovigo 8.30 (1), 17.30 — partenze da Rovigo 7, 12 (1); passaggio per Cavarzere 7.49, 12.49 (1); arrivi a Chioggia 8.30, 13.30 (1).

(1) Si effettua solo il martedì con divieto di servizio tra Rovigo e S. Martino.

Linea Chioggia-Venezia: partenze da Chioggia 7, 13.30, passaggio per S. Bruson 7.53, 14.23 passaggio per Riscossa di Mira 8.01, 14.31, arrivi a Venezia 8.20, 14.50 — partenze da Venezia: 12, 18.10, passaggio per Riscossa di Mira 12.19, 18.29, passaggio per S. Bruson 12.27, 18.37, arrivi a Chioggia 13.20, 19.20.

Linea Padova-Campagna Lupia partenze da Campagna Lupia 7, 14; arrivi a Padova 7.40, 14.40; partenze da Padova 12.10, 18.10, arrivi a Campagna Lupia 12.50, 18.50.

Linea Padova-Chioggia: partenze da Chioggia 7.30, 13.30, 17, passaggio per Piove di S. 8.21, 14.21, 17.51, arrivi a Padova 8.50, 14.50, 18.20 — partenze da Padova 7.30, 12, 18.10, passaggio per Piove di S. 7.59, 12.29, 18.39, arrivi a Chioggia 8.50, 13.20, 19.30.

Linea Mirano-Padova: partenze da Mirano 7.30, 14, arrivi a Padova 8.10, 14.40 — partenze da Padova 12.10, 18.10, arrivi a Mirano 12.50, 18.50.

Linea Treviso-S. Donà di Piave: partenze da Treviso 7.10, 12.10, 18.10, arrivi a S. Donà: 8.02, 13.02, 19.02 — partenze da S. Donà: 7.15, 13.30, 18; arrivi a Treviso 8.07, 14.22, 18.42.

Linea Treviso - S. Michele del IV partenze da Treviso 12.10, 18.10, arrivi a S. Michele 12.50, 18.50 — partenze da S. Michele 7.20, 13.20, arrivi a Treviso 8, 14.

La chiusura della XXII Biennale fissata al 30 settembre

La chiusura della XXII Biennale di Venezia è stata fissata al 30 settembre.

Fino al 20 settembre sono in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Venezia da tutte le stazioni del Regno.

Un soldato salva un bambino che stava per annegare

Ieri mattina, verso le ore 11, il soldato in licenza Bruno De Bei di anni 20, appartenente alla 42.a compagnia artieri del Genio della Divisione Piave, abitante alla Giudecca 467, transitava per la fondamenta San Lorenzo assieme alla sua fidanzata. Nel procedere a braccetto colla ragazza il suo conversare è stato interrotto da invocazioni di soccorso provenienti dal prossimo rio. L'animoso giovane senza minimamente indugiarsi, si staccò dalla fidanzata, gettò la giacca sulla fondamenta e si gettò e in caorso e nel canale, dove era caduto un bimbo, che già era scomparso sott'acqua.

Nel frattempo s'erano raggruppati numerosi curiosi che assistettero ansiosi al salvataggio del piccino che, dopo poderosi sforzi del De Bei, è stato raggiunto e trasportato sano e salvo a riva. Si trattava del cinquenne Luciano Tiozzo di Mario abitante a Castello 6150.

Il salvatore è stato vivamente applaudito dalla folla degli spettatori, e il piccolo naufrago venne dalla polizia consegnato alla madre che fu invitata ad avere una maggior cura dei suoi bimbi.

Una flagranza mancata

L'altra sera dopo la mezzanotte si presentava alla Questura centrale il bracciante A. [illegible] di un loglio [illegible] la tre [illegible] una [illegible] per [illegible] contro la propria moglie, la quale era divisa da due anni. Al brigadiere Del Zotto il bracciante ha confidato che si poteva fare un sopraluogo e trovare in flagrante la [illegible] in una casa di S. Lio. Il Brigadiere si consentì, e seguì con un agente il marito che lo accompagnò nel luogo indicatogli. Bussato la porta per un bel pezzo, dopo circa venti minuti venne ad aprire il muratore, il quale fece vedere e frugare in ogni angolo della casa a pianterreno da lui abitata, mostrando che di donne non c'era neppure l'odore. Però, dopo una minuziosa ricerca, per trovarvi magari qualche oggetto della donnesca il Dal Zotto scoperse un paio di scarpe da donna e un paio di calze bagnate. Richiesto il muratore a chi appartenessero, egli rispose candidamente che erano di sua sorella, e che erano state da lei lasciate al mattino, quando si recava a farghi pulizia della camera. Ma il brigadiere non si diede convinto, e allora cerca e ricerca al lume di una candela si constatò che dal cortile provenivano degli strani rumori. Il Dal Zotto diede il chi va là nessuno rispose, ma nel contempo si notò un fruscio di vesti e quindi più nulla. Si constatò allora che la inferriata che chiudeva la stanza del pianterreno era stata divelta e si opina che la donna ricercata possa essere uscita di là, e quindi imboccata una porta attigua di altra famiglia che immette nella calle sia riuscita a svignarsela. Stando così le cose il marito non potè far altro che sequestrare le scarpe e le calze che non si sa poi a chi appartengano.

PICCOLA CRONACA

Effetti d'una potente sbornia

Fausto Ballarin di anni 39 abitante a Cannaregio 5979 ieri mattina in seguito ad una potentissima sbornia è caduto in calle delle Rasse senza aver più la forza di sollevarsi. Lo sciagurato venne sollevato da alcuni passanti e trasportato all'ospedale ove è stato trattenuto oltrechè per la sbornia anche per aver riportato delle contusioni alla regione sopraccigliare destra guaribili in giorni 10.

Precipita dalle scale

Maria Parise di anni 55 abitante a Castello 2646 ieri mattina verso le ore 5 scendeva dal letto per recarsi a prendere una coperta di lana nella soffitta giacchè per l'improvvisa rinfrescata sentiva il bisogno di coprirsi. La poveretta nello scendere dalla soffitta all'oscuro precipitò da alcuni gradini fratturandosi tutti e due i polsi. Ella è stata ricoverata all'ospedale ne avrà per una quarantina di giorni.

Una spalla contusa

Emilia Turato di anni 57 abitante a Castello 406 è scivolata dalle scale di casa contundendosi la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Una caduta in barca

Il barcaro Ermenegildo Scarpa di anni 48 abitante a Castello 509 ieri mattina, mentre traghettava col suo sandolo gli operai che da campo San Pietro si recavano all'Arsenale in seguito al moto ondoso provocato da una motocisterna che passava cadde sulla pagliolata, contundendosi il piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della Mobile hanno ieri posto in contravvenzione Renata Tonin di anni 45 abitante a S. Geremia 265 perchè non registrava come prescritto i nomi dei propri ospiti nel rispettivo registro.

Infortunio in Marittima

L'agente delle imposte di consumo Galliano De Mattia di anni 44 abitante a Cannaregio 6330 ieri mattina alle ore 5 è scivolato dalla Rampa della Marittima. Soccorso dal vigile Torre a mezzo della Croce Rossa venne accompagnato al posto del Pronto Soccorso, e quindi all'ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Tipografo in contravvenzione

Il tipografo Attilio Boccanegra di anni 57 abitante a Santa Croce 1261 è stato posto in contravvenzione dalla Squadra mobile per aver arbitrariamente esercitato il mestiere di tipografo nella propria abitazione nella cui soffitta gli sono stati sequestrati una pietra litografica, un torchio e una trancia.

STATO CIVILE

10 settembre 1940-XVIII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI . . .	6

Bollettino degli atti registrati nel giorno 10 settembre 1940 XVIII:

DECESSI: Vivian Gisella di anni 27, nubile, casal.; Favero Carbasi Maria, 46, coniug. casal.; Pellegretti Luciano, 56 coniug. ricov.; Camuffo Umberto, 31, celibe, fonditore; Veggia Narciso, 66, coniug. ricover.; Longega Angelo, 58 vedovo, congegnatore meccanico.

MATRIMONI: Donà Giuseppe, marinaio R. M. con Maneo Gemma, casalinga; Costantini Mario marinaio R. M. con Brunello Ernesta, vetraia; Brait Leonildo, cannoniere R. M. con Boazzo Eugenia casal.; Bazzato Narciso cap. magg. R. E. con Zenato Elisabetta parrucchiera; Bellu Gianmaria, soldato R. E. con Zandolini Idma casal.; Tonon Armando, impiegato con De Rossi Ines, impiegata.

Una girovaga veneziana annegata nel Zero

La questura di Venezia è stata avvertita dai carabinieri di Favaro Veneto che colà ieri mattina nel fiume Zero è stata pescato il cadavere di una donna veneziana, conosciuta sotto il nome di Maria e non meglio indicata. Si tratta comunque di una girovaga i cui connotati sarebbero quelli di una donna dalla corporatura regolare, vestita dimessamente, scalza con capelli castani, di età sui sessant'anni.

Il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Giovedì — Il SS. Nome di Maria con la commemorazione di S. Nicceto martire, di Nicomedia, nel 342 il cui sacro Corpo si venera a S. Raffaele — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 6.47 e tramonta alle 19.25 — Luna leva alle 17 e 11 e tramonta alle 2.36. — Luna piena il 16.

Teatri

Malibran: Una lampada alla finestra — **Rossini**: La battaglia dei quattro giorni e L'Italia ha sempre ragione.

Cinematografi

San Marco, La battaglia del fronte alpino e l'Italia ha sempre ragione. — **Olimpia**: Il passato che torna — **Savoia**: L'uomo che vide il futuro — **Massimo**: Schiavo d'amore — **Italia**: La villa del mistero — **Accademia**: Lorenzino de' Medici — **S. Margherita**: La grande Caterina e la pirata del Tamigi — **Nazionale**: Il trionfo della primula rossa e Il traditore — **Garibaldi**: Il ritorno di Raffles e Port Artur — **Imperiale**: L'amaro thè del generale Yen e I difensori della legge.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Boiner, Sant'Antonio — Ponci, Santa Fosca Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna, Ospedale civile — Baldisserotto, Lido — Giudecca, rimane sempre aperta.

Asta al Monte

Oggi giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI.

Domani invece passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 20 febbraio corrente anno.

L'uva non è soltanto un delizioso frutto, ma è anche un alimento sano e sostanzioso, ed è perfino, per la sua azione diuretica un ottimo medicamento.

Federazione dei Fasci di Combattimento

L'inaugurazione dei Corsi premilitari

Sabato 14 corr. nelle ore pomeridiane, avrà luogo a Venezia e in Provincia l'inizio dei corsi premilitari XVIII e XIX.

Alla cerimonia inaugurale, che assume, in questo momento, un particolare significato, saranno presenti tutte le autorità militari e civili.

L'addestramento militare, con le provvide leggi fasciste è divenuto parte integrale dell'educazione nazionale. Esso si inizia appena il fanciullo è in grado di apprendere e continua fino a quando è in condizioni di impugnare le armi per la difesa della Patria. Parte essenziale di questa educazione militare sono i corsi premilitari, i quali hanno assunto un'importanza eccezionale nella vita della nazione. L'istruzione premilitare si svolge nel quadro della Nazione ed è impartita dalla Gil in stretta cooperazione con le Forze armate e si basa sulla reciproca ed armonica integrazione della loro attività e dei loro mezzi.

L'adunata degli allievi premilitari è fissata in provincia per le ore 16, presso ciascuna sede del Comando Gil di Fascio.

A Venezia l'inaugurazione si svolgerà nell'interno del cortile della scuola allievi meccanici del R. Arsenale, alle ore 17.

Fasci della V Zona

Ho affidato i Fasci della V Zona all'ispettore Pavanello Luigi in sostituzione del camerata Nino Vassura, che cessa dall'incarico per motivi professionali.

[illegible]

Iscrizione al Partito dei decorati della stella al "merito del lavoro" e al "merito rurale"

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, con Foglio di disposizioni n. 183 del 30 agosto u. s., ha disposto l'accoglimento delle domande di iscrizione nel P.N.F. dei decorati della «Stella al merito del lavoro» e della «Stella al merito rurale».

Gli interessati potranno presentarsi presso la Segreteria del Fascio di Venezia tutti i giorni, escluso il mercoledì e la domenica, dalle ore 10 alle 12, per ritirare i moduli prescritti.

Per i residenti in provincia le domande vanno presentate presso i rispettivi Fasci.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

I bimbi dei doposcuola estivi a una rappresentaz. cinematografica

Ieri mattina alle ore 10 milletrecento bambini frequentanti i Doposcuola estivi della GIL, la maggior parte figli di richiamati, si sono recati, accompagnati dagli insegnanti al Teatro Malibran, dove hanno assistito alla proiezione di cinque documentari, dei quali 2 italiani e tre tedeschi. I film che erano stati gentilmente concessi dalla direzione della Manifestazione cinematografica italo-tedesca, hanno suscitato il più vivo entusiasmo fra i piccoli spettatori.

Gruppo Universitari Fascisti

Concorsi

Presso la Segreteria del Gruppo dei fascisti universitari sono visibili i Bandi di concorso, per una monografia di carattere storico sul tema «La continuità storica ed ideale della tradizione garibaldina da Giuseppe Garibaldi a Benito Mussolini» indetta dalla rassegna mensile «Camicia Rossa» sotto gli auspici della Segreteria centrale dei Guf e per una Borsa di Pilotaggio gratuita intitolata al Quadrumviro «Italo Balbo» da usufruirsi presso la Sezione provinciale della R.U.N.A. di Venezia.

Gruppo di San Marco

Rapporto

Tutti i fascisti appartenenti al V Settore e cioè dall'anagrafe 4901 al 5602, sono convocati a rapporto nella Sede del Gruppo giovedì 19 corr. alle ore 21. E' obbligatoria la divisa.

Bombe a lunga ritardazione

Il Comitato provinciale di P.A.A. comunica:

1. - *Da informazioni avute risulta che l'aviazione nemica impiega bombe a lunga ritardazione. Dette bombe sono riconoscibili dal fatto che la spoletta d'ogiva è sostituita da una cuffia di copertura.*

Generalmente esse vengono lanciate dagli aerei insieme a bombe ordinarie, e possono esplodere dopo un tempo che va dalla mezz'ora alle novanta ore dopo il lancio. Il rapporto numerico di tali bombe si aggira tra un terzo ed un quinto delle bombe complessivamente lanciate. Bombe comunque inesplose richiedono quindi la massima precauzione.

Sembra che lo sgancio della sicura della spoletta avvenga per via chimica: un dispositivo nella spoletta stessa provoca, dopo tale sgancio, l'esplosione immediata della bomba.

E' perciò assolutamente vietato togliere le spolette dalle bombe a lunga ritardazione e comunque toccare e rimuovere le bombe stesse.

2. - Immediatamente dopo l'attacco aereo, avvalendosi di elementi della squadra di primo intervento, ci si assicurerà della eventuale esistenza di bombe inesplose avendo cura: a) di informare immediatamente a mezzo telefono questo Comitato; b) di vietare a tutti l'avvicinarsi alle bombe individuate sino ad un raggio di trenta metri.

Riunione del Consiglio del Provveditorato del Porto

Presso la sede del Provveditorato al Porto si è riunito il Consiglio di amministrazione presieduto dal presidente, il quale ha riferito sulla visita del Sottosegretario De Marsanich agli impianti portuali e sull'andamento dei traffici.

Il Consiglio ha poi esaminato le proposte della presidenza relative ai rapporti con l'amministrazione dei LL. PP. in ordine all'illuminazione, manutenzione e pulizia delle strade approvandone l'indirizzo e dando mandato al Provveditore di proseguire le pratiche necessarie.

Il presidente ha quindi intrattenuto il Consiglio sulla istituzione di nuovi depositi di carbone sui piazzali interni del Molo «A» e della Marittima per conto del Servizio approvvigionamenti delle FF. SS. e sulla necessità di dotare di nuovi attrezzi meccanici adatti alle cresciute esigenze, il nostro porto. Il Consiglio ad unanimità ha approvato tali provvedimenti.

Da ultimo il Consiglio ha deliberato su provvedimenti di ordinaria amministrazione approvando la tariffa per il deposito delle polpe di barbabietole ed altresì l'ampliamento di un locale di ricovero per le maestranze al Refettorio di Marghera e la sistemazione delle strade portuali.

Gli esami nelle scuole

Istituto professionale femminile «Vendramin Corner»

Gli esami di idoneità, ammissione, promozione e licenza avranno inizio, con la prova scritta d'italiano, lunedì 16 corr. alle ore 8.30 e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

R. Istituto tecnico «P. Sarpi»

Gli esami di riparazione per la ammissione, promozione e idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore, nonchè le prove integrative per l'abilitazione tecnica, avranno inizio lunedì 16 corr. secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo»

Gli esami della seconda sessione, (ammissione, idoneità, promozioni) avranno inizio il 16 settembre.

Gli esami di abilitazione magistrale il 30 settembre.

L'ora dell'inizio è esposta all'albo dell'Istituto.

All'Istituto «Mafalda»

Nell'Istituto parificato «Mafalda» gli esami della sessione autunnale avranno inizio col diario seguente: Ammissione scuola media: lunedì 16 corr. ore 9 compito di italiano; Idoneità, integrazione, riparazione per il corso inferiore e superiore: lunedì 16 corr. alle ore 8.30 italiano scritto. Abilitazione all'insegnamento elementare: lunedì 30 corr. ore 8.30 italiano scritto. Ammissione e riparazione scuola magistrale: mercoledì 26 corr. ore 8.30 italiano scritto. Abilitazione all'insegnamento nella scuola materna: mercoledì 26 corr. ore 8.30 pedagogia scritta.

L'ordine delle altre prove è esposto all'albo dell'Istituto.

Iscrizioni alla scuola del vetro di Murano

Sono aperte a tutto il 10 ottobre le iscrizioni alla R. Scuola tecnica industriale «Angelo Barovier» e alla annessa R. Scuola secondaria di avviamento professionale in Murano.

Alla prima classe della Scuola tecnica possono essere iscritti i licenziati di R. Scuola di avviamento professionale.

Alla prima classe della Scuola di avviamento possono essere iscritti gli alunni in possesso di licenza elementare.

Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti alla segreteria della Scuola (Murano, via Briati, 9).

BENEFICENZA

In memoria di Renzo Guetta, la sorella Maria Guetta Marchesi offre lire 20 all'Infanzia abbandonata.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera, dalle ore 18 alle 19.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Bellini: La straniera. Marcia su motivi dell'opera.
2. Wagner: Rienzi. Overtura.
3. Verdi: Don Carlo. Fantasia.
4. De Nardis: Scene abruzzesi.

Spettacoli

Malibran ore 16 UNA LAMPADA ALLA FINESTRA con Ruggero Ruggeri, Laura Solari, Osvaldo Valenti.

Rossini ore 16: Due documentari: SULLE ALPI LA BATTAGLIA DEI QUATTRO GIORNI - L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE.

S. Marco ore 15.30. doc Luce: LA BATTAGLIA DEL FRONTE ALPINO e L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE. Segue cartone col. Walt Disney.

Olimpia ore 15.30: IL PASSATO CHE TORNA. Prezzi ribassati: O. N. D. L. 2.20, 2.40 - 1.60.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Vita sportiva

L'incontro atletico Italia-Germania

La squadra tedesca arriverà oggi in volo a Venezia

Oggi, alle 12.30, giungerà in volo all'aeroporto [illegible] do gli atleti g[illegible] la squadra che dovrà [illegible] bato 14 e domenica 15 [illegible] la squadra azzurra [illegible] per questo incontro [illegible] nazionale [illegible] la sveglia e nella [illegible] spiti, dopo una sosta [illegible] città, proseguiranno per To[illegible]

NUOTO

Le prime iscrizioni di campioni alla gara Serenissima

Le iscrizioni alla prova Serenissima, che si svolgerà [illegible] prossima lungo il Canal [illegible] S. Chiara alla Salute [illegible] perte dai tesserati del [illegible] Ferroviario di Venezia, [illegible] la veneziana [illegible] propongono di essere gli [illegible] e i coraggiosi competitori [illegible] confronto con li assi [illegible] nazionale. Si tratta di [illegible] tà, più o meno giovani [illegible] dispute nazionali e [illegible] nei recenti campionati [illegible] puto mettersi in [illegible] peggiato da Guido [illegible] pione di Zona [illegible] il bravo Renato [illegible] pione di Zona [illegible] Rivera [illegible] lo con i più quota[illegible]

CICLISMO

Il raduno di Chioggia

Domenica 15 si svolgerà [illegible] gia il Convegno [illegible] dal Dopolavoro [illegible] collaborazione del Dopolavoro [illegible] nale di Chioggia.

Saranno circa 2000 [illegible] delle provincie venete, [illegible] ranno nella città [illegible] tandovi tutto l'entusiasmo [illegible] sco che in ogni manifestazione [illegible] lavoratistica si riscontra. [illegible] vera sagra del ciclismo [illegible] della sagra del pesce [illegible] voluta dal Dopolavoro, [illegible] re ancora una volta [illegible] lidarietà che unisce [illegible] dopolavoristi d'Italia.

L'accoglienza che [illegible] tera ai camerati sarà [illegible] tutto degna della [illegible] anima i chioggiotti [illegible] ro che ammirano e ap[illegible] bellicose, e le sue tradizioni [illegible] resche.

L'apporto e il contributo [illegible] autorità e privati, è [illegible] satta dell'interesse che [illegible] zione ha suscitato, [illegible] biente dopolavoristi[illegible] e tale al comitato [illegible] signoreggiare nella [illegible] premi molti dei quali [illegible]

In seguito ad [illegible] fatte il comitato [illegible] nuto nella determinazione [illegible] tare anche le eventuali [illegible] tardatarie, purchè [illegible] mente fatte pervenire [illegible] alle quote d'iscrizione [illegible]

DESERTO

Il ragazzo s'è imbarcato a Marsiglia come passeggero clandestino su un cargo francese, il *Marie Louise*, che fa il contrabbando di guerra per i boeri in lotta contro gli inglesi per la difesa della loro indipendenza. Il ragazzo, Louis Berard, [illegible] appunto raggiungere i boeri e combattere per loro. Ma [illegible] cercar l'avventura o la fortuna nel paese dell'oro e dei [illegible]. Combattimenti, avventure: aspirazioni presto appagate. Dopo una traversata spaventosa nella stiva della nave, tra il fetore dei [illegible] morti, e il calor soffocante dei tropici, dopo essere stato scoperto e tradotto davanti al comandante, minacciato di essere sbarcato a metà strada o gettato ai ferri, e infine tenuto a bordo come mozzo, il ragazzo riesce a sbarcare, riesce ad arruolarsi tra i Boeri, riesce a combattere. Riesce perfino ad esser chiamato nel campo «grande piccolo eroe», e ad andarsene quasi morente all'ospedale di Ladybrand con una palla nello stomaco.

Quanto alla fortuna, è più lunga a venire.

Trent'anni dopo, Louis Berard è ricco. Conduce, in una città della costa orientale sudafricana, il *Café de Paris*, ch'è un albergo sordido e rinomatissimo, nel quale si provvede più al vizio che al vitto dei clienti. E' ricco, ma ancora avido di guadagno. Lavora senza passione, alla meglio; la sola passione che gli sia rimasta è quella del denaro. Dal suo esordio lontano, romanzesco ed eroico, la sua vita ha spiccato un volo greve, radente la terra.

«La lussuria lo teneva legato nei suoi vincoli lerci». Così aveva giudicato padre Vaurrières, un buon missionario, che aveva conosciuto all'ospedale di Ladybrand il giovinetto gravemente ferito, e lo aveva assistito, e l'aveva poi condotto su, alla piccola missione sperduta tra i monti, per passarvi la lenta convalescenza. Lì, il vero carattere del giovane s'era a poco a poco rivelato. Era indifferente verso la religione, incredulo. E mentre rimaneva sordo alle pie esortazioni di padre Vaurrières, s'era lasciato sorprendere da lui mentre fornicava con una negra... Allora era partito. Aveva fatto il cameriere a Pietermaritzburg, poi aveva lavorato nelle miniere a Johannesburg e a Pretoria, e quindi aveva ripreso il grembiule del cameriere in una città della costa orientale. E lì da cameriere era diventato padrone d'albergo.

A cinquant'anni, Berard è un uomo finito.

Avido, cinico, assolutamente solo, privo di qualsiasi affetto, egli tiene accanto a sè una serva mulatta, che gli tien luogo di amante e di cane. Ella gli sta vicino solo per vile interesse e Berard lo sa; sa che ella lo deruba, ma non gliene importa nulla. Egli è arrivato al di là di ogni passione e d'ogni sentimento, dopo tanto lottare, adesso che ha raggiunto la ricchezza e il successo, ha insieme raggiunto il limitare di un desolato deserto.

Ed ecco che una creatura giovane, fresca, nuova, animata da quella energia e da quella fede nella vita, ch'erano un tempo state sue, si presenta nella sua vita. Margherita Dorrin è una maestrina italiana. Rimasta orfana, ha imparato da giovane a guadagnarsi la vita con il duro, tenace lavoro, e si è fitta in capo l'idea di diventare ricca con il suo lavoro. Perciò ha piantato l'impiego dove non guadagnava abbastanza, e, sulle traccia d'un lontano parente, che poi non l'è stato di alcuna utilità, è venuta nel Sud Africa. Per caso, è capitata un giorno nel *Café de Paris*. E ha capito subito come, condotto a dovere, risanato, ripulito dalle sue incrostazioni equivoche, l'esercizio si sarebbe potuto far prosperare, far rendere il doppio di quel che rendeva. E allora s'era offerta a Berard, come direttrice del ristorante. Aveva vinto, non senza fatica, le esitazioni e le riluttanze del «vecchio»; era riuscita perfino a superare l'ostilità dapprima sorda, poi aperta fino all'aggressione, della mulatta; s'era imposta con la energia sana e fattiva, con la dirittura non disgiunta da vigile scaltrezza, infine soprattutto con il successo. In poco tempo infatti gli affari avevano prosperato tanto, che, da direttrice del ristorante, Margherita era diventata socia di Berard e poi, Berard — galvanizzato da dinamismo dell'italiana — essendosi avventurato nell'apertura di un nuovo albergo, era rimasta sola proprietaria del *Café de Paris*.

Giovane, bella, gagliarda, Margherita ha qualche cosa di comune con il vecchio Berard; ella pensa [illegible] a far denaro; l'amore per [illegible] una cosa secondaria. C'è stato, sì, un episodio con un giovane [illegible] nazionale, pareva si dovesse arrivare al matrimonio; ma quando lui pretese ch'ella scegliesse tra lo sposarlo e il continuare a dirigere [illegible] albergo, lei mandò tutto a [illegible]. Accetta, invece, la proposta di matrimonio che le fa Berard, quando, tornato da un viaggio a Marsiglia e da un'operazione per un cancro allo stomaco, egli s'accorge, per la prima volta, dello spaventoso deserto ch'è intorno a lui, e, per la prima volta dopo sette anni di comunanza di vita, si accorge che Margherita è una donna, giovane e bella, e ch'egli le vuol bene. Margherita accetta l'anello della promessa; ma non lo muterà mai con quello della sposa. Pochi giorni dopo Berard è in fin di vita. A Margherita dice ch'egli le lascerà tutta la sua sostanza; ma ella comprende che il vecchio peccatore [illegible] più contento, se potesse [illegible] il suo denaro alle opere [illegible] di padre Vaurrières, riapparso [illegible] morendo dalle prode lontane della sua adolescenza. E qui, per la prima volta, Margherita è generosa: perchè il vecchio muoia in pace, rinuncia alla vistosa eredità, ch'egli le destina, e spinge Berard ad agire secondo il suo vero sentimento.

E mentre Louis si riconcilia con Dio, ella sente, nella freschezza dei suoi trentadue anni, che può riconciliarsi con la vita...

Nel parallelismo di svolgimento tra due vite tanto diverse nelle loro premesse, come quelle di Berard e di Margherita, che, come appunto le parallele, non riescono ad incontrarsi se non all'infinito, è la particolare caratteristica di questo *Deserto* di Arturo Zanuso, pubblicato in questi giorni dall'editore Garzanti, e il suo interesse è soprattutto in quell'accento di verità, che tu senti in ogni pagina del libro. Verità non di rado abbastanza cruda, ed esposta alla buona, come viene, senza ricerca di effetto, o con una ricerca tanto più raffinata, in quanto è avvolta di semplicità, ma che in ogni modo tu non avverti. Non c'ha dubbio che questo tono s'apparenta con quello degli americani modernissimi, oggi tanto in voga, come Steinbek o Saroyan; ma sarebbe errato credere ch'esso sia un tono d'imitazione. In realtà Arturo Zanuso ha vissuto la vita dei suoi personaggi. Egli ha, in certo senso, conosciuto per esperienza personale il mondo di Steinbek e di Saroyan.

Dopo aver studiato legge a Padova e aver combattuto nelle squadre d'azione, Zanuso, nato a Valdagno, metropoli dell'industria laniera, volle un bel dì far pratica di lana, e se ne andò in Australia. Ma quando fu laggiù capì che quella non era la sua strada. Perciò cambiò mestiere. Ne cambiò molti: fu segretario d'un console e minatore, cacciatore di conigli e boscaiolo, allevatore di bestiame e scaricatore di porto. Poi cambiò anche paese. Andò nell'America del Nord, nell'Africa Australe, nel Congo, nelle isole dei Mari del Sud. Viaggiò ora come un signore, ora come un emigrante. Divenne amico del re del Basutoland e dei minatori del Transvaal. Infine tornò in patria. Adesso egli racconta le sue cose viste. Ha cominciato, l'anno scorso, con due brevi brani scarni e succosi, di vita vissuta, che apparvero nell'*Ateneo Veneto*: un ricordo dello squadrismo del '21, e un ricordo d'Australia. Adesso, in questo romanzo, è uno squarcio di vita sudafricana, che egli racconta, manipolandolo appena qua e là leggermente, per dargli forma di romanzo. E' uno stile secco, se non proprio arido, più da giornalista che da scrittore, ma da giornalista che sa penetrare oltre la superficie dei fatti e delle cose, fino all'essenziale, e che tuttavia sa tenere avvinta continuamente l'attenzione del lettore.

Elio Zorzi

(1) Arturo Zanuso: *Deserto* - Garzanti, ed. Milano, pag. 234. Lire 12.

Quadri di Van Dyck e Teniers gravemente danneggiati

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che alcuni preziosi quadri di Van Dyck, de Craver, Teniers e van Ceef, di proprietà della chiesa di Notre Dame di Dendermonde (Belgio) hanno gravemente sofferto in seguito alla rimozione operata dalle autorità belghe e all'imperizia con la quale venne successivamente effettuato il trasporto. Detti quadri il 16 maggio, per essere posti al sicuro, vennero caricati su di un furgone adibito al trasporto dei profughi e ciò senza che in precedenza fossero stati adeguatamente imballati. I preziosi dipinti furono semplicemente tolti dalle cornici, avvolti in pezzi di carta e gettati sul tetto del veicolo, ove durante tutto il tragitto, rimasero esposti alla pioggia. Scaricati e depositati in un fienile nei pressi di Saint Omer, venivano alfine ritrovati ma fortemente deteriorati e riportati a Dendermonde da un incaricato della tutela. Tra i detti ha sofferto maggiormente un quadro di Van Dyck. Esperti belgi stanno ora studiando se e in che misura potranno essere restaurati.

Le truppe ungheresi entrate a Cluj

BUCAREST, 11

Si ha da Cluj, capoluogo della Transilvania, che le truppe ungheresi sono entrate oggi nella città, accolte con grande entusiasmo dalla popolazione.

La perfetta riuscita della Settimana cinematografica della Biennale

Il ringraziamento e il plauso del Ministro Pavolini al Conte Volpi

Il Ministro della Cultura popolare, Alessandro Pavolini, ha inviato al conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il seguente telegramma:

«*Voglio ancora esprimerti mio vivo compiacimento perfetta riuscita Mostra del Cinema nel quadro severo del momento grazie alla tua costante ed appassionata attività di organizzatore. A te ed ai tuoi collaboratori rivolgo mio grato saluto di vivo augurio per sempre più luminose immancabili affermazioni.* — Tuo: Alessandro Pavolini».

Questo altissimo riconoscimento del Ministro della Cultura popolare dà la misura del magnifico successo che ha meritatamente arriso alla Settimana cinematografica di guerra della Biennale. La manifestazione, com'è noto è stata voluta particolarmente dal co. Volpi, che, con il suo intuito sicuro delle situazioni, ha compreso l'opportunità di un'affermazione della cinematografia dei due paesi dell'Asse in piena guerra guerreggiata, come affermazione di vitalità e di potenza, per il presente ma, soprattutto, per l'avvenire. E l'iniziativa ha trovato subito il più ampio e cordiale appoggio del Ministero della Cultura popolare e del Direttore generale della cinematografia.

I fatti hanno, ancora una volta, dato ampiamente ragione al conte Volpi ed egli poteva giustamente rilevare, nel telegramma d'omaggio al Duce, il lusinghiero bilancio morale e artistico della manifestazione.

Il successo della Settimana, come abbiamo rilevato sin dai primi giorni, non avrebbe potuto apparire già all'inizio più lusinghiero. Di giorno in giorno, esso s'è affermato, ampliato, intensificato. Vorremmo dire che, in un certo senso, esso è stato reso anche più pieno dall'ambiente particolare nel quale la manifestazione si svolgeva: l'ambiente di guerra, con gli spettacoli per i militari delle gloriose Forze armate, con i formidabili documentari di guerra, con la cordialità di alleati che combattono spalla a spalla per un comune ideale e contro un nemico comune invece delle consuete diffidenze e gelosie internazionali.

La Biennale ha assolto magnificamente il compito ch'essa spontaneamente s'è assunto, fin dal 1932, elevando sul piano delle grandi arti la cinematografia, e che successivamente le è stato affidato e confermato per legge.

Domani, nel mondo rinnovato dalla vittoria delle potenze dell'Asse, l'importanza della Mostra cinematografica della Biennale si affermerà tanto maggiore, quanto maggiore sarà il prestigio del[la] produzione cinematografica dei due grandi imperi alleati. La Settimana del 1940 ha già lasciato comprendere che Italia e Germania hanno conquistato il diritto di dominare la cinematografia di domani.

Genina a San Marco
Un film a Venezia?

Abbiamo incontrato Augusto Genina in piazza San Marco, al Florian, dove se ne stava seduto tranquillamente a prendere l'aperitivo. Bisogna dire subito che siamo stati piuttosto stupiti nel vederlo colpa forse di una certa letteratura che ci ha sempre descritti i registi come personaggi scamiciati, con una visiera verde sulla fronte, eternamente occupati a strepitare e ad imprecare. Nulla invece di tutto ciò: Augusto Genina non è un tipo atletico e violento, non porta i baffetti e non mastica nervosamente una sigaretta semispenta. E' un signore dall'aspetto simpatico, elegante, correttissimo; non indossa una camicia senza maniche dai colori sgargianti, ma un sobrio completo grigio di ottimo taglio, sembrerebbe un signore in viaggio di piacere od un diplomatico in licenza. Quando ci presentiamo a lui, il regista di *Squadrone bianco*, il creatore dell'*Assedio dell'Alcazar*, si alza in piedi: e ci stringe la mano mormorando un cortese saluto.

Veniamo subito all'argomento che ci interessa. E quale può essere se non l'*Assedio dell'Alcazar*? Genina tiene a dichiararci subito che il film è di una precisa, scrupolosa esattezza storica. «Il film — ci dice — è destinato ad essere proiettato dinanzi chi l'ha vissuto durante settantadue giorni di assedio, dinanzi a chi riconoscerà sè stesso in questo o quel personaggio, in questo o quell'episodio. Gli attori principali del dramma grandioso che qui si è ricostruito, e primo fra tutti l'ora generale Moscardò, l'eroico difensore dell'Alcazar, sono tutti vivi, e rivivranno nel film la loro epopea. E' naturale quindi che l'esattezza sia stata curata sin nei minimi particolari, sin nella minima parola, sin nel più piccolo gesto. Il copione del film è stato personalmente controllato dal generale Moscardò, parola per parola, e rivisto poi dagli autentici protagonisti nelle singole parti che li riguardavano. Tutto ciò che nel film si vede o si ascolta è ciò che allora si è fatto o si è detto. Qualche lievissima modifica è stata necessario apportarla perchè a volte, riportando le testuali parole dei protagonisti della gesta eroica avrei corso il rischio di venire accusato di far della retorica, o di riportare fatti e discorsi inverosimili. A tal punto era giunto l'eroismo di quest[i] [illegible] che [illegible] loro detti ed i loro gesta potrebbero ora non venir nemmeno creduti. Comunque queste modifiche sono state minime, ed il film è l'esatta, precisa e fedele ricostruzione di questa che è forse la più fulgida pagina della intera storia di Spagna.

Persino la rassomiglianza dei personaggi del film con quelli del fatto storico è stata curata moltissimo ed in molti casi è addirittura perfetta.

— Qualcuno del pubblico [che] ha veduto *L'assedio dell'Alcazar* alla Settimana italo-germanica [osser]va — osserviamo noi a questo punto — che alcune delle scene del film fossero state tratte da qualche documentario di guerra. Ciò è fondato, sia pure in parte, o non risponde affatto a verità?

Vediamo il nostro interlocutore rabbuiarsi in viso, evidentemente seccato.

— Nulla di più falso, di più nettamente falso! — esclama. Tutto il film, dalla prima scena all'ultima è stato ricostruito da noi. Dio sa quel che c'è voluto a far muovere delle masse così ingenti, ma quello che è stato preso per scena [illegible] [illegible] frutto [illegible] arte [e] di pazienza. N[illegible] un metro di pe[llicola] [illegible] stato [gir]ato da me.

[illegible] Del resto — pensiamo noi — se il pubblico ha creduto che gli assalti, i combattimenti, i bombardamenti fossero stati colti dal vero, ciò torna [illegible] ad onore [illegible] [illegible] to dare una tale verosimiglianza ad una ricostruzione [illegible].

Genina [illegible] la piazza l'illuminata da [il] sole. «E' unica, questa piazza!» esclama. Cogliamo la [palla] al balzo. «Non è mai stato fatto un film, italiano o straniero [che] abbia saputo cogliere veramente [l'a]nima della nostra meravigliosa città. Perchè non fate voi un film su Venezia, voi, con la vostra abilità con la vostra intelligenza?» chiediamo. Genina sorride. «E' difficile. E' molto difficile. Sulla Venezia del settecento s'è fatto troppo, ormai. Resta la Venezia della grandezza, la Venezia del cinquecento. Ma chi potrà mai ricostruirla, la Venezia meravigliosa di allora? Restano intatti i monumenti, resta l'ambiente suggestivo, ma nessun capitale può essere sufficiente a ricostruire lo splendore di questa città senza pari, ai suoi tempi più fulgidi. Però Venezia mi attrae. Mi attrae moltissimo dal punto di vista della mia arte. Ma...».

E Genina tace. Guarda la piazza che si illumina sempre più del bel sole di mezzogiorno, nel luccichio degli ori preziosi, sotto la volta azzurra del suo cielo meraviglioso. Chissà... Forse Venezia ha trovato chi saprà cantarla con un'arte nuova.

A¹. Zor.

Echi spagnoli del successo dell'"Assedio dell'Alcazar,,

MADRID, 11

Il giornale «Alcazar» esalta il festival cinematografico di Venezia. L'Italia ha dimostrato a Venezia come la Germania, che la guerra non ha affatto esaurito le forze e le intelligenze della nazione. Mentre i combattenti lottano e trionfano per la grandezza politica del paese, gli artisti li emulano con le opere. Il giornale conclude esaltando il successo del film italo-spagnolo «L'assedio del Alcazar».

Il IV Congresso delle arti e tradizioni popolari ha concluso i suoi lavori

Vibranti manifestazioni per la Corsica italiana

Al IV Congresso delle arti e tradizioni popolari hanno partecipato tra gli altri il gr. uff. Francesco Guerri in rappresentanza del Comitato centrale di Corsica e il dott. Bertino Poli del gruppo d'azione irredentista corso di Firenze in rappresentanza del 370 gruppo d'azione irredentista corsa.

Bertino Poli, il giovane corso sfuggito alle angherie francesi, ha preso la parola trattando naturalmente con somma competenza dei problemi dell'isola sua, «Montagna in mezzo al mare» e della indefettibile sua italianità. La sua presenza ha reso più ardente l'atmosfera e gli applausi sono stati spesso vibranti, allorchè si è accennato al futuro destino dell'isola. L'accenno alla Corsica ed alla sua italianità è stato del resto continuo. E' stato messo in particolare rilievo la comunanza di tradizioni, di vita, di lingua e di aspirazioni tra la forte gente isolana e quella dell'isola di Sardegna, Toscana e tutto il litorale opposto. L'azione francese su quella terra è stata definita patina superficiale e leggera: essa non ha potuto affatto intaccare nel profondo l'anima ribelle e rude dell'italianissima gente. Il presidente della sezione ha invitato gli intervenuti a levarsi in piedi ed a rivolgere un sentito saluto a quei nostri fratelli ancora per poco disgiunti da noi.

[illegible]

Ieri, nella prima sezione, sotto la presidenza del prof. Guerri, la prof. Ester Lojodice del Comando della GIL, ha svolto una relazione intorno ad alcuni spunti di vita albanese in Capitanata ed una comunicazione sulle leggende marinare in Capitanata. La dott. Bernardy dà conto della relazione del prof. Galassi Paluzzi sul contributo dell'Istituto di Studi romani e della relazione del dott. Luciano De Feo che riferisce sui rapporti e scambi culturali relativi alle arti e tradizioni popolari e sulle possibilità del cinema documentario ed educativo nello studio stesso.

Seguono le relazioni del prof. Toschi dell'Università di Roma sugli studi delle tradizioni popolari nell'ambiente universitario e vivaci discussioni sullo stato di questi studi. Il prof. Guerri a nome di tutti i suoi camerati provveditori assicura a conclusione di queste proficue discussioni che essi di gran cuore contribuiranno alla realizzazione dei desideri espressi l'altro giorno dal Ministro.

Alla seconda sezione, sotto la presidenza dei prof. Paolo Toschi, Saverio La Sorsa, Giuseppe Vidossi (segretaria prof. C. Naselli) parlano Bogomilo Omari, il prof. La Sorsa, il prof. Concetto Volente, il prof. Vidossi, il prof. Giovanni Polenzana, il marchese Giovanni Maurigi, Salvatore Lo Presti e la prof. Rosa Sabini.

Il rev. prof. Francesco Zanon svolge il tema: «Come parla il popolo veneziano del tempo che fa in laguna». Il relatore, fa voti affinchè vengano fissati per mezzo del grammofono tutti i tipici richiami e gridi dei venditori ambulanti veneziani.

Parlano ancora il prof. P. S. Pasquali e il prof. Giuseppe Vidossi.

Nella terza sezione, presieduta dal sen. P. S. Leicht e dal prof. E. Besta, l'avv. Romolo Trinchieri riferisce sulle consuetudini dei lavoratori dei porti e sulle varie terminologie dei diversi porti.

Dopo una relazione dell'avv. G. Locati, il dott. Raimondo Morozzo della Rocca parla sulle consuetudini dei corsari veneziani, e rileva alcuni usi e documenti che dimostrano come essi abbiano svolto una azione di polizia marittima a vantaggio della Serenissima. Il dott. Morozzo della Rocca si merita il plauso personale del sen. Leicht.

Parla ancora il prof. F. Macci.

Alla quarta sezione parlano il prof. Col. Urangia Tazzoli, l'accademico Vincenzo Ussani, il prof. Sorrento presidente della sezione, la prof. Nafara, il prof. Tancredi, la prof. Naselli, il prof. P. S. Pasquali, il prof. Mario Brunetti, il prof. Ceccarelli, che dà lettura di una relazione del prof. Pugliese, il prof. Pradella, che legge una relazione del prof. Pilomo.

Si dà quindi lettura de «Il discorso del pescatore chioggiotto» del Cosso del pescatore chioggiotto» del Comandante Bertuccioli, della comunicazione del prof. Oselladi sul Guerrino il Meschino.

Nella quinta, sotto la presidenza del prof. Forlati, hanno parlato il prof. Giovanni Sattoni e il prof. Saverio La Sorsa.

Sono state lette quindi le relazioni del prof. Amerigo Imeroni e del conte Ninni.

Il prof. Cesare suggerisce di far inscrivere alcuni brani sulla popolare [illegible] nei libri di testo delle nostre scuole elementari.

La sesta sezione è presieduta dal prof. Ugo Pellis. Il prof. P. S. Pasquali riferisce sulle sue ricerche su gerghi sardi in raffronto con le ricerche del Pelis per l'Atlante linguistico italiano. A proposito dell'Atlante linguistico italiano che sarà certo vanto e onore della scienza italiana i convenuti si rallegrano con il prof. Pellis che ne è l'infaticabile «esploratore» e redattore e col prof. Vidossi che si occupa con grande competenza della parte demologica.

Nella settima sezione, presieduta dall'arch. Pagano, l'arch. Angelo Scattura parla dell'architettura rustica lagunare, l'arch. Duilio Torres tratta dell'architettura popolare mediterranea vecchia e nuova nella zona veneta auspicando che nelle nuove costruzioni popolari si tenga conto di quanto di vivo si debba conservare del modo di costruire tradizionale, l'arch. Calza Bini raccomanda che in ogni parte d'Italia si torni all'impiego di quei modi di costruire locali che così spesso sono veramente razionali ed attuali.

Parlano ancora l'arch. Pagano, l'arch. Raffaele Niccoli, il prof. Antonino Santangelo, il prof. Concetto Valente, l'ing. Guglielmo De Angeli d'Ossat, che riassume lo stato attuale degli studi sulla architettura albanese e l'ing. prof. Giovanni Sacchi.

La riunione di chiusura

La riunione di chiusura si è svolta nell'Aula magna del Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin Calergi, ed è stata presieduta dal Presidente del Comitato esecutivo conte Volpi di Misurata, presenti i senatori Leicht e Bodrero, il vice federale reggente Carlo Gamba e i due vice podestà.

Alle ore 17.30 il conte Volpi apre la riunione, e il vice federale reggente ordina il saluto al Duce. Quindi la segretaria generale del Congresso, prof. Bona, illustra l'attività dell'Opera nazionale dopolavoro per le arti popolari italiane dal Congresso di Trento all'anno XVIII, vivamente applaudita.

Parla il sen. Bodrero

Prende quindi la parola il senatore Bodrero, il quale, dopo aver ringraziato la città di Venezia, il Prefetto Vaccari, il conte Volpi di Misurata, la Direzione dell'O N D. e il Dopolavoro provinciale di Venezia, il R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti, e i senatori Messedaglia e Orsi, rileva la grande importanza scientifica, artistica ed anche poetica assunta dal Congresso.

Rilevata la più che decennale attività del Comitato per le arti popolari, conclude: «Il popolo italiano è stato sempre presente sul mare con la sua tenacia, operosità, ingegno; ingegno creativo nel quale esso è veramente il primo popolo del mondo. Tutto questo non avrebbe potuto accadere però se l'Italia non si fosse trovata in un regime in cui un Uomo ispira con la sua stessa vita qualunque manifestazione che tenda all'elevazione spirituale di un popolo».

[illegible]

Le parole del sen. Bodrero suscitano unanimi vivissimi applausi. Quindi, invitato dal conte Volpi, il prof. Sorrento dà lettura degli ordini del giorno e dei voti espressi dalle varie sezioni, dei quali riportiamo i tre più importanti:

«Il IV Congresso nazionale per le arti e tradizioni popolari esprime all'unanimità il più cordiale plauso al Presidente dell'Opera nazionale dopolavoro, per aver scelto la città di Venezia a sede dell'importante e riuscitissimo Congresso, e lo ringrazia per l'impulso dato ai severi studi ed alle genuine manifestazioni popolari della millenaria tradizione italiana, attraverso l'assidua opera decennale del Comitato tecnico e scientifico dell'O N D., organo centrale, che ha coordinato e realizzato attività vive e feconde nel campo delle arti e delle tradizioni italiane».

«Il IV Congresso nazionale arti e tradizioni popolari, dopo i magnifici risultati conseguiti nel raduno di Venezia, dà convegno in Roma a tutti i cultori delle arti e tradizioni popolari d'Italia e del mondo in occasione del Congresso mondiale che si svolgerà, a vittoria compiuta, in seno all'Esposizione Universale dell'O.N.D. e dell'IRCE».

«Il IV Congresso nazionale arti e tradizioni popolari eleva il suo pensiero riconoscente a tutti i combattenti sulla terra, sul mare, nel cielo, che oggi, con invitto valore, operano affinchè siano restituiti alla Patria Nizza, la Corsica, Malta, Tunisi e siano così riscattati gli ultimi lembi ancora irredenti del territorio nazionale, definitivamente suggellando il predominio che fu sempre legittimo dell'Italia sul Mediterraneo».

Terminata la lettura, il prof. Fara rivolge un caloroso ringraziamento a nome di tutti i congressisti agli organizzatori e l'accademico Ussani si augura che nell'insegnamento scolastico si tenga conto dello studio delle arti e delle tradizioni popolari, senza però che questo comporti un aumento delle materie nè delle cattedre.

Fra la più viva attenzione s'alza a parlare il conte Volpi.

Il saluto del conte Volpi

«Tocca a me — dice il conte Volpi — concludere questo quarto congresso constatando che fra gli ordini del giorno non hanno avuto fortuna quelli che propongono la istituzione di nuove cattedre, e mi associo».

Il conte Volpi ringrazia il Comitato nazionale di aver voluto tenere il Congresso a Venezia, e prosegue: «Che il Congresso sia avvenuto malgrado i tempi che corrono, dice ancora una volta come nell'Italia fascista tutto proceda tranquillamente malgrado che i nostri fratelli combattano in aspra guerra, fra gli uomini dell'Asse e l'impero britannico».

Il conte Volpi conclude elogiando l'opera della prof. Bona e si augura che sia rafforzata l'opera del Comitato per le arti popolari presso il Dopolavoro, e che non si creino nuove istituzioni, «come voi — dice rivolgendosi all'accademico Ussani — non volete siano create nuove cattedre. Io chiudo e vi dò l'arrivederci al V Congresso che si riunirà dopo la vittoria in una delle terre che sono state sempre italiane e che le nostre armi rifaranno per sempre italiane».

Un applauso vivissimo corona le parole del conte Volpi e quindi il vice federale ordina il saluto al Re e al Duce. I congressisti si sono soffermati accompagnati dal co. Volpi, nella visita del palazzo.

Parla un ufficiale argentino aggregato alle nostre truppe

Mobilità, potenza e ardore combattivo dell'Esercito italiano

ROMA, 11

Il tenente col. Peron, che fa parte della missione militare inviata dal Governo argentino in Italia per studiare l'organizzazione e il funzionamento delle nostre Forze armate, e i cui membri sono stati incorporati nei comandi di truppe e corpi — ciò che ha consentito loro di seguire le esercitazioni sul terreno — intervistato ha detto che l'impressione ricevuta non potrebbe essere più favorevole.

«L'istruzione e l'educazione del nuovo Esercito d'Italia — ha soggiunto l'intervistato — è stata intrapresa sotto l'azione di nuovi principi e di nuove dottrine, strategiche tattiche, i cui risultati si sono cominciati a percepire nella brillante azione dei combattenti italiani tanto in Europa quanto in Africa.

«Le forze di terra, del mare e dell'aria, alla loro imponenza hanno unito la perfezione di un'illuminata organizzazione. La direzione dello Stato, saggiamente imponendo un comando unitario, un'organizzazione adeguata, una giusta dottrina offensiva, un'istruzione corrispondente ai moderni metodi, e la necessaria dotazione di mezzi, è riuscita a formare una forza intelligente, il cui impiego sarà di effetti efficacissimi, difficili a neutralizzare e probabilmente impossibile ad impedire.

«Ci troviamo alla presenza della trilogia più fondamentale che l'arte della guerra, nei suoi principi immutabili, ha fissato come base di ogni operazione bellica: il problema della mobilità dell'organizzazione, che è stato magnificamente risolto dall'intelligenza e dal lavoro del popolo italiano; il problema di potenza e capacità di distruzione che la tecnica e l'industria italiana hanno risolto in forma completa e che l'istruzione del popolo e dell'Esercito ha permesso di accrescere nella realizzazione. Infine si deve rilevare che nell'aforisma dell'italiano di oggi, «ardisci e credi», che il popolo e l'Esercito hanno ricevuto dal loro Duce, è la grande forza motrice che ha assicurato la vittoria nella storia militare di tutti i tempi.

«Orbene, quanto l'Italia ha compiuto in Africa e nel Mediterraneo, dimostra appunto, in modo eloquente, l'eccellenza del metodo impiegato e l'efficacia dell'organizzazione raggiunta».

Il ten. col. Peron ha ricordato che venti anni or sono i primi ufficiali argentini giunsero in Italia per incorporarsi nelle truppe alpine ed ha affermato che egli era fiero di appartenere all'arma alpina.

«Gli alpini — egli ha detto — sono stati i nostri primi maestri. Le prime cordate cui partecipavano ufficiali argentini, furono formate da camerati italiani. Un popolo quale è l'argentino, che ama la tradizione ed è capace di alti sentimenti di gratitudine, non dimenticherà mai questo fatto.

«Il vecchio alpino italiano, che aveva per rigida consegna di difesa del confine il motto «Di qui non si passa», è stato trasformato nell'alpino nuovo che obbedisce al motto del Duce: «Si va oltre». Abbiamo desiderato conoscere i metodi nuovi d'azione delle truppe di montagna italiane e siamo rimasti soddisfatti nella forma più ampia e nella maniera più completa. Anche per questo esprimiamo la nostra più profonda riconoscenza a questi bravi scelti[ssimi] soldati».

L'intervistato ha concluso dicendo che gli ufficiali argentini sono grati ai camerati italiani per le attenzioni ricevute ed altresì alle autorità italiane per le facilitazioni ad essi accordate.

Cospicua offerta all'Esercito di un commerciante indigeno

ASMARA, 11

Un nuovo munifico atto si è avuto a testimoniare dei sentimenti di lealtà e dell'entusiasmo, con i quali gli indigeni seguono il destino dell'Italia imperiale. Difatti al comandante dello scacchiere nord è pervenuta in questi giorni un'altra cospicua offerta.

E' quella del commerciante di Massaua Kanjes Dossa che ha inviato 125 mila lire da distribuire alle famiglie indigene, quale devota dimostrazione del suo attaccamento alla grande Italia fascista e quale atto di riconoscenza verso la colonia Eritrea, che da oltre un cinquantennio lo ospita. Il comandante dello scacchiere gli ha espresso il suo compiacimento comunicandogli che la somma sarà devoluta in favore delle famiglie bisognose delle truppe indigene che oggi combattono con fedeltà e valore.

[...]a sportiva

[...]o atletico italo-germanico

[...]quadra tedesca oggi in volo a Venezia

[...]

[...] iscrizioni di campioni [...] gara Serenissima

[...]

CICLISMO

[...]uno di Chioggia

[...]

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione contro gli obiettivi di Londra ripresa in pieno giorno

I serbatoi di Port Victoria incendiati

Numerosi combattimenti aerei

BERLINO, 11

Si apprende da fonte competente che essendo nelle prime ore del pomeriggio di oggi le condizioni atmosferiche molto migliorate, diverse formazioni aeree tedesche sono partite nuovamente verso gli obiettivi londinesi.

Poco dopo veniva annunciato dalle coste della Manica che squadriglie germaniche avevano già sfondato lo sbarramento sulla costa meridionale britannica ed erano apparse nel cielo di Londra, dove numerosi combattimenti aerei erano in corso. I bombardieri tedeschi sono riusciti ad attaccare con successo una serie di stabilimenti di grande importanza bellica.

Secondo ulteriori notizie, una formazione di aeroplani da bombardamento ha attaccato il grande deposito di carburanti di Port Victoria, tempestandolo di numerose bombe. Da parecchi serbatoi si sono viste scaturire gigantesche fiammate.

Un piroscafo petroliero che stava facendo il carico, è stato incendiato da una bomba che l'ha colpito in pieno.

54 apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Si apprende da osservatori tedeschi sulla costa della Manica che le batterie germaniche a lunga gittata hanno ripreso a sparare durante la giornata di oggi contro la costa inglese.

Sul duello di artiglierie costiere svoltosi la sera del nove settembre attraverso la Manica, si apprendono ulteriori particolari secondo i quali poco dopo la mezzanotte unità nemiche leggere (sei cacciatorpediniere) tentarono di avvicinarsi alla costa francese, sparando a casaccio pare che salve contro di essa. I loro colpi andarono a perdersi nel... molto lontano dalle batterie tedesche e non produssero alcun danno.

L'artiglieria da marina germanica prese sotto violento fuoco la formazione nemica respingendola. Alcune motosiluranti tedesche che stavano perlustrando la Manica intervennero nel combattimento. Esse osservarono su di un cacciatorpediniere nemico un'alta fiammata sprigionatasi immediatamente dopo che una salva delle batterie costiere tedesche aveva fatto centro sulla formazione. I sei cacciatorpediniere inglesi, partecipanti all'azione, cessarono il fuoco dileguandosi rapidamente.

la zona londinese; sono stati attivissimi — è sempre la radio di Londra che informa — anche sulle altre regioni dell'Inghilterra: sul nord-ovest, sul nord-est, sul sud-ovest e sul sud-est, nonchè sul Midland e sul Galles, ossia su tutta l'Inghilterra. Dappertutto le bombe hanno colpito gli obiettivi prefissi.

Il redattore aeronautico dell'agenzia ufficiosa inglese, commentando l'attività dell'aviazione tedesca su Londra nella notte decorsa, dice che per la maggior parte le bombe gettate erano di grosso calibro.

Solo il dodici per cento di esse è caduto nei quartieri centrali e periferici e l'88 per cento è caduto sul porto di Londra, sull'arsenale di Woolwich, sulla zona militare di Greenwich, sulle zone industriali di Leesham e di Eltham. Una delle zone maggiormente colpite è il triangolo Silverton-East End-West End. Un altro quartiere che ha sofferto è quello di Deptford dove varie bombe sono cadute nel recinto del Royal Victoria Yard della marina. La zona difesa dell'arsenale reale ha incassato più di cinquanta bombe, molte delle quali di grossissimo calibro. Le enormi colonne di fumo, che ancora irrompono continuamente a destra e a sinistra del Tamigi fino a dieci chilometri dalle sponde, indicano che sono stati colpiti tutti i magazzini, i bacini e il ponte di Londra all'imboccatura dell'estuario.

Anche oggi in giornata è stata tutt'altro che tranquilla per i londinesi. Alle 10.54 è stato dato il primo allarme e alle 14.20 il secondo, durato quest'ultimo fino alle 15.52. Un terzo allarme si è avuto alle ore 16.04.

Doppiezza britannica

Si chiede compassione per i londinesi e intanto si esaltano i massacratori di bimbi tedeschi - Lo scoppio di una bomba nel parco di Buckingam Palace

SAN SEBASTIANO, 11

Sotto la pioggia delle bombe, la propaganda inglese si sforza da qualche giorno di suscitare la compassione dei paesi neutrali, e specialmente degli Stati Uniti. Difatti lunghe geremiadi compaiono anche oggi nei giornali di Londra che descrivono le sofferenze della popolazione metropolitana, soggetta notte e giorno al martellamento inesorabile delle bombe tedesche ma poi, con la consueta ingenuità insistono anche sulla asserita efficienza e violenza dei bombardamenti inglesi su Berlino e su altri centri abitati tedeschi, con lo scopo evidente di far coraggio ai propri lettori.

Cinismo rivoltante

Così il *Times* scrive che quello che Londra ha sopportato in queste ultime notti, non è paragonabile a quanto, da mesi ormai, sopporta la popolazione della Germania occidentale. « Ma è molto difficile — soggiunge il giornale — conservare il senso delle proporzioni in mezzo al fragore delle bombe che scoppiano mentre scriviamo. E' difficile, ma necessario perchè sebbene i tedeschi bombardino da qualche notte con tremenda intensità, il danno che noi soffriamo va messo in rapporto con quello che hanno subito per tante notti consecutive gli uomini addetti ai posti di difesa nelle fabbriche di guerra in Germania ».

Su questo tema un pò tutti i giornali insistono oggi, e il *Daily Telegraph*, per esempio, con cinismo rivoltante, avverte che per ogni vittima londinese decine di vittime tedesche sono state mietute dalle bombe britanniche. Ai acume del solito Ministero delle Informazioni, ispiratore dei giornali, evidentemente è sfuggito che con questo tentativo di sviare l'attenzione del pubblico inglese da quanto accade a Londra e nelle altre città britanniche, additando la strage di bambini e di donne fatta con sistematica ferocia dai bombardieri inglesi in Germania, la stampa ammette come sia perfettamente legittimata la violenza irresistibile degli attacchi aerei tedeschi sulla capitale britannica per il fatto che questi attacchi costituiscono soprattutto un gesto di rappresaglia per i barbari bombardamenti inglesi sul territorio del Reich.

Qualche sprazzo di sincerità

Il *Daily Telegraph* anzi riconosce apertamente in un articolo intitolato appunto: « Londra sotto la rappresaglia » che invano oggi si tenta in Inghilterra di invocare la compassione e la simpatia dei neutrali, dato che Hitler da mesi aveva ammonito Churchill e i suoi complici delle conseguenze a cui sarebbe andata incontro l'Inghilterra, se avesse continuato i suoi attacchi spietati contro la popolazione della Germania, piuttosto che su obiettivi militari.

E' da rilevare che lo stesso giornale ammette anche che nel corso degli attacchi notturni su Londra sono stati colpiti numerosi obiettivi militari, specialmente tra i magazzini del porto, e che data la grande quantità di bombe lanciate dai tedeschi e la vastità degli obiettivi, era inevitabile che alcune bombe raggiungessero il loro bersaglio.

Ma tener dietro alle contraddizioni nelle quali cadono i commentatori inglesi, sarebbe improba fatica. Fors'anche queste contraddizioni sono da considerarsi come un contrassegno del sempre più profondo turbamento morale e psicologico prodotto in Inghilterra, e specialmente nei circoli dirigenti, dalla rivelazione dell'effettiva formidabile potenzialità dell'arma aerea tedesca, di fronte alla quale le infinite millanterie di cui gli uomini politici e i giornali inglesi hanno infiorato discorsi e articoli in questi ultimi mesi, appaiono definitivamente smascherate.

[illegible]

Anche il *News Chronicle*, in vena di sincerità, ammette oggi che gli attacchi su Londra hanno causato gravi danni materiali e che alcuni servizi pubblici hanno dovuto essere sospesi, ma sostiene, beninteso, che le perdite non sono così grandi come quelle che gli inglesi hanno inflitto ai tedeschi. Premesso questo, il giornale si domanda se gli attacchi proseguiranno con intensità crescente e prevede che la guerra aerea non potrà fermarsi dopo la prima settimana. « Per fortuna — dice sempre il giornale — possiamo anche contare sui nostri vari alleati, perchè alla difesa antiaerea prendono parte anche squadriglie polacche ». Il giornale non dice quante sono le squadriglie polacche in questione. Ad ogni modo il *News Chronicle* ritiene che gli avvenimenti delle due prossime settimane determineranno i risultati definitivi della guerra.

All'a scarsa efficienza della caccia britannica, constatata nei giorni scorsi, oggi i giornali, per evidente ordine superiore, evitano di alludere, ma anche questo silenzio è significativo e non è difficile immaginare l'impressione che deve aver prodotto a Londra.

Dalla disinvoltura con cui gli aviatori tedeschi, con incredibile sangue freddo, sorvolano in formazione la metropoli, disegnando perfino nel cielo di Londra grandi croci uncinate, la popolazione londinese si rende conto ormai, checchè dicano i giornali, che la difesa antiaerea non può più reagire in modo efficace contro i tedeschi.

La bomba nel parco del Palazzo Reale

Oggi, a Londra, fra un allarme e l'altro molta gente si è raccolta nella piazza prospiciente il Palazzo reale. L'annunzio — dato da un bollettino ufficiale e diramato da tutti i giornali pomeridiani — che una bomba tedesca è scoppiata ieri mattina davanti alla facciata posteriore del palazzo reale all'ingresso del parco, così turbato Londra e il fatto del giorno ». La bomba è caduta presso il cosiddetto « appartamento dei Re dei Belgi », che al tempo della Regina Vittoria era riservato solo alla della Regina, il Re Leopoldo I del Belgio.

Nel punto dove avvenne l'esplosione, si trovava, ai tempi della Regina Vittoria, una serra che fu trasformata in piscina da Re Giorgio V, nel 1919. L'entrata alla piscina sul lato orientale è stata completamente demolita.

Quando scoppiò la bomba, il Re e la Regina erano al sicuro nel castello di Windsor, distante una ventina di km. dalla capitale. Non vi sono state vittime, ma i danni sono considerevoli.

L'agenzia ufficiosa inglese dice che centinaia di finestre del palazzo furono sfondate dall'esplosione, la quale ha aperto, nella facciata posteriore, uno squarcio alto sette metri e largo sei. Grossi pezzi del cornicione del palazzo ricaddero nel cortile interno sfondando il grande lucernario, sicchè il salone centrale di entrata del palazzo reale è cosparso di un alto strato di rottami di vetro.

Il Re e la Regina, tornati oggi a Londra, a quanto dice l'agenzia ufficiosa, hanno esaminato i danni prodotti dalla bomba. Oggi stesso i Sovrani hanno fatto in automobile, sempre fra un allarme aereo e l'altro, un giro nei quartieri più gravemente danneggiati dai bombardamenti; ma poco dopo le ore 15, mentre ispezionavano le rovine di un grande magazzino del porto di Londra, un allarme aereo li ha costretti a cercare rifugio nel sotterraneo del più vicino commissariato di polizia, dove un'altra trentina di persone si era rifugiata. L'allarme durò un'ora e mezza circa. Durante questo periodo, il Re e la Regina « diedero il buon esempio » facendosi servire il tè.

Intanto oggi i londinesi sono stati invitati ad economizzare l'acqua per lasciare maggiore disponibilità idrica ai servizi di spegnimento degli incendi e in vari quartieri londinesi, specialmente in quelli orientali, dove sono stati più intensi i bombardamenti, l'uso del gas per i privati è stato « temporaneamente » sospeso.

Lo spaccone di Alexander

Il Ministro della marina, Alexander, ha parlato anche oggi a Londra sforzandosi a sua volta di infondere coraggio alla popolazione. Egli ha sostenuto infatti che « abbiamo ancora una flotta navale che non solo resisterà all'invasione, ma a parte questo, avrà una parte formidabile nel determinare gli elementi essenziali della vittoria, vittoria — ha continuato il ministro — che siamo risoluti a conseguire ».

Alexander ha poi concluso così: « Mi dispiace molto di non poter dare particolari concernenti la marina da guerra, ma una cosa è certa: che nel Mediterraneo siamo oggi più [illegible] di prima ».

Come si possa affermare di essere più forti di prima senza poterne dare la minima prova e come, per conseguenza, queste parole del ministro laburista possano confortare la popolazione londinese, pare veramente difficile immaginarlo.

Una bomba inglese caduta vicino all'abitazione di Goebbel's

BERLINO, 11

Da fonte autorizzata tedesca si apprendono altri particolari sul bombardamento notturno effettuato dagli aviatori inglesi la notte di mercoledì sul quartiere diplomatico della capitale germanica. Una bomba incendiaria è caduta nella piazza Hermann Goering, a tre metri dall'abitazione del ministro della propaganda tedesca, aprendo un cratere nel giardino e danneggiando un recinto.

Precisazioni germaniche circa la caduta d'una bomba nel giardino del palazzo reale di Londra

BERLINO, 11

I circoli autorizzati germanici, commentando le notizie di fonte inglese secondo cui una bomba sarebbe caduta nel recinto del Palazzo reale, ritengono che una delle migliaia di bombe lanciate sulla capitale britannica possa essere caduta per caso nei pressi della Reggia, escludono tuttavia che il proiettile sia stato lasciato cadere deliberatamente sulla residenza dei Sovrani. Essi fanno rilevare che se l'aviazione germanica avesse veramente l'intenzione di bombardare il Palazzo reale, non si sarebbe limitata a lanciare una sola bomba.

Continua la pioggia di bombe sugli impianti londinesi

SAN SEBASTIANO, 11

Da Londra si apprende che la notte scorsa i bombardieri tedeschi hanno lasciato il cielo londinese 36 minuti prima della notte precedente e che alle 3.43 i londinesi hanno potuto, finalmente, lasciare i rifugi nei quali si trovavano da otto ore e mezza, per recarsi a dormire.

Non è molto una mezz'ora, ma è sempre un po' di riposo. Gli abitanti di Londra ne hanno certamente bisogno per calmare i nervi scossi tremendamente dall'inferno in cui vivono. Come nelle notti precedenti le detonazioni fragorose delle bombe tedesche si ripercuotevano nei rifugi, aumentando in tutti il terrore.

I bombardieri tedeschi compivano intanto la loro opera rovesciando ferro e fuoco sugli impianti militari e portuali, sugli aerodromi, sulle batterie contraeree, che rabbiosamente tentarono di metterli in fuga, senza tuttavia riuscire a impedire l'esecuzione metodica degli ordini ricevuti e la distruzione degli obiettivi militari stabiliti. Nello stesso tempo la caccia tedesca si scontrava in aspri combattimenti con gli apparecchi della R.A.F. Il cielo di Londra era illuminato dal riverbero delle fiamme che si innalzavano dagli incendi.

I bombardieri tedeschi non si sono limitati nelle loro incursioni al-

Appello in extremis

Churchill ritiene prossima l'invasione della Gran Bretagna

S. SEBASTIANO, 11

Questa sera Churchill ha pronunciato alla radio un discorso rivolto « ai popoli dell'Impero e agli Stati Uniti », per avvertirli che egli ritiene molto prossima e forse imminente, l'invasione della Gran Bretagna. « Nessuno — ha detto Churchill — deve chiudere gli occhi di fronte al fatto che è in preparazione un'invasione su vasta scala della nostra isola, invasione predisposta con tutto il metodo e tutto il potere organizzativo dei tedeschi.

« Nessuno può prevedere in quale momento i tedeschi potranno irrompere sul territorio della Inghilterra propriamente detta, o sulla Scozia o sull'Irlanda, o su tutte e tre queste regioni ad un tempo. Dobbiamo pertanto considerare come una settimana importantissima della nostra storia la settimana prossima o i giorni che la [illegible].

Dopo aver rilevato che questa volta l'Inghilterra si troverà di fronte ad una invasione di ben più vasta portata di quella tentata contro il suo territorio dalla Spagna all'epoca elisabettiana e di quella organizzata da Napoleone, il Primo ministro è passato alle [illegible] affermando che l'aviazione britannica « non per numero, ma per qualità di apparecchi e di piloti è consapevole della propria superiorità », che le coste inglesi sono ben fortificate, che l'esercito è il più numeroso che l'Inghilterra abbia mai posseduto, che oltre all'esercito c'è un milione e mezzo di uomini addetti alla difesa locale, e che oltre all'esercito e ai volontari della difesa locale, c'è la marina da guerra.

Churchill ha quindi auspicato il giorno in cui il vecchio mondo ed il nuovo potranno darsi la mano per ricostruire il tempio della libertà; e dopo questo nuovo appello agli Stati Uniti, ha concluso dicendo che l'Inghilterra deve vincere « non soltanto per sè, ma per tutti ».

Il discorso, a quanto telegrafano da Nuova York, ha avuto un primo disastroso effetto su quel mercato finanziario dove tutti i titoli dei prestiti di guerra e delle azioni industriali hanno subito un forte tracollo. Anche il ministro laburista Greenwood ha parlato alla radio questa sera dicendo che in questi ultimi giorni Hitler ha sferrato colpi durissimi contro di noi, producendo vasti danni ed ha invocato l'aiuto dei popoli britannici d'oltre mare ».

La Svizzera non ha fiducia nelle assicurazioni inglesi

BERNA, 11

Senza eccessiva fiducia la stampa commenta stamane le assicurazioni date da Londra che il territorio svizzero non sarà più oltre violato dai piloti inglesi. Si rimane in sospetto, dicono i giornali, e non si sarà tranquilli se non quando i fatti andranno di accordo con le parole.

Furiosi bombardamenti sulla Palestina

NUOVA YORK, 11

L'*United Press*, in una corrispondenza dal Cairo, dà notizia di nuovi e più violenti bombardamenti aerei sulla Palestina. La azione, di eccezionale intensità, si sarebbe svolta su Tel Aviv.

Un viaggio in Germania di Serrano Suner

BERLINO, 11

Si apprende da fonte autorizzata che prossimamente su invito del Governo del Reich il Ministro degli esteri spagnolo, Serrano Suñer, effettuerà un viaggio in Germania.

Scambio di telegrammi tra Re Boris e Hitler

BERLINO, 17

In occasione del trattato di Craiova, Re Boris di Bulgaria ha inviato un telegramma al Fuehrer per ringraziarlo a nome di tutto il popolo bulgaro, dell'interessamento da lui dimostrato per la Bulgaria in occasione delle trattative romeno-bulgare. Il Fuehrer ha ringraziato Re Boris con un telegramma nel quale esprime la speranza che i buoni rapporti fra la Bulgaria e la Romania permetteranno lo sviluppo pacifico delle regioi della foce del Danubio.

[illegible] a Kolozsvar delle truppe ungheresi

BUDAPEST, 11

Le ultime truppe romene hanno lasciato oggi Kolozsvar nelle prime ore del mattino e subito dopo la popolazione ha iniziato i preparativi per le solenni accoglienze delle truppe ungheresi. I dintorni e l'accesso alla città erano gremitissimi di folla. Al suono delle campane sono entrate le prime pattuglie seguite più tardi dal grosso delle truppe al comando di un generale, accolte da acclamazioni inneggianti al Duce, al Fuehrer, al conte Ciano ed a von Ribbentrop.

Parziale smobilitazione dell'Esercito romeno

BUCAREST, 11

La presidenza del Consiglio dei ministri comunica che sono state prese le disposizioni per la parziale smobilitazione dell'Esercito romeno e per la riduzione dei mezzi requisiti ai privati dalle forze armate.

L'America compera i capolavori artistici dell'Inghilterra

BERLINO, 11

Già nella passata guerra mondiale diversi capolavori dell'arte, biblioteche e oggetti antichi, furono venduti dall'Inghilterra agli Stati Uniti. Ora il segretario del Ministero inglese del Commercio, Lloyd George junior, annuncia nuove vendite di oggetti artistici all'America; diversi tra i più noti antiquari e commercianti d'oggetti artistici inglesi si recheranno in America per procedere alla vendita di preziose raccolte private. L'Inghilterra si impoverisce così sempre più artisticamente, anche i musicisti e gli artisti di teatro inglesi sono quasi disoccupati. Da tutti questi fenomeni, osserva l'*Europa Nuova*, è facile dedurre che i valori culturali sono in Inghilterra in netta e progressiva decadenza.

Documentario sull'A. O. I. recato da Teruzzi al Fuehrer

ROMA, 11

Il Ministro dell'Africa italiana generale Teruzzi, che si trova attualmente in Germania, reca in omaggio al Cancelliere Hitler — informa l'Agenzia « Le Colonie » — un film documentario realizzato dall'Istituto LUCE con la collaborazione del Municipio di Addis Abeba, dal titolo *L'Etiopia del Duce*. Il documentario è presentato come una testimonianza cinematografica delle constatazioni fatte da un giornalista tedesco nell'Impero.

Con questa pellicola sono illustrati al popolo germanico i principi informatori e le realizzazioni pratiche della colonizzazione fascista. L'opera di avvaloramento delle risorse economiche, l'azione sociale di redenzione verso le popolazioni indigene, la costruzione dei centri urbani che dovranno accogliere le masse demografiche destinate a popolare l'Impero, trovano in questa pellicola una concreta e convincente dimostrazione.

La pellicola, diretta dal giornalista Giuseppe Martucci, costituisce la prima documentazione organica sulla nuova Etiopia redenta, nonchè il primissimo saggio della collaborazione italo germanica nel campo dei problemi africani.

Le sanzioni per l'illegittima richiesta di contributi

ROMA, 11

Con il 2 settembre XVIII, giorno di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*, è andata in vigore la legge sull'illegittima richiesta di contributi e sulla messa in esazione di tributi o contributi legalmente non dovuti. Nelle norme delucidative di applicazione viene fatto osservare che la legge prevede l'emanazione di sanzioni di carattere penale per chi richieda ad appartenenti ad una determinata categoria di cittadini o a un numero notevole di essi, contribuzioni volontarie in base a somme precedentemente determinate e con riferimento a redditi che ne commisurino l'ammontare, in relazione al patrimonio mobiliare o immobiliare.

L'art. 2 considera il caso del pubblico ufficiale avente funzioni relative alla riscossione di tributi o contributi legalmente non dovuti a carico di persone appartenenti ad una categoria di cittadini o in favore di enti o istituzioni di qualsiasi natura. Questa seconda ipotesi è già considerata come fatto delittuoso dall'art. 323 del codice penale, che punisce con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da lire 1000 a 20 mila il pubblico ufficiale che, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni commette per recare ad altri un danno o per procurare un vantaggio, qualsiasi atto non preveduto da una particolare disposizione di legge.

Ma la disposizione del codice è generica ed è parsa opportuna una sanzione più specifica per uno dei casi di maggiore gravità, per le ripercussioni dannose che produce, e colpirlo con pene più severe.

Non sono compresi fra i contributi vietati dalla legge in questione i contributi volontari corrisposti al P.N.F. e alle organizzazioni da esso dipendenti, che devono però essere determinati con decreti del Ministro Segretario del Partito e dal Ministro delle finanze, da pubblicarsi sulla *Gazzetta ufficiale*.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.50	94.—	95.25	94.10
» 3 p. c.	93.65	94.25	—	—
Rend. 3.5	74.55	74.75	74.70	74.85
Prest. Red. 3.50	72.40	73.45	72.95	73.40
Redim. 5 p. c.	94.95	95.20	—	—
» 5	95.16	95.25	95.05	95.2
Buoni Tesoro 1941	100.35	100.2	100.35	100.5
» » 1943	95.40	95.40	95.40	95.5
» » 1944	98.—	98.05	98.—	98.1
» » 1949	100.02	100.10	100.05	100.1
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	93.75	94.15	93.60	93.80
Cred. Fond. 4 p. c.	412	412		
Com. ... 4 p. c.	401.50	403.50		
Cred. Mob. 4 p. c.	440.—	448.—		
» » 5 p. c.	453.—	455.—		
Bonif. Naz.	414.—	414.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	496.—	496.—		
S. R. I. 4.50 p. c.	467.—	467.—	—	—
» Ser 4 p. c.	465.—	463.—	—	—
» Mar 4.50 p. c.	474.—	474.—		
» Fass 4.50 p. c.	490.—	491.—		
Elett. Fer. 4.50 p. c.	472.50	473.—		
Ban. Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
» 4 p. c.	420.—	420.—		
» 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1185.—	1194.—	—	—
Assicuraz. Gener.	691.—	691.—	690.—	690.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	546.—	548.—	—	—
» Meridionali	1058.—	1056.—	1058.—	1060.—
Veneta com.	477.—	473.—	481.—	476.—
N. G. ...	[illegible]	[illegible]	—	—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4270.—	4270.—		
» Furter	[illegible]	[illegible]		
» Val d'Olona	—	—		
» Val Tesso	207.—	207.—		
» Olcese	958.—	[illegible]		
Stamp. De Angeli	285.—	[illegible]		
Cantoni Coats	558.—	557.—		
Lini e Can. Naz.	755.—	[illegible]		
Man. Ross.-Vern.	1067.—	1075.—		
» Rossari	660.—	[illegible]		
» Tos	96.—	93.50		
» Cot. Me.	543.	542.—		
Unione Manifat.	419.—	422.—		
Lan. Gavardo	663.—	665.—		
» Rossi	31.80	[illegible]		
» Targetti	121.—	[illegible]		
Cascami Seta	473.—	475.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
S. N. I. A. Viscosa	505.50	510.—		
Man. R. Pacchetti	24	242.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	511.—		
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—	—
Ilva Alti Forni	225.—	225.—	225.—	[illegible]
Metallurgica Ital.	[illegible]	[illegible]	—	—
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	—	—
Montecatini	218.50	[illegible]	218.25	219.75
Snia Osumo	[illegible]	188.—		
Breda Cost. Mecc.	404.5	400.50		
Automob. Isotta	8.25	[illegible]		
» Isotta F	127.90	127.75		
» FIAT	607.—	609.—		
Off. M. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	202.25	201.75	202.—
Elett. C.I.E.L.I.	305.50	306.—		
Dinamo Idroel. El.	442	444.—		
Edison	365.—	366.—		
» godimento	246.—	[illegible]		
Elett. Bresciana	[illegible]	391.—		
» Campania	208.—	208		
» Valdarno	251.—	253.—		
Sade	85.50	86.50		
» Piemonte	[illegible]	[illegible]		
Emiliana Es. Elett.	734	742.—		
Comp. ...	[illegible]	211.—		
Centrale ...	215.—	213.75		
Elett. Gen. Sic.	102.50	102.50		
» Pugliese	129.—	129.—		
Idr. Piem. S.I.P.	71.50	71.25		
Terni Idr. Tirso	170.—	170.—		
Elett. Lombarda	605.—	[illegible]		
Mered. Elettricità	365.50	366.50		
Terni	240.—	[illegible]	241.—	245.—
Unione Es. Elett.	15.90	[illegible]	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Toscamare	124.50	126.—		
Distillerie Italiane	234.—	240.—		
Eridania	794.—	796.—		
Rabbona	928.—	931.—		
A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14.40	14.42		
Pesca d'Italia	[illegible]	17.15		
Ande	[illegible]	[illegible]		
Ist. Fondi Rustici	132.50	133.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.50	238.25		
Co. Adr. Vagoni	68.—	68.50	68.75	68.50
[illegible]	351.50	352.—		
Pirelli italiana	17.60	17.65		
Pirelli & C.	695.—	[illegible]		
CAMBI				
PARIGI	—	—	—	—
ZURIGO	451.25	451.25	451.25	451.25
LONDRA	—	—		
AMSTERDAM	—	—		
MADRID	—	—		
BRUXELLES	—	—		
BERLINO	7.60	7.60		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. 94.05; id 3.50 p. c. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.45; id. 5.50 p.c. 95.30; Obbligaz. Venezia 3.50 p. c. 93.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.35; id. 4 p. c. 1943 I 95.40; id 5 p. c. 1944 98; id. 5 p. c. 1949 100.05; Premuda 975; Gerolimich vecchie 243, Martinolich 108, Tripcovich 470; Anonima Inf. Milano 1902.50; Assicurazioni Generali 830, Riunione Adriatica prima serie 17.5, id seconda serie [illegible] Assicuratrice Ital. [illegible] Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 451.25 — Nuova York 19.80.

La diminuzione del prezzo delle paste alimentari

ROMA, 11

Abbiamo dato notizia della disposizione ministeriale [illegible] la produzione e la vendita [illegible] di frumento tenero, e [illegible] rare una migliore [illegible] [illegible] mo ottobre [illegible] no tenero estrar[illegible] farina tipo [illegible] [illegible] da [illegible] 15 giugno 1940, e [illegible] scaglie.

In conseguenza, nella composizione delle paste alimentari, per la quale era previsto l'impiego di granito, tale prodotto dovrà essere sostituito da farina di tipo unico. Il prezzo all'ingrosso della pasta extra dovrà subire perciò una riduzione di lire 10 al quintale. I Consigli provinciali delle corporazioni adegueranno i relativi prezzi al dettaglio con una diminuzione di 10 centesimi al chilogrammo.

In relazione al diritto [illegible] essendo diminuito di [illegible] al quintale il ricavo derivante [illegible] macinazione di grano tenero [illegible] quota di lire 3.75 al quintale [illegible] al telegramma dei 15 e 17 [illegible], viene ridotta a lire 2.75 [illegible] quintale di grano lavorato [illegible] se di una resa di solo [illegible] farina tipo unico [illegible] smercio della pasta [illegible] do l'attuale [illegible] all'esaurimento delle scorte [illegible]mente controllate.

Ispettore generale di P. S. perito in un incidente d'auto

BOLOGNA, 11

E' rimasto vittima di [illegible] co incidente automobilistico [illegible] via Emilia, l'ispettore [illegible] di P. S. comm. Giuseppe [illegible] drea, preposto ad un [illegible] settore dei servizi di polizia politica. Il poveretto è morto [illegible] due ore dall'incidente. La vittima era squadrista e sciarpa Littorio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 257 Cent. 30

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: [illegible] | CASELLA: Postale N. 404 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.096 | [illegible] | ABBONAMENTI: [illegible] | C.C. POSTALE [illegible]

VITTORIOSE AZIONI AEREE IN AFRICA

Due cacciatorpediniere inglesi affondati ad Aden

Intensi bombardamenti di impianti ferroviari, aeroporti e apprestamenti nemici sulla costa egiziana e nel Sudan - Falliti tentativi di reparti britannici contro la testa di ponte di Cassala e nel Kenia

27 mila tonnellate di naviglio inglese colato a picco in Atlantico da un nostro sommergibile

Il bollettino N. 97

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Gli impianti ferroviari della costa Egiziana e gli apprestamenti nemici a Sollum e Sidi Barrani sono stati nuovamente sottoposti a bombardamenti aerei diurni e notturni che hanno provocato incendi, scoppi e distruzioni. Autoblinde nemiche sono state spezzonate e mitragliate.

Il nemico ha tentato di compiere un'incursione aerea su Derna, ma è stato posto in fuga dalla nostra reazione aerea e contraerea. Un velivolo nemico tipo «Blenheim» è stato abbattuto. Un altro è stato probabilmente abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Da ulteriori informazioni risulta che durante i bombardamenti di Aden dei giorni 1 e 2 corrente, due cacciatorpediniere nemici sono stati affondati.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato l'aeroporto di Cartum dove è stata colpita un'aviorimessa, il nodo ferroviario di Hayia Junction, centrando binari, carri e depositi, l'aeroporto di Atbara dove sono stati colpiti palazzine e tre capannoni e provocato un incendio visibile a distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Il nemico ha tentato un attacco alla testa di ponte di Cassala con carri armati ed artiglieria di piccolo calibro. Il fuoco delle nostre artiglierie lo volgeva in fuga dopo un'ora di combattimento. Nessuna perdita da parte nostra. Altro attacco contro nostri elementi Dubat a Gherilli (confine ad est di Wajir) veniva respinto, pure senza perdite, da parte nostra, dopo due ore di combattimento.

Un aereo inglese ha bombardato il centro abitato di Assab, danneggiando abitazioni civili e causando un morto e due feriti tra i coloniali.

Altra incursione aerea del nemico sul campo di Sciasciaman (a sud di Addis Abeba) ha recato lievi danni. Un aereo nemico è stato abbattuto. L'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero.

Velivoli nemici hanno tentato un attacco alla base navale di Massaua; accolti dalla pronta reazione contraerea hanno lanciato le bombe in mare.

Nell'incursione aerea nemica su Dessiè citata nel bollettino N. 95 sono stati abbattuti 2 velivoli nemici.

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato in Atlantico 27 mila tonnellate di naviglio inglese.

La riunione del Comitato per l'autarchia

Le direttive del Duce

per lo sviluppo dei piani autarchici

in relazione ai nuovi impianti industriali autorizzati

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per la autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del P. N. F., il Ministro per le Corporazioni, il Ministro per le Finanze, il Ministro per gli Scambi e valute, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il sottosegretario per le Fabbricazioni di guerra e il segretario generale della Commissione suprema di difesa. Assistevano alla riunione il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni e il direttore generale dell'industria.

Il ministro Ricci, per incarico del Duce, ha illustrato le domande dei nuovi impianti industriali, le quali, per legge, debbono ora essere sottoposte al parere del Comitato interministeriale per l'autarchia. E' stata per prima esaminata la domanda di ampliamento dello stabilimento siderurgico di Aosta per produzioni di ghisa, acciaio e ferro leghe della Società Cogne.

In relazione a tale domanda, il Duce ha fatto alcune dichiarazioni sullo sviluppo della produzione mineraria e siderurgica del complesso industriale che fa capo alla Società [illegible]

Si sono fra l'altro identificati giacimenti di minerale di ferro per altri sei milioni di tonn., che portano la disponibilità attuale a 15 milioni di tonn. La domanda stessa è stata quindi approvata.

Il Ministro delle Corporazioni ha poi riferito sulla domanda avanzata dalla Società Acciaierie e Ferriere Lombarde «Falck» circa l'installazione di un forno elettrico per la fabbricazione di ghisa da ceneri di pirite e minerali per il completamento del piano di autarchia siderurgica. La suindicata domanda è stata approvata dopo alcune dichiarazioni conclusive del Duce.

Sono stati poi approvati l'impianto di un forno elettrico della Società Metalsilica per produzione di ferro decarburato, l'ampliamento dello stabilimento metallurgico della Società Rusconi e Fraschini per la produzione di laminati di alluminio, l'impianto per la produzione di tubi sottili della Compagnia tubi metallici flessibili, l'impianto per la estrazione dell'antimonio metallico e degli ossidi di antimonio dalla stibina della Società Sagra l'impianto per la fabbricazione di laminati e trafilati di nichel cromo della Società metallurgica italiana, l'impianto per produzione di polvere di magnesio della Società anonima polveri di metalli e l'impianto per la produzione di rame elettrolitico della Società anonima fabbriche affini consorziate di Milano.

Il Ministro delle Corporazioni ha poi illustrato le domande di impianti della industria chimica e della gomma. Sono state approvate una domanda di impianto per produzione di rigenerati di gomma della Società Pirelli, l'ampliamento di un impianto per la produzione di elettrodi di grafite della Società Anonima talco e grafite di Valchisone, un impianto per il recupero del fenolo della Società Vetrocoke di Milano, una domanda di ampliamento di impianto elettrolitico per soda caustica e cloro della Società lavorazione olii industriali di Bologna e l'ampliamento dell'impianto per la produzione di cellulosa della Società anonima agricola industriale, per la produzione della cellulosa.

In ultimo il Comitato interministeriale per l'autarchia ha approvato la proposta di deroga al divieto di allestimento degli impianti industriali per l'industria della lavorazione della ginestra. Mediante tale deroga, potranno essere autorizzati vari impianti per l'utilizzazione di questa pianta tipicamente italiana, la cui fibra potrà perciò sostituire la fibra di importazione straniera.

Sulle domande di impianto hanno spesso preso la parola vari componenti il Comitato interministeriale; su vari problemi relativi a taluni degli impianti sindacali sono stati sentiti, come esperti, l'ing. Barassi, l'avv. Scola e l'ing. Boggia.

Sull'esame delle più importanti domande, il Duce ha frequentemente chiesto chiarimenti ed ha impartito direttive per la rapida e organica attuazione dei diversi piani di autarchia cui le richieste si riferiscono.

La seduta è durata dalle dodici alle quattordici.

I corsi premilitari

s'inizieranno il 14 settembre

Il Foglio di disposizioni n. 191 del P. N. F. reca:

L'inizio dei corsi di istruzione premilitare avrà luogo in tutto il Regno e nelle Colonie sabato 14 settembre XVIII.

In tutte le sezioni premilitari dovrà essere effettuata una solenne ed austera cerimonia di carattere militare, alla quale interverranno gerarchie ed autorità civili e militari del luogo. — Il Segretario del P. N. F. Ettore Muti».

Autocinema sonoro donato dall'Eiar alle nostre truppe

TORINO, 12

Un autocinema sonoro modernamente attrezzato per le rappresentazioni cinematografiche all'aperto, per la captazione delle trasmissioni dell'E. I. A. R. e per la diffusione di dischi, di conferenze e di notizie è stato offerto dall'Ente italiano audizioni radiofoniche ad un comando di grande unità.

L'atto, così significativo, dimostra con quale alto senso di cameratismo questa nostra grande organizzazione radiofonica renda, già tanto benemerita con la istituzione dell'«Ora del Soldato», segua nella loro vita quotidiana le nostre valorose truppe. L'autocine che rappresenta quanto di più moderno e di più perfetto esista oggi nel genere, è già da oltre un mese in giro tra i reparti delle nostre forze armate, portando le nuove dei familiari, le notizie di tutto il mondo e i programmi più scelti di musica e di cultura fra i militari.

Inoltre esso svolge i più interessanti programmi cinematografici. Con questo riuscitissimo mezzo di propaganda l'E. I. A. R. aumenta ancora più le sue benemerenze assolvendo anche in questo campo così delicato e importante, il suo compito di guerra al servizio dell'Italia.

La ritorsione germanica mentre la R. A. F. persiste nel bombardare le popolazioni

Gli obiettivi di Londra e di Liverpool

nuovamente investiti da tonnellate di esplosivo

BERLINO, 12

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Aeroplani britannici hanno bombardato nuovamente, nella notte dall'11 al 12 settembre, quartieri di abitazione di varie città della Germania settentrionale, fra queste, Berlino, Amburgo e Brema, dove vennero gettate bombe incendiarie ed esplosive. Parecchi incendi e danni sono stati provocati in case private e in abitazioni operaie. Si deplorano 14 morti e 41 feriti.

«L'artiglieria contraerea, il pronto intervento dei militi del fuoco e il contegno disciplinato della popolazione, hanno impedito che i danni fossero più gravi.

80 aerei inglesi abbattuti

«Formazioni aeree tedesche da caccia e da bombardamento continuarono, durante il giorno e la notte, i loro attacchi di ritorsione contro Londra. Impianti portuali e magazzini, illuminati dal fuoco degli incendi, gasometri e centrali elettriche, una polveriera e una fabbrica d'armi sono stati gravemente colpiti.

«Altri attacchi durante il giorno sono stati diretti contro le fabbriche di aeroplani di Southampton, nelle quali sono stati distrutti sei capannoni, come anche il serbatoio di benzina a Port Victoria.

«Attacchi notturni sono stati diretti contro Liverpool ed altri impianti portuali della costa occidentale e meridionale dell'Inghilterra.

«Sulla foce del Tamigi aeroplani da combattimento si sono gettati su un convoglio, incendiando un cacciatorpediniere e quattro piroscafi. Due altri piroscafi sono stati colpiti [illegible]

«Durante gli attacchi contro Londra, si sono sviluppati accaniti combattimenti aerei, nei quali 67 aeroplani nemici sono stati abbattuti. Sei altri aeroplani nemici sono stati abbattuti durante la notte dall'artiglieria contraerea. L'artiglieria della marina ha abbattuto 8 aeroplani britannici sulla costa del [illegible] Nord, un altro sul [illegible] della Manica, cosicchè le perdite del nemico, nella giornata di ieri, ascendono nell'insieme a 80 apparecchi. Venti aeroplani tedeschi sono mancanti.

«Un sottomarino, al comando del tenente [illegible], del quale sono stati [illegible] risultati [illegible] per un insieme di 21 mila tonn. ha, durante una crociera, allargato nell'insieme 40 mila tonn. di naviglio nemico che navigava in convogli fortemente scortati. Un altro sottomarino [illegible] affondato un piroscafo [illegible] 7 mila tonn. che navigava pure in convoglio».

L'attacco ad un convoglio nemico

Nel pomeriggio di ieri l'arma aerea tedesca ha eseguito attacchi particolarmente efficaci contro impianti portuali e industriali della foce del Tamigi. Malgrado il fortissimo fuoco dell'artiglieria contraerea, tre apparecchi tedeschi sono riusciti a colpire in pieno con bombe una grande officina, i gasometri di Beckton e una fabbrica di armi di Woolwich. Forti detonazioni e altissime fiammate hanno permesso di constatare il pieno successo delle bombe. L'arsenale di Woolwich, una delle più grandi fabbriche d'armi di Londra, è stato colpito in pieno, com'è dimostrato da una fiammata alta parecchie centinaia di metri. Un apparecchio tedesco, colpito da un proiettile della contraerea, ha dovuto scendere nel canale della Manica sulla via del ritorno. L'equipaggio ha potuto essere salvato.

Pure nel pomeriggio dell'11 settembre una squadriglia da bombardamento tedesca ha ricevuto la notizia da un apparecchio da ricognizione che un convoglio inglese di circa venti navi stava per uscire dalla foce del Tamigi. Gli aeroplani da bombardamento si sono subito diretti in quella direzione ed hanno attaccato, malgrado il fuoco violento delle navi di scorta, il convoglio nemico, riuscendo ad incendiare — com'è detto nel bollettino del comando supremo — un cacciatorpediniere e sei piroscafi mercantili. Gli altri si sono sottratti al bombardamento fuggendo.

Londra circondata dalle fiamme

Anche stanotte gli obiettivi di Londra sono stati bombardati e gli inglesi hanno dovuto come al solito restare in cantina per sei o sette ore. Tutti gli apparecchi delle squadriglie tedesche che hanno partecipato alle incursioni, sono ritornati dopo aver bombardato con successo opere militari.

In proposito da una base di combattimento dell'aviazione tedesca nel Belgio, giungono le prime informazioni sui successi riportati stanotte dall'aviazione germanica. Cinque apparecchi di una squadriglia sono rientrati al loro campo e un altro per avarie ad un motore ha dovuto discendere su un altro aerodromo.

Gli equipaggi raccontano di essersi diretti a quota altissima su Londra con un tempo meraviglioso. A dieci chilometri circa prima di giungere sulla capitale inglese, si sono accesi i primi riflettori e poco dopo la difesa contraerea di Londra aprive il fuoco da vari punti. Di quando in quando uno degli apparecchi si è trovato preso nel raggio luminoso dei proiettori. Due volte i proiettili dell'artiglieria inglese sono esplosi vicinissimi agli apparecchi. In seguito ad una di queste esplosioni, un motore di uno degli apparecchi ha cessato di funzionare colpito da schegge.

Il Tamigi e le installazioni portuali hanno potuto essere facilmente individuati. E' stato possibile lanciare con sicurezza le bombe sui bersagli bene riconosciuti. Gli equipaggi degli aeroplani tedeschi hanno potuto facilmente rilevare che le bombe sono cadute in pieno sugli obiettivi, e particolarmente nel punto dove il Tamigi fa una curva, sono scoppiati nuovi incendi presso località precedentemente in preda alle fiamme. In altri punti è stato possibile rilevare altre esplosioni.

La notte era talmente chiara che gli apparecchi tedeschi potevano ancora, durante il volo di ritorno, scorgere da molto lontano Londra circondata dalle fiamme.

Apparecchi da bombardamento tedeschi hanno attaccato poco dopo mezzanotte Liverpool e altre città importanti dal punto di vista militare nell'Inghilterra meridionale. I bombardamenti si sono svolti con successo. Da un'altra base tedesca si apprende che tutti gli apparecchi di una squadriglia di bombardieri tedeschi hanno fatto ritorno da Londra dopo aver attaccato con notevoli effetti importanti obiettivi militari.

Le incursioni inglesi

Com'è detto nel bollettino del Comando supremo, località del nord-ovest della Germania sono state stanotte mèta di attacchi aerei inglesi analogamente a quanto è accaduto a Berlino. Un certo numero di bombe è stato gettato su quartieri di abitazione e sul quartiere degli affari di tali città. Non si deplorano che danni minimi. Viceversa si deplora la morte di numerosi civili, molti altri dei quali sono rimasti gravemente feriti.

Un deposito di legname è stato incendiato. Case operaie e di funzionari sono rimaste distrutte. Una casa dove si trovava una famiglia e un capannone sono completamente bruciati. Uno degli aeroplani inglesi che hanno partecipato a queste incursioni è stato abbattuto dalla difesa contraerea tedesca a nord di Oldenburgo.

Anche su Berlino gli inglesi hanno portato il loro attacco, come già la notte scorsa. L'allarme aereo è durato circa un'ora. Gli aviatori britannici hanno lasciato cadere le loro bombe esclusivamente nei quartieri operai a nord della città, provocando danni non gravi alle persone e alle cose. Altre bombe sono cadute nel parco del Tiergarten, vale a dire nella stessa zona dove ieri furono bombardati i monumenti rappresentativi della civiltà germanica, dalla Colonna della Vittoria alla Porta di Brandeburgo; ma questa volta la mira dei piloti inglesi non è stata precisa e le bombe sono cadute sulle aiuole e sui prati del tratto boschivo del Parco. Le uniche vittime sono state delle betulle e i fiori.

Una parte degli aggressori inglesi è stata costretta ad invertire la rotta dal fuoco intenso e preciso della difesa contraerea tedesca sulla Germania occidentale. Questi apparecchi inglesi hanno lasciato le loro bombe in talune zone, esclusivamente perchè sentivano la necessità di liberarsi del loro carico di esplosivo. Su Berlino gli inglesi sono giunti dal nord e dal nord-ovest. Una bomba incendiaria è caduta su un'officina provocando un piccolo incendio che è stato ben presto domato. In varie altre zone dell'interno della città bombe incendiarie sono cadute su case di abitazione e su edifici adibiti ad uso di uffici. I pompieri accorsi immediatamente si sono affrettati a spegnere gli incendi. Bombe sono state pure lanciate su Amburgo e Brema causando grandi incendi in case private. Vi sono parecchi morti e feriti gravi e leggeri, il numero dei quali non può essere ancora stabilito con precisione.

Problemi della ricostruzione europea

L'economia di domani

Il Popolo d'Italia ha pubblicato ieri questo articolo del Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista dell'Industria, nel quale è trattato, con altissima competenza e spirito lungimirante, uno dei problemi vitali del prossimo dopoguerra e che siamo lieti di poter riprodurre qui integralmente:

Nel mentre sull'orizzonte dell'Europa si disegna la sicura vittoria dell'Asse, che è ormai questione di tempo, il Fascismo e il Nazismo si pongono il problema della ricostruzione economica, nel nuovo ordine che essi debbono stabilire.

Sullo stesso piano di responsabilità, ed in settori diversi, l'Italia e la Germania, come si battono contemporaneamente allo stesso fine, in scacchieri diversi, procederanno in comunità di intenti e di ideali.

Il problema fondamentale è che Italia e Germania realizzino il massimo della produzione e ottengano, in un'Europa pacificata, il massimo della valorizzazione economica.

Gli scambi internazionali debbono permettere una ordinata integrazione delle differenti economie, senza alterare i caratteri che sono imposti dalle singole necessità, e nel campo della politica monetaria vi dovrà essere una stabilità dei mezzi monetari, nel tempo e nel rapporto fra essi, che tenga conto delle realtà nelle due grandi economie.

La Confederazione Fascista degli Industriali italiana e l'organizzazione consorella tedesca, la Reichsgruppe Industrie, si riuniscono periodicamente già da cinque anni per trattare di questi problemi e le due organizzazioni si sono incontrate in queste ultime settimane a Berlino per concretare un'intesa sull'attività industriale dei due Paesi; questo incontro si rinnoverà a Venezia fra brevi giorni.

E' logico che queste riunioni si siano iniziate nel campo della realizzazione industriale, in quanto è l'industria che costituisce il settore della nuova economia per le due Nazioni, ma sopratutto per l'Italia, destinata a maggiori sviluppi e trasformazioni.

Infatti, mentre le altre attività economiche dell'Italia, e particolarmente l'agricoltura, per il genio antiveggente del Duce, con la «Battaglia del grano» e con le grandi opere di bonifica, stanno per raggiungere il massimo grado di potenziamento compatibile coi limiti naturali, è l'industria che, nell'eterno progresso della tecnica e della scienza, può assicurare nuove ricchezze e possibilità di vita ad un paese la cui popolazione è già densa, e che presenta, per sua fortuna, un ritmo di incremento annuale di proporzioni eccezionali.

L'industria italiana ha fatto sforzi giganteschi, in questi 18 anni di Fascismo, in specie sul piano dell'autarchia, ma il ciclo di sviluppo, è bene si sappia da tutti, è lontano dall'essere esaurito, e la trasformazione autarchica attuale può essere considerata soltanto come una delle basi essenziali e deve trovare ulteriori grandiosi sviluppi.

Malgrado che anche oggi circa un terzo degli italiani viva dello sforzo industriale di ben 150 mila aziende, con una produzione in progresso continuo che, preso l'indice di 100 per il 1928, è passata da 87 nel 1934 a 123 nel 1939, con punte di estremo interesse in vari campi (da 92 a 122 per la metallurgica, da 75 a 149 per la meccanica, da 120 a 157 per l'industria cartaria, da 125 a 176 per la produzione di energia varia, da 87 a 147 per le industrie estrattive, da 87 a 162 per la chimica), questo complesso mostra ancora possibilità di grande sviluppo.

L'autarchia non è una estrinsecazione contingente di una necessità, ma una espressione permanente del dinamismo che anima il popolo italiano e lo guida verso i più alti destini economici.

Se la battaglia autarchica ha avuto il suo stimolo immediato nella necessità di liberare il paese dalla pericolosa tributarietà dell'estero e per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, essa trova il suo fondamento permanente in presupposti ideali, morali e politici, che si riassumono nella necessità, per un grande paese, di poter contare per la propria vita sopratutto su sè stesso e sulle proprie risorse, di poter valorizzare al massimo il proprio potenziale umano, così alto in Italia, e di poter dare lavoro fecondo e produttivo ai suoi figli per elevarne le condizioni di vita.

Una maggiore grandezza e potenza dell'Italia ci impegna quindi ad un maggior sforzo autarchico. Per questo è necessario l'approvvigionamento sicuro, e possibilmente in territorio di dominio diretto, delle maggiori materie prime fondamentali di cui l'Italia ha bisogno, ed in secondo luogo delle disponibilità chiare, di mercati sufficientemente ampi, per il collocamento dei propri prodotti e per poter esportare, che deve sempre essere uno degli imperativi assoluti dell'economia italiana.

Non solo lo sviluppo dell'industria richiede un ritmo produttivo che va nella maggior parte dei casi al di là delle possibilità di assorbimento del mercato interno, ma le esportazioni saranno sempre necessarie per l'acquisto delle materie prime che saranno mancanti nei territori italiani o controllati dall'Italia.

E' prevedibile che nella regolamentazione economica post-bellica, traendo profitto dai risultati dell'esperienza acquisita dall'Italia e dalla Germania in questi duri anni, il problema degli scambi internazionali potrà trovare la sua stabile soluzione, la quale a sua volta concorrerà a definire quel problema dell'oro che molti fanno balenare come uno dei punti oscuri del dopoguerra, ma che per sè stesso non è così complicato come appare, nè, per noi almeno, urgente.

O gli attuali detentori dell'oro si adatteranno al nuovo sistema e consentiranno attraverso uno sviluppo dei loro acquisti delle nostre merci ad un suo graduale ritorno in circolazione, che consentirà che esso adempia ancora alla sua funzione naturale di regolatore sussidiario degli scambi, o, nell'ambito della nuova economia europea, esso verrà prima o dopo eliminato dal sistema degli scambi.

Gli industriali dell'Italia fascista, al pari di tutto il popolo italiano, attendono intanto con profonda fede e con sicura fiducia, che si compiano i destini della Patria. Essi sono pronti ad affrontare con la stessa instancabile energia, e con la stessa tenacia con cui hanno affrontato i problemi dell'anteguerra e della guerra, quelli che scaturiranno dal dopoguerra che nel trionfo degli ideali per cui si è duramente combattuto non segnerà l'inizio di una fase di riposo, bensì di un più intenso lavoro per dare all'Italia ed al mondo quel nuovo ordine e quella nuova civiltà che rappresentano la meta della nostra Rivoluzione.

Giuseppe Volpi di Misurata

Delegazione jugoslava a Mosca

BELGRADO, 12

Una delegazione dell'industria tessile jugoslava partirà domani alla volta di Mosca, allo scopo di intavolare trattative per l'acquisto di materiale tessile grezzo.

ANNO CC - N. 257 Cent. 30

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Cinq. 23-420 23-427 | CASELLA: Postale N. 403 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-036 | ABBONAMENTI | C. C. POSTALE

VITTORIOSE AZIONI AEREE IN AFRICA

Due cacciatorpediniere inglesi affondati ad Aden

Intensi bombardamenti di impianti ferroviari, aeroporti e apprestamenti nemici sulla costa egiziana e nel Sudan - Falliti tentativi di reparti britannici contro la testa di ponte di Cassala e nel Kenia

27 mila tonnellate di naviglio inglese colato a picco in Atlantico da un nostro sommergibile

Il bollettino N. 97

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Gli impianti ferroviari della costa Egiziana e gli apprestamenti nemici a Sollum e Sidi Barrani sono stati nuovamente sottoposti a bombardamenti aerei diurni e notturni che hanno provocato incendi, scoppi e distruzioni. Autoblinde nemiche sono state spezzonate e mitragliate.

Il nemico ha tentato di compiere un'incursione aerea su Derna, ma è stato posto in fuga dalla nostra reazione aerea e contraerea. Un velivolo nemico tipo «Blenheim» è stato abbattuto. Un altro è stato probabilmente abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Da ulteriori informazioni risulta che durante i bombardamenti di Aden dei giorni 1 e 2 corrente, due cacciatorpediniere nemici sono stati affondati.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato l'aeroporto di Cartum dove è stata colpita un'aviorimessa, il nodo ferroviario di Hayia Junction, centrando binari, carri e depositi, l'aeroporto di Atbara dove sono stati colpiti palazzine e tre capannoni e provocato un incendio visibile a distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Il nemico ha tentato un attacco alla testa di ponte di Cassala con carri armati ed artiglieria di piccolo calibro. Il fuoco delle nostre artiglierie lo volgeva in fuga dopo un'ora di combattimento. Nessuna perdita da parte nostra. Altro attacco contro nostri elementi Dubat a Gherilli (confine ad est di Wajir) veniva respinto, pure senza perdite, da parte nostra, dopo due ore di combattimento.

Un aereo inglese ha bombardato il centro abitato di Assab, danneggiando abitazioni civili e causando un morto e due feriti tra i coloniali.

Altra incursione aerea del nemico sul campo di Sciasciamanna (a sud di Addis Abeba) ha recato lievi danni. Un aereo nemico è stato abbattuto. L'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero.

Velivoli nemici hanno tentato un attacco alla base navale di Massaua; accolti dalla pronta reazione contraerea hanno lanciato le bombe in mare.

Nell'incursione aerea nemica su Dessiè citata nel bollettino N. 95 sono stati abbattuti 2 velivoli nemici.

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato in Atlantico 27 mila tonnellate di naviglio inglese.

La riunione del Comitato per l'autarchia

Le direttive del Duce

per lo sviluppo dei piani autarchici in relazione ai nuovi impianti industriali autorizzati

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per la autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del P. N. F., il Ministro per le Corporazioni, il Ministro per le Finanze, il Ministro per gli Scambi e valute, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il sottosegretario per le Fabbricazioni di guerra e il segretario generale della Commissione suprema di difesa. Assistevano alla riunione il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni e il direttore generale dell'industria.

Il ministro Ricci, per incarico del Duce, ha illustrato le domande dei nuovi impianti industriali, le quali per legge, debbono ora essere sottoposte al parere del Comitato interministeriale per l'autarchia. E' stata per prima esaminata la domanda di ampliamento dello stabilimento siderurgico di Aosta per produzioni di ghisa acciaio e ferro leghe della Società Cogne.

In relazione a tale domanda, il Duce ha fatto alcune dichiarazioni sullo sviluppo della produzione mineraria e siderurgica del complesso industriale che fa capo alla Società Cogne.

Si sono fra l'altro identificati giacimenti di minerale di ferro per altri sei milioni di tonn., che portano la disponibilità attuale a 15 milioni di tonn. La domanda stessa è stata quindi approvata.

Il Ministro delle Corporazioni ha poi riferito sulla domanda avanzata dalla Società Acciaierie e Ferriere Lombarde «Falck» circa l'installazione di un forno elettrico per la fabbricazione di ghisa da ceneri di pirite e minerali per il completamento del piano di autarchia siderurgica. La suindicata domanda è stata approvata dopo alcune dichiarazioni conclusive del Duce.

Sono stati poi approvati l'impianto di un forno elettrico della Società Metalselta per produzione di ferro decarburato, l'ampliamento dello stabilimento metallurgico della Società Ruscoini e Fraschini per la produzione di laminati di alluminio, l'impianto per la produzione di tubi sot... della Compagnia tubi metallici flessibili, l'impianto per la estrazione dell'antimonio metallico e degli ossidi di antimonio dalla stibina della Società Sagra, l'impianto per la fabbricazione di laminati e trafilati di nichel cromo della Società metallurgica italiana, l'impianto per produzione di polvere di magnesio della Società anonima polveri di metalli e l'impianto per la produzione di rame elettrolitico della Società anonima fabbriche affini consorziate di Milano.

Il Ministro delle Corporazioni ha poi illustrato le domande di impianti della industria chimica e della gomma. Sono state approvate una domanda di impianto per produzione di rigenerati di gomma della Società Pirelli, l'ampliamento di un impianto per la produzione di elettrodi di grafite della Società Anonima talco e grafite di Valchisone, un impianto per il recupero del fenolo della Società Vetrocoke di Milano, una domanda di ampliamento di impianto elettrolitico per soda caustica e cloro della Società lavorazioni olii industriali di Bologna e l'ampliamento dell'impianto per la produzione di cellulosa della Società anonima agricola industriale, per la produzione della cellulosa.

In ultimo il Comitato interministeriale per l'autarchia ha approvato la proposta di deroga al divieto di allestimento degli impianti industriali per l'industria della lavorazione della ginestra. Mediante tale deroga, potranno essere autorizzati vari impianti per l'utilizzazione di questa pianta tipicamente italiana, la cui fibra potrà perciò sostituire la fibra di importazione straniera.

Sulle domande di impianto hanno spesso preso la parola vari componenti il Comitato interministeriale; su vari problemi relativi a taluni degli impianti sindacali sono stati sentiti, come esperti, l'ing. Barassi, l'avv. Scola e l'ing. Boggia.

Sull'esame delle più importanti domande, il Duce ha frequentemente chiesto chiarimenti ed ha impartito direttive per la rapida e organica attuazione dei diversi piani di autarchia cui le richieste si riferiscono.

La seduta è durata dalle dodici alle quattordici.

I corsi premilitari

s'inizieranno il 14 settembre

Il Foglio di disposizioni n. 191 del P. N. F. reca:

«L'inizio dei corsi di istruzione premilitare avrà luogo in tutto il Regno e nelle Colonie sabato 14 settembre XVIII.

In tutte le sezioni premilitari dovrà essere effettuata una solenne ed austera cerimonia di carattere militare, alla quale interverranno gerarchie ed autorità civili e militari del luogo. — Il Segretario del P. N. F. Ettore Muti».

Autocinema sonoro donato dall'Eiar alle nostre truppe

TORINO, 12

Un autocinema sonoro modernamente attrezzato per le rappresentazioni cinematografiche all'aperto, per la captazione delle trasmissioni dell'E. I. A. R. e per la diffusione di dischi, di conferenze e di notizie è stato offerto dall'Ente italiano audizioni radiofoniche ad un comando di grande unità.

L'atto, così significativo, dimostra con quale alto senso di cameratismo questa nostra grande organizzazione radiofonica, resasi già tanto benemerita con la istituzione dell'«Ora del Soldato», segua nella loro vita quotidiana le nostre valorose truppe. L'autocinema che rappresenta quanto di più moderno e di più perfetto esista oggi nel genere, è già da oltre un mese in giro tra i reparti delle nostre forze armate, portando le nuove dei familiari, le notizie di tutto il mondo e i programmi più scelti di musica e di cultura fra i militari.

Inoltre esso svolge i più interessanti programmi cinematografici. Con questo rinnovatissimo mezzo di propaganda l'E. I. A. R. aumenta ancora più le sue benemerenze assolvendo anche in questo campo così delicato e importante, il suo compito di guerra al servizio dell'Italia.

La ritorsione germanica mentre la R. A. F. persiste nel bombardare le popolazioni

Gli obiettivi di Londra e di Liverpool

nuovamente investiti da tonnellate di esplosivo

BERLINO, 12

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Aeroplani britannici hanno bombardato nuovamente, nella notte dall'11 al 12 settembre, quartieri di abitazione di varie città della Germania settentrionale, tra queste, Berlino, Amburgo e Brema, dove vennero gettate bombe incendiarie ed esplosive. Parecchi incendi e danni sono stati provocati in case private e in abitazioni operaie. Si deplorano 14 morti e 41 feriti.

«L'artiglieria contraerea, il pronto intervento dei militi del fuoco e il contegno disciplinato della popolazione, hanno impedito che i danni fossero più gravi.

80 aerei inglesi abbattuti

«Formazioni aeree tedesche da caccia e da bombardamento continuarono, durante il giorno e la notte, i loro attacchi di ritorsione contro Londra. Impianti portuali e magazzini, illuminati dal fuoco degli incendi, gasometri e centrali elettriche, una polveriera e una fabbrica d'armi sono stati gravemente colpiti.

«Altri attacchi durante il giorno sono stati diretti contro la fabbrica di aeroplani di Southampton, nella quale sono stati distrutti sei capannoni, come anche il serbatoio di benzina a Port Victoria.

«Attacchi notturni sono stati diretti contro Liverpool ed altri impianti portuali della costa occidentale e meridionale dell'Inghilterra.

«Sulla foce del Tamigi aeroplani da combattimento si sono gettati su un convoglio, incendiando un cacciatorpediniere e quattro piroscafi. Due altri piroscafi sono stati colpiti con bombe.

«Durante gli attacchi contro Londra, si sono sviluppati accaniti combattimenti aerei, nei quali 67 aeroplani nemici sono stati abbattuti. Sei altri aeroplani nemici sono stati abbattuti durante la notte dall'artiglieria contraerea. L'artiglieria della marina ha abbattuto 6 aeroplani britannici sulla costa del Mare del Nord, un altro sulla costa della Manica, cosicchè le perdite del nemico, nella giornata di ieri, ascendono nell'insieme a 80 apparecchi. Venti aeroplani tedeschi sono mancanti.

«Un sottomarino, al comando del tenente Ieniach, del quale sono stati comunicati risultati parziali per un insieme di 21 mila tonn. ha, durante una crociera, affondato nell'insieme 40 mila tonn. di naviglio nemico che navigava in convogli fortemente scortati. Un altro sottomarino ha affondato un piroscafo nemico di 7 mila tonn. che navigava pure in convoglio».

L'attacco ad un convoglio nemico

Nel pomeriggio di ieri l'arma aerea tedesca ha eseguito attacchi particolarmente efficaci contro impianti portuali e industriali della foce del Tamigi. Malgrado il fortissimo fuoco dell'artiglieria contraerea, tre apparecchi tedeschi sono riusciti a colpire in pieno con bombe una grande officina, i gasometri di Beckton e una fabbrica di armi di Woolwich. Forti detonazioni e altissime fiammate hanno permesso di constatare il pieno successo delle bombe. L'arsenale di Woolwich, una delle più grandi fabbriche d'armi di Londra, è stato colpito in pieno, com'è dimostrato da una fiammata alta parecchie centinaia di metri. Un apparecchio tedesco, colpito da un proiettile della contraerea ha dovuto scendere nel canale della Manica sulla via del ritorno. L'equipaggio ha potuto essere salvato.

Pure nel pomeriggio dell'11 settembre una squadriglia da bombardamento tedesca ha ricevuto la notizia da un apparecchio da ricognizione che un convoglio inglese di circa venti navi stava per uscire dalla foce del Tamigi. Gli aeroplani da bombardamento si sono subito diretti in quella direzione ed hanno attaccato, malgrado il fuoco violento delle navi di scorta, il convoglio nemico, riuscendo ad incendiare — com'è detto nel bollettino del comando supremo — un cacciatorpediniere e sei piroscafi mercantili. Gli altri si sono sottratti al bombardamento fuggendo.

Londra circondata dalle fiamme

Anche stanotte gli obiettivi di Londra sono stati bombardati e gli inglesi hanno dovuto come al solito restare in cantina per sei o sette ore. Tutti gli apparecchi delle squadriglie tedesche che hanno partecipato alle incursioni, sono ritornati dopo aver bombardato con successo opere militari.

In proposito da una base di combattimento dell'aviazione tedesca nel Belgio, giungono le prime informazioni sui successi riportati stanotte dall'aviazione germanica. Cinque apparecchi di una squadriglia sono rientrati al loro campo e un altro per avarie ad un motore ha dovuto discendere su un altro aerodromo.

Gli equipaggi raccontano di essersi diretti a quota altissima su Londra con un tempo meraviglioso. A dieci chilometri circa prima di giungere sulla capitale inglese, si sono accesi i primi riflettori e poco dopo la difesa contraerea di Londra apriva il fuoco da vari punti. Di quando in quando uno degli apparecchi si è trovato preso nel raggio luminoso dei proiettori. Due volte i proiettili dell'artiglieria inglese sono esplosi vicinissimi agli apparecchi. In seguito ad una di queste esplosioni, un motore di uno degli apparecchi ha cessato di funzionare colpito da schegge.

Il Tamigi e le installazioni portuali hanno potuto essere facilmente individuati. E' stato possibile lanciare con sicurezza le bombe sui bersagli bene riconosciuti. Gli equipaggi degli aeroplani tedeschi hanno potuto facilmente rilevare che le bombe sono cadute in pieno sugli obiettivi, e particolarmente nel punto dove il Tamigi fa una curva, sono scoppiati nuovi incendi presso località precedentemente in preda alle fiamme. In altri punti è stato possibile rilevare altre esplosioni.

La notte era talmente chiara che gli apparecchi tedeschi potevano ancora, durante il volo di ritorno scorgere da molto lontano Londra circondata dalle fiamme.

Apparecchi da bombardamento tedeschi hanno attaccato poco dopo mezzanotte Liverpool e altre città importanti dal punto di vista militare nell'Inghilterra meridionale. I bombardamenti si sono svolti con successo. Da un'altra base tedesca si apprende che tutti gli apparecchi di una squadriglia di bombardieri tedeschi hanno fatto ritorno da Londra dopo aver attaccato con notevoli effetti importanti obiettivi militari.

Le incursioni inglesi

Com'è detto nel bollettino del Comando supremo, località del nord-ovest della Germania sono state stanotte meta di attacchi aerei inglesi analogamente a quanto è accaduto a Berlino. Un certo numero di bombe è stato gettato su quartieri di abitazione e sul quartiere degli affari di tali città. Non si deplorano che danni minimi. Viceversa si deplora la morte di numerosi civili, molti altri dei quali sono rimasti gravemente feriti.

Un deposito di legname è stato incendiato. Case operaie e di funzionari sono rimaste distrutte. Una casa dove si trovava una famiglia e un capannone sono completamente bruciati. Uno degli aeroplani inglesi che hanno partecipato a queste incursioni è stato abbattuto dalla difesa contraerea tedesca a nord di Oldenburgo.

Anche su Berlino gli inglesi hanno portato il loro attacco, come già la notte scorsa. L'allarme aereo è durato circa un'ora. Gli aviatori britannici hanno lasciato cadere le loro bombe esclusivamente nei quartieri operai a nord della città, provocando danni non gravi alle persone e alle cose. Altre bombe sono cadute nel parco del Tiergarten, vale a dire nella stessa zona dove ieri furono bombardati i monumenti rappresentativi della civiltà germanica, dalla Colonna della Vittoria alla Porta di Brandeburgo; ma questa volta la mira dei piloti inglesi non è stata precisa e le bombe sono cadute sulle aiuole e sui prati del tratto boschivo del Parco. Le uniche vittime sono state delle betulle e i fiori.

Una parte degli aggressori inglesi è stata costretta ad invertire la rotta dal fuoco intenso e preciso della difesa contraerea tedesca sulla Germania occidentale. Questi apparecchi inglesi hanno lasciato le loro bombe in talune zone, esclusivamente perchè sentivano la necessità di liberarsi del loro carico di esplosivo. Su Berlino gli inglesi sono giunti dal nord e dal nord-ovest. Una bomba incendiaria è caduta su un'officina provocando un piccolo incendio che è stato ben presto domato. In varie altre zone dell'interno della città bombe incendiarie sono cadute su case di abitazione e su edifici adibiti ad uso di uffici. I pompieri accorsi immediatamente si sono affrettati a spegnere gli incendi. Bombe sono state pure lanciate su Amburgo e Brema causando grandi incendi in case private. Vi sono parecchi morti e feriti gravi e leggeri, il numero dei quali non può essere ancora stabilito con precisione.

Problemi della ricostruzione europea

L'economia di domani

***Il Popolo d'Italia** ha pubblicato ieri questo articolo del Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista dell'Industria, nel quale è trattato, con altissima competenza e spirito lungimirante, uno dei problemi vitali del prossimo dopoguerra e che siamo lieti di poter riprodurre qui integralmente.*

Nel mentre sull'orizzonte dell'Europa si disegna la sicura vittoria dell'Asse, che è ormai questione di tempo, il Fascismo e il Nazismo si pongono il problema della ricostruzione economica, nel nuovo ordine che essi debbono stabilire.

Sullo stesso piano di responsabilità, ed in settori diversi, l'Italia e la Germania, come si batterono contemporaneamente allo stesso fine, in scacchieri diversi, procederanno in comunità di intenti e di ideali.

Il problema fondamentale è che Italia e Germania realizzino il massimo della produzione e ottengano, in un'Europa pacificata, il massimo della valorizzazione economica.

Gli scambi internazionali debbono permettere una ordinata integrazione delle differenti economie, senza alterare i caratteri che sono imposti dalle singole necessità, e nel campo della politica monetaria vi dovrà essere una stabilità dei mezzi monetari, nel tempo e nel rapporto fra essi, che tenga conto delle rendite nelle due grandi economie.

La Confederazione Fascista degli Industriali italiana e l'organizzazione consorella tedesca, la Reichsgruppe Industrie, si radunano periodicamente già da cinque anni per trattare di questi problemi e le due organizzazioni si sono incontrate in queste ultime settimane a Berlino per concretare un'intesa sull'attività industriale dei due Paesi, questo incontro si rinnoverà a Venezia fra brevi giorni.

E' logico che queste riunioni si siano iniziate nel campo della realizzazione industriale, in quanto è l'industria che costituisce il settore della nuova economia per le due Nazioni, ma sopratutto per l'Italia, destinata a maggiori sviluppi e trasformazioni.

Infatti, mentre le altre attività economiche dell'Italia, e particolarmente l'agricoltura, per il genio antiveggente del Duce, con la «Battaglia del grano» e con le grandi opere di bonifica, stanno per raggiungere il massimo grado di potenziamento compatibile coi limiti naturali, è l'industria che, nell'eterno progresso della tecnica e della scienza, può assicurare nuove ricchezze e possibilità di vita ad un paese la cui popolazione è già densa, e che presenta, per sua fortuna, un ritmo di incremento annuale di proporzioni eccezionali.

L'industria italiana ha fatto sforzi giganteschi, in questi 18 anni di Fascismo, in specie sul piano dell'autarchia, ma il ciclo di sviluppo, è bene si sappia da tutti, è lontano dall'essere esaurito, e la trasformazione autarchica attuale può essere considerata soltanto come una delle basi essenziali e deve trovare ulteriori grandiosi sviluppi.

Malgrado che anche oggi circa un terzo degli italiani viva dello sforzo industriale di ben 150 mila aziende, con una produzione in progresso continuo che, preso l'indice di 100 per il 1928, è passata da 87 nel 1934 a 123 nel 1939, con punte di estremo interesse in vari campi (da 92 a 122 per la metallurgica, da 75 a 149 per la meccanica, da 120 a 157 per l'industria cartaria, da 125 a 176 per la produzione di energia varia, da 87 a 147 per le industrie estrattive, da 87 a 162 per la chimica), questo complesso mostra ancora possibilità di grande sviluppo.

L'autarchia non è una estrinsecazione contingente di una necessità, ma una espressione permanente del dinamismo che anima il popolo italiano e lo guida verso i più alti destini economici.

Se la battaglia autarchica ha avuto il suo stimolo immediato nella necessità di liberare il paese dalla pericolosa tributarietà dell'estero e per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, essa trova il suo fondamento permanente in presupposti ideali, morali e politici che si riassumono nella necessità, per un grande paese, di poter contare per la propria vita soprattutto su se stesso e sulle proprie risorse, di poter [illegible] al massimo il proprio potenziale umano esistente in Italia, e di poter dare lavoro fecondo e produttivo ai suoi figli per elevarne le condizioni di vita.

Una maggiore grandezza e potenza dell'Italia ci impegna quindi ad un maggior sforzo autarchico. Per questo è necessario [illegible] ... sicuro, e possibilmente in territorio di sovranità diretta, delle maggiori materie prime fondamentali di cui l'Italia ha bisogno, ed in secondo luogo deve disporre di [illegible] di mercati sufficientemente ampi per il collocamento dei propri prodotti e per poter esportare che deve sempre essere uno degli imperativi assoluti dell'economia italiana.

Non solo lo sviluppo dell'industria richiede un ritmo produttivo che va nella maggior parte dei casi al di là delle possibilità di assorbimento del mercato interno, ma le esportazioni saranno sempre necessarie per la [illegible] delle materie prime che saranno mancanti nei territori italiani o [illegible] dell'Italia.

E' prevedibile che nella regolamentazione economica post-bellica, tenendo profitto dai risultati dell'esperienza acquisita dall'Italia e dalla Germania in questi duri anni, il problema degli scambi internazionali potrà trovare la sua stabile soluzione, la quale a sua volta concorrerà a definire quel problema dell'oro che molti fanno balenare come uno dei punti oscuri del dopoguerra, ma che per sè stesso non è così complicato come appare, nè, per noi almeno, urgente.

O gli attuali detentori dell'oro si adatteranno al nuovo sistema e consentiranno attraverso uno sviluppo del loro acquisti delle nostre merci ad un suo graduale ritorno in circolazione, ciò che consentirà che esso adempia ancora alla sua funzione naturale di regolatore sussidiario degli scambi, o, nell'ambito della nuova economia europea, esso verrà prima o dopo eliminato dal sistema degli scambi.

Gli industriali dell'Italia fascista, al pari di tutto il popolo italiano, attendono intanto con profonda fede e con sicura fiducia, che si compiano i destini della Patria. Essi sono pronti ad affrontare con la stessa instancabile energia, e con la stessa tenacia con cui hanno affrontato i problemi dell'anteguerra e della guerra, quelli che scaturiranno dal dopoguerra che nel trionfo degli ideali per cui si è duramente combattuto non segnerà l'inizio di una fase di riposo, bensì di un più intenso lavoro per dare all'Italia ed al mondo quel nuovo ordine e quella nuova civiltà che rappresentano la mèta della nostra Rivoluzione.

Giuseppe Volpi di Misurata

Delegazione jugoslava a Mosca

BELGRADO, 12

Una delegazione dell'industria tessile jugoslava partirà domani alla volta di Mosca allo scopo di intavolare trattative per l'acquisto di materiale tessile grezzo.

CRONACA DELLA CITTÀ

I grande successo della Manifestazione cinematografica

Premi eccezionali all'"Alcazar„ e a "Postmeister„

La Presidenza della Biennale, d'accordo coi rappresentanti della Cinematografia italiana e tedesca, ha eccezionalmente assegnato i seguenti premi a film presentati alla Manifestazione cinematografica di Venezia

Coppa della Biennale di Venezia al film *Der Postmeister* (*Il Mastro di Posta* - Germania). Produzione: Wien Film Ufa. Regia: Gustav Ucicky. Interpreti: Heinrich George, Hilde Krahl, Siegfried Breuer, Hans Holt, Ruth Hellberg, Margit Symo

Coppa della Biennale di Venezia al film *L'assedio dell'Alcazar* (Italia). Produzione S. A. Film Bassoli. Regia: Augusto Genina. Interpreti: Fosco Giachetti, Maria Denis, Rafael Calvo, Mireille Balin, Vasco Creti, Nino Crisman, Guido Notari, Ugo Sasso.

Il fervido plauso di Goebbels

All'Eccellenza il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale Internazionale d'Arte che gli dava notizia del alto successo conseguito dalla Manifestazione cinematografica di Venezia svoltasi dal primo all'otto settembre, il dott. Goebbels, Ministro del Reich, ha così risposto:

« *Vi ringrazio per la vostra lieta comunicazione dello splendido svolgimento della Settimana italo-tedesca e per il riconoscimento dato così al film tedesco. Io vedo anche in questa manifestazione una ulteriore prova delle possibilità di una valida collaborazione. Mi rammarico ancora straordinariamente di non aver potuto per urgenti ragioni di servizio assistere anche quest'anno alla Manifestazione cinematografica di Venezia. — Saluti cordiali. —* Reichsminister: Dott. Goebbels »

XXII Biennale

Le vendite

Il dott. ing. Rinaldo Canal di Roma ha acquistato un *Vaso Oriente* e una *Ciotola rilievo aurato* della Ditta Barovier e C.: una *Anitra grande, Anitra media, Anitra piccola*, e una *Ciotola verde* cadmio della V.A.M.S.A. di Murano.

L'Ecc. Francesco Trollo di Roma ha acquistato un *Vaso Praga* e una *Giardiniera* della Ditta Kristallglas Huttenwerke Rukers.

I visitatori

Dal giorno 4 al 12 settembre la Esposizione è stata visitata da 6107 persone

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

La stagione lirica dell'O.N.D.

[illegible]

Per volontà del Duce verrà celebrato in tutta Italia il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi. L'anniversario cade il prossimo 27 gennaio ma il Duce ha disposto che in tutte le stagioni liriche d'autunno e di carnevale sia provveduto alla celebrazione.

In ottemperanza a tale disposizione che vuole esaltare l'immortale genio musicale italiano il Dopolavoro ha incluso nel cartellone dell'imminente ed attesissima stagione lirica al Malibran indetta dal Ministero della Cultura Popolare i due più famosi spartiti verdiani: « Traviata » e « Rigoletto ».

L'esecuzione di tali due spartiti avrà dunque il carattere di « commemorazione verdiana ».

Ed è per questo che su di essi si concentreranno le cure più amorose degli organizzatori della stagione pur non trascurando di assicurare anche alle altre opere in cartellone edizioni quanto mai degne e significative.

L'organizzazione della stagione, per quanto ci consta, è ormai completata in tutti i particolari.

Oltraggio un ufficiale giudiziario ..e viene arrestato

L'altro ieri alle ore 15 l'ufficiale giudiziario Francesco La Valle si era presentato nel negozio della ditta Achille Bon a S. Bartolomeo 5368 ad eseguire l'asta di diversi articoli esistenti nel negozio per conto di creditori. Non era presente il proprietario della ditta Aldo Bon, il quale, quando sopraggiunse verso le ore 17, constatava che l'ufficiale giudiziario stava ormai chiudendo il verbale di aggiudicazione della merce venduta al aggiudicatario rag. Pietro Bonaccosa. Il sig. Bon rimase assai male osservando che già si stava asportando la merce venduta in sua assenza e se la prese coll'ufficiale giudiziario per il fatto che egli non aveva atteso la sua presenza, come d'accordo, che, secondo lui avrebbe comunque dovuto effettuarsi alle ore 17. Il disgusto provato per tale contrattempo gli fece perdere le staffe a tal punto da rivolgersi al La Valle la frase: « ti metterò io a posto vecchio barbagianni ». Il sig. La Valle intravvedendo nelle parole del Bon un oltraggio alla sua qualità di pubblico ufficiale chiese l'intervento degli agenti del commissariato di S. Marco, i quali procedettero all'arresto del Bon, che venne denunciato al Procuratore del Re.

STATO CIVILE

11 settembre 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	0

Bollettino degli atti registrati nel giorno 11 settembre 1940-XVIII

DECESSI. Sangaggia Pesaro Rosa di anni 69 vedova, casalinga; Visentin Favaretto Lidia, 23 coniugata, Sonca Abbruzzi Giovanna, 78, vedova casal.; Pandolfo Antonio, 37 coniugato operaio, Zammattio Angelo, 39, coniug. magazziniere. Della Janna Andrea chiamato Angelo, 67, coniug. ricoverato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Venerdì — Via Crucis alle 15 a S. Sofia, S. Barnaba, San ... on Piccolo, S. Marziale, S. Zaccaria e ai Tolentini alla sera. — A S. Marco alle 16 primi Vesperi della festa seguente.

Effemeridi

Il sole leva alle 6.48 e tramonta alle 19.29 — Luna leva alle 17.52 e tramonta alle 2.26 — Luna piena il 16.

Teatri

Malibran: Una lampada alla finestra — **Rossini**: La danza dei milioni.

Cinematografi

San Marco: La battaglia del fronte alpino e L'Italia ha sempre ragione — **Olimpia**: Il passato che torna — **Massimo**: Schiavo d'amore — **Italia**: La moglie di Frankestein — **Accademia**: Lorenzino de' Medici. **S. Margherita**: La grande Caterina e Il pirata del Tamigi — **Nazionale**: Il trionfo della primula rossa e Il traditore — **Garibaldi**: Il ritorno di Raffles e Port Artur — **Imperiale**: L'amaro thè del generale Yen e I difensori della legge.

Asta al Monte

Ogni venerdì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 16 febbraio corrente anno precisamente fino al numero 16 ...

Come sempre è ammesso potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti ... banco delle vendite e non oltre le ore dieci.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Reiner, San t'Antonio — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, ... dei Barberi — ... S. Trovaso — Baterna, Ospedale civile — Baldisserotto, Lido — Giudecca, rimane sempre aperta.

I campionati di tiro a segno a Roma e a Bologna

ROMA, 12

L'Unione italiana tiro a segno indice i campionati nazionali di ... e pistola libera, carabina calibro 22 e pistola automatica dell'anno XVIII. La manifestazione avrà luogo a Roma dal 6 al 13 del prossimo ottobre per le prime tre armi e a Bologna il 19 e 20 dello stesso mese per la pistola automatica

Federazione Fasci di Combattimento

Cambi di guardia

FASCIO DI NOALE

Ho nominato Segretario politico il fascista Conti Guglielmo di Francesco, nato a Milano nel 1906, iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1922 (leva fascista) in sostituzione del camerata Rigo Luigi.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 17 alla presenza dell'ispettore di zona.

FASCIO FEMMINILE DI MARCON

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio femminile di Marcon la camerata Elsa Scalari in sostituzione della camerata Anna Ravenna Beltrame.

Il Vice Segretario Federale reggente

Ufficio - militare federale
Adunata premilitari

Sabato 14 corr. alle ore 14 precise tutti i giovani premilitari appartenenti alle classi 1921-22 iscritti alla leva di Terra, alla leva di Terra specializzata, alla leva del Mare, alla leva dell'Aria, si troveranno presso le rispettive sedi settoriali di Comando G.I.L. di Gruppo, in perfetta divisa.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935-XIII N. 1987.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Sessione straordinaria d'esami per i volontari G. I. L.

Il Comando generale della G. I. L. ha ottenuto, d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, una sessione straordinaria per i numerosi giovani studenti arruolati volontariamente nei Battaglioni della G. I. L. che debbono sostenere gli esami di riparazione nella sessione autunnale.

La sessione avrà luogo verso il 10 ottobre XVIII presso le rispettive sedi degli istituti ai quali i giovani sono iscritti, per dar modo ai Battaglioni di condurre a termine la marcia di trasferimento.

Non appena giunti nelle località di addestramento loro assegnate, i Comandi avranno la possibilità di accordare ai giovani il necessario periodo di licenza per sostenere gli esami.

Saranno precisate in seguito le modalità per la concessione delle licenze e la precisazione della data d'inizio degli esami.

Fascio di Lido

Sabato 14 corr. alle ore 21 nella palestra della scuola «A. Gabelli» il prof. Luciano Magni per incarico dell'Istituto nazionale di coltura fascista parlerà sul tema: « Le plutocrazie e la guerra ».

I fascisti e la popolazione sono invitati ad intervenire.

Fasci Femminili

Tesseramento

Le fasciste e le iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XVIII devono farlo immediatamente poichè col 30 settembre il tesseramento sarà chiuso.

L'ufficio è aperto nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.15.

La gita a Chioggia dei congressisti delle arti popolari

Ieri Chioggia ha avuto l'onore di ospitare buon numero di congressisti del IV Congresso nazionale Arti e Tradizioni popolari. Partiti verso le ore nove da Venezia in motoscafo giunsero a Chioggia verso le 10 e mezza. A riceverli erano il Podestà col vicepodestà, l'ispettore di zona, il Segretario e vice segretario politico. I graditi ospiti passarono al grande albergo Italia dove venne loro offerto un vermouth da parte del Comune. Portava il saluto di Chioggia con frase squisita e gentile il podestà.

I congressisti percorsero quindi la città guidati dal pittore Dario Galimberti. Visitarono la chiesa di S. Domenico, la basilica di S. Giacomo, la Cattedrale, il Refugium, ammirarono la vita di Chioggia che si svolge massimamente sulle fondamente del canal Vena. Furono in pescheria dove nelle rozze tavole di vendita brillavano le più varie qualità di pesce. All'una si radunavano per un rancio al ristorante Grande Italia. Dopo il rancio il pittore Galimberti declamava poesie di Lugaretta e sue, versi vivi e smaglianti diceva la dottoressa Maria Chiarini vedova Massaroli di Faenza, frasi di saluto e di patriottismo vivissimo pronunciava il prof. Costaro preside del R. Istituto tecnico Belzoni di Padova. I congressisti lasciato il ristorante tornavano a visitare la città. Ritornavano quindi al Molo di Vigo e si imbarcavano per Venezia lasciando la città lieta di averli ospitati, verso le ore 14.30.

Raccolta del rame di alberghi istituti di cure ed esercizi pubblici

E' stato affisso l'11 corr. il manifesto per la consegna del rame da cucina. Da tale data decorre la proroga di due mesi alla consegna degli alberghi, le pensioni, le locande i ristoranti, trattorie, osterie, pasticcerie, istituti di cura ecc. possono richiedere, inviando subito domanda in carta semplice al Comune di Venezia, Ufficio statistica

Sono temporaneamente esenti, dall'obbligo della consegna le caldaie di ragione e spessori speciali appositamente costruite per cucine economiche murate e per impianti di cucine speciali

Sono del pari esentati i manufatti di rame « in opera » a data del 15 settembre 1940 (e cioè quelli incorporati in edifici, macchine ed impianti) e i caldaietti e paioli da polenta ».

Attività dell'E. C. A. nel mese di agosto

Durante il mese di agosto il movimento dei ricoverati negli istituti amministrati dall'Ente Comunale di Assistenza ha registrato una diminuzione di cinque ricoverati maschi, che al 31 agosto erano 519, e un aumento di 4 ricoverati femmine, che al 31 agosto erano 1054.

Nei due dormitori pubblici si sono avute 2508 presenze

In istituti non dipendenti dell'E. C. A. sono stati ricoverati 119 fanciulli e 16 vecchi

Sono state eseguite le seguenti erogazioni assistenziali: generi alimentari - pane kg. 41500, latte litri 52800, farina 4000, varie L. 13910, refezioni posto di ristoro n. 16400, pane quotidiano razioni (pari a kg. 1289) n. 9800; cucine economiche n. 8708, indumenti n. 5; brande n. 4, materassi n. 4. Sussidi in denaro L. 27 700. Grazie e sussidi speciali L. 531 26.

Spettacoli

Malibran ore 16 UNA LAMPADA ALLA FINESTRA con Ruggero Ruggeri, Laura Solari, Osvaldo Valenti.

Rossini ore 16 LA DANZA DEI MILIONI con Jole Voleri, Nino Besozzi.

S. Marco ore 15.30: doc. Luce LA BATTAGLIA DEL FRONTE ALPINO e L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE. Segue cartone col. Walt Disney.

Olimpia ore 15.30 IL PASSATO CHE TORNA. Ultimo giorno.

Furto di tubatura di gas

Il sig. Pellegrino Polacco di anni 53 abitante a Cannaregio 1333 ha denunciato al commiss. di Cannaregio che ignoti la scorsa notte con chiave falsa sono penetrati nell'androne della sua abitazione asportando ed asportando tutta la tubatura del gas di circa 17 metri ciò che gli ha cagionato un danno di oltre 300 lire.

Vecchi conti da regolare

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno eseguito nella giornata di ieri i seguenti arresti il bracciante Luigi Guadagnini di anni 66 alloggiato e senza tetto è passato in carcere di Santa Maria Maggiore per dover scontare otto mesi di reclusione per porto abusivo di coltello con l'aggravante del ubriachezza; il manovale Attilio Perini di anni 33 da Conegliano e abitante a Cannaregio 4543 è stato imprigionato per scontare sei mesi di reclusione per falso in pubblico e per appropriazione indebita anche Attilio Bertoncello di anni 53 abitante a Cannaregio 3372 che deve scontarla con 25 giorni di detenzione

PICCOLA CRONACA

Ferito con la piallatrice

Il quindicenne Guerrino De Bernardi, abitante a Dorsoduro, lavorando nello stabilimento True e Manzuzzo si ferì colla piallatrice il mignolo e anulare destri, guaribili in giorni 15.

Una spalla lussata

La settantenne Maria Adameck abitante a Santa Croce 2267 ieri accusando nel corridoio di casa è caduta lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 10

L'infortunio di un piccino

Il piccino Salvatore Mergaldo di mesi 14 abitante a Dorsoduro 1437 mentre stava seduto a tavola seduto sul seggiolone si puntò coi piedini contro la tavola rovesciandosi all'indietro. Il piccolo si fratturò il braccio destro e guarirà in giorni 40.

Conseguenze d'un capogiro

Giovanni Paoletti di anni 57, abitante a S. Croce 2275 colto da capogiro in fondamenta Dandolo, è caduto battendo il capo contro un macigno, riportando una lesione guaribile in giorni 10.

La caduta d'una bambina

Ieri è stata ricoverata all'ospedale la piccina Anna Maria Campagnol di anni 3 da Murano. La bambina che presentava sintomi di commozione cerebrale e perciò stata giudicata con prognosi riservata, stando a quanto disse la madre che la accompagnava, ancora dal giorno 26 agosto scorso era caduta mentre stava arrampicata ad un cancello di casa.

Esercente in contravvenzione

Per confezione e somministrazione di vivande a clienti senza la prescritta autorizzazione è stato posto in contravvenzione l'esercente Guido Penso con bottiglieria a Castello.

Tiri di cannone in mare

Da oggi 13 a venerdì 20 corrente dall'alba al tramonto la zona di mare compresa fra i rilevamenti veri da 118. a 210. presi dal largo del fanale di S. Nicolò di Lido per una profondità di miglia tre dalla costa è pericolosa per tiri.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di pescecafi.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

VITA SPORTIVA

ATLETICA LEGGERA

Il passaggio per Venezia della squadra germanica

Hanno fatto scalo ieri mattina all'aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido gli atleti tedeschi, che si incontreranno domenica prossima a Torino con la nazionale italiana. Un primo velivolo è arrivato alle 12.15 ed un secondo alle 14.20.

Accolti dal console germanico di Venezia, dai rappresentanti del C. O. N. I. e della F. I. D. A. L., dal comandante dello scalo aereo i ventidue rappresentanti della Nazione amica si sono recati coll'autocorriera, messa gentilmente a loro disposizione, dall'Ala Littoria, presso un ristoratore per consumare un rancio offerto dal Comitato provinciale del C.O.N.I. In un clima di cordiale cameratismo i ventidue atleti hanno lasciato la nostra città, divisi in due scaglioni, diretti a Milano.

E' da notare che il tanto temuto quattrocentista Harbig, rivale di Lanzi, non ha potuto prendere la partenza per una sopravvenuta indisposizione.

Facevano parte della comitiva: il dott. von Karl Halt presidente della Federazione germanica, Fritz Hasler segretario della Federazione stessa, l'accompagnatore Schaaffele e gli atleti Haunzwickel (salto con l'asta) Glotzner id., Eberlein (5000), Ertel id., Brand (400 ostacoli), Blask (martello), Becker (110 ostacoli), Gleim (salto triplo), Hanshofer (m. 10.000), Karsch (m. 100 e 200), Koning (salto lungo), Loose (giavellotto), Layer (m. 400 ostacoli), Marke (salto alto), Neckermann (staffetta 4x100), Scheuring (m. 100 e 200), Syring (m. 10.000) e Wieland (staffetta 4x400), nonchè l'allenatore Gorchler.

Il primo gruppo è partito con l'apparecchio di linea alle 14.30 precise, l'altro alle 16.40 con un apparecchio speciale germanico.

L'arrivo a Torino

TORINO, 12

Ricevuto dalle autorità cittadine, dai dirigenti della Federazione italiana atletica leggera, dagli atleti della nazionale italiana e da rappresentanti dei Guf e della Gil è giunto stasera a Torino il primo scaglione di atleti del Reich, che parteciperanno all'incontro italo-germanico di sabato 14 e domenica 15. Domani sera giungerà a Torino con il secondo scaglione von Tschammer, capo dello sport tedesco.

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 12

Il D.D.S. ha stabilito che le attività delle società nazionali avranno inizio come segue, 22 settembre gare di coppa Italia per portare le squadre di serie C da 122 a 64, 29 settembre: gare di coppa Italia per portare le squadre di serie B da 18 a 16 e per portare le squadre di serie C da 64 a 32. 6 ottobre: inizio del campionato nazionale serie A, B e C. Sarà precisato l'inizio dei campionato riserve.

L'orario ufficiale d'inizio delle gare è così fissato, per tutto il mese di settembre ore 16; per tutto il mese di ottobre ore 15.30; dal 3 novembre 1940 al 31 gennaio ore 14.30, dal primo febbraio 1941 al 31 marzo 1941 ore 15, dal primo aprile al 31 maggio 1941 ore 15.30; dal primo giugno in poi ore 16.

Le gare delle riserve che coincidono alla stessa data della prima squadra avranno inizio due ore prima.

Le partite amichevoli del Venezia Il Bologna a S. Elena

La squadra nero-verde finirà sabato prossimo gli allenamenti collegiali di Asiago, che hanno servito non solo ad elevare le doti tecniche della squadra e a mettere in forma atleticamente i giocatori, ma anche a creare tra giocatori vecchi e nuovi quell'affiatamento derivante dalla vita in comune, che è indispensabile per il raggiungimento di affermazioni.

Chiuso il periodo degli allenamenti collegiali il Venezia, inizia con domenica 15 corr. la serie delle partite pre-campionato, per le quali è già stato predisposto il programma che interessa non solo la prima squadra, ma anche la squadra riserve.

Mentre la prima squadra al completo incontrerà domenica allo Stadio del Littorio di Schio la formazione del « Lane Rossi Schio », matricola della Serie C, e sarà questo il primo collaudo delle due formazioni alla squadra cadetta è riserva, te l'onore di riprendere le partite di calcio sul terreno di S. Elena, incontrando l'undici del Pieris, altra matricola di Serie C.

Per domenica 22 p. v. è fissato l'esordio della prima squadra allo Stadio Pier Luigi Penzo, e sarà questa l'unica partita che la prima squadra giocherà sul terreno amico prima dell'inizio del campionato. Contro i nero-verdi starà un'avversaria di rango, e cioè l'undici bolognese, al completo di tutti i suoi componenti.

Il calendario della prima squadra prevede inoltre per il 29 corr. un incontro amichevole contro il Padova a l'Appiani, incontro che viene così ad inserirsi nella tradizione delle partite annuali con il Padova.

Il calendario della squadra riserve segna per domenica 22 una trasferta ad Udine contro l'U. S. Udinese e per domenica 29 una trasferta a Forlì contro quella squadra di Serie C.

Mestre - Brescia

Domenica prossima l'A. F. C. Mestre, pur senza disporre di tutti gli elementi che formano i suoi quadri per l'attuale stagione, effettuerà la prima uscita ufficiale che varrà quale prova di collaudo degli elementi testè ingaggiati e servirà altresì di esame delle condizioni di forma di tutti dopo la prima rapida fase di allenamento.

Avversario dei mestrini sarà l'undici delle « rondinelle » bresciane, che tanto valorosamente si comportò la decorsa stagione nella serie B e che quest'anno, rinforzato nei ranghi, mira decisamente alla promozione. La squadra lombarda scenderà in campo mestrino coll'inquadratura al completo, quale si presume assumerà nel l'imminente campionato. Tale è stata l'assicurazione pervenuta ai dirigenti del Mestre.

Questo incontro, per quanto ponga di fronte due squadre ancora nella fase iniziale della loro preparazione, avrà certamente momenti di vivo interesse per gli appassionati mestrini e servirà a mettere in evidenza le capacità dei singoli, dell'una e dell'altra compagine, e le possibilità di entrambe nelle competizioni che inizieranno quanto prima.

La partita comincerà alle ore 16. Domenica 22 c. m. il Mestre sosterrà invece il primo incontro di Coppa Italia, ospitando un altra brillante compagine della provincia: il San Donà.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 4 del 10 settembre 1940 XVIII

Campionato di prima divisione: Si dà atto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il campionato di prima divisione, al quale potranno partecipare le società che disputarono il campionato di prima divisione 1939-1940, la vincente il campionato di seconda divisione della stessa stagione e le squadre riserve od allievi delle società iscritte ai campionati nazionali serie A, B e C. Le società di seconda divisione e quelle di nuova costituzione che, pure non avendone diritto per regolamento, ritenessero di poter svolgere il campionato di prima divisione, potranno iscriversi preventivamente allo stesso per essere segnalate al Direttorio federale nel caso in cui la mancata adesione di società titolari rendesse vacanti dei posti. Con un prossimo comunicato verranno aperte le iscrizioni al campionato in oggetto, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento a decorrere dal 29 ottobre p. v.

Campionato seconda divisione. Si dà atto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il campionato di seconda divisione, al quale potranno partecipare le società che non disputano campionati di divisione superiore, le squadre riserve od allievi delle società iscritte ai campionati nazionali serie A, B e C e le seconde squadre delle società di prima divisione. Con un prossimo comunicato verranno aperte le iscrizioni al campionato in oggetto, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento a decorrere dal 27 ottobre p. v.

Campionato ragazzi: Si dà atto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il campionato ragazzi, al quale potranno partecipare i giocatori che prima dell'anno sportivo (1 agosto) non abbiano compiuto il 17. anno di età. Con un prossimo comunicato verranno aperte le iscrizioni al campionato in oggetto, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento a decorrere dal 15 dicembre p. v.

CICLISMO

Oltre duemila dopolavoristi al convegno di Chioggia

Al Dopolavoro provinciale ferve intensissima in questi giorni, con la collaborazione del Dopolavoro di Chioggia, l'organizzazione del grande Convegno ciclistico che avrà luogo nella città dei pescatori domenica prossima. Si tratta di organizzare e di dare ospitalità, sia pure per una giornata, ad una massa di oltre duemila dopolavoristi e dopolavoriste ciclisti che affluiranno a Chioggia con il « cavallo di ferro », fin dalle prime ore del mattino, percorrendo in bicicletta la distanza dai rispettivi centri alla città adriatica.

Compiuto l'ammassamento delle colonne sulla strada Brondolo Chioggia, alle ore 10.30 si inizierà la sfilata dei gruppi lungo il corso Garibaldi e quindi i partecipanti al Convegno si ammasseranno a Pellestrina.

Continuano a pervenire al Dopolavoro numerose adesioni di forti rappresentanze. Il Dopolavoro aziendale Lavorazione Leghe Leggere di Marghera parteciperà con una colonna di parecchie centinaia di lavoratori

Chioggia prepara festose accoglienze ai dopolavoristi, la città sarà imbandierata e verranno allestiti vari banchetti per la vendita di pesce fritto e polenta e chioschi per la vendita del vino.

Muore avvelenata dal chinino

UDINE, 12

Si ha notizia da Marano Lagunare di una mortale disgrazia avvenuta colà ieri. La piccola Carla De Monte di Gino, di mesi 18, eludendo la vigilanza della madre rinveniva in un cassetto cinquante pastiglie di chinino ed avendole scambiate per dolci le mangiava.

Dopo qualche tempo fu colta da gravi sintomi di avvelenamento.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

BANCHE E ASSICURAZIONI

TRASPORTI

TESSILI E MANIFATTURE

SIDERURGICHE METALLURGICHE

ELETTRICHE

IMMOBILIARI E EDILIZIE

CAMBI

PARIGI, ZURIGO, LONDRA, AMSTERDAM, MADRID, BRUXELLES, BERLINO, NEW YORK

TRIESTE, 12

...zioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO — OBBLIGAZIONI — IMPR. E ASSICURAZIONI — TRASPORTI — ALIM. E MANIFATTURE — SIDERURGICHE MINERARIE — ELETTRICHE — IMMOBILIARI E DIVERSI — CAMBI

[illegible]

Avventure del prezzo del radio

I[illegible]teressante riferire sul radio [illegible] elemento che emettendo senza posa delle radiazioni e, [illegible] sul dirsi, disintegrandosi, si [illegible] in elementi successivi fi[illegible] a metà in 2000 anni e [illegible] luogo come ultimo termine [illegible] trasformazioni al radium [illegible] che è l'ultimo della scala [illegible] trasformazioni del radio ed [illegible] elemento stabile — perchè dal [illegible] della sua scoperta, dovuta [illegible] Curie sul finire del secolo [illegible], ha subito al uno e con[illegible] parte delle quali recentissime, [illegible] prevedevano. Intendiamo [illegible] il radio è rimasto, come elemento naturale, come mezzo di in[illegible] scientifica, come agente terapeutico, tale e quale qual lo che [illegible] sono alcune manifestazioni che [illegible] svolte e che si svolgono tuttora intorno ad esso che hanno successivamente assunto un altro aspetto e valore.

Quanto radio esiste nel mondo? Secondo statistiche di sei anni fa (non se ne hanno di più recenti) la provvista mondiale di radio ammontava complessivamente a circa 500 grammi. Questo quantitativo sembra seguire quasi le sorti dell'oro: 300 grammi in America, 140 nel Belgio, 12 grammi in Italia di cui circa la metà è stato destinato dallo Stato ai centri di cura per la lotta contro il cancro. Anche se i quantitativi sono aumentati, negli anni successivi, le proporzioni sono rimaste all'incirca le stesse.

Qual è il prezzo del radio? A questo riguardo bisogna subito dire che un fenomeno curioso si va svolgendo, specialmente in questi ultimi tempi, ed anche in ciò il radio sembra associarsi al destino dell'oro. Il prezzo del radio ha subito, negli ultimi venti anni, una diminuzione rilevante. Esattamente, se un grammo di radio si pagava nel 1919 quattro milioni di lire, nel 1922 costava un milione di lire ed oggi, sebbene sia impossibile acquistarne all'estero data la situazione internazionale, lo si pagherebbe soltanto 600 mila lire.

E' necessario, ora, mettere in chiaro un altro punto. Da quali fattori viene stabilito il prezzo del radio? Potremo rispondere subito: da fattori puramente commerciali o di monopolio. Sul prezzo ha relativa influenza il fatto che per produrre un grammo di radio è necessario lavorare da una a 150 tonnellate e più di minerale ed in quest'ultimo caso con attacchi chimici che richiedono 500 tonnellate di prodotti e 100 mila ettolitri di acqua distillata per il cui riscaldamento si devono bruciare centinaia di tonnellate di carbone.

Il divario sensibile fra le due cifre del quantitativo di materia prima si giustifica con il fatto che il minerale da cui si ricava il radio può essere più o meno ricco di questo elemento e quindi più o meno carico di ganga da separare. Così se è sufficiente una sola tonnellata del minerale delle più importanti miniere del mondo, quelle dell'Alto Katanga, nel Congo Belga, o di quella di S. Joachimsthal, in Boemia, ce ne vogliono circa 150 tonnellate di quelle delle miniere meno ricche che si trovano in altre parti del mondo e tra le quali figurano anche quelle di Lurisia (Mondovì). Si ripete, malgrado queste diversità, il prezzo del radio è un prezzo fittizio, convenuto tra i grandi produttori e monopolizzatori.

Sono stati appunto questi produttori e monopolizzatori che hanno «manovrato» il prezzo negli ultimi vent'anni, provocando quei fenomeni di svalutazione veramente sensibile ai quali è stato accennato. Infatti, il passaggio dai 4 milioni di lire al grammo nel 1919, al milione di lire nel 1922 e quindi alle 600 mila lire nel 1939, era provocato dalla concorrenza apertasi precedentemente tra la «Radium Belge», ente alle dipendenze della «Unione delle miniere dell'Alto Katanga» e la Società delle Miniere di S. Joachimsthal. Dato che l'acquisto del radio non aveva ragioni di saturazione, ossia abbassandosi il prezzo tutti gli istituti scientifici ne avrebbero continuato ad acquistarne, era relativamente facile operare la concorrenza del prezzo sul mercato. Concorrenza e prezzo che, per il momento, sembrano essersi arrestati all'ultima cifra citata.

Ma un nuovo pericolo sta sorgendo all'orizzonte per i capitalisti del radio. E questa volta non dipendente da ragioni commerciali, ma, ed è questo il fatto che li preoccupa [illegible]mente, da ragioni scientifiche [illegible] si possono illustrare immediatamente con una sola espressione: [illegible] scienza e la tecnica riescono [illegible] in molti Paesi del mondo, a [illegible] sostanze radioattive artificiali. Sostanze che se nella loro [illegible]enologia sono in tutto e per [illegible] al radio naturale, in al[illegible] loro proprietà arrivano a di[illegible] finanche più vitali, per[illegible] 200 e più elementi artificialmente radioattivi che oggi si possono preparare, posseggono la grande [illegible] di potere essere scelti a se[illegible] delle radiazioni che essi e[illegible] e di poter essere direttamente immessi nell'organismo umano [illegible] contrariamente al radio naturale [illegible] in modo che la loro azione radioattiva si sviluppi in punti determinati e precisi approfittando del fatto che i nuovi elementi radioattivi artificiali hanno le stesse proprietà chimiche degli elementi che entrano a far parte ordinariamente degli organismi viventi.

Queste sostanze radioattive artificiali, a parte la complessa attrezzatura degli apparecchi e le alte tensioni impiegate, si ottengono con i [illegible] o con gli impianti ad alta tensione, agendo sui nuclei degli atomi dei comuni elementi da tutti [illegible] (sodio, fosforo, zolfo, [illegible], ecc.) con un bombardamento di neutroni i quali provocano lo squilibrio del nucleo stesso e la trasformazione dell'atomo al quale esso appartiene in modo che esso assume proprietà analoghe a quelle degli elementi radioattivi naturali. Nascono così il radiosodio, [illegible] radiozolfo, ecc.

E' interessante rilevare, per la cronaca, che quando, poco tempo fa, questi apparecchi incominciarono a dare i primi risultati positivi in America il *ciclotrone* a produrre radioelementi artificiali usati al posto del radio ed in Italia, con l'*impianto ad alta tensione*, radioelementi artificiali in un primo tempo impiegati per ricerche, il rappresentante commerciale di uno dei maggiori monopoli di radio incominciò ad offrire la sua merce a prezzi di assoluta concorrenza! Evidentemente si temeva, ed oggi si teme ancora di più, che la magia ad alto prezzo del radio potesse essere gravemente compromessa dalle nuove possibilità pratiche della scienza e della tecnica umana.

A conclusione di questo rapporto è per noi ragione di altissimo orgoglio e di profonda soddisfazione, ricordare che in questa nuova fase della radioattività, l'Italia si trova in testa con pochissime altre Nazioni, giacchè nell'istituto di Sanità Pubblica di Roma è stato appunto realizzato, da oltre un anno, con apparecchi interamente italiani, dagli scienziati del Laboratorio di Fisica, valorizzando i mezzi ingenti forniti dal Ministero dell'Interno ed incoraggiati dal continuo interessamento del Sottosegretario, un impianto per la produzione di questi elementi radioattivi artificiali. Impianto unico in Italia e modello, sia come fatto tecnico che come valore scientifico, a molti Istituti di tutto il mondo.

Mario La Stella

La grazia concessa da Re Michele

a numerosi condannati politici

BUCAREST, 12

Re Michele ha firmato due decreti di grazia: il primo per i tredici condannati, con a capo il colonnello Vittorio Precup, che organizzarono un complotto contro l'ex-Re Carol nel 1934, il secondo per gli autori del tentato assassinio del presidente del tribunale militare di Cernauti, gli autori del tentato assassinio del rettore dell'Università di Cluj e gli autori di altri delitti a carattere politico.

Il generale Antonescu ha impartito una serie di disposizioni al Ministero dell'economia nazionale affinchè l'economia agricola e quella industriale vengano riorganizzate. I prezzi dei prodotti agricoli dovranno essere armonizzati con quelli dei prodotti industriali. Il lavoro agricolo dovrà essere intensificato anche con il concorso dell'esercito.

La Svizzera decisa

a far rispettare la sua neutralità

LOSANNA, 12

In occasione della celebrazione della giornata della esposizione dei prodotti svizzeri, il presidente della Confederazione, Pilet Golaz, ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere elogiato il lavoro svizzero, ha accennato all'attuale situazione europea ed ha concluso affermando che la Svizzera è fermamente decisa a mantenere la sua neutralità ed a farla rispettare con tutti i mezzi.

La manipolazione delle cifre

nel discorso di Churchill

BERLINO, 12

In questi circoli politici il discorso che Churchill ha pronunciato ieri viene stigmatizzato come il prodotto di una mentalità inqualificabile. Egli ha tentato ancora una volta, si dice, di galvanizzare la vacillante opinione pubblica londinese con menzogne e mascheramenti di cifre che non farebbero onore nemmeno alla più miserabile gazzetta.

Si considera poi con molto interesse il fatto che Churchill ammetta il pericolo dell'invasione tedesca. Proclamando la guerra dei franchi tiratori, osservano gli stessi circoli, il Primo ministro britannico ammette implicitamente che tutta la Inghilterra è ormai da considerarsi come un grande obiettivo militare. Si pone inoltre in evidenza che Churchill avrebbe potuto benissimo risparmiare a Londra il fosco destino che la sovrasta, ma tutte le possibilità che gli sono state fornite per farlo, egli le ha respinte con tracotanza.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* confuta a sua volta il discorso di Churchill mettendo in rilievo come esso sia tutto intessuto di menzogne e di falsità, e sia destinato a rafforzare l'odio del popolo britannico contro la Germania. Nello stesso tempo lo sproloquio dovrebbe consolare la popolazione londinese delle gravissime perdite subite in questi ultimi giorni.

«Churchill — continua la *Corrispondenza politico-diplomatica* — si illude di tenere lontana da sè la fiaccola incendiaria che egli stesso ha acceso per annientare il Reich, ma il popolo inglese, per stare ad una vecchia profezia del suo ministro, non può aspettarsi altro che «lacrime e sangue». La rovina che lascierà questa guerra sulle superbe isole britanniche sarà per lunghi secoli di monito alle generazioni e ricorderà il tempo in cui una cricca di politicanti senza coscienza e senza onore, potevano a loro piacimento mettere a ferro e a fuoco il continente europeo per salvare la loro egemonia e impinguare ancora di più le loro tasche. Tutto ciò sarà ricordato — conclude la nota — anche dai popoli di un'Europa rinnovellata nello spirito, dal lavoro e dalla mutua collaborazione, cioè l'Europa che stanno creando le Potenze dell'Asse».

Il cromo delle miniere albanesi

basterà all'Italia fascista

ROMA, 12

Il «Bollettino economico» Stefani riporta una nota, in cui pone in rilievo come non meno interessanti di quelle riguardanti i minerali di ferro siano le iniziative in atto per lo sfruttamento degli altri minerali metalliferi d'Albania.

Per quanto riguarda il cromo, la cui consistenza, finora accertata, si calcola a 500 mila tonn. di minerale, contenente il 50 percento di ossido di cromo lo sfruttamento è per ora concentrato nella zona di Pormarini, ma le più larghe disponibilità si notano nella zona di Qukes. L'apporto che ne può derivare all'autarchia italiana entro breve periodo è definito da queste cifre, il nostro consumo si calcola a 20-25 mila tonn. annuali, che ci possono essere assicurate per circa un decennio dai soli giacimenti accertati finora a Qukes.

La copertura del rischio di guerra

per l'assicurazione sulla vita

ROMA, 12

Un decreto ministeriale reca le nuove norme concernenti la copertura del rischio di guerra per le assicurazioni sulla vita.

La copertura del rischio di guerra è concessa gratuitamente agli appartenenti alla popolazione civile qualunque sia l'ammontare del capitale assicurato. Per quelli che trovansi in servizio presso le forze armate, la validità della polizza è subordinata alla corresponsione di un soprappremio annuo pari all'uno per cento del capitale assicurato per il caso di morte. Il soprappremio è obbligatorio fino alla concorrenza di lire 200.000 di capitale assicurato dopo la dichiarazione di guerra. Per le somme eccedenti le lire 200.000 la copertura viene concessa a richiesta, mediante la corresponsione di un soprappremio annuo non frazionabile, pari al 2 per cento del capitale eccedente. Il soprappremio obbligatorio è frazionabile in rate semestrali anticipate, salvo il diritto dell'istituto assicuratore di esigere in ogni caso il versamento dell'intero soprappremio annuo. Nel caso di mancato pagamento del soprappremio di guerra, la polizza cesserà di essere in vigore, a meno che non abbia un prezzo di riscatto sufficiente per coprire — mediante prestito d'ufficio sulla polizza stessa — il soprappremio dovuto.

Se un assicurato appartenente alla popolazione civile è successivamente chiamato a prestar servizio militare, dovrà darne immediata notizia all'assicuratore e dovrà entro quindici giorni dall'entrata in servizio militare pagare il soprappremio nella misura fissata. Nel caso di inadempimento l'assicuratore è tenuto a pagare, verificandosi il sinistro di guerra, soltanto la riserva matematica. Gli assicurati che all'11 giugno 1940 XVIII avevano in vigore polizze d'assicurazione includenti il caso di morte, ma non abbiano coperto il rischio di guerra o lo abbiano soltanto parzialmente, a tenore delle condizioni di polizza relative al servizio militare, possono ottenere la copertura del rischio di guerra versando il soprappremio sulla differenza tra il capitale che s'intende coprire e il relativo prezzo di riscatto. Qualora un assicurato in servizio militare abbia in vigore, presso uno o più assicuratori, una o più polizze di assicurazione soggette alle condizioni di cui sopra, per un capitale complessivo superiore alle lire 200.000, iv. compresa l'assicurazione coperta per il rischio di guerra, sarà liquidata agli aventi diritto, in caso di sinistro per causa di guerra sull'eccedenza di L. 200.000, la sola riserva matematica. La somma di lire 200.000 sarà formata dalle prime lire 200.000 assicurate secondo l'ordine cronologico di emissione delle polizze.

Per la rigida osservanza

delle norme di protezione antiaerea

ROMA, 12

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri, con cui si coordina tutta la vasta materia della protezione antiaerea, dando una personalità giuridica al capofabbricato ed equiparandolo, nell'esercizio del suo ufficio, ad un pubblico ufficiale. In seguito a queste norme, saranno emanate nuove disposizioni perchè siano osservate rigorosamente tutte le prescrizioni riguardanti l'oscuramento. Apposite squadre accompagnate da agenti provvederanno a far rispettare le norme. Saranno impartite disposizioni severissime per il rispetto della legge.

La celebrazione a Fiume

della Marcia di Ronchi

FIUME, 12

Fiume ha celebrato quest'oggi il 21.o annuale della Marcia di Ronchi con brevi ed austere manifestazioni, durante le quali il popolo dell'Olocausta ha elevato ancora una volta il suo ardente grido di devozione al Duce e di certezza assoluta nella vittoria imperiale.

L'eccellenza Host Venturi e il sansepolcrista Sandro Giuliani, componenti il Direttorio del P. N. F., accolti dal Prefetto del Carnaro, dal comandante del Corpo di armata, dal Federale e dal preside della provincia, hanno presenziato ai vari riti. La rievocazione dell'annuale ha avuto inizio con un reverente e commosso omaggio alla memoria dei caduti e con la Messa al campo, celebrata nel tempio votivo sul colle sacro di Cosana.

Successivamente si è svolta la apposizione della medaglia commemorativa dell'impresa fiumana al labaro della Federazione dei Fasci di combattimento del Carnaro. Erano presenti reparti armati dell'esercito, ufficiali generali, con a capo il comandante il Corpo d'armata.

In questa ricorrenza la popolazione fiumana ha voluto rivolgere il suo pensiero all'esercito, organizzando ranci e manifestazioni in onore dei valorosi soldati. Durante tutta la giornata, legionari fiumani e dipendenti delle organizzazioni del Partito hanno effettuato turni di guardia alla cripta dei Caduti a Cosana.

L'austero rito al Vittoriale

Corone d'alloro sulla tomba di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 12

Oggi 21. annuale della Marcia di Ronchi si è svolto, al Vittoriale degli Italiani, un austero rito al quale hanno presenziato il prefetto, il federale di Brescia e rappresentanze di camicie nere, di legionari, di combattenti con labari e gagliardetti.

Dinanzi alla tomba di Gabriele D'Annunzio sono state deposte varie corone d'alloro fra cui quella delle camicie nere della leonessa e delle città di Fiume e Zara. Dopo il rito fascista, eseguito dal federale di Brescia, le autorità si sono recate tra le arche dei legionari, ove hanno collocato una grande corona d'alloro.

I primi due numeri di "Fronte,,

giornale del soldato

ROMA, 12

Sono usciti i primi due numeri di «Fronte» giornale del soldato che il Ministero della cultura popolare distribuisce gratuitamente ai combattenti. Il giornale, che esce ogni giovedì, contiene quanto può interessare ed offrire un sano svago ai soldati e si avvale della collaborazione dei più noti scrittori e artisti italiani e fra essi di molti che si trovano sotto le armi.

Treno improvvisamente fermato

per salvare una bambina

ROVIGO, 12

Il treno viaggiatori 1938 proveniente da Chioggia e diretto a Rovigo, appena oltrepassata la stazione di Adria, e precisamente al km. 22, si arrestava improvvisamente. Il macchinista aveva veduto una bambina attraversare di corsa il binario. Il convoglio si è fermato a soli due metri dal punto ove passava la piccina, tale Crepaldi Giovanina di Luigi di anni 4, da Valliera di Baricetta, la quale, impaurita, fuggiva fra le braccia della madre occupata ai lavori campestri.

Dopo alcuni minuti di sosta, il treno riprese la sua corsa.

Cadono le illusioni americane

WASHINGTON, 12

La propaganda inglese da vari giorni si era adoperata freneticamente per sostenere che l'offensiva aerea germanica deve considerarsi fallita e che anzi è la Germania che corre pericolo di soccombere sotto i colpi dell'aviazione britannica. Siccome le notizie da fonte inglese trovano sempre l'ospitalità nella stampa americana, il pubblico degli Stati Uniti incominciava a lasciarsi persuadere.

Tanto più inaspettato è giunto perciò, e tanto maggior effetto suggestivo ha avuto sull'opinione americana il radiodispaccio di Churchill, il quale ha insistito, è vero, sullo spirito di resistenza che anima l'Inghilterra e sulle forti difese di cui essa ancora dispone, ma ha anche preconizzato l'imminenza dell'invasione del territorio britannico, ammettendo così implicitamente il pieno successo dell'offensiva aerea germanica.

Alla borsa di New York l'immediata ripercussione del discorso di Churchill è stata ieri sintomatica in quanto ha determinato il tracollo delle azioni delle industrie di guerra creditrici del Governo britannico, provocando anche una forte contrazione delle quotazioni dei prestiti di guerra. Avendo Churchill smentita e smascherata la propaganda di Duff Cooper e dell'ambasciata britannica a Washington, i giornali oggi danno pieno risalto ad un dispaccio di agenzia il quale afferma che «le incursioni germaniche colpiscono anche il Governo di Churchill».

Il «New York Times», descrivendo in uno colorito cablogramma da Londra la fuga di migliaia di famiglie dalla metropoli devastata, rileva che si tratta dell'esodo delle famiglie benestanti e che perciò non può essere paragonato alla fuga disordinata delle popolazioni belghe e francesi, all'avvicinarsi dell'avanzata germanica. I poveri invece sono costretti da motivi impellenti di ordine economico a rimanere a Londra senza che il Governo provveda in alcun modo a soccorrerli.

Palloni di sbarramento

alla deriva da Londra in Spagna

VIGO, 12

Dei pescatori spagnoli hanno osservato al largo di Capo Finisterre due palloni di sbarramento che volavano a grande altezza verso ovest. Si suppone che si tratti di due palloni frenati inglesi appartenenti allo sbarramento difensivo di Londra.

Il fondo francese pel mantenimento

delle truppe tedesche d'occupazione

VICHY, 12

Il giornale ufficiale pubblicherà domani un decreto legge in base al quale viene costituito un fondo speciale per il mantenimento delle truppe germaniche di occupazione. Il decreto stabilisce uno stanziamento preliminare di 15 miliardi di franchi, che permetterà di pagare le spese per il mantenimento delle truppe germaniche dal 25 giugno, spese che sono state fissate dal Governo germanico in 20 milioni di marchi al giorno.

Il presidente della Federazione

industriali meccanici

TORINO, 12

Il gr. uff. ing. Ugo Sartirana è stato nominato presidente della Federazione nazionale fascista industriali meccanici. Ugo Sartirana, già volontario diciassettenne nella grande guerra, fascista della vigilia, squadrista, ardente della «Cesare Battisti» e fondatore del Fascio di Rivoli, è stato podestà di Rivoli, e poi di Torino,

Dopo l'accordo di Craiova

Il Duce a Re Boris

La risposta del Sovrano - Scambio di messaggi coi ministri bulgari

SOFIA, 12

In occasione della firma dell'accordo di Craiova, il Duce ha diretto il seguente telegramma a Re Boris di Bulgaria:

«In questo momento di gioia legittima del popolo bulgaro, ricordando la conversazione che ho avuto l'onore di avere con V. M. a questo riguardo, desidero esprimervi le mie felicitazioni e i miei auguri per l'avvenire. F.to MUSSOLINI».

Re Boris di Bulgaria ha così risposto:

«Ringrazio calorosamente V. E. per le Vostre felicitazioni, del ricordo da Voi evocato e dei Vostri buoni auguri, che mi hanno vivamente toccato. Il popolo bulgaro conosce la parte tanto grande ed efficace che Voi avete presa per il compimento dello storico atto che rende alla madrepatria la Dobrugia meridionale. Il popolo bulgaro ne conserverà il grazioso ricordo. F.to BORIS».

Il Presidente del Consiglio di Bulgaria, Filov, ha così telegrafato al Duce:

«*In questo momento di soddisfazione e di gioia suscitata nel popolo bulgaro dal ritorno nei suoi confini della Dobrugia meridionale, ho il dovere estremamente gradito di ringraziarvi, a nome mio e del Governo bulgaro, per la partecipazione grande ed efficace avuta da voi, Eccellenza, nella realizzazione di questa opera di giustizia e di pace.* — F.to: Filov».

Il Duce ha così risposto:

«Vi ringrazio del Vostro saluto che mi giunge nel momento in cui la Bulgaria vede realizzata una delle sue più legittime rivendicazioni nazionali. Il popolo italiano, che nutre sentimenti di profonda amicizia per il popolo bulgaro, considera l'accordo di Craiova come un evento destinato ad aprire una nuova èra di collaborazione tra le nazioni del bacino danubiano balcanico, secondo la saggia politica seguita dal Governo e dal popolo di Bulgaria. MUSSOLINI».

Il Ministro degli Esteri Popov ha inviato il seguente telegramma al Ministro degli Esteri conte Ciano.

«*In occasione del trattato bulgaro-romeno per il ritorno della Dobrugia alla Bulgaria ho il gradito dovere di esprimervi, Eccellenza, i miei più caldi ringraziamenti per la simpatia da voi dimostrata nei riguardi della sua causa tanto giusta e in particolar modo per il prezioso concorso che avete voluto dare per il suo regolamento per via pacifica e amichevole.* — F.to. Popov».

Il conte Ciano ha così risposto:

«*Ho molto apprezzato i cordiali sentimenti che avete voluto manifestarmi nel momento in cui la Bulgaria vede realizzate le sue aspirazioni. Nel ringraziarvi vi esprimo la mia più cordiale simpatia ed i miei migliori voti per il popolo bulgaro.* — Ciano».

Analoghi telegrammi sono stati scambiati fra Popov e von Ribbentrop.

Il Presidente del Consiglio Filov ha inoltre diretto il seguente telegramma al Fuehrer:

«*In occasione dell'accordo bulgaro-romeno per il ritorno della Dobrugia alla madre patria, sento il dovere, particolarmente gradito, di esprimere a V. E. i più profondi e sinceri ringraziamenti del Governo bulgaro. Il popolo bulgaro conserverà per sempre nel suo cuore il ricordo della vostra iniziativa storica per il raggiungimento di questo grande risultato che risponde agli interessi dei due Paesi, ristabilisce i legami della loro amicizia tradizionale e conformemente ai vostri consigli amichevoli, consolida la pace e l'ordine nella regione danubiana*».

Il Fuehrer ha così risposto:

«*Ringrazio V. E. per l'amabile telegramma. In questa occasione formulo il sincero augurio, perchè il ritorno della Dobrugia alla madre patria apra per la Bulgaria un periodo di sviluppo pacifico.* — F.to Hitler»

Filov ed il Ministro della guerra generale Daskulov hanno inviato telegrammi di omaggio a Re Boris esprimendogli la gratitudine del popolo e dell'Esercito bulgaro per il successo della sua saggia politica e riaffermandogli fedeltà e devozione. Il Sovrano ha risposto ringraziando e felicitandosi per il grande successo nazionale pacifico della Bulgaria.

I giornali pubblicano in prima pagina in grande rilievo i telegrammi scambiati da Re Boris con Re Vittorio Emanuele, con il Duce e col Fuehrer, dal Presidente del Consiglio col Duce e col Fuhrer, e dai Ministri degli Esteri d'Italia e di Bulgaria. L'alta parola del Re Imperatore e del Duce è stata accolta con grande entusiasmo dal popolo bulgaro che la considera come una nuova testimonianza della preziosa amicizia dell'Italia fascista vittoriosa sui fronti della pace e della guerra.

Le personalità che accompagnano

Serrano Suner in Germania

MADRID, 12

Come è stato annunciato ieri, invitato dal Governo del Reich, è partito per la Germania il presidente della giunta politica della Falange e ministro dell'Interno Serrano Suner, accompagnato dall'ambasciatore di Germania a Madrid barone von Stohrer, da Miguel Primo De Rivera, da Demetrio Carceler, membri della giunta politica, dai consiglieri nazionali Antonio Tovar, generale Sagardia e Manuel Mora Figueroa, dal segretario generale dell'Alto Commissariato di Spagna in Marocco, Tomas Garcia Figueras, dal capo della polizia armata di Madrid e da altre personalità.

Significativo messaggio

del capo dei nazionalisti indiani

TOKIO, 12

Il presidente dei nazionalisti indiani Rajah Mahendra Pratap, ha consegnato al corrispondente della *Stefani* a Tokio un messaggio alla stampa italiana. Dopo aver ricordato le visite fatte in Italia, dal 1907 fino al 1924, Mahendra Pratap, rileva le somiglianze fra l'Italia e l'India e le reciproche antiche civiltà e sottolinea che oggi si parla di una azione comune nippo-italo-tedesca per rendere l'India libera.

Oggi l'unica strada è quella di convincere l'Iran e l'Afganistan ad attaccare l'Inghilterra in India, aggiunge il presidente dei nazionalisti indiani, contemporaneamente ad una azione italiana che partendo dalla Somalia sia diretta verso Aden, la costa dei pirati e Bassora.

Per tale azione è necessario far presto perchè il potere inglese crollerà in India e perchè senza l'India l'Impero inglese finisce. Se l'India dovesse continuare a far parte dell'impero inglese la guerra sarebbe lunga. Occorre tagliare il male alla radice. Mi auguro e spero che gli amici italiani mi aiuteranno perchè la nostra causa è comune. Il corrispondente precisa che il Pratap era collegato con l'ex Re Aman Ullah dell'Afganistan.

Trentamila cinesi annientati

dai giapponesi nello Shansi

TOKIO, 12

Oltre 30 mila comunisti franchi tiratori sono stati completamente annientati nel corso di una grossa azione sferrata dalle truppe giapponesi nella provincia di [illegible] contro la cittadella comunista a oriente di Talku lungo la linea ferroviaria Tatung Pukow.

Secondo notizie da Nanchino la popolazione cinese della provincia di Sikong si sta agitando contro il progettato trasferimento della sede del governo di Ciang Kai-scek da Ciung King la quale ultima è ormai ridotta virtualmente a un mucchio di rovine in seguito ai continui bombardamenti aerei dei giapponesi. La popolazione del Sikang teme di subire la stessa sorte toccata a Ciung King.

Collisioni fra piroscafi

fuori del porto di New York

NEW YORK, 12

Il piroscafo *Nea Hellas*, proveniente da Lisbona, con a bordo 600 passeggeri, è entrato in collisione con la petroliera norvegese *Lidiota*, fuori dal porto di Nuova York. La nave norvegese ha riportato serie avarie mentre la *Hellas* è rimasta lievemente danneggiata. Non risulta che vi siano feriti fra i passeggeri.

Incidente a un sottomarino americano

che urta contro una portaerei

HONOLULU, 12

Un incidente si è verificato, durante le esercitazioni della flotta. Il sommergibile *Shark*, che stava emergendo, ha urtato contro la chiglia della portaerei *Lexington*, riportando varie avarie. Non si sa ancora se vi siano vittime a bordo del sommergibile.

Cospicua offerta

d'un commerciante ospite dell'Asmara

ASMARA, 12

Il commerciante M[illegible] de Vjee Jathani da quasi [illegible] anni ospite colla famiglia della colonia Eritrea, ha inviato al comandante della scacchiere nord la somma di lire 100 mila da devolvere per beneficiare fedeli ascari, combattenti o caduti e le loro famiglie. Il comandante dello scacchiere ha ringraziato per la patriottica offerta.

Spigolature

Le indagini espletate in questi ultimi tempi [illegible] ha no portato a [illegible] determinare [illegible] sono le ragioni che provocano nell'uomo il fastidioso fenomeno di russare durante il sonno. E' stato assodato per esempio che l'uomo russa di rado fra il decimo e il trentesimo anno di età, mentre [illegible] a partire da [illegible] per cui vi è una sensibile tendenza alla frequenza [illegible] Il sesso forte russa più frequentemente [illegible] debole e la tendenza è più [illegible] in coloro che fanno [illegible] piuttosto sedentaria [illegible] si o poco [illegible] il fenomeno viene spiegato [illegible] fatto che [illegible] nella posizione decubita [illegible] si flosciano ed obbligano [illegible] ad aprire la bocca. Nella maggior parte dei casi, il fenomeno deriva da disturbi degli organi respiratori e specialmente del naso, disturbi che obbligano anche [illegible] a tener la bocca aperta e provocano quindi il rumore fastidioso. Al di là di queste considerazioni esteriori va aggiunto che l'uomo è obbligato a russare dal consumo di alcuni alimenti che esercitano su determinati organismi un'azione deleteria. La degustazione di alimenti ricchi di proteine o di sostanze a [illegible] facilita l'irritazione delle mucose e quindi l'attitudine a russare. Dopo aver mangiato quantità rilevanti di pomodori o fragole le mucose del naso propendono ad infiammarsi provocando una chiusura parziale delle vie respiratorie simile a quella che si verifica nel raffreddore. Alcuni medici credono l'uso della sigaretta ha contribuito sensibilmente ad estendere il fenomeno. In generale d'inverno l'uomo russa di più che non in estate, specie quando si dorme in ambienti eccessivamente riscaldati per via artificiale. I mezzi per combattere il disturbo possono essere dettati di volta in volta dal medico. In molti casi basta però evitare di addormentarsi in posizione supina.

*

Uno dei più interessanti problemi connessi alla valorizzazione autarchica della [illegible] urbane è quello dello sfruttamento [illegible] dei residui, e [illegible] la loro più vantaggiosa trasformazione in gas ed in concime. Un notevole contributo alla soluzione del problema è offerto attraverso un importante studio apparso sull'ultimo numero della «Rivista di nettezza urbana» nel quale vengono messi in rilievo i vantaggi derivanti dall'attuazione del metodo della «[illegible] in acqua per differenza di peso specifico». Mentre l'ammonimento dei residui in vasche di lavaggio consente infatti durante l'agitazione della massa la precipitazione degli elementi più pesanti, costituiti da detriti inorganici, il residuo per lo più cellulosico, alla superficie può in tal modo venir trattato separatamente da quello incorporato nell'acqua di lavaggio trasformato così in «liquame». Questo in vasche di sedimentazione cede in forma di poltiglia la materia organica avviata quindi ai digestori di fermentazione. Il materiale [illegible] invece sottoposto a breve [illegible] e ammuzzamento raggiunge ai posti digestori che si differenziano da quelli destinati alla fermentazione della poltiglia. Attraverso questa accurata preparazione molti inconvenienti vengono eliminati, ed il concime ottenuto si presenta omogeneo con un contenuto in azoto più alto e più costante di quello ottenuto con altri processi.

*

Alla Facoltà di legge dell'Università del Texas ad Austin, i programmi di studio sono stati [illegible] con esercitazioni pratiche [illegible] tanto viene organizzato [illegible] [illegible]

ANNO CC - N. 258 Cent. 30

SABATO 14 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIO[NE]

Le posizioni nemiche sulla costa egiziana sottoposte giorno e notte ad intensi bombardamenti

Efficaci azioni aeree contro baraccamenti ed automezzi nel Sudan e nel Kenia - Bombe inglesi su un ospedale di Assab - Una grossa petroliera e un piroscafo affondati da un nostro sommergibile in Atlantico

Il bollettino N. 98

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato in Atlantico 18 mila tonnellate di naviglio inglese, e cioè una petroliera di 10 mila tonnellate ed un bastimento, carico, di 8 mila tonnellate.

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha proseguito le azioni aeree diurne e notturne contro posizioni nemiche, concentramenti di mezzi motorizzati ed altri obiettivi militari della costa egiziana. E' stato incendiato un deposito di benzina. Diversi autocarri, autoblinde e carri armati sono stati ripetutamente colpiti ed inutilizzati.

Nell'Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo un accampamento e baraccamenti presso Abiq nel Sudan, ed un'autocolonna nemica di venti macchine nella zona di El Katule (Chenia).

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo a Massaua, che è stata bombardata quattro volte, e dove è stato danneggiato un padiglione; ad Assab, dove è stato distrutto un ospedale, la cucina di un'infermeria ed abitazioni al centro del paese, causando sei morti ed alcuni feriti tra i nazionali ed i nativi; ad Asmara e a Gura, che hanno subito danni limitati. Inoltre sono stati bombardati gli aeroporti di Gimma e di Sciasciamanna, dove si sono avuti lievi danni e nove feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia; due altri sono stati probabilmente abbattuti.

I nostri bombardieri all'attacco sui fronti africani

BASE X, 13

[La] nostra formazione di trimotori, durante una incursione [sulla costa] egiziana, ha centrato [in pieno] un deposito di carburante [che è] esploso con grande fragore, [comuni]cando il fuoco ad altri impianti ed obiettivi militari [che] si trovavano nei pressi della [zona] sulla quale era stata portata [l'azione].

[Nella] stessa giornata poi un'altra formazione di trimotori si portava a bassa quota su una colonna di autocarri e di autoblinde [nemic]he, la spezzonava quindi [violen]temente, ad ondate successive e nonostante la viva reazione aerea, la mitragliava [da] qualche centinaio di [metri] di altezza, facendo in modo [che] una diecina di questi [auto]motorizzati venissero gravemente danneggiati e parte di [essi] successivamente divorati [dalle] fiamme.

[Anche] nel settore dell'Africa O[rientale], oltre alla notevole attività [dei] reparti di ricognizione, [che si] sono spinti nel cuore dei [territori] nemici, vi è da segnalare [un] cruento attacco portato [da una] nostra formazione di trimotori che navigando ad alta [quota] raggiungeva un nucleo di [...] nei pressi di Abiq, [nel] Sudan anglo-egiziano, [dove] si trovavano accampa[ti]. [L'a]zione ha avuto il [più pieno] successo, in quanto [...] portate dal nemico [...] e così pure [...] [effe]ttuata contro un'autocolonna in marcia verso El Ca[...].

[D'al]tra parte il nemico ha dimostrato di non essere capace di [altro] fare di più che bombardare [i centri] abitati di Massaua e di [Assab] e ha colpito, invece di [obiettivi] militari, un ospedale. [Anche] le altre incursioni che il nemico ha tentato sul nostro territorio [sono] state prontamente sventate [dal] nutrito fuoco contraereo [e dalla] nostra caccia che, portatasi in quota, appena le [formazion]i nemiche sono state [avvista]te le ha ricacciate abbattendo [tre] velivoli inglesi.

Le vittoriose azioni italiane esaltate in Spagna

MADRID, 13

Il 97. bollettino italiano è riprodotto sotto grandi titoli da tutta [la] stampa che oltre l'affondamento [di] due cacciatorpediniere ad Aden [e l']attacco inglese respinto a Cassala mette in particolare evidenza [l'ef]ficace bombardamento delle stazioni ferroviarie egiziane.

[Nell]o stesso tempo tutta la stampa pone in valore il bilancio dei tre mesi di guerra dell'Italia con l'Inghilterra e il *Pueblo* intitola il vasto sommario delle nostre azioni vittoriose, «Vittorie fasciste».

L'*Arriba* scrive che i bollettini inglesi, messi in relazione ai bollettini italiani, ricordano il metodo Ollendorff per l'insegnamento delle lingue, metodo in cui le risposte non corrispondevano mai alle domande. Per esempio: «Avete visto Londra fuori dell'Impero britannico?». Risposta: «No, però sono andato ad Alessandria, uno dei polmoni dell'Impero inglese».

Da Algeciras i giornali hanno notizia che è stata raddoppiata la vigilanza di Gibilterra. Ormai anche in questa invulnerabile rocca gli inglesi non si sentono più sicuri.

Gli inglesi impossibilitati a rifornirsi di petrolio a Caifa

BERLINO, 13

La «Lokal Anzeiger» e la «Berliner Boersen Zeitung» mettono in rilievo una nota dei loro corrispondenti sui risultati ottenuti dall'Italia durante i suoi primi tre mesi di guerra. I giornali sottolineano che le perdite italiane sono minime tanto nella marina che nell'aviazione in confronto alle perdite che l'Italia ha inflitto, in questo periodo di tempo, all'Inghilterra. I giornali concludono rivolgendo un saluto alle forze armate italiane che hanno saputo trionfare in tutti i campi su quelle inglesi.

Un articolo della «Muenchner Neueste Nachrichten» rileva come, in seguito alle azioni dei bombardieri italiani, gli inglesi abbiano dovuto rinunciare a servirsi dei centri petroliferi della costa orientale del Mediterraneo osservando che, dopo la distruzione delle raffinerie e dei depositi di Caifa, non restano agli inglesi che quelli di Suez, anch'essi largamente esposti alle azioni degli apparecchi da bombardamento dell'Italia fascista.

Il gen. Somma a Berlino per un ciclo di conferenze

ROMA, 13

Il generale senatore Umberto Somma si reca a Berlino, per invito del Circolo della stampa estera, per tenervi un ciclo di conferenze sulla guerra condotta dall'Italia in terra d'Africa. In queste conferenze, che saranno integrate dalla proiezione di documentari sulla conquista della Somalia britannica e su altre azioni belliche, il generale Somma illustrerà particolarmente le caratteristiche geografiche, etnografiche, storiche e logistiche delle nostre fronti africane; Kenia, Sudan ed Egitto.

Amara disillusione inglese per il discorso di Roosevelt

S. SEBASTIANO, 13

Quanto grande era l'attesa suscitata dal preannunzio del discorso elettorale del Presidente Roosevelt, tanto amara e cocente è la disillusione prodotta dalle parole esplicite con le quali Roosevelt ha avvertito Churchill che «gli Stati Uniti non parteciperanno a guerre all'estero e non invieranno le loro forze armate, di terra, di mare e dell'aria, a combattere in territorio straniero, tranne nel caso di un'aggressione».

Il silenzio dei giornali inglesi sull'ingrato discorso costituisce, per questo riguardo, il più eloquente commento. I giornali si limitano a riprodurre brevi riassunti del discorso, e tranne il «Times», il «Daily Telegraph» ed il «Manchester Guardian», gli altri omettono addirittura il chiaro pronunciamento di Roosevelt, limitandosi a scrivere che il «Presidente ha ripetuto che intende attenersi ai termini del programma elettorale approvato dalla conferenza dei delegati democratici a Chicago».

Si apprende come la massa del pubblico inglese, dopo l'umiliante mutilazione dell'Impero britannico a beneficio degli Stati Uniti, voluta da Churchill, dopo le reiterate vendite della pelle dell'orso fatte da quest'ultimo nei suoi discorsi auspicanti la collaborazione del nuovo col vecchio mondo, o più precisamente, con l'Inghilterra, soffra oggi un'altra delle tante atroci disillusioni pronunciategli dai suoi dirigenti.

La conclusione dei lavori del Comitato per l'autarchia

Dichiarazioni del Duce sugli sviluppi della produzione di alluminio

L'ampliamento degli impianti della Save a Marghera - L'utilizzazione della leucite rappresenta una conquista della scienza e della tecnica italiana

ROMA, 13

Il Comitato interministeriale per l'autarchia ha tenuto il dodici corrente, alle ore dodici, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, la sua seconda riunione. In essa sono state esaminate ed approvate le domande della ditta Mansolini per un impianto metallurgico con fonderia per la produzione di articoli di alluminio ad Apuania, quella della società Edison per l'impianto di uno stabilimento, nella zona industriale di Apuania, per la fabbricazione di apparecchi elettrici e quella della società Pirelli per allestire in Apuania uno stabilimento per la produzione di tubi di gomma, cinghie, nastri trasportatori ecc.

Il Comitato ha inoltre esaminato e discusso parecchie domande riguardanti ampliamenti di impianti industriali già esistenti, attuazione di nuovi impianti per la produzione di alluminio. Sono stati sentiti, in qualità di esperti, sul problema dell'alluminio e sulle fonti della sua produzione l'accademico Giordani, i consiglieri nazionali Tarchi e Manfredini, il car. del lavoro Barnabò e l'ing. Picchio.

Il ministro Ricci ha riferito sullo stato di attuazione degli impianti riguardanti l'alluminio, ponendo in luce come essi rappresentino un complesso notevole di lavoro da compiersi in relazione allo sviluppo dei piani di autarchia. Ha infine posto in luce la possibilità di produzione del metallo mediante i nuovi procedimenti di estrazione dalla leucite, che possono dare, oltre all'alluminia, anche i sali potassici per usi tecnici ed agricoli.

Un'ampia e profonda discussione, a cui hanno partecipato i componenti il Comitato e gli esperti, si è aperta sull'esame delle singole domande.

A conclusione di essa, il Duce ha fatto rilevare al Comitato interministeriale l'opportunità di accogliere le domande per l'ampliamento di impianti di alluminio dalla bauxite inoltrate dalla Soc. S.A.V. per l'ampliamento dello stabilimento di Porto Marghera, dalla Soc. Industria nazionale alluminio, per l'ampliamento degli stabilimenti di Mori e di Bolzano; e quelle della Soc. Italiana potassa per l'ampliamento dello stabilimento di Civitacastellana e la costruzione di un nuovo impianto di Apuania per la produzione di sali potassici e di allumina da leucite e della Società an. leucite potassa alluminio, per l'ampliamento dell'impianto pilota di Castellina Chianti e per la costruzione di un nuovo impianto in Orvieto, per la produzione di sali potassici, allumina e silice dalla leucite. Il Comitato ha quindi accolto le domande.

Il Duce ha riassunto l'interessante discussione svoltasi facendo presente come le nostre ampie disponibilità di bauxite e quelle quasi illimitate di leucite, pongano l'Italia in una posizione di favore in quanto in possesso di materie prime per la produzione di alluminio, dichiarandosi soddisfatto che il problema della utilizzazione della leucite (che è presente alla sua mente sin dal 1925), si sia ora avviato ad una pratica soluzione.

Il Duce ha altresì affermato che la leucite è molto importante anche per i prodotti collaterali che si possono ricavare, sopratutto i sali potassici per l'agricoltura. Questa produzione, che rappresenta una conquista della scienza e della tecnica italiana, può quindi dare un notevole sviluppo al potenziamento agricolo ed industriale della Nazione, per la sempre più metodica ed organica attuazione dei piani autarchici.

Con le conclusive dichiarazioni del Duce sul problema produttivo dell'alluminio, hanno avuto termine i lavori di questa sessione del Comitato interministeriale per l'autarchia.

Lo scoppio di una bomba che era rimasta inesplosa dopo un'incursione aerea

TORINO, 13

Si lamenta una grave sciagura come conseguenza dei recenti bombardamenti aerei. Mentre nei pressi de la Fiat Mirafiori il personale all'uopo addestrato stava procedendo al ricupero di una bomba inesplosa, questa all'improvviso, esplodeva. Quattro militari e un civile hanno trovato la morte nell'incidente. Un altro militare è moribondo e si lamentano a deplorare alcuni feriti.

Riduzioni ferroviarie per le famiglie dei Caduti in guerra

ROMA, 13

Sono state impartite disposizioni ai Compartimenti ferroviari e conseguentemente agli uffici di stazione, perchè alle famiglie che si recano a visitare le tombe dei militari caduti in guerra, tumulati in Italia o nei territori d'occupazione, sia applicata la riduzione del 70 per cento per il viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato. La concessione si applica per i viaggi di andata e ritorno ai genitori, vedova (anche se rimaritata), figli, fratelli e sorelle dei caduti, limitatamente ad un viaggio per ogni anno solare. Il viaggio di ritorno deve essere iniziato entro trenta giorni da quello del rilascio del biglietto. E' prescritto il pagamento anticipato.

I congiunti che desiderano recarsi a visitare le tombe di militari inumati in Italia, per ottenere i biglietti di viaggio a tariffa ridotta dovranno farne richiesta al comando stazione dei Carabinieri Reali o, in mancanza, al Podestà. I congiunti che intendono recarsi a visitare le tombe di militari inumati in territori d'occupazione, dovranno farne domanda in carta semplice, al comando della VII Armata (Posta militare) che provvederà a comunicare la località, ove trovasi la tomba e il comando del presidio militare al quale dovranno presentarsi per ottenere il lasciapassare e i mezzi di trasporto da usarsi nel territorio stesso. Per ottenere la riduzione del 70 per cento, valgono le norme accennate.

Saranno poi emanate le disposizioni relative alle riduzioni di viaggio a favore dei congiunti che si recano a visitare le tombe di militari caduti in guerra e sepolti in Albania, Egeo, Africa Orientale Italiana e all'estero, nonchè per i viaggi via mare, in Sicilia e nella Sardegna, dal continente e viceversa. Sono revocate tutte le precedenti disposizioni emanate per i viaggi in questione.

Ritmo ininterrotto dell'attacco aereo su Londra

La distruzione del porto di Liverpool completata - Fabbriche di aereplani devastate - Von Brauchitsch ispeziona le truppe nel nord della Francia

BERLINO, 13

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Un sottomarino ha affondato sei piroscafi mercantili nemici, per un insieme di 37.000 tonn., fra i quali un piroscafo di 7.000 tonn. il cui affondamento è già stato comunicato.

«Aeroplani inglesi, che hanno sorvolato durante la notte la Germania settentrionale e occidentale, non hanno potuto raggiungere i loro obiettivi. Poche bombe, cadute su quartieri abitati e su un villaggio, hanno prodotto danni lievi.

«Durante gli attacchi sul sud dell'Inghilterra aeroplani tedeschi hanno bombardato impianti industriali a Londra, Bexhill, Brighton, Banbury e altre località.

«A sud-ovest dell'isola di Man un piroscafo mercantile di 5.000 tonn. è stato gravemente danneggiato.

«Nella notte del 13 settembre aeroplani da bombardamento hanno nuovamente attaccato gli impianti portuali di Londra e di Liverpool. Le bombe hanno causato nuovi incendi ed esplosioni.

«Mine sono state nuovamente poste davanti ai porti dell'Inghilterra.

«Un aeroplano britannico è stato abbattuto. Un aeroplano tedesco è mancante.

«Forze navali nemiche hanno tentato nella notte dal 12 al 13 settembre di bombardare il porto Boulogne. Il nemico è stat respinto dal forte tiro delle artiglierie della costa senza aver prodotto danni rilevanti».

L'ispezione di Brauchitsch

Si apprende che il comandante in capo dell'Esercito tedesco, Maresciallo von Brauchitsch, sta compiendo un viaggio di ispezione nel nord della Francia, visitando i vari comandi colà dislocati.

Gli attacchi aerei contro il territorio inglese e specialmente contro gli obiettivi militari della città di Londra e dei suoi immediati dintorni, continuano intanto ininterrotti sotto il comando diretto del Maresciallo del Reich, Goering.

Aeroplani da ricognizione hanno potuto stabilire che l'arsenale di Woolwich è tuttora in preda alle fiamme. Nuovi bombardamenti di campi di aviazione e di impianti industriali sono stati eseguiti nella giornata e nella serata di ieri.

Durante la notte l'allarme aereo su Londra è durato dalle 21 alle 5.45 del mattino. Il primo allarme di oggi è stato dato alle 7.32, il secondo alle 8.40 e alle ore 13 durava ancora. Squadre di apparecchi tedeschi sono riuscite a superare ancora una volta lo sbarramento aereo sulla costa meridionale e sud-orientale inglese ed hanno raggiunto Londra colpendo con bombe di tutti i calibri magazzini e impianti portuali. Gli incendi sviluppatisi dopo il bombardamento divampano tuttora. Sono state particolarmente danneggiate le fabbriche di aeroplani "Spitfire" ed "Hurricane". Altre squadriglie hanno bombardato Liverpool completandovi la distruzione del porto. Vi sono stati accaniti combattimenti.

Nell'Inghilterra meridionale una fabbrica di aeroplani è stata così gravemente danneggiata dalle bombe tedesche da doversi considerare come completamente distrutta.

Da fonte ufficiosa si apprende che le perdite del nemico, segnalate dal bollettino delle Forze armate germaniche del 10 settembre, aumentano di tre apparecchi, mentre quelle germaniche diminuiscono, invece, di quattro velivoli, i quali, nel frattempo, sono tornati alle loro basi, dopo drammatiche e avventurose vicende, in lotta, oltre che contro il nemico, anche contro gli elementi e le irregolarità provocate dai guasti alle macchine.

La responsabilità di Churchill

La stampa tedesca reagisce con grande energia contro i tentativi della propaganda britannica di addossare all'aviazione tedesca la colpa delle distruzioni che inevitabilmente vengono fatte ora a Londra durante gli attacchi di ritorsione contro la capitale britannica. La Berliner Boersen Zeitung *ricorda le parole dello scrittore inglese Bernard Shaw, che dichiarò nettamente: «Non è stato Hitler a dichiararci la guerra, ma siamo stati noi che gliela abbiamo dichiarata. Gli aggressori siamo noi».*

«Il popolo inglese — scrive il giornale — non deve dimenticare queste parole. Anzi la popolazione di Londra, dovendo sopportare ora personalmente le sofferenze, le privazioni, i danni e gli orrori che il Governo inglese voleva imporre agli altri popoli, deve tener sempre presente che è stata l'Inghilterra che ha rifiutato per ben due volte la mano che il Fuehrer le tendeva per ristabilire la pace in Europa. L'Inghilterra di Churchill ha inoltre dato a questa guerra, con il suo modo di combatterla, il carattere di una lotta senza quartiere e fino all'ultimo sangue. Il popolo di Londra deve quindi rivolgersi a Churchill e non a Adolfo Hitler per chiedergli ragione delle proprie sofferenze.

Falso pietismo inglese

Si fa notare che la Reuter ha dato notizia che 5500 morti sarebbero stati provocati nella sola Londra dai bombardieri germanici negli ultimi giorni. A Berlino si esprime dubbi sull'esattezza di queste cifre, con le quali la propaganda britannica vuol tentar di impietosire l'America, anche perchè sono in discordia con le dichiarazioni ufficiali inglesi.

Ma anche ammettendo che la cifra dei morti sia esatta — si dice a Berlino — la responsabilità di questi morti non è certo della Germania. E' stata forse la Germania a dichiarare la guerra alla Gran Bretagna. Sono stati forse gli aviatori tedeschi i primi ad iniziare il bombardamento di città aperte?

La Dns cita il giornale inglese Daily Mirror, *che propone di inviare su Berlino squadriglie di aeroplani polacchi per vendicare la distruzione di Varsavia. «Ecco — dice il quotidiano berlinese — come gli inglesi vorrebbero agire nei nostri riguardi, se ne avessero la possibilità. Essi non avrebbero nessuna pietà della nostra popolazione civile. Ci domandiamo quindi perchè considerano che la Germania debba invece avere pietà della popolazione londinese, che ha sostenuto e sostiene tuttora un governo il quale, dopo aver dichiarato la guerra, ha respinto a più riprese la possibilità di concludere la pace».*

Il Lokal Anzeiger ricorda che la radio inglese ha annunciato trionfalmente che gli aviatori inglesi avevano bombardato le stazioni di Potsdam e di Anhalt. Invece, come tutti hanno potuto constatare — dice il giornale —, le bombe sono cadute sui monumenti nazionali e sulle case operaie dei quartieri del nord di Berlino. «I giornali inglesi — conclude il giornale — vorrebbero che noi si avesse pietà della popolazione dell'est di Londra, degli scaricatori del porto, le cui case sono andate distrutte. Ma di grazia, quando mai questi giornali hanno avuto pietà degli operai di Wedding e di Reinickendorf, le cui case sono state a più riprese e senza alcuna ragione bombardate dagli aviatori britannici?».

Ondate di bombardieri notte e giorno su Londra

Lo scoppio d'un misterioso proiettile

S. SEBASTIANO, 13

Da un dispaccio si apprende che il primo allarme è stato dato stamane, a Londra, alle ore 7.37.

E' stata questa la più lunga incursione diurna germanica sulla capitale inglese.

Nel pomeriggio di oggi un misterioso proiettile è esploso nel centro di Londra. Il fatto che nessun aeroplano germanico si trovasse in quel momento sopra la capitale ha convinto i tecnici militari inglesi che si tratta di una granata lanciata da cannone tedesco a lunga gittata, piazzato sulla Manica, oppure di una bomba lasciata cadere da qualche aeroplano a vela tedesco.

La violenza dell'esplosione è stata formidabile. Testimoni che si trovavano ad una cinquantina di metri dal punto dove il misterioso proiettile è caduto, hanno riferito di aver udito distintamente un forte sibilo, ciò che esclude l'ipotesi che l'esplosione possa essere stata causata da una bomba a scoppio ritardato. Un vivo panico si è impadronito della folla che si trovava nel quartiere degli affari al momento dell'esplosione.

Anche durante la notte Londra non ha avuto requie. Un formidabile attacco è stato infatti scatenato poco prima delle ore ventiquattro. Potenti masse di apparecchi da bombardamento, sono apparse nel cielo della Gran Bretagna puntando decisamente sull'Inghilterra centrale e meridionale. Una forte formazione si è diretta su Londra, dove le sirene avevano già dato l'allarme.

Tutte le batterie della regione londinese hanno aperto il fuoco di sbarramento. Poco dopo, il rombo degli apparecchi tedeschi si poteva udire sulla metropoli inglese. Nonostante il tiro violentissimo, la formazione è passata ed ha attaccato con impeto quattro zone periferiche della città dove esistono stabilimenti industriali.

L'azione distruttiva sugli obiettivi è stata segnalata dalle formidabili esplosioni che hanno fatto tremare tutti i vetri della città. Bombe potentissime, forse di un calibro ancora maggiore delle precedenti, sono state lanciate dai bombardieri e hanno provocato la distruzione di importanti officine belliche che finora erano sfuggite alle precedenti azioni.

L'attacco è andato intensificandosi e verso la mezzanotte e mezzo, si è scatenato in tutta la sua violenza. Bombe potentissime sono cominciate a cadere nel centro di Londra, in Regent Street, sulla Banca d'Inghilterra e in numerosi altri punti. Edifici delle zone dei sobborghi saltarono in aria pezzo per pezzo sotto l'infuriare del bombardamento.

Le ondate degli apparecchi germanici si sono incessantemente susseguite: dal cielo, il fuoco continuava inesorabile. Incendi giganteschi si sono sviluppati contemporaneamente nel centro di Londra e alla periferia.

Le esplosioni ed i rombi paurosi dei crolli si susseguivano una dopo l'altro senza sosta.

Sulle incursioni notturne i Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana hanno diramato un comunicato in cui è detto che numerose bombe ad alto esplosivo e incendiarie sono state lanciate su Londra ed i suoi dintorni e si sono verificati vari principi di incendio. In due città del Lancashire, come pure in una città all'est di Londra vari edifici sono stati distrutti.

Accuse inesistenti

L'assoluzione in Turchia d'un italiano e d'un tedesco

ISTANBUL, [13]

Il processo al libraio italiano Gregoretti, e ad un libraio tedesco accusati di offesa allo spirito turco, perchè avevano messo in vendita un giornale tedesco, non proibito dalle autorità competenti, è terminato con la piena assoluzione dei due imputati. Il giornale era il «Voelchischer Beobachter» la cui vendita non è stata mai proibita in Turchia.

Nessuna trattativa dell'America per l'acquisto delle Falkland

WASHINGTON, 13

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha smentito la voce secondo cui gli Stati Uniti avrebbero intavolato trattative con la Gran Bretagna per l'acquisto di basi nelle isole Falkland.

Gli uffici del Senato e della Camera hanno approvato il progetto di legge sulla coscrizione obbligatoria che deve essere ora esaminato dalle due Camere.

Cronaca della Città

Ieri giornata di magro, ma poco pesce

E' possibile nutrire meglio il mercato ittico?

Ieri giornata di magro; e più insistenti si sono udite le recriminazioni di molti i quali lamentano che il mercato del pesce, che per la nostra città è di vitale importanza, e che della nostra città costituisce una delle attività di maggiore interesse, si presenti da tempo quotidianamente sfornito, quasi deserto, di ogni sorta di pesce come in atti può notare chiunque si rechi alla Pescheria durante le ore di mercato, non si vedono sui banchi di vendita pochi pesci, e delle qualità generalmente considerate le più scadenti. Se si consideri che a Venezia, il pesce è l'alimento normale del popolo in ogni sua categoria; che ancora rappresentava il nutrimento preferito delle classi meno abbienti appunto per la facilità di trovarne e per il prezzo bassissimo di molte qualità, che è cibo largamente ricercato dagli alberghi e dalle trattorie; che infine è naturalmente l'alimento che sostituisce la carne in ogni casa, quando della carne è vietata la vendita, apparirà più evidente l'inconveniente dello spopolamento della pescheria.

Invero sul nostro mercato ittico sono venuti completamente a mancare i pesci ed i frutti di mare ritenuti più fini e più prelibati, quali le sogliole, le orate, il tonno e gli scampi, sono oltremodo diminuite, se non addirittura scomparse, moltissime altre varietà di pesci più comuni, sono rimaste in circolazione, ma in non grande quantità, le sardelle, le «schile», le «canocie», e le «sanguele» (pesce quest'ultimo in tempo tradizionalmente destinato al vitto dei gatti); in quantità modicissima poi le triglie, i «go» e gli scorfani.

Tenuto naturalmente conto del fattore atmosferico, che ha fortemente la sua influenza sulla pesca, e delle necessità vitali delle singole razze di pesci — che, come è noto, non si possono pescare in periodi di riproduzione — quali sono le ragioni di un tale depopolamento del mercato ittico veneziano, che ha raggiunto in questi giorni il livello a memoria d'uomo più basso? Livello veramente bassissimo: le cifre sono di per sè stesse eloquenti. Giorni fa il mercato ha visto complessivamente sette quintali di pesce, mentre il fabbisogno della popolazione veneziana rasenta il centinaio di quintali, si è venduto pesce per undicimila lire, allorquando se ne vendeva in media per cifre oscillanti fra le novanta e le centoventimila lire al giorno!

Le ragioni, si pensava, potevano trovarsi nel fatto che il pesce pescato dai nostri pescatori venisse avviato ai mercati di terraferma a scapito del nostro; ci è stato invece assicurato che, per tramite degli uffici competenti, nemmeno una libbra di pesce è stata avviata a mercati che non fossero Rialto. Perciò, salvo naturalmente il caso di trasferimenti clandestini, i quali comunque non potrebbero mai rappresentare cifre di entità sensibile, e salvo i trasporti direttamente effettuati per ferrovia scaricando il pesce dal peschereccio direttamente allo scalo merci — fatto che anch'esso non potrebbe rappresentare quantità così importanti — la causa rimane una sola.

Com'è noto, il «Cogepesca» ha provveduto al blocco dei prezzi massimi del pesce fresco, ed a fissare d'autorità le necessarie maggiorazioni. Provvedimento comprensibile inquantochè figuravano sul mercato, ad esempio, gli «scampi» a quaranta lire il chilo, e le sogliole a ventisette (conseguenza questa della maggiore domanda cagionata dalla diminuzione della vendita della carne, mentre i quantitativi di merce non erano aumentati in ragione diretta della richiesta), provvedimento comprensibile anche per arginare gli immancabili «bagarinaggi» derivati appunto dalle ragioni di cui sopra.

Il massimo prezzo fissato dal blocco è stato pertanto abbassato per cifre importanti, anzi importantissime, per quei pesci che si possono chiamare generi di lusso, destinati quindi ad acquirenti per cui è possibile l'acquisto anche ad un prezzo maggiore, mentre sono stati mantenuti eguali, e in qualche caso anche rialzati, i prezzi del pesce dei consumo più ordinario. Avviene così che gli scampi, che hanno sempre rappresentato un genere puramente voluttuario, hanno il loro prezzo massimo fissato, secondo il listino ufficiale, a sole L. 10.90 al chilo, che il tonno, pesce che, fresco, è destinato ad essere servito anch'esso come pesce fino, la cui pesca è difficile per essere raro e di notevoli dimensioni, non può essere venduto a più di L. 11.80 al chilo, con una maggiorazione rispetto alla vendita all'ingrosso di non più del 10 per cento, se comprato senza testa, del 30 per cento, se comprato con la testa; che il pesce «rospo», destinato per lo più ad alberghi o trattorie, che lo servono ai clienti come piatto prelibato, quale infatti esso è, ha il massimo prezzo fissato in L. 5.85.

Cosa è avvenuto in conseguenza di questi prezzi punto in proporzioni, con la rarità e col pregio del pesce? Semplicemente, e quanto ci si riferisce, che i pescatori, anzichè correre rischi e compiere fatiche che essi ritengono mal ricompensate, hanno senz'altro preferito rinunciare alla pesca di tre quarti delle qualità di pesce normalmente pescate, accontentandosi di quelle del pesce più corrente, di meno faticosa preda. Analogamente i commercianti all'ingrosso ed al minuto hanno finito per trovare inutile l'acquisto di pesci che rappresentano oramai, a loro avviso, solamente una spesa, e nessun guadagno.

Accanto a questa causa principale, ne compaiono però altre secondarie ma anch'esse importanti: una fra l'altre è costituita dalle limitazioni alla pesca notturna, che d'altronde sono necessarie; un'altra, dal fatto ch'è vietata, a causa dei tiri in mare e di altri motivi di simile indole, la pesca presso le scogliere ed i fari, punti eccezionalmente pescosi e ricchi proprio delle qualità di pesce più stimate.

E allora? A Trieste, per esempio, in seguito al verificarsi di fatti consimili, si è provveduto al mutamento dei prezzi massimi di blocco, in modo da soddisfare alle necessità dei pescatori, ei rivenditori e egli acquirenti, uguali provvedimenti sono stati richiesti a Milano dalla stampa cittadina. A Venezia non sembrerebbe meno necessario un provvedimento identico, che ritoccasse i prezzi dei generi di lusso e diminuisse ancora quelli dei generi più popolari.

Altrimenti, un'ipotesi ci si affaccia alla mente — ipotesi puramente teorica perchè non ne abbiamo studiato le applicazioni pratiche. — Non si potrebbe ad esempio, costituire un compenso fisso periodico per ogni barca relativamente ad un determinato quantitativo di pesca, stabilendo inoltre una percentuale per quantitativi superiori? In tal modo il pescatore sarebbe obbligato a portare una minima quantità di pesce, per non decadere dai diritti al compenso fisso, e nel contempo, sarebbe interessato a procurre una quantità ancor maggiore per guadagnare, naturalmente, tanto più quanto fosse maggiore la quantità di pesce pescata.

Non si vuol portare acqua al mare facendo di ciò un suggerimento, tuttavia è da augurare una revisione di tutte le possibilità atte a garantire alla città una maggiore quantità di questo alimento, che, fra tutti, è prettamente veneziano e schiettamente italiano, oltre che essere incontestabilmente e squisitamente autarchico.

AL. Z.

L'inaugurazione dei Corsi premilitari

Oggi nel pomeriggio avrà luogo a Venezia e in tutta la provincia l'inizio dei corsi premilitari XVIII - XIX.

Tutte le autorità civili e militari locali saranno presenti alla cerimonia inaugurale che riveste in questo momento un carattere del tutto particolare. Durante la cerimonia sarà fatto l'appello di un Caduto della Rivoluzione e di un Caduto in guerra.

La cerimonia a Venezia avrà inizio alle ore diciassette nel cortile della Scuola Aldini meccanici.

Alle ore quattordici precise tutti i giovani premilitari appartenenti alle classi 1921-22 iscritti alla leva di terra, alla leva di terra specializzata, alla leva di mare, alla leva dell'aria, si troveranno presso le rispettive sedi sestierali di Comando Gil di gruppo, in perfetta divisa.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Federazione Fasci di Combattimento

Rapporto

Ieri sera, nella sede del G. R. "P. Marsich" di S. Marco, il vice federale reggente ha tenuto rapporto ai componenti il direttorio del Fascio di Venezia e ai fiduciari dei gruppi rionali.

Ha parlato sull'addestramento dei giovani volontari dei Battaglioni della Gil che nella mattinata aveva visto sfilare con magnifico comportamento militare dinanzi all'Ecc. Volpi a Mantova ed a Verona.

Esaminata la situazione dei gruppi, ha dato direttive per il perfetto funzionamento di tutti i settori della loro attività.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Fasci della IV Zona

I Segretari politici e i vice comandanti Gil di Fascio della IV zona sono convocati a rapporto giovedì 19 corr. alle ore 16 nella Casa del Fascio di Dolo. Presenzierà l'ispettore di zona.

Corsi di preparazione politica per giovani

Questa sera avrà luogo nella sede dei Corsi il convegno sul tema «I problemi della vittoria». Tutti gli allievi e gli ex allievi sono invitati ad intervenire.

Domani domenica gli allievi dei Corsi di Venezia e di Mestre si recheranno a visitare gli stabilimenti SAVA a Marghera.

Gli allievi di Venezia dovranno trovarsi in sede, in divisa fascista alle ore otto.

Gli allievi di Mestre dovranno trovarsi al piazzale del cavalcavia di Marghera alle ore 8.30 in divisa fascista.

Gruppo dei Fascisti Universitari

Manifestazione sportiva

Domenica 15 settembre alle ore 9 avrà luogo al Campo Sportivo Pier Luigi Penzo, con l'approvazione della FIDAL una manifestazione atletica per gli iscritti al GUF.

Oltre ai premi individuali sarà in palio una Coppa offerta dal Comitato provinciale del C.O.N.I. per il Gruppo Rionale o N.U.F. che avrà riportato il maggior punteggio complessivo.

Tutti gli iscritti al Guf sono invitati ad intervenire.

Gruppo di Cannaregio

Adunata di controllo

Tutti i fascisti appartenenti al V Settore, (dall'anagrafico 2935 all'anagrafico 3139) al VII Settore dal n. 3504 A al n. 4025 e all'VIII Settore dal n. 4026 al n. 4703 B, si presenteranno alla sede del Gruppo in divisa domenica 15 corr. alle 9.30 per l'adunata di controllo.

Gruppo di Dorsoduro

Adunata di controllo

Domenica mattina 15 corr. alle ore 9.30 tutti i fascisti dovranno presentarsi in sede per partecipare alla adunata di controllo.

E' prescritta la divisa.

Offerte al Comitato di Assistenza per le famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: dott. Pietro Benvenuti L. 100 (settembre); gr. uff. Marco Barnabò L. 500 (sett.); signora Barnabò L. 100 (sett.); sig. Antoni Catani L. 50; sig. e signora Baldissera L. 100 (sett.); contessa Toscanini Castelbarco L. 100 (sett.); prof. Fabio Vitali L. 150 (sett.); sig. Venini Ginetta una culla completa di abbondante corredino; Società reale mutua di assicurazione L. 500; presidente Istituto credito fondiario delle Venezie L. 1500; fratelli Scotti di Corteolona, tre quintali di riso.

Un dono al "Vittoriale"

[illegible]

Nel 1920 il «Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia», nella sua sede in Palazzo Bandiera a S. Giovanni in Bragora, esponeva una pergamena artistica dipinta e miniata in oro dal prof. Paolo Pillon.

La pergamena di notevole dimensione mostra nel centro, a petto ignudo e con fierezza armata, il Legionario che avvolge nel tricolore la città di Fiume. Nel basso due donne stanno a simboleggiare la Poesia e la Musica. In alto il Leone alato e, fra artistici fregi i vari motti dannunziani della Reggenza del Carnaro.

La pergamena reca le firme del compianto nob. Carlo Paladini, presidente di quel patriottico sodalizio, del compianto senatore Sebastiano Tecchio, del senatore cav. Giovanni Giuriati, e di altre personalità della azione irredentista.

Sciolto nel 1921 il «Circolo Garibaldi Pro Venezia Giulia» dopo l'inaugurazione del monumento ad Oberdan ai Giardini, i labari e i cimeli del sodalizio rimasero custoditi dal segretario avv. Ugo Gioppo.

Questi, interprete del desiderio dei pochi soci superstiti, in ricorrenza del 21.o anniversario della Marcia di Ronchi, ha offerto in dono questa pergamena al Vittoriale degli Italiani dove sarà custodita nel Museo dannunziano a Gardone Riviera.

Esami e iscrizioni nelle scuole

Scuola di avviamento professionale Istituto S. Girolamo Emiliani

Lunedì 16 corr. alle ore 8 avranno inizio gli esami della sessione autunnale col seguente orario: Esami di riparazione del I e II corso e di licenza. Lunedì 16 italiano, martedì 17 matematica, mercoledì 18 francese, giovedì 19 calligrafia e disegno I e II corso; venerdì 20 disegno professionale II corso e III. corso, sabato 21 esercitazioni (ferro), lunedì 23 esercitazioni (legno).

Esame di ammissione al I corso: lunedì 16: dettato e composizione italiano, martedì orale, storia e geografia mercoledì 18, aritmetica e geometria, giovedì 19, educazione fisica.

Le iscrizioni del nuovo anno scolastico si ricevono in sede tutti i giorni dalle 9 alle 12.

R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini»

Come è stato pubblicato all'albo dell'Istituto, le prove scritte per gli esami di ammissione, idoneità e promozione hanno inizio il giorno 16 settembre e quelli di maturità classica il giorno 30 settembre.

E' stato pure pubblicato il diario delle prove orali.

Per le iscrizioni alle varie classi del Ginnasio e Liceo, nonchè alla 1 classe della nuova scuola media, la segreteria è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Florian

Dopo una penosissima malattia è spirato ieri all'Ospedale civile Giovanni Florian di appena 46 anni. Il povero Florian era stato un nostro assiduo, laborioso ed affezionato operaio. La sua immatura scomparsa addolora profondamente tutta la famiglia della «Gazzetta». Ai suoi parenti le nostre vive condoglianze.

I funerali seguiranno nella chiesa dell'Ospedale stesso il 15 corr. alle ore 7.15.

CRONACA SACRA

Funzione in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, ufficiatura e assoluzione in particolare per confratelli e consorelle defunte durante il mese.

La festa dell'Esaltazione della Croce a S. Giovanni Evangelista

I confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di voler intervenire alla Messa che sarà celebrata domenica 15 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista nella ricorrenza della festività della Esaltazione della Croce.

Legione volontari d'Italia

Tutti i volontari di guerra sono invitati a trovarsi domenica 15 settembre alle ore 10.45, in sede, Ponte della Paglia, Palazzo Prigioni.

L'arrivo della Regina Madre di Romania e il suo incontro col Principe Nicola

La Regina Elena di Romania si è incontrata ieri a Venezia col Principe Nicola, fratello dell'ex-Re Carol. L'augusta Signora è qui giunta alle ore 16.30, col direttissimo proveniente da Firenze. Erano con lei la sorella Principessa Irene di Grecia, Duchessa di Spoleto, il ministro di Romania presso il Quirinale, Paul Bossy e la dama di compagnia signora Catergi, ed altre persone del seguito.

La Regina Madre di Romania che viaggiava nel saloncino messo a sua disposizione dal Duca di Spoleto, era attesa alla stazione di Santa Lucia dal Principe Nicola giunto poco prima in auto al Piazzale Roma, proveniente da Saint Moritz, e che era accompagnato dall'ufficiale di aviazione italiano sottotenente Serena. Si trovavano alla stazione per rendere omaggio alla Sovrana il console di Romania a Venezia comm. Bombardella, il dott. Serrao per il Prefetto ed un folto gruppo di studenti della Casa Romena di Venezia con la direttrice signorina prof. Anna Potop.

All'arrivo del treno il Principe Nicola è salito immediatamente sul saloncino reale, dove l'incontro coll'augusta cognata è stato oltremodo cordiale. Il Principe ha offerto alla Regina un magnifico mazzo di gladioli, mentre un altro fascio di fiori, legato con un nastro dai colori romeni, veniva recato in omaggio dagli studenti romeni che hanno acclamato entusiasticamente alla Regina Elena e alla Romania. Poco dopo è giunta alla stazione anche la Principessa Aspasia di Grecia con la figliola, la quale è salita a sua volta nel saloncino.

Elena di Romania e il Principe Nicola si sono quindi intrattenuti in lungo cordialissimo colloquio, mentre si svolgevano le operazioni di trasbordo del numeroso bagaglio dal direttissimo di Firenze all'Espresso d'Oriente, col quale la Regina doveva proseguire per Bucarest. Elena di Romania scendeva quindi dal saloncino e prendeva posto in una vettura riservatale dal Governo italiano.

La Duchessa di Spoleto ed Aspasia di Grecia si congedarono poco dopo dalla Sovrana scambiando con lei affettuosi abbracci. Scendendo dal treno la Regina, che portava un cappellino di paglia azzurra come il vestito di crespo, con al collo una collana di perle, e orecchini di perle e brillanti, e sul petto, a sinistra, una gardenia, si è fermata un istante sulla pensilina per stringere cordialmente la mano al console Bombardella, il quale le ha rivolto l'omaggio della colonia romena di Venezia.

Gli studenti romeni intanto non si stancavano di inneggiare nel loro idioma alla Regina Madre e alla patria. Il Principe Nicola è pure salito sullo stesso treno di lusso per accompagnare l'augusta cognata fino a Trieste, mentre il ministro Bossy proseguirà fino al transito di Postumia. Alle ore 17.17 l'espresso si è messo in moto tra il rinnovarsi delle manifestazioni di omaggio dei presenti, ai quali Elena di Romania, affacciata al finestrino, ha risposto col sorriso e col saluto della mano.

La Duchessa di Spoleto è risalita assieme alla Principessa Aspasia e alla di lei figliola nel suo saloncino, che venne agganciato al direttissimo per far ritorno a Firenze.

Il Principe Nicola è ritornato da Trieste nella stessa serata col treno delle 0.16, rientrando direttamente dalla stazione alla sua residenza dell'Abbazia di S. Gregorio.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica del Dopolavoro al Teatro Malibran

Alla stagione lirica organizzata dal Dopolavoro provinciale al Malibran daranno il contributo dell'opera loro tre valorosi maestri. Concertatori delle opere e direttori d'orchestra saranno infatti Nino Sanzogno, Napoleone Annovazzi ed Argeo Quadri, nomi ben noti ai veneziani.

Nino Sanzogno ha già al suo attivo i più brillanti successi raccolti alla Fenice, alla Scala ed alle Terme di Caracalla di Roma e nelle maggiori sale di concerto d'Italia e dell'estero. Napoleone Annovazzi è allievo del nostro «Marcello»; giovanissimo ha cominciato ad affermarsi quale direttore della Società corale Excelsior. Come direttore d'orchestra ha diretto in quasi tutti i teatri d'Italia ed in parecchi anche dell'estero. Argeo Quadri, dopo una lunga esperienza di sostituto fatta nei maggiori teatri, si è affermato quale direttore in importanti stagioni. Il suo più recente successo è quello riportato recentemente al «Lirico» di Milano.

Argeo Quadri dirigerà «Lucia» l'opera colla quale si inaugurerà la stagione; Nino Sanzogno, precedentemente impegnato nelle manifestazioni concertistiche di Siena, dirigerà «Butterfly», «Rigoletto» e «Traviata». Napoleone Annovazzi dirigerà «Il campiello». Maestro del coro sarà Giuseppe Caleffa, sostituito il m. Michele Casagrande.

Spettacoli

Malibran ore 16 UNA LAMPADA ALLA FINESTRA con Ruggero Ruggeri, Laura Solari, Osvaldo Valenti

Rossini ore 16 LA DANZA DEI MILIONI con Jole Voleri, Nino Besozzi.

Olimpia ore 15.30, doc. Luce, LA BATTAGLIA DEL FRONTE ALPINO e L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE. Segue cartone col. Walt Disney

S. Marco ore 15.30 LA GRANDE CORSA (Artisti Associati) con Adolphe Menjou, Dolores Castello, Roger Daniel

Unione professionisti ed artisti

Mostra di Ca' Pesaro del Sindacato

I regolamenti, le schede di notifica e le schede di votazione, della XI Mostra sindacale di Cà Pesaro, sono a disposizione degli interessati, negli uffici del Sindacato Belle Arti a Ca' Dolfin D. D. 3833.

Le schede di notifica dovranno essere consegnate alla segreteria entro il 22 c. m.

Tiro a segno di Venezia

Domani, domenica, alle 15 alle 18 sul Poligono di S. Nicolò di Lido avrà luogo l'ultima esercitazione dei soci per l'anno XVIII. Finirà anche l'allenamento dei campioni dopolavoristi per la gara nazionale di Torino «Trofeo Balbo».

Saranno a disposizione 6 linee di tiro a m. 200.

Transito sospeso al ponte stretto a Caorle

L'Amministrazione della Provincia di Venezia avverte che per urgenti lavori da eseguirsi al Ponte Saetta presso Caorle è sospeso il transito sul ponte stesso per un mese a datare da lunedì 16 settembre.

Le comunicazioni con Caorle saranno assicurate per i soli pedoni con apposito servizio di traghetto.

Investita e gravemente ferita da un bimbo in triciclo

Ieri mattina la signora Egle Bottoni di anni 45 abitante a Cannaregio 1384 era uscita di casa per far la spesa, quando, giunta in rio Terrà S. Leonardo, veniva investita da un bimbo di cinque anni, che percorreva il terra in triciclo come fosse una pista. La povera signora, scaraventata a terra, non ebbe più la forza di sollevarsi, poichè una gamba le s'era spezzata. Immediatamente alcune persone si occuparono del suo trasporto all'ospedale ove il sanitario la giudicò guaribile in 40 giorni.

Ancora una volta dobbiamo insistere sul malvezzo di coloro che lasciano i bimbi a giocare sulla pubblica via con la bicicletta, chi col pallone, chi coi pattini: il fatto si è che questa pessima abitudine può provocare ai passanti lesioni gravi e perfino letali, come proprio alcuni giorni or sono accadde ad una povera vecchia, che riportando la frattura del femore è spirata per sopravvenute complicazioni all'Ospedale. Quindi i vigili non saranno mai abbastanza severi nel punire se non i ragazzi coloro che li hanno in custodia.

PICCOLA CRONACA

Infortunio in fabbrica

Narciso De Rossi di anni 29 abitante a Burano lavorando nella fabbrica laterizi a Murano si ferì il mignolo ed anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una gamba fratturata

Vilma Capitanio di anni 7 abitante a Dorsoduro 2440 ieri alle ore 12 nei pressi di casa e scivolata su di un nocciolo di pesca fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni quaranta.

Un arresto

Mario Fortunati di anni 35 abitante a Cannaregio 1038 è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile dovendo scontare quattro mesi di reclusione in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia.

Il sole leva alle ore 6.40 e tramonta alle 19.21 — Luna leva alle 18.15 e tramonta alle 4.26 — Luna piena il 16.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Sabato — La esaltazione della Croce — Cosroe re di Persia, sconfitto nel 621, dovette consegnare al Patriarca di Costantinopoli, dopo sei anni di ingiusto possesso il santo Legno della Croce sotto Eraclio imperatore di Oriente. — A S. Marco si espone una insigne reliquia della S. Croce, venerata nell'Oriente e che un tempo si conservava nell'attuale altare del SS. Sacramento: alle 9.15 Messa solenne; alle 15 canto dei Vesperi e Compieta Contitolare della chiesa dei Tolentini che divenuta parrocchia dopo la soppressione del convento dei Teatini sostituì la parrocchia e chiesa di S. Croce di monache francescane, che davano il nome al Sestiere: alle 9 Messa solenne, alle 13.30 canto dei vesperi e benedizione con la reliquia della S. Croce. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle Cappuccine la Madonna delle Grazie.

Teatri

Malibran: Una lampada alla finestra — **Rossini**: La danza dei milioni.

Cinematografi

San Marco: La grande corsa — **Olimpia**: La battaglia del fronte alpino e L'Italia ha sempre ragione. **Savoia**: Un affare misterioso e Ridolini e la mano nera — **Massimo**: Schiavo d'amore — **Italia**: La moglie di Frankenstein — **Accademia**: Lorenzino de' Medici — **S. Margherita**: Quando donna vuole e La frontiera senza legge — **Nazionale**: L'esiliato e Cento uomini e una ragazza — **Garibaldi**: Musica per signore e Sono stato io — **Imperiale**: Sigfrido e Bonzambo.

STATO CIVILE

12 settembre 1940-XVIII

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	3
MATRIMONI	13

Atti del Bollettino registrati nel giorno 12 settembre 1940-XVIII:

DECESSI: Rigo Basso Giovanna, di anni 82, vedova, casalinga; Vasecchi Alessandrina, 68 nubile. Epis Sandrina, 3 giorni.

MATRIMONI: Carta Aldo di Giuseppe Sottufficiale R. M. con Scarpa Vittoria di Giuseppe sarta. Bigaglia Bruno di Vittorio muratore, con Cardazzo Adriana fu Agostino tabacchina; Sperti Francesco fu Lorenzo industriale con Soriani Luciana di Soriano civile. Gabardi Antonio fu Andrea impiegato con Marcolina Adele fu Luigi impiegata. Vianello Giuseppe fu Lorenzo spazzino, con Busetto Giovanna di Antonio, casalinga. Vianello Giovanni di Domenico fattorino con Poresso Ida di Pietro, sarata; Vianello Ermenegildo fu Bartolomeo elettricista con Fabris Elda di Giuseppe, casalinga. Spagnol Enrico di Giuseppe impiegato con Costantini Elena di Amedeo impiegata; Rosa Otello di Emilio industriale con Belato Gina di Luigi, casalinga, Barra Vincenzo di Raffaele R. G. Finanza con Lucchetta Ada di Girolamo, sarta. Dal Collo Bruno fu Gio. Batt. mosaicista con Donaggio Ida di Mariano casalinga; D'Este Riccardo di Bortolo, marittimo con Quasa Luigia fu Angeli casalinga; Forcellini Andrea fu Angelo, gondoliere con Santini Iolanda di Angelo casalinga.

Vita sportiva

GINNASTICA

Campionati femminili della Reyer

Domenica 15 corrente alle ore 10 nella Casa della giovane italiana a Rialto, si svolgerà la terza e ultima prova dei campionati sociali femminili di ginnastica artistica della C. Reyer.

Questa gara deciderà la classifica finale del campionato e la lotta sarà apertissima, specie fra le ginnaste della categoria principianti, la cui graduatoria si equivale. Per le ginnaste della categoria classificate, invece è da attendersi la vittoria della Tondolo, che nelle precedenti prove è ben distaccata dalle altre.

CICLISMO

Il campionato di velocità

[illegible]

Il Commissariato provinciale della Federazione ciclistica italiana comunica: Per non intralciare l'esito del grande convegno ciclistico che si terrà domenica 15 corr. a Chioggia, il Campionato provinciale ciclistico di velocità per la coppa «Ezio Lupieri», che doveva svolgersi nella stessa giornata a Mestre, è stato rimandato a domenica 22 corr. alle ore 9.

IPPICA

La squadra germanica al concorso di Merano

MERANO, 13

La Federazione italiana «Sports equestri» ha ricevuto comunicazione ufficiale della partecipazione della squadra germanica agli ordini del maggiore Momm al concorso ippico internazionale, che si svolgerà a Merano dal 12 al 21 ottobre p. v.

Sequestro di beni nemici

ROMA, 13

Con decreto del Prefetto di Venezia, sono stati sequestrati tutti i beni mobili appartenenti al Consolato britannico.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]
Rend. 3.5	[illegible]	[illegible]
Prest. Red. 3.50	[illegible]	[illegible]
Redim. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]
Buoni Tesoro	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI		
Assicuraz. Gener.	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI		
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE		
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE		
FIAT	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE		
Edison	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E EDILIZIE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI

PARIGI	[illegible]
ZURIGO	[illegible]
LONDRA	[illegible]
AMSTERDAM	[illegible]
MADRID	[illegible]
BRUXELLES	[illegible]
BERLINO	[illegible]
NEW-YORK	[illegible]

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. 93.90; id. 3.50 p. c. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.20 [illegible]

zazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
[illegible]	95.85	95.77	96.05	[illegible]
[illegible]	93.92	93.9		
[illegible]	74.79	74.75	74.75	74.5
[illegible]	73.30	73.2	74.45	73.5
[illegible]	94.20	95.2		
[illegible]	95.25	95.25	95.25	
1941	100.45	100.40	100.45	
1944	95.40	95.45	95.4	
1949	100.02	100.02	100.05	
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	94.25	94.25	95.15	94.2
[illegible]	412	412		
[illegible]	403.50	403.50		
[illegible]	418	418		
[illegible]	453	453		
[illegible]	414	414		
[illegible]	436	436		
[illegible]	462	467		
[illegible]	475	475		
[illegible]	439	439		
[illegible]	465	465		
[illegible]HE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1184	1171		
[illegible]	832	832	830	
TRASPORTI				
[illegible]	549	545		
[illegible]	470	470	472	
[illegible]		29.75		
[illegible]ILI E MANIFATTURE				
[illegible]	4270	4270		
[illegible]	312	312		
[illegible]	207	205.50		
[illegible]	1245	1245		
[illegible]	550	548		
[illegible]	760	755		
[illegible]	650	650		
[illegible]	440.50	545		
[illegible]	665	665		
[illegible]	120	119.50		
[illegible]	471	467		
[illegible]	509.50	504.50		
[illegible]	242.50	241.50		
[illegible]URGICHE MINERARIE				
[illegible]	511	510		
[illegible]	229.50	229	228	227
[illegible]	599	611		
[illegible]	190.50			
[illegible]	467	465		
[illegible]	608	603		
ELETTRICHE				
[illegible]	202	200.75	201.75	201
[illegible]	381	381		
[illegible]	446	446.50		
[illegible]	248	248		
[illegible]	715	715		
[illegible]	120	120		
[illegible]	170	168.50		
[illegible]	363	363		
[illegible]	246	245	246.50	245
[illegible]OBILIARI E DIVERSI				
[illegible]		126		
[illegible]		237		
[illegible]	68.75	68	68.50	68
CAMBI				
[illegible]	451.25	451.25	451.25	451.2
[illegible]	17.80	17.80		

[illegible]IE, 13 — Rendita 5 p. c. [illegible] 3.50 p. c. 74.70, Pres. [illegible] 3.50 p. c. 73.20; id. [illegible] Obbligazioni Venezia [illegible], Buoni Tes. Nov. [illegible] 1941 100.45; id. 1943 95.40; id 1949 100.025, Pre[illegible] Gerolimich [illegible] 103; Trapcov [illegible] Infortuni Milano [illegible] Generali 832 [illegible] prima serie [illegible] Zurigo 451.25 — [illegible]

Uva, prezioso alimento
e medicina incomparabile

Lo stato di guerra che non turba la nostra serenità perchè siamo sicuri di quella vittoria che darà all'Italia, all'Europa, al mondo, un lungo periodo di pace con la giustizia, non impedisce che anche quest'anno si celebri la «Festa dell'uva» che ha salde radici nella nostra tradizione e che il Fascismo ha opportunamente rimessa in luce. Anche quest'anno vedremo sfilare nelle nostre strade i carri vendemmiali esaltanti il lavoro rurale e dimostranti una volta di più che l'Italia di Mussolini, ricalcante le gloriose orme di Roma (i romani consideravano i giorni della vendemmia fra i più belli e solenni dell'anno), riconosce, apprezza, valorizza nell'uomo dei campi uno dei maggiori artefici della ricchezza nazionale. Le vendemmiatrici raccolgono il giusto premio per le fatiche dei loro uomini e a quelli lontani per compiere il loro sacro dovere verso la Patria, comunicano il risultato del raccolto. Le vendemmiatrici accompagneranno i carri vendemmiali, non più in veste di baccanti che celebravano le feste sacrificali di Dionisio, non scarmigliate, invasate dal furore, impugnanti il tirso, cinte la testa di tralci e d'era, ma liete di quanto il Signore ha loro largito, intonanti gioiose canzoni e arguti stornelli, non dimentiche — quest'anno — di coloro che in terra, nel cielo, in mare riaffermano con gesta eroiche il valore delle armi italiane e auspicanti, con coraggio virile, il ritorno vittorioso dei loro cari impegnati in una lotta, la quale — come disse il Duce nel suo storico discorso del 10 giugno — non è che una fase dello sviluppo della nostra Rivoluzione.

I piccoli tenderanno le mani verso l'uva di cui i carri vendemmiali saranno colmi. Per i piccoli l'uva costituisce una vera letizia e una delizIosa soddisfazione del gusto. Lasciate che i piccoli mangino uva perchè nel dolce succo dell'acino si rinvengono i fosfati tanto benefici nel periodo dell'accrescimento in quanto apportano alle ossa materiali indispensabili al loro sviluppo fisiologico; vi si rinvengono clorurì, sali di ferro, manganese, solfo e vitamine preziose. Pane e uva, razione perfetta! Un chilogrammo di uva e mezzo chilogrammo di saporoso pane bruno, ci forniscono millenovecento calorie, cioè due terzi di quelle che occorrono (si calcolano in tremila) a un uomo del peso di settanta chilogrammi che compia un moderato lavoro, per sopperire al metabolismo basale.

* * *

E' nota la potenza alimentare dello zucchero e più specialmente la sua capacità generatrice d'energia. Oggi il consumo dello zucchero comune è necessariamente limitato. Si può supplire egregiamente col miele, cioè con l'alimento che sorpassa ogni dolcezza e che costituisce una nostra ricchezza nazionale, ma finchè disponiamo dell'uva essa ci fornirà quello zucchero che più si confà al nostro organismo e che il nostro organismo preferisce e maggiormente gradisce. E' uno zucchero vergine nel più stretto significato del vocabolo; è uno zucchero fornito di singolari attitudini biologiche, è uno zucchero immune da accidentali e pericolosi contatti di uomini e di cose. Lo zucchero d'uva non ha bisogno, come quello di canna o di barbabietola, cioè come lo zucchero comune, di essere trasformato in monosaccaride nel nostro apparato digerente, prima di venire assorbito; esso giunge a noi già assimilabile e assimilabile, cioè quale un materiale combustibile [illegible] già pronto per l'impiego [illegible] da parte delle cellule. E' un vantaggio enorme e dobbiamo saperne e voler profittare di così [illegible] superiorità dello zucchero d'uva su [illegible] zucchero ordinario.

Ho detto che l'uva è medicina. Gli obesi e gli eccessivamente magri troveranno nell'uva ciò che fa per loro. Sembra un'asserzione [illegible] che l'uva possa giovare nei due casi diametralmente opposti, ma è proprio così. Allorchè il ricambio materiale è lento, l'uva lo eccita, lo rende più attivo e determina, in tal modo, una riduzione del peso e del volume del corpo. Invece, quando l'organismo va soggetto a un esagerato disperdimento e si verifica un consumo superfluo e dannoso di energie, l'uva compie [illegible] modificatrice e regolatrice.

Non abbiate paura della buccia dell'uva a meno che non la possiate tollerare. Se soffrite di stitichezza derivata da atonia legata a rilassatezza della tonaca muscolare [illegible], troverete nella buccia [illegible] uno stimolo efficace alle [illegible] intestinali. Se non vi [illegible] di defecazione tarda, torpida, lenta, acidiosa ma del contrario, sputate le buccie, ma prima masticatele e rimasticatele perchè su di esse sono annidati quei fermenti che, giunti nel nostro tubo digerente, moderano i processi putrefattivi con rilevante beneficio della salute nostra.

Ricordate che l'uva non ha nemici e che la raccomandano i fisiologi, gli igienisti, i clinici. Il superbo frutto della «frondosa vite» è un rimedio nel catarro cronico della vescica, nei catarri bronchiali, nelle laringiti croniche, nei disturbi [illegible], nella gotta, negli indebolimenti organici, nell'arteriosclerosi, nella nevrastenia, nell'ipocondria. L'uva compie azione diuretica e, in moltissimi casi, lassativa. Si prescrive l'uva anche ai tubercolosi, giacchè attenua il catarro dei bronchi e calma l'espettorazione. Si può dire che l'uva quasi non ha controindicazioni. Nemmeno si vieta ai diabetici.

[illegible] la Vite, cui Giosuè Carducci, nei suoi «Colloqui con gli alberi» così si rivolge:

Amo te vite, che fra i bruni sassi
pampinea ridi; ed a me, poi,
maturi
il sapiente della vita oblio.

Benediciamo la Vite offrentaci i succosi grappoli con i quali i nostri antichi coronavano la fronte di Melpomene quando la musa accingevasi ai suoi canti tragici.

Non dimentichiamo che il mese di settembre è il più indicato per iniziare l'*ampeloterapia* (cura dell'uva) la quale deve durare trenta o quaranta giorni e teniamo presente che ottima cosa sarebbe associare l'ampeloterapia alle cure climatiche, idropiniche, termo-minerali. Così nel Veneto, sui colli ricchi di uve eccellenti, queste uve potrebbero essere messe molto bene a profitto nelle stazioni idrominerali adagiate sopra piane ricche e festose di verdura che i numerosi canali scorrenti in ogni parte rendono sempre fresca e vivace.

Giotto [illegible]

L'esame della [illegible] attività dell'Ente nazionale per l'artigianato

ROMA, 13

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale fascista per l'Artigianato e le piccole industrie, presieduto da Piero Gazzotti. Il presidente ha illustrato la relazione consuntiva dell'attività del 1939-XVII-XVIII, che è stata approvata ed ha precisato il piano di potenziamento e di riordinamento in corso di attuazione, per quanto riguarda i servizi sia centrali che periferici.

Sono stati infine esaminati i principali problemi interessanti l'assistenza tecnica con particolare riguardo all'azione autarchica, l'attività commerciale, l'assistenza creditizia, l'addestramento professionale degli artigiani, le varie manifestazioni fieristiche nazionali ed estere, fra cui la mostra mercato nazionale dell'artigianato di Firenze.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

L'approvvigionamento dei carnami
Il nuovo sistema per l'accentramento e la distribuzione del bestiame da macello

ROMA, 13

In relazione al provvedimento di legge, approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri, che disciplina il servizio dell'alimentazione di guerra, affidando al Ministero dell'agricoltura l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari agricoli per le Forze armate e per la popolazione civile e al Ministero delle Corporazioni l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari prodotti dalla industria, il Ministro per l'agricoltura, presi gli ordini dal Duce, ha impartito disposizioni perchè col 19 corr. vengano temporaneamente chiusi in tutto il regno i pubblici mercati del bestiame bovino.

Con la stessa data avrà inizio la totalitaria applicazione del nuovo sistema di approvvigionamento attraverso il conferimento del bestiame da macello da parte degli agricoltori al settore della zootecnia della Federazione dei consorzi produttori agricoli, che provvederà alla diretta assegnazione alle Forze armate, alla vendita alla S. A. M. A. (Soc. An. Macelli affini) per la distribuzione ai macellai ed alla C. I. C. A. (Consorzio Industriale carni affini) per le necessità dell'industria. Tutto il bestiame da macello, ad eccezione di quello necessario per il rifornimento dei piccoli centri rurali, che sarà fatto a mezzo di cartolina limitatamente all'ambito del comune di emissione, dovrà pertanto affluire ai raduni, che saranno intensificati in tutte le provincie ed organizzati a cura del settore della zootecnia, in prevalenza nelle stesse località e negli stessi giorni in cui vengono tenuti i mercati, per modo che nessun sostanziale mutamento dovrà verificarsi nelle normali consuetudini delle popolazioni rurali. Settore della zootecnia e S. A. M. A. hanno predisposto un completo dettagliato programma organizzativo, che assicurerà il migliore funzionamento dei raduni e il regolare afflusso dei bovini ai macelli, presso i quali sarà severamente controllata l'applicazione delle vigenti norme.

I cacciatori al Duce
L'aumento della produzione della caccia

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Duce, nell'esprimervi la riconoscenza dei 450 mila cacciatori italiani per il provvedimento che abolisce ogni restrizione alla vendita e al consumo della cacciagione, Vi assicuro che la massa dei cacciatori saprà portare il suo valido aiuto nel settore dell'autarchia.*

La produzione della caccia, che nell'annata venatoria 1938-39 era di poco più di due milioni di Kg., ha raggiunto nell'annata 1939-40 i tre milioni e mezzo. Produzione soddisfacente, ma che quest'anno sarà superata non solo per l'intensificazione della cattura della selvaggina di passo e per gli allevamenti nelle bandite di ripopolamento, istituite presso i comitati provinciali della caccia, ma per il notevole aumento della produzione artificiale della selvaggina stanziale, protetta nelle riserve.

I cacciatori riservisti che nell'anno 1939-40 avendo due milioni di ettari riservati, hanno raccolto nell'interno delle riserve circa settecento mila Kg. di carne, oggi si sono attrezzati in modo da poter produrre annualmente un minimo di un chilogrammo di carne per ettaro, aumentando nello stesso tempo il patrimonio faunistico nei riproduttori e il ripopolamento del terreno libero circostante. — Il presidente della Federazione italiana della caccia Probo Magrini».

I compiti dei consorzi
fra produttori dell'agricoltura

ROMA, 13

Si è riunito a Palazzo Margherita, il consiglio superiore della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Oltre al presidente, al vice presidente e al direttore generale della Federazione, erano presenti il rappresentante del P. N. F., i vicepresidenti delle Corporazioni della zootecnia e del legno, i direttori generali del Ministero dell'agricoltura, il segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, il commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari, i presidenti, i vicepresidenti dei settori della zootecnia, della cerealicoltura, delle fibre tessili, dell'olivicoltura, della viticoltura, della frutticoltura e dell'ortofloricoltura e di sindaci della Federazione.

Il presidente cons. naz. Muzzarini ha aperto la riunione tracciando un quadro riassuntivo dell'attività svolta dalla Federazione, le applicazione delle direttive tracciate dal Ministero dell'agricoltura. Ha parlato delle attività dei diversi settori. Ha illustrato il sistema di finanziamento degli ammassi. Ha illustrato la legge con la quale sono date disposizioni per l'impianto delle attrezzature tecniche degli enti economici degli agricoltori, che dà la facoltà al Ministero dell'agricoltura e delle foreste di concedere sovvenzioni per 400 milioni di lire.

Si è soffermato sul recente comunicato che ha annunciato le disposizioni date dal Duce al ministro Tassinari per quanto concerne i prezzi definitivi dei cereali soggetti agli ammassi, dicendo che le disposizioni stesse sono state accolte con vivissima soddisfazione dagli agricoltori italiani. Ha brevemente detto dei principali compiti che per legge spettano alla Federazione e delle continue realizzazioni della politica rurale mussoliniana.

Molti dei presenti hanno parlato sulla relazione del presidente e sugli argomenti dell'ordine del giorno che, fra l'altro, riguardava la nomina dei direttori dei consorzi provinciali, il regolamento organico del personale della Federazione, la formazione del bilancio preventivo 1941, la costituzione dei nuovi settori e la nomina dei commissari e dei vicecommissari alle sezioni. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Disponibilità di posti
[illegible] di rifugi in Alto Adige

ROMA, 13

In provincia di Bolzano, in seguito all'espatrio degli optanti germanici, sono disponibili posti di custodi di rifugi alpini. Chi ha interesse di ottenere la custodia di un rifugio alpino in Alto Adige, scriva al presidente all'Ente provinciale per il turismo di Bolzano. Scrivendo, è opportuno indicare le generalità complete, la professione, tutte le notizie circa l'abilità a condurre rifugi alpini, lo stato di famiglia, l'iscrizione al P. N. F., se si hanno preferenze per qualche rifugio determinato, ecc.

E' sottinteso che per poter ottenere la custodia di un rifugio è necessario nella generalità dei casi trasferirsi stabilmente in provincia di Bolzano, precisamente nel fondo valle cui fa capo il rifugio, per ivi abitare e per ivi dedicarsi ad uno stabile lavoro, cui la custodia del rifugio è occupazione complementare. Per trovare anche questo lavoro base si potranno avere informazioni e facilitazioni presso lo stesso Ente provinciale del turismo di Bolzano.

Un'ardita scalata
di due alpinisti lombardi

SONDRIO, 13

Solo ora è stata resa nota un'ardita impresa alpinistica compiuta, qualche tempo addietro, dagli alpinisti Giuseppe Marini e Marco Leusciatti, della sezione valtellinese del C.A.I., i quali hanno effettuato la prima salita per la parete nord al Pizzo Scalino (m. 3323). I due arditi alpinisti, partiti in piena notte dal rifugio Cristina, hanno attaccato all'alba la ripida parete e dopo aver superato passaggi di sesto grado, e una insidiosa placca liscia ritenuta inaccessibile, dopo 15 ore di sforzi hanno raggiunto la vetta del pizzo Scalino che si erge dal punto di attacco della parete nord da circa 450 metri d'altezza. Gli alpinisti hanno intitolato la nuova via alla memoria di Italo Balbo.

Entusiastiche accoglienze in Germania
a novecento giovani della G.I.L.E.

AUGUSTA, 13

Novecento giovani della G. I. L. E. provenienti dalle colonie estive, si sono soffermati per oltre sei ore in questa città. I giovani sono stati ricevuti dalle autorità cittadine, politiche e militari, presente pure un rappresentante del Consolato generale di Monaco e l'ispettore dei Fasci di Germania.

I giovani hanno sfilato per le vie della città imbandierata, tra gli applausi della popolazione, inquadrati dalle formazioni della Gioventù tedesca. Il Kreisleiter ha rivolto ai giovani italiani il saluto della città fiera di ospitare la gioventù di Mussolini, esaltando i legami dei due paesi uniti in fraterno cameratismo d'armi.

L'ispettore dei Fasci di Germania ha risposto ringraziando e inneggiando al Duce e al Fuehrer. Dopo aver partecipato a un rancio d'onore, i giovani della G. I. L. E. hanno assistito ad uno spettacolo teatrale tra continue manifestazioni, in una atmosfera vibrante di entusiasmo e di cameratismo giovanile.

Il bollettino militare

L'elogio del Sovrano al generale Gabba
passato nei quadri della riserva

ROMA, 13

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra contiene il seguente autografo reale, rivolto al generale d'armata Melchiade Gabba, senatore del Regno.

Caro Generale, dopo una brillante carriera di oltre quarantasette anni, avete cessato dal servizio permanente per passare nei quadri della riserva.

Esempio costante di attività, di alte idealità patriottiche, di spiccate virtù di carattere e d'intelletto, avete saputo affermarvi nel modo più lusinghiero, sia in guerra che in pace, nel territorio metropolitano e in colonia, presso le truppe e come ufficiale di S. M. in alti comandi.

Servizi specialmente segnalati avete reso durante la guerra 1915-18 al comando di truppe, in delicati e importanti incarichi presso il Comando Supremo, come capo di S. M. di grandi unità, ottenendo, fra l'altro, due ricompense all'Ordine militare di Savoia, la prima per le prove di valore date sull'Altipiano di Asiago, la seconda in occasione della liberazione di Trento.

Assunto nell'aprile 1935, alla carica di capo di S. M. del comando superiore delle forze operanti in Africa Orientale, con quella passione che ha sempre caratterizzato tutta la vostra operosità e forte dell'eccezionale esperienza acquistata in Eritrea negli anni dal 1911 al 1913 e dal 1921 al 1927, avete svolto azione previdente, vasta e illuminata, che vi ha valso la promozione all'attuale vostro grado per merito di guerra e la concessione della croce di grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Mentre vi esprimo il vivo rincrescimento che provo nel vedervi lasciare il servizio effettivo, mi è caro porgervi il mio cordiale ringraziamento e, coi migliori voti augurali, un affettuoso saluto. - *Vostro aff.mo*: VITTORIO EMANUELE.

S. Rossore, li 6 sett. 1940 XVIII.»

Il bollettino reca poi la promozione a maggiore per merito di guerra del capitano di cavalleria Gian Luigi Airoldi di Robbiate.

Lo stesso bollettino contiene inoltre i seguenti trasferimenti in servizio permanente effettivo, per merito di guerra: tenenti di fanteria Agostinacchio Luigi, Aman Niccolini Mario, Bellini Giovanni, Geraci Sebastiano, Marchesini Ercole, sottotenenti di fanteria: Arivella Castello, Bonifazio Giovanni, Concini Guido, Fusco Vito, Trevisan Adriano, Trusso Rosario, tenente di artiglieria Biava Ugo; tenente del genio Mercuri Albero; tenente medico complemento Vaccari Mario; sottotenente medico complemento Parlato Giuseppe; tenente veterinario complemento Garutti Riccardo. Il bollettino contiene inoltre, l'avanzamento per merito di guerra del maggiore di fanteria in S. P. E. Lucena Guido.

La "Guardia di ferro,, celebra
l'annuale della sua fondazione
L'omaggio alla memoria di Codreanu

BUCAREST, 13

Stamane ha avuto luogo la celebrazione del 13.o annuale della fondazione della «Guardia di ferro» con una manifestazione che si è svolta in perfetto ordine. Dopo una solenne cerimonia religiosa in memoria dei caduti della «Guardia di ferro» e di Cornello Codreanu, fondatore del movimento, alla quale hanno assistito il Ministro della propaganda, una rappresentanza del Fascio di Bucarest, della locale sezione nazionalsocialista e della Falange spagnola, nonchè i rappresentanti delle Legazione d'Italia, di Germania e di Spagna, le colonne delle Camicie verdi hanno sfilato per le vie della città fra l'entusiasmo di un pubblico foltissimo che ha coperto di fiori i legionari di Codreanu.

Diecimila organizzati, in massima parte in camicia verde, operai, contadini e studenti, hanno raggiunto quindi la «Casa verde», sede centrale della «Guardia di ferro», ove dinanzi al mausoleo eretto in memoria dei legionari caduti in terra di Spagna, è stata celebrata un'altra solenne funzione religiosa.

La «Guardia di ferro», che per la prima volta dopo gli anni del martirio e della persecuzione, ha potuto oggi liberamente affermare la sua presenza nel quadro attivo della vita della Nazione, ha dato una potente dimostrazione di forza, di una forza ordinata e fedele al servizio della Patria.

Un comunicato ufficiale annuncia intanto che la Banca nazionale ha ridotto il tasso di sconto al 3 per cento e per quanto concerne l'agricoltura, al 2.30 per cento. Tutti gli istituti bancari riducono inoltre l'interesse dei prestiti agricoli, industriali e commerciali. Un comunicato annuncia pure la istituzione di nuova commissioni di controllo per le nuove concessioni minerarie.

La partenza da Firenze
della Regina Elena di Romania

FIRENZE, 13

La Regina madre Elena di Romania, che ha trascorso la maggior parte degli anni, in cui è stata lontana dalla Romania, a Firenze, ove aveva fissata la sua residenza, ha lasciato stamane verso le 11 villa Sparta, che è di sua proprietà per iniziare il viaggio di ritorno in Patria.

Dalla villa, situata sulle pendici della suggestiva collina fiesolana, la Regina, insieme con la sorella, Duchessa di Spoleto e con le personalità del seguito, fra cui la Dama d'onore, signora Catarzu, giunta appositamente dalla Romania per accompagnarla, si è recata alla stazione, ove prestava servizio d'onore un reparto di carabinieri. Discesa dall'automobile, la Regina è entrata nel padiglione reale, ove erano ad attenderla il Ministro di Romania a Roma, Bossy, il prefetto, il vice federale reggente, il podestà ed altre autorità e gerarchie con le quali la Augusta signora si è intrattenuta affabilmente. Accomiatatasi dalle autorità e gerarchie, la Regina madre di Romania è salita sul vagone salone, agganciato al diretto per Venezia, che è partito alle ore 11.18.

Insieme con la Regina sono partiti, anche, la sorella Duchessa di Spoleto, che accompagna l'augusta viaggiatrice fino a Venezia ed il Ministro di Romania a Roma che si reca fino alla frontiera. Alla partenza del treno, Elena di Romania, dal finestrino, ha risposto inchinandosi al saluto delle autorità e della folla.

Il passaggio per Trieste

TRIESTE, 13

Proveniente da Firenze e dopo una breve sosta a Venezia, ha transitato stasera per la nostra città, col treno di lusso, la Regina Madre Elena di Romania, che ritorna in patria. Nel suo viaggio fino a Trieste, l'augusta signora è stata accompagnata dal Principe Nicola di Romania e fino a Postumia dal ministro di Romania presso il Quirinale, Bossy.

Alla stazione la Regina Madre è stata ossequiata dal console generale di Romania a Trieste. Dal finestrino del vagone la Regina si è intrattenuta fino alla partenza, avvenuta alle 19.42, in affabile colloquio col principe, col ministro e col console. Il principe Nicola si è fermato qualche ora nella nostra città per ripartirne alle 21.35.

Principessa romena espulsa dagli Stati Uniti

NEW YORK, 13

Le autorità americane hanno invitato la Principessa romena Sofia Mihalov, vedova del Principe George Mihalov, ad abbandonare gli Stati Uniti ed a far ritorno in Europa a bordo del *Clipper*.

Il ministro romeno a Berlino
si congeda da von Ribbentrop

BERLINO, 13

Il Ministro degli esteri von Ribbentrop ha ricevuto oggi il ministro di Romania, Romalo, il quale gli ha presentato le sue lettere di richiamo.

Lo scoppio in America
della più grande polveriera
50 morti e 250 feriti gravi

NUOVA YORK, 13

La più grande fabbrica di polveri e di dinamite Hercules a Kenville, nella New Jersey è stata distrutta da quattro violente spaventose esplosioni successive. Si deplorano cinquanta morti e duecentocinquanta feriti gravi.

Finora sono stati recuperati trenta cadaveri. Non si hanno notizie di circa un centinaio di persone. All'ospedale di Dover, a distanza di circa sei chilometri dal polverificio, sono stati ricoverati circa centocinquanta feriti, molti dei quali versano in grave stato. Da una prima inchiesta sommaria appare che la prima esplosione sarebbe avvenuta in uno speciale reparto dove si procedeva al recupero di solventi. Questo reparto era di recente istituzione e funzionava solo da otto giorni, per le forniture di esplosivi destinate alle ordinazioni del Governo della Gran Bretagna.

Al momento della prima esplosione vi si trovavano novantasette operai, ma numerose altre persone si trovavano nelle adiacenze e nei vicini reparti.

Gli stabilimenti Hercules erano fra i più grandi del genere esistenti negli Stati Uniti, e nello scorso agosto avevano ricevuto una ordinazione dal Governo di Washington per forniture di polvere senza fumo, per l'ammontare di sedici milioni di dollari. Nei giorni scorsi lo stesso Governo americano aveva fatto un'ordinazione suppletiva per mezzo milione di dollari.

Contemporaneamente il polverificio lavorava per grandi forniture ordinate da Londra. Agenti dell'ufficio federale di informazioni stanno indagando per accertare se il disastro sia causato da atti di sabotaggio.

[illegible] saltata in aria
Otto morti e 33 feriti

STOCCOLMA, 13

Per cause non ancora accertate, una tremenda esplosione è avvenuta in una fabbrica di munizioni. Otto persone sono rimaste uccise e 33 ferite. Gli edifici circostanti sono stati danneggiati per un raggio di qualche chilometro.

La missione del Giappone nell'Asia orientale

TOKIO, 13

Il Ministro degli esteri Mak Suoka, parlando alla Federazione dei commercianti del Giappone, ha dichiarato che lo scopo fondamentale che il Giappone si propone nella organizzazione di una sfera economica dell'Asia Orientale è quello di ottenere per il Giappone, tutti i generi essenziali di prima necessità.

Il Ministro degli esteri ha quindi osservato che le nazioni belligeranti cercano, con ogni sforzo, di mantenere intatta la propria produzione e, simultaneamente di distruggere la capacità combattiva del nemico. Ha aggiunto che la intensificazione della guerra coincide per il Giappone col peggioramento delle sue relazioni cogli Stati Uniti, e che pertanto il problema di procurarsi i generi di prima necessità essenziali si fa sempre più difficile.

Il ministro degli esteri ha concluso dicendo di essere convinto che la razza giapponese ha, nei confronti di tutte le razze dell'Asia orientale, la missione di creare una prosperità in quella zona, mirante al raggiungimento di una giusta pace mondiale.

Incursione aerea giapponese su Ciung King

CIUNG KING, 13

L'aviazione giapponese ha effettuato una incursione sulla capitale di Ciang Kai scek. Una bomba ha colpito l'ambasciata germanica, ma non si hanno a lamentare vittime.

Il gen. Camacho eletto presidente del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 13

La Camera, riunita per l'elezione presidenziale, udito il rapporto sullo scrutinio della votazione, ha eletto Presidente con 162 voti contro 3 il generale Manuel Avila Camacho. Lo scrutinio aveva dato 2 milioni e 400 mila voti al generale Camacho, 151 mila al gen. Juan Andrea Almazan e 9600 al generale Sanchez Tapia.

Commedia italiana
rappresentata per i soldati tedeschi

JUTEBORG, 13

Nei mesi di luglio e agosto hanno avuto luogo al Zelttheater (teatro da campo) di Juteborg numerose recite della commedia «Dopo divorzieremo» di Alessandro De Stefani, col titolo «Liebe in USA», organizzate per i soldati tedeschi dal Fronte del lavoro e dalla organizzazione «Lavoro e gioia». Il lavoro del commediografo italiano ha avuto un lietissimo successo.

L'Ente di assistenza
per i rivenditori ambulanti e giornalai

ROMA, 13

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, applicazione della dichiarazione 23 della Carta del lavoro, è costituito l'Ente nazionale fascista di assistenza per i rivenditori ambulanti e i giornalai, a favore delle categorie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti. L'Ente ha la sua sede in Roma, presso la Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti e svolge la sua attività su tutto il territorio del Regno.

L'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e i giornalai si propone di concedere un'indennità giornaliera in caso di malattia, assistenza medica e farmaceutica, sussidi in caso di morte. Sono iscritti all'ente i venditori ambulanti, gli esercenti commercio in posto fisso nei mercati coperti e in altri luoghi pubblici, i rivenditori di giornali e riviste. Possono essere iscritti all'Ente, oltre gli appartenenti alle categorie indicate, anche i loro familiari, purchè li coadiuvino nell'esercizio del commercio e non svolgano altre attività.

L'età minima per essere iscritti all'ente è di anni 16. L'iscritto può appartenere all'istituto fino al 65. anno compiuto. Il contributo annuo non potrà comunque essere inferiore a lire 48, nè superiore a lire 84.

Da lunedì nessuna limitazione nel consumo del gas

ROMA, 13

Come già venne comunicato, lunedì prossimo 16 settembre verranno soppresse le limitazioni precedentemente applicate per il gas, il quale perciò avrà un più alto potere calorifico in qualsiasi ora del giorno. Dalla stessa data il prezzo calerà in ragione di quattro centesimi il metro cubo.

Libreria

Fraterno dispregio dei francesi

Ciò che scrive Guido Mazzoni è sempre interessante. Si potranno su argomenti letterari e politici, discutere le sue opinioni; non mai però dubitare della fine accortezza delle trattazioni, e, tanto meno, dell'accurata premura dimostrativa. Le affermazioni mazzoniane sono sempre documentate, con frequenti sicuri richiami a libri e manoscritti, sicchè sono tesoro per lo studioso, quand'anche non se ne accettino che in parte le deduzioni conclusive.

Ottimo è perciò, fra i tanti da lui composti, anche il libro che appare ora nella collana del Paravia Storia e Pensiero «Voci ed armi per l'Italia nuova (1796-1922)», raccolta di scritti già comparsi su riviste e giornali, fra il 1915 e il 1940, in gran parte dimenticati [illegible] interessantissimi [illegible] quelli riguardanti la Francia [illegible] no solo è dell'anteguerra, del 1901, e parla vivacemente e giustamente di «Garibaldi oratore e poeta».

Tutta la raccolta è di [illegible] storico-politica, più che [illegible] Anche gli scritti che [illegible] e glorie italiane del secolo XVIII, come «I granatieri di Cosseria» e «Discorsi improvvisati da Ugo Foscolo a Venezia nel 1796» [illegible] no dello stesso ardore italico. Riferimenti a letture fatte, commenti ai documenti esaminati, recensioni di libri avuti fra mano, danno sempre occasione al Mazzoni di [illegible] gere traendo dal patrimonio doviziosо dei personali ricordi e del suo grande sapere, sicchè il detto degli altri si ricompone in affermazioni e precisazioni totalmente nuove, che riescono fruttuosissime per chi si nutre di storia a scopo politico.

Tutto ciò che il Mazzoni dice dei sardi — fedeltà, passione italica [illegible] — in «Sangue sardo ed effetti di nevoso», uniendo pagine apparse su «Il Giornale d'Italia» [illegible] 1915 e su «Il Messaggero» [illegible], si armonizza nettamente e potentemente con la politica fascista mirante alla valorizzazione totalitaria del popolo e del suolo sardo, così come le cose dette nel 1923 nei riguardi della Tripolitania e della Cirenaica nello scritto «Provvidenze per la quarta sponda», consentono di affermare a diciassette anni di distanza, che assolutamente fu ed è provvida la politica fascista, la quale impugna ed adopera le armi prima di affondare l'aratro nel solco.

Tuttavia, ripeto, ciò che oggi appare di maggiore attualità nel libro di Guido Mazzoni, ed acquista speciale consistenza nella trama organica dell'opera (anche se può apparire superficialmente [illegible], composta com'è di frammenti), è la parte che mette in rapporto noi Italiani e i francesi.

I tre studi «L'anima nazionale di Francia e d'Italia», «La missione del maresciallo Foch in Italia», «La battaglia di Bligny», che sono rispettivamente del 1917, 1920, 1922, dicevano, in conclusione, allora, quello che diciamo oggi noi Fascisti dei tanto turlolati «fratelli» d'oltr'Alpi. Fummo costantemente presi in giro e sfruttati.

Popolo grande il francese, per certe sue [illegible] storiche interessantissime, ma popolo che [illegible] fino a ier [illegible] più in dispregio [illegible] onore, anche quando il sangue nostro fu versato copiosamente per la salvezza sua.

Oggi le rievocazioni di Guido Mazzoni sono più che mai opportune, e le polemiche del caro e venerato Maestro con Maurizio Barrès, per il suo discorso «Les traits éternels de la France» e il suo vivace attrito col maresciallo Foch, dicono chiaro che quel che toccò alla Francia nel 1940 e ciò che di essa avverrà, non è soltanto giusto, ma meritato. Per gabare bisogna essere robusti uomini temperati per la guerra e il lavoro, e non soltanto chiacchierini estatici e [illegible] gaudenti!

Guido Mazzoni chiude la raccolta sua con queste parole: «Licenzio alla stampa questo ultimo [illegible] mentre si va concludendo [illegible] tra l'Italia e la Francia. Il [illegible] [illegible] a tutti i lettori [illegible] [illegible] pagine sparse [illegible] [illegible] Patria [illegible] rinasce».

Ottimamente. Approvazione incondizionata della politica mussoliniana. La sola realistica, che impose a l'Europa il supremo diritto [illegible] pacifica di Versaglia e [illegible] gloriosa, che condurranno allo stesso fine.

BELLUZZO G.: L'autarchia italiana vista da un ingegnere, 1940, in-16, di pag. 348, L. 15. Ulrico Hoepli ed. Milano.

«Materia di fede e di azione» — dice il sen. Belluzzo nella prefazione al suo nuovo libro — vi troveranno i tecnici e gli ingegneri italiani». Definizione [illegible] solo perchè [illegible] del volume [illegible] aprirne laudatoriamente [illegible] no i postulati dell'autarchia [illegible]. Sono raccolti in questo [illegible] cuni degli scritti che [illegible] lustre il sen. Belluzzo, già Ministro dell'Economia nazionale e dell'Educazione nazionale ed ora Ministro di Stato, ha pubblicato sui diversi aspetti del problema autarchico, «quando l'autarchia non esisteva ancora di nome», ma vibrava [illegible] nello spirito come affermazione dell'indipendenza economica.

Pur trattando i temi [illegible] il libro si presenta come [illegible] organica che si svolge [illegible] un movimento armonico. Alla [illegible] zione dell'opera giova notevolmente la suddivisione in tre parti, rispettivamente intitolate: «Le materie prime italiane e l'autarchia, Economia autarchica, Questioni tecniche autarchiche».

La prima parte è un vero e proprio atto di fede, cosciente, che, [illegible] parimenti i troppo facili ott[illegible] e gli scetticismi irridenti e corrosivi è illuminato dall'obbiettiva valutazione delle risorse italiane.

La terza parte si richiama più direttamente al titolo del volume che è l'autarchia vista da un ingegnere, con chiarezza e semplicità di [illegible] precisione di idee [illegible] i problemi tecnici dell'aeronautica, la coesistenza della ferrovia e degli autotrasporti, il problema italiano del ferro, l'autarchia ferroviaria, l'autarchia navale, l'autarchia nel campo edile. Il libro si chiude con il resoconto del discorso pronunciato dal [illegible] al Senato [illegible] dell'autarchia il 4 aprile 1938.

Uva, prezioso alimento e medicina incomparabile

Lo stato di guerra che non turba la nostra serenità perchè siamo sicuri di quella vittoria che darà all'Italia, all'Europa, al mondo, un lungo periodo di pace con la giustizia, non impedisce che anche quest'anno si celebri la «Festa dell'uva» che ha salde radici nella nostra tradizione e che il Fascismo ha opportunamente rimesso in luce. Anche quest'anno vedremo sfilare nelle nostre strade i carri vendemmiali esaltanti il lavoro rurale e dimostranti una volta di più che l'Italia di Mussolini, ricalcante le gloriose orme di Roma (i romani consideravano i giorni della vendemmia fra i più belli e solenni dell'anno), riconosce, apprezza, valorizza nell'uomo dei campi uno dei maggiori artefici della ricchezza nazionale. Le vendemmiatrici raccolgono il giusto premio per le fatiche dei loro uomini e a quelli lontani per compiere il loro sacro dovere verso la Patria, comunicano il risultato del raccolto. Le vendemmiatrici accompagneranno i carri vendemmiali, non più in veste di baccanti che celebravano le feste sacrificali di Dionisio, non scarmigliate, invasate dal furore, impugnanti il tirso, cinte la testa di tralci e d'ora, ma liete di quanto il Signore ha loro largito, intonanti gioiose canzoni e arguti stornelli, non dimentiche — quest'anno — di coloro che in terra, nel cielo, in mare riaffermano con gesta eroiche il valore delle armi italiane e auspicanti, con coraggio virile, il ritorno vittorioso dei loro cari impegnati in una lotta, la quale — come disse il Duce nel suo storico discorso del 10 giugno — non è che una fase dello sviluppo della nostra Rivoluzione.

I piccoli tenderanno le mani verso l'uva di cui i carri vendemmiali saranno colmi. Per i piccoli l'uva costituisce una vera letizia e una deliziosa soddisfazione del gusto. Lasciate che i piccoli mangino uva perchè nel dolce succo dell'acino si rinvengono i fosfati tanto benefici nel periodo dell'accrescimento in quanto apportano alle ossa materiali indispensabili al loro sviluppo fisiologico; vi si rinvengono cloruri, sali di ferro, manganese, solfo e vitamine preziose. *Pane e uva, razione perfetta!* Un chilogrammo di uva e mezzo chilogrammo di saporoso pane bruno, ci forniscono millenovecento calorie, cioè due terzi di quelle che occorrono (si calcolano in tremila) a un uomo del peso di settanta chilogrammi che compia un moderato lavoro, per sopperire al metabolismo basale.

* * *

E' nota la potenza alimentare dello zucchero e più specialmente la sua capacità generatrice d'energia. Oggi il consumo dello zucchero comune è necessariamente limitato. Si può supplire egregiamente col miele, cioè con l'alimento che sorpassa ogni dolcezza e che costituisce una nostra ricchezza nazionale, ma finchè disponiamo dell'uva essa ci fornirà quello zucchero che più si confà al nostro organismo e che il nostro organismo preferisce e maggiormente gradisce. E' uno zucchero vergine nel più stretto significato del vocabolo; è uno zucchero fornito di singolari attitudini biologiche; è uno zucchero immune da accidentali e pericolosi contatti di uomini e di cose. Lo zucchero d'uva non ha bisogno, come quello di canna o di barbabietola, cioè come lo zucchero comune, di essere trasformato in monosaccaride nel nostro apparato digerente, prima di venire assorbito; esso giunge a noi già assorbibile e assimilabile, cioè quale un materiale combustibile fisiologico già pronto per l'impiego immediato da parte delle cellule. E' un vantaggio enorme e dobbiamo sapere e voler profittare di così spiccata superiorità dello zucchero d'uva su lo zucchero ordinario.

Ho detto che l'uva è medicina. Gli obesi e gli eccessivamente magri troveranno nell'uva ciò che fa per loro. Sembra un'asserzione incredibile che l'uva possa giovare nei due casi diametralmente opposti, ma è proprio così. Allorchè il ricambio materiale è lento, l'uva lo eccita, lo rende più attivo e determina, in tal modo, una riduzione del peso e del volume del corpo. Invece quando l'organismo va soggetto a un esagerato disperdimento e si verifica un consumo superfluo e dannoso di energie, l'uva compie azione modificatrice e regolatrice.

Non abbiate paura della buccia dell'uva a meno che non la possiate tollerare. Se soffrite di stitichezza derivata da atonia legata a rilassatezza della tonaca muscolare dell'intestino, troverete nella buccia degli acini uno stimolo efficace alle contrazioni intestinali. Se non vi lamentate di defecazione tarda, torpida, lenta, accudiosa ma del contrario, sputate le buccie: ma prima masticatele e rimasticatele perchè su di esse sono annidati quei fermenti che, giunti nel nostro tubo digerente, moderano i processi putrefattivi con rilevante beneficio della salute nostra.

Ricordate che l'uva non ha nemici e che la raccomandano i fisiologi, gli igienisti, i clinici. Il superbo frutto della «frondosa vite» è un rimedio nel catarro cronico della vescica, nei catarri bronchiali, nelle laringiti croniche, nei disturbi epatici, nella gotta, negli indebolimenti organici, nell'arteriosclerosi, nella nevrastenia, nell'ipocondria. L'uva compie azione diuretica e, in moltissimi casi, lassativa. Si prescrive l'uva anche ai tubercolotici giacchè attenua il catarro dei bronchi e calma l'espettorazione. Si può dire che l'uva quasi non ha controindicazioni. Nemmeno si vieta ai diabetici.

Benediciamo la Vite, cui Giosuè Carducci, nei suoi «Colloqui con gli alberi» così si rivolge.

Amo te vite, che fra i bruni sassi
pampinea ridi; ed a me, pia, maturi
il sapiente della vita oblio.

Benediciamo la Vite offrentoci i succosi grappoli con i quali i nostri antichi coronavano la fronte di Melpomene quando la musa accingevasi ai suoi canti tragici.

Non dimentichiamo che il mese di settembre è il più indicato per iniziare l'*ampeloterapia* (cura dell'uva) la quale deve durare trenta o quaranta giorni e teniamo presente che ottima cosa sarebbe associare l'ampeloterapia alle cure climatiche, idropiniche, termo-minerali. Così nel Veneto, sui colli ricchi di uve eccellenti, queste uve potrebbero essere messe molto bene a profitto nelle stazioni idrominerali adagiate sopra piane ricche e festose di verdura che i numerosi canali scorrenti in ogni parte rendono sempre fresca e vivace.

Giotto Bizzarrini

L'esame della futura attività [illegible]

[illegible]

ROMA, 13

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale fascista per l'Artigianato e le piccole industrie, presieduto da Piero Gazzotti. Il presidente ha illustrato la relazione consuntiva dell'attività del 1939-XVII-XVIII, che è stata approvata ed ha precisato il piano di potenziamento e di riordinamento in corso di attuazione, per quanto riguarda i servizi sia centrali che periferici.

Sono stati infine esaminati i principali problemi interessanti l'assistenza tecnica con particolare riguardo all'azione autarchica, l'attività commerciale, l'assistenza creditizia, l'addestramento professionale degli artigiani, le varie manifestazioni fieristiche nazionali ed estere, fra cui la mostra mercato nazionale dell'artigianato di Firenze.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

L'approvvigionamento dei carnami

Il nuovo sistema per l'accentramento e la distribuzione del bestiame da macello

ROMA, 13

In relazione al provvedimento di legge, approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri, che disciplina il servizio dell'alimentazione di guerra, affidando al Ministero dell'agricoltura l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari agricoli per le Forze armate e per la popolazione civile e al Ministero delle Corporazioni l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari prodotti dalla industria, il Ministro per l'agricoltura, presi gli ordini dal Duce, ha impartito disposizioni perchè col 19 corr. vengano temporaneamente chiusi in tutto il regno i pubblici mercati del bestiame bovino.

Con la stessa data avrà inizio la totalitaria applicazione del nuovo sistema di approvvigionamento attraverso il conferimento del bestiame da macello da parte degli agricoltori al settore della zootecnia della Federazione dei consorzi produttori agricoli, che provvederà alla diretta assegnazione alle Forze armate, alla vendita, alla S. A. M. A. (Soc. An. Macelli affini per la distribuzione ai macellai) ed alla C. I. C. A. (Consorzio Industriale carni affine) per la necessità dell'industria. Tutto il bestiame da macello, ad eccezione di quello necessario per il rifornimento dei piccoli centri rurali, che sarà fatto a mezzo di cartolina limitatamente all'ambito del comune di emissione, dovrà pertanto affluire ai raduni, che saranno intensificati in tutte le provincie ed organizzati a cura del settore della zootecnia, in prevalenza nelle stesse località e negli stessi giorni in cui vengono tenuti i mercati, per modo che nessun sostanziale mutamento dovrà verificarsi nelle normali consuetudini delle popolazioni rurali. Settore della zootecnia e S. A. M. A. hanno predisposto un completo dettagliato programma organizzativo, che assicurerà il migliore funzionamento dei raduni e il regolare afflusso dei bovini ai macelli, presso i quali sarà severamente controllata l'applicazione delle vigenti norme.

... ta della Federazione, in applicazione delle direttive tracciate dal Ministero dell'agricoltura. Ha parlato dell'attività dei diversi settori, ha illustrato il sistema di finanziamento degli ammassi. Ha illustrato la legge con la quale sono date disposizioni per l'impianto delle attrezzature tecniche degli enti economici degli agricoltori, che dà la facoltà al Ministero dell'agricoltura e delle foreste di concedere sovvenzioni per 400 milioni di lire.

Si è soffermato sul recente comunicato che ha annunciato le disposizioni date dal Duce al ministro Tassinari per quanto concerne i prezzi definitivi dei cereali soggetti agli ammassi, dicendo che le disposizioni stesse sono state accolte con vivissima soddisfazione dagli agricoltori italiani. Ha brevemente detto dei principali compiti che per legge spettano alla Federazione e delle continue realizzazioni della politica rurale mussoliniana.

Molti dei presenti hanno parlato sulla relazione del presidente e sugli argomenti dell'ordine del giorno che, fra l'altro, riguardava la nomina dei direttori dei consorzi provinciali, il regolamento organico del personale della Federazione, la formazione del bilancio preventivo 1941, la costituzione dei nuovi settori e la nomina dei commissari e dei vicecommissari alle sezioni. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Disponibilità di posti di custodi di rifugi in Alto Adige

ROMA, 13

In provincia di Bolzano, in seguito all'espatrio degli optanti germanici, sono disponibili posti di custodi di rifugi alpini. Chi ha interesse di ottenere la custodia di un rifugio alpino in Alto Adige, scriva al presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Bolzano. Scrivendo, è opportuno indicare le generalità complete, la professione, tutte le notizie circa l'abilità a condurre rifugi alpini, lo stato di famiglia, l'iscrizione al P. N. F., se si hanno preferenze per qualche rifugio determinato, ecc.

E' sottinteso che per poter ottenere la custodia di un rifugio è necessario nella generalità dei casi trasferirsi stabilmente in provincia di Bolzano, precisamente nel fondo valle cui fa capo il rifugio, per ivi abitare e per ivi dedicarsi ad uno stabile lavoro, cui la custodia del rifugio è occupazione complementare. Per trovare anche questo lavoro base si potranno avere informazioni e facilitazioni presso lo stesso Ente provinciale del turismo di Bolzano.

I cacciatori al Duce

L'aumento della produzione della caccia

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma.

«*Duce, nell'esprimervi la riconoscenza dei 450 mila cacciatori italiani per il provvedimento che abolisce ogni restrizione alla vendita e al consumo della cacciagione, Vi assicuro che la massa dei cacciatori saprà portare il suo valido aiuto nel settore dell'autarchia.*

La produzione della caccia, che nell'annata venatoria 1938-39 era di poco più di due milioni di kg., ha raggiunto nell'annata 1939-40 i tre milioni e mezzo. Produzione soddisfacente, ma che quest'anno sarà superata non solo per l'intensificazione della cultura della selvaggina di passo e per gli allevamenti nelle bandite di ripopolamento, istituite presso i comitati provinciali della caccia, ma per il notevole aumento della produzione artificiale della selvaggina stanziale, protetta nelle riserve.

I cacciatori riservisti che nell'anno 1939-40 avendo due milioni di ettari riservati, hanno raccolto nell'interno delle riserve circa settecento mila Kg di carne, oggi si sono attrezzati in modo da poter produrre annualmente un minimo di un chilogrammo di carne per ettaro, aumentando nello stesso tempo il patrimonio faunistico nei riproduttori e il ripopolamento del terreno libero circostante. — Il presidente della Federazione italiana della caccia Probo Magrini».

I compiti dei consorzi tra produttori dell'agricoltura

ROMA, 13

Si è riunito a Palazzo Margherita, il consiglio superiore della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Oltre al presidente al vice presidente e al direttore generale della Federazione, erano presenti il rappresentante del P. N. F., i vicepresidenti delle Corporazioni della zootecnia e del legno, i direttori generali del Ministero dell'agricoltura, il segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, il commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari, i presidenti, i vicepresidenti dei settori della zootecnia, della cerealicoltura, delle fibre tessili, dell'olivicoltura, della viticoltura, della frutticoltura e dell'orticoltura e di sindaci della Federazione.

Il presidente cons. naz. Mazzarini ha aperto la riunione tracciando un quadro riassuntivo dell'attività svol-

Un'ardita scalata di due alpinisti lombardi

SONDRIO, 13

Solo ora è stata resa nota un'ardita impresa alpinistica compiuta, qualche tempo addietro, dagli alpinisti Giuseppe Marini e Marco Leuscatt., della sezione valtellinese del C. A. I., i quali hanno effettuato la prima salita per la parete nord al Pizzo Scalino (m. 3323). I due arditi alpinisti, partiti in piena notte dal rifugio Cristina, hanno attaccato all'alba la ripida parete e dopo aver superato passaggi di sesto grado, e una insidiosa placca liscia ritenuta inaccessibile, dopo 15 ore di sforzi hanno raggiunto la vetta del pizzo Scalino che si erge dal punto di attacco della parete nord da circa 450 metri d'altezza. Gli alpinisti hanno intitolato la nuova via alla memoria di Italo Balbo.

Entusiastiche accoglienze in Germania a novecento giovani della G.I.L.E.

AUGUSTA, 13

Novecento giovani della G. I. L. E. provenienti dalle colonie estive, si sono soffermati per oltre sei ore in questa città. I giovani sono stati ricevuti dalle autorità cittadine, politiche e militari, presente pure un rappresentante del Consolato generale di Monaco e l'ispettore dei Fasci di Germania.

I giovani hanno sfilato per le vie della città imbandierata, tra gli applausi della popolazione, inquadrati dalle formazioni della Gioventù tedesca. Il Kreisleiter ha rivolto ai giovani italiani il saluto della città fiera di ospitare la gioventù di Mussolini, esaltando i legami dei due paesi uniti in fraterno cameratismo d'armi.

L'Ispettore dei Fasci di Germania ha risposto ringraziando e inneggiando al Duce e al Fuehrer. Dopo aver partecipato a un rancio d'onore, i giovani della G. I. L. E. hanno assistito ad uno spettacolo teatrale tra continue manifestazioni, in una atmosfera vibrante di entusiasmo e di cameratismo giovanile.

Il bollettino militare

L'elogio del Sovrano al generale Gabba

passato nei quadri della riserva

ROMA, 13

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra contiene il seguente autografo reale, rivolto al generale d'armata Melchiade Gabba, senatore del Regno.

Caro Generale, dopo una brillante carriera di oltre quarantasette anni, avete cessato dal servizio permanente per passare nei quadri della riserva.

Esempio costante di attività, di alte idealità patriottiche, di spiccate virtù di carattere e d'intelletto, avete saputo affermarvi nel modo più lusinghiero, sia in guerra che in pace, nel territorio metropolitano e in colonia, presso le truppe e come ufficiale di S. M. in alti comandi.

Servizi specialmente segnalati avete reso durante la guerra 1915-18 al comando di truppe, in delicati e importanti incarichi presso il Comando Supremo, come capo di S. M. di grandi unità, ottenendo, fra l'altro, due ricompense all'Ordine militare di Savoia, la prima per le prove di valore date sull'Altipiano di Asiago, la seconda in occasione della liberazione di Trento.

Assunto nell'aprile 1935, alla carica di capo di S. M. del comando superiore delle forze operanti in Africa Orientale, con quella passione che ha sempre caratterizzato tutta la vostra operosità e forte dell'eccezionale esperienza acquistata in Eritrea negli anni dal 1911 al 1915 e dal 1921 al 1927, avete svolto azione preveggente, vasta e illuminata, che vi ha valso la promozione all'attuale vostro grado per merito di guerra e la concessione della croce di grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Mentre vi esprimo il vivo rincrescimento che provo nel vedervi lasciare il servizio effettivo, mi è caro porgervi il mio cordiale ringraziamento e, coi migliori voti augurali, un affettuoso saluto. «*Vostro aff.mo*: VITTORIO EMANUELE.
S. Rossore, li 6 sett. 1940 XVIII.»

Il bollettino reca poi la promozione a maggiore per merito di guerra del capitano di cavalleria Gian Luigi Aproldi di Robbiate.

Lo stesso bollettino contiene inoltre i seguenti trasferimenti in servizio permanente effettivo, per merito di guerra: tenenti di fanteria Agostinacchio Luigi, Aman Niccolini Mario, Bellini Giovanni, Geraci Sebastiano, Marchesini Ercole, sottotenenti di fanteria: Arivella Castello, Bonifazio Giovanni, Concini Guido, Fisco Vito, Trevisan Adriano, Truzzo Rosario; tenente di artiglieria Biava Ugo; tenente del genio Mercuri Albero; tenente medico complemento Vaccari Mario; sottotenente medico complemento Parlato Giuseppe; tenente veterinario complemento Garutti Riccardo. Il bollettino contiene inoltre, l'avanzamento per merito di guerra del maggiore di fanteria in S. P. E. Lusena Guido.

La "Guardia di ferro„ celebra l'annuale della sua fondazione

L'omaggio alla memoria di Codreanu

BUCAREST, 13

Stamane ha avuto luogo la celebrazione del 13.o annuale della fondazione della «Guardia di ferro» con una manifestazione che si è svolta in perfetto ordine. Dopo una solenne cerimonia religiosa in memoria dei caduti della «Guardia di ferro» e di Cornelio Codreanu, fondatore del movimento, alla quale hanno assistito il Ministro della propaganda, una rappresentanza del Fascio di Bucarest, della locale sezione nazionalsocialista e della Falange spagnola, nonchè i rappresentanti delle Legazione d'Italia, di Germania e di Spagna, le colonne delle Camicie verdi hanno sfilato per le vie della città fra l'entusiasmo di un pubblico foltissimo che ha coperto di fiori i legionari di Codreanu.

Diecimila organizzati, in massima parte in camicia verde, operai, contadini e studenti, hanno raggiunto quindi la «Casa verde», sede centrale della «Guardia di ferro», ove dinanzi al mausoleo eretto in memoria dei legionari caduti in terra di Spagna, è stata celebrata un'altra solenne funzione religiosa.

La «Guardia di ferro», che per la prima volta dopo gli anni del martirio e della persecuzione, ha potuto oggi liberamente affermare la sua presenza nel quadro attivo della vita della Nazione, ha dato una potente dimostrazione di forza, di una forza ordinata e fedele al servizio della Patria.

Un comunicato ufficiale annuncia intanto che la Banca nazionale ha ridotto il tasso di sconto al 3 per cento e per quanto concerne l'agricoltura, al 2.30 per cento. Tutti gli istituti bancari riducono inoltre l'interesse dei prestiti agricoli, industriali e commerciali. Un comunicato annuncia pure la istituzione di nuove commissioni di controllo per le nuove concessioni minerarie.

La partenza da Firenze

[illegible]

FIRENZE, 13

La Regina madre Elena di Romania, che ha trascorso la maggior parte degli anni, in cui è stata lontana dalla Romania, a Firenze, ove aveva fissata la sua residenza, ha lasciato stamane verso le 11 villa Sparta, che è di sua proprietà per iniziare il viaggio di ritorno in Patria.

Dalla villa, situata su le pendici della suggestiva collina fiesolana, la Regina, insieme con la sorella, Duchessa di Spoleto e con le personalità del seguito, fra cui la Dama d'onore, signora Cataram, giunta appositamente dalla Romania per accompagnarla, si è recata alla stazione, ove prestava servizio d'onore un reparto di carabinieri. Discesa dall'automobile, la Regina è entrata nel padiglione reale, ove erano ad attenderla il Ministro di Romania a Roma, Bossy, il prefetto, il vice federale reggente, il podestà ed altre autorità e gerarchie con le quali, la Augusta signora si è intrattenuta affabilmente. Accomiatatasi dalle autorità e gerarchie, la Regina madre di Romania è salita sul vagone salone, agganciato al diretto per Venezia, che è partito alle ore 11.18.

Insieme con la Regina sono partiti, anche, la sorella Duchessa di Spoleto, che accompagna l'augusta viaggiatrice fino a Venezia ed il Ministro di Romania a Roma che si reca fino alla frontiera. Alla partenza del treno, Elena di Romania, dal finestrino, ha risposto inchinandosi al saluto delle autorità e della folla.

Il passaggio per Trieste

TRIESTE, 13

Proveniente da Firenze e dopo una breve sosta a Venezia, ha transitato stasera per la nostra città, col treno di lusso, la Regina Madre Elena di Romania, che ritorna in patria. Nel suo viaggio fino a Trieste, l'augusta signora è stata accompagnata dal Principe Nicola di Romania e fino a Postumia dal ministro di Romania presso il Quirinale, Bossy.

Alla stazione la Regina Madre è stata ossequiata dal console generale di Romania a Trieste. Dal finestrino del vagone la Regina si è intrattenuta fino alla partenza, avvenuta alle 19.42, in affabile colloquio col principe, col ministro e col console. Il principe Nicola si è fermato qualche ora nella nostra città per ripartirne alle 21.35.

Principessa romena espulsa dagli Stati Uniti

NEW YORK, 13

Le autorità americane hanno invitato la Principessa romena Sofia Mihalov, vedova del Principe George Mihalov, ad abbandonare gli Stati Uniti ed a far ritorno in Europa a bordo del *Clipper*.

Il ministro romeno a Berlino si congeda da von Ribbentrop

BERLINO, 13

Il Ministro degli esteri von Ribbentrop ha ricevuto oggi il ministro di Romania, Romalo, il quale gli ha presentato le sue lettere di richiamo.

Lo scoppio in America della più grande polveriera

50 morti e 250 feriti gravi

NUOVA YORK, 13

La più grande fabbrica di polveri e di dinamite Hercules a Kenville, nella New Jersey è stata distrutta da quattro violente spaventose esplosioni successive. Si deplorano cinquanta morti e duecentocinquanta feriti gravi.

Finora sono stati recuperati trenta cadaveri. Non si hanno notizie di circa un centinaio di persone. All'ospedale di Dover, a distanza di circa sei chilometri dal polverificio, sono stati ricoverati circa centocinquanta feriti, molti dei quali versano in grave stato. Da una prima inchiesta sommaria appare che la prima esplosione sarebbe avvenuta in uno speciale reparto dove si procedeva al recupero di solventi. Questo reparto era di recente istituzione e funzionava solo da otto giorni, per le forniture di esplosivi destinate alle ordinazioni del Governo della Gran Bretagna.

Al momento della prima esplosione vi si trovavano novantasette operai, ma numerose altre persone si trovavano nelle adiacenze o nei vicini reparti.

Gli stabilimenti Hercules erano fra i più grandi del genere esistenti negli Stati Uniti, e nello scorso agosto avevano ricevuto una ordinazione dal Governo di Washington per forniture di polvere senza fumo, per l'ammontare di sedici milioni di dollari. Nei giorni scorsi lo stesso Governo americano aveva fatto un'ordinazione suppletiva per mezzo milione di dollari.

Contemporaneamente il polverificio lavorava per grandi forniture ordinate da Londra. Agenti dell'ufficio federale di informazioni stanno indagando per accertare se il disastro sia causato da atti di sabotaggio.

Fabbrica di munizioni svedese saltata in aria

Otto morti e 33 feriti

STOCCOLMA, 13

Per cause non ancora accertate, una tremenda esplosione è avvenuta in una fabbrica di munizioni. Otto persone sono rimaste uccise e 33 ferite. Gli edifici circostanti sono stati danneggiati per un raggio di qualche chilometro.

La missione del Giappone nell'Asia orientale

TOKIO, 13

Il Ministro degli esteri Mat Suoka, parlando alla Federazione dei commercianti del Giappone, ha dichiarato che lo scopo fondamentale che il Giappone si propone nella organizzazione di una sfera economica dell'Asia Orientale è quello di ottenere per il Giappone, tutti i generi essenziali di prima necessità.

Il Ministro degli esteri ha quindi osservato che le nazioni belligeranti cercano, con ogni sforzo, di mantenere intatta la propria produzione e, simultaneamente di distruggere la capacità combattiva del nemico. Ha aggiunto che la intensificazione della guerra coincide per il Giappone col peggioramento delle sue relazioni cogli Stati Uniti, e che pertanto il problema di procurarsi i generi di prima necessità essenziali si fa sempre più difficile.

Il ministro degli esteri ha concluso dicendo di esser convinto che la razza giapponese ha, nei confronti di tutte le razze dell'Asia orientale, la missione di creare una prosperità in quella zona, mirante al raggiungimento di una giusta pace mondiale.

Incursione aerea giapponese su Ciung King

CIUNG KING, 13

L'aviazione giapponese ha effettuato una incursione sulla capitale di Ciang Kai Scek. Una bomba ha colpito l'ambasciata germanica, ma non si hanno a lamentare vittime.

Il gen. Camacho eletto presidente del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 13

La Camera, riunita per l'elezione presidenziale, udito il rapporto sullo scrutinio della votazione, ha eletto Presidente con 162 voti contro 3 il generale Manuel Avia Camacho. Lo scrutinio aveva dato 2 milioni e 400 mila voti al generale Camacho, 151 mila al gen. Juan Andrea Almazan e 9600 al generale Sanchez Tapia.

Commedia italiana rappresentata per i soldati tedeschi

JUTEBORG, 13

Nei mesi di luglio e agosto hanno avuto luogo al Zeltttheater (teatro da campo) di Juteborg numerose recite della commedia «Dopo divorzieremo» di Alessandro De Stefani, col titolo «Liebe in USA», organizzate per i soldati tedeschi dal Fronte del lavoro e dalla organizzazione «Lavoro e gioia». Il lavoro del commediografo italiano ha avuto un lietissimo successo.

L'Ente di assistenza per i rivenditori ambulanti e giornalai

ROMA, 13

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, applicazione della dichiarazione 28, della Carta del lavoro, è costituito l'Ente nazionale fascista di assistenza per i rivenditori ambulanti e i giornalai, a favore delle categorie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti. L'Ente ha la sua sede in Roma, presso la Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti e svolge la sua attività su tutto il territorio del Regno.

L'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e i giornalai si propone di concedere un'indennità giornaliera in caso di malattia, assistenza medica e farmaceutica, sussidi in caso di morte. Sono iscritti all'ente i venditori ambulanti, gli esercenti commerci in posto fisso nei mercati coperti o in altri luoghi pubblici, i rivenditori di giornali e riviste. Possono essere iscritti all'Ente, oltre gli appartenenti alle categorie indicate, anche i loro familiari, purchè li coadiuvino nell'esercizio del commercio e non svolgano altre attività.

L'età minima per essere iscritti all'ente è di anni 16. L'iscritto può appartenere all'istituto fino al 65. anno compiuto. Il contributo annuo non potrà comunque essere inferiore a lire 48, nè superare a lire 84.

Da lunedì nessuna limitazione nel consumo del gas

ROMA, 13

Come già venne comunicato, lunedì prossimo 16 settembre verranno soppresse le limitazioni precedentemente applicate per il gas, il quale perciò avrà un più alto potere calorifico in qualsiasi ora del giorno. Dalla stessa data il prezzo caserà in ragione di quattro centesimi il metro cubo.

Libreria

Fraterno dispregio dei francesi

Ciò che scrive Guido Mazzoni è sempre interessante. Si potranno su argomenti letterari e politici, discutere le sue opinioni; non si può però dubitare della sua accortezza nelle trattazioni, o [illegible], dell'accurata premura dimostrata. Le affermazioni mazzoniane sono sempre documentarie, con frequenti sicuri richiami a libri e manoscritti, anche sono tesoro per lo studioso, quand'anche non se ne accettino che in parte le deduzioni conclusive.

Ottimo è perciò, fra i tanti da lui composti, anche il libro che appare ora nella collana del Paravia Storia e Pensiero «Voci ed armi per l'Italia nuova (1796-1922)», raccolta di scritti già comparsi su riviste e giornali, fra il 1915 e il 1940, in gran parte dimenticati pur essendo interessantissimi, soprattutto quelli riguardanti la Francia [illegible] non solo è del anteguerra, del 1907, e parla vivacemente o [illegible] di «Garibaldi oratore e poeta».

Tutta la raccolta è di intonazione storico-politica, più che letteraria. Anche gli scritti che [illegible] glorie italiane del secolo XVIII, come «I granatieri di [illegible]» e «Discorsi improvvisati da [illegible] a Venezia nel 1798» vampano dello stesso ardore italico. Riferimenti a letture fatte, commenti su documenti esaminati, [illegible] di libri avuti fra mano, [illegible] occasione al Mazzoni di [illegible] traendo dal patrimonio [illegible] dei personali [illegible] gran le sapere, anche il [illegible] altri si [illegible] in affermazioni e precisazioni [illegible] nuove che [illegible] per chi si nutre di storia a scopo politico.

Tutto ciò che il Mazzoni [illegible] sardi — fedeltà, passione [illegible] — in «Saggio sardo ed [illegible]» fotta di [illegible] apparse su «Il Giornale d'Italia» nel 1915 e su «Il Messaggero» [illegible] si armonizza [illegible] con la politica [illegible] alla valorizzazione [illegible] del popolo e del suolo sardo [illegible] come le cose dette nel 1923 [illegible] guardi della Tripolitania e della Cirenaica nello scritto «Provvidenza per la quarta sponda», consenti di affermare a diciassette anni di distanza, che assolutamente [illegible] è provvida la politica fascista la quale impugna ed adopera [illegible] prima di affondare l'aratro nel [illegible].

Tuttavia, ripeto, ciò che [illegible] pare di maggiore attualità [illegible] libro di Guido Mazzoni, ed acquista speciale consistenza nella trama organica dell'opera (anche se può apparire superficialmente disorganica, composta com'è di frammenti) è la parte che mette in rapporto noi Italiani e i francesi.

I tre studi «L'anima nazionale di Francia e d'Italia», «La missione del maresciallo Foch in Italia», «La battaglia di Bligny», che sono rispettivamente del 1917, 1920 e 1922, [illegible] allora, quello che dicevano [illegible] i Fascisti dei tanto Garibaldini «fratelli» d'oltr'Alpi. Furono [illegible] mente presi in giro [illegible].

Popolo grande, il francese, per certe sue fiammate storiche [illegible], ma popolo che ci [illegible], fino a ieri, più in dispregio che in onore, anche quando il sangue nostro fu versato copiosamente per la salvezza sua.

Oggi le rievocazioni di Guido Mazzoni sono più che mai opportune, e le polemiche del caro e venerato Maestro con Maurizio Barrès per il suo discorso «Les traits éternels de la France» e il suo vivace attrito col maresciallo Foch, dicono chiaro che quel che toccò alla Francia nel 1940 e ciò che d'essa avverrà, non è soltanto giusto, ma meritato. Per gallare bisogna essere robusti uomini temprati per la guerra e il lavoro, e non soltanto chiacchierini enfatici e mangiatori o viziosi gaudenti!

Guido Mazzoni chiude la raccolta [illegible] queste parole «[illegible] ultimo [illegible] mento si va concludendo [illegible] tra l'Italia e la Francia. Il [illegible] del libro apparirà ora a tutti i lettori più chiaro, e posso compiacermi ch'esso, raccoltevi in unità pagine sparse, mostri da un capo all'altro i fini, i consigli, i voti di uno fra i tanti combattenti italiani ai quali sembrò di dovere, dopo la pace [illegible] del 1918, preparare la Patria [illegible] con occhio chiaro ed [illegible] futuri ai nuovi cimenti gloriosi».

Ottimamente. Approvasi [illegible] incondizionata della politica mussoliniana. La sola realistica, che impose all'Europa il supremo dilemma o revisione pacifica di Versaglia o [illegible] movimenti gloriosi, che condurranno alla stessa fine.

BELLUZZO G.: L'autarchia italiana vista da un ingegnere, 1940, in 16, di pag. 318. L. 15. Ulrico Hoepli, ed. Milano.

«Materia di fede e di azione» — dice [illegible] Belluzzo nella prefazione al suo nuovo libro [illegible] ranno i tecnici e gli ingegneri italiani». Definizione [illegible] solo perchè aderente alla sostanza del volume [illegible] esprime [illegible]. Sono raccolti in questo libro alcuni degli scritti che negli ultimi [illegible] il sen. Belluzzo, già Ministro dell'Economia nazionale e dell'Educazione nazionale ed ora Ministro di Stato, ha pubblicato sui diversi aspetti del problema autarchico «quando l'autarchia non esisteva ancora di nome [illegible] ma vibrava [illegible] nello spirito come affermazione dell'indipendenza economica».

Pur trattando i temi più svariati il libro si presenta come un unità organica che si svolge secondo un movimento armonico. Alla comprensione dell'opera giova notevolmente la suddivisione in tre parti, rispettivamente intitolate: «Le materie prime italiane e l'autarchia. Economia autarchica. Questioni tecniche autarchiche».

La prima parte è un vero e proprio atto di fede cosciente, che, disdegnando parimenti i troppo facili ottimismi e gli scetticismi irridenti e corrosivi, è il [illegible] dall'obbiettiva valutazione delle risorse italiane.

La terza parte si richiama più direttamente al titolo del volume, che «l'autarchia vista da un ingegnere», con chiarezza [illegible] [illegible] ferroviaria [illegible] l'autarchia nel campo edile. Il libro si chiude con il resoconto del discorso pronunciato dall'A. al Senato a proposito dell'autarchia il 4 aprile 1938.

CRONACA DI MESTRE

La consegna della vinaccia alla distillazione in provincia

La consegna della vinaccia ottenuta dalla vendemmia 1940-XVIII è [illegible]. La [illegible] presso [illegible] di [illegible] la vinaccia [illegible] per [illegible], al fine di [illegible] le vinacce appena torchiate dovranno essere consegnate al centro di raccolta o distilleria e pagata in base allo stato di conservazione. I vinificatori agricoli hanno facoltà di trattenere per gli usi dell'azienda chilogrammi 15 di vinaccia disraspata [illegible] chilogrammi [illegible] di vinaccia non disraspata per ciascun [illegible] componente la propria famiglia [illegible] salvo di chilogrammi 225 se disraspata oppure chilogrammi 400 se non disraspata.

Ecco il piano di ripartizione delle vinacce della provincia di Venezia.

Vinacce dei comuni di S. Michele [illegible] Marcon, Fossalta, Teseera, Burano da consegnarsi presso Cesare Giuseppe di [illegible] del IV. Jesolo, Gravalera, Fossalta, Tre-porti [illegible] da consegnarsi presso [illegible].

[illegible] Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, [illegible] di Piave presso Distilleria P. [illegible].

[illegible] di Mestre [illegible] presso [illegible] di Torre di Mosto.

Annone Veneto, Pramaggiore presso Franchi Giuseppe di Annone Veneto.

Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto presso Antonio Da Gerocin, Frazione Vinicoltori, Portogruaro.

Cona, Cavarzere, Chioggia, presso Baseggio Giovanni, Cona.

Campagna Lupia, Campolongo Maggiore presso Silvio Rinaudo, Campagna Lupia presso [illegible] Campagna Lupia.

Stra, Fiesso d'Artico, Vigonovo, presso Cantina Meschini di Stra.

Dolo, Fiesso, Camponogara, Mira, Pianiga presso Distilleria Corrado Piasentin Dolo.

Mirano, Spinea, S. Maria di Sala presso Consorzio Agrario di Mirano.

Noale, Salzano, Martellago, Scorzè presso Consorzio agrario di Noale.

Mestre-Venezia presso Consorzio agrario di Mestre.

S. Michele al Tagliamento presso Distilleria L. Marchin di S. Michele al Tagliamento.

Serata per le Forze Armate al Dopolavoro ferroviario

Questa sera alle ore 20 nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Dante avrà luogo una serata di ritmi e canzoni e romanze esclusivamente per le Forze armate di stanza a Mestre che sono invitate a parteciparvi. L'ingresso è libero.

Gli esami nelle scuole

R. Scuola di avv. professionale « Bandiera e Moro »

La direzione della R. Scuola professionale « Bandiera e Moro » ricorda agli interessati che lunedì 16 corr. alle ore 8.30 avranno inizio gli esami della sessione autunnale con la prova scritta di italiano e continueranno nei giorni seguenti secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Operai feriti sul lavoro

Vennero medicati nell'ambulatorio de[illegible] di Marghera i seguenti operai.

Giovanni Marcolin di anni 26 abitante a Ceggia [illegible] della ditta [illegible] Aprendo una valvola dei diffusori si produceva una ferita alla mano destra guaribile in giorni 15.

— Pasquale Francesco di anni 40 abitante a Mestre [illegible] Porto [illegible] una [illegible] battendo il [illegible] ed il braccio e la spalla destra. Riportava delle [illegible] del braccio [illegible] in 12 giorni [illegible].

— [illegible] di anni 51 carpentiere [illegible] di ferro [illegible] guaribile in 10 giorni.

[illegible] di anni 71 abitante a [illegible] guaribile in 11 giorni.

— [illegible] di anni [illegible] da Mestre [illegible] di secondo grado guaribili in 8 giorni.

— Romano [illegible] di anni 30 abitante a Mestre [illegible] contusione al [illegible] destro guaribile in 5 giorni.

Venne poi medicato all'Ospedale [illegible] Marcuch Francesco di anni 32 abitante a Dorsoduro 2832 del Provveditorato del Porto. Mentre stava [illegible] la gamba destra [illegible] riportando una vasta contusione con ematoma ed escoriazioni multiple alla gamba destra con sospetta frattura. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15.

Cronaca piccola

Una grave caduta dalla bicicletta

La diciannovenne Tosato Gina abitante in via Donatoni 9 mentre stava transitando per via Miranese, per cause non bene accertate, cadeva malamente dalla bicicletta battendo la testa al suolo.

Subito soccorsa, veniva trasportata all'ospedale con una auto di passaggio, e veniva ricoverata con prognosi riservata. Il medico di guardia le riscontrava delle contusioni craniche con ematoma al cuoio capelluto.

Cade da una altalena

Schulta Ferruccio di anni 9 abitante in via Fornace 498 mentre stava giocando con una altalena, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Gravemente ferito da un toro infuriato

Il contadino Manente Giuseppe di anni 62 abitante a Spinea in via Macello 200 si era recato nella stalla per portare da mangiare al suo toro, ma mentre stava mettendo il fieno nella mangiatoia, il toro si infuriava e lo prendeva a cornate. Il Manente riusciva, dopo molti sforzi, ad afferrarlo per l'anello appeso al naso dell'animale riuscendo a ridurlo all'impotenza.

Soccorso ad altri familiari accorsi, venne trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato delle contusioni multiple e fratture costali all'emitorace sinistro.

Tagliando fieri

Andrea Da[illegible] di anni 14 abitante a Malcontenta in via Gatta 30 mentre stava tagliando dei fiori con un coltello cadeva a terra e con l'arma si produceva delle ferite da taglio al naso ed alla fronte. Venne giudicato guaribile all'ospedale in 10 giorni.

In seguito a percosse

Nicro Mario di anni 16 abitante in via Duca d'Aosta 145-32 in seguito a delle percosse ricevute in via Piave, riportava delle contusioni ed escoriate alla radice del naso giudicate guaribili in pochi giorni.

Dalla contravvenzione all'arresto

Alle ore 17.30 di ieri il vicebrigadiere Cappellazzo col vigile Berti in via Petrarca fermavano il venditore ambulante di oggetti di vetro [illegible] che era sprovvisto di licenza. Questi [illegible] Cassetto Umberto di Giuseppe di anni 35 abitante a Ca' Fusinier 138 [illegible] contravvenzione e accompagnato in sezione gli venne sequestrata la merce consistente in un vaso ed otto oggetti vari.

Indignato per il sequestro oltraggiava i vigili dicendo di preferire che ogni cosa sia distrutta piuttosto che lasciarla a loro.

Accompagnato al Commissariato di P. S. è stato arrestato e passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Altre due biciclette rubate

Santo Forin di anni 27 abitante a Mogliano in via Terze alle ore 20.30 si recava nell'osteria di via Roma e lasciava fuori della porta la sua bicicletta Serie del valore di 250 lire, e un ignoto ladro la rubava.

Un altro derubato è Da Zara Bernardo di anni 32 abitante a Codevigo il quale alle ore 23 lasciava incustodita fuori della porta della trattoria Geremia la sua nuova bicicletta marca Bottecchia del valore di L. 600.

Entrambi i furti vennero denunciati al Commissariato di P. S.

MARGHERA

Gruppo fascista di Marghera — III adunata di controllo

Domenica 15 corrente avrà luogo presso il gruppo la terza e ultima adunata di controllo. Tutti i fascisti in divisa (coloro che sono sprovvisti devono presentarsi in camicia nera) si aduneranno presso la Casa Littoria alle ore 8.30 precise. Saranno ritenute valide le sole giustificazioni di assenza per malattia o turno di lavoro. — Il Fiduciario P. Martini.

Suffragio in memoria del camerata Pecorioni

A cura del Gruppo Rionale fascista di Marghera avrà luogo domenica 15 p. v. alle ore 9 nella [illegible] dei Padri Francescani in Marghera una Messa in suffragio del camerata Pecorioni [illegible] uno dei più attivi [illegible] sin dalla sua fondazione. Tutti i gerarchi in divisa, sono tenuti a partecipare alla cerimonia alla quale sono invitati altresì i fascisti e la popolazione. Successivamente sarà reso omaggio alla tomba dello scomparso al cimitero di Mestre.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANGELO FASOLO. - Nacque nel 1417 o 1416 e passò tutta la sua vita a Roma alla Corte Pontificia. Fu caro a Pio II, Sisto IV, Innocenzo VIII che gli affidarono importanti affari. Fu letterato e giurista. Da canonico di Padova passò abate di [illegible] Bona di Vidor; fu poi eletto vescovo Modonense, quindi da Callisto III vescovo primate di Carnaro e poi [illegible] da Paolo II vescovo di Feltre [illegible] nella determinazione [illegible] invitato ambasciatore a Giorgio Castriota [illegible] di Trapani [illegible] Benché vescovo di Feltre rimase sempre in Roma [illegible] ed è [illegible] Apostolico. Era [illegible] Pietro Barbo decano del Capitolo di Chioggia. Morì in Roma nel 1491 e venne sepolto in S. Marco. Lasciava alla Cattedrale di Chioggia oggetti sacri, paramenti, e l'ordine di creare una cappellina. Ecco una ricca biblioteca di codici manoscritti, che non si sa come finisse.

Una caduta

Qualche giorno fa Angela Doria [illegible] di Chioggia abitante in calle Ponte Caneva [illegible] della sua casa, ebbe la disgrazia di scivolare. Nella caduta riportava la frattura completa chiusa al 3 inferiore dell'avambraccio destro guaribile in giorni 30.

Un contuso

Faccio Gino di Gaetano di Ca' Bianca di anni 16 il 9 corr. ritornava dalla campagna conducendo un carro carico di fieno e trainato da buoi. Malauguratamente scivolava e andava a finire sotto il carro riportando una contusione addominale guaribile in giorni 20.

Cade nel burchio

Nordio Vittorio fu Vittorio di Chioggia abitante in calle Moretti lavorando al trasporto di mattoni, scivolava e cadeva trascinando nella caduta anche la carriola nell'interno del burchio dove stavano i mattoni. Riportava una frattura guaribile in giorni 50.

Tagliando una corda

Certo Varisco Angelo di Antonio di anni 32 di Chioggia abitante in calle Comelli nel tagliare una corda si feriva accidentalmente col temperino. Ne avrà per 5 giorni.

Scuola professionale marittima

A tutto 16 ottobre prossimo venturo sono aperte le iscrizioni alla scuola professionale marittima. Si ricevono presso la direzione della scuola in Caserma S. Domenico. Gli esami di riparazione principieranno il 1 ottobre e le lezioni regolari il giorno 16.

Consorzio in liquidazione

ROMA, 13

Con R. D. il consorzio « Il Montello » di Treviso è posto in liquidazione coatta. Il rag. Mario D'Ordio è nominato liquidatore del Consorzio stesso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il palazzo reale di Londra nuovamente colpito dalle bombe

Downing Street, la City e i magazzini del porto bersagliati dai bombardieri germanici

S. SEBASTIANO, 13

Oggi si può dire che dalle prime ore del mattino al tramonto Londra sia stata ininterrottamente bersagliata dai bombardieri tedeschi. E questo dopo un'altra notte insonne. Non meraviglia quindi che il News Chronicle scriva oggi: « Non possiamo più negare che i corpi sono stanchi ed i nervi tesi e la giornata è stata tutta di londinesi a farsi coraggio tenendo conto che [illegible] rispetto inutilmente la nostra vita e le vostre case concorrendo a salvare la civiltà ».

Cinque bombe su Buckingham Palace

Nel pomeriggio è stato nuovamente colpito il Palazzo Reale; cinque bombe sono scoppiate sul grande edificio: due, a quanto annuncia l'agenzia britannica, caddero nel cortile centrale, la terza in prossimità della cappella dei Sovrani e le altre due dinanzi alla facciata anteriore tra questa e il grande monumento della Regina Vittoria. Tre persone sono rimaste leggermente ferite.

Questa volta i danni sono stati assai più considerevoli di quelli prodotti dalla bomba caduta su Buckingham Palace martedì mattina. Il Re e la Regina e tutto il personale addetto alla Casa reale si erano rifugiati in tempo nei ricoveri sotterranei, ma all'uscita dai rifugi non è stato loro possibile rientrare nel palazzo dall'ingresso centrale, perchè le bombe cadute nel cortile interno avevano sfondati i serbatoi d'acqua, inondando parte dello scalone e tutti gli appartamenti al pianterreno.

Della facciata, la cosiddetta "porta degli ambasciatori" è stata gravemente danneggiata. Molte vetrate sono andate in frantumi per lo spostamento d'aria e per i frammenti di bombe.

Anche su Downing Street, e precisamente dinanzi alla residenza ufficiale di Churchill ed a pochi metri dal portone del Foreign Office, sono cadute due bombe incendiarie che però sempre secondo l'agenzia ufficiosa non avrebbero prodotto danni notevoli.

L'agenzia insiste specialmente sul fatto che il ripetersi delle incursioni diurne sul centro di Londra mette a dura prova la capacità britannica, una constatazione questa che, a più forte ragione debbono fare i cittadini della metropoli che [illegible] fondamento facevano sull'efficienza sia della controffensiva aerea, sia della famosa "siepe" di cavi di acciaio sostenuti dai palloni frenati che circondano Londra alla periferia e che avrebbero dovuto, secondo Duff Cooper, impedire il passaggio degli aeroplani nemici.

Grandi incendi nella City

Sui magazzini del porto di Londra anche oggi è caduta una grandine di bombe, prevalentemente incendiarie, ed altre bombe sono scoppiate, come nei giorni scorsi, nella City, data la sua prossimità alla riva destra del Tamigi. Nella piazza delle banche, dove sorgono gli edifici della Banca di Inghilterra, della borsa e di tre delle cinque principali banche britanniche, le bombe hanno aperto larghi e profondi crateri. La circolazione è interrotta. In molte altre parti della City ardono gli incendi.

Le comunicazioni tra i vari quartieri di Londra diventano sempre più difficili. Specialmente nelle prime ore del mattino e verso il tramonto frenetiche turbe di persone danno l'assalto ai pochi autobus circolanti e alle stazioni delle ferrovie sotterranee, parecchie delle quali però sono tuttora chiuse.

Il Consiglio dei ministri ha telegrafato al Re le congratulazioni per lo scampato pericolo e tra un allarme e l'altro, nel pomeriggio, una grande folla si è radunata davanti al Palazzo Reale per constatare i danni causati dalle bombe.

Data l'irrazionale costruzione della città di Londra, dove le caserme, gli edifici industriali, gli arsenali, come quello di Woolwich, ora distrutto, sorgono nel cuore dei quartieri densamente abitati, è presumibile che la popolazione londinese si renda conto del pericolo che corre rimanendo in una città che ormai sta diventando un'immensa trappola.

Ma non vi è segno, tuttavia, che Churchill almeno per ora, abbia manifestato l'intenzione di provvedere tempestivamente ad uno sgombero della metropoli. Del resto uscire da Londra è diventato ormai per i cittadini impresa non facile. Nella caccia alla "quinta colonna" centinaia di poliziotti e di soldati, armati di tutto punto, fermano tutti i pedoni che portano pacchi o valigie e li perquisiscono. Inoltre tutte le automobili che escono da Londra o che percorrono le arterie della periferia sono fermate e perquisite.

L'esodo dei bambini

I genitori dei bambini di Londra hanno però sollecitato la immediata compilazione di nuovi elenchi di bambini da trasferirsi senza indugio nelle provincie sud occidentali, e specialmente nel Summerset, che finora sono state relativamente immuni dalle incursioni, perchè vi mancano stabilimenti industriali importanti.

Il Governo ha dovuto aderire ed oggi stesso sono incominciate le partenze dei bambini, a gruppi organizzati sotto la vigilanza della polizia. Inoltre a Londra si stanno moltiplicando i cosiddetti centri di assistenza per i bambini che, non potendo per ora allontanarsi dalla metropoli e non avendo nelle loro case o nei dintorni la possibilità di rifugiarsi in ricoveri [illegible] sicuri, vengono temporaneamente affidate [illegible] alle cure di speciali comitati.

Il News Chronicle sostiene che questi centri di assistenza sono insufficienti ed anzi pericolosi e consiglia al Governo di requisire tutte le case dei signori, ora sgombre dai proprietari rifugiatisi in campagna oppure oltremare. « Non è questo il momento — scrive il giornale — di avere scrupoli circa i diritti di proprietà ed anche i mezzi di trasporto, e specialmente le automobili inutilizzate nelle autorimesse, dovrebbero essere messe a disposizione di coloro che rimangono senza casa.

Altro motivo di critiche è l'oscuramento. Il Daily Herald afferma che, a detta dei piloti inglesi, l'oscuramento è meglio realizzato in Germania che in Inghilterra ed incita il Governo ad ordinare l'immediata estinzione di tutte le luci stradali, comprese quelle schermate che finora continuano ad illuminare fiocamente i crocicchi più frequentati.

Un altro "errore strategico" di Hitler!

Altri giornali fanno l'elogio dei pompieri volontari e accennano, senza specificare, ad altri problemi che il Governo dovrebbe prontamente risolvere. Non vi è dubbio che tra questi problemi, il principale sia quello dello sgombero della metropoli. Però Duff Cooper fra tanto dilagare di pessimismo, non rimane inoperoso, tanto è vero che oggi fa scrivere al Daily Telegraph un articolo degno di lui, nel quale si afferma che « il bombardamento intensivo di Londra è un errore strategico del quale Hitler dovrà presto accorgersi ». Presso a poco lo stesso giornale ed altri, sempre per ordine superiore, scrissero quando i tedeschi sbarcarono in Norvegia, e poi quando i tedeschi sfondarono la linea Maginot, e infine quando i tedeschi serrarono la loro offensiva contro i porti francesi della Manica fino a Dunkerque.

Anche l'agenzia Reuter, in un radiodispaccio compilato nei nuovi uffici di fortuna ad un centinaio di chilometri dalla pioggia di bombe, è oggi molto aggressiva ed afferma che, ancora una volta, il nemico ha imparato a conoscere la tempra dello spirito [illegible] britannico che sta dimostrando al mondo di che cosa è capace e mostrerà presto quel che tiene in serbo per i suoi nemici.

Queste rodomontate cominciano però ad essere l'eccezione che conferma la regola. E la regola, a dispetto di Duff Cooper adottata ormai da quasi tutti i giornali, consiste nel dosare sapientemente [illegible] con qualche parte di verità, e questo con l'evidente proposito di evitare che il contrasto tra i resoconti ufficiosi [illegible] al solito ottimismo di maniera, e la formidabile realtà di ogni giorno e di ogni notte spinga il pubblico alla [illegible]. Difatti i giornali londinesi lasciano oggi trapelare, tra l'altro che in taluni centri del sud-est e del sud-ovest sono state gravemente colpite varie fabbriche di aeroplani e vari stabilimenti addetti alle industrie di guerra.

Teruzzi a Parigi

La visita ai campi di battaglia

BERLINO, 13

Il Ministro fascista dell'Africa italiana gen. Teruzzi, accompagnato dal capo delle organizzazioni coloniali tedesche, generale Von Epp, ha compiuto una lunga visita ai campi di battaglia del fronte occidentale, accolto ovunque con cordiali manifestazioni.

Il ministro Teruzzi è giunto oggi a Parigi dove nella sede dell'ambasciata tedesca, si è svolto in suo onore un grande ricevimento, al quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari.

Londra si accorge di essere stata gabbata dagli ebrei

S. SEBASTIANO, 13

Ieri sera alla radio inglese si è verificato un fenomeno che merita di essere registrato. Londra ha lanciato il primo attacco contro gli ebrei. E' stata costretta in altri termini a confessare che gli ebrei, giunti a suo tempo in Inghilterra provenienti dalla Germania fecero un quadro assolutamente falso delle possibilità del Reich, così che a Londra si era sicuri che un mese dopo l'inizio delle operazioni sarebbe scoppiata in Germania la rivoluzione. Ora invece l'Inghilterra è costretta a subire tutta la potenza delle forze armate tedesche. I fuorusciti ebrei devono esserne tenuti responsabili e insieme gli addetti militari che si sono dimostrati ciechi di fronte ai formidabili sviluppi dell'Esercito germanico.

Le aggressioni aeree inglesi contro le popolazioni tedesche

BERLINO, 13

In merito alla nuova aggressione aerea inglese contro la popolazione civile tedesca, si apprende che nei pressi di una città occidentale del Reich una bomba incendiaria ha distrutto completamente una fattoria. Non si lamentano vittime. Un'altra bomba ha incendiato il granaio e le stalle di una casa colonica. Il bestiame ha potuto essere salvato.

Anche nella regione della Ruhr una casa è stata gravemente danneggiata da una bomba. Gli aviatori inglesi hanno poi lasciato cadere una serie di bombe in aperta campagna, dimostrando ancora una volta [illegible] dei loro bombardamenti notturni.

Le quotidiane invocazioni degli inglesi agli americani

S. SEBASTIANO, 13

Notizie da Londra informano che, secondo [illegible] la distribuzione dei viveri nella capitale britannica subisce [illegible] intoppi. E noto a questo proposito che il Governo britannico sta trattando per ottenere un prestito di 40 milioni di sterline in Argentina per l'acquisto di cereali e di carne congelata. I giornali londinesi dichiarano fiduciosamente che « non mancheranno i rifornimenti di oltre oceano », e questo anche per quanto si riferisce agli aeroplani e alle munizioni.

Ma a proposito dell'Argentina ed anche degli Stati Uniti del Canadà e dell'Australia, il Governo britannico va incontro a difficoltà molto serie, dovute al fatto che il blocco navale e il controblocco immobilizzano, al di là degli oceani, i raccolti di cereali e di altri prodotti destinati normalmente all'esportazione, infliggendo ai produttori danni e perdite incalcolabili. Di questa grave questione si occupa oggi il « Times », invocando come al solito l'aiuto degli Stati Uniti, per quanto concerne almeno i prodotti dell'Argentina.

Il « Times » ricorda che la recente conferenza di Panama, su proposta degli Stati Uniti, affidò ad una commissione lo studio del problema che consisterebbe nello smaltire mediante tempestivi finanziamenti la sovraproduzione dei vari stati del continente americano. Secondo il « Times » si offre ora al Governo degli Stati Uniti l'occasione di dar prova del loro spirito di collaborazione internazionale acquistando, per conto proprio e della Gran Bretagna, i prodotti invenduti.

Si ignora se una proposta in questo senso sia stata fatta a Washington dal Governo britannico, [illegible] quale sarebbe la risposta, dato che i ceti agrari degli Stati Uniti soffrono [illegible] duramente di quelli dell'Argentina gli effetti del blocco navale.

NUOTO

Il campionato universitario del Tirreno

Morgera vince il miglio marino

NAPOLI, 13

Il quarto campionato universitario del Tirreno nuoto, pallanuoto e tuffi, ha avuto inizio stamane con lo svolgimento della gara del miglio marino su un percorso di m. 1852 cui hanno partecipato 60 atleti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Morgera Paolo, Guf Napoli in 26'56" campione universitario del Tirreno anno XVIII; 2. Manzon, del Guf Torino in 27"; 3. Greco, Guf Napoli, in 27'15"; 4. Daponzo, Guf La Spezia in 28'[illegible].

La classifica dei Guf per la gara del miglio marino è la seguente: 1. Guf Napoli p. [illegible], 2. Guf Pisa p. 3[illegible], 3. Guf Torino p. 24, 4. Guf La Spezia p. 15, 5. Guf Savona p. 6.

Nella batteria m. [illegible] si sono classificati primi nelle quattro eliminatorie rispettivamente: De Sera, Guf Napoli in 17'9; Martinelli, Guf Napoli in 1'[illegible]; Arena, Guf Napoli in 17'3; Martire, Guf Napoli in 19'2.

Nella semifinale m. 100 stile libero si è classificato primo [illegible] Guf Napoli in 14'4. Nella seconda semifinale si è classificato primo Damat, Guf Avellino in 17'5.

Nella batteria metri 200 a rana si sono classificati primi nelle tre eliminatorie rispettivamente: Russo, Guf Napoli in 3'20"; D'Angelo, Guf Napoli in 3'13"8; Bongiovanni, Guf La Spezia in 3'12"7.

Nei tuffi da trampolino da metri tre si è classificato primo Ferraris, Guf Napoli.

Dopo lo svolgimento delle semifinali in 100 stile libero i fascisti universitari napoletani D'Angelo, Lecce, Russo e Salvati hanno stabilito il primato universitario della staffetta a rana tre per cento e quattro per cento. Ecco i tempi: metri 300 in 4'7"3; m. 400 in 5'40" e 4'10.

Torneo di pallanuoto: Guf La Spezia-Guf Salerno 4-3 (terzo), Guf Napoli-Guf Livorno 7-0.

Tredici case incendiate per l'imprudenza di alcuni ragazzi

MADRID, 13

Nella località di Astorga l'imprudenza di alcuni bambini che avevano acceso giocando un piccolo fuoco, ha provocato un gravissimo incendio che ha distrutto tredici case e diversi granai. I danni si aggirano sul mezzo milione di pesetas.

Rapporto a Rovigo dei geometri del Polesine

ROVIGO, 13

Il segretario nazionale dell'Unione nazionale fascista professionisti ed artisti, comm. Ezio Fanti, ha tenuto rapporto a tutti i geometri del Polesine intrattenendoli sui problemi [illegible] della professione e [illegible].

La truffa ai danni dell'Istituto di previdenza sociale di Rovigo

ROVIGO, 13

E' continuato per [illegible] il processo [illegible] Rovigo [illegible] di [illegible] da Rovigo [illegible] di anni 26 [illegible] Domenico di [illegible] lavori da Rovigo [illegible] continuati per [illegible] l'Istituto di P[illegible] Brass di Venezia [illegible] P. M. [illegible] la condanna per il M[illegible] S[illegible] in 7 [illegible]

Domani [illegible] sentenza.

Operaio investito e schiacciato da una trattrice

ROVIGO

Nella vicina frazione di [illegible] è accaduta un'[illegible] Mestre [illegible] stava arando [illegible] proprietà [illegible] pesante trattrice.

Immediatamente soccorso [illegible] condizioni vanne tras[illegible] nostro Ospedale ove gli [illegible] subito la gamba destra [illegible] seguito alle altre gravi ferite riportate in tutto il corpo, fra atroci dolori il poveretto decedeva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 259 Cent. 30 DOMENICA 15 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Attività più intensa di reparti esploranti sulla frontiera cirenaica

Due convogli nemici attaccati nel Mediterraneo da nostre forze aeree
Un piroscafo affondato; una nave da guerra e una da carico colpite

Il bollettino N. 99

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo orientale un convoglio di piroscafi, scortato da unità da guerra, è stato bombardato da nostre forze aeree, e successivamente attaccato da un nostro velivolo silurante. Un piroscafo di medio tonnellaggio, colpito da un siluro e fortemente sbandato, veniva abbandonato dal resto della formazione.

Da una successiva ricognizione, detto piroscafo è risultato mancante, e perciò con tutta probabilità è affondato.

Altro convoglio, pure scortato, è stato ripetutamente raggiunto dai nostri bombardieri che colpivano in pieno una nave da carico e probabilmente una nave da guerra, che immediatamente ha cessato di sparare. Malgrado la violenta reazione contraerea, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Nell'Africa Settentrionale attività più intensa di reparti esploranti sulla frontiera cirenaica.

Nell'Africa Orientale attendamenti nemici sono stati attaccati e bombardati nella zona di Ras El Sir a nord di Gallabat. Un aereo nemico che, dopo l'incursione su Sciasciaman, era stato dato come probabilmente abbattuto (Bollettino N. 98), è stato trovato incendiato nel nostro territorio; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali è stato catturato. Da ulteriori accertamenti risultano inoltre abbattuti in fiamme, oltre a quello segnalato col Bollettino N. 96, due altri velivoli nemici che avevano bombardato Cassala il giorno 11.

Nessuna difficoltà può fermare gli Italiani

BERNA, 14

I giornali svizzeri, a commento [illegible] bollettini di guerra italiani, rilevano l'importanza strategica e storica delle vittoriose azioni delle nostre armi in Africa e nel Mediterraneo. Il *Corriere del Ticino* rileva che, dati i presupposti, nessuna difficoltà può fermare gli Italiani, i quali hanno raggiunto un alto grado di organizzazione logistica. La *Tribune de Lausanne* aggiunge che anche di recente nella Somalia britannica, il Comando italiano ha vinto difficoltà che sembravano insormontabili, grazie al solido [illegible] delle truppe che sanno sfruttare al massimo la tecnica moderna.

In una seduta della commissione degli Affari esteri del [illegible], il presidente della Confederazione ha illustrato la situazione della Svizzera [illegible] relazioni internazionali. La [illegible] ha potuto rilevare [illegible] di più — secondo quanto [illegible] l'*Agenzia telegrafica* [illegible] — la volontà del suo Governo di difendere l'indipendenza [illegible] paese di mantenere [illegible] neutralità e di conservare buone relazioni con le potenze straniere.

Bombe e siluri
contro convogli nemici nel Mediterraneo

BASE X, 14

L'Ammiragliato britannico, per scortare i convogli dei rifornimenti nel Mediterraneo, deve impiegare nuclei di forze navali importantissime, esponendo in tal modo all'offesa delle forze aeree italiane quelle navi e quei piroscafi che la propaganda inglese vorrebbe dare a credere che possano liberamente navigare in tutto il settore del Mediterraneo.

Scoperto un importante convoglio di navi mercantili, scortato da unità da guerra inglesi, un nostro ricognitore lo ha immediatamente segnalato e formazioni aeree da bombardamento veloce con carico di bombe di grosso e grossissimo calibro, lo hanno attaccato effettuando numerosi lanci sulle navi mercantili e sulle navi da guerra nemiche.

La reazione antiaerea nemica è stata assai violenta, ma resa inefficace dai continui spostamenti delle unità navali da guerra che, per sfuggire agli attacchi aerei dei nostri bombardieri, avevano allargata di molto la formazione e sacrificavano a tutta velocità sul mare, navigando a zig zag.

L'intervento di un nostro idrosilurante ha gettato lo scompiglio sul convoglio nemico. Puntato sul piroscafo, il velivolo è riuscito a liberare ed a lanciare ad una altezza di circa trecento metri il siluro che colpiva in pieno. Gravemente danneggiata ad un fianco, la grossa nave sbandava e interrompeva la propria navigazione, abbandonata dalla formazione navale, che invece proseguiva la sua rotta, attaccata ancora una volta da un'altra formazione che frattanto era intervenuta.

Una ricognizione compiuta a termine dell'operazione aerea, permetteva di constatare che il piroscafo colpito dal nostro velivolo idrosilurante era scomparso. Tutto fa ritenere che la nave sia affondata. Relitti sono stati infatti trovati nella zona ove avvenne l'attacco da parte dei nostri bombardieri.

Un altro convoglio di piroscafi scortato da navi da guerra nemiche, è stato scoperto nel tardo pomeriggio e attaccato da formazioni aeree da bombardamento veloce con bombe di grossissimo calibro. La reazione antiaerea è stata anche stavolta molto violenta. Ma i nostri bombardieri sono riusciti lo stesso a centrare con bombe di grosso calibro un piroscafo e una nave da guerra, che ha cessato immediatamente il fuoco contro la nostra formazione. I danni riportati dalle due navi nemiche sono assai gravi, come è risultato dai rilevamenti fotografici compiuti durante l'azione di bombardamento.

Il successo riportato dai nostri bombardieri che operano nel bacino orientale del Mediterraneo è importante e deve essere considerato tra i più significativi di questi ultimi tempi. L'impiego di un velivolo idrosilurante ha portato al conseguimento di un successo bellico che preannuncia altre e più gravi sconfitte per le forze navali nemiche. Tutti i nostri velivoli sono rientrati incolumi alle loro basi.

Il programma di sviluppo della produzione siderurgica

ROMA, 14

Il 17 corr. alle ore 10 presso il Ministero delle Corporazioni si riunirà la Corporazione della siderurgia e della metallurgia. La Corporazione esaminerà il programma di sviluppo della siderurgia italiana in relazione ai piani autarchici. Saranno oggetto di particolare esame i seguenti argomenti:

A) Determinazione del quantitativo di produzione annua da raggiungersi; B) Indirizzo da eseguirsi in tema di processi produttivi (produzione a ciclo integrale ed a carica solida alto forno, elettro siderurgia ed altri processi ecc.); C) Sabbie ferrifere; D) Aspetto qualitativo della produzione (previsioni di sviluppo della produzione di qualità, rapporto tra acciai comuni ed acciai speciali, ghisa d'affinazione e ghise speciali, vari tipi di semilavorati ecc.), E) Indirizzo da seguirsi per la riduzione dei costi e la economia dei consumi, F) Ricerca scientifica e sperimentazione nella siderurgia, istruzione dei tecnici e delle maestranze.

Un'offerta della comunità indiana di Gimma

L'indiano Babulal Modi, a nome della comunità indiana di Gimma, ha offerto a quel R. Governo la somma di lire sterline 41 mila quale contributo per la vittoria delle armi italiane. Allo stesso tempo il libanese Wakim Moukarzel ha pure offerto la somma di lire sterline 5 mila per lo stesso scopo. Il governatore dei Galla e Sidamo, nell'accettare il devoto e spontaneo tributo, ha disposto che tali somme siano destinate a sussidi per le famiglie degli ascari feriti o caduti in combattimento, ed ha pure disposto il rilascio ai donatori di attestati di benemerenza.

Concessione ai volontari di Spagna della croce al merito e della medaglia commemorativa

ROMA, 14

Al personale appartenente al corpo truppe volontarie, alla missione navale e all'aviazione legionaria in Ispagna, nonchè al personale della Marina e dell'Aeronautica che abbia compiuto servizio di guerra o di volo, connesso con la campagna di Spagna, e inoltre ai militarizzati civili al seguito di reparti operanti, come pure ai volontari italiani arruolati nel Tercio Extranjero sono applicabili le disposizioni riguardanti la concessione della croce al merito di guerra, con le seguenti varianti: Il periodo minimo richiesto per il conferimento della croce al merito di guerra è ridotto a quattro mesi anche non continuativi, e per quanto riguarda i fatti d'arme importanti è sufficiente aver partecipato onorevolmente ad uno di essi.

La medaglia è concessa a coloro che hanno partecipato volontariamente alla campagna di Spagna, in modo degno di encomio. La partecipazione volontaria deve risultare da un documento o dalla dichiarazione del comandante del reggimento, distretto o ente corrispondente.

E' istituita inoltre una speciale medaglia commemorativa della campagna di Spagna. Per la concessione di tale medaglia occorre avere trascorso in Ispagna, presso il Corpo truppe volontari, oppure presso il Tercio Extranjero almeno tre mesi anche non continuativi e non essere stati rimpatriati per motivi disciplinari. Per i componenti dell'aviazione legionaria basterà che essi abbiano preso parte a tre missioni di volo connesse con azioni della campagna di Spagna. Le caratteristiche di conio (forma, dimensioni e incisioni) saranno stabilite dal Duce. La medaglia stessa sarà appesa ad un nastro di seta della lunghezza di 37 millimetri, formato da sette righe alternate di color rosso (6 mm.), giallo (6,5 mm.) e nero (3 mm.). Un apposito diploma, che sarà rilasciato dall'autorità competente, farà fede del conferimento.

A PALAZZO VENEZIA

Le direttive del Duce per la risicoltura

Sviluppo delle colture e dell'esportazione - Potenziamento dell'attrezzatura dell'Ente risi - Il pagamento del prezzo definitivo dei cereali - Cinquanta nuovi stabilimenti per la ginestra

Il Duce, ricevendo il Ministro per l'Agricoltura ed il senatore Rossini, ha preso in esame i risultati conseguiti dall'Ente nazionale risi nei nove anni della sua attività, soffermandosi particolarmente sui dati dell'annata agraria che sta per concludersi.

La struttura tecnica ed amministrativa, perfezionatasi negli anni precedenti, ha con pieno successo superato, pur nelle sfavorevoli contingenze dell'ultimo raccolto, la prova particolarmente difficile del coordinamento del sistema di anticipo e garanzia del prezzo, già attuato dall'Ente risi fin dal 1933, con quello dell'ammasso ed ha consentito di ottenere un ottimo rendimento della esportazione anche nella nuova situazione internazionale degli scambi.

Nuovi impianti per il riso

Constatato che la produzione, in virtù di aumenti tanto di raccolto unitario che di superficie, è cresciuta, dalla fondazione dell'Ente ad oggi, di oltre il quaranta per cento, e che dalla gravissima crisi del consumo interno si è giunti per contro ad un programma di più ampio sviluppo della risicoltura, per far fronte al maggiore assorbimento interno ed alle continue sempre maggiori richieste per l'esportazione, il Duce si è compiaciuto per il risultato finanziario della annata 1939-40 che, limitando le spese amministrative a circa cinquanta centesimi per quintale e contenendo quelle complessive di gestione dell'ammasso, ivi compresi gli interessi delle somme anticipate ai produttori, in meno di tre lire per quintale, ha permesso di risparmiare oltre metà della somma riscossa per diritti di contratto — unica entrata dell'Ente — che fu complessivamente di circa quarantadue milioni di lire.

Nell'intento di corrispondere alle insistenti richieste dei produttori e di tutelare nell'interesse generale il prodotto il Duce ha disposto che l'avanzo dell'annata finanziaria sia impiegato nella costruzione di essiccatoi, di silli e di magazzini, con matematica ripartizione delle nuove opere in proporzione alla produzione delle singole provincie. Delle opere si aggiungeranno alle 124 costruzioni già realizzate negli anni trascorsi dall'Ente ed a quelle rese possibili dal decisivo apporto dell'Ente risi, oltre venti milioni di lire, per la regolazione del Lago Maggiore e la costruzione del canale Regina Elena.

Nell'impartire specifiche direttive per l'anno nuovo, il Duce ha preso atto del rinnovato impegno di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione ed al commercio del riso per un sempre maggiore sviluppo delle colture e dell'esportazione ed ha elogiato l'opera svolta, in questo importante settore agricolo, dal sen. Rossini e dai suoi collaboratori.

Il conguaglio del prezzo dei cereali

E' stato reso noto che, per disposizione del Duce, i prezzi dei cereali soggetti ad ammasso sono stati fissati nella misura di lire 155 al quintale per il frumento tenero, lire 170 per il frumento duro, lire 120 per il granoturco, lire 130 per il risone, lire 135 per l'avena.

Finora i produttori che hanno consegnato i cereali all'ammasso hanno ricevuto un acconto sulla base del prezzo dello scorso anno, salvo successivo conguaglio in relazione ai nuovi prezzi.

Stabiliti i nuovi prezzi per i produttori, con provvedimento di legge approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri, la finanza ha assunto l'onere della differenza tra i suddetti prezzi e quelli di cessione al consumo, che restano per ciò invariati.

Il Duce ha, in conseguenza, dato le disposizioni al Ministro per la Agricoltura ed a quello per le Finanze che per i cereali già consegnati sia fin d'ora liquidata la differenza di prezzo e che per quelli in corso di consegna ai centri di ammasso venga provveduto al pagamento del prezzo definitivo in conformità delle disposizioni di legge vigenti.

Autarchia nel settore della juta

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto i camerati Magrini e Solza presidente e vice presidente del Consorzio nazionale industriale di ginestra ed i camerati Grossi, Tardini e Cornolò della Società anonima romagnola per la ginestra.

Dopo avere ampiamente illustrato l'attività fino ad oggi svolta sotto le direttive del Ministero delle Corporazioni per disciplinare e potenziare l'industria della ginestra, è stata prevista la costruzione nel corrente anno di cinquanta nuovi stabilimenti nelle diverse zone ginestricole dell'Italia centrale e meridionale.

Nel presentare il programma di lavoro futuro, che prevede in un triennio di poter coprire il fabbisogno nazionale di juta, è stato fatto presente che anche nella produzione di materie prime per la fabbricazione della carta attraverso la utilizzazione di uno dei sottoprodotti della lavorazione, la ginestra può dare un considerevole contributo all'autarchia della cellulosa della carta.

Il Duce si è compiaciuto per la opera svolta ed ha impartito direttive di marcia per il raggiungimento della completa indipendenza nel settore della juta.

Il sistema della mezzadria esteso alla Sicilia

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Corporazioni le due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno stipulato il contratto di mezzadria per la Sicilia.

L'accordo per la conclusione del contratto che contiene importanti clausole, relative fra l'altro all'immissione delle scorte vive e morte, al pagamento delle migliorie e alla durata del patto, è stato raggiunto dopo varie riunioni, tenute presso il Ministero con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni contraenti. Il contratto si ispira a due scopi fondamentali: Creare le condizioni per la realizzazione delle finalità stabilite nella legge sulla bonifica del latifondo siciliano e fissare i principi atti a stringere sempre più i legami, che avvincono il lavoratore agricolo alla terra, consentendo di trasformare il bracciante in colono e offrendogli le più ampie possibilità di un remunerativo lavoro.

Il contratto di mezzadria per la Sicilia è quindi un altro tipico esempio di concreta collaborazione fra le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, e rappresenta un ulteriore passo verso le mète indicate dal Duce per quella trasformazione del latifondo siciliano, che sarà una delle più significative realizzazioni del regime.

88.400 quintali di cotone prodotti in Italia nel 1938

La produzione del cotone nel territorio metropolitano e nelle colonie è passata da 13.600 quintali nel 1932 a 88.400 quintali nel 1938.

I problemi economici, sopratutto quelli che più direttamente hanno legame con i bisogni del popolo, continuano ad essere sviluppati dal Regime. La guerra che si combatte con ferma decisione in ogni settore ove sia possibile colpire l'Inghilterra e il suo Impero, non distoglie gli organi responsabili dallo studio e dalla soluzione di questioni vitalissime per l'avvenire del Paese.

E' il Duce a dare personalmente l'impronta a tutte le decisioni, che incita ed avvia ogni aspetto della vita produttiva sui binari dell'economia totalitaria; è il Duce a voler esaminare, pur nella grave mole di lavoro recatogli dalla condotta della guerra, ogni iniziativa rivolta a migliorare le condizioni del popolo lavoratore e prolifico.

Fra i provvedimenti di oggi va segnalato quello per il pagamento dei cereali conferiti agli ammassi: si tratta di corrispondere immediatamente il vantaggio del nuovo prezzo del grano ai coltivatori, facendo loro pervenire il premio del buon lavoro compiuto. Tutta una vasta zona di produttori e di lavoratori ha così modo di valutare i benefici del sistema degli ammassi, cioè di un aspetto corporativo dell'economia rurale, cui si deve la eliminazione del parassitismo speculativo e la garanzia del giusto prezzo.

Un altro deliberato rientra nel settore agricolo: intendiamo parlare dell'estensione della mezzadria alla Sicilia. Non c'è bisogno davvero di illustrare la portata dell'avvenimento: nell'Italia settentrionale e centrale ove la mezzadria è da secoli connessa con il progresso e la prosperità delle più belle campagne della penisola. Ora anche la Sicilia dà finalmente l'ostracismo al bracciantato. Ma a tanto non era possibile arrivare finchè non fossero sorte le case rurali che tolgono i coltivatori dalla miseria urbanistica delle città per farli vivere a contatto della sede naturale del lavoro. L'assalto al latifondo, voluto e realizzato da Mussolini, ha reso possibile il miracolo.

Così in ogni suo aspetto l'economia nazionale, posta sul piano imperiale, si afferma come fonte di benessere per il popolo.

Nel quarto mese della guerra italiana

ROMA, 14

Entrati già nel quarto mese di guerra italiana, se noi volgiamo lo sguardo su tutti i fronti su cui combattiamo, ci si palesano con la massima evidenza i vasti e decisivi risultati da noi raggiunti nella lotta contro la Gran Bretagna pur in così lieve periodo di tempo.

Il disfacimento dell'impero inglese è già in stato di notevole avanzamento, si da rilevare chiaramente che la catastrofe non è lontana, e la nazione che orgogliosamente vantava il dominio dei mari, oggi trova nel Mediterraneo la sua invalicabile prigione. Il nome inglese, che fu sinora così formidabile, decade ogni giorno più dal suo prestigio anche presso quei popoli che per lungo uso al servaggio britannico avevano una superstiziosa certezza nella invincibilità della loro tiranna.

Questa possibilità, rivelata dalla potenza delle armi italiane, che l'impero di tutti gli sfruttamenti e di tutte le rapacità crolli finalmente, ha diffuso, nel mondo africano ed asiatico, e specie in quello arabo, un senso di sollievo e di speranza, una aspettazione fervida ed ansiosa. Guardate ad esempio le popolazioni di quella parte della Somalia che già fu britannica: quando l'ultimo inglese, fuggendo dinanzi alla marcia conquistatrice delle truppe italiane, ebbe trovato scampo sulle navi, e abbandonò definitivamente il paese che aveva sentito per tanto tempo l'esosa oppressione dei suoi dominatori, gli abitanti non contennero più la loro gioia e vennero al campo degli Italiani per salutarli loro liberatori. E' che la magnanimità e la giustizia con cui l'Italia regge le proprie colonie, da erede qual'è della sapienza di Roma, ha fatto e fa sempre più convergere verso di noi l'animo delle genti africane; ed anche in ciò è segnata la fatale condanna da tutta l'organizzazione imperiale inglese, poichè lo stato che presumeva di essere a tutti maestro di colonizzazione è ormai pienamente battuto non solo sul terreno bellico, ma anche in quello dove credeva d'aver stabilito un insuperabile primato.

Occupata la Somalia ex-britannica, punto cruciale delle comunicazioni con l'India, intaccati il Chenia e il Sudan, l'Italia sta scardinando la potenza della nazione nemica su tutto quel territorio che gli inglesi definiscono "Medio Oriente". Non una delle posizioni da essi tenute in questo territorio si trova oggi in condizioni da non essere esposta ai colpi precisi e distruttori delle armi italiane. Aden è in piena paralisi, Suez ha cessato dalla sua funzione di tramite fra tre continenti, il Mediterraneo è liberato, Malta non ha più nessuna possibilità di funzionare come base navale e aeronautica apprezzabile, Gibilterra non è salvata dalla sua lontananza dall'azione possente dei nostri bombardieri.

Colpiti in pieno sono anche i centri maggiori di rifornimento britannici fra il Mediterraneo e il Mar Rosso: Caifa è ormai smantellata dei suoi magazzini, dei suoi depositi, di tutta l'attrezzatura che era stata creata perchè essa costituisse un immenso serbatoio di materie prime. Nè l'aviazione, nè la flotta britannica possono in alcun modo opporsi o arrestare questo rapido processo di dissoluzione, l'aviazione che è dominata nettamente in ogni sua iniziativa, è costretta a segnare il passo, la flotta che, per quanto, come annunziano i comunicati inglesi, raddoppiata in questi giorni nelle acque mediterranee, non osa uscire dai suoi rifugi dopo l'infelicissima prova del Mar Jonio. Schiantata in ciò che costituiva la sua forza fondamentale — il sistema imperiale — così come ferita a morte nel suo stesso territorio metropolitano, l'Inghilterra vede con terrore avvicinarsi la sua fine. Nulla potrà più salvarla, e il suo crollo al quale cooperano Italia e Germania, segnerà l'inizio di una nuova era di pace e di benessere per l'Europa ed il mondo.

Una chiara messa a punto germanica

Churchill responsabile della catastrofe di Londra

Solo il Governo britannico può evitare alla capitale la sorte di Varsavia

BERLINO, 14

A proposito del prolungato bombardamento degli obiettivi militari della città di Londra, iniziato come un attacco di ritorsione per i bombardamenti notturni di città tedesche, si osserva negli ambienti militari autorizzati tedeschi che se la situazione della popolazione civile di Londra è oggi catastrofica, ciò non è colpa dell'aviazione tedesca, bensì del Governo inglese, che ha dichiarato e iniziato questa guerra senza averla preparata proporzionatamente.

I segnali di allarme della città di Londra hanno funzionato malissimo fin dall'inizio. A volte non vengono distinti gli aeroplani inglesi da quelli tedeschi, e ciò è la causa di continui e prolungati allarmi, i quali già prima del grande attacco duravano per ore.

Le case di Londra non sono poi munite di cantine o rifugi come la maggior parte delle case di Berlino e di altre capitali europee. Sono stati quindi costruiti enormi rifugi antiaerei capaci di contenere da tre a cinque mila persone. Essi però sono stati costruiti male e non sono capaci di resistere a bombe di grosso calibro, cosicchè anzichè rifugi possono essere definiti delle enormi e terribili trappole.

Bisogna però osservare che le condizioni sanitarie della città di Londra sono pessime. I medici sono insufficienti di numero, così pure gli ospedali, mentre manca in gran parte il materiale di infermeria necessario. Il sistema di fognature della capitale non funziona, parecchi quartieri sono trasformati in cloache. Vi è in alcune parti di Londra, in seguito a ciò, il pericolo della peste e di altre gravi malattie infettive.

L'Inghilterra, si osserva inoltre, considera la guerra come una partita di calcio. Essa crede, perchè adesso non riesce più a bombardare città tedesche, che la Germania non riuscirà a bombardare Londra. Ma anche se la Inghilterra non bombarda più le città della Germania, l'aviazione tedesca continuerà a bombardare Londra fino alla vittoria finale.

Grandi bombardamenti contro la Germania sono ormai impossibili, anche per le condizioni atmosferiche che ostacolano grandemente l'aviazione britannica, ma ciò non significa che l'aviazione inglese non tenti ancora, ogni notte, di sorvolare, bombardandolo, il territorio del Reich. Lo sgombero di Londra è ormai cominciato, ma esso è stato iniziato troppo tardi e poi esso non ha uno scopo, perchè i cittadini di Londra non troverebbero, fuori della loro città, ristoro, ma la fame, e si vedrebbero inoltre esposti alle intemperie.

Gli obiettivi militari di Londra sono in gran parte ormai distrutti ed i londinesi possono scegliere ora per la loro città tra il destino di Varsavia e quello di Parigi.

L'arma aerea tedesca, si insiste, non è colpevole della catastrofe di Londra. Se fino ad oggi vi sono già nella capitale londinese cinque mila morti e altri ne seguiranno, ciò è dovuto alla leggerezza ed alla cecità del Governo inglese. Esso solo può evitare alla capitale la sorte di Varsavia. Ma se Churchill è pronto a sacrificare decine di migliaia di londinesi in una guerra che la Inghilterra non può più vincere, ciò deve essere attribuito, come colpa, soltanto a lui e non alla aviazione del Reich.

... moltissime strade erano ingombre di rottami.

Un altro obiettivo degli attacchi tedeschi di stanotte è stato in modo speciale l'edificio della British Broadcasting Co., in Portland Square, nel cuore dell'ovest di Londra. Gravi danni, si afferma, hanno subito anche edifici non lontani da quello precedente.

Come nelle altre notti l'aria era lacerata dal fuoco incessante dell'artiglieria contraerea britannica e dalle cupe esplosioni delle bombe germaniche. Anche l'attività dei riflettori è stata notevole; solo, mentre le altre notti i fasci luminosi erano diretti contro gli aerei nemici, per seguirne tutti i movimenti, la notte passata si sono invece limitati ad accendersi ad intervalli per assistere il tiro delle batterie.

I ministri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana hanno diramato il consueto comunicato nel quale si rileva che gli attacchi aerei della notte scorsa si sono concentrati soprattutto nella regione londinese e su una città del Galles. Gli attacchi su Londra sono stati ripresi subito dopo il crepuscolo e si sono prolungati per la maggior parte della notte. Le bombe sono cadute su varie zone della capitale e della periferia, ma i danni maggiori sono stati riportati dai quartieri dell'est e del sud ovest. Molti edifici adibiti ad uso industriale nei vari distretti hanno subito danni. Sono scoppiati vari incendi. Nel Galles bombe esplosive ed incendiarie sono cadute su una città provocando danni.

Il primo allarme odierno sulla regione londinese è stato dato alle ore 8.28 ed il segnale di cessato pericolo alle 8.42.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che il suo servizio radiocircolare ha dovuto essere sospeso nei giorni di giovedì e venerdì a causa di «difetti tecnici».

Nell'eventualità di nuove interruzioni, l'agenzia ufficiosa britannica informa che le notizie più importanti saranno inviate telegraficamente ai destinatari del suo servizio radio circolare. L'agenzia tiene, malgrado ciò, a negare che l'edificio dove essa ha sede, sia stato distrutto o gravemente colpito da una bomba germanica.

Guerra di annientamento contro la Gran Bretagna

BERLINO, 14

Il D.N.B. comunica il seguente rapporto militare settimanale del suo corrispondente militare generale De Glaise Horstenau:

La battaglia aerea al di sopra dell'Inghilterra non sembra possa essere superata per intensità. La nuova fase della guerra è stata inaugurata con l'annuncio di una battaglia di rappresaglie dal Governo e dal Comando germanici. Ancora qualche giorno prima, il Primo ministro britannico aveva osato dire che gli aviatori inglesi preferivano rientrare con i propri carichi di esplosivo intatti nel caso in cui essi non avessero trovato i propri obbiettivi militari. In Germania l'impressione — rilevata dal discorso del Fuehrer — è ben altra. Si constatava la distruzione sempre più frequente di obbiettivi che non hanno assolutamente nulla a che fare con la strategia o l'economia di guerra.

Le provocazioni britanniche

Quantunque il recente comunicato circa i cartoncini incendiari lanciati dagli aeroplani inglesi per distruggere raccolti e le proprietà di cittadini ... quanto il modo di fare la guerra degli inglesi si avvicini a quello della guerra 1914-18 col blocco diretto contro le donne e i bambini, da parte britannica la guerra aerea ha da lungo tempo superato ogni limite. Questo fatto è stato riaffermato nella notte tra lunedì e martedì a Berlino quando sono state lanciate bombe sulla porta di Brandenburgo e sulla colonna della Vittoria, ciò che è stato confermato poco dopo dall'Agenzia Reuter.

La Germania tiene a sottolineare invece che gli attacchi intensificati su Londra e sull'Inghilterra, che da una settimana martellano l'isola, non sono diretti che contro obbiettivi militari. Commenti ufficiali pongono in rilievo a varie riprese che la Germania non vuole che annientare la potenza militare dell'Inghilterra. E' chiaro che questa guerra di annientamento penetra profondamente nei centri delle industrie di armamento della Gran Bretagna. E' ugualmente chiaro che di fronte alla crescente violenza di queste incursioni aeree tedesche la vita civile dell'Inghilterra debba soffrire sempre più. Nè parole di odio nè parole rassicuranti possono dissimulare il fatto che il teatro di guerra è diventato estesissimo. I civili che ad Amburgo o a Berlino, a Londra o a Liverpool, si recano nei loro ricoveri, sono divenuti egualmente dei combattenti.

[illegible]

Al centro dell'interesse è il problema della supremazia aerea. L'efficacia dell'aviazione tedesca è incomparabilmente superiore dato che le sue basi si estendono dalla Norvegia al litorale occidentale della Francia e che esse si trovano dinanzi alle porte di Londra, mentre l'aviazione inglese deve percorrere distanze considerevoli soltanto per raggiungere il territorio tedesco. Commisurato alla distanza, le due aviazioni devono compiere per portarsi rispettivamente sulla capitale nemica il coefficente di efficacia della loro azione che si può calcolare in misura da uno a dieci e una a quindici. Tenendo poi conto della superiorità numerica da parte tedesca il risultato di un paragone, anche senza tener conto di fattori tecnici morali, non può essere dubbio.

Per la caccia la situazione è ancora più chiara. I cacciatori inglesi hanno già dovuto rinunziare alla regione litoranea al sud di Londra. I primi grandi scontri in generale non si sono svolti che al di sopra di Londra.

La violenza e l'attività dell'aviazione tedesca sono sottolineate soprattutto dal fatto che il Maresciallo del Reich, Goering, dirige personalmente le operazioni sulla costa settentrionale francese.

[illegible]

Churchill nel suo ultimo discorso radiodiffuso ha parlato molto dei preparativi per lo sbarco tedesco. Il pericolo non sarà affatto superato quando le celebri nebbie dell'autunno e dell'inverno avranno ricoperto l'isola.

Da parte tedesca non sono entrate in azione che le batterie costiere. Esse hanno contribuito alla distruzione del porto di Dover ed hanno messo fuori combattimento batterie nemiche. A quaranta chilometri di distanza il bombardamento delle batterie tedesche è efficace. La guerra moderna non ha più distanze.

Inoltre la guerra commerciale degli aeroplani, degli incrociatori, dei cacciatorpediniere, dei sottomarini e delle vedette rapide della Germania ha raggiunto il massimo della sua efficacia.

Il sommergibile del capitano Prien è riuscito ad affondare sei navi da carico armate per un totale di tonnellaggio di quarantamila tonnellate. Nel corso del mese di agosto la marina e la flotta aerea hanno distrutto in stretta cooperazione circa settecentomila tonnellate di naviglio.

Il totale del naviglio affondato nel primo anno di guerra ha raggiunto cinque milioni di tonn. e le fonti inglesi ne hanno ammesso lo affondamento di tre milioni di tonn.

In proposito va rilevato che la guerra commerciale non è cominciata che qualche mese dopo la dichiarazione di guerra. La massima parte delle navi da carico nemiche vengono affondate mentre sono in convoglio. I provvedimenti difensivi adottati durante la grande guerra contro i sommergibili tedeschi hanno perduto molto della loro efficacia.

Un'altra notte insonne a Londra

Rovine e incendi

S. SEBASTIANO, 14

Dispacci da Londra informano che il quarto allarme della giornata è durato otto ore e mezza. Era stato dato ieri sera poco dopo le ore venti ed è cessato stamane alle ore 4.31.

L'esiguo numero di notizie qui pervenute dalla capitale britannica permette tuttavia di stabilire che l'ultima incursione germanica non è stata in nulla meno intensa delle tre precedenti compiute nella giornata di venerdì.

Giganteschi incendi sono stati provocati nei sobborghi industriali ad ovest di Londra, mentre a sud, in direzione dell'aeroporto di Croydon, erano visibili i bagliori di altri incendi.

Le macchine dei pompieri e le autoambulanze hanno tentato di raggiungere tempestivamente i luoghi dove maggiormente si manifestavano i danni causati dalle bombe, ma sono stati fortemente ostacolate in questa loro opera, ...

Esami ed iscrizioni degli studenti

L'inizio della nuova scuola media

Lunedì s'inizieranno gli esami della sessione autunnale per le scuole elementari e medie, cui faranno seguito il 30 settembre quelli per la maturità classica, scientifica, di abilitazione magistrale e di abilitazione tecnica, che si protrarranno fino al 6 ottobre.

Il giorno 8 ottobre, d'intesa con il Comando generale della Gil per i giovani mobilitati nei battaglioni volontari della Gil, il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto una sessione straordinaria d'esami di ammissione, idoneità, di promozione, di licenza, di maturità, di abilitazione nelle scuole ed istituti di istruzione media e di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica, nonchè di esami di compimento e di diploma nei Conservatori di musica. Sono ammessi a questa sessione straordinaria i giovani che nella recente prima sessione siano stati rimandati per una o più prove alla sessione autunnale oppure, essendo iscritti alla prima sessione, non sostennero alcuna prova; i giovani che non abbiano chiesto l'iscrizione alla prima sessione.

I candidati chiederanno di essere ammessi alla sessione straordinaria con domanda in carta semplice, munita del timbro e del visto del Comando di battaglione, diretta al capo dell'Istituto nel quale erano iscritti come alunni interni o come candidati agli esami della prima sessione.

Le istanze dovranno essere presentate non oltre il 20 settembre. Per gli altri, e cioè che non hanno partecipato all'esame della prima sessione, la domanda dovrà essere in carta da bollo da lire quattro munita del timbro e del visto del Comando di battaglione, dovrà contenere l'indicazione della carriera scolastica percorsa dal richiedente e dell'esame cui esso intende partecipare. I prescritti documenti, ove non possano essere inviati con la domanda, possono essere presentati al capo d'Istituto fino al 6 ottobre incluso. Le commissioni d'esame saranno costituite dai capi di Istituto.

Il diario degli esami pei giovani della G. I. L.

Il diario degli esami sarà stabilito a partire dal giorno 8 ottobre con la sola interruzione del giorno 16, giorno d'inizio dell'anno scolastico 1940-41 e celebrazione della Leva fascista, dai capi degli istituti.

Il Ministero ha ricordato ai Provveditori che gli organizzati della G.I. provenienti dalla Libia ed ospiti delle colonie possono essere ammessi a sostenere gli esami di riparazione nella sede dove si trovano. Data la situazione di guerra i capi d'istituto sono stati invitati a considerare alcuni casi speciali, non esclusi quelli — com'è già stato annunziato — degli sfollati.

Com'è stato annunziato con l'anno scolastico 1940-41 ha inizio la riforma della nuova scuola media. Già il Ministro dell'Educazione nazionale, nella recente riunione dei Provveditori agli studi, ha dato particolareggiate istruzioni circa il funzionamento della prima classe della scuola media. Ha così inizio la applicazione della riforma. Il Ministro Bottai ne ha lumeggiato orari, programmi ed ordinamenti, mettendo in rilievo quale sia il valore della sua affermazione nel clima imperiale del nostro Paese.

Le nuove prime classi

[illegible]

L'incremento della popolazione scolastica e la limitazione a 30 del numero massimo di alunni per la prima classe della scuola media ha reso necessaria la istituzione di un maggior numero di prime classi, in confronto di quelle che hanno funzionato nell'anno scolastico decorso. Già dai primi del mese di agosto i Provveditori hanno rimesso al Ministero i prospetti per la creazione delle nuove prime classi, tenendo calcolo dei giovanetti che hanno sostenuto l'esame di ammissione, del numero degli alunni che non hanno conseguito la promozione alla seconda classe, e di altri elementi di fatto locali e contingenti, che possono essere a più diretta conoscenza delle singole autorità scolastiche e che potranno portare ad accertamenti più precisi.

Secondo quanto è dato sapere si tratta di ben 600 prime classi oltre quelle che hanno funzionato lo scorso anno in modo che ogni classe non abbia più di 30 alunni come la legge ha stabilito.

La scuola media, ha detto il Ministro nella presentazione dei nuovi programmi, deve operare in un clima intimo di familiarità, in cui le tendenze, le disposizioni dei singoli ragazzi si paleseranno meglio. Per assecondare le naturali attitudini, l'insegnante non deve volgersi a nessun mezzo empirico, a nessun espediente esterno, basterà che impronti la vita della scuola alla più grande spontaneità e che viva il più possibile con i suoi ragazzi.

La scuola, nello sviluppare e rivelare l'individualità degli alunni, tende soprattutto a comporla e a organizzarla nel quadro delle superiori esigenze collettive.

Italiano, latino e storia

Destare l'interesse dell'alunno per la lettura è quanto soprattutto dovranno proporsi gli insegnanti fino da questo primo anno.

Letture dell'antologia di prosatori e poeti italiani dell'epoca nostra, e di facili brani di autori stranieri.

Grammatica italiana. Sintetica, viva e rispettosa della storia e della tradizione letteraria della lingua fondata specialmente su esempi moderni.

Esercitazioni scritte. Una «cronaca» della vita scolastica, familiare o nazionale del mondo proprio e individuale dell'alunno, delle riflessioni spontanee sulla propria esperienza morale e fantastica, sostituirà il tradizionale componimento. Ciascun alunno compilerà questa «cronaca», che fornirà al professore oggetto di osservazioni e di proficue considerazioni.

Letture della biblioteca.

Per il latino si dovrà procedere sempre nella prima classe ad uno studio accurato, ma non meccanico, dell'analisi logica e grammaticale, soprattutto come propedeutica al latino. Questa parte occuperà i primi due trimestri.

Nell'ultimo trimestre avrà inizio lo studio della grammatica vera e propria.

In quanto alla storia formeranno base di studio la civiltà mediterranea nel pieno fiore dell'Ellade. Le guerre persiane. La grande impresa di Alessandro Magno. L'ascesa e la potenza di Roma. L'epoca delle sue guerre per il dominio del Mediterraneo. L'Impero e la sua opera di civiltà.

La geografia comprenderà sia delle carte che dei paesi che mirino a disegnare la figura dei continenti extraeuropei, così come si sono affacciati alla civiltà anche per virtù ed intrepidezza di esploratori italiani. La nativa curiosità degli alunni per paesi, popoli e razze, sarà alimentata da brevi e significative cognizioni, sulle risorse del suolo, sulle fonti principali della ricchezza e del commercio e sul rapporto con le Potenze mondiali, e soprattutto con l'Italia, di tali continenti.

Aritmetica pratica. Esercizi e problemi, scritti ed orali, sulla numerazione e sulle quattro operazioni fondamentali con numeri interi e decimali e sul sistema metrico decimale, basandosi liberamente sulle nozioni già acquisite nelle scuole elementari. Uso delle parentesi per abituare gli scolari a calcoli spediti e perchè esercitino la loro attenzione sulle proprietà formali delle operazioni.

Disegno. Esercizi di misurazione intuitiva, ingrandimenti e riduzioni. Disegno dal vero di elementi naturali, di solidi geometrici, di semplici incastri di legname scomposti, dei più semplici strumenti di lavoro.

Segni più comuni delle carte geografiche e topografiche. Esercizi a mano libera di schizzi cartografici, molto schematizzati.

Per quanto si riferisce all'elemento femminile, nel corso di lezioni di economia domestica l'insegnante deve proporsi più di educare che di ammaestrare e cioè destare fra le alunne vivo interesse per tutti gli affari domestici dai più modesti ai più alti.

Cultura militare e Educazione fisica

Per la cultura militare valgono i programmi stabiliti dal Comando della Gioventù del Littorio.

All'educazione fisica sono fissate due ore settimanali.

La collaborazione tra Scuola e Gil esige, per necessità di lavoro, un collegamento continuo tra le due istituzioni, il quale è realizzato oltre che da una Commissione centrale e periferica che funzionerà presso ciascuna provincia.

Si ricorda che il voto di educazione fisica è considerato alla stessa stregua del voto delle altre discipline. Tutte le disposizioni di legge, regolamento o circolari che riguardano l'assegnazione del voto per le varie discipline, si applicano integralmente anche per il voto di educazione fisica.

L'insegnante di educazione fisica partecipa ai consigli di classe e a tutte le riunioni del corpo insegnante dell'istituto al quale è assegnato a tutti gli scrutini e a tutti gli esami, siano essi di ammissione, di idoneità e di licenza. L'insegnante di educazione fisica designato dalla Gil fa parte della Commissione per gli esami di maturità e di abilitazione e partecipa, oltre che ai lavori degli esami, anche a quelli dello scrutinio finale.

Come è fissato dalla legge i ragazzi che inizieranno il primo anno della scuola media saranno muniti di un libretto personale il cui modello è già in via di stampa e che dovrà conservare come un documento personale per tutta la durata della scuola.

L'arrivo a Roma della delegazione dell'industria tessile tedesca

Le riunioni a Venezia

ROMA, 14

E' arrivata questa sera a Roma una rappresentanza della industria tessile tedesca, costituita dai seguenti dirigenti dell'industria stessa: Hans Croon, presidente della Federazione generale dei tessili germanici di Berlino, membro del consiglio centrale del piano quadriennale; dott. Bromberg, presidente della federazione industriali cotonieri germanici; dott. Lange, presidente della federazione germanica degli industriali serici, consulente di economia generale della federazione generale dei tessili germanici; dott. Claus, direttore generale della federazione generale degli industriali tessili germanici e direttore dell'ente statale del Ministero dell'economia germanico per lo studio e le applicazioni delle fibre tessili e dei tessuti; dott. Wendt segretario della federazione generale degli industriali tessili germanici; diplom. Merc. Winsemann, incaricato della federazione dei tessili germanici in Italia.

La delegazione anzidetta si intratterrà a Roma con i dirigenti della Confederazione fascista degli industriali e della Federazione nazionale italiana delle industrie tessili e cioè dei cotonieri, lanieri, serici, tessili vari, fibre tessili artificiali e dell'abbigliamento.

Successive riunioni fino al 22 corr. avranno luogo a Milano per il settore cotoniero, serico e delle fibre tessili artificiali, a Biella per il settore laniero ed a Venezia per quello della moda e dell'abbigliamento.

La visita si effettuerà nel quadro delle regolari relazioni che si svolgono ormai da più anni tra l'industria italiana e l'industria tedesca realizzata a mezzo dei convegni periodici fra la Confederazione fascista degli industriali e l'organizzazione consorella tedesca la «Reichsgruppe Industrie». Alla delegazione, che sarà ricevuta anche dalle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro dell'agricoltura e del commercio, e dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria, saranno fatte le più cordiali accoglienze da parte dell'organizzazione degli industriali, della quale è ospite e da parte delle altre organizzazioni della produzione connesse col settore tessile.

I battaglioni volontari della G. I. L. arrivano oggi a Vicenza

VICENZA, 14

Fiori ed applausi il popolo di Vicenza riserva a domani ai settemila volontari del Littorio che giungeranno nella nostra città alle 10.30. Il viale Roma, Corso Principe Umberto, Piazza dei Signori appariranno oggi nella loro veste di gala e domani saranno maggiormente splendenti quando i giovani sfileranno tra due fitte ali di popolo e di rappresentanze. Il primo gruppo che domani sarà a Vicenza è formato dai battaglioni di Milano, Bergamo, Cremona e Vercelli; lunedì alla stessa ora giungeranno i Battaglioni di Firenze, Ancona e Roma e martedì quelli di La Spezia, Torino e Genova.

I Battaglioni giunti da Viale Verona, per Corso S. Felice raggiungeranno Campo Marzio e sfileranno quindi per Viale Roma, dove a metà è stato eretta una grande tribuna, dove prenderanno posto le autorità e le gerarchie. Quindi proseguiranno per Corso Principe Umberto e raggiungeranno Piazza dei Signori dove avverrà lo smobilitamento.

Manifesti di cordiale e ... saranno stati ... dalla Federazione dei Fasci e dal Podestà di Vicenza.

La condanna degli autori della truffa all'Istituto di previdenza di Rovigo

ROVIGO, 14

Verso mezzogiorno, dopo tre giorni di intensi interrogatori, si è concluso il processo, presso il Tribunale della nostra città, a carico del dott. Alfredo Morelli di Angelo di anni 30, impiegato, Bruno Moretto di Vittorio di anni 26, imprenditore di lavori edili e l'agente di assicurazione Fabio Pavanello fu Domenico di anni 26, entrambi da Rovigo responsabili di avere sottratto ai danni dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale sede di Rovigo la somma di circa 480 mila lire mediante falsi, peculato e truffa.

Dopo le arringhe degli avvocati, il Tribunale ha emanato la sentenza confermando la richiesta del P. M. per il dott. Morelli e cioè anni 8 e mesi 2 di reclusione e lire 3 mila di multa, mentre per il Moretto anni 6 e mesi 5 di reclusione e 2 mila lire di multa, per il Pavanello anni 5 e mesi 7 di reclusione e 2000 lire di multa nonchè al risarcimento dei danni.

Amor di terra

Pochi hanno avuto così forte e sensibile l'amore per la terra come i fattivi uomini del Rinascimento. Solo ora, che si ritorna all'agricoltura, la passione è tanto nutrita come lo era al tempo dei nostri antichi avi. Al... però, se si vuol essere sinceri, era questo un affetto disinteressato e poetico, che trovava soprattutto radici nei ricchi e nei potenti, le cui forti sostanze impegnavano in discreto modo nell'agricoltura, cercando in essa non un sicuro interesse ma piuttosto una ragione di svago e di serena quiete. Nelle ville, lussuose ed austere, contornate da rigoglioso verdeggiare, ornate sul davanti da fioriti giardini e cinte tutt'attorno da alti arbusti, spesso da armoniosi cipressi, congiungentesi con l'immancabile bosco, digradante verso la valle, era un piacere per la gente del passato soggiornare l'estate oppure sostarvi nel miglior tempo dell'autunno prospero e vinattiere o nella primavera, tutta gioconda di fiori e di speranze, in buona compagnia, magari di allegri artisti e fantasiosi poeti, coi quali il tempo par sempre troppo breve. Qualche volta da questi ozi ne... nascevano opere magistrali.

E Francesco Guicciardini in uno di questi suoi pochi momenti di riposo, concessigli fra un'ambasciata e l'altra, scrisse le sue pagine migliori, quelle che dovevano assicurargli per sempre la tanto agognata immortalità. Non le scrisse, però, nella villa di Cusona, che doveva diventare poco dopo proprietà della famiglia Guicciardini, che era stata portata alla nobile casa fiorentina, da un sollido matrimonio con una bella ed amabile dama, una dei Bardi, dinastia anche questa assai nota, la cui ricca dote era formata del magnifico edificio, contornato da una vasta e ben fruttifera tenuta. Girolamo Guicciardini fu il fortunato marito di sì cara donna e di tanta produttiva terra, che il fratello negoziatore dello sposalizio, così definiva: « Troverai bella habitatione, bella possessione et una donna che oggidì non ha pari in Toscana di prudentia, honestà, bellezza » e proseguiva senza tante cerimonie, « vedi hora bel bocchone che è questo el quale non è maraviglia se aveva fatto de' ghiotti assai ».

Di Cusona i Guicciardini divennero padroni sul principiar del cinquecento e ad essa rimasero sempre legati da tenace e fedele affetto. Sebbene presi da mille vicende della vita i nobili signori non dimenticarono mai la sontuosa villa e più ancora la prospera raccolta di campi, cercando di dare il benessere ai coltivatori e dando l'impressione che proprietari e contadini fossero quasi un'unica famiglia unita nella comune fatica e reciproco interesse. E questa predilezione per la terra e paterna amorevolezza per chi ne dissodava le zolle si sono trasmesse di erede in erede, fino all'attuale signore di Cusona, Paolo Guicciardini, degno membro di sì nobile schiatta e continuatore della tradizione letteraria familiare, passione segnata in alcuni dotti volumi ed ora in un'ampia monografia, dedicata all'avito possesso, opera che fa onore non solo a chi l'ha scritta ma anche all'arte tipografica italiana, tanto è il buon gusto ed il signorile lusso, con cui è stata edita dallo stesso autore. (Paolo Guicciardini, *Cusona*, 2 volumi in 8.o grande, pagg. 461-231, numerose silografie f. t., documenti, genealogie, tavole e illustrazioni f. t. edizione di soli 200 esemplari, Firenze, Editrice « Il Rinascimento del Libro », prezzo lire 300).

La vasta opera si sofferma a ... la storia di una grande e multicolore tenuta agricola, ma siccome va di pari passo con ... de, veramente notevoli, di ... delle più cospicue famiglie ..., l'autore, che è poi anche un appassionato e lindo cultore delle lettere, si attarda, e con ... godimento, abbastanza a lungo ad illustrare fatti e uomini che si staccano dal ristretto mondo provinciale della georgica Val d'Elsa, per entrare senz'altro nel gran concerto degli avvenimenti nazionali. Pagine, quindi, di rara importanza, per chi si interessa di studi storici, pagine piene di vita, perchè vi aleggia uno spirito di poeta e di uomo ... attivo, basti rammentare al proposito che la prefazione è stata ... dettata dal Guicciardini mentre combatteva in Africa per il ... zzarsi del nostro intramontabile Impero. Sul serio si capisce leggendo quest'opera come spada e aratro siano una cosa sola, come l'una non possa fare senza l'altra e come tutte e due concorrano nel rendere più grande la Patria, dandogli una base di possanza, che nessuno potrà mai abbattere.

Cusona stessa nacque fra il rumore delle armi e le grida di guerra. Lì nella tenuta dei Guicciardini secoli addietro era nato Semifonte la pericolosa ed altiera città, che s'era messa in capo di distruggere con la sua operosità la vicina Firenze. Sogno ambizioso e superiore alle forze del nuovo centro, ma che subito mise in subbuglio Firenze, che senza aspettar tempo assediò il borgo senese, abbattendo fino all'ultima catapecchia e portando tutt'i gli abitanti, nessuno escluso, lontano dal proprio luogo, togliendo così ed in modo assoluto, la maniera di ricostruire la temuta città. La guerra, però, fu una rovina per le ... circostanti, ridotte ad ... sterpaglia selvaggia e fu ve... cosa lodevole il trovare ... che riorganizzasse la ... agricola, fondando poi ... centro di mercati e di ... dove si accumulavano in massa i prodotti del luogo, per essere portati nella vicina Siena o nella commerciale Firenze.

Girolamo Guicciardini, sposando la seducente e danarosa Costanza dei Bardi, inaugura il sogno della nobile dinastia fiorentina in Cusona. Gente attivissima, dedita in gran parte alle mercature, che gli procurano una solida ricchezza ed un posto preminente nella vita sociale el tempo, pur avendo altre preoccupazioni per il capo e pur non considerando la campagna come una speculazione, cura il più possibile il buon andamento della tenuta. Inoltre qui si adunano brigate di belli spiriti per discutere d'arte, di lettere ed anche di politica. Specie di quest'ultima, perchè i Guicciardini furon sempre uomini di parte, con mente pratica e valida cultura, pronti a servire la patria ed a fronteggiare il nemico anche se questo costava sacrificio e rinuncia alla propria vita comoda. Ed a questa rinuncia si votò Piero Guicciardini, vissuto nei duri anni del servaggio italiano, attivo nel concludersi del Riscatto Nazionale, per cui poi doveva sottostare all'arresto, ordinato dall'imbelle governo granducale, al confino in Volterra ed infine all'esilio in Gran Bretagna. La sua orma fu seguita dal nipote Francesco, che datosi alla politica, fu eletto deputato nel 1882, rimanendo ininterrottamente alla Camera fino al 1915, ricoprendo importantissime cariche, fra cui quella di capo del Dicastero degli Esteri, dove condusse una diplomazia internazionale ardita e previggente.

In tal modo la bella monografia non è solo l'arida cronaca delle vicende di una grande villa e di una prospera tenuta, ma è soprattutto la ricostruzione vivace e vitale di una gloriosa dinastia. Rivivono le nobili figure di uomini indimenticabili che sovrastano su tutta l'opera, dandogli un tono di superiore interesse. Un'altra figura, però, aleggia poeticamente nella intera sontuosa fatica, quella di un ragazzo, l'adolescente Luigi Guicciardini, strappato alla gioia paterna dell'autore, quando già dimostrava i segni di una precoce intelligenza e di un carattere volitivo. Il dolore del padre è stato immenso, la ferita non si è mai potuta chiudere e questo volume, alla sua memoria dedicato, è una prova della non mai estinta angoscia e dimostra quanta dolcezza ispiriti sempre il suo perenne ricordo.

Cesare G. Marchesini

La settimana alla radio

La stagione lirica dell'EIAR continuerà questa settimana con *La Forza del Destino*, musica di Giuseppe Verdi (Primo programma di domenica 15 settembre, ore 20.30; primo programma di mercoledì 18 settembre ore 20.30).

Musiche sinfoniche dirette dal M. Tansini saranno diffuse dal secondo programma oggi alle ore 13.15.

Il concerto ha inizio con la elaborazione della *Norma*.

Un concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli sarà trasmesso dal primo programma lunedì 16 settembre, ore 13.15. Il programma comprende musiche di Beethoven, Respighi, Martucci, Smetana e Cherubini.

La Settimana celebrativa degli «Scarlatti» che ha luogo nel salone del palazzo Chigi Saracini di Siena sarà echeggiata dalla radio con un concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Alfredo Casella e verrà diffuso dal primo programma, lunedì 16 alle ore 20.30, un concerto di musica da camera pure dal primo programma, martedì 17 alle ore 21.30, un concerto vocale strumentale diretto dal maestro Nino Sanzogno dal primo programma di giovedì 19 settembre alle ore 21.30.

Un concerto diretto dal maestro Ugo Tansini trasmetterà il primo programma, martedì 17 alle ore 13 e 15. Il programma comprende il preludio dell'atto primo della *Loreley* di Alfredo Catalani; il minuscolo intermezzo de *I quattro rusteghi* di Ermanno Volf Ferrari, il preludio dell'atto secondo della *Siberia* di Giordano; le *Danze orientali* dal l'opera *Maria di Magdala* di Arrigo Pedrollo, la introduzione della *Giovanna d'Arco* di Giuseppe Verdi, il preludio dell'atto terzo del pucciniano *Edgar*, le Danze di sapore arcaico, tratte dall'opera *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea e infine la introduzione del *Rienzi* di Riccardo Wagner.

Infine un concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi (Primo programma, sabato 21 settembre, ore 21) comprenderà il Concerto grosso in si maggiore di Vivaldi e la *Terza sinfonia* di Brahms.

Altre trasmissioni: *Chi sa il gioco non l'insegni*, un atto di Ferdinando Martini (secondo programma, domenica 15 ore 20.30); *Il terneo*, un atto di Nino Berrini (secondo programma, martedì 17 ore 20 e 30), *Estuaria*, tre atti di Arnaldo Boscolo (primo programma, giovedì 19 ore 20.30); *Il centenario*, tre atti dei fratelli Quintero (primo programma, sabato 21 ore 20 e 30).

Le vacanze delle donne lavoratrici in Germania

BERLINO, 14

Sin dal 1935, è stata creata in Germania una organizzazione mediante la quale si offre alle donne lavoratrici, che oltre al loro diuturno lavoro hanno anche da espletare le faccende domestiche, la possibilità di godersi un periodo supplementare di ferie, sostituendole con altre forze lavorative volontarie e gratuite. In tal modo le operaie continuano a ricevere il pieno salario anche durante le vacanze. La sostituzione vien fatta da massaie senza prole o con figli già adulti, da ragazze senza occupazione, da impiegate che sacrificano una parte delle loro ferie per porgere aiuto alle madri occupate nelle fabbriche e sopratutto da studentesse, per le quali il servizio nelle aziende è stato reso obbligatorio e viene inserito nel periodo dei loro studi. Esse ottengono così, per propria esperienza, una visione esatta dei problemi sociali ed una maggiore conoscenza dei reali bisogni e delle condizioni di vita delle donne che giorno per giorno lavorano nelle fabbriche.

Dal marzo 1935 al settembre 1937, più di 2680 studentesse, coadiuvate da altre 442 volontarie, sostituirono 3723 operaie in vacanza procurando loro così un totale di 57.083 giornate di ferie. Nel solo 1936 il numero delle giornate di ferie così procurate fu di 38.112; nel 1138 offrirono la loro gratuita opera nelle fabbriche 1281 donne di cui 811 studentesse e 460 volontarie delle organizzazioni femminili del Partito nazionalsocialista.

Le donne lavoranti sostituite, vengono di solito inviate nelle colonie marine montane dell'Opera nazionalsocialista di maternità ed infanzia. Le madri possono portare seco i poppanti, che vengono affidati alle cure di apposito personale specializzato. Durante queste ferie supplementari le donne vengono sostituite non solo nel posto di lavoro da esse occupato ma anche nelle loro faccende domestiche.

Trecentomila giovani nelle schiere della premilitare

Il rito guerriero dell'inaugurazione dei corsi

ROMA, 14

I giovani della classe 1921 sono entrati oggi nelle disciplinate schiere della « premilitare ». Il rito, improntato a severità guerriera, si è svolto in tutti i centri dell'Italia e nelle terre dell'Impero. Più di 300 mila uomini che, nell'evolversi dell'educazione ricevuta nei ranghi della Gil, hanno acquistato la piena consapevolezza e la temprata capacità del loro compito di soldati, si sono aggiunti, con questo rito inaugurale ad un numero pari di premilitari che, per appartenere alla classe precedente militano già da un anno nella tipica istituzione che prepara per le varie specialità delle Forze armate il fiore della gioventù italiana.

Il rito legato alla perpetuità della potenza delle nostre armi, si è svolto ovunque in ardente atmosfera di fede. Scambiati gli onori con i reparti delle forze armate i giovani hanno ascoltato dalla voce delle autorità il significato profondo di questo importante ciclo della loro preparazione militare, che li rende ancora più degni di servire la Patria.

Ai giovani è stato inoltre evocato lo storico momento che la Patria stessa attraversa ed, in un indicibile palpito di entusiasmo ha echeggiato alto il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

A Roma, dato il grande numero dei giovani della capitale, che entrano nei quadri della premilitare, la manifestazione ha avuto un triplice raduno. Le schiere più numerose si sono riunite nel vastissimo piazzale della caserma del Macao tra le rappresentanze delle Forze armate e quelle della Gil. Sul primo fronte erano giovanissimi balilla trombettieri e tamburini, quindi, insieme con i reparti degli avanguardisti, dei giovani fascisti, degli universitari erano i bataglioni dei granatieri e degli artiglieri. La massa immensa dei premilitari occupava il secondo fronte, completando mirabilmente il quadro stupendo, sorto d'improvviso fra gli ippocastani e la gloria dei tricolori.

Le autorità intervenute al rito, tra le quali erano il comandante della difesa territoriale generale Di Giorgio, il rappresentante del comando generale della Gil colonnello Martini ed il vice federale Cappi, dopo aver passato in rassegna lo schieramento hanno preso posto sul podio. Il vice federale prima ed il comandante della difesa territoriale poi hanno parlato ai giovani esaltando i valori del rito. Quindi si è levato il saluto al Re e Imperatore ed al Duce e il grido possente è stato coronato da una ardentissima manifestazione.

Il monumento a Costanzo Ciano sarà inaugurato oggi a La Spezia

LA SPEZIA, 14

Per l'austero rito dell'inaugurazione del monumento all'eroe di Buccari si svolgono con fervore gli ultimi preparativi. Il monumento bronzeo, su basamento di travertino toscano, sorge sulla piazza Cortellazzo, davanti al palazzo del Governo. Alla cerimonia interverranno le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Interverrà l'amm. Duca di Spoleto.

Il programma comprende per le ore 17.30 di domani l'adunata delle organizzazioni fasciste e della popolazione. Il Ministro Muti al suo giungere passerà in rivista un reparto armato. Dopo lo scoprimento del monumento che la città marinara della Spezia, auspice il Comune, ha voluto erigere all'ardimentoso marinaio, da parte del prefetto Avenanti sarà fatta la rievocazione della vita eroica di Costanzo Ciano. Seguirà la chiamata delle quattro gesta eroiche: Parenzo, Pola, Cortellazzo e Buccari, ciascuna seguita da salve di moschetteria e rullo di tamburi. Lo appello fascista di quegli che fu fedele collaboratore del Duce sarà fatto dal Segretario del Partito. Dal mare assisteranno, alla fonda, quattro Mas pavesati, la arma insidiosa che sotto il comando di Costanzo Ciano fu portata sul mare in tutte le gesta e a tutte le vittorie.

Capoferri parla agli operai dello stabilimento Dalmine

Vibranti acclamazioni al Duce

BERGAMO, 14

Stamane è giunto a Bergamo il reggente il Direttorio nazionale del Partito, Pietro Capoferri, il quale si è subito recato alla Casa Littoria, dove è stato ricevuto dal prefetto, dal federale e da tutte le gerarchie provinciali. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione ha visitato gli uffici della Federazione e la monumentale costruzione che il fascismo bergamasco ha consacrato alla memoria della triplice medaglia d'oro, Antonio Locatelli.

Il reggente poi, accompagnato dal prefetto, dal federale e dalle altre gerarchie si è portato a Dalmine dove, guidato dai dirigenti degli stabilimenti siderurgici ne ha iniziata la visita, partendo dal cortile, dove il Duce il 20 marzo 1919 pronunciò lo storico discorso, nel quale fin da allora previde il sorgere dello Stato corporativo. In tutti i capannoni gli operai hanno salutato romanamente il gerarca, che si è intrattenuto con alcuni suoi camerati di guerra.

Durante l'interruzione del lavoro, la massa degli operai si è adunata nel cortile centrale degli stabilimenti tra vibranti acclamazioni al Duce. Dopo il saluto al Fondatore dell'Impero ed un vibrante indirizzo rivoltogli dal comm. ing. Rocca, vice presidente della Società, Pietro Capoferri ha preso la parola spiegando il perchè egli aveva voluto recarsi tra gli operai del glorioso centro industriale, il cui progresso è degno della pagina fascista scritta nel 1919: Dalmine è testimonianza della partecipazione delle masse alla guerra di Liberazione.

Il vice segretario del Partito ha poi, minutamente illustrato la ragione, le cause, le caratteristiche e gli scopi della guerra sostenuta dalle Potenze dell'Asse, affermando che nessuno, più degli operai può comprendere il profondo contenuto etico. Vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero hanno salutato le parole di Pietro Capoferri, che si è recato poi a visitare la Casa del Fascio, il Dopolavoro, le case operaie e numerose istituzioni assistenziali, create intorno agli stabilimenti. Lasciata Dalmine, il reggente il Direttorio ha fatto ritorno a Bergamo concludendo la serie delle visite con una sosta alla sede del quotidiano fascista « La Voce di Bergamo ».

Host Venturi inaugura a Milano la Mostra della radio

MILANO, 14

Stamane il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi ha inaugurato la XII.a mostra nazionale della radio. Appena giunto il ministro, accompagnato dall'accademico d'Italia Pession e dal direttore provinciale delle Poste e telegrafi, si è recato a visitare il Covo di Via Paolo da Cannobio, quindi si è recato al palazzo dell'esposizione, ove era atteso dalle autorità e gerarchie cittadine, dal presidente e dagli altri dirigenti della Federazione industriale nazionale e del gruppo costruttori apparecchi radio e da un folto numero di tecnici.

Il Ministro ha subito iniziato la visita alla mostra del plastico ed ai grafici del progettato palazzo dell'E. I. A. R., che sono stati illustrati dal direttore generale dell'ente ed ha proseguito con interesse attraverso i diversi settori, che mettono in evidenza la genialità costruttrice ed i progressi tecnici di questa importante branca di attività italiana sia nella costruzione dei radioricevitori sia nell'affermazione, altamente autarchica, di tutto il complesso e delicato settore degli apparecchi scientifici che vi sono connessi. Il Ministro, dopo avere minutamente presa visione, compiacendosi delle ricerche conseguite nel campo tecnico e dopo essersi reso conto dei risultati ottenuti in quello divulgativo, ha lasciato la mostra ossequiato dalle autorità e ripartendo poco dopo per Bolzano.

La mostra della radio resterà aperta fino al 22 corrente, ed in occasione di essa vige la concessione ferroviaria del 50 per cento.

Il lutto di un collega

ROMA, 14

Una sciagura si è abbattuta sulla casa del camerata e collega Luigi Bottazzi, cui è stato rapito, dopo breve malattia, l'unico figlio, Mario di anni 20. Vive condoglianze.

La nuova sistemazione ferroviaria dell'Urbe

ROMA, 14

Il problema della sistemazione ferroviaria dell'Urbe è stato decisamente affrontato dal Regime con la maggiore larghezza di vedute, e si sono imposte quelle soluzioni più corrispondenti non solo alle necessità attuali della Capitale, ma alle prevedibili esigenze del grande centro regolatore di un vasto Impero che sarà la Roma di domani. Un'idea della imponenza dei lavori in corso può essere data dalle seguenti cifre: movimento di terra, 7 milioni e mezzo di mc.; fabbricati, oltre 2 milioni di mc.; 642 mila mc. di opere varie; 360 mila metri di binari; mano d'opera 13 milioni e mezzo di giornate lavorative.

Va rilevato che malgrado la guerra il grandioso piano di costruzioni e di impianti è in pieno sviluppo: già si delineano infatti le linee fondamentali della nuova stazione di Termini, con i fabbricati compiuti sull'ala destra (lato via Marsala) e con gli edifici in via di ultimazione sul lato lungo la Via Principe di Piemonte. Il fronte della nuova stazione risulterà arretrato di 200 metri rispetto a quello attuale.

La facciata sarà costituita da un grandioso portico a doppio colonnato che costituirà l'uscita principale, dove confluiranno tutti i marciapiedi della stazione. Sul lato sinistro saranno sistemati sullo stesso piano dei binari le biglietterie e il servizio bagagli in partenza, poi le sale di aspetto e il ristoratore e quindi i servizi ferroviari diversi.

Due ampi sottopassaggi ricavati sotto il piano dei binari consentiranno le comunicazioni dirette tra la zona della Città Universitaria e del Ministero dell'Aeronautica e quella centrale della città. In questo stesso lato resterà semiindipendente la stazione dei treni locali, già in attività.

Sul lato destro lungo la via Marsala si avranno i servizi bagagli in arrivo, sale d'aspetto, la sala Reale e Imperiale; i servizi postali, e merci a grande velocità.

Una centrale termica e la grande cabina degli apparati centrali completeranno il complesso degli edifici.

Contemporaneamente si sta completando la nuova stazione di smistamento del Littorio e si sta costruendo la nuova stazione Tiburtina, con un grande scalo merci ed un insieme di magazzini per gli approvvigionamenti, in sostituzione di quelli del vecchio scalo di Trastevere.

I lavori in corso comprendono in questo settore anche la costruzione del grandioso cavalcavia di 40 metri della via Tiburtina. Si lavora pure alacremente alla sistemazione della stazione Ostiense, destinata in un primo tempo al servizio dell'Esposizione Universale, ma che in seguito sarà il centro ferroviario dei nuovi quartieri cittadini che uniranno Roma al mare. La Ostiense avrà tre marciapiedi con pensiline e sottopassaggi, e sarà dotata anch'essa di un grande scalo-merci. In complesso la nuova sistemazione dei servizi merci e viaggiatori costituirà quanto di più moderno sia stato ancora realizzato nel mondo in materia di tecnica ferroviaria.

I provvedimenti a favore della cinematografia

ROMA, 14

Si annuncia che sono in corso dei provvedimenti a favore della cinematografia. Infatti sarà notevolmente modificata la legge 18 gennaio 1939 per quanto riguarda la corresponsione dei premi e la iscrizione nel registro cinematografico. Si stabilisce che ai fini della corresponsione dei premi gli introiti degli spettacoli, nei quali siano stati proiettati due filmi nazionali di metraggio non inferiore ai 1500 metri, vengano suddivisi in parti eguali tra i filmi proiettati.

Per questi spettacoli nei quali siano stati proiettati contemporaneamente filmi nazionali e filmi esteri, tutti di metraggio inferiore ai 1500 metri, gli introiti di ciascun film nazionale, agli effetti dei premi, devono essere determinati ripartendo gli introiti globali in ragione del numero dei filmi proiettati. Nel caso poi in cui, oltre alla proiezione dei filmi nazionali, sia dato un avanspettacolo, l'introito da assumersi a base della liquidazione del premio viene stabilito in ragione del 60 per cento dell'introito complessivo.

La notifica dell'atto di vendita del film, dell'atto di cessione e della costituzione in pegno nonchè dell'atto di estinzione delle obbligazioni relative verrà fatta dalla parte interessata alla Società Italiana degli autori ed editori presso la sua sede in Roma, a norma della legge comune.

Donazione all'Università di Padova dei beni dell'associazione laureati

ROMA 14

Con R. D. sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la R. Università di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 33.311.52 fra contanti e titoli di Stato, costituente tutte le attività della disciolta associazione dei laureati dell'Università di Padova, oltre del labaro dell'associazione stessa e di un ritratto di S. M. il Re Imperatore con firma autografa, disposto a suo favore dai prof. Guido Rizzetto e Giuseppe Andreotti, nella loro qualità di liquidatori della predetta associazione.

Il più grande proiettile del mondo

GINEVRA, 14

L'industria bellica nel mondo intero ha fatto in questi mesi molti progressi e le armi che oggi si costruiscono, specialmente cannoni ed obici, raggiungono una potenza mai avutasi nel passato. Eppure il più grande proiettile finora fabbricato uscì non da una qualsiasi officina d'Europa o d'America, bensì da una fabbrica di Mukden, in Estremo Oriente. Attualmente questo proiettile, per il quale però non fu mai costruita l'arma che avrebbe dovuto spararlo, si erge in tutti i suoi 23 metri di altezza come monumento in memoria dei caduti giapponesi durante la guerra contro la Russia. Esso serve altresì come segnavia ai piloti.

NOTIZIE D'ARTE

✱ Il maestro Riccardo Strauss nonostante i suoi 76 anni, continua a svolgere una attività senza interruzioni. Dopo aver portato a termine qualche mese fa un pezzo di gala, consegnato ai rappresentanti giapponesi in Germania, per festeggiare il 2600.mo anno della fondazione dell'impero nipponico, e dopo aver fatto rappresentare la sua opera bucolica *Dafne*, Strauss ha composto una nuova opera, *Danae*, il cui libretto è stato steso dal noto studioso di storia del teatro Joseph Gregor. In una lettera scritta al direttore d'orchestra Carl Boehm, al quale egli ha dedicato la partitura di *Dafne*, Strauss dice di aver pronto nella sua fucina di Garmisch-Partenkirchen una nuova opera in un atto composta su testo di Coste. Si tratta di un'opera allegra nella quale il rapporto fra musica e poesia viene trattato sulla stessa base che caratterizzò le opere *Intermezzo* e *Arianna a Nasso*.

✱ Anton Giulio Bragaglia ha già preparato il programma del Teatro delle Arti per l'anno XIX. Durante il 1940 al Teatro delle Arti di Roma si rappresenteranno cinque lavori di autori italiani antichi e moderni; e cioè *La Cintia*, di di G. B. Della Porta (secolo XVI); *O giovannino o la morte*, di Matilde Serao e Ernesto Murolo, *Gli ultimi barbari* di Oriani, *Ettore* di Giuseppe Vacontini e *Un gradino di* ... di Stefano Landi. Bragaglia presenterà altresì tre riduzioni di opere straniere. *Rosso e nero* di G. Marcellini dal romanzo di Arrigo Beyle (Stendhal) *I fratelli Karamazoff* di Corrado Alvaro, da Dostojewsky, e un nuovo spettacolo giapponese. Tra i classici stranieri saranno rappresentati: *La Celestina* di F. Rojas (secolo XV), nella riduzione di Corrado Alvaro; *Il lutto si addice ad Elettra* di E. O' Neil, nella traduzione di Corrado Alvaro; e *Tragedia americana* di T. Dreiser. Le novità straniere moderne saranno scelte tra le seguenti: *Tempo in prestito* di Paul Osborn; *Guardando dall'esterno* di M. Anderson; *Il portalettere suona sempre due volte* di Y. Cain; *Caso di divorzio* di Clemens Dane, *Gloria del mattino* di Zoe Atkins; e *Il corriere bianco* di P. V. Carrol. Bragaglia si ripromette di riprendere poi *L'avventuriero davanti alla porta* di Ivan Begovic; *La corna di Don Friolera* di Ramon del Valle Inclan e *Settimo cielo* di Austin Strong, oltre ai lavori che riportarono maggiore successo nella stagione dell'anno XVIII.

✱ Si è iniziata al Teatro Donizetti di Bergamo l'annunciata stagione delle novità. Figurano nel cartellone le seguenti novità: *La finta ammalata* del maestro Guido Farina; *La notte di nozze* del maestro Domenico Monleone; *La Principessa prigioniera* del maestro Vincenzo Davico, *Il Mito di Camo*, del maestro Franco Margola e *Il furioso dell'isola di San Domingo* del maestro G. A. Gavazzeni. *La finta ammalata*, in tre atti è del maestro Guido Farina, nato nel 1903 in Pavia, allievo del Conservatorio di Milano e autore di quattro opere, una delle quali, *La dodicesima notte*, fu rappresentata con successo a Milano, a Cagliari ed a Cremona. *Notte di nozze* è del maestro genovese Domenico Monleone, compositore che esordì trionfalmente con una *Cavalleria rusticana*, dovuta poi ritirare dalle scene per le note questioni giuridiche sul soggetto; ma in sedici mesi essa corse applauditissima, 29 teatri. Altre sette opere fra quella e *Notte di nozze* fece rappresentare tutte con buon successo. Il maestro Monleone che è uno dei nostri musicisti più addentro alla vita artistica italiana. La *Notte di nozze* risultò prima di merito al concorso bandito dalla Scala. Gli altri tre lavori sono in un atto.

✱ Delle 15 opere prescelte per la grande stagione lirica autunnale al Teatro Civico di Chicago dieci sono italiane, e cioè: *Aida*, *Trovatore*, *Falstaff*, *Traviata*, *Rigoletto*, *Otello* di Verdi; *Cavalleria* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo; *L'amore dei tre re* di Montemezzi, *I Gioielli della Madonna* di Volf Ferrari. Le altre opere annunziate sono: *Haensel e Gretel* di Humperdink; *Il cavaliere della rosa* di Strauss; *Marta* di Flotow, *Carmen* di Bizet. L'elenco artistico, non ancora completo perchè sono ancora in corso trattative, comprenderà Tito Schipa, Giovanni Martinelli, Dusolina Giannini. *L'Amore dei tre Re* sarà diretto dall'autore.

✱ La Casa editrice Ceschina pubblica l'attesa *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*, in tre grandi volumi di complessive 2150 pagine. E' un'opera di grande importanza anche nei riflessi della storia di Venezia, della quale discorreremo a lungo.

✱ L'opera di Carlo Calcaterra, premiata al primo Concorso della « Fondazione Edoardo Agnelli » in Torino, intitolata *Il Parnaso in rivolta*, Barocco e antibarocco nella poesia italiana, è uscita ora in un bel volume di 320 pagine, rilegato in tela, presso l'editore Mondadori di Milano.

✱ Interesse e curiosità ha suscitato tra i bibliofili l'opera *La biblioteca d'Italia nella seconda metà del secolo XVIII* di Agata Lo Vasco (Ed. Garzanti). Quella parte delle «Carte Familiari» che l'autrice ha con intelligente amore studiata e resa pubblica in questo volume che la Reale Accademia d'Italia giudicò degno di premio, ci porta da Milano, per le varie regioni della Penisola, a Napoli in ben 121 luoghi di studio, biblioteche ecclesiastiche e laiche, archivi, raccolte bibliografiche private.

✱ Una sagra della fantasia e del buon amore può essere definito il romanzo per bambini *Erica e Mirtillo* (Storia di due bambini e cento bestie) di Alverto Raffaelli, pubblicato recentemente.

Spigolature

Mentre per tutti i rami della chirurgia e della medicina degli antichi possiamo trovare documenti e rappresentazioni nella storia e nei monumenti, nonchè nel materiale archeologico fornito dagli scavi, è strano come pochissimo si abbia intorno alla protesi, ossia alla sostituzione artificiale di membra perdute per infortuni per ferite di guerra o per malattia. Perfino in Ippocrate, che pure era peritissimo di ortopedia ed i cui scritti ancora oggi sono importanti per il medico ortopedico, non troviamo nulla sulla protesi delle braccia e delle gambe. Fino al 1686 si riteneva comunemente che il più antico esempio di apparecchio protesico fosse la gamba di legno del langravio Federico II (1633-1708) che avea perso la propria gamba destra servendo nell'esercito svedese all'assedio di Copenaghen; la sua gamba di legno è conservata nel castello di Burgk an der Saale nella Reus ed è munita di una articolazione a cerniera. Manca però il piede, che si racconta fosse d'argento. Dopo di questa non ne troviamo più esempio che assai più tardi, intorno al 1780. Circa il 1850 venne trovata in certi scavi presso Capua una gamba artificiale, che oggi è uno dei più preziosi cimeli del «Medical Museum» di Londra. Essa è una prova lampante che i medici antichi — non ostante il silenzio dei documenti — erano pure eccellenti ortopedici. Il pezzo principale è un cilindro di legno col suo bravo garbo imitante il polpaccio: in alto vi è una profonda incavatura destinata ad accogliere il moncherino, ed un'altra ve n'è in basso, evidentemente per alleggerire il peso dell'apparecchio. Il tutto è rivestito di una lamina di bronzo, che sopra e sotto oltrepassa il legno di circa 10 centimetri. Ciò si può spiegare pensando che le estremità del legno — le quali certo dovevano arrivare fino al limite del bronzo — siano in due millenni putrefatte e cadute. L'apparecchio, visto esteriormente, mostra che la gamba doveva essere tagliata poco sopra il ginocchio. La linea ha una curva anatomicamente ed artisticamente perfetta. L'apparecchio misura al polpaccio 30 centimetri circa mentre nella parte più grossa la circonferenza è di 45 centimetri. Anche qui il piede è mancante, nè ci è noto di qual materia fosse fatto, nè come articolato alla gamba.

✱

Tra le piante di notevole dimensione trovate dagli italiani in Etiopia, uno speciale interesse presenta l'*Euforbia candelabro*, che vi è abbondantissima, sì che l'Istituto delle Ricerche di Asmara ne ha stimato il numero in tutta l'Etiopia a non meno di un miliardo di piante. Di questa gigantesca euforbiacea sono utilizzabili particolarmente i tronchi. Il legno di questa pianta è leggerissimo, resistente a qualsiasi temperatura e tuttavia è molto elastico; per di più ha la proprietà di rammollirsi in un bagno di acqua calda e di acquistare qualità veramente plastiche, le quali — raffreddato il legno — si perdono. Ciò permette quindi di comprimere o piegare il legno rammollito in forme a piacimento, che poi il legno conserverà durevolmente. E siccome esso ha eccezionali doti di sonorità, si pensa di farne un eccellente materiale per la liuteria. Inoltre il legno di euforbia si presta assai bene per la fabbricazione delle matite, ecc. E' pure possibile utilizzarlo, data la sua leggerezza, come materiale per cassette di imballaggio, sì da evitare il trasporto di casse dall'Italia, specialmente per la spedizione delle banane. L'Istituto per le ricerche ha pure fatto prove per ricavare caucciù dal lattice dell'Euforbia candelabro, gli esperimenti non sono ancora terminati ma si può pensare che giungeranno a felice conclusione.

✱

All'onesta famiglia dei tassi appartiene il « surilho », noto in tutta l'America del Sud. Nessun laboratorio chimico è in grado di produrre un odore così repellente quanto quello emesso da questo animaletto d'aspetto grazioso e innocente. Uno zoologo americano, alla ricerca di ... narra che avendo scorto un « surilho » camminare beatamente per un sentiero, talvolta soffermandosi come in attesa di un amico e movendo il folto codino con aria ingenua, lo afferrò con le mani per portarselo a casa. Male gliene incolse, perchè il capriccioso animale fece vuoto d'un colpo le sue glandole puzzolenti impregnando il naso, la bocca e gli occhi del malcapitato con un liquido terribilmente fetido. Lo zoologo dovette lasciar cadere a terra il « surilho » e per parecchi giorni, nonostante le ripetute abluzioni, fu tormentato da quel tremendo odore. Evidentemente il « surilho » si serve di questa sua prerogativa per difendersi dagli attacchi degli altri animali che, ingannati dal suo pacifico aspetto, tentano di aggredirlo.

✱

In base ad un'idea personale del Fuehrer, l'industria germanica della cellulosa si sta servendo da qualche tempo delle piante secche di patate per la fabbricazione della carta. Secondo quanto informa l'Agenzia Europa Nuova, i risultati sono tanto soddisfacenti che già alcuni grandi giornali della Germania hanno deciso di adottare la carta fabbricata con questo sistema. Se si tien conto che la produzione annua di patate ammonta in Germania ad una cifra rilevante, si può dedurre che lo sfruttamento delle piante secche del tubero, contribuisce sensibilmente a ridurre l'importazione germanica di legno, e meglio a destinare questa materia prima ad usi di più impellente necessità.

LIBRI NUOVI

P. S. Buck: *L'amore di Ai-uan*, romanzo. Mondadori ed. Milano.

Carlo Calcaterra: *Il Parnaso in rivolta*. Mondadori ed. Milano.

Bortolo Belotti: *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*. Tre volumi di 2150 pag. L. 120. Ceschina ed. Milano.

VITA SPORTIVA

Il Mestre per la nuova stagione

Rinforzi: Grassetto - De Marchi - Baldi ed altri
Cessioni: Barbon (Vicenza) - Avon (S. Donà, prestito)

L'A. F. C. Mestre inizia il suo terzo anno di vita e di milizia in Serie C. L'anno del matricolato (1938-[illegible]) stato, diciamo così, piuttosto [illegible] travagliato: l'ambientamento, [illegible] guata attrezzatura, l'incerta direzione tecnica furono fattori che pesarono sfavorevolmente sul [illegible] rendimento e sulla classifica della squadra, tuttavia il Mestre dopo aver superato anche una perniciosa crisi a metà campionato, si classificò onorevolmente.

Da questo sodalizio, costituito da [illegible] po giovane, ancora immaturo [illegible] gareggiare nella cerchia delle [illegible] ane squadre della regione Veneto-Giuliana che formano il girone A (cosidetto «di ferro») della Serie C, nessuno si attendeva una [illegible] così probatoria, un comportamento così garibaldino ed autoritario, un piazzamento al primo [illegible] l'onore dopo aver tenacemente contrastato il primato al «vecchio» e grande Vicenza nel secondo anno di lotte nella Divisione nazionale, dopo una sola stagione di [illegible] entamento! Gli ottimisti soltanto, visione l'attrezzamento preconizzato, potevano predire al Mestre un buon comportamento e un [illegible] appena in vista dei primi.

Il Mestre invece la scorsa stagione ha fatto mirabilia, cose impreviste e superiori alle sue reali possibilità in rapporto al rinnovo quasi integrale dei suoi effettivi. Un passo da gigante, dunque: dall'ottavo posto del primo anno è arrivato al secondo. E se non avesse trovato sulla strada quel Vicenza [illegible] stato di grazia...

Senza contare l'attività sviluppata e affermazioni conseguite dalle squadre minori, nettamente superiori a quelle realizzate dalle consorelle di categoria e delle divisioni maggiori.

E quest'anno? I dirigenti hanno in un primo momento volto lo sguardo ad altri avvenimenti e ne hanno seguito gli sviluppi. Ora, a conferma avuta che il campionato si inizierà regolarmente il 6 ottobre p. v., si sono dati gran daffare attorno alla loro squadra, per colmare soprattutto i vuoti verificatisi in seguito alla restituzione di taluni elementi alla società che li aveva prestati (Venezia) e alla cessione o svincolamento di tal'altro [illegible] lo, dopo laboriosi contatti, e [illegible] le trattative in precedenza abbozzate.

In particolar modo i dirigenti mestrini si sono preoccupati di formare una schiera di elementi propri (il cosidetto «patrimonio-giocatori») e di dare larga accoglienza e valorizzazione ai giovani, sia con [illegible] apostramento di alcuni di già provata esperienza tecnica, sia con un'accurata selezione operata su vasta scala per la formazione di una o due squadre della categoria ragazzi. A tale bisogna il Mestre ha appunto indetta una vera scoperta o leva dei giovani e alla [illegible] hanno aderito con entusiasmo ben un centinaio di minuscoli giocatori venuti anche da lontani centri della periferia.

Vediamo quali sono i vuoti verificatisi nella squadra. Il più sentito [illegible] incolmabile è quello provocato dalla cessione di Barbon al Vicenza, che toglie alla compagine il trascinatore e il realizzatore dell'attacco. La mancanza di questo tale elemento, prezioso al reparto [illegible] intera squadra specie quando [illegible] nelle migliori condizioni di [illegible] di fisico, priva l'undici [illegible] della sua forza di penetrazione, ma è da augurarsi che [illegible] abbiano saputo provvedere ad un degno sostituto. Essi se ne [illegible] privati a malincuore, ma non hanno voluto sbarrare il cammino [illegible] elemento che ha doti e mezzi per farsi valere anche nelle categorie superiori.

Il Mestre ha dovuto inoltre ri[illegible] alle prestazioni degli ele[illegible] in prestito per un an[illegible] Venezia Ballardini, Borsetto [illegible]. Il primo non aveva [illegible] quest'anno quanto era nelle [illegible] tà tanto da essere do[illegible] rimpiazzare nell'ultima fase [illegible] mato dal polese Smolizza, [illegible] pure, per quanto sempre [illegible] squadra, forse per le [illegible] studio od altre cause, [illegible] apparso quell'elemento di [illegible] quella sicurezza su cui il [illegible] he aveva fatto notevoli [illegible] averlo, confidava, Bor[illegible] e, fattosi largo coll'esu[illegible] dei suoi vent'anni, aveva [illegible] a fianco di Canova una [illegible] estrema difesa dopo lo [illegible] toccato all'anziano Pre[illegible].

[illegible] sono stati inscritti nelle li[illegible] trasferimento l'anziano Bian[illegible] cui attaccamento, la pas[illegible] la volontà, facevano di lui [illegible] re valido elemento in squa[illegible] il concittadino Pajola, che [illegible] militato l'anno scorso fra le [illegible] Per ultimo è stato conces[illegible] Avon, tenuto fuori sede dal [illegible] militare, di giuocare per [illegible] nel S. Donà, sua squadra [illegible].

A titolo di cronaca aggiungere[illegible] non fu possibile portare a [illegible] le trattative col Pisa [illegible] cessione del giovane Rioda, [illegible] sul quale il Mestre, fa[illegible] affidamento per la stagione [illegible], aveva posto un prezzo [illegible] che la società toscana, [illegible] tergiversazioni, non a[illegible] creduto di accettare.

Trattative non approdate sono altresì corse per la cessione definitiva o in prestito di alcuni elementi giovanissimi messisi in luce lo scorso anno nelle squadre minori.

Ed ecco gli elementi testè inquadrati e definitivamente assicurati al sodalizio.

Attaccanti: Baldi (Venezia), Chino (Dolo), De Lazzari (Dolo), Cadei (Casalini, militare a Venezia).

Mediani: De Marchi (Padova), Zerbi (Taranto), Camozzi (Libero-Moretti), Albini (Brescia, militare a Venezia).

Terzini: Grassetto (Padova), Zuccaro (Brindisi).

Non occorre spendere molte parole di presentazione per questi elementi, la maggior parte noti agli sportivi mestrini. I padovani De Marchi e Grassetto, distintisi anche nella prima squadra bianco-scudata, sono elementi che per valore, esperienza e continuità di rendimento apporteranno un notevole contributo di forza alla squadra rimpiazzando, il primo (che gioca anche medio-centro) Andrich, il secondo Borsetto. Baldi, attaccante proteiforme, potrà all'occorrenza disimpegnarsi nel ruolo di mezz'ala oppure sostituire l'assente Ballardini in quello d'ala destra.

I giovani Chino e De Lazzari, che nel Dolo costituivano la forza di penetrazione del reparto di punta, sono candidati ai ruoli di mezz'ala destra e sinistra. Il marinaio Cadei, il «cannoniere» che portò la squadra allievi alla conquista del campionato provinciale e quello di Zona, ha doti per contrastare ad Astorri il posto di condottiero dell'attacco.

Zerbi, Albini, Zuccaro e Camozzo quando saranno meglio vagliate le loro possibilità potranno costituire nei ranghi mestrini unità su cui fare affidamento nel corso del lungo e duro campionato.

Questi elementi affiancati a quelli rimasti della passata stagione, alcuno dei quali attualmente alle armi in difesa dei destini della Patria e che si spera avere presto nei ranghi, formano l'assetto della squadra mestrina per la stagione d'imminente apertura. Un complesso evidentemente considerevole.

Quali siano le intenzioni e le mire del sodalizio non è dato di sapere. Ma è facile intravvedere che la meta sarà quella che l'anno scorso pareva una chimera: la vittoria assoluta e forse anche la promozione. Affermazione che dovrebbe essere realizzabile ora, non senza fatica e sacrifici, da un sodalizio che ha dimostrato indiscutibili capacità tecniche e organizzative, che ha nel fardello l'esperienza di due campionati di Serie C, che ha volontà di imporsi e di andare sempre più oltre, com'è nello stile fascista di cui è improntato. Niente dunque campionato d'attesa, niente sosta!

I dirigenti sono quelli di prima, l'allenatore è quello che ha preso il timone della squadra nella fase più critica del suo primo campionato e che l'ha condotta in un porto sicuro l'anno scorso: il giovane Testolina, che è stato riconfermato; i giuocatori sono quelli che tante gagliarde prove hanno già fornito e che contano sull'ausilio degli altri camerati di valore testè immessi nelle file. Quindi, con un tale complesso di forze, con una organizzazione che fa capo al massimo gerarca concittadino — che ha assicurato tutto il suo appoggio — col sostegno morale e materiale degli enti, degli sportivi, degli appassionati e dei cittadini tutti la meta sarà certamente raggiunta, qualunque essa sia, qualunque siano le difficoltà per conquistarla.

Daremo, appena possibile, il quadro completo della forza effettiva dell'A. F.C. Mestre.

Ennio Rizziato

Venezia II - Pieris

Mentre la prima squadra dell'A. F.C. Venezia sosterrà il primo incontro della stagione a Schio, la squadra dei cadetti oggi, con inizio alle ore 10, giuocherà a S. Elena contro il «Pieris» in partita amichevole. Si allineeranno nella seguente probabile formazione: Fioravanti (Camorani); Bianchini, Bonora; Famea, Arezzi, Linzi, Campara, Di Teodoro, Rossi, Cappont, Schiavon.

Mestre - Brescia

Viva è l'attesa fra gli sportivi mestrini per l'esordio della rinnovata squadra «granata», che affronterà oggi sul campo di Viale Garibaldi il Brescia al gran completo, compagine di categoria superiore.

Sebbene il Mestre non possa disporre di tutti i suoi migliori elementi la formazione che si schiererà di fronte alle «rondinelle» sarà ugualmente forte e sufficientemente allenata, per poter sostenere quasi da pari a pari il confronto con l'illustre avversario.

Il Brescia ha assicurato la formazione probabile di campionato e cioè: Romano; Albini e Mezzora; Frisoni, Barbieri e Cervati, Valentini, Moretto, Gei, Scaramelli, Palumbo. Il Mestre dal canto suo assumerà inizialmente tale schieramento: Cavasin; Grassetto, Canova, De Marchi, Galla, Rioda, Baldi, De Lazzari, Cadei, Nicoletto, Munari; successivamente saranno immessi nei ranghi Bellotto, il più quotato sostituto di Cavasin a guardia della rete, i tre nuovi mediani Albini, Zerbi e Camozzo, l'esinistra D'Acunto, testè ingaggiato, il centro attacco titolare della stagione passata Astorri, e altri rincalzi.

Si prevede un campo affollatissimo. L'inizio della partita è per le ore 16.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 1 del 13 settembre 1940 XVIII.

Orario di segreteria: Martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 21.30.

Affiliazioni: Le società affiliate alla Sezione propaganda nell'anno sportivo 1939-40 debbono ritenersi decadute dai loro diritti.

Pertanto quelle che intendono svolgere attività nella stagione 1940-1941 dovranno rinnovare l'affiliazione stessa.

Cartellini e tesseramento: Presso questo Direttorio sono in vendita i cartellini per il tesseramento alla Sezione propaganda al prezzo di lire 1.00 ciascuno.

Solo per i nuovi tesserandi occorrerà il nuovo cartellino, mentre per i tesserati nella precedente stagione che non cambiano Società sarà sufficiente far rinnovare le vecchie tessere.

Assicurazione e bollo C.O.N.I.: Come per gli anni scorsi il tesseramento C.O.N.I. è obbligatorio per tutti coloro che fanno parte di Società sportive. Per i giocatori è altresì obbligatoria l'assicurazione alla Cassa interna di previdenza.

Il tesseramento C.O.N.I. e l'assicurazione alla Cassa interna di previdenza è obbligatoria anche per le squadre dipendenti dalla Gil e dai Guf.

Torneo Coppa «Gino Nais»: Questo direttorio, in collaborazione con il Gruppo arbitri veneziani «Vittorio Tosi» indice e organizza un torneo di calcio per onorare la memoria dell'arbitro Gino Nais combattente e decorato di Spagna e medaglia di oro nell'attuale guerra. Come da comunicazione inviata a parte le iscrizioni, completamente gratuite, si chiuderanno il giorno 15 corr.

Torneo leva provinciale Giovani Calciatori: Indetto dal Comitato provinciale del C.O.N.I. ed organizzato da questo Direttorio verrà disputato un torneo per la Leva provinciale dei giovani calciatori. Potranno parteciparvi le squadre formate da giocatori nati dopo il 30 giugno 1923. In ogni squadra potranno essere inclusi due giocatori nati posteriormente al 1 luglio 1922.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si chiuderanno il giorno 15 corrente. Il Presidente: Egidio Contanni.

Si disputa oggi la "Serenissima,,

per il campionato di nuoto di gran fondo

Si disputa oggi la prima edizione della Gara Serenissima, la caratteristica manifestazione natatoria veneziana che, dal ponte degli Scalzi alla chiesa della Salute si snoda lungo il meraviglioso percorso del Canal Grande. Il tracciato, com'è noto, misura tre chilometri esatti e sarà coperto col favore della corrente marina.

L'assicurata partecipazione dei più valorosi esponenti del fondismo italiano conferisce alla gara attesissima un interesse tecnico oltremodo notevole in considerazione anche che la «Serenissima» è prova valida per il campionato italiano della specialità.

Al momento di stendere queste note già hanno aderito tutti i suddetti campioni: da Canelli a Signori, da Concardi a Gamba, da Paggi a Baldini: un lotto davvero eccezionale che farà della disputa odierna una contesa tra le più incerte ed avvincenti dell'annata.

Gli sportivi veneziani, grazie all'iniziativa del Direttorio della 3.a Zona che, con questa nuova fatica chiude ufficialmente l'attività della stagione presente, avranno così l'ambito privilegio di essere spettatori di una lotta aperta, avvincente, che potranno facilmente seguire dalle rive e dalle fondamente che fiancheggiano il Canal Grande. Avvertiamo però subito che un rigoroso servizio d'ordine impedirà ai natanti di seguire da vicino i concorrenti, col vantaggio di rendere la contesa più regolare e di evitare possibili squalifiche ai nuotatori.

Subito dopo l'arrivo, presso la sede del Circolo «Passoni», seguirà la premiazione.

Per comodità degli appassionati diamo qui sotto la classifica attuale del campionato italiano di gran fondo: 1 a pari merito Conelli e Signori p. 43; 3. Ognio p. 36; 4. Candela p. 25; 5. Gamba p. 22; 6. Concardi p. 22; 7. Paggi p. 21; 8. Gennari p. 10; 9. Zamboni p. 9; 10. Baldini p. 8.

Nuovi primati nelle gare

del campionato del Tirreno

NAPOLI, 14

Stamane sono continuate le gare per il quarto campionato universitario del Tirreno, nuoto, palla-nuoto e tuffi.

Ecco i risultati: Le gare di tuffi dal trampolino di metri 3 sono state vinte da Ferraro del Guf di Napoli. Nella batteria metri 400 stile libero svoltasi in sei eliminatorie sono rispettivamente risultati primi per ciascuna eliminatoria i seguenti partecipanti: Morgera Paolo del Guf Napoli in 5.44 5 dec., Da Pozzo Giovanni Guf Spezia 6.42 2 dec., Arena Guido guf Napoli in 5.58 8 dec., Greco Gaetano Guf Napoli in 6.17 decimi, Masinelli Guf Spezia in 6.5, Massa Guf Napoli in 6.53 1 decimo.

Successivamente i fasciati universitari napoletani Russo, Lecce, Di Angelo e Salvati hanno stabilito i seguenti primati nella staffetta 3 per 200 e 4 per 200 a rana. Ecco i tempi: 3 per 200 in 9.32 3 decimi; 4 per 200 in 12.54 7 decimi.

Nel torneo di palla nuoto il Guf Pisa batte Guf Alessandria per 2-0 (1-0). Il Guf Torino batte Guf Avellino 2-0 (2-0).

TENNIS

La finale della Coppa Serenissima

Cucelli-Del Bello e Asboth-Gabory

MILANO, 14

Il torneo di tennis si avvia alla fine. Si sono già avute delle finali, come quella singolare femminile libera che ha visto la bella vittoria della Gavaragli sulla tedesca Rosenow, mentre nella semifinale del singolare maschile i due magiari hanno battuto rispettivamente i nostri Del Bello e Vido. Così la finale del campionato di Milano vedrà alle prese Asboth e Gabory. Interessante pure la semifinale del doppio nominata per la Targa Serenissima, ove per il primo posto si batteranno le coppie nazionali italiana ed ungherese Cucelli-Del Bello e Asboth-Gabory.

La prima giornata del torneo per la Coppa Stecchini

VICENZA, 14

La nota dominante della prima giornata del torneo nazionale di tennis, che i camerati del Gruppo vicentino del volo hanno organizzato, per la disputa della coppa Leonardo Stecchini, ed al quale partecipano il Tennis Milano, il C. T. Parioli di Roma, il Tennis Padova ed il Tennis Trieste, è data dalla netta affermazione dei triestini che, dopo aver nettamente eliminato i giocatori patavini, hanno pareggiato col Milano, mandando a domani la decisione nel doppio.

Fra padovani e triestini la situazione è volta subito in favore degli alabardati, che hanno avuto in Ebner un giocatore di chiara fama. Egli ha eliminato Facchinetti nei due giochi, mentre con un quasi cappotto ha dominato il milanese Baccarini forse, oggi, in vena giornata. Due incontri emozionanti sono stati quelli fra il triestino Cattaneo ed il padovano Ferri, e quello tra il milanese Agazzi e Cattaneo che si sono portati al terzo gioco registrando le vittorie dei primi. Ecco i risultati della prima giornata, ai cui incontri ha assistito un buon pubblico:

Cattaneo (Trieste) batte Ferri (Padova) 4-6 6-3 6-4, Erbner (Trieste) batte Facchinetti (Padova) 6-4 6-2. Classifica: Trieste batte Padova 2-0.

Ebner (Trieste) batte Baccarini (Milano) 6-1 6-0, Agazzi (Milano) batte Cattaneo (Trieste) 6-4 2-6 7-5. Classifica: Trieste-Milano 1-1.

CICLISMO

A Vicini il Circuito di Lucca

LUCCA, 14

Fra l'entusiasmo d'immensa folla si è disputato il circuito ciclistico sulle mura della città, con l'intervento degli assi. Ecco i risultati: Circuito ciclistico km. 85.500, classifica: 1. Vicini Mario, in ore 2.12 e 39" alla media di km. 38.670; 2. Nencini; 3. Generati; 4. Leoni; 5. Corzi; 6. Mealli. Giro a cronometro metri 4265: 1. Vicini in 5.29 1 quinto; 2. Volpi in 5.30; 3. Generati in 5.39.

IPPICA

Le corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 14

Il 28 e 29 settembre e 6 ottobre si effettuerà la quarantesima stagione ippica internazionale del trotto sull'ippodromo di Ponte di Brenta. Il clima di guerra non ha affatto ridotto, bensì aumentato in dotazioni, in numero di premi, in partecipazione di cavalli la tradizionale riunione veneta.

L'Elwood Medium, la classica prova riservata ai tre anni nazionali, che si correrà per la 20 volta, è stato elevato a L. 30.000, mentre la completa dotazione da L. 100 mila è stata portata a L. 150.000.

Per consentire alla manifestazione di Ponte di Brenta la più larga partecipazione di scuderie, le società italiane delle corse si sono accordate di lasciare libere le date della riunione veneta da qualunque altra coincidenza, sportivissimo omaggio a questo quarantennale convegno che tiene alto il nome di una tradizione ippica generosa e benemerita, come quella delle Venezie.

Il campionato della G.I.L. a Tarvisio

di marcia e tiro in montagna

UDINE, 14

Il 5 ottobre p. v. verrà disputato a Tarvisio il terzo campionato nazionale a squadre di marcia e tiro in montagna della GIL.

La gara ha una particolare importanza perchè in essa si rispecchiano i principi fondamentali dell'educazione fisica praticata dalla organizzazione della GIL, principi volti a mantenere costantemente nei giovani la piena attitudine alle fatiche di guerra. Il percorso di questo terzo campionato è dei più duri riunendo nel suo sviluppo, tutte le caratteristiche della montagna, dalla mulattiera al sentiero, al prato, al cespugliato, al bosco ed ai ghiaioni, alle piccole cenge e alla roccia.

Dalla colonia della GIL di Tarvisio, dove è stata fissata la partenza si sale fino a 1950 m. della Selva del Cacciatore, punto culminante della gara. Alla manifestazione che tra l'altro sarà valevole per la classifica del «Trofeo della montagna» parteciperanno le squadre di dodici giovani, ciascuna di tutti i comandi federali di Italia.

Il tuffo di una veronese nella fontana di Trevi

ROMA, 14

La diciannovenne bionda ed avvenente Lia Frisoni di Verona, in compagnia della sorella Elisa si sedeva sul bordo del bacino della Fontana di Trevi, ammirando il capolavoro berniniano. Secondo una vecchia tradizione, con impeto lanciò nell'acqua alcune monete. Ma l'impeto fu tale che insieme con le monete cadde nell'acqua anche la bella Lia. E' facile immaginare la scena che seguì. La giovane non tardò ad uscire dal bacino e in fretta raggiunse con la sorella la pensione in cui è alloggiata. Durante il breve percorso le persone che facevano ala al suo passaggio non poterono così non ammirare le forme scultoree della bella ragazza, rese evidentissime dal vestitino fradicio, aderente al corpo.

ATLETICA LEGGERA

I germanici in vantaggio

nella prima giornata dell'incontro di Torino

Primato italiano nella staffetta

TORINO, 14

L'incontro di ritorno tra le squadre atletiche d'Italia e di Germania si è iniziato oggi allo stadio Mussolini, con una giornata ideale, alla presenza del capo dello sport tedesco, delle autorità cittadine e di una folla immensa. Dopo la presentazione delle squadre, fatta al suono degli inni nazionali, si sono iniziate le gare, e, come si prevedeva, gli ospiti hanno signoreggiato, pur essendo contrastati dagli azzurri. Questi hanno vinto gli 800 metri con Lanzi che assente il suo grande avversario Harbig, ha trionfato in modo netto, la staffetta 4 per 100 dopo una lotta appassionante, che ha avuto per risultato il miglioramento del primato italiano. Bella anche la prova di Beviacqua nei 5000 metri, classificato secondo ad un metro dal vincitore. Ecco i risultati odierni.

Metri 200: 1. Mellerowicz in 21.5; 2. Mariani in 21.6; 3. Gonnelli in 21.6; 4. Bonecke in 21.7.

metri 4; 2. Haunzickel con m. 4; metri 10; 2. Haunzickel con m. 4; 3. Romeo con m. 3.90; 4. Boscutti con m. 3.60.

Lancio del martello: 1. Storch metri 57.91; 2. Blask 53.85; 3. Taddia 48.19; 4. Cantagalli 47.54.

Metri 400 ostacoli: 1. Mayr in 54.3; 2. Fantone 54"3; 3. Brand 54"3; 4. Colautti 54.6.

Salto triplo: 1. Gleim m. 14.41; 2. Bettaglio 14.35; 3. Pieracci 14.12; 4. Mahnert 13.89.

Metri 800: 1. Lanzi in 1'50"; 2. Grau 1'54"; 3. Brandscheit 1'52"5; 4. Donnini 1'57"4.

Getto del peso: 1. Trippe metri 16.60 (record tedesco uguagliato); 2. Bongen 15.21; 3. Profeti 14.95; 4. Bertocchi 15.54.

Metri 5000: 1. Eitel in 14.51"2; 2. Beviacqua 14.51"4; 3. Eberlein 14.52"2; 4. Mastroianni 15'28".

Staffetta 4 per 100: 1. Italia (Tito, Gritti, Daelli, Gonnelli) in 40"6 (nuovo primato italiano, primato precedente 40"8); 2. Germania in 40"8.

Il punteggio dopo la prima giornata è il seguente: Germania p. 49, Italia p. 35.

Stamane gli atleti italiani e tedeschi hanno compiuto una visita agli stabilimenti industriali della città e quindi hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore a Palazzo Madama. Il Podestà Bonino ha porto il saluto della città agli ospiti ed ha offerto all'eccellenza von Tschammer un artistico trofeo.

A nome dei dirigenti e degli atleti tedeschi von Tschammer ha risposto esprimendo il ringraziamento di tutti per la cordialità delle accoglienze e in particolare il gradimento di trovarsi nella generosa città, simbolo dell'efficienza industriale dell'alleata Italia. Alti alalà al Fuehrer e al Duce hanno sottolineato le parole del podestà di Torino e del capo dello sport tedesco.

Ventitre milioni in un bimestre

per premi di nuzialità e natalità

ROMA, 14

Durante il bimestre luglio-agosto 1940 XVIII sono stati erogati n. 4750 premi di nuzialità e n. 11.518 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 10,611,966 e di lire 12 milioni 255,881.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 marzo 1935 XIII (data di inizio della concessione) al 31 agosto 1940 XVIII raggiunge la somma di lire 442,106,421 costituita da n. 67.543 premi di nuzialità per lire 155 milioni 095 143 e da numero 236,493 premi di natalità per lire 287.010.278. Dal 1 gennaio 1937 XV al 31 agosto 1940 XVIII sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie n. 31.566 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 28,780.535.

Arruolamenti nella Marina

Il Ministero della Marina comunica che è tuttora in corso l'arruolamento di volontari a premio per le categorie segnalatori, furieri, infermieri, palombari, carpentieri, cannonieri e torpedinieri, al quale possono concorrere i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 e primo semestre del 1924, fisicamente idonei, che siano in possesso della licenza della quinta classe elementare.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate ai Comandi federali della provincia di residenza, con le modalità indicate nel bando di concorso e nel relativo programma generale, che può essere richiesto con semplice cartolina postale al comando superiore del CREM di La Spezia, ai Comandi federali Gil, alle autorità M. M., alle Capitanerie di porto, ai municipii, ai gruppi marinai d'Italia ed alle sezioni della Lega Navale.

Il concorso si chiuderà al 30 settembre 1940. Agli arruolati verrà concessa la paga iniziale di lire 2.10, anche durante il corso di circa 11 mesi che essi saranno tenuti a frequentare presso apposite scuole a terra prima di conseguire la classifica a comune di prima classe.

Un morto e due feriti

[illegible]

PALERMO, 14

In Piazza Cattolica sono crollati alcuni solai di un vecchio stabile. Si registrano un morto, una povera donna non ancora identificata, e due feriti gravi.

CRONACA

BRICA
DEI CLIENTI

NOTIZIE RECENTISSIME

I bombardieri tedeschi continuano

la distruzione dell'attrezzatura bellica britannica

BERLINO, 14

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«L'armata aerea tedesca ha continuato ieri, il giorno e la notte, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i suoi attacchi contro la capitale britannica bombardando con successo impianti portuali, officine e magazzini. In varie località sono stati provocati nuovi incendi. Inoltre sono stati bombardati efficacemente aeroporti, impianti industriali, porti e ferrovie nel sud-est dell'Inghilterra.

«Il nemico ha fatto alcune brevi incursioni sull'Olanda, sul Belgio e sulla Francia gettando bombe su varie località senza produrre danni rilevanti.

«In seguito alle grosse nuvole che coprivano il cielo, vi sono stati durante il giorno pochi combattimenti aerei. Otto aeroplani nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea, e dai caccia. Due aeroplani tedeschi sono mancanti».

Un serbatoio di benzina colpito

Alcuni aeroplani tedeschi del tipo «Do 17» hanno bombardato nel pomeriggio di ieri un grande serbatoio di benzina nelle vicinanze del palazzo di Buckingham, una stazione e impianti ferroviari della linea Londra-Gravesend ed alcune officine per la lavorazione del legno e della carta nei pressi di Whitechapel. Malgrado l'invisibilità causata dalle condizioni atmosferiche, il successo dei bombardamenti ha potuto essere constatato con sicurezza. Un aeroplano tedesco non ha fatto ritorno alla sua base.

Gli inglesi hanno tentato di penetrare nel territorio del Reich dopo il mezzogiorno di ieri e nella nottata, ma i loro tentativi sono falliti a causa della reazione delle difese contraeree tedesche. Gli apparecchi inglesi, sulla via del ritorno, hanno lanciato a casaccio le proprie bombe sull'Olanda e sulla Francia settentrionale. A Papendrecht, una località a nord di Dordrecht, un civile olandese è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito.

Le azioni ininterrotte dell'aviazione germanica contro gli obbiettivi bellici dell'isola britannica comportano, si osserva nei circoli competenti tedeschi, un tale movimento di apparecchi sopra la Manica che quel tratto di mare sembra trasformato in un immenso campo di aviazione. Velivoli di ogni tipo si lanciano continuamente all'attacco degli obbiettivi assegnati dai comandi.

Gli allarmi aerei a Londra

Un comunicato del D.N.B. informa che squadriglie germaniche da ricognizione, nelle prime ore del pomeriggio odierno, hanno sorvolato Londra e altre città inglesi visitate dai bombardieri onde accertarsi dell'efficacia dei bombardamenti. Nonostante la forte reazione antiaerea, alcuni piloti hanno potuto prendere, volando a grande altezza, una serie di fotografie delle zone colpite.

Nel tardo pomeriggio, approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche, formazioni da bombardamento hanno nuovamente centrato importanti obiettivi in diverse città britanniche tra cui ancora una volta fabbriche, magazzini e serbatoi di Londra.

Nel corso della giornata l'allarme è stato dato a Londra ben quattro volte. In alcuni punti si sono avuti duelli aerei durante i quali, sono stati abbattuti ventuno velivoli inglesi.

Quanto all'affermazione inglese che i bombardieri tedeschi avrebbero di proposito centrato il palazzo reale, si osserva che ciò non risponde a verità. Vero è invece che nei pressi di Buckingham si trovava un grande serbatoio di benzina, che un bombardiere, trattandosi di un inconfondibile obiettivo militare, ha colpito.

Uno stupido gioco inglese

I giornali tedeschi rilevano ancora una volta come la stampa inglese ed una parte della stampa neutra ricominciano il vecchio gioco delle date, annunciando quale sarà il giorno e la data stabilita dal Fuehrer per l'attacco finale contro l'Inghilterra. Il quotidiano D.A.Z., dopo avere detto che si cerca di proposito stabilire una data prossima per poter poi proclamare, quando questa sia passata, che i tedeschi si sono lasciati sfuggire una occasione ed hanno rinunciato ai loro progetti di attacco, ricorda le parole del Fuehrer circa la questione.

La Lokal Anzeiger scrive che le frasi ed i tentativi di diversione della stampa britannica non possono ormai ingannare neanche il popolo inglese, il quale incomincia a rendersi conto della terribile realtà della guerra aerea ed anzichè ritenere che sia giunta la più bell'ora della sua storia, come i giornali londinesi tentano fargli credere, sa che se dovesse trovarsi domani di fronte all'Esercito tedesco, la realtà sarebbe ancor più dura.

«Ormai — continua il giornale — del colosso britannico resta in piedi soltanto la facciata. Churchill controlla nel modo più severo qualsiasi informazione o dichiarazione sulla situazione dell'Inghilterra e fa sforzi inauditi per nascondere la verità. Ma tutti sanno all'estero che l'Inghilterra non ha mai mentito come oggi. Il popolo inglese deve accorgersi che le pretese vittorie dell'arma aerea britannica non si traducono in nessuna realtà tangibile e visibile».

In una corrispondenza di guerra, il Voelkischer Beobachter descrive i voli dei nostri «Picchiatelli» nel Mediterraneo e rileva la tremenda e distruttiva efficacia dei loro attacchi contro le navi inglesi.

Tre incrociatori francesi giunti a Dakar

VICHY, 14

Il Ministero della Marina comunica che gli incrociatori francesi *Montcalm*, *Gloire*, *Leygues* sono giunti a Dakar provenienti da Tolone, accompagnati da tre cacciatorpediniere. Non vengono precisate le ragioni dello spostamento, ma nei circoli navali si ritiene che le sei unità avranno il compito di proteggere i trasporti di viveri da Dakar a Casablanca.

La Germania dispone di imponenti riserve di benzina

BERLINO, 14

In un articolo apparso sulla «Boersen Zeitung» in merito alle riserve di carburante di cui può disporre la Germania, viene citata tra l'altro una frase del generale von Schell, capo dei servizi di rifornimento di carburanti del Reich, il quale ha affermato che le riserve, la capacità di importazione e la stessa capacità di produzione della Germania, in questo campo, potrebbero garantire il proseguimento della guerra anche per una diecina d'anni. Il giornale osserva inoltre che oggi la Germania, dopo un anno di guerra, possiede più riserve di benzina di quante non ne avesse all'inizio del conflitto, e conclude che anche in questo campo l'Inghilterra ha preso un granchio madornale.

La tragica realtà britannica

nelle velate confessioni dei giornali londinesi

SAN SEBASTIANO, 14

Il tono della stampa londinese e degli uomini politici e di governo che di tanto in tanto prendono la parola traendo dall'ormai nota dialettica di Duff Cooper le più strampalate argomentazioni, è da qualche giorno come il chiacchierare degli ubriachi; affermano e subito negano. Ripetono per mille volte la medesima frase e, alla fine, tra i grovigli del pensiero sovraeccitato e torbido, salta fuori la verità.

«Noi non siamo che all'inizio di questa lotta vitale e orribile — grida Kinsley Wood, Cancelliere dello Scacchiere, parlando a Leeds — e dobbiamo far fronte ai gravi pericoli del momento attuale. Può darsi che la situazione cambi (prima si diceva «cambierà»), ma noi dovremo ancora molto resistere e assolvere pesanti compiti fino al momento della vittoria che certamente arriverà».

[illegible]

E questa certezza, che ha naturalmente la sua radice nella potenza di un passato cui non si vuole rinunziare e in un complesso di forze rispettabilissime e non ancora radicalmente intaccate, condita da una buona dose di fandonie e di presunzione, di alterigia e di impudenza, dovrebbe giovare a tener su il morale dei britanni, spauriti dalle ininterrotte incursioni germaniche (tre allarmi diurni anche oggi) e preoccupati dalle non molto liete notizie che giungono dai settori dell'Impero.

E se questa certezza non basta, interviene Churchill ad esaltare l'intervento dei canadesi ed ad assicurare che essi avranno una parte di «primo piano» se il nemico dovesse riuscire a mettere piede sul territorio inglese. Nessuno ha mai dubitato e nessuno dubita che, quando i tempi stringano e quando le armi del Reich siano sul suolo inglese, i britanni affidino ad altri la parte di «primo piano»

Ma un altro argomento pare prediligano i dialettici della politica e della tecnica guerriera, sempre con lo scopo di dar conforto e imprimere speranza. Si assiste dai giornali, obbedienti alle consuete ispirazioni, nell'ingigantire ancor più la già gigantesca pressione germanica. E si parla alla maniera di Churchill, dell'invasione «molto vicina» di possenti armate tedesche ammassate sulla costa francese, di congegni bellici di inaudita potenza e di piani strategici, ormai del tutto predisposti che non attendono che la realizzazione.

Tutto questo gioverà naturalmente a giustificare l'inevitabile crollo di tutti i preparativi presi per fronteggiare la situazione, preparativi che il popolo inglese ha il diritto di pretendere che siano per lo meno formidabili tanto quanto li hanno descritti coloro cui spetta la responsabilità storica della certissima sorte dell'Inghilterra.

I popolo [illegible]

Ma di fronte alla dialettica inglese, la più abile e convincente, l'ultima parola spetta sempre ai fatti. I bombardamenti continuano inesorabili. Conseguente necessità di riparazioni immediate, lotta contro gli incendi, riparazioni di tubazioni, di canalizzazioni, di strade, di linee sotterranee.

«I mezzi di comunicazioni per la popolazione civile — scrive il *News Chronicle* — sono in pessimo stato. Uomini e donne, che devono compiere lavori molto importanti, incontrano grandi difficoltà per giungere alle loro case. Gli strapazzi sofferti nelle strade sono altrettanto terribili che gli attacchi aerei. In secondo luogo il ricovero dei senza tetto non viene eseguito abbastanza prontamente. Il morale della massa lavoratrice di Londra sarebbe più alto se essa avesse la certezza di essere ricoverata decentemente nel caso che la propria casa venisse distrutta».

E' una realtà ancora, di un più duro aspetto, spiffera più innanzi il medesimo giornale: «Ognuno che ha ascoltato il Primo ministro non dubita che i nostri bombardieri non possano essere meglio impiegati di quanto lo siano attualmente, cioè in attacchi su obiettivi tali da ostacolare i piani di invasione di Hitler». Ma non si ha con questo l'aria, se non proprio di rinunziare alla difesa di Londra, per lo meno di ritenere che ci sia qualcosa da fare di più utile, di più efficace?

Sempre in tema di realtà, il *News Chronicle*, che speditamente passa dall'uno all'altro argomento, smesso il settore aereo, passa al tema uomo: il quale tema gli dà argomenti per una spiacevole perlustrazione sul terreno del patriottismo.

Dolori in tema finanziario

«Se l'Inghilterra ha bisogno di uomini che prestino servizio militare, essa ha la possibilità di chiamarli, ma occorre del denaro per pagarli. Si tenta di ottenere con lusinghe e persuasioni. Si spendono somme considerevoli in manifesti per fare appello al patriottismo dei nostri istituti bancari. Malgrado ciò non possiamo registrare nessun successo. Si biasimano i banchieri del nord che si erano lamentati perchè il 2 e mezzo di reddito sui prestiti di guerra non era abbastanza attraente. La realtà è che il Governo ha erroneamente cominciato a prelevare denari per il finanziamento della guerra. Si sarebbe dovuto ricorrere alla riscossione mediante le tasse. In tal modo la guerra sarebbe stata finanziata a più buon prezzo».

Quarta ed ultima verità. La dice lo *Star*. Ma non è sua. E' di Bernard Shaw e l'ha pubblicata la *Tribune*: «Non abbiamo motivo di polemizzare con Hitler circa la sua tesi di essere una vittima della nostra volontà di guerra. Egli non ci ha dichiarato la guerra, ma noi l'abbiamo dichiarata a lui. Quel che ora ci resta di fare, è di confessare perchè abbiamo voluto la guerra e a quali condizioni saremmo pronti a terminarla; perchè noi siamo i provocatori e noi dobbiamo rendere note le condizioni in base alle quali sarà salvo il nostro onore».

A rileggere tutto questo pò pò di roba che traballa tra la certezza e l'incertezza, tra la convinzione di una vittoria che non può mancare e l'attesa dell'invasione, tra le provvidenze protettive che mancano del tutto o quasi e i banchieri del nord che si lamentano per via del due e mezzo del reddito sui prestiti di guerra, non c'è da meravigliarsi che il popolo inglese ogni giorno più si preoccupi e disorienti e assai poco creda nella suprema ancora di salvezza che il *Times* getta fra le onde convulse di Londra; «Il tempo lotta spietatamente contro Hitler». E veramente c'è assai poco da crederci. Anche, soprattutto, perchè il tempo è galantuomo.

D'altra parte i numerosi preparativi fatti dalle autorità a Londra dimostrano che il Governo aspetta l'invasione da un momento all'altro. Le autorità eseguono grandi distribuzioni di viveri in scatola. Centinaia di migliaia di soldati sono pronti e in movimento. La maggior parte delle forze aeree sono buttate contro la coste francese e belga. Alla caccia è stato dato l'ordine di non spostarsi nel correre dietro ai bombardieri germanici attraverso la Inghilterra.

Il Governo ha disposto inoltre che il principio dell'invasione sia annunziata al popolo col suono a distesa di tutte le campane e il sibilo simultaneo di tutte le sirene dell'Inghilterra dalle Orcadi alla Cornovaglia.

Lo sgombero di Londra

[illegible]

NUOVA YORK, 14

Il noto tecnico aeronautico americano Alexander Seversky dice che lo sgombero di Londra da parte del Governo britannico è diventato imperativo. Il maggiore Nason commentando alla radio le azioni aeree germaniche, ha detto che seppure i tedeschi perdessero mille apparecchi al mese, il loro potenziale bellico non ne risulterebbe infirmato, perchè l'industria germanica produceva già all'inizio della guerra 2500 apparecchi al mese.

Un discorso di Ley

Vaste riforme sociali

in corso di attuazione in Germania

BERLINO, 14

Il capo del Fronte del lavoro germanico, dott. Ley, ha fatto ai rappresentanti della stampa estera alcune interessanti dichiarazioni sul programma di riforme e di accorgimenti sociali che il Regime nazista persegue e gradatamente realizza anche in pieno periodo di guerra.

Il dottor Ley ha particolarmente illustrato i concetti con cui verrà realizzata la nuova pensione per la vecchiaia. Essa sarà ispirata a quello spirito di solidarietà che unisce tutto il popolo tedesco. Il nuovo ordinamento assistenziale non sarà rivolto soltanto ai vecchi, ma anche alle madri, ai bimbi ed ai mutilati di guerra.

Il dottor Ley ha poi annunciato un vasto programma di igiene preventiva per la razza ed una radicale revisione del problema dei salari, che saranno stabiliti secondo una nuova scala di retribuzioni in rapporto al rischio e allo sforzo. Il dottor Ley, infine, ha messo in rilievo che il Fronte del lavoro si prepara a dare inizio ad un complesso e denso programma di assistenza morale per le masse.

L'ostilità greca all'Italia

si rispecchia apertamente nei giornali

ATENE, 14

La stampa ellenica, seguendo le direttive del Governo, quello stesso Governo che accettò a suo tempo la garanzia britannica e che in sostanza non è riuscito da allora a comprimere le sue preferenze anglofile, continua a rispecchiare direttive avverse al Governo italiano perfino nella scelta e nella presentazione del notiziario di guerra.

Il *Vradini*, per esempio, pubblica una grande illustrazione a colori raffigurante un aeroplano in volo, col titolo. «La guerra in Africa» e sotto la seguente didascalia: «Il possedimento britannico dell'Unione del Sud-Africa si è già fornito di aeroplani da bombardamento e da caccia ultimo modello». Nella fotografia figura un potentissimo aeroplano da bombardamento del Sud Africa, che vola per un'azione contro il nemico italiano.

Il *Vradini* riproduce una illustrazione a colori di uno «Stuka», sotto il quale è scritto che i suoi vantaggi sono neutralizzati dalle eccezionali capacità di battaglia dei caccia inglesi tipo «Hurricane», i quali «colgono grandi successi nelle dure grandi battaglie aeree contro il nemico».

La stampa continua a pubblicare un elenco delle offerte pro ricostruzione dell'*Helly*. Il *Kathimerini*, in occasione della visita della organizzazioni giovanili elleniche a Salonicco ed Atene, pubblica un trafiletto dell'accademico Melas, che riferendosi ad un brindisi pronunciato ad un banchetto in loro onore, scrive: «Il brindisi era un inno alla Grecia immortale e l'assicurazione che la gioventù vigila intorno al sereno timoniere della nave greca per la continuazione pacifica della grande opera di preparazione della nostra magnifica civiltà. Siamo qui, dicevano gli studenti macedoni, pronti ad ogni sacrificio ed a ogni prova».

Ripresa di negoziati fra Giappone e Indocina

HANOI, 14

Il governatore generale della Indocina e l'inviato del governo nipponico hanno ripreso i negoziati, dopo aver ricevuto nuove istruzioni dai rispettivi governi. Riguardo alla distruzione del ponte ferroviario operata da truppe cinesi nel territorio della colonia, il governo di Hanoi ha inviato una protesta a Ciung King.

E' giunta intanto notizia che i cinesi stanno rimuovendo i binari della ferrovia Haiphong Kunminè allo scopo di impiegarli nella costruzione della ferrovia che congiungerà lo Yunnan con la Birmania.

Le autorità britanniche hanno consentito al rilascio di sutte aeroplani diretti in Indocina.

Bomba di un aereo nipponico lanciata per errore contro un transatlantico canadese

TOKIO, 14

Un apparecchio giapponese partecipante alle esercitazioni aeronavali ha lanciato per errore una bomba di piccolo calibro sul transatlantico canadese *Empress of Asia*, mentre questo navigava a circa 50 miglia da Tokio. Il proiettile ha colpito la nave da poppa, causando lievi danni alle soprastrutture e ferendo quattro marinai cinesi.

L'*Empress of Asia* che aveva a bordo 193 passeggeri, ha poi potuto proseguire il viaggio per Yokohama con i propri mezzi. Il Ministero della marina ha dichiarato in proposito che evidentemente l'apparecchio nipponico ha scambiato il piroscafo canadese per uno dei bersagli che dovevano essere attaccati nel corso delle esercitazioni.

La Romania Stato legionario

La "Guardia di ferro" organizzazione statale - Horia Sima vice-presidente del Consiglio

BUCAREST, 14

Un nuovo colpo di stato è quello avvenuto stasera. La "Guardia di ferro", la quale aveva ieri dato la dimostrazione della sua grande forza e della sua potenza organizzativa con la manifestazione dei duecentomila legionari che avevano sfilato per le vie della capitale, stasera ha vinto un'altra battaglia, la più grande battaglia della sua esistenza. Essa è diventata organizzazione dello Stato e domani sarà proclamato lo Stato legionario e un decreto porterà le modifiche alla struttura statale in modo che da domani la Romania sarà interamente Romania della "Guardia di ferro".

Stasera il Presidente del Consiglio Antonescu ha formato il primo governo del nuovo regime legionario romeno. Esso è così costituito: Generale Antonescu, Presidente del Consiglio e Ministro delle Forze armate; Horia Sima, vice-presidente del Consiglio, generale Petrovicescu Ministro degli Interni, prof. Braileanu Ministro dell'Educazione nazionale, dei Culti e dell'Arte, Michele Antonescu Ministro della Giustizia, Nicolau Ministro delle Comunicazioni; Sturdza Ministro degli Esteri; Iasinschi Ministro del Lavoro e della Sanità, Maras Ministro dell'agricoltura; Dragomir Ministro della Coordinazione economica; Leon Ministro dell'Economia nazionale; Cretzianu Ministro delle Finanze. I membri del nuovo Governo hanno prestato giuramento stanotte stessa. Domani saranno pubblicati i testi dei decreti che promulgano la costituzione dello Stato legionario in Romania.

La Regina di Romania ringrazia il Duce

La Regina di Romania, nel lasciare l'Italia, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare la cara Italia, tengo ad esprimervi tutta la mia profonda gratitudine per la bontà dimostratami in ogni occasione durante la mia residenza qui. Conto di tornare molto spesso in questa Firenze che mi è tanto nel cuore ed è per me la mia seconda città nativa. — Elena di Romania».

Il Duce al "Gazzettino"

In occasione della trasformazione del quotidiano veneto *Il Gazzettino*, che esce oggi completamente rinnovato negli impianti e nella veste tipografica, il Duce ha fatto dono al giornale di una sua fotografia con dedica autografa che compare nel numero odierno e che così dice:

«Al vecchio e sempre giovane «Gazzettino», con sicuro auspicio fascista - Mussolini - 12 settembre XVIII».

«L'augurio del Duce — commenta il giornale — è la più alta ricompensa alla nostra fatica passata e futura: nostro solo orgoglio è quello di poter offrire a Lui, alla Rivoluzione, all'Impero, un più potente organo di propaganda e di battaglia».

Messaggi augurali sono stati inviati al giornale dall'Altezza Reale il Duca di Genova, dal Cardinale Piazza Patriarca di Venezia, dal Quadrumviro De Bono, dal conte Ciano, dal reggente il Direttorio del P. N. F., dal Ministro della Cultura popolare, da altri ministri e da innumerevoli personalità.

L'assistenza invernale ha inizio da oggi

ROMA, 14

Il Ministero dell'Interno comunica che l'assistenza invernale ha inizio quest'anno in tutta Italia domani 15 settembre.

Scambio di messaggi fra Re Boris e Re Michele

SOFIA, 14

Re Boris di Bulgaria ha telegrafato a Re Michele di Romania in occasione della sua ascesa al trono, formulando voti per la prosperità del suo Regno ed esprimendogli il desiderio di favorire la buona volontà, che si sta manifestando fra i due Paesi, di consolidare le loro relazioni di buon vicinato e la loro collaborazione fiduciosa ed amichevole.

Re Michele ha risposto ringraziando ed assicurando Re Boris che anche egli sarà felice di vedere stringersi fra i due paesi relazioni di reciproca amicizia e di amichevole vicinato.

L'occupazione della Transilvania ultimata dalle truppe ungheresi

BUDAPEST, 14

Il capo di S. M. comunica in data 13 settembre che è terminata l'occupazione militare del territorio restituito all'Ungheria secondo l'arbitrato di Vienna.

Un miglioramento dei rapporti fra la chiesa ed il Reich?

BERLINO, 14

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa [illegible] attenzione ha [illegible] do cattolico in Germania [illegible] nione di vescovi tedeschi a [illegible] da. Questa import[illegible] è stata preceduta da un viaggio a Roma di tre alti prelati [illegible] nici, che furono ricevuti in udienza dal Santo Padre e dal [illegible] nale segretario di Stato [illegible] ne. Il punto culminante [illegible] gresso di Fulda è stato [illegible] scorso del Vescovo di Osnabrück, monsignor von Berning, [illegible] come si ricorderà, fu l'unica personalità ecclesiastica ad essere [illegible] ta dal Presidente del Ministero Goering, nel 1933, a far parte del Consiglio di Stato prussiano. Egli è noto per la sua [illegible] tività in favore di un miglioramento dei rapporti fra la Chiesa ed il Reich. Il congresso di Fulda si è chiuso con una [illegible] cerimonia religiosa, durante la quale gli astanti hanno [illegible] la gratitudine e la fedeltà [illegible] comunità cattolica tedesca al [illegible] dirizzo del Fuehrer, fac[illegible] ti per la vittoria finale delle [illegible] germaniche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Venezia

ANNO CC - N. 260 Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Le truppe italiane oltre il confine della Cirenaica

Vivaci combattimenti impegnati col nemico

La possente azione della nostra aviazione - Malta e formazioni navali nemiche bombardate da aerei italiani - Incrociatore inglese colpito e gravemente danneggiato nell'Oceano Indiano

Il bollettino N. 100

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

In Cirenaica nostri reparti avanzati hanno oltrepassato il confine e impegnato vivaci combattimenti contro elementi avversari. L'aviazione nostra partecipa attivamente, attaccando con bombardamenti ed a volo radente concentramenti di mezzi meccanizzati nemici. Due velivoli avversari tipo Blenheim sono stati abbattuti.

A Malta, l'arsenale di Valletta e l'idroscalo di Calafrana sono stati sottoposti ad un nuovo bombardamento notturno; malgrado le avverse condizioni atmosferiche gli obiettivi sono stati tutti centrati.

Nel Mediterraneo orientale formazioni navali nemiche sono state nuovamente raggiunte e bombardate da nostri aerei. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Nell'Oceano Indiano un incrociatore britannico da 10 mila tonnellate sottoposto a bombardamento da una nostra formazione aerea, colpito e seriamente danneggiato, è stato visto proseguire lentamente e fortemente immerso di poppa.

Il nemico ha effettuato qualche incursione aerea nell'Africa settentrionale con lancio di bombe incendiarie su Bomba, senza alcun risultato. Nell'A. O. I. ha svolto azioni aeree su tutta la zona fra Asmara e Adi Ugri, causando un morto ed un ferito fra gli indigeni e danneggiando lievemente una concessione agraria.

L'azione dei nostri bombardieri sull'arsenale di Malta e su Hall Far

[illegible] X, 16. — (Da uno degli [illegible] ciali dell'Agenzia «Ste[illegible]

[illegible] ne aerea notturna con [illegible] importanti obiettivi del [illegible] Malta è stata compiuta [illegible] scorsa simultaneamente [illegible] stre formazioni da bombardamento veloce.

[illegible] ni meteorologiche e [illegible] non erano troppo [illegible] che accavallamento, nella zona sovrastante gli [illegible], ha ostacolato il volo di [illegible] mamento delle nostre for[illegible] le quali sono state pot[illegible] te dall'accensione improvvisa [illegible] riflettori nemici [illegible] lo fra le nubi con la [illegible] fascia di luce, hanno facilitato [illegible] di riconoscimento [illegible] da parte dei nostri bombardieri.

[illegible] i due obiettivi che [illegible] scopo dell'azione, le [illegible] dei nostri bombardieri [illegible] attaccato simultaneamente l'arsenale di Malta e [illegible] aerei di Calafrana Scirocco. Tonnellate e [illegible] to esplosivo e qual[illegible] incendiaria hanno colpito [illegible] impianti navali ed [illegible]. I nostri bombardieri [illegible] abbassandosi sui [illegible] nno potuto a vista [illegible] i gravi danni provocati [illegible].

La reazione contraerea, violenta ma assolutamente inefficace, [illegible] colato l'azione dei nostri [illegible] rdieri, che hanno sa[illegible] con una perizia a[illegible] e superiore. Compiuta [illegible] tutti i velivoli sono rientrati [illegible] loro basi.

[illegible] formazione di picchiatelli [illegible] eri mattina a grande [illegible] cielo dell'isola di Malta [illegible] fulminea e violenta a[illegible] bata sul campo di [illegible] nemico di Hal Far, do[illegible] cato con bombe di [illegible] gli impianti aero[illegible].

[illegible] brillantissima azione, [illegible] con un attacco perfet[illegible] condotto, ha portato al [illegible] di risultati di una [illegible] ortanza bellica [illegible] qualche tempo il campo di Hal Far non veniva attaccato [illegible] re formazioni da bom[illegible] ed il nemico aveva [illegible] lavori di ricostruzione di [illegible] impianti distrutti dai no[illegible] edenti bombardamenti e [illegible] di mettere in efficenza i [illegible] ed i depositi dell'aeropor[illegible]to. Le ricognizioni aeree compiute avevano rivelato questa intensa attività aerea del nemico.

L'attacco compiuto ieri mattina dai picchiatelli, era stato determinato appunto dal risultato delle osservazioni fatte dai ricognitori. I picchiatelli, con la loro azione, non soltanto hanno distrutto tutto quanto il nemico aveva tentato di riedificare, ma hanno devastato irrimediabilmente alcuni tra i più importanti impianti a terra e la pista di lancio. Compiuta l'azione, i picchiatelli riprendevano quota e, in formazione perfetta, rientravano alle loro basi, accolti dalle grida di gioia dei compagni di volo rimasti a terra.

M. MEDITERRANEO

EGITTO

Telegrammi di riconoscenza al Duce

Il ringraziamento di Terni

[illegible]

Al Duce è pervenuto da Terni il seguente telegramma:

«Il Consiglio provinciale delle corporazioni, mentre è riunito per i suoi lavori apprende la decisione adottata dal comitato interministeriale per l'autarchia per l'impianto di Orvieto di uno stabilimento per la produzione di sali potassici e di allumınio dalle leuciti.

«A nome di detto consiglio Vi prego di accogliere, Duce, espressioni di infinita riconoscenza per la provvida decisione che contribuirà allo sviluppo industriale di questa provincia, assicurando nuovo lavoro ai prestatori d'opera della zona orvietana. Devoti ossequi - Prefetto Presidente Consiglio Provinciale Corporazioni Antonucci».

La gratitudine degli avvocati

Al Duce è pervenuto anche il seguente telegramma:

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente di previdenza per gli avvocati e i procuratori nell'iniziare dopo il perfezionamento dei suoi ordinamenti amministrativi il suo lavoro, Vi esprime, Duce, la sua appassionata devozione e la profonda gratitudine di tutta la categoria forense che vede definitivamente realizzata per Vostro volere la più viva delle aspirazioni - *Grandi*, Ministro della Giustizia; *Polzola*, sottosegretario, *Orlandi*, presidente».

Partenza di operai per la Germania

COMO, 16. — Salutati dal Federale e dalle altre autorità sono partiti per la Germania, tra entusiastiche manifestazioni al Duce, 350 operai dell'industria.

Bandiere al vento in tutta Italia pel genetliaco del Principe Umberto

L'augurio delle Camicie Nere

ROMA, 16 — L'esposizione di bandiere tricolori in tutta Italia, nell'Impero e nelle colonie ha salutato il genetliaco del A. R. il Principe di Piemonte, al quale le autorità e gerarchie hanno inviato telegrammi di fervido augurio e di devoto omaggio.

Il Ministro Segretario del P. N. F. ha inviato all'Altezza Reale il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

Nella fausta ricorrenza del Vostro natalizio tutte le camicie nere formulano fervidi voti augurali per Voi, Principe soldato, esempio di virtù militari, in questa stagione guerriera e sotto il comando del Duce, capo di tutte le Forze armate, darà frutti di potenza di gloria e di benessere alla patria fascista - F.to Muti.

Il monumento a Costanzo Ciano *inaugurato a La Spezia*

presenti il Duca di Spoleto e il Ministro degli esteri

LA SPEZIA, 16. — Costanzo Ciano che a La Spezia ha trascorso luminosi giorni della sua vita di marinaio e che ha sempre dimostrato alla possente città del mare i segni del suo amore e del suo [illegible] interessamento, è riapparso oggi sulla marina, guardando dalle navi d'Italia, saldo nella sua virile figura ed eternato nel bronzo.

La Spezia ha voluto essere fra le primissime città d'Italia nel testimoniare all'Eroe il suo profondo pegno di affetto con un segno di perpetua ricordanza. Il monumento sorge di fronte al mare ed è pregevole opera dello scultore Messina; raffigura l'Eroe sulla tolda di una delle agili navi da combattimento, che egli ha sempre condotto alle più ardue conquiste ed alla vittoria, avvolto nell'ampio mantello che il vento preme contro il suo petto quadrato di dominatore, contro le sue spalle che disegnano, come ebbe a dire il poeta, l'architettura umana della sua sicurezza. Così come era nella più commossa ricordanza, lo ha visto il figlio Galeazzo, venuto a dare il significato più marcato all'altissimo rito.

E siccome ogni celebrazione di Costanzo Ciano è sempre una vibrante glorificazione della Marina, che nel l'Eroe di Buccari ha [illegible]

Nella piazza amplissima, ornata nel mezzo da [illegible] aiuola, nella quale il basamento della statua bronzea, a mo' di slanciata la prora, s'eleva, si erano raccolte tutte le forze vive dell'[illegible] scintillante città marinara. Schiere di marinai armati, [illegible] en quadrato. I gagliardetti, erano sotto il Palazzo del Governo in una fila fulgente. Tutte le rappresentanze, da quelle della G.I.L. a quelle combattentistiche, a quelle sindacali, erano ordinate nella vasta cerchia, divisa dal mare [illegible] una sola [illegible] popolo di La Spezia, [illegible] ed alacre era presso il monumento sorgente come un'ara di gloria. Sul podio d'onore, oltre al Duca di Spoleto, i Ministri, i Sottosegretari, il Prefetto, il Federale e il Podestà hanno preso posto in rappresentanza del Senato, il sen. Romei-Longhena, in rappresentanza della Camera dei fasci e delle corporazioni il questore Farini ed i consiglieri nazionali Bibolini, Baggini e Bertagna, i fratelli dell'Eroe amm. ragi. Arturo e Alessandro e grand'uff. Gino; il vescovo di La Spezia mons. Costantini che aveva già proceduto alla benedizione del monumento, il presidente [illegible]

[illegible] squadristi lunensi con a capo il console Bosero e i due reduci [illegible] della leggendaria impresa di Buccari [illegible]

[illegible] me attenne intorno al monumento il tricolore, il Littorio e quelli della provincia e del comune di La Spezia. Di fronte alla statua erano le corone fra cui quella del Duce, di Galeazzo Ciano, del P[illegible]tato e della R. Marina.

Ad un segno il velario è caduto e la maschia figura dell'Eroe è apparsa alla commossa contemplazione dei presenti. Sul basamento sono visibili i nomi delle imprese maggiori: Parenzo, Cortellazzo, Pola e Buccari. Improvvisa si è udito lo scroscio guerriero delle mitraglie e il rullio forte dei tamburi. Poi il Prefetto ha avanzato di qualche passo sul podio per evocare la figura dell'Eroe. Dopo il discorso del Prefetto, il Federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il tonante «A NOI» degli armati e della folla, coronato da un [illegible] zione. Successivamente il Segretario del partito ha gridato a voce alta le tappe di gloria dell'eroe: Buccari, Cortellazzo, Parenzo e Pola, chiudendo il rito con l'appello fascista.

Basi aeree, navali e marittime inglesi

flagellate senza requie dagli aerei germanici

Sessantuno velivoli nemici abbattuti

BERLINO, 16. — Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Nonostante le poco favorevoli condizioni atmosferiche, nostre formazioni aeree hanno proseguito, durante il giorno 14 e nella notte del 15 settembre, i loro attacchi di rappresaglia su importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale, con particolari puntate su Londra.

Nella zona della capitale britannica sono stati nuovamente centrati grandi magazzini e impianti portuali. Il porto di Liverpool, il laminatorio di Warrington e numerosi aeroporti, vie di comunicazioni e moli dell'Inghilterra meridionale sono stati pure efficacemente bombardati. Durante un attacco ad un convoglio scortato, a nord dell'Irlanda, è stata affondata una nave mercantile di 8.000 tonnellate.

Sul cielo di Londra si sono svolti alcuni duelli aerei, dai quali i nostri caccia sono usciti vittoriosi.

«Durante la notte il nemico, con aeroplani isolati, ha gettato bombe su piccoli centri del Belgio e dell'Olanda e su una provincia germanica del confine occidentale, colpendo, come unico obiettivo militare, un accampamento di truppe. Si deplorano sette morti e sedici feriti. I danni materiali sono insignificanti.

«Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree e 25 dai nostri caccia. Cinque nostri apparecchi non hanno fatto ritorno. Il tenente Muenchenberg ha conseguito la sua ventesima vittoria aerea.

[illegible]

L'aviazione ha continuato ieri gli attacchi contro Londra e contro impianti ed altri bellici nel sud dell'Inghilterra. Gli attacchi sono stati molto intensi ed hanno ottenuto pieno successo.

Da ulteriori notizie giunte, il numero degli apparecchi britannici abbattuti durante i combattimenti aerei di ieri è salito a centoquattro. Cinque aeroplani tedeschi sono mancanti. Si apprende, che, in seguito ai bombardamenti, la rete telefonica di Londra, è stata gravemente danneggiata, tanto da ostacolare seriamente le comunicazioni.

Aeroplani britannici hanno tentato durante la notte di sorvolare il territorio del Reich. Essi sono stati però respinti dal forte tiro dell'artiglieria antiaerea e dai caccia notturni e non hanno potuto penetrare oltre la linea di difesa aerea delle provincie occidentali.

Le formazioni aeree tedesche che hanno attaccato depositi di viveri della città di Londra e della regione circostante. Durante queste operazioni si sono svolti [illegible] combattimenti aerei, nel corso dei quali gli inglesi hanno perduto sinora sessanta apparecchi. Mancano una ventina di apparecchi tedeschi.

Inoltre l'aviazione germanica ha attaccato un convoglio mercantile inglese al largo della costa orientale della Gran Bretagna ed è riuscita ad incendiare un piroscafo mercantile di ottomila tonnellate. Il porto di Dover è stato ieri di nuovo bombardato dall'aviazione tedesca. Gli aeroplani da ricognizione del Reich hanno potuto stabilire che gli incendi causati dagli attacchi tedeschi di ieri e della notte scorsa in diverse località dell'Inghilterra, e particolarmente nella regione londinese, continuano a fiammeggiare. Sopra i bacini portuali di S. Caterina e di Londra l'odore di bruciato si poteva avvertire fino agli aeroplani.

A Liverpool

A Liverpool sono stati bombardati con successo fabbriche d'armi e stabilimenti industriali. A Warrington e a Brighton sono stati colpiti in pieno fabbriche, officine del gas e serbatoi di petrolio. Tra la costa del Canale e Londra i bombardieri tedeschi hanno colpito un'intera serie di nodi ferroviari.

Le informazioni inglesi relative a pretesi successi dell'aviazione britannica contro i porti e le città della costa francese, sono considerate in questi circoli militari come mal riusciti tentativi della propaganda britannica che si sforzerebbe in questo stadio della guerra, contrassegnato unicamente dalla attività dell'aviazione germanica, di convincere almeno il mondo esterno che la R.A.F. conserva una certa mobilità. Nei circoli politici berlinesi si crede che questi pretesi successi britannici siano destinati anche verosimilmente a rimettere un po' in gamba la popolazione inglese stessa il cui morale deve essere estremamente in ribasso dopo gli incessanti attacchi aerei tedeschi degli ultimi otto giorni.

Da fonte autorizzata tedesca si dichiara che questa attività propagandistica dell'Inghilterra può forse trarre in inganno l'opinione straniera, ma non potrebbe in alcun caso influire sullo sviluppo degli avvenimenti militari. Poichè gli inglesi non sono per ora in stato di continuare, nella misura ragguagliata le loro incursioni aeree in Germania essi fanno convergere i loro sforzi propagandistici alla deformazione sistematica della situazione di fatto esistente sulla costa francese ove essi, specialmente nella regione di Dunkerque, hanno acquistato ricca esperienza in questo genere di tattica.

Incendi vastissimi

Secondo le [illegible] della costa settentrionale francese, formazioni da bombardamento tedesche hanno, verso mezzogiorno di ieri, sorvolato nuovamente la costa meridionale britannica accompagnate in parte da caccia Messerschmitt.

Una parte degli apparecchi ha raggiunto Londra e vi hanno gettato il loro carico di bombe. I magazzini dell'immediato West End sono stati efficacemente colpiti. Incendi di vaste proporzioni si sono sviluppati nella zona bombardata. Bombe di ogni tipo e di ogni calibro hanno centrato banchine ed altri impianti portuali. Si sono avuti duelli aerei.

Aeroplani da bombardamento tedeschi hanno attaccato nel pomeriggio di ieri il porto di Portland ed i depositi di carburante di quella città. Giganteschi incendi sono stati notati e gli aviatori tedeschi hanno per lungo tempo osservato durante il loro ritorno, le immense nuvole di fumo che si formavano all'orizzonte dietro le loro spalle.

Formazioni aeree tedesche rientrate verso le ore venti alle loro basi, hanno comunicato che avevano colpito in pieno a Londra due impianti dell'acquedotto, una centrale elettrica e una stazione di rifornimento di benzina. Diversi depositi di merci e di prodotti alimentari sulla riva meridionale del Tamigi sono di nuovo in fiamme. Il numero degli apparecchi inglesi abbattuti, secondo le informazioni finora disponibili, si eleva a settantuno. Venti apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Smentita a smargiassate britanniche sulla capacità produttiva della Germania

BERLINO, 16. — Il segretario di stato all'economia del Reich, dott. Landfried, nell'inaugurare la Fiera di Colonia, ha illustrato l'importanza delle manifestazioni che [illegible] l'intatta capacità produttiva della Germania occidentale in contrasto con le smargiassate britanniche, tendenti a far credere che le incursioni della R. A. F. vi abbiano portato catastrofiche devastazioni.

Egli ha smentito come semplicemente assurde le voci diffuse a Londra, circa un preteso trasferimento dell'industria renana in altre parti del territorio del Reich. Dopo aver salutato la presenza dei rappresentanti dell'Alsazia e Lorena, ora riunite alla madre patria, il dott. Landfried ha accennato alle relazioni economiche del Belgio e dell'Olanda con la Germania, per affermare che il loro sviluppo rientra nel piano della più vasta cooperazione economica, che è promessa [illegible] della Germania e dell'Italia amica, nella cornice del riordinamento dei rapporti europei.

Il dott. Landfried si è poi lungamente diffuso con una acuta analisi tecnica sulla struttura del commercio estero e sul carattere dei mercati europei, così come dovranno essere dopo la vittoria; dominati, cioè, dalla politica economica dell'Asse.

Due piroscafi francesi affondati per l'urto contro delle mine

BERLINO, 16. — Il D. N. B. ha da Vichy via Ginevra: Un convoglio francese di sei navi mercantili, che trasportava soldati smobilitati, ha incontrato un campo di mine nel Mediterraneo, fra l'Africa del nord e Marsiglia. Si apprende che due piroscafi del convoglio sono affondati.

Si presume che la maggioranza dei membri dell'equipaggio e dei soldati smobilitati che si trovavano a bordo dei due piroscafi, abbiano potuto salvarsi.

Bandiera di combattimento a Graziani offerta dalle donne di Ciociaria

FROSINONE, 16 — Stamattina a Filettino Graziani è stata benedetta la bandiera di combattimento, che le donne fasciste di Ciociaria inviano al Maresciallo Graziani, perchè sventoli sulle nuove conquiste africane. Era madrina la marchesa di Neghelli. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità e le gerarchie della provincia.

Cronaca della Città

Il genetliaco del Principe

Ieri la città di Venezia era tutta imbandierata per il genetliaco dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte che ha compiuto il suo trentaseiesimo anno di vita.

La solennità rivestiva una importanza del tutto particolare dato lo stato di guerra che vede l'Italia fascista impegnata nella lotta contro lo straniero che ancora, ma per poco, ha le sue navi sul nostro mare. Venezia fascista ha sentito profondamente questa solennità in quanto essa [illegible] tutta impegnata dal Regime [illegible].

E' stato perciò un genetliaco in armi per celebrare una data cara a tutto il popolo che vede [illegible] la tradizione guerriera [illegible] del Piemonte [illegible] del genio militare dei Principi sabaudi, egli nella prima fase della guerra, sulle balze alpine e sui [illegible] ha portato il tricolore su quelle terre [illegible] che sotto le insegne del Littorio ritornano così in seno all'Italia.

Al tramonto in Piazza S. Marco, tutta pavesata a festa, davanti ad una enorme folla e numerosa truppa, la banda municipale [illegible] ha eseguito gli inni nazionali e dell'Impero, accolti da scroscianti applausi.

Pubblicazioni matrimoniali

Bertoni Giuseppe, impiegato con Scarpa Elsa impiegata; Dall'Acqua Luigi, marittimo, con Bravin Emma casalinga; Ciani Amedeo, cuoco, con Negrelli Rita, cameriera; Fillon Luigi, impiegato, con Carlin Lina, civile; Vettoreo Antonio, ingegnere con Venturini Maria, civile; [illegible] Gastone impiegato con Visentin Jucentina, casalinga; Milin Ernesto, possidente con Mezzera Ida, civile; Mazzarovich Guido, motorista, con Strazzer Giovanna, casalinga; Simonetti Luigi, impiegato, con Bisutto Margherita, civile; Rossini Eugenio, dipintore con Valsecchi Alba, operaia; Busetto Umberto bracciante con Mozzato Marcella sigaraia; Maghetti Vittorio, agente di negozio con De Bo Albina casalinga; Gianni Sergio, fonditore, con Di Neo Maria casalinga; Bongarza Augusto, marinaio R. Marina con Fabbro Elisa, casalinga; Fabbri Umberto, bigliettaio con Pessamai Antonia casalinga; Corezzola Giuseppe, pittore, vedovo con Mangon Italia civile; Cengato [illegible] elettricista, con Fabbro Luigia, commessa; Franzin Luigi cameriere con Mozzato Rosina casalinga; Lazzarini Pietro sottuff. R. Marina [illegible] con Agosti Maria casalinga; Dabalà Paolo brigadiere [illegible] con Visnello Angela, casalinga; Cosma Luigi cameriere con [illegible] Ita casalinga; Sponza Antonio, commerciante, con De Lorenzi Annita civile.

Alterco che termina a S. M. Maggiore

Lo marinaio [illegible] marittimo Giovanni Cecci, di anni 53, abitante a San Polo 2227, rincasato un po' alticcio dava motivo ad un alterco. I figli del Cecci [illegible] per le grida alzate, da letto tentavano di fuggire di casa con la madre perchè le ire dello sragionato genitore faceva a loro pensare che egli le avrebbe fatto seguire dal lancio di bottiglie, di bicchieri e di piatti come di consueto.

Le grida dei piccini e della donna hanno richiamato l'attenzione dei vicini che avvertivano la polizia. Alcuni agenti giunti sul posto procedevano al fermo dello scalmanato che è stato perciò rinchiuso in guardina. Ma tutto non era finito, avendo egli inferito contro gli agenti con offese è stato avviato a S. Maria Maggiore.

Spettacoli

Malibran Chiuso. Preparazione della stagione Lirica.

Rossini ore 16: LA DANZA DEI MILIONI con Jole Voleri, Nino Besozzi.

Olimpia ore 15.30: FRONTE ALPINO - L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE - Cart. animato a colori. Giornale Luce.

S. Marco 15.30 LA GRANDE CORSA (Artisti Associati) con Adolphe Menjou, Dolores Costello, Roger Daniel.

PICCOLA CRONACA

Una grave caduta

Duidoni Leonardo di anni 60, abitante a Cannaregio 4125, ieri mattina alle 7.30, affetto da grave infermità, alzandosi dalla sedia è caduto fratturandosi il femore sinistro. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Cade mentre passa un ponte

Vittorio Graziani di anni 34, da Bassano ieri transitando per il ponte di Ruga Giuffa, scivolò e per evitare la caduta si aggrappò al parapetto del ponte e nella contingenza riportò un trauma alla regione epigastrica alla quale era stato recentemente operato, guarirà in giorni 20.

Bimbo che cade dal davanzale

Il piccolo Gianfranco Mazzetti, di anni 2, abitante a Dorsoduro 3463 arrampicatosi alla finestra del pianterreno è caduto dall'altezza di circa un metro riportando una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

Lo dérossato importuno

Il bracciante Giovanni Bruscagin, di anni 32, senza fissa dimora, ier, alle ore 17, nei pressi di piazza San Marco è stato sorpreso intento a importunare i passanti. Il Bruscagin, che aveva una notevole sbornia, è stato avviato a palazzo Ziani e denunciato.

Come una nota operetta

La scorsa notte, circa l'una, il pattuglione fermava in campo della Bragora un burbanzoso uomo, il quale, in barba a tutte le disposizioni che regolano la tranquillità dei cittadini, nonchè ai comuni doveri di urbanità verso il proprio prossimo, cantava cioè no urlava come un forsennato così da provocare le proteste dei dormienti. Questo proprio come in una nota operetta, si trovarono costretti ad alzarsi, aprire le finestre e dire « basta, basta! andate in malora a cantare... ». L'intervento degli agenti valse a troncare al nostro uomo la sua canzonaccia e seguire i tutori dell'ordine in palazzo Ziani, dove è stato trattenuto. Si trattava del bracciante Umberto Dornetto di Antonio, di anni 34, abitante a Castello 663. E' stato posto in contravvenzione oltrechè per schiamazzi notturni anche per ubriachezza molesta.

Il laziale Ognio vince
la gara Serenissima di nuoto
Signori campione nazionale di fondo

Un bel successo ha arriso alla prima edizione della gara Serenissima, che ha visto in lotta i migliori nuotatori italiani sul meraviglioso percorso che si snoda dal Canal Grande da ponte degli Scalzi alla chiesa della Salute. La gara, che ricorda quella per la coppa Byron che si svolgeva in passato sul percorso dal ponte degli Scalzi al Lido, è stata seguita da una massa imponente di pubblico che si assiepava sui ponti degli Scalzi, di Rialto e dell'Accademia, lungo le fondamenta, sulle rive e sui traghetti, mentre un angolo di imbarcazioni, a stento contenute dalle lance dei vigili, faceva ressa attorno ai nuotatori.

La vittoria è arrisa al migliore, Geminiano Ognio della S. S. Lazio. Il vincitore della traversata di Roma e di altre numerose gare nazionali si è imposto con la sua classe e con il suo stile, assumendo dopo un terzo del percorso decisamente il comando. A mano a mano che si avvicinava il traguardo d'arrivo Ognio, senza neppure molto forzare, ma con una nuotata costante, calma e sicura, aumentava sempre più il vantaggio sui suoi inseguitori compiendo il percorso di km. 3 scarsi in un tempo da primato, come quello segnato dal cronometro in 34 minuti e 35 secondi.

La lotta più accanita si è avuta invece per la conquista delle piazze d'onore, ma soprattutto fra quei concorrenti che maggiormente avevano i titoli per conquistare il campionato italiano di gran fondo, dato appunto che la gara Serenissima era stata designata come terza ed ultima prova per la conquista dello scudetto. Signori e Concardi occupavano infatti nella classifica il primo posto a pari merito. Perciò chi dei due riusciva a sopravvanzare l'altro conquistava il titolo, mentre d'altra parte non doveva giungere troppo lontano dal primo arrivato per non perdere dei preziosi punti.

Signori e Concardi hanno lottato per tutto il percorso gomito a gomito insieme ad essi Conelli, Gamba e Gennari hanno costituito un quintetto che ha marciato quasi sempre di conserva. Soltanto sul traguardo, infatti, si è avuta la soluzione con la meglio di Signori, che con il secondo posto nella gara Serenissima ha conquistato il titolo di campione italiano di nuoto di gran fondo.

Dei veneziani il migliore è stato De Sanzuane del Dop. Ferroviario, che è riuscito a classificarsi all'ottavo posto subito dopo i migliori campioni italiani. Un plauso incondizionato al piccolo quattordicenne Ennio Zurolo, pure del Dop. Ferroviario, il più giovane dei concorrenti, che ha dimostrato delle ottime doti di nuotatore, come del resto lo indica il posto (il 9°) ottenuto in classifica. Anche Bettoni del Dop. Ferroviario e Speranzoni del G. S. Pasconi, hanno condotto a termine una buona gara.

Degna di ammirazione è stata la prova fornita dal giornalista Gino Bertini, che nonostante i suoi 57 anni ha voluto cimentarsi in questa competizione e tagliare il traguardo freschissimo, dopo aver compiuto tutto il percorso in poco più di un'ora. Gli applausi che il pubblico gli ha tributato al suo arrivo sono stati il miglior riconoscimento alla sua alta sportività.

Ottima è stata l'organizzazione da parte del Dopolavoro Ferroviario e del Direttorio della III zona della Federazione di nuoto.

Le prime operazioni si svolgono nella sede del Dopolavoro ferroviario, dove sono adunati tutti i concorrenti, i quali successivamente vengono avviati al punto di partenza e precisamente al ponte degli Scalzi. Dopo l'allineamento il cav. Bona, presidente del direttorio della III zona della Federazione di nuoto, ha dato il via ai concorrenti, che erano in numero di 17. Paggi non si è presentato alla partenza perchè appena giunto a Venezia ha accusato un malessere che gli ha impedito di partecipare alla gara. I nuotatori procedono nei primi metri quasi tutti sulla stessa linea, poi si cominciano a far luce nelle prime posizioni alcuni concorrenti fra i quali Ognio, Gamba, Signori, Concardi, Conelli. I cinque conseguono ben presto un netto vantaggio dagli altri, tanto che a S. Marcuola hanno già un netto distacco. Ad essi si è aggiunto anche Gennari, il quale procede ora in gruppo con gli altri. In testa è ora l'uno ora l'altro, ma alla Cà d'Oro Ognio con alcune bracciate potenti si porta in avanti ed insistendo nella sua azione aumenta il vantaggio tanto che al ponte di Rialto ha distanziato gli avversari di oltre venti metri. Lo seguono Conelli, Signori e Gamba e un po' più indietro sono Concardi e Gennari. In seguito però i cinque procederanno sulla stessa linea, come in un fazzoletto. Ognio acquista sempre nuovo vantaggio poichè fra l'altro sa sfruttare meglio il favore della corrente mantenendosi, dopo il ponte di Rialto, sotto la riva del Carbon. Tutti gli altri sono lontanissimi.

Ognio ormai ha la vittoria in pugno e nessuno potrà strappargliela. Il pubblico applaude entusiasta. Gli altri cinque sono sempre insieme. Così si arriva al traguardo dove Signori, dopo una vivace contesa con gli altri, prima, e con Concardi da ultimo, riesce a piazzarsi al secondo posto per pochi centimetri. Dopo Concardi al terzo posto, Conelli, Gamba e Gennari si classificano nell'ordine al quarto, quinto e sesto posto. Alla spicciolata giungono gli altri.

Dopo l'arrivo i concorrenti sono stati adunati alla sede del Circolo Pasconi, ove è seguita la premiazione. I premi individuali e di rappresentanza sono stati consegnati dal cav. Bona. Alla sede del dopolavoro di Dorsoduro è stato quindi offerto un vermut d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ognio Geminiano della S.S. Lazio, in 34' e 35"; 2. Signori Giacomo R. N. Milano in 35'15"; 3. Concardi Attilio idem 35'5"3; 4. Conelli Antonio Como Nuoto in 35'15"4; 5. Gamba Giacomo R. N. Milano in 35'16"4; 6. Gennari Amedeo, S.S. Lazio, 35'24"; 7. Candela Renato, idem 36'33"; 8. De Sanzuane Renato, Dopol. Ferr. Venezia, 38'20"; 9. Zurolo Ennio, idem 38'29"4; 10. Bottoni Giuseppe idem, 39'37"; 11. Speranzoni Vittorio, G. S. Pasconi, 40'04"; 12. Nicoli Silvio, Dop. Ferrov. Venezia 40'06"; 13. Rizzi Giorgio idem, 41'26"; 14. Vinci Erasmo, G. S. Pasconi; 15. Piaggio Lanio, F.I.L.S.; 16. Bertini Gino di Genova.

La coppa Moroni è stata vinta dalla Società Sportiva Lazio e la targa della Federazione Italiana Nuoto dalla R. N. Milano con i tre migliori concorrenti classificati nei primi dieci.

Classifica per il campionato nazionale di fondo: 1. Signori p. 52; 2. Conelli p. 50; 3. Ognio p. 46; 4. Concardi p. 30; 5. Candela e Gamba a pari merito p. 29; 7. Paggi p. 21; 8. Gennari p. 19; 9. Zamboni p. 9; 10. Baldini p. 8.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Lunedì — I Santi Cornelio Papa nel 252 e Cipriano Vescovo di Cartagine, martiri, nel 258, con la commemorazione dei Santi Eufemia vergine, di Calcedonia nel 303, Lucia e Geminiano, sotto Diocleziano, martiri. — La mano destra di San Cipriano si conserva a S. Pietro di Castello, che fu Cattedrale dei Patriarchi di Venezia. Abati commendatari di S. Cipriano di Murano, chiesa e convento ora distrutti.

Effemeridi

Sole leva 6.52 e tramonta alle ore 19.17 — Luna leva ore 19.10 e tramonta alle 6.35 — Oggi luna piena ed il 24 ultimo quarto.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, via Garibaldi — Saravai S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lanco, alle Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 11 febbraio corrente anno.

La Reyer campione nazionale
di prima divisione di pallacanestro

PERUGIA, 16 — Si è avuta ieri la finalissima del campionato nazionale di prima divisione di pallacanestro, in una cornice di pubblico entusiasta e plaudente, tra le squadre del Dopolavoro Borletti di Milano e della Reyer di Venezia. L'incontro, avvincentissimo, è stato combattuto con grande ardore ed è terminato a tarda ora. Le due squadre, scese a Perugia con propositi bellicosi, hanno infatti dato vita ad un incontro del massimo interesse.

La partita ha avuto fasi alterne ed emozionanti. Passati in vantaggio i milanesi con un magnifico canestro, i veneziani, con chiare e coordinate azioni, eguagliavano la distanza, per passare poi in vantaggio con un « personale » dell'ottimo De Nardis. M[illegible] riprendevano e [illegible] « personale » [illegible] dei loro difensori. [illegible] Il primo tempo terminava così per 3 a 5.

Iniziatasi la ripresa, i veneziani partivano all'attacco e con precise e ben congegnate azioni, riuscivano a segnare tre canestri contro uno dei milanesi. Sembrava a questo punto che la partita fosse già definitivamente vinta dai veneziani, quando i milanesi, con una magnifica azione a tre e con abili passaggi riuscivano ad accorciare la distanza, portandosi al punteggio di 9 a 7. La partita si faceva più accesa e sembrava che i veneziani dovessero soccombere sotto il travolgente [illegible] dei milanesi, quando con un'azione superba e precisa, che strappava nutriti applausi al pubblico, il centro veneziano segnava per la sua squadra, portando in vantaggio i suoi per 11 a 7. Vani erano i contrattacchi degli atleti del Dopol. Aziendale Borletti, e la fine decretava vincitori i veneziani.

Il Segretario federale di Perugia e il conte di San Marzano presidente della Federazione italiana pallacanestro hanno presenziato allo svolgimento dell'incontro.

In mattinata la squadra del Dopolavoro Aziendale Ilva di Bagnoli-Napoli batteva quella dell'Ass. Ginnastica Roma per 17 a 16.

La classifica finale è stata pertanto la seguente: 1. Reyer di Venezia, campione italiano di prima divisione di pallacanestro per l'anno XVIII; 2. Dopol. Borletti di Milano; 3. Dopol. Ilva di Bagnoli-Napoli; 4. Ginnastica Roma di Roma; 5. Guf di Trapani.

Abbonamenti e soci all'A. F. C. Venezia

La presidenza dell'A. F. C. Venezia comunica che per la prossima stagione i prezzi verranno mantenuti inalterati e precisamente:

Gradinate L. 4, ridotti L. 2, popolari L. 8, ridotti L. 6, militari e ragazzi L. 4, tribuna laterale L. 13, ridotti L. 8, tribuna centrale L. 20, ridotti L. 15.

Le quote sociali sono quest'anno in L. 300; signore e ragazzi L. 200; sostenitori L. 500.

I soci hanno un posto fisso riservato nella tribuna centrale con libero ingresso a tutte le partite di campionato, riserve e amichevoli, escluse soltanto, per tassativa disposizione federale quelle di Coppa Italia per le quali però è prevista una riduzione.

Verranno emessi gli abbonamenti alla tribuna laterale che tanto successo incontrarono gli anni scorsi al prezzo di lire 150 per l'abbonamento ordinario e lire 100 l'abbonamento a prezzo ridotto (signore, ragazzi e mutilati). Saranno comunicate in seguito le modalità d'acquisto.

Venezia B-Pieris 2-2 (1-0)

Anche i cadetti nero-verdi hanno esordito ieri incontrando la neo promossa nella nazionale C, la squadra di Pieris. La compagine ospite ha condotto una partita animosa e con un certo slancio, che è sembrato talvolta eccedere ma che in complesso è servito a dare una colorazione vivace al gioco. Una squadra infatti il Pieris che fin dalle prime battute ha mostrato le sue intenzioni, non solo ma per un pelo non è riuscita a vincere la partita. Numeroso pubblico ha occupato gli spalti di S. Elena ed ha seguito col massimo interesse le fasi della partita.

Nel primo tempo la squadra nero-verde si è allineata nella seguente formazione: Fioravanti; Bianchini, Bonora; Famea, Arena, Lanci; Campara, Di Teodoro, Rossi, Capponi, Schiavon.

La squadra ospite: Zotti; Pino, Contin, Zorzin, Scher II, Battigelli; Angelini, Vittor, Scher I, Vigunda, Zaccaria.

Azioni alterne hanno caratterizzato le prime fasi dell'incontro. La prima linea del Pieris, che è sembrata più corrente, ha preso subito l'iniziativa. Reazione dei veneziani ma soltanto a sprazzi mentre Fioravanti deve intervenire a salvare in extremis.

Al 22' Scher I con azione personale porta in vantaggio il Pieris. Pochi secondi dopo Capponi riesce a segnare equilibrando le sorti. Mancate occasioni di Campara (sfiora la porta e va a finire sulla traversa) e sterili azioni avversarie non portano alcunchè d'interessante all'andamento del gioco.

Nella ripresa Camorzo entra al posto di Fioravanti, Capponi passa a mezzo destro in sostituzione di Di Teodoro, Biagi sopprime Capponi e Novello si sposta sull'estrema sinistra al posto di Schiavon. La pericolosità degli ospiti si fa sentire sul principio e si accentua sempre più.

Disordinata è la reazione dei nero-verdi che accusano stanchezza e mancanza di collegamento. Il migliore in campo è Famea, che è stato il perno della squadra e che è riuscito a vivificare più di una volta il gioco. Biagi, il nuovo acquisto nero-verde col suo gioco energico, con le sue volate tenaci, con la varietà del suo gioco ha attirato l'attenzione del pubblico. Novello si è abbastanza distinto.

Al 40' gli ospiti si portano a loro volta in vantaggio con Vittor e le sorti dell'incontro sembrano ormai decise. Ma ecco che Novello, [illegible] con una rovesciata batte Zotti e fissato così il pareggio. Comunque, bisognerà vedere un'altra volta quando sarà possibile di mettere più in luce le doti che tanto rimangono distinte.

Un investimento a Mestre

Ieri mattina mentre stava percorrendo la via Miranese [illegible] Saletta Luigi, di anni 56, abitante a Venezia, Riva del Carbon 4160, diretto verso Chirignago, veniva raggiunto da un'auto che all'avvicinarsi dava i prescritti segnali acustici.

Il Saletta, si spostava venendo urtato e gettato a terra dall'auto. All'ospedale il medico gli riscontrava la frattura e la lussazione della spalla sinistra ed escoriazioni multiple, giudicate guaribili in 20 giorni.

L'inaugurazione a Siena della seconda settimana musicale

SIENA, 16 — [illegible] dell'Accademia [illegible]

Un annegato a Mira

MIRA, 16 — Ieri [illegible] nel Canale [illegible] cadavere di [illegible]

Una giornata di svago dei dopolavoristi

Il convegno ciclo-turistico di Chioggia
Il gaio arrivo dei gruppi al mattino - La pittoresca sfilata alla presenza di tutta la popolazione - L'animazione in città

Chioggia si è svegliata nella sua bellissima veste di festa. Ha luogo il convegno ciclistico interprovinciale indetto dal Dopolavoro provinciale di Venezia, organizzato con la collaborazione del Dopolavoro comunale di Chioggia. Affluiranno nella città liete di ospitarli, orgogliosi di essere stata scelta a sede del raduno circa duemila ciclisti che troveranno nella bella città delle lagune quella tradizionale ospitalità con cui Chioggia accoglie sempre gli ospiti.

Non v'è balcone, non v'è antenna da cui non penda un drappo, su cui non si innalzi e garrisca un tricolore. Lungo il Corso Vittorio Emanuele si innalzano da una parte e dall'altra altissime antenne sormontate dal Fascio e dall'Aquila romana; vi pendono labari dalle tinte più varie col segno del Littorio, col Leone di S. Marco, labari straordinariamente grandi pendono da varie case, dalle torri campanarie e dal attico del palazzo del Comune, le antenne sono l'una all'altra legate da pavesi. E' una festa di colore resa più viva, più smagliante di quando in quando dal sole che appare per portare alla giornata il suo contributo di gioia, una festa di colore e di sole che canta un inno alla balda gioventù che oggi conviene nella città dei Conti, dei Caboto, degli Zarlino.

Davanti al palazzo municipale, dopo il Granaio, a Vigo, di fronte alla laguna, in vista del Mare Nostro [illegible] fumanti polente, e piatti di pesce appena uscito dalle capaci padelle, invitano col loro profumo a improvvisate colazioni.

La città è tappezzata da scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce e di [illegible] recanti ai ciclisti il benvenuto di Chioggia.

L'arrivo delle squadre

I componenti la commissione tecnica e la giuria erano già a Chioggia da sabato sera. Al mattino presto raggiungono i loro posti. Il posto di controllo è davanti alla stazione ferroviaria di Brondolo a quattro chilometri dalla città, la giuria ha il suo chiosco davanti al Municipio di fianco al palco delle autorità. Davanti alla stazione ferroviaria di Chioggia vi è un posto di servizio sanitario.

Col vaporino di Venezia delle otto arriva la banda del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere di Marghera accompagnata anche dalla sua orchestrina di fisarmoniche e violini. Percorre subito il Corso al suono di gaie marce e va fuori Porta Garibaldi dove resta in attesa. Sul Corso si va intanto ammassando la popolazione tutta della città che vuole assistere allo straordinario spettacolo.

Il posto di controllo si apre alle 8.30. Alle 9.30 giunge il primo gruppo L. L. L. con la squadra di palla a sfratto campione nazionale.

A mano a mano che arrivano le squadre e le rappresentanze vanno allineandosi sulla provinciale tra il Capitello e Chioggia. La banda della L. L. L. si porta, verso le dieci, in attesa, davanti alla stazione ferroviaria.

Verso le undici partono in bicicletta da Chioggia autorità e gerarchie che vanno a passare in rassegna le squadre arrivate. Ritornano ben presto e prendono posto sul palco per assistere alla sfilata.

Notiamo tra i presenti il presidente del Dopolavoro provinciale di Venezia, il podestà, il vicepodestà, l'ispettore X zona P. N. F., il segretario e il vicesegretario politico, il segretario del Dopolavoro provinciale di Venezia, il presidente della commissione provinciale sportiva O. N. D. di Venezia, il direttore tecnico dell'O. N. D. di Venezia, il seniore comandante del Presidio della M. V. S. N. di Chioggia, il presidente Associazione combattenti di Chioggia, il commissario di P. S., il maresciallo dei RR. CC. ed altri. Il Corso è letteralmente pieno di spettatori: tutta la popolazione vi si è riversata per assistere al nuovo spettacolo.

La sfilata

Sulle undici le liete note della banda della L. L. L. dà l'annunzio che la sfilata sta per cominciare. Avanza a passo marziale seguita dalla sua orchestrina e si schiera davanti al palco delle autorità e gerarchie.

Tutti sono in attesa. Ecco i primi cavalli di ferro che si avanzano
Gamma scoccata da una man feroce
dall'arco teso non fuggì saetta
come sul suo sentier corre veloce
la Bicicletta;

canta il poeta. Ed infatti, ciclisti trattengono a stento il loro cavallo che vorrebbe volare: bisogna andare al passo e sfilare.

A passo di marcia [illegible] dalla banda, passano le squadre. Sfila prima la rappresentanza della GIL di Chioggia, segue il Gruppo Leghe Leggere di Marghera, vengono quindi il Cotonificio veneziano, il gruppo della Mira Lanza con una squadra formata di maschere atteggiate, la Ciclistica di [illegible], la Associazione Sportiva Monti di Cavarzere, il gruppo aziendale Cisa Viscosa di Padova, la Ciclistica veneziana, il Gruppo sportivo Bassanello di Treviso, il Dopolavoro comunale di Cavarzere, il Dopolavoro aziendale Ilva di Marghera, il Dopolavoro aziendale Junghans di Venezia, il Gruppo aziendale Linificio di Cavarzere, il Gruppo aziendale Marchi.

Tutte le squadre [illegible] mirabilmente tra gli applausi della popolazione. Il Gruppo Mira Lanza [illegible] al suono della sua fanfara. Balda gioventù femminile e maschile [illegible] di forza, ricca di energia, gioventù italiana cresciuta sotto i segni del Littorio [illegible] banda intona [illegible] Le squadre quindi si [illegible].

La premiazione

Dopo la sfilata l'orchestrina della L. L. L. sale sul palco e davanti a folto numero di uditori esegue un concerto di fisarmoniche e violini.

Alle ore 16 nel salone del palazzo municipale ha luogo la premiazione. Risultano premiati:

Premio d'eccellenza: A. Dopolavoro aziendale L. L. L. di Marghera con punti 16172.

Gruppi Dopolavoro:

Categoria distanza assoluta: 1. Cotonificio veneziano Venezia punti 1[illegible]; 2. Dopol. azienda Junghans, d. p. 9; 3. Dop. azienda L. L. L. Marghera p. 8; 4. Id. id. I. L. V. A. Marghera p. 7; Id. id. Cisa Viscosa, Padova p. 6; 6. Id. id. Mira Lanza Mira p. 5; 7. Id. id. Linificio Cavarzere p. 4; 8. Dop. comunale di Cavarzere p. 3.

Distanza relativa: 1. Dop. azienda L. L. L., Marghera punti 101035; 2. Id. id. Mira Lanza p. 77575; 3. Id. id. Cotonificio veneziano p. 26750; 4. Id. id. Cisa Viscosa, Padova p. 21130; 5. Id. id. Junghans, Venezia p. 13760; 6. Id. id. Linificio Cavarzere p. 8735; 7. Id. id. I. L. V. A. Marghera p. 3025; 8. Dop. comunale Cavarzere p. 2008.

Maggior numero di partecipanti: 1. Dop. aziend. L. L. L., Marghera punti 8; 2. Id. id. Mira Lanza p. 7; 3. Id. id. Cisa V[illegible] p. 6; 4. [illegible] p. 5; [illegible] A. Marghera p. [illegible]

Maggior [illegible] Mira Lanza punti [illegible]

Gruppo Sportivo [illegible] O. N. D.

Distanza assoluta [illegible] 2. Soc. [illegible] Monte di Cavarzere p. 3.

Distanza relativa: 1. [illegible] Venezia [illegible] 3. C. [illegible] Venezia [illegible] 4. Ass. sportiva [illegible]

Maggior numero [illegible]

Gruppi [illegible] 3. Mira Lanza [illegible]

[illegible] L. L. L. Marghera, 2. [illegible] Mira.

Sul corso [illegible]

L'animazione sul Corso [illegible] fanfara della Mira Lanza [illegible]

G A Z Z E T T A   S P O R T I V A

Fervore di attività sui campi di calcio

La preparazione delle squadre in pieno sviluppo

Vittoriosa prima uscita del Venezia a Schio - Il Brescia vince a Mestre e la Fiorentina a Vicenza - Messe di reti del rinnovato Verona - Ambrosiana batte Juventus per la Coppa Caimi

I risultati

AMICHEVOLI

Schio: Venezia-Schio 5-2
Venezia: Venezia B-Pieris 2-2
Mestre: Brescia-Mestre 2-0
Padova: Milano-Padova 2-0
Vicenza: Fiorentina-Vicenza 3-2
Verona: Verona-Caratese 6-0
Milano: Ambrosiana-Juventus 2-1
Genova: Genova-Parma 5-1
Novara: Novara-Alessandria 1-1
Modena: Modena-Bologna 2-1
Bergamo: Atalanta-Pro Vercelli 3-0
Roma: Roma-Anconitana 3-2
Spezia: Spezia-Livorno 1-1
Napoli: Napoli-Bagnolese 5-1
Bari: Bari-Foggia 3-0
Casale: Torino-Casale 2-1
Biella: Biellese-Savona 4-2
Reggio E.: Reggiana-Mantova 2-1
Busto: Pro Patria-Alfa Romeo 1-1
Seregno: Seregno-Milano B 0-0
Cornigliano: Liguria-Asti 9-0

Milano-Padova 2-0 (1-0)

PADOVA, 16. — I rosso neri del Milano hanno ieri restituito la visita ai padovani e la partita è stata interessante sotto ogni punto di vista. La maggior classe dei milanesi ha potuto trionfare contro la volontà e la tenacia del Padova come sta a dimostrare il punteggio.

Infatti un solo goal veniva segnato nel primo tempo per merito di Bossi al 21' dopo che i rosso neri avevano dominato i tenaci avversari per tutto il tempo. Nella ripresa il Milano sostituiva Faccenda con Orzan e il gioco della linea di attacco prendeva maggiore consistenza.

Era il padovano Cappello che al 41' segnava, con azione in linea la seconda rete. Inutilmente il Padova negli ultimi minuti ha tentato di segnare il punto della bandiera, perchè Micheloni, Remondini e Borra hanno respinto tutti gli insidiosi attacchi. Sono stati calciati 4 angoli a favore del Milano e 3 per il Padova.

MILANO: Micheloni, Remondini, Ferro, Antonini, Tedeschini, Vannucci, Degli Esposti, Arcari, Boffi, Cappello, Faccenda (Orzan).

PADOVA: Diamanti, Tosi, Sforzin, Bonissoni, Chinol, Bortolotti, Villa, Belinardini, Di Prisco, Cassani, Di Pasquale e Biraghi.

Arbitro: Bonvento.

Brescia-Mestre 2-0 (1-0)

Il Brescia, abbastanza a punto con la preparazione, fuso ed ordinato nei reparti, sciolto nei movimenti ha avuto buon gioco di fronte ad un Mestre incompleto, a corto di allenamento e con parecchi elementi fuori fase ed ha vinto la partita.

Nel primo tempo, in cui il Mestre ha schierato una formazione di rincalzi, l'undici lombardo ha mantenuto pressochè costante l'iniziativa e una certa pressione in campo avverso ma, per contro, le riserve «granata» hanno palesato una certa ammirevole aggressività e qualche spunto felice, particolarmente a merito dei giovani che la passata stagione militavano ancora negli «allievi» o fra i «ragazzi», per intendere Bellotto, Franzot, Mason e Camozzo, quest'ultimo proveniente dalla Propaganda. Il passivo dei locali è stato di una rete.

Nella ripresa i «granata», pur privi di qualche elemento, si sono schierati in formazione di campionato ma non ci hanno fatto una figura migliore dei compagni. Anzi il gioco è stato più sbrindo, slegato e privo di mordente particolarmente in prima linea, ove è mancato il trascinatore. Il vuoto maggiore però è apparso nella mediana, ove Galla che veste attualmente il grigio-verde, è mancato in pieno. Nè Gerbi il primo tempo ha fatto cose migliori di lui. E' un caso questo del mediocentro da risolvere co stutta urgenza, che per il resto della squadra il tempo lavorerà favorevolmente.

Una magnifica parata del giovane Bellotto, che comincia a farsi la tempra per i cimenti maggiori (l'anno scorso vigilava la rete dei ragazzi), tre angoli pel Brescia nel primo quarto d'ora ed una applaudita uscita di Bellotto, sul pericoloso Gei facevano la supremazia degli ospiti. Romano è impegnato solo al 27' su punizione e al 29' a stroncare una azione di Munari. Il primo punto bresciano lo coglie Moretti al 34' con un tiro misurato in angolo, altri due angoli pel Brescia sul finale.

Nella ripresa il Brescia aumenta il vantaggio al 10' su calcio d'angolo sfruttato da Palumbo, unica prodezza dell'anziano triestino. Un rigore al 12', battuto da Barbieri contro il Mestre, scuote la casa di Cavasin perchè il pallone picchia sulla traversa dei pali. Il Mestre beneficia di due angoli e organizza alcune pericolose azioni soltanto dopo la mezz'ora di giuoco, senza però battere l'abile difesa delle «rondinelle».

BRESCIA: Romano, Mezzora, Albani; Di Cuonzo, Barbieri, Cervati (Frisoni); Rebuzzi, Moretti, Gei, Scaramelli, Palumbo.

MESTRE (I.o tempo): Bellotto; Trevisanello, Bisaibetti; Albini, Zerbi, Camozzo, Mason, Franzot, Astori, De Pasq I, Munari.

II.o tempo: Cavasin, Grassetto, Canova, De Marchi, Galla, Camozzo, Moro), Baldi, Franzot, Cadel, Nicoletto, Munari.

Arbitro: Beari.

Venezia-Schio 5-2 (3-1)

SCHIO, 16. — Su invito della Associazione fascista calcio Lanerossi di Schio, allo stadio scledense del Littorio è stata ospite la forte squadra del Venezia militante in divisione nazionale A.

Lo scopo di questo incontro di allenamento è stato quello di vedere in quale grado di forma si trovano gli undici giallo-rossi che dovranno difendere le tradizioni di Schio calcistica nel prossimo campionato di divisione nazionale C.

I novanta minuti di giuoco sono stati assai proficui e hanno dato modo di constatare che, la compagine locale possiede quest'anno degli elementi che saranno all'altezza del compito, non solo ma con un razionale allenamento potranno dare del filo da torcere a molte partecipanti al girone A.

L'incontro è riuscito assai interessante anche se il maltempo non ha dato un attimo di tregua ai ventidue atleti in campo. I primi quarantacinque minuti di gioco, però, sono riusciti più attraenti per la combattività e la velocità dimostrata dalla squadra nero-verde che ha quasi sempre dominato, tenendo i suoi terzini alla metà del campo.

In questo periodo la difesa scledense si è però fatta onore difendendosi con tutte le sue possibilità. Eberle, come sempre si è dimostrato volante e tempestivo, salvando numerosi tiri di Pernigo, Alberico, Alberti e Busidoni, i quali lanciavano frecciate assai insidiose.

Il Venezia più che alla segnatura di punti si è preoccupato di fare un giuoco di assieme per amalgamare la sua copagine. La precisione dei passaggi, tra mediana e prima linea è assai piaciuta, come pure si è ammirato il giuoco calmo e sicuro della difesa.

Al primo minuto di giuoco il Venezia ottiene subito un calcio d'angolo durante il quale il velocissimo Pernigo fa calbire Eberle in tufo. Pochi minuti di reazione scledense e quindi una nuova discesa dei nero-verdi impegna i difensori del Lanerossi. Al 15' Alberti su rapidissimo passaggio calcia in rete obliquamente, ma Eberle salva ancora una volta. Segue una vivacissima reazione degli scledensi, durante la quale Cortina riesce a scavalcare Piazza ed a segnare il primo punto.

La palla è messa al centro ed un minuto dopo Pernigo lanciatissimo riesce a pareggiare con un tiro a mezza altezza. Al 22' il Venezia ottiene il secondo calcio d'angolo. Il rinvio giunge a Busidoni che calcia fortemente in rete; Eberle salva in calcio d'angolo. Al 25' Pernigo segna il secondo punto per i lagunari, mentre Alberti porta a tre i punti veneziani al 28'. Il primo tempo si conclude con azioni alterne durante le quali gli ospiti hanno sempre dimostrato una buona superiorità.

Nella ripresa il Lanerossi appare più lanciato e riesce a piazzare la sua linea attaccante in area veneziana ottenendo un calcio d'angolo al 3'. Pochi minuti dopo Della Puppa mette Bacigalupo in difficoltà. Toccati da questo inizio veloce degli scledensi gli ospiti reagiscono aumentando ancora il punteggio al 9' con Pernigo. Al 19' Cortiana perde una bellissima occasione di segnare mentre il portiere dei nero-verdi è impossibilitato di salvare. Al 20' il Lanerossi preme contro la difesa avversaria cercando la via del punto. Un calcio d'angolo nullo e quindi un'azione Clavello-Salvadori che calcia in rete. Bacigalupo respinge in calcio di angolo. Nella rimessa in giuoco Bacigalupo è spiazzato e la palla sta per varcare la linea del punto. Di Gennaro però che si è messo a lato del suo portiere respinge.

Ma il Lanerossi vuol pervenire al successo ed insiste con azioni ben congegnate. Clavello al 26' riesce a scavalcare Bacigalupo e segnare ma l'arbitro non concede il punto e decreta invece un calcio di rigore contro il Venezia. Nello scontro con Clavello Bacigalupo è leggermente infortunato e deve uscire di campo cedendo la sua maglia ad Alberti. E' Cortiana che con facilità mette in rete il pallone da 11 metri. La risposta dei veneziani giunge al 30' con Pernigo che segna il quinto punto per la sua squadra.

Venezia: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro, Tortora (Stefanini), Pondrano, Alberti, Loich, Pernigo, Alberico, Busidoni.

Lanerossi: Eberle; Ronzani, Sforza; Andrich, Schinardi, Filippi, Clavello, Spiazzi, Salvadori, Cortiana, Della Puppa.

Arbitro: Bellè.

Fiorentina-Vicenza 3-2 (1-0)

VICENZA, 16. — I viola si erano ficcati in capo di passare a tutti i costi, mentre dello stesso parere non si erano dimostrati i bianco-rossi. In fondo essi non erano proprio la tradizionale Cenerentola da doversi lasciare liberamente imporre la volontà altrui. Di qui ne nacque un bisticcio e così la partita lasciò il tema dell'accademia per assumere quello del combattimento. La bellezza tecnica fu sostituita dall'assalto non sempre scevro di rudezze. E la lotta durò 80 minuti. Infatti le due squadre in partenza si era accordate di accorciare i tempi portandoli a 40' l'uno.

La Fiorentina, pure apparendo squadra di maggiore levatura, ha trovato nel Vicenza un combattente di buona lega e ben deciso a vendere cara la propria pelle. Esso ha rivelato un uomo: l'ala sinistra Balduzzo. Un acquisto recente, proveniente da una squadra di provincia, il Lonigo. Il giovane attaccante svolge un gioco piacevole e ben dosato e possiede uno scatto davvero sorprendente. Un altro punto fermo dei bianco-rossi è costituito dalla linea centrale che con tre uomini quali Chiodi, Santagiuliana e Campana, viene ad essere una barriera incrollabile. Peccato che la linea attaccante del Vicenza non sia ancora centrata. Inoltre dato che la mediana non ha certo bisogno di soccorsi, e l'attacco è piuttosto claudicante, non comprendiamo perchè Rossi e Zanollo si sforzino a continuare nel loro gioco arretrato.

Degli ospiti un uomo è apparso pericoloso fra gli avanti, il mezzo sinistro Baldini, che è stato anche ottimo nel gioco a tandem con Degano. Fra la difesa un uomo è emerso il terzino Piccardi, vecchia volpe, ma di alto rendimento. Griffanti ha fatto quanto poteva per fronteggiare l'assalto avversario.

La partita si è iniziata alle 16.06 dopo che Rossi aveva offerto al capitano dei viola un gagliardetto dai colori bianco-rossi. Le squadre erano scese nelle seguenti formazioni:

Fiorentina: Griffanti; Gaigherle, Piccardi, Ellena, Bigogno, Poggi, Menti, Valcareggi, Rossi, Baldini, Degano.

Vicenza: Mucci; Foscarini, Soster; Chiodi, Santagiuliana, Campana; Marchetti, Rossi, Gemo, Zanollo, [illegible].

Per primi i vicentini tentano di aver ragione e puntano decisi su Griffanti. Una bella azione Gemo-Marchetti al 4' si conclude con un tiro dell'ala destra che il portiere viola para con stile. Ma improvvisamente le azioni si capovolgono. Al 6' Rossi (Fiorentina) avuto il pallone da Degano si gioca Foscarini e poi indirizza in rete. Mucci anticipa il tempo buttandosi in tuffo e così il pallone ritardato può adagiarsi in fondo alla rete vicentina. Al 14' Chiodi spreca la terza punizione, e stavolta proprio sul limite dell'area di rigore, calciando sopra la traversa. Gemo al 16' deve lasciare il campo per uno strappo e vi ritornerà al 21' scambiando il posto con Marchetti. Ma egli sarà nullo e Bonansea entrerà a sostituirlo al 37'. Il pareggio manca di poco al 27' quando Marchetti sbaglia mandando appena, appena fuori della porta dove Griffanti era già a terra. Al 37' Balduzzo battuto in volata Gaigherle, spara forte in rete, ma il pallone torna in campo avendo battuto lo spigolo interno di uno dei montanti della porta. E così il primo tempo termina a favore degli ospiti per 1-0.

Nella ripresa la Fiorentina sostituisce Gaigherle con Morselli, mentre il Vicenza mette in rete Comar e Bonansea continua a sostituire Gemo. Subito si ha un nuovo attacco bianco-rosso e Balduzzo scocca un tiro che appena in tempo viene deviato, Marchetti riprende il pallone e spara, ma stavolta è ancora un palo della porta che aiuta Griffanti. Poi nuova doccia fredda per i vicentini. Menti riesce a raccattare il pallone sulla linea di fondo del campo, spedisce verso sinistra e Degano è pronto a spedire in rete. Questo avviene sette minuti dopo il fischio della ripresa. Ma finalmente al 20' il Vicenza riesce nel suo intento. Una punizione calciata, a metà campo, da Chiodi viene elaborata da Marchetti ostruito da Piccardi. L'ala destra riesce però a spedire verso il centro e Zanollo trova lo spiraglio adatto per battere Griffanti. Al 25' il terzo punto della Fiorentina. Artefice ne è Rossi che giocatosi Foscarini spara il bolide che Comar non riesce a fermare. La partita continua senza tregua. Il Vicenza ritorna incessantemente all'attacco. Ed al 31' un allungo di Bonansea a Marchetti consente a questi di infilare, come il filo in una cruna d'ago, la rete fiorentina. L'assalto si protrae a lungo. Varie sono le occasioni mancate, ma la Fiorentina resiste ed oltranza e la partita termina con il vantaggio degli ospiti per 3-2. Arbitro: Pizzato.

Ambrosiana-Juventus 2-1 (1-0)

MILANO, 16. — Per la Coppa Caimi si sono incontrate allo Stadio Civico dell'Arena le compagine dell'Ambrosiana e della Juventus. Hanno vinto i nero azzurri in virtù di un gioco migliore, basato sul rapido palleggio e sulla velocità delle azioni da parte di Frossi, di Ferraris e del giovane Caracciolo che ieri comandava il quintetto di punta.

La Juventus ha lasciato una discreta impressione, ma la squadra è apparsa a corto di allenamento, per cui dopo il primo tempo inaspettatamente crollava. Dei nero-azzurri i migliori sono apparsi Sain, Buonocore, Setti, Olmi e Ferraris, e dei bianco-neri Bodoira, autore di bellissime parate, Fani, De Petrini e, a tratti, Gabetto.

Fin dalle prime battute i nero-azzurri dimostrano un maggiore controllo sulla palla, poi comincia a piovere, e i giocatori cominciano a compiere i primi scivoloni. Come dicevamo, l'Ambrosiana ha dimostrato una leggera prevalenza, ma con tutto questo e con due angoli a favore contro due subiti, si arrivava al 40.o senza segnature. E' stato un minuto dopo che Ferraris con azione personale riusciva a sorprendere il bravo Bodoira.

Nella ripresa, la Juventus sostituiva l'albanese Lushta con Mezzadra un giocatore di scuola sudamericana, in prova alla società bianconera, per sostituirlo a metà tempo con Parola.

Era sempre l'Ambrosiana che dominava e solamente al 27.o poteva ottenere un nuovo punto per merito di Caracciolo sfuggito alla sorveglianza dei terzini bianco-neri. Dopo questo nuovo smacco la Juventus si decideva ad attaccare ed otteneva il punto della bandiera per merito di Buonocore che metteva nella rete propria un pallone tirato da Bellini. Sono stati calciati nella ripresa 3 angoli a favore della Ambrosiana contro uno della Juventus. Erano presenti 5000 persone.

AMBROSIANA: Sain, Buonocore, Setti, Locatelli, Olmi, Campatelli, Frossi, De Maria, Caracciolo, Candiani, Ferraris.

JUVENTUS: Bodoira, Varglien I, Foni, Depetrini, Varglien II, Capocasale, Bo, Borel, Gabetto, Lushta Mezzadra), (Parola), Bellini.

Arbitro: Pirovano.

Atalanta-Pro Vercelli 3-0 (2-0)

BERGAMO, 16. — Una bella vittoria hanno colto i nero-azzurri bergamaschi che quest'anno disputeranno la massima divisione. I loro avversari, i forti giocatori della vecchia e gloriosa Pro Vercelli, hanno opposto una strenua resistenza ma non hanno potuto impedire che i locali conquistassero una meritata vittoria.

Fin dall'inizio i nero-azzurri dimostrano una lieve superiorità e ottengono dopo pochi minuti di gioco un punto per merito del brillante centro avanti Gaddoni. Continua la superiorità dei locali e solamente al 15' essi possono aumentare il bottino per merito di Pagliano. Nella ripresa le due squadre sostituiscono alcuni elementi. Sono sempre i locali a dominare e al 18' ottengono il terzo e ultimo punto della giornata ad opera di Gaddoni. Alla partita assistevano qualche migliaio di persone. Arbitro Candela.

Verona-Caratese 6-0

VERONA, 16. — Per la prima uscita di allenamento il Verona ha incontrato allo Stadio comunale la Caratese, squadra lombarda che lo scorso anno ha militato nel girone C della divisione nazionale C.

In complesso una unità di modesta levatura che non ha eccessivamente impegnato la squadra giallo blu in pieno periodo di assestamento. Il Verona si accinge quest'anno a disputare il campionato con una unità che ben poco conserva in fatto di fisionomia nel confronto con quella dello scorso anno. L'unico settore che rimane pressochè inalterato è quello mediano, invece nomi quasi tutti nuovi all'attacco e completamente nuovi in difesa.

Il punteggio ieri realizzato contro la unità lombarda ha un valore relativo e non è certo il grosso bottino che crea illusioni negli sportivi. La prova ha permesso però di vedere al lavoro i nuovi acquisti e taluni non hanno mancato di suscitare buone speranze.

Non è il caso ora di scendere ai dettagli perchè non tutti gli uomini sono ancora sullo stesso piano in fatto di allenamento e quindi il rendimento varia anche in funzione del fiato e della preparazione. Li attendiamo ai prossimi incontri.

La superiorità del Verona si delinea chiara sin dalle prime battute e dopo che l'arbitro ha annullato al 3' un punto di Zanetti, questi ne segna un secondo, questa volta valido al 9'. Al 13' è Zanari che batte il portiere avversario mentre al 23' una punizione dal limite è realizzata da Zanetti. Nella ripresa qualche variante nei ranghi per provare nuovi giocatori. La Caratese, pur impegnandosi, oppone una minor resistenza evidentemente perchè i suoi uomini sono a corto di fiato e così il bottino per il Verona è di facile realizzazione. Segna infatti Conti al 20', Bedosti al 25', Conti al 30', Zanetti al 35' ed infine la serie è chiusa al 40' da Conti.

VERONA: Rabelli, Foletto (Pellicari), Pincelli, Andreis (Sabaini), Formenti, Sabadini, Conti, Bedosti, Zanetti, Facci, Zanari (Sandrini).

CARATESE: Bostacco, Giussani, Cesana, Molteni, Macconi, Valsecchi, Bovini, Foglia, Scalari, Biella (Zafferi), Pulici.

Arbitro: Aranzi.

L'INCONTRO ATLETICO DI TORINO

Sei vittorie italiane

nella seconda giornata

Germania - Italia 94,5 - 83,5

TORINO, 16. — Magnifica affermazione degli atleti azzurri che hanno portato a termine un incontro che ha del prodigioso in confronto del risultato ottenuto a Stoccarda il mese scorso. La forte squadra germanica, anche se mancante di qualche atleta di primo piano come Harbing, impossibilitato a scendere in Italia perchè ammalato, ha presentato un gruppo poderoso.

Gli italiani, che alla vigilia parevano chiusi dal valore degli avversari, hanno superato se stessi, ottenendo il successo in otto gare sulle 19 in programma, totalizzando un punteggio che si avvicina di molto a quello degli amici germanici.

Le condizioni atmosferiche, non troppo buone, hanno impedito forse che i tempi e le distanze subissero un miglioramento generale, comunque si deve registrare da una parte e dall'altra due primati eguagliati, quello nel getto del peso da parte tedesca e nei 400 metri piani da parte di Lanzi, che se fosse stato più impegnato nella sua gara lo avrebbe anche migliorato.

Passando in rassegna i risultati della seconda giornata vediamo subito la superba vittoria di Beviacqua nei 10 km., che ha mandato in visibilio il pubblico. Opposto al suo grande rivale Syring, lo ha agominato strappando il successo di forza e con autorità. Il minuscolo atleta era tutto raggiante per essersi presa la rivincita dell'incontro di Stoccarda. Lanzi nei 400 metri, partito in ritardo, ha rimontato tutti per vincere senza sforzo.

Maffei nel salto in lungo ha chiuso la sua carriera, come ha affermato, con una splendida vittoria ed un magnifico salto di m. 7.36 e così Caldana negli ostacoli per un soffio ha superato Leitner. Magnifica la corsa dei 100 metri ove Mariani, partito in testa, è stato ripreso da Monti e Mellerowicz. I due atleti hanno lottato affiancati ma sul filo di arrivo il tedesco col petto rompeva prima il traguardo. Il tempo non è dei migliori per entrambi, ma la giornata non era propizia nè la pista in condizioni perfette.

Altra affermazione azzurra nella staffetta 4 per 400, il cui successo è stato netto. Proprio nella specialità dei cambi tra gli atleti gli italiani hanno superato i maestri, come già ieri nella staffetta 4 per 100 che fu pure appannaggio degli azzurri. Il bravo Consolini, infine, col suo lancio a metri 50.24 ha ottenuto il successo nel disco.

Dove invece abbiamo mancato sono le prove nel salto in alto, ove da Campagner si attendeva di meglio, nel giavellotto nettamente inferiori agli avversari, e nei 1500 metri vinti dal forte Kaindl dopo una onorevole difesa di Vitale che non poteva fare di più. Ecco i risultati:

Giavellotto: 1. Leong (Germania) metri 62,86; 2. Pector (Germania) 62,80; 3. Vascassina (Italia) 62,75; 4. Rossi (Italia) 62,40.

M. 400: 1. Lanzi (Italia) 46" 7 decimi (primato italiano eguagliato); 2. Linnhoff (Germania) 48" 2 decimi; 3. Ferrasutti (Italia) 48" 9 decimi; 4. Ahrens (Germania) 49" 3 decimi.

Lungo: 1. Maffei (Italia) metri 7,36; 2. Pederzani (Italia) 7,26; 3. Konig (Germania) 7,06; 4. Glotzner (Germania) 6,87.

M. 1500: 1. Kaindl (Germania) in 3'57" 1 decimo; 2. Vitale (Italia) 3'58" 6 decimi; 3. Giesen (Germania) 3'59" 7 decimi; 4. Bertocchi (Italia) 4'06".

Alto: 1. Nacke (Germania) metri 1.98; 2. Donadoni (Italia) 1.90; 3. a pari merito: Schlegel (Germania) e Campagner (Italia) 1,85.

M. 100: 1. Mellerowicz (Germania) in 10" 7 decimi; 2. Monti (Italia) a spalla; 3. Mariani (Italia) 10" 8 decimi; 4. Kersch (Germania) 10" 9 decimi.

Disco: 1. Consolini (Italia) metri 50,24; 2. Trippe (Germania) 48,50; 3. Wotapek (Germania) 46,29; 4. Oberweger (Italia) 47,85.

M. 110 ostacoli: 1. Caldana (Italia) in 14" 9 decimi; 2. Leitner (Germania) a spalla; 3. Eritale (Italia) 15" 3 decimi; 4. Becker (Germania) 15" 7 decimi.

M. 10.000: 1. Beviacqua (Italia) in 31'9" 2 decimi; 2. Hausofer (Germania) 31'36" 9 decimi; 3. Syring (Germania) 32'4"; 4. Bianchi (Italia) 33'40".

Staffetta 4 x 400: 1. Italia (Missoni, Ferrasutti, Dorascenzi, Lanzi) in 3'12" 8 decimi; 2. Germania (Linnhoff, Maper, Wieland, Ahrens) 3' 15" 6 decimi.

Punteggio finale: 1. Germania punti 94 e mezzo; 2. Italia punti 83 e mezzo.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Trieste

del campionato a squadre

TRIESTE, 16. — Si sono svolte nel pomeriggio, allo Stadio del Littorio, le gare della seconda fase finale del III campionato nazionale a squadre di atletica leggera. Hanno partecipato le squadre di Venezia, Padova, Treviso, Trieste e Fiume, con una settantina di atleti i quali hanno dimostrato una buona preparazione che appare dagli ottimi risultati conseguiti nonostante il maltempo. E' risultato vittorioso il Comando federale di Fiume che ha superato nelle ultime gare e per pochi punti quello di Padova. Treviso si è visto soffiare il terzo posto da Trieste, per due soli punti, mentre Venezia, pur registrando un bel doppietto nei 5000 con Agostini e Zanchetta e un buon piazzamento nei 1500 nel salto in lungo e nella velocità ha dovuto accontentarsi dell'ultimo posto in classifica. Ecco i risultati:

M. 100 I. serie: 1. Franco Venturini (Treviso) in 12"; 2. Gilberto Dall'Angelo (Venezia) in 12" 1 decimo; 3. Aldo Arcangeli (Padova) 12" 2 decimi; 4. Giovanni Pilato (Fiume); 5. Giordano Rugo (Trieste). II. serie: 1. Orazio Deferri (Fiume) 11" e 7 decimi; 2. Italo Rossi (Padova) in 11 e 7 dec.; 3. Silvio Liberali (Treviso) 12" e 1 dec.; 4. Rodolfo Cattarini (Trieste); 5. Dino De Gregoria (Venezia).

M. 400 I serie: 1. Mario Fragiacomo (Fiume) 52" 2 dec.; 2. Luigi Frezza (Treviso) 52 e 7 dec.; 3. Livio Bari (Trieste) 53" 8 dec.; 4. Giovanni Rorato (Venezia); 5. Marcello Bissaro (Padova). II serie: 1. Carlo Pesech (Fiume) 54" 6 dec.; 2. Ugo Zibo (Padova) 5 8 dec.; 3. G. Antoni (Trieste) 55" 2 dec.; 4. Alberto Marchetti (Treviso); 5. Giuseppe Marzano (Venezia).

M. 1500: 1. Domenico Polli (Trieste) 4'32" 3 dec.; 2. Bianco Bruno (Treviso) 4'33" 8 dec.; 3. Giovanni Lazzarin (Venezia) 4'34" 8 dec.; 4. Bruno Duse (Venezia); 5. Giovanni Menegallo (Padova); 6. Domenico Celini (Trieste); 7. Rolando Saliet (Fiume); 8. Cesare Varaldo (Padova); [illegible] Alessandro Susmel (Fiume); 10. Manlio Tuveri (Treviso).

M. 5000: 1. Bruno Agostini (Venezia) 16'23" 3 dec.; 2. Narciso Zanchetta (id.) 16'28" 1 dec.; 3. Gino Dalla Libera (Padova) 16'40 7 dec.; 4. Aurelio Pierz (Fiume); 5. Aleberto Cosulich (Trieste); 6. Giacomo Le Grazie (Fiume); 7. Luigi Tiso (Padova); 8. Giovanni Grunona (Trieste); 9. Italo [illegible] (Treviso); 10. Virgilio Bagotto (Treviso).

Alto: 1. Livio Calci (Fiume) m. 1.65; 2. Luciano De Clera (Fiume) m. 1.65; 3. Bruno Borgato (Padova) m. 1.65; 4. Renzo Pieresse (Padova); 5. Armando Scaduto (Venezia); 6. Fabio Amodeo (Trieste); 7. Alberto Violata (Venezia); 8. Bruno Simionato (Treviso); 9. Francesco Serena (Treviso); 10. Agostino Milani (Trieste).

Lungo: 1. Livio Calci (Fiume) m. 6.19; 2. Francesco Serena (Treviso) m. 6.17; 3. Armando Scaduto (Venezia) m. 5.98; 4. Paolo Visen (Trieste); 5. Albio Linetti (Padova); 6. Angelo Dalsotto (Padova); 7. Alberto Violata (Venezia); 8. Diodato Mucich (Fiume); 9. Armando Filipat (Trieste); 10. Walter Dal Armellina (Treviso).

Peso: 1. Alberto Cuillotto (Treviso) m. 12.87; 2. Agostino [illegible] (Trieste) m. 11.07; 3. Auro Stamer (Fiume) m. 10.87; 4. Attilio Cesare m. 10.5[illegible]; 5. Bruno [illegible] (Treviso) m. 10.4[illegible]; 6. [illegible] Vecchiet (Trieste); 7. Renato Ongarello (Padova); 8. Ezio Parigi (Venezia); 9. Mario Larocca (Venezia) m. [illegible]; 10. Luigi Boratto (Padova).

Disco: 1. Ugo Mazzenta (Treviso) m. 36.90; 2. Franco Dell'[illegible] (Trieste) m. 35.92; 3. [illegible] Lorato (Padova) m. 34.42; 4. Mario Larocca (Venezia); 5. Renato Ongarello (Padova); 6. Leonardo Baso (Venezia); 7. Emilio Stamer II (Fiume); 8. [illegible] (Treviso); 9. Fulvio Morpurgo (Trieste); 10. Spartaco Lauach (Fiume).

Giavellotto: 1. Mauro Vallone (Fiume) m. 45.13; 2. Auro Stamer (Fiume) m. 43.09; 3. Spartaco Lantseri (Trieste) m. 43.02; 4. Bruno Brunera (Treviso); 5. Ferruccio Camillotto (Treviso); 6. Nazzareno Marchesini (Padova); 7. Armando Zaramella (Padova); 8. Giovanni Mirecchio (Trieste); 9. Ottorino Calarà (Venezia); 10. Giuseppe Grossi (Venezia).

Staffetta 4 per 100: 1. C. F. Gil di Padova (Brossi, Rossi, Dalzotto e Arcangeli) in 44" e 7 dec.; 2. Fiume (Scognina, De Forte, Fragiacomo e Pilato) in 44" e 8 dec.; 3. Treviso (Liberali, Marzoleoni, Ferrazzi e Venturini) in 45" 4 dec.; 4. Trieste (Rugo, Cattarini, Filipat e Bari) in 45" 6 dec.; 5. Venezia (Mangini, Parigi, De Gregoria e Dall'Angelo) in 46 e 3 dec.

Classifica finale: 1. Comando Federale di Fiume con punti 5244; 2. C. F. di Padova punti 5177; 3. C. F. Trieste p. 5010; 4. C. F. Treviso p. 5098; 5. C. F. Venezia 4884.

I campionati femminili udinesi

UDINE, 16. — Al Campo Moretti hanno avuto svolgimento i campionati provinciali femminili di atletica leggera che, nonostante la pioggia hanno ottenuto un esito che è andato al di là di ogni aspettativa. Ecco i risultati:

M. 50: 1. De Marchi Giovanna in 7" 1 dec.; 2. Marini; 3. Plaino.

M. 100: 1. De Marchi Giovanna, in 13" 7 dec.; 2. Gobessi; 3. Zuliani.

M. 200: 1. Passon Velia, in 29" 6 decimi; 2. Gobessi; 3. Tuliani.

Salto lungo: 1. Re Stefano Luisa Spilimbergo m. 4.52; 2. Gobessi; 3. Gobessi.

Salto in alto: 1. Savoia Lucia, Codroipo m. 1.37; 2. Toros Udine; 3. Degan, Pordenone.

Disco: 1. Florit Aga, Cervignano m. 27.83; 2. Plaino; 3. Bearzotti.

Peso: Florit Aga, Cervignano m. 9.41; 2. De Stefano; 3. Bearzotti.

Giavellotto: 1. Leonarduzzi Diletta, m. 26.70; 2. Bearzotti; 3. Florit.

Bini vince in volata

Il circuito ciclistico di Legnano

Bartali tra i ritirati

LEGNAGO, 16. — La seconda prova del Trofeo «Italo Balbo», se ha avuto un successo di pubblico e spettacolare, non si può dire abbia ottenuto quello sportivo. La passione delle folle per gli «assi» ha fatto accorrere, nonostante la giornata poco favorevole, una moltitudine di appassionati da tutte le località della zona che però sono rimasti delusi dallo svolgimento della corsa che se non presentava difficoltà stradali poteva essere attraente se i corridori avessero sfoggiato quella combattività che era sperata.

Prima di tutto alcuni di essi, come Bartali, Bini, Vicini, Generati, Coppi ed altri erano giunti poco prima della partenza provenienti da Lucca, ove avevano corso nella giornata di ieri e viaggiato tutta la notte. Tra questi nominati, il solo Bini ha compiuto l'intera corsa e per di più ha vinto anche perchè più fortunato dei suoi compagni che hanno forato, preferendo così lasciare la gara. Questa è stata caratterizzata da fughe e caccie, ma quasi senza impegno, tanto che tutte queste scaramucce non hanno impedito che quaranta uomini fossero ancora uniti al traguardo, ove dalla lotta sono stati tolti per una collisione Servadei, Crippa ed altri.

Bini ha vinto regolarmente dopo una corsa senza sussulti, battendo nella velocità Cinelli, Leoni; Bizzi e gli altri tutti a ridosso, tanto che la classifica li trova a pari merito.

Circa 18 mila persone assistono sull'anello stradale alla corsa che sarà in parte disturbata dalla pioggia. Partono 56 corridori, tutti i nostri migliori, gli svizzeri Litschi, Wagner, Diggelmann ed il lussemburghese Dudler. Si devono compiere 24 giri di un percorso di metri 6720 tutto in pianura eccetto una lieve salita che però non si farà sentire alla distanza.

Data la partenza Albani rompe subito una ruota, l'andatura è veloce ed il primo giro è compiuto alla media di oltre 38 all'ora dal gruppo con alla testa Vicini. Nulla di notevole se non i traguardi, nel terzo vince Coppi. Nel susseguente un gruppo di dodici corridori guidati da Valetti fugge ed il plotone si fraziona in tre gruppi separati tra loro da circa 150 metri uno dall'altro.

La media supera ora i 39 orari. Cimatti fora. I primi 10 giri (km. 67) sono compiuti in ore 1.41'18" alla media di km. 39.560. Ricci abbandona. A metà gara (km. 80.400) vince in volata Favalli in ore 2.1'13" media km. 39.819 ed il gruppo si ritrova unito. L'andatura rallenta, ma dopo due giri la lotta riprende per opera di Favalli che fugge con altri. Si riformano due gruppi, mentre Vicini fora e si ritira.

Al 17 giro il gruppo è nuovamente insieme e nel successivo Bini vince il traguardo. Venti giri sono compiuti (km. 134) in ore 3.24'39" alla media di km. 38.900, e una nuova fuga di Favalli con Leoni, Generati e Wagner sembra deve avere migliore successo delle precedenti. Lievi distacchi avvengono ma dopo un giro sono ancora tutti insieme. Bartali fora ed abbandona ed ormai la gara si avvia alla conclusione.

Una quarantina di uomini, sono insieme ed affrontano l'ultimo giro tra la più viva curiosità del pubblico che è andato deluso dallo svolgimento della gara. Conduce Bizzi, seguito da Cinelli, Favalli, Bini e Leoni, ma negli ultimi cento metri, Bini trova la posizione per passare e superare tutti terminando così vincitore seguito da Cinelli, Leoni, Favalli, Bizzi e dagli altri tutti a ridosso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bini Aldo di Prato che compie il percorso di km. 160 in ore 4.8'1" alla media di km. 38.700; 2. Cinelli Gino di Firenze, a una macchina; 3. Leoni Oreste di Bieli a una macchina; 4. Favalli Pierino di Soresina; 5. Bizzi Olimpio di Livorno; 6. Canavesi; 7. Ballo; 8. Mara; 9. Santambrogio; 10. Rimoldi.

Per la classifica del trofeo Italo Balbo, Cinelli conserva la prima posizione.

Il [illegible] Degli Innocenti

VARESE, 16. — Alla presenza del Prefetto, del Luogotenente generale Tarabini, del Federale e di altre autorità è stato disputato ieri sulla pista dello stadio Littorio il campionato italiano di velocità su pista della G.I.L.

Ecco la classifica: 1. Degli Innocenti Sergio di Pistoia p. 19; 2. Bisco Gilardi Claudio di Varese; 3. Morandi Renato di Varese; 4. Meazza Carlo di Pavia; 5. Bamberra Onorato di Ferrara. Dopo le gare il Prefetto ed il Luogotenente generale Paladini hanno proceduto alla premiazione dei vincitori.

A Ortelli la gara in salita

Trento-Vanezze di Bondone

TRENTO, 16. — Sul percorso Trento-Vanezze di Bondone si è svolta nel pomeriggio la prima gara ciclistica nazionale in salita per la disputa del trofeo «Luigi Razza», organizzata dal Velo Sport di Trento. Hanno partecipato alla dura competizione su km. 15 con un dislivello di metri 1108, trentanove concorrenti delle tre categorie: giovani fascisti, indipendenti e dilettanti. Il trofeo è stato vinto dalla società sportiva di Faenza per merito del corridore Ortelli che ha effettuato la corsa nonostante il maltempo in 54'9". Ecco la classifica generale: 1. Ortelli di Faenza in 54'9"; 2. Menon di Modena in 55'48"; 3. Tamanini della G.I.L. di Trento in 56'34". Seguono altri classificati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Bombardamenti a ondate su Londra

Le madornali panzane della propaganda inglese

SAN SEBASTIANO, 16. — Si ha da Londra che il primo allarme aereo della giornata di ieri nella regione londinese, è stato dato stanotte 19 minuti dopo la mezzanotte ed è durato fino alle ore 2.30.

Un comunicato dei ministeri dell'aria e della sicurezza sulle incursioni aeree dell'altro giorno dice che aeroplani nemici compirono una serie di attacchi, durante i quali vennero lanciate bombe sulla regione londinese. Altri attacchi hanno avuto luogo sulla regione sud orientale dell'Inghilterra. Anche parecchie città costiere dell'Inghilterra meridionale sono state sottoposte a bombardamenti. A Eastbourne i danni prodotti dal bombardamento sono considerevoli. Bombe di alto esplosivo sono state lanciate su di una città del nord ovest, dove sono stati gravemente danneggiati edifici industriali.

Ieri si sono succedute sull'Inghilterra sette incursioni aeree germaniche. Il primo allarme è stato dato alla capitale alle 16, del pomeriggio. Gli apparecchi germanici, circa 150, sono giunti su Londra in tre ondate successive, provenienti da diverse direzioni. Il tempo nuvoloso anziché ostacolare i bombardieri tedeschi, ha agevolato il forzamento delle difese antiaeree britanniche. Tra gli altri obiettivi è risultato nuovamente colpito il palazzo di Buckingham.

Una grande, sensazionale notizia da ieri la *Reuter* traendola dall'eloquenza del sig. Menzie, il quale da Melbourne, annuncia al mondo che mentre a prima vista, può sembrare che la Germania sia passata di successo in successo, realmente è stata vinta tre volte: la prima quando essa non ha potuto vincere la forza navale inglese, la seconda a Dunkerque, la terza quando non ha potuto soggiogare per numero e potenza la R.A.F. In questi ambienti (ove non si dimentica la pietosa sorte della flotta britannica incapace non solo di impedire, ma anche di ostacolare la gloriosissima impresa della Germania in Norvegia; si ricorda la caotica disperata fuga del corpo di spedizione inglese da Dunkerque e si sa molto bene che la R.A.F. non riesce a tenere testa all'armata area di Goering nemmeno sul cielo di Londra).

In questi ambienti le mirabolanti affermazioni di Menzie sono considerate come un nuovo tentativo della propaganda britannica per tener su il morale fuori casa, visto che in casa non c'è più un cane che sia disposto a credere alle panzane ogni giorno smentite dai fatti ininterrottamente divulgati dalla triade Churchill, Cooper, Eden.

Il popolo (sopratutto il popolo minuto, quello ancora per il quale fatti i rifugi che non resistono alle bombe nemiche e quello ancora per il quale mancano i mezzi di trasporto necessari allo sgombero) si preoccupa di quel che vede e di quel che ode. Allarmi ininterrotti, un andare e venire su e giù per i rifugi, strepito di mitragliatrici, rombi ossessionanti di motori, esplosioni formidabili e deficienza su tutto: nella difesa e nei rifornimenti. La stessa stampa sebbene costretta ad ospitare la stupefacente inversione della verità dettata dal ministero delle informazioni (il quale conseguenza certe una degli attacchi aerei da tormentarla la e, non risparmia le più aspre critiche e di fronte agli effetti disastrosi delle incursioni germaniche su obiettivi militari domanda imperiosamente la creazione di cucine popolari per la distribuzione di razioni di viveri ai senza tetto.

Si comincia insomma a pensare al popolo. E per tener fronte all'energico attacco dei giornali, il quale (ad esempio il *Manchester Guardian* e l'*Economist* stigmatizzano aspramente il governo, per non aver fatto i necessari preparativi, i Ministri dell'aria e della sicurezza metropolitana affermano ogni giorno e con voce sempre più grossa e sempre meno ascoltata, che i danni prodotti dall'ultima giornata di bombardamento tedesco e le relative perdite umane sono inferiori, a quelle del giorno precedente.

Di questo passo tra qualche giorno il Ministero delle informazioni potrà assicurare i londinesi che gli aerei della R.A.F. dominano il cielo del Reich. E che la Inghilterra vincerà anche questa sua battaglia così come, secondo la strategia di Menzie ha vinto a Dunkerque.

Dopo una settimana

La resistenza inglese è una follia criminale

BERLINO, 16. — La stampa tedesca commenta oggi i risultati ottenuti dalla Germania dopo una settimana di intensi attacchi aerei contro la città di Londra e i suoi obiettivi militari.

La *Berliner Boersen Zeitung* scrive che le industrie vitali dell'Inghilterra, il suo porto più importante e le sue riserve sono state sistematicamente bombardati e possono essere considerati in gran parte distrutti.

Londra, dopo una settimana di bombardamenti tedeschi, ha mutato aspetto e anche agli occhi del mondo intero essa non è più la capitale intangibile di un potente impero, bensì una enorme metropoli esposta ai più duri e crudeli attacchi del nemico, senza possedere i mezzi per difendersi adeguatamente.

I risultati ottenuti dalle bombe incendiarie ed esplosive tedesche sono incredibili. Le fotografie fatte dagli aeroplani da ricognizione tedeschi lo provano e le stesse autorità inglesi si trovano costrette ad ammetterlo. Gli efficaci bombardamenti dell'officina centrale del gas, della centrale elettrica e dell'acquedotto hanno disorganizzato tutta la produzione industriale londinese, mentre i continui e lunghissimi allarmi aerei hanno scovolto la tanto decantata impassibilità della popolazione.

In considerazione dei risultati ottenuti in questa prima settimana, ci si può domandare — conclude il giornale — quanto tempo resisterà l'Inghilterra agli attacchi aerei contro la sua capitale e se una prolungata resistenza non sia da parte del governo britannico, una follia criminale.

La stampa berlinese controbatte, anche oggi, i falsi piagnistei delle centrali di propaganda inglese che tentano puerilmente di commuovere il mondo col loro appelli al senso umanitario, e mette in evidenza che, per interi mesi i piloti britannici hanno gettato a casaccio le loro bombe su obiettivi civili in quartieri cittadini e sulle pacifiche popolazioni rurali della Germania, provocando danni alle persone e alle cose, tentando di devastare i raccolti e mettere a fuoco le scorte agrarie.

Gli appelli pietistici inglesi lasciano, quindi i tedeschi perfettamente indifferenti. I britannici — scrive la *Berliner Boersen Zeitung* — hanno ciò che si meritano. Ai loro lamenti per la rottura di alcuni vetri di Buckingham Palace noi possiamo opporre la distruzione di parecchi quartieri operai, distruzione che il popolo tedesco ha appreso con vivissimo dolore.

Aerei inglesi su Bruxelles

BRUSSELLE, 16. — Durante quasi tutta la notte la difesa antiarea della capitale belga è rimasta in azione contro i ripetuti tentativi di sorvolo da parte di apparecchi inglesi.

La Romania legionaria

Il festoso arrivo a Bucarest della Regina Madre Elena

BUCAREST, 16. — La Romania legionaria ha vissuto ieri la sua prima giornata. I giornali pubblicano a grossi caratteri le decisioni adottate la notte scorsa dal generale Antonescu, che ha proclamato lo stato legionario. Colonne di camicie verdi hanno assistito ieri mattina alle cerimonie ufficiali e per la prima volta la Guardia di ferro, dopo tanti anni di sanguinosi martiri, si è presentata ai romeni vittoriosa nello stato.

Il *Curentul* commenta gli avvenimenti della notte scorsa e rileva che la proclamazione dello Stato legionario è l'atto logico di una rivoluzione in marcia, che respinge ogni compromesso, e continua: «La proclamazione dello Stato legionario significa l'integrazione della Romania nell'Asse, non soltanto per quanto riguarda la politica estera, ma anche in ciò che concerne il regime interno. Ciò costituisce un atto di importanza decisiva per i destini prossimi dello Stato e per la trasformazione spirituale della nazione».

Il direttore del giornale fa l'elogio della Guardia di ferro, che è chiamata a decidere le sorti del paese. Rileva che, alle passate incertezze e di fronte a tutte le incognite i legionari dovranno opporre la più potente tensione della volontà e si dichiara, quindi, convinto che Horia Sima, capo del movimento legionario, riuscirà a compiere la sua missione, cioè a ottenere la vittoria legionaria, vittoria che significa restaurare il paese e farlo rinascere spiritualmente.

Iermattina la Regina Madre Elena di Romania ha fatto solenne ingresso nella capitale romena. Dalla stazione reale di Baneasa un corteo di berline si è diretto alla patriarchia, traversando l'intera città, affollatissima. Al passaggio della berlina, nella quale, alla sinistra della madre, si trovava Re Michele, la folla ha improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia e di affetto.

Alla patriarchia è stato cantato un solenne Te Deum propiziatorio alla presenza del generale Antonescu e di tutto il Governo legionario. Dopo la funzione, ricostituitosi il corteo di berline, i Reali hanno attraversato il centro della città tra l'entusiasmo della folla, ed hanno fatto quindi il loro ingresso nel palazzo reale della Calea Victoriei. Re Michele e la Regina Madre Elena hanno ricevuto l'omaggio del Governo legionario e delle alte cariche dello Stato e dei membri del corpo diplomatico.

Alle 11.45 in tutte le chiese, mentre le campane suonavano a stormo ed il popolo si inginocchiava, veniva letto l'appello che il generale Antonescu ha indirizzato alla nazione, incitando i romeni ad avere fiducia nelle sorti della patria.

Il generale Antonescu ha nominato un Consiglio di Gabinetto incaricato di risolvere gli affari correnti dello Stato. Ne fanno parte il dirigente dello Stato e Presidente del Consiglio, il vice presidente del Consiglio ed i ministri della difesa nazionale, dell'interno, degli esteri, della giustizia, dell'economia nazionale e delle finanze. Antonescu ha ordinato di procedere ad una riorganizzazione immediata dell'esercito su nuove basi, le più pratiche possibili. Tutti i servizi dovranno essere modernizzati.

Sono stati nominati sottosegretari di Stato: generale Giorgio Dobre, difesa nazionale per la dotazione dell'esercito, generale Costantino Pantazi, difesa nazionale per l'aria e la marina, Costantino Papanace, finanze, Pietro Memojano, agricoltura, per l'agricoltura zootecnica; Cornelio Georgescu, economia nazionale, per la colonizzazione e la popolazione sgomberata dai territori ceduti.

Un decreto reale dichiara che il movimento legionario è il solo movimento riconosciuto dal nuovo Stato, che ha come scopo il riassetto morale e materiale del popolo romeno e lo sviluppo delle sue forze creatrici. Il generale è il dirigente dello Stato nazionale legionario e capo del regime legionario. Horia Sima è il comandante del movimento legionario.

Horthy a Kolozsvar

Mussolini e Hitler acclamati

BUDAPEST, 16. — Il Reggente, ammiraglio Horthy ha fatto ieri il suo ingresso trionfale a Kolozsvar. Tutti i membri del Governo, oltre 200 deputati, rappresentanti della Chiesa, autorità militari e civili e una folla di oltre 100 mila persone hanno assistito all'arrivo di Horthy.

Nel centro della città era stata eretta una tribuna d'onore coi colori ungheresi, italiani e tedeschi e con enormi ritratti del reggente, di Mussolini e di Hitler, incorniciati con fiori.

Imponenti manifestazioni sono state tributate a Horthy, acclamando anche a Mussolini e a Hitler, all'Italia e alla Germania. Il Reggente ha pronunciato un discorso.

Dopo il discorso si è svolta una grandiosa sfilata delle truppe dinanzi alla tribuna d'onore del Reggente, tra l'entusiasmo della folla, che ha ancora inneggiato ad Horthy, a Mussolini ed a Hitler.

Roosevelt firmerà oggi la legge sulla coscrizione

WASHINGTON, 16. — Roosevelt firmerà oggi la legge sulla leva militare obbligatoria. L'inizio della registrazione sulle liste di leva avrà luogo probabilmente verso la metà di ottobre. Tutti gli uomini fra l'età dai 21 ai 35 anni, senza esclusione di razza o di colore, sono soggetti all'obbligo della registrazione. La legge consente l'addestramento simultaneo di 900 mila uomini, i primi 400 mila saranno probabilmente chiamati alle armi prima della fine del corrente anno.

La marcia della giovinezza

Le entusiastiche accoglienze di Vicenza ai volontari del Littorio

VICENZA, 16. — Quando per il trionfale viale Roma, che aveva un aspetto di superba strada romana, così come la vide il Duce nel settembre 1938, le colonne quadrate dei volontari del Littorio sono apparse, ieri mattina alle ore 11.20, dalla folla che, sotto la pioggia ininterrotta, faceva loro ala, è partito uno scrosciante applauso che è andato propagandosi rapidamente per tutto il rimanente percorso con una intensità sempre crescente.

I giovani volontari, forti nella loro maschia figura di soldati diciottenni, di fronte a tanto entusiasmo apparivano sorridenti e lieti ben presto dimentichi della lunga marcia intrapresa dalla lontana Liguria, e che è venuta a concludersi proprio in Vicenza, città medaglia d'oro, mèta della impresa della gagliarda giovinezza italica.

L'aspetto della città, sin dalle prime ore di ieri, nonostante il tempo avverso, era del più festosi. Il Corso Principe Umberto, cuore cittadino, era tutto solcato da innumerevoli fiamme gialle, nere e cremisi ed azzurre, recanti ognuna il nome di un Caduto per la conquista e la difesa dell'Impero di Roma. Il Campo Marzio, e particolarmente Viale Roma, era percorso dalle insegne romane, mentre dalle colonne dei lampadari enormi gonfaloni bianco-rossi scendevano fino a terra. Vicenza ha accolto la gioventù guerriera con una appassionata benevolenza e gli ha salutati come suoi figli, li ha coperti di fiori.

Fin dalle 10.30 le autorità sono andate raccogliendosi presso il palco eretto a metà del Viale Roma.

Alle 11.30 i Battaglioni hanno incominciato a sfilare. In testa a essi era il colonnello Rolando comandante del primo Gruppo. Indi per primo è passato il Battaglione *Cremona*, al comando del maggiore Mascheppa, seguito dal Battaglione *Milano*, comandato dal maggiore Ferrari, il Battaglione alpino *Vercelli*, comandato dal maggiore Gelfera ed infine il Battaglione *Bergamo*, comandato dal maggiore Pannetta.

La sfilata, impeccabile, si è svolta tra applausi e getto di fiori, mentre dall'alto un aeroplano del Gruppo vicentino del volo, lanciava manifestini multicolori. Sempre tra due fitte ali di popolo i Battaglioni sono sfilati per Corso Principe Umberto ed hanno raggiunto Piazza Vittorio Emanuele dove è avvenuto lo smistamento dei vari Battaglioni che in perfetta disciplina hanno raggiunto i rispettivi accantonamenti. Stamattina Vicenza accoglie il secondo gruppo composto dai Battaglioni *Firenze*, *Ancona*, *Roma*, e domani martedì il terzo gruppo con i battaglioni *La Spezia*, *Torino*, *Genova*. A tutti Vicenza patriottica riserverà le sue migliori accoglienze.

L'inaugurazione a Livorno della caserma della Milizia intitolata all'Eroe di Buccari

LIVORNO, 16. — Alla presenza del conte Galeazzo Ciano e di uno stuolo di ministri e di alti gerarchi è stata inaugurata la caserma dell'88.a legione della M. V. S. N., che si intitola al nome glorioso di Costanzo Ciano.

La cerimonia inaugurale, di spiccato austero carattere militare, ha avuto luogo nel pomeriggio alle ore 15.30. Poco prima di quell'ora arriva in viale Mameli — dove sono già in attesa le autorità locali e dove sono schierate le rappresentanze della Gil, dei corpi armati del presidio, delle organizzazioni del Partito, oltre a una folla di cittadini — il capo di S. M. della Milizia, seguito dopo pochi istanti dalle eccellenze Muti, Pavolini, Ricci, Russo e Buffarini accolti da fervide ovazioni.

L'arrivo di Galeazzo Ciano dà luogo ad una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce. Il Ministro degli Esteri passa in rivista le rappresentanze dei corpi armati, delle organizzazioni del Partito, mentre dalla folla parte ritmato e possente il grido di *Duce! Duce! Duce!*

Terminata la rivista, il conte Ciano fa il suo ingresso nell'atrio della caserma, dove sono murate tre lapidi: l'una recante i nomi dei militi caduti nella guerra del Fascismo, un altra con la motivazione dell'ordine militare di Savoia, conferito a Benito Mussolini e la terza con incisa una frase dello storico discorso pronunciato dal Duce in occasione della proclamazione dell'Impero.

Il Vescovo di Livorno mons. Piccione, benedice la caserma e, subito dopo i gerarchi iniziano la minuziosa visita dei vari locali, visita che si prolunga, per oltre mezz'ora.

La cerimonia ha termine col saluto al Duce, ordinato dall'eccellenza Starace, mentre dalla folla partono ancora formidabili ovazioni all'indirizzo del Duce e acclamazioni a Galeazzo Ciano.

LOTTA LIBERA

Belle affermazioni dei veneziani nelle finali del campionato italiano

TRIESTE, 16 — Nella palestra del Dopolavoro interaziendale Chimici, si sono svolte, ieri le finali del campionato italiano di lotta libera categoria allievi. Una sessantina di atleti in rappresentanza di dieci società nazionali, sono scesi nel tappeto dando luogo a una lunga e combattuta serie di gare di cui ecco la graduatoria finale.

Pesi piuma: 1. Del Maschio Luigi, Reyer Venezia, 2. Costa Lamberto A.A. Pisa, 3. Paoroni Paolo Dop. Acegat Trieste; 4. Crivellini Lino A. F. Reyer Venezia; 5. Marconi Enrico.

Pesi gallo: 1. Pighetti Enzo, Dopol. Iman Napoli; 2. Lusa Antonio, Fascina Sportiva; 3. Tuccio Innocente, Acc. Pandolfini Palermo; 4. Fuga Vittorio, Dop. Acegat Trieste, 5. Zippo Francesco Dop. Chimici Trieste.

Pesi leggeri: 1. De Marchi Giordano, Dop. Acegat Trieste, 2. Zardi Cesare Gil Imola, 3. Romeo Paolo, Acc. Pandolfini Palermo; 4. Fornasieri Gino Reyer Venezia; 5. Fanti Lino, Gil Imola.

Pesi medi: 1. Pultani Franco, A. Pisa, 2. Longo Francesco, Dopol. Chimici Trieste; 3. Sanesi Fosco, A. Saturnia Prato; 4. Rannicher Riccardo, Dop. Chimici, Trieste, 5. Giambastiani Giuseppe Gil Lucca.

Pesi medio leggeri: 1. Fragiacomo Carlo, Dop. Chimici Trieste, 2. Rizza Giuseppe Acc. Pandolfini, Palermo.

Pesi medio massimi: 1. Gandolfo Luigi, Dop. Portuale Genova, 2. Rizzi Oscar, Reyer Venezia, 3. Facchin Antonio Acegat Trieste; 4. Bindo Alio A. Pisa; 5. Pellizzari Bruno, Dop. Acegat Trieste.

Pesi massimi: 1. Di Giacomo Giorgio, Dop. Acegat Trieste, 2. Bellini Giuseppe Etruria Prato.

A fine gara il segretario della Fiapi camerata Franchi ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori, proclamando i neo campioni per l'anno XVIII che sono i primi in graduatoria di ogni categoria.

L'approvazione del Duce per il Mausoleo-ossario sul Gianicolo

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Ezio Garibaldi il quale gli ha illustrato lo stato dei lavori per la costruzione del Mausoleo ossario del Gianicolo, che raccoglierà i resti dei Caduti per la difesa della Repubblica romana e nelle lotte che seguirono fino al 20 settembre 1870.

Il Duce si è compiaciuto approvare l'esposizione fattagli dal camerata Ezio Garibaldi ed ha disposto che l'inaugurazione del mausoleo ossario avvenga il 30 aprile 1941 XIX.

Capoferri a Bergamo segna le direttive del Partito

BERGAMO, 15. — Ieri mattina nel teatro Duse, gremito di autorità e gerarchie, il reggente il Direttorio del Partito ha tenuto l'annunciato rapporto. Dopo il saluto al Duce, il Federale di Bergamo ha rivolto al reggente un cameratesco e fraterno saluto.

Il cons. naz. Capoferri, dopo avere inviato un saluto ai combattenti e al Segretario del Partito Ettore Muti, ha segnato le direttive cui debbono ispirarsi tutti coloro che occupano posti di responsabilità. Elencati i compiti principali del Partito, ha insistito sulla necessità che chiunque è investito di un comando di qualunque natura esso sia, nella diversa scala dei valori gerarchici, deve assolvere col massimo impegno e con la massima serietà e con il fervore di chi conserva cuore e fede sicura.

Precisate le direttive in conformità delle esigenze della vita politica e sociale del paese, ha indicato le vie che il Fascismo deve seguire per essere degno del Duce e dell'ora storica. Vibranti acclamazioni al Duce hanno salutato le direttive del reggente mentre venivano elevati i canti della Rivoluzione. Dopo avere inaugurato il Dopolavoro del gruppo rionale Benedetti, fra continue invocazioni al Duce, il reggente ha lasciato la città.

CICLISMO

Il trevigiano Zanatta vince il G. P. Wander a Udine

UDINE, 16. — Ottimamente organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi si è svolta su un circuito da ripetersi due volte, la gara per il Gr. Pr. Wander, per allievi e giovani fascisti.

La importante gara, che annualmente si svolge a Udine, destando notevole interesse negli ambienti ciclistici, si è svolta ieri sotto lo imperversare di una pioggia dirotta, ed incessante. La partecipazione di concorrenti è stata numerosa.

Il via è stato dato alle 14.30 sul viale Venezia e l'andatura del plotone, sino al ponte del Tagliamento, è stata piuttosto fiacca. A San Vito ha transitato in testa, vincendo quel premio di traguardo, Pittis trascinandosi a ruota Sem. Dopo cinque minuti di neutralizzazione i corridori hanno ripreso, sotto la pioggia, la loro fatica e sino a Valvasone il gruppo è stato sempre compatto. Dopo Valvasone si è distaccato Avalli, Moro infortunato, e Pittani che in 36 km. ha subito due forature. A Pinzano il gruppo di testa è composto da soli venti uomini. A San Daniele il plotone si disgrega ancora ad opera dei trevigiani che iniziano decisamente il loro attacco che li porterà a dominare con autorità per tutta la gara.

Fra i friulani i più attivi sono stati Panigutti e Zinutti ma nulla hanno potuto fare di fronte alla miglior classe degli avversari.

Ecco la classifica della corsa: 1. Zanatta Romeo della U. C. Trevigiani che ha impiegato ore 3,58 a compiere il percorso di Km. 124 alla media di 31.200; 2. Pinarello Giovanni U. C. Veneziani a 1'12"; 3. Pini Antonio U. C. Trevigiani a 1'13"; 4. Panigutti Roberto; 5. Brogini U.; 6. Manzin C.; 7. Zinutti Fiore, 8. Pittis A.; 9. Pezzer B.; 1. Bartoli T.; 11. Svetina Bruno. Seguono altri.

IPPICA

Le corse a Cesena

CESENA, 16. — Alla riunione di corse al trotto di Cesena, il premio «Città di Cesena» dotato di lire 30.000, ha visto il contrastato successo di «Campogrosso» seguito da «Arno» e da «Gherea». Il premio Reale di lire 25.000 è stato vinto da «Ciclopico»; 2. «Avventuroso»; 3. «Malvagno».

TENNIS

Il Torneo di Vicenza

VICENZA, 16. — La seconda giornata del torneo tennistico nazionale per la disputa della coppa «Leonardo Stecchini» che il Gruppo vicentino del volo ha fatto svolgere in occasione del «Settembre vicentino» è stata caratterizzata più che da una serie di brillanti incontri, dalla persistenza del maltempo.

L'incontro che maggiormente ha portato il pubblico all'entusiasmo è stato quello tra il padovano Camato e il triestino Scannuich terminato dopo tre movimentate partite in favore del primo.

Nel mattino il persistere della pioggia aveva impedito l'effettuazione di qualsiasi partita. Invece nel pomeriggio il torneo è stato ripreso con ritmo accellerato. Ma verso sera, mentre i due campi erano occupati per l'incontro di singolo Facchinetti Baccarini, uno dei più attesi della giornata, e del doppio Scaunuich-Ebner, Camato-Marchi, la pioggia ha ripreso a cadere con violenza in modo da dover rimandare a lunedì il proseguimento delle due partite e del restante del torneo. Ecco i risultati della seconda giornata.

Singolo: Agazzi (Milano) b. Ferri (Padova) 2-6, 6-4, 6-3; Camato (Padova) b. Scaunuich (Trieste) 6-3, 12-14, 6-2, Facchinetti (Padova) b. Baccarini (Milano) 6-4, 2-2 sospeso. - Doppio: Baccarini Chittarini (Milano) b. Scaunuich Ebner (Trieste) 6-3, 6-2, Camato Marchi (Padova) b. Scaunuich-Ebner (Trieste) 3-3, 4-2 sospeso.

Asboth batte Gabory nella finale del torneo di Milano

MILANO, 16. — La finale del singolo maschile del torneo internazionale di tennis disputata dagli ungheresi Asboth e Gabory è stata vinta dal primo per 6-4 8-6 1-0 (ritirato). Targa Serenissima per doppio finale: Cucelli-Del Bello battono Asboth-Gabory per 6-4 6-2 6-4 6-1. Finale doppio misto: Tonolli-Asboth battono Sandonnino-Cucelli per 6-2 6-4.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 261 Cent. 30 — MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE ... TELEF. ... CASELLA ... INSERZIONI: UNIONE ... ITALIANA ... ABBONAM. ... C. C. POSTALE ...

L'AVANZATA ITALIANA OLTRE IL CONFINE CIRENAICO

Sollum occupata e superata

Gravi perdite inflitte dalla nostra aviazione ai reparti nemici in ritirata

Nuove devastazioni e incendi nell'aeroporto di Hal Far - Un incrociatore inglese colpito in pieno da una bomba - Un sommergibile affondato dai nostri Mas

Sollum

[...]on la conquista di Sollum è [...]ziato il solito giuoco del[la] [pro]paganda inglese: ritirata [strate]gica, eseguita, s'intende, [con] perfezione tattica, con successo, tanto più che [...] non valeva proprio la pe[na] [...] resistenza qualsiasi [...] [...] che proprio tutta la [...] della penetrazione inglese [...], verso il confine occi[dentale] è imperniata fra l'altro [...] di quella baia, rite[nuta] [...]ponsabile per il siste[ma] [ma]rittimo imperiale sul ca[...].

[...] il dominio turco della [...] Foreign Office esercitò [...] colpi di mano per por[tare] più innanzi la del[imitazione] delle frontiere, strap[pando] [...] importanti centri [...].

[...] le imprese britanni[che] [...] la campagnia di Li[bia] [...] al continuo rifornimen[to] [...] ai turchi, l'Inghilterra [...] un vergognoso ricatto [...] proposito di Sollum, [...] dovuto cadere dopo [la] pace sotto la nostra sovrani[tà] [...] lo stato di guerra [...] e la Turchia, la ri[...] contro di noi [...] sotto la guida di En[ver] [...] con ogni [...] dal contrabbando prove[niente] dall'Egitto. Non contenta [di qu]esto, Londra fece sapere al[la Tu]rchia e ad Enver l'ascia che [...] dalla Sublime Porta la [...] di Sollum all'Egitto. En[ver] [...] un netto rifiuto. Allo[ra gli] inglesi paralizzarono pron[tamente] il contrabbando a favore [...]. Preso alla gola, ridot[to] [...] rifornimenti, Enver do[vette subi]re le pretese britanni[che] [...] fu occupata, ed eg[li] [...] sol giorno vedersi con [...] tre cannoni, 8000 fucili, [ca]rtucce e varie mitraglia[trici].

[...]ra la baia di Sollum en[trò nel] sistema britannico del [Mediter]raneo e si mostrò subito [...] per le unità della [...] munita com'era di potenti [...]trali, cui si erano ag[giunte] quelle costruite dai tecni[ci] [...]. Un alto ciglione la do[mina] e su di esso erano siste[mate] importanti fortificazioni. [...] parte Sollum rappresen[ta] [la] base marittima più pros[sima] alle carovaniere che condu[cono] alle oasi di Sina e di Gia[rabub] [...] fanno capo le vie che [...] Cufra e all'Uadai. Una [...] la scarpata e con[...] Alussen Al, dove s'incon[tra] vie per porto Bardia e [...].

[...] questo perchè nelle [...] Versaglia e nei suc[cessivi] [...] pei compensi co[loniali] [...] per Sol[lum] [...] categoricamente [...] nel 1935 le fortifi[cazioni] [di] Sollum vennero poten[ziate] [...] lavori continuarono ne[gli anni] [succe]ssivi, per arrivare [...] intensità subito do[po] [...] dello scorso an[no] [...] prima importante [...] fortificazioni permanenti. [La] prima linea parte da Sol[lum] [...] prolunga verso il sud fi[no] [...] e più oltre a Sidi [...] [E]ssa era costituita da un [...] di solide opere perma[nenti] [...] con lavori cam[...] [dife]sa passiva, mine e reti[...] schieramenti di artiglie[rie] [mit]ragliatrici ed armi auto[...]. La linea, ben guarnita, [...] appoggiata da un vasto [...] di colonne autoblinda[te] [e] corazzate, alle quali era affi[dato] il compito di un'azione bel[lica] più mobile, una specie di [...] condotta con i moder[ni] mezzi meccanici della [...] militare. Molta parte di [...] materiale mobile armato è [...] da forniture Ford co[...] per i particolari bisogni [del] deserto, le cosiddette « ca[...] del deserto ».

[Da] parte italiana la frontie[ra] [...] da un'opera di gran[...] concezione e di grandiosa [rea]lizzazione il famoso reticolato [ch]e Graziani immaginò e fece at[tu]are. Il reticolato, cioè una fa[sci]a di ferro spinato di quasi tre[c]ento chilometri e profonda quat[tr]o metri, da porto Bardia corre [fi]no a Giarabub. Nove anni fa il [...] costituito da paletti di [...] che distano due metri l'uno [dall']altro nel senso della profon[dità] e tre metri nel senso della [f]rontiera, fu costruito per adem-piere la funzione, che fu efficacemente assolta, di impedire il passaggio dei ribelli da un territorio all'altro, e soprattutto di impedire il rinfocolamento della ribellione cirenaica.

Le truppe di Graziani, dopo avere varcato il reticolato, hanno proceduto, con l'occupazione di Sollum, allo sfondamento della prima linea britannica. Le successive linee di difesa britanniche sono costituite, più a oriente, dalle imponenti opere create dalla costa verso l'interno, a partire da Sidi Barrani e dal vasto sistema di opere ancor più importanti che fanno centro nel campo trincerato di Marsa Matruh e si prolungano in cerchio per lungo tratto verso l'interno.

Quest'attacco alle linee britanniche non sta a significare nessun attentato all'indipendenza dell'Egitto. La politica italiana verso il Governo del Cairo rimane imperniata sulle dichiarazioni fatte dal Du[c]e il 10 giugno. L'Italia va contro i dominatori che hanno trasformato l'Egitto in una posizione trincerata contro qualsiasi iniziativa italiana nel Mediterraneo orientale. L'atteggiamento che terranno le autorità ed i capi militari dell'Egitto deciderà i destini del paese.

Il bollettino N. 101

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nostre avanguardie hanno occupato ed oltrepassato Sollum. Sono stati distrutti una cinquantina fra carri armati ed autoblinde nemiche.

Reparti nemici in ritirata hanno incendiato numerosi depositi e subito gravi perdite per l'azione molto intensa della nostra aviazione.

Una nostra formazione aerea ha attaccato, con azione di bombardamento in picchiata, l'aeroporto di Hal Far, a Malta, centrando con tiro preciso le difese contraeree, gli impianti e le aviorimesse. Sono stati osservati una grande esplosione ed un successivo incendio di notevoli proporzioni.

Levatasi la caccia nemica, essa ha rifiutato il combattimento con la nostra caccia di scorta, impegnando invece i nostri « Picchiatelli » i quali, passati al contrattacco, hanno abbattuto un velivolo nemico e colpito gravemente un secondo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nel Mediterraneo orientale nostri Mas hanno affondato un sommergibile nemico.

Un incrociatore nemico, attaccato da una nostra formazione aerea, è stato colpito in pieno da una bomba di medio calibro.

Nell'Africa orientale nostri aerei hanno bombardato capannoni nella zona di Gezregeb (Sudan).

Incursioni aeree del nemico su Assab, Massaua, Debarca, Asmara e Gura hanno causato complessivamente quattro feriti e danni di limitata entità.

A Matemma paesani armati sorprendevano e fugavano una carovana guidata da un capitano australiano che tentava entrare in nostro territorio.

L'ammirazione germanica
per la rapida avanzata italiana

BERLINO, 16

I giornali annunciano a grandi caratteri che il confine egiziano è stato oltrepassato dalle truppe italiane. Al comunicato del Quartier generale italiano, si aggiungono descrizioni e considerazioni su questa iniziativa italiana.

Grossi titoli sono dedicati alla azione militare oltre Sollum. Nei commenti si mette in rilievo lo slancio dei soldati dell'Italia fascista e si osserva che in queste operazioni le perdite che gli inglesi hanno subito sono assai considerevoli e le posizioni occupate dagli italiani costituiscono sul terreno tattico e strategico una conquista suscettibile di importanti sviluppi.

In modo particolare si nota come gli attacchi italiani contro gli inglesi siano efficacemente distribuiti su tutto il vasto fronte mediterraneo e coloniale, e come i bombardieri di Mussolini, attaccando una posizione importante, non dimentichino di « visitarne » un'altra. A questo proposito i giornali citano i vittoriosi attacchi sull'arsenale di Malta e sulla base navale di Calafrana.

Con particolare risalto si nota che le stesse autorità militari inglesi sono costrette dall'innegabilità dei fatti ad ammettere la rapida e precisa avanzata degli Italiani che con attacchi fulminei e bene ordinati, hanno in breve tempo scosso un sistema difensivo formidabile.

Il *Voelchisher Beobachter* scrive che, su comando del Duce, il Maresciallo Graziani scioglierà il complicato nodo delle relazioni fra l'Italia e l'Egitto. Dall'inizio della guerra gli inglesi hanno stabilito una dittatura militare che non dà all'Egitto alcuna possibilità di decidere sui propri destini. Gli uomini di Governo egiziani, fino a quando hanno potuto farlo non hanno lasciato alcun dubbio sulla loro risolutezza a far sì che l'Egitto non si trovasse impegnato in una guerra per colpa della Gran Bretagna, e così, contrariamente ai Dominii, non ha dichiarato guerra all'Italia.

Poco tempo fa veniva inaugurato al Cairo, alla presenza di Re Faruk, un monumento al nazionalista egiziano Mustafà Kemal, che porta la seguente iscrizione: « L'Egitto non può considerarsi indipendente fino a quando l'ultimo soldato inglese non avrà abbandonato il suolo egiziano ».

Ma adesso gli egiziani non possono più esprimere liberamente la propria opinione perchè gli inglesi hanno messo al Governo uomini che sono egiziani soltanto di nome e dei quali essi possono fidarsi.

Il sentimento del popolo e dei nazionalisti egiziani nei riguardi degli inglesi che hanno portato all'Egitto miserie e disgrazie, non è però cambiato. L'Egitto ha dovuto permettere all'Inghilterra di servirsi dei suoi porti come basi navali ed ha dovuto cedere in gran parte l'armamento del proprio esercito.

Invece fra l'Egitto e l'Italia non vi sono differenze politiche. Ma si può aspettare che l'opinione pubblica egiziana trovi il modo di dare espressione ai suoi veri sentimenti. Il popolo dovrà subire le conseguenze della falsa politica dei suoi governanti contro i quali però già si notano segni di rivolta. Così da molto tempo una radio clandestina incita alla ribellione contro la dittatura inglese. Un fattore politico è che la sistematica preparazione dell'Esercito italiano garantisca il successo dell'attacco di Mussolini contro il cuore dell'impero britannico.

Sempre "ritirate strategiche,,!

Contorsionismi inglesi
per giustificare la perdita di Sollum

ROMA, 16

Di fronte ai fatti segnalati nei bollettini italiani N. 100 e 101 relativamente alle operazioni in corso nell'Africa settentrionale, è interessante notare le contorsioni della propaganda britannica.

In data 14 settembre il corrispondente militare dal Cairo dell'Agenzia Reuter scriveva: « Un portavoce del Gran Quartiere generale britannico nel Medio Oriente ha dichiarato: « Non c'è nessuna ragione speciale per credere che l'offensiva italiana sia imminente. Le forze britanniche dell'Egitto e del Sudan sono ben preparate, qualunque cosa potesse accadere ».

Previsioni fallite

Verificatasi invece l'azione italiana oltre la frontiera cirenaica fino alla conquista di Sollum, la tesi ufficiale degli inglesi (i quali, come si è visto, fino alla vigilia negavano la possibilità della nostra azione) diventa « che l'abbandono delle posizioni di Sollum sulla frontiera [...] faceva parte integrale del piano strategico britannico del Medio Oriente ». Tutto questo secondo una dichiarazione dei circoli militari londinesi trasmessa dalla radio di Nuova York alle ore 20 del giorno 15.

« L'occupazione di Sollum è stata prevista da parecchio tempo — asseriva Radio Londra alle ore 10 dello stesso giorno. Perchè gli inglesi avessero costruito a difesa di Sollum una vera e propria linea fortificata, oltrepassata dai nostri solo dopo vivaci combattimenti, resta allora un mistero.

Sempre nell'infantile preoccupazione di dare la presa di Sollum come prontata in anticipo, la « Reuter » ha diramato dal Cairo, nella mattinata del 15, che « l'avanzata italiana verso Sollum era stata prevista da parecchio tempo specialmente per il fatto che la radio italiana aveva annunciato parecchie volte la sua conquista ».

Si tratta naturalmente di una spudorata menzogna come i milioni di ascoltatori della radio italiana in Italia e in tutto il mondo possono testimoniare. La nostra radio, prima della conquista di Sollum, non ha nominato tale località se non ogni volta che la nominavano i nostri bollettini ufficiali per annunziare il bombardamento aereo delle importanti opere militari dei concentramenti e dei magazzini di rifornimento britannici in quella baia.

[illegible]

Da due giorni il ritornello di tutti i comunicati ufficiali inglesi e di tutte le radiotrasmissioni nemiche consiste poi nel negare che Sollum abbia una qualsiasi importanza. Si ricorderà che anche Zeila, e quindi Berbera, e infine tutta la Somalia ex britannica, persero, nelle informazioni londinesi, ogni e qualsiasi valore a mano a mano che le nostre truppe se ne impadronivano. « La località Sollum non ha importanza alcuna nè militare, nè navale » (Radio Londra ore 10 del giorno 15). « L'importanza militare di Sollum è insignificante » (informazione Reuter-Aline dal Cairo 15 settembre). « Sollum non ha alcuna importanza di carattere navale e militare » (informazione Reuter da Londra, giorno 1[...]).

A questo proposito è bene ricordare che fin dal tempo della conferenza di Cuchy, la quale segnò la fine della guerra italo-turca, l'Inghilterra e la Francia osteggiarono ad oltranza l'inclusione di Sollum entro i confini della nuova colonia italiana, adducendo la speciale importanza strategica di quella posizione e della baia. Più tardi alla conferenza di Versaglia, quando fu discussa la questione dei compensi coloniali all'Italia in base al patto di Londra dell'aprile 1915, il rappresentante della Gran Bretagna, lord Milner, rifiutò nettamente di prendere in considerazione la cessione di Sollum all'Italia, adducendo lo stesso motivo.

La questione di Sollum fu nuovamente oggetto di discussione tra l'Italia e la Gran Bretagna negli anni successivi, e sempre il Governo britannico sostenne di non poter privare il litorale egiziano di quella importante base strategica.

Sempre nel tentativo di svalorizzare la presa di Sollum, la propaganda inglese insiste inoltre sulle condizioni in cui gli Italiani hanno trovato la località. Si tratta di « un villaggio vuoto e in rovina » (Reuter) di un « cumulo di capanne completamente deserte » (Radio Londra). « Le distruzioni compiute dagli inglesi prima di partire sono tali che saranno necessari molti mesi prima di rendere Sollum abitabile » (Radio New York).

Il fatto che all'atto della conquista l'abitato di Sollum fosse vuoto (l'unico abitante di Sollum era un cane randagio, inventa con un amore del pittoresco non disgiunto dal ridicolo il giornalista inglese Richard Diblody dal Cairo) dimostra soltanto l'inte[...]

Gli inglesi campioni della fuga

Quanto al fatto che Sollum sia in rovina e per mano inglese, ciò rivela il rispetto che hanno le forze britanniche degli abitati egiziani e delle proprietà indigene. Infine le « grandi distruzioni » riguardano evidentemente impianti e magazzini non meno grandi, pieni di rifornimenti e punti di appoggio che il nemico è comunque stato costretto a distruggere.

Da Londra infine la *Reuter* dirama: « Il possesso di Sollum non non potrà nemmeno facilitare l'ulteriore avanzata delle truppe italiane lungo la strada litoranea che porta a Marsa Matruh, poichè la scarpata sopra la quale si trovano le caserme, è un precipizio le cui sole strade possibili per la circolazione motorizzata sono state da noi distrutte, e ci vorrà molto tempo per le riparazioni ». Ci vorrà tanto tempo che le forze italiane hanno già da ieri oltrepassato Sollum e stanno marciando al di là di queste interruzioni stradali, prontamente riparate.

Fin qui le contraddizioni, le contorsioni e le involontarie ammissioni della propaganda nemica. Il resto dei comunicati ufficiali inglesi, delle corrispondenze giornalistiche e delle radio trasmissioni nemiche è costituito da colorite descrizioni dei formidabili ostacoli naturali e militari che le nostre truppe si sono trovate e si troveranno di fronte.

La propaganda britannica non si accorge, così facendo, di rendere il più bell'omaggio al e qualità, evidentemente non meno formidabili, del nostro soldato vittorioso e del suo armamento.

Profonda impressione in tutto il mondo

La notizia dell'avanzata italiana oltre la frontiera della Cirenaica ha suscitato grandissima impressione in tutto il mondo. Tutti i giornali di Madrid sottolineano che l'avanzata ha già realizzato l'occupazione di Sollum e che essa continua. L'*Arriba* scrive che la veloce occupazione del Somaliland ha riconfermato le eccellenti doti del soldato italiano per la guerra nel deserto, nell'ardente terra del Mediterraneo orientale.

Anche i giornali di Berna mettono in grande evidenza i dispacci che segnalano l'azione italiana annunciando che « le truppe italiane sono entrate in territorio egiziano ».

A Sofia l'importanza di questa nuova fase della guerra africana dell'Italia è pienamente apprezzata nei circoli militari, politici e giornalistici. I giornali bulgari sottolineano che gli eroici soldati di Mussolini, agli ordini del Maresciallo Graziani, hanno infranto le resistenze del nemico. Essi daranno il dovuto colpo di grazia alle forze inglesi annidate nel territorio egiziano. Il declinante Impero britannico riceverà così, per merito dell'Italia, un altro colpo mortale in uno dei suoi punti più vitali. Si sottolinea a questo proposito la genialità e la perfezione del piano di guerra dell'Italia in Africa e si mette anche in rilievo la difficilissima situazione in cui si trova oggi l'Egitto per non essersi liberato in tempo dalla nefasta influenza inglese.

I giornali di Washington pubblicano pure vistosamente lunghi dispacci dal Cairo annunzianti l'occupazione italiana di Sollum. I giornali riportano anche senza commenti i dispacci ufficiosi britannici secondo i quali l'occupazione di Sollum non avrebbe alcun valore militare perchè il villaggio è già distrutto.

Il *Jornal do Brasil*, che esce a Rio de Janeiro, commentando le operazioni italiane oltre il confine della Cirenaica, mette in rilievo che l'orgasmo prodotto a Londra dall'occupazione di Sollum traspare dall'affermazione ufficiosa che Sollum « non ha importanza ». La *Gazeta de Noticias* rileva che l'Italia, dopo avere immobilizzato la squadra britannica del Mediterraneo, la priva delle sue basi di rifornimento e di riparazioni con lo smantellamento degli impianti di Malta, mettendo inoltre in condizioni di precarietà Gibilterra ed attaccando Caiffa ed Alessandria. Il giornale rileva che da quando il Somaliland fu strappato agli inglesi, Aden sta sotto il fuoco dei cannoni italiani. « Ora — prosegue il giornale — le truppe del Maresciallo Graziani penetrano in territorio egiziano, mentre l'Inghilterra, perduta tutta la sua influenza nei Balcani, cerca invano di creare diversivi in quella regione ».

Anche nella stampa di Buenos Ayres l'occupazione di Sollum e l'avanzata italiana in Egitto, sono posti in primo piano. Ai nuovi successi militari italiani i giornali dedicano ampi servizi di informazione.

Bombardamento in picchiata
del campo di aviazione di Hal Far

BASE X, 16

L'alba si annunciava appena ai limiti del campo di aviazione di guerra che ospita i Picchiatelli che già intorno ai velivoli ferveva intenso il lavoro per l'imminente partenza. I piloti, in te[rra] intorno al comandante; seduti accanto a lui, sotto l'ala di un velivolo, lo ascoltavano attenti in silenzio.

Il comandante era intento ad indicare su una carta la posizione esatta degli obiettivi dell'azione mattutina, dava anche istruzioni e indicazioni sulla rotta che sarebbe stata seguita per raggiungere la zona degli obiettivi stessi, ripetendo la raccomandazione di mantenersi in stretta formazione prima, durante e dopo l'azione, in modo da evitare di essere sorpresi dai caccia nemici.

In volo su Malta

I velivoli erano pronti; carichi di bombe di ogni calibro ad alto potere esplosivo e di bombe incendiarie di grande potenza. I piloti, terminato il rapporto, avevano raggiunto i propri velivoli, erano saliti a bordo, avevano messo in moto i motori e ad un segnale del comandante, erano partiti lasciando sul campo un'alta nuvola di polvere spinta verso il cielo dai turbini delle eliche. Dopo un breve volo avevano raggiunto la quota di navigazione e d'improvviso erano apparsi intorno a essi i velivoli della formazione da caccia, che li avrebbe scortati durante lo svolgimento dell'azione.

L'obiettivo dell'azione era importantissimo, si doveva infatti bombardare il campo di aviazione di Hal Far, nell'isola di Malta, dove la ricognizione aerea aveva scoperto un certo movimento ed una certa attività. Hal Far è stata bombardata più e più volte dalle formazioni di bombardamento veloce e le distruzioni compiute avevano reso inutili per qualche tempo altre incursioni. I Picchiatelli, però, non c'erano mai stati.

Il nemico invece lavorava a riattivare i servizi tecnici del campo, a ricostruire tutto quanto era andato distrutto, a rinnovare gli impianti logistici, a rimettere in efficienza la pista di lancio, le officine, i depositi di carburante ed i materiali. Bisognava quindi ritornare su questo importante obiettivo e attaccarlo con una azione aerea diversa dalle precedenti e con estrema violenza.

La formazione dei Picchiatelli vi si dirigeva aumentando sempre la quota e disponendosi nelle migliori condizioni di luce per preparare l'attacco. Il sole era già alto sull'orizzonte. Sul mare si addensavano qua e là banchi di leggera caligine che rendevano difficile la visibilità; nel cielo qualche piccolo strato di nubi si annunciava nei pressi delle coste e sul territorio dell'isola.

La caccia nemica in fuga

La caccia nemica, subito levatasi, salì ad altissima quota. Con picchiate vertiginose, i velivoli nemici vennero giù cercando di scansare i nostri caccia e prendere contatto con la formazione dei Picchiatelli. Ma il tentativo fu subito stroncato dall'intervento tempestivo dei nostri cacciatori di scorta, che si erano accorti della manovra del nemico. Ne seguì un combattimento brevissimo e violento tra i cacciatori nemici e i nostri durante il quale anche i Picchiatelli misero in azione le loro mitragliatrici di bordo. Le raffiche si moltiplicavano nel cielo ogni volta che velivoli [...] che fase veramente drammatica.

D'improvviso un caccia inglese, colpito in pieno da una raffica di mitragliatrice, imbardava e precipitava in fiamme. Come per una tacita intesa, questo abbattimento fu il segnale dell'abbandono della lotta da parte dei cacciatori nemici. I velivoli avversari si dirigevano ora verso sud e per sfuggire all'inseguimento, picchiavano in un volo vertiginoso verso l'estremo limite del territorio dell'isola.

La formazione dei Picchiatelli aveva ormai raggiunto la zona di Hal Far. Ad un segnale del comandante tutti i velivoli mettevano la prua verso terra e si affondavano nel cielo sibilando. Il campo di aviazione di Hal Far era lì, sotto la loro prua, ed i contorni delle cose aumentavano sempre più di proporzione. Ogni Picchiatello, riconosciuto l'obiettivo che gli era stato indicato e assegnato per l'azione, si disponeva a centrarlo. La formazione si affondava nel cielo sempre di più, seguita dai cacciatori che la scortavano.

Completa devastazione

D'improvviso uno schianto, un fragore immenso. I Picchiatelli avevano sganciato tutto il carico di bombe e sul campo di Hal Far si elevavano colonne di fumo e nuvole di polvere. [...] distruzione più grande venne compiuta, mai deva[...] fu osservata. Crollarono gli edifici in muratura e le aviorimesse, rottami di ogni genere vennero lanciati dalle esplosioni a centinaia di metri. Le piste di lancio, colpite in ogni settore, sono state stroncate e rese inutilizzabili.

La formazione dei Picchiatelli era ormai sulla via del ritorno. Dopo l'atterraggio vi fu un breve rapporto del comandante e ogni pilota descrisse la propria gesta e riferì le osservazioni fatte e tutti si trovarono d'accordo nell'affermare che il campo di Hal Far aveva subito devastazioni e distruzioni senza precedenti.

Anversa, Ostenda e Bruxelle bombardate dagli inglesi

BRUSSELLE, 16

Anversa, Ostenda e Bruxelle sono state nuovamente bombardate dalla R. A. F. le cui fugaci apparizioni esclusivamente notturne sui centri abitati del Belgio continuano a far vittime fra la popolazione civile e arrecare danni alle abitazioni.

Ad Anversa alcune bombe hanno colpito un gruppo di case operaie dalle cui macerie sono stati estratti fino ad ora tre morti e cinque feriti gravi. Profittando delle basse e fitte nuvole che ricoprivano il cielo della capitale belga, la notte scorsa gli aviatori inglesi hanno lanciato a casaccio numerose bombe sui quartieri popolari distruggendo abitazioni e facendo nuove vittime di cui non è stato potuto ancora precisare il numero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Raccolta rottami e materiali vari

Nei giorni di sabato 21 e domenica 22 settembre verrà proseguito il giro di raccolta rottami di ferro e degli altri materiali iniziato in ogni sestiere nell'agosto scorso.

La raccolta verrà effettuata nel pomeriggio del giorno 21 e nella mattina del 22 a mezzo di apposite squadre sestierali in divisa e munite di bracciale di riconoscimento. La cittadinanza è pregata di facilitare alle squadre il lavoro di raccolta, segnalando tempestivamente al Dopolavoro sestierale o rionale, oppure alla segreteria provinciale dell'O.N.D., calle Canonica, telefono 21815, i materiali che intendono consegnare.

Inoltre si rivolge vivissima preghiera ai capi fabbricato di voler prestare il proprio ausilio, curando che il materiale che ogni inquilino intende consegnare venga fatto trovare tempestivamente nell'atrio di ingresso del fabbricato.

In tempo verrà indicata la località per ogni sestiere in cui sosterà una barca di raccolta ed alla quale eventualmente, i cittadini potranno direttamente fare affluire i materiali.

L'inizio degli esami nelle scuole

Ieri, data stabilita dal calendario scolastico, le scuole si sono riaperte per gli esami di ammissione, di idoneità e di promozione. Come già abbiamo pubblicato, gli esami per abilitazione magistrale e di maturità classica seguiranno il 30 settembre.

R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi»

Ammissione inferiore: maschi mercoledì 18 ore 14.30 Palestra Reyer; femminile: mercoledì 18 ore 15 comando reparti femminili (Rialto Pescheria). Idoneità e ammissione superiore: maschi lunedì 23 ore 15 palestra Reyer; femminile lunedì 23 ore 15 comando reparti femminili, (Rialto Pescheria)

R. scuola avviamento «S. Caboto»

Idoneità e ammissione: mercoledì 18 ore 17 Palestra Reyer

R. Liceo Ginnasio «Marco Polo»

Idoneità e ammissione: maschi mercoledì 18 ore 16 Palestra Reyer; femmine: mercoledì 18 ore 16 comando reparti femminili (Rialto Pescheria).

R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini»

Idoneità e ammissione: maschi mercoledì 18 ore 15 Palestra Reyer; femmine: mercoledì 18 ore 15 comando reparti femminili (Rialto Pescheria)

R. scuola avviamento «L. Sanudo»

Idoneità e ammissione, lunedì 23 ore 9 Palestra Reyer

R. Istituto artistico industriale

Idoneità e ammissione maschi martedì 24 ore 11 Palestra Reyer; femmine: martedì 24 ore 11 comando reparti femminili (Rialto Pescheria)

R. Ist. Nautico «S. Venier»

Idoneità e ammissione, lunedì 23 ore 15 Palestra Reyer

R. Istit. magistrale «N. Tommaseo»

Ammissione inferiore: maschi giovedì 19 ore 14.30 Palestra Reyer; femmine giovedì 19 ore 14.30 comando reparti femminili (Rialto Pescheria). Ammissione superiore: maschi: lunedì 23 ore 10.30 Palestra Reyer, femmine lunedì 23 ore 10.30 comando reparti femminili (Rialto Pescheria)

Sessione autunnale di esami a Ca' Foscari

In relazione e a complemento delle norme già segnalate che regolano lo svolgimento della prossima sessione autunnale di esami, si [illegible] che i particolari benefici riservati esclusivamente ai candidati militari, riguardano i seguenti allievi:

A) Coloro che si trovino sotto le armi al momento della richiesta di ammissione agli esami del periodo normale o del turno straordinario da stabilirsi caso per caso.

B) Gli allievi che abbiano prestato servizio militare almeno sino alla data del 24 luglio u. s. sono pertanto esclusi i beneficî coloro che siano stati dimessi dal servizio militare prima di questa data.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Esami autunnali di educazione fisica

R. Liceo artistico: Maturità venerdì 20 ore 8.30 Palestra Reyer (maschi), venerdì 20 ore 9 Comando Reparti femminili (Rialto Pescheria) (Femmine). Ammissione maschi mercoledì 18 ore 15 comando reparti femminili (Rialto Pescheria). Idoneità maschi martedì 24 ore 8.30 Palestra Reyer, femmine, martedì 24 ore 9 comando reparti femminili (Rialto Pescheria)

Offerte a favore delle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: contessa Bianca Marcello Roi (settembre) L. 100, comm. V. Marchetto, direttore Credito Italiano 500; avv. Giacomo Baldassera 2000, contessa Adriana Rocca 100; comm. Renato Ferrante 500; ditta Magnaghi: q.li 1 pasta, q.li 1 farina gialla, q.li 3 riso

Ministero dei Lavori Pubblici

Magistrato alle Acque

Sospensione della navigazione attraverso il ponte girevole sul canale Saetta presso Caorle

In dipendenza ai lavori di montaggio della nuova travata metallica del ponte girevole sul Canale Saetta presso Caorle, la navigazione attraverso questo ponte a datare dal giorno 17 corrente e per la durata di giorni 30 resta totalmente sospesa.

I natanti diretti verso Portogruaro e verso Grado potranno seguire la Fiume - Livenza - Canale Riello - Falconera.

Il Presidente: *Miliani.*

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 12.

Venezia. Provincia. Assegno dell'inserviente Cagnin Giovanni per lavoro straordinario nella farmacia di S. Servolo. Venezia. Comune. Omarini Antonio, segretario particolare del Podestà. Compenso per prestazioni straordinarie ed eccezionali: Portogruaro. Osp. Civile: Premio di rendimento e di operosità al segretario rag. Oreste Canciani. Venezia. Comune: Concessione di mantenere un pontile ligneo di approdo sponda sud della Sacca Sant'Elena. Quartiere urbano. Disciplinare da stipularsi con il Genio Civile. Venezia. Comune. Concessione pontile ligneo nel Canale delle Navi per l'accesso al Ricovero [illegible]. Disciplinare da stipularsi con Genio Civile. Venezia Prov. Acquisto terreni per rettifica della strada della Venezia Giulia da Ceggia a Pra di Levada. Venezia. Amm.ne Unica Istituzione Dec. E.C.A. Acquisto immobile in Via Vittorio Emanuele. Venezia Prov.: Nomina avvocato per la vertenza contro la ditta [illegible] Ferrari e autista Faggian Domenico. Venezia. Comune. Ricorso alla G. P. A. di Berard Anna avverso diniego licenza commerciale vendita tessuti a Castello 4377 C. Venezia E.C.A. Incarico al fasciata Rizzetto Natale a prestare servizio presso l'ufficio assistenza. Caorle. Comune. Incarico per rappresentare e difendere il Comune nella causa contro l'avv. Michele Castellaneta per pretese competenze relative al riordino degli usi civici: Mestre. Ospizio Pia: Investimento somme provenienti da vendita mobili eredità Michieletto. Portogruaro Osp. Civ. Affranco livello Conti Rocca Paola e Carla fu Abramo Guido. Id. Affranco censo amministrazione Zuzzi Del Torso; Venezia Prov. Fornitura schede per l'Unione fascista famiglie numerose. Venezia. Prov. Vice Direttore Ospedale psichiatrico dr. cav. Giovanni Fattovich. Attribuzioni delegate di direttore. Campagna Lupia. Com. Corresponsione caroviveri medico condotto Tasso Arturo. Comune Caorle: [illegible] assistenza condotta. Venezia. Fond. Querini Stampalia: servizio Cassa Provinciale. Pramaggiore. Comune. Storno di fondi da una categoria ad altra del bilancio. Portogruaro. Osp. Civ. Premio di rendimento e di operosità all'applicato di segreteria [illegible] Dario. Id. Premio di operosità e rendimento al autista [illegible] Rorato Francesco. Id. Premio di operosità alla lavatrice [illegible] in Pecol. Portogruaro Osp. Civ. Aumento assegni al personale impiegato e salariato. Venezia. Comune. Aumento delle pensioni a carico del bilancio comunale. Venezia. Comune. Istituzione del R. Conservatorio Musicale «B. Marcello» contributo del Comune: Cavarzere. Comune. Indennità licenziamento al d.r Pietro Paschini; Cavarzere. E.C.A.: id.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Grano da seme selezionato

Il Consorzio Agrario provinciale informa gli agricoltori della provincia che sono disponibili alcuni quantità di grano da seme selezionato, provenienti dai migliori centri dell'Emilia, Romagna e Venezia.

Data la difficoltà di ulteriore rifornimento, si pregano gli agricoltori di voler tempestivamente comunicare, alle filiali ed agenzie del Consorzio agrario stesso, i loro fabbisogni.

PICCOLA CRONACA

Un disturbatore

Ieri poco dopo il mezzodì il bracciante Bruno Romo fu Martino, di anni 21, abitante a Castello 5074, percorreva calle Vallaresso attendendo i passeggeri che scendevano dai vaporini per asediarli di petulanti richieste. Il vigile Clandi se ne accorse e tagliò netto accompagnando il disturbatore alla sezione di palazzo Loredan e quindi alla Questura centrale dov'è stato trattenuto per i provvedimenti del caso.

La caduta di un imbianchino

Achille Pianon di anni 50 abitante a Cannaregio 2160 ieri, mentre stava imbiancando il soffitto di una camera, è scivolato da una scala e punoi [illegible] la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Effetti d'una sbornia

Sante Buzza di anni 27 abitante a Castello 2608 ieri alle ore 20 in istato di ebbrezza si colse e cadute in campo San Provolo ferendosi agli zigomi e alla regione sopraciliare sinistra. I vigili lo hanno soccorso e accompagnato al ospedale ove fu trattenuto in osservazione. Guarirà in giorni 10

Frattura di clavicola

Il piccolo Romano Costantini di anni 4 da Burano ieri alle ore 19 in casa [illegible] Moro in seguito a una spinta avuta da altro ragazzo cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Colpito da una manovella

Abele Fumagalli di anni 35 abitante a Cannaregio 97 mentre lavorava presso il costruendo palazzo della stazione di Santa Lucia colpito dalla manovella di un argano battipalo riportò una grave contusione alla gamba destra con probabile frattura del perone guaribile in giorni quaranta.

PER L'ARTE DELLA CACCIA

Dicono che la caccia sia un'arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute dei loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

Per le rappresentazioni della stagione lirica indetta dal Ministero della Cultura popolare ed organizzata dal Dopolavoro veneziano, i prezzi sono stati mantenuti in limiti modesti.

Per le prime rappresentazioni e per le mattinate i prezzi sono i seguenti: ingresso ai palchi e posti in piedi di platea e prima galleria L. 8 (per dopolavoristi, Guf e Forze armate L. 5), poltrone di platea compreso l'ingresso L. 20 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 15), poltroncine di platea compreso ingresso L. 17 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 12), poltrone di prima galleria compreso ingresso L. 16 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 12), poltroncine di prima galleria compreso ingresso L. 14 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 10), palchi di pepiano e primo ordine L. 40, palchi di secondo ordine L. 30, ingresso seconda galleria lire 5 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 3), posto numerato di seconda galleria compreso ingresso L. 8 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire a)

Per le altre rappresentazioni i prezzi sono i seguenti: ingresso ai palchi e posti in piedi di platea e prima galleria L. 6 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 4), poltrone di platea compreso ingresso L. 18 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 12), poltroncine di platea compreso ingresso L. 15 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 10), poltrone di prima galleria compreso ingresso L. 14 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 9), poltroncine di prima galleria compreso ingresso L. 12 (dopolavoristi, Guf FF. AA. lire 9), palchi di pepiano e primo ordine L. 30, palchi di secondo ordine L. 20, ingresso seconda galleria L. 4 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 2.50), posto numerato di seconda galleria compreso ingresso L. 7 (dopolavoristi, Guf e FF. AA. lire 3.50)

I posti sono in vendita alla sede del Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco, tutti i giorni fino alle ore 18.30, nelle sere di spettacolo alla biglietteria del teatro.

Confermiamo che la prima recita avrà luogo giovedì sera con inizio alle ore 20.30 precise con l'opera «Lucia di Lammermoor».

La presidenza del Dopolavoro provinciale avverte sin d'ora che per la stagione lirica al Malibran non saranno concessi biglietti di favore.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera, dalle 18 alle 19.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Cardin Fontana: I Legio Art. marcia [illegible]
2. Mozart: «Le nozze di Figaro» - overtura. — [illegible], fantasia
4. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto II, b) Minuetto dal quintetto VI
5. Rimsky-Korsakow: Capriccio spagnolo.

Spettacoli

Malibran Chiuso. Prossimamente stagione Lirica

Rossini ore 16: LA DANZA DEI MILIONI con Jole Voleri, Nino Besozzi.

Olimpia ore 15.30 FRONTE ALPINO - L'ITALIA HA SEMPRE RAGIONE. Cartone animato a colori. Giornale Luce. Ultime guerre.

S. Marco 15.30 LA GRANDE CORSA. Artisti Associati con Adolphe Menjou, Dolores Castello, Roger Daniel

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Martedì — L'Impressione delle sacre Stimmate sul corpo di san Francesco di Assisi con la commemorazione di San Tarasio Eremita, nell'isola di Cualendro, il cui sacro corpo riposa nella chiesa di S. Zaccaria. — A S. Francesco del Deserto solennità titolare. — A S. Francesco della Vigna alle 5.15 Messa solenne, alle 17 benedizione e inno. Ai Frari alle 18.30 discorso e benedizione e inno. — Festa anche al Redentore, S. Michele in Isola. — Al Pianto, durante questo Settenario dell'Addolorata, alle 11 esposizione del SS. Sacramento e alla sera benedizione.

Effemeridi

Sole leva ore 6.53 e tramonta ore 19.15 — Luna leva 19.37 e tramonta ore 7.53 — Ultimo quarto il 24

Teatri

Malibran: Chiuso — **Rossini**: La danza dei milioni.

Cinematografi

San Marco: La grande corsa — **Olimpia**: La battaglia del fronte alpino e L'Italia ha sempre ragione. **Savoia**: Un dramma al circo — **Massimo**. Ragazze in pericolo — **Italia**: Schiavo d'amore — **Accademia**. La villa del mistero — **S. Margherita**: L'esiliato e Il laccio rosso — **Nazionale**: La grande Caterina e Il cavaliere del destino — **Garibaldi**: Traditore e Pirata del Tamigi — **Imperiale**: Sigfrido e Bosambo.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi, martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 8 febbraio corrente anno e precisamente fino al numero 13979.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

STATO CIVILE

15 settembre 1940-XVIII

NATI	[illegible]
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati nei giorni 14 e 15 settembre:

Decessi: Brunato Alba d'anni 24, nub. cas.; Orian Jagher Maria Anna 80, ved. pens.; Mart. Grosso Maria Luigia 76, ved. cas.; Fregogna Giuseppina 8; Vernier Lodovico detto Martinelli 86, ved. pens.; Favin Giuseppe 79, con. ricov.; Favaron Pietro 6; Moin Emilio 57, con. r. pens.; Zulani Giovanni 71, cel. religioso; De March Aldo 58, con. impiegato.

Un piccolo incendio

Poco prima delle 14 alcuni cittadini hanno avvertito i vigili al fuoco di Ca' Foscari che in Rughetta a Rialto si era sviluppato un grande incendio e che colà si vedevano uscire le fiamme da una soffitta. Immediatamente partirono le motopompe «Freccia» e «Saetta», delle quali è stata messa in azione una sola perchè si trattava di cosa lievissima. Era accaduto che a causa di un corto circuito, derivato da un filo della luce elettrica sprovvisto di rivestitura nell'abitazione di Luigi Bonivento al N. 840 aveva intaccato due o tre testate di travi. Lo spegnimento è stato eseguito in un batter di occhio, e il danno non supera il mezzo migliaio di lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 16	Venezia 13	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.77	93.92	93.90	94.10
[illegible]	94.90	94.65	—	
Rend. 3.5	74.7[illegible]	74.80	74.70	74.70
Cons. Ted. 3.5	73.[illegible]	73.55	73.55	73.60
Redim. 5 p. c.	95.2[illegible]	95.35	—	—
—	95.25	95.35	95.25	95.35
Buoni Tesoro 1941	100.4[illegible]	100.45	100.45	100.50
— 1943	95.40	95.50	95.40	95.50
— 1944	98.10	98.05	98.05	98.20
— 1949	100.02	100.02	100.05	100.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.25	94.60	94.25	94.40
Cred. Fond. 4 p. c.	412.—	412.50		
Cons. [illegible] 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415		
— 5 p. c.	451.—	451.—		
Banca Naz. Lav.	414.—	414.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	486.—	486.—		
I. R. 4.50 p. c.	467.—	466.—	—	—
— Stat. 4 p. c.	465.—	467.—	—	—
— Mare 4.50 p. c.	475.—	477.75		
— Ferro 4.50 p. c.	495.—	493.25		
Elett. [illegible] 4.5 p. c.	474.—	477.50		
Bon. [illegible] 4 p. c.	439.—	433		
— 4 p. c.	4[illegible]	421.—		
— 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1171	1174	—	—
Assicuraz. Gener.	832.—	836.—	830.—	831.—
TRASPORTI				
Fert. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	—	—
— Meridionali	1395.—	1091	[illegible]	1395.—
Veneta [illegible]	47.—	47.[illegible]	471.—	47[illegible]
N. G. [illegible]	29.75	24.75	—	—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4238.—	4.7[illegible]		
— Fiume	312	319		
— Val d'Olona	—	—		
— Val Tesone	205.50	205		
— Olcese	96.—	97		
Stamp. De Angeli	1249	1253		
Cotonif. Costa	348	340		
Lanif. Coto Nas.	755.—	755		
Man. Rom. Vere	1074.—	1.60		
— Rossi	651.—	650		
— Tos.	91.—	91.—		
— Cot. Mer.	345.—	346.50		
Cotonif. Manifatt.	413.50	421		
Lan. Gavardo	69	632		
— Rossi	32.—	32.—		
— Targetti	117.50	118		
Cascamo Seta	457	458		
Borsaroni Tem.	131.25	131.—		
Cinzano	1.80	100.—		
S. N. I. A. Viscosa	504.50	511.—		
Man. In Pacchetti	241.50	241.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Fabbr. dei A.	530	579		
Aquila	[illegible]	625	—	—
[illegible], Alt. Forni	224	225.50	227.50	228.—
Mont. [illegible]	4.9	4.9.—	—	—
Monte Amiata	611	610.—	—	—
Montecatini	219.50	219.75	219.75	220.—
Stab. Dalmine	170	169.25		
Breda Costr. Mecc.	465	464.—		
Automob. [illegible]	117.50	118.25		
— [illegible]	119.50	117.—		
— FIAT	6[illegible]	607.50		
Off. M. Reggiane	12[illegible]	122.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.75	200.50	201.—	200.50
Elett. C.I.E.L.I.	361.—	365		
Dinamo It. Imp. El.	444.50	446.50		
Edison	3[illegible]4.50	364.—		
— [illegible]	209.—	205		
Elett. Bresciana	396.—	396.—		
— Carnese	298.—	298.—		
— Valdarno	252.—	253		
Sarda	95.—	83.—		
— Piacentina	37[illegible].—	375		
Emiliana Es. Elett.	715.—	721.—		
Conti [illegible]	215.50	216.—		
Comense [illegible]	219.50	219.25		
Elett. Cons. Sic.	[illegible]	19.50		
— Pugliese	128	127.50		
Id. Piem. S. I. P.	75.50	70.75		
Imp. Idr. Tosc.	165.50	163.—		
Elett. Lombarda	396	397		
Mond. Elettricità	361.—	362.—		
Terni	243.—	244.50	245.—	245.—
Unione Es. Elett.	13.40	13.40	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terrenaro	126.—	125.—		
Distillerie Italiane	237.—	234		
Eridania	780.50	784.—		
Raffineria L. L.	924	924.50		
A. N. I. C.	1.09	109		
Italgas Gas	14.37	14.32		
Petroli d'Italia	17.15	17.10		
Ardo	104.—	106.—		
Im. Fond. Rom.	131	129.50		
Im. Rom. Ben. Stab.	236.50	239		
Gr. Alb. Veneti	69.25	69.25	68.—	68.—
[illegible]	351.25	355		
Pirelli italiana	17.70	17.60		
Pirelli & C.	700	702.—		
CAMBI				
PARIGI	—	—	—	—
ZURIGO	451.25	451.25	451.25	451.25
LONDRA	—	—	—	—
AMSTERDAM	—	—		
MADRID	—	—		
BRUXELLES	—	—		
BERLINO	7.60	7.60		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. 94, id. 3.50 p. c. 74.75, Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.40; id. 5.50 p. c. 95.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.25; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 100.45; id. 4 p. c. 1943 I 95.40, id. 5 p. c. 1944 98,125; id. 5 p. c. 1949 100,075; Premuda 975; Gerolimich vecchie 247; Martinolich 103, Tripcovich 474; Assicura Inf. Milano 1905; Assicurazioni Generali 833; Riunione Adriat. prima serie 1802; id. seconda serie 1770; Assicuratrice Ital. emm. '23 506, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 451.25 — Nuova York 19,80.

Vita sportiva

CANOTTAGGIO

La gara per il Trofeo Montecatini in lariana a quattro vogatori di punta

Promossa dal Dopolavoro provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro aziendale Junghans avrà luogo domenica prossima la gara di canottaggio in lariana a 4 vogatori di punta e timoniere, per la quale è in palio il Trofeo Montecatini.

Il trofeo, che deve essere vinto per due volte anche non consecutive per restare in definitivo possesso dei concorrenti, è stato vinto nell'anno XVI dal Dopolavoro portuale Pamoni e nell'anno XVII dal Dopolavoro aziendale Junghans.

Mentre non è certa la partecipazione del Dopolavoro portuale Pasoni alla gara di quest'anno, la Junghans ha curato la preparazione di due ottimi equipaggi quali lotteranno con gli altri concorrenti fra i quali è data ormai per certa la presenza degli armi dell'I.N.A. di Marghera e del Dopolavoro di S. Pietro in Volta, che faranno di tutto per rendere la vita dura agli uomini della Junghans.

La gara si svolgerà sullo specchio d'acqua del canale della Giudecca, su di un percorso di 1500 metri e l'arrivo avverrà al ponte della Croce, di fronte al cantiere del Dopolavoro nautico. La partenza sarà data alle ore 17. Oltre al trofeo Montecatini numerosi e ricchi premi sono in palio.

NUOTO

Reclamo della Lazio accolto

ROMA, 16

La Federazione italiana nuoto, visti i risultati delle gare per i campionati assoluti svoltesi a Chiavari, Venezia e Roma, ha pubblicato l'elenco dei campioni assoluti d'Italia.

La Soc. Sportiva Lazio aveva sporto reclamo asserendo che al torneo femminile per il trofeo della Federazione italiana nuoto, sotto i colori del R.C.C. Napoli e il nome di De Vita, aveva partecipato la nuotatrice del G. N. Giovinezza Nica Rigoni. Accertato il fatto, la Federazione ha accolto il reclamo della Lazio, annullando la gara per i 200 metri a rana e la staffetta 3 per 100 mista, cui la Rigoni aveva partecipato. Ne risulta quindi la classifica seguente: 1. S. S. Lazio punti 45.33, 2. R.C.C. Napoli punti 37.33. Vista la giovane età della Rigoni, campionessa allieve e assoluta dei 200 metri a rana, e la sua inesperienza, le ha inflitto soltanto l'ammonizione. Il giudice Marcello Nappa, accompagnatore della squadra al trofeo della Federazione italiana nuoto, viene escluso per sei mesi dalle sue funzioni, a partire dal 2 settembre.

CALCIO

L'arbitro ed il giocatore espulso dal campo

ROMA, 16

Il direttorio della F.I.G.C. ha stabilito che gli arbitri hanno obbligo, nei casi di rifiuto di un giuocatore di uscire dal campo perchè espulso, di richiedere l'intervento del capitano, e non di considerare il rifiuto del giuocatore come motivo per non proseguire a dirigere regolarmente la gara, se non quando, malgrado la richiesta d'intervento del capitano, il giuocatore espulso non si fosse allontanato dal campo.

TENNIS

Vittoria milanese nella Coppa "L. Stecchini"

VICENZA, 16

La «Coppa Leonardo Stecchini» l'ambito trofeo che il Gruppo vicentino del Volo ha messo in palio per un torneo nazionale di tennis a squadra, dopo tre giornate di movimentati incontri, avversati ad eccezione che [illegible], dal maltempo, è stata aggiudicata al Tennis di Milano che nella classifica precede nell'ordine Padova e Milano.

Ecco i risultati: Doppio Marchi-Canato (Padova) battono Scaunich-Eberl (Trieste) 6-4, 2-6, 6-4, Chitarini-Il [illegible] (Milano) battono Facchinetti-Canato (Padova) 6-4, 7-9, 6-1. Magnifica partita quest'ultima, nelle prime due frazioni: Padova partita molto bene ha visto Milano riprendersi nella seconda frazione. Proprio in questa frazione Padova aveva avuto a disposizione una palla gara (decisiva), che i milanesi annullavano. Nella terza partita Canato ha avuto un cattivo inizio che ha permesso ai lombardi di portarsi a 3-0. Il patavino s'è così smontato ed è stato passivo per tutto il restante tempo. Per questo Milano ha vinto facilmente per 6 a 1.

Alla fine di questi incontri la classifica è la seguente: 1. Tennis Milano con due vittorie; 2. Tennis Padova con una vittoria, 3. Tennis Trieste con 0 vittorie.

I viaggi di nozze a Roma

Nel mese di agosto u. s. sono stati venduti n. 86 biglietti ferroviari di prima classe, n. 858 di seconda classe e n. 509 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 27.165 coppie di sposi delle quali n. 3002 provenienti da località di confine.

Modifiche all'assegnazione della benzina agli automezzi

ROMA, 16

Con il primo ottobre saranno apportate delle modifiche all'assegnazione della benzina agli automezzi. Per i motocicli l'assegnazione mensile sarà portata da 30 a 20 litri, mentre per i motofurgoncini sarà ridotta da 40 a 35 litri.

In proporzione, la riduzione avverrà pure per le autovetture in servizio di piazza, tenendo naturalmente conto della potenza del motore. Lo stesso trattamento sarà fatto per i motoscafi in servizio pubblico. La riduzione dell'assegnazione non supererà i 10 litri mensili.

L'inaugurazione a Tirana del convegno agricolo albanese

TIRANA, 16

Il luogotenente generale ha inaugurato il primo convegno agricolo albanese. Alla seduta d'apertura, che si è svolta nella sala del teatro «Savoia», erano presenti il presidente del Consiglio Velarci coi membri del Governo, il presidente del Consiglio superiore fascista corporativo Toci, l'ispettore del P. N. F. in Albania Parini, il direttore generale dell'agricoltura, presso il Ministero italiano dell'agricoltura e foreste, le alte cariche civili, militari e religiose dello Stato, una rappresentanza della Confederazione fascista degli agricoltori e dei tecnici agricoli di tutta l'Albania ed una delegazione delle masse rurali albanesi.

Il luogotenente generale ha pronunziato il discorso inaugurale sottolineando l'importanza del convegno agricolo, che interessa molto da vicino tutta la vita del Paese ed aggiungendo che esso convegno affronterà subito ed in pieno i problemi concreti per il miglioramento delle attività agricole di più larga diffusione, quali la produzione del granoturco, del grano, dei foraggi, delle colture arboree e dell'allevamento degli animali. Il luogotenente generale, dopo aver posto in rilievo il significato morale e politico [illegible] momento, [illegible] e cioè mentre l[illegible] za dell'impiego d[illegible] stano in opere di pace [illegible] neamente alle vit[illegible] guerra. La con[illegible] agricol[illegible] l'agricoltura d[illegible] evolutivo sempre più intenso e [illegible] soluto.

Quindi il diret[illegible] l'agricoltura [illegible] to al [illegible] nistro [illegible] generale permanente presso il M[illegible] dell'agricoltura [illegible] gan, ha svolto [illegible] esponendo la situazione attuale [illegible] l'agricoltura del[illegible] mandosi in particolare [illegible] tuale legislazione nei riguardi [illegible] na agricoltura, che si [illegible] mente verso una [illegible] zazione e tracc[illegible] Dell'azione, che [illegible] ra per il mig[illegible] attività agricole, da[illegible] se trarrà i più ampi [illegible]

LIBRI NUOVI

E. F. Palmieri: [illegible] italiano. Zanetti ed. [illegible] ill.). L. 15.

— Annuario del R[illegible] nia. Ravagnati ed. M[illegible]

Confronti ferroviari

L'Union internationale des chemins de fer ha recentemente pubblicato, in accurato fascicoletto, i statistici patrimoniali e d'esercizio delle amministrazioni ferroviarie ad essa aderenti relativamente all'anno 1938. Il quale fin da oggi — particolarmente interessante per gli studiosi — ma anche per i cultori di problemi ferroviari — in ogni caso fornirà base sicura per utili comparazioni con quelli che riguarderanno il successivo periodo aperto nel settembre scorso dal conflitto anglo-franco-germanico. Per ovvie ragioni noi limitiamo lo spoglio della interessante pubblicazione al nostro paese con qualche riferimento comparativo. Sappiamo, così, che, nel 1938, la lunghezza totale della nostra rete statale era di km. 17.019 dei quali 4.798 elettrificati e 4.464 a doppio binario. Le cifre riguardanti la Francia erano rispettivamente di 42.712, di 3.351 e di 21.044, quelle della Germania di 52.821, di 3.125 e di 24.961. Fatta la debita parte alla maggior vastità territoriale e alle caratteristiche più note della rispettiva economia agricolo-industriale, rimane espressiva la superiorità italiana nel campo della utilizzazione delle risorse idriche del paese per la produzione d'energia elettrica applicata alla trazione.

Le locomotive in servizio nel 1938 erano in Italia 4.342, delle quali 1.290 erano elettriche. In Francia esse ammontavano a 17.236 delle quali 731 elettriche. In Germania rispettivamente 23.188 di cui 818 elettriche. Le automotrici si distribuivano così. In Italia 6 a vapore, 102 a scoppio speciali e 118 elettriche. In Francia rispettivamente 6, 722 e 61, in Germania 29, 1.129 e 1.281. Il rapporto — ferma l'avvertenza sopra detta — è senza dubbio lusinghiero per la modernità dei nostri impianti tecnici.

Noi disponevamo di 7.810 carrozze, di 134.198 carri dei quali 7.833 appartenevano a privati. La vicina repubblica disponeva di 31.141 carrozze; di 508.684 carri dei quali 33.471 di ragione privata. Il Reich saltava in testa a tutti (anche all'Inghilterra) con 73.543 carrozze, e con 672.257 carri dei quali 41.931 di proprietà privata.

Il personale della nostra amministrazione ferroviaria era costituito da 137.703 unità distribuite nella proporzione del 7,86 per km. esercitato. In Francia gli addetti alle ferrovie erano in totale 518.441 partiti in ragione di 11,09 per km. in esercizio. In Germania 846.530 nella proporzione di 11,91 per km. esercitato. Come si vede, fatte le debite comparazioni tra i vari fattori dei quali diremo in seguito, non può, nei riguardi dell'ordinamento tecnico-amministrativo delle nostre ferrovie, parlarsi di elefantiasi burocratica.

Al traffico viaggiatori e merci, ora.

Dei primi, viaggiarono fra noi 1.343 mila in I. classe; 11.289 mila in II. e 153.265 mila in III. Totale 165.897 mila viaggiatori. In Francia, rispettivamente 1.670 mila, 29.419 mila e 508.900 mila. Totale 539.989.000. In Germania, 418 mila in I, 108.609 mila in II e 1.932.029 mila in III. In totale la cifra quasi astronomica di 2.041.716 mila viaggiatori in un anno.

Nel quadro colpisce, anzitutto, la differenza tra il numero dei viaggiatori di I. classe in Germania e quello di tali viaggiatori in Italia e in Francia. Evidentemente non può trattarsi soltanto del più alto prezzo dei biglietti relativi, ma di altri fattori che, anche nei riguardi sociali, potrebbe essere interessante isolare. Ad ogni modo il movimento viaggiatori appare cospicuo anche riportato a quello estero se nel ravvicinamento si inducano elementi positivi quali la minore ricchezza del paese, la distribuzione territoriale della sua popolazione e la figura geografica della penisola, lunga e stretta.

Nell'anno in esame le ferrovie trasportarono fra noi 54.411 mila tonn. di merci. In Francia 131.900 mila e in Germania 546.967 mila. Dato non favorevole alla nostra economia di trasporto quello della percentuale media di percorso per tonnellata. Tale percentuale è alta in Italia (km. 219.4), più modesta in Francia (km. 203.9), bassa in Germania (km. 169.6); inferiore [illegible] alla inglese se però rimanga [illegible] in confronto a paesi angusti come la Svizzera (km. 13.05) e il Belgio (km. 81.06). Sarà bene tuttavia tener presente, in una valutazione della rispettiva potenza produttiva che voglia essere esatta, la enorme estensione della rete fluviale in Germania e in Francia a confronto della scarsa nostra navigazione interna.

Per ultimo ai risultati finanziari dell'esercizio. Cominciamo dalle entrate. Il traffico ha dato complessivamente 4.392.966 mila lire, delle quali 1.422.756 mila pagate dai viaggiatori; 2.365.712 mila dalle merci, 83.184 mila dai bagagli e 461.264 mila per entrate diverse. In Francia esso ha prodotto in totale 15.565.137 mila franchi (da ragguagliare alla lira in ragione di [illegible]) così ripartiti: 4.117.937 mila franchi ai viaggiatori, 10.403.378 mila alle merci, 89.270 mila ai bagagli e 954.552 mila a introiti vari. In Germania, complessivamente il prodotto è stato di 4.915.393 mila marchi (marco tedesco, lire 7.70) dei quali 1.300.871 mila marchi rappresentano l'introito viaggiatori, 3.019.255 mila quello delle merci, 17.298 mila quello dei bagagli, e finalmente quattrocento quarantotto mi[illegible] le entrate complementari. Fermo il diverso valore delle rispettive valute, codeste cifre nulla dicono di diverso da quello che può ricavarsi dai dati del traffico in volume.

Le spese di servizio complessivamente sono ammontate da noi a 3.554.337 mila lire, delle quali 1.801.667 mila rappresentano la spesa del personale, pari al 50.7% della somma totale, e 1.752.670 mila altre spese non specificate nel prospetto. Le rispettive partite per la Francia sono 17.740.124 migliaia di franchi; delle quali 10.340.296 mila per il personale, che grava così sul totale con la percentuale del 58.3; e 7.399.929 mila per altre spese. Per la Germania: in totale 4.761.449 mila marchi divisi così: 3.090.926 mila al personale (64.9% sulla spesa complessiva) e 1.670.523 mila ad altre spese. Ultimo dato da rilevare. La spesa per treno-km. è stata di L. 19.17 in Italia; di fr. 40.06 in Francia e di marchi 4.96 in Germania dove si vede che, nel suo complesso, la gestione ferroviaria in Italia non è più costosa che altrove, come piace a troppa gente affermare e far credere.

Altri dati e cifre potrebbero rilevarsi dalla pubblicazione di cui qui abbiamo fornita così sommaria notizia; ma quel che se ne riporta è già sufficiente a far giustizia di superficialità, di malevolenze e di pessimismi che sarebbero dannosi se non fossero risibili. E dinanzi alla realtà così rilevata non possono non apparire in ogni caso condannevoli.

Giuseppe Fusinato

Il genetliaco del Principe festeggiato in Albania

TIRANA, 16

Il genetliaco del Principe di Piemonte è stato festeggiato in tutta l'Albania, con l'esposizione in tutti i pubblici uffici delle bandiere italiane ed albanesi. Il Luogotenente generale ed il Presidente del Consiglio hanno inviato all'augusto Principe telegrammi augurali, esprimenti fervidi voti del Governo e del popolo albanese.

Le udienze del Duce

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura popolare, i camerati Nino Cantalamessa e Cesare Fanti, rispettivamente direttore e amministratore unico del «Gazzettino» di Venezia, i quali gli hanno presentato la prima copia del giornale nella nuova veste e le altre pubblicazioni della società editrice.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento e rinnovato la sua simpatia al vecchio quotidiano veneto.

Capodanno etiopico

Fervidi voti delle popolazioni per la vittoria dell'Italia

ADDIS ABEBA, 16

La giornata del capodanno cristiano etiopico è stata caratterizzata, in tutti i territori dell'A. O. I. da schiette manifestazioni di festa cui hanno preso parte i nativi, che in questo giorno celebrano pure la grazia e la freschezza del fiore simbolo del rinnovarsi delle stagioni nell'anno che si inizia.

I capi notabili, i rappresentanti del clero e i capi quartiere si sono presentati alle varie autorità di governo per porgere gli auguri e i voti delle popolazioni native per rinnovare espressioni di gioia per le vittorie delle gloriose armi italiane e nel tempo stesso per manifestare la loro ammirata devozione e riconoscenza alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e all'Altezza Reale il Viceré.

Le cerimonie religiose si sono svolte ovunque con grandissima affluenza di fedeli così come la comprensione dei nativi per l'opera, che va svolgendo il Governo dell'Italia fascista nell'A. O. I. ha avuto significative dimostrazioni da parte dei notabili, che con loro voti augurali rivolti alle autorità hanno sottolineato che il nuovo anno del calendario etiopico trae i suoi migliori auspici dalla guerra vittoriosa dell'Italia.

Si ha da Asmara che la ditta indiana Mangi Dossa che da 60 anni risiede in Eritrea ha inviato al comandante dello scacchiere nord la somma di lire 50.000 da destinarsi alle famiglie bisognose degli ascari combattenti. Il comandante dello scacchiere ha ringraziato assicurando che la somma avrà la desiderata destinazione.

Le iniziative della Cineteca

ROMA, 16

Presieduto dal Ministero dell'educazione nazionale e con l'intervento del cons. naz. Fantechi, presidente dell'Istituto nazionale LUCE, si è riunito il consiglio di amministrazione della Cineteca autonoma, per la cinematografia scolastica. Il consiglio, preso atto del progetto di organizzazione centrale e periferica dell'ente e della regolamentazione dei rapporti fra questo e l'Istituto Luce, per tutto ciò che concerne i problemi tecnici della produzione cinematografica, lo ha approvato.

Ha inoltre discusso e approvato il bilancio d'apertura, unitamente al piano di lavoro previsto per l'anno XIX. In merito a quest'ultimo ha formulato le sue direttive di massima, perchè nelle realizzazioni cinematografiche della cineteca se ne tenga precipuamente presente lo scopo insegnativo che esige procedimenti tutti propri.

Con le risoluzioni adottate nella riunione odierna del consiglio di amministrazione della Cineteca scolastica, questa inizia la sua fase attiva, secondo un'impostazione lungamente meditata.

La marcia della giovinezza

Il Segretario del Partito a Vicenza assiste alla sfilata dei volontari

VICENZA, 16

Anche stamane la Città Medaglia d'oro, baciata da un sole primaverile, è apparsa nella sua veste di gala in onore dei Volontari del Littorio, che concludono qui la «Marcia della giovinezza».

Dopo l'arrivo festoso di ieri dei battaglioni Cremona, Milano, Vercelli e Bergamo, giungevano stamane i battaglioni Firenze, Roma ed Ancona. Per questo fin dalle prime ore del mattino le strade andavano affollandosi di popolo.

Ma una sorpresa graditissima, non solo per i giovani volontari, ma per il popolo tutto di Vicenza è stata offerta dall'improvviso arrivo del Segretario del Partito che ha trovato un'accoglienza davvero indimenticabile.

Alle 10.20 a bordo di un potente trimotore giungeva all'aeroporto «Tomaso Dal Molin» l'ecc. Ettore Muti, ch'era accompagnato dal colonnello Bodini capo di Stato Maggiore della Gil. A ricevere il gerarca si trovavano sul campo l'ecc. Vercellino generale designato d'Armata, l'ecc. Zingales comandante il Corpo d'Armata, il generale Toccolini comandante della Divisione aerea, il Segretario federale comm. Marzaggio, il comando del 1.o Raggruppamento dei Volontari del Littorio e numerosi ufficiali dei Battaglioni dello stesso Raggruppamento.

Dopo aver passato in rivista un reparto in armi dell'Aeronautica, accompagnato dall'ecc. Vercellino e dal segretario federale, il Segretario del Partito prendeva posto in una auto e subito si dirigeva verso la città. Giunta la macchina in via Italo Balbo dov'erano schierate le donne fasciste vicentine e le loro gerarchie, Ettore Muti riceveva il primo caloroso saluto di Vicenza guerriera e fascista. Omaggi di fiori venivano fatti al gerarca, che a piedi passava in rivista lo schieramento, mentre alte si alzavano le invocazioni al Duce. Quindi dopo che un reparto di avanguardisti marinari aveva reso gli onori delle armi, il Segretario del Partito faceva il suo ingresso alla Casa Littoria, nel cui salone centrale ad attenderlo si trovavano il prefetto, il preside della provincia, il podestà, il generale comandante il 1.o raggruppamento dei Battaglioni del Littorio, il Direttorio, venivano lanciati dai balconi centinaia e moltissime altre autorità e gerarchie.

Dopo le presentazioni l'ecc. Muti s'intratteneva con i presenti per qualche tempo quindi veniva ricomposto il corteo delle macchine che attraverso Via Porti, Corso Principe Umberto, raggiungeva Viale Roma e Campo Marzio tra due siepi di pubblico e di organizzati che inneggiavano a lungo al Duce, mentre fiori venivano lanciati dai balconi sulla vettura del Segretario del Partito. Questi a metà di Viale Roma faceva sostare la macchina ed a piedi percorreva, tra continue fervide dimostrazioni d'affetto e di simpatia, il viale fino alla stazione ferroviaria e quindi entrato nell'O... di Campo Marzio dove si trovava schierato il 1.o Gruppo, al comando del colonnello Rolando, ieri giunto a Vicenza, e lo passava in rassegna. Poi ritornava in Viale Roma e prendeva posto su di una pedana posta all'imbocco di viale Dalmazia. Tutto il trionfale Viale Roma era affollato di pubblico, mentre ai lati erano schierate rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, sindacati, Opera Dopolavoro, reparti in armi dell'esercito, della milizia, avanguardisti, giovani e piccole italiane, studenti universitari. Ai lati della pedana si affollavano ufficiali delle varie armi, gerarchie ed autorità.

A mezzogiorno poco dopo iniziavano a sfilare i Volontari del Littorio del 2.o Gruppo al comando del colonnello Ventura. Per primo ha sfilato il battaglione Firenze, seguito da quello Roma ed infine da quello di Ancona. La sfilata di questa superba gioventù avvenuta tra un continuo getto di fiori e tra fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce, ha continuato per Corso Principe Umberto, via S. Barbara e Piazza dei Signori, dove il 2.o Gruppo dei battaglioni si è schierato.

L'ecc. Muti al termine dello schieramento a piedi ha riattraversato il Viale Roma, fino all'altezza della stazione ferroviaria, attorniato dalle autorità. Ma la massa di popolo fino allora contenuta esplodeva e si stringeva attorno al gerarca gettandogli fiori. A stento il Segretario del Partito riusciva a raggiungere l'automobile a bordo della quale tra sempre crescenti manifestazioni di affetto, transitava per le affollatissime vie cittadine fino all'altezza di Contrà del Monte. Di qui a piedi raggiungeva Piazza dei Signori.

Mentre i battaglioni prendevano posto nell'artistica e monumentale piazza, l'ecc. Muti era salito a Monte Berico, dove dal grandioso Piazzale della Vittoria aveva ammirato Vicenza, che si stendevano ai suoi piedi e la cerchia della montagna che furono teatro della grande guerra. Nell'itinerario di ritorno aveva osservato anche la Casa della Gil.

Al giungere, in Piazza dei Signori, del gerarca, i battaglioni dei volontari presentavano le armi. Dalla pedana dove si trovava il Segretario del Partito assisteva al canto dell'Inno dei Giovani Fascisti e di Giovinezza, confondendo spesso anche la sua voce a quella delle migliaia di giovani in armi. Con quest'atto di forza e di gagliardia, con questo canoro saluto Ettore Muti si accomiatava dai Giovani del Littorio ed in automobile si dirigeva alla volta di Valdagno dov'era ospite del conte Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio. Egli visitava le importanti opere assistenziali.

Verso le 15, tornato a Vicenza, il Segretario del Partito tornava all'aeroporto «Tomaso Dal Molin», dove dopo essersi accommiatato dalle autorità e gerarchie ripartiva a bordo del suo trimotore verso Roma.

Domani, intanto, giungerà a Vicenza il 3.o Gruppo dei battaglioni di La Spezia, Torino e Genova.

Il co. Volpi assiste alla sfilata per le vie di Verona

VERONA, 16

I legionari del Littorio in marcia dalla Liguria al Veneto sono giunti a Verona. I battaglioni *Firenze, Ancona, Roma, Torino, La Spezia, Genova* hanno sfilato impeccabilmente dimostrando un grado di addestramento perfetto. Verona era tutta in festa, ovunque gagliardetti, labari, fiamme, scritte inneggianti ai battaglioni della Gil e al Fondatore dell'Impero. Ad ogni arrivo erano presenti le autorità cittadine con a capo il Prefetto. Hanno poi assistito alla superba sfilata il conte Volpi di Misurata e mons. Bartolomasi, ordinario militare.

Il comandante dei reparti ha espresso alle autorità scaligere il suo compiacimento per la dimostrazione tributata ai legionari. A Peschiera del Garda ed a Nogara ove sono arrivati i battaglioni *Verona, Bologna, Forlì*, la popolazione ha accolto i volontari festeggiando particolarmente la compagnia Verona.

A Legnago i quattro battaglioni del gruppo sono sfilati con la solita bravura sotto getti di fiori ed archi sonori di acclamazioni; e la compagnia Verona ha marciato ancora una volta in testa alle formazioni, guidata dal Federale Bonamici. Ma ieri c'erano delle novità. Qualche reparto ha infatti esibito alcuni minuscoli legionari in divisa, una specie di «figli del Battaglione» su cui si è concentrata l'unanime simpatia della folla; e specialmente festeggiato è stato un delicato biondino, nipote del maggiore Bellati, che marciava davanti alla Compagnia Bologna, sotto gli sguardi del capitano Barberi.

Data la vicinanza, moltissime famiglie polesane e ferraresi si erano concentrate a Legnago, per salutare i propri ragazzi inquadrati nelle Compagnie di Rovigo e di Ferrara, rispettivamente comandate dai capitani Niccoli e Guarnieri; e fino a tarda ora la animazione in città è stata assai viva.

Le accoglienze di Montagnana

PADOVA, 16

Provenienti da Legnago sono giunti a Montagnana i battaglioni *Aquila, Perugia, Napoli* formanti il quarto gruppo [illegible] raggruppamento dei battaglioni volontari della G.I., entusiasticamente accolti dalla popolazione che aveva eretto archi di trionfo.

Dopo aver sfilato in Piazza Vittorio Emanuele i tre battaglioni hanno ripreso la loro marcia verso Monselice, fatti segno ad un copioso lancio di fiori e fra alte acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Spigolature

L'opera svolta dai nostri pionieri nel Sudan afferma il diritto della Patria ad avere in quel territorio una influenza predominante. Senza risalire alle legioni romane, che le recarono le aquile vittoriose in quella regione e venendo ai tempi più moderni troviamo tre scienziati italiani (l'archeologo Belzoni, il fisico mineralogo Brocchi ed il naturalista Segato) che nel 1821 intraprendono un ardito viaggio al Nilo delle Gazzelle. Brocchi muore a Cartum, Belzoni in Egitto, e Gerolamo Segato ha più tardi gli onori di Santa Croce, ma [illegible] la scienza di pietrificare i cadaveri, che aveva appreso nel viaggio [illegible] la con sè nella tomba il segreto. [illegible] la stessa via troviamo i missionari austro-italiani — quando la Lombardia e la Venezia erano dell'Austria — e altri viaggiatori e uomini di Stato non meno ardimentosi, fra i quali Padre Carveri che giunge fino ad Obeid; Roberto [illegible] Locatelli che esplorano il [illegible] Giovanni Beltrame che dal Sennar raggiunge la terra dei Galla, Daniele Comboni morto a Cartum nel 1881 dopo 21 anni di permanenza nel Sudan, Guglielmo Massaia che delle coste sudanesi ci lascia informazioni preziose ed orme profonde, Giovanni Miani, due volte precursore d'ogni altro europeo per la ricerca delle sorgenti del Nilo; Carlo Piaggia che giovanissimo lascia la sua terra lucchese, raggiunge il Lago No e muore a Carcoggi presso Cartum, straziato dalle febbri, vittima della scienza geografica e della sua stessa filantropia, Orazio Antinori che dopo aver viaggiato a lungo in altri continenti lo troviamo nel 1859 a Cartum, poi nell'alto Nilo, Pellegrino Matteucci che per la via del Nilo si spinge fino alle frontiere dei Galla e da Suakim raggiunge poi il Golfo di Guinea con il comandante Alfonso Maria Massari; Romolo Gessi [illegible] principale collaboratore del generale Gordon — che presta il suo valore e la sua intraprendenza a Governo di Ismail Pascià per la conquista del Sudan fino ai Laghi [illegible] il capitano Casati, compagno di Emin Pascià e con questi liberato da Stanley dopo dieci anni di soggiorno nell'Africa equatoriale. [illegible] italiana fu nel secolo scorso la lingua internazionale del Sudan, lo afferma nel «Temps de l'Est» Eliseo Reclus. Poi le cose mutarono per la sopraffazione inglese sull'Egitto.

*

L'ultimo numero di *Difesa Sociale*, edita dall'Istituto della previdenza sociale, reca un interessante articolo del dott. ing. Eugenio [illegible] dell'Istituto centrale di statistica, intitolato «[illegible] mortalità e professione». L'A. [illegible] accennato ad alcune perturbazioni le quali influenzano i dati statistici ai fini di una esatta misura della mortalità prenatale, passa ad esaminare l'andamento di tale fenomeno in alcuni gruppi professionali particolarmente differenziati. Le notevoli variazioni riscontrate nel fenomeno in relazione all'attività professionale, trovano conferma attraverso accorgimenti metodologici [illegible] il fenomeno da [illegible] caratteri perturbatori. Tali variazioni, confermerebbero che gli alti livelli di natimortalità traggono origine in genere, oltre che da fattori costituzionali o cause patologiche da circostanze ambientali, igieniche, sociali ecc., suscettibili di essere nella loro influenza, fortemente attenuate. Dall'analisi svolta è facile intravvedere i luoghi, i nuclei professionali, gli ordini di parto verso cui bisogna, in particolar modo, intensificare l'assistenza, [illegible] elevare la coscienza sociale.

*

La trasmissione delle fotografie per radio attraverso gli oceani ha fatto in questi ultimi tempi un grande progresso, dimostrato [illegible] inaugurazione di un nuovo sistema di trasmissione transatlantica per parte della Radio Corporation of America Communications. [illegible] nuovo metodo studiato da più anni nei laboratori [illegible] rende possibile la trasmissione di fotografie, disegni, pitture ecc., con maggior ricchezza di particolari, e almeno tre volte più rapidamente che coi sistemi anteriori. Esso sopprime la necessità di trasmettere la immagine sotto forma di una serie di piccoli tratti, simili a colpi di penna, di lunghezza variabile. La chiarità e l'ombra del documento si trasmette come un'onda elettrica continua, le cui caratteristiche sono in rapporto esatto col valore delle ombre e delle luci dell'immagine. Questo metodo sembra riparo delle «sparizioni» [illegible] frequenti nelle trasmissioni delle immagini per radio.

*

Nel villaggio sloveno di Schupanje è morto in età di anni 75, un contadino di nome Anton Be[illegible] cui è probabile si debba attribuire il riconoscimento di primatista mondiale in fatto di matrimoni. In fatti il curato dovette acconciarsi per lui a celebrare dei matrimoni non meno di una trentina di volte. La carriera «matrimoniale» di Anton Be[illegible] cominciò assai presto, a 19 anni, quand'egli impalmò una giovane malaticcia che pochi mesi dopo venne a morte. [illegible] egli sposava una seconda volta ma a poca distanza dal matrimonio seguì il divorzio. Da questo momento comincia per il nostro la ininterrotta serie di matrimoni e divorzi che doveva fargli conquistare col punteggio di 30 il primato mondiale di cui s'è parlato. A sua lode va aggiunto che, da ricchissimo che era, egli giunge a morte completamente [illegible] tà che egli usò sempre [illegible] alle mogli da cui egli andava successivamente e incessantemente divorziando.

> **L'uva non è soltanto un deliziose frutto, ma è anche un alimento sano e sostanzioso, ed è perfino, per la sua azione diuretica un ottimo medicamento.**

Il Duce concede sul campo decorazioni a militari della IV Armata

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, ha concesso «sul campo» a militari della Quarta Armata le seguenti decorazioni al valore militare.

Medaglia d'argento al valor militare - Alla memoria.

Capitano Boari Gaone Giulio di Pietro, nato a Massa (Ferrara), 4. Reggimento Alpini: «Comandante di compagnia di alpini, in condizioni particolarmente difficili, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, guidava il proprio reparto nell'avanzata. Sprezzante del pericolo, si spingeva, alla testa della compagnia, per meglio dirigere l'azione, finchè cadeva colpito a morte. Fulgido esempio di arditezza e di valore». Vallone des Moulins, 21 giugno 1940 XVIII.

Caporal maggiore Francia Cherino di Maggiorino, nato a Druogno (Novara), 5. Regg. Alpini. «Comandante di squadra mitraglieri, durante l'attacco di munitissime posizioni avversarie, sotto violentissimo fuoco nemico, volontariamente si offriva di forzare per primo, alla testa della squadra, un passaggio obbligato intensamente battuto dal tiro preciso e continuo del nemico. Mentre avanzava, incurante del pericolo, trascinando i compagni, cadeva colpito a morte e spirava proferendo ancora parole di incitamento. Fulgido esempio di eroismo e di dedizione al dovere». Colle d'Enclave, 22 giugno XVIII.

Alpino Maveri Gianni fu Giuseppe, nato ad Albino (Bergamo), 5. Regg. alpini. «Ardito volontario, durante una operazione di pattuglia, sfidando il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, con grande coraggio e spirito di iniziativa, si spingeva arditamente in avanti per ostacolare la ritirata al nemico. Colpito a morte da pallottola avversaria, spirava incitando i compagni alla lotta». Valle des Glaciers, 16 giugno 1940 XVIII.

Alpino Lavis Gino di Giuseppe, nato a Ponte delle Alpi (Belluno), 5. Regg. alpini: «Porta arma tiratore di una squadra mitraglieri, durante un intenso tiro dell'artiglieria nemica veniva colpito a morte. Ai compagni che si avvicinavano per soccorrerlo, gridava di non preoccuparsi di lui e di interessarsi solo a far funzionare l'arma, che egli aveva in consegna. Moriva con il nome della Patria sulle labbra». Vallone des Glaciers, 25 giugno 1940 XVIII.

Alpino Cadei Giulio di Giuseppe, nato a Parzanica (Bergamo), 5. Reggimento alpini: «Con indomito coraggio, a fianco del suo ufficiale, si lanciava all'attacco di forte posizione nemica in terreno scoperto e sotto il violento fuoco dell'avversario. Colpito a morte, serenamente immolava alla Patria la sua giovane esistenza. Magnifico esempio di ardire». Valle des Glaciers, 22 giugno 1940 XVIII.

A viventi. — Caporal magg. Zanetta Giuseppe di Bentivoglio, nato a Baceno (Novara), 4. Regg. alpini. «Comandante di squadra fucilieri, in posizione importantissima organizzava la difesa e resisteva al nemico che, in numero superiore e con più potenti mezzi di fuoco, stava per sopraffarlo. Caduto intorno a lui un alpino morto e due altri feriti, malgrado il vivace fuoco avversario manteneva con i quattro superstiti intatta la posizione». Passo Galisia - Cima Gran Cocor, 13 giugno 1940 XVIII.

Caporal magg. Bonavetti Martino di Martino, nato a Vezza d'Oglio (Brescia), 5. Regg. alpini: «Con slancio arditissimo, trascinando con la voce e con l'esempio la propria squadra, si gettava all'attacco di successivi centri di fuoco nemici, conquistandone due con bombe a mano, infliggendo al nemico perdite in uccisi e prigionieri e catturando armi e munizioni. Continuando l'azione con indomito coraggio, contribuiva poi ad espugnare un'altra munita posizione nemica. Fulgido esempio di valore militare». Valle des Glaciers, 22 giugno 1940.

Medaglie di bronzo al valor militare. Alla memoria:

Sergente magg. Del Zotto Antonio di Francesco, nato a Donada (Rovigo), 5. alpini. Valle des Glaciers 21-24 giugno 1940 XVIII. Sergente Calo Paolo di Nazzareno, nato ad Abetone (Pistoia), 5. alpini. Vallone des Glaciers 23 giugno 1940 XVIII. Caporal magg. Carletti Marino di Giovanni, nato a Foppolo (Bergamo), 5. alpini. Bellaval, 22 giugno 1940 XVIII. Alpino Marini Lorenzo di Giacomo, nato a Sonico (Brescia), 5. alpini. Valle des Glaciers, 23 giugno 1940 XVIII. Alpino Ventarini Vittorio di Fausto, nato a S. Pietro Berbenno (Sondrio), 5. alpini. Valle des Glaciers, 24 giugno 1940 XVIII. Alpino Benomelli Giuliano di Angelo, nato a Valsaviore (Brescia), 5. alpini. Valle des Glaciers, 22 giugno 1940 XVIII. Alpino Mugnai Ignazio fu Oscar, nato a Bridgeport (U.S.A.), 4. alpini. Vallone des Moulins, 21 giugno 1940 XVIII. Alpino Rometti Luigi nato a Craveggia (Novara), 4. alpini. Passo Galisia - G. R. Cocor, 13 giugno 1940 XVIII.

A viventi. — Maresciallo ordinario Gualdi Giovanni fu Patrizio, nato ad Alagna Sesia (Novara), 5. alpini: Valle des Glaciers, 25 giugno 1940 XVIII. Caporal maggiore Nessi Vittorio di Giacomo, nato a Castelli di Calepio (Bergamo), 5. alpini. Vallone des Glaciers, 23 giugno 1940 XVIII. Caporalmagg. Mazzoleni Giovanni di Angelo, nato a Bergamo, 5. alpini: Zona Colle des Fours (Valle Torrente des Glaciers), 24 giugno 1940 XVIII. Caporalmagg. Postini Luigi, nato ad Ellere (Bergamo), 5. alpini: Valle des Glaciers, 22 giugno 1940 XVIII. Caporale Bertocchi Giovanni di Giovanni nato a Casnigo (Bergamo), 5. alpini: Valle des Glaciers 22 giugno 1940 XVIII. Caporale Finazzi Pietro di Antonio, nato a Nembro (Bergamo), 5. alpini: Valle des Glaciers, 22 giugno 1940 XVIII. Alpino Serini Francesco fu Dante, nato a Bienno (Brescia), 5. alpini: Valle des Glaciers, 22 giugno 1940 XVIII.

Croce di guerra al v. m. a viventi: Sottotenente Tosi Cesare di Cleto, nato a Milano, 4. alpini: Passo della Losa-Colle della Vacca, 13 giugno 1940 XVIII.

Attività autarchica nel settore del carbone

L'inaugurazione in Lucania del bacino lignitifero del Mercure

CASTELLUCCIO INFERIORE (Lucania), 16

Il bacino lignifero del Mercure, che dopo un ventennio di completo abbandono torna per merito dell'A.L.I. ad inserirsi nel vasto quadro delle attività produttive ad indirizzo autarchico, ha iniziato oggi ufficialmente, nel nome del Duce, l'opera di coltivazione e di sfruttamento dei suoi giacimenti, i quali, oltre a costituire un sicuro apporto nel settore dei combustibili solidi, daranno anche un contributo notevole alla valorizzazione economica della Lucania.

La manifestazione, di schietto stile fascista, ha culminato in una serie di visite ai vari cantieri della miniera, da parte di un cospicuo gruppo di personalità e di autorità.

La visita, iniziatasi ai cantieri di Pietrasasso, dove i recenti lavori di scoperchiamento all'aperto vanno mettendo in luce un vasto campo lignifero dello spessore di circa sette metri, ha proseguito successivamente ai cantieri Forcella, fornaci e pianette, offrendo dovunque l'eloquente dimostrazione di quelle che sono le possibilità del bacino del Mercure, la cui messa in valore è destinata a segnare una tappa decisiva per il divenire economico della regione calabro-lucana. Ovunque le maestranze hanno espresso il loro vivo entusiasmo con un'ardente attestazione di fede al Fondatore dell'Impero. Il presidente dell'A.L.I., durante la minuziosa visita, si è soffermato con i lavoratori ascoltandone i desideri e avendo parole di incitamento e di elogio. Nelle gallerie ha assistito all'operazione di estrazione del combustibile che su lunghe teorie di correnti veniva subito avviato ai grandi capannoni di essiccazione.

Al termine della visita, che si è aperta con il rito religioso della benedizione della miniera e con il saluto al Duce, ordinato dal federale di Cosenza, il presidente dell'A.L.I. ha rivolto brevi parole alla massa dei lavoratori.

Alle Commissioni del Senato

L'approvazione del disegno di legge per l'Ente nazionale metano

ROMA, 16

Presieduta dal senatore Bevione e con l'intervento del ministro delle finanze Thaon Di Revel e del sottosegretario di stato per le corporazioni Amicucci si è riunita la commissione di finanza del Senato.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato il presidente, il sottosegretario di stato Amicucci e i senatori Gai, Vicini Antonio, Crespi Silvio e Pardo Delfino, è stato approvato il disegno di legge che istituisce l'Ente nazionale metano.

Sono stati altresì approvati numerosi disegni di legge, tra i quali è opportuno ricordare quello concernente l'unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello stato; i provvedimenti per le gestioni delle imposte di consumo, la rinnovazione delle convenzioni tra lo stato ed il consorzio industrie fiammiferi; tre provvedimenti sulle pensioni al personale avente qualifica di squadrista, alle vedove ed orfani degli ex militari pensionati, ai richiamati alle armi ed alcuni altri concernenti maggiori assegnazioni e variazioni negli stati di previsione di vari ministeri. Presieduta dal senatore Lissia e con l'intervento del sottosegretario di stato De Marsanich, si è riunita la commissione dei LL. PP. e delle comunicazioni per l'esame dei disegni di legge concernenti gli organici della milizia portuaria, l'estrazione delle sabbie ferrifere lungo il litorale, la fabbricazione di apparecchi e materiali radioelettrici, e la riparazione di opere pubbliche nel territorio nemico occupato.

Due morti e un ferito

CATANZARO, 16

Uno scontro ferroviario è avvenuto presso lo scalo di San Pietro a Maida. Un treno merci investiva un treno misto sostante in attesa di incrocio. All'urto violento un ferroviere del treno misto, tale Cosmopoli Antonio, riportava gravi lesioni all'emitorace destro e alla testa, in seguito alle quali decedeva, mentre il conduttore del treno investitore riportava gravi ferite.

Presso lo stesso scalo ferroviario stamane poi, mentre un operaio, tale Bellanno Salvatore, riparava un cavo della corrente elettrica danneggiato in seguito all'investimento, veniva investito dalla corrente e rimaneva fulminato.

Sei feriti nella Circumvesuviana

Bambina uccisa dal treno

NAPOLI, 16

Un incidente si è verificato a Poggio Marino, sullo scalo ferroviario della Circumvesuviana. Per cause non ancora precisate le due ultime vetture del treno diretto a Sarno sono uscite dai binari, abbattendosi sul treno che, partito da Sarno, era fermo alla stazione in attesa della coincidenza per proseguire verso Napoli. Nell'incidente sei viaggiatori sono rimasti feriti. La circolazione dei treni è rimasta interrotta per oltre un'ora.

Un altro incidente ferroviario è avvenuto al passaggio a livello di Piedimonte d'Alife, presso Dugenta, dove la dodicenne Giuseppina Pompella è stata investita e uccisa da un treno diretto a Napoli.

"Genevieve Tabouis superata"

PARIGI, 16

In un articolo intitolato «Genevieve Tabouis superata», il «Paris Soir» si occupa della notizia diffusa da una giornalista americana, che nella «New York Tribune» aveva affermato che le truppe tedesche di occupazione avevano abbattuto i monumenti di piazza della Concordia a Parigi allo scopo di fonderli. Tale notizia — scrive il foglio parigino — è piena di grossolane menzogne. Mentre gli americani non hanno possibilità di controllarla, come non possono stabilire la falsità di tante altre consimili, ogni parigino può senz'altro rendersi conto che tutti i monumenti sono al loro posto. Del resto — aggiunge ironicamente il giornale — i monumenti sono di pietra e quindi sarebbe ben difficile fonderli. Da quanto precede appare manifesto in quale ignobile misura la giornalista americana tenta sfruttare l'ignoranza dei suoi lettori. L'altra affermazione della stessa corrispondente, che cioè i musei parigini siano stati svaligiati dei loro tesori da parte delle truppe di occupazione, viene energicamente respinta dal «Paris Soir» come una calunnia contro la quale la popolazione parigina è la prima a protestare. Essa sa apprezzare l'assoluta correttezza delle truppe di occupazione. I musei — constata il giornale — sono rimasti esattamente nello stesso stato in cui si trovavano al momento dell'ingresso e non un solo capolavoro rimosso.

Un aereo italiano atterra sul litorale turco

ANKARA, 16

L'Agenzia d'Anatolia ha diramato la seguente notizia: «Un apparecchio italiano ha atterrato il 9 corr. sul litorale di Fenike, presso il villaggio di Beyendik. L'apparecchio è stato messo sotto sorveglianza dalle autorità turche e l'equipaggio, composto di sei uomini, tra cui un ufficiale, sarà internato.

«Durante la notte dall'8 al 9 corr. due apparecchi italiani hanno compiuto un ammaraggio forzato presso la stessa costa di Fenike, in seguito ad avarie. Un equipaggio di sei uomini è stato più tardi raccolto da tre altri apparecchi italiani del servizio sanitario, venuti in loro soccorso. Un ufficiale ha raggiunto la costa a nuoto e sarà internato. Gli apparecchi si sono autoaffondati.

Sparatoria al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 16

Una vivace sparatoria ha avuto luogo nelle strade di Città del Messico, durante le celebrazioni per il 130.o anniversario dell'indipendenza messicana. Due persone sono rimaste ferite.

ANNO CC - N. 262 Cent. 30

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TELEF. [illegible] | CASELLA: [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBONAMENTI [illegible] | C.C. POSTALE [illegible]

Aspra battaglia tra l'infuriare del ghibli

nella regione di Sidi el Barrani

Sintòmi di crisi nello schieramento nemico

Il bollettino N. 102

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nella giornata di ieri, aspri combattimenti si sono svolti nella regione di Sidi el Barrani fra le nostre truppe avanzanti e formazioni corazzate inglesi.

In mezzo a nubi di sabbia sollevate dal ghibli infuocato del Sahara, la battaglia continua.

Si nota qualche sintomo di crisi nello schieramento nemico.

L'ITALIA E L'EGITTO

Combattiamo unicamente gli inglesi sul terreno che essi si sono scelto

ROMA, 17

La propaganda britannica insiste nel suo tentativo, già denunziato dalla nostra stampa del mattino, di presentare le operazioni italiane contro le basi inglesi in territorio egiziano come un'azione rivolta in qualche modo contro il popolo egiziano.

Si conferma in proposito nei nostri ambienti responsabili che gli italiani saranno dolenti se un solo egiziano dovesse essere ucciso o ferito dalle nostre truppe. Noi combattiamo unicamente gli inglesi, sul terreno che gli inglesi si sono scelto.

Londra di fronte alla realtà

La propaganda britannica muta registro

ROMA, 17

[illegible] tentato ieri a tentare di di[illegible] la nessuna importanza [illegible] della presa di Sollum, [illegible] aganda britannica è stata [illegible] già durante la notte, a [illegible] are registro dinanzi alle no[illegible] l'ulteriore ed irresistibile [illegible] italiana.

«Non diremo che questi suc[illegible] non abbiano nessu[illegible] ranza strateg[illegible] *ad esempio Radio Lon[illegible] re 21.15, aggiungendo* [illegible] inglesi, non avendo la [illegible] di difendersi su tutti [illegible] si trovano necessaria[illegible] costretti a concentrare le [illegible] sui punti vitali per la [illegible] del loro Impero».

Che l'avanzata italiana, inoltrandosi fino alla zona di Sidi El Barrani, debba essere considerata appunto come minacciante un [illegible] vitale del sistema imperiale inglese, è d'altra parte dimostrato dal fatto che nuovi comunicati britannici sono pieni di notizie di «vivaci combattimenti» [illegible] forze britanniche e italiane» (dal Cairo, ore 20). Si de[illegible] violenti scontri tra le [illegible] colonne e quelle nemiche [illegible] due aviazioni.

[illegible] almente queste descrizio[illegible] vanno disgiunte dalle con[illegible] e prudenti previsioni giudi[illegible] Le truppe italiane (*Radio [illegible] ore 21.15*) hanno oc[illegible] il porto di Sollum e l'han[illegible] passato. Può darsi che [illegible] ranno altre posizioni, sen[illegible] il comando britannico cre[illegible] opportuno di opporre loro una resistenza più forte».

Le puerili giustificazioni inglesi non trovano credito all'estero

L'avanzata italiana in Egitto è [illegible] seguita con vivissima attenzione [illegible] dalla stampa mondiale. La [illegible] rileva che [illegible] di Sollum, conquistato dagli [illegible] è il migliore porto di tutta [illegible] Marmarica. «Questa posi[illegible] non è dunque priva di importanza militare come vorrebbe dare [illegible] gli ultimi bollettini in[illegible] aggiunge il giornale — e [illegible] stata energicamente difesa, [illegible] strano le decine di carri [illegible] strutti nel corso dell'avan[illegible] truppe vittoriose». «Le [illegible] fascista hanno di[illegible] durante la campagna della Somalia, che possono e sanno vincere le difficoltà e sopportare le sofferenze inerenti ad una lunga avanzata nel deserto. Lo Stato maggiore italiano, dal canto suo, ha dato la prova della sua capacità e del suo talento organizzativo. Di questo si è avuta una riconferma nella minuziosa preparazione e nell'immediato successo del balzo su Sollum».

Il giornale esamina poi la situazione dell'Egitto dal punto di vista del diritto internazionale, rilevando che per questo paese l'occupazione britannica è come un parafulmine difettoso, il quale attira il fulmine su la casa che invece dovrebbe difendere.

L'aspra battaglia dei soldati di Mussolini contro le forze inglesi è oggetto di vivissima simpatia e di grande ammirazione da parte della stampa e dell'opinione pubblica bulgara, che vede in essa una importantissima tappa della lotta delle Potenze dell'Asse per recidere tutti i tentacoli della piovra britannica. Gli italiani di Bulgaria seguono con cuore commosso e orgoglioso la battaglia dei loro fratelli.

Anche a Budapest le notizie della vittoriosa avanzata italiana, appresa con gioia dall'opinione pubblica, sono messe nel massimo rilievo dalla stampa che pubblica commenti illustrativi alla brillante azione delle truppe italiane. Tutti i giornali ungheresi nello stesso tempo danno risalto alle constatazioni di fonte italiana secondo le quali questa azione non è diretta contro l'Egitto, ma contro gli inglesi che si impadronirono del paese e contro l'ingerenza britannica nel Mediterraneo. Il «Pesti Hirlap», dopo una rassegna retrospettiva degli sviluppi politico-strategici nel Mediterraneo, scrive tra l'altro: «La grande mèta dell'Italia di assicurarsi il dominio del "Mare Nostrum" ha segnato un nuovo importante passo con l'occupazione di Sollum». Anche il «Magyarság Nemzeti» pubblica un commento all'azione italiana elogiando le altissime qualità strategiche di Graziani».

Anche i giornali brasiliani pongono in grande rilievo le notizie sugli sviluppi dell'azione militare italiana. Il «Meiodia» scrive che l'occupazione di Sollum è di grandissima importanza, dato che gli stessi inglesi avevano sinora sempre affermato che Sollum aveva un enorme valore, non solo per le posizioni britanniche in Egitto, ma anche come base offensiva. «Ora — continua il giornale — per giustificare questa nuova sconfitta, il Governo britannico fa diffondere nei suoi uffici di propaganda le stesse fandonie dette all'epoca dell'occupazione italiana del Somaliland. Come allora, il Ministero inglese delle Informazioni, impossibilitato a nascondere questo nuovo fiasco, dà l'ingenua giustificazione secondo cui Sollum sarebbe senza alcuna importanza. Ma il Governo inglese non era della stessa opinione qualche settimana fa, quando gli ufficiosi londinesi dichiaravano che l'Inghilterra aveva concentrato nella zona di Sollum numerose forze e imponenti mezzi meccanici che rendevano impossibile qualsiasi tentativo italiano di attacco. A meno che gli inglesi non vogliano oggi ammettere l'incapacità del loro alto comando».

Hitler ordina la liberazione di tutti i prigionieri norvegesi

STOCCOLMA, 17

Si ha da Oslo: Per ordine di Hitler, tutti i prigionieri di guerra, assommanti ad oltre 19.000, sono stati lasciati liberi dai campi di concentramento della Norvegia.

Sidi el Barrani

seconda linea inglese

Il nome di Sidi el Barrani è ricorso spesso nei nostri bollettini. Questa località, che l'alto comando inglese aveva scelto come appoggio delle operazioni nella base di Sollum, dista dal confine cirenaico non meno di 80 km. I nostri reparti avanzati nel guadagnare terreno hanno tenuto il ritmo e rivelato lo spirito caratteristico di ogni [illegible] razione del Maresciallo Graziani. Chiarezza di obiettivi e rapidità di manovra: ecco il titolo d'onore di queste prime vittoriose giornate di battaglia.

I comunicati inglesi avevano accennato a molti guasti operati a [illegible] di Sollum per impedire l'avanzata italiana. Malgrado l'infuriare del ghibli — e chi è stato in Africa può comprendere il significato di questo nome — l'avanzata italiana continua travolgendo le resistenze del nemico al punto che i sintomi della crisi nel suo schieramento si fanno già sentire.

Dal confine a Sidi el Barrani corrono oltre 90 chilometri di pista camionale, che risultano ormai tutti percorsi dalle vittoriose colonne italiane. Oltre Sidi el Barrani, la pista si trasforma in strada più ampia ed asfaltata, che porta, in 130 chilometri di sviluppo, al grande campo trincerato di Marsa Matruh, di dove ha poi inizio la ferrovia per Alessandria. Ma, dopo lo sfondamento delle fortificazioni di Sollum, è nelle posizioni successive di Sidi el Barrani che si accanisce la resistenza inglese. Sidi el Barrani è anzi da considerare come il fulcro della seconda linea di difesa, impostata su un sistema di schieramenti permanenti di artiglierie di vario calibro e di mitragliatrici, protetti da una serie di trinceramenti, e appoggiati su un vasto complesso di presidi, magazzini, depositi e su un campo di aviazione. Già alimentato da antiche cisterne romane restaurate e in piena efficienza, il centro fortificato è stato anche fornito negli ultimi tempi di dieci nuovi pozzi di acqua potabile.

Non mancano agli inglesi gli uomini necessari per la difesa di questo, come di altri campi trincerati scaglionati sulla via di Alessandria. Si calcola che già al primo agosto il generale Wavell avesse ai suoi ordini oltre 100 mila uomini, in maggioranza britannici, indiani, neozelandesi e rhodesiani, ai quali si aggiungevano altri 80 mila uomini, per la maggior parte inglesi e australiani, e i piccoli nuclei rhodesiani, neozelandesi ed anche polacchi radunati in Palestina e di là già avviati gradualmente in territorio egiziano. Negli ultimi giorni dalle Indie ed anche dall'Inghilterra, per la lunghissima via del Capo di Buona Speranza, erano sbarcati altri 30 mila uomini. Questo esercito, di oltre 220 mila uomini, dispone di almeno 1000 carri armati, 500 aeroplani, decine di migliaia di mitragliatrici e di armi automatiche.

E' un complesso formidabile, che si accingeva a riprendere quella posizione offensiva accennata già nello scorso giugno e subito stroncata dalla reazione italiana. Invece sono stati gli uomini di Graziani ad assumere l'offensiva, a spezzare le prime resistenze e ad impegnare ora aspri combattimenti già a oltre 90 chilometri dalle posizioni di partenza.

L'avanzata si svolge per ora nella Marmarica egiziana che, come quella cirenaica, è scarsamente popolata. Vi si trovano le popolazioni della tribù degli Aulad-Alì, che presentano molte affinità razziali con la gente della Marmarica cirenaica.

I concorsi suppletivi all'Accademia navale

Si rammenta che nel prossimo ottobre avranno luogo presso la Regia Accademia Navale concorsi suppletivi alla prima, seconda e terza classe per i corpi dello Stato maggiore, genio navale e armi navali. Per partecipare a tali concorsi valgono le stesse norme di cui alle notificazioni dei concorsi ordinari del 20 febbraio e 1.o maggio 1940.

I titoli di studio richiesti sono i seguenti: Per la 1.a cl. diploma di maturità classica o scientifica, o diploma di abilitazione per i provenienti dagli istituti tecnici, nautici, commerciali, industriali, agrari e per geometra. Per la 2.a cl. aver compiuto il 1.o anno di biennio propedeutico e sostenuto i relativi esami.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre per la prima classe ed il 20 ottobre per la seconda e terza classe.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al comando della R. Accademia navale.

L'impeto irresistibile delle nostre truppe avanzanti

BASE X, 17

Quando la morsa delle nostre truppe si è serrata sulle due zone di Sollum alta e Sollum bassa, già bersaglieresramente raggiunte con magnifico impeto dalle avanguardie, che ne hanno cacciato il nemico ad onta di [illegible] difesa impostata essenzialmente sul tiro rapido delle artiglierie, non si è soltanto concluso il primo brillante episodio dell'offensiva sul fronte egiziano, ma ha avuto contemporaneamente inizio lo svolgimento del secondo tema stabilito dal Comando superiore.

Il nemico non immaginava un così rapido e ardito assalto alle proprie posizioni, che nella sicura e ampia baia di Sollum considerava difese non soltanto dai propri mezzi e dalle proprie truppe ma anche e soprattutto, da difficoltà naturali che avrebbero dovuto rappresentare un ostacolo insormontabile.

La discesa del costone che strapiomba a picco, l'uso possibile di una sola pista malamente tenuta, la costituzione sassosa del terreno che dalla nostra frontiera raggiunge, passando per Punta Bea con la zona di Sollum, dovevano servire come [illegible] menti, almeno fin tanto che la reazione degli occupanti potesse trattenere gli assalitori. Invece nostri reparti celeri sono letteralmente piombati sulle posizioni nemiche che hanno subito mantenute e presidiate innalzandovi il tricolore.

Intanto sull'ampia cerchia degradante del costone ad oriente, comparivano le nostre truppe che con la loro avanzata, hanno concluso brillantemente l'operazione in questo settore verso Uadi Abbas e Uadi Alfaia.

In questo momento ha avuto inizio la seconda parte di questa offensiva con l'inseguimento degli inglesi che si sono diretti precipitosamente verso nuove posizioni. Mentre era ancora intensa la reazione nemica, nostri genieri hanno iniziato il lavoro di trasformazione della pista in strada per permettere il passaggio degli automezzi pesanti per i rifornimenti, continuando così serenamente il lavoro, incuranti dell'infuriare della battaglia.

Durante le precedenti azioni, e immediatamente dopo quelle susseguenti la conquista di Sollum, il nemico ha lanciato ripetuti attacchi con autoblindate e carri armati, cui è stato risposto efficacemente con armi idonee. Il risultato degli scontri portava alla distruzione di diverse decine di automezzi nemici, mentre le formazioni superstiti, in ritirata, venivano inseguite e battute.

La nostra perfetta macchina guerresca è tuttora possentemente e metodicamente in moto sulle diverse direttrici che si dirigono verso oriente. Nuove importanti posizioni strategiche nemiche sono state infatti già raggiunte e conquistate.

A. S.

Contro gli oppressori del popolo egiziano

BERLINO, 17

Commentando ampiamente la vittoriosa azione italiana in Africa, la edizione serale della «Boersen Zeitung» mette in rilievo che i fatti hanno dimostrato come gli inglesi si siano serviti e si servano del territorio egiziano come di una vera e propria base militare contro l'Italia, imponendosi arrogantemente e con tutti i mezzi alle autorità egiziane. «Le operazioni italiane oltre la frontiera cirenaica — continua il giornale — non è dunque diretta contro il popolo egiziano, bensì contro i suoi oppressori inglesi che lo hanno fin qui sfruttato in tutti i modi».

Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten*, dopo aver descritto le posizioni strategiche nella regione dei combattimenti, sottolinea come l'avanzata italiana non può essere interpretata quale un'azione contro il popolo egiziano. Ciò risulta dalla circostanza stessa che l'Italia, in conformità alle dichiarazioni del Duce, si era astenuta da ogni operazione contro l'Egitto e che soltanto dopo che gli inglesi iniziarono i loro attacchi con forze motorizzate ed aeree, dal territorio egiziano.

Anche il «Voelkischer Beobachter» mette in evidenza che la conquista da parte italiana del primo bastione inglese in Egitto costituisce, per l'impeto e la rapidità con cui è stata eseguita, un'operazione brillantissima che rivela una volta di più l'alto valore del soldato italiano e l'eccellente organizzazione fascista.

«Il successo italiano — continua il giornale — è stato comunicato al mondo da Londra nello stesso modo in cui vennero comunicate le «vittorie inglesi» in Norvegia, nelle Fiandre e in Somalia. Il comunicato ufficiale inglese è degno delle stesse informazioni che gli inglesi hanno trasmesso in simili occasioni e che fanno sorridere».

«Se la disfatta inglese di Sollum è un successo — scrive ironicamente la «Berliner Boersen Zeitung» — non ci dovremo meravigliare se un giorno il Quartier generale britannico diramerà un comunicato, da una località qualsiasi d'oltremare, dicendo press'a poco: «Si crede di poter affermare che le perdite del nemico sono così ingenti che esso non sono in proporzione con la conquista di un'isola inospitale che manca di qualsiasi valore strategico».

Maria di Piemonte a Firenze

visita i feriti di guerra

FIRENZE, 17

Giunta stamane da San Rossore, la Principessa di Piemonte si è recata a visitare i feriti di guerra, intrattenendosi a lungo nei vari reparti. La Principessa, che si è interessata ai fatti d'arme ed ha portato il conforto della sua augusta presenza ai degenti è stata fatta segno a vivissime manifestazioni di riconoscenza.

Il servizio coloniale per gli agenti delle Ferrovie

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 25 agosto 1940 XVIII con la quale per gli agenti stabili e in prova delle Ferrovie dello Stato il tempo del servizio in qualsiasi epoca prestato in una o più volte nelle località che attualmente fanno parte dell'Africa Orientale Italiana, è computata per la liquidazione della pensione e del sussidio per una sola volta, con l'aumento della metà per i primi due anni di servizio e con lo aumento di un terzo per il tempo successivo.

Il servizio coloniale di cui sopra dovrà risultare da atti dell'amministrazione ferroviaria o di quella coloniale e dovrà essere fatta annotazione sul foglio matricolare ferroviario.

Il Duce visita a Civitavecchia

uno stabilimento per la produzione dell'alluminio

Entusiastiche acclamazioni delle maestranze

CIVITAVECCHIA, 17

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, il Duce si è recato a visitare lo stabilimento della Società anonima prodotti chimici nazionali sulla via Aurelia, nei pressi di Civitavecchia. Questo stabilimento industriale dispone di grandiosi impianti per la produzione dell'allumina dalle bauxiti, dell'allumina e sali potassici dalle leuciti.

Il Duce, giunto inatteso, ha trovato intenti al lavoro tecnici e maestranze che gli si sono stretti intorno in una manifestazione di entusiasmo. Egli ha visitato attentamente i vari reparti dello stabilimento, chiedendo di essere minutamente informato dei processi tecnici adottati per il trattamento dei minerali di bauxite e delle [illegible]

Durante una minuziosa visita ai reparti, che si è protratta per oltre un'ora, il Duce ha voluto essere informato dal direttore dello stabilimento, dott. Mungioli, del progetto di trasformazione e di ampliamento di una parte degli impianti, già in corso di attuazione, nonchè delle condizioni di lavoro e di vita delle maestranze.

Diffusasi la notizia della visita, le famiglie dei lavoratori sono nel frattempo accorse all'ingresso dello stabilimento per porgere il loro saluto al Duce, che è stato seguito dagli operai fino all'automobile con rinnovate entusiastiche manifestazioni.

Prima di lasciare lo stabilimento, il Duce, che era accompagnato dal Ministro per le Corporazioni, si è vivamente rallegrato con i tecnici per l'andamento dei lavori, che faranno di questo stabilimento uno dei più importanti complessi industriali per l'attuazione del piano autarchico dell'alluminio e per la produzione di concimi potassici nazionali.

Teruzzi ricevuto da Hitler

BERLINO, 17

Il Ministro dell'Africa italiana, Teruzzi, è stato ricevuto oggi alle ore 13, dal Fuehrer in presenza del Ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop. Alla sua uscita dal palazzo della Cancelleria, il ministro Teruzzi è stato vivamente acclamato.

Nella mattinata il generale Teruzzi, accompagnato dal gen. Somma, [illegible] addetto militare a Berlino, gen. Marras, e dal luogotenente del Reich in Baviera, gen. von Epp ha portato una corona sulla tomba del Milite Ignoto tedesco. Una compagnia del reggimento della grande Germania ha reso gli onori. Il comandante della piazzaforte di Berlino ha ricevuto il ministro Teruzzi presso il [illegible].

La politica coloniale fascista

Il successo italiano e la presenza del Ministro dell'Africa italiana nella capitale del Reich danno lo spunto ai giornali per riflessioni circa la politica coloniale dell'Italia fascista e la nuova organizzazione del continente africano. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» parla del fronte unito dei giovani popoli per la creazione di una nuova Europa e della nuova organizzazione dei territori complementari d'Africa.

Un collaboratore della «Boersen Zeitung» esamina lungamente la politica coloniale italiana, constatando come essa possa servire di base a quello che sarà l'ordinamento coloniale del secolo ventesimo. «La giovane Italia fascista — scrive l'articolista — ha dimostrato in questi anni di essere in grado di estendere il suo ordinamento interno anche allo spazio coloniale, dove trova ampio campo di azione la sua attiva energia di marcia».

L'articolista fa poi un parallelo fra la grandiosa opera della bonifica integrale condotta a termine in pochi anni e l'attività colonizzatrice spiegata in Libia, dove grandi superfici di terreno desertico sono state ridotte a coltura e forniscono oggi abbondanti prodotti.

«Dopo la conquista dell'Abissinia — continua lo scrittore — si è iniziata anche in quella regione una vasta opera colonizzatrice in base ad un piano concepito con vaste vedute e oggi si può già intravvedere la certezza di fecondi risultati. Si è evitata tuttavia ogni oppressione degli indigeni, i cui sviluppi, la cui religione e il cui benessero sono interamente garantiti».

Capacità di valorizzazione

«Il lavoro di ricostruzione coloniale del Fascismo nell'Africa Orientale dimostra il grado di capacità di uno Stato autoritario, anche nel campo coloniale e documenta indiscutibilmente la [illegible] di un popolo lavoratore [illegible] il diritto a possedere sufficiente spazio vitale nelle colonie per assicurare la sussistenza dei suoi figli.

«Il fattore essenziale non è quindi il semplice possesso, ma la capacità di valorizzazione. Soltanto la forza demografica espansiva di un popolo garantisce la durata del possesso coloniale. Questa forza manca alle democrazie occidentali, decadenti dal punto di vista biologico e incapaci di fornire i pionieri di un efficace lavoro coloniale».

Anche la «DAZ» reca un articolo in cui la politica coloniale fascista viene esaminata ed apprezzata come espressione di una nuova concezione in questo campo. «La politica coloniale dell'Italia fascista così come le rivendicazioni tedesche — scrive l'articolista — non corrispondono ad un arbitrario brama di ricchezza e di potenza, ma alla legge della volontà di vivere. Questa volontà si oppone allo spirito mercantilistico ed allo sfrenato desiderio di ricchezza di quei popoli che senza necessità vitale e senza una base morale, tengono il mondo nelle loro mani».

Atene prende sul serio Tafari per far piacere agli inglesi

ATENE, 17

I giornali ellenici seguitano a rispecchiare la tendenza del Governo a soggiacere passivamente alla propaganda ed alle pressioni britanniche. Anche oggi riappare sull'*Estia* la fotografia di Tafari colto in abito borghese, al momento della sua partenza da Londra. Ad Atene c'è ancora evidentemente, chi crede di far piacere agli inglesi prendendo sul serio Tafari ed i suoi viaggi in Africa. Intanto l'*Athinaica Nea* continua a pubblicare, in prima pagina, la biografia di Nelson, col titolo: «Volti storici: lord Nelson e la sua attività leggendaria».

CRONACA DELLA CITTÀ

Sprechi e ricuperi dei grassi alimentari

Il popolo italiano, come del resto tutti i popoli del bacino del Mediterraneo, non è forte consumatore di grassi. Il nostro clima, fatta eccezione per l'Italia settentrionale, non esige il bruciamento di grandi quantità di sostanze grasse nell'organismo umano.

Indubbiamente, al ragionevole consumo di grassi contribuisce la larga adozione di olio di oliva, il più pregevole fra i condimenti, sia per le sue intrinseche qualità, sia perchè viene agevolmente assorbito, e senza scarti, dall'organismo.

L'Italia non produce come è ben noto, tutto il quantitativo di grasso per l'alimentazione degli ormai 45 milioni di abitanti. Siamo importatori di grassi, e dicasi particolarmente di olio, sotto forma di semi oleosi. Consumiamo in media per abitante circa 11 kg. di grassi per consumo dei quali, sempre in media, 4,5 di olio di oliva, 2 di olio di semi, 3,5 di lardo e strutto, 1,2 di burro. In momenti di ristrettezze siamo scesi anche a 10,3.

Al disotto di questo limite non è possibile andare senza intaccare la razione media e quindi interferire sulla floridità della salute. Il settore delle carni e dei grassi, indicato dalle Corporazioni come uno dei deficitari, risente oggi della scarsa possibilità di importare e del maggior consumo delle Forze armate operanti che è nostro dovere di soddisfare prima di ogni altro.

La produzione dell'olio di oliva dell'annata 1939-40 è stata elevata, ecco perchè non abbiamo sentito e non sentiamo penuria di olio. Nella ventura campagna 1940-41, la situazione non potrà essere egualmente soddisfacente, giacchè è prevedibile una più bassa produzione dell'olivo data l'alternanza che nel raccolto quasi costantemente si verifica e dato l'andamento stagionale sfavorevole.

Occorre che il nostro popolo rimedi pertanto con la parsimonia e la oculatezza negli impieghi, ciò non soltanto nel campo dell'olio di oliva, ma in quello di tutti gli altri grassi per condimento, parsimonia, sebbene questa abbia ognora dominato tra le popolazioni rurali e operaie in fatto di condimenti. La massaia è stata sempre custode gelosa dell'ampolla dell'olio, della vescica di strutto e della pezza di lardo parsimonia, specialmente nelle città. Perchè non è detto che, particolarmente nelle città, non si avvertono degli sprechi e delle improprie utilizzazioni di condimento.

Dove esista una cuoca o una domestica a cuoca, ai condimenti di solito si bada poco, nelle trattorie e negli alberghi l'unto regna spesso sovrano e il servirsi *ad libitum* di olio e di burro porta a rimasugli nei piatti, come a quel galleggiare d'insalate che significa spreco.

Si dovrebbe tener presente inoltre che le vivande eccessivamente condite di grasso, non sono oltre tutto propizie alla salute, perchè l'organismo non è capace di modificare o quindi di assimilare tutto il grasso ingerito, il quale passa così nel novero delle materie scupate.

I fritti dovrebbero essere ridotti al minimo, non soltanto perchè vengono grandi quantità di grasso, ma perchè non tutti si sentono di «rifriggere» nel grasso che ha precedentemente servito alla lasagna — anche per ragioni igieniche e di salute — e quindi quel grasso va a finire nel lavandino. Condire «a crudo» è sempre molto più igienico, poi, nonchè di maggiore efficacia alimentare che condire «in cottura».

Altro spreco è negli acquisti, specialmente del burro che deve essere provveduto in famiglia per quel tanto che basta al consumo di una sola giornata o due, dopo, specialmente se non si ha l'avvertenza di conservarlo adeguatamente, diventa rancido e in molte case va ad arricchire i rifiuti.

Mancata utilizzazione viene spesso data agli scarti del prosciutto, che possono essere adoperati con vantaggio nella preparazione di minestra; altre volte si sgrassa troppo a fondo il brodo e le parti scartate non vengono utilizzate. Consegue la sorte dei rifiuti l'olio degli scatolami, che è invece olio finissimo e che potrebbe essere adoperato per i condimenti di altri cibi, quando non determinasse insopportabile contrasto.

Molte altre esemplificazioni si potrebbero dare in materia di sprechi e di ricuperi di grassi alimentari. Ma il più importante avvertimento da dare ai consumatori è poi quello di saper usare i grassi nella razione alimentare insieme con gli zuccheri e le sostanze proteiche, che formano tutti la parte sostanziale della razione stessa aumentando specialmente il consumo della frutta. Il troppo stroppia, il poco danneggia, nel mezzo ragionato è la virtù. E a questa virtù si deve fare appello, più che in altri tempi, in quelli non facili in materia di grassi alimentari, particolarmente in quelli per condimento.

Unione professionisti ed artisti

Gli avvocati e procuratori, dottori commercialisti e ragionieri sono avvertiti che il termine per la presentazione dei documenti per la sessione di novembre 1940 a Revisore dei conti, scade improrogabilmente il 19 ottobre 1940 XVIII.

Per schiarimenti rivolgersi a questa sede a Cà Dolfin, Dorsoduro 3833.

Sindacato ingegneri

Presso la sede dell'Unione professionisti ed Artisti Cà Dolfin 3833, Dorsoduro, è visibile il bando di concorso per il legato «Lorenzo Bigutti» di L. 10.000 per un lavoro tecnico-economico sulla navigazione interna italiana.

Gli artisti premiati nei concorsi della XXII Biennale

In relazione al regolamento della XXII Biennale, che istituiva delle medaglie da assegnarsi per ogni concorso da essa bandito, all'artista la cui opera fosse risultata la più meritevole, una speciale Giuria ha proceduto, su invito della residenza dell'Ente, alla designazione dei nomi.

Sono risultati premiati:

per l'affresco, Giovanni Barbisan, segnalati Enrico Gaudenzi, Giuseppe Leone, Ermanno Toschi;

per il bassorilievo, Salvatore Messina, segnalati Enzo Pasqualini Francesco Scarpa Bolla, Antonio Mennella;

per l'incisione Bruno da Osimo, segnalati, Armando Baldinelli, Marina Battigelli, Luigi Diana;

per la medaglia Orlando Paladino Orlandini, segnalati Filippo Sgarlata, Antonio Carestiato, Romano Vio;

per il ritratto in pittura, Giuseppe Novello, segnalati Dina Bellotti, Eso Peluzzi, Bernardino Palazzi, Alda Bebi Ghisleni, Ugo Vittore Bartolini, Salvatore Gagliardo, Piero Ducato, Ernesto Marchiò Quarti, Aldo Pagliacci, Renato Vernizzi;

per il ritratto in scultura, Angelo Righetti, segnalati Marcello Mascherini, M. M. Lazzaro, Adriano Alloati jr., Bruno Innocenti, Enrico Parmigotto, Giuseppe Virgili, Alcide Tico e Antonio Lucarda;

per le statue da giardino, Angelo Biancini, segnalati Angelo Righetti e Luigi Venturini;

per il concorso Venezia, la medaglia viene assegnata a Fioravante Seibezzi, considerato che l'Eccellenza Ettore Tito e il prof. Italico Brass avevano dichiarato di esporre, in questa sezione, fuori concorso.

Federazione Fasci di Combattimento
Fascio femminile di Murano

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato commissaria del Fascio femminile di Murano la fascista Panizzoni Clara in sostituzione della camerata Favero Jolanda.

Il Vice Segretario Federale reggente

Partenza di lavoratori per la Germania

L'altro ieri mattina, a cura dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, sono stati riuniti i lavoratori destinati a prestare la loro opera in Germania. Fra essi vi sono anche gondolieri, che sono stati ammessi nel gruppo di 150 partenti e che sono iscritti per il lavoro di bracciantato.

Un altro gruppo di un centinaio è partito domenica mattina, ed altri gruppi partiranno nella corrente settimana. In complesso dalla provincia di Venezia partono circa 1500 lavoratori. Tutti questi lavoratori sono stati scelti tenendo conto dei loro precedenti penali, politici e morali, in modo che tutti i lavoratori siano degni di mantenere anche all'estero il buon nome dell'Italia fascista.

Le varie partenze sono avvenute fra il più vivo entusiasmo e fra gli alalà al Duce ed a Hitler.

Corsi specializzazione preaeronautica per giovani fascisti

L'Istituto veneto per il Lavoro attuerà, anche quest'anno, per incarico del Ministero dell'Aeronautica, in accordo col Comando federale della G.I.L. i corsi di specializzazione preaeronautica per motoristi presso il laboratorio scuola per elettromeccanici a Venezia, fondamenta dell'Arsenale, e per montatori presso il laboratorio scuola per meccanici a Marghera, via Fratelli Bandiera.

Possono frequentare detti corsi solamente i giovani appartenenti alla classe 1922.

Documenti richiesti: 1) domanda in carta libera (con generalità complete ed indirizzo preciso); 2) certificato di nascita; 3) titolo di studio originale, almeno la licenza elementare (promozione di V elementare); 4) fotografia in duplice copia, firmata in margine.

E' vietato di seguire contemporaneamente più corsi di specializzazione.

Il Ministero della Aeronautica rilascerà a ciascun allievo promosso, il brevetto della specializzazione preaeronautica per la quale ha ottenuto l'idoneità. Detto brevetto costituisce diritto di assegnazione come aviere specializzato di leva nella R. Aeronautica e titolo preferenziale assoluto per l'ammissione ai bandi di concorso per l'arruolamento volontario nella R. Aeronautica. In seguito sarà fissato l'orario delle lezioni, le quali in ogni caso, per favorire la frequenza dei giovani saranno tenute in ore postlavorative.

I corsi avranno inizio il giorno 16 ottobre 1940-XVIII. Le iscrizioni per il corso motoristi si ricevono presso il Comando federale della G.I.L., Ufficio Leva Aria, Ca' Littoria, ogni giorno eccettuato il mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, per il corso montatori, presso la Casa della G.I.L., Mestre, via Dante 1, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21 e il sabato dalle 14 alle 15.

PICCOLA CRONACA

Nell'uscire di chiesa

Giustina Ventura di anni 67 abitante a Cannaregio 2974 ieri alle ore 11.30 uscendo di chiesa da SS. Salvatore scivolò sulla gradinata riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 30.

Colpito da malore sulla via

Ieri alle ore 17 i vigili di servizio in campo S. Stae hanno soccorso il bracciante Dante Mattiuzzi di anni 46 abitante a Dorsoduro 3214, il quale, colto da capogiro, era caduto a terra. Il Mattiuzzi è stato ricoverato all'Ospedale in osservazione e medicato di una ferita lacera alla regione temporale destra, guaribile in giorni 10.

Investita da una ciclista

La signora Rosa Bortoluzzi di anni 65, abitante a S. Polo 2445, si trovava in villeggiatura a Tambre d'Alpago, allorchè, uscendo l'altro ieri per una passeggiata, fu investita da un ciclista, che la scaraventò a terra. La povera signora riportò un forte trauma alla spalla destra, per cui dovette essere ricoverata al nostro Ospedale. Guarirà in una quarantina di giorni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del rag. Aldo De March, ci sono pervenute le seguenti offerte:

All'Istituto Canal al Pianto, Venezia: il Sen. Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia L. 200 — Al Gruppo Fascista «Piero Marsich» per le famiglie bisognose dei richiamati, Alice e Avv. Alberto Cottica L. 50. — Alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers Dott. Gerardo Perinello L. 50. — Ad Ente Comunale di Assistenza Ing. Luigi Gaggia L. 100, Ing. Antonio Rossi L. 100, Comm. Nicola Braida L. 100, Ing. Ottaviano Ghetti L. 100, Ing. Guido Sperti L. 100, Ing. Anteo Colonna L. 30, Ing. Ennio Dussin L. 20, Ing. Francesco Baldassari L. 50, Ing. Giorgio Lattis L. 50, Ing. Salvatore Faoro L. 50, Ing. Rodolfo Pavan L. 30, Rag. Umberto Fares L. 50, Dott. Antonio Pellegrino L. 25, Ing. Marco Mainardis L. 50; Ing. Roberto Marin L. 50, Ing. Carlo Berrenza L. 50, Ing. Lino Lion L. 20, Dott. Arturo Bortolotti L. 50, Rag. Marco Pietrobon L. 50, Rag. Vettore Goth L. 50, Dott. Ernesto Berghinz L. 25, Ing. Quirino Sabbadini L. 20, Ing. Giovanni Salerni L. 30, Ing. Alvise Tricomi L. 20. — All'A. s.li Lattanti e slattati G. B. Giustinian Leone Rocca L. 50.

Esami di educazione fisica

Gli esami autunnali di educazione fisica anno XVIII, il cui calendario ha subito alcune modifiche, restano così fissati:

R. Liceo Artistico — Maturità Maschi mercoledì 18 ore 15, palestra Reyer, femmine mercoledì 18 ore 15, Comando reparti femminili (Rialto, Pescheria). Ammissione - Maschi: martedì 24, ore 8.30, palestra Reyer, femmine martedì 24 ore 9, Comando reparti femminili (Pescheria, Rialto).

R. Istituto tecnico commerciale P. Sarpi — Ammissione inferiore - Maschi mercoledì 18, ore 14.30, palestra Reyer, femmine; mercoledì 18, ore 15, Comando reparti femminili (Rialto Pescheria). Idoneità e ammissione superiore - Maschi lunedì 23, ore 15, palestra Reyer; femmine lunedì 23, ore 15, Comando reparti femminili (Rialto, Pescheria).

R. Scuola avviamento professionale «Sebastiano Caboto». — Idoneità e ammissione, mercoledì 18, ore 17, palestra Reyer.

R. Liceo Ginnasio «Marco Polo» — Idoneità e ammissione - Maschi mercoledì 18 ore 16 palestra Reyer, femmine mercoledì 18, ore 16, Comando reparti femminili (Pescheria, Rialto).

R. Liceo Ginnasio «Marco Foscarini». — Idoneità e ammissione Maschi mercoledì 18, ore 15, palestra Reyer; femmine: mercoledì 18, ore 15, Comando reparti femminili (Rialto, Pescheria).

R. Scuola avviamento prof. «L. Sanudo». — Idoneità e ammissione - Maschi: lunedì 23, ore 9, palestra Reyer.

R. Istituto artistico industriale. Idoneità e ammissione - Maschi: martedì 24, ore 11, palestra Reyer, femmine: martedì 24, ore 11, Comando reparti femminili (Rialto Pescheria).

R. Istituto tecnico nautico «Sebastiano Venier». — Idoneità e ammissione - Maschi - lunedì 23, ore 15, palestra Reyer.

R. Istituto magistrale «N. Tommaseo». — Ammissione inferiore - Maschi giovedì 19, ore 16.30, palestra Reyer, femmine giovedì 19, ore 16.30, Comando reparti femminili (Rialto Pescheria). Ammissione superiore - Maschi, lunedì 23, ore 10.30, palestra Reyer, femmine lunedì 23, ore 10.30, Comando reparti femminili (Rialto, Pescheria). Idoneità e promozione - Maschi sabato 21, ore 9, palestra Reyer, femmine sabato 21, ore 9, Comando reparti femminili (Rialto Pescheria).

R. Liceo scientifico «G. B. Benedetti». — Idoneità - Maschi giovedì 19, ore 15, palestra Reyer; femmine giovedì 19, ore 16.30, Comando reparti femminili (Rialto Pescheria).

Istituto professionale «Vendramin Corner». — Tutti gli esami - femmine martedì 24, ore 15, palestra Vendramin Corner.

R. Avviamento prof. «Gino Allegri». — Tutti gli esami Maschi martedì 24, ore 11, palestra Reyer, femmine. martedì 24, ore 16.30, Comando reparti femminili (Rialto Pescheria).

R. Avviamento prof. «Regina Elena». — Tutti gli esami venerdì 20 ore 9, Comando reparti femminili (Rialto Pescheria).

STATO CIVILE
16 settembre 1940-XVIII

NATI	17
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	10
MATRIMONI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 16 aprile.

Matrimoni: Borghini Mario, impiegato, con Fuga Angelina, civile; Trobucco Pietro, falegname, con Malusa Guerrina, sarta, Silvestri Giovanni, impiegato con Zorzini Elsa, casalinga, Mescola Bartolomeo, manovr. grd. veloro, con Columi Emma, cas., nubile, Merelli Ettore, fattorino, con Stefani Rosa, casal., Zaro Mario, insegnante, con D'Este Bruna, cas., Manzonetto Mario giardiniere, con Pozzana Teresa cas.

Decessi: Favero Gabriella 2 giorni, Buratto Martini Elvira d'anni 76, ved. pens., Grange Jamsol Maria 49, con. ricov., Cordella Marinetti Maria 77, ved. r. pens., Daisse Giovanni Maria 73, con. pens., Mentazz. Gio. Batta 54, con. impiegato, Gianola Francesco 52, con. congegnatore meccanico.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Mercoledì - S. Giuseppe da Copertino, Minore Conventuale, nel 1664. Il Santo stabilitosi ad Assisi, dopo di esser stato a Venezia, nel convento dei Frari, sortase al senato ed ottenne che San Francesco d'Assisi fosse dichiarato Patrono di Venezia. Nel mese di settembre si onora all'Abbazia la Madonna Addolorata e alla sera vi è predica e poi la benedizione.

Effemeridi

Sole leva ore 6.54 e tramonta alle 19.13. Luna leva alle 20.3 e tramonta alle 9.31. Ultimo quarto il 24.

Teatri

Malibran: chiuso — **Rossini:** Lo stravagante dott. Mischa.

Cinematografi

San Marco: La grande corsa — **Olimpia:** Verso la vita — **Massimo:** Ragazze in pericolo — **Italia:** Solitario d'amore — **Accademia:** Conquista dei dollari — **S. Margherita:** L'esiliato e il laccio rosso — **Nazionale:** La grande Caterina e il cavaliere del destino — **Garibaldi:** Traditore e Pirata del Taonga — **Imperiale:** Sugrado e Bozambo.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Toron, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Una disturbatrice

Maria Zorchi di anni 47 senza fissa dimora, per impietosire il prossimo aveva formulato una specie di petizione che ella ostentava alle diverse abitazioni delle quali, all'ora più propizia, quella della colazione, suonava il campanello per chiedere soccorsi. Per irrobustire, direno, il senso di pietà in coloro ai quali ella si rivolgeva si presentava col suo bimbo naturale Eraclio Guido di anni 9. Le querule lamentele della Zorchi finirono per tediare e allora, intervenuti i vigili urbani, la donna è stata avviata a Santa Maria Maggiore ed il povero e inconsapevole ragazzo presso il provvido istituto Principessa Maria di Savoia.

Tutta la tubatura d'un casamento rubata dai ladri

Alcune notti or sono ignoti, penetrati nell'androne del fabbricato abitato da postelegrafonici in quel di Sant'Alvise, hanno fatto repulisti di tutta la plumbea tubatura del gas, cagionando un danno a vari inquilini per un complessivo importo di mezzo migliaio di lire.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

La segreteria del Dopolavoro comunica che mentre continua presso il Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco la vendita dei biglietti per la serata inaugurale che avrà luogo domani, comincia stamattina alle 10 la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» che avrà luogo sabato sera, nonchè per la mattinata di domenica che avrà luogo alle ore 15 con la seconda di «Lucia».

Spettacoli

Malibran Domani inaugurazione stagione lirica.

Rossini Ore 16 LO STRAVAGANTE DOTT. MISCHA» con Mischa Auer, Edward Horton, Helen Parrish.

Olimpia Ore 15.30 VERSO LA VITA, con Jean Gabin, Louis Jouvet, Suzy Prim e Junie Astor. Giornale Luce. O.N.D. L. 3.20, 2.40, 1.60.

S. Marco 15.30 LA GRANDE CORSA Artisti Associati con Adolphe Menjou, Dolores Costello, Roger Daniel.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami di grado nella Marina merc.

Il giorno 10 ottobre p. v. presso la R. Direzione marittima di Genova, avrà inizio la sessione ordinaria d'esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande documentate scadrà il 30 corrente.

Vita sportiva

CANOTTAGGIO

La gara Montecatini sul Canale della Giudecca

Organizzata dal Dopolavoro aziendale Junghans, si svolgerà domenica prossima, sul canale della Giudecca, una manifestazione nautica in occasione della quale si disputerà il «Trofeo Montecatini», magnifica coppa biennale, vinta dal Dopolavoro Portuale Passoni nel 1938 e dal Dopolavoro aziendale Junghans nel 1939.

La gara è stata indetta dal Dopolavoro provinciale sotto i cui auspici viene svolta e ad essa sono stati invitati tutti i dopolavoro aziendali, frazionali, interaziendali del Veneto, della Lombardia, ecc. Le adesioni finora pervenute lasciano prevedere un ottima riuscita, sia dal punto di vista sportivo, sia dal punto di vista spettacolare.

Come è noto, infatti il canale della Giudecca oltre ad essere un magnifico campo di gara per le due ondamente delle Zattere da una parte e della Giudecca dall'altra, permette ad un numero grandissimo di spettatori di assistere alle varie fasi della competizione.

Il Dopolavoro Junghans, organizzatore della gara ha già disposto i seguenti premi: 1. classificato «Trofeo Montecatini» biennale e artistica targa in bronzo definitiva; medaglie vermeille a tutti i componenti l'equipaggio; al 2.o artistica targa in bronzo, medaglia argento a tutti i componenti l'equipaggio; al 3. medaglione artistico, medaglie di bronzo a tutti i componenti l'equipaggio.

CALCIO

Deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 17

Il D.D.S. ha preso atto che il Pistoia ha rinunciato al campionato di serie C. Al suo posto ha ammesso l'U. S. Orbetello. Nel calendario del girone E pertanto, anziche Pistoia, deve leggersi Orbetello.

In seguito alla fusione delle società A. S. Taranto e U. S. Pro Italia, la Soc. Taranto Sportiva rispetterà il calendario del girone H, mentre le squadre che dovevano incontrare la Pro Italia riposeranno.

La presidenza della F.I.G.C. comunica che sono stati, fra gli altri, messi in lista di trasferimento i seguenti atleti: A. C. F. Padova: De Marchi, Sanero, Gasperotto, Giaretta, Bettini, Cappello, Degli Esposti, Orzan, Benelle (prestito A. S. Milano), Lodi, Prosdocimo, Ferro, Ambrosio, Moletto, Previero, Sant'ello, Dalla Riva, Lazzarini, Ambretta, Di Sario, Grassetto, Panton, Manozzi, Mazzucato, Carnevali, Bigon, Appiani e Piccoli (in prestito al Rovigo), Zannier, Bedont.

La F.I.G.C. ha accolto, fra gli altri, i ricorsi dei seguenti giocatori per il trasferimento d'autorità: San Donà di Piave Bortoluzzi, Triestina Colaussi, Verona Caccavillani, Vicenza Petrucca (prestato).

IPPICA

Le dotazioni di premi delle corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 17

L'Unione Ippica Italiana ha approvato il programma e la dotazione di premi delle tre giornate di corse al trotto che si effettueranno il 28, 29 settembre e 6 ottobre a Ponte di Brenta.

La prima giornata avrà un complessivo di L. 34 mila; la seconda, durante la quale si disputeranno le due corse del Elwood Medium, di ben 60 mila, altrettante ne richiedono le sette competizioni della terza tra le quali sono comprese, l'Internazionale «Padova», il Gran Premio d'Allevamento riservato ai puledri di 2 anni ed infine una corsa istituita quest'anno per la prima volta: il Premio «Ponte di Brenta» dotato di L. 15000.

Al Gran Premio Merano

ROMA, 17

Allo scadere dei termini fissati per il secondo ritiro dal Gran Premio Merano (ostacoli, lire 1.000.000, metri 5000 ch. sarà disputato il 13 ottobre prossimo sulla pista di Maia, sono stati ritirati dalla corsa dei milioni i seguenti cavalli: Interamna della scuderia Lorenzini, Leandro da Bassano della scuderia S. Giorgio.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato di decathlon a Torino

ROMA, 17

La Federazione italiana di atletica leggera ha stabilito che il campionato nazionale di decathlon avrà luogo nei giorni 5 e 6 ottobre prossimo a Torino.

Per accordi intervenuti con la segreteria dei Guf, verrà compilata una classifica a parte per i fascisti universitari per l'assegnazione del titolo di littore di decathlon per l'anno XVIII. Il campionato nazionale di terza serie avrà luogo nei giorni 12 e 13 ottobre prossimo a Milano.

CICLISMO

Un'amnistia ai corridori

ROMA, 17

La Federazione ciclistica italiana, aderendo alla richiesta dei corridori che prestano spontaneamente la loro opera in occasione della giornata del soldato, ha concesso un'amnistia per tutte le squalifiche temporanee attualmente in corso.

La presidenza federale ha deliberato di indire una riunione — in epoca da destinarsi e non oltre il 31 ottobre prossimo — tra gli organizzatori di gare su pista per la maggiore categoria, intesa a fissare di massima il calendario nazionale anche in questo settore, tenendo presenti le date lasciate libere dal calendario su strada.

Su richiesta della società organizzatrice la presidenza federale ha stabilito che la Coppa Città di Busto sia effettuata il 20 ottobre prossimo.

Tamburello e palla a stratto domenica a S. Elena

Il Dopolavoro veneziano organizza per domenica prossima due gare di tamburello e di palla a stratto, alle quali parteciperanno squadre oltre che della Provincia di Venezia anche delle altre provincie. La gara di palla a stratto si svolgerà con girone eliminatorio semplice che avrà inizio alle ore 8.30. La gara di tamburello si svolgerà pure con girone eliminatorio con conclusione al secondo incontro perduto. Il numero di giochi delle eliminatorie di ogni partita sarà tredici giochi, tre trampolini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.92	94.05	94.10	95.15
» 5 p. c. ex	94.05	94.10	—	—
Rend. 3,5 p. c.	74.80	74.70	74.90	75.—
Pers. Red. 3 ½	73.55	73.75	73.60	73.75
Redim. 5 p. c. cent.	95.35	95.40		—
» 5 »	95.35	95.45	95.30	95.50
Buoni Tesoro 1941	100.43	100.50	100.50	100.50
» » 1943	95.50	95.55	95.5	95
» » 1944	98.05	98.12	98.20	98.2
» » 1949	100.02	100.07	100.10	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	94.60	94.65	94.40	95.—
Cred. Fond. 4 p. c.	412.50	412.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	419	418 —		
» » 5 p. c.	453 —	453 —		
Banca Nazionale	4.4.	414 —		
Ist. Fond. 4 p. c.	436	436 —		
I. R. I. 4.50 p. c.	468	469	—.—	—.—
» Sett. 4 p. c.	670	680	—.—	—.—
» Mare 4.50 p. c.	475.75	476 —		
» Ferro 4.50 p. c.	491.25	491.25		
Elett. Fon. 4.50 p. c.	472.50	474		
B.ca Napoli 4 p. c.	439	439		
» 4 p. c.	425	430		
» 5 p. c.	462	465		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1176	1184 —	—	—
Assicuraz. Gen.	836 —	850 —	831 —	834 —
TRASPORTI				
Fam. Mediterranea	545 —	545	—	—
» Meridionali	1037 —	1066	1055 —	1055 —
Veneta costr. ferr.	470.50	470.50	470 —	471 —
N. G. I. Rubattino	29.75	30.25	—	—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4270 —	4270 —		
» Fester	319 —	320 —		
» Val d'Olona	—	—		
» Val Ticino	205 —	207.50		
» Olcese	974 —	982 —		
Stamp. De Angeli	1250 —	1270 —		
Cotonif. Costa	540 —	562 —		
Lanif. Cot. Naz.	758 —	761 —		
Man. Ross. Veneta	1100 —	1113 —		
» Rossari	651	657 —		
» Tes	93 —	94.75		
» Cot. Mer.	346.50	350.50		
Unione Manifatt.	421 —	424.50		
Lan. Gavardo	652 —	666 —		
» Rossi	32 —	32.10		
» Targetti	118 —	117 —		
Cascami Seta	458 —	475 —		
Pettinatura Toto	101 —	100		
Châtillon	101 —	102.25		
S. N. I. A. Viscosa	511 —	520.50		
Man. It. Pacchetti	241.50	240 —		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Fonder A.	509	510.50		
Ansaldo	62.5	62 —	—	—
"Ilva" Alt. Forni	226.50	227.50	228 —	227 —
Metallurgica Ital.	419 —	412		—
Monte Amiata	610 —	617 —	—	—
Montecatini	217.75	220 —	220 —	220.25
Sab. Dalmata	189.25	189.50		
Breda Costr. Mecc.	464	472 —		
Automob. Franchi	118.25	118.50		
» Isotta F.	132 —	132.75		
» FIAT	607.50	631 —		
Off. M. Reggiane	122 —	122.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.50	201.25	200.50	201.25
Elett. C.I.E.L.I.	381	389 —		
Dinamo Ital. Imp. El.	440.50	451		
Edison	364	367.50		
» postergato	248 —	248 —		
Elett. Bresciana	386 —	384 —		
» Campania	288 —	298 —		
» Valdarno	253 —	256 —		
Sarda	83 —	85 —		
» Piemonte	373 —	375		
Emiliana Es. Elett.	720	732 —		
Conelpone post.	218 —	220.50		
Conelpone ord.	219.25	221.50		
Elett. Gen. Sic.	110.50	111		
» Pugliese	127.50	127.50		
Idr. Piem. S.I.P.	79.75	79.75		
Impr. Idr. Tirso	165 —	167 —		
Elett. Lombarda	397 —	398 —		
Meridion. Elettricità	362	360 —		
Terni	244.50	245.25	245 —	245 —
Comm. Es. Elett.	13.40	13.45	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Toscomane	125 —	127 —		
Distillerie Italiane	239	239 —		
Fedana	704	786		
Raffineria Li. Li.	921.50	920 —		
A. N. I. C.	109	109		
Italiana Gas	14.32	14.35		
Petroli d'Italia	17.10	17.40		
Aedes	116	109		
Ist. Fondi Rustici	124.50	129.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	237	238		
Co. Alb. Veneta	67.25	70	63 —	69.75
Italcementi	355	358.50		
Pirelli italiana	17.60	17.60		
Pirelli & C.	202	616		

CAMBI

PARIGI
ZURIGO
LONDRA
AMSTERDAM
MADRID
BRUXELLES
BERLINO
NEW YORK

TRIESTE, 1[illegible]

[illegible] 1919 100.30, [illegible] mich vecchie [illegible] Tr[illegible] lano 1915 [illegible] Sic. Riun. [illegible] CAMBI Zur[illegible] York [illegible]

Annega in uno sc[illegible]

Elusa la vigil[illegible] la piccola B[illegible] tre di [illegible] all'avz[illegible] e [illegible] rovista[illegible] nell'ac[illegible] te per annegam[illegible] no è stato [illegible] contadini [illegible]

Ministero dei Lavori Pubb[lici]

Magistrato alle Acque

Sospensione della na[vigazione] traverso il ponte g[irevole] canale Saetta presso Caor[le]

In dipendenza [illegible] taggio della n[illegible] lica del ponte [illegible] le Saetta presso [illegible] gazione attra[illegible] a datare dal g[illegible] per la durata [illegible] totalmente sosp[illegible]

I natanti, diretti ve[illegible] gruaro e verso Grad[illegible] seguire la Fiume [illegible] nale Riello - Fal[illegible]

Il Preside[nte]

Ciò che ogni commerciante deve sapere

Non c'è oggi uom[o] di modesta attività [illegible] rare i procedimenti [illegible] la Pubblicità razio[nale] completo trattato [illegible] volume «La pr[illegible] dell'economia az[ien]dale», di Arrig[o] [illegible] pubblicazione di 420 [illegible] vole illustrate [illegible] re in una sec[illegible] in tela e oro.

La prima edizione [illegible] completo successo da [illegible] rita dopo soli tre me[si] cazione. Le ordinaz[ioni] gnate dall'importo d[el vo]lume, vanno [illegible] mente all'autore, [Mi]lano.

Storia di Bergamo
e dei bergamaschi

[illegible] mancava di una storia [illegible] della sua esistenza [illegible] delle qua[illegible] trattava dell'epoca [illegible] G. B. Rota, o della me[illegible] storia in parte. Al Lu[illegible] tuora frammentariamente e [illegible] si spingevano oltre, si ar[illegible] secolo XVI o di poco [illegible] per riassunti [illegible] tentativi incompiuti [illegible]. Anche la storia del Risorgimento è stata trattata egregiamente (G. Locatelli Milesi), ma ancora a frammenti e con lavori monografici.

Ora, l'autore dell'ormai classica Vita di Bartolomeo Colleoni, degli Studi Colleoneschi e di tanti altri ben noti scritti di storia, [illegible] bergamasca, [illegible] di colmare la grave lacuna, con un paziente lavoro di [illegible] ha dato alla sua terra l'opera desiderata. Egli ha dettato la storia di Bergamo in tre poderosi volumi fornendo un documento di tanta importanza e di [illegible] pregio che pochissime altre [illegible] possono vantarne [illegible].

Dalla preistoria, dall'origine di [illegible] (Liguri, Cenomani), e [illegible] bergamo romana, risalendo [illegible] secoli, il Belotti ha rievo[illegible] vicende della sua terra [illegible] medioevo (Goti, Greci, [illegible] Franchi, Ottoni, governo dei Vescovi) nell'epoca agitata e interessantissima dei Comune (1098-1331) colle sue guerre, colle sue discordie, cogli sforzi delle classi popolari per la conquista del potere, colle torri [illegible], dei [illegible] e dei Colleoni, [illegible] la cittadina di Santa Maria Maggiore e col palazzo comunale nel periodo delle Signorie (Visconti, Malatesta, 1331-1428), travagliato e sconvolto dalle fazioni guelfe e ghibelline, indi ha ricostruito la vita bergamasca sotto il secolare dominio (1428-1797), drammatico per le guerre dei primi anni del cinquecento, ma generalmente tranquillo, e di cui resta il ricordo nelle gigantesche mura (sec. XVI), quella invece anzi agitata ed instabile dei predomini francese, Repubblica Bergamasca, Cisalpina, Italiana, Regno Italico (1797-1814), quella [illegible] e [illegible] del periodo dell'oppressione austriaca, coi primi perseguitati per aver sognato l'Italia, quindi ancora il Quarantotto e il Quarantanove, la nuova vita bergamasca nel Risorgimento (1859-1860) e nel [illegible] della patria, fino alla fondazione dell'Impero.

E nel narrare la storia di Bergamo, l'autore non si è limitato ad una formale ed arida esposizione cronologica di eventi, ma ha ricercato le sotterranee linee fondamentali e sistematiche, secondo le quali tale storia si mosse, cogliendone i tratti singolari, e quindi, ad esempio, spiegando le permanenti conseguenze dell'influenza longobardica sulle classi e specialmente sulla nobiltà, la politica esteriore del Comune bergamasco solitamente imperiale, le sanguinose fazioni del Trecento, i motivi del perenne contrasto, oggi scomparso, tra la città e il territorio, il fenomeno, già antico, dell'emigrazione locale, quindi le singolarità del carattere dei Bergamaschi, nelle loro referenze spirituali (religiosità, [illegible] artistica, amore al lavoro e alla famiglia, devozione alla patria provata anche nelle recentissime battaglie) e nei loro [illegible]. Taluni problemi ancora [illegible] aperti, come quello sui rapporti fra giurisdizione vescovile e giurisdizione comunale nei primi [illegible] del Comune, quello sulla [illegible] o meno del [illegible] di Pontida, quello sulla supposta dedizione di Bergamo a Venezia nel 1428, [illegible] sul valore e sul significato della rivoluzione di Bergamo tra la Serenissima, quello più [illegible] sul contrasti che agitarono l'anima bergamasca, cattolica [illegible] durante il Risorgimento e dopo, sono spiegati e ri[illegible] dall'autore, colla scorta di [illegible] larga e sicura dottrina e con [illegible] franca, obbiettiva serenità di considerazioni e di giudizi, che [illegible] mano del resto uno dei pregi [illegible] opera monumentale.

Nè il Belotti si è limitato alla [illegible] politica e amministrativa [illegible] città e del territorio, ma, [illegible] quale egli è studioso di [illegible] economici e sociali e [illegible] di buone lettere, ne ha indagato le varie istituzioni, le leggi e le consuetudini, ne ha esposto per ogni epoca quello sviluppo economico, cioè dell'industria, [illegible] agricoltura e del lavoro, che culminò in manifestazioni famose, come la Fiera di Bergamo; ha [illegible] le opere pubbliche, dall'antichissimo canale Serio al risanamento della città alta, ora in atto, e finalmente per ogni epoca ha riferito come fiorirono le lettere, le scienze, le arti bergamasche, e perfino come si formò e si svolse il dialetto, colla sua singolarissima letteratura. Perciò appunto in una visione chiara, larga e organicamente completa del gigantesco argomento, il Belotti ha potuto intitolare la sua opera [illegible] storia di Bergamo [illegible] ma [illegible] storia dei Bergamaschi. E [illegible] detto dei gagliardi Ca[illegible] bergamaschi del porto di [illegible], dei Bastagi della «doana» [illegible] di Venezia, degli [illegible] di Pisa e di Livorno, [illegible] potuto rievocare una vera falange di letterati, di scienziati, di artisti e di uomini insigni bergamaschi, di tutti singolarmente ricordando le date e le opere, da Mosè del Brolo, poeta (sec. XIII), a Gasparino Barzizza, umanista (sec. XV), a Mario Lupi, storico (sec. XVIII) a Gerolamo Tiraboschi, padre della letteratura italiana (sec. XVIII), a letterati contemporanei come Eugenio Donadoni (sec. XX), da Alberico da Rosciate, giurista (sec. XIV), a Lorenzo Mascheroni, matematico e poeta (sec. XVIII), al patologo Andrea Pasta (sec. XVIII), a Torquato Taramelli, geologo (sec. XIX), da Palma il Vecchio (sec. XV-XVI) a Giovanni Battista Moroni (sec. XVI), a fra Galgario (sec. XVII), allo Scuri, al Ceghetti, al Loverini (sec. XIX-XX), pittori, dai Bon da Guglielmo d'Alzano e dal Codussi (sec. XV), architetti a Venezia, a Giacomo Quarenghi, famoso architetto di Caterina di Russia (sec. XVIII), dal cardinale Guglielmo Longo (sec. XIV), al cardinale Antonio Agliardi (sec. XIX), da Bartolomeo Colleoni, celebratissimo condottiere (sec. XV), [illegible] come Giacomo Carrara fondatore dell'Accademia (sec. XVIII), a Francesco Nullo, immortale eroe della libertà dei popoli (sec. XIX), al gentiluomo Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro. Nè è mancato il ricordo dei letterati, degli scienziati e degli artisti bergamaschi viventi. Più ancora il nostro storico ha potuto affermare con legittimo orgoglio che per ben quattro volte — rarissimo privilegio — l'ingegno della sua terra toccò le vette supreme del genio e diventò sfolgorante gloria italiana, con Torquato Tasso nella poesia (sec. XVI), col Caravaggio nella pittura (sec. XVI), col Donizetti nella musica (sec. XIX) col cardinal Mai nella cultura divinatrice (sec. XIX).

L'opera di Bortolo Belotti quindi, come facilmente appare da questi accenni, interessa non soltanto Bergamo e il suo territorio, non soltanto, e come è naturale, le città vicine, Milano, Brescia, Cremona ecc., e intere regioni, dal Milanese alla Venezia (il secondo volume è appunto intitolato «Bergamo Veneta»), ma interessa e riguarda la storia d'Italia, in cui saldamente s'inquadra, e quindi è preziosa informatrice oltre che per lo bergamasco anche per lo storico, per il letterato, per l'artista di ogni paese.

Come nelle altre sue opere, anche in questa il Belotti ha proceduto esponendo con piano, limpido stile, con ordine e con sicura distribuzione delle proporzioni, e si è fondato su indagini documentarie sugli archivi, specialmente di Bergamo, di Venezia, di Milano e su una copiosa bibliografia, scrupolosamente richiamata nelle note, altro non piccolo pregio dell'opera insieme al diligente indice generale delle materie e dei nomi.

Particolarmente notevole è per noi, il secondo volume in cui lo autore tratta di «Bergamo Veneta» cioè del periodo in cui Bergamo fece parte dello stato Veneto, come «sorella di Venezia», sicchè i suoi cittadini già fin dal 1428 furono pareggiati nei diritti ai cittadini della Dominante. Il Belotti riconosce che se è vero che Venezia non esitò nel domandar contributi e sacrifici anche a Bergamo è vero altresì ch'essa largheggiò in privilegi e concessioni alla città e al suo territorio, traendone un generale consenso dalle popolazioni che amarono il Leone di San Marco come una garanzia paterna di pace. Nel territorio di Bergamo la Repubblica trovò perciò le sue ultime difese, fra quei rudi montanari che primi avevano invocato ed accolto il simbolo dell'Evangelista e gli avevano giurato e poi mantenuto costante fedeltà. Bergamo e i bergamaschi parteciparono largamente alla vita e alla gloria della Serenissima, e il monumento al Colleoni ai Santi Giovanni e Paolo ne è una gloriosa testimonianza. Anche la storia del Belotti ne è una testimonianza insigne: in non tutte le deduzioni dello scrittore sulla storia di Venezia ci sentiremmo di concordare: ma l'opera è tale che vien fatto di augurare che per ogni città dell'ex dominio veneto una così se ne scriva; la grandezza dello Stato di San Marco ne apparirebbe in tutto il suo splendore; attraverso le proprie cronache comunali i veneti riprenderebbero un contatto di affetto e di rinnovata riconoscenza con la città dalla quale si può dire abbiano ripetuto il carattere, la bellezza, la poesia, la prosperità delle loro e dalla quale furono sentimentalmente separati dalla conquista massonica di Francia.

Lector

Bortolo Belotti: *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*. Tre volumi. Ed. Ceschina. Milano.

Bersaglieri ed alpini
esaltati da un ufficiale tedesco

AMBURGO, 17

L'«Hamburger Fremdenblatt», in un articolo del [illegible], [illegible] Benatsch, [illegible] i bersaglieri vennero dotati di biciclette pieghevoli. Chiunque è stato in Italia, ha visto i bersaglieri nella loro bella uniforme a [illegible] portamento [illegible] ed elegante. Ha veduto anche gli alpini [illegible] a caratteristico [illegible] quest'ultimi [illegible] hanno compiuto gesta tanto valorose, penetrando in suolo francese dopo l'intervento dell'Italia.

Dopo aver rievocato l'origine dell'arma dei bersaglieri e la parte gloriosa da essa avuta nelle guerre dell'indipendenza italiana, lo scrittore aggiunge che, in seguito, i bersaglieri vennero dotati di biciclette portatili, con le quali percorrono enormi distanze, spesso portando la macchina a spalla per superare zone aspre e montuose. Ora queste unità sono motorizzate largamente, fornite di armi moderne e vengono aggregate a reggimenti di cavalleria, oppure a divisioni celeri blindate e meccanizzate.

Circa gli alpini, ricorda che detto corpo fu creato nel 1870 quando nessun'altra armata pensava ancora all'istituzione di truppe alpine. Così, l'Italia, insieme con la Francia e l'Austria di allora, fu una delle prime potenze militari a creare tale specialità.

L'Esercito italiano tiene molto conto del carattere montuoso del paese. Gli alpini, con il loro equipaggiamento e grazie alla esercitazione tra nevi e ghiacciai, sono i protagonisti nella lotta fra le montagne, sono sciatori eccellenti. Accanto loro [illegible] si sono misurati in gare pacifiche con i camerati tedeschi. Il loro reclutamento avviene in prevalenza fra gli abitanti delle Alpi.

Dopo aver messo in rilievo che i compiti di tale corpo sono sempre ardui, lo scrittore così conclude: «Gli alpini sanno ciò che si vuole da loro. Essi combattono la guerra pura in tempo di pace ed hanno dimostrato il loro valore di fronte al nemico».

Lungo colloquio del Führer
con Serrano Suner

BERLINO, 17

Alla presenza del Ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop, il Fuehrer ha ricevuto oggi il Ministro degli Esteri di Spagna, Serrano Suner e lo ha intrattenuto a lungo colloquio.

Serrano Suner, che in mattinata aveva deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto tedesco, è stato quindi ricevuto dal Ministro degli Interni, Frick, e dal capo della polizia del Reich, Himmler. Il ministro Frick ha quindi offerto una colazione in onore del ministro Suner.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* dedica un ampio commento alla visita del ministro spagnolo che, diretto collaboratore del Caudillo rappresenta la nuova Spagna dopo la Rivoluzione liberatrice. «La Germania — dice la nota — che ha seguito ed ha vissuto, insieme alla forte alleata Italia, le fasi della campagna spagnola per la conquista della libertà vede con vivissima simpatia gli sforzi che svolge recentemente il generale Franco per giungere alle sue mète, strettamente collegate al nuovo grande riordinamento europeo che le Potenze dell'Asse stanno creando.

L'India si rifiuta
di collaborare con l'Inghilterra

NUOVA DELHI, 17

Il Comitato del Congresso panindiano ha ratificato, con una schiacciante maggioranza la mozione del Comitato del lavoro di ritirare l'offerta, fatta sotto riserva del Congresso panindiano, di collaborare con l'Inghilterra nell'attuale conflitto.

La notizia che il comitato del Congresso indiano ha rifiutato di collaborare con la Gran Bretagna ha suscitato vivissima emozione in tutto l'Oriente. Si osserva che la promessa cooperazione era subordinata all'esecuzione delle promesse inglesi. Viceversa, benchè fino al 1927 il Congresso panindiano avesse proclamato che l'India non avrebbe mai partecipato a guerre imperialistiche e, un mese prima dello scoppio delle ostilità avesse proclamato che la India non sarebbe entrata in guerra se non di sua spontanea volontà, ancora prima delle ostilità i soldati indiani vennero inviati sui fronti di combattimento. Il noto scrittore Saminh ha scritto che l'India considera intollerabile che un semplice telegramma da Londra sia sufficiente per fare dell'India un Paese belligerante contro la volontà del popolo.

Da notizie qui pervenute si apprende che gli indiani insorgono sempre più violentemente contro il progetto britannico di costituzione ed esigono che le forze indiane siano comandate da indiani e non inviate fuori della patria per combattere in difesa degli interessi inglesi. Il movimento indiano per la liberazione della patria dal giogo britannico, trova largo appoggio nel Giappone. Si è svolta ieri a Sciangai una riunione del comitato centrale dell'associazione nazionale indiana nella quale il prof. Rakatani direttore della società parassiti[illegible] di Tokio, promotrice del movimento per l'emancipazione dei paesi asiatici ha assicurato il popolo indiano della vivissima simpatia che il Giappone nutre verso il movimento nazionale indiano.

Idrovolante britannico abbattuto
da un apparecchio francese

TANGERI, 17

Si ha da Rabat: Nel pomeriggio di domenica scorsa un grosso idrovolante britannico che volava sulle acque territoriali di Casablanca è stato abbattuto da un caccia del Marocco francese. Domenica mattina verso le ore sette l'apparecchio si era levato in volo dalla base di Gibilterra e dopo qualche evoluzione sul Capo Spartel presso Tangeri aveva puntato in direzione del Marocco francese, seguito da un cacciatorpediniere. Mentre questo si manteneva a notevole distanza dalla costa, l'idrovolante perlustrava a lungo il litorale dal confine della zona spagnola sino alle vicinanze di Agadir, quindi si allontanava. Verso le ore 14 l'apparecchio tornava a frugare a lungo il mare nei pressi di Capo Spartel mentre il cacciatorpediniere rientrava a Gibilterra. Qualche ora prima del tramonto la ricognizione aerea si ripeteva nelle acque del Marocco francese tra Casablanca e Port Lyautey, ed è stato in questa occasione che un caccia francese, alzatosi in volo, abbatteva l'idrovolante. L'equipaggio composto di tre ufficiali, veniva catturato.

Sulla repentina e misteriosa presenza dell'apparecchio inglese sulle acque del Marocco francese corrono disparate versioni, ma le autorità mantengono in proposito il più stretto riserbo.

Il carbone per riscaldamento
Una prima fornitura
del venti per cento
del quantitativo richiesto

ROMA, 17

In merito alle deliberazioni precedentemente concretate sulla distribuzione del carbone pel riscaldamento, l'ufficio dei carboni del Ministero delle Corporazioni ha inviato alle Aziende del gas, alla Federazione dei commercianti carbon[illegible] le disposizioni per la consegna di detto combustibile a tutti coloro che hanno presentato le schede di prenotazione per la stagione 1940-41.

Sull'assegnazione è stato concesso fino da oggi un acconto nella misura del 20 per cento dei consumi denunciati per la stagione passata 1939-40. Nel computo della percentuale dovrà essere tenuto conto dell'eventuale scorta denunciata nel senso, che se la scorta eguaglia o supera il 20 per cento del carbone consumato nel passato inverno nessun quantitativo dovrà essere consegnato attualmente. Se la scorta è inferiore al venti per cento dovrà essere consegnato un quantitativo pari alla differenza fra il 20 per cento e il quantitativo di scorta detenuto dal consumatore.

Lo scopo precipuo di questo acconto sul quantitativo normale, che sarà reso noto in un secondo tempo è quello di permettere che il complesso lavoro di distribuzione e di trasporto si svolga in condizioni normali, evitandosi gli inconvenienti che deriverebbero qualora le consegne venissero eseguite tutte nei pochi giorni precedenti i primi freddi, e consigliabile perciò che i consumatori ne approfittino, rivolgendosi con premura al fornitore, al quale hanno presentato la denuncia e chiedendogli la consegna del quantitativo spettante.

I consumatori potranno fin da ora rivolgersi ai rispettivi fornitori, oppure alle aziende di distribuzione presso cui sono prenotati presentando il tagliando di ricevuta della denuncia e ottenere senz'altro la consegna del combustibile.

Per quanto riguarda quei privati o quelle aziende, che hanno proceduto alla trasformazione degli impianti da combustione a nafta in combustione a carbone in base alla denuncia di combustibile da essi consumato nel periodo 39-40 sarà consegnato il carbone da riscaldamento nella misura sopra enunciata. Come è noto sono escluse da questa assegnazione gli enti pubblici, ospedali, ricoveri, cliniche, brefotrofi ecc. per cui provvederanno direttamente gli uffici interessati e la cui percentuale è molto più alta.

In quanto alla data di inizio del riscaldamento tenuto conto delle diverse condizioni climatologiche fra le varie regioni, saranno lasciati i Consigli provinciali delle corporazioni, arbitri di stabilire il periodo di riscaldamento che però come è noto deve essere compreso in un periodo di circa 120 giorni se si tiene conto che la durata abituale di inizio è sempre verso la metà di novembre. Per quanto riguarda l'impiego di liquidi non esistono limitazioni.

Precisazioni sul trattamento
degli impiegati richiamati

ROMA, 17

Risulta che molti impiegati privati, richiamati alle armi nel corso del 1939 e successivamente rinviati in licenza illimitata in attesa di congedo, ritengono nel caso di un richiamo in servizio nell'anno in corso di aver diritto alle due mensilità di retribuzione intere di cui alla lettera A dell'art. 1 della legge 10 giugno 1940 n. 653 ed in tal senso presentano domanda alle sedi provinciali del l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Si avverte che tali domande non hanno alcuna possibilità di accoglimento, poichè a coloro che fruiscono del trattamento della legge 10 giugno 1940 n. 653 deve essere applicata per analogia la disposizione ai dipendenti dello Stato, secondo la quale fino a quando non sia intervenuto il definitivo congedamento dalle armi il richiamo deve considerarsi unico (Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno n. 19-20 dell'11 luglio 1940) e pertanto il nuovo servizio da essi eventualmente prestato in seguito a richiamo dalla licenza illimitata si deve intendere ricollegato a quello già prestato all'epoca del primitivo richiamo alle armi e non può dar luogo quindi alla corresponsione delle due mensilità di retribuzione intere di cui alla legge citata.

Uccide il padre con la scure
per questioni d'interesse

COSENZA, 17

Nel comune di Acri, tra il contadino Pastore Gaetano di anni 60 e il proprio figlio Francesco di anni 25 non correvano buoni rapporti, a causa di questioni d'interesse.

In seguito a ciò fra i due scoppiava un violento diverbio, determinato dal fatto che il padre reclamava invano la consegna di alcune derrate che il figlio gli doveva. Dalle parole si passò alle vie di fatto. Il figlio, armatosi di una scure, si avventava sul padre e gli vibrava un tremento colpo al capo, uccidendolo. Il feroce parricida si costituiva poi ai carabinieri, dopo essersi rifocillato in una bettola del paese.

LIBRI NUOVI

Cap. E. A. De Albertis: *Una crociera sul Nilo*. Paravia ed. Torino. Lire 16.

La marcia della giovinezza
Il Battaglione Padova
entusiasticamente accolto a Montagnana

MONTAGNANA, 17

Montagnana ha vissuto tre giornate memorabili in un atmosfera di vibrante entusiasmo e di esultanza popolare per il passaggio dei battaglioni della giovinezza [illegible] del Littorio reduci da una epica marcia di ben 390 km.

Tutta pavesata a festa e letteralmente ammantata di manifesti esaltanti il grandioso avvenimento, la città è sembrata in questi tre giorni eccezionali quale una selva di bandiere tricolori e di gagliardetti che garrivano al vento per testimoniare ai fieri battaglioni dei volontari della nuova Italia quale ardente entusiasmo e l'incontenibile esultanza che il loro arrivo ha suscitato in questa popolazione squisitamente rurale e patriottica.

Stamane i passaggi si sono conclusi con l'atteso arrivo del battaglione Padova, nel quale sono compresi i figli che Montagnana ha offerto per questa memorabile epopea del volontarismo fascista. L'attesa per tale avvenimento ha tradito in tutta la cittadinanza un malcelato fervore di febbrile entusiasmo, che ha avuto la sua legittima manifestazione e si è dilagato come una fiumana, quando, accompagnato dalle svelte note di una elettrizzante marcia militare, il battaglione, comprendente le provincie di Venezia, di Padova e di Vicenza, alla testa delle colonne marcianti ha varcato la porta Legnago ed è sfilato con comportamento impeccabile e marziale lungo il pittoresco Corso V. E. II dinanzi al gruppo delle autorità provinciali e tra due fitte ali di folla plaudente.

Il superbo battaglione era agli ordini del Federale di Venezia, Raffaele Radogna, sul cui petto brillavano numerose decorazioni, tra cui tre medaglie d'argento al valore.

Dopo il battaglione dei nostri conterranei sono sfilati non meno impeccabilmente i battaglioni Sicilia, Trieste e per ultimo quello Livorno, che ha chiuso il trionfale arrivo superando di corsa l'ultimo tratto del corso e provocando così una nuova irrefrenabile ondata di entusiasmo e di clamore festante.

Nel pomeriggio alla Casa del Fascio sono convenuti i cinque giovani fascisti montagnanesi del battaglione Padova, ai quali è stato offerto un rinfresco e consegnato un gradito dono, alla presenza di autorità cittadine e squadristi.

Marziale arrivo a Padova
dei primi battaglioni del Littorio

PADOVA, 17

Questa mattina alle 11, accolti con una manifestazione di vibrante entusiasmo, sono giunti a Padova i battaglioni dei volontari del Littorio «Aquila», «Perugia» e «Napoli», che dopo 420 chilometri, percorsi a piedi fra le acclamazioni di tutte le popolazioni, dalla Liguria al Veneto, hanno concluso la meravigliosa Marcia della giovinezza destinata a fare epoca negli annali della gioventù fascista.

Dopo le tappe di Montagnana e di Monselice, delle quali abbiamo già detto, i baldi giovani si sono inoltrati in città da porta S. Croce ove erano a riceverli il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà, che ha porto ai gradi[illegible] ospiti il benvenuto della città. Quindi passando fra due fitte ali di popolo plaudente, di organizzati del Partito e di rappresentanze dell'esercito, in una profusione di bandiere e di fiori, hanno sfilato attraverso le vie del centro cittadino e quindi davanti alle autorità che prendevano posto sopra un palco eretto al ponte del Corso del Popolo.

I Battaglioni del 3. gruppo
arrivati a Vicenza

VICENZA, 17

Un'altra giornata di sano entusiasmo ha vissuto oggi Vicenza che ha accolto col suo sereno e cordiale spirito patrio le colonne dei Volontari del Littorio, che dopo aver superati oltre 400 chilometri dalla smagliante Liguria all'ubertosa e fertile terra veneta, hanno raggiunto la meta.

Come è avvenuto per i battaglioni di Cremona, Milano, Vercelli e Torino, domenica, e per Roma, Firenze ed Ancona ieri, la cittadinanza ha riservato anche ai Battaglioni del terzo gruppo l'accoglienza sincera e quasi paterna. I ragazzi di Mussolini hanno raccolto, nell'impeccabile sfilata attraverso le principali strade, una messe di applausi, grida di benvenuto ed una pioggia di fiori.

Anche stamane il Campo Marzo, il giardino sfolgorante che si adagia ai piedi del Berico, che fu teatro un tempo delle gesta gloriose ed eroiche di altra gioventù pervasa dalla stessa fede che oggi campeggia nella nuova giovinezza guerriera, era sfolgorante nel tripudio di festoni, di bandiere, di insegne che, svettanti verso il cielo, erano inondate da uno dei più luminosi soli settembrini.

In questa atmosfera di vita gagliarda, tra due siepi di folla trattenuta dalle transenne, di fronte alle maggiori autorità e gerarchie della provincia, di capi militari e dello stesso comandante del 1. Raggruppamento generale Montagano, sono sfilati i Battaglioni di La Spezia, Torino e Genova. Mentre la fanfara del Battaglione Roma suonava gli inni della Patria, al comando del console Candelori a torso nudo, statuariamente, i giovani hanno reso gli onori al generale Zingales, comandante di Corpo di Armata, al prefetto, al segretario federale ed alle altre autorità.

Quindi lasciato il viale Roma i giovani, sempre seguiti dall'applauso spontaneo ed intenso del popolo e delle organizzazioni schierate lungo tutto il percorso, sono proseguiti per Corso Principe Umberto e Piazza Vittorio Emanuele da dove poi, hanno raggiunto i rispettivi accantonamenti.

Nel pomeriggio in Piazza dei Signori a musica del Battaglione presidiario di Vicenza ha tenuto un concerto.

Domani sera, alle 18, il podestà darà in onore degli ufficiali di tutto il 1 Raggruppamento, un ricevimento nei saloni del municipio.

Stamane il Comando del 1 Raggruppamento Battaglioni ha fatto deporre corone d'alloro al sacrario dei Caduti e sul Bollettino della Vittoria in via Cavour.

Il Duca di Bergamo a Ferrara
passa in rivista i volontari

FERRARA, 17

I battaglioni volontari della GIL *Sardegna, Bari, Reggio Calabria* sono stati passati in rassegna nella piazza d'armi di Ferrara dal Duca di Bergamo.

Dopo i canti degli inni della Rivoluzione ed i canti caratteristici delle loro regioni, i giovani hanno sfilato in parata davanti al Principe, alle autorità e alle gerarchie.

L'augusto Ospite si è poi recato a visitare la casa della GIL accolto da entusiastiche manifestazioni al Re Imperatore e al Duce. Successivamente il Principe ha reso omaggio alla Casa del Fascio, al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Le miniere di lignite del Mercure
La riconoscenza al Duce
dei dirigenti e operai

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Il giorno 20 maggio scorso la Azienda lignite italiana iniziava i lavori di preparazione per lo sfruttamento del bacino lignitifero del Mercure. Oggi la miniera entra nella sua fase produttiva in quattro cantieri con quattrocento operai, avendo già raggiunto la capacità di estrarre giornalmente oltre quattrocento tonnellate nel la certezza di un immediato forte aumento e con un programma integrale di utilizzazione chimico industriale.*

I sondaggi eseguiti hanno confermato l'esistenza di varie decine di milioni di tonn. di lignite che assicurano un efficace contributo alla battaglia autarchica del regime e lavoro a cospicue masse di operai. Dirigenti e maestranze, riunite oggi alle autorità politiche e civili delle provincie di Potenza e di Cosenza, inaugurando la nuova attività industriale di queste regioni dalla Vostra volontà avviate ad un sicuro benessere, rivolgono a Voi, artefice fondatore dell'imperiale destino della Patria, il loro devoto riconoscente entusiastico saluto — Mastromattei *presidente A. L. I.*; Broggi[illegible], *prefetto Potenza*, [illegible] *vice prefetto Cosenza per il prefetto*, Montesano *reggente Federazione fascista Potenza*, ing. Galliani *amministratore delegato A. L. I.*».

Le disposizioni del Duce
per le case dei solfatari siciliani

Il Duce ha impartito disposizioni al Ministro dei LL. PP. perchè siano costituite speciali sezioni per le case dei solfatari presso gli Istituti case popolari a Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo.

Secondo le segnalazioni fatte dall'Ente zolfi italiani, sarà predisposto, con apposito provvedimento legislativo un programma costruttivo per 5 mila alloggi popolari, con annesso piccolo orto, da eseguirsi nel termine di 5 anni. La pigione non dovrà superare le 30 - 40 lire mensili per alloggio.

Spigolature

Il maggior nemico del ragno è la vespa. [illegible] scorge un ragno [illegible] la vespa [illegible] con mossa fulminea per [illegible] in un angolo tranquillo [illegible] [illegible] risponde [illegible] che il ragno [illegible] vespa [illegible] attacca [illegible] il ragno si [illegible] ragno [illegible] tutto [illegible] fra gli [illegible] senza di [illegible]. Ma bisogna [illegible] guardata un corista che [illegible] di altezza [illegible] ragno [illegible] ronzio delle vespe senza preoccuparsi della causa di queste vibrazioni il ragno [illegible] determinate [illegible]. Questa [illegible] del ragno dalle [illegible] ramente quando alternativamente si tiene il corista in vibrazione a qualche distanza dalla rete e gli si fa toccare il filo che porta alla rete, se il corista rimane staccato dalla rete, il ragno si lascia [illegible] appeso al suo filo, se invece sfiora la rete, esso il ragno arrampicarsi e precipitarsi sul corista, avvolgendolo e imprigionandolo nel suo filo. Il ronzio costituisce per il ragno un segnale di allarme e [illegible] della rete forma il segnale [illegible] preda da divorare.

✱

L'attività artistica in Olanda ha subito un incremento considerevole. Le numerose esposizioni [illegible] dai grandi [illegible] alla vita teatrale e la frequenza delle manifestazioni [illegible]. Le statistiche dimostrano [illegible] di giugno dell'anno in corso [illegible] un numero [illegible] a quello registrato durante tutta la stagione estiva dell'anno precedente. Nel quadro dei concerti di musica liturgica organizzati a Utrecht e ad Amsterdam sono stati eseguite [illegible] opere di Bach mentre le [illegible] orchestre [illegible] di Rotterdam, Utrecht ed Amsterdam hanno svolto [illegible] concerti. In Haarlem hanno avuto luogo persino dei concerti di carillon [illegible] soltanto hanno [illegible] di artisti contemporanei [illegible] olandesi, ma sono state in parte utilizzate per concerti di musica scritta da giovani compositori come [illegible] Willem de Fesch e Henk Badings. La vita teatrale che di solito durante la stagione estiva attraversava un periodo di stasi [illegible] tutto quest'anno interruzione [illegible]. Ad Amsterdam ha avuto luogo un ciclo di spettacoli durante [illegible] le sono state [illegible] l'Elettra di Sofocle, alcune vi [illegible] di Shakespeare e il Flauto magico di Mozart. Nei centri [illegible] si sono avute rappresentazioni [illegible] passioni [illegible] spettacoli al [illegible] aperto.

✱

Un nuovo cuore di vetro semplificato è stato inventato da Dr. [illegible] A. Long zoologo dell'Università di California. Differisce da tutti gli altri apparati per la circolazione artificiale perchè non contiene [illegible] costruito interamente con pezzi di vetro Pyrex con passaggi [illegible] e camere tagliate [illegible] [illegible] della sua forma [illegible] può essere molto [illegible] permette [illegible] o altre [illegible] camera. Si può anche connettere con cannule a grossi organi o ad interi animali. Un'altro vantaggio [illegible] alla semplicità di costruzione è quello di una facile pulizia e sterilizzazione dell'apparecchio.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva aerea germanica continua tra l'imperversare del maltempo

Duemila edifici distrutti a Londra

Gli stabili danneggiati salgono a tredicimila -- Dei dieci aerodromi della capitale inglese, sette sono resi inservibili

Le artiglierie costiere tedesche in azione

BERLINO 17

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Le batterie costiere tedesche hanno preso ieri nuovamente Dover sotto il loro fuoco. Parecchi piroscafi mercantili inglesi, ivi ancorati, sono stati colpiti in pieno.

«In seguito alle condizioni atmosferiche nettamente sfavorevoli, l'attività dell'aviazione tedesca si è limitata nella mattina del 16 settembre ad alcuni attacchi durante i quali campi di aviazione dell'Inghilterra meridionale e centrale sono stati efficacemente bombardati, come pure gli impianti portuali ed industriali di Whitby.

«Nel pomeriggio sono stati ripresi gli attacchi di ritorsione contro Londra che sono continuati con sempre maggior vigore fino alla mattina del 17. Impianti portuali ed altri obiettivi bellici sono stati colpiti con numerose bombe di tutti i calibri. In parecchi luoghi sono stati provocati incendi. Attacchi aerei notturni si sono diretti anche contro Liverpool.

«Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimento. Uno è stato distrutto al suolo. Due apparecchi tedeschi sono mancanti.

«Il nemico non ha compiuto ieri e nella notte nessun attacco aereo sul territorio del Reich».

La R. A. F. paralizzata

Negli ambienti autorizzati germanici si sottolinea il fatto, già segnalato dal bollettino del Comando supremo, che mentre gli attacchi aerei contro Londra hanno continuato quasi ininterrottamente e sono stati ripresi anche questa mattina con estrema violenza, nessun apparecchio britannico ha tentato, nè ieri in giornata, nè durante la notte, di sorvolare il territorio del Reich. Ciò deve essere interpretato come un segno di incipiente debolezza dell'aviazione britannica, e col fatto che gli inglesi hanno voluto concentrare tutte le loro forze per la difesa della capitale.

In proposito il Voelkischer Beobachter rileva che, data l'enorme vastità di Londra, occorre, perchè la metropoli sia completamente debellata, che i bombardamenti proseguano senza tregua. Il giornale, confutando quindi le false notizie inglesi dell'abbattimento di 185 apparecchi tedeschi in un sol giorno, dà rilievo alla provata esattezza dei comunicati tedeschi, dai quali risulta come, in rapporto ai compiti che la Germania si è proposti, le perdite dell'aviazione tedesca siano minime sotto ogni aspetto.

Si precisa poi che nelle incursioni della notte scorsa sull'Inghilterra stormi di «Stukas» hanno diretto i loro micidiali attacchi principalmente contro il sistema ferroviario dell'isola. Stazioni e linee ferroviarie sono state colpite e gravemente danneggiate.

Fabbriche e depositi devastati

Anche Liverpool è stata oggetto di un distruttivo attacco degli stormi germanici. Risultano gravemente colpiti i magazzini di generi alimentari situati nei pressi del porto e gli impianti frigoriferi. I danni sono apparsi agli aviatori germanici tanto ingenti, che nei circoli berlinesi non si esita ad affermare che la situazione alimentare dell'Inghilterra diventerà presto molto critica.

In un sobborgo orientale della capitale britannica sono state centrate fabbriche di grande importanza per l'attrezzatura militare, come uno stabilimento per la produzione di bocche da fuoco e di munizioni di medio e grosso calibro. Anche la fabbrica di motori della Armstrong di Birmingham è stata duramente colpita dai bombardamenti germanici che ne hanno quasi totalmente paralizzata l'attività. Da quanto si apprende da fonte bene informata, circa cinquemila motociclette sarebbero state distrutte la notte scorsa durante la visita degli aviatori tedeschi. Anche la nota fabbrica di automobili Rolls Royce ha subito gravi danni.

L'affermazione del Ministero della Propaganda inglese, che i tedeschi avrebbero raggiunto il punto culminante dei loro attacchi su Londra, è stata ieri clamorosamente smentita dai nuovi potentissimi bombardamenti scatenati sull'Inghilterra, che hanno dato la misura della formidabile potenza dell'ala tedesca. Una sola grossa bomba ad alto esplosivo ha infatti interamente demolito un gruppo di fabbricati industriali ed altre bombe hanno fatto saltare le linee aeree ad alta tensione. Altri ingenti danni sono segnalati negli altri principali centri di produzione bellica della Gran Bretagna.

Cinque attacchi diurni

Come abbiamo già detto, anche oggi, nonostante il forte vento e la pioggia dirotta, gli attacchi aerei germanici contro Londra sono continuati senza interruzione. Le ondate si sono susseguite e le sirene hanno urlato con impressionante frequenza. L'artiglieria contraerea inglese è stata costretta, per tentare di contrapporre a questa nuova tattica, a sprecare una quantità incommensurabile di munizioni di ogni genere e a tenere sempre a fuoco le artiglierie.

I bombardieri tedeschi, però, non sono stati molto ostacolati nemmeno da questa cintura di granate. Essi sono riusciti sempre a fare nuove brecce e a gettare i carichi di esplosivo sugli obiettivi prefissi. — Aerei da ricognizione, ritornati alla base, hanno riferito che dei dieci aerodromi ancora in efficienza nella zona di Londra, sette si possono considerare completamente inservibili.

Anche oggi la capitale britannica ha subito cinque allarmi aerei durati non meno di un'ora e mezzo ciascuno. L'intensità dei bombardamenti con bombe di ogni calibro ha provocato danni incalcolabili.

Sull'efficacia delle batterie costiere tedesche di lunga portata che prendono spesso sotto il fuoco Dover e le navi che tentano di uscire, non c'è nessun dubbio. I competenti affermano che lo stretto è oggi praticamente chiuso alla navigazione inglese.

Si apprende poi da fonte bene informata che a Londra sarebbero stati distrutti durante le azioni germaniche degli ultimi giorni duemila edifici; tremila sarebbero stati gravemente danneggiati e diecimila avrebbero subito danni minori. Ogni quartiere cittadino, si dice, è stato più o meno bombardato.

Gravissimi danni sono specialmente lamentati nel settore portuale e nei quartieri commerciali a Londra. Le comunicazioni stradali, ferroviarie e della sotterranea sono state ridotte a mal partito come pure la centrale elettrica e le condutture del gas.

La vita civile della babelica capitale è sconvolta per la crescente penuria di abitazioni, per le difficoltà che incontrano sempre più i rifornimenti di derrate alimentari, per l'inattività alla quale sono costrette le fabbriche che prima occupavano migliaia di operai e per l'impossibilità di chiudere occhio durante la notte e per diverse ore del giorno.

Londra giura di dire la verità

e inventa puerili storielle per cantare vittoria

S. SEBASTIANO, 17

Rompendo per una volta tanto la consegna del silenzio sulle variazioni meteorologiche, l'Agenzia ufficiosa britannica radiodrama che da ieri sera una bufera infuria sulla Manica con grande disappunto delle truppe schierate lungo la costa meridionale ed impazienti di respingere l'invasione. Secondo l'agenzia, infatti, la bufera avrebbe costretto i tedeschi a rimandare il tentativo di sbarco che avevano predisposto per la notte di lunedì.

Lloyd George non si fida del tempo

Riprodotto dai giornali, questo ingenuo sforzo propagandistico può anche aver sorpreso la credulità del popolino londinese. Sembra tuttavia improbabile che questa ripetizione del solito espediente, che consiste nell'inventare ogni tanto il giorno e nel cantare vittoria quando la data indicata è trascorsa, seguiti a trovare, sia pure in Inghilterra, gente disposta a lasciarsi menare per il naso. Del resto la bufera non deve essere poi così impetuosa, se non ha impedito ai bombardieri tedeschi di spingersi come il solito su Londra e di continuare la sistematica distruzione dei centri industriali e di rifornimento della metropoli.

L'ex-Primo ministro Lloyd George depreca per l'ennesima volta, in un articolo pubblicato dal *Sunday Pictorial*, la tendenza a fidare nel cattivo tempo e avverte che finora Hitler non ha intrapreso nulla che non sia stato coronato dal successo, e dopo avere aggiunto che, a parer suo, dall'esito di questa battaglia non dipenderà soltanto la libertà dell'Inghilterra, ma anche la sua futura influenza negli affari europei, così conclude: «Io posso soltanto dichiararmi sicuro che gli inglesi si batteranno disperatamente per difendere le loro isole».

Le sparenziate dell'ebreo Hore Belisha

L'ebreo Hore Belisha invece non dubita che i bombardieri germanici saranno sconfitti. Non per nulla faceva parte fino a pochi mesi fa del Governo di Chamberlain. «Però — soggiunge nel *News Of The World* l'ex-ministro della Guerra — non basta essere sicuri che faremo cadere le armi dalle mani di Goering; bisogna che la nostra certezza penetri anche nello spirito dei popoli stranieri».

Secondo Hore Belisha, infatti, è un peccato che l'Inghilterra non faccia abbastanza propaganda e bisogna pertanto moltiplicare i mezzi di diffusione dei notiziari britannici e tenendo presente che la nostra causa continuerà a subire grave danno finchè le invenzioni del nemico arriveranno prima delle nostre verità all'orecchio del mondo».

Che aspiri, Hore Belisha, a tornare al Governo prendendo il posto di Duff Cooper? Anche il *Daily Telegraph* del resto sente il bisogno di asserire che la propaganda inglese non dirama altro che la pura e semplice verità, e lo stesso assicurano l'*Observer*, il *Sunday Dispatch* ed altri giornali, con tanto impegno da far supporre che si avverta a Londra la necessità di scagionare dall'accusa di mendacio il Ministro delle Informazioni, ad uso e consumo specialmente dell'opinione americana.

Il redattore diplomatico del *Sunday Times* scrive anzi che «i nostri amici americani sanno bene che non possono prestar fede ai bollettini di guerra del nemico», ed aggiunge che effettivamente «non vi prestano fede, perchè se così non fosse, non avrebbero messi a nostra disposizione 50 cacciatorpediniere».

Oggi, a proposito di queste anti-

I rossori del pudico Churchill

quate navi, è stato messo in scena (è proprio il caso di dirlo) alla Camera dei Comuni, riapertasi dopo un breve periodo di vacanze, un numero fuori programma. Il Ministro della Marina, Alexander, ha infatti annunciato che i cinquanta cacciatorpediniere saranno ribattezzati con nomi di villaggi e paesi britannici e americani e poi ha rivelato che però ad una nave capo flottiglia verrà dato, a titolo di riconoscenza, il nome di Winston Churchill.

Il Primo ministro ha fatto le viste di cascare dalle nuvole e a quanto dirama l'agenzia ufficiosa, è perfino arrossito, tanto che taluni deputati suoi amici gli hanno gridato

Alzate la testa e avendola egli pudicamente abbassata per nascondere le floscie gote, imporporate dall'emozione.

Durante questa scenetta a soggetto, destinata a commuovere gli ingenui di oltre oceano, tuonavano, sempre secondo l'agenzia ufficiosa, le batterie contraeree, mentre i tedeschi incominciavano la terza incursione della giornata su Londra. Insomma una scena veramente drammatica.

Telefono e telegrafo non funzionano più tra Gran Bretagna e Stati Uniti

NUOVA YORK, 17

La stampa americana commenta il fatto che da questa notte sono state sospese le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. I giornali rilevano che questa misura decisa dal governo di Londra è un indice della gravità della situazione della Gran Bretagna.

Incursioni aeree inglesi sui porti francesi e belgi

VICHY, 17

Secondo informazioni giunte dalla costa francese della Manica, l'aviazione britannica avrebbe tentato oggi alcune incursioni sui porti di Boulogne, Calais, Dunkerque e Ostenda. Intenzioni degli inglesi era di colpire le piccole navi e chiatte che il Comando tedesco ha ammassate lungo il litorale.

Tumulti contro gli inglesi in una città dell'India

SCIANGAI, 17

Seri disordini sono avvenuti a Tellicherri, città delle Indie britanniche in provincia di Madras. I disordini hanno avuto luogo allorchè la polizia ha voluto disperdere una folla di dimostranti nazionalisti.

Secondo informazioni ufficiali, due poliziotti sono rimasti uccisi e tredici persone ferite.

Nell'inferno di Londra

notte e giorno nei ricoveri

SAN SEBASTIANO, 17

La radio di Londra informa che il primo allarme della giornata è stato dato stamane alle 2.56. L'ultimo era terminato alle 1.41 e soltanto da pochi minuti gli aeroplani tedeschi avevano ripassato la Manica dopo avere effettuato un furioso bombardamento.

Il primo allarme della mattinata ha trovato tutti i londinesi in piedi non avendo ancora avuto il tempo di coricarsi. Gli osservatori avevano segnalato a Londra che due grosse formazioni germaniche puntavano sull'Inghilterra centrale e meridionale. Il nuovo dispositivo di difesa contraerea della capitale, costituito da centinaia e centinaia di pezzi disposti a ventaglio, ha aperto il fuoco di sbarramento, ma diverse squadriglie erano già sul cielo della capitale, ed attaccavano gli impianti sulle rive del Tamigi. Gli «Stukas» hanno cominciato a lanciare migliaia di bombe incendiarie su quello che rimane dei grandiosi depositi e serbatoi. Il cielo di Londra si è subito illuminato dei bagliori rossastri di grandi incendi.

Altre formazioni intanto attaccavano l'aeroporto di Croydon e le zone periferiche della città. Scoppi tremendi facevano sussultare la città intera che si illuminava degli incendi. Bombe di grosso calibro sono anche cadute nel centro di Londra provocando esplosioni formidabili.

La caccia britannica si è alzata in volo per cercare di contrastare l'azione dei bombardieri che si annunciava formidabile. Nel cielo di Londra, solcato dalle migliaia di strisce rosse delle granate traccianti, hanno avuto luogo molti duelli aerei e la R.A.F. ha tentato di opporsi con disperazione contro un avversario deciso a compiere l'azione ad ogni costo.

Le ondate degli apparecchi tedeschi si susseguivano senza posa travolgendo la caccia inglese i cui apparecchi abbattuti si sfasciavano sulla capitale con rombi paurosi appiccando numerosi incendi. Le batterie contraeree hanno continuato un fuoco fantastico che non distingueva amici o nemici, mentre le grossissime bombe ad alto esplosivo continuavano a buttare in aria Londra.

Anche in altre regioni dell'Inghilterra sono stati effettuati bombardamenti senza sosta da parte dei tedeschi.

All'estuario del Tamigi sono stati incendiati stabilimenti per la produzione bellica. Molte batterie contraeree sono saltate, colpite in pieno dalle bombe degli «Stukas».

Le azioni sono continuate ancora stamane tardi. Alle 7.02 è stato dato il secondo allarme che è durato fino alle 7.48. Ma la calma è stata di breve durata perchè alle 8.12 le sirene hanno nuovamente annunziato gli apparecchi germanici. L'allarme è terminato alle 9.04. Alle ore 13.56 è stato dato a Londra il quarto allarme che è durato fino le ore

La popolazione londinese è stata costretta a tornare spesso nei ricoveri nei quali, al momento dell'ultimo attacco di stamane, vi era da ben undici ore e sedici minuti. Grossi incendi divampano nella capitale inglese specialmente sulle rive del Tamigi e nelle zone periferiche.

Numerose bombe hanno anche colpito i quartieri eleganti del West End. Ingenti danni sono stati causati a Piccadilly, Park Lane, Berkeley Square, Bond Street, Oxford Street e Mayfair. Molti grandi negozi del West End sono stati demoliti dalle bombe o hanno chiuso i battenti. Il cattivo tempo che da ieri imperversa sulla Manica ha tuttavia attenuato il timore di un'invasione germanica.

Le truppe francesi a Sciangai sparano sui cinesi internati

SCIANGAI, 17

L'agitazione nei campi di internamento cinesi del settore francese delle concessioni internazionali si è trasformata stamane in una aperta rivolta di duemila soldati cinesi. Le truppe coloniali francesi accorse per ristabilire l'ordine hanno, dopo ripetuti avvertimenti, aperto il fuoco sui rivoltosi. Sono rimasti uccisi otto soldati cinesi e 24 feriti.

La polizia francese ha rafforzato le pattuglie nei punti strategici principali della concessione.

Gli effetti dell'embargo nipponico alle merci americane

SCIANGAI, 17

L'agenzia ufficiosa del governo di Wang Ching Wei scrive che Nanchino non riconosce i diritti di extraterritorialità all'Olanda, alla Polonia, alla Norvegia e al Belgio.

Il console generale degli Stati Uniti ha rimesso al governo di Nanchino una nota in cui sono elencate le lagnanze di ditte commerciali americane per l'embargo giapponese sulle merci provenienti dagli Stati Uniti. E' stato citato fra l'altro il caso di una ditta, la quale durante i primi quindici giorni di settembre ha incassato soltanto sei dollari, mentre nei mesi scorsi i suoi interessi superavano i 30 mila dollari.

L'agenzia «Domei» riceve da Bangkok che il Thailand sta intensificando i suoi preparativi bellici. Oltre ad organizzare le più grandi manovre che la storia del paese ricordi, il Siam avrebbe effettuato importanti movimenti di truppe lungo le frontiere dell'Indocina e dell'India.

Il Siam chiede alla Francia territori indocinesi

SCIANGAI, 17

Si annuncia ufficialmente da Bangkok che il Siamo ha intavolato trattative diplomatiche con il Governo di Vichy per la retrocessione dei territori dell'Indocina francese già appartenenti al Siam. Nei competenti ambienti siamesi si dichiara che le rivendicazioni del governo siamese riguardano le provincie di Bassac e di Luang Prabang, nonchè una parte della provincia di Cambogia.

L'avanzata italiana

Laconiche dichiarazioni di Churchill ai Comuni

S. SEBASTIANO, 17

La sosta dei lavori della Camera dei Comuni durava dal 5 settembre. Alla ripresa si sono notati alcuni cambiamenti nell'arredamento dell'aula. La maggior parte delle vetrate preziose ai due lati sono state tolte e rimpiazzate con vetro ordinario. I lampadari del soffitto sono stati tolti.

All'apertura della seduta, l'ex Primo ministro Chamberlain è entrato nella Camera per la prima volta dopo la sua malattia, ed ha riscosso applausi. Ha preso poi la parola il Primo ministro Churchill, il quale, secondo informazioni diramate dall'Agenzia *Reuter*, ha dichiarato che l'avanzata dell'Esercito italiano dalla Libia continua. Due sezioni di soldati britannici che tenevano Sollum si sono ritirate. Violenti combattimenti hanno luogo sulle piste desertiche fra veicoli blindati delle due parti.

Churchill ha concluso questa parte del discorso limitandosi ad avvertire i deputati che bisogna attendere da un momento all'altro degli avvenimenti.

Parlando poi brevemente della offensiva aerea contro l'Inghilterra, ha detto: «Dobbiamo aspettarci che il nemico tenti di invaderci nel momento che riterrà più propizio».

L'Italia troncherà l'oppressione inglese dell'Egitto

BERLINO, 17

In una lunga e documentata nota, la *Corrispondenza politica e diplomatica* commenta la vittoriosa azione delle truppe italiane in terra d'Egitto rilevando come il Governo fascista, stanco di sopportare il gioco inglese che ha tentato di utilizzare ai danni dell'Italia la posizione di privilegio strappata finora al Governo egiziano, abbia ordinato l'offensiva che troncherà ogni ulteriore manovra britannica anche in quel delicato settore. E' sempre stata una delle pedine preferite dallo scacchiere di Downing Street di indurre altri Paesi e altri Governi, in gravissimi momenti di responsabilità storica, a cavar dal fuoco la solita castagna.

«I diritti — continua la *Corrispondenza* — che ora vanta l'Inghilterra, sono quelli che l'Egitto fu costretto a concedere nel 1936 per liberarsi finalmente dell'insopportabile ingerenza militare a cui soggiacere. Col pretesto di vigilare il canale di Suez, a sua volta trasformato in trappola per le navi che non fossero inglesi o francesi, la Gran Bretagna ha creato laggiù una vera piazzaforte contro gli interessi vitali, specialmente italiani, cercando di trascinare con tutti i mezzi nel conflitto da esso scatenato il popolo egiziano che, invece, non ha mai voluto e non vuole saperne di battersi per Londra.

«Per questo — conclude la nota — l'avanzata ordinata dal Duce è unicamente diretta contro gli inglesi e non tocca in nessun modo gli specifici interessi egiziani, che potranno ottenere finalmente quella sovrana libertà per tanti anni promessa e mai concessa dai mestatori tipo Churchill.

«Scopo della guerra dell'Asse, sia detto e ripetuto, è quello di eliminare una volta per sempre l'egemonia britannica da tutti quei paesi nei quali essa ha potuto subdolamente e proditoriamente infiltrarsi».

Ufficiali egiziani arrestati dalle autorità britanniche

BERLINO, 17

Il D. N. B. riceve dal confine egiziano che numerosi ufficiali dell'Esercito egiziano sono stati tratti in arresto dalle autorità militari inglesi a causa delle loro opinioni antibritanniche.

Teruzzi lascia Berlino

dopo un ricevimento in suo onore

BERLINO, 17

Il luogotenente generale von Epp ha offerto oggi, all'albergo Kaiserhof, un ricevimento in onore del Ministro delle Colonie generale Teruzzi. Al ricevimento erano presenti numerose autorità del Governo, del Partito nazionalsocialista e delle Forze armate del Reich, il generale Somma e i rappresentanti dell'ambasciata italiana. Il luogotenente generale von Epp ed il ministro Teruzzi hanno scambiato discorsi esaltanti la forza e la potenza dell'Asse.

Dopo il ricevimento l'ecc. Teruzzi e gli ospiti hanno visitato i monumenti della storica cittadina di Potsdam. Questa sera il generale Teruzzi ha lasciato Berlino, diretto a Norimberga, dove farà una breve visita. Da quella città il Ministro delle Colonie italiane proseguirà per Roma.

Accordo commerciale anglo-turco che rimarrà lettera morta

SAN SEBASTIANO, 17

Notizie di fonte londinese informano che le trattative turco-inglesi continuano e volgono verso una conclusione favorevole per i due Paesi. Le merci che la Turchia potrebbe importare sono, pneumatici, stagno e sacchi di juta, mentre l'Inghilterra conta di poter acquistare dalla Turchia tabacco, nocciole, uve, fichi e olio di oliva. Queste le notizie e le prospettive secondo Londra: è certo però che le acque del Mediterraneo, sono, per le navi battenti bandiera inglese, in tempesta, ed i traffici britannici con la Turchia sono destinati ad essere più che limitati. E' probabile quindi che le favorevoli conclusioni delle trattative abbiano un puro valore nominale.

Un telegramma al Duce della Tiberina Metangas

Al Duce è pervenuto inoltre il seguente telegramma:

«*La Tiberina Metangas di San Sepolcro inaugura oggi i propri impianti di metano naturale, eseguendo le Vostre direttive sul piano autarchico nazionale.* — Cavazza, Bartolomei, Buitoni».

Il Foglio di disposizioni

Le istituzioni scolastiche di competenza del Ministero dell'Educazione

Il Foglio di disposizioni n. 192 del P. N. F. reca:

Confermo che, per accordi intervenuti col Ministero dell'Educazione nazionale, tutte le istituzioni scolastiche create o comunque dipendenti dalle Federazioni dei Fasci di combattimento o dalla Gil debbono passare alla competenza del Ministero stesso.

Pertanto i Segretari federali provvedano al trapasso di detti istituti alle autorità scolastiche disinteressandosene ulteriormente. Si intende che tutto ciò non riguarda le scuole medie e superiori dei collegi della Gil contemplate dal R. D. L. 3 giugno 1938 XVI n. 994. - Il Segretario del P.N.F.: E. Muti.

Tremila organizzate della G. I. L. ai campionati sportivi di Firenze

FIRENZE 17

Dal 25 al 29 corr. si svolgeranno i campionati nazionali femminili sportivi della Gil. La grandiosa rassegna riunirà a Firenze tremila giovani fasciste e giovani italiane, le quali parteciperanno alle gare degli sport in programma: atletica leggera, nuoto, pattinaggio a rotelle, scherma, tennis e tiro a segno.

GINNASTICA

I campionati a Napoli

ROMA, 17

Il 5-6 ottobre si svolgerà a Napoli il campionato nazionale di ginnastica artistica femminile e il 19-20 dello stesso mese quello maschile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MESTRE

Pugnace conclusione d'una tenzone canora

In occasione della tra[illegible] sagra annuale di Chirignago [illegible] eccezionale folla era accorsa [illegible] per trascorrere qualche ora a [illegible] trovo, ed in particolare [illegible] veneziani amanti della [illegible] campagna.

Trattorie o osterie [illegible] e fra queste a [illegible] Pe[illegible] a Graspo [illegible] le tante comitive [illegible] parte dei veneziani [illegible] 32 abitante a Cannaregio [illegible] fratelli Giacomo d'a[illegible] a Cannaregio 785, Gi[illegible] 34 abitante a Cannar[illegible] [illegible] di anni 30 abitante [illegible] regio 1[illegible], Sara Ar[illegible] di anni 43 abitante a Dorsoduro 1[illegible]0 e Z[illegible] Roma di anni 38 abitante a S. Croce 2142, mentre ad un'altra tavola vi si trovavano altri giovani tra i quali Simion Giulio di anni 3[illegible] abitante a Spinea in via Roma 54, Lugato Jolanda di anni 17 abitante a Chirignago via Catene 752 e Pe[illegible]chi Antonio di anni 20 abitante a Chirignago.

L'allegria era al colmo e fra i mezzi litri e saporite pietanze non mancavano i canti degli stornelli che in principio si presentavano su una intonazione serena, ma che poi si andavano facendo sempre più [illegible] tanto che verso le 22 [illegible] cesse uno scompiglio ind[illegible] I due gruppi avversari [illegible] piatti, bicchieri e [illegible] vetro si fracassavano per t[illegible] lavano i pugni all'impazzata [illegible] tanto che l'energico interv[illegible] carabinieri pose fine alla d[illegible] [illegible]

[illegible] la Lugato e [illegible] tutti malconci dovettero [illegible] [illegible] dott. Dal [illegible] scontrava al primo [illegible] multiple al viso e [illegible] emitorace, giudicate [illegible] in 10 giorni salvo comp[illegible] seconda dello contusi[illegible] destro giudicate guaribili [illegible] ni ed il terzo delle cont[illegible] pie al viso giudicate guaribili [illegible] giorni salvo complicazioni.

In seguito ai referti [illegible] [illegible] ra, [illegible] poterono ritornarsene a [illegible] zia, non senza prima aver [illegible] il conto delle rotture all'oste [illegible] in attesa dello stornello finale [illegible] verrà trovato dall'autorità giudiziaria.

Un morto a Genova per lo scoppio d'una bomba nemica

GENOVA, 17

In porto, e precisamente [illegible] te Colombo era stato predisposto il brillamento di una bomba [illegible] sciata cadere dal nemico nella sua ultima incursione su Genova. La bomba è scoppiata ed ha provocato la morte di una persona, diversi feriti e danni [illegible]

ANNO CC - N. 263 Cent. 30

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UN'AVANZATA DI CENTO CHILOMETRI IN QUATTRO GIORNI

IL TRICOLORE SVENTOLA SU SIDI EL BARRANI

La tenace resistenza del nemico ovunque infranta - Le truppe inglesi bombardate e mitragliate dai nostri aerei - L'aeroporto di Micabba, un fortino e un accampamento nel basso Sudan devastati e incendiati

Il bollettino N. 103

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale truppe metropolitane e truppe libiche — che anche in questa azione hanno pienamente confermate le loro alte virtù guerriere e l'assoluta fedeltà all'Italia — proseguendo nella loro vittoriosa avanzata, hanno occupato Sidi ed Barrani, a 100 chilometri in linea d'aria dal vecchio confine cirenaico, e stanno procedendo all'organizzazione della nuova base e delle retrovie.

La tenace resistenza del nemico — appoggiata da formazioni corazzate — è stata ovunque infranta.

La nostra aviazione è ripetutamente intervenuta con azioni di bombardamento e mitragliamento. Cinque apparecchi nemici tipo Gloster sono caduti in fiamme, uno è stato probabilmente abbattuto. Quattro nostri apparecchi non sono rientrati alla base.

Il nemico ha effettuato incursioni notturne su Bengasi e Derna, provocando nel porto di Bengasi l'affondamento d'un pontone e di una torpediniera, e qualche incendio prontamente domato. A Derna, lievi danni ad un piroscafo. Un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto.

A Malta, una nostra [illegible] di «picchiatelli», scortata dalla caccia, ha bombardato l'aeroporto di Micabba, provocando incendi e danni rilevanti e distruggendo al suolo almeno tre velivoli. [illegible] caccia nemica, dopo aver cercato di sottrarsi al combattimento colla nostra scorta, attaccava i «picchiatelli», i quali contrattaccavano decisamente abbattendo due velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nell'Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato Boma (Basso Sudan), danneggiando un fortino ed incendiando un accampamento. Durante una ricognizione su Aden un nostro velivolo, attaccato dalla caccia inglese, ha colpito gravemente un aereo avversario, rientrando poi [illegible].

Un aereo nemico è stato distrutto al suolo da nostri velivoli a Saraf Said (nord-ovest di Gallabat).

Incursioni aeree nemiche su Assab, Massaua, Harmil, Asmara non hanno recato danni. A Dire Daua un ferito, lievi danni ad un albergo. Un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto dalla difesa C. A. della R. Marina.

Un velivolo nemico tipo Blenheim diretto a Malta ha atterrato per errore sull'aeroporto di Pantelleria ed è stato catturato intatto, con l'equipaggio composto di due ufficiali e di un sottufficiale.

Naufraghi di un piroscafo inglese di 5.800 tonnellate affondato da un nostro sommergibile operante nell'Atlantico sono stati sbarcati a Lisbona.

Camicie nere, truppe metropolitane e soldati libici all'attacco

La travolgente manovra

che portò alla conquista di Sidi el Barrani

BASE XX, 18

Quando, oltrepassato Sollum, le [illegible] truppe hanno continuato [illegible] marcia verso l'est, il primo ghibli settembrino ha iniziato [illegible] ciclo sollevando nel deserto marmarico la caratteristica coltre rossa che avvolge uomini e cose nell'arroventata atmosfera.

In questi periodi, normalmente, [illegible] indigeni sospendono o[illegible], ma le formazioni [illegible] contro i nuovi centri di [illegible] nemica, hanno compiuta una prodigiosa avanzata nelle [illegible] sfavorevoli condizioni, incuranti di ogni difficoltà naturale e [illegible] i tentativi di reazione che gli inglesi hanno sistematicamente affidato ai loro mezzi corazzati.

La cooperazione dell'arma aerea

I reparti corazzati nemici sono stati obbligati alla ritirata dalla irresistibile spinta delle nostre truppe. La mèta era ormai Sidi el Barrani, ben nota nelle cronache di questa guerra per l'importanza del suo valore strategico, sita com'è sulla strada di Alessandria, e anche per le sue sistemazioni, per gli impianti ed i servizi fondamentali per l'esercito britannico operante in Egitto.

Ivi era sistemato anche un campo di aviazione, da cui quasi sempre partivano le azioni offensive contro le nostre basi e contro le città cirenaiche.

Mentre le truppe procedevano sul centro dello schieramento avversario, secondo la distribuzione delle forze stabilite dal Comando, svolgendo rigorosamente un piano strategico che neppure la inclemenza atmosferica riusciva a deviare o ritardare nei suoi [illegible] termini, l'aviazione, com[illegible] nelo prodigiosi voli nelle nubi di sabbia, accompagnava efficacemente lo sforzo delle truppe terrestri con la consueta abnegazione, intervenendo ripetutamente anche con formazioni d'assalto.

Importanti reparti autotrasportati di CC. NN. di una gloriosa Divisione seguivano immediatamente l'avanguardia composta di motociclisti, che avevano già ripetutamente impegnate le retroguardie nemiche respingendole sempre più verso oriente.

Le nostre truppe si presentavano in quest'ordine di profondità davanti alle posizioni di Sidi el Barrani, mentre le forze inglesi iniziavano l'ultimo tentativo di arrestare le nostre formazioni con la più intensa attività della artiglieria, attività alla quale, da parte italiana, è stato risposto vigorosamente con i pezzi autotrainati che seguivano le Divisioni avanzanti.

Mentre le Camicie nere e ano ancora impegnate nel combattimento, venivano potentemente secondate nel loro compito da un'abilissima manovra compiuta dalle truppe libiche, che hanno percorso a piedi la considerevolissima distanza che intercorre tra le posizioni raggiunte ieri a Sidi el Barrani, giungendo inaspettate addosso al nemico, che non poteva, date le distanze, presumere un simile impiego dei reparti indigeni.

L'azione delle truppe libiche, confermando le già note ed apprezzate doti di resistenza e di valore, aggiunge nuovi meriti bellici alla loro attività e le lega storicamente alla grande impresa in corso.

Concluso il duello di artiglieria, le Camicie nere entravano nel campo nemico seguite dalle Divisioni libiche e dalle altre truppe metropolitane.

La malvagità inglese

La base inglese è stata sgombrata dopo che era stato danneggiato ogni impianto con le consuete distruzioni che accompagnano anche in Africa le precipitose ritirate britanniche. I pozzi di acqua sono stati riempiti di sale e quindi caricati di dinamite e fatti esplodere onde rendere impossibile una rapida sistemazione e utilizzazione, ma è ovvio che quest'ultima prova di malvagità era stata largamente prevista dalla nostra Intendenza, che assicura mirabilmente il ritmo dei rifornimenti.

Il campo di aviazione abbandonato porta ancora i segni delle efficaci incursioni italiane.

Anche su Sidi el Barrani, che dista circa centotrenta chilometri dal punto di partenza della nostra offensiva, sventola il tricolore, portato dalle truppe nazionali ed indigene sulla linea del 269.o parallelo. (Ag. Stef.).

Si rinnovano le gesta

dei legionari di Neghelli

Il popolo italiano segue con legittima fierezza il corso delle operazioni in terra d'Africa, dove le truppe, al comando di Graziani, rinnovando le gesta dei legionari di Neghelli e dell'Amba Aradam, di quei soldati cioè che imposero la loro legge ad una coalizione messa insieme proprio dal nemico da noi affrontato in uno dei centri vitali dell'Impero britannico.

Accanto agli eroici soldati, ai valorosi militi, sono le truppe libiche, meravigliose sempre per ardimento e fedeltà. In poco più di quattro giorni l'avanzata ha raggiunto una profondità di 100 km. in linea d'aria. La cifra dice a sufficienza l'ampiezza del successo conseguito in zone desertiche che non offrono alcuna naturale risorsa per i servizi logistici.

Nella loro ritirata in combattimento gli inglesi distruggono tutti i loro depositi e tentano di interrare persino i pozzi. Non per questo le colonne italiane rallentano la marcia; ciò che prova ancora una volta la loro vigoria e il loro perfetto addestramento, nonchè l'abile disegno del comando e l'alta capacità del meccanismo logistico.

Sidi el Barrani è stata conquistata dopo il superamento della fascia difensiva di Sollum e dopo un violento scontro fra carri armati. Il bollettino di ieri, nella sua laconicità soldatesca, dava la sensazione immediata dell'aspra battaglia sviluppatasi proprio mentre infuriava il ghibli. Chi è appena pratico delle cose d'Africa, sa che questo vento del deserto avviluppa cose e uomini nella tempesta di sabbia, rendendo scarsa la visibilità e pesanti i movimenti.

Ma l'Esercito italiano ha ormai acquistato virtù e caratteri coloniali nelle dure campagne condotte per la conquista ed il riassestamento della Libia prima e per l'occupazione dell'Etiopia poi. E perciò la marcia è continuata vittoriosa nonostante le notevolissime forze di uomini adunate dal comando britannico sul terreno egiziano e raccolte da ogni parte dell'Impero e delle non meno imponenti forze di fuoco e meccaniche che le sostengono e che sono state create da tempo con perfetti adattamenti al deserto e alle sue condizioni per la guerra offensiva contro l'Italia.

A Sidi el Barrani era in atto un secondo sistema difensivo, anche esso costituito come il precedente e come i successivi, da una ossatura di fortificazioni permanenti rinforzate da ostacoli di vario genere, il tutto reso vivo e vitale da una vasta organizzazione di fuoco, ricca di armi automatiche e di artiglierie, nonchè di elementi di manovra corazzati e motorizzati. Come centro abitato, Sidi el Barrani ha importanza scarsa consistendo tutto il suo valore nell'apprestamento difensivo britannico. Da Sidi el Barrani partono anche piste che conducono alle oasi dell'interno, e quindi anche il nodo stradale del centro da noi conquistato ha un'importanza notevolissima. Le posizioni raggiunte, mentre eliminano qualsiasi possibilità offensiva contro la Cirenaica, danno in mano nostra dei formidabili punti di appoggio per l'azione contro le successive posizioni inglesi.

Netta risposta ad una bassa manovra inglese

Le forze italiane

non fanno nè faranno nulla

contro la popolazione egiziana

ROMA, 18

Nei nostri ambienti responsabili si segue attentamente l'evidente manovra inglese relativa alla città del Cairo. Già da diversi giorni le radiotrasmissioni britanniche, e particolarmente quelle rivolte all'Egitto ed al mondo arabo, si sforzano di diffondere il dubbio, e il timore, che gli aerei italiani attaccheranno il Cairo, definito «città aperta» e «luogo sacro dei mussulmani».

«Preceduta da questa preparazione psicologica, la manovra si è poi sviluppata attraverso allarmi aerei dati dalle autorità inglesi senza che nessun aereo italiano abbia sorvolato la città.

«Si dichiara assurda l'ipotesi di un bombardamento italiano del Cairo. Quando i nostri aerei hanno bombardato i depositi petroliferi di Suez, si sono rigorosamente guardati dal danneggiare l'abitato egiziano e il centro balneare, come tutti gli egiziani di Suez hanno potuto constatare.

Ancora una volta si ripete, comunque, che le forze italiane non fanno nè faranno nulla contro la popolazione egiziana. Gli allarmi della radio e dei comandi britannici per la città del Cairo sono quindi destinati a cadere nel vuoto e dimostrano soltanto il modo sleale con cui il nemico cerca invano di snaturare agli occhi degli egiziani la natura dell'azione italiana, esclusivamente rivolta contro gli inglesi.

I soldati italiani marciano

sulle orme delle coorti romane

BERLINO, 18

Con la più viva attenzione viene seguito in Germania lo svolgimento delle operazioni belliche italiane oltre il confine libico. I giornali berlinesi pubblicano in prima pagina diffuse corrispondenze di guerra ed anche cartine geografiche che illustrano l'attuale fase operativa. La «DAZ» scrive che i soldati italiani marciano sulle orme delle antiche coorti romane e che trovano ancora sui loro passi i ruderi delle mura e degli acquedotti costruiti dai romani che portarono anche nel deserto l'ordine e la civiltà di Roma.

Il «Lokal Anzeiger» sottolinea che l'Esercito italiano deve combattere ancora una volta nelle condizioni climatiche più difficili ed esprime ammirazione per la resistenza morale fisica del soldato italiano. «Malgrado l'accanita resistenza degli inglesi, i quali si rendono conto della capitale importanza della nuova iniziativa italiana, le truppe fasciste — scrive il giornale — sono riuscite ad avanzare per più di 90 km. e attaccando Sidi el Barrani dopo aver occupato Sollum, hanno investito uno dei punti cardinali della difesa inglese nell'Africa settentrionale».

La «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineando che gli inglesi, mentre tentano di svalutare con false notizie propagandistiche l'importanza dell'avanzata italiana, dichiarano d'altra parte che le operazioni italiane costituiscono un attentato contro la sovranità egiziana, e questo con l'evidente intenzione di imporre all'Egitto la dichiarazione di guerra all'Italia.

L'«Abendblatt» sottolinea che la campagna italiana in Egitto si dirige esclusivamente contro gli inglesi. Il «Muenchner Tageblatt» rileva che l'entità dei successi nell'avanzata italiana risulta chiara dalle stesse dichiarazioni del Governo inglese che si è visto costretto a rinunciare al tentativo di dichiarare «prive di importanza» le posizioni perdute, e confessa invece un'altra delle solite ritirate strategiche.

L'inviato della «Nachtausgabe» pubblica una colonna e mezza con alcuni brani in grassetto, commentando la fulminea avanzata delle nostre truppe, che definisce irruente e instancabile.

Con un titolo su quattro colonne, la «Boersen Zeitung» si diffonde nella descrizione della particolare tattica adottata dal Comando italiano per sconvolgere il piano inglese e scardinare le munitissime opere di difesa.

In prima pagina, e con titolo su tre colonne, il redattore politico della «D A Z.» mette in rilievo la grande importanza politica e militare della nuova azione italiana, scrivendo tra l'altro che «qui si tratta di colpire la Gran Bretagna in uno dei suoi punti più vitali». Il giornale mette inoltre in rilievo il fatto che tale azione militare è unicamente diretta contro il nemico di oltre Manica.

L'operante solidarietà delle Potenze dell'Asse

Von Ribbentrop

sarà oggi a Roma

BERLINO, 18

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop [illegible] questa mattina per Roma per un breve soggiorno.

Il viaggio, si osserva negli ambienti autorizzati tedeschi, dimostra come i due Paesi dell'Asse possano veramente essere considerati come due cuori che battono contemporaneamente. Ogni nuova fase della guerra viene considerata e discussa e quindi decisa assieme e di comune accordo. Il viaggio di von Ribbentrop è una prova di questa strettа e continua collaborazione.

Esso entra dunque, come sempre, nel quadro dei particolari strettissimi rapporti che corrono fra i due Paesi. E' quindi normale che abbiano luogo periodicamente degli scambi di idee e di vedute fra i rappresentanti delle Potenze dell'Asse, che è un organismo politico saldamente omogeneo. La Frankfurter Zeitung scrive che i colloqui che si svolgono di tempo in tempo fra gli uomini politici d'Italia e di Germania appartengono ormai da anni al programma del nuovo ordinamento europeo.

L'Angriff rileva che l'Asse è un formidabile blocco politico. Da quando le due Nazioni fanno fronte alla guerra che è stata loro imposta dalle Potenze occidentali, l'unione fra i due Stati è stata cementata dal sangue sparso dai soldati d'Italia e di Germania per la causa comune. Si può quindi affermare, senza esagerare, che se vi sono due Potenze dell'Asse, vi è una sola politica che le due Potenze amiche conducono insieme. Il viaggio del Ministro von Ribbentrop a Roma significa quindi molto più che non un viaggio di ordinaria amministrazione.

La stampa tedesca si occupa pure del discorso pronunciato ieri da Churchill ai Comuni e lo considera come una prova che, pur ammettendo che l'Inghilterra si trova in condizioni oltremodo difficili e quasi disperate, il Primo [illegible] inglese è deciso a continuare la guerra. Il D. A. Z. scrive che inutilmente Churchill tenta di gettare sulla Germania la colpa del prolungarsi del cruento conflitto. La distruzione di Londra è lui, Churchill, che la vuole, disposto a sacrificare tutto alla propria ambizione.

La Boersen Zeitung *ed il* Lokal Anzeiger *fanno osservazioni ironiche sul fatto che ad uno dei cacciatorpediniere americani, in inglese* destroyer, *cioè distruttore è stato posto il nome di Churchill. Essi considerano simbolico che sia proprio un "distruttore" a portare per primo il nome del più funesto di tutti i ministri britannici ed aggiungono che Churchill passerà veramente alla storia come il distruttore dell'Impero inglese.*

L'arrivo a Roma per oggi

ROMA, 18

Il Ministro degli Affari esteri del Reich, Gioacchino von Ribbentrop, giungerà a Roma domani, alle 12.50. L'illustre e gradito ospite è accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri e da alcuni giornalisti germanici. Von Ribbentrop sarà ricevuto alla stazione di Termini dal ministro conte Ciano e dalle più alte autorità civili e militari dell'Urbe.

Il pieno successo italiano

sottolineato a Mosca

MOSCA, 18

L'organo dell'Esercito sovietico *Stella Rossa*, commentando l'offensiva italiana al confine della Cirenaica, scrive che la minaccia all'Egitto diventa effettiva. La flotta e l'aviazione italiana assicurano solidamente le comunicazioni dell'Italia con i possedimenti in Africa. Malta, bloccata, ha perduto la sua importanza strategica. L'Italia ha avuto così la possibilità di trasferire in Africa settentrionale larghe forze per un'offensiva in grande stile.

«Anche il comando inglese ha inviato in Egitto dei rinforzi ammontanti a circa 12 divisioni, provenienti dal Sud Africa, dall'Australia, dell'India e persino dall'Inghilterra.

«Molto più debole è la situazione aerea inglese, come è dimostrato dalle incursioni diurne italiane contro punti lontani, come Caifa, mentre gli inglesi si limitano ad attaccare vicine basi italiane».

Le conseguenze per l'Impero inglese

nelle valutazioni straniere

La notizia della conquista di Sidi el Barrani da parte delle truppe italiane e libiche, che ancora una volta hanno con il loro valore sconfitto e volto in fuga le forze inglesi, è pubblicata con il massimo rilievo da tutti i giornali esteri, i quali generalmente prospettano le gravi conseguenze che da questa grande campagna coloniale, che i soldati italiani svolgono con metodo e con successo, deriveranno al vacillante Impero inglese.

In una corrispondenza da Roma, l'*A B C.* di Madrid mette in rilievo che la guerra condotta dagli italiani, fatta in silenzio con paziente preparazione ed instancabile costanza, è una guerra enorme, che si estende dall'Africa settentrionale all'Africa orientale e a tutto il Mediterraneo, da Gibilterra a Malta, da Malta a Suez e a Caifa. Quanto all'Egitto, l'Italia non vuole da questo popolo che amicizia e collaborazione, e quegli egiziani che vorrebbero mutare il loro fez per una bombetta londinese, faranno bene a pensarci sopra.

Anche il *Pueblo* osserva che «l'Italia non è in stato di guerra con l'Egitto, e se combatte sul terreno egiziano, è obbligata a farlo dalla presenza degli inglesi che certo non hanno concentrato le loro unità di terra, di mare e cielo per una semplice rivista militare. «L'Italia — prosegue il giornale — non ha eletto quel terreno per scenario di guerra, ma l'ha dovuto accettare. E la gran massa del popolo egiziano non ha motivo di risentirsene».

Il *Pester Lloyd* di Budapest, nel suo editoriale intitolato: «La [illegible]» [illegible] fra l'altro che l'offensiva lanciata in Egitto apre una nuova fase [illegible] guerra in corso. Il primo giorno dell'offensiva italiana ha portato già considerevoli risultati, come l'occupazione di Sollum, cioè la rottura delle prime linee difensive inglesi. Infine, dopo aver osservato che l'azione coloniale italiana si svolge in perfetta coordinazione con i piani strategici tedeschi, il giornale conclude affermando che ora l'attenzione del mondo si rivolge con maggiore interesse verso gli avvenimenti africani.

Anche la stampa bulgara dà il massimo risalto alle notizie sulle azioni italiane in Africa settentrionale di cui sottolinea l'enorme importanza. I giornali rilevano i primi notevoli successi già riportati dalle truppe di Mussolini dinanzi alle cui baionette i soldati inglesi hanno dovuto ricorrere ancora una volta al sistema delle «ritirate strategiche» largamente praticato sui campi di battaglia in Europa e in Africa, specialmente nella Somalia ex britannica. La stampa bulgara rileva quindi come l'azione italiana, invece che contro l'Egitto, sia diretta contro l'Inghilterra, che dopo aver oppresso questo paese, se ne è fatta una comoda base di operazioni contro l'Italia.

Bombardamenti nel Mediterraneo

segnalati da Algesiras

MADRID, 18

Un'informazione da Algesiras ai giornali annuncia che quattordici mercantili e quattro navi da guerra sono entrati a Gibilterra, nel cui porto vi è un sottomarino avariato, e afferma inoltre che si odono, ad Algesiras, forti bombardamenti nel Mediterraneo.

Dopo lo scontro con i tedeschi

L'"Alcantara,, avariato

lascia il porto di Montevideo

MOTEVIDEO, 18

E' entrato nelle acque uruguayane l'incrociatore inglese «Hawking». Il piroscafo armato inglese «Alcantara» ha lasciato le acque di Montevideo per Buenos Aires. La nave risente delle avarie riportate sulle coste del Brasile nello scontro con la nave tedesca.

Rifornimenti americani

per la Finlandia

NEW YORK, 18

Il Ministero dell'agricoltura ha acquistato per conto della Croce rossa americana 250 milioni di buschels di grano, 150 mila kg di riso, 800 tonnellate di lardo, 1300 tonnellate di frutta secca, 250 tonnellate di fagioli, 50 mila lenzuola di cotone. Tutti questi rifornimenti sono destinati alla Finlandia.

L'aeroporto di Micabba reso inservibile

dalla potente azione distruttiva dei "Picchiatelli"

Un deposito di bombe saltato in aria - I vittoriosi scontri con la caccia nemica - Gli impianti sotterranei devastati

BASE X, 18

L'aeroporto di Micabba, nell'isola di Malta, ha così tutto ieri l'obiettivo di un'importante azione aerea dei valorosi "Picchiatelli". Non sarà inutile informare che l'aeroporto di Micabba era stato approntato e organizzato dagli inglesi perchè esso divenisse il capolinea di diramazione del traffico aereo civile del nord-Europa verso il bacino del Mediterraneo, l'Africa, l'Asia e l'Australia. Era stato dotato quindi di giganteschi impianti a terra con piste in cemento orientate in tutte le direzioni, con aviorimesse in muratura, officine, palazzine per gli uffici tecnici e per il personale, di depositi di materiali, oltre quelli interrati per i carburanti e i lubrificanti.

L'aeroporto disponeva anche di un grande impianto per l'illuminazione del campo di atterraggio nelle ore notturne, ogni pista, infatti, poteva essere illuminata automaticamente e l'impianto disponeva di una piccola, ma indipendente centrale elettrica.

[illegible]

Scoppiata la guerra l'aeroporto, liberato completamente dalle sue funzioni civili, era stato trasformato in campo d'aviazione di guerra e tutti gli impianti e l'organizzazione di esso adeguati alle necessità belliche.

Il campo di aviazione di Micabba è stato attaccato numerose volte dalle formazioni da bombardamento e tuffo, le quali hanno ripetutamente danneggiato le piste di lancio e gli impianti. Una volta, anzi, venne fatto saltare con una bomba di grosso calibro un serbatoio di carburante interrato, che diede luogo prima ad una terribile esplosione e propagò quindi l'incendio ad alcuni impianti dell'aeroporto.

Il nemico continuava a ricostruire tutto quanto le nostre bombe danneggiavano o distruggevano e il ripristino delle piste di lancio, stroncate ogni volta dai nostri bombardamenti, ha sempre costituito la fatica di Sisifo degli inglesi.

Ieri l'aeroporto di Micabba è stato devastato come mai era avvenuto prima da una nostra formazione di "Picchiatelli" che hanno scaraventato sugli impianti principali molte tonnellate di bombe di grosso e medio calibro distruggendolo e rendendolo inutilizzabile per molto tempo.

Le piste di lancio sono state stroncate nei punti di intersezione e prima di ripristinarle, occorrerà molto tempo e molto lavoro. Il piano operativo curato in ogni particolare. La formazione dei "Picchiatelli", scortata da formazioni da caccia, ha raggiunto la zona dell'aeroporto e individuati gli obiettivi, ha iniziato la affondata.

Da quota altissima intanto, una delle formazioni di caccia in scorta riuscì ad entrare in contatto con i due velivoli da caccia nemici che con una paurosa picchiata rifiutarono il combattimento. I nostri però riuscirono a mitragliarli prima che fossero fuori di tiro.

La lotta con la caccia nemica

Altri due velivoli da caccia nemici venivano affrontati da una nostra formazione di caccia in scorta indiretta, ma anche questi abbandonavano ogni velleità di combattimento e preferivano buttarsi contro i "Picchiatelli".

La formazione di caccia in scorta diretta entrava allora in azione e cercava di ostacolare e di neutralizzare l'azione nemica. Quando il "Picchiatello" compiuto il lancio delle bombe, esce dalla "picchiata" e riprende l'apparecchio per rimetterlo un momento più tardi in cabrata, il velivolo si trova — come si potrebbe dire — in crisi, perchè non ha modo di poter compiere manovra diversa da quella che sta effettuando. E' in questo momento che i cacciatori nemici cercano di raggiungere i "Picchiatelli".

Oltre ai quattro velivoli nemici piombati da altissima quota sui nostri "Picchiatelli" per sorprenderli al momento della ripresa in cabrata, altri ne apparivano di improvviso: biplani del tipo "Gloster" mentre gli altri erano tutti del tipo monoplano "Hurricane". I mitraglieri di bordo dei "Picchiatelli" misero subito in azione le mitragliatrici di bordo e numerosi caccia si addensavano tutti intorno alla formazione che stava effettuando la picchiata di lancio per difenderla e per neutralizzare l'attacco della caccia nemica. Violente raffiche di mitragliatrici echeggiarono nel cielo proprio contemporaneamente al fragore immenso prodotto dalle bombe che, lanciate, avevano raggiunto tutti gli obiettivi con una precisione meravigliosa.

Esplosioni e incendi

Un "Picchiatello", che l'aveva per obiettivo di lancio, riuscì a centrare una bomba sulla pista principale, mentre alcuni velivoli da caccia nemici stavano per decollare. Una pattuglia di tre velivoli, colpita in pieno, è andata distrutta. Un deposito di bombe, interrato, colpito in pieno da una bomba di grosso calibro, è saltato in aria e nelle vicinanze di esso un violento incendio si è propagato verso un edificio. Le aviorimesse, devastate dalle grosse bombe lanciate, sono state in aria essendo state colpite un attimo dopo da altre bombe di grosso calibro.

In cielo intanto la nostra caccia era entrata in azione e da bordo dei "Picchiatelli" i mitraglieri lanciavano raffiche sui velivoli nemici. In questo scontro due velivoli inglesi sono stati abbattuti, uno si è fracassato a terra in fiamme ed un altro, incendiandosi in volo, è precipitato in mare e il pilota è riuscito a lanciarsi in paracadute.

Un nostro "Picchiatello", attaccato da tre "Hurricane", è stato abbattuto dopo essersi difeso strenuamente. I tre velivoli nemici, raggiunti dai nostri caccia e mitragliati mentre attaccavano il nostro valoroso equipaggio mitragliando il "Picchiatello", hanno abbandonato la lotta e si sono ritirati. Un nostro caccia, colpito si crede da schegge di granata della difesa antiaerea, non è rientrato, ma le testimonianze dei compagni di volo sembrano ammettere la possibilità che esso abbia potuto atterrare.

La formazione dei "Picchiatelli", compiuta l'azione, si ricomponeva e scortata dai nostri caccia, rientrava alla propria base. Quest'azione dei "Picchiatelli" che ha dato risultati importantissimi, ha avuto fasi assai drammatiche e per l'intervento della difesa aerea nemica, e per il particolare intervento della difesa contraerea.

Per quanto riguarda l'intervento della difesa aerea nemica, la presenza in volo di un certo numero di velivoli biplani ha rivelato e confermato anzi l'esistenza di un'aviorimessa sotterranea per i velivoli terrestri. Le nostre forze aeree provvederanno a distruggere questo nido di velivoli come sono riuscite a neutralizzare l'efficienza dell'aviorimessa in caverna per idrovolanti.

In una ricognizione compiuta nel pomeriggio da tre velivoli scortati da una formazione da caccia su La Valletta, sul campo di Hal Far e su quello di Micabba, si è potuto stabilire l'entità dei danni arrecati dalle recentissime azioni dei "Picchiatelli". Una vera devastazione: meglio ancora la distruzione di impianti la cui rimessa in efficienza comporterà un lavoro di alcuni mesi.

Durante la ricognizione i nostri velivoli sono stati fatti segno ad una violenta reazione contraerea, ma nessun velivolo nemico si è levato in volo a contrastare la nostra azione di guerra.

Le norme per le pensioni

e gli assegni di guerra

ROMA, 18

Mentre i soldati d'Italia offrono ancora una volta al mondo le prove del loro valore nella guerra di liberazione, si ritiene opportuno rendere noto — riassumendole — le principali norme che disciplinano la concessione delle pensioni di guerra e le garanzie che la legge prescrive per il riconoscimento del diritto dei reduci e delle loro famiglie.

Le pensioni di guerra vennero disciplinate con R. D. 12 luglio 1923 n. 1491, che ha completamente riformata la precedente legislazione in materia, riforma voluta dal Duce sin dai primi giorni del suo governo a dimostrazione del suo alto interessamento verso i benemeriti della Patria. La pensione di guerra viene corrisposta in base ad apposite tabelle in rapporto alla diminuzione della capacità lavorativa; se questa è ridotta o annullata in via permanente.

La pensione è vitalizia; se è suscettibile di miglioramento, si concede l'assegno rinnovabile; se si prevede guarigione entro un determinato termine, si corrisponde una indennità, una volta tanto, per il periodo di [illegible] (minimo un anno, massimo cinque). E' fatto salvo agli interessati il diritto di chiedere l'accertamento dell'aggravamento delle ferite o delle malattie, per le quali ebbero a subire visite precedenti, e ciò entro 5 anni dall'ultimo provvedimento. Quando dalle ferite o dalle malattie deriva la morte del militare, il diritto a pensione si devolve alle famiglie (moglie, figli, genitori, ed eventualmente agli avi ed ai collaterali).

Le domande ed i documenti su carta semplice vanno trasmessi alla direzione generale delle pensioni di guerra o direttamente o a mezzo delle rappresentanze locali: Fasci di combattimento, Municipi, sezioni della Associazione dei mutilati ed invalidi di guerra, sezione dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra, della associazione delle famiglie dei caduti, dei combattenti ecc., istituzioni che sono in grado di fornire ogni chiarimento, indipendentemente dall'ufficio informazioni che funziona presso la direzione generale predetta.

La legge contempla un'ampia procedura per l'accertamento delle ferite e delle malattie. Un primo giudizio a parte le dichiarazioni dei sanitari degli ospedali sullo stato del richiedente viene emesso dalla commissione medica locale per le pensioni di guerra (tali commissioni sono venti, dislocate nei principali centri regionali). Il giudizio della prima commissione può essere — o meno — accettato dall'istante, il quale può chiedere di essere visitato dalla commissione medica superiore. Ad entrambi gli organi sanitari sono assegnati ufficiali medici e medici civili fiduciari dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, per completa garanzia dei visitandi.

Un apposito comitato, istituito per la liquidazione delle pensioni di guerra, propone di concedere o di negare la pensione: su tali proposte delibera il Ministro delle Finanze. Il comitato di liquidazione è presieduto da un presidente di sezione della Corte dei Conti, ed è composto di [illegible] la Marina, di due rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, di cinque rappresentanti dell'Associazione nazionale mutilati, di due rappresentanti dell'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti. Entro 90 giorni dalla notificazione del decreto ministeriale che nega la pensione, ovvero che avendola concessa, sia dall'interessato ritenuta insufficiente, è ammesso il ricorso alla Corte dei Conti.

Infine, con la legge 18 agosto 1940 n. 1196, di recente pubblicazione, vengono estese le disposizioni sulla concessione delle pensioni di guerra a tutti i cittadini divenuti invalidi per fatti di guerra ed alle famiglie dei cittadini morti per i fatti stessi; la procedura uguale è quella sopra specificata. Queste recenti provvidenze, volute dal Duce, fanno fede ancora una volta con quanta comprensione e sensibilità egli accolti i desideri e senta i bisogni di questa categoria particolarmente benemerita della nazione.

Il contratto collettivo

per la conduzione a colonia del latifondo siciliano

ROMA, 18

Il contratto collettivo per la conduzione a colonia, con obbligo di miglioria delle unità poderali del latifondo siciliano, reca chiaramente indicati nella premessa gli importanti scopi che si propone di raggiungere. L'accordo viene a disciplinare il rapporto che si instaura tra proprietà e lavoro per la coltivazione a colonia e il miglioramento delle unità poderali costituite con l'appoderamento.

Per mezzo di esso tre cospicui obiettivi saranno sicuramente raggiunti: A) Il compimento, in stretta collaborazione con i coloni e nel minore tempo possibile, della sistemazione produttiva dei fondi appoderati da parte della proprietà terriera; B) La fissazione alla terra, che sarà resa feconda dalla concorde collaborazione delle parti, del lavoratore agricolo, il quale riceverà quella giusta rimunerazione e quella certezza di stabilità che sono indispensabili ad una sana vita rurale; C) La sicura trasformazione del latifondo, nuova fonte di ricchezza per la nazione ed esempio al mondo della volontà del popolo italiano e della potenza realizzatrice del fascismo e della volontà di Roma.

Nei 36 articoli, di cui si compone il patto, che avrà la durata di tre anni, ed è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio, disciplina compiutamente non solo le modalità pratiche della sua applicazione, ma anche i rapporti fra concedente e colono i quali dovranno necessariamente uniformarsi alla regolamentazione di carattere generale. In ottemperanza alle norme previste dalle disposizioni di legge e regolamenti relativi alla colonizzazione del latifondo siciliano e allo scopo di far sì che la grande opera di rinascita della Sicilia sia potentemente agevolata dalla creazione di più saldi e duraturi legami di stabilità sulla terra, viene determinata in 18 anni la durata del contratto individuale.

Tale rapporto si svolge in due periodi che si susseguono senza soluzione di continuità e cioè: un periodo di avviamento, della durata di anni 8 a partire dalla data consuetudinaria di inizio dell'annata agraria dell'anno in cui il colono viene immesso nel podere e un periodo successivo di conduzione normale, corrispondente alla durata di due avvicendamenti agrari e comunque non inferiore a 10 anni.

Oltre ad identificare chiaramente le parti contraenti, la forza lavorativa della famiglia colonica e a disciplinare l'immissione delle scorte vive e morte e tutta la serie dei reciproci obblighi fra concedente e colono, il patto, attuando un sano principio di colonia migliorataria, sancisce il riconoscimento delle migliorie apportate dal colono al fondo.

Per quanto si riferisce all'assegnazione di appezzamenti ad uso orto per le produzioni ortive necessarie ai fabbisogni della famiglia colonica e alla regolamentazione degli allevamenti di bassa corte, di suini e di ovini, notevole è la norma, con la quale le associazioni sindacali contraenti si riservano di prendere accordi, allo scopo di ripristinare in Sicilia l'allevamento del baco da seta avvalendosi delle famiglie coloniche.

Sempre in materia di migliorie, significativa è poi la disposizione che demanda alle associazioni sindacali il compito di fissare per le colture industriali, mediante patti aggiuntivi provinciali, quantitativi di produzione al di là dei quali verranno corrisposti a favore dei coloni speciali premi di produzione. Anche nell'opera di miglioramento dei frutteti specializzati, i coloni più benemeriti otterranno un riconoscimento mediante concorsi. Un importante contenuto oltre che una eccezionale portata sottolineano dunque l'accordo stipulato, il quale vuole che « i contadini di Sicilia siano come il Duce comanda, lieti di vivere nella terra che essi lavorano e sia più diretta e immediata la loro partecipazione perchè la Sicilia diventi una delle più fertili contrade della terra ».

La disciplina della produzione e della vendita delle farine miscelate

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che detta norme sulla disciplina della produzione e della vendita di farine miscelate.

Il decreto stabilisce che a partire dal primo ottobre 1940 XVIII è fatto obbligo di impiegare nella produzione di farine destinate alla vendita per qualsiasi uso, 90 parti di farina di grano abburattata all'80 per cento e dieci parti di farina di granturco. La farina di granturco da impiegare nella miscela deve essere ottenuta esclusivamente da granturco giallo, tipo farinoso, e deve essere prodotta con un tasso di abburattamento non superiore al 60 per cento. Il granturco deve essere sottoposto alle indispensabili operazioni di degerminazione.

Alla macinazione del granturco destinato alla miscela provvedono esclusivamente i molini aventi una apposita attrezzatura ed a ciò espressamente autorizzati dai Consigli provinciali delle corporazioni. Alla distribuzione del granoturco da miscelare ai molini autorizzati alla macinazione di detto prodotto, come pure alla distribuzione ai molini della farina di granturco destinata alla miscela, sarà provveduto secondo le disposizioni che a tal uopo emanerà il Ministero delle Corporazioni. I molini che producono farina di granturco destinata alla miscela come pure i molini che producono farina miscelata a termine del presente decreto, devono tenere a disposizione della autorità competente un campione di kg. 2 della farina prodotta da tenere bene conservata, da rinnovare ogni due mesi.

I prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, stabiliranno con apposita ordinanza ciascuno per la rispettiva provincia, la data a partire dalla quale è fatto divieto di mettere in vendita farina non miscelata, e, conseguentemente, pane confezionato con farina non miscelata. Ai trasgressori delle presenti disposizioni saranno applicate le sanzioni di cui al R. D. L. 18 dicembre 1939 XVIII n. 2222.

Alla Commissione della Camera

Il contributo dello Stato agli ammassi

e l'approvvigionamento delle carni

ROMA, 18

Si è riunita oggi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bisi la Commissione legislativa dell'agricoltura per l'esame di alcuni importanti disegni di legge.

E' intervenuto il Ministro della agricoltura e foreste. E' stato in primo luogo esaminato il disegno di legge relativo al pagamento immediato da parte dello Stato della differenza fra il prezzo provvisorio e quello definitivo fissato per i cereali di produzione 1940 soggetto all'ammasso (rel. Allegreni), del quale il Ministro ha illustrato la portata mettendo in rilievo la sollecitudine con la quale il Duce, che ha voluto il provvedimento, segue le sorti della benemerita classe degli agricoltori. E' intervenuto nella discussione il cons. naz. Rojatti ed il provvedimento è stato poi approvato per acclamazione.

Di un particolare e approfondito esame è stato oggetto il disegno di legge relativo alla disciplina dell'offerta del bestiame, bovini e suini da macello, sul quale ha riferito il cons. naz. Moretti. Il Ministro dell'agricoltura ha fornito alla Commissione ampi chiarimenti sul nuovo sistema introdotto per disciplinare e garantire l'approvvigionamento delle carni per i bisogni delle forze armate e della popolazione civile. Alla discussione hanno partecipato i consiglieri nazionali Atti, Adinolfi, Costa, Dell'Orto, Feroldi, Ferrari, Gottardi, Muzzarini, Orsolini, Cencelli, Pareschi, Rojatti, Sertoli e Vezzani. Infine il provvedimento è stato approvato con alcune modificazioni.

Sono stati anche approvati nel testo ministeriale un disegno di legge circa l'emissione di ordini di accreditamento per taluni servizi del Ministero (rel. Pilati): un altro relativo alla disciplina della raccolta e della vendita della camomilla (rel. De Dominicis) e infine un disegno di legge di modificazioni al funzionamento degli ispettorati provinciali dell'agricoltura (rel. il presidente cons. naz. Bisi).

Danni in Svezia e Danimarca

arrecati da palloni frenati inglesi portati via dal vento

STOCCOLMA, 18

Lo « Stockholms Tidningen » informa che il vento ha strappato numerosi palloni dello sbarramento inglese e gli ha trasportati verso il sud-est della Svezia. I cavi metallici dei palloni hanno causato danni alle linee ad alta tensione ed ai cavi elettrici ferroviari. I treni hanno subito ritardi e numerosi operai sono stati ingaggiati nei lavori di riparazione. Si ha da Copenaghen che altri palloni inglesi sono stati trascinati in Danimarca distruggendo in quel paese linee telefoniche ed elettriche.

Patto di non aggressione

fra Thailandia e Francia

VICHY, 18

Viene annunciato che la Francia ha concluso un patto di non aggressione con il regno di Thailandia. Il patto comprende una clausola con cui la questione riguardante la rivendicazione siamese dell'isola fluviale di Makong deve essere risolta con l'arbitrato. Il Ministero degli Esteri francese ha notificato al Governo di Banghok che non intende prendere in esame alcun'altra richiesta di cessioni territoriali.

Il Duce per lo sviluppo

delle esercitazioni di lavoro nelle scuole

I brillanti risultati degli esperimenti del primo anno

Il Duce ha ricevuto il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, che gli hanno riferito sull'opera svolta nel corrente anno scolastico per la introduzione nelle scuole degli ordini elementare, medio e superiore delle esercitazioni di lavoro, in applicazione della dichiarazione quinta della Carta della scuola.

In particolare, con le predette esercitazioni si è inteso di inserire nel vivo della scuola il problema del lavoro, allo scopo di chiarire e determinare entro limiti precisi quale debba essere la sua natura e quali i metodi e le forme più adatti per affermare in pieno la sua socialità.

I risultati raggiunti tengono conto che le esercitazioni svolte hanno avuto carattere di esperimento, e sono state più che soddisfacenti. Infatti su un totale di 1.780.816 alunni iscritti alle scuole del lavoro (IV e V classe elementare), alle scuole medie, alle scuole professionali a tipo commerciale ed alle scuole superiori, esclusi gli istituti professionali a tipo industriale agrario e nautico, nei quali il lavoro già costituisce materia normale di esercitazione e di insegnamento, i partecipanti sono stati 621.027, pari cioè ad una percentuale del 34.87 per cento degli iscritti.

Tali cifre dimostrano quanto acuta sia la sensibilità della scuola fascista per un problema di così vasta portata che, per il suo contenuto rivoluzionario, non solo si è imposto all'attenzione di tutti gli studiosi, ma ha suscitato pure negli ambienti non scolastici il più vivo interesse.

Il Duce, che ha seguito con manifesto compiacimento la dettagliata esposizione del ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato l'opera finora svolta sotto la particolare cura del sottosegretario, significando la sua soddisfazione per l'alta conquista sociale raggiunta dalla scuola.

Ha quindi impartito le direttive per l'azione da svolgere nel venturo anno scolastico, azione che dovrà proporsi lo scopo di accentuare il carattere della socialità e della produttività del lavoro scolastico, inteso come completamento e perfezionamento della personalità umana e come forza attiva di un totale rinnovamento della cultura in armonia con le esigenze del mondo moderno.

Il Consiglio direttivo

dell'Istituto di studi garibaldini

ROMA, 18

Il consiglio direttivo dell'Istituto di studi garibaldini è stato così costituito: Generale Giuseppe Garibaldi presidente; generale Ezio Garibaldi vice presidente e segretario generale, sen. Luigi Cecconet i membro; prof. Francesco Ercole membro; prof. Alberto Maria Ghisalberti membro; prof. Antonio Monti membro; prof. Felice Tocci membro.

Il continuo incremento

degli investimenti industriali

ROMA, 18

Il bollettino economico dell'Agenzia « Stefani » informa che nel 1897 le Società per azioni, aventi sede legale nel Lazio erano in numero di 49 ed il loro capitale ammontava ad un complesso di appena 280 milioni di lire. Un enorme balzo in avanti si è fatto già nel 1916, anno nel quale, infatti si registravano nella zona 300 società per azioni per un capitale di 1.100 milioni di lire.

Ma senza proporzioni è l'incremento verificatosi tra il 1916 ed il 1938: 2.726 società per azioni con un capitale di circa 10 miliardi di lire. Ed ancora un aumento si verifica nel primo semestre del 1939, alla fine del quale le Società per azioni erano salite a 2.832 ed il capitale a 10.377 milioni di lire. Dai dati relativi al numero delle aziende ed al capitale complessivo di esse si può constatare anzitutto la assoluta prevalenza delle società di Roma e provincia, su quelle delle altre provincie del Lazio; interessanti constatazioni possono farsi poi sul modo con cui il capitale complessivo è suddiviso nelle varie attività economiche.

Infatti, tenendo solamente conto degli investimenti a carattere prettamente industriale si rileva che gli investimenti più notevoli sono quelli riguardanti le industrie elettriche e le industrie chimiche che assorbono rispettivamente 1.050 e 1.430 milioni. Importanti sono pure gli investimenti nelle industrie metallurgiche con 763 milioni e nelle industrie estrattive con 360 milioni. Seguono, con investimenti superiori di duecento milioni di lire l'industria dello zucchero, dolci e affini, e la industria edile; con investimenti da 100 a 200 milioni di lire le industrie agricole e alimentari, del gas e degli acquedotti, delle fibre tessili artificiali, dei trasporti aerei, dello spettacolo. Da queste cifre balza evidente l'importanza che queste industrie hanno raggiunto specialmente in Roma.

Le Compagnie di assicurazioni inglesi

trasferite negli Stati Uniti

ROMA, 18

Uno degli indici più evidenti della gravità della situazione britannica è costituito dal fatto che la maggior parte delle compagnie di assicurazione inglesi si è da qualche tempo trasferita negli Stati Uniti. Una società fiduciaria con un capitale di dieci milioni è stata fondata recentemente da ventisette società britanniche negli Stati Uniti allo scopo di coprire tutte le polizze, ed in particolar modo quelle nord-americane qualora « Londra non potesse più essere in grado di soddisfare gli impegni assunti » e venisse staccata dalla rete telegrafica e telefonica mondiale. Nei circoli competenti si fa osservare che questo capitale, inferiore ai duecento milioni delle nostre lire è molto limitato di fronte allo scopo che si prefigge e che per conseguenza, coloro che hanno creduto di dare la preferenza alle società di assicurazione britannica sono tutt'altro che assicurati.

Marittimi greci che rifiutano

di salpare per l'Inghilterra

BUENOS AIRES, 18

L'equipaggio della nave greca « Pantelis », che doveva salpare dal porto fluviale di Rosario di Santa Fè carica di cereali a destinazione dell'Inghilterra, ha rifiutato di imbarcarsi. I marinai hanno dichiarato di essere stati ingannati perchè erano stati ingaggiati unicamente per il traffico tra Paesi neutri. L'ordine di traversare la zona delle ostilità per raggiungere un porto inglese è in evidente contrasto con le stipulazioni del contratto di ingaggio. L'equipaggio si è dichiarato pronto a ritornare, col « Pantelis » o con un'altra nave, sia in Grecia sia in un Paese neutro. Le autorità argentine competenti hanno deciso di aprire un'inchiesta.

Sapone e zucchero

per il mese di ottobre

ROMA, 18

Il Ministero [illegible] ha emanato [illegible] zioni sul [illegible] [illegible] e del [illegible] ottobre [illegible]

1) La cedola [illegible] dello zucchero [illegible] Il prelievo di [illegible] chero [illegible] per [illegible] ed al 16 [illegible] due buoni di [illegible] trassegnati [illegible] rispettivamente [illegible] 9 al 16 ottobre [illegible] tà (250 grammi) [illegible] ottobre, con ritiro [illegible] l'esercente dei [illegible] buoni contrassegnati [illegible]

Tuttavia come [illegible] è consentito a color [illegible] fettuino l'acquisto [illegible] di prelevare l'intera [illegible] al 17 e il 31 [illegible] l'esercente ritirerà [illegible] mente i 4 buoni [illegible] con il n. 5.

2) La cedola di [illegible] del sapone è la [illegible] l'atto della vendita [illegible] 200 grammi, l'esercente [illegible] il corrispondente [illegible]

Gallo e "La villa del primo amore„

Una ventina d'anni or sono Pompeo Molmenti, che nutriva molta stima ed affettuosa amicizia per Giannino Omero Gallo, gli diede uno di quegli incarichi che ogni tanto l'illustre scrittore ed erudito amava dare a qualche giovane amico o discepolo; gli scrisse, cioè, per pregarlo di recarsi all'Archivio di Stato dei Frari, e di verificare su certi documenti l'esattezza di alcuni dati, che gli trascriveva. Giannino Omero Gallo appena ricevuta la lettera, prende una cartolina postale, vi scrive sopra «Tutto benissimo», data, firma, indirizzo del senatore Molmenti, e corre a impostare la cartolina. Molmenti, che, prima di tutto, era un uomo di spirito, e poi un uomo di fiuto sottilissimo, capì subito, e non chiese mai più a Giannino Omero Gallo di fare per lui delle ricerche d'archivio, conservandogli tuttavia tutto il suo affetto.

Gallo ama ricordare questa sua marachella a quanti, lettori e colleghi, si prendano la briga di sollevare dubbi sull'esattezza di qualche riferimento o citazione, o raffronto di carattere storico che s'insinui in un suo articolo. Gallo tiene a stabilire ben chiaro che egli non è uno storico, e che s'infischia altamente della storia e della realtà, dato ch'egli può sostituirle benissimo con la fantasia.

In verità, se nell'opera di molti scrittori contemporanei si possono facilmente riconoscere le stimmate del giornalista, ben di rado accade d'imbattersi in un giornalista che sia essenzialmente e prevalentemente un novelliere, come Giannino Omero Gallo. Non v'ha dubbio che la vena novellistica del Gallo, che oggi è ricca, copiosa, perennemente alimentata dall'osservazione della vita, è, originariamente, sgorgata dal suo mestiere di giornalista. Cronista, capo cronista, capo redattore de l'*Adriatico*, formatosi alla scuola di valentuomini come Sebastiano Tecchio e Carlo Combi, il Gallo ha tratto dal giornalismo la facoltà di comunicare col pubblico, di rendere accettabile, evidente, interessante il fatto di cronaca anche il più banale, tinteggiandolo opportunamente, ritoccandolo, truccando il volto della realtà con pochi tocchi di rossetto e di bistro, come sogliono fare le donne con il proprio volto. Di solito il giornalista medio si ferma, su questa via, alle prime malizie del mestiere. Gallo vi si è inoltrato deliberatamente, spintovi dalla propria natura esuberante, dinamica, fervida, e, poichè egli era armato di un bello e vigoroso ingegno, è sboccato fatalmente nella letteratura.

Fin qui nulla di strano. Il bello vien dopo. Quando cioè il Gallo, dopo aver lasciato la carretta del giornalismo di redazione da tirar giorno per giorno, ed esser passato al servizio di una gran casa editrice, dopo aver pubblicato tre libri di guerra — l'altra guerra — che gli procurarono la rinomanza, e l'alto apprezzamento di Gabriele d'Annunzio, dopo aver pubblicato una mezza dozzina di romanzi, e tre volumi di novelle, tornò al giornalismo militante, assumendosi l'onorifico ma non sempre facile compito di araldo turistico di Venezia. Da dieci anni ormai non v'è settimana che su qualche giornale d'Italia, e non di rado su tutti o quasi tutti i quotidiani d'Italia, contemporaneamente, compaia un articolo di Gallo, per esaltare le attrattive di Venezia, per illustrarne un aspetto caratteristico, per celebrarne un'iniziativa o un avvenimento, per rievocare un fantasma del passato, per fantasticare sopra amori antichi o sopra bellezze contemporanee. E il lettore non riesce mai a comprendere dove sia il confine tra la realtà del fatto, della cronaca, della storia, e la fantasia di Giannino Omero Gallo. Legge, si diverte, sogna di una Venezia tutta colore, tutta sogni, tutta fantasie d'oriente, vede tramonti purpurei, plenilunii d'argento, maschere, gondole, amori, baute, poeti romantici, guerrieri antichi, galee, orifiamme, principi indiani, magnati americani, belle donne contemporanee, e se la gode, e svaria dietro la scia fantasiosa delle parole che il Gallo accumula, disperde, partisce, raccoglie e sta spesso egli stesso ad ascoltare, come un ragazzo che sulla spiaggia inondata di sole si diverta a guardare la sabbia dorata che gli scivola tra le dita.

Veramente Gallo è novelliere per istinto. I suoi articoli son novelle travestite, come folletti in incognito che si spacciassero per giornalisti. I suoi romanzi son novelle imbottite. Le sue novelle son tra le pochissime che si scrivono in Italia che abbiano netto, schietto e preponderante il carattere fantastico. Ciò spiega soprattutto il successo di Gallo. Niente psicologia. Niente realismo, verismo, naturalismo: fantasia, sbrigliatissima e divertentissima fantasia, innestata tuttavia sopra un'esperienza di vita e di umanità che se non appare nè vien sbandierata, si sente tuttavia sempre presente, alla base di tutta l'arte del Gallo. Il quale, per intenderci, è l'uomo che si dice nemico d'ogni sentimentalismo e s'atteggia volentieri a burbero e scanzonato, eppure ancor oggi, dopo settanta od otto anni, s'intenerisce e ha i lacrimoni agli occhi quando parla di sua figlia che s'è sposata, e perciò s'è allontanata dalla sua casa e dalla sua città.

Adesso, in questo nuovo volume, *La villa del primo amore* (1) che Gallo s'è indotto ad affidare all'editore dott. Gino Carabba di Lanciano dopo parecchi anni che libri di Gallo non ne vedevano più, egli ha trascelto da una massa di chissà quante centinaia — se non migliaia — di novelle un gruppo particolarmente rappresentativo del suo stile, del suo gusto e della sua personalità letteraria. E il libro è riuscito uno dei più piacevoli e dei meglio equilibrati del Gallo, se si può parlare d'equilibrio nel regno della fantasia. Meglio che la novella che dà il titolo al volume *La villa del primo amore*, e ch'è di sapore satirico sentimentale, è caratteristico e divertente il Gallo di certe storie assurde e curiosissime, alle quali giova anche lo stile di Gallo, così aderente, anch'esso, alla sua persona, che adesso ti parla con aulica solennità, poi esce fuori con una bella frase tornita dannunzianamente, e alla fine conclude con una battuta del più popolaresco dialetto veneziano. La storia del famoso digiunatore che voleva suicidarsi, che veniva continuamente frustrato nei suoi tentativi da inopportuni salvatori, e che finalmente riesce a buttarsi da un campanile, e galleggia nell'aria perchè è troppo leggero, la storia dell'automobile così veloce, che arriva sopra il malcapitato viandante prima del suono della sua sirena; la storia della casa di bellezza, o quella della domestica ideale, quella del domatore di belve salvata dal protettore degli animali, compongono una serie di personaggi che una volta conosciuti non si dimenticheranno più.

Perchè, per quanto fantastici, hanno tutto un saldo e vigoroso fondamento di umanità.

Elio Zorzi

(1) GIANNINO OMERO GALLO: *La villa del primo amore* - Dott. Gino Carabba, ed., Lanciano - Pag. 316 - L. 10.

Alle Commissioni del Senato

L'industria cinematografica e quella alberghiera

ROMA, 18

Presieduta dal senatore Bevione, con l'intervento del ministro plusvalore dei beni immobili nei to la Commissione di finanza, che ha approvato la conversione in legge con alcune modificazioni, del R. D. L. riguardante l'adeguamento dell'imposta di registro ed plusvalore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi e modifiche di alcune aliquote della tariffa relativa alle imposte di registro ed ipotecarie. Alla discussione del provvedimento, illustrato dal sen. Bianchini, hanno preso parte il Ministro, il relatore ed i senatori Felici, Galli, Crespi Silvio, Zupelli e Sechi.

La Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare presieduta dal senatore Belluzzo e con l'intervento del ministro della Cultura popolare ha discusso ed approvato un disegno di legge contenente provvedimenti a favore dell'industria cinematografica, illustrato dal senatore Montresor, e tre altri, illustrati dal senatore Morgagni, concernenti provvidenze a favore dell'industria alberghiera, la disciplina degli affittacamere, i minimi di consumo obbligatori per acqua, gas ed elettricità nei confronti degli alberghi e delle pensioni. Alla discussione hanno preso parte, oltre il presidente ed il ministro, i senatori Perez, Giovara, Alberti, San Martino e Leicht.

L'argento costa meno dello zinco negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 18

I giornali americani riferiscono che l'industria locale delle conserve alimentari è intenzionata di rivestire con uno strato di argento le scatole di latta e di saldarle con lo stesso metallo per risparmiare lo zinco. E' questa una strabiliante conseguenza della politica monetaria degli Stati Uniti i quali si sono venuti a trovare in possesso di una quantità di argento il cui valore equivale a circa 43 miliardi di lire italiane. Ciò nonostante sono tutt'altro che felici, poichè questo argento che si trova improduttivo non è certo di vantaggio all'economia americana. Infatti gli Stati Uniti producono all'anno circa 27.500 tonnellate di zinco le quali sono del tutto insufficienti al loro fabbisogno per il quale essi devono importare circa un terzo della produzione mondiale ammontante a 200 mila tonnellate. Si è ora calcolato che il prezzo di una scatola per le conserve, rivestita internamente e saldata esternamente con l'argento, verrebbe a costare poco di più che se si impiegasse per la stessa operazione lo zinco. Senonchè adoperando il primo si verrebbero a risparmiare le somme che gli Stati Uniti devono esportare per l'introduzione nel loro paese dello zinco.

34 prefetti francesi destituiti

VICHY, 18

Il Governo di Vichy ha rimosso dalla carica 34 prefetti nelle zone non occupate i quali sono stati sostituiti da alti ufficiali dell'esercito.

La fruttuosa missione di un nostro sommergibile

Un mese in Atlantico
alla caccia di navi nemiche

BASE X, 18

Il bollettino n. 97 del Quartier generale ha comunicato che un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato in Atlantico 27 mila tonnellate di naviglio inglese. La missione del sommergibile è durata oltre un mese.

Circa gli affondamenti effettuati (la petroliera British fame, di 17 mila tonn. ed un altro piroscafo inglese di circa 10 mila tonn.) si hanno i seguenti particolari. Un giorno di agosto, nelle prime ore del mattino, fu avvistata dal nostro sommergibile in agguato, una petroliera armata con due cannoni sistemati a poppa che navigava a zig zag. Immediatamente la nostra unità si diresse all'attacco e giunta a distanza utile effettuò un lancio di siluro. Dopo settanta secondi venne percepito il rumore di uno scoppio forte e prolungato. Due minuti dopo circa il lancio, la petroliera aprì il fuoco sparando un colpo di cannone in direzione dell'origine della scia dei siluri. Constatando che la petroliera, pur dovendo avere le macchine ferme, proseguiva ancora sebbene lentamente, il sommergibile le corse dietro ed effettuò il lancio di un altro siluro che andò perfettamente a segno.

[illegible]

La nave cominciò ad appoggiarsi fortemente. L'equipaggio intanto si era in gran parte imbarcato nelle lance di salvataggio e soltanto qualche persona ancora correva velocemente sul ponte della nave verso le imbarcazioni di prora. Le lance, in tutto tre, si allontanarono circa un miglio. Ma la presenza di un'altra imbarcazione a poppa della petroliera e il fatto che la bandiera era sempre alzata, fecero sospettare al comando del sommergibile che l'armamento dei due cannoni fosse ancora a bordo servitato. Per accelerare l'affondamento della nave, il comandante effettuò un altro lancio di siluro che provocò la rottura della chiglia del piroscafo; una colonna d'acqua si sollevò oltre l'altezza del fumaiolo e tutta la parte poppiera della nave affondò sino alla metà della ciminiera.

Appena i cannoni del piroscafo furono sommersi, il nostro sommergibile venne in superficie. Le imbarcazioni con i naufraghi si avvicinarono. Il comandante del piroscafo venne fatto salire a bordo del sommergibile e trattenuto. Poichè la nave continuava a galleggiare (è da tenere presente che navi del genere a causa delle loro speciali caratteristiche di costruzione sono lente ad affondare) il sommergibile sparò contro alcuni colpi di cannone.

Ripetutamente colpita la nave mise la prora verticale e poi si inabissò. Ritornato verso le tre imbarcazioni dei naufraghi, i quali apparivano molto impauriti, il comandante del sommergibile ordinò di prenderle a rimorchio con la intenzione di avvicinare quanto più possibile ad un approdo. Però alla fine della giornata a causa delle condizioni del mare il comandante fu costretto ad abbandonarle; ma prima egli volle indicare loro il punto esatto e la rotta da seguire per giungere all'approdo più vicino, cioè alle Isole Azzorre dove infatti risulta che i naufraghi sono giunti salvi. Nell'allontanarsi tutta la gente nemica salutò alzando il braccio ed esprimendo ad alta voce la propria riconoscenza per il trattamento ricevuto dagli italiani.

[illegible]

La petroliera affondata era la British fame del Compartimento di Londra, varata al principio del 1936; dislocava 17.000 tonn., era lunga 160 m. ed aveva una velocità di 14 nodi; era partita il 1. agosto da Avonmouth (Canale di Bristol) per Abadan (Golfo Persico) via Capo di Buona Speranza. Era armata di un cannone da 120 mm e da uno da 102. La comandava il capitano William Knight di Paington (Devonshire). Nelle tre imbarcazioni di salvataggio, fornite di vela, di viveri e di strumenti nautici, presero posto 45 uomini dell'equipaggio (3 ufficiali, 4 allievi, 2 ufficiali radiotelegrafisti, 6 macchinisti, un elettricista, 5 sottufficiali e 27 marinai).

Il capitano del piroscafo fatto prigioniero ha dichiarato che il siluramento era riuscito in pieno fin dal primo momento poichè già al primo lancio di siluri era stato colpito il locale delle macchine, distrutti completamente due motori Diesel di propulsione, e la nave era rimasta subito immobilizzata. Il capitano ha inoltre dichiarato che in base alle false voci intenzionalmente diffuse dalla propaganda inglese i naufraghi temevano di essere mitragliati nelle imbarcazioni.

All'atto di lasciare il sommergibile il capitano inglese ha voluto spontaneamente indirizzare al comandante della nostra unità una lettera esprimente riconoscenza per il trattamento umano e cavalleresco ricevuto e per l'aiuto dato all'equipaggio della nave silurata.

[illegible]

Pochi giorni dopo, nelle prime ore della notte, il sommergibile otteneva un secondo successo colando a picco con azione di siluro un grande piroscafo di diecimila tonn. con pieno carico, avvistato a circa cinquemila metri di stanza.

Durante la lunga missione, oltre alle due azioni riferite, il sommergibile italiano ha compiuto e tentato numerose altre azioni offensive che dimostrano lo spirito aggressivo delle nostre unità subacque. Le maggiori possibilità di successo esse hanno in Atlantico piuttosto che nel Mediterraneo, ove il traffico nemico è diventato pressochè nullo.

Il nostro sommergibile ha inoltre esercitato nelle acque atlantiche il normale diritto di visita nelle navi, che spetta agli stati belligeranti. Alcune navi neutrali fermate e sottoposte all'esame dei documenti sono state rilasciate immediatamente tutte le volte che documenti e carico sono apparsi regolari; il che prova non soltanto che i nostri sommergibili fanno uso della prerogativa di guerra con il più scrupoloso rispetto delle convenzioni internazionali, ma anche che il traffico neutrale non viene assolutamente ostacolato, quando è regolare, dal controllo italiano a differenza di quanto fanno gli inglesi che trattengono per settimane e settimane le navi neutrali anche quando sono perfettamente in regola.

Durante la sua missione il nostro sommergibile ha subito vari attacchi da parte di unità da guerra nemiche, ma con azioni di siluro, sia con bombe di profondità, alcune delle quali gli sono esplose vicinissime o con torpedine da rimorchio (il cavo di una di queste strusciò lungo lo scafo della nostra unità subacquea). A tutti gli attacchi il nostro sommergibile riuscì a sfuggire ogni volta con abilissime manovre.

Il sommergibile ha subito inoltre la reazione dei piroscafi attaccati che opposero vivacissima difesa con i loro cannoni da 120 mm. E' da notare in proposito che attualmente tutti i piroscafi sono armati con artiglierie antisommergibili la cui reazione è molto pronta. Trattandosi di unità di notevole tonnellaggio e di elevata velocità esse possono inoltre tentare contro i sommergibili azioni offensive di speronamento.

La missione è stata svolta perfettamente nonostante le avverse condizioni metereologiche incontrate.

Infatti durante la maggior parte del tempo il nostro sommergibile ha avuto mare molto agitato e addirittura grosso. Ma tutti gli ostacoli sono stati superati dalle perfette qualità nautiche che caratterizzano le nostre unità e dall'ardimento dei nostri marinai. L'equipaggio è stato animato dal più alto entusiasmo e dall'orgoglio di poter snidare il nemico nelle acque oceaniche; ed è per tale entusiasmo, oltrechè per la perizia del comandante che è stato possibile affrontare con sicurezza di riuscita una lunga e difficile missione di guerra svoltasi a distanza di migliaia di miglia dalla madrepatria.

Come un velivolo inglese finì a Pantelleria

BASE XX, 18

Sulla cattura del velivolo nemico tipo *Blenheim*, atterrato per errore nell'aeroporto di Pantelleria, si hanno i seguenti particolari. Il *Blenheim* era partito durante la notte da una base nordica ed aveva a bordo tre uomini di equipaggio, due ufficiali ed un sottufficiale, ed era diretto a Malta, navigando ad altissima quota per non essere individuato dalla nostra sorveglianza aerea.

Ad un certo punto cercò di mettersi in comunicazione radio con Malta, chiedendo indicazioni sulla rotta, ma o per averle avute errate, o per altra ragione, il velivolo arrivava all'altezza della isola di Pantelleria ritenendo di essere a Malta, ed abbassava di quota, poi compiva quasi planando un largo giro sull'isola, rivelando l'intenzione di atterrare tanto chiaramente, che la nostra artiglieria contraerea, pur tenendo attentamente di mira il velivolo, non apriva il fuoco.

L'apparecchio inglese poteva così atterrare in una spianata dell'isola. Ne usciva subito il sottufficiale che indossava la tuta azzurra di volo. Egli si dirigeva verso i nostri avieri che intanto avevano circondato l'apparecchio e si avvicinavano armati di moschetto.

L'aviatore inglese era tanto sicuro di trovarsi fra i «suoi» che rivolse loro la parola in inglese. Ma il malcapitato rimaneva sbalordito quando vide spianarsi contro i moschetti. Anche i due ufficiali che intanto erano scesi dal velivolo, rimanevano assai sorpresi, ma vedevano nello stesso tempo l'inutilità di una qualunque resistenza.

Il *Blenheim* è stato subito piantonato ed i tre uomini condotti ad un nostro comando da dove sono stati sollecitamente fatti partire per il posto di internamento. Nell'apparecchio è stata trovata una notevole quantità di materiale destinato all'isola di Malta.

[illegible] più potente del tritolo

NUOVA YORK, 18

Alfredo Nier, giovane professore di fisica all'Università di Minneapolis, ha potuto isolare per la prima volta, una sostanza radioattiva conosciuta sotto la sigla di «U-235», il cui potere esplosivo è trenta milioni di volte più potente del tritolo. La sostanza era da anni nota agli scienziati ma nessuno di essi era riuscito a isolarla. Dopo lunghe esperienze nei laboratori dell'Università di Minneapolis il dott. Nier ha potuto produrre, lo scorso febbraio, solo pochi milligrammi di «U-235», e in questi due ultimi mesi la quantità è aumentata a circa un grammo. Il suo potere esplosivo è stato esperimentato dal ciclotrone di 150 tonnellate dell'Università Columbia di Nuova York. Si è calcolato che una libbra (453 grammi) di «U-235» svilupperebbe un'energia pari a tre milioni di galloni (3,78) litri di benzina. Il dott. Nier, in un'intervista, ha dichiarato che le sue ricerche sono dirette a ritrovare un processo più rapido e più semplice di isolamento, e che nel campo commerciale l'«U-235» potrà essere usato come forza propulsiva e in quello militare come esplosivo, ma che i mezzi attuali di estrazione escludono che si possa produrre in quantità sufficiente da poter essere usato nella presente guerra.

Colonialismo democratico

Come e perchè la Francia si impossessò del Marocco

Un banchetto al Grand Hotel - Imbarazzi e dissidi di finanzieri "Perchè non prendiamo il Marocco?„ - Nove anni di "penetrazione pacifica„ - Il pretesto è trovato e il colpo è fatto

Siamo nel 1903. La Francia si è già insediata da 60 anni in Algeria e da 20 in Tunisia, senza avere effettuato ancora, anzi già avendo rinunciato ad ogni colonizzazione demografica. L'inizio del secolo è felice; la Francia si trova in condizioni di particolare agiatezza e grandi capitali affluiscono dalla provincia in cerca di investimenti. La situazione internazionale è serena, trovandosi tutti i paesi d'Europa in un periodo di floridezza economica, che prelude all'ultima incarnazione del grande capitalismo democratico. Nessun momento, insomma, è forse più propizio di questo per qualche nuova grande impresa a sfondo coloniale, ma a carattere essenzialmente finanziario.

Trasportiamoci così in una sala del Grand Hotel di Parigi e assistiamo, attraverso la relazione di un testimone oculare, il giornalista francese F. Delaisi, a quanto accade durante il banchetto che l'Unione Coloniale offre ad una cinquantina di grossi esportatori, armatori, banchieri, impresari, che svolgono i loro affari tra madre patria e colonie. A capotavola è Charles Roux, presidente della Compagnia Generale Transatlantica e Amministratore della Banca di Sconto. Accanto a lui si notano Doumer, Millet, ex Residente generale in Tunisia, Etienne, vicepresidente della Camera, e senatori, deputati, giornalisti: tutta la «crema» e la potenza della democrazia parlamentare.

Dopo un sontuoso pranzo si passa, come è di prammatica, ai discorsi, tutti intessuti di «interessi degli indigeni, grandezza della Patria e avvenire della civiltà». Ma, esaurita la parte ufficiale, questi 50 uomini cominciano a discutere seriamente d'affari: le conversazioni si animano, montano sempre più, degenerano, e verso mezzanotte, tra il fumo dei sigari, il tono si fa pesante: «Confessatelo allora — grida le Roi-Beaulieu — volete sabotare la Compagnia dei Fosfati di Gafsa!». «E voi — gli risponde — volete paralizzare i fosfati algerini!». L'assemblea si fa tumultuosa, si passa alle accuse. «La vostra esportazione di grano!» grida un affarista d'Algeri. «Gli importatori di Marsiglia fanno passare il grano russo per Biserta, per poterlo introdurre con le tariffe che si concedono al protettorato!».

A buon punto scoppia la bomba che deve calmare gli animi eccitati: e Eugène Etienne, dopo un preambolo nel quale con dialettica parlamentare esprime la propria simpatia per l'uno e per l'altro gruppo in contrasto, esclama: «E' dunque impossibile che l'Algeria prosperi senza paralizzare la Tunisia e che questa s'arricchisca senza danneggiare l'Algeria? Io soffro a vedervi disputare così, ma guardiamo più alto e più lontano, o signori: ecco, laggiù, vicino a noi, c'è il Marocco, terra feconda e ricca. Quale ammirabile campo per la vostra attività: giacimenti di fosfato e miniere di ferro, grano ed ulivi. Lì c'è cotone per i nostri industriali di Rouen e dei Vosgi, lana per i nostri filatori di Roubaix e di Tourcoing, ferrovie e porti per i nostri metallurgici ed imprenditori, missioni per i nostri banchieri. Voi siete qui a litigare, ma non ne vale la pena. Io vi confido un segreto: l'amico Delcassè negozia in questo momento con l'Inghilterra: in cambio di nostre concessioni per l'Egitto, l'Inghilterra ci cede il Marocco» (tipica questa liberalità democratica, per cui ci si scambia e ci si cede qualcosa che non si possiede o che è d'altri).

In un'esplosione di gioia, «algerini» e «tunisini» si riconciliano e acclamano i politici francesi. Politici veramente saggi che, secondo la tecnica millenaria, quando vedono i propri stati maggiori in contrasto, offrono loro una nuova meta da raggiungere, per rinsaldare le file e rimanere al potere. E' così che nascono le imprese coloniali democratiche, non per ragioni di civiltà e tanto meno per la tanto criticate esigenza di spazio vitale.

Si costituisce così, verso la fine del 1903, il famoso «Comitato del Marocco», nato dall'unione degli interessi di alcune grandi imprese industriali, ferroviarie, di navigazione e bancarie francesi, tunisine e algerine. Questo sindacato d'affari durante qualche anno, inviò corrieri sul luogo, intessè legami con generali e diplomatici, iniziò la messa in moto di tutta una vasta azione di penetrazione «pacifica», fino al punto che, un bel giorno, tra lo stupore del Ministero della Guerra e la indignazione della Camera, il generale Monnier s'impegna in una spedizione inconsulta.

Ma l'8 aprile 1904 l'accordo con cui l'Inghilterra «cede» alla Francia il Marocco è perfezionato: la ne deriva il compito di «prestare assistenza al Marocco per tutte le riforme amministrative, economiche, finanziarie e militari» di cui ha bisogno. E comincia così l'opera di «assistenza». Il Sultano del Marocco è pieno di debiti: un sindacato francese (formatosi intorno alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi) li riscatta e la Francia diviene l'unica creditrice del Marocco: non si può certo pensare ad una più amabile forma di penetrazione. Ma i crediti esigono delle garanzie: e poichè il governo locale è debole e non ha delle imposte sicure, si prendono le dogane: appare così il primo fattore di penetrazione, la Banca.

Si passa poi ai Lavori Pubblici: il Marocco manca di strade, di ferrovie, di porti: gli appaltatori francesi ci penseranno. Ma per trasportare i materiali, occorrono delle linee di navigazione regolari: le grandi società marsigliesi si fanno avanti allo scopo. Ma per tutta questa trasformazione economica occorre la sicurezza, ed il Sultano non ha che dei cavalieri nomadi, di scarsa garanzia. Bisogna organizzarli in un esercito moderno, con fucili, mitragliatrici e cannoni: ecco delle altre forniture e si passa infine all'amministrazione, poichè quella che vi si trova, non si presta ai bisogni di uno stato moderno.

Ed ecco che, applicando alla lettera la convenzione dell'8 aprile 1903 nel corso di pochi anni, con un'azione lenta e impercettibile, la Francia, e per essa l'alta finanza e l'alta industria, è entrata in possesso dell'amministrazione, dell'esercito, delle dogane, delle comunicazioni, in una parola di tutta la vita economica e politica del Marocco. Da questo alla trasformazione in colonia il passo è breve: al momento opportuno, quando la situazione internazionale lo consente, si trova sempre il pretesto per un'azione in grande stile.

Ed è così che nel 1908, con il pretesto di ristabilire l'ordine, venuto meno dopo la detronizzazione del Sultano, grazie ad alcuni torbidi, la cui vera origine non si potrà mai conoscere, le truppe del generale Lyautey, con 4 anni di operazioni, portano a conclusione nel 1912 tutto il piano che, in una lontana sera del 1903, 50 banchieri, industriali e parlamentari francesi avevano concepito, fra un sigaro e l'altro, nelle sontuose sale del Grand Hotel di Parigi.

Maurizio Santafiora

Gli Stati Uniti ammucchiano ingenti riserve di merci

ZURIGO, 18

Contemporaneamente al ritmo sforzato con cui gli Stati Uniti stanno attuando il loro vasto programma di armamenti, essi, da alcune settimane a questa parte, si sono dedicati ad accumulare ingenti riserve di materie prime e di merci in genere, importanti in caso di una guerra. Per cosiddette «materie prime strategiche» valgono il manganese, lo stagno, la gomma, la lana, la canapa di Manila, il mercurio, il wolframio, la chinina, l'antimonio, il cromo, il nichelio, la mica, i cristalli di quarzo, ecc. Si tratta di prodotti di cui gli Stati Uniti non sono forniti affatto oppure soltanto in misura insufficiente e che quindi debbono essere importati.

Nella classifica di queste materie, d'importanza bellica, esse sono state suddivise in tre ordini, a seconda se la loro importazione sarà più o meno esposta ai rischi di una eventuale guerra. Così, in capo alla lista sono stati messi lo stagno e il caucciù, mentre all'ultimo posto si trova la lana. Il Tesoro è stato autorizzato ad impiegare una somma di 133 milioni di dollari per l'acquisto di materie prime da mettersi in riserva. Secondo dichiarazioni fatte dal Direttore amministrativo della «Reconstruction Finance Corporation» si progetterebbero degli acquisti per un totale di 250 milioni di dollari. Dall'Estremo Oriente sono giunte notizie di importanti forniture all'America di wolframio e di antimonio per un valore di 10,5 milioni di dollari. Siccome questi acquisti sono stati eseguiti per conto del Governo di Washington, bisogna ritenere che si tratta appunto di contingenti destinati a servire da riserva. Essi non debbono servire al soddisfacimento del fabbisogno corrente e neanche a quello di un aumentato fabbisogno nei prossimi mesi, bensì alla formazione di speciali riserve per il caso di una futura guerra. Questa destinazione è importante anche nei riguardi dei notevoli acquisti di caucciù e di stagno eseguiti ultimamente dagli Stati Uniti d'America. Per gli acquisti in parola è stato posto un limite di sette mesi. L'entità delle riserve dovrà essere su per giù pari al consumo medio di un anno. In questo periodo di tempo le fabbriche di caucciù sintetico dovranno inoltre aumentare sensibilmente la loro produzione. La Società per le riserve di metalli dovrà procurare un quantitativo di stagno sufficiente a soddisfare il fabbisogno di un anno (75 mila tonnellate). Anche gli annunciati acquisti di wolframio e di antimonio sono stati senza dubbio portati a compimento. Sin dal giugno scorso il Consiglio americano per gli armamenti aveva telegraficamente dato istruzione ai consolati di informarsi sulle immediate disponibilità nei rispettivi Paesi delle materie prime più importanti per l'economia bellica. A tal proposito erano stati nominati, fra l'altro, il manganese, lo stagno, il wolframio ed il cromo.

Oltre a ciò, l'esportazione dall'America di tutta una serie di merci è stata sottoposta ad una speciale autorizzazione. Questa lista di merci comprende anche una quantità di materie prime importanti da un punto di vista bellico, nonchè, fra l'altro, l'alluminio, l'asbesto, il lino, i pellami, i diamanti industriali, il magnesio, il platino, la seta cruda, il toluolo ed il vanadio. Nel mentre il controllo per l'esportazione è stato esteso anche alla benzina ed ai lubrificanti per aeroplani, nonchè all'acciaio da fonderia ed ai rottami di ferro. A proposito di questi ultimi si rileva che la limitazione in parola è stata applicata in seguito ai forti acquisti di rottami ferro fatti dal Giappone negli Stati Uniti. Le misure restrittive si rivolgono, come si afferma, contro tutti i Paesi. Di conseguenza non solo il Giappone, ma anche la Gran Bretagna non dovrebbe d'ora innanzi più ricevere forniture di benzina per aeroplani dall'America. Resterà a vedersi se un tale trattamento di rigorosa uguaglianza verrà effettivamente applicato.

Spigolature

Francesco Domenico Guerrazzi non fu tenero verso la categoria dei curiali. Ecco la grottesca descrizione che ne fa in uno dei suoi infiammati romanzi: «Mentre un curiale, con le spalle gobbe e gli occhiali sul naso al chiarore della lucerna spoglia uno scrittore in traccia dell'autorità che valga a sostenere il suo assunto e lo trova, il suo avversario cur ale, con le spalle gobbe gli occhiali sul naso al chiarore della lucerna va squadernando il medesimo scrittore in traccia della dottrina contraria, e la trova». Dove poi si può notare, rileva V. Feroci in *Sapere*, che la censura maggiore va se mai, più che ai curiali, agli scrittori di diritto, dei quali in sostanza si dice che in un medesimo libro offrono gli argomenti per tutte le opinioni. Come se anche questa, fosse una specialità esclusiva degli uomini di legge! Il Guerrazzi esercitò tuttavia, in Livorno, per alcuni anni, l'avvocatura in penale e in civile. Nel 1838 difendeva un certo Buonfanti venditore di telline, querelato da una serva, Laura Brucioni, per averle in istrada accarezzato il mento. E attaccò così: «Si narra come un soldato gallo ardisse toccare la barba al senatore romano Papirio e come questi, concitato ad ira per l'inumano oltraggio, tale percuotesse del suo scettro d'avorio il capo del temerario che morto le stramazzasse ai suoi piedi. E' ella forse un senatore romano Laura Brucioni? E quando lo fosse, non oltraggio ma carezza, non onta ma grazia fu quella che mosse dal Buonfanti...».

*

In molte disgrazie prodotte dalla corrente elettrica si potè osservare l'importanza del fattore psicologico. Dipende dallo stato d'animo in cui si trova la persona colpita se egli sopravvive o no all'effetto della scossa. Si è potuto ora provare che chi è colpito nel sonno da una corrente elettrica non muore quasi mai, anche se la corrente produce gravissime ferite da ustione. Sembra quindi che la morte prodotta dalla corrente elettrica sia da ascriversi in primo luogo ad una reazione psicologica, cioè all'impressione paralizzante della paura. Più di una volta è successo che un operaio è caduto morto a terra per aver toccato inavvertitamente un filo ad alta tensione che poi dall'inchiesta risultò scarico. Anche ciò dimostra che l'effetto psicologico può essere superiore a quello fisiologico diretto. Si sa del resto anche che la corrente elettrica riesce pericolosa particolarmente agli individui nervosi o affetti da debolezza cardiaca, anche la tubercolosi e l'alcoolismo diminuiscono notevolmente la resistenza organica alle scosse elettriche. Le donne e i bambini sono in genere più esposti degli uomini al pericolo di morte per scossa elettrica. Risultano pericolose specialmente le correnti monofasi. Fra quelle a fasi alterne sono pericolose soprattutto le correnti a 45-70 fasi al secondo. La corrente usata per l'illuminazione delle città appartiene quasi sempre a questa ultima categoria: dobbiamo perciò fare molta attenzione se eseguiamo qualche piccola riparazione con strumenti inadatti e senza la necessaria competenza.

*

L'effetto inebriante dell'alcole non dipende soltanto dalla quantità, ma anche dal suo contenuto di acido carbonico, dal profumo del vino e da talune sostanze minerali, probabilmente dal calcio e dal potassio. Inoltre ha grande importanza lo stato fisiologico e psicologico del bevitore e la sua costituzione. Il nuovo codice penale tedesco considera nell'ebrietà una scusante per i delitti; la diminuzione di lucidità mentale per ebrietà sopravvenuta per propria colpa non produce mai mitigazione della pena. L'ubbriaco è tenuto responsabile dei danni che produce in misura uguale che se li avesse prodotti per negligenza, salvo che sia in tale stato senza sua colpa. L'esame del sangue in questi casi è prezioso ed attendibile. Esso può rivelare un contenuto di alcole nel sangue anche senza che ve ne siano segni esteriori, e tale contenuto può stabilire se un dato individuo rappresenti un pericolo per la circolazione. Vi è un'ebrietà patologica la quale sopravviene per l'assorbimento di dosi anche minime di alcole in individui che non lo sopportano per causa della loro costituzione o per effetto di circostanze esteriori, atmosferiche, climatiche, ecc. Una disposizione morbosa siffatta esiste negli psicopatici, negli epilettici, in chi ha lesioni cerebrali ecc. La comparsa dell'ebrietà morbosa patologica è subitanea, senza ragione riconoscibile, dopo azioni indifferenti; essa può portare al suicidio, a stati di angoscia, insulti apoplettici, confusione delle idee anche nel campo professionale, a delitti sessuali, ecc. Scomparso lo stato di ebrietà, manca per lo più il ricordo delle azioni compiute.

*

Molte sono a Firenze le costruzioni di carattere artistico che non vennero, per diverse ragioni, condotte a termine. Tra queste è anche il celebre palazzo «Nonfinito» che solo ha avuto questa caratteristica denominazione. Tale palazzo, sede del Museo di antropologia e di etnologia, è ora in corso di restauro, necessario per le deturpazioni ed i danni prodotti dalle persone e dal tempo. Il palazzo «Nonfinito» era durante la dominazione granducale lorenese sede della «Presidenza del Buon Governo». La costruzione rimonta al 1582 ed è dovuta all'architetto Bernardo Buontalenti per incarico dello Strozzi, seguitata poi dal Caccini e dallo Scamozzi.

LIBRI NUOVI

Francesco Sapori: *Il segno del carattere* romanzo. Garzanti ed. Milano. L. 20

Roberto Farinacci: *Costanzo Ciano* (con ill.). Cappelli ed. Bologna. Lire 10.

CRONACA DELLA CITTÀ

I premi e contributi comunali per le opere di risanamento edilizio

Nell'intento di maggiormente divulgarne tra le categorie interessate la conoscenza, i provvedimenti che lo Stato ed il Comune hanno rapidamente emanati per favorire il rinnovamento edilizio in Venezia, sono stati riassunti in una apposita circolare largamente distribuita in questi giorni.

I benefici che i provvedimenti stessi contemplano, consistono: a) in premi decennali di costruzione; b) nell'esenzione fiscale venticinquennale a favore dei proprietari degli edifici costruiti o ricostruiti; c) nel contributo variabile dal 30 al 50 per cento della spesa per la esecuzione di determinati lavori.

Anche durante il periodo per il quale saranno in vigore le restrizioni attuali in materia di costruzioni civili ed industriali, gli Uffici comunali e la Commissione edilizia continueranno nell'esame dei progetti, in modo che, al cessare delle restrizioni stesse, gli interessati, essendo già in possesso delle prescritte approvazioni, potranno senz'altro dare inizio ai lavori.

I premi di costruzione consistono in 10 contributi annuali di lire 0.90 per mc. per le nuove costruzioni, e di L. 1.10 per mc per le ricostruzioni. Le domande saranno accettate fino al 31 dicembre 1941. Il beneficio non è previsto per le costruzioni aventi appartamenti con oltre sei stanze abitabili (non computati corridoi e servizi) o comunque con carattere di lusso oppure eccessivamente modesto.

L'esenzione fiscale venticinquennale è connessa con il Piano di risanamento di Venezia ed è conseguibile per gli edifici completamente nuovi, le sopraelevazioni ed i nuovi piani aggiunti, come pure per i fabbricati che saranno radicalmente trasformati ed in massima parte ricostruiti, purchè la esecuzione sia stata richiesta per effetto delle opere previste dal Piano sopracitato e nel termine previsto per l'effettuazione di quest'ultimo che è fissato in anni dieci.

Oltre la domanda da rivolgersi al Comune per ottenere il riconoscimento delle condizioni di cui sopra, l'interessato dovrà rivolgere all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, entro due mesi dall'inizio dei lavori, la domanda di esenzione fiscale, corredata dalla licenza.

Quando si tratti di trasformazioni o ricostruzioni la domanda dovrà precedere l'inizio dei lavori.

Al contributo dal 30 al 50 per cento nella spesa sono ammissibili i lavori che, durante la sistemazione dei canali effettuata dal R. Magistrato alle Acque, vengono eseguiti dai proprietari per il consolidamento delle fondazioni degli edifici e per quant'altro è inerente alla sicurezza dei medesimi, nonchè i lavori intesi a migliorare la salubrità delle costruzioni specialmente mediante opere per la difesa da cause di umidità.

Sono altresì sussidiabili i lavori di cui sopra, anche se non eseguiti durante il proseguimento dei canali, quando le riparazioni siano indilazionabili nei riguardi della pubblica incolumità; i lavori di ripristino delle parti architettoniche o decorative di edifici che abbiano particolare interesse artistico, le opere di risanamento di fabbricati o parte di essi aventi particolare entità anche per il decoro edilizio cittadino e per la loro monumentalità.

Il contributo sarà corrisposto a collaudo eseguito delle opere.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione amministrativa della Direzione servizi tecnici del Comune.

Una visita alle colonia dei figli dei lavoratori

Il presidente, il consigliere amministratore ed il direttore dell'Ufficio provinciale delle mutue per i lavoratori dell'industria, si sono recati a visitare, presso la Colonia montana di Enego, oltre 100 bambini figli di lavoratori iscritti alle mutue colà inviati dal l'Ufficio stesso per il tramite della G.I.L.

I dirigenti dell'Ufficio provinciale hanno portato ai bimbi il saluto delle loro famiglie ed hanno distribuito a tutti dei doni.

Dopo un'attenta visita ai servizi della colonia, i dirigenti dell'ufficio provinciale sono ripartiti, festosamente salutati dai bambini.

Modelli di navi offerti alla scuola professionale "N. Sauro,,

Il dott. Eugenio De Poli ed il sig. Adriano Ravagnan, allo scopo di dimostrare la loro vivissima simpatia per la Scuola professionale marittima «N. Sauro», le hanno offerto alcuni modelli di navi che vengono ad arricchire la cospicua collezione del museo della scuola stessa, che da oltre vent'anni istruisce e prepara alla vita del mare e delle sue industrie numerosi giovanetti di Venezia.

Un corso liceale a Mestre

Il Ministro dell'Educazione nazionale, accogliendo il voto espressogli dalle Autorità locali in occasione della sua ultima visita a Venezia, ha fatt operavurre un telegramma al Comune in cui annuncia che per il prossimo anno scolastico 1940-41 è istituita nel Liceo Foscarini di Venezia la seconda classe liceale C, destinata a funzionare presso il ginnasio di Mestre.

Il Ministero si riserva di esaminare la opportunità di completare il Corso liceale presso il Ginnasio annodetto per l'anno scolastico 1941-42.

XXII Biennale

Le vendite

L'Ecc. Conte Volpi di Misurata ha acquistato il quadro ad olio *Marina a Forte dei Marmi* di Arturo Tosi.

Il cons. naz. Achille Lauro ha acquistato i quadri ad olio *Marina ad Ospedaletti* di Arturo Tosi, *Natura morta, vasi, animali*, di Gino Severini, e *Fiori* dell'artista belga Leon Navez.

I visitatori

Dal 15 al 18 settembre i visitatori sono stati 3894.

Onorificenza all'ing. Baldassari

L'egregio ingegnere cav. Francesco Baldassari della Azienda di distribuzione Cellina, su proposta del Ministro delle Corporazioni è stato in questi giorni nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia sarà appresa con soddisfazione da quanti apprezzano la attività e il valore professionale dell'ing. Baldassari, al quale inviamo i nostri rallegramenti.

STATO CIVILE

17 settembre 1940-XVIII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati il giorno 17 settembre:

Matrimoni: Bortoluzzi Giovanni, marinaio R. M., con Bergamasco Irma, comm. farmacia; Secco Carlo, operaio, con Naccari Marcella, operaia; Zolfanelli Mario, sottuff. R. M., con D'Angelo Renata, cas.

Decessi: Adami Saccoman Maria Luigia d'anni 83, ved. ricov.; Rouchi Cavallarin Santina 69, con. cas.; Penso Davanzo Elisabetta 68, con. cas.; Lorenzini Bettera Giustina 69, ved. cas.; Santini Giuseppe 41, con. vetraio; Parmesan Giovanni 49 con. muratore.

La raccolta dei rottami e rifiuti sarà effettuata sabato e domenica

Come è già stato comunicato e come avvertono affissi murali in tutti i sestieri, nei giorni di sabato e domenica prossimi verrà proseguito il giro di raccolta rottami di ferro e degli altri materiali, iniziato in ogni sestiere nell'agosto scorso.

La raccolta verrà effettuata nel pomeriggio del sabato e nella mattinata di domenica a mezzo di squadre sestieriali in divisa e munite di bracciale di riconoscimento.

La cittadinanza veneziana che all'iniziativa dell'O. N. D. sta rispondendo con altissimo senso di patriottismo e di comprensione, è pregata di facilitare alle squadre il lavoro di raccolta segnalando tempestivamente al Dopolavoro sestieriale, oppure alla segreteria provinciale O. N. D. (calle Canonica, telefono 24-819) i materiali che intende consegnare. Si ripete inoltre la preghiera ai capi-fabbricato di dare la loro collaborazione curando che ogni inquilino faccia tempestivamente trovare nell'atrio del fabbricato il materiale.

Per quei volonterosi cittadini che volendo alleviare il lavoro delle squadre potessero portare direttamente i materiali, sono stati stabiliti i seguenti posti di sosta permanente nelle indicate due giornate, di barche di raccolta:

S. ELENA: Rio S. Anna, presso all'ospedale S. Anna.

S. CROCE: Rio del campo S. Giacomo dell'Orio, ponte Savio.

S. MARCO: Campo S. Moisè, ponte S. Moisè.

S. POLO: Campo dei Frari, vicino al ponte nei pressi dell'Archivio di Stato.

CASTELLO: Riva campo S. Maria Formosa; riva campo Ss. Giovanni e Paolo; riva campo S. Francesco; ponte Pensai (S. Martino); fondamenta Osmarin (S. Zaccaria).

DORSODURO: Riva campo S. Maria del Carmine.

CANNAREGIO: Magazzino del Dopolavoro sestieriale Enrico Toti.

Muranesi da assegnarsi ad una famiglia bisognosa di maestro vetraio morto o divenuto inabile al lavoro, che abbia prestato la sua opera fino all'ultimo nello stabilimento vetrario della S. A. Cristallerie di Murano.

Le istanze corredate dei documenti richiesti dal bando di concorso devono essere presentate all'ufficio protocollo dell'Eca entro il 9 ottobre prossimo v.

Giovento Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Omaggio ai Caduti di Giovani fasciste e giovani italiane

L'altro giorno, le Giovani italiane e le Giovani fasciste che hanno partecipato al corso federale per Capocenturia e corso graduate Caposquadra e Capomanipolo si sono adunate nella Casa della G.I.L. a Dorsoduro. Quindi inquadrate, si sono recate a Ca' Littoria, ove hanno reso omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Si sono recate poi in Piazza S. Marco e sotto il Portico dell'arco celeste hanno sostato dinanzi alla targa del Bollettino della Vittoria della grande guerra ed hanno ascoltato la lettura dello storico documento. E' stato fatto l'appello dei caduti in guerra e dato il saluto al Re e al Duce.

Partenze e arrivi di bimbi delle colonie montane

L'attività assistenziale del Partito continua ininterrotta. I turni nelle colonie si susseguono con ritmo regolare ed i bimbi che tornano mostrano evidente segni dei benefici ricevuti.

Domani venerdì partiranno da Venezia alle 10.20 70 bambini della Mutua Lavoratori industria diretti alla Colonia alpina S. Marco di Feltre.

Nella stessa giornata faranno ritorno da Feltre col treno in arrivo a Venezia alle ore 12.12 65 bambini del medesimo ente.

Il giorno 21 alle 16.45 arriveranno a Venezia 110 bambini della colonia C.R.I. di Enego appartenenti pure alla Mutua industria.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Assemblea dei commercianti di tessili e dell'abbigliamento

L'Unione fascista dei Commercianti ricorda che domani venerdì 20 corr. alle ore 15.30 avrà luogo, a Palazzo Giovanelli, l'assemblea straordinaria dei soci dei due Sindacati tessili ed abbigliamento al dettaglio della Città di Venezia, presieduta dal Cons. Naz. Castelli, Commissario della Federazione nazionale.

Giardino d'infanzia del R. Istituto Magistrale di Venezia

Le iscrizioni al «Giardino d'infanzia» annesso al R. Istituto magistrale «N. Tommaseo», riservono dal 25 al 30 settembre, dalle ore 9 alle ore 11.

Reintegro zucchero e sapone da bucato

Si ricorda ai dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato che oggi 19 scade il termine utile per la presentazione delle richieste del reintegro.

Concorso a un sussidio

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso ad un sussidio di L. 300 (trecento) di fondazione «Società Anonima Cristallerie di

Apertura domenicale del mercato e dei negozi di frutta e verdura

Il Prefetto ha autorizzato fino al giorno 20 ottobre p. v. l'apertura domenicale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Venezia dalle ore 7 alle ore 10 e dei negozi di rivendita di frutta e verdura del Comune di Venezia dalle ore 8 alle ore 16.

Nei riguardi dei dipendenti occupati nel mercato e nelle rivendite suindicate dovranno essere esclusi dal lavoro domenicale i minori degli anni 21 e gli aventi obblighi premilitari.

Il lavoro domenicale dei detti dipendenti dovrà essere compensato con la maggiorazione delle paghe prevista dai contratto collettivi di lavoro ed inoltre dovrà essere concesso ai medesimi il riposo compensativo.

*

Il Comune, in considerazione delle attuali restrizioni apportate al consumo della pasticceria fresca e della gelateria, ha autorizzato tutti i caffè, bar, bottiglierie, gelaterie, pasticcerie, ecc. a vendere nei rispettivi esercizi frutta fresca, da consumarsi nel posto, e quindi non per asporto, purchè vengano osservate le norme igieniche vigenti in materia.

Gli oggetti dei viaggiatori distratti

A partire dal giorno 20 corr. mese dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30 presso la stazione di Venezia S. Lucia (banchina grande velocità), verranno posti in vendita i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie non reclamati nel termine legale. Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti nei giorni 26 e 27 corr.

TEATRI E CONCERTI

"Lucia,, al Malibran

Si inaugura questa sera la stagione lirica indetta dal Ministero della cultura popolare ed organizzata dal Dopolavoro provinciale al teatro Malibran, colla prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Protagonista sarà Rina Pellegrini che appena diciannovenne ha già interpretato l'opera al Reale di Roma, ed ha cantato al Verdi di Trieste, al Carlo Felice di Genova ed alla nostra Fenice.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise. Si raccomanda vivamente al pubblico la massima puntualità.

La vendita dei biglietti per la recita di stasera si effettua fino alle ore 18.30 presso la sua sede in Piazzetta dei leoncini (dove sono già in vendita anche i biglietti per la prima recita di «Madama Butterfly» che seguirà sabato sera e per la mattinata di domenica che avrà luogo alle ore 15 precise con la seconda rappresentazione di «Lucia») e dopo presso le biglietterie del teatro.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera, dalle ore 18 alle 19.30 in Piazza S. Marco il seguente programma di musiche sinfoniche:

1. Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore: a) adagio molto, allegro con brio, b) andante cantabile con moto; c) Minuetto; d) finale.
2. Dvorak: Sinfonia n. 5 (dal nuovo mondo) a) adagio, allegro molto; b) largo, c) molto vivace (scherzo), d) allegro con fuoco, (finale).

Spettacoli

Malibran ore 20.30 precise: LUCIA DI LAMMERMOOR di Donizetti

Rossini Ore 16. LO STRAVAGANTE DOTT. MISCHA» con Misca Auer, Edward Horton, Helen Parrish.

Olimpia ore 15.30: VERSO LA VITA. Giornale Luce.

S. Marco ore 15.30: INCANTO DI MEZZANOTTE (Enic) Germana Paolieri, e Nerio Bernardi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Giovedì delle Tempora di Autunno. — I Santi Gennaro Vescovo di Benevento, e Compagni Martiri, a Pozzuoli, in Campania, nel 305. Per le presenti circostanze le Tempora si fanno oggi e domani soltanto con digiuno e astinenza dalla carne e dal brodo di grasso. — A San Stae primi Vesperi della festa titolare. — Ai Catecumeni festa della «Madonna della Salette».

Effemeridi

Il sole leva alle ore 6.55 e tramonta alle ore 19.12 — Luna leva alle 20.32 e tramonta alle 9.28. — Luna piena al 18 — Ultimo quarto il giorno 24.

Teatri

Malibran: ore 20.30 «Lucia di Lammermoor» — **Rossini**: Lo stravagante dottor Mischa.

Cinematografi

San Marco: Incanto di mezzanotte — **Olimpia**: Verso la vita — **Savoia**: L'ultima modella — **Massimo**: Sogni dorati — **Italia**: Schiavo di amore — **Accademia**: Conquista dei dollari — **S. Margherita**: Le perle della corona e La figlia del male — **Nazionale**: Ho trovato l'amore e Il pirata del Tamigi — **Garibaldi**: Il convegno dei cinque e Sigfrido — **Imperiale**: Giuseppe Verdi e L'eredità dello zio buonanima.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldissarotto, via Garibaldi — Saravai S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Mellon, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Oggi giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON PREZIOSI.

Domani invece passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 2 marzo corrente anno.

PICCOLA CRONACA

Caduta da un architrave

L'undicenne Giovanni Cucco abitante a Dorsoduro 2122 è scivolato dall'architrave della porta di casa, alla quale s'era arrampicato, contundendosi al capo. Guarirà in giorni dieci.

L'infortunio di un quindicenne

Il quindicenne Massimiliano Cavalieri abitante a Cannaregio 670 mentre stivava legna in un magazzino, si ferì con un chiodo sporgente da una tavola alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Frattura di un piede

Il giovanetto Elio Frazzolo di anni 10 abitante a Castello 1685 è scivolato in calle Dolfin fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Baruffa in famiglia

Ieri a mezzodì Rosina Moransiol di anni 33 abitante a Castello 2435 nei pressi di salizzada Sant'Antonino incontrava il proprio cognato Emilio Krenta abitante a S. Girolamo col quale non correvano troppo buoni rapporti. Le origini di questi dissapori non sono note: comunque il Krenta dopo uno scambio di vivaci parole, passò alle vie di fatto e distribuì dei sonori ceffoni sul volto della donna che per le lividure dovette ricorrere all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 5.

Di chi era la ghisa?

Il vigile d'acqua Buoso l'altra sera verso le ore 20 s'incontrava in rio San Trovaso con un sandolo vogato dal quindicenne Antonio Scarpa di Giovanni abitante a S. Polo 2484. Sul fondo del sandolo v'era della ghisa vecchia e del cordame. Il vigile fermò il ragazzo e gli chiese a chi appartenesse la mercanzia e dove la recasse. Il ragazzo rimase interdetto e non seppe che cosa rispondere. Il Buoso trattenne allora il sandolo in sequestro e ricercò il padre del ragazzo, il quale anche lui si mantenne reticente. Perciò il vigile accompagnò il sandolo colla merce e lo Scarpa padre alla questura centrale, dove lo Scarpa venne trattenuto in attesa di spiegazioni. La merce sequestrata consiste in sei barre da forno di ghisa e due pezzi di corda alquanto grossa.

Ruba a Rovigo ed è arrestato a Venezia

Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri sera tratto in arresto il bracciante Giuseppe Idri di anni 58 da Padova, ricercato dalla Polizia di Rovigo quale autore di furto di due biciclette in danno di Anacleto Marini e di Wolmer Mantovani di quella città.

La giuria del premio Bergamo ha concluso i lavori

BERGAMO, 18

La giuria del premio Bergamo per il concorso nazionale di pittura, ha concluso i suoi lavori. I nomi dei premiati saranno resi noti il 28 ottobre.

Il diario scolastico di Stato per ogni ordine di scuole

ROMA, 18

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, con cui viene istituito per ogni ordine di scuola, elementari e medie, il diario scolastico di Stato, secondo i tipi che rispondono ai fini didattici e che si addicono alla formazione morale e politica dei giovani.

Apprendiamo che data la ristrettezza di tempo e la situazione di emergenza, l'adozione dei diari è stata rinviata anche per la prima classe delle scuole medie all'anno scolastico 1941-1942.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Abbonamenti e soci del Venezia

Il Bologna a Sant'Elena

Come abbiamo già comunicato la Presidenza dell'A. F. C. Venezia ha stabilito le quote sociali per la stagione sportiva in corso come segue: Soci ordinari L. 800; quota ridotta per signore e ragazzi L. 200; sostenitori L. 500. Abbonamenti alla tribuna laterale per le 15 partite di campionato: L. 150; ridotti per signore, ragazzi e mutilati L. 100.

Gli abbonamenti verranno messi in vendita lunedì prossimo 23 corr. Le iscrizioni a socio invece sono già aperte presso la sede sociale S. Moisè Calle del Cristo n. 2060 (Tel. 22750), nonchè presso la Banca Pop. Coop. An. di Novara, ove potrà essere fissato il posto di tribuna centrale prescelto. E' consentito il versamento della quota in due rate uguali: la prima da versarsi immediatamente, la seconda entro il 31 dicembre p. v. Non occorrono fotografie.

Poichè a norma delle condizioni fatte ai soci spetta a loro il libero ingresso a tutte le partite di campionato, riserve ed amichevoli con esclusione soltanto di quelle di Coppa Italia, i nuovi soci potranno assistere, valendosi della tessera, alla partita amichevole con il Bologna di domenica prossima.

Tutti i giocatori sono rientrati dagli allenamenti collegiali e sono pertanto presenti in sede. Mancano soltanto alcuni nuovi elementi tuttora alle armi. Si è avuto ieri l'arrivo del centro attacco Dotalleri vecchia amata conoscenza della folla veneziana. Il ritmo degli allenamenti in questo periodo di pre-campionato è naturalmente assai intenso.

Così per oggi i tecnici del Venezia hanno disposto un allenamento della prima, seconda e terza squadra e di una squadra ragazzi. La seconda squadra incontrerà la terza alle 14.30, alle 16 farà la comparsa sul campo la prima squadra di fronte alla quale sarà la squadra ragazzi. Per l'ingresso al campo è stato fissato una modesta tassa di entrata.

Gruppo arbitri veneziani

Tutti i soci del Gruppo arbitri veneziani sono invitati ad intervenire alla prima riunione ufficiale della stagione 1940-41, che avrà luogo presso la sede sociale venerdì 20 corrente alle ore 21.

Appiani dal Padova al Rovigo

ROVIGO, 18

E' stata ieri definita la trattativa fra i dirigenti dell'A. C. Padova e i dirigenti del Gruppo sportivo fascista di Rovigo, per il prestito, alla squadra granata della veloce ala Enrico Appiani. E' ancora in sospeso invece l'ingaggio del portiere Fincato dal Messina.

HOCKEY SU PISTA

Il Magistrato alle Acque ai campionati nazionali

Impostato sulla formula del girone unico il campionato nazionale di Hockey su pista, avrebbe dovuto avere il suo svolgimento nello scorso giugno. Per ragioni intuitive si è dovuto in primo tempo sospendere la manifestazione poi rimandarla con formula modificata a data da destinarsi. La F I H P. ha ora deciso che il campionato abbia luogo a Milano e a Bologna tra il congruo gruppo di squadre partecipanti, suddiviso in due gironi nei giorni 21 e 22 prossimi.

A Milano, a cura del Dop. Berletti, saranno impegnate: l'A. H. Novara, il Dop. Pubblico Impiego di Trieste, la Lazio di Roma, il Borletti e la S.S.R. Cattaneo di Genova. A Bologna converranno il Dop. Magistrato alle Acque di Venezia, il Dop. Civico di Monza, il Dop. Ferroviario di Trieste e quello di Bologna.

Il torneo avrà inizio il giorno 21 e si protrarrà sino a domenica 22.

Ecco le partite che disputerà la squadra del Dop. M. A. di Venezia. Sabato 21, 9.30: *M. A. - Dop. Civico Monza*, 18: *U. A. - Dop. Ferr. Bologna*. Domenica 22, 10: *M. A. - Dop. Ferr. Trieste*.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il Criterium di Vicenza

VICENZA, 18

Se le numerose iscrizioni giunte la settimana scorsa davano adito alle più promettenti previsioni circa la riuscita della grande manifestazione di pattinaggio a rotelle, ad accrescerne il prestigio ed il fascino, ad aumentarne vieppiù l'interessamento con cui sportivi d'ogni genere e pattinatori in particolare, hanno seguito nella sua fase organizzativa il Criterium Nazionale, ecco giungere in questi ultimi giorni le iscrizioni d'una scelta schiera di atleti ed atlete, che sono garanzia assoluta di un successo ormai acquisito.

Il Dopolavoro ferroviario di Trieste che domina nella classifica per il Campionato Nazionale tutto il lotto di Società e Gruppi sportivi, ha primo fra tutti inviato le iscrizioni di ben dieci elementi tutti assai noti in campo nazionale.

Accanto ad esso hanno a tutt'oggi fatto pervenire le loro adesioni con elementi nazionali e giovanissime speranze le Società: Parioli di Roma, Dop. Falk di S. S. Giovanni, Cantieri Riuniti di Monfalcone, Mens sana di Siena, Ass. pattinatori Lido Venezia, Pattinatori fiorentini, Dopolavoro ferroviario di Vicenza, Dopolavoro industrie tessili di Vicenza, Gil Fano, Gil Genova, Pattinatori Ferrara, ecc.

Il Criterium avrà il suo svolgimento sul bellissimo anello asfaltato del O di Campo Marzio e su di un tratto del Viale Roma chiuso al traffico e svilupperà 880 metri di percorso.

IPPICA

Il Gran Premio di Merano

ROMA, 18

Apprendiamo che dei 31 cavalli iscritti al Gran Premio di Merano, cinque hanno rinunciato all'impresa, uno è morto e quattro non sono in condizioni di correre.

CICLISMO

La XVII "Pedale Veneziano,,

Un successo degno di tanto avvenimento si preannuncia per la classica regionale, di importanza nazionale «XVII Corsa Pedale Veneziano» riservata alle categorie degli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti che si svolgerà domenica prossima a cura del vecchio e glorioso sodalizio.

Ed i veneziani avranno lo spettacolo di assistere alla partenza dal Piazzale Roma, che sarà data domenica alle ore 12 (posticipo di un'ora per la coincidenza con altra gara) alla rassegna dei migliori atleti della regione e di fuori alla XVII edizione di una gara dalle magnifiche tradizioni.

E godranno poi la conclusione della bella gara sul Ponte del Littorio, in un magnifico rettilineo a circa un km. dal Piazzale per applaudire al vincitore ed ai suoi valorosi competitori.

I vistosi premi sia in denaro, oggetti e medaglie posti in palio saranno senza dubbio di grande incentivo ai campioni. Il percorso quanto mai indovinato può dar luogo a soluzione di forza. Esso si snoda dal Piazzale Roma su strada tutta piana per circa 57 km. (dei quali 27 su asfalto) fino ai piedi dell'aspro strappo del Forcelluzzo che conduce in Asolo, ove è posto il controllo a gettone e si disputa un traguardo a premio.

Quindi i falsipiani di Castelcucco e Pederobba, poi Fener e la non agevole salita di Valdobbiadene, ancora lo strappo di S. Pietro di Barbozza e quello più faticoso del Combai (km. 92.100) controllo a firma con rifornimento a cura degli interessati e traguardo a premio.

Vi sarà, inoltre discesa malagevole quindi strada piana fino ai piedi dell'ultima asperità della giornata del Collalto, controllo a firma, ecc., come in tutte le precedenti edizioni il gruppo di testa dovrebbe essere composto di non molti elementi che si impegneranno a fondo per impedire pericolosi ricongiungimenti di avversari dotati di spunto finale sui rimanenti 50 km. da percorrersi.

Le iscrizioni sono in L. 5 per gli indipendenti e L. 3 per i dilettanti giovani fascisti e si ricevono nella sede sociale (S. Croce 2331). I concorrenti dovranno presentare, per la verifica delle licenze firma del foglio di partenza, alle ore 11 al Piazzale Roma-Venezia ed il via sarà dato alle 12.

Coppa Ezio Lupieri

Indetta dal Commissariato prov. F. C. I. in collaborazione al Comitato prov. C. O. N. I. domenica 22 settembre avrà luogo il Campionato provinciale ciclistico di velocità, per la coppa alla memoria di Ezio Lupieri.

La gara si svolgerà in batterie, semifinali, e finali sul rettilineo di m. 800 in località Barche (strada S. Giuliano di Mestre). Potranno partecipare alla corsa gli allievi e giovani fascisti della provincia di Venezia.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 alle «Barche» (trattoria da Calegaro). La partenza verrà data alle ore 9 precise. Premi fino al 10.o classificato.

La coppa Ezio Lupieri verrà assegnata alla società che otterrà il miglior piazzamento sui primi 5 classificati. Iscrizioni al Commissariato provinciale della F. C. I. Dorsoduro 3468 B.

PALLACANESTRO

Le date dei campionati

ROMA, 18

Il direttorio della Federazione Italiana Pallacanestro nella sua ultima riunione ha deciso che i campionati italiani di divisione nazionale maschile serie A abbiano inizio nel mese di novembre e quelli di serie B di prima divisione, nel mese di dicembre. Ha istituito inoltre i campionati di divisione nazionale femminile di serie A e B.

SCI

I campionati del mondo a Cortina

ROMA, 18

Il presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, con parere favorevole del Presidente del CONI, ha dato disposizioni di proseguire nell'opera di preparazione dei campionati del mondo di sci che avranno luogo a Cortina dal 1.o al 10 febbraio 1941 XIX.

Il presidente della Federazione Italiana Sport Invernali ha invitato ad accelerare il ritmo dell'organizzazione in tutti i settori, affinchè la manifestazione costituisca una nuova dimostrazione di potenza organizzativa fascista.

Da Cortina d'Ampezzo si apprende che i lavori di allestimento degli impianti tecnici proseguono alacremente ed ininterrottamente così che essi saranno certamente pronti prima dell'epoca fissata.

Il doppio giro podistico nel Sestiere di S. Croce

Alla presenza del comandante RR. MM. del comando federale e di tutte le gerarchie dei gruppi rionali e di una moltitudine di folla che si assiepava lungo tutto il percorso, si è svolto domenica il doppio giro podistico di S. Croce. Il via è stato alle ore 16 precise, in testa è Salmaso tallonato da Facchin e Schiavini Antonio, al primo chilometro Salmaso cede e Schiavini rimonta Facchin che accusa dolori per poi arrivare indisturbato fino all'arrivo impiegando 25' a percorrere i 7 chilometri. Per i posti d'onore si fanno luce i fratelli Elvio e Giuseppe Schiavini seguiti da Carminati e Facchin che si classificano in quest'ordine. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Schiavini Antonio, Gil S. Croce; 2. Schiavini Elvio, id.; Schiavini Giuseppe, id.; 4. Carminati Attilio, Gil Lido, Facchin Alessandro, Gil S. Croce; 6. Celadin Sergio, Gil S. Marco, 7. Vettor Ettore, Gil S. Croce; 8. Lazzarini Romano, Gil Cannaregio; 9. [illegible] Massimo, Gil Castello, 10. [illegible] Gino, S. Elena.

La coppa per i migliori classificati entro i primi dieci è stata vinta dalla Gil di S. Croce con ben cinque piazzati.

I tornei del Dopolavoro di palla a sfratto e tamburello

Molto interessanti riusciranno i due tornei organizzati dal Dopolavoro provinciale per domenica prossima, uno di palla a sfratto e uno di tamburello. Al torneo di palla a sfratto si sono già iscritte sei squadre e cioè Dopolavoro S. Gabain di Pisa, Dopolavoro Cellina di Mestre, Dopolavoro Leghe Leggere di Marghera, Dopolavoro Vigili Urbani di Venezia, Dopolavoro Comunale di Mestre, Dopolavoro Vetrocoke di Marghera.

Al torneo di tamburello sono iscritte cinque squadre e precisamente due della società veneziana tamburellistica, una del Dopolavoro Breda di Marghera, una del Dopolavoro FF. AA. di Venezia Base Passeggera e una del Dopolavoro Ilva di Genova.

Una fucilata nelle gambe mentre rubava una mela

LECCO, 18

Il contadino Pietro Beri abitante a Primaluna, sorpreso uno sconosciuto che, salito su una pianta di sua proprietà, stava tranquillamente addentando una metà colta sulla pianta stessa, lo ha fatto segno a un colpo del proprio fucile da caccia. Il disgraziato amatore della frutta altrui, colpito agli arti inferiori dalla scarica di pallini, è stato ricoverato, gravemente ferito, all'ospedale e identificato per tale Adelmo Paraluppi. Il contadino sparatore è stato arrestato.

Un'inchiesta a Bucarest per 528 milioni mal spesi

BUCAREST, 18

Un comunicato ufficiale annuncia che è stata aperta una inchiesta sull'uso fatto da parte del capo del servizio segreto romeno Moruzov, dei fondi messi a sua disposizione e che nel decennio 1930-1940 ammontarono a 528 milioni di ley.

Scontro fra treni in Svezia

Numerose vittime

STOCCOLMA, 18

Uno scontro ha avuto luogo a Goeteborg fra due treni passeggeri. Due vagoni di ogni treno sono stati distrutti. Mancano particolari, ma si dice intanto che il numero delle vittime deve essere considerevole.

Un piroscafo nella bufera

Tre marinai scomparsi

NORFOLK (Virginia), 18

Tre membri dell'equipaggio della nave svedese *Lapponia* si sono perduti in mare al largo del Capo Hatteras, durante la violenta tempesta che ha imperversato domenica scorsa. A quanto riferisce un guardacoste, vi sarebbero parecchie altre vittime. Un piroscafo americano si tiene pronto ad accorrere in soccorso della nave in pericolo non appena l'intensità della tempesta sarà diminuita.

Numero e potenza nei valori rurali

Il presidente della Confederazione [illegible] dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. Vincenzo Lai, ha [illegible]to nella Rivista dell'Opera [illegible] combattenti, *La conquista [della] terra*, un interessantissimo [studio] sul numero e la potenza dei [popoli] rurali, con particolare riferimento al periodo storico continuo [illegible] alla nostra realtà imperiale.

[Il] fattore uomo si è sempre rivelato nella storia dei popoli, di [impor]tanza essenziale, quindi insostituibile ed insostituibile. Esso [illegible] come ha sempre piegato, la [potenza] dell'oro. Non si può certo comprare con l'oro il miracolo di far sorgere gli uomini dal nulla, o di [rendere] gli imbelli di spirito di combattimento, il culto della ricchezza [illegible], invece, l'animo ed i muscoli [illegible] infiacchisce, ingenera nei popoli quello spirito egoistico di godimento che è agli antipodi di una concezione eroica della vita: [mentre] sono veramente padroni della [lo]ro vita soltanto i popoli che [sono] sempre pronti a sacrificarla ». [Do]po questa premessa, ricordato [qua]nto Machiavelli ebbe ad asserire [circa] il valore dell'oro e quello dei buoni soldati, il presidente confederale mette in evidenza come nella guerra occorrano sì i mezzi bellici [e] le industrie che questi mezzi [prod]ucono e l'oro con cui comprarli, [ma] tali mezzi, « per quanto perfettissimi, sono men che nulla ove non trovino un saldo cuore di soldati che li impugnino ». E più oltre, dopo aver ricordata una stolta frase di uno dei più noti scrittori [poli]tici della Francia, il Le Bon, riassume [l'im]pressionante decadenza [dell]a natalità francese dal 1800 ai nostri giorni, rilevando come la [gr]andezza della Francia abbia fa[talme]nte coinciso con la sua potenza [demo]grafica.

[E] così continua: « La denatalità [è il] suicidio dei popoli, la rinunzia [all]a vita ed alla storia. Sono i popoli giovani e fecondi che fanno la [storia], e che si impongono ai popoli [ster]ili. Non c'è civiltà, non ci sono grandezze del passato che possano [salv]are i popoli sterili dalla decadenza [illegible] la grandezza del passato non [alimen]tata da una forte natalità diventa soggetto di archeologia; non esempio di storia operante; ed alle [na]scite in declino si accompagna [se]mpre, fatalmente, il declino della [razza] ».

Qui l'articolista pone in rilievo il [nos]tro potenziale demografico che, nelle mani del Duce, costituisce il [primo] fattore e la prima giustificazione della nostra affermazione imperiale. Tutta la vasta azione di Mussolini è imperniata nel richiamare la Nazione alle sue origini rurali attraverso al grandioso piano della bonifica integrale, dove la forte razza contadina trova la sua migliore difesa ed il suo migliore incremento per la potenza demografica. La vita rurale, oltrechè mantenere sani e svegli gli spiriti e saldi i muscoli, è scuola insuperabile di costanza e di fede, educatrice del carattere, formatrice di uomini coscienti e forti che racchiudono in sè il segreto di tutte le vittorie e conferisce loro eminentissime virtù combattive e guerriere, sono analizzate con chiara visione dall'articolista, il quale ricorda altresì la grande potenza di Roma, la quale fu imbattibile sino a quando poggiò saldamente sulla tenace e forte gente dei campi.

Più oltre, lo scrittore riporta la precisazione del Duce che considera i contadini, « in guerra ed in pace come le forze fondamentali per le fortune della Patria ». Ecco perchè l'ambito primato demografico appartiene alla gente dei campi. A conforto di questa sua tesi, lo scrittore passa in rassegna le varie statistiche, le quali precisano come oltre i due terzi delle famiglie composte di otto e più membri, appartengono all'agricoltura, mentre su 27 647 famiglie di sedici e più membri, ben 26.233 sono agricole. Successivamente, il Presidente della Confederazione dei lavoratori della agricoltura mette anche in evidenza la grande importanza dell'unità lavorativa delle famiglie agricole che costituisce la caratteristica più significativa e dominante del panorama, « pur così vario, dell'agricoltura italiana ». Questa inoltre ha permesso al Regime l'impostazione della sua politica ruralizzatrice; in quanto « è nell'unità della famiglia che si formano e si temprano i valori rurali. Lotta quindi senza quartiere contro il bracciantato agricolo nomade che non può sentirsi attaccato alla terra se non è veramente interessato al processo produttivo. In una parola, l'articolista sostiene che « quando tutti i rurali d'Italia avranno la loro terra, una grande opera di giustizia e al tempo stesso una grande affermazione di potenza si saranno realizzate ».

Avviandosi alla conclusione, lo scrittore mette in evidenza lo squilibrio esistente tra masse rurali e terra disponibile, indicando nei tre mezzi « l'emigrazione, la compressione della natalità, la marcia verso la conquista di nuove terre », il modo per ristabilirne il rapporto. Respinta la soluzione suicida della denatalità e l'umiliante dramma dell'emigrazione, non resta, secondo l'articolista, che « la soluzione più eroica, sicura, radicale, equa: la conquista di nuove terre ».

E' per questo che Italia e Germania, paesi eminentemente proletari, soddisferanno queste loro aspirazione, in modo ampio e sicuro, e così conclude: « La terra primo dono di Dio e primissima fonte di materie prime, spetta ai popoli che ne hanno effettivamente bisogno. Le terre strappate dal valore delle nostre armi al dominio parassitario e nefasto delle plutocrazie, le quali se ne servirono unicamente a scopo di privilegio economico e di oppressione politica, rivivranno rigogliose col lavoro sagace e tenace dei nostri contadini ».

Una mortale disgrazia ciclistica

Una grave disgrazia è avvenuta l'altra sera a Marghera, dovuta all'imprudenza di un ciclista. Bettin Modesto, di anni 52, abitante in viale Garibaldi, verso le 21.30 incontrò certa Pin Luigia, d'anni 19, abitante in via Carducci 23, per la quale si era interessato di trovare un posto in uno stabilimento a Marghera ed allo scopo di presentarla ad un capo reparto, le aveva proposto d'andarlo a trovare.

La giovane accettò, ed allora egli la invitò a sedersi sul telaio della sua bicicletta e si avviò verso la destinazione; senonchè nello scendere dal cavalcavia, i freni non devono aver per nulla funzionato e, dato il peso, la macchina prese una corsa precipitosa che non permise al Bettin di fare la curva della Casa Rossa. Così i due andavano a cozzare contro il pilone che regge il filo della tramvia Mestre - Malcontenta.

I disgraziati vennero soccorsi dal personale addetto all'ospedale militare della Casa Rossa, dove ricevettero le prime cure e poi vennero inviati con l'autolettiga all'ospedale dove il medico di guardia riscontrava l'uomo in grave stato avendo riportato la frattura della base cranica e delle ferite lacero contuse alla fronte. Egli venne perciò ricoverato con prognosi riservata, mentre la giovane aveva riportato delle contusioni all'avambraccio ed al ginocchio sinistro, guaribili in 10 giorni, e dopo le medicazioni se ne potè ritornare a casa.

Ieri mattina verso le 11 il povero Bettin spirò senza aver ripreso conoscenza. Della cosa se ne occupò il commissariato di P. S. di Marghera.

Bambina investita da un auto

Verso le 16 di ieri l'avv. Antonio Scarpari di anni 38 da Adria con la sua auto 5832 RO stava percorrendo la strada Triestina diretto a Mestre con a bordo altri signori di Adria e di Padova. Per percorrere la via Bagaron sita nei pressi della trattoria «Al mutilato», nella medesima direzione trovava che transitava un carro carico di saggina e questi teneva il mezzo della strada e che non ostante i segnali acustici, questo non si spostava cosicchè il guidatore data la brevissima distanza fece per oltrepassarlo ed in questa manovra andava ad urtare la bambina Caon Olinda di anni 11 abitante in via Bagaron 208 che con una bicicletta in mano stava nel lato stradale.

Immediatamente fermata la macchina, la piccola venne trasportata con questa all'ospedale dove il d.r Caprioglio le riscontrava delle ferite lacero scollate al piede sinistro con lussazione e sospetta frattura del metatarso. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Sia sul posto che all'ospedale si recarono subito i vigili urbani e successivamente i carabinieri per le indagini del caso.

Contravvenzioni elevate dalla Milizia

Dai militi della Milizia appartenenti al 451. Battaglione CC. NN vennero trovati in via delle Industrie sprovvisti di documenti e della prescritta tessera della R. Capitaneria di porto, le seguenti persone, che alle 2.45 stavano raccogliendo carbone dai carri ferroviari scaricati: Vian Marco Ferruccio, di anni 20, ed il fratello Marco, di anni 17, abitanti in via Squero 80-160; Pesce Giuseppe, di anni 53, ed il figlio Lorenzo, di anni 15, abitanti nella stessa via 74-572; Armani Sergio, di anni 14, abitante nella stessa via 78-624; Mazzucco Antonio, abitante pure in via Squero 72-583, e Casano Francesco, abitante nella stessa via 70-576, che vennero accompagnati al Comando e poi passati al Comando di stazione dei RR. CC. di Marghera dove venne loro elevata la contravvenzione e rilasciati.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Inaugurazioni di sedi di Gruppi rionali fascisti

Nella mattinata di domenica 22 corrente avrà luogo la cerimonia per la consegna dei gagliardetti ai Gruppi rionali fascisti di Mestre di recente costituzione, e precisamente dei gruppi « Costanzo Ciano », « Michele Bianchi » e « Piave »; seguirà inoltre l'inaugurazione delle sedi dei Gruppi anzidetti.

Alla cerimonia, che avrà carattere strettamente militare, interverrà il Vice federale reggente. Le disposizioni per la cerimonia sono contenute nell'ordine di adunata pubblicato a parte. E' tuttavia da presumersi l'intervento totalitario del fascismo mestrino che vede finalmente realizzarsi una delle sue più care aspirazioni.

Per quanto ci è dato conoscere, la cerimonia avrà inizio alle ore 10 [precise] con il trasferimento, dalla Casa del Fascio al teatro Toniolo, del gagliardetto del Fascio di combattimento opportunamente scortato [da] squadristi e gerarchi di questo [Fascio], dopo la benedizione dei gagliardetti di Gruppo, la cerimonia si concluderà con l'inaugurazione delle sedi dei tre Gruppi di nuova costituzione, e con la visita al Gruppo rionale « Antonio Cattapan » di Marghera.

Ordine di adunata

Domenica 22 corr., alla presenza del Vice federale reggente, avrà luogo la consegna dei gagliardetti e l'inaugurazione delle sedi dei Gruppi rionali fascisti « C. Ciano », « M. Bianchi » e « Piave ». In conseguenza dispongo:

Ore 9.45 precise: Adunata di tutti gli squadristi, dei gerarchi e dei fascisti universitari i quali si metteranno rispettivamente agli ordini dei camerati Piero Martini, Luigi De Col e Massaia Vinicio, presso la sede del Fascio.

Ore 10: Reparti della Gil, inquadrati agli ordini dei rispettivi comandanti, in Piazzetta C. Battisti.

Ore 10.15 precise: Le donne fasciste, la Gil femminile, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, agli ordini dei rispettivi dirigenti, dovranno trovarsi al teatro Toniolo.

Ore 10.15: Le formazioni nere dei tre Gruppi rionali fascisti di recente costituzione, nonchè quelle del Gruppo « Cattapan » di Marghera si porranno, agli ordini dei rispettivi comandanti, presso le sedi dei Gruppi stessi.

Esigo la massima puntualità e la partecipazione totalitaria. Prescritta la divisa regolamentare. Per chi è sprovvisto della divisa è eccezionalmente tollerata la camicia nera sotto l'abito scuro. — *Il Segretario Politico*

Le Fiere di S. Michele

Il Podestà comunica che nei giorni 28, 29 e 30 settembre avrà luogo in Mestre la tradizionale Fiera di S. Michele. Nei suddetti giorni non sarà dovuta alcuna tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

Esami e iscrizioni

Alla Scuola d'Arte

Col giorno 1 ottobre avranno inizio presso la Scuola d'Arte applicata all'industria gli esami di riparazione e ammissione.

Le iscrizioni al nuovo anno scolastico si accettano dal 23 settembre dalle ore 16 alle 18.

Si rende noto che i giovani provenienti dalle Scuole medie potranno essere ammessi alla 2.a o 3.a classe del corso cui aspirano, sostenendo gli esami di ammissione.

Adunanza impiegate

Le adunanze delle signorine impiegate saranno riprese domenica prossima 22 corrente in saletta S. Lorenzo alle ore 10.15. Sarà trattato il tema: « La gioia ».

Beneficenza

I fratelli e sorelle Bozzano per onorare la memoria del loro congiunto Bozzano Pietro a mezzo della « Gazzetta » hanno fatto le seguenti oblazioni: Istituto S. Gioacchino L. 25, Istituto Berna 25, Asilo infantile di Carpenedo L. 50.

Il signor Z. A. ha offerto L. 20 all'Istituto S. Gioacchino per aver visto soddisfatto un suo desiderio.

Feriti sul lavoro

Venne ricoverato all'ospedale Carretto Giuseppe, di anni 42, abitante in via Squero 690-78, operaio della Sirma, per la frattura del metatarso e falange alluce sinistro, riportata da un peso di 50 chilogrammi cadutogli dalle mani. Guarirà in 20 giorni.

— Ferdinando Basilico, di anni 15, abitante a Scorzè, dell'impresa Guido Patron, venne colpito dallo sportello di un forno e riportava ferite da schiacciamento al dito medio del piede destro; guarirà in 15 giorni.

— Giuseppe Carlin, di anni 19, da Mira, delle fornaci Val d'Adige, applicando una piastra ad una macchina si produceva delle ferite al dito indice destro, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Albano Malerba, di anni 55, abitante a Mira, operaio della Montecatini, scaricando del carbone da un carro venne colpito da un peso al piede destro e riportava delle ferite lacere guaribili in dieci giorni.

— Giovanni Bianco, di anni 49, abitante a Mira, operaio della Setva, salendo su una catasta di carbone cadeva battendo il dorso a terra, e riportava delle contusioni escoriate guaribili in 8 giorni.

Cronaca piccola

Affittacamere denunciata

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne denunciata Borsato Agnese ved. Barbato di anni 54 abitante in via S. Michele 28 che venne trovata che affittava stanze senza essere in possesso della prescritta licenza di P. S.

Investito da una bicicletta

Monego Aldo di anni 18 abitante a Venezia Dorsoduro 2235 della Radiofonica mentre stava attraversando la via Roma, venne urtato da un ciclista e riportò delle ferite lacere alla regione inguinale sinistra giudicate guaribili in 8 giorni.

Caduto dalle scale

Enzo Mario di anni 4 abitante alla Gazzera Alta 10, mentre stava salendo le scale di casa sua cadeva e riportava delle ferite lacere alla fronte giudicate guaribili in giorni dieci.

Cade in cucina

Dal medico di guardia dell'ospedale veniva medicata ieri Foffano Angela di anni 56 abitante in via Monte Grappa 20 la quale mentre si trovava in cucina scivolava cadendo a terra e riportava la probabile frattura del gomito destro. Venne giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Per non investire una ragazza

Il motociclista Orcato Vittorio di anni 43 abitante in via Castellana 4 mentre stava percorrendo la strada Triestina giunto nei pressi di Campalto per non investire una ragazza che gli attraversava improvvisamente la strada, cadeva e riportava delle contusioni craniche, avallamento e rilievo orbitale del frontale destro, contusioni escoriate al ginocchio sinistro. All'ospedale dove venne medicato è stato trattenuto con prognosi riservata.

Bicicletta e polli rubati

L'altra sera, verso le 23, il ventenne Bullo Enrico, abitante alle Barche, lasciava la sua bicicletta, del valore di 250 lire, fuori della porta del bar Tripoli in piazzale 27 Ottobre. Uscito per riprendere la macchina, constatava che un ignoto ladro nel frattempo l'aveva rubata.

— Al contadino Arturo Agostino, di anni 65, abitante a Favaro in via Tessera, ignoti ladri durante la notte scorsa hanno rubato 25 tra galline e pollastri che si trovavano in un pollaio aperto, distante una trentina di metri dall'abitazione.

La marcia della giovinezza

Il Principe Umberto in Polesine passa in rivista i volontari

ROVIGO, 18

Tutta la cittadinanza del Polesine, ha tributato stamane calorose accoglienze ai battaglioni dei volontari della Gil « Sardegna », « Reggio Calabria » e « Puglia », giunti nella fertile terra veneta poco dopo l'alba. Questa balda giovinezza mussoliniana proveniente da Ferrara, ove era partita alle ore 4, è arrivata ai confini dell'Emilia con il Veneto verso le ore 7 ed il primo contatto con il Veneto i giovani l'hanno avuto attraversando un ponte di fortuna, sul Po, costruito dal Genio pontieri.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, ha assistito a Santa Maria Maddalena all'esercitazione compiuta da un reparto di pontieri che hanno gettato il ponte sul Po, sul quale sono passati il 1. Reggimento Bersaglieri ed i volontari del Littorio. Attraverso il ponte di barche costruito dal Genio pontieri, mentre i battaglioni dei Bersaglieri e dei volontari cameratescamente si erano affiancati sulla riva destra del Po, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, che era accompagnato dall'A. R. il Duca di Bergamo, comandante l'8.a Armata, dal vice-comandante generale della Gil colonnello Bodini, dai numerosi ufficiali generali e dalle autorità della provincia di Ferrara, è entrato nella provincia di Rovigo ed ha ricevuto l'omaggio del prefetto, del federale e delle altre autorità polesane che si trovavano sulla riva sinistra allo sbocco del ponte. Il Principe di Piemonte si è intrattenuto cordialmente con le autorità di Rovigo interessandosi del Polesine. Quindi, avendo alla destra il Duca di Bergamo ed alla sinistra il colonnello Bodini, ha assistito allo sfilamento dei reparti che attraversavano il ponte.

L'omaggio di Santa Maria Maddalena

A Santa Maria Maddalena, una grande striscia di tela su tutta la larghezza della statale Adriatica, ha recato il fiero saluto del Fascismo polesano. L'A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rassegna il reparto genieri ed è entrato nella rivierasca borgata, la cui popolazione schierata nelle vie gli ha tributato una vibrante dimostrazione di entusiasmo, inneggiando a Casa Savoia.

Umberto di Savoia ha passato in rivista i battaglioni volontari della Gil delle provincie meridionali e della Sardegna e il 1 Regg. bersaglieri. Le donne fasciste e la popolazione del paese, che era pavesato di tricolori, hanno accolto l'augusto Principe, il Duca di Bergamo e il seguito con una pioggia di fiori. Più volte ha risuonato unanime il grido di: « Viva il Principe di Piemonte », « Viva Casa Savoia », « Viva l'Esercito ».

Sotto archi di bandiere

Terminata la rivista, il Principe di Piemonte ed il Duca di Bergamo sono ritornati a Ferrara, mentre la colonna dei 2500 volontari ha proseguito la sua marcia per la strada statale adriatica, costeggiando il Po. Il tributo di omaggio e di entusiasmo delle popolazioni è continuato ininterrotto lungo tutta la strada, sulla quale affluivano continuamente le popolazioni rurali dei paesi rivieraschi. A Canaro, i battaglioni dei volontari passano fra una fitta fila di bandiere lunga ben sette chilometri.

Poco dopo mezzogiorno la colonna arriva a Polesella, che pavesata a festa, accoglie i volontari, col lancio di fiori e manifestini all'indirizzo della balda colonna che è sostata fra archi di trionfo, scritte inneggianti il Duce e la Gioventù italiana del Littorio.

La marcia continua dopo tre ore di sosta, e nuovamente si rinnovano le accoglienze.

Le grandiose accoglienze di Rovigo

L'aspetto della città, sino dalle ore notturne di ieri, è del più festoso. Tutte le vie sono imbandierate e drappi ornamentali nascondono le pareti dei palazzi. Da Porta Po sino a Piazza Vittorio Emanuele è tutta una selva di bandiere, drappi, mentre dalle colonne dei lampadari enormi gonfaloni bianco-rossi scendono fino a terra.

L'accoglienza, che ha preparato Rovigo, a questi giovani è stata più che spettacolosa. Una enorme folla, si può dire tutta la cittadinanza e popolo venuto dai paesi vicini, ha atteso per oltre un'ora, imperterrito, l'arrivo dei battaglioni che sono giunti alle ore 19, ed al loro passaggio ha esploso in un'entusiasmo incontenibile. Il Bassanello e Porta Po erano gremiti di folla, che si accalcava sotto uno sfolgorio di bandiere e sotto archi a forma di M mussoliniana. Lungo tutte le vie cittadine la folla ha gettato fiori ed innalzato evviva ai volontari, che sono stati poi accolti nella vasta Piazza Vittorio Emanuele, tutta in un tricolore, da nuove vibranti dimostrazioni di patriottico entusiasmo.

Nella piazza i Battaglioni hanno sfilato tra rinnovate dimostrazioni e al suono degli inni patriottici, davanti alle autorità provinciali.

Dopo i discorsi del prefetto e del federale di Rovigo il battaglione « Sardegna » ha cantato il solenne inno sardo. La sfilata, impeccabile, si è svolta tra applausi e getti di fiori.

Dopo la sfilata i giovani volontari sono entrati nei loro accantonamenti: il battaglione « Calabria » nell'ex molino Padana, il battaglione « Bari » nella caserma Silvestri, il battaglione « Sardegna » nel palazzo della Gil. Il movimento della città è stato intenso per tutta la serata. Sono continuati sino a notte tarda i canti, i plausi e sopratutto i doni di un'ospitalità generosa e lieta.

Domattina, giovedì, alle ore 4, i battaglioni partiranno da porta S. Francesco per Conselve di Padova, attraverso la strada padovana che costeggia l'Adige.

E. F.

Festose accoglienze di Padova ai Battaglioni della G. I. L.

PADOVA, 18

I volontari del Littorio hanno continuato stamane ad affluire fatti segno ad entusiastiche accoglienze.

Nella mattinata infatti provenienti da Monselice sono giunti nella nostra città i battaglioni volontari della Gil di « Modena », « Verona », « Bologna » e « Forlì », ai quali la cittadinanza ha tributato un entusiastico saluto. Essi hanno sfilato in un tripudio di bandiere, fiori e acclamazioni al Duce, dinanzi al vice comandante generale della Gil, colonnello Bodini, ed alle gerarchie locali.

Erano presenti, inotre il federale di Bologna con tutto il direttorio e altre autorità di quella città, giunti nella mattinata con 600 familiari dei volontari del battaglione « Bologna ».

A Monselice provenienti da Montagnana, sono giunti, festeggiatissimi i volontari dei battaglioni « Padova », « Trieste », « Sicilia » e « Livorno ».

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cladiensi

ANGELO SAMBO. - Fu architetto e fiorì nel XV secolo. Veniva iscritto ai Consigli della città nel 1457 mentre infuriava la peste che ne decimava gli abitanti. Fu pure abile ingegnere. Quando nel 1444 si trattò di regolare il corso della Brenta si consultarono dalla Signoria gli ingegneri dell'epoca. Scrive il Da Romano: « Vi fu congresso di ingegneri e probi perchè additassero la via che tener doveva la Brenta per sboccare al mare ed intervennero il Piccini, lo Stefani, fra Marino di S. Michele da Murano, Angelo Sambo ». Si ricorda ancora che fu il Sambo il disegnatore degli archi trionfali e degli altri apparati fatti in Chioggia nel 1469 per il passaggio dell'Imperatore Enrico III. Morì dopo il 1470. Nella piazza vescovile sulla parete sud della Cattedrale è murato un sarcofago sul quale si legge: 1474 all'egregio architetto Angelo Sambo, posto dal figlio Pietro.

[illegible]

Sono aperte le iscrizioni alla scuole elementari: si chiudono definitivamente col 30 settembre. Si ricorda che l'istruzione dei fanciulli dai 6 ai 14 anni è obbligatoria e che i responsabili alla inadempienza all'obbligo scolastico per non aver curato la iscrizione dei fanciulli che sono obbligati alla scuola, o per non curarne la regolare frequenza incorreranno nelle penalità di legge.

Visite sanitarie

Ancora una volta si rammenta che le persone che prestano servizio al funzionamento della vita familiare devono presentarsi all'ufficio comunale di igiene per essere sottoposte a visita e per l'eventuale ritiro della apposita tessera. Le visite si tengono nei giorni di martedì, giovedì e sabato fino a tutto ottobre p. v.

Contro i regolamenti

Per inosservanza alle disposizioni regolamentari comunali i vigili urbani elevavano contravvenzione a carico di Modonese Fernanda, Perini Arcangela di Felice, Spinadin Emilia di Vittorio, De Ambrosi Jolanda fu Giuseppe, Brombo Emilia fu Antonio, Cristeghin Giulrida fu Vincenzo.

MIRANO

Esercitazioni di tiro

Domenica scorsa, 15 corr., ha avuto luogo l'ultima esercitazione di tiro presso questo poligono.

Domenica 29 corr. dall ore 8 alle ore 12, avrà luogo una esercitazione libera a m. 200 su bersaglio dell'U. I. Tiro a segno.

Scuola media

Con recente decreto ministeriale della Educazione nazionale, su parere favorevole del Provveditore agli studi, è stata istituita in questo comune una Scuola media unica la quale incomincierà a funzionare dal prossimo 16 ottobre, analogamente a quanto è stato disposto per le scuole medie regie; detta scuola sarà negli anni successivi completata di tutto il corso triennale.

La nuova scuola è parificata, sarà sede di esami, e concederà titolo equipollente a quello di qualsiasi altra scuola regia.

Come è noto la scuola media unica apre la via ai vari corsi dell'ordine superiore facilitando quindi la scelta della carriera scolastica ed offrendo altresì la possibilità dell'avvio agli impiegati minori.

La scuola avrà sede nel fabbricato scolastico di Piazza Principe Amedeo.

Le iscrizioni si sono aperte regolarmente il 15 corr. e saranno chiuse il 10 ottobre p. v.

Miracoli della chirurgia

Un'ardita operazione al cervello è stata compiuta dal chirurgo prof. Enrico Polichetti, già aiuto del senatore Giordano, attualmente primario presso questo Ospedale civile.

Il prof. Polichetti ha salvato una donna dalla cecità e dalla demenza; l'atto operativo, che era stato preceduto da accurate indagini di valorosi specialisti, è durato ben sette ore e l'apertura del cranio della paziente ha rilevato l'infiammazione delle membrane, con incrostazioni ed aderenze derivanti da trauma. Con mirabile perizia tecnica e con la precisione e delicatezza necessarie in chi opera sul cervello, il prof. Polichetti è riuscito ad eliminare la causa del male, salvando da una atroce fine la paziente che da quattro anni soffriva di gravi turbamenti psichici.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.05	93.97	93.15	94.10
» 5 p. c. [illegible]	94.10	94		—
Rend. 3.5 p. c.	74.80	75.05	75.—	74.90
Pres. Red. 3.50	73.75	73.80	73.73	73.75
Redim. 5 p.c. [illegible]	95.40	95.42	—	
» 5 »	95.45	95.57	95.5	95.50
Buoni Tesoro 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1943	95.55	95.50	95.5	95.55
» » 1944	98.12	98.[illegible]	98.2	98.15
» » 1949	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.65	94.65	95.—	94.65
Cred. Fond. 4 p. c.	452.50	413		
Cons. [illegible] 4 p. c.	459.50	459.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	416 —	416 —		
» » 5 p. c.	453	453 —		
Pietro [illegible]	414	415		
[illegible] Fond. 4 p. c.	456	457		
I. R. I. 4.50 p. c.	466	4[illegible]	—.—	—.—
» Sue 4 p. c.	690	677		
» Mare 4.50 p. c.	476	477.50		
» Ferro 4.50 p. c.	493.25	493.50		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	473	473		
Bco Napoli 4 p. c.	439	439		
» 4 p. c.	420	420 —		
» 5 p. c.	465	466 —		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1184	183		—.—
Assicuraz. Gener.	850.—	862.—	854.—	843.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	545	545		—.—
» Meridionali	1565	1564.50	1565.—	1565.—
Veneta costr. [illegible]	470.50	467.50	471.—	471
N. G. [illegible]	30.25	33	—	—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4270.—	4[illegible]70.—		
» Fèrro	930.—	953.—		
» Val d'Olona	—	—		
» Val Tiome	207.50	222		
» Olcese	982.—	1072.—		
Snam De Angeli	1270.—	1285.—		
Cantoni Coats	562 —	560.—		
Lan. Cotte Naz.	761 —	766 —		
Man. Ross.-Venz.	1115 —	1112 —		
» Rotondi	657 —	667		
» Tos.	94.75	94.75		
» Cot. Ven.	350.50	351		
Unione Manifatt.	424.50	430 —		
Lan. Cavarole	666	669 —		
» Rossi	32.10	32.55		
» Targetti	117	115 —		
Cantoni Seta	471	471		
Ferrovieri Tess.	100	99.50		
Chatillon	102.25	101.25		
S. N. I. A. Viscosa	520.50	520 —		
Man. [illegible] Pacchetti	240	24[illegible] —		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Fonder A.	510.50	511		
Acciaierie	62 —	62.25	—	—.—
[illegible] Alti Forni	227.50	225	227	228 —
Metallurgica Ital.	412 —	413		
Miniere Amiata	617	616 —		
Montecatini	220 —	22[illegible].25	220.25	220.25
Stab. Dalmine	184.50	189 —		
Breda Costr. Mecc.	47[illegible]	471 —		
Autom. Bianchi	115.50	115 —		
» Isotta F.	13[illegible].75	111 —		
» FIAT	611	618.50		
Off. M. Reggiane	122.50	117 —		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.25	202.50	201.25	202 —
Elett. C.I.E.L.I.	389 —	397.50		
Dinamo Industr. El.	440 —	444		
Edison	367.50	374.25		
» postergate	244	246		
Elett. Bresciana	364	4[illegible] —		
» Campana	206	208 —		
» Vasdese	256 —	255 —		
Sarde	85	85 —		
» Piacentina	375	374 —		
Fondiaria Ita. Elett.	73[illegible]	73.[illegible] —		
Conisone ant.	22[illegible]	22		
Conisone ord.	221.50	220.50		
Elett. Gen. Sic.	100 —	100 —		
» Pugliese	127.50	128 —		
Idr. Piem. S.I.P.	70.75	7[illegible].75		
Impr. Idr. Tosc.	167 —	171		
Elett. Lombarda	598.—	600.50		
Meridionale Elettricità	301.—	302.50		
Terni	245.25	245.50	245	245 —
Unione Es. Elett.	13.40	13.32	—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Ardea	[illegible]	[illegible]		
Im. Fondi Rustici	12.75	[illegible]		
Im. Roma-Soc. Sud	[illegible]	[illegible]		
Cr. Alb. Venezia	[illegible]	[illegible]	63.75	69.75
[illegible]	358.50	36[illegible]		
Piccoli urbane	17.6[illegible]	17.70		
Paoli & C.	6[illegible]	6.7[illegible]		

CAMBI

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
PARIGI	—	—	—	—
ZURIGO	451.25	451.25	451.25	451.25
LONDRA	—	—		
AMSTERDAM	—	—		
MADRID	—	—		
BRUXELLES	—	—		
BERLINO	7.60	7.60		
NEW YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE 18. — Rendita 5 p. c. 94.10, id. 3.50 p. c. 74 [illegible], Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.75, id. [illegible] p. c. 95.50, Obbligaz. Venezie [illegible] p. c. 94.[illegible], Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.50, id. 4 p. c. 1943 [illegible] 95.55, id. 5 p. c. 1944 98.175, id. 5 p. c. 1949 100.10, Premuda [illegible], Gerolimich vecchie 247, Martin[olich] 103, Tripcovich 478, Anonima Inf. Milano 1925; Assicurazioni Generali 859, Riunione Adriatica prima serie 18.5, id. seconda serie 1783, Assicuratrice Ital. emiss. 23 [illegible], Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1[illegible].

MIRA

L'attesa pel Pomeriggio d'arte

Con la [illegible] sabato 21 a[illegible] il tanto atteso pomeriggio d'arte, tanto più denso di fervore per gli artisti che vi prendono parte e [illegible] cari al cuore della popolazione di questa Riviera, che [illegible] sempre nei loro trionfi sia in Patria che all'estero, e che [illegible] ai nomi di Aureliano Pa[illegible] M. Basola.

Non meno attese sono la soprano Bettero [illegible] del bel canto, e la leggiadra [illegible] ballerina della Scala di Milano. Ma con altrettanto entusiasmo è attesa l'apparizione della testa [illegible] fra note di Arnaldo Fraccaroli che come gli altri è a Mira così [illegible] generalmente seguito [illegible] giornalistici.

La festa si presenta fin d'ora al completo di pubblico, ma i ritardatari possono ancora trovare posti a sedere, recandosi sollecitamente alla segreteria del Fascio femminile di Mira Taglio.

Alla finalità benefica dell'avvenimento artistico, va aggiunto uno svago da tanti anni accarezzato in questa Riviera.

Festa dell'Uva

Si è riunito ieri presso il Comune il Comitato della Festa dell'Uva, [illegible] le notabilità del luogo, [illegible] della celebrazione e [illegible] agricoltori ad offrire un [illegible] degli esercenti di [illegible] di concorrere alla riuscita della festa con mostre d'[uva] nelle vetrine dei negozi.

[Fuor] di dubbio che anche questa [festa] [illegible], la giornata [illegible] in seguito fissata, riuscirà in pieno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli attacchi aerei contro l'Inghilterra

proseguiti con sempre maggiore violenza

Anche il porto di Glasgow bombardato - 120 palloni frenati distrutti - Tra agosto e settembre la R.A.F. ha perduto 2100 apparecchi

BERLINO, 18

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Gli attacchi di ritorsione contro Londra sono continuati con sempre maggiore accanimento nella giornata del 17 e nella notte del 18 settembre. Bombe di tutti i calibri sono state gettate sulla West India, London e Victoria Docks, su acquedotti e su gazometri, su stazioni e su altri importanti obiettivi bellici. Nuovi vasti incendi sono stati ovunque la conseguenza di questi attacchi.

«Altri attacchi si sono diretti durante il giorno contro l'aeroporto di Croydon e contro altri aeroporti ed importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale. Le officine aeronautiche di Liverpool - Speke sono state gravemente colpite. Anche il grande porto britannico del nord, Glasgow, è stato attaccato nella notte del 18 settembre.

«Un piroscafo britannico di 5 mila tonnellate è stato gravemente danneggiato durante un attacco al nord dell'Irlanda.

«Aeroplani inglesi hanno durante la notte sorvolato nuovamente il nord e l'ovest della Germania bombardando quartieri di abitazioni. Alcune case sono state danneggiate [illegible].

«Il nemico ha perduto sette aeroplani in combattimento e due abbattuti dall'artiglieria contraerea. Quattro aeroplani tedeschi sono mancanti».

Si apprende che nella notte di lunedì un grosso convoglio inglese, composto di circa dieci navi, da 4 a 5 mila tonn. ognuna, profittando della cattiva visibilità atmosferica, tentava di attraversare la Manica per dirigersi verso occidente. Scoperto dagli aerei da ricognizione, il convoglio fu preso sotto il tiro di una batteria costiera tedesca che, nel giro di pochi minuti, riusciva a centrare parecchi piroscafi e far rientrare gli altri al riparo dalle salve.

Altri tentativi inglesi di forzare la Manica sono stati respinti dalle batterie di lunga portata che hanno affondato parecchie migliaia di tonnellate di naviglio, costringendo le unità superstiti a rientrare nei porti di Dover e di Folkestone.

A causa delle violente tempeste scatenatesi ieri su tutta la costa orientale e sud-orientale gallese, 72 palloni frenati per la difesa antiaerea di Londra sono stati strappati dagli ormeggi e sospinti dalle raffiche di vento verso il continente. Gli aviatori tedeschi trovarono grande spasso nel prendere sotto il tiro delle loro mitragliatrici questi sbandati corpi inglesi. Gli aviatori sono riusciti in breve tempo ad abbattere gli aerostati prima che potessero provocare danni alle condutture elettriche.

Anche nel pomeriggio d'oggi, altri cento palloni frenati inglesi erravano nel cielo del continente. Di questi una cinquantina sono stati distrutti, sicchè in totale ne sono stati abbattuti centoventi.

Aerei tedeschi da bombardamento hanno nuovamente attaccato durante la mattinata di oggi i grandi magazzini di Tilbury. Una squadriglia di velivoli da ricognizione ha potuto successivamente constatare i gravi danni causati e gli incendi provocati. Numerose bombe sono cadute sulla stazione di smistamento di Thurstenroad, sconvolgendo gran parte degli impianti e degli scambi.

Successive ondate di bombardieri tedeschi si sono diretti sul porto di Victoria, dove sono state incendiate tre grandi cisterne di benzina. Una nave cisterna di stazza media, che stava facendo il carico, è stata pure colpita e affondata in fiamme. Le formazioni di bombardieri hanno incontrato qualche resistenza verso la foce del Tamigi, ma sono subito intervenuti gli apparecchi tedeschi da caccia e si sono svolti alcuni duelli aerei. Quindici velivoli britannici sono stati abbattuti. Tre apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alla base.

Chi ha seguito i comunicati delle forze armate tedesche, commentano questi circoli politici, si rende facilmente conto delle gravi perdite subite dalla R.A.F.. Infatti, soltanto nello scorso agosto l'aviazione britannica ha perduto 1354 apparecchi, mentre nella prima settimana di settembre ne lasciò sul campo 481 nella seconda ne perdette 261.

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, aeroplani britannici, approfittando del chiarore lunare, hanno tentato di sorvolare il territorio del Reich nella notte dal 17 al 18 settembre. Volando molto alti, essi si separarono ben presto, tre di essi volando in direzione sud-est e due in direzione sud-ovest. Apparecchi da caccia notturna tedeschi, che si trovavano già in volo, li attaccavano riuscendo ad abbatterne uno; gli altri hanno fatto ritorno verso l'Inghilterra.

A proposito dei presunti bombardamenti di obiettivi militari fatti la scorsa notte ad Amburgo, che la stampa britannica va tanto strombazzando, un inviato speciale del «D.N.B.», recatosi sul posto, ha detto che, salvo alcune bombe cadute presso il cimitero monumentale di Ohlsdorf, già un'altra volta colpito dagli inglesi, e su un gruppo di fabbricati nel rione di Jenfus, dove abitano per la maggior parte operai e piccoli impiegati, nessun altro danno è stato provocato dagli intrepidi piloti della R.A.F., e meno che meno, poi, è stato colpito un qualsiasi obiettivo militare, anche di modesta importanza.

Susseguirsi di allarmi

nella regione londinese

S. SEBASTIANO, 18

Il servizio informazioni del Ministero dell'Aria inglese radiodirama un comunicato sulle incursioni aeree germaniche avvenute durante la notte sul territorio inglese.

Il bollettino informa che attacchi di aerei tedeschi si sono verificati nella regione londinese, dove sono state lanciate bombe ad alto esplosivo ed incendiarie. Londra è stata attaccata verso l'una da diverse squadriglie di Stukas che hanno bombardato numerosi distretti periferici della città, dove si sono sviluppati incendi. Anche nelle regioni del Kent e nel Sussex l'attività dei bombardieri germanici è stata intensa durante tutta la notte. Gravi danni sono stati provocati nel West End di Londra dove sono cadute moltissime bombe ad alto esplosivo. Due grandi magazzini sono stati distrutti.

Aerei tedeschi si sono spinti fino a Glasgow, gettando bombe che hanno danneggiato industrie locali. A titolo di consolazione forse il bollettino annuncia che nelle altre regioni del paese i danni, nel loro insieme, sono stati leggeri. Viene pure annunciata la perdita di tre apparecchi da caccia britannici, i piloti di due dei quali tuttavia si sarebbero salvati.

Fin qui le informazioni ufficiali. Si apprende che il primo allarme della serata di ieri è echeggiato alle 19.15 e poco dopo comparivano nel cielo inglese formazioni tedesche da combattimento che attaccavano numerose regioni, Londra compresa. Gli allarmi sono continuati per tutta la notte e sono durati nove ore e cinquantuno minuti. Gravissimi danni sono stati fatti a Londra anche questa notte in un bombardamento intensissimo del West End dove sono stati completamente rasi al suolo immensi depositi di viveri e magazzini militari. Anche in altri punti della periferia le bombe ad alto potenziale hanno sfasciato grossi edifici che stanno tuttora bruciando.

Le incursioni sono continuate nella giornata di oggi. Il primo allarme si è iniziato alle sei e quindici ed è terminato alle sei e trentuno. Meno di un'ora dopo, e cioè alle sette e venti, secondo allarme durato fino alle sette e trentadue. A questi ha fatto seguito alle 8.48 il terzo allarme, terminato alle 9.22. Quindi le incursioni si sono susseguite senza interruzione. Un'altra si è verificata alle 11.47 ed è durata fino alle 13.18. Altro allarme, il 100° dall'inizio della guerra, è stato dato nella regione londinese alle 15.13 ed è terminato alle 15.31, ma alle 16.13 le sirene hanno nuovamente annunciato il pericolo.

Dispacci da Londra danno inoltre informazioni particolareggiate sulla grande battaglia aerea che si è svolta ieri sulle coste della Manica. Più di ottanta squadriglie germaniche da combattimento erano avvistate sulle coste del sud est. Fortissime formazioni da caccia britanniche si alzavano in volo per contrastare il passo agli attaccanti. Infuriava una grande tempesta nella Manica ed il vento aveva una velocità di oltre cento miglia all'ora, mentre nello Stretto si accavallavano ondate ciclopiche. In queste terribili condizioni di tempo, la formazione tedesca non esitava a puntare direttamente su diverse regioni dell'Inghilterra per compiervi le azioni ordinate. La battaglia aerea si è scatenata al disopra del Kent e sull'estuario del Tamigi, essendosi divisa la formazione germanica. Resa più paurosa dalla furia degli elementi, la lotta fra i caccia inglesi e le formazioni da combattimento tedesche, è stata terribile, mentre tutta la costa del sud est avvampava del fuoco delle batterie contraeree. Centinaia di apparecchi si avventavano l'uno contro l'altro, mentre gli Stukas procedevano implacabilmente al bombardamento reso difficile dalla poca visibilità.

I Comuni in seduta segreta

Le speranze inglesi sugli effetti del cattivo tempo deluse - Le solite frottole per tener su il morale

S. SEBASTIANO, 18

La bufera nella Manica ha dimostrato che il cattivo tempo, nel quale speravano e sperano gli inglesi, invocandolo, in mancanza di alleati in carne ed ossa, come la più sicura difesa contro l'invasione, non ha rallentato il ritmo e l'impeto delle incursioni degli aerei germanici, che hanno continuato, nella tempesta a sorvegliare la Manica ed a martellare di bombe esplosive ed incendiarie l'estuario del Tamigi, Londra e gli altri principali centri strategici e industriali della costa meridionale, spingendosi pure fino a Glasgow, nella Scozia. A questo proposito si nota che per la prima volta nella cronaca dei bombardamenti germanici è menzionato il nome di Glasgow. La grande città della Scozia è stata bombardata durante la notte da martedì a mercoledì, in una nottata di forte vento, che doveva rassicurare gli abitanti della tranquillità fino allora inviolata della loro regione.

Anche questa prova che il maltempo non è più, per le isole inglesi, la difesa provvidenziale che fu in passato, deve avere profondamente delusi e costernati dirigenti e popolo in Gran Bretagna. Ciò non di meno il *Times*, dopo aver rilevato che «Londra combatte in prima linea», aggiunge, alludendo appunto all'incalzare dell'autunno nordico, che «oltre a quella militare, vi sono altre difese su cui presto potremo contare».

I sogni del terribile Archibald

Il redattore aeronautico del *Daily Telegraph* afferma tuttavia che, anche a dover fare a meno della «difesa meteorologica», gli inglesi hanno poco da temere ormai perchè «i danni inflitti dai nostri bombardieri ai porti ed alle basi tedesche sono terribili e continui».

La ripresa di questo abusato motivo propagandistico, secondo cui i bombardamenti inglesi sulla Germania sarebbero più formidabili di quelli germanici sulla Inghilterra, è significativa in quanto sta a dimostrare che a Londra si avverte sempre più il bisogno di infondere coraggio alla popolazione ricorrendo al proverbiale argomento: «Mal comune mezzo è gaudio gaudio»; e la cosa acquista tanto maggior significato dato che, a parte i giornali, anche lo stesso ministro dell'Aria, sir Archibald Sinclair, in un discorso pronunciato oggi alla Camera dei Comuni, si è creduto in dovere di accennare a ulteriori informazioni giunte a Londra sul tremendo effetto delle incursioni aeree inglesi sulla Germania.

Gli informatori di sir Archibald Sinclair debbono essere davvero di primo ordine perchè sono riusciti ad accertare che «la produzione di guerra germanica è scesa al 30 per cento di quello che era pochi mesi fa» e che «la mancanza di sonno ha intaccato il morale degli operai tedeschi». Premesso questo, il ministro ha aggiunto che, «invece tutto il popolo britannico rimane imperterrito ad aspettare il momento in cui, dopo aver difeso il territorio nazionale, potremo andare a distruggere a Berlino e a Roma i covi dove si annidano i nostri nemici».

[illegible]

A questo bombardamento di parole che, a quanto assicura l'Agenzia ufficiosa britannica, era punteggiato dal brontolio lontano delle bombe vere che stavano martellando l'estuario del Tamigi, ha poi fatto eco anche il ministro del Lavoro, Bevin, il quale ha invitato i lavoratori inglesi a rendersi conto di aver meritato l'ammirazione e il rispetto dell'intero mondo civile mostrando di non volersi lasciar piegare da Hitler.

Tutto sommato, non si può far a meno di indovinare, sotto a questi vari incitamenti verbali, il timore che assilla i dirigenti britannici di fronte al crescente orgasmo delle popolazioni, troppo a lungo fuorviate e ingannate e deluse. Del resto, la paura della incombente resa dei conti trapela anche da questa enfatica geremiade del *Sunday Times*: «Se la Gran Bretagna dovesse soccombere (una ipotesi questa che fino a poche settimane fa nessuno avrebbe, in Inghilterra, formulata pubblicamente), sparirebbe non soltanto la nostra libertà, ma anche quella dell'intera umanità e l'avvenire della civiltà sarebbe posto a repentaglio. E' perciò che, se vinceremo — conclude il giornale — tutta la posterità ci sarà riconoscente fino alla consumazione dei secoli». Come si vede, la famosa flemma britannica è sfumata sotto la pioggia di bombe.

[illegible]

Quanto alle nuove sconfitte subite in Egitto, i giornali si limitano per ora a riprodurre senza commenti le poche parole dedicate ieri all'increscioso argomento del Primo ministro sottolineando però che, come ha detto Churchill, «in Egitto possono maturare importanti avvenimenti».

I giornali preferiscono cercare motivi di conforto nel mondo non belligerante, esprimendo, in base a chi sa quali cervellotici ragionamenti la speranza, come dice il *New Chronicle*, di una più stretta collaborazione anglo-russa; o come scrive l'*Evening Standard*, in un articolo intitolato: «Il problema del Portogallo» la fiducia che l'ambasciatore britannico a Lisbona, Sir John Selby, «allacciando relazioni con i capi portoghesi e sopratutto con quelli della Chiesa cattolica, influentissima in Portogallo, riuscirà a neutralizzare gli effetti della propaganda dell'Asse».

Che a Londra non si vuol capire ancora come la decadenza del prestigio britannico nel mondo sia opera esclusiva dell'irresistibile propaganda che sgorga spontanea dai fatti, risulta anche dall'arroganza che continua a contrassegnare l'atteggiamento del Governo britannico verso il resto del mondo, come se dal primo settembre dell'anno scorso la Inghilterra non avesse incassato una serie memorabile di schiaffi morali e materiali. Il *Times*, per esempio, a proposito della prossima revisione dello statuto internazionale del Danubio, ammonisce con inconsapevole umorismo che l'Inghilterra seguirà con vigile attenzione gli sviluppi futuri della situazione danubiana». Ed il Lord Cancelliere Caldecotte a proposito dei rapporti del Giappone con l'Indocina, ha annunciato oggi senza batter ciglio alla Camera alta, che «il Governo britannico ha fatto chiaramente intendere al Governo giapponese che desidera che venga mantenuto lo *statu quo* in quella regione».

Dopo due brevi sedute pubbliche, la Camera dei Lords e la Camera dei Comuni hanno quindi proseguito i loro lavori in segreto su proposta del Primo ministro Churchill.

Churchill vuol condividere

la responsabilità col Parlamento

BERNA, 18

L'annunziata convocazione della Camera dei Comuni in seduta segreta è ritenuta come una confessione ufficiale che, data la gravità della situazione, il Governo di Churchill intende dividere le responsabilità del prossimo avvenire col Parlamento al quale sopratutto intende rivelar la verità circa i catastrofici effetti dei bombardamenti germanici.

Il critico militare della *Tribune de Lausanne* ritiene significativo che Churchill abbia sottolineato l'enorme superiorità numerica dell'aviazione avversaria. Questo è un fatto della massima importanza. Il giornale ritiene poi inverosimile che il ritmo della produzione delle officine di guerra inglesi prosegua normalmente ed aggiunge che il discorso di Churchill non dissiperà le inquietudini del popolo inglese.

La risposta del Principe

[illegible]

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha così risposto al telegramma che il Segretario del P. N. F. gli ha inviato a nome delle Camicie nere in occasione del suo genetliaco:

«Eccellenza Muti, Segretario del P. N. F., Roma - A Voi e a tutte le Camicie nere grazie molto cordiali, per il gentile pensiero giuntomi graditissimo - Affezionatissimo Umberto di Savoia».

L'Ordine dell'Aquila tedesca

conferito dal Führer a Muti

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'ambasciatore del Reich, von Mackensen, il quale, a nome del Fuehrer, gli ha rimesso le insegne della Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca con spade.

I funerali a Bergamo

[illegible]

BERGAMO, 18

Stamane si sono svolti i funerali della contessa Giulia Suardo Scotti, madre del presidente del Senato, che sono stati imponenti per il concorso di autorità, di gerarchie e di popolo. Erano presenti i vice presidenti del Senato, col segretario generale e numerosi senatori, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle corporazioni, Buttafochi, con un gruppo di consiglieri nazionali; il ministro di Stato De Capitani d'Arzago, il capo di S. M. della Milizia, i prefetti di Bergamo e di Verona, i federali di Bergamo, Brescia e Mantova, il generale d'Armata Guzzoni, la medaglia d'oro principe Ruffo di Calabria, una rappresentanza del gruppo nazista, rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni del regime, della provincia e numerosi altri ufficiali dell'esercito e della milizia.

La bara era seguita dal presidente del Senato conte Suardo, con i familiari. Il corteo, tra fitte ali di popolo si è recato dalla abitazione dell'estinta alla chiesa parrocchiale, dove si è svolto il rito religioso, e quindi, ricompostosi, ha proseguito per il cimitero, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Solidarietà nazionale

Disposizioni del Duce

pel funzionamento degli Enti di assistenza

Il Duce ha inviato ai prefetti il seguente telegramma:

«Il funzionamento degli Enti comunali di assistenza dovrà essere oggetto del vostro costante personale interessamento e controllo.

«Date le circostanze, oggi più di prima tale funzionamento dovrà essere rapido generoso e con una burocrazia ridotta al minimo indispensabile per evitare sciupio e abusi.

«Dovrete segnalarmi i podestà che metteranno il più solerte impegno, con stile fascista, nell'assolvimento di questo compito di solidarietà nazionale».

TIRO A VOLO

La Coppa "Orazio Tretti„

VICENZA, 18

La Sezione del Tiro a Volo del Guf di Vicenza e l'ufficio Fiere del Comune hanno per domenica prossima indetta la gara di Tiro al piccione per la disputa della Coppa «Orazio Tretti», biennale anche non consecutiva, che lo scorso anno fu appannaggio del padovano Voltan.

La gara avrà inizio, al Campo Sportivo del Littorio, alle ore 14 con piccioni di prova, mentre il tiro per la Coppa «O. Tretti» s'inizierà alle 14.30 precise. In palio vi sono oltre a premi per L. 3000 la Coppa che sarà assegnata al vincitore in custodia (sempre che non abbia ad essere assegnata definitivamente all'attuale detentore se dovesse vincerla per la seconda volta), mentre definitivamente al I. classificato rimane una targa d'argento.

Le iscrizioni si chiudono alla fine del terzo turno per i sopravvenienti. Entratura L. 180 8 piccioni a distanziamento federale 24 a m. 28.

PUGILATO

Una riunione a Vicenza

VICENZA, 18

Una delle più interessanti riunioni pugilistiche che Vicenza sportiva è chiamata ad assistere, e che da parecchi anni non ha la possibilità di essere esibita, sarà quella che lo Ufficio Fiere, in collaborazione col Comitato provinciale del CONI, ha indetto, e sta organizzando, per domenica 29 corrente.

La riunione pertanto avrà un prologo di ottimi dilettanti nei pesi gallo, piuma e leggeri. Per i competenti e per gli appassionati questi incontri saranno quanto di migliore si chiede alla nobile arte del pugilato. Ma per quanti vedono nel pugilato, lo sport di combattimento, gli organizzatori hanno posto in programma due magnifici incontri tra professionisti sulla distanza di 8 riprese quello per i piuma di 10 riprese per quello dei medio massimi.

Mentre continuano e meglio sono in corso di conclusione le trattative per i professionisti, fra i dilettanti vedremo sulla pedana i veneziani Marchi, Sgueri, Montagnaro e Celotti, i trevigiani Prenol e Tinazzi ed i vicentini Mantovan ed Andreotta.

Portalettere ucciso da un'auto

VICENZA, 18

In frazione Fontanelle, del Comune di Conco, è avvenuta una sciagura automobilistica, nella quale ha trovato la morte il portalettere del luogo Giuseppe Crestani fu Giovanni di 47 anni del luogo. Il povero portalettere è stato travolto dall'automobile dell'autista pubblico quarantottenne Benedetto Crestani fu Giuseppe pure del luogo.

Subito soccorso, il ferito veniva trasportato con la vettura investitrice all'ospedale di Marostica, dove decedeva dopo qualche ora in seguito a commozione cerebrale.

Una spinta mortale

per causa dei piccioni

MILANO, 18

In piazza Giovinezza, nel pomeriggio di oggi certo Luigi Andretti stava gettando del bechime a dei piccioni, quando si trovò a passare l'industriale Roberto Ingri. A quanto ha raccontato l'Andretti, l'Ingri alzò il bastone con l'intenzione di spaventare i piccioni.

Fra i due nacque un vivace diverbio tanto che l'Andretti ad un certo momento ha dato uno spintone all'Ingri che andò a sbattere violentemente la testa sul selciato. Accompagnato all'Ospedale il poveretto ha cessato di vivere in serata. L'Andretti è stato arrestato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Battaglia cino - giapponese

Un centinaio di morti

Un grosso nucleo di elementi di truppe reg[illegible] strategico di Tsehchow [illegible] cia di Shansi; ma è stat[illegible] con gravi perdite da[illegible] nipponica. Le forze g[illegible] no sbaragliato i cinesi [illegible] ta della periferia di Tsehchow [illegible] taccanti hanno lasciato qua[illegible] tinaio di morti sul terr[illegible]

ANNO CC - N. 264 Cent. 30

VENERDÌ 20 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] del GIORNALE [illegible] | TELEF.: [illegible] | CASELLA: [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBONAM. [illegible] | C.C. POSTALE [illegible]

I nostri aerei volgono in fuga unità navali nemiche

e tempestano di bombe colonne inglesi in ritirata e gli apprestamenti di Marsa Matruh

Incrociatore britannico colpito da un aerosiluro - Piroscafi bombardati nel porto di Aden

Il rapporto di Graziani al Duce sulla vittoria di Sidi el Barrani

La fulminea manovra italiana

Il nemico ha perduto più della metà dei suoi mezzi corazzati

ROMA, 19

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha mandato al Duce, [illegible] mandante delle Forze armate [illegible] ranti, il seguente rapporto:

«Duce, il primitivo disegno delle operazioni prevedeva essenzialmente un attacco aggirante per la destra da integrare al momento opportuno con una duplice e [illegible] avvolgente su Sidi el Barrani.

«Poichè nel frattempo la situazione delle forze nemiche andava [illegible] tando un addensamento di [illegible] meccanizzati a portata [illegible] direttrice esterna Bir Kreygat - Bir el Brug - Bir Dignaesh, [illegible] rebbe dovuto essere seguita [illegible] nostra ala destra, decidevo [illegible] biare radicalmente il disegno [illegible] rativo, concentrando tutte le forze sulla sinistra e puntando fulmineamente su Sidi el Barrani e sulla direttrice costiera. In tal modo le strombazzate [illegible] mente potenti forze corazzate [illegible] anche operanti nel deserto, [illegible] bbero state tagliate fuori dalle loro basi e costrette a ripiegare per piste malagevoli e prive di ogni risorsa.

Le due fasi della manovra

«Impartivo subito ordini. In testa il gruppo Divisioni libiche da Bir Gobi - Gabr Salek, in [illegible] schiera tra Capuzzo e [illegible] il ventesimo Corpo d'Armata in seconda schiera dietro [illegible] Divisioni libiche col suo poderoso raggruppamento avanzato di [illegible] di piccolo e medio calibro [illegible] ad appoggiare l'attacco [illegible]. In riserva, dai elementi [illegible] il raggruppamento Maletti a destra, pronto a [illegible] la direttrice esterna [illegible] e la Divisione Ventitre [illegible], tutta autocarrata, a sinistra.

«Lo sviluppo della manovra veniva previsto in due fasi.

«1) Movimento per raggiungere le posizioni di partenza.

«2) Attacco agli sbocchi di Sollum e di Halfaya e rapida avanzata verso Barrani.

«In base alla situazione, mi riservavo di decidere circa il momento per lanciare le colonne celeri.

«I movimenti della prima fase si [illegible] ino con qualche difficoltà [illegible] rezze del deserto da parte [illegible] raggruppamento Maletti, [illegible] anche a ripetuti bombardamenti aerei. Ritenendo [illegible] affidargli anche il compito di agire isolatamente per la [illegible] del deserto, lo spostavo [illegible] a Ghirba, a stretto [illegible] destra con la decima [illegible]. Si rendeva anche necessario un giorno di sosta per il [illegible] e la ricostituzione [illegible] dotazioni logistiche.

La Divisione nemica in fuga

«[illegible] izzata in forze su Sollum [illegible] iniziatasi il giorno [illegible] la prosecuzione verso [illegible] di sorpresa il nemico attendeva le nostre colonne principali più a sud, da Sidi Omar e Scheferzen. La sera del quattordici le Divisioni libiche [illegible] ravolta la resistenza nemica [illegible] erano raggiunto Tidan e [illegible], a circa centicinque chilometri da Sollum.

«Giudicavo giunto il momento decisivo e ordinavo immediatamente che la riserva, costituita [illegible] colonne celeri «23 Marzo» e [illegible], scavalcando le Divisioni [illegible] puntasse decisamente su Sidi el Barrani.

«[illegible] chè le difficoltà del movimento [illegible] e le pessime condizioni [illegible] piste, e l'imperversare del [illegible] non abbiano consentito di [illegible] Sidi el Barrani nella [illegible] del quindici, ma solo nel [illegible] successivo, tuttavia la [illegible] può ritenersi perfettamente riuscita.

«La Divisione corazzata inglese [illegible], appena accortasi della [illegible] su Sidi el Barrani, si è affrettata a ripiegare precipitosamente lungo le piste desertiche, inseguita senza posa e mitragliata dai nostri instancabili stormi che hanno seminato nelle sue file distruzione e disordine.

«Gran parte dei suoi mezzi sono rimasti abbandonati lungo le piste. Molti sintomi hanno rivelato la crisi dei rifornimenti, specie di benzina e di acqua, nonchè disorientamento e nervosismo nel comando nemico.

«Il comportamento, valore e spirito di sacrificio di tutte le Forze armate, terrestri ed aeree, è stato superiore ad ogni elogio, specie tenendo presenti le condizioni del terreno, la stagione ritenuta proibitiva dal nemico e soprattutto l'imperversare del ghibli soffocante durante la giornata decisiva.

«Primi ad entrare in Sidi el Barrani sono state le CC. NN. della «23 Marzo». In perfetta comunione di spirito con l'Esercito e la Milizia della Rivoluzione, superba prova hanno dato le unità libiche. In solo otto giorni hanno percorso a piedi 250 km. di deserto, combattendo e subendo serenamente offese aeree e bombardamento dell'artiglieria, sfatando così la leggenda diffusa dalla propaganda nemica che i libici non si sarebbero battuti.

«L'operazione, in complesso, è riuscita a realizzare la sorpresa, in un teatro di operazioni che questa sorpresa a priori escludeva.

«Dal punto di vista logistico si sono fatte cose imponenti. I critici militari anglo-egiziani giudicarono che tra il mare e il deserto avrebbero potuto transitare al massimo quadri[illegible] venti mila uomini e che il passaggio degli autocarri e delle autobinde era difficilissimo, specialmente da agosto a metà ottobre.

«Uno di essi concludeva testualmente: «Una simile spedizione avrebbe quindi cinque probabilità di successo su cento e soltanto nella stagione da novembre a marzo».

«Il nemico, dopo aver fatto tutta la resistenza possibile, contrastando palmo a palmo il terreno, è stato infine travolto dalla manovra che lo attanagliava e si è precipitosamente ritirato su Marsa Matruh, distruggendo e incendiando depositi e baraccamenti e interrando pozzi.

«Si può calcolare che esso abbia perduto più della metà dei suoi mezzi corazzati tra quelli colpiti dall'aviazione e quelli sperduti nel deserto a seguito del disordinato ripiegamento. L'aviazione si prodigava instancabilmente con azioni di bombardamento sull'avversario, gettando tra le sue file il terrore e con la protezione delle colonne marcianti nel nudo deserto e con crociere della caccia, di fronte alle quali le formazioni del «Gloster» nemici hanno costantemente voltate le spalle.

«Là dove il critico inglese già citato opinava che non sarebbero potuti passare che pochi automezzi, ce ne sono transitati, durante l'azione, circa duemila, dimostrazione palese di uno sforzo logistico di tale potenza, che certamente non poteva essere nè concepito nè tanto meno realizzato dalla mentalità britannica, che avrebbe forse preferito compiere questa avanzata metodica facendosi seguire dalla costruzione di una ferrovia, come quella di Lord Kitchener, di buona memoria, nel Sudan.

«Pari allo sforzo delle macchine è stata la resistenza dei nostri fanti, delle Camicie nere e delle truppe libiche, che, sotto il calore di 50 gradi e nel turbine delle sabbie sollevate dal ghibli ardente, si sono contentati del consueto litro d'acqua di Neghelli».

«[illegible] distanza che, nel deserto, per essere superata, richiede sforzi e tenacia come soltanto sanno dare i soldati dell'Italia fascista.

La nostra caccia ha seguito le colonne avanzanti proteggendole dall'offesa nemica, che nel primo giorno dell'azione si è manifestata in tentativi abbastanza vivaci, immediatamente rintuzzati, e che è quasi totalmente mancata nei due giorni che hanno visto il coronamento della battaglia.

Per verità, parecchie volte sono apparsi i velivoli inglesi, ma trovando nel cielo le nostre formazioni, prudenti virate hanno riportato velocemente ai campi di partenza i bombardieri avversari. Soprattutto durante le proibitive condizioni atmosferiche, l'arma azzurra italiana è rimasta assoluta padrona del cielo.

I giornali inglesi, che riducevano al cinque per cento le probabilità di una riuscita di una avanzata italiana in questa stagione, non apprezzarono certamente, come possono ora fare con incontrovertibili elementi di fatto, la genialità dei governanti e le virtù del popolo italiano in armi agli ordini del Duce.

La sorpresa realizzata da Graziani

con rapido rovesciamento della direttrice offensiva

BAXE X, 19

La battaglia che si è vittoriosamente conclusa con la conquista di Sidi el Barrani, offre due insegnamenti fondamentali. Il primo è la dimostrazione del valore e dello spirito di sacrificio dei combattimenti di tutte le armi, così metropolitane come libiche, incuranti dei disagi e in continua ricerca dello scontro con il nemico. Il secondo è la riprova della genialità strategica italiana che, in un ambiente il quale, per particolari e conosciute condizioni, non si presta allo sfruttamento dell'elemento "sorpresa", ha saputo e potuto uscire dai limiti prevedibili dell'azione iniziata per mutare i tempi innanzi al nemico, capovolgendo la situazione e ponendo gli inglesi di fronte ad un nuovo aspetto della battaglia che essi hanno perduta con danno, anche materiale, molto ingente.

Le forze inglesi tagliate fuori

La conquista di Sidi el Barrani ha avuto due tempi distinti e si è iniziata con uno schieramento di forze che faceva prevedere un attacco aggirante a destra, attacco che, nel momento decisivo, sarebbe stato integrato con l'aiuto potente delle forze concentrate sulle ali. Siccome il nemico aveva schierato le proprie forze meccanizzate e corazzate su una linea che, presso a poco, si stendeva da Bir Kreygat per Dar el Brugh sino a Bir Dignaesh, mentre l'aviazione cominciava il suo martellamento, la nostra offensiva, con una fulminea manovra, veniva immediatamente diretta su Sidi el Barrani, seguendo la direttrice costiera; e questo non appena sorpassata la prima linea di difesa con le conquiste di Sollum e di Halfaya.

Ideando e realizzando con estrema celerità il rovesciamento della direttrice offensiva, grazie al consapevole ed eroico sforzo delle truppe, il nostro Comando non solamente ha abbreviato i termini della battaglia, ma è riuscito ad escludere le forze meccanizzate nemiche che hanno dovuto, precipitosamente e affannosamente, iniziare la ritirata verso est. Per sfuggire dall'inutile e pericolosa posizione in cui la manovra del Comando superiore italiano le aveva messe, le forze corazzate britanniche hanno dovuto seguire antiche vie carovaniere celeberrimi secolari itinerari per mercanti arabi, evidentemente poco adatte a favorire il ripiegamento di una modernissima Divisione.

L'incessante azione aerea

Mentre, secondo la decisione presa, si svolgeva l'attacco su Sidi el Barrani, essenzialmente affidato alla celerità e alle alte virtù belliche delle nostre truppe libiche, cui davano, nel momento culminante, validissimo deciso appoggio le formazioni di Camicie nere e di truppe metropolitane, la nostra aviazione perseguiva ininterrottamente i mezzi meccanizzati nemici nella loro rotta nel deserto.

E' stato un ininterrotto avvicendarsi di attacchi, che in successione serrata di bombardieri e di velivoli d'assalto, ha bombardato con implacabile decisione gli inglesi in rotta che, mentre avevano calcolato, anche per ripetute affermazioni giornalistiche, di avere nel deserto un potente alleato, dovevano battersi con le terribili difficoltà naturali e rassegnarsi a subire senza tregua l'offensiva aerea italiana.

Non è esagerato parlare di disfatta britannica, perchè metà dei mezzi meccanizzati d'ogni tipo (carri armati, piccoli medi e pesanti, autoblinde, batterie autotrainate) sono rimasti sulle piste, sconvolti e colpiti dagli aerei o immobilizzati da guasti e da mancanza di carburante.

Era, evidentemente, un'ipotesi che il comando inglese non si era posto, così come non aveva nemmeno immaginato che le avanguardie italiane, in così breve tempo, avessero raggiunto Sidi el Barrani, dove l'occupazione è avvenuta con pieno celerissimo successo.

Modeste perdite italiane

Un siffatto svolgimento delle azioni spiega come la nostra vittoriosa azione sia stata compiuta con perdite molto modeste e come, nell'imperversare della bufera del ghibli, abbia potuto essere percorsa u-

Il bollettino N. 104

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Unità navali nemiche hanno svolto un'azione di fuoco contro le nostre truppe nella zona costiera fra Bardia e Sidi el Barrani. Intervenuta la nostra aviazione, esse sono state bombardate, costrette a sospendere l'azione e poste in fuga.

Un incrociatore da diecimila tonnellate è stato colpito col siluro da un nostro aerosilurante e gravemente danneggiato.

Altri intensi bombardamenti, spezzonamenti e mitragliamenti sono stati eseguiti dalla nostra instancabile aviazione, colpendo ovunque colonne e mezzi meccanizzati nemici in fuga, gli apprestamenti di Marsa Matruh e altri obiettivi militari.

Il nemico ha eseguito azioni aeree nelle zone di Tobruk, Bomba e Bengasi, causando perdite e danni limitati. Due velivoli avversari sono stati abbattuti dalla nostra caccia, tre sono stati probabilmente abbattuti; un altro è stato abbattuto dalla difesa C. A. della R. Marina.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Aerei nemici hanno attaccato le isole di Rodi e di Lero, lanciando disordinatamente bombe in parte cadute in mare e provocando piccoli incendi, lievissimi danni a una palazzina e nessuna vittima. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nell'Africa Orientale il nemico ha effettuato incursioni aeree su Cassala, Assab, Giavello, Mogadiscio, Dire Daua, Zeila, Mersa Teclai (Mar Rosso), causando complessivamente sette morti e tredici feriti tra nazionali e indigeni e danni insignificanti.

La nostra aviazione ha bombardato piroscafi alla fonda nel porto di Aden.

Lungo colloquio del Duce con Ribbentrop

presente il ministro Ciano

Le vibranti accoglienze dell'Urbe al rappresentante del Führer

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Il Duce ha ricevuto il Ministro degli Esteri del Reich, Joachim von Ribbentrop, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Erano presenti il conte Ciano e gli ambasciatori von Mackensen e Alfieri. Il colloquio è durato dalle ore 17 alle ore 19.

La giornata di Ribbentrop

ROMA, 19

Il Ministro degli Esteri del Reich, Gioacchino von Ribbentrop è giunto alle 11.50.

L'interno della stazione di Termini era tappezzato di orifiamme tricolori, nere con fasci littori e rosse con la croce uncinata.

L'interno della saletta reale era trasformato con palme e fiori in una vera serra. L'esterno della stazione e dal lato della saletta reale ed i palazzi che lo fronteggiano erano letteralmente ricoperti di drappi dai colori delle due Nazioni amiche. Un reparto armato con musica rendeva gli onori.

Il cordiale saluto di Ciano

Von Ribbentrop è stato ricevuto alla stazione dal conte Galeazzo Ciano, che era insieme con l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Alfieri.

Disceso dal treno di guerra germanico, su cui si trovavano anche alti funzionari e giornalisti, von Ribbentrop si è subito incontrato con il nostro Ministro degli Esteri, con il quale ha scambiato un lungo calorosissimo saluto.

Dopo aver ricevuto l'omaggio di von Mackensen, dell'ambasciatore Alfieri, delle altre personalità tra le quali erano l'ambasciatore di Spagna e i ministri d'Ungheria e di Slovacchia presso il Quirinale, i sottosegretari Russo, Benini e Soddu, il governatore, il comandante generale dell'Arma dei CC. RR., il comandante della difesa territoriale e il comandante del raggruppamento della M.V.S.N., l'illustre ospite è passato di fronte a tutti i funzionari del Ministero degli Esteri, agli ufficiali delle Forze armate ed alle più eminenti personalità della colonia germanica nell'Urbe, rispondendo cordialmente al loro vibrante saluto. Von Ribbentrop si è soffermato qualche istante presso un gruppo di sudditi germanici, che hanno espresso con particolare fervore il loro entusiasmo.

Mentre sotto la stupenda galleria formata dall'insieme delle bandiere italiane con quelle germaniche, si levavano solenni le note degli inni nazionali, il Ministro degli Esteri del Reich, accompagnato sempre dal conte Ciano, ha passato in rassegna le truppe selezionate in servizio d'onore. Quindi è entrato nella saletta reale che rapidamente ha attraversato.

L'omaggio della folla

Nel piazzale della stazione di Termini, una grande folla era in attesa. Quando l'alto collaboratore del Fuehrer è apparso, un entusiastico acclamazione lo ha salutato. Dopo avere risposto a lo spontaneo e vibrante omaggio della folla, von Ribbentrop ha passato in rassegna la compagnia dei carabinieri schierata in servizio d'onore all'esterno; poi, insieme con il conte Ciano è salito in una automobile scoperta. La macchina si è diretta subito a Palazzo Madama, passando tra due fittissime ali di folla acclamante. Lungo il percorso sventolavano al sole le bandiere i vessilli d'Italia e di Germania.

Von Ribbentrop si è trattenuto a Villa Madama sino alle 16.45, ora in cui si è recato direttamente a Palazzo Venezia. Qui l'illustre ospite, che era accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen, è giunto alle ore 17. Quando la macchina che recava von Ribbentrop ha varcato il portone della piazzetta San Marco, la compagnia speciale della Milizia, che prestava il servizio di guardia, ha reso gli onori.

Il colloquio a Palazzo Venezia

L'alto collaboratore del Fuehrer è stato ricevuto in Palazzo Venezia dal conte Galeazzo Ciano e dall'ambasciatore Alfieri. Subito il Ministro degli Esteri del Reich, presente il Ministro degli Esteri d'Italia ed i due ambasciatori, si è incontrato col Duce.

Quando, alle 19, Von Ribbentrop, sempre accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen, è uscito con la sua auto scoperta da Palazzo Venezia, ha trovato nella piazza una folla numerosissima che gli ha tributato una fervida fragorosissima acclamazione. L'ospite ha risposto sorridente al caloroso e spontaneo saluto. Passando per le vie dell'Urbe tutte pavesate di tricolori e di vessilli germanici, von Ribbentrop ha ricevuto l'incessante entusiastico omaggio della cittadinanza.

Alle ore 19.15 il Ministro degli Esteri del Reich era di nuovo a Villa Madama ove si è trattenuto per il disbrigo del suo lavoro sino alle 20.45, ora in cui si è recato al Circolo della Caccia, ove il conte Galeazzo Ciano ha offerto un pranzo intimo in suo onore.

La cronaca della prima giornata romana del Ministro degli Esteri del Reich presenta un simpatico particolare: la folla che era in Piazza Venezia in attesa dell'uscita di von Ribbentrop dal colloquio col Duce, ha potuto constatare ed applaudire una compagnia di soldati di artiglieria germanici che prestavano servizio sul treno di guerra del Ministero degli Esteri del Reich. I fatti valorosi soldati, come primo atto della loro permanenza in Roma, avevano voluto recarsi sull'Altare della Patria onde recare omaggio al Milite Ignoto. Compiuto il rito, la compagnia si è sciolta ed i soldati del grande Potenza alleata ed amica, sempre tra la più simpatica attenzione della folla, hanno iniziato la visita ai maggiori monumenti della Roma imperiale e mussoliniana.

Von Ribbentrop lascerà Roma domani sera per far ritorno in Germania.

Nuovo ordine europeo

ROMA, 19

Gli incontri del Ministro degli Esteri del Reich col Duce e col conte Ciano si inquadrano nella perfetta solidarietà tra Italia e Germania. Mentre le armi delle due Potenze dell'Asse si affermano vittoriose in terra, in [illegible] e nel [illegible] le rispettive diplomazie hanno già iniziato il lavoro grandioso della costruzione di un nuovo ordine nel nostro continente. Tale processo è in atto, come è provato dalle intese economiche che si vanno negoziando e firmando e come è dimostrato, fra l'altro, da un incontro di Vienna e dagli accordi di Craiova.

Questi fatti hanno naturalmente avuto riflessi nazionali ed internazionali che possono oggi appunto offrire temi di esame alla Germania e all'Italia. In questo esame i due Governi persisteranno nel loro indirizzo di amichevole collaborazione con tutti gli interessi delle parti, sui quali si riflettono le nuove situazioni create.

Ma va anche notato che le Potenze dell'Asse hanno ragione di considerare con vivo compiacimento i risultati politici già raggiunti nel settore dell'Europa sud orientale raffigurato come una pericolosa polveriera minata dagli intrighi bellicisti delle democrazie imperiali, ed ora riassestato in notevole parte sulla base della giustizia e della comprensione su un piano solidale di pace e di collaborazione. Perciò le due Potenze alleate sono decise a salvaguardare nella loro sostanza e nella loro forma i fatti già realizzati.

Naturalmente non tutti i problemi aperti dell'Europa sud-orientale si possono ancora considerare risolti. Come il linguaggio della stampa tedesca rileva, il viaggio del Ministro degli Esteri del Reich segna un'altra tappa della nuova storia che Roma e Berlino vanno ogni giorno tessendo con le armi, ma anche con gli strumenti di una pace consapevole.

I problemi della guerra

e della riorganizzazione europea

BERLINO, 19

La stampa tedesca dà moltissima importanza al viaggio del ministro degli Esteri von Ribbentrop a Roma. Il quotidiano «DAZ» scrive che non è solo la lotta contro l'Inghilterra che richiama l'attenzione dei capi della superpotenza dell'Asse ma anche la riorganizzazione dell'Europa che verrà realizzata in pieno dopo la vittoria definitiva e che è già stata iniziata, come dimostra l'arbitrato di Vienna. Essa verrà continuata in ogni nuovo contatto dei due [illegible] Stati che sono i fedeli esecutori degli ordini dei loro grandi Capi.

Il giornale «National Zeitung» sottolinea che ogni qualvolta von Ribbentrop e il conte Ciano si incontrano ed esaminano uno o più problemi, la loro [illegible] e la [illegible] e gli effetti [illegible] a breve distanza [illegible] la piena efficienza ed il [illegible] funzionamento dell'Asse.

La «Berliner Boersen Zeitung» sottolinea [illegible] lo spirito di reciproca comprensione e di [illegible] che caratterizza la collaborazione dei due Paesi dell'Asse e lo contrappone allo spirito di gretto egoismo che contraddistinse invece la collaborazione della Francia e dell'Inghilterra e condusse i due paesi alla catastrofe.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che il viaggio di von Ribbentrop attira l'attenzione di tutto il mondo poichè, come il passato insegna, dagli incontri tra le Potenze dell'Asse uscirono sempre con [illegible] positivi segnanti un notevole passo avanti verso la nuova Europa. «La politica delle due Potenze — scrive il giornale — è talmente solidale in tutte le questioni che toccano gli interessi di ambedue i Paesi, che ogni problema che sorge su tale terreno richiede comuni decisioni e comuni azioni».

Il «Voelkischer Beobachter», dà rilievo alla circostanza che la breve durata della visita dimostra trattarsi di incontri che sono tipiche estrinsecazioni dello stile dell'Asse. I giornali sottolineano quindi che la visita è altresì una prova che l'Italia e la Germania mirano a risolvere di comune accordo sia le questioni militari, come anche quelle che maturano e si concretano sul terreno politico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Commissario generale per la pesca

presiede a Venezia una riunione interprovinciale

Il Commissario generale per la Pesca, cons. naz. Giorgio Ricci, ha presieduto ieri a Venezia una riunione, seguita al palazzo delle Corporazioni.

Erano intervenuti il Prefetto, i direttori dei Consigli provinciali delle Corporazioni delle provincie di Ascoli Piceno, Macerata, Ancona, Pesaro, Forlì, Ravenna, Ferrara, Padova, Venezia, Trieste ed i direttori dei mercati all'ingrosso del pesce delle stesse provincie.

E' stato esaminato l'andamento dell'attuazione del blocco dei prezzi massimi dei centri di produzione.

I presenti, a quanto comunica l'Ente fascista della Corporazione hanno constatato con soddisfazione che il blocco alla produzione funziona discretamente e si avvia rapidamente a completa normalizzazione.

Il Principe di Piemonte

ringrazia Venezia

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, in risposta agli auguri del Podestà di Venezia in occasione del suo genetliaco, ha inviato al Podestà il seguente telegramma:

«Ringrazio cordialmente voi e gentile cittadinanza veneziana per molto graditi auguri. — UMBERTO DI SAVOIA».

Federazione Fasci di Combattimento

Rapporto alle gerarchie

del Fascio di Mestre

Domenica 22 corr., alle 10.30, nel Teatro Toniolo, in occasione della consegna dei gagliardetti ai Gruppi rionali *Piave, Costanzo Ciano, Michele Bianchi*, terrò rapporto alle gerarchie del Fascio di Mestre.

Il Vice Segretario Federale Reggente

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La data della sessione straordinaria degli esami per i volontari G.I.L.

Gli esami di riparazione della sessione straordinaria per gli studenti dei Battaglioni volontari della Gil avranno inizio il giorno 16 ottobre.

I Comandanti di battaglione provvederanno a concedere direttamente agli esaminandi un periodo di licenza breve. La durata delle licenze dovrà essere commisurata al numero degli esami da sostenere, tenendo presente che il periodo dell'intera sessione non supererà i dieci giorni.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1920 - 1921 - 1922

Sabato 21 settembre XVIII alle ore 11.30, rispettive sedi dei Comandi G. I. L. di Gruppo.

Leva terra «Specializzata»

Mitraglieri, cl. 1920-1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Mortaristi, cl. 1920-1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Goniometristi, cl. 1920-1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Anti-incendi, cl. 1920-1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30, Caserma Vigili al fuoco, calle Larga Foscari.

Marconisti, cl. 1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30, R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier», S. Giuseppe di Castello.

Motoristi, cl. 1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30 R. Istituto nautico «Sebastiano Venier», San Giuseppe di Castello.

Autieri, cl. 1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30, Scuola del R.A.C.I. Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1920-1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30 scuola di dattilografia «Olivetti», Bacino Orseolo.

Musicanti, cl. 1920-1921, sabato 21 settembre alle ore 14.30 scuola «Armando Diaz», S. Provolo.

Leva mare classi 1921-1922

Sabato 21 settembre alle ore 14.45 nelle sottoindicate località: Nocchieri, falegnami, battaglione San Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro». Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: «R. Arsenale». Infermieri e porta feriti: Ospedale S. Anna, Castello. Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro. Gli iscritti ai corsi serali per radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva aria classi 1920-1921-1922

Sabato 21 settembre alle 14.30, «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1057

Beni di sudditi nemici

sottoposti a sequestro

ROMA, 19

Con decreto del Prefetto di Venezia ritenuto che la Società Anonima di Navigazione «Adriatica» con sede in Venezia è debitrice verso la Società Solvay di Marsiglia, sono assoggettati a sequestro tutti i beni immobili appartenenti alla predetta società Solvay; ritenuto che la Società Italiana d'Armamento «Sidarma» con sede in Venezia risulta debitrice verso le ditte M. C. Fred Hunter di Londra, The London Coal Co. di Gibilterra e Asiatic Petroleum Corporation di New York, sono assoggettati a sequestro tutti i beni immobili appartenenti alle predette ditte. Sequestratari per i crediti della Solvay il gr. uff. Schiardi intendente di finanza a riposo di Verona, e per le altre ditte il rag. di Prefettura Ezio Jacs.

Associazione Sottufficiali in congedo

Il Ministro della Real Casa, conte Acquarone, ha fatto pervenire al presidente dell'Associazione sottufficiali in congedo il ringraziamento del Sovrano per l'omaggio della pubblicazione celebrativa sul ventennale. Per lo stesso omaggio il Duca di Genova ha trasmesso ai soci tutti il suo saluto augurale.

Di particolare significato sono stati per i sottufficiali di Venezia i ringraziamenti ambitissimi del Duce pervenuti pel tramite del Prefetto.

Amilcare Rossi, presidente della Associazione nazionale combattenti, e numerosi altri gerarchi ed enti hanno pur fatto pervenire alla società parole di saluto e compiacimento.

XXII Biennale

Le vendite

Il Banco di Napoli ha acquistato il bronzo *Mistero* di Giovanni Tizano e il quadro ad olio *Vanità* di Carlo Striccoli.

I visitatori

Ieri la Biennale è stata visitata da 696 persone.

CRONACHE FUNEBRI

La contessa Giustina di Valmarana

A distanza di brevissimo tempo dalla scomparsa della diletta sorella contessa Laura Cittadella Vigodarzere, si è serenamente spenta l'altra sera nella villa di Saonara, una dama particolarmente conosciuta ed amata nella nostra città: la contessa Giustina di Valmarana. Sebbene fosse in avanzata età, la notizia giungerà tristemente inattesa ai più: la contessa Giustina, giovanile del fisico come dello spirito, è soggiaciuta, infatti, non già a una malattia, ma alle conseguenze di una disgraziata sciagura accidentale; quando pareva, anche per l'amorosa assistenza dei suoi cari, che ella stessa per superare la dolorosa crisi, un improvviso mancamento ne chiudeva l'esistenza intessuta tutta di bellezza, di soave bontà e di grazia. La contessa Giustina di Valmarana lascia dietro a sè una scia imperitura di ricordi: nel patriziato veneziano aveva portato una luce di gentilezza, di eleganza, di spiritualità, che le creò intorno un vasto alone di simpatia e di affetti: ciò che spiega come la sua casa di San Vio sia stata per tanti anni una delle più ospitali, e quindi delle più ricercate, per quel mondo dell'intelligenza ch'ella, pur pronta a tutti i doveri della mondanità, specialmente prediligeva, sicchè il suo salotto parve meglio di ogni altro ereditare e riassumere la tradizione più nobile di quelli celebri veneziani. Affabile, cordiale, con un inestinguibile sorriso negli occhi, aperta a tutti gli orizzonti della cultura e alle manifestazioni dell'arte, amava Venezia con un amore fatto di ammirazione e di trepidazione e non v'era argomento connesso con la vita della città, e soprattutto con la difesa del patrimonio storico monumentale di essa, che non l'appassionasse e non la trovasse vigile e fervida in posizioni assai spesso di accorata difesa. Perciò in quella Brigata degli amici dei monumenti ch'ebbe per presidente Pompeo Molmenti, ella fu a lungo, nei tempi più proficui, vicepresidente ascoltata e seguita.

Fervida di pietà umana e di sentimenti patriotici secondo i fulgidi esempi della sua famiglia Giustina di Valmarana si dedicò sempre con entusiasmo ad opere di bene e di italianità. Impossibile tracciare un quadro completo delle sue benemerenze e della sua attività: ricorderemo che fu vicepresidente del Comitato della Croce Rossa da prima della grande guerra mondiale fino a tre anni or sono e vi si prodigò infaticabilmente, e durante la guerra mondiale fu anche a capo del Comitato di assistenza civile e di assistenza ai prigionieri di guerra, e dell'altro per la consegna delle drappelle ai Reggimenti della Brigata Venezia, avvenuta nella primavera del 1919 in Piazza San Marco, auspicio della vittoriosa riscossa del giugno sul Piave. A Venezia rimase dal 1915 in poi, ininterrottamente, anche nei mesi bui dello sfollamento, tutta dedita alle sue molteplici missioni e ricevette perciò dal Comune la medaglia d'oro dei benemeriti. Dopo la guerra assunse la presidenza del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Italia redenta, e la teneva ancora adesso con zelo giovanile. Era stata anche presidente del Circolo filologico. Ma tutto ciò non può dare che una indicazione sommaria delle virtù della contessa Giustina di Valmarana, come sanno tutti coloro ch'ella onorò della sua schietta amicizia, e tale amicizia apprezzarono come uno dei doni più gentili ed eletti, devotamente ricambiandola.

In questi ultimi anni la contessa di Valmarana amava molto soggiornare in quella villa di Saonara ove aveva trascorsi gli anni dell'infanzia ivi ha posto termine al suo viaggio terreno; e noi ci inchiniamo commossi sulla oramai fragile salma che custodì tanti tesori di squisita femminilità. Ma Giustina di Valmarana fu prima di tutto una adorata madre esemplare: per cui il nostro pensiero si rivolge commosso in quest'ora di insanabile dolore, ai figli, ch'ella lascia, ben degni di lei: Pia di Valmarana non meno feconda di bene e di feconda attività, e i nostri amici carissimi conti Pino e Andrea; ad essi, come alle loro famiglie e ai parenti tutti, desideriamo giunga l'espressione del nostro più affettuoso compianto.

STATO CIVILE

18 settembre 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	6

Atti di stato civile registrati il giorno 18 settembre:

Matrimoni: Weber Vinicio impiegato con Gion Argia cas.; Stimamiglio Emilio impiegato con Guido Maria civile; Ram Mario manovale con Zambetti Luigia domestica; Masari Silvio cameriere con Costin Ines cas.; Giorgi Dr. Giorgio medico chirurgo con Suppani Mary civile; Rusca Aldo fuochista R. M. con Bon Amantina cas.

Decessi: Loria Bianchini Giuditta di anni 81 vedova cas.; Giandoso Viaro Maria di anni 78 ved. r. pens.; Casini Costantini Paolina 67 ved. cas.; Mazzucco Tiozzo Fausta 83 ved. cas.; Pallaro Delino Costantina 65 ved. ric.; Mozzetti Montecamici Dott. cav. uff. Pietro Luigi d'anni 72 coniugato notaio; Bertuzzi Pietro chiamato Giacomo di anni 89 ved. ortolano; Garimo Emilio di anni 69 coniugato pens.

Come una domestica a ore

arrotondava i suoi salari

Il 28 del mese scorso la signora Egle Giunta abitante a Castello 5449 ha dovuto lamentare il furto di un anello di brillanti del valore di 4000 lire. Del furto fu sospettata la domestica Angelina Andrioli ved. Bettio di anni 35 abitante a San Francesco, la quale prestava servizio saltuariamente presso la signora Giunta. Le indagini eseguite dalla stessa derubata stabilirono che l'anello era stato impegnato al Monte di Pietà per lire 500, e colà è stato infatti ricuperato dal commissario di Castello al quale è stata sporta denuncia, e che procedette all'arresto della presunta autrice del furto e del suo amante Giuseppe Veglianetti di anni 55 quale complice. Le indagini successive da parte del commissario cav. Guerriero portarono alla scoperta che la stessa Andrioli che prestava un servizio saltuario anche presso la locale Prefettura dove la donna si recava a far pulizia degli uffici, e che appunto in tali uffici sono mancati dai cassetti delle scrivanie di alcuni funzionari una catenina d'oro con ciondolo del valore di lire 800, un taglio di camicia da uomo ed altri oggetti vari. Di più anche la figlia quindicenne della Andrioli che era occupata in lavori domestici presso la signora Maria Nordio a Castello, aveva asportato un orologio da polso che era stato consegnato al Veglianetti, il quale a sua volta lo rivendette ad una tale Maria Santarossa. In conclusione la ragazza è stata internata nella casa di correzione, mentre venne aggiunta la nuova denuncia a carico della coppia disonesta per gli altri furti coll'aggravante della istigazione a delinquere nei riguardi della ragazza. Denunciata per ricettazione è stata poi la Santarossa.

Ubriaco in guardina

In lista di Spagna il vigile Nicolazzo ha ieri sera fermato il bracciante Giovanni Cortelezzi di Felice di anni 57 abitante a S. Croce 267, il quale, ubriaco da non potersi reggere in piedi, minacciava col suo instabile ambulare l'incolumità dei passanti. Il Cortelezzi è stato perciò messo al sicuro da qualsiasi infortunio nella guardina di San Lorenzo.

IN TRIBUNALE

20 anni di reclusione

ai ladri dei fari del porto

(Udienza del 19, Sez. III - Pres. Bruno; giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; canc. Aprati)

Ieri mattina il Tribunale penale era chiamato a discutere per direttissima, in relazione allo stato di guerra, un processo intorno alla distruzione vandalica che poteva recare serissimi danni alla navigazione portuale.

Due pescatori, uno dei quali ammonito che è Falcier Savino di Angelo di anni 27 abitante a Castello 1966 e Antonio De Gasperi di Luigi di anni 28 abitante pure a Castello 884, alcuni giorni fa, di notte, sono riusciti a svellere alcuni fanali delle boe luminose del nostro porto fracassandoli in minutissimi pezzi onde fruire del rame e delle parti bronzee di cui sono composti, e liberandosi poi delle preziose lenti delle quali sono muniti gettandole in acqua.

Il valore di questi fari è valutato a circa 40 mila lire; ma il danno in se stesso è ancora poca cosa quando si pensa al danno che sarebbe derivato ai naviganti per la mancanza delle segnalazioni.

I due ladri, ridotti i fari in pezzi, vendettero il materiale ricavandone circa 170 chili, all'oste e rigattiere Carlo Vittorio Habeler, di anni 50, abitante a Castello 724, il quale a sua volta ne rivendette una parte ad un tale Giusto Ferranti fu Pietro di anni 44, abitante al Ghetto 2898. Il Comando della Squadra mobile si occupò della cosa riuscendo a sequestrare parte dei pezzi di bronzo e di rame.

Il Falcier, il De Gasperi e l'Habeler sono comparsi ieri in udienza in stato d'arresto, ed il Ferranti è a piedi libero.

Il comando del Dipartimento marittimo è rappresentato dal comandante della Zona Fari col. Mangano.

Il dibattimento che ha richiamato una folla di curiosi fra i quali si notavano molti pregiudicati che furono fermati dalla Squadra Mobile nella stessa aula.

A tarda ora è stata emessa sentenza con cui si condanna il Falcier a 11 anni ed un mese di reclusione, a 7000 lire di multa ed a quattro mesi di arresto; il De Gasperi ad otto anni di reclusione e 4000 lire di multa, e l'Habeler ad otto mesi di reclusione, e mille lire di multa, con la condizionale, mentre il Ferranti è stato condannato a lire 200 di ammenda per mancata registrazione nell'acquisto dei rottami.

Difesa: avv. Contarini Lan (De Gasperi e Falcier); avv. Bondi e Mosco (Habeler e Ferranti).

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Venerdì delle Tempora. — I Santi Eustachio e Teopista sua moglie e Agapito e Teopisto loro figli martiri, nel II secolo, con la commemorazione delle Tempora e della Vigilia di S. Matteo. — A S. Eustachio, vulgo «San Stae», festa titolare: alle 10.30 Messa solenne e alla sera Vespero, panegirico, benedizione e inno.

Effemeridi

Sole leva ore 6.57 e tramonta alle ore 19.10 — Luna leva alle ore 21.04 e tramonta alle 10.27 — Luna piena — Ultimo quarto il 24.

Teatri

Malibran: Chiuso — **Rossini**: Lo stravagante dottor Mischa.

Cinematografi

San Marco: Incanto di mezzanotte — **Olimpia**: Verso la vita — **Savoia**: L'ultima modella — **Massimo**: Sogni dorati — **Italia**: Ragazze in pericolo. **Accademia**. Conquista dei dollari — **S. Margherita**: Le perle della corona o La figlia del male — **Nazionale**: Ho trovato l'amore e Il pirata del Tamigi — **Garibaldi**: Il convegno dei cinque e Sigfrido — **Imperiale**: Giuseppe Verdi e L'eredità dello zio buonanima.

Asta al Monte

Oggi venerdì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 28 febbraio corrente anno e precisamente fino al numero 21380.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

La direzione del Monte di Credito su pegno avverte che col 23 corrente andrà in vigore il nuovo orario. Con tale data gli sportelli saranno aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

Nel pomeriggio di sabato gli uffici non saranno accessibili al pubblico.

PICCOLA CRONACA

Non era roba rubata

Quel tale Giovanni Scarpa abitante a S. Polo 2434 del cui fermo abbiamo dato notizia nella cronaca di ieri, perchè trovato in possesso di sei sbarre di ghisa e del cordame, è stato rilasciato dalla Questura la quale ha potuto appurare che la merce era stata dallo stesso acquistata regolarmente a bordo di un piroscafo ormeggiato alla Marittima.

Una forfetta infetta

Gianfranco Nerini di anni 5 abitante a Castello 2012 feritosi colla forchetta il ginocchio sinistro, sopravvenne un'infezione, per la quale dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Frattura di clavicola

Renato Spinelli di anni 9 abitante a Castello 1361 è scivolato da alcuni gradini delle scale di casa, fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Sigarette di provenienza sospetta

Gli agenti del commissariato della Giudecca in una perquisizione nella baracca dei coniugi Angelo e Ida Libanore hanno sequestrato 11 pacchetti di sigarette «Tre stelle» ed altre disciolte delle quali non è stata chiarita la provenienza. Del rinvenimento è stata perciò investita la competente polizia tributaria.

E' stato dichiarato in contravvenzione l'esercente la trattoria alla Giudecca 268: Penso Giovanni fu Angelo per protrazione d'orario.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Lende, alle Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

Prenotazione zucchero e sapone

per il mese di ottobre

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucato per il mese di ottobre debbono essere effettuate entro mercoledì 25 settembre a mezzo della carta annonaria, usufruendo delle cedole n. 5 per lo zucchero e N. 7 per il sapone.

Chi non provvede entro mercoledì 25 settembre ad effettuare tutte le prenotazioni decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di ottobre. Le razioni mensili restano invariate, e cioè: per lo zucchero 500 grammi, per il sapone 200 grammi.

Il lontano parente

e il vaglia falsificato

Il signor Ettore Pescarolo di anni 54 abitante a San Marco 1909 ebbe un giorno la sventura di imbattersi in un giovanotto che qualificatosi per un suo lontano parente abitante a Milano lo pregava di volergli pagare un vaglia postale di lire 650. Senonchè, presentato il vaglia all'ufficio postale, si sentì dire che era falsificato nella sua emissione, nella timbratura dell'ufficio postale, eccetera. Il Pescarolo andò alla ricerca del lestofante che aveva detto di chiamarsi Carlo Frigerio di Mario di anni 25 da Milano, ma non riuscì a rintracciarlo nè qui, nè a Milano, ragione per cui il triste figuro è stato denunciato al comando della Mobile che ha diramato ricerche per acciuffarlo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Bologna a S. Elena

Soci e abbonamenti

Domani mattina verranno posti in vendita presso la sede del Dopolavoro provinciale alcune centinaia di biglietti dopolavoro per la tribuna popolare al prezzo di L. 4 valevoli per l'incontro con il Bologna.

Al botteghino di piazza tutti gli altri tipi di biglietti verranno posti in vendita domenica mattina.

L'A.F.C. Venezia ha pubblicato il manifesto per la campagna soci e abbonamenti dell'imminente campionato.

Mentre le iscrizioni a socio si possono effettuare immediatamente con versamento di metà o dell'intero importo alla sede sociale o alla Banca Pop. Coop. An. di Novara, gli abbonamenti verranno messi in vendita solo a far inizio da lunedì ventura.

Poichè la quota sociale ordinaria è stata quest'anno ridotta a L. 300 (signore e ragazzi L. 200) e la tessera vale già per la partita amichevole col Bologna di domenica prossima, numerose adesioni sono già pervenute alla società.

Ci consta inoltre che il Dopolavoro provinciale ha inviato ai Dopolavoro rionali ed aziendali una circolare appoggiando la campagna soci e abbonamenti dell'A.F.C. Venezia ed invitandoli, come per il passato a facilitare l'acquisto degli abbonamenti da parte dei loro dipendenti con rateazione e concorso alla spesa.

Si ricorda che la sede sociale si è trasferita a S. Moisè in Calle del Cristo 2060. La sede è fornita di servizio di bar e ristorante, sale da gioco, di lettura e biliardi: i soci possono frequentarla assieme ai giocatori di prima e seconda squadra.

Le squadre italiane

negli incontri di Monaco e Berlino

ROMA, 19

Domenica prossima 22 settembre, due squadre italiane si recheranno in Germania per disputare incontri calcistici a Monaco ed a Berlino. Nella prima città si recherà la «Lazio» e nella capitale del Reich una rappresentativa formata con i migliori elementi del «Milano» e dell'«Ambrosiana».

Con questa iniziativa, che risponde ad un desiderio espresso dal capo dello sport tedesco, si continua ad intensificare sempre più quello scambio di manifestazioni e di relazioni sportive tra le nazioni dell'Asse che ha già avuto così grande sviluppo nell'anno XVIII in tutti i settori dello sport.

SPORT INVERNALI

La convocazione a Roma

del comitato sport invernali

ROMA, 19

La Federazione italiana sport invernali ha convocato per il 30 corrente mese il comitato nazionale che si riunirà a Roma nei locali dello Stadio del P. N. F. alle ore 9.30.

Nella riunione verrà passata in rassegna l'attività svolta durante l'anno XVIII e esaminati i problemi inerenti all'attività sportivo-agonistica dell'anno XVIII con particolare riferimento alla pratica esecuzione ed alla definitiva organizzazione del campionato del mondo di sci ed alla formazione del calendario dell'anno XIX.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di domenica a Milano

L'arrivo dei germanici

MILANO, 19

Provenienti da Torino sono giunti ieri sera gli atleti germanici, che parteciperanno alla riunione internazionale di domenica prossima all'Arena.

Gli otto atleti sono stati ricevuti dal vice presidente della FIDAL, dal delegato del console e dagli sportivi milanesi. E' prevista la partecipazione alla riunione di qualche specialista svedese e finlandese e il programma delle gare sarà integrato dalla disputa di due corse piane sui 300 e 1600 metri per atleti di seconda e terza serie.

I tornei dopolavoristici

di palla a sfratto e tamburello

Vivissima è l'attesa per i due tornei organizzati dal Dopolavoro veneziano, uno di palla a sfratto e l'altro di tamburello. Dato il numero delle squadre partecipanti al torneo di tamburello che, come è noto, si svolgerà con girone all'italiana, gli incontri anzichè domenica come era stato annunciato avranno inizio sabato nel pomeriggio per essere continuati e condotti a termine nella mattina della domenica.

Il torneo di palla a sfratto si svolgerà invece nella mattina di domenica, mentre la partita decisiva avrà luogo nel pomeriggio, prima dell'incontro di calcio fra le squadre del Venezia e del Bologna, e precisamente alle ore 15.30.

Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le *Macedonia extra*. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di buoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione ... ziale.

IPPICA

Numerose comitive dopolavoristiche

per il Gran Premio Merano

MERANO, 19

Tra le notizie che si riferiscono alla grande corsa ad ostacoli che si disputerà il 13 ottobre all'ippodromo di Maja, vi è quella dell'arrivo a Merano per il 13 ottobre di comitive, organizzate dall'O. N. D. e dalla CIT, che partiranno da tutti i capoluoghi di provincia.

Le favorevoli condizioni fissate dagli enti promotori, la possibilità di numerose ed interessanti escursioni e le altre agevolazioni predisposte, fanno prevedere la partecipazione di numerosissimi sportivi ed appassionati per il giorno della classica corsa.

La chiusura delle iscrizioni

alla riunione di Ponte di Brenta

PADOVA, 19

Le iscrizioni alle prove in programma per le tre giornate di corse al trotto che si disputeranno a Ponte di Brenta nei giorni 28, 29 settembre e 6 ottobre, si chiuderanno improrogabilmente il 22 settembre.

Il Trofeo Montecatini

e la regata del Dopolavoro Junghans

Domenica nel pomeriggio in canale della Giudecca oltre alla gara delle lariane a quattro vogatori di punta e timoniere per il trofeo Montecatini, si svolgerà anche una regata su pupparini ad un remo fra i dopolavoristi dipendenti dello stabilimento Junghans.

Bollettino giudiziario

Gibertini sostituto procuratore generale Corte appello Palermo tramutato Procura generale Corte appello Venezia. Bertodo pretore Pontebba tramutato pretura Trieste.

Norme sull'uso del gas

durante gli allarmi aerei

ROMA, 19

La «Istruzione sulla protezione antiaerea» del Ministero della Guerra dispone che ... zione del «piano ... la casa è opport... vista una chiusura ... conduttura del ... manovrabile da ... per esso, in modo ... mangono isolate d... sterne.

Tale disposizione ... sentire la interruz... ta dell'erogazione ... gli appartamenti ... caso di allarme ae... molte case all... stato di guerra ed ... mente in qualche ... state impartite dis... la sua immediata a...

Il Ministero della ... con circolare agli ... tezione antiaerea, ha ... il provvedimento ... luogo a gravi incon... ra gli inquilini sorp... me mentre hanno ... abbandonassero ... senza curarsi di ... do sui rubinetti ... so nella riammiss... le tubazioni di add... merebbe ... pericolosa miscela ...

Il Ministero della ... tanto, con la citata ... prescritto che «in ... to è consigliato ... struzione sulla ... rea» non si interro... di allarme — ... negli apparta... chiusura dei ru... lonne montanti ...

Il 18 Settembre con la speciale Benedizione del Santo ... stianamente cessava di vivere la

Contessa GIUSTINA di VALMARANA CITTADELLA VIGODARZERE

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio i figli PINO con la consorte Irma Piaz; ANDREA con la con... Galvagna e figli Lodovica, Lodovico, Maria, Mario Alberto; i nipoti e pronipoti Cittadella-Vigodarzere, ... ni, Gallarati-Scotti, Carlotti, Papafava dei Carraresi, ... secca ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 21 corr. alle ore ... pella della Villa di Saonara, da dove la cara Salma ... asportata nella Tomba di famiglia al Cimitero di Vic...

SAONARA, 19 Settembre 1940-XVIII.

T O F Lombardi S. A. - Padova Telef. 20...

Vita

Le class...

Un brutt...

bomba ...

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre l'aviazione tedesca bombarda gli obiettivi militari dell'Inghilterra

Un grande ospedale per bambini in Germania

colpito da otto bombe lanciate da un aereo britannico

Profonda indignazione per la barbarica gesta della Raf

BERLINO, 19

Il Comando delle Forze armate comunica:

« Gli attacchi della nostra aviazione sono continuati anche ieri, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, su diversi importanti obiettivi militari nei dintorni di Londra. Sono stati efficacemente bombardati i magazzini e gli impianti portuali di Tilbury, il cantiere statale di Chatham e i serbatoi di carburante di Porto Victoria. Sono stati incendiati diversi serbatoi e una nave cisterna.

Grandi incendi a Londra

« Durante la notte le azioni di ritorsione contro Londra sono state proseguite con ritmo crescente. Sono stati ripetutamente colpiti, ad ondate successive, con bombe di grosso calibro, i magazzini Silvertown e Re Alberto, nonchè altri importanti obiettivi. In molti quartieri di Londra sono scoppiati incendi di vaste proporzioni.

« Anche in altri punti dell'Inghilterra sono stati centrati con bombe importanti obiettivi, come ad esempio gli impianti portuali di Liverpool, le industrie chimiche di Billingham, i magazzini sul fiume Tyne a New Castle, come pure diversi aerodromi dell'Inghilterra cen-[illegible]

« E' stata pure proseguita la posa di mine davanti ai porti meridionali inglesi.

« Aerei nemici hanno gettato parecchie bombe su località settentrionali della Francia e del Belgio, senza provocare però danni degni di nota ad obiettivi militari. Un certo numero di cittadini hanno perduto la vita.

« Nella notte del 19 settembre alcuni aerei nemici, che avevano raggiunto le provincie occidentali tedesche, sono stati ributtati dalla difesa germanica. Essi lanciarono le loro bombe su obiettivi non militari, colpendo i sanatori di Bethel. Tre ospedali hanno subito danni nonostante che gli edifici fossero nettamente contrassegnati da una croce rossa. Si lamentano nove bambini morti e dodici feriti.

« Durante la notte la contraerea ha abbattuto nove apparecchi inglesi e la caccia ne ha abbattuti due. In giornata sono stati ulteriormente distrutti in duelli aerei 24 apparecchi nemici. L'artiglieria della marina sulle coste del Mar del Nord ha abbattuto un apparecchio britannico. Due altri sono stati così gravemente danneggiati che si possono ritenere perduti. Le perdite complessive subite ieri dal nemico ammontano quindi a 38 apparecchi. 13 apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

L'aviazione tedesca, nonostante il tempo avverso, ha continuato anche oggi gli attacchi contro importanti obiettivi militari di Londra.

La delittuosa gesta della R.A.F.

Dopo il noto attacco su Hamm, colpita da alcune bombe, aeroplani inglesi sono tornati su Hamm E nella notte da martedì a mercoledì hanno gettato bombe incendiarie ed esplosive su quartieri di abitazione, distruggendo e danneggiando case. Obiettivi militari non sono stati colpiti.

Aeroplani britannici hanno attaccato giorni fa anche il villaggio di Vischerhoefen e volando a bassa quota, hanno mitragliato persone che si trovavano nei giardini, uccidendo un bimbo. A Essen essi hanno gettato bombe su un negozio, uccidendo sette persone. A Berge e a Rhynern, sempre nei dintorni di Hamm, sono state gettate bombe incendiarie su alcune fattorie. Anche su Krefeld sono state gettate bombe incendiarie ed esplosive, distruggendo alcune case e uccidendo tre persone. In tutti questi casi, obiettivi militari non sono stati mirati, nè colpiti.

Il grande complesso ospedaliero di Bodelschwing, che si trova nella cittadina di Bethel, in Vestfalia, e che comprende un gran numero di ospedali nonchè il più grande Istituto del mondo per lo studio delle malattie dei bambini, è stato pure bombardato stanotte dai piloti della R A F. Tre grandi ospedali sono stati gravemente danneggiati. Il numero delle vittime non è ancora precisato, ma già nove cadaveri di ragazzi, fra i dodici e i quindici anni, sono stati estratti dalle macerie, e altri tredici bambini sono stati feriti molto gravemente.

Strage di bimbi infermi

L'incursione avvenne verso il tocco. Un aereo nemico sorvolò il gruppo di edifici dell'istituto lasciandovi cadere otto bombe fra cui alcune di grosso calibro. Una prima bomba colpì il grande negozio dell'istituzione provocando danni considerevoli. Tre persone che stavano raggiungendo i ricoveri, sono rimaste ferite.

La seconda bomba raggiunse il padiglione denominato "Piccolo Hotel", dedicato ai bimbi epilettici, e scoppiò al primo piano demolendo quasi interamente un dormitorio dove si trovavano quindici ragazze dai nove ai diciotto anni. Cinque di esse sono morte, le altre hanno riportato ferite più o meno gravi; due sono decedute mentre venivano trasportate all'ospedale e altre due versano in gravi condizioni. Le bambine si trovavano quasi tutte a letto poichè, essendo in parte paralizzate, non riuscirono da sole a raggiungere prontamente il ricovero. Si stava appunto provvedendo al loro trasporto, che sarebbe riuscito se dai segnali di allarme all'attacco non fossero trascorsi che pochi minuti.

La terza bomba scoppiò nel giardino, a dieci metri dal primo padiglione. Alcune schegge danneggiarono un altro edificio uccidendo due infermiere e ferendone gravemente un'altra. La quarta bomba scoppiò in un'aiuola vicina al lazzaretto. La quinta colpì il cimitero danneggiando e scoperchiando un certo numero di tombe. La sesta finì in un fosso e la settima e l'ottava caddero nelle immediate vicinanze del padiglione denominato "Maddalena", dove sono ospitate le inferme di mente. Alcune schegge hanno qui provocato danni non rilevanti alla facciata dell'edificio.

Come si è notato prima, sul tetto dei padiglioni erano state segnate a suo tempo grandi croci rosse che i piloti della R.A.F., a mezzo dei paracadute illuminanti, dovevano aver visto ben chiaramente prima del loro bestiale attacco.

Grande indignazione

L'ospedale di Bethel è lontano diecine di chilometri da qualsiasi obiettivo d'importanza militare. Si tratta, evidentemente, di un attentato voluto e premeditato; e infatti — si dice a Berlino — già da alcuni giorni si potevano leggere nei giornali inglesi articoli che incitavano i piloti britannici a radere al suolo le città tedesche per vendicare i bombardamenti di Londra.

La popolazione del Reich ha appreso la notizia con un senso di dolorosa costernazione ed insieme di vivo sdegno per l'inaudita aggressione definita criminale e barbara.

In tutta la Germania questo nuovo feroce atto di pirateria inglese viene bollato a sangue osservando che i pirati della R. A. F. hanno dimostrato di essere assolutamente privi di coscienza e di senso morale e umanitario. Quella di colpire case destinate dalla carità cristiana a sollevare il dolore di tanti poveri bimbi sofferenti, si osserva, è un'infamia che oltrepassa ogni limite.

Anche gli ambienti ecclesiastici tedeschi sono indignatissimi per il bombardamento degli asili infantili di Bethel. Gli asili sono conosciuti in tutto il mondo e non si poteva credere che gli aviatori inglesi potessero essere così brutalmente malvagi da lanciare le loro bombe su ricoveri che accolgono pietosamente i fanciulli. Anche in Inghilterra gli asili sono molto conosciuti da diecine di anni e la stessa chiesa anglicana ha sempre mantenuto strette relazioni con Bethel. La direzione degli asili ha ricevuto numerosi telegrammi di condoglianze da varie parti dell'estero, telegrammi che testimoniano dell'indignazione suscitata dal brutale comportamento degli aviatori inglesi.

La superiorità aerea tedesca

I giornali tedeschi, pubblicando la notizia che l'aviazione britannica ha perduto dal primo agosto ben duemila apparecchi, se scrivono che ciò dimostra nel modo più eloquente la superiorità dell'arma aerea tedesca. E' inutile quindi che gli inglesi si facciano illusioni sulle possibilità di reagire grazie agli aiuti del "generale nebbia" e del "generale tempo".

Quanto poi al desiderio espresso da un parlamentare inglese di veder rase al suolo dodici città tedesche, la Berliner Zeitung e il Lokal Anzeiger, osservano che se gli inglesi continueranno il loro barbaro e sleale metodo di guerra, la loro isola dovrà sopportare ancora maggiormente il peso degli attacchi di ritorsione che la Germania non mancherà di eseguire. « Se l'arma aerea tedesca non limitasse i suoi attacchi su Londra agli obiettivi militari, la capitale britannica sarebbe già da tempo rasa al suolo — scrive la Berliner Zeitung Am Mittag. Gli inglesi devono però rendersi conto che la Germania comincia ad averne abbastanza dei loro metodi di guerra e che essa si troverà costretta a reagire in modo terribile ».

Bombe di terribile potenza

continuano a piovere su Londra

S. SEBASTIANO, 19

Si ha da Londra che il bollettino dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana, segnala che anche durante la notte scorsa sono continuati gli attacchi aerei germanici sulla Gran Bretagna e specialmente su Londra. In numerose regioni sono stati causati danni da bombe di grande potenza e spesso di grossissimo calibro.

Particolarmente prese di mira sono state la periferia di Londra e la zona meridionale del Tamigi. Numerosi edifici sono stati colpiti e numerosissimi incendi sono stati causati dalle bombe.

Come sempre, quando è costretto ad ammettere i gravi danni provocati dai bombardamenti tedeschi, il bollettino si butta al pietismo, cercando di sfruttare il numero delle vittime, dovute soprattutto alla imprevidenza del Governo che non ha saputo o voluto far sgombrare tempestivamente dalla popolazione civile le zone industriali, costituenti indiscutibilmente obiettivi militari.

Il bollettino parla così di cifre provvisorie che sarebbero una novantina di morti e trecentocinquanta feriti gravi nella regione londinese. Segnala poi che altre bombe furono gettate sulla riva del Mersey e su varie città del Lancashire, dove furono colpiti vari edifici, molti dei quali industriali. Altre bombe sono cadute nelle città dello Hertfordshire, del Kent, dell'Essex, del Berkshire e del Sussex, come nel nord est e nel sud est del Midlands. Ovunque si deplorano danni. Il bollettino segnala infine la perdita di « soli undici apparecchi inglesi », sette dei quali, naturalmente, hanno potuto porsi in salvo.

Ulteriori dispacci da Londra informano che l'attacco di questa notte è stato effettuato da formazioni leggere ma numerosissime, che sono giunte sul cielo della capitale da moltissime direzioni. Il fuoco di sbarramento sembra che sia stato assolutamente inefficace benchè intensissimo. La caccia britannica, dopo le gravissime perdite di ieri, è rimasta nei campi di aviazione e la capitale della Gran Bretagna ha dovuto subire il bombardamento senza reagire. Bombe formidabili per la potenza esplosiva sono cadute nel pieno centro di Londra facendo saltare in aria i grossissimi edifici posti sulla riva sud del Tamigi, adibiti a magazzini. Il bombardamento è durato tutta la notte, rotta solo da brevi intervalli.

Tutta la Gran Bretagna è stata martellata da una tempesta di bombe potentissime che hanno operato una distruzione quale forse non era mai stata fatta.

Alle tremende bombe esplosive sono seguite migliaia e migliaia di bombe incendiarie. Specialmente a Londra la distruzione è stata terribile, e, ad eccezione di altri minori attacchi, questa notte i londinesi hanno assistito alla impotenza totale della loro caccia che non ha osato alzarsi per contrastare l'azione delle squadriglie d'assalto germaniche.

L'Italia e la Siria

Il giornale turco "Ulus„ costretto

a rimangiare le sue falsità

ISTANBUL, 19

A proposito dell'inconsistente affermazione pubblicata ieri dall'ufficioso « Ulus », secondo il quale il trattato d'armistizio italo-francese conterrebbe clausole segrete concernenti la Siria, lo stesso giornale pubblica oggi una dichiarazione dell'incaricato d'affari francese, Montcoult, che si dichiara autorizzato a smentire tale affermazione.

I prigionieri francesi feriti

e numerosi medici rimpatriati

BERLINO, 19

Si apprende che la Germania ha deciso di rimandare in patria tutti i prigionieri francesi affetti da malattie o sofferenti per ferite. Inoltre tutti i medici la cui presenza non è necessaria per le cure ai prigionieri stessi, verranno rimandati in Francia insieme con tutti i cappellani.

I figli degli italiani in Grecia

ritorneranno dalle colonie il 25 settembre

ATENE, 19

La Legazione d'Italia ha informato i connazionali che gli avanguardisti recatisi in Italia per trascorrervi le vacanze estive ritorneranno in Grecia il 25 settembre.

Nuovi torbidi nel Messico

EL PASO (Texas), 19

Dalla vicina frontiera messicana continuano a giungere informazioni di complotti e agitazioni provocati dagli avversari del nuovo Presidente della Repubblica. In generale si tratta di voci non controllate, ma ora giunge notizia di rigorose misure adottate dalle autorità militari ed è quindi da ritenere che qualche cosa di vero ci sia nelle ultime informazioni secondo cui i seguaci del generale Almazan, candidato presidenziale soccombente, avrebbero tentato una rivolta nella regione sud-occidentale della provincia di Chihuahua. I ribelli sarebbero guidati dal colonnello Cruz Villalba.

Il gen. Guerrero, comandante la V zona militare, ha inviato sul posto forti reparti di truppe e alcuni aeroplani.

Esploratore ucciso nella jungla

alla frontiera bolivo-brasiliana

LA PAZ, 19

Notizie provenienti da Cochabamba confermano la morte dell'esploratore ungherese Giorgio Revecz, ucciso da una selvaggia tribù indiana mentre attraversava la giungla alla frontiera bolivo-brasiliana.

Nel suo ultimo dispaccio, datato da Guayaramerin, il Revecz esprimeva la persuasione di trovarsi in possesso di indizi certi per stabilire la località dove avrebbe trovato il famoso colonnello Fawcett, la cui scomparsa nelle regioni di confine tra il Brasile e la Bolivia costituisce da dodici anni uno dei più drammatici misteri nel campo dell'esplorazione.

Folle di dormienti

nelle stazioni sotterranee londinesi

STOCCOLMA, 19

Il « Stockholm Tidningen » pubblica una corrispondenza da Londra sulle condizioni in cui si trovano le stazioni della ferrovia sotterranea messe a disposizione dei londinesi quali ricoveri antiaerei. L'articolo si intitola: « I londinesi dormono nel freddo su sporche panchine ». « Già sulle scale — scrive il corrispondente — si vedono persone che dormono con la testa appoggiata sulla maschera antigas. Molte centinaia di uomini dormono nelle stazioni della ferrovia sotterranea. E' stato quasi impossibile di non calpestare qualcuno per arrivare al treno. Esse si comprano già nel pomeriggio un biglietto di ingresso per poter superare il controllo e portano con sè cuscini, pacchi di viveri, nonchè materassi.

« Nelle stazioni della ferrovia sotterranea, poi si impossessano di qualche metro quadrato di banchina sporca per stendere le loro coperte e riposarsi. Appena cessa la circolazione dei treni, questa massa si stende anche sui binari fittamente addossata. L'aria diventa a poco a poco irrespirabile. E allora c'è chi, per il cattivo odore e per il chiasso, perde la pazienza e si lascia andare in escandescenze ».

Il medesimo giornale cita il *News Chronicle*, il quale scrive che un grave problema è sorto nella vita londinese. E' un serio scandalo, perchè da molto si avrebbe dovuto pensare alla salubrità dei rifugi antiaerei. Già da gran tempo si sarebbe dovuto ricoverare questa massa di gente in case vuote o abbandonate che offrissero condizioni di vita per lo meno più pulite. L'aspetto di questa povera gente è nauseante.

Le vittime della bomba

nemica esplosa a Genova

ROMA, 19

Ecco i nomi dei morti e dei feriti per l'esplosione ritardata di una bomba caduta nel porto di Genova:

MORTI: 1. Bocco Giovanni fu Francesco nato Spigno Monferrato nel 1892 maresciallo di artiglieria; 2 Doso Francesco di Sebastiano nato nel 1911 a Sampierdarena fotografo; 3. Bonaldi Francesco di Pietro nato a Buenos Aires nel 1912 artigliere. Un individuo ritenuto Verucchi Dario fu Giovanni nato a Paullo nel 1919 artigliere.

FERITI - 1 Colonnello Mazzatoli Italo di Washington di anni 50 da Cuneo, direttore del proiettificio di Lagaccio che dirigeva le operazioni per il ricupero della bomba, guaribile in giorni 60 s. c.; 2. tenente di artiglieria Borgoni Giulio fu Aurelio di anni 45 da Roma addetto al locale distaccamento, guaribile in giorni 8 c.; 3. soldato artigliere Roncallo Pietro fu Francesco di anni 28 da Genova ammogliato con 3 figli, guaribile in giorni 12; 4. soldato artigliere Pagano Armando di Luigi di anni 29 da Genova guaribile in giorni 30 s. c.; 5. marittimo portuario Brega Giovanni di Augusto di anni 29 da Pietradegiorgi (Pavia) guaribile in giorni 40 s. c.; 6. Cateratti Enrico fu Emanuele di anni 42 da Genova coniugato con due figli guaribile in giorni 8; 7 Benvenuto Pasquale fu G. Battista di anni 56 da Genova guaribile in giorni 7; 8. Eletti Domenico fu Pasquale guaribile in giorni 6; 9. Oresti Francesca di anni 45 da Modena guaribile in giorni 5 10. Cebella Lucia di Umberto di anni 14 guaribile in giorni 4.

Teruzzi ritornato a Roma

ROMA, 19

Di ritorno dalla Germania è giunto, nel pomeriggio, il Ministro dell'Africa italiana Teruzzi.

Alla stazione Termini è stato salutato dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio e da numerosi funzionari del Ministero dell'Africa italiana. Erano altresì presenti il primo consigliere dell'ambasciata germanica a Roma e l'addetto militare.

La riunione a Milano

MILANO, 19

E' giunta da Roma la commissione dei presidenti delle organizzazioni industriali tessili della Germania ospiti della Confederazione fascista dell'industria.

Ricevuti dal direttore dell'Unione industriali, essi hanno partecipato a due riunioni di carattere tecnico, tenutesi nella mattinata alla Federazione dell'industria cotoniera e nel pomeriggio alla Federazione della seta, discutendo dei sempre più stretti e importanti rapporti fra le industrie tessili dei due Paesi in vista del futuro assetto europeo.

Alla colazione offerta dalla Federazione cotoniera, il presidente della commissione Acron, e il vice presidente confederale, Pirelli, hanno scambiato parole di saluto improntate al fervore di amicizia e di vittoria che anima le due Potenze dell'Asse.

L'incontro di Roma

L'esame del programma

di guerra e di pace dell'Asse

BERLINO, 19

La *Corrispondenza politico diplomatica* rileva che non è abitudine degli uomini politici dell'Asse discutere a lungo sui problemi del momento e tanto meno informare gli estranei sui particolari delle decisioni prese. « Tuttavia — soggiunge — una cosa è certissima, e cioè che l'odierno colloquio di Palazzo Venezia è stato contraddistinto, come sempre, dall'assoluta e più ampia parità di vedute in ogni questione esaminata, nonchè da mutuo vivissimo compiacimento per lo sviluppo della situazione militare e politica dell'Asse.

« Le conversazioni con il Duce — continua la nota — si svolgono in un momento in cui Italia e Germania hanno iniziato a fondo la loro opera di annientamento della plutocrazia inglese. Così come l'arbitrato di Vienna, si osserva, ha liberato definitivamente i Balcani dalla piovra albionica, ora l'Italia sta forzando con pieno successo il punto vitale dell'Impero coloniale britannico, mentre da parte sua la Germania ne pesta il cuore in Europa.

« I popoli italiano e tedesco — conclude la *Corrispondenza politica diplomatica* — sanno ormai per esperienza che gli incontri dei loro uomini di Stato hanno sempre avuto risultati positivi e ineluttabili, come positivo e ineluttabile sarà ora il frutto del nuovo incontro romano, cioè la riorganizzazione dell'Europa secondo equità e con spirito di mutua comprensione per gli interessi vitali di tutte le nazioni ».

Il pranzo offerto da Ciano

al ministro Ribbentrop

ROMA, 19

Al pranzo offerto dal conte Ciano a von Ribbentrop al Circolo della Caccia hanno partecipato anche il Ministro della Cultura popolare, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale e alte personalità della missione germanica. Altre personalità della missione germanica, il personale dell'ambasciata del Reich a Roma e alti funzionari del Ministero degli Esteri hanno partecipato cameratescamente ad un pranzo che ha avuto luogo contemporaneamente all'albergo degli Ambasciatori.

Dopo il pranzo è stato proiettato il film *L'Assedio dell'Alcazar* che ha avuto vivissimo successo.

I ciclisti devono osservare

una rigorosa [illegible]

ROMA, 19

Viene pubblicata la seguente circolare sulla disciplina stradale dei ciclisti, che il Ministro dei LL. PP. ha inviato a tutti i prefetti perchè ne informino alla loro volta i rispettivi podestà e le autorità interessate.

« Sono all'ordine del giorno i gravissimi incidenti, con danno delle persone e talvolta seguiti da esito letale che, con impressionante frequenza, si verificano a causa dell'indisciplina e dell'inosservanza da parte di non pochi ciclisti, alle norme regolamentari ed alle disposizioni particolari impartite, e più volte ribadite, per garantire la sicurezza della circolazione. Ciò soprattutto si riscontra nella circolazione urbana ove, forse a causa del notevole aumento delle biciclette prodottosi in seguito alla restrizione della circolazione degli autoveicoli, la sorveglianza si è resa meno agevole. E' stato rilevato talvolta che gli agenti preposti al traffico si mostrino soverchiamente indulgenti verso i ciclisti.

Devo far presente che non può essere assolutamente tollerato e trascurato uno stato di cose che mette quotidianamente in pericolo l'integrità fisica e la vita stessa delle persone a causa della incoscienza di chi non si attiene alle norme emanate dall'autorità competente. L'ordine e la disciplina della circolazione sono a garanzia e tutela per gli utenti della pubblica strada di qualsiasi categoria e specie. Gli agenti preposti all'osservanza nulla debbono quindi trascurare per raggiungere e mantenere l'ordine e la disciplina, pretendendo l'osservanza più scrupolosa delle norme emanate e delle istruzioni ricevute. La loro attività si deve, ove occorra, moltiplicare, in modo che nulla sfugga alla loro vigilanza e siano pronti ad ogni intervento. Nei riguardi delle biciclette, come più volte si è detto e ribadito, nulla deve essere tollerato che possa adombrare un abuso.

I ciclisti debbono avere la sensazione netta e precisa che l'autorità vigila in ogni momento e dovunque e che è pronta a colpire senza debolezze e senza indulgenze qualsiasi trasgressore e qualsiasi abuso. E' inutile perciò ricordare quanto con le precedenti circolari si è stabilito nei riguardi delle biciclette del fanale di giorno e di notte, postazione e rinnovazione del catarifrangente, parafango posteriore bianco da mantenersi costantemente in condizioni normali di colore. Aggiungansi le norme particolari emanate da questo Ministero o da quello della Guerra per quanto riguarda la protezione antiaerea. E soprattutto si abbiano in ogni occasione presenti le norme del codice della strada e dei regolamenti di circolazione sulla mano da tenere, sugli attraversamenti, sul limite dei carichi consentiti e sul comportamento in genere dei ciclisti, evitandone per quanto possibile le [illegible] incomposte e disordinate di [illegible] sti nelle vie urbane e soprattutto quelle di maggiore traffico, che facilmente tolgono al ciclista la padronanza del manubrio e del freno e causano i deprecevoli incidenti.

La circolare così conclude: « Avverto che seguirò le statistiche degli incidenti stradali causati da biciclette, nelle quali [illegible] data mensilmente [illegible] controllare le eventuali variazioni [illegible] più o in meno [illegible] più sicuro della sorveglianza [illegible] tata e del graduale [illegible] di sicurezza della pubblica [illegible]

Il miracolo di S. Gennaro

si è compiuto stamattina

NAPOLI, 19

Stamane, festa del patrono di Napoli, nella cappella del Tesoro di S. Gennaro, al Duomo, alle ore 9,36 si è verificata la liquefazione del sangue del Taumaturgo, contenuto nelle sacre teche.

Un'enorme folla si assiepava nel tempio e all'ingresso. La liquefazione avvenuta in modo completo, ha suscitato il vivissimo giubilo dei fedeli.

SCHERMA

I campionati femminili a Firenze

ROMA [illegible]

Il Comando generale della G. I. L. in accordo con la Federazione Italiana Scherma, ha definitivamente fissato per i giorni 26 e 27 settembre lo svolgimento dei campionati nazionali di scherma femminili che avranno luogo a Firenze.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 267 Cent. 30

DOMENICA 22 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF. | CASELLA | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Marsa Matruh sotto un uragano di bombe

per ritorsione contro i bombardamenti inglesi di ospedali e abitazioni civili

Uno scontro vittorioso al confine con l'alto Sudan - L'aeroporto di Aden e due convogli nemici attaccati da nostri velivoli

Il bollettino N. 106

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico, che nei giorni precedenti aveva bombardate gli ospedali di Bardia, Tobruch e Derna, ha eseguito nella notte scorsa un violento bombardamento sulla città di Bengasi senza colpire alcun obiettivo di interesse militare, provocando danni rilevanti alle abitazioni civili specialmente nelle zone popolate dai mussulmani. Si lamentano tre morti e ventisette feriti.

Come immediata ritorsione, una nostra numerosa formazione di velivoli ha intensamente bombardato nelle ore diurne e notturne gli impianti ferroviari, depositi e apprestamenti a Marsa Matruh con evidenti risultati; sono state osservate vaste distruzioni e incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale durante uno scontro a noi favorevole nella valle del fiume Akobo (confine Alto Sudan) il nemico ha lasciato sul terreno trenta morti. Da parte nostra tre feriti.

Nostri velivoli hanno bombardato l'aeroporto di Aden e due convogli di piroscafi scortati da navi da guerra che si dirigevano verso lo Stretto di Bab el Mandeb.

Il nemico ha effettuato la consuete incursioni [illegible] su Assab, Tessenei, Gura, Harar e Diredaua, senza causare vittime. Danni materiali limitati.

Il carosello distruttore su Marsa Matruh

Cinquanta tonnellate di esplosivo sconvolgono il campo trincerato

BASE X, 21

Gli obiettivi di Marsa Matruh, dopo gli ultimi sviluppi strategici che hanno portato con impeto vittorioso le nostre truppe a Sidi el Barrani, hanno acquistato per l'arma azzurra italiana, nuova e più complessa importanza. Si tratta ormai non soltanto di colpire una delle più munite basi inglesi sul territorio egiziano, ma di impedire che il famoso campo trincerato possa essere ulteriormente potenziato dal nemico.

Oggi su Marsa Matruh, ove la ricognizione aveva segnalato l'afflusso di ogni sorta di mezzi, si è scatenato il carosello distruttore dei bombardieri italiani.

Verosimilmente, gli avanzi della nota Divisione corazzata, già messa in rotta sulle piste deserte che dall'abile manovra del Comando superiore e perseguita tenacemente dall'aviazione d'assalto, s'aggiungeranno per ordinarsi in nuove formazioni, ai rinforzi giunti dall'Oriente.

Complessivamente, dal cielo di Marsa Matruh, sono piombati sugli ammassamenti britannici, sugli [illegible] rinnovati alla me[illegible] l'ultima incursione sullo scalo ferroviario, un forte numero di apparecchi italiani, tra bombardieri e caccia, suddivisi in due ondate.

Mentre la difesa tentava invano di opporsi all'assalto, oltre 50 tonnellate di esplosivo sono state rovesciate in pochi minuti.

Il campo trincerato è apparso in breve tempo fiammeggiante e sconvolto. Particolarmente colpita risultava la stazione ferroviaria e i binari, per lungo tratto, apparivano interrotti e divelti. Diversi [illegible] ferroviari sono stati in[illegible]. Se ne scorgevano distin[illegible] le alte fiammate.

La difesa antiaerea ha diminuito intensamente l'attività del suo fuoco ed i nostri apparecchi sono potuti rientrare tutti alla base dopo l'efficacissima e importantissima impresa, che risponde con inconfondibile stile fascista ai vili bombardamenti effettuati nelle notti scorse dalla R. A. F. su abitazioni civili delle città cirenaiche.

A Istanbul qualcuno vede chiaro

L'azione italiana esaltata da un critico militare turco

ISTANBUL, 21

Il colonnello Magib Sakmar pubblica su «Vatan» un articolo dedicato alla vittoriosa avanzata italiana in Africa settentrionale. L'articolista, dopo avere rilevato che l'Italia è entrata in guerra per assicurare la propria indipendenza economica e garantire le proprie comunicazioni mediterranee con il suo Impero, afferma che le Forze armate italiane stanno compiendo operazioni di grande stile. L'articolista sottolinea quindi il fatto che l'Italia si trova in una situazione molto favorevole.

Dopo avere elogiato l'opera del Maresciallo Graziani, di cui ricorda le gloriose gesta durante la guerra d'Etiopia, il col. Sakmar, riferendosi alle asserzioni britanniche secondo cui il terreno desertico e la scarsezza di acqua dovrebbero costituire per gli Italiani degli ostacoli insormontabili, scrive: «E' da ricordare che durante la guerra etiopica gli Italiani hanno fatto miracoli trasportando per via aerea migliaia e migliaia di tonnellate di viveri e di munizioni ed assicurando così i rifornimenti delle formazioni motorizzate avanzanti attraverso il terreno infernale del paese dei dankali e delle truppe avanzanti verso il lago Tana. Tenuto conto di questi precedenti, si può credere che l'aviazione fascista aprirà all'Esercito la via della vittoria».

La «Repubblique» dal canto suo rileva che l'azione italiana in Africa settentrionale è altrettanto importante quanto l'azione tedesca contro le isole britanniche. «L'attuale azione italiana — conclude il giornale — è fondamentale per il dominio del Mediterraneo e costituisce uno degli avvenimenti principali di questa guerra. Per l'Inghilterra il mantenimento delle posizioni in Egitto è importante quanto la difesa stessa della metropoli, sia dal punto di vista del prestigio britannico, sia da quello strategico. L'offensiva italiana ha una grandissima portata per i suoi risultati».

L'«Aksam» scrive che l'offensiva italiana sottopone l'Inghilterra, che già si trova in una difficile posizione nel Mediterraneo, ad un'altra durissima prova. Con grande risalto, i giornali turchi pubblicano le notizie del soggiorno di Ribbentrop.

Cospicua offerta al Duce

destinata ad opere benefiche

I fratelli Costantino e Giorgio Bulgari, per onorare la memoria della mamma nel trigesimo della morte, hanno fatto pervenire al Duce la somma di lire 200 mila, pregando di destinarla ad Enti che curano l'educazione dei figli dei caduti e l'assistenza delle famiglie dei richiamati.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per la generosa offerta ed ha assegnato lire 75 mila per la Croce Rossa Italiana, lire 50 mila agli istituti per gli orfani dei marinai italiani, L. 50 mila agli istituti per i figli degli aviatori caduti e lire 25 mila per la assistenza delle famiglie dei richiamati di Roma.

Fanfaronate inglesi

ad uso degli americani

S. SEBASTIANO, 21

E' o no, l'Inghilterra, una fortezza assediata? Oggi il Lord Mayor della City di Londra, in un radiodiscorso al popolo americano, ha detto di no. Ed ha spiegato che gli attacchi notturni degli aerei inglesi sulla Germania sarebbero sufficiente risposta anche se «l'invincibile flotta britannica» non vigilasse per salvare la libertà del mondo. «Quanto a Londra, la metropoli — ha detto il lord Mayor — non ha mai, nella sua lunga storia, dovuto subire prove così tragiche e disastrose, ma sarà difesa ad oltranza perchè, se così non fosse, cadrebbe con essa il bastione della libertà».

[illegible]

Un altro radio discorso anche esso rivolto al popolo degli Stati Uniti oltre che ai popoli dell'Impero, è stato pronunciato questa sera dal ministro laburista Attlee, il quale ha detto che tutto il mondo vuol sapere come va la battaglia dell'Inghilterra ed ha soggiunto di poter rispondere che va bene! Difatti l'Inghilterra può ancora essere invasa, ma l'autunno incalzante, con le sue brume e i suoi impetuosi venti, la proteggerà. Il sig. Attlee ha concluso annunciando fin d'ora che «quando avremo sconfitto Hitler, ci uniremo a tutti gli uomini e le donne di buona volontà per costruire un mondo nuovo ed una nuova Gran Bretagna».

Ha anche parlato alla radio l'amministratore del *Times*, il quale però, scendendo terra terra dagli alti fastigi della retorica propagandistica, raggiunti da Attlee e dal Lord Mayor (il quale, sia detto tra parentesi, non è che un notissimo fabbricatore di cannocchiali, fornitore delle forze armate), si è limitato ad invitare il pubblico inglese a comperare e leggere lo stesso i giornali, anche se non è più possibile, a causa delle incursioni aeree, garantirne l'ora di pubblicazione. «Leggete i giornali — ha detto il furbo amministratore — perchè per un penny o due vi troverete quello che nessun giornale tedesco o italiano potrebbe fornirvi, se pure gli offriste monete d'oro, la verità».

Un ministro molto sagace

Non c'è dubbio: alla radio inglese se ne sentono delle belle, benchè i comunicati dell'Agenzia ufficiosa britannica le facciano una forte concorrenza. Ecco, per esempio, la *Reuter* annunciare che il Ministero della Sicurezza nazionale, per diminuire gli inconvenienti causati dai bombardamenti, ha ordinato che da oggi gli uffici postali rimangano aperti anche dopo il suono delle sirene d'allarme e che vengano chiusi soltanto al secondo segnale che annuncia il pericolo imminente. Così la gente che al suono delle sirene si è rifugiata negli uffici postali, sarà ricacciata nelle strade proprio quando avrebbe più urgente bisogno di mettersi al riparo.

Un'altra ordinanza dello stesso sagace ministro dispone che nei ricoveri diurni si possa cercare rifugio anche durante la notte, ma soltanto se è presente un «maresciallo dei ricoveri» incaricato di vigilare sulla pubblica morale. Una terza ordinanza istituisce un servizio speciale di autobus e torpedoni che tutte le sere trasferiranno le famiglie abitanti in rioni sprovvisti di ricoveri in altre parti della città per poi riportarle a casa la mattina dopo.

Quanto alle stazioni della ferrovia sotterranea (sono in tutta Londra una cinquantina) il ministero ha ordinato che vi vengano ammesse soltanto persone che comprovino (ma come?) di non poter trovare ricovero altrove. Tutti questi decreti ministeriali danno un'idea abbastanza chiara dell'enorme confusione e della disorganizzazione prodotte dall'imprevidenza e dall'incompetenza delle autorità; le quali (è il caso di dirlo) corrono ai ripari facendo pubblicare dalla stessa agenzia un altro comunicato che prodiga grandi elogi alla popolazione per la pazienza stoica di cui dà prova.

Nuove offerte all'America

Quanto alla distribuzione dei viveri essenziali (che diventa sempre più difficile) il segretario parlamentare del Ministero degli approvvigionamenti, Robert Boothby, ha detto oggi al popolo di Manchester: «Qualunque cosa accada, i prezzi dei viveri non dovranno più aumentare»; su per giù come disse Giosuè al sole allorquando voleva che non tramontasse.

Intanto i giornali di Londra confermano che a Washington lo ambasciatore di Gran Bretagna in forma non ufficiale e non impegnativa da una parte e dall'altra, ha sollevata una discussione circa la possibilità di stabilire una collaborazione più stretta, benchè non formale, tra le varie parti del mondo dove si parla la lingua inglese, specialmente per quel che riguarda l'uso di basi aeree e navali per la mutua difesa.

Si tratterebbe, a quanto pare, di cedere agli Stati Uniti qualche altra importante base nelle remote propaggini dell'Impero britannico, in Estremo Oriente, in Australia, insomma dove l'invincibile flotta britannica non può arrivare.

Queste notizie devono aver messo a troppo dura prova la lodata pazienza del pubblico britannico, perchè l'agenzia ufficiosa si è affrettata a sminuirne la portata assicurando sibillinamente che si tratta di eventuali proposte che in fondo non cambierebbero nulla. Quanto all'idea, a cui pure si era accennato da qualche giornale inglese, di fondere Inghilterra e Stati Uniti come, quattro mesi fa Churchill proponeva di fondere Inghilterra e Francia, pare che non lusinghi troppo i cugini americani; e difatti l'Agenzia ufficiosa britannica non ne fa parola. Anche per gli americani, bersagliati di radiodiscorsi e di proposte più o meno non ufficiali e non formali, che pazienza!

La marcia della giovinezza conclusa

Il rapporto inviato al Duce

dal Segretario del Partito

Il Segretario del P. N. F. ha inviato al Duce la seguente relazione:

«Duce, la marcia della giovinezza si è conclusa questa mattina. I giovani del Vostro tempo vengono così ad avere percorso in sei ventuno giorni, 420 km., in perfetta efficienza fisica, con tecnica militare impeccabile e con fervore sempre [illegible].

«L'organizzazione dei servizi è stata ovunque perfetta. Dappertutto le popolazioni hanno accolto con vibranti manifestazioni di affetto, che palesavano senso di viva fierezza, i giovani battaglioni. Dappertutto le popolazioni hanno inneggiato a Voi, che avete saputo creare questi forti virgulti del tempo fascista.

«Con oggi, il primo raggruppamento è concentrato a Vicenza, il secondo ed il terzo raggruppamento sono concentrati a Padova. Tutti in festa con accresciuto fervore nella loro preparazione militare, in attesa degli ordini che vorrete dare».

L'interesse internazionale

per i colloqui di Roma

L'incontro influirà decisamente sul crollo della potenza inglese

La politica dei fatti

ROMA, 21

I colloqui romani, seguiti con appassionato interesse da tutti i paesi, vengono commentati a base di speculazioni in Inghilterra e in qualche altro paese legato a filo doppio con Londra. Ad esempio, un giornale turco, il *Vakit*, vorrebbe parlare di preoccupazioni di questa o di quella parte per gli sviluppi della guerra, e persino di una «proposta di pace». Anche di preoccupazioni vuol parlare un altro giornale turco, il *Tan*, che si affatica, insieme ai confratelli, a mascherare con queste supposte inesistenti preoccupazioni dell'Asse, la più autentica ed evidente preoccupazione britannica.

Siamo nel campo dell'assoluta malafede. I colloqui di Roma hanno un carattere ben chiaro, poichè la guerra è tuttora in corso con effetti travolgenti che porteranno alla distruzione della Inghilterra.

E' evidente che a Palazzo Venezia si è parlato di temi militari e di temi politici. Si è anche constatata la perfetta solidarietà militare e politica delle due Potenze dell'Asse che intreccia i suoi compiti attivi per il prossimo avvenire. L'Italia e la Germania hanno più che mai la certezza della vittoria totalitaria, e la marcia delle armi di Roma e di Berlino non sarà davvero ostacolata dalle invenzioni della stampa anglo-turca.

Italia e Germania non hanno bisogno di far credere al mondo che stia per avvenire chissà che cosa, anzi esse amano tenere celati i loro disegni, fino ad un istante prima della loro esecuzione pratica, per poter così sorprendere gli avversari, politicamente, diplomaticamente, militarmente, perchè infatti la «segretezza» e la «sorpresa» hanno sempre avuto gran parte di merito nei successi raggiunti nei vari settori dalle Potenze dell'Asse. D'altra parte, il mondo sa che quando gli statisti d'Italia e di Germania si incontrano, ciò non avviene per regolare qualche faccenda di ordine amministrativo. L'esperienza invece ha mostrato che ai colloqui tra gli esponenti del Regime fascista e di quello nazional-socialista, hanno seguito fatti che non hanno bisogno di essere annunciati con parole, ma ottengono per sè stessi la migliore eloquenza. E i fatti si stanno svolgendo ed anche di più si svilupperanno fra la sempre più spontanea e diffusa comprensione ed adesione di tutte le nazioni europee, ed in primo luogo della Spagna che segue con aperta simpatia la costruzione della nuova Europa.

Problemi d'importanza capitale trattati a Roma

BERLINO, 21

La stampa odierna continua ad interessarsi vivamente al convegno di Roma. Pur senza entrare in dettagli, i giornali sottolineano la grande importanza delle conversazioni. Sotto il titolo «L'Asse plasma il nuovo volto del mondo» il «Lokal Anzeiger» scrive che l'incontro di Roma costituisce un seguito documentario della storia dell'Asse. «Questa volta — rileva il giornale — problemi e questioni d'importanza capitale sono stati trattati. La questione politica del XX secolo è oggi aperta per essere regolata dalle due Potenze dell'Asse. Il continente europeo è stato tradito dalle Potenze occidentali. Allo stesso modo l'Africa non è stata finora se non il terreno di sfruttamento della politica democratica e delle sue cricche, senza nessun rispetto per l'equità e la giustizia».

[illegible]

La «Berliner Boersen Zeitung» parla di una decisione importante presa a Roma. «L'avversario — scrive il giornale — saprà a tempo debito di che cosa si tratta; ma si può essere certi che questa decisione è radicale. Per quanto concerne le decisioni di Roma, non possono esistere sorprese che soltanto per coloro che organizzarono crimini contro la pace e continuano ad organizzarli ancora mentre si prepara per loro la meritata fine. Sino a poco tempo fa Londra credeva di poter svolgere ancora i suoi intrighi. L'Inghilterra si accorgerà presto come l'incontro di Roma influirà al crollo della potenza britannica, radicalmente o decisamente, con soddisfazione per il continente europeo».

La «D. A. Z.» sottolinea la comunanza di interessi di ideali che unisce le Potenze dell'Asse e che costituendo la base della loro profonda alleanza ed amicizia, è il motivo della loro forza. Le due Potenze, operando come nel passato recente e tuttora e sempre in stretto accordo, costituiranno un blocco di forze formidabili.

La «Morgen Post» scrive che le Potenze dell'Asse risolvono i problemi accettando la realtà qual essa è ed agendo tempestivamente in conseguenza. La loro azione militare va di pari passo con l'azione diplomatica ed entrambe tendono a risolvere tutti i problemi posti in modo equo e definitivo, tenendo presente gli interessi dei singoli popoli in rapporto ad un interesse superiore europeo.

[illegible]

Il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten» scrive: «Il mondo anche questa volta si perde in inutili congetture sul contenuto delle conversazioni; ma per la prima volta mancano, tranne in Inghilterra, le solite puerili insinuazioni di incrinature dell'Asse. L'attesa del mondo è giustificata dal fatto che tutte le volte che gli uomini dell'Asse si sono incontrati per esaminare nell'ambito del patto una nuova situazione, la storia ha fatto un lungo passo avanti». Il giornale ritiene che l'attuale incontro di Roma abbia costituita la prima tappa per la risoluzione di un complesso di questioni derivanti dalla nuova situazione europea.

Anche il «Voelchischer Beobachter» sottolinea che queste conversazioni, svoltesi nel tipico stile dell'Asse, saranno, come al solito, seguite da azioni che parleranno da loro stesse rendendo superflue le solite fumane preliminari di parole care al sistema plutocratico. Il giornale conclude essere molto evidente che la Spagna, la quale, per desiderio inglese, avrebbe dovuto crollare sotto il peso delle lotte intestine, accoglie con la più viva simpatia le importanti decisioni europee che sono state prese a Roma.

Fine dell'egemonia britannica

Il «Muenchner Tageblatt» dal canto suo rimarca che a Roma non sono stati trattati soltanto problemi relativi alla sconfitta dell'Inghilterra demoplutocratica, ma anche alle realizzazioni di un nuovo ordine europeo fondato su vera giustizia.

L'«Hamburger Fremdenblatt» pubblica un significativo articolo sul problema dei rapporti fra l'Europa e l'Africa scrivendo che la vittoria dell'Asse costituirà il presupposto essenziale per l'unità del vecchio continente liberato da ogni egemonia politica ed economica del mondo anglo-sassone. L'Inghilterra, dopo la fuga di Dunkerque, ha cessato di essere una potenza europea e con la cessione all'America delle sue basi transoceaniche, ha rotto anche ogni solidarietà con gli interessi ed il prestigio del continente. Che a Londra si parli ora della possibilità di realizzare una fusione tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, può essere importante per il mondo anglo-sassone, ma non può avere che ripercussioni indirette sul continente europeo, il quale ha risorse sufficienti per organizzare autarchicamente e forze imponenti per estendere la propria influenza su tutte le terre che si trovano al di qua dell'Atlantico.

I compiti della Spagna

nel nuovo ordine europeo

MADRID 21

Dopo avere largamente riportata la cronaca delle giornate del Ministro degli esteri del Reich a Roma, i giornali rilevano che le varie questioni sono state discusse in uno spirito di assoluta collaborazione, tenendo anche conto delle vive simpatie della Spagna per le Potenze dell'Asse. L'*Alcazar* sottolinea la completa fratellanza in cui operano i popoli che rappresentano il nuovo ordine europeo e così continua: «I tristi relitti della peggiore Spagna pensano che nella pace che si edificherà, non vi sarà compito importante per gli spagnoli, ma alla Spagna di oggi il destino offre l'occasione di svolgere internamente e internazionalmente una opera grandiosa».

Il soggiorno di Ribbentrop

Una gita ai Castelli romani

ROMA, 21

Il Ministro degli Esteri del Reich, poco prima di mezzogiorno, ha lasciato Villa Madama, accompagnato dall'ambasciatore di Germania, e dopo un lungo giro per la campagna romana, ha raggiunto i colli di Tivoli, dove, nella magnifica Villa d'Este, è stato offerto dal conte Ciano all'illustre ospite, una colazione. Insieme con i ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse, erano presenti l'ambasciatore von Mackensen, i membri del seguito di von Ribbentrop e alti funzionari del Ministero degli Esteri. La cittadina, tutta decorata con bandiere italiane e tedesche, ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione al conte Ciano e a von Ribbentrop.

Alle 16 il Ministro germanico si è recato a Frascati attraversando l'ubertosissima campagna dei Castelli romani, per visitare la villa Aldovrandini e la villa Borghese. La popolazione della ridente cittadina laziale faceva cordialissime accoglienze all'illustre ospite. Più tardi von Ribbentrop faceva ritorno a villa Madama.

Il direttore generale della stampa estera al Ministero della Cultura popolare ha offerto oggi una colazione in onore del consigliere segreto e capo dell'ufficio stampa della Wilhelmstrasse, dr. Schmidt. Erano presenti numerosi membri del seguito del ministro Ribbentrop, alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero della Cultura popolare, i giornalisti tedeschi a Roma, il presidente dell'*Agenzia Stefani* e una larga rappresentanza del giornalismo italiano. Il dottor Schmidt, che è stato molto festeggiato in un'atmosfera di fervido cameratismo italo-tedesco, aveva visitata nella mattinata la direzione generale della stampa estera, ricevuto dal direttore generale ambasciatore Rocco, col quale aveva poi assistito alla consueta «conferenza» dei corrispondenti da Roma della stampa estera.

Ironici commenti brasiliani

alla tattica del gen. Wavell

RIO DE JANEIRO, 21

I giornali brasiliani continuano a dedicare ampio spazio alle informazioni concernenti l'avanzata italiana in Africa settentrionale. Il «Momento» osserva che il successo delle operazioni italiane in Egitto ha superato le stesse aspettative del Comando. «Il generale Wavell — continua ironicamente il giornale — insiste nella consueta tattica inglese delle ritirate strategiche, mentre il Maresciallo Graziani, dominando la situazione, raggiunge le mete prefisse».

Sui fronti dell'Africa orientale

La nostra aviazione non dà tregua al nemico

BASE X, 21

L'attività dell'aviazione dell'Africa Orientale dal giorno dodici settembre a tutto il diciotto è stata particolarmente attiva per quanto riguarda le ricognizioni. Non un palmo del territorio nemico, per quanto lontano, è stato trascurato, sebbene le condizioni atmosferiche si siano mostrate sempre avverse. Incursioni senza tregua, dalla prima alba al tramonto e durante la notte, hanno caratterizzato questa intensa attività. D'altro canto, tutti gli attacchi che il nemico ha portato sulle nostre città e ad altri luoghi, sono stati prontamente rintuzzati con quel piglio autoritario che è ormai una caratteristica dell'arma italiana.

Netta supremazia italiana

Il dodici settembre gli aeroplani nemici si sono presentati su Assab e Gimma tentando attacchi di sorpresa che non hanno avuto però alcun effetto per la nostra pronta reazione. Il tentativo fatto su Sciasciamanna con quattro Wellsley ha avuto esito ancora più disastroso. Un apparecchio inglese precipitava in fiamme centrato dalle micidiali raffiche di mitragliatrici. Quasi contemporaneamente altri due apparecchi venivano colpiti gravemente ed uno cadeva presso la località di [illegible] Lucù. Così uno solo dei Wellsley, poteva rientrare alla propria base.

Mentre agli apparecchi inglesi capitava così tragiche conseguenze, nostri aerei da ricognizione e da bombardamento si spingevano sopra Aden, Perim e Monte Rejan. Individuato un fortino trincerato, lo attaccavano con bombe e scariche di mitraglia efficacissimamente.

L'attività della nostra ricognizione continuava intensa sulla stessa zona, sicchè nostri bombardieri potevano ritornare a colpire il sistema difensivo di monte Hejan con obiettivi ben fissati.

L'attività della nostra aviazione non si è limitata però a colpire soltanto obiettivi terrestri. A Mogadiscio, durante una ricognizione costiera compiuta a trentacinque miglia dalla riva, veniva avvistato un incrociatore di diecimila tonnellate. Subito attaccata, la nave da guerra nemica restava colpita a poppa, con visibili effetti deleteri.

Il nemico tenta di reagire e attacca un nostro centro in località Toselli, ma intervenuta prontamente la nostra caccia, è costretto a sganciare ingloriosamente le bombe in aperta campagna.

Un seguito di successi

Intanto una lieta notizia giunge ai nostri orecchi, durante un attacco nemico sopra Cassala, il dieci settembre, vengono abbattuti tre apparecchi inglesi. Gli scheletri degli aerei vengono trovati uno a quattro chilometri dalle nostre linee, il secondo a dieci ed il terzo a tredici. Giornata veramente fruttifera.

Il quattordici settembre viene dedicato ad ardite ricognizioni, mentre l'attività nemica viene, ovunque si presenta, rintuzzata subito gagliardamente. Il giorno successivo un nostro apparecchio, portatosi nella solita ricognizione sopra Aden - Perim nello stretto di Bab el Mandeb, viene attaccato da tre caccia nemici. Il nostro velivolo reagisce arditamente riuscendo a colpire uno degli apparecchi inglesi che è costretto a lasciare subito il teatro della lotta seguito prontamente dagli altri due.

Un altro apparecchio italiano, durante una ricognizione nel Mar Rosso, avvistati una nave mercantile ed un cacciatorpediniere, malgrado la forte reazione antiaerea dell'avversario, scaricava sulle due navi tutte le sue bombe. La proficua giornata si chiudeva con ricognizioni su Nogarra, Modiac, Sereifa, Doga, Otrub e un bombardamento su apprestamenti difensivi del monte Hejan.

Il 16 un Blenheim, appare verso il mezzodì su Asmara. Un nostro caccia, levatosi fulmineamente in volo, lo costringe ad una fuga precipitosa.

Un attacco in massa su Massaua viene violentemente respinto. Tornati all'attacco ancora una volta, gli apparecchi inglesi, martellati e inseguiti dalla nostra caccia, fuggono scaricando tutto il loro carico sulle acque del mare. Mentre un nostro apparecchio da bombardamento, spintosi su Saraf Said, incendia e distrugge al suolo un aereo tipo Gloster, un ricognitore inglese lancia su Dire Daua i soliti stupidi manifestini, nella speranza di non si sa che cosa. Come è vero l'illusione è la sola a resistere quando tutto il resto crolla.

Il racconto d'un ufficiale francese sull'aggressione di Orano

NEW YORK, 21

A bordo del vapore americano « Exeter » è giunto il tenente Etienne Sicard, ufficiale di Marina francese, il quale va a Washington come addetto navale. Egli è uno dei superstiti del bombardamento di Orano e venne ferito ad una spalla mentre compiva il suo dovere a bordo della corazzata « Bretagne ».

« Il bombardamento di Orano — ha dichiarato il tenente Sicard alla stampa — fu un atto di grande vigliaccheria, perchè non eravamo in condizioni di rispondere all'attacco. Non avevamo vapore a sufficienza per azionare le nostre torrette, nè per navigare quando gli inglesi aprirono il fuoco a breve distanza. Poco dopo la nostra nave cominciava ad affondare lentamente. A malgrado delle ferite riportate, riuscii a mantenermi a galla per circa un'ora e fui uno dei sei ufficiali e dei trecento marinai che vennero salvati sul 1600 uomini che componevano l'equipaggio della corazzata ».

A bordo dello stesso vapore è giunto anche il tenente aviatore De La Vie Mirepoix, il quale va pure a Washington come addetto aeronautico.

Egli ha dichiarato che durante la guerra pilotava un « Sikorsky » da bombardamento in picchiata, ma non era molto entusiasta di tale tipo di apparecchio sopratutto per la velocità di circa 400 chilometri all'ora ch'egli ritiene insufficiente.

Il Duce assegna due milioni per la costruzione di case per i minatori di lignite aretini

Il Duce ha ricevuto il prefetto di Arezzo e il podestà di S. Giovanni Valdarno, Pietro Piazzesi che gli hanno prospettato il problema delle case operaie per i lavoratori delle miniere di lignite della zona.

Il Duce ha concesso e consegnato immediatamente la somma di due milioni di lire per la costruzione di alloggi operai ed ha impartito le occorrenti direttive per quanto riguarda le pigioni, la priorità nell'assegnazione degli alloggi e la struttura degli alloggi stessi.

299 kg. d'oro prodotto in otto mesi in Etiopia

ROMA, 21

La produzione etiopica d'oro nei primi otto mesi dell'anno in corso è stata di kg. 299 con un aumento nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso e malgrado la guerra, di kg. 27.

Le popolazioni della Dobrugia accolgono entusiasticamente le truppe bulgare

Un proclama di Re Boris - Vibranti manifestazioni di riconoscenza al Duce e al Führer

BALCIV, 21

Il grande giorno tanto atteso dalla Bulgaria durante 27 anni è giunto. Stamane alle 9 le truppe bulgare, al comando del generale Popoff, hanno varcato la antica frontiera romena e occupato la prima zona della Dobrugia meridionale comprendente le città di Balcik, sul Mar Nero, e Tutrakan, sul Danubio. Le truppe bulgare erano formate da sei reggimenti di fanteria e da tre di cavalleria.

L'occupazione della prima zona è avvenuta in tutti i punti della frontiera, nello spazio di qualche ora, tra grandi manifestazioni di gioia della popolazione. Reparti di truppa a cavallo e di fanteria ed una squadriglia di autoblinde, agli ordini del generale Antonoff, comandante la guardia del Re, hanno varcato il passo di frontiera di Krumovo. Le popolazioni erano ad attendere sul limitare della frontiera. I soldati sono passati sotto una pioggia di fiori, mentre i preti ortodossi li benedicevano con acqua lustrale. Hanno squillato gli inni della Patria, mentre la gente s. abbracciava con gioia. Il cippo di frontiera di Krumovo è stato divelto e abbattuto fra le acclamazioni della popolazione.

Gli addetti militari italiano e tedesco sono stati portati in trionfo. Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo su tutti gli altri punti della frontiera che oggi, grazie alla politica costruttiva di Mussolini e di Hitler, riunisce i figli dello stesso popolo. I sindaci dei villaggi, nell'accogliere le truppe hanno espresso la loro devozione alla Maestà del Re Boris e la loro riconoscenza al Duce e al Fuehrer. In tutta la Bulgaria il ritorno della Dobrugia alla madrepatria ha provocato grande entusiasmo.

A Sofia il Presidente del Consiglio, Filov, ha pronunciato stamane dinanzi al Parlamento il suo atteso discorso sulla stipulazione dell'accordo di Craiova e il ritorno della Dobrugia alla Bulgaria. Filov ha esaminato il contenuto dell'accordo anche per quanto riguarda il previsto scambio delle minoranze etniche.

Le sue frasi di gratitudine per l'opera compiuta da Mussolini e da Hitler [illegible] nuove, entusiastiche dimostrazioni dei deputati e del folto pubblico all'indirizzo dell'Italia e della Germania.

Il Presidente, infine, ha posto in rilievo come con l'accordo di Craiova possa essere considerata liquidata l'annosa controversia bulgaro-romena e come l'accordo stesso costituisca l'inizio di una nuova era di maggiore comprensione e di collaborazione tra i due Paesi, che per lungo tempo,, subito dopo avere ottenuto l'indipendenza, furono legati da intimi e amichevoli rapporti. La seduta è terminata con il canto degli inni nazionali e tra grandi manifestazioni di entusiasmo.

Re Boris ha rivolto al popolo bulgaro un proclama in cui annunciando l'entrata delle truppe bulgare in Dobrugia, dice tra l'altro: « Abbiamo atteso a lungo questo avvenimento, con volontà tesa verso l'avvenire e speranza irriducibile nel trionfo della giustizia. Oggi i nostri sforzi pacifici sono ricompensati. L'accordo bulgaro-romeno apre la via al ristabilimento dell'amicizia tradizionale tra i due popoli vicini. Che la gioia del popolo bulgaro rafforzi sempre più l'unità nazionale per il felice avvenire ».

Il nuovo regime del Danubio

BUCAREST, 21

Il nuovo regime del Danubio viene commentato dalla stampa romena. Il *Curentul* scrive che le decisioni di Vienna con la quale la commissione internazionale del Danubio è stata sciolta costituisce un fatto logico, dato che ora le Potenze dell'Asse si accingono ad una sistemazione effettiva del contingente europeo. La commissione creata dai trattati di pace di Versaglia era veramente un anacronismo. Il *Timpul* scrive che il nuovo regime danubiano stabilito a Vienna sarà utile allo sviluppo e al miglioramento della navigazione lungo il fiume, che unisce interessi economici vitali di tanti Paesi.

La stampa romena dà anche stamane grande rilievo alle conversazioni avvenute a Roma tra il Duce e Von Ribbentrop e scrive che il loro risultato sarà di storica importanza.

In rapporto alle voci tendenziose diffuse dall'Agenzia ufficiosa britannica circa la presenza in Romania di funzionari germanici vestiti con l'uniforme nazionalsocialista, la Presidenza del Consiglio dei ministri precisa che il soggiorno in Romania di alcuni funzionari germanici è in relazione con il rimpatrio di 90 mila tedeschi della Bessarabia e della Bucovina che si trovano attualmente in territorio romeno. I funzionari germanici hanno una missione ben determinata ed in rapporto alle suddette operazioni di rimpatrio.

Chiese ed edifici religiosi colpiti dalle bombe inglesi

ROMA, 21

La propaganda inglese crede di avere trovato un'ottima occasione per suscitare all'estero presso un pubblico male informato, un'ondata di compassione e di simpatia per il popolo inglese. A Londra si mena alto scalpore perchè — secondo una informazione della « Reuter » — la cattedrale di San Paolo sarebbe stata danneggiata dalle incursioni germaniche e si cerca di suscitare l'indignazione per il fatto che il palazzo di Buckingam è stato colpito da una bomba. Si scagliano le più vivaci invettive contro la « maniera tedesca di condurre la guerra » e ciò nella speranza di far credere all'estero che i bombardamenti notturni effettuati dagli inglesi in Germania siano, dal punto di vista militare, insindacabili, sebbene gli obbiettivi colpiti risultino lontanissimi da ogni centro militare.

L'Agenzia « La Corrispondenza », allo scopo di ristabilire la verità dei fatti, vuole ricordare quante chiese e quanti cimiteri tedeschi siano stati colpiti dai bombardieri inglesi. Nella lista prende il primo posto il convento di Marienburg a Boppard, sul quale caddero sei bombe l'11 maggio u. s. Lo stesso giorno due bombe di grosso calibro cadevano a Brema su un ospizio di suore. Pochi giorni dopo, il 28 maggio, la Casa religiosa Notburga era colpita da due bombe. Il 5 giugno tre bombe incendiarie cadevano, causando gravi danni, sulla chiesa di Darwik (circondario di Jülich). Il 20 giugno alcune bombe esplosive cadevano a pochi metri dal duomo di Spira. Il giorno seguente la chiesa cattolica di Duisburg veniva colpita e danneggiata, mentre altre bombe cadevano presso la chiesa di Schönemoor, presso quella di Goch (circondario di Cleve) e nei pressi di altri stabili adibiti a fini religiosi. Recentemente le bombe lanciate su chiese tedesche cadevano il 31 agosto sulla chiesa della Dieffenbachstrasse a Berlino, mentre il 5 corr. la chiesa di Nostra Signora a Hamm veniva colpita in pieno e gravemente danneggiata. Questo succinto elenco non menziona che una piccola parte delle distruzioni e dei danni subiti dalle chiese tedesche.

Inoltre numerose bombe sono cadute nei cimiteri e molte di queste vennero lanciate nelle notti di luna nella quali la visibilità era ottima. Gli immobili religiosi e i cimiteri colpiti non si trovano in regioni dove esistano obbiettivi militari, mentre invece le vaste installazioni portuarie e i bacini lungo il Tamigi sono strumenti di guerra e si estendono fino nel cuore di Londra. E perchè mai le bombe cadute sul palazzo di Buckingam e i danni che esse hanno potuto causare dovrebbero suscitare una indignazione maggiore di quelle operate nei quartieri operai di Berlino e di Amburgo, dove numerose case popolari sono state rase al suolo? Se in guerra si fa appello all'umanità, occorre che essa sia applicata ad ogni vita umana, sia che si tratti di un re sia che si tratti di un operaio.

Venti navi neutrali trattenute dagli inglesi a Gibilterra

ALGESIRAS, 21

Venti navi mercantili, fra cui tre vapori spagnoli, uno portoghese e uno greco, sono attualmente trattenute dalle autorità inglesi a Gibilterra, divenuta il principale centro della pirateria britannica. Le navi sono state fermate col solito pretesto di sottoporle a una visita per accertare che non trasportassero contrabbando di guerra.

Al convegno dei dirigenti dei sindacati dell'industria

L'esemplare disciplina dei lavoratori è prezioso contributo alla Nazione in guerra

ROMA, 21

Si sono riuniti, nella sede della Confederazione, i segretari delle Federazioni nazionali dei lavoratori dell'industria, i direttori dei servizi confederali, gli ispettori e i segretari delle maggiori Unioni provinciali. La riunione è stata presieduta dal reggente della Confederazione cons. naz. Amilcare De Ambris, il quale prima di iniziare i lavori del convegno ha pronunciato brevi parole rivolgendo un pensiero di fervida ammirazione ai nostri soldati, che su tutti i campi di battaglia riaffermano la potenza delle nostre armi con incomparabili prove di ardimento, di resistenza e di eroismo; e un riverente saluto ai caduti sui campi di battaglia nell'adempimento del loro dovere.

Tutti i presenti si sono associati con fervide manifestazioni all'indirizzo delle nostre Forze armate, manifestazioni che si sono concluse con una vibrante acclamazione al Duce.

Iniziatisi i lavori del convegno il reggente la Confederazione ha esaminato la situazione creata dallo stato di guerra, rilevando come nel succedersi degli avvenimenti, sia più che mai necessaria la piena vitalità di tutti gli istituti creati dal Regime per rendere l'ordinamento corporativo in tutto rispondente alle supreme esigenze della Rivoluzione e della nazione. L'azione sindacale deve essere portata oggi al suo massimo rendimento, affinchè risulti, adeguata a tutte le necessità dei lavoratori e dia loro la certezza di una piena tutela e di una affettuosa ed efficace assistenza. Per quanto riguarda la situazione contrattuale ha sottolineato la necessità, che non solo sia garantita la completa applicazione dei contratti in vigore, ma sia perfezionata la disciplina delle categorie, in armonia con le norme della recente circolare diramata dal Ministero delle Corporazioni ai interpretazione del decreto che blocca i prezzi ed i salari.

Ha quindi trattato della stipulazione dei contratti integrativi ai contratti nazionali recentemente conclusi, della rinnovazione dei contratti scaduti o disdettati prima del blocco economico; ed esaminando in particolare, le modalità della risoluzione delle controversie, ha invitato i dirigenti sindacali ad osservare nella definizione delle questioni di lavoro le norme di rapida e semplice procedura, che sono state stipulate tra le Confederazioni nell'autunno scorso. Ha poi preso in esame la formazione della rete dei fiduciari, preziosi collaboratori dell'organizzazione sindacale. Proseguendo ha illustrato i recenti provvedimenti adottati nel campo mutualistico, specialmente per quanto riguarda la assistenza farmaceutica; ha tracciato una precisa direttiva al servizio collocamento per la più giusta e razionale distribuzione del lavoro ed ha portato in discussione il problema delle case operaie.

Infine, richiamandosi alle deliberazioni adottate dalla Corporazione della siderurgia e della metallurgia, ha messo in evidenza come lo sviluppo del piano autarchico per la produzione del ferro e dell'acciaio sia un chiaro indice del potenziamento della nostra economia industriale, che è in attuazione in ogni settore, potenziamento al quale è assicurata la collaborazione entusiastica dei tecnici e delle maestranze.

Dopo le dichiarazioni del reggente confederale, i segretari delle Unioni provinciali e delle Federazioni nazionali hanno riferito sui problemi sindacali ed economici dei diversi settori di lavoro, e segnalando le situazioni nuove hanno presentato alla Confederazione diverse proposte per il miglioramento dell'assistenza sindacale e mutualistica ai lavoratori. I dirigenti sindacali hanno rilevato lo spirito di fervida collaborazione e di entusiastica dedizione che in questo momento di alta tensione nazionale e fascista è comune ai lavoratori di tutte le categorie.

Il reggente della Confederazione, nel chiudere la discussione, durata oltre quattro ore, ha enunciato le iniziative che saranno adottate nei prossimi giorni dai servizi confederali al fine di adeguare sempre meglio l'opera dell'organizzazione alle necessità dei lavoratori, e accogliendo con grato animo le segnalazioni e le costruttive proposte dei dirigenti sindacali, ha espresso, anche a nome del cons. naz. Capoferri, che segue costantemente l'attività della Confederazione e la situazione dei lavoratori, vivo compiacimento per l'esemplare e sostanziale disciplina di tutti i lavoratori, impiegati ed operai, i quali con il loro volonteroso e prezioso contributo offerto ogni giorno alla potenza della nazione in guerra, dimostrano come il lavoro sia effettivamente un elemento fondamentale della nuova civiltà, che il genio del Duce costruisce attraverso le tappe della Rivoluzione e le sicure vittorie della guerra rivoluzionaria. Il convegno si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

L'intero prezzo dei cereali sarà subito corrisposto

E' stato già comunicato che i definitivi prezzi base per i cereali di produzione 1940 soggetti all'ammasso sono fissati nella misura di lire 155 al quintale per il frumento tenero, lire 170 per il frumento duro, lire 120 per il granoturno, lire 130 per il risone e lire 135 per l'avena. La differenza tra questi prezzi e quelli applicati nel decorso anno che rimangono fermi per il consumo, viene assunta a carico dello Stato.

E' stato però già disposto che fino da ora gli ammassi corrispondano ai produttori l'intero prezzo base definitivo, sia per i cereali in corso di conferimento, sia per quelli già conferiti.

Il congegno tecnico-finanziario degli ammassi consente in tal modo agli agricoltori di realizzare immediatamente l'intero valore del prodotto conferito, dimostrandosi anche sotto questo aspetto, strumento pronto ed efficace della politica corporativa.

Il nuovo tipo di farina per la panificazione

ROMA, 21

Con provvedimento odierno il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la farina da impiegare nella panificazione venga estratta dal grano in ragione dell'85 per cento. Questa disposizione ha lo scopo di rendere possibile una notevole economia nel consumo del frumento, in relazione con le necessità dell'attuale periodo di guerra.

Il nuovo tipo di farina darà luogo alla produzione del pane integrale. La farina di grano, che d'ora innanzi sarà prodotta, avrà un prezzo più basso di quello finora fissato. I prefetti del Regno sono stati autorizzati a consentire che i prezzi del pane rimangano invariati, accrescendo così il compenso riconosciuto ai panificatori, i quali sono pertanto impegnati ad assicurare una perfetta produzione del pane e saranno a tal fine sottoposti ad un controllo sempre più rigoroso. Con lo stesso provvedimento è stata sospesa fino a nuovo ordine la applicazione del decreto ministeriale del sedici settembre relativo alle forme miscelate.

Il compiacimento del Duce per il referendum dell'Eiar

Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro della Cultura popolare e l'ispettore per la radiodiffusione, accademico Pession, il presidente dell'EIAR accademico Vallauri, e il direttore generale cons. naz. Chiodelli che gli hanno presentato il volume contenente i dati statistici relativi ai risultati del grande referendum a premi dell'EIAR fra i propri abbonati.

Il Duce ha con viva attenzione esaminato il volume che, ricco di dati e di diagrammi, documenta il grande interesse del vastissimo pubblico degli ascoltatori italiani verso la radio e costituisce inoltre una pregevole opera tipografica nel campo statistico.

Il successo di tale referendum, testimoniato dalla partecipazione di 901.368 radioascoltatori, conferisce particolare rilievo ai risultati statistici di una indagine del genere, la quale, eseguita su scala così vasta, ha notevole importanza anche dal lato psicologico e sociale.

Esaminata la pubblicazione, il Duce ha espresso ai dirigenti dell'Ente il suo alto compiacimento e nell'occasione ha impartito direttive su vari argomenti attinenti alle radiodiffusioni.

Il Duce eleva Torre di Zuino a comune autonomo

UDINE, 21

Il 21 settembre XVI il Duce inaugurava lo stabilimento di cellulosa di Torre di Zuino. Oggi a due anni di distanza, mentre si inaugura il secondo impianto, che è un largo raddoppio del primo settore, il Duce per premiare i lavoratori di questa terra ha fatto pervenire il suo alto riconoscimento battezzando col nome di Torre Viscosa, quella che fu la zona di Torre di Zuino, elevandola a comune autonomo per segnare la conquista raggiunta. Questa comunicazione ha dato luogo ad una imponente manifestazione di giubilo e di fervida devozione al Duce.

Norme penali in caso di cadute di aerei nemici

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutte le fronti.

Art. 1. - E' punito con la reclusione fino a tre anni chiunque essendo a conoscenza dello atterraggio o della caduta di un aeromobile nemico nel territorio dello Stato, non ne dia immediata comunicazione ai superiori, se militare, ovvero ai carabinieri reali del luogo o ad altre pubbliche autorità se trattasi di persone estranee alle Forze armate dello Stato.

Art. 2 - Chiunque sottrae, asporta, deteriora o indebitamente detiene parti, strumenti, materiali, armi od altri accessori di aeromobili nemici atterrati o abbattuti nel territorio dello Stato, ovvero documenti, carte, valori od altri oggetti appartenenti alle persone degli equipaggi è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato con la reclusione da tre a dieci anni.

Art. 3 - La competenza a conoscere dei reati preveduti dagli articoli precedenti appartiene ai tribunali militari.

Art. 4. - Il presente bando entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per i territori dell'Africa Italiana e dei possedimenti italiani, dalla pubblicazione dei relativi bollettini ufficiali.

Dal Quartier generale delle Forze Armate addì 19 settembre 1940 XVIII.

Vecchio cinema italiano

Una straordinaria avventura, che ha del meraviglioso e del fiabesco: ecco la breve vita del cinematografo. Dal giorno della prima apparizione in pubblico — il 28 dicembre 1895, quando i fratelli Lumière proiettarono nel salone Indiano del Grand Café de Paris dieci filmetti da 16-17 metri l'uno — ad oggi, il lungo cammino percorso sulla via del progresso artistico e tecnico ha dato all'umanità un nuovo potente mezzo di espressione e di divulgazione, di cui ora più che mai è dato misurare l'alto valore spirituale e sociale.

E l'Italia, in questi nove lustri di vita dello schermo, è stata primaria attrice, ed ha avuto il suo periodo di netto predominio proprio nel momento più difficile: quello dell'adolescenza della nuova arte, quando si trattava, cioè, di darle una fisionomia propria, superando la rudimentale fase iniziale del fenomeno da fiera e avviandosi verso la conquista del più docile strumento espressivo e rappresentativo che la fantasia umana abbia mai avuto a sua disposizione.

Dopo il periodo delle origini, nel quale si opera la lenta penetrazione fra le masse, attraverso le sale di proiezione — che dai baracconi, dai sotterranei e dai locali graveolenti passano in ambienti più belli e più adatti, e si moltiplicano geometricamente — si giunge, nel 1904, alla nascita del film italiano. Due documentari sono girati da Ambrosio: *Manovre degli alpini al colle della Ranzola* — tra i soldati, Margherita di Savoia porta il suo luminoso sorriso — e *La prima corsa automobilistica in Italia Susa-Moncenisio*. L'anno dopo *La presa di Roma*, pellicola a soggetto, che segna anche il nostro primo passo sulla via di quelle ricostruzioni storiche le quali daranno originalità e preminenza alla produzione italiana. L'ascesa è poi continua e sicura, e culmina in due avvenimenti che incidono la loro data nella storia della cinematografia mondiale: il *Quo vadis?* di Guazzoni, «esploso» nel 1913, e che, con la sua «coralità che è sostanza drammatica, rivela allo schermo la massa, dà alla moltitudine un'espressione cinematografica»; la dannunziana *Cabiria*, salita nell'aprile 1914 all'onore dei maggiori teatri della Penisola, i quali, con uno strappo alle tradizioni, accolsero lo schermo bianco; quella *Cabiria* che, con la eruzione dell'Etna, l'incendio delle navi cartaginesi, le burrasche, fu «un susseguirsi di pronte bravure tecniche che incidevano profondamente negli sviluppi del cinema», luce artificiale, panoramiche, sovrimpressioni, trucchi; il meraviglioso, insomma, «in tutta la sua estensione, quel meraviglioso che nel tono candido è un fondamentale elemento poetico». Nello stesso anno appare una pellicola precorritrice: *Sperduti nel buio*. «Dal retorico dramma di Bracco nasce un film che propone un montaggio a contrasti incisivi, montaggio che i russi eleveranno a teoria».

Periodo d'oro, quello, della produzione italiana, ricercata ovunque ed accettata a «scatola chiusa». Nè la grande guerra paralizza la nostra attività, benchè i mezzi e gli spiriti siano volti ad altra mèta. Ma subito dopo, nel 1919, comincia la crisi. La bella fonte è inaridita, lo scettro del dominio passa ad altri, e fino al tramonto del «muto» nulla più di particolarmente notevole uscirà dai nostri studi. Risorgeremo col «parlato», lentamente, brancolando dapprima, attraverso inadeguate iniziative individuali; poi più sicuramente, quando il Fascismo affronterà il problema dell'arte, e il cinema entrerà anch'esso a far parte integrante del piano di ricostruzione della vita nazionale.

La «storia veridica» di questo vecchio cinema italiano è stata ora tracciata da Eugenio Ferdinando Palmieri, in un suo libro (*), dal quale, attraverso l'apparente disordine della copiosa messe di notizie, di episodi e di giudizi, balza viva quella storia, nelle sue linee essenziali e nel suo significato. Gli è che l'autore, pur non sacrificando l'aneddoto, la citazione interessante, il particolare, vaglia e fonde tutto col suo vibrante lirismo di poeta, con il vivido potere rappresentativo che gli deriva dalla sua abilità di commediografo, col suo acuto senso critico, che la quotidiana fatica ha scaltrito e approfondito.

Palmieri non si è proposto di scrivere una storia definitiva e conclusa: la materia è ancora troppo incandescente, troppo attuale per prestarsi alla fredda vivisezione e a una prospettica valutazione, necessarie per scevrare gli elementi basilari da quelli contingenti; ma si limita sagacemente a raccogliere, scegliere e preparare un poderoso materiale per la futura compilazione.

Ricostruisce l'avvincente periodo delle origini — l'epoca in cui «pochissimi credevano nel futuro di quel diabolico giocattolo», e lo stesso Luigi Lumière, l'inventore, lo considerava come una distrazione da salotto, con un avvenire che non andava al di là del semplice divertimento — un po' attraverso la scarsa e malcerta documentazione bibliografica, molto di più con la paziente compulsazione delle riviste specializzate di carattere pubblicitario, le sole che si occupassero attivamente di cinematografo, e delle rare pubblicazioni su quotidiani e periodici. I film di quell'epoca, testimonianze dirette e probanti, sono andati quasi tutti distrutti, e i pochi conservati mal soccorrono a dare un'idea chiara del progressivo sviluppo.

La maggiore trattazione, l'Autore la riserva, naturalmente, al film in costume, che «diede alla nostra cinematografia una felice, clamorosa autorità e portò nel mondo le nostre fondamentali scoperte espressive». Egli condensa quel periodo non in un arido elenco di opere, ma nella rievocazione viva dei suoi principali eventi. Nè sono tralasciate le facili critiche del «senno di poi» e le spuntate ironie; ma ad esse vengono contrapposti lo scaltro senso cinematografico di molte di quelle opere e le continue ed audaci conquiste tecniche e stilistiche che nelle stesse si affermarono.

Dopo i film in costume, ecco i drammi della passione e le commedie sentimentali, il teatro borghese filmato, la «marcia monocolata degli amatori», i favolosi contratti delle dive, la guerra senza quartiere tra di loro, e tra le case produttrici.

Rivelazioni, precisazioni e messe a punto, succose notazioni critiche, acuta e obbiettiva trattazione dei più importanti problemi: ecco i principali aspetti del lavoro di Palmieri. Il quale, fra l'altro, dimostra che, se il liberare dal mutismo i personaggi dello schermo è stato l'assillo principale di quanti si occuparono di cinema, tutti gli aspetti tecnici e artistici della nuova arte — il colore, il rilievo e, accanto a quello narrative, le applicazioni scientifiche, didattiche e documentarie — sono stati affrontati e studiati con tenacia fin dall'inizio.

Palmieri penetra anche con perspicuità il processo di osmosi tra vita e cinema, studiandone le reciproche influenze. Se molti erano gli amici dello schermo, non mancarono i nemici: misoneismo e pudibonderia si allearono nella lotta. Un detrattore classificò il cinematografo fra la cattiva letteratura o l'alcoolismo; un altro lo dichiarò spettacolo immorale, soprattutto per l'oscurità in cui si svolgeva, approfittando della quale «in una sala di Roma un galante studentino ha applicato un pizzicotto ad una signora».

La partecipazione dannunziana all'attività cinematografica riceve nuova luce dall'esame e dal confronto delle pubblicazioni avvenute dopo la morte del Poeta, e Palmieri, vagliando tutti i vecchi e nuovi elementi, riduce quella partecipazione alle sue reali proporzioni, limitate e passive (*Cabiria*, insomma fu molto più di Piero Fosco che di D'Annunzio), poichè «il Poeta intuì il segreto del nuovo linguaggio, ma non ebbe mai per questo linguaggio un'attenta, appassionata curiosità». L'assillante bisogno di denaro lo indusse a lasciar ridurre per lo schermo quasi tutte le sue opere, ma non volle poi essere testimone degli strazi ad esse inflitti. Una sola volta egli assistette alla proiezione d'un film tratto da un suo lavoro — la *Leda senza cigno* — e si abelliciò dalle risa dal principio alla fine, tanto lo spettacolo gli sembrò fanciullesco e caricaturale.

Anche all'annosa domanda: Chi è l'autore del film?, Palmieri dà una sua cauta risposta: «Lo stile della pellicola è lo stile del regista»; e se questa non è una verità assiomatica, è però accettabile per una gran parte dei casi, poichè, più che il soggetto, per il cinema, quella che conta, è la realizzazione visiva.

Ancora pochi tratti. Dopo il meriggio radioso, incombe il crepuscolo 1921-22 «crisi di organizzazione, crisi — soprattutto — di linguaggio, di stile. Il cinema straniero è già un'altra cosa. Quasi tutti gli studi italiani abbandonano la loro attività». 1929: prima alba di rinascita, in un lavoro denso di significato ideale e stilistico: *Sole*, di Alessandro Blasetti; il primo film della Rivoluzione, un film di folla, che si rifà alla nostra gloriosa tradizione e la rinnova imprimendole il carattere dei tempi nuovi.

E con questa luce, foriera d'una nuova luminosa giornata, Palmieri illumina le ultime pagine della sua opera, acuta e meritoria, che si allinea fra le più dense e significative della nostra bibliografia cinematografica.

Carlo Viviani

(*) E. F. Palmieri: *Vecchio cinema italiano* - con 19 tavole - edit. Zanetti, Venezia, Lire 15.

La teleferica più lunga del mondo è quella Massaua-Asmara

ROMA, 21

Una notizia proveniente da Stoccolma e riprodotta da quasi tutta la stampa mondiale ha segnalato che, recentemente, è stata inaugurata la teleferica «più lunga del mondo» che misura km. 42, unendo due laghi della Norvegia.

L'Agenzia *Le Colonie* rileva che la teleferica più lunga del mondo non è quella inaugurata in Norvegia, bensì la Massaua-Asmara realizzata dal lavoro italiano fino dall'inizio della conquista dell'Impero.

La teleferica che unisce il nostro maggiore scalo dell'A. O. I. con il capoluogo dell'Eritrea misura infatti oltre 72 km. ed ha un dislivello di 2300 m. Aziona 1066 vagoncini della portata di 3 quintali ciascuno e con una velocità di trazione di m. 280 al secondo.

La visita di Capoferri a Terni

TERNI, 21

Il vice segretario del P. N. F. Pietro Capoferri, reggente il Direttorio nazionale, giunto stamane, ricevuto dal prefetto, dal reggente federale e dal podestà, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha visitato le sistemazioni di assistenza e di previdenza, i lavori in corso per la costruzione del villaggio semirurale «Italo Balbo» e il campo sportivo, ove si era adunata una grande massa di lavoratori, ai quali ha rivolto fervide parole suscitando vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. — Nel pomeriggio il gerarca ha visitato la casa del combattente, la casa di riposo «Alessandro Mussolini», dove i vecchi operai dell'industria sono fraternamente assistiti. Poi ha inaugurato il poliambulatorio delle Casse mutue lavoratori dell'industria.

Gli italiani all'estero

[illegible]

ROMA, 21

L'entrata dell'Italia nella guerra contro le democrazie occidentali non solo non ha attenuato la vigile cura del Regime per i nostri connazionali residenti all'estero, ma ha dato motivo ad una ulteriore intensificazione di quella benefica attività che ha avuto la sua maggiore espressione nelle note agevolazioni e provvidenze pei rimpatriati.

Ora che sta maturando la elaborazione di un nuovo ordine nel nostro continente, il problema dei nostri connazionali residenti all'estero, pur rimanendo sostanzialmente immutato nella ponderata e logica soluzione voluta dal Governo fascista, si prospetta in termini per vari riguardi ancor più definiti. E' indubbio che maggiori possibilità di lavoro produttivo la metropoli e le terre d'oltremare saranno certamente in grado di assicurare nel prossimo domani a gran numero di italiani attualmente viventi fuori del nostro complesso economico imperiale. Questa aumentata capacità di assorbimento di maggiori forze produttive nell'ambito del nuovo Impero fascista dovrà tendere ad eliminare del tutto ogni residuo fenomeno emigratorio ed a ridurre al massimo l'esistenza di più o meno forti nuclei di nostri connazionali in paesi esteri. Naturalmente l'avvenire dovrà riservare agli italiani che ancora daranno le loro energie oltre confine una sorte materiale e morale migliore di quanto le democrazie non abbiano saputo assicurare nel passato.

Per il momento il Regime attiva per i connazionali residenti nei paesi dove la guerra ha infuriato o tutt'ora infuria la assistenza più pronta e più ampia. A questo riguardo è da segnalare la recente visita del ministro De Cicco, direttore generale degli Italiani all'estero, ai connazionali residenti in diverse regioni della Francia. Tale visita infatti non costituisce soltanto un affettuosa manifestazione dell'interessamento del Regime nei confronti di quei nostri lavoratori, ma vuole essere anche una chiara dimostrazione della ferma determinazione del Governo fascista di essere positivamente presente ovunque rurali, maestranze e tecnici italiani prestano la loro opera feconda. Opera che nei limiti entro i quali sarà riconosciuto conveniente proseguire, dovrà svolgersi nel nuovo clima di maggiore giustizia [illegible] voluto dalle Potenze dell'Asse, in condizioni ben diverse da quelle del passato.

Le significative manifestazioni di esultante fervore che hanno caratterizzato la visita del ministro De Cicco indicano chiaramente la incrollabile certezza con la quale, particolarmente gli italiani residenti in Francia, attendono la realizzazione di questo nuovo ordine, di cui essi meglio di ogni altro sono in grado di valutare la profonda portata di rinnovamento economico e sociale.

Bambino rapito in California

di pieno giorno in un parco

Centomila dollari per il riscatto

NUOVA YORK, 21

I giornali nuovayorchesi danno notizia del ratto di un bambino di tre anni operato a Hillsborough (California) in condizioni alquanto strane, in un pubblico parco. Si tratta del figlio del conte e della contessa De Tristan, molto noti nella società californiana.

Il piccino era condotto a spasso dalla governante che lo teneva per mano, quando si sono avvicinati due individui i quali hanno cominciato a vezzeggiarlo. Per nulla intimorito il piccolo Marco si è lasciato carezzare e prender per mano dai due sconosciuti che, ad un certo momento, lo hanno liberato dalla mano della governante e mentre uno se lo prendeva in braccio e correva verso un'automobile ferma a non molta distanza, l'altro, postosi dinanzi alla donna stordita e intimorita, le metteva nella mano una busta indirizzata alla contessa De Tristan. Poi fuggiva pure verso la macchina che subito partiva a forte velocità.

Le molte persone che si trovavano in quel luogo di passeggio non si sono accorte di nulla finchè la governante non ha gettato un grido disperato, abbattendosi al suolo semi-svenuta. Ma la macchina era già partita e nessuno aveva naturalmente pensato di leggerne la targa. L'unica cosa che è stata detta da qualcuno che si trovava sul luogo è che si trattasse di una bella macchina grigio-scura.

Nella lettera indirizzata alla contessa i rapitori chiedono il versamento di centomila dollari per il riscatto del bambino e assicurano che hanno tutto predisposto perchè il bambino non abbia a soffrire in alcun modo e abbia tutte le cure necessarie. Concludono esprimendo la certezza che questo «intermezzo» non lascerà alcuna memoria spiacevole.

La notizia ha prodotto nell'alta società californiana la più viva impressione data la notorietà della contessa.

Sui rapitori, fino a questo momento, manca qualunque indicazione precisa. Sicuri del fatto loro, i malviventi non avevano ritenuto nemmeno necessario di mascherarsi. La governante ha detto infatti che avevano la faccia scoperta ed apparivano dei tranquilli ed onesti cittadini: altrimenti non avrebbe lasciato che carezzassero il piccino e sostassero presso di lui. D'altro canto, il luogo era così popolato che non avrebbe mai pensato alla possibilità di un'impresa tanto audace.

[illegible] messicane circondano i ribelli

CITTA' DEL MESSICO, 21

Il governatore militare della provincia di Chihuahua, generale Guerreros, annuncia che le sue truppe hanno sostenuto un combattimento con forze ribelli presso la frontiera messicana. Non si sa ancora se questo episodio sia l'inizio dell'attesa e da lungo tempo annunciata insurrezione dei partigiani di Almazan, battuto alle recenti elezioni presidenziali.

Il comunicato del governatore dice soltanto che cinquanta ribelli sono stati circondati dalle forze governative e che altrettanti si trovano nell'alternativa di arrendersi o di essere sterminati.

Il capo degli «almazanisti», generale Emilio Madero, ha fatto intanto smentire su diversi giornali la dichiarazione di lealismo verso il futuro presidente Avila Camacho, che gli era stata attribuita.

Il monumento dell'infamia di Compiègne trasportato a Berlino

BERLINO, 21

E' stato trasportato a Berlino, scomposto in pezzi, il monumento che doveva eternare l'infamia consumata a Compiègne ai danni della Germania con l'imposizione dell'armistizio del 1918. Il monumento si componeva di 70 blocchi di pietra ciascuno del peso di 25 quintali. Il peso dell'aquila tedesca atterrata era di 4 quintali, quello della spada che la trafigge di 3. I lavori di smantellamento hanno rivelato la pessima costruzione dell'opera. L'acqua era penetrata nelle fondamenta e irriconoscibili fra quella massa, si sono trovati dei documenti, probabilmente il testo delle condizioni di armistizio ed un libello antitedesco.

40 palloni inglesi abbattuti in Svezia e in Finlandia

STOCCOLMA, 21

I palloni della difesa antiaerea inglese hanno raggiunto anche l'estremo nord della Svezia. I palloni visti sono 120 ma molti di più possono essere in realtà, dato che assai vaste sono nella Svezia le zone disabitate nelle quali possono vagare senza essere segnalati. I palloni hanno causato con i loro cavi di acciaio gravi danni alle centrali elettriche ed hanno provocato l'interruzione del traffico telegrafico e telefonico in tutte le regioni occidentali della Svezia. L'aviazione da caccia svedese, è entrata in azione e ha potuto abbattere finora 30 palloni.

Si ha poi da Helsinki, che una diecina di palloni di sbarramento inglesi sono giunti sul suolo finlandese e sono stati abbattuti dall'aviazione da caccia, dopo avere provocato notevoli danni alla rete elettrica in 13 località della Finlandia, rimaste perciò prive di illuminazione.

Il colera in Cina

SCIANGAI, 21

Notizie da Hong Kong informano che un'epidemia di colera, con il 50 per cento di mortalità, infierisce in quella città. Il centro dell'infezione sembra sia a Kow Loon.

MODE femminili italiane d'autunno e inverno

Si può veramente affermare che la «novità» nel senso più compiuto ed assoluto, è l'impronta più saliente e che caratterizza tutte le collezioni allestite per l'imminente stagione d'autunno-inverno dalle nostre migliori case di moda. L'industria tessile italiana ha saputo creare, sui vecchi temi basilari dei velluti di lana, duvettine e ratinella, una vera serie di tessuti nuovi morbidissimi e di una indiscutibile eleganza. La nota saliente per tutti questi tessuti è basata sul colore che per la prossima stagione ha eletto come rappresentanti più significativi: il marrone, di tono freddo cioè nelle sfumature del castoro, il verde giallastro, il grigio polvere, ed un colore intermedio fra il granato ed il prugna. Accanto a queste tinte figurano ancora: l'azzurro pavone intenso, il verde-azzurro scuro ed il nero che gode gli immutati favori di tutte le stagioni e di tutte le epoche.

Passando alla struttura vera e propria dei tessuti che per la nuova stagione sembrano i favoriti, citeremo in primo piano: i velluti di lana molto rasati, e le duvettine che trattate con accorgimenti nuovissimi hanno preso un aspetto morbido e lucente, simile a quello dei più classici velluti di cotone. Con queste duvettine si confezionano mantelli eleganti per pomeriggio e per sera, e completi a giacca di carattere un pò ricercato. Per la confezione dei mantelli più pratici e meno delicati, i tessuti prescelti sono quelli a pelo lungo, che a quello di lana porta mischiato il pelo di coniglio anche dal lato del [illegible], accorgimento questo che rende il tessuto più morbido e consistente e quindi suscettibile di trasmettere un più forte calore.

Per i mantelli di carattere decisamente sportivo il tessuto classico e in tinta unita è il ratinato, che sovente appare pure come doppiafaccia, mentre nel campo delle stoffe fantasia il primato è detenuto ancora dai disegni scozzesi che però, per essere veramente eleganti, debbono apparire coi quadri enormi. Quindi si tratta di un tipo di stoffa che poche persone potranno portare senza cadere nella eccessiva originalità.

Per la nuova stagione gli abiti sono decisamente orientati verso le stoffe di lana. Orientamento non soltanto elegante ma anche pratico perchè contribuirà certamente a fare sentire molto meno il limitato riscaldamento delle case.

Per la confezione dei modelli più eleganti, è apparsa anche una nuova stoffa lavorata come la duvettina, ma più sottile e quindi più adatta per l'impiego a cui è destinata. Anche per gli abiti il particolare saliente è dato, come già per i mantelli, dal colore che sarà scelto nelle sfumature preferite, ma sempre in tinta unita.

Le caratteristiche principali delle fogge si possono sintetizzare in: gonne piuttosto corte, lievemente scampanate, a piccoli mazzi di pieghe, oppure drappeggiate; ed corpetti un pò ampi, e che rammentano le bluse. Per i mantelli le linee sono decisamente due: ampia e scampanata oppure aderente alla vita e svasata verso il fondo.

V.

Come furono salvate le reliquie napoleoniche di Parigi

BASILEA, 21

La «Basler Nachrichten» hanno da Vichy la storia delle singolari peripezie toccate alle reliquie napoleoniche conservate nel palazzo degli Invalidi durante l'invasione tedesca della regione parigina.

All'inizio della guerra l'amministrazione delle Belle Arti di Francia ordinò lo sgombero da Parigi delle opere d'arte più pregiate, che furono così inviate in provincia. I militari preposti al palazzo degli Invalidi erano però piuttosto ottimisti, e solo all'inizio di quest'anno decisero di far chiudere in casse i tesori loro affidati. Ma le casse restarono nella cantina fino a quando i germanici furono alle porte di Parigi. Solo il 12 giugno, alla vigilia dell'entrata delle truppe tedesche nella capitale, il governatore militare di Parigi ordinò di caricare le casse su autocarri e di allontanarle, sotto la guardia di dieci uomini.

I furgoni erano giunti appena a Etampes, a 50 chilometri dalla capitale, che si trovarono presi nel raggio di un bombardamento aereo. Tre degli uomini di scorta furono uccisi, gli altri feriti. E gli autocarri si rovesciarono sul margine della strada. Gli innumerevoli profughi passavano loro accanto senza sospettare quali tesori essi racchiudevano.

Le truppe tedesche, poco dopo sopraggiunte, furono più curiose. Vi fu chi volle vedere cosa vi fosse nelle casse e subito ebbe la sensazione che si trattasse di oggetti di grande valore storico. Un furiere credette di riconoscere in uno degli oggetti il famoso cappello di Napoleone. Per accertarsene e non sapendo a chi rivolgersi, si recò in un vicino ospedale dove era un medico versagliese, il dott. Gully, e gli partecipò la scoperta. Il medico accorse sul luogo, e attraverso grosse fenditure prodotte nelle casse dal rovesciamento degli automezzi, scorse preziose vecchie armi, spade con impugnature cosparse di pietre preziose, lame di sciabola damascate e un cappello molto simile a quello di Napoleone conservato agli Invalidi.

Come salvare quei tesori? Il chirurgo mobilitò subito il suo personale, fece inchiodare ben bene le casse e le fece trasportare nei locali dell'ospedale. Per maggiore sicurezza vi appose delle etichette con la scritta «strumenti chirurgici». Ma poi fu tormentato dal timore che la prima ambulanza tedesca che fosse passata di là avrebbe potuto requisire detto «materiale», e fu perciò molto contento di poter finalmente esporre le cose al Comando tedesco che fu installato in Etampes il 17 giugno. Il medico francese ricevette una dichiarazione che attestava che alla sorveglianza del dott. Gully erano affidati oggetti storici che nessuno doveva permettersi di toccare.

Ma anche come «custode» di quei tesori, il dott. Gully non si sentiva troppo tranquillo, e solo dopo alcuni giorni gli riuscì di trovare un vecchio capace autocarro per il trasporto degli oggetti a Versailles. E così il 23 giugno (dopo un giorno di sosta in piena campagna a causa di un'avaria al motore) l'autocarro giunse alla meta. Nel Municipio di Versailles si procedette all'inventario e poi gli oggetti passarono alla Malmaison.

Che le reliquie di Napoleone fossero andate a finire fra i relitti bellici della guerra del 1940, e che dovessero la loro salvezza a un modesto sottufficiale tedesco è certamente singolare avventura. Adolfo Hitler che in giugno sostò in lunga meditazione innanzi alla tomba del grande Imperatore avrà appreso certamente questa storia con grande interesse.

Un'insonne troppo nervosa che ingiuria il medico

LECCO, 21

All'ufficiale sanitario del nostro Comune si è presentata, tempo fa, tale Laura Fumagalli vedova Mazzoleni, la quale, dicendosi gravemente ammalata, insisteva per essere ricoverata gratuitamente nell'ospedale. I documenti mostrati dalla donna accertavano che essa soffriva di insonnia nervosa e perciò il medico dichiarava che era impossibile accontentarla. Vistasi ancora una volta respinta, la Mazzoleni usciva in escandescenze, minacciando e ingiuriando volgarmente l'ufficiale sanitario, il quale, alla fine, si è visto costretto a denunciarla. La energica insonne, arrestata e rimessa poi in libertà provvisoria è stata giudicata dal Tribunale, che l'ha condannata, per oltraggio a pubblico ufficiale, a sei mesi di reclusione, concedendo la condizionale, trattandosi di una incensurata.

NOTIZIE D'ARTE

* *Il libro più caro, più popolare di Ada Negri* Stella mattutina, (*Ed. Mondadori pag. 132 L. 12.50*) *ricompare in una edizione attesa dal grande pubblico come la prima volta che apparve.* Stella mattutina, *che molti critici giudicarono un capolavoro, è certo uno dei libri più schietti di Ada Negri e più rappresentativi dell'arte di questa scrittrice. Più che romanzo vero e proprio è una specie di confessione in terza persona; biografia dell'autrice fino ai diciotto anni. E' la vera storia della piccola Dinin, lo specchio di un'anima adolescente.*

* *La Casa Editrice I. Barulli e Figlio di Osimo si appresta a diffondere un interessante volume di alta attualità e di sicuro successo:* Il crollo della III Repubblica - Diario di Francia 1938-1939 *di Dante Maria Tuninetti. L'autore fu segretario del Fascio di Parigi dal gennaio 1938 al luglio 1939, e cioè fino a quando il Governo di Daladier non decise di sciogliere, in omaggio alla libertà di pensiero, tutte le Associazioni italiane esistenti in Francia. Diciotto mesi di vita intensamente vissuta, di contatto con personaggi più svariati ed interessanti, hanno consentito al Tuninetti di formarsi una profonda ed esatta conoscenza delle potenze palesi ed occulte, che hanno dilaniato fino al crollo, la III Repubblica francese.*

* *Ildebrando Pizzetti compie in questi giorni 60 anni. Tra i vari omaggi che vengono tributati al Maestro, ci piace segnalare il numero speciale interamente dedicato all'autore di* Debora, *della* Rassegna Dorica, *ove appaiono scritti di Tebaldini, De Renzis, Rinaldi, Desderi, Damerini, Fl[illegible] Gianni e Hennet. Seguono, inoltre, pensieri di [illegible], Confalonieri, Casella, Ci[illegible], Corti, Malipiero, Mo[illegible], Pizzetti, Perosi, Rocca e Serafin. Numerose fotografie completano la bella pubblicazione. Un altro numero speciale lo annuncia la* Rassegna musicale *di Torino,* Musica d'oggi *di Milano ricorda il Maestro con un ampio studio sull'*Epithalamium.

* *La Casa editrice Modernissima di Roma pubblica un volume di novelle di Ugo Menghini intitolato* La città sottomarina.

* *Di Francesco Sapori, edito ora da Garzanti, è uscito il romanzo* Il sogno del Cavaliere.

* *La figura eroica di Costanza Ciano è evocata fervidamente in un bel volume di oltre duecento pagine, da Roberto Farinacci. Il volume è uscito nelle edizioni Cappelli di Bologna.*

* *Il romanzo di Manlio Dazzi,* Chiara, *s'è esaurito in sei mesi. Ora la Casa editrice Vyschrad di Praga, ha chiesto a Mondadori di poterlo tradurre in cèco, e il contratto è stato firmato da Mondadori per una prima edizione di tremila copie e per le successive.*

* *L'accademico Lorenzo Perosi ha lasciato da qualche tempo Roma e l'appartamento al palazzo del Santo Uffizio per prendersi un periodo di riposo. Gli amici che mons. Perosi conta numerosi a Tortona, hanno voluto in questi giorni ricordare i cinquant'anni di vita artistica del maestro. Nell'estate del 1890, infatti, Lorenzo Perosi fu portato a Genova-Sampierdarena per un periodo di bagni. Il padre, organista a Tortona, lo aveva affidato a un collegio dove appunto il maestro Raffaele Nocetti, tuttora vivo, pregò il giovane ospite di comporre qualche cosa per la festa di San Gaetano. Il diciassettenne Perosi compose allora tre mottetti e una cantata per l'accademia di premiazione scolastica: furono i suoi primi saggi eseguiti in pubblico e sorpresero gli intenditori per la loro originale bellezza. Ora, dopo cinquant'anni Perosi continua a lavorare: le ultime sue composizioni sono alcuni mottetti per il battesimo della Principessina Maria Gabriella, che attendono la solenne occasione per essere eseguiti in pubblico.*

La settimana alla radio

La Stagione lirica dell'Eiar offre questa settimana agli amatori la *Manon Lescaut*, di Giacomo Puccini (Primo programma, domenica 22 settembre, ore 20.20, Primo programma, giovedì 26 settembre, ore 20.20), nonchè la *Granceola*, opera in un atto di Adriano Lualdi (Secondo programma, venerdì 27 settembre, ore 20.20).

Un Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tieri (Secondo programma, domenica 22 settembre, ore 18.15), comprende musiche di Mascagni, Pizzetti, Persico e Weber.

Lunedì 23 settembre, alle ore 23 le stazioni del Primo programma irradieranno un concerto del violoncellista Senta Benesch Norus, il quale eseguirà musiche di Nardini, Boccherini, Weber, Schubert, Dunkler, Martucci e Sarasate.

Sabato 28 settembre, alle ore 21 (circa) le stazioni del Primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Arrigo Serato; sono in programma musiche di Mozart e di Franck.

Radiocommedie - *Prestami cento lire*, un atto di Arnaldo Vacchieri (Primo programma, sabato 28 settembre, ore 20.30); *Tre «no» giapponesi*, traduzione ed adattamento di Erminio Robecchi Brivio: 1) *I pani contano* (Amore di madre), un atto di autore ignoto; 2) *I battipanni* (Amore tra sposi), un atto di autore ignoto; 3) *Il vecchio soldato* (Amore per la Patria), un atto di autore ignoto (Primo programma, mercoledì 25 settembre, ore 21.30), *Denari a palate*, tre atti di Arturo Rossato (Primo programma, lunedì 23 settembre, ore 20.30), *L'amoroso S.O.S.*, un atto di Emilio Caglieri (Secondo programma, domenica 22 settembre, ore 20.30).

Spigolature

La parte orientale del sistema montuoso dell'Atlante, e cioè la Tunisia, ha propri caratteri fisici che hanno determinato un particolare corso della storia, tanto sotto l'aspetto politico, quanto sotto quello economico. Mentre infatti tutto il resto della regione dell'Atlante ha come base della vita economica lo sfruttamento agricolo del suolo, nella Tunisia lo sfruttamento dei giacimenti minerali ebbe una influenza grandissima nella vita economica del paese insieme alla navigazione marittima favorita dalla natura delle coste e dalla splendida posizione nel centro del Mediterraneo. Piero Gribaudi, della R. Università di Torino, con queste parole inizia uno studio nel fascicolo di «I Paesi del mondo» (settembre-ottobre). Anche oggi la vita economica della Tunisia è in pieno sviluppo per merito delle grandi risorse minerali: giacimenti di piombo, ferro, manganese e rame, nè mancano cave di lignite e vi sono certe indizi di petrolio; ma la principale risorsa mineraria è rappresentata da vasti giacimenti di fosfati per il quale prodotto la Tunisia occupa il secondo posto nel mondo venendo subito dopo gli Stati Uniti d'America. Le miniere di solo piombo sono una mezza dozzina, con una produzione massima annua di 39.116 tonnellate, quelle di piombo e zinco [illegible] la produzione del piombo [illegible] dell'argento che nel periodo 1931-1937 raggiunse un massimo di kg. 5400 annui. Di grande interesse per l'Italia sono le numerose [illegible] miniere di ferro che si trovano specialmente nel Tell che costituisce la testata orientale del sistema dell'Atlante. I detti minerali [illegible] sotto ogni rapporto [illegible] carbonati ed ematiti molto ricchi (50-60 per cento di ferro) generalmente puri di fosforo, di rado arsenicali e spesso manganesiferi, si prestano alla fabbricazione di [illegible] di prima qualità. I minerali [illegible] della Tunisia costituirebbero un buon apporto all'industria siderurgica italiana che deve ora importare dall'estero una parte delle materie prime che le sono necessarie.

*

Tra le immense ricchezze della Tunisia, [illegible] non ancora sfruttate [illegible] le saline di Zarzis [illegible] costa meridionale a sud di Gabès. C'è attualmente chi invita il Governo del Protettorato a volgere gli occhi a questa ricchezza trascurata, confessione di incapacità colonizzatrice, proposito postumo di rimediare a questa incapacità, in un momento in cui, dopo le epurazioni incoscienti, la spaventevole carestia [illegible] consiglia di raccattare le briciole più che trascurate. Così si consiglia di utilizzare anche i terreni incolti, ancora esistenti nella stessa Tunisia e nei suoi immediati dintorni, per coltivarli a ortaggi. Ma le saline di Zarzis sono tutt'altro che delle briciole. Un articolo, più che mutilato dalla censura, comparso in questi giorni in un foglio vespertino di Tunisi, le considera addirittura «un tesoro» e ne fa la storia. Il Governo del Protettorato ne organizzò lo sfruttamento durante il secondo periodo della guerra. Esse furono le principali produttrici di vari prodotti chimici (bromo, cloro ecc.) che alimentarono le industrie di guerra francesi. Ma all'inizio del 1919, nonostante la ricchezza dei giacimenti di sale e di potassio e malgrado l'eccellenza del rendimento, le saline furono bruscamente abbandonate.

■

Finchè non venga dimostrato il contrario, la Francia può vantarsi di possedere i nomi di popoli più brevi, ossia mantiene il primo posto in materia di [illegible] toponomastica. Nelle Ardenne esiste un comune denominato *Sy*, nelle Landes *Pé*, nell'Eure et Loire, *Bu*, nel dipartimento di Doubs, *Hy*, nell'alta Garonna *Uo*; nell'Isère *Oz* [illegible] per i suoi vini spumanti è *Ay*, nella Marna. Ma ve ne sono ancora altri: *Re* (Orne), *Hy* (alti Pirenei), *Py* ed *Hr* Pirenei orientali, *Gy* Alta Saône, *Eu* (Senna inferiore), *Us* (Senna ed Oise). Esiste inoltre un villaggio che si chiama semplicemente *O*, nel dipartimento di Orne. E' infine da ricordare *Y* nella Somme, villaggio che conta appena 121 abitanti. Esso figura nei documenti del secolo XII col nome di *Hui* ed in altri documenti posteriori appare indicato col nome di *Hoy* ed *Hy*, ma dal 1384 in poi fu sempre *Y*.

■

Un nuovo rasoio elettrico, il quale dovrebbe rappresentare la soluzione definitiva del problema di farsi la barba senza sapone, è stato presentato alla Fiera di Vienna. Il nuovo apparato costruito sulla base delle macchine per radere i capelli ha una piccola testa tagliente nella quale un coltello a tre lame vien fatto rotare elettricamente alla velocità di 10.000 giri al minuto. La testa del rasoio presenta una serie di 48 aperture millimetriche radiali, le quali sono così strette da lasciar passare solamente i peli della barba. Per radersi si preme con il rasoio sull'epidermide e il coltello rotante asporta completamente ogni traccia di peli. Ferite sono impossibili. L'apparato grazie ad un piccolo congegno di adattamento, può essere adoperato con qualsiasi corrente. Il consumo di quest'ultima è così minimo da poterlo qualificare insignificante.

*

Esperimenti fatti con il liquido segregato dalle glandole lacrimali hanno dimostrato che esso ha il potere di uccidere i batteri. Aggiungendo infatti delle lacrime al terreno germinativo su cui si trovano certi batteri, lo sviluppo di questi ultimi cessa dopo poco tempo. Questo fatto non si può certo attribuire al contenuto di cloruro di sodio delle lacrime ma si ritiene sia dovuto ad una nuova sostanza recentemente scoperta e chiamata «lysozym», la quale avrebbe anche il potere di impedire i processi infiammatori negli occhi.

22 Settembre 1940-XVIII — Cronaca della Città

L'arrivo della Delegazione degli industriali tessili tedeschi

Questa notte alle 0.15 reduce da Milano è giunta a Venezia la Delegazione dei tessili germanici, composta dal presidente dott. Hans Croon, della Federazione generale dei tessili tedeschi, membro del Consiglio centrale del piano quadriennale, dal dott. Illomberg, presidente della Federazione industriale cotonieri germanici, dal dott. Lange, presidente degli industriali serici germanici, consulente della economia generale della Federazione dei tessili germanici e direttore dell'Ente statale del Ministero dell'Economia tedesco per lo studio e le applicazioni delle fibre tessili e dei tessuti, dal dott. Wendt, segretario della Federazione generale degli industriali tessili e dal dott. Wiesemann, incaricato della Federazione dei tessili germanici in Italia.

Gli ospiti graditissimi, che erano accompagnati dai rappresentanti della Federazione dell'industria tessile, sono stati ricevuti dal presidente e dal direttore dell'Unione industriale di Venezia, dal presidente e dal direttore dell'Ente Moda, giunti nella mattinata da Torino, dal console di Germania a Venezia dott. Huebner e da altre personalità. La delegazione tedesca, a essa in appositi motoscafi, ha preso alloggio all'albergo Danieli.

Stamattina alle ore 10.30 presso l'Unione prov. fascista degli industriali a palazzo Duodo a S. Angelo avrà luogo una conversazione tra i delegati tedeschi e i rappresentanti dell'Ente nazionale della Moda e della Federazione nazionale degli industriali dell'abbigliamento.

Alle ore 13 al Ridotto seguirà una colazione offerta dall'Unione fascista degli industriali di Venezia, alla quale interverranno anche il conte Volpi di Misurata quale Presidente della Confederazione nazionale fascista della Industria, i rappresentanti del Partito nazista nel Veneto ed il console di Germania a Venezia.

Il pomeriggio di oggi e domattina saranno a disposizione dei delegati per la visita della città. Essi ripartiranno nella giornata di lunedì per far ritorno in Germania.

La festa della R. Guardia di Finanza

Ieri la ricorrenza di San Matteo Apostolo patrono delle RR. GG. di Finanza è stata ricordata come lo esigeva l'attuale periodo di emergenza, nella stretta cerchia della caserma dal cui poggiuolo pendeva il tricolore, e nella intimità cameratesca durante la consumazione del rancio che è stato appunto «speciale». Il comandante del Presidio col. De Villata ha fatto pervenire al col. Bembina comandante della VII Legione un messaggio, ricordando la data ai finanzieri con le seguenti significative parole che sono state inserite nell'ordine del giorno: «Che San Matteo guidi i commilitoni delle fiamme gialle in tutte le loro imprese. Questo è l'augurio che per loro formulano i camerati del R. Esercito nel giorno dedicato al Santo Patrono».

La chiusura meridiana dei negozi di barbiere e parrucchiere

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che il Prefetto con decreto del 17 corrente ha disposto che i negozi da barbiere, parrucchiere per signora e misto della città di Venezia e Lido con decorrenza immediata osservino la chiusura meridiana nel modo seguente: dal 1 aprile al 30 settembre dalle ore 13 alle 14.30, dal 1 ottobre al 31 marzo dalle 12.30 alle 14.

La chiusura meridiana è obbligatoria soltanto per i negozi situati nella città di Venezia e al Lido, con esclusione delle altre frazioni del comune di Venezia.

La Segreteria provinciale dell'artigianato ha predisposto la stampa di cartelli contenente l'orario di chiusura per l'affissione al pubblico da ritirarsi presso gli uffici della Segreteria a decorrere da lunedì 23 corr. alle ore 15.

CRONACA SACRA

Domenica 29 non si cresima

La Curia patriarcale comunica che nella prossima Domenica 29 c. m. nella nostra città non verrà amministrata la S. Cresima.

L'ingresso del nuovo Parroco di S. Canciano

Don Attilio Vianello Rettore dei Miracoli farà il suo ingresso solenne nella parrocchia di S. Canciano domenica p. v. 29 alle ore 16.

Si è costituito un Comitato pei festeggiamenti e per la presentazione di alcuni doni al festeggiato, che ha già concretato un programma completo per la parte religiosa come per la esterna civile.

Il Pontificale di S. Cipriano a Murano

Quest'oggi nella Basilica dei Santi Maria, Donato e Cipriano di Murano, antica Collegiata, sede del capitolo benedettino, verrà solennemente celebrata la festa esterna del S. martire contitolare S. Cipriano, Vescovo di Cartagine, al cui nome era eretta nella medesima isola una antica Abbazia ora soppressa.

S. Em. il Card. Patriarca, fra i cui titoli trovasi anche quello di Abate Commendatario di S. Cipriano di Murano, alle 10 terrà solenne Pontificale e l'Omelia, con l'assistenza dei rev. Canonici membri del Capitolo Benedettino.

Oggi prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che oggi 22 Settembre alle ore 18 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

XXII Biennale

Le vendite

La sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana ha acquistato il quadro ad olio *Porto di Garda* di Mario Vellani Marchi, e il bronzo *Testa di bimbo* di Carlo De Veroli. Il comm. dott. Baldassarre Vasile ha acquistato il quadro ad olio *Una via di Napoli* di Mario Cortiello e l'acquaforte *Fine di autunno* di Marcello Boglione. Il sig. Angelo Benetti ha acquistato i quadri ad olio *Vite orizzontale*, *Decollo*, e *In vite* di Tullio Crali.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 893.

Oggi giornata popolare

Oggi, penultima domenica dell'Esposizione, i biglietti d'ingresso alla Biennale sono posti in vendita al prezzo ridottissimo di lire 1.50.

Tiri di artiglieria in mare

Oggi dalle ore 12 alle 19 la zona di mare compresa tra il Campanile di S. Pietro in Volta e il Passo del Lido per una profondità di km. 10 dalla costa è pericolosa per tiri.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

La raccolta dei rottami e degli oggetti da scarto

A cura del Dopolavoro provinciale nei vari sestieri della città è stata ieri ripresa la raccolta dei rottami di metallo, raccolta che sarà continuata anche nella mattinata di oggi.

Si può dire che la raccolta ha dato veramente dei risultati insperati; grandi barconi hanno trasportato rottami di metallo di tutte le qualità e di tutte le dimensioni. Apposite squadre, munite di speciale distintivo, coadiuvate dai capi fabbricato, che in precedenza avevano avuto cura di far trovare tutta l'eterocilta mercanzia nei vari androni delle case abitate da inquilini diversi, hanno avuto facilitato il loro compito, che s'è svolto nella maniera più sollecita e spicciativa.

Ricordiamo poi a coloro che intendessero rendere più sollecito il lavoro di ricupero alle squadre che possono trasportare direttamente nelle località sottoindicate i rottami dove si trovano ormeggiate le barche destinate a riceverli.

S. Elena: Rio di S. Anna nei pressi dell'Ospedale di S. Anna.

S. Croce: Rio del campo S. Giacomo dell'Orio, ponte Savio.

S. Marco: campo S. Moisè, vicino al ponte di S. Moisè.

S. Polo: campo dei Frari, vicino al ponte dei pressi dell'Archivio di Stato.

Castello: riva di campo S. Maria Formosa, riva di campo SS. Giovanni e Paolo; riva di campo S. Francesco, ponte dei Penini (S. Martino); fondamenta Osmarin (S. Zaccaria).

Dorsoduro: riva di campo S. Maria del Carmine.

Cannaregio: magazzino Dopolavoro Gruppo rionale «E. Toti».

CRONACHE FUNEBRI

I funerali della contessa Giustina di Valmarana

Una folla di personalità, di amici e di estimatori della compianta contessa Giustina di Valmarana si è riunita ieri mattina alla villa di Saonara, per rendere l'estremo tributo di rimpianto alla sua benedetta memoria. E la mesta cerimonia è riuscita profondamente commovente nell'atmosfera serena dei luoghi ch'erano stati tanto cari alla Defunta.

Alle 10 precise la bara è stata rimossa dalla dimora, e, accompagnata da un mesto corteo, è stata portata nella cappella gentilizia per la messa funebre. Apriva il corteo un capitolo di sacerdoti con la croce astile. Seguivano le rappresentanze femminili della G. I. L. di Saonara, e numerose rappresentanze di Venezia e Padova, con bandiere e gagliardetti, e un gran numero di bellissime corone.

Subito dopo la bara portavano il lutto i figli della Defunta contessa Pia, conte Pino e conte Andrea con le rispettive consorti e con i figli accompagnati dagli altri nipoti e parenti, Cittadella - Vigodarzere, Ferrari-Ardicini, Gallarati-Scotti, Carlotti, Papafava dei Carraresi, Brac - Testasecca.

Nella folla dei convenuti erano una larga rappresentanza delle Infermiere volontarie della Croce Rossa delle Tre Venezie con i presidenti dei Comitati provinciali di Venezia e di Padova e con i rispettivi gagliardetti, la contessa Morosini, la contessa Mocenigo, l'accademico d'Italia Luigi Marangoni, il senatore Bodrero e la signora Bodrero, il senatore conte Giacomo Miari, la contessa Miari, il senatore conte Giusti del Giardino, il vice podestà di Venezia, comandante Rossa, la contessa Vendramin Marcello, l'ing. Luigi Maggioni, che rappresentava anche il conte Volpi di Misurata, il senatore Borgo e la Cartiera Borgo, il comm. ing. Mario Mainardis, che rappresentava anche il sen. Gaggia e l'ing. comm. Antonio Rossi, la contessa Marina Volpi, il dott. Giuseppe Pancino che rappresentava anche il comm. Cavallari Preside della provincia, la contessa Dada Albrizzi, la baronessa Sofia Rubin de Cervin, la contessa Maria Brandolini d'Adda, la dott. Bianca Tamaro Forlati, il dr. Giulio e la signora Maria Lorenzetti, il prof. comm. Federico Brunetti, l'ing. Andreetta, il prof. Santin Morresco, presidente e vice presidente del Comitato di Padova della C. R. I., il Rettore dell'Università di Padova prof. Carlo Anti e la signora Anti, la baronessa Treves de' Bonfili, la baronessa Berardinelli Galvagno, la contessa Paolina Giustinian, il conte Alvise Giustinian, la signora Irene Lorentello, la contessa Casagrande di Villaviera, il conte e la contessa Giovanni da Schio, la marchesa Buzzaccarini, il conte Pier Alvise Serego degli Alighieri, il conte Luigi da Porto, la contessa Manzoni Brunelli, Guido e Carlotta Frumi, il conte Valperto Avogadro, il conte e la contessa Alessandro Marcello, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale, il dott. Croze, direttore della Mostra d'Arte cinematografica, la contessa Ada Dolfin Boldù, la contessa Maria Luisa di Thiene, il dott. Giuseppe Rocca e signora, il dott. Mario Vianello Chiodo anche per la Società degli Amici dei Monumenti di Venezia, e numerose altre personalità di Venezia, di Padova e di Vicenza. Erano poi numerosi i dipendenti e coloni di Saonara di casa Valmarana.

Nella cappella gentilizia, gremita tanto, che molti degli intervenuti dovettero rinunciare a penetrarvi, fu celebrata la messa solenne. Dopo l'estrema assoluzione, la bara fu deposta sopra un carro funebre, che, seguito dai familiari e dagli intimi, l'ha trasportata a Vicenza, dove è stata tumulata nella tomba della famiglia di Valmarana, in quel cimitero.

*

S. M. il Re Imperatore ha inviato al conte Andrea di Valmarana il seguente telegramma:

«La Regina ed io prendiamo la più viva parte al vostro dolore. F. *Vittorio Emanuele*».

Hanno poi telegrafato le Loro Altezze Reali la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre, la Duchessa di Pistoia, il Duca e la Duchessa di Genova, il conte Volpi di Misurata, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Pricolo, il Prefetto di Venezia Vaccari, il Vescovo ausiliare di Venezia mons. Jeremich, il Preside della Provincia e il Podestà di Venezia, il Podestà di Padova, il Podestà di Saonara, e numerose personalità di Venezia, e di ogni parte del Veneto e d'Italia.

La Podesteria di Venezia ha telegrafato ai fratelli di Valmarana:

«La morte di vostra Madre è stata appresa con vivissimo dolore non soltanto da questa Podesteria ma da Venezia tutta che ella prediligeva ed amò, sapendo unire al culto delle bellezze naturali ed artistiche veneziane la benefica attività della sua operosa giornata. In nome di Venezia e nostro porgiamo a voi ed ai congiunti tutti le espressioni del più sentito cordoglio. F.to *Marcello*, Podestà, *Rocca*, *Meneghini*, vice-podestà».

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere ci sono pervenute le seguenti offerte:

All'Istituto Canal al Piamte Sen. Ing. Cav. di Gr. Cr. Achille Gaggia L. 200, Maria Vittoria e Ing. Comm. Luigi Gaggia L. 100 — All'Assistenza Fanciulli Rachitici Società Industriale S. Marco L. 50 — All'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido Elisa e Paolo Milone L. 100. — All'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian Dott. Lello Ratti L. 50, Ugo e Olga Levi L. 50. — Alle Conferenze femminili dei Gesuati: Co. Mario Nani Mocenigo L. 50, Margherita Vianello L. 30. — Alla Croce Rossa Italiana di Venezia: Mario e Teresa Alverà L. 100, Marchese e Marchesa Roi L. 200. — All'Ente Comunale di Assistenza Co. e Contessa Volpi di Misurata L. 300, Maria ed Ottavio Croze L. 50. — Alle Conferenze femminili di S. Zaccaria Carlo e Dora Iranchi L. 50 — All'Asilo Nerina Volpi di Marghera Gr. Uff. Ugo Carnera L. 50.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Tutela sociale dei volontari Giovani fascisti

Come prima forma di riconoscimento dello spirito di sacrificio, che anima i giovani della classe 1922, inquadrati nei 24 battaglioni della G.I.L. partiti volontariamente dalle loro case per servire la nazione in guerra, sono state impartite disposizioni agli Enti competenti per la opportuna tutela della loro posizione di operai e impiegati, nei confronti dei datori di lavoro. Saranno pertanto accordati ai giovani i benefici e i vantaggi riconosciuti ai militari richiamati alle armi per mobilitazione.

Gruppo di Cannaregio

Adunata di controllo

Tutti i fascisti appartenenti al 1 settore (dall'anagrafico n. 1 al 740) e al 9. settore (dal n. 4709 al 6150A) dovranno trovarsi, domenica 22 corrente, alle ore 9.30 in divisa alla sede del Gruppo di Cannaregio per l'adunata di controllo.

Estrazioni del Lotto 21 settembre 1940

VENEZIA	40	62	6	78	51
BARI	75	35	[illegible]	67	68
CAGLIARI	27	60	15	35	65
FIRENZE	22	83	15	52	76
GENOVA	52	3	26	79	2
MILANO	36	13	41	12	47
NAPOLI	79	64	9	86	73
PALERMO	14	55	18	72	59
ROMA	2	86	37	22	41
TORINO	8	43	21	20	24

Le regate remiere d'oggi in canale della Giudecca

Oggi nel pomeriggio si svolgerà in canale della Giudecca, l'annunciata manifestazione remiera dopolavoristica. Alle ore 16.15 avrà luogo la regata su pupparini ad un remo fra i dopolavoristi dello stabilimento Junghans, alle ore 17 si disputerà la gara su lariane a quattro vogatori di punta e rimontere per il trofeo Montecatini. Ecco l'elenco degli equipaggi partecipanti:

Regata Dopolavoro Junghans: bianco Zennaro Carlo, canarin Fenaldi Carlo; viola, Barzaghi Rolando, celeste, Vianello Alvise; rosso, Vivian Bruno; verde, De Lorenzi Luigi; arancio, Caporin Eugenio; rosa, Bevilacqua Alessandro; marron, Schaefer Luciano.

Trofeo Montecatini: Dopolavoro Junghans eq. A: Fagherazzi Angelo, Vianello Dino, Vianello Francesco, Fagherazzi Mario, Zambon Mario tim.; Dopolavoro Junghans eq. B: Della Felip Guido, Bena Francesco, Carrer Giovanni, Falchetta Raoul, Berti Gianberto tim.; Dopolavoro S. Pietro in Volta: Ballarin Antonio, Ballarin Pietro, Gherzo Gabriele, Ballarin Giuseppe, Scharon Sante tim.; Dopolavoro Montecatini Marghera: Busetta Giovanni, Donon Renato, Tiozzo Giuseppe, Comin Gastone, Dal Zennaro Ermano tim.; Dopolavoro di Portogruaro: Canonato Angelo, Stefanon Natale, Tatton Italo, Berti Giovanni, Bettana Vittorio tim.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 19 settembre ha approvato i seguenti oggetti:

Sind. prov. fascista Veterinari. Domanda di aumento dell'indennità per mezzo di trasporto a favore dei Veterinari condotti capi e patrie fav. - Dolo. Comune: Regolamento di polizia rurale — Venezia Comune: Cessione in uso indeterminato da parte della Fed. prov. O.N.M.I. di alcuni locali compresi nel fabbricato di proprietà dell'Ente sito a Murano — Noventa di Piave Comune: Acquisto di stufe per le scuole. Storno di fondi — Cona Comune: Assunzione di un impiegato straordinario avventizio. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio — Venezia. O. P. Giustinian Cronea: Variazione al bilancio 1940 Fossalta di Portogr. Comune: Sussidio per concorso spese manutenzione biciclette comunali. Storno — Cavarzere Comune: Spese per l'arredamento dei locale d'isolamento. Mira Comune: Regolamento speciale di servizio per l'assunzione diretta trasporti funebri — Mirano Comune: Eredità Barbato. Vendita mobili — Martellago. Comune: Concorso spesa funzionamento corso di perfezionamento segretari comunali Cavarzere E. C. A.: Compenso all'impiegato Zamperi Costantino; nota approva — Venezia. Ospedale civile: Citazione in garanzia a richiesta dell'avv. Gaetano D'Ese. Eredità Leiss autorizza — Venezia Comune: Compenso per servizio [illegible] municipali — Fossalta Port. Comune: Liquidazione spesa libri e stampe. Storno — Mirano. Comune: Bonato Angelo. Incarico provvisorio di peso pubblico Mira Comune: Campo sportivo comunale «Taleto Barbieri». Concessione in affittanza al Fascio Combattimento di Mira — Portogruaro Comune: Alienazione relitto stradale in frazione di Villastorta località Russolo — Fiesso d'Art. Comune: Conferma della ditta Trezza S. A. nell'appalto del servizio per la riscossione delle imposte di consumo per il quinquennio 1941-1945 — Pramaggiore Comune: Modifica al regolamento per l'erogazione di premi di nuzialità e di natalità — Venezia Comune: Sospensione del contratto in corso per l'esercizio dell'autorimessa durante lo stato di emergenza e di guerra: nuova — Salzano Comune: Istituzione ambulatorio medico nella frazione di Robegano e pagamento affitto — Venezia Provincia: Acquisto terreno per la costruzione del raccordo verso Mestre delle strade Oriago e S. Giuliano e primo parere favorevole [illegible] Riforma organica del personale degli uffici e dei servizi provinciali — Fossò Comune: Spesa alimentazione curativa pellagrosi.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Scuola convitto «Nani»

Presso la scuola convitto professionale «Nani» nella sessione autunnale degli esami per il passaggio dal 1 al 2. corso di scuola professionale infermiere, potranno essere ammesse: 1. le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, 2. le infermiere munite di attestato di abilitazione a termini dello art. 6 della legge 23 giugno 1927 n. 1264 o della licenza prevista dall'art. 140 del T. U. delle leggi sanitarie, purchè dimostrino di essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla scuole convitto o superino l'esame di cultura generale su programma predisposto dal competente Ministero; di avere compiuto il conveniente tirocinio professionale, per almeno due anni, presso pubblici ospedali.

A tale sessione d'esami potranno inoltre partecipare coloro che sono in possesso del diploma di infermiera della Croce Rossa Italiana, e che aspirino all'ammissione al corso di assistente sanitaria visitatrice, al quale saranno ammesse, dopo superato l'esame sul programma prescritto per il conseguimento del diploma di stato per l'esercizio della professione d'infermiera.

Scuola serale professionale

Sono aperte le iscrizioni alla scuola serale professionale del comune di Venezia annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» e Regno di commercio, capi operai edili ed elettromeccanici per l'anno scolastico 1940-41.

La segreteria è aperta al pubblico dalle ore 18 alle 19.30.

STATO CIVILE

20 settembre 1940-XVIII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	4

Decessi: Basani Vittoria d'anni 79, nub. ricov.; Luchetta Zanchetta Anna 94, ved. ricov.; Polo Alfredo 51, con. albergatore.

Echi del fattaccio di San Pantalon

Uno degli accusati è morto

Ancora una triste eco sul fattaccio San Pantaleone prima che gli accusati compaiano davanti alla giustizia che nella prossima sessione di Assise li giudicherà.

Come abbiamo accennato tempo fa, l'esecutore materiale del truce delitto che spense miseramente la povera signora Cesarina Benzone, Giovanni Zaramella con i suoi complici il fornaio Renato Galardi e Nicolò Habeler, il primo che funse da «palo» ed il secondo che contrafece le chiavi che servirono allo Zaramella per entrare nella casa della Benzone, erano stati inviati al manicomio criminale di Reggio Emilia perchè, su richiesta della difesa, si giudicasse sulla loro capacità mentale. Ora veniamo a sapere che da Reggio Emilia sono tornati solo due degli accusati ritenuti sani di corpo e di mente e cioè lo Zaramella e il Galardi, perchè l'Habeler, che aveva 38 anni, è deceduto in seguito ad un attacco improvviso di tubercolosi polmonare.

PICCOLA CRONACA

Una lastra di piombo sul ventre

Antonio Varagnolo di anni 62 abitante a Castello 626 ieri mentre all'Arsenale metteva in stiva delle lastre di piombo è stato investito da una di esse, riportando un forte trauma all'addome per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne accolto con prognosi riservata.

Una scheggia di ferro

Francesco Baliarin d'anni 29 abitante a San Vio lavorando nella bottega fabbrile di Francesco Vianello in calle Bernardo, fu colpito da una scheggia di ferro al sopracciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Infortunio d'un ciclista

Il diciottenne M[illegible]o Penso abitante a Castello 3034 percorrendo il Terraglio in bicicletta, nei pressi della Favorita sterzò bruscamente per scansare una carrozza. Nella conseguente caduta si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Per l'urto d'un coetaneo

Il piccolo Luigi Oncato di anni 6 da Murano mentre correva con un pezzo di legno fra le labbra, in seguito ad un urto di altro ragazzino, si conficcò in gola il legno stesso riportando una lesione alla faringe guaribile in pochi giorni.

Frattura di un polso

Lino Pinson di anni 11 da Murano è scivolato da otto gradini delle scale di casa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una caduta in sandolo

Giovanni Busetto di anni 52 abitante a Pellestrina, scendendo nel sandolo, cadde a cavalcioni dell'imbarcazione producendosi un'orchite traumatica guaribile in una quindicina di giorni.

Cade dalla bicicletta

Maria Sandrini di anni 11 da Cavallino, rincasando in bicicletta, urtò colla ruota anteriore a causa di un sasso, e cadendo si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Caduta d'uno scaricatore

Lo scaricatore Giuseppe Zanon di anni 36 abitante a Santa Croce 1847 mentre lavorava per conto della coop. San Marco, attraversando una passerella, scivolò producendosi una lesione traumatica al basso ventre guaribile in 15 giorni.

Investito da una scarica elettrica

Lorenzo Cellarini di anni 56 abitante a Cannaregio 485 mentre lavorava nella cabina elettrica di San Giobbe per accidente urtò contro un riduttore di corrente provocando un corto circuito per il quale si sprigionò una fiammata da cui venne investito riportando ustioni al torace guaribili in giorni 30.

Frattura di un braccio

Il piccolo Giovanni Gavagnin di anni 7 abitante a Cannaregio 2977 ieri giocando nella sacca San Girolamo, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una tibia spezzata

Giovanni Seno di anni 4 abitante a Burano, nel saltare dalla riva alla barca ormeggiata nei pressi di casa sua cadde fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Piede ustionato

Francesco Muzzatti di anni 48 abitante a Dorsoduro 3790 scivolatagli di mano della soda caustica si ustionò il piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Riduzioni per Cima Grappa

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il rilascio dei biglietti a tariffa ridotta del 50 p. c. per Cima Grappa precedentemente ammesso fino al 20 settembre, è stato protratto fino al 30 corrente.

Si ricorda che su tali biglietti è prescritto il timbro del Regio commissario Cura e onoranze ai Caduti in guerra, che viene apposto gratuitamente nel Rifugio di Cima Grappa.

Servizio di vaccinazione

Il Podestà avverte che da lunedì 23 corrente l'ufficio di vaccinazione funzionerà col solito orario nei nuovi locali a Dorsoduro in Calle della Malvasia n. 3199-A dietro il Campiello dei Squellini.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 22. — Domenica XIX dopo Pentecoste con la commemorazione di S. Tommaso da Villanova, Vescovo di Valencia in Spagna nel 155 e dei Santi Maurizio e Compagni martiri, della Legione Tebea, trucidati nella Svizzera da Massimiliano Erculeo, nel 286. — A San Maurizio solennità titolare. Messa solenne e alla sera discorso, benedizione. — A S. Zaccaria festa di Gesù Crocefisso deposto dalla Croce: alle 7.30 Messa delle Comunioni alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Leo Dedicazione della chiesa, consacrata da Luca Stella Arcivescovo di Zara alle 10 Messa solenne, alle 18 Vesperi, discorso e benedizione — A Sant'Elena chiusa del settenario di Maria Addolorata.

Effemeridi

Sole leva ore 6.59, tramonta ore 19.07 — Luna leva ore 22.19 e tramonta ore 12.24 — Luna piena — Ultimo quarto il 24.

Teatri

Malibran: ore 15 Lucia di Lammermoor - ore 20.30 Madama Butterfly — **Rossini**: Lo stravagante dott. Mascha.

Cinematografi

San Marco: Incanto di mezzanotte — **Olimpia**: Verso la vita — **Savoia**: L'amaro tè del gen. Yen e Charlot pazzo per amore — **Massimo**: Il Governatore — **Italia**: Ragazze in pericolo — **Accademia**: La moglie di Frankenstein — **Santa Margherita**: Laila e Due [illegible] — **Nazionale**: Batticuore e [illegible] senza legge — **Garibaldi**: Avventurieri di Londra e [illegible] — **Imperiale**: Musica per [illegible] e Il cavaliere del deserto.

Sport

Campo Comunale di S. Elena — Incontro amichevole di calcio ore 16 VENEZIA-BOLOGNA

Asta al Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto [illegible] corrente anno e precisamente fino al N. 22.750.

Martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 16 febbraio corrente anno.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

"Madama Butterfly„ di Puccini

[illegible] pubblico affollato in ogni ordine di posti ha fatto tersera caloroso [illegible] al tenue spartito [illegible] ricami di strumentale [illegible] una sentimentale storia [illegible] giapponese. I casi della [illegible] fanciulla madre, hanno [illegible] tato ancora una volta la più [illegible] grazie, in modo [illegible] alla interpretazione del [illegible] canoro e drammatico [illegible] protagonista, fornito dalla [illegible], un'artista di eccelse qualità, intelligente e comunicativa, che ha raccolto, pertanto, [illegible] consensi, sotto forma di [illegible] convinti e ripetuti. Lo [illegible] è nel suo complesso equilibrato [illegible] concorrono a renderlo tale [illegible] gli altri interpreti: la Aro[illegible] affettuosa Suzuki; il tenore [illegible] nella ingrata parte di Pinkerton, Leo Piccioli in quella del [illegible] penetrata di umanità e di [illegible] prensione. Il coro ha reso con [illegible] il nostalgico notturno dell'in[illegible]. Ma il successo di Butterfly [illegible] affidato in special modo, oltre [illegible] al valore della protagonista [illegible] alla sapienza e alla penetrazione del concertatore e direttore d'orchestra. Il pubblico ha festeggiato [illegible] tersera la ricomparsa sul [illegible] del maestro Nino Sanzogno, [illegible] di ritmi, sagace [illegible] di tutte le piccole cose [illegible] che compongono [illegible] partitura pucciniana [illegible] coloritore efficace di ogni meno fuggevole abbandono lirico. [illegible] messa in scena. Il successo [illegible] al sommo cantanti [illegible] vennero evocati al proscenio tra scroscianti battimani dopo la fine di ciascuno dei tre atti.

Oggi nel pomeriggio mattinata [illegible], stasera alle ore 20.30 [illegible] di Madama Butterfly. I pochi biglietti ancora rimasti potranno essere acquistati all'ingresso del teatro.

Martedì avrà luogo la terza ed [illegible] rappresentazione di Lucia di Lammermoor, giovedì 26 si inizierà la celebrazione verdiana con [illegible] di Rigoletto, protagonista [illegible] Galeffi mentre sabato 28 andrà in scena la Traviata.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle 18.30 in Piazza S. Marco il seguente programma rossiniano:

1. La Gazza ladra: Sinfonia.
2. Guglielmo Tell: Atto I.
3. Il Barbiere di Siviglia: a) sinfonia, b) cavatina di Rosina.

Spettacoli

Malibran ore 15: LUCIA DI LAMMERMOOR, ore 20.30 MADAMA BUTTERFLY

Rossini ore 14.30 LO STRAVAGANTE D.r MISCHA con Mischa Auer, Edward Horton, Helen Parrish.

Olimpia ore 15: VERSO LA VITA. Giornale Luce.

S. Marco ore 15: INCANTO DI MEZZANOTTE (Enic) Germana Paolieri, e Nerio Bernardi.

Come si usa la carta annonaria

Decalogo per le massaie

1. **Prenotazioni** - *Le prenotazioni dei generi razionati (zucchero e sapone) debbono assolutamente essere fatte dal 20 al 25 di ogni mese per poter dare diritto al prelevamento dei generi stessi.*

Se le massaie non provvedono ad effettuare la prenotazione in tempo utile — cioè entro il 25 del mese — decadono dal diritto di prelevare.

2. **Mancanza di prenotazione** - *T[illegible] tale periodo gli esercenti non possono accettare altre prenotazioni; nè l'ufficio Razionamento consumi ha la possibilità di [illegible] vedere in modo alcuno a rimediare a tale mancanza.*

Per conseguenza questa semplice [illegible] deve assolutamente essere eseguita, altrimenti si rimane senza zucchero e senza sapone.

Richiami degli esercenti - *Gli [illegible], allo scopo di collaborare [illegible] uffici pubblici e nell'interesse stesso della popolazione, hanno [illegible] nei loro negozi un cartello [illegible] l'avvertenza sulla [illegible] di eseguire le prenotazioni [illegible] giorni stabiliti, e tale avvertenza [illegible] danno ripetutamente [illegible] voce nei loro frequenti contatti con la clientela.*

4. **Supplemento zucchero e sapone** - *Gli ammalati che stano bisognosi di una razione di zucchero maggiore di quella assegnata, possono ottenere la fornitura di un [illegible] aumento di zucchero pari a 500 grammi mensili. Occorre presentare, all'Ufficio Comunale Razionamento [illegible] via 22 Marzo, corte del Teatro [illegible] mensilmente, un certificato [illegible] in carta semplice vistato [illegible] Ufficiale sanitario. La razione [illegible] ridotta a 250 grammi se la richiesta viene presentata durante la seconda quindicina del mese.*

5. **Supplemento zucchero per i bambini** - *Per i bambini allattati artificialmente viene concessa una razione supplementare di zucchero [illegible] 500 grammi mensili fino al raggiungimento dell'anno di età. Basta presentare, una volta tanto, [illegible] Ufficio Comunale Razionamento, un certificato medico [illegible] dall'Ufficiale sanitario.*

6. **Supplemento sapone** - *Agli affetti da malattia infettiva, curati a domicilio viene concesso un supplemento di sapone da bucato pari a [illegible] grammi mensili. Anche per tale concessione è necessario presentare un certificato medico, vistato dall'Ufficiale sanitario, attestante che l'ammalato è curato a domicilio e che è affetto da malattia infettiva.*

7. **Conservazione delle carte annonarie** - *E' assolutamente vietato lasciare in consegna agli esercenti le carte annonarie; queste debbono essere esibite al negoziante soltanto all'atto della prenotazione e del prelevamento. I cittadini debbono controllare se l'esercente all'atto della prenotazione ha timbrato i relativi buoni di prelevamento.*

Le carte annonarie smarrite o distrutte non possono essere rinnovate.

8. **Prenotazioni fuori comune** - *Chi dovesse recarsi fuori sede per villeggiatura, affari, ecc. deve portar seco la carta annonaria. Se la permanenza in località che non sia quella di abituale residenza si verifica durante il periodo delle prenotazioni — cioè dal 20 al 25 — la prenotazione stessa deve essere fatta nel comune dove la persona si trova. Il successivo prelevamento potrà essere effettuato sia nella località dove è stata fatta la prenotazione, sia nel Comune di abituale residenza. Però in quest'ultimo caso, per poter ottenere il prelevamento, è necessario recarsi presso l'ufficio Comunale Razionamento Consumi di Venezia per l'apposizione di un timbro speciale sulla carta annonaria.*

9. **Militari di leva e richiamati** - *I militari di leva ed i richiamati debbono provvedere a far restituire la carta annonaria all'Ufficio Razionamento Consumi immediatamente, cioè appena iniziano il servizio militare.*

10. **Cambiamenti di abitazione** - *Per la regolarità del servizio e per il tempestivo recapito a domicilio di eventuali nuove carte annonarie è necessario che vengano subito denunziati all'Ufficio Anagrafe del Comune, tanto i cambiamenti di abitazione nell'ambito del Comune, quanto le immigrazioni e le emigrazioni.*

Per il rilascio della carta annonaria per i neonati non è necessaria l'esibizione di alcun documento

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento di Mestre

Ordine di adunata

Per la cerimonia della consegna dei gagliardetti ai Gruppi rionali di nuova costituzione « G. Ciano », « M. Bianchi » e « Piave », presi gli ordini dall'Ispettore federale della II. Zona, dispongo:

Oggi domenica 22 corr., alle ore nove precise, tutti gli squadristi, gerarchi e fascisti, si adunino alle rispettive sedi di Gruppo rionale, di dove le formazioni muoveranno puntualmente alle ore 9,15 per recarsi al posto di di concentramento fissato.

Esige puntualità massima e partecipazione totalitaria.

Prescrive la divisa regolamentare.

IL SEGRETARIO POLITICO

Distribuzione sapone ai pubblici esercizi

I titolari di P. E. (caffè, bar, ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni, locande, affittacamere ecc.) e le altre categorie commerciali interessate che hanno a suo tempo presentato la prescritta denuncia, sono invitati a ritirare presso la S. A. D. A. C. di Mestre (Delegazione fascista commercianti di via G. Allegri 9) i fogli di assegnazione del sapone per il corrente mese di settembre nei giorni di lunedì 23 e martedì 24 settembre, dalle ore 10 alle 17. Nessuna assegnazione verrà fatta agli esercizi comunque chiusi e a quelli a carattere stagionale.

Infortuni sul lavoro

Panizzolo Cesare, di anni 13, da Stra, operaio della ditta Mantelli, mentre stava demolendo un'armatura scivolava e cadeva sul fianco sinistro da due metri di altezza, riportando contusioni con probabile frattura scheggiata del bacino. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Romano Antonio, di anni 27, abitante a Carpenedo in via Repetti 3, ampia ferita da taglio alla pianta del piede sinistro riportata mentre lavorava in una caldaia all'ILVA scivolava e si tagliò con un vetro.

— Scapin Rino, di anni 30, abitante a Stra, operaio delle L.L.L., rimaneva preso col dito anulare sinistro fra una costa della tempera e la vasca dell'acqua, riportando delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Pinato Giovanni Battista, di anni 44, abitante a Mestre, venne colpito da un ferro che trasportava al piede destro e riportava delle ferite guaribili in 15 giorni.

Colpito da una scala rimane gravemente ferito

Con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale ieri mattina l'operaio della Sava Sardella Giuseppe, di anni 31, abitante a Chirignago in via Vallenello 658, il quale mentre stava spingendo in avanti una gru servendosi di una leva, cadeva una scala ch'era appoggiata alla gru stessa che lo colpiva.

Il medico di guardia gli riscontrava la frattura della colonna lombare, la frattura del perone e del malleolo tibiale ed una ferita scollata all'orecchio sinistro. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Un'altra della serie

Un altro derubato della bicicletta va ad aggiungersi alla lunga catena delle quotidiane vittime immancabili. Il ladro o i ladri, specializzati in materia, sono sempre irreperibili, ma quello che è più strano è che di raro le biciclette rubate si vedono poi in circolazione in altre mani, ma non solo nel posto dove avviene il furto, ma nemmeno nei paesi circonvicini dove più di qualche danneggiato ha voluto per suo conto fare delle ricerche avendo avuto qualche indizio. Il derubato d'oggi è Munaretto Orlando, di anni 21, americano di nascita ed abitante a Briana, contadino, il quale, venuto a Mestre, si era recato a Stigliano dalla sua Munaretto Ida, verso le 21, per trascorrere la serata in sua compagnia e lasciava la bicicletta, del valore di 300 lire, appoggiata ad un muro. Alle 22 la bicicletta era sparita. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Musica in Piazza Umberto I

La Filarmonica « G. Verdi » di Mestre eseguirà in piazza Umberto I, oggi dalle ore 17 alle 18.30, il seguente programma: 1. Sabatini: Nuova Spagna, marcia — 2. Rossini: Il barbiere di Siviglia, sinfonia. — 3. Donizetti: Lucia, finale 2. — 4. Beethoven: Adagio della Sonata patetica op. 49. — 5. Wagner: Lohengrin, Racconto e finale 3. — 6. Vidale: Romanità, marcia.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte le farmacie: Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave, le quali presteranno servizio notturno durante la settimana.

La morte di un contadino

L'altro ieri il contadino Toniolo Bruno, di anni 30, abitante a Porte Grandi, come abbiamo detto nella cronaca di ieri, nello scendere da un carro carico di cime di granoturco, scivolava e rimaneva preso fra il carro ed il muro della casa, riportando delle contusioni all'addome con vomito biliare, contusioni all'emitorace sinistro e all'ascella posteriore.

Il dott. Barbarotto, che lo medicava in casa, riscontrava il caso alquanto grave tanto che con la sua auto lo trasportava all'ospedale sottoponendolo alle cure di quei sanitari che cercarono in tutti i modi a strapparlo alla morte. Ma tutto fu inutile, e ieri verso le 14 il poveretto cessava di vivere circondato dai suoi cari.

Cronaca piccola

Per ragioni di P. S.

In seguito [illegible] del Questore veniva sospesa per tre [illegible] la licenza all'esercente nella sua osteria con alloggi di Darco Margherita [illegible] abitante in [illegible] a Marghera per ragioni di P. S.

Dopolavoro ferroviario

Questa sera alle ore 20.30 nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Dante avrà luogo una serata di ritmi, canzoni e [illegible].

Con una scatola di latta

Pesaro Ivano di anni 11 [illegible] tante in via Sandler a Marghera con una scatola di latta si produceva delle ferite da taglio alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni dieci.

Caduto giocando

Manente Bruno di anni 4 abitante in via Rosa 20 mentre stava giocando cadeva a terra e riportava delle contusioni alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10

In Pretura

Pretore dott. De Roberto, P. M. avv. Parisi, cancelliere Rossi.

Bastona un mendicante in casa d'altri

Scaggiant Ferdinando di anni 45 da Marcon in un giorno del mese di marzo verso le ore 18 era entrato a viva forza oltraggiando la padrona di casa, nell'abitazione di Mazzolin Celestina di anni 47 da Gaggio, dove si era ricoverato un vecchio mendicante e afferratolo per il collo si mise a Mercuterla continuando queste sue brutali gesta nel cortile della abitazione dove aveva trascinato il vecchio perchè invitato dalla Mazzolin ad uscire di casa

Denunciato per violazione di domicilio e per diffamazione, si è presentato davanti al Pretore il quale dopo aver udito la sua discolpa, uditi i testi e la difesa lo assolveva per amnistia per la violazione del domicilio e lo condannava a sei mesi di reclusione col condono per le diffamazioni pronunciate contro la stessa Mazzolin.

Si serviva dell'ombrello di uno sconosciuto

Bastianello Vincenzo abitante in via Castelli 4 a Marghera, si era recato nella sala della trattoria alla Vida per ballare e durante la danza lasciava incustodito appeso alla maniglia di una finestra il suo ombrello, quando andò per riprenderlo non lo trovò più. Recatosi in piazza Umberto I scorgeva il suo ombrello fra le mani di un certo Toso Giuseppe di anni 39 abitante a Venezia ramo del Convento n. 2 e dopo una scenata entrambi passarono al commissariato dove il Toso venne denunciato e l'ombrello sequestrato venne ridato al suo padrone

Al pretore il Toso si giustifica dicendo che aveva avuto l'autorizzazione di uno sconosciuto a prendersi l'ombrello dato che pioveva per andarsi a comperare le sigarette. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Sorpreso mentre ruba

Terminato il lavoro l'operaio dell'ILVA Corò Luigi di anni 34 abitante in via Taglio Mirano si era recato a prendere la sua bicicletta lasciata nella rastrelliera e si accorgeva che da essa mancava la dinamo del valore di L. 65. Il ladro, sorpreso da altri mentre rubava, venne identificato per Simonetto Angelo di anni 41 da Favaro, e venne denunciato.

Il Pretore lo condanna a 16 giorni di reclusione e L. 201 di multa con il condono.

Un falso agente di P. S.

Agostini Ernesto di anni 50 abitante in via Cavallotti 41 il giorno 8 aprile 1938 alle ore 2.30 transitava per la piazza XXVII Ottobre con un amico quando venne fermato da uno sconosciuto il quale si qualificava per agente di P. S. e invitava l'Agostini a seguirlo al Commissariato. Giunto colà il presunto agente fece finta di suonare il campanello, ma l'Agostini accortosene premette il bottone facendo accorrere gli agenti di servizio

Vistosi perso, lo sconosciuto afferrò un pugno nel naso all'Agostini producendogli delle lesioni guaribili in giorni 6. Afferrato e condotto negli uffici del Commissariato, venne identificato per Prevato Pietro di anni 29 abitante in via Motta 15.

Il Pretore lo assolve per amnistia per quanto riguarda le lesioni, e lo condanna a tre mesi di reclusione col condono per usurpazione di pubbliche funzioni come agente di P. S.

VITA SPORTIVA

Combattute gare di tamburello nella prima giornata del torneo

Si è iniziato ieri sul campo di S. Elena il torneo di tamburello organizzato dal Dopolavoro veneziano, che già in questa prima fase ha messo in evidenza la combattività e l'impegno delle squadre partecipanti.

Agli ordini del direttore tecnico provinciale le prime partite sono incominciate alle ore 14.30. in un campo sono di fronte il Dopolavoro FF. AA. Base Passeggera di Venezia contro la Società tamburellistica di S. Elena, nell'altro il Dopolavoro Stil di Genova contro la Società veneziana tamburellistica.

Le prime battute vengono eseguite dalla Veneziana e dalla Base Passeggera. La Veneziana si aggiudica il primo gioco contro la Stil che poi vince il secondo, terzo e quarto, proseguendo con ritmo crescente sino ad aggiudicarsi la prima vittoria del torneo con 13 contro 4. Intanto la squadra della Base Passeggera vince con superiorità evidente i primi cinque giochi, dopo di che proseguendo in un crescendo di forza e precisione, vince anch'essa la prima partita per 13 a 4.

Il secondo turno è iniziato dalle squadre del Dopolavoro Breda di Marghera e della Tamburellistica Veneziana. Batte la Veneziana che vince i primi giochi con netta superiorità. La Stil di Genova scende in campo, ora, contro la Base Passeggera. La battuta è alla Stil che supera il primo gioco con bravura e con delle rimesse spettacolose. Le due partite proseguono con fasi [illegible] e si concludono con la vittoria della Veneziana sul Dopolavoro Breda per 13 a 4 e della Stil di Genova sulla Base Passeggera pure per 13 a 4. Quest'ultima squadra si è difesa [illegible].

Breda e Tamburellistica di S. Elena iniziano il terzo turno. Batte [illegible], ma il primo gioco è vinto da S. Elena. Le due squadre con azioni sicure e precise proseguono [illegible] ma il quartetto di S. Elena è troppo forte per farsi sorprendere dai generosi [illegible] ragazzi del Breda che si battono con coraggio e si aggiudicano il terzo gioco; la partita si conclude con la vittoria del S. Elena per 13 a 3.

Dopo breve riposo scendono in campo la Veneziana e la Base Passeggera. Batte la Veneziana che vince il primo gioco. Però i giocatori della Base sono più ritirati [illegible] e ne risulta una partita più combattuta, anche perchè i valori delle due squadre si equivalgono. Il quartetto della Base vince il terzo gioco. Nei giochi seguenti si assiste ad alcune fasi emozionanti: la palla vola da un punto all'altro del campo spedita; con agilità e bravura dai giocatori. I giochi sono alternativamente vinti dall'una e dall'altra squadra. Infine dopo un emozionante serrate la partita si conclude con la vittoria della Veneziana per 13 a 9.

Scendono infine in campo la squadra della Stil e quella del Breda. Batte Breda, ma i primi tre giochi sono facile appannaggio dei genovesi. La Breda cerca di frenare la superiorità avversaria, ma deve cedere opponendo tuttavia la più strenua difesa. Al sesto gioco la Breda è ancora a zero, soltanto all'undicesimo riesce a salvare l'onore. La Stil vince per 13 a 1.

Alle partite erano presenti il Segretario del Dopolavoro provinciale, il Presidente della commissione provinciale sportiva e sono state arbitrate da Cetti, Fasoli e Piccoli.

Questa mattina proseguiranno le partite con gli incontri fra le squadre Veneziana - S. Elena, Breda - Base Passeggera e Stil - S. Elena.

Pure stamane si svolgerà l'annunciato torneo di palla a sfratto.

SENTENZE PENALI

Il Pretore del Mandamento di Agordo

in data 25 luglio 1940 XVIII ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE

contro

SOPPELSA LUCINDO fu Giusto e di Tenderini Carolina, nato il 23 Dicembre 1898 ad Agordo, ivi residente, titolare della Cooperativa di Consumo di Agordo **imputato** di infrazione al Regolamento per la repressione delle frodi sulle sostanze di uso agrario e sui prodotti agrari, contravvenzione prevista e punita dagli articoli 7 - 47 p. p. - 61 R. D. L. 15 Ottobre 1925 n. 2033 e 38 del R. D. 1 Luglio 1926 n. 1361 per aver posto in vendita nei locali della S. A. Cooperativa di Consumo di Agordo, da lui rappresentata, seme di erba medica con grado di germinabilità del 62 %, inferiore a quel minimo consentito dalla legge (85 %).

(*OMISSIS*)

Condanna il suddetto alla pena della ammenda in lire CENTO, oltre alle spese del procedimento e tassa di decreto in lire 35, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale la « Gazzetta di Venezia »

Per estratto conforme all'originale

Agordo, 30 agosto 1940-XVIII.

Il Primo Cancelliere
LUIGI FRANCIA

CALCIO

Venezia-Bologna

Oggi sul campo « Pier Luigi Penzo » avrà luogo l'annunciata partita amichevole di calcio fra le squadre di Venezia e Bologna. L'attesa è vivissima perchè si tratta del primo esordio ufficiale della rinnovata squadra nero-verde. L'allenatore ha intenzione di mettere in campo quella che sarà la squadra dei titolari, sempreche, s'intende, che egli possa disporre di tutti gli elementi che sono sotto le armi fuori di Venezia come Loich, Biagi ed Alberico. Per quanto riguarda Pondrano, che ha ottenuto un breve permesso dalla società per recarsi a casa, la sua partecipazione all'incontro di domenica è certa.

La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduta da un incontro di palla a sfratto fra le due squadre finaliste del torneo nazionale indetto pure per domenica dal Dopolavoro veneziano.

La compagine del Bologna annuncia la seguente formazione: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchese (Casadio); Boriani, Sansone, Puricelli, Ferrari, Reguzzoni.

L'inizio della Coppa Italia

Quale preludio alla stagione calcistica si avranno oggi le prime partite di calcio per il torneo di Coppa Italia. Questa prima fase preparatoria ha lo scopo di ridurre a sessantaquattro le centoventi squadre degli otto gironi della serie C. Le partite in programma per la nostra regione sono le seguenti: Treviso-Belluno, Grion Aquileia, Pontiana Fiumana, Mestre-San Donà di Piave, Pro Gorizia-Pola, Ferrata Rovigo, Schio Marzotto, Aula-re Mantova

Direttorio 3. Zona

Comunicato n. 5 del 21 settembre 1940-XVIII.

Campionato di Prima Divisione - Sono aperte le iscrizioni al campionato federale di prima divisione [illegible] cui possono partecipare le Società che disputarono il campionato di prima divisione [illegible] ed il campionato di seconda divisione della stessa stagione e le squadre riserve ed allievi delle Società partecipanti ai campionati nazionali serie A, B e C. Le Società di seconda divisione e quelle di nuova costituzione che, pure non avendone diritto per regolamento, ritenessero di poter effettuare il campionato di prima divisione potranno iscriversi preventivamente allo stesso per essere segnalate al Direttorio Federale nel caso in cui la mancata adesione di Società fatta [illegible] rendesse vacanti dei posti. Le domande dovranno pervenire al Direttorio di Zona entro e non oltre il 5 ottobre p. v., accompagnate dalla tassa annuale di associazione alla FIGC di L. 100 (dalla quale sono esenti le squadre riserve ed allievi sopra citate) e dalla tassa d'iscrizione al campionato di L. 400. Non saranno prese in considerazione le iscrizioni non accompagnate dalle tasse relative e quelle inviate dopo il termine prestabilito.

Campionato di seconda divisione - Sono aperte le iscrizioni al campionato federale di seconda divisione 1940-41, cui possono partecipare le Società che non disputano campionati di divisione superiore, le squadre riserve ed allievi delle Società partecipanti ai campionati nazionali serie A, B e C e le seconde squadre delle Società di prima divisione. Le domande dovranno pervenire al Direttorio di Zona entro e non oltre il 5 ottobre p. v., accompagnate dalla tassa annuale di associazione alla FIGC di L. 50 (dalla quale sono esenti le squadre minori delle Società di divisione superiore alla seconda) e dalla tassa d'iscrizione al campionato di L. 200. Non saranno prese in considerazione le iscrizioni non accompagnate dalle tasse relative e quelle inviate dopo il termine prestabilito.

Sezione propaganda: Si approva il regolamento del Torneo per la «Coppa Nasa» indetto ed organizzato dal Direttorio provinciale di Venezia.

Si approva il regolamento del torneo per la «Coppa Vicenza» indetto ed organizzato dal Direttorio provinciale di Vicenza.

Si accorda ai direttori della regione propaganda dipendenti giurisdizione provinciale.

Si dà atto della costituzione dei Direttori provinciali che vengono nelle persone dei fascisti indicati: [illegible] Padova: De Benedictis Tiziano presidente, Balbi Alessandro, Minozzi Giuseppe, Haymar d'Ettore Antonio, Marzolini Mario e Pavan Antonio componenti. - Treviso: Gaggion Remo, presidente, Lana Antonio, Fuser Ferdinando, Buzzati Marco, Trevisiol Corrado e Vasconetto Rino componenti. — Verona: Zoppi Edoardo, presidente; Provaglio Ferdinando, Bragagnoli Pietro, Orio Giancarlo, Trentani Guido, Balestrasa Giuseppe e Arduini Riccardo, componenti. Vicenza: Pastorio Giovanni, presidente; Polazzo Guglielmo, Centro Giovanni, Gastaldon Gino e Sbeghen Arturo, componenti

Si dà atto dell'affiliazione alla Sez. Prop. delle Società: U. S. Andace, S. Michele di S. Michele Extra, A.C. Ardita di Verona e comando Gil di Caldiero. — Il Presidente: A. Scalabria.

CICLISMO

L'ottava Coppa San Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI, 21

Il Dopolavoro comunale di San Daniele del Friuli e l'U. C. Sandanielese organizzano per il 29 corr. una gara ciclistica per la disputa della ottava coppa San Daniele, alla quale potranno partecipare i corridori indipendenti e dilettanti regolarmente provvisti della licenza della F. C. I. per l'anno XVIII, prova valida per il titolo di campione friulano su strada e in salita, nelle due categorie.

La gara si svolgerà sul percorso: San Daniele, Fagagna, Martignacco, Udine (viale S. Daniele), Circonvallazione, piazzale Osoppo, Sa't, Faedis, Attimis, S. Daniele, con arrivo sul viale Tagliamento. La partenza verrà data alle ore 13.30.

Le iscrizioni accompagnate dalla licenza F.C.I. e dalla tassa in lire 5 per gli indipendenti e lire 3 per i dilettanti, si ricevono presso l'U. C. Sandanielese fino alle ore 24 del 28 settembre.

L'inizio a Milano dei littoriali su pista

MILANO, 21

Una quarantina di squadre praticanti da tempo il ciclismo su pista e rappresentanti nove atenei, hanno iniziato oggi sulla pista del Velodromo Vigorelli i littoriali del ciclismo su pista. Ecco i risultati:

Velocità m. 200, dopo le eliminatorie si sono classificati per la finale che si correrà domani, Cappellaro di Milano e Gilardi di Varese.

Velocità tandem, m. 200, dopo le eliminatorie si sono classificati per la finale che si correrà domani: Bologna e Milano.

Chilometro a cronometro con partenza da fermo, classifica finale: 1. Gilardi di Varese in 1'13", 2. Lorenzoni di Apuania in 1'10", 3. Muller di Bologna in 1'17".

Inseguimento a squadre m. 4000 dopo le eliminatorie si sono classificate per la finale, che si correrà domani le squadre di Milano e Torino [illegible] per il terzo posto Guf Varese batte Guf Bologna.

La XVII Pedale Veneziano

Oggi alle ore 12 dal piazzale Roma sarà data la partenza ai corridori partecipanti alla XVII Pedale Veneziano. L'arrivo avverrà sul ponte del Littorio.

PUGILATO

Bondavalli batte Gualandri

BOLOGNA, 21

Un pubblico foltissimo ha assistito questa sera all'Arena del Sole [illegible] incontro fra Bondavalli di Reggio [illegible] e Gualandri di Roma per il campionato d'Italia pesi piuma [illegible].

[illegible] campionato [illegible] di Reggio [illegible] Mario [illegible] di Roma [illegible] a punti in 12 riprese. [illegible] di Roma [illegible] batte Bottaro di Parma [illegible] a punti in otto riprese. [illegible] si sono svolti incontri di dilettanti.

Due combattimenti fra professionisti al centro della riunione di Vicenza

VICENZA, 21

Accanto ai quattro incontri fra i migliori dilettanti veneti, gli organizzatori d'una serata pugilistica che sarà tenuta al teatro Verdi domenica 29 settembre, alle ore 21, sono riusciti ad assicurarsi la presenza di quattro ottimi professionisti, che saranno i protagonisti della riunione. Si tratta dei romani Bellucci e Romoli e dei milanesi Bonetti e Bassi.

Come si vede dopo la conclusione dei contratti con questi quattro ottimi elementi, la serata di propaganda al teatro Verdi può dire di aver assicurato il suo certo successo. Intanto possiamo dare oggi il programma della prima parte della riunione, quella dei dilettanti: Pesi gallo: De Marchi (Venezia) contro Mantovan (Vicenza). Pesi piuma: Prenol (Treviso) contro Squeri (Venezia), Tinazz (Treviso) contro Montagnaro (Venezia). Medio leggeri: Celotti (Venezia) contro Andreotti (Vicenza). Gli incontri saranno tutti sulla distanza olimpionica di 3 riprese di tre minuti l'una.

HOCKEY SU PISTA

La prima giornata dei campionati nazionali

Molta folla ha assistito alla prima giornata dei campionati nazionali di hockey su pista, svoltasi al Dopolavoro ferroviario. Ecco i risultati:

Dopolavoro Civico di Monza batte Dopolavoro Magistrato Acque di Venezia 7-1, Dopolavoro Ferroviario di Trieste batte Dopolavoro Ferroviario di Bologna 2-0, Dopolavoro Civico di Monza e Dopolavoro Ferroviario di Trieste 3-3, Dopolavoro Ferroviario di Bologna e Dopolavoro Magistrato Acque di Venezia 4-4. Domani avranno luogo le quattro ultime partite.

I campionati sportivi femminili della Gil a Firenze

FIRENZE, 21

Dal 24 al 29 settembre si svolgeranno in Firenze i campionati nazionali sportivi femminili della Gil. Vi parteciperanno le vincitrici delle eliminatorie federali: oltre 3.000 organizzate tra giovani fasciste e giovani italiane, provenienti da tutte le provincie d'Italia.

I campionati comprendono sei prove di atletica e di grazia, atletica leggera, nuoto, pattinaggio a rotelle, tennis, scherma, tiro a segno. L'atletica leggera e la prova che raccoglierà il maggior numero di concorrenti. Le gare si svolgeranno allo stadio Berta. Le eliminatorie e le finali del nuoto e dei tuffi verranno effettuate nella piscina della casa della Gil che è all'uopo opportunamente attrezzata. Le altre prove si svolgeranno sugli adatti campi di cui Firenze dispone.

Questa sesta edizione dei campionati nazionali sportivi femminili riveste un particolare carattere per il numero delle partecipanti e per l'importanza delle prove. L'avvenimento costituirà la rassegna e mostrerà i risultati del lavoro svolto durante l'anno XVIII per la preparazione fisica della nostra gioventù femminile.

CHI NON SPRECA DIFENDE LA PATRIA

Un alto esempio di solidarietà sociale

La Polizza "28 OTTOBRE-SENATORE BORLETTI„ per il personale dipendente dalla "Rinascente - Upim„

L'alta funzione sociale delle « Assicurazioni Collettive » [illegible] l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è ormai [illegible] piena comprensione [illegible] datori di lavoro e dei lavoratori.

Una [illegible] conferma ci è data dalla convenzione recentemente stipulata fra la S. A. Rinascente Upim di Milano e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni [illegible] collettiva è stata adottata per tutti [illegible] dipendenti della S. A. [illegible]

La polizza [illegible] 28 Ottobre 1939, è denominata per desiderio espresso dai [illegible] della Rinascente [illegible]

La Polizza "28 OTTOBRE SENATORE BORLETTI„

[illegible] totalità del personale [illegible], è attuato attraverso contratti individuali di assicurazione e garantisce ad ogni assicurato un capitale corrispondente ad una annualità di retribuzione lorda. Complessivamente i capitali assicurati risultano in oltre [illegible] dieci milioni di lire e l'onere [illegible] la Società [illegible] del pagamento dei premi [illegible] contratto, può valutarsi a circa

500.000 lire annue

Il contributo della Società è distribuito in [illegible] variabili a seconda della situazione di famiglia di ciascun assicurato, come risulta dalla seguente tabella:

a) 80 % a carico della Società e 20 % a carico dei dipendenti aventi almeno quattro figli;

b) 70 % a carico della Società e 30 % a carico dei dipendenti aventi almeno tre figli;

c) 55 % a carico della Società e 45 % a carico dei dipendenti aventi almeno due figli.

d) 45 % a carico della Società e 55 % a carico dei dipendenti aventi almeno un figlio,

e) 35 % a carico della Società e 65 % a carico dei dipendenti coniugati senza figli.

f) 25 % a carico della Società e 75 % a carico dei dipendenti celibi, nubili, vedovi e vedove senza figli;

Dette quote di premio a carico della Società e i rispettivi capitali assicurati NON saranno detraibili dai [illegible] di risoluzione del contratto d'impiego e di lavoro.

La grande iniziativa della S. A. Rinascente e Upim [illegible] l'alto elogio del Duce e [illegible] industriali italiane

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

da parte sua non mancherà di concedere, come per la S. A. Rinascente Upim, le massime facilitazioni a favore dei contraenti di analoghe convenzioni.

Notiamo intanto che anche i contratti stipulati sulla base della convenzione sopra descritta, partecipano agli utili annuali di esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e quindi saranno maggiorati delle quote corrispondenti, che sono contemplati i casi di *invalidità permanente, di morte per infortunio* (con pagamento doppio del capitale assicurato), di *disoccupazione*, ecc.

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la sua Organizzazione periferica sono a disposizione di tutte le Aziende per fornire chiarimenti e per predisporre gratuitamente concreti preventivi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli incendi si moltiplicano a Londra
tra l'imperversare delle bombe germaniche
Nuova ecatombe di piroscafi inglesi

BERLINO, 21

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« L'arma aerea ha continuato i suoi attacchi contro l'Inghilterra. Gli attacchi di ritorsione sono stati diretti in primo luogo contro Londra. Importanti impianti bellici sono stati gravemente danneggiati, specialmente nel centro della città, all'ovest della grande curva del Tamigi.

« Nel sud-ovest dell'Inghilterra vi sono stati alcuni combattimenti aerei, con esito favorevole per la Germania.

Gli attacchi notturni

« Gli attacchi notturni sono stati diretti, in primo luogo, contro gli impianti portuali di Londra, parecchie bombe hanno colpito efficacemente i Royal Albert Docks. Squadriglie dell'aviazione hanno attaccato nel corso della notte, importanti officine di rifornimento bellico al sud e all'est di Londra, come anche campi di aviazione ed altri obiettivi bellici nel sud e nel centro dell'Inghilterra. Nuovi incendi si sono aggiunti ai vecchi, che in parte continuano da giorni.

« Durante gli attacchi aerei notturni di aeroplani inglesi su città della Germania occidentale, sono state distrutte alcune case abitate. Una chiesa ed un cimitero sono stati colpiti. Le perdite umane sono di 13 morti e numerosi feriti.

« Quattordici aeroplani inglesi sono stati abbattuti ieri da caccia notturni e dall'artiglieria contraerea. Un aeroplano tedesco non ha fatto ritorno.

« Un sottomarino, sotto il comando del capitano Bleichrodt, ha silurato nove piroscafi nemici per un insieme di 51.682 tonn. Un altro sottomarino ha silurato tre piroscafi nemici per un insieme di 15 mila tonn. Un terzo sottomarino ha affondato due piroscafi nemici per un insieme di 12 mila tonn. ».

Gli incendi nel porto di Londra

Si comunica da fonte autorizzata che ieri, dopo il crepuscolo, gli attacchi aerei tedeschi contro l'Inghilterra sono stati ripresi, con obbiettivo principale su Londra. Le installazioni del porto e i grandi magazzini sul Tamigi sono stati bombardati con bombe di ogni calibro. Sono stati bombardati anche efficacemente numerosi altri obbiettivi militari.

I risultati positivi dei bombardamenti tedeschi, nonostante la violenta reazione della difesa contraerea inglese, sono stati constatati dagli stessi aviatori germanici, data l'ottima visibilità esistente sul cielo di Londra.

Nella notte invece il tempo si è guastato, ma ciò nonostante gli apparecchi da combattimento hanno proseguito i loro attacchi contro i magazzini portuali e numerosi altri obiettivi militari della capitale britannica. E' stato constatato che i docks Alberto sono stati colpiti in pieno varie volte. Fiamme altissime si sprigionano attualmente dai magazzini incendiati.

L'aviazione britannica ha tentato nuovamente di attaccare durante la notte Amburgo e Berlino. La difesa antiaerea tedesca è riuscita, grazie ad un nuovo concentramento di forze, ad impedire al nemico di eseguire il suo piano. Gli apparecchi che volevano attaccare Amburgo sono stati respinti dall'artiglieria antiaerea e dai caccia notturni alla foce dell'Elba. Quelli diretti su Berlino hanno raggiunto la Germania occidentale, ma hanno urtato poi nella tenace difesa antiaerea e si sono visti costretti a fare ritorno.

A proposito poi del bombardamento notturno di alcuni quartieri operai della città di Heidelberg, la stampa tedesca scrive che esso, venuto subito dopo quello dei padiglioni per gli epilettici di Bethel, dimostra che gli inglesi seguono un piano prestabilito di distruzione. I giornali aggiungono che l'aviazione tedesca ripagherà con eguale moneta l'Inghilterra, sottoponendola ai più violenti bombardamenti. La Berliner Boersen Zeitung e altri giornali considerano che il bombardamento di Heidelberg deve essere stato eseguito su ordine preciso di Churchill, che essi paragonano, nei loro articoli, ai più feroci banditi.

Bilancio di una settimana

Nel suo rapporto settimanale sulle operazioni, l'ufficioso « D.N.B. » mette nel massimo rilievo l'opera compiuta dall'aviazione germanica in Inghilterra.

Dopo aver rilevato che non solo la capitale vera e propria, ma anche i sobborghi più industriali sono stati presi di mira dai bombardieri tedeschi, il D.N.B. precisa che in questi ultimi giorni non meno di 24 docks sono stati incendiati, vale a dire tutto il complesso di impianti che sempre sono stati di importanza essenziale per l'importazione dei prodotti indispensabili alla Gran Bretagna.

I milioni di chilogrammi di bombe lanciate sull'Inghilterra — aggiunge l'agenzia — hanno minacciato tutto l'approvvigionamento del Paese. A Londra vengono concentrati tutti i viveri destinati all'Inghilterra, e buona metà del fabbisogno carneo della nazione britannica. E' accertato inoltre che durante gli allarmi quasi continui, che a volte sono durati ben tredici ore consecutive, ogni attività è stata interrotta, con disastrose conseguenze per ogni branca dell'attività nazionale.

E' egualmente importantissimo rilevare che la settimana scorsa i sommergibili tedeschi hanno affondato 140.350 tonnellate di naviglio nemico, e che gli aeroplani ne hanno distrutto 39.000. Ciò significa un totale di 179.350 tonnellate, alle quali bisogna aggiungere altre dieci navi seriamente danneggiate e, in parte, incendiate, e che devono considerarsi fuori uso. Una torpediniera nemica è stata egualmente messa fuori uso.

Le gravi perdite subite dalla Marina da guerra inglese sono provate dal fatto che la flotta dell'Impero britannico evita di incontrarsi con le forze navali ed aeree tedesche, e dall'accordo che certamente l'Inghilterra ha concluso con gli Stati Uniti, secondo il quale, nel caso di sconfitta dell'Inghilterra, ciò che rimarrà d'efficiente della flotta inglese dovrebbe essere consegnato all'America. Ma solo una metà di questa flotta si trova nei nascondigli delle coste britanniche, mentre l'altra metà si trova nel Mediterraneo, dal quale non uscirà più.

L'attacco in massa contro gli obiettivi di Londra

S. SEBASTIANO, 21

Gli attacchi dell'aviazione germanica sull'Inghilterra sono stati diretti questa notte principalmente su Londra. I bombardieri tedeschi sono giunti sulla capitale da diverse direzioni nonostante un fuoco intensissimo di sbarramento. Sono state attaccate numerose zone periferiche e specialmente nei sobborghi nord-occidentali di Londra sono state rovesciate grandi quantità di esplosivo. Altri apparecchi hanno bombardato il centro di Londra con bombe potentissime.

L'attacco è stato effettuato in massa e con eccezionale violenza. Gravissimi sarebbero i danni per le esplosioni delle bombe ad alto potenziale una delle quali ha provocato la rottura della tubazione del gas. Anche gli acquedotti della città sono stati colpiti.

Il fuoco contraereo è stato violentissimo, ma il bombardamento è durato, come al solito, a lungo.

A causa dell'inasprimento della censura britannica le notizie che giungono dalla capitale inglese sono pochissime per quanto riguarda i danni prodotti dalle azioni dei germanici. Ciò causa una certa ansietà negli Stati Uniti poichè si pensa, che da ora in avanti, mancando le informazioni, sarà ben difficile farsi un'idea delle condizioni in cui può trovarsi Londra e tutto il resto della Gran Bretagna sotto gli incessanti attacchi dell'aviazione del Reich.

Gli apparecchi tedeschi sfiorano le case

NUOVA YORK, 21

Il « New York Times » ha pubblicato una corrispondenza proveniente da Londra, nella quale è detto che un comunicato britannico ha ammesso per la prima volta che l'aviazione britannica ha perso un numero di apparecchi maggiore di quanto ne abbia perso la Germania in una sola giornata.

Il corrispondente scrive anche che, non curandosi del fuoco della difesa antiaerea inglese, gli apparecchi tedeschi volano ad una quota così bassa da sfiorare quasi le case.

Nel centro di Londra sono nuovamente scoppiati enormi incendi. Gli attacchi dell'aviazione tedesca — scrive il corrispondente — si sono concentrati la notte scorsa specialmente sulle linee ferroviarie e sui [illegible] che a sud del Tamigi. Due gigantesche bombe sono scoppiate con un fragore ed una violenza tali da danneggiare anche alcune case che si trovavano molto distanti dal luogo dello scoppio.

A Londra si prospetta l'eventualità dello sgombero

STOCCOLMA, 21

Circa gli attacchi sferrati dall'aviazione tedesca contro la Gran Bretagna durante la notte scorsa, la « Reuter » confessa che qualche danno è stato causato alla periferia verso sud e che condutture di gas e acqua potabile sono state distrutte. La stessa agenzia annunzia che la distruzione di condutture d'acqua nelle zone occidentali di Londra. Radio Londra ha annunciato questa mattina che l'allarme di questa notte a Londra è durato dal tramonto all'alba.

Secondo le constatazioni del corrispondente dello « Stockholm Tidningen », gli aviatori tedeschi volavano a bassissima quota sulle case di Londra. Lo stesso corrispondente afferma che durante un giro fatto nell'East-End di Londra, ha potuto constatare che i danni causati dai tedeschi in questa zona industriale sono considerevoli. Egli però, afferma di non poter dare dettagli « per ragioni militari ». Non solo la zona dell'East-End presenta un quadro di distruzione, ma anche l'aspetto dell'intera città sta cambiando sempre più.

Il corrispondente del « Dagens Nyheter » descrive dettagliatamente il morale della popolazione londinese. Gli inglesi potrebbero essere costretti dalla fatica fisica, dalla mancanza di sonno e dalla mancanza di misure sanitarie ad abbandonare la lotta. Si parla insistentemente della possibilità di proclamare lo stato di assedio sulla capitale e di far evacuare tutti coloro che non hanno necessità di restarvi. Secondo il corrispondente, tale misura è però difficile da realizzare.

Manifestazioni antinglesi in Palestina
Una bomba contro un ufficio britannico a Giaffa

ANKARA, 21

Le autorità britanniche in Palestina procedono febbrilmente alla requisizione di ogni specie di veicoli privati per spedirli in Egitto. Esse non esitano nemmeno dinanzi alle più arbitrarie confische, operate da ufficiali inglesi a bordo di navi neutrali che si trovano attualmente nei porti palestinesi. Fra le altre, una nave romena ancorata a Caifa, che aveva a bordo un gran numero di autocarri, è stata letteralmente messa a sacco. Questa misura danno un'idea dell'importanza attribuita dagli inglesi alla difesa dell'Egitto e dei timori che loro inspirano le vittorie italiane nell'Africa settentrionale.

Il giornale turco Republique, commentando l'offensiva italiana, nota che la perdita del Canale di Suez sarebbe per l'Inghilterra un colpo tale da rendere forse inutile un'invasione delle isole britanniche.

Secondo notizie giunte da Gerusalemme, degli sconosciuti hanno lanciato una bomba contro l'ufficio di reclutamento inglese nelle vicinanze del porto di Giaffa per protestare contro il decreto che istituisce la Milizia araba. Danni sono stati arrecati all'edificio e parecchi passanti sono rimasti feriti. Gli attentatori, approfittando del tumulto che ne è seguito, sono riusciti a fuggire.

A Gerusalemme sono stati affissi di notte manifesti che minacciano di morte coloro che si arruolano per l'Inghilterra.

Le manifestazioni ad Hannover per l'esposizione delle opere del Premio Cremona

HANNOVER, 21

E' stato concretato definitivamente il programma per la cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione ad Hannover delle opere del « Premio Cremona » fissata pel 29 corr. Per l'occasione si recherà ad Hannover l'Ecc. Farinacci, presidente della mostra di Cremona, accompagnato dal vice presidente gr. uff. Bellomi, dall'accademico Ojetti, dal podestà, dal federale e dal preside della Provincia di Cremona e da un gruppo di circa 30 altre personalità. Da parte germanica presenzieranno il Ministro dell'educazione nazionale, Rust, ed altre autorità del Reich.

La mattina del 29, dopo il saluto che i lavoratori cremonesi, in gran numero occupati nelle aziende agricole dell'Hannoverano porgeranno a Roberto Farinacci, avrà luogo, alle ore 11, la inaugurazione dell'esposizione nei locali della Kunstlerhalle. E' stato predisposto apposito catalogo con prefazione dell'Ecc. Farinacci. Alla sera, in onore degli ospiti, il primo borgomastro di Hannover, offrirà un grande spettacolo d'opera. Si rappresenterà il *Rigoletto*, protagonista il baritono cremonese Basiola.

Il lunedì 30, il ministro Rust consegnerà all'Ecc. Farinacci per incarico dell'Ateneo di Hannover, il diploma di dottore *honoris causa*.

Quattro concerti in Germania dell'orchestra del Maggio fiorentino

FIRENZE, 21

L'orchestra del Maggio musicale fiorentino, che è stata designata dal Ministero della Cultura popolare a restituire la gradita visita in Italia dei due più grandi organismi artistici tedeschi, la Filarmonica di Berlino e il Teatro di Stato di Monaco, svolgerà in Germania quattro concerti diretti dai maestri Gino Marinuzzi e Mario Rossi alla Filarmonica di Berlino nei giorni 25 e 27 e al Deutsches Museum di Monaco il 29 e il 30 settembre.

Il maestro Rossi è stato inoltre invitato a svolgere una manifestazione di musica italiana vocale da camera con il concorso della soprano Margherita Carosio. Tale manifestazione è stata organizzata dal capo della associazione italo-germanica e dedicata ai feriti della presente guerra, ai componenti dell'ambasciata e alla colonia italiana. Le composizioni che faranno parte dei programmi che verrano svolti in Germania appartengono alla migliore letteratura musicale italo-tedesca.

Prossima visita a Roma del Ministro dell'Istruzione del Reich

ROMA, 21

Nella prossima settimana giungerà a Roma, ospite del nostro Governo, il Ministro dell'Istruzione del Reich, dott. Bernhard Rust. Durante il suo soggiorno nella capitale, l'Università di Roma consegnerà al ministro Rust la laurea *ad honorem* che la facoltà di lettere ha proposto di conferirgli e che il Ministro dell'Educazione nazionale ha approvato in riconoscimento delle sue speciali benemerenze nel campo della cultura e come attestazione degli stretti vincoli di solidarietà che uniscono oggi i destini dell'Italia e della Germania.

La cerimonia, che assumerà un carattere particolarmente solenne, avrà luogo mercoledì 25, alle ore 11, nell'aula magna della Università, alla presenza delle più alte autorità politiche, militari e civili.

Il nuovo Stato legionario romeno
Scambio di telegrammi tra Ciano e il ministro Sturza

BUCAREST, 21

Fra il Ministro degli Esteri romeno e il conte Ciano vi è stato uno scambio di telegrammi, il di cui testo viene pubblicato stamane con grande rilievo dai giornali locali. Il telegramma del Ministro romeno dice:

« *Nella mia qualità di primo Ministro degli Esteri del nuovo Stato legionario romeno, ricordo con emozione la profetica fiducia che l'Eccellenza Vostra mi ha manifestato già alcuni anni fa nel trionfo delle forze giovani ed eroiche che oggi hanno liberato la mia Patria.* — F.to: Michele Sturza ».

Il Conte Ciano ha così risposto: « *Ho molto apprezzato il buon ricordo che avete conservato della nostra conversazione di alcuni anni fa. Sono felice di salutare nella vostra persona il primo Ministro degli Affari esteri del nuovo Stato legionario romeno e formulo i migliori auguri per il successo della vostra missione per l'avvenire della vostra Patria rinnovata.* — F.to: Ciano ».

Gli impianti di allarme in proprietà ai Comuni

ROMA, 21

Si apprende che con recente provvedimento, tutti gli impianti destinati alla segnalazione degli allarmi aerei che sono stati o che saranno costruiti a cura o a spese dell'Amministrazione dello Stato e che siano stati situati su qualsiasi immobile demaniale o privato, passeranno in proprietà ai comuni sul territorio dei quali gli impianti stessi si trovano.

Nessun impianto potrà essere modificato dai Comuni, anche se per ampliamenti o migliorie, senza che il progetto relativo di dettaglio sia stato esaminato ed approvato dallo Stato Maggiore per la difesa del territorio, al quale dovrà essere inviato tramite le competenti Prefetture (comitati provinciali). Lo Stato Maggiore per la difesa del territorio invierà un proprio rappresentante al collaudo dei lavori eventualmente eseguiti dai comuni per modifiche od ampliamenti degli impianti.

Lo Stato Maggiore per la difesa del territorio sarà autorizzato a far ispezionare gli impianti di allarme, da proprio personale specializzato, allo scopo di accertare in qualsiasi momento la perfetta manutenzione ed efficienza. Spetterà ai comuni l'obbligo della manutenzione e dell'esercizio degli impianti di allarme ed ai comitati provinciali di protezione antiaerea competenti per il territorio il continuo controllo della loro efficienza.

Felice inizio a Vicenza della stagione lirica

VICENZA, 21

Questa sera al Teatro Verdi, affollato in ogni ordine di posti, ha avuto inizio la stagione lirica di settembre con la « Boheme », l'immortale capolavoro pucciniano.

L'interpretazione è stata superiore ad ogni elogio ed in particolare da parte del soprano Mafalda Favero, una Mimì squisita, dal tenore Gino Fratesi, ottimo Rodolfo e dal baritono Scipione Colombo, che per la prima volta si presentava al pubblico della sua natia città.

Anche gli altri interpreti, ed in specie il M.o Zeetti, che ha ottenuto dall'orchestra degli effetti e sfumature, che hanno reso più fulgide le pagine dello spartito, hanno raccolto dal pubblico ripetuti applausi alla fine di ogni atto. Domani, domenica in mattinata, seconda della « Boheme ».

Precipita da una littorina in corsa

ROVIGO, 21

Nei pressi della stazione di Lendinara certo Guerrato Guido di Angelo di anni 42 del luogo, scendeva dalla littorina della linea Verona-Rovigo, mentre questa era ancora in corsa e nella caduta riportava la frattura di alcune costole e un forte choc traumatico. Venne trasportato all'Ospedale di Lendinara.

Precipita nella tromba delle scale

ROMA, 21

Vittima della propria imprudenza è rimasto il garzone lattaio Fratapietro Francesco di anni 10. Il Fratapietro si recava a portare alle famiglie il latte. Nello scendere egli anzichè servirsi delle scale voleva scivolare sulla ringhiera, ma precipitava nella tromba delle scale dall'altezza del quarto piano. Trasportato al Policlinico decedeva lungo il percorso.

CRONACA DI CHIOGGIA

La farmacia

Presta oggi servizio fino alle 12.30 la farmacia del dr. Canella. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del cav. Bolognesi.

La festa dell'uva

Si celebra oggi in Chioggia la XI Festa nazionale dell'uva. La vendita del prelibato frutto potrà continuare fino al giorno 29 corrente. Da oggi al 29 verrà concessa la esenzione della tassa di posteggio per quei produttori e rivenditori che intendessero disporre lungo il Corso banchi o chioschi elegantemente allestiti per la minuta ed esclusiva vendita dell'uva. Durante lo stesso periodo i negozianti ed esercenti di qualsiasi genere, esclusi i venditori di vino (esercenti le osterie, sono autorizzati alla vendita dell'uva, che, in eccezione alla tassa di posteggio, potranno vendere anche all'esterno dei propri negozi ed esercizi. A deroga delle vigenti disposizioni i negozi possono restare aperti per tutta la giornata esclusivamente per la vendita dell'uva. Diplomi di benemerenza saranno concessi ai produttori e rivenditori che avranno avuto con maggior decoro i loro banchi.

Scuola agraria

Fino al 10 ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni alla R. scuola di avviamento professionale tipo agrario in Sottomarina di Chioggia. Si ricevono presso la sede della scuola di Sottomarina via Roma tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Il vitello sparito

Ignoti ladri penetravano per un balcone nella stalla della tenuta di De Luca Luigi sita in Cà Lino di Chioggia e ne uscivano per la porta portando via un vitello del valore di lire 450.

Le baruffe

Barcheri Emma fu Modesto in Crivellari e Olivato Giuseppina fu Modesto entrambe di Calino venute a diverbio passavano dalle parole ai fatti. La Barcheri ne ebbe la peggio poichè dovette essere condotta all'Ospedale. Ne avrà per 25 giorni.

Attenti alla luce

Veniva elevata contravvenzione a carico di Pagan Luigi fu Giovanni perchè lasciava passare della luce dalle finestre della casa di sua abitazione.

La Cresima

Oggi il Vescovo amministrerà la Cresima in Episcopio.

Pro Seminario

A beneficio del nostro Seminario pervennero lire 100 dalla parrocchia di S. Pietro d'Adige. L. 20 elargiva la famiglia di Tarcisio Vianello per onorare la memoria della loro cara scomparsa Giustina Vianello Badan.

SCORZE'

Iscrizioni alle scuole elementari

Il Podestà comunica che le iscrizioni alle scuole elementari sono aperte fino al 15 ottobre p. v. Le insegnanti si trovano a disposizione delle famiglie ogni giorno feriale dalle 9 alle 12.

Passaggio di corridori

Oggi alle ore 12.30 transiteranno per Scorzè i corridori partecipanti alla 17. Corsa del Pedale Veneziano. I concorrenti provengono da Venezia e diretti per via Castellana.

Tesseramento fascista

I fascisti che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera A. XVIII, sono invitati provvedere subito entro la corrente settimana a scanso di provvedimenti disciplinari.

MIRANO

Concorso a borse di studio

Questa mattina, alle ore 10, presso la Casa del Fascio avranno luogo le eliminatorie del XIV concorso Benito Mussolini per le borse di studio e di operosità che saranno assegnate agli organizzati della G.I.L.

I giovani dovranno svolgere un tema inviato dal Comando federale in busta chiusa che sarà aperta dal presidente della commissione al momento della prova ed alla presenza di due organizzati concorrenti.

La commissione, a prove ultimate, sceglierà fra tutti un giovane fascista, una giovane fascista, un avanguardista, una giovane italiana un balilla ed una piccola italiana i quali parteciperanno in seguito alla selezione federale.

Fiera

Ieri ha avuto inizio la Fiera di S. Matteo che, come è noto, dura tre giorni.

Numerosi padiglioni di spettacoli viaggianti si sono già installati in piazza Vittorio Emanuele, in via Roma e nel piazzale Principe Amedeo.

E' stata data una nuova disposizione a detti padiglioni, [illegible] degli anni scorsi, allo scopo soprattutto di non recare intralcio alla viabilità.

In un rapido giro abbiamo visto giostre ad automobili, autodromi e ottovolante, circo equestre e padiglione di meraviglie, muri della morte, ecc.

Speciali corse filoviarie, fino a tarda sera avranno luogo da e per Mestre, Treviso e Venezia.

Concittadino che si fa onore

Il Capo di S. M. della R. Marina ha conferito sul campo la medaglia di bronzo al valor militare al secondo capo cannoniere Bruto Pulliero di Rodolfo da Mirano.

Il nostro valoroso concittadino, che in una recente azione di guerra di una nostra unità navale era rimasto gravemente ferito, trovasi ora a Mirano in breve licenza di convalescenza, pronto a riprendere, fra qualche giorno, il suo posto di combattimento e di gloria.

Volontario in A. O. I. col Battaglione 48. Marzo partecipò alla conquista di Addis Abeba. In quindi partecipato allo sbarco delle nostre truppe in Albania e durante l'attuale guerra partecipò a varie azioni, conquistando a Punta Stilo i segni del valore.

Il paese natale è fiero di questo suo figlio, e lo accompagna coi migliori voti augurali.

La celebrazione alla radio

[illegible]

ROMA, 21

Domani domenica 22 settembre, 14.o annuale di fondazione della Milizia confinaria il [illegible] generale Mischi Archimede, comandante superiore della specialità, a cura dell'ufficio storico della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale celebrerà alla radio alle ore 14.5, anzichè alle 14.50, come era stato precedentemente annunciato, la ricorrenza.

I buoni benzina per ottobre

La distribuzione dei buoni di benzina, validi per il mese di ottobre 1940 XVIII avrà [illegible] so le Agenzie AGIP [illegible] corr. Dal primo ottobre [illegible] sarà la validità dei [illegible] sciati per il mese di settembre non ancora utilizzati [illegible] validi soltanto quelli [illegible] stampato a tergo. [illegible] XVIII.

Fosco delitto a Roma

ROMA, 21

La polizia ha a[illegible] Palmira Prosperi [illegible] Montefiasc[illegible] d[illegible] [illegible] Borelli. Il d[illegible] motivi di gelosia [illegible] sera in via Erasmo Ga[illegible].

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 268 Cent. 30
Edizione del pomeriggio
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Le basi inglesi dell'Egitto sotto il fuoco degli aerei italiani

Imponenti risultati distruttivi nell'incursione su Marsa Matruh - Alessandria e Caifa bombardate - Convoglio britannico attaccato dalla nostra aviazione nel Mar Rosso - Navi nemiche colpite e danneggiate

Il bollettino N. 107

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Il bombardamento degli obiettivi militari di Marsa Matruh effettuato dalla nostra aviazione ha avuto risultati imponenti per la precisione del tiro e per il volume del fuoco; i numerosi incendi osservati, gli obiettivi centrati e distrutti malgrado la violenta reazione contraerea, l'assenza della caccia nemica, che non ha osato affrontare le nostre formazioni, testimoniano la piena riuscita dell'operazione ed il panico dell'avversario.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato, ad est di Marsa Matruh, i campi d'aviazione di Maaten Bugush e di El Dabà, la stazione ferroviaria e baraccamenti in quest'ultima località.

L'aviazione nemica ha lanciato bombe, durante la notte, su Sidi el Barrani, Tobruch e Derna, causando alcuni feriti; nessun danno notevole. Un aereo avversario è stato probabilmente abbattuto dalla difesa c. a.

La base navale di Alessandria è stata violentemente bombardata da nostri reparti aerei; una nave è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro.

Un'altra formazione aerea ha attaccato gli impianti del centro petrolifero di Caifa, colpendo un deposito di carburanti e la nuova raffineria e provocando importanti incendi. Tutti i velivoli impegnati nelle suddette operazioni sono rientrati alle proprie basi.

Nel Mar Rosso un convoglio nemico scortato da incrociatori e cacciatorpediniere è stato attaccato dalla nostra aviazione: due navi trasporto sono state colpite e gravemente danneggiate. Tutti i velivoli sono rientrati.

Una nostra pattuglia aerea ha effettuato una incursione su Isiolo (Chenia); impegnato il combattimento con la caccia nemica, è rientrata incolume dopo aver colpito un velivolo nemico.

L'avversario ha effettuato varie incursioni aeree in Somalia, bombardando reiteratamente il villaggio di Burgavo (a sud ovest di Chisimaio) dove si lamentano due feriti, e lanciando bombe su un terreno d'atterraggio a sud-ovest di Chisimaio ed a sud-ovest di Bardera. A Massaua un attacco aereo non ha causato vittime nè danni; un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa c. a. L'equipaggio è stato fatto prigioniero; un altro velivolo è stato probabilmente abbattuto.

Lungo cordiale colloquio del Duce con Ribbentrop

Il Ministro degli esteri del Reich lascia Roma

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia in visita di congedo il Ministro degli affari Esteri del Reich Joachim von Ribbentrop. Erano presenti il Ministro degli Affari esteri conte Ciano, l'ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen e l'ambasciatore d'Italia a Berlino Alfieri.

Il cordiale colloquio è durato oltre un'ora.

La partenza di Ribbentrop

ROMA, 23. — *Il Ministro degli Esteri del Reich, Joachim Von Ribbentrop, è partito alle ore diciotto per Berlino.*

Giunto alla stazione di Termini col conte Ciano e con l'ambasciatore Von Mackensen, l'alto collaboratore del Fuehrer ha passato in rassegna il reparto armato schierato in servizio d'onore, tra le più entusiastiche acclamazioni della folla.

Dopo essersi intrattenuto alcuni minuti nella saletta reale in cordiale colloquio col Ministro degli Esteri d'Italia, l'illustre ospite si è congedato dalle autorità, tra le quali erano il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il Ministro d'Ungheria e l'Incaricato d'affari di Slovacchia e, scambiato un nuovo calorosissimo saluto col conte Ciano, è salito sul treno di guerra germanico, sul quale avevano già preso posto i componenti il suo seguito.

Quando il treno si è mosso sono echeggiate, sotto la splendente galleria dei vessilli italiani e germanici, le note degli Inni delle due Nazioni.

Le potenze dell'Asse unite nella sicurezza della vittoria

BERLINO, 23 — La *Berliner Zeitung* dedicava anche ieri mattina un lungo articolo al colloquio di Roma, rilevando come ogni volta che le Potenze dell'Asse si radunano per esaminare la situazione e prendere le loro decisioni i cosiddetti ambienti di Londra si sentono oltremodo inquieti sentendosi minacciati nei punti vitali.

E' inutile — dice il giornale — che Londra si domandi ogni volta che decideranno Ciano-Ribbentrop e se essi discutono in quale parte del mondo attaccheranno nuovamente l'Inghilterra. L'Inghilterra può essere sicura che la Germania e l'Italia prendono le loro decisioni sempre in comune accordo e che il loro scopo è identico, come identici sono i loro mezzi per raggiungerlo. Tutte le speculazioni della Gran Bretagna su possibili dissensi o su possibili divergenze di vedute tra l'Italia e la Germania sono perfettamente inutili, perchè oggi più che mai le due Potenze dell'Asse sono unite nella sicurezza della vittoria finale.

L'eco in Spagna

MADRID, 23 — La fine dei colloqui romani e il ritorno a Berlino di von Ribbentrop è il tema che maggiormente interessa la stampa spagnola.

La Spagna — scrive l'*Informaciones* — segue fiduciosa gli avvenimenti. La ricostruzione della nuova Europa implica la ricostruzione totale di tutte le energie, ricostruzione che solo le Potenze dell'Asse sono in grado di compiere. I giornali pongono poi in rilievo le manifestazioni antinglesi al Cairo.

L'*Alcazar* in un corsivo scrive che l'Italia in pochissimo tempo, ha dato un colpo decisivo all'impero britannico conquistando la Somalia ed ora prosegue la sua azione contro gli inglesi imboscati in Egitto.

La distribuzione delle materie grasse per la doglicerinazione

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha emanato il seguente decreto concernente la disciplina della distribuzione di materie grasse per la doglicerinazione, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 corrente N. 215.

Art. 1. — Durante l'attuale periodo di guerra, le materie grasse elencate nell'art. 1 del R.D.L. 12 ottobre 1939 XVII n. 1695, dalle quali si ricava la glicerina, vengono distribuite solo agli stabilimenti forniti di impianti per la separazione, sia con processo di scissione che di saponificazione diretta (acque glicerinose di sottoliscivia), nonchè per la concentrazione delle acque glicerinose. L'elenco di questi stabilimenti verrà compilato dal Sottosegretario per le fabbricazione di guerra di concerto col Ministro delle Corporazioni per la pubblicazione.

Art. 2. — La disposizione dell'articolo precedente non si applica agli stabilimenti che producono in tutto o in parte i saponi di cui all'art. 1 lettere B e C del decreto del Ministro per le Corporazioni 25 novembre 1939, limitatamente a questi gruppi di produzione. Anche l'elenco di questi stabilimenti verrà compilato dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, di concerto col Ministro per le Corporazioni e comunicato ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni per la pubblicazione.

Art. 3. — I contravventori sono puniti a termini degli articoli 8 e 10 del R. D. 12 ottobre 1939 N. 1695.

Da Torre di Zuino

La riconoscenza al Duce della popolazione e degli operai

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Si è inaugurato oggi il raddoppio dello stabilimento per la produzione della cellulosa italiana di Torre di Zuino, per Vostro volere denominata Torre Viscosa, che aumenta la produzione da trenta milioni di kg. a sessantacinque milioni di kg. annui, presenti l'amica delegazione tedesca, quattromila operai dell'agricoltura, mille dell'industria e la popolazione riconoscente di questa terra, redenta dal lavoro. Il nostro pensiero si eleva a Voi, animatore di ogni nostra speranza, di ogni nostro ardimento, guardando con immutata fede alle gloriose fortune della Patria. - Volpi, Presidente Confederazione industrie, Marinotti*»

Si lavora con la massima energia

Una relazione al Duce sulla bonifica del Volturno

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, camerata Nannini, che gli ha riferito sulla recente ispezione da lui compiuta nel comprensorio di bonifica del bacino inferiore del Volturno.

Da tale relazione risulta che nel complesso, le opere tutte procedono regolarmente, sia pure attraverso le difficoltà, dovute all'aumentato costo dei materiali, alla scarsità del ferro e del cemento ed alle difficoltà dei trasporti.

Entro il corrente anno l'O. N. Combattenti approntera i nuovi 800 poderi con relative case coloniche, già tutte in costruzione e molte già completate. Così anche il secondo lotto di appoderamento sarà esaurito.

I consorzi riuniti di bonifica della Campania entro il 28 ottobre 1941 XX costruiranno 500 case coloniche che importeranno una spesa di circa 50 milioni, 18 dei quali a carico dello Stato e 32 a carico dei privati. Entro il 1940 ne saranno però costruite alcune, parecchie delle quali già in cantiere. Contemporaneamente proseguiranno le opere stradali ed idrauliche che a data 19 corrente occupavano 890 operai.

I prezzi dei cereali ed il mercato del bestiame

Come è stato reso noto, il Duce ha impartito disposizioni al Ministero per l'Agricoltura e le foreste, perchè i prezzi dei cereali di produzione 1940 conferiti agli ammassi siano fissati nella presente misura: Grano tenero lire 155 al quintale; grano duro lire 170; granoturco lire 120, avena lire 135, risone lire 130. Per successive disposizioni del Duce, il Ministro per l'agricoltura e foreste ha provveduto perchè il settore della cerealicoltura dia immediata applicazione al pagamento dei prezzi di cui sopra, per i cereali che da oggi in poi saranno conferiti agli ammassi. Ai produttori che hanno già conferito il grano, l'avena ed il granturco agli ammassi, verrà subito corrisposta la differenza di lire 20 per ogni quintale di grano, lire 15 per ogni quintale di avena e di lire 22 per ogni quintale di granoturco, già conferiti. Norme particolari sono state emanate per quei produttori che conserveranno presso i propri magazzini aziendali l'avena ed il granoturco.

I consorzi e le sezioni sono impegnati a divulgare immediatamente e con ogni mezzo le provvidenze succennate anche ai fini della intensificazione produttiva e della maggiore disciplina degli ammassi. Essi porteranno in particolare evidenza soprattutto il fatto che nonostante il blocco generale dei prezzi si sono aumentate le remunerazioni dei cerealicultori tenuto conto dei nuovi maggiori oneri di produzione.

D'altra parte per non turbare il costo della vita, lo Stato si è assunto il pagamento delle somme occorrenti al conguaglio tra i prezzi vigenti nella campagna precedente ed i prezzi per la produzione 1940.

Tali prezzi comportano un aumento di circa il 15 per cento per il grano, inoltre il 22 per cento per il granoturco e del 30 per cento per il risone.

Al Duce, che rendendosi esatto conto delle esigenze dell'agricoltura è tempestivamente intervenuto a tutelarne equamente gli interessi, i produttori anche in questa occasione sapranno dimostrare la loro vivissima gratitudine osservando rigidamente la disciplina degli ammassi ed intensificando le coltivazioni per conseguire produzioni sempre più alte e meglio adeguate ai crescenti fabbisogni nazionali.

Sono note le nuove misure emanate dal Ministero per l'agricoltura e le foreste per una più completa regolamentazione dell'approvvigionamento carneo nazionale. In relazione a tale nuova regolamentazione, il Ministro per l'agricoltura e foreste presi gli ordini dal Duce, ha impartito disposizioni perchè col 19 corrente vengano temporaneamente chiusi in tutto il Regno i pubblici mercati del bestiame.

Il provvedimento che specialmente in questa occasione in cui hanno inizio i tradizionali mercati per il bestiame da allevamento e da lavoro, può apparire come un non lieve ostacolo allo scambio del bestiame, dovrà essere invece considerato come un necessario intervento delle superiori autorità, onde impedire, nel momento in cui va in vigore la disciplina totalitaria del bestiame da macello, la coesistenza di due mercati, uno a prezzi autorizzati e controllati, e l'altro libero e perturbatore. Il suddetto provvedimento tende a riportare le diverse categorie all'integrale osservanza delle misure adottate dagli organi competenti e dà affidamento per il conseguimento della stabilità dei prezzi del bestiame, onde assicurare all'agricoltura una base di tranquillità economica. D'altro canto l'aumento, verificatosi in molti mercati provinciali nei prezzi del bestiame da lavoro e da allevamento, aveva determinato ripercussioni pregiudizievoli sui bilanci delle aziende agricole per l'elevarsi del costo della rimonta delle stalle. La chiusura dei mercati tende a porre un argine ad ogni irragionevole rialzo dei prezzi anche per tale tipo di bestiame. E' prevedibile che la completa attuazione della nuova disciplina dell'approvvigionamento delle carni e la conseguente normalizzazione dell'offerta del bestiame, permetteranno il rapido riattivarsi delle normali contrattazioni per il bestiame da allevamento e da lavoro.

Comunque, al fine di facilitare lo scambio del bestiame tra le aziende agricole, il settore della zootecnia ha già predisposto l'organizzazione di appositi raduni per la contrattazione controllata anche del bestiame da lavoro e da allevamento. I consorzi provinciali e le sezioni della zootecnica illustreranno agli agricoltori i provvedimenti in atto e le loro finalità, affinchè la nuova disciplina sia conosciuta dagli allevatori, nell'interesse dei quali è stata adottata per realizzare la stabilizzazione di prezzi equamente remunerativi e la certezza del collocamento del bestiame.

La chiusura a Milano della Mostra della radio

MILANO, 23 — Si è chiusa ieri sera dopo 9 giorni di attività la XII Mostra nazionale della Radio. Confermando la serenità operosa e disciplinata dell'Italia fascista e raggiungendo una cifra di contrattazioni superiore a quella dello scorso anno la Mostra ha segnato il pieno successo delle realizzazioni autarchiche della nostra radio-industria, particolarmente nelle apparecchiature scientifiche destinate a collaborare all'azione delle nostre Forze armate.

La pioggia di bombe continua a cadere sull'Inghilterra

176 mila tonnellate di navi mercantili inglesi colate a picco in due giorni dai sottomarini germanici

BERLINO, 23

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«Un nostro sottomarino al comando del capitano Schepke ha affondato otto navi mercantili nemiche per complessive 81,300 tonnellate. Altri sottomarini annunciano contemporaneamente di avere affondato altre otto navi nemiche, per un totale di 25.700 tonnellate, le quali aggiunte ai piroscafi mercantili affondati ieri danno un totale di 176.000 tonnellate colate a picco in due giorni dai nostri equipaggi sottomarini.

«Questo primato è stato raggiunto per la prima volta durante l'attuale guerra ed è tanto più significativo in quanto si deve tener presente, che le operazioni si svolgono in zone marittime, dove il nemico dispone di forti mezzi per contrastare l'offesa sottomarina.

«Gli attacchi di rappresaglia contro l'Inghilterra sono continuati anche ieri. Londra è stata l'obiettivo più preso di mira. Di giorno e di notte sono stati efficacemente bombardati nel centro cittadino e lungo le rive del Tamigi diversi importanti obiettivi bellici. Presso il Royal Albert e il West Indian sono scoppiati gravi incendi.

«Sulle rive della grande curva del Tamigi è stato constatato che diversi incendi, provocati da azioni precedenti, continuavano a fiammeggiare.

«Ulteriori attacchi della nostra aviazione si sono diretti contro aeroporti e concentramenti di truppe e contro porti delle coste meridionali ed orientali inglesi. Sono stati bombardati con particolare efficacia gli impianti ed i capannoni specialmente muniti di un aerodromo presso Londra.

«Formazioni nemiche hanno nuovamente tentato di sorvolare durante la notte il territorio del Reich, ma solo pochi apparecchi hanno potuto raggiungere la costa franco-belga. Le bombe qui gettate non hanno colpito obiettivi militari. Il nemico ha perduto due apparecchi. Due nostri velivoli sono mancanti.

Violenti scontri aerei

Squadriglie tedesche hanno attaccato, durante la notte ed a più riprese la capitale britannica. Vasti incendi sono stati provocati nel centro della città a nord ovest, nei grandi Royal Albert Docks e nell'est della City.

Malgrado l'accanita difesa degli inglesi i bombardieri tedeschi riuscivano a gettare bombe anche alle foci del Tamigi e quindi a ritornare incolumi alle loro basi.

Aeroplani britannici non hanno sorvolato durante la notte il territorio del Reich. Essi si sono limitati a gettare bombe su varie località del Belgio.

Durante la mattinata di ieri formazioni aeree tedesche hanno di nuovo sorvolato la Manica, raggiungendo la costa meridionale dell'Inghilterra, dove hanno efficacemente bombardato gli obiettivi militari. Si sono verificati scontri aerei, sull'esito dei quali mancano fino a questo momento particolari. I bombardieri germanici hanno proseguito anche nel pomeriggio i loro attacchi su Londra.

Bombe inglesi sull'Olanda

AMSTERDAM, 23 — L'aviazione britannica ha attaccato nella notte dal 20 al 21 settembre Flessinga, gettando sulla città parecchie bombe e incendiando una casa. Vi sono vari feriti.

L'ammiragliato inglese annuncia la perdita di una torpediniera

SAN SEBASTIANO, 23. — *Si ha da Londra che l'ammiragliato ha comunicato la perdita della torpediniera «Dundee» silurata da un sottomarino tedesco. Tra l'equipaggio, composto di cento uomini, vi sono delle vittime.*

La nave dislocava 1105 tonn. ed era armata di un cannone da centodue mm., di un cannone antiaereo e di dodici mitragliere.

Gl'inglesi temono cose peggiori

SAN SEBASTIANO, 23. — Si apprende che nel suo ultimo discorso alla radio, il lord del sigillo privato ha dichiarato tra l'altro: «Quando l'attacco è stato sferrato contro la Francia, noi abbiamo passato delle settimane di inquietudine. Tale inquietudine permane».

Riflettendo poi sui bombardamenti tedeschi, Attlee ha aggiunto: «Gli inglesi possono constatare i risultati degli assalti del nemico contro la Gran Bretagna, risultati che sono seri».

Concludendo il lord del sigillo privato non ha avuto nessuna reticenza ad affermare testualmente: «E' possibile che noi dobbiamo ancora sopportare cose peggiori; non vi è luogo a facile ottimismo, ma vi sono tuttavia delle ragioni per avere fiducia. Fiducia in che cosa? In ciò che vi sarà di peggiore?»

Crisi nel governo egiziano
Quattro ministri sostituiti

ISTANBUL, 23. — Si apprende dal Cairo, che si è verificata colà una improvvisa crisi ministeriale. Quattro membri del Governo egiziano, e precisamente Nocrachy, ministro delle finanze, Mahmud ghaleb, ministro delle comunicazioni, Addelhadi ministro del commercio e dell'industria e Allayoub ministro senza portafoglio, hanno rassegnato le dimissioni.

I quattro dimissionari appartenevano al partito, che sotto la direzione di Mehir Pascià si sarebbe dichiarato favorevole ad una dichiarazione di guerra per parte dell'Egitto.

A quanto si apprende dalle stesse fonti inglesi, il gabinetto ricostituito non desidera che si prendano in proposito affrettate decisioni e vuole limitarsi ad attendere un'ulteriore evoluzione degli eventi.

Abdelhamid Soliman, primo ministro senza portafoglio, è ora nominato ministro delle finanze, Megiud Ibrahim è nominato ministro dei rifornimenti, Salib Samy ex ministro dei rifornimenti è nominato ministro dell'industria e del commercio e Hussein Sirry rimanendo ministro dei lavori pubblici assume anche il dicastero delle comunicazioni.

L'atteggiamento dell'U. R. S. S. e le questioni balcaniche

MOSCA, 23. — La «Stella Rossa» pubblica un articolo intitolato: «La seconda guerra imperialistica e gli Stati balcanici», dove è detto tra l'altro che fino dai primi giorni della guerra in corso, gli imperialisti anglo-francesi hanno perseguito lo scopo di sottomettere gli Stati balcanici al loro controllo e di servirsi di questi paesi, ricchi di materie prime, per la realizzazione dei loro progetti che consistevano nell'annientamento della Germania e nell'attacco contro l'U.R.S.S.

Tali intenzioni sono state velate ipocritamente con larghe affermazioni di una pretesa intesa della democrazia, nonchè della libertà e dell'indipendenza degli Stati balcanici, mentre, in realtà, questi scopi non hanno rappresentato, nei piani degli stati maggiori di Londra e di Parigi che il ruolo di una moneta di scambio nel loro grande gioco.

Il giornale fa quindi la storia particolareggiata di tutti i tentativi eseguiti dalle potenze occidentali per influenzare gli Stati del sud-est e primi fra tutti la Turchia, la Grecia e la Romania. Nello stesso tempo si voleva ad ogni costo distruggere le posizioni economiche della Germania nei Balcani ricorrendo a tutti i mezzi, a promesse, ad aiuti finanziari ed, infine, a minaccie e ad atti di sabotaggio.

Ritornando a parlare della lotta delle grandi potenze per l'egemonia nei Balcani, il giornale rileva che la Romania si è finalmente liberata dalle garanzie anglo-francesi. Il conflitto romeno-ungherese è risolto. La Germania e l'Italia hanno garantito l'inviolabilità del territorio romeno. Anche la questione della Dobrugia meridionale ha trovato la sua soluzione.

Questi ultimi avvenimenti dimostrano che la controffensiva germanica nei Balcani è stata svolta con grande intensità.

Circa l'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte alle questioni balcaniche, il giornale dice che, in piena guerra, l'Unione Sovietica è diventata un potente fattore nella lotta per il mantenimento della pace e della sicurezza nella penisola.

Il giornale «La Stella Rossa» termina definendo così l'atteggiamento dell'Unione sovietica: «Fedele alla sua politica di pace e di neutralità nella guerra attuale, l'Unione Sovietica si mantiene estranea alla lotta per la penisola Balcanica. Essa ha regolato le questioni che la riguardavano, come quella della Bessarabia.

La popolazione degli Stati Uniti
Il tasso di accrescimento è diminuito

WASHINGTON, 23 — La popolazione degli Stati Uniti, secondo i dati del censimento è ora di 131.409.881 unità. Il tasso di accrescimento durante gli ultimi dieci anni è stato del 7 per cento, mentre nel decennio precedente fu del 16,1 per cento.

La coscrizione nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 23. — Il Ministero della guerra ha ultimato i preparativi per chiamare alle armi 300 mila uomini iscritti nelle liste di leva, in base alla nuova legge sulla coscrizione obbligatoria. Essi eseguiranno un corso di addestramento di parecchi mesi.

23 Settembre 1940-XVIII S. Lino

Cronaca della Città

La giornata veneziana della Delegazione degli industriali tessili germanici

Il saluto di commiato del Presidente della Confederazione fascista degli industriali

Ieri mattina alle ore 10.30 la Delegazione degli industriali tessili germanici è stata ricevuta a palazzo Duodo, sede dell'Unione provinciale fascista degli industriali dal direttore dell'Unione stessa dr. Lucio Saccomani e da altri funzionari; ed è stata accompagnata nella sala maggiore per l'annunciato incontro con i rappresentanti dell'Ente nazionale de la Moda e degli industriali dell'abbigliamento.

Nella conversazione, svoltasi in clima di cordiale cameratismo, si è con[illegible], di comune accordo, col [illegible] la volontà di ritrarre il maggior profitto reciproco da scambi di vedute e di osservazioni ed è stata riconosciuta la necessità di un'azione parallela, armonizzata con le direttive delle due Rivoluzioni, che assi[illegible] il r[illegible] dei fini autarchici [illegible] dai due Regni, evitando ogni inutile ed anzi dannosa dispersione di forze.

La [illegible] è terminata alle ore 12 [illegible], dopo un cameratesco vermouth [illegible] nelle sale dello stesso palazzo, gli ospiti gradualmente si sono recati al «Ridotto», ospiti per la colazione del presidente della Confederazione nazionale fascista degli Industriali, conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Oltre al conte Volpi erano presenti il console di Germania dott. Huebner, il capo dei nazisti del Veneto dott. Kahra e i maggiori esponenti dell'industria tessile di Venezia e del Veneto.

Al levar delle mense il conte Volpi di Misurata ha porto il saluto di congedo agli ospiti, a nome di tutti gli industriali italiani. Ot[illegible] in Italia, [illegible] breve [illegible] della delegazione, non possono — egli ha osservato — non aver indotto i visitatori amici a formulare l'ardente desiderio di ritornare tra noi per rivedere quello che non si è sufficientemente osservato e constatato. Comunque, ha proseguito il Presidente della Confederazione, voi avete sommariamente preso conoscenza di una delle industrie tra le più importanti, quella tessile. Si può dire che essa abbia seguito gradualmente tutto il progredire economico italiano, fino alle affermazioni dell'Italia imperiale. Dal commercio e dal piccolo lavoro artigiano d'un tempo, l'Italia è pervenuta ora a una posizione di primato. Il conte Volpi elogia d'altro canto le industrie tessili tedesche, pur esse in continuo sviluppo, per virtù della innata capacità organizzativa della razza. Nei suoi frequenti incontri coi capi delle varie missioni tecniche del Reich, è stato espresso il reciproco augurio che la intesa degli industriali dell'Asse abbia a recare, quanto più sollecitamente possibile, i suoi effetti in tutto il settore e in modo particolare nel campo tessile.

Il conte Volpi con riferimento all'attuale momento storico, in cui la volontà e la giustizia dei due grandi Capi stanno preparando i destini della nuova Europa, rileva che l'unione italo-germanica, più che dai trattati, è alimentata dallo spirito.

Le nazioni dell'Asse — soggiunge il conte Volpi — hanno in comune due materie prime: intelligenza e volontà. Italia e Germania inonderanno il mondo dei loro prodotti tessili e sapranno sostituire anche nel campo dell'abbigliamento il loro gusto all'influenza esclusivista di altri popoli.

Un applauso caloroso saluta, a questo punto, il conte Volpi, il quale conclude formulando l'augurio di rivedere fra tre mesi ancora in Italia i delegati dell'industria tessile, onde essi possano studiare più da vicino e più profondamente il progressivo sviluppo della maggiore industria italiana.

Cessate le acclamazioni che hanno coronato le parole del Presidente della Confederazione, malamente qui riassunte, il dott. Hans Croon capo della Delegazione germanica ringrazia il Presidente stesso e con lui tutte le autorità che furono prodighe di cortesie e di gentilezze. Abbiamo visto, dice, molti importanti stabilimenti dell'industria tessile italiana, abbiamo conosciuto da vicino i loro valorosi dirigenti; e afferma che oltre alle materie prime dell'intelligenza e volontà, ha trovato in Italia uno spirito perfetto di collaborazione. Siamo sicuri, dice il dr. Croon, che noi potremo camminare assieme e che le nostre due organizzazioni tessili, italiana e tedesca, saranno in grado di assolvere tutti i compiti di loro competenza. La futura sistemazione europea vedrà il crollo definitivo della bardatura economica liberale; come gli ingegneri idraulici hanno il compito di convogliare le acque nei canali per ricavarne l'energia elettrica, così gli economisti dell'Asse devono concentrare tutte le loro forze per il bene dell'intera Europa.

Il capo della Delegazione germanica accenna quindi alle bellezze del nostro paese; in modo particolare esalta quelle della città che in questo momento lo ospita, si compiace del suo viaggio proficuo ai fini pratici dell'intesa commerciale, e promette al conte Volpi di Misurata di ritornare in Italia fra tre mesi, qualora il capo della Confederazione nazionale degli industriali [illegible] in questo frattempo ritorni in Germania.

Applausi scroscianti salutano l'oratore che inneggia all'immancabile vittoria dell'Asse.

La riunione si scioglie col saluto al Re Imperatore, al Duce e al Führer.

Il pomeriggio di ieri e tutta la giornata di oggi sono stati messi a disposizione dei delegati per la visita della città. Essi ripartiranno stasera alle ore 19.34 per la Germania.

Gioielli rubati a Torino e rinvenuti a Venezia

Tempo fa la Questura torinese avvertì quella vicentina che una domestica, certa Angelina Emilia Mezzalin, di anni 25, da Montecchio Maggiore, era fuggita da Torino dall'abitazione del sig. Salvatore Coppolino, dopo aver rubato una grande quantità di gioie. La Questura di Vicenza procedette all'arresto della donna, e stabilì che la ragazza fuggendo da Torino aveva fatto tappa a Venezia, ove si era recata dalla conoscente Landi Zelinda abitante in Frezzeria 1710, per consegnarle la refurtiva chiusa in una cassettina. La Questura vicentina invitava perciò la nostra Squadra mobile ad eseguire un immediato sopraluogo, compiuto infatti dal maresciallo Sergio e dall'agente scelto Anis. Costoro rintracciarono la Landi, che fa la sarta e che aveva confezionato qualche vestito alla Mezzalin, la quale potè dimostrare che non sapeva neppure che cosa la cassetta contenesse, mentre la Mezzalin l'aveva pregata di custodirla per tema che tenendola presso i padroni qualcuno volesse vederci dentro. A farla breve: gli agenti poterono sequestrare una spilla con brillanti, due monete d'oro di zecca americana, un marengo da lire 20, una medaglietta d'oro con la Madonna di Loreto, un cordoncino d'oro, tre pezzi d'oro, una croce d'oro, un ciondolo d'oro, delle perle, tre casse in petto, una collana di perle ed altro. La refurtiva sequestrata è stata inviata alla Questura vicentina che la inoltrerà a quella piemontese con la domestica ladra.

La casa di un colonnello svaligiata dai ladri

Il colonnello in pensione della RR. GG. di Finanza comm. Luigi Longo, abitante a Cannaregio 1965, si trovava da circa due mesi in villeggiatura nelle prealpi bellunesi. Egli stava così bene che non pensava certo di dover fare un sì rapido ritorno a Venezia, dove veniva chiamato dalla Polizia, perchè la sua casa era stata completamente vuotata dal contenuto.

Il col. Longo appena giunto constatò purtroppo che i ladri non avevano rispettato nulla di quello che potevano asportare senza far rumore. Il «lavoro» deve essere stato compiuto nelle ore notturne dopo un ingresso mediante scasso o con chiave falsa, questo non è stato ancora stabilito. Quel che certo si è che i furfanti hanno fatto tabula rasa di tutta la biancheria da letto e da tavola e di tutta quella personale da uomo e da donna, nonchè di coperte, materassi, stoviglie, vestiti, ecc. ecc. Il danno patito dal col. Longo si aggira sulle ventimila lire.

Un custode poco scrupoloso

Il rag. Antonio Ravenna, cassiere della Banca Commerciale, abitante a Dorsoduro 1063, assentandosi per qualche giorno da Venezia, dette l'incarico della custodia del suo appartamento ad un tale Armando Priuli di anni 66 alloggiato a[illegible] senza tetto.

Al suo ritorno non trovò più il suo custode, il quale lo aveva servito così bene da asportargli due materassi, un apparecchio radio e due soprabiti del valore di oltre 8000 lire.

Interessato del fatto il commissariato di Dorsoduro questo ha proceduto all'arresto del Priuli che deve rispondere di furto aggravato.

LE MANIFESTAZIONI DEL DOPOLAVORO

L'equipaggio della Junghans vince il trofeo Montecatini per lariane

Completo è stato il successo della manifestazione remiera svoltasi ieri in canale della Giudecca, organizzata dal Dopolavoro aziendale Junghans. Fin dalle ore 15 una folla pittoresca ha cominciato ad affluire sulla fondamenta della Croce alla Giudecca dove era stata magnificamente allestita la tribuna d'arrivo. Il pontone, gentilmente concesso dal Provveditorato al Porto, era stato addobbato con ricchi festoni di bandiere nazionali e della Rivoluzione. Erano presenti alla manifestazione il Segretario provinciale dell'O.N.D. con il presidente della commissione provinciale sportiva, il vice-Questore, rappresentanti del Podestà, del Comando federale della Gil, dell'Unione sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, ricevuti dai dirigenti del Dopolavoro Junghans e della società.

Prima si è svolta la regata su pupparini ad un remo fra i dopolavoristi della Junghans rappresentanti i singoli reparti della fabbrica. I nove partecipanti hanno compiuto il percorso di mille metri dando luogo ad una gara vivacissima e combattuta, che ha dato il seguente ordine d'arrivo:

1) *rosso* Vivian Bruno (reparto meccanica) in 14'30"; 2) *canarin* Ferialdi Carlo (reparto trancie); 3) *viola* Barzagni Rolando (pulitura), 4) *rosa* Bevilacqua Alessandro (col. Frank); 5) *celeste* Vianello Alviso (controllo); 6) *verde* De Lorenzi Luigi (mont. orologi); 7) *arancio* Caporin Eugenio (mecc. autom.); 8) *bianco* Zennaro Carlo (Kess); 9) *marron* Schaefer Luciano (impiegati).

Si è svolta quindi l'attesissima gara delle lariane a 4 vogatori di punta e timoniere per il trofeo Montecatini sul percorso di 1500 metri. Le cinque imbarcazioni si sono portate al traguardo di partenza dove il direttore tecnico per la voga del Dopolavoro, Marco Pescante, dopo un perfetto allineamento, alle 17.15 ha dato il via. I cinque equipaggi sono scattati simultaneamente ed all'inizio si sono mantenuti sulla stessa linea; quindi i due armi del Dopolavoro Junghans si sono fatti luce precedendo nell'ordine gli armi del Dopolavoro di S. Pietro in Volta, di Portogruaro e del Dopolavoro Montecatini. Tali infatti erano le posizioni ai 500 metri e rimanevano invariate anche nei successivi 500 metri. Ai mille metri, l'equipaggio di S. Pietro in Volta, con una magnifica ripresa, riusciva a superare l'armo B della Junghans minacciando poi l'equipaggio A, ma il timoniere di quest'ultimo, Mario Zambon, che con infaticabile passione ha curato la preparazione dei vogatori, dava il serrate rintuzzando così l'attacco dell'imbarcazione di S. Pietro in Volta, sulla quale anzi aumentava il vantaggio vincendo nettamente la gara. Bellissima è stata la prova del secondo equipaggio della Junghans, terzo classificato, e dei giovanissimi vogatori di Portogruaro i quali hanno dato una magnifica prova di resistenza e di abilità seppure da poco iniziati alla voga.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Junghans A (Fagherazzi Angelo, Vianello Dino, Vianello Francesco, Fagherazzi Mario, Zambon Mario timoniere) in 6'11"6; 2. S. Pietro in Volta (Ballarin Antonio, Ballarin Pietro, Ghezzo Gabriele, Ballarin Giuseppe, Schiavon Sante tim.) in 6'12"4, 3. Junghans B (De F[illegible] Guido, Besa Francesco, Carrer Giovanni, Falchetto Raoul, Berti Gianberto tim.) 6'12"5, 4. Montecatini (Ouetta Giovanni, Dinon Renato, Tiozzo Giuseppe, Cosimo Gastone, Dal Zennaro Emilio tim.) 6'12"6; 5. Portogruaro (Casonato Angelo, Stefanon Natale, Taffon Italo, Berti Giovanni, Bernini Vittorio tim.) in 6'21".

Il Dopolavoro Junghans vincendo per la seconda volta la gara si è aggiudicato definitivamente il trofeo Montecatini.

Imponenti manifestazioni fasciste a Mestre

Il Prefetto e il Vice Federale Reggente inaugurano i gagliardetti dei Gruppi rionali

Tre nuovi gagliardetti garriscono al vento dopo la solenne cerimonia svoltasi ieri mattina al Toniolo, alla presenza dell'ecc. il Prefetto e del Vice federale reggente.

I tre nuovi vessilli su drappo nero ornato in oro, con la scritta «Fascio di Mestre» da una parte, e «Gruppo rionale fascista Costanzo Ciano», dall'altra, gagliardetto offerto dalla Lega Navale Italiana, Sezione di Venezia, Rappresentanza di Mestre; «Gruppo rionale fascista Michele Bianchi», offerto dalla Confederazione agricoltori; e «Gruppo rionale fascista Piave», offerto dall'Associazione combattenti di Mestre, sono appesi sull'asta d'acciaio sormontata dal Fascio littorio ed affidati ad alfieri degni di portare in testa alle formazioni nere l'insegna del rione.

Addobbato con semplicità e con l'effige del Duce, che occupava completamente lo sfondo del palcoscenico, il teatro Toniolo era al completo con le rappresentanze fasciste dei gruppi rionali e di tutte le associazioni fasciste, delle associazioni combattentistiche e d'arma. A colonne giunsero in teatro i fascisti e tutti gli organizzati del Nuf e della Gil.

Alle ore 10.30 tre squilli di tromba annunciano l'arrivo dei gerarchi di Venezia. Gli armati presentano le armi e la banda della Montecatini intona la Marcia Reale facendo seguire l'inno di «Giovinezza» mentre tutti i presenti salutano romanamente. I gerarchi vennero ricevuti dall'ispettore federale della II. Zona, dal segretario del Fascio col Direttorio, da alcuni membri del Direttorio federale, ecc.

Il Prefetto ed il Vice federale reggente con il seguito passano in rassegna le formazioni della Gil e successivamente entrano in teatro, dove tutti i presenti erano ritti sull'attenti, mentre la banda suonava la Marcia Reale e «Giovinezza». L'ecc. il Prefetto, salito col seguito sul proscenio, ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ai quali fanno eco due formidabili «Viva il Re!» e «A noi!».

Il Segretario del Fascio di Mestre svolge una relazione sull'attività fascista e quindi il Vice federale reggente pronuncia un ardente discorso.

Quindi il Prefetto, il Vice federale reggente e gli altri gerarchi hanno visitato la sede del Fascio, la sede del Gruppo «Costanzo Ciano», inaugurando quivi la sede del Dopolavoro comunale e delle FF. AA., la sede del Gruppo «Michele Bianchi» a Carpenedo, la sede del Gruppo «Piave».

La serie delle visite si conclude a Marghera con la visita della sede del Gruppo rionale Antonio Cattapan e dove il vice Federale reggente ha ordinato al segretario del Fascio di Mestre l'immediato inizio dei lavori di riatto di quella sede.

Il servizio d'ordine pubblico venne magnificamente, come sempre, disimpegnato dai vigili urbani.

La raccolta dei rottami metallici

Ieri è continuata la raccolta dei rottami metallici, alla quale si sono dedicati con spirito altamente patriottico alcuni elementi appositamente destinati dai Gruppi rionali, della Gil ed alcuni capi fabbricato. La raccolta è stata assai copiosa e superiore ad ogni previsione. I materiali, raggruppati in gran parte presso le diverse località preventivamente stabilite per ogni sestiere, hanno potuto essere sollecitamente imbarcati e trasportati poi agli ammassi.

Reclutamento di sottufficiali nell'U. N. P. A.

E' aperto il reclutamento per subalterni, sottufficiali e gregari (militi) per le Squadre di primo intervento di Mestre-Marghera di età tra i 44 e i 55 anni.

Le domande devono essere presentate al Comando Gruppo squadre U.N.P.A. presso Ginnasio Franchetti, via Canove, Mestre.

Pubblicazioni matrimoniali

Grapputo Guido bracciante, con Torcellan Augusta infermiera. Serbezzi Giuseppe pellettiere, con Zandanel Teresa, casalinga. Busetto Giovanni, cotoniere, con Marcoleoni Luigia cotoniera. Facciolo Cesare facchino, con Marchi Teresa casalinga; Berti Vittorio assistente Stab. vetri, con Farnea Ernesta vetraia; Ciarnello Clemente impiegato con Scarpa Pietrina casalinga; Bertoni Ervino ragioniere, con Marchesi Itana, civile. Manzer Luigi impiegato, con Prosini Sira civile; Massaria Enrico scaricatore, con Bon Roma cotoniera; Contan Giuseppe agente postale, con Curtarzo Margherita casalinga; Donadon Alessandro orologiaio, con Zambon Anita casalinga; Casteguaro Cesare agente negozio, con Benvenuto Alice sarta; Scarpa Nicodemo pescatore, con Penzo Vanda sigaraia; Valerio Egisto impiegato, con Presanto Iride civile. Santini Umberto idraulico, con Corno Giuseppina vetraia; Nobile Giordano commercialista, con Giandomenici Anna Maria civile; Avon Emilio meccanico, con Altobelli Luigia casalinga e Perea Raniero cancelliere, con Colanesi Virginia casalinga.

Una potente sbornia

Dal brigadiere De Vito è stato fermato il bracciante Salvatore Lazzari di anni 42 abitante a Cannaregio 3343, il quale alle ore 17.30 di ieri in preda ad una potente sbornia importunava i passanti.

Un bagno notturno involontario

Ieri sera verso le ore 22.30 il prof. Poott transitando per il ponte dei Ferali udì un tonfo nel canale sottostante e quindi grida di aiuto. Nell'oscurità potè scorgere un uomo che si dibatteva in acqua. Ma nel frattempo un giovanotto rimasto sconosciuto si gettava vestito nel canale dalla riva delle Colonette, dalla quale era scivolato il pericolante e riusciva a trarlo in salvo. Sopraggiunto il vigile Berta questi ha disposto per il trasporto del meschino all'ospedale, mediante una imbarcazione privata, poichè la Croce Rossa si trovava impegnata in altro servizio.

Si tratta del bracciante Angelo Bernardi di anni 75 senza fissa dimora che dal sanitario venne accolto in osservazione.

Legna a prezzo maggiorato

I fratelli Tagliapietra Giovanni Bruno, di anni 29, Gio. Luigi di anni 38, e Gio. Vittorio di anni 28, nonchè Seno Alvise, di anni 30, da Burano, negozianti all'ingrosso di legna e carbone, credevano, perchè vivono in isola, di poter impunemente e a loro capriccio stabilire i prezzi, con danno del cliente, senza che questi avesse la possibilità di protestare a chi di dovere. Le lagnanze pervenute, indussero la Squadra mobile, e per essa la speciale squadra di vigilanza composta dal vigile Fantuzzi e dall'agente Magro, a fare un sopraluogo. Fu stabilito che per 750 quintali di legna venduta all'ingrosso, i negozianti avevano applicato il prezzo di lire 31.50 al quintale invece di lire 26.50 come prescrive il listino dei prezzi. Essi poi obbligavano il cliente a recarsi colla barca sotto il burchio, donde fornivano la legna, i cui pezzi erano delle dimensioni di circa un metro di lunghezza anzichè tagliati come d'uso per le stufe. I Tagliapietra ed il Seno sono stati perciò denunciati all'autorità giudiziaria.

La quattro "pistole" del pittore

Il signor Serafini Abbis, abitante a Castello 5864, nel luglio scorso venne richiamato alle armi. Prima di andarsene affidò il suo studio di pittore decoratore, in calle degli Scudi, ai suoi dipendenti, nonchè ai suoi familiari, per la custodia. L'altro ieri l'Abbis giunse in licenza a Venezia e quale non fu la sua meraviglia, e disappunto insieme, nel riscontrare che dai suoi materiali erano scomparse quattro grosse «pistole» spruzzatrici comunemente usate per il fissaggio delle tinte, con un danno di oltre 2000 lire.

Informato il commissariato di Castello, venne ad assodare che le pistole erano state rubate da Giuseppe Veneto di Antonio, di anni 25, abitante nello stabile stesso del pittore, il quale confessò il furto dichiarando di aver vendute le pistole due per lire 30 a Luciano Favaro, abitante a Cannaregio, una terza al dipintore Alessandro Marin, abitante a San Pietro di Castello, e la quarta per lire 6 ad un negoziante di ferramenta presso il quale è stata poi acquistata per lire 10 dallo stesso Marin, che a sua volta la rivendette ad un suo conoscente. Le quattro pistole sono state tutte sequestrate, ed il Veneto denunciato alla competente autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Materiale litografico

Gli agenti della Squadra mobile hanno ieri provveduto a una perquisizione in casa di Alessandro Pozzi abitante a Cannaregio 1869, trovandovi del materiale litografico del quale non era stato denunciato il possesso, ed il relativo esercizio. Furono sequestrate 70 pietre litografiche di varie dimensioni con sovrapposti calchi di paesaggi, lavori decorativi, ecc. nonchè rulli e materiale vario. Il Pozzi è stato perciò deferito alla autorità giudiziaria.

Disgrazie di bimbi

La piccola Carla Vignatto di mesi 19, dimorante al Cavallino, ieri alle ore 15 dal cortile di casa entrava nell'androne, quando a causa di un colpo di vento, veniva improvvisamente colpita alla tibia sinistra dalla porta che si chiudeva. La piccina è stata trasportata all'Ospedale avendo riportato un forte trauma guaribile in una trentina di giorni.

— Francesco Rigo di anni 4, abitante a Castello 3303, ieri mattina, trovandosi a tavola per consumare una tazza di caffè e latte, si rovesciò addosso il liquido bollente ustionandosi al torace e al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

— L'altr'ieri il bimbo Enrico Santamaria, di un anno, abitante a Dorsoduro 2715, in seguito a caduta dal seggiolone, venne trasportato all'Ospedale ove gli riscontrarono i sintomi della frattura della base cranica. I sintomi, sono poi, fortunatamente, scomparsi completamente, ed il bimbo, fuori di pericolo, è stato ieri mattina stessa dimesso dal Nosocomio dove era stato precedentemente ricoverato.

Per protrazione d'orario

La scorsa notte il brigadiere De Vito ha posto in contravvenzione l'esercente Sante Boldrin a Castello 6015 per protrazione d'orario e perchè somministrava vino ai clienti dopo l'orario consentito per lo spaccio.

Due arresti

Il brigadiere De Vito ha tratto in arresto Enrico Boscolo di anni 33 abitante a Castello 5675 e Girardini Alessandro di anni 50 abitante a Castello 6448 in seguito ad ordine di carcerazione del Pretore urbano.

I tornei dopolavoristici

Le Leghe "Leggere" vincono nella palla a sfratto e la "Stil" di Genova nel tamburello

I tornei di tamburello e di palla a sfratto organizzati dal Dopolavoro Veneziano hanno ottenuto un vivo successo per l'impiego posto dalle squadre in gara così che si sono avute partite molto combattute ed alcune anche di rilevante valore tecnico.

Il torneo di tamburello iniziato, come è noto, sabato nel pomeriggio si è concluso ieri mattina con la vittoria della squadra del Dopolavoro Aziendale Stil di Genova composta da Canova, Toffolato, Cadenazzo, Fasolo e Verrua. I genovesi hanno vinto tutte le partite dimostrando una netta superiorità nei confronti delle altre squadre concorrenti. Seconda, con una sconfitta al passivo, si è classificata la Società veneziana tamburellistica, terza la squadra del Dopolavoro FF. AA. Base Passeggera di Venezia; quarta la Società tamburellistica di S. Elena e quinto il Dopolavoro Breda di Marghera.

Ieri mattina si sono svolte le tre ultime partite del torneo di tamburello. Scendono per primo in campo le squadre di S. Elena e della Veneziana. Batte la Veneziana e S. Elena si aggiudica il primo gioco, mentre la Veneziana vince i due successivi. Le forze in campo si equivalgono per i primi cinque giochi; poi la Veneziana incomincia ad imporre il suo gioco e vince l'incontro per 13 a 5. E' la volta dei quartetti del Breda e della Base Passeggera. Batte il Breda ma la Base si aggiudica tre giochi consecutivi. La squadra del Breda appare sfiduciata e poco sicura nelle battute e rimesse e riesce soltanto ad aggiudicarsi tre giochi contro i tredici dell'avversaria. Infine per l'ultima partita del torneo si incontrano le squadre della Stil di Genova e di S. Elena, ma il primo gioco è vinto dai genovesi con poche battute e subito dopo si aggiudicano anche il secondo. Il Genova benchè giocando contro vento fa delle rimesse magnifiche con un gioco solido, lungo e sicuro. I giocatori di S. Elena un poco emozionati cercano di tener testa agli avversari fortissimi con ottimi palleggi, ma a metà partita sono ancora a zero ed è soltanto all'ottavo gioco che riescono a passare dopo un breve duello di palleggi. E' il punto dell'onore perchè il Genova non dà modo agli avversari di ostacolare loro la vittoria finale e decisiva del torneo, aggiudicandosi la partita per 13 giochi a 2. Le partite sono state arbitrate da Cotti, Fasolo e Piccoli.

Il torneo di palla a sfratto, svoltosi pure nella mattinata di ieri, si è concluso con la vittoria della squadra del Dopolavoro Leghe Leggere di Marghera formata da: Visentin, Guerrin, Dotto, Bolzanella, Gianello e Fontolan quale riserva. Bellissimo è stato il duello fra questa squadra e quella del Dopolavoro Vetrocoke la quale ultima agognava prendersi la rivincita della sconfitta subita a Roma nei campionati dei lavoratori. L'incontro fra queste due squadre si è svolto nel pomeriggio prima della partita di calcio tra il Venezia ed il Bologna ed è stato seguito perciò da un pubblico foltissimo che ha ammirato le due forti squadre. Terza si è classificata la squadra dei Vigili urbani, quarta quella del Dopolavoro S. Gobain di Pisa e quinta quella del Dopolavoro Cellina di Mestre.

Il torneo si è iniziato con l'incontro fra le squadre Vigili e della Vetrocoke la quale ultima vince la partita con due sfratti. In campo scendono quindi i quintetti delle Leghe Leggere e del Cellina ed il primo vince con relativa facilità sfrattando tre volte gli avversari. La terza partita vede di fronte le squadre della Vetrocoke e della Gobain di Pisa. La Vetrocoke fa sentire subito la sua superiorità con lanci che rasentano i quaranta metri, guadagnando progressivamente e sicuramente terreno sino ad aggiudicarsi il primo sfratto. All'inversione del campo la Vetrocoke ha già avanzato di mezzo campo, però non riuscirà più a sfrattare la squadra avversaria.

Per il quarto turno si incontrano le squadre dei Vigili e del Cellina. I Vigili guadagnano subito terreno ai primi rimanci; il Cellina oppone resistenza con bei tiri ma deve subire il primo sfratto ed in breve spazio di tempo ne subisce altri tre. E' la volta quindi delle squadre del Gobain di Pisa e delle Leghe Leggere, la quale ultima guadagna subito terreno e dopo un gioco avvincente ottiene il primo sfratto. La partita prosegue con le Leghe Leggere all'offensiva, i cui giocatori con azioni serrate e lanci lunghi cercano di ottenere il secondo sfratto senza tuttavia riuscirvi. La sesta partita si svolge fra le squadre Vetrocoke e del Cellina. Dopo un inizio equilibrato la Vetrocoke guadagna terreno ed ottiene il primo sfratto. La superiorità di gioco del quintetto della Vetrocoke è evidente ed il Cellina deve accontentarsi di difendersi senza tuttavia poter evitare altri due sfratti.

I Vigili si incontrano con la squadra di Pisa dando luogo ad una partita interessante ed emotiva per lo equilibrio delle forze tanto che un vantaggio di venti metri decide in favore dei Vigili l'esito dell'incontro. Ancora i Vigili si incontrano con la squadra delle Leghe Leggere. Anche questa partita è ricca di fasi elettrizzanti, ma i giocatori fanno prevalere la loro maggiore esperienza riuscendo infatti a sfrattare gli avversari ed aggiudicarsi la vittoria. Il penultimo incontro vede di fronte le squadre del Cellina e del Gobain. Inizia il primo lancio il Cellina, ma il Gobain guadagna subito terreno ed ottiene il primo sfratto. I giocatori del Cellina appaiono un po' stanchi e di ciò i pisani approfittano per imporre il loro gioco, vincendo infatti per 4 sfratti a 0.

L'incontro conclusivo fra le Leghe Leggere e la Vetrocoke dà luogo ad una disputa serrata. Le Leghe Leggere riescono a poco a poco a guadagnare terreno fino ad ottenere lo sfratto degli avversari, i quali partono poi al contrattacco ma pur avvantaggiandosi non riuscivano a sfrattare il quintetto delle Leghe Leggere che vince così il torneo.

Alla bella manifestazione dopolavoristica erano presenti il segretario del Dopolavoro provinciale, il presidente della commissione provinciale sportiva e i direttori tecnici delle due specialità sportive. Subito dopo le gare, sul campo stesso ha avuto luogo la premiazione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Effemeridi

Teatri

Cinematografi

Asta al Monte

TEATRI E ...

La stagione lirica al Malibran

Spettacoli

Malibran

Rossini

Olimpia

S. Marco

La marziale sfilata a Vicenza di 7000 volontari del Littorio

Bambino che si trancia ...

GAZZETTA SPORTIVA

L'attività calcistica in crescendo su tutti i campi

La Lazio vittoriosa a Monaco mentre il Milano cede a Berlino - Le prime battute della Coppa Italia e le squadre maggiori si allenano intensamente

Il Venezia si presenta al suo pubblico battendo il Bologna

I risultati

INTERNAZIONALI

Berlino	Berlino-Milano	3-2
Monaco	Lazio-Monaco	1-0

COPPA ITALIA

*Treviso-Belluno	2-0
*Grion-Ampelea	2-1
*Mestre-San Donatese	2-1
*Gorizia-Pieris	3-0
Rovigo-*Ferrara	4-0
*Fiumana-Ponziana	2-1
Marzotto-*Schio	1-0
Mantova-*Audace	2-1
C[illegible]-*Pro Ponte	3-2
*[illegible]-Alfa Romeo	0-0
*[illegible]-Redaelli	1-0
*[illegible]-Pirelli	rinviata
*Palazzolo-Monza	6-1
*[illegible]-Piacenza	1-0
*[illegible]	1-1
*[illegible]-Omegna	3-2
V[illegible]-*Legnano	3-1
*Lecco-[illegible]	2-1
*Pro Patria-Pavese	1-0
*Seregno-Varese	1-0
*Gallaratese-Galliate	2-0
Comense-*Caratese	1-0
*Cuneo-Varazze	3-1
*Vado-Acqui	rinviata
*Rapallo-Rivarolo	4-0
*Valpolcevera-Savigliano	3-2
*Prato-Montevarchi	7-1
*Carrara-Cecina	4-0
*Pontedera-Aullese	4-1
*Empoli-Forte dei Marmi	4-1
*[illegible]-Sangiovannese	5-2
*Arezzo-Tiferno	6-0
*Molinella-Imola	4-0
*Lugo-Forlimpopoli	2-2
*Teramo-Rieti	3-1
*Sanbenedettese-Fano	1-0
*Pesaro-Gubbio	0-1
*Rimini-Ascoli	7-0
*Mater-Civitavecchia	2-0
*Rieti-Foligno	6-1
*Bagnolese-Sora	6-0
*Cavese-Savoia	4-2
*Salerno-Stabia	4-1
*Foggia-Bisceglie	1-0
*Parma-Suzzara	3-1
*Sanremese-Albenga	1-0
*[illegible]	4-2
*Perugia-Aquila	4-0

AMICHEVOLI

Venezia: Venezia-Bologna 3-0
Udine: Venezia B-Udinese 1-0
Verona: Padova-Verona 3-1
Monfalcone: Triestina - Monfalcone 1-1
Padova: Padova B-Petrarca 2-2
Lonigo: Borgo-Malo 3-1
Bergamo: Atalanta-Juventus 2-1
Pisa: Genova-Pisa 3-0
Firenze: Fiorentina-Vicenza 5-3
Torino: Torino-[illegible] 6-0
Napoli: Napoli-Lucchese 2-1
Vercelli: Pro Vercelli-Novara 1-1
Spezia: Spezia-Liguria 1-0
Macerata: Modena-Macerata 5-0
Bari: Bari-Anconetana 3-0

LEVA DEI GIOVANI

Padova A-Padova B 3-1
Bonservizi-[illegible] 3-2
Petrarca-*Cadoneghe 2-1

Rap. Lazio-Monaco 1-0 (1-0)

MONACO, 23 — Gli azzurri laziali, che in maggioranza componevano la squadra rappresentativa della loro regione per l'incontro internazionale calcistico di calcio con la forte rappresentativa monegana, hanno terminato la loro fatica con un successo chiaro, convincente, strappato con tenacia e merito alla forte squadra germanica, fra cui si contavano anche numerosi atleti di classe nazionale.

Il Monaco ha opposto strenua resistenza agli atleti laziali che hanno colto comunque una meritata vittoria, segnando nel primo tempo, dopo azioni alterne, con un forte tiro raso terra di Barrera.

Ecco le formazioni: Lazio: Gradella, Romagnoli, Monza, [illegible]ri, Ranella, Baldo, Zacone, Pisa, Barrera, Flamini, Vettraino — Monaco: Jale, Bernard, Schneider, Bayerer, Goldbrunner, Hammarl, Ammerel, Urger, Lechner, Fiederer, Stemeareiter.

Berlino-Milano 3-2

BERLINO, 23 — Una bella occasione per cogliere una superba vittoria, che sarebbe stata di ottime previsioni per l'andamento del futuro campionato italiano di calcio, si sono lasciati sfuggire i calciatori di Milano, uniti in una unica rappresentativa per incontrare i forti calciatori di Berlino. Infatti gli atleti lombardi, dopo aver dominato per quasi tutta la partita si sono lasciati superare dalla maggiore tenacia dei berlinesi, che proprio sul finale, sono riusciti a strappare la vittoria. L'errore è stato appunto in questo: nel credere cioè che la squadra berlinese fosse scoppiata, quando ancora aveva energie da vendere.

Della rappresentativa lombarda hanno bene impressionato Demaria, Olmi e Degli Esposti, mentre fra i calciatori germanici, tutti del resto ottimi, hanno figurato sopra gli altri il portiere Jahn, protagonista di una serie di magnifiche parate, il centrattacco Berndt e l'ala Kurz.

I punti italiani sono stati segnati entrambi nel primo tempo all'8' da Demaria su passaggio a fondo di Boffi e al 18' da Degli Esposti, su tiro a volo.

Un pubblico di oltre 40.000 persone, oltremodo cavalleresco, ha assistito alla bella partita, svoltasi allo Stadio Olimpia. Ecco le formazioni:

Milano: Sain; Buonocore, Setti, Loratelli, Olmi, Campatelli, Degli Esposti, Arcari, Boffi, Demaria, Ferraris II.

Berlino: Jahn; Krause, Appel, Buchmann, Bossmann, Dadulatz; Lehner, Schellhaase, Berndt, Graf, Kurz.

Padova-Verona 3-1 (2-1)

VERONA, 23. — Dopo la Caratese è venuto il Padova a collaudare l'efficenza della squadra veronese ed il tono della musica è stato ben diverso. I patavini hanno messo in campo una unità che promette sin d'ora grandi cose e che inoltre ha già raggiunto un grado di forma tale che le consente di ben figurare, non solo in linea di efficenza ma anche in linea di stile. Il Verona non ha ancora quell'organicità che dà sicurezza al gioco, non tutti gli uomini hanno ancora raggiunto un grado di forma soddisfacente e così tutta l'unità risente di questi squilibri. La volontà e l'impegno dei singoli è encomiabile ma non è sufficiente a supplire le deficenze individuali che [illegible] affiorano qua e là.

Dopo una puntata del Verona è il Padova che s'impone e beneficia di un angolo al 7' subendone però due all'11 ed al 13'. La mediana patavina tiene le redini del gioco ed i frutti non tardano. Al 20' una punizione di [illegible] e tirata da Chiudi, il pallone sarebbe [illegible] se Sabadini non l'avesse deviato nella propria rete. Reazione veronese contenuta dalla retroguardia [illegible]. Sarà Forlivesi [illegible] però in netto fuori gioco, sul passaggio di Cassani, mette in rete al 37'. I veronesi accorciano le distanze al 40' con Zanetti il quale conclude un'azione manovrata con Conti e Bedosti.

Nella ripresa il Padova sostituisce il centromediano [illegible] mentre il Verona cambia tre uomini. Il tono della partita scende parecchio. Alcune belle azioni veronesi non approdano al risultato sperato ed è invece Biraghi che al 10' sorprende la difesa veronese ed infila in rete un raso terra, troppo tardo il tuffo di Rabelli. Tre angoli contro il Padova al 16', 17' e 17', uno contro il Verona al 25' e poi altri due contro gli ospiti.

VERONA: Rabelli; Pellicari (Foletto), Pincelli, Sasaldini (Sabadini), Formenti, Andreis; Conti, Bedosti, Zanetti, Groli (Bacci), Righetti (Sandrini). — PADOVA: Damonte, Bonizzoni, Sforzin, Chiudi, Bortolotti (Freschi), Villa, Forlivesin, Di Pasquale, Cassani, Pavan, Biraghi. Arbitro: Chili.

Venezia B-Udinese 1-0 (1-0)

UDINE, 23. — Gli sportivi che si sono recati al Moretti per assistere alla prima partita casalinga dell'Udinese sono rimasti piuttosto delusi. La prova dei bianco-neri non è stata infatti troppo felice, tanto più che hanno affrontato una formazione piuttosto modesta, come si è palesata quella delle riserve del Venezia. Gli udinesi non sono riusciti a sollevarsi dalla mediocrità e fornendo per giunta un gioco privo di quelle qualità che ben si potrebbero pretendere da una compagine di serie B.

Può darsi che l'Udinese, che per la prima volta praticava o meglio cercava di praticare il *sistema inglese*, sia stata tradita dal sistema stesso che richiede velocità e scatto in tutti i giocatori, qualità che purtroppo mancano ai bianco-neri; fatto sta che la compagine friulana è stata costretta a subire la prevalenza avversaria e non ha potuto quasi mai inquietare seriamente l'estrema difesa avversaria. Fra i veneziani hanno fornito buone prove i due terzini e specialmente Stefanini, il mediano destro Famea, e gli attaccanti Diotalevi e Chiaruttini, elemento quest'ultimo nativo di Udine e proveniente dal Foggia.

Il Venezia con una partenza fulminea ha potuto segnare subito al terzo con uno spiovente di Chiaruttini che ha sorpreso Gremese. L'Udinese ha prontamente reagito ma si è visto subito che la squadra stentava a trovare il giusto ritmo. Rossi e Bertoli, sebbene quest'ultimo sia apparso il solito confusionario, sono stati i più attivi all'attacco, mentre Gallo e Dianti, nella mediana e Zorzi in difesa, hanno compiuto con sufficiente continuità il loro compito. Nella ripresa l'Udinese si è presentata con qualche variante ma la solfa non è cambiata, in quanto la squadra non è mai riuscita a districarsi da un gioco povero di tecnica ed inconcludente nella fase decisiva. Così non si sono avute altre segnature e la partita è terminata con la vittoria dei veneziani i quali se la sono ben meritata.

UDINESE: Gremese, Zorzi, Stellin; Feruglio, Gallo, Dianti; Bertoli (Mian), Spivach (Giocchiatti), D'Odorico, Rossi e Moro (Bertoli e Mian).

VENEZIA B: Fioravanti, Stefanini, Bonora; Famea, Rezzi e Linzi; Chiaruttini, Bianchini, Diotalevi, Biagi, Masi. — Arbitro: Forza.

Venezia-Bologna 3-0 (1-0)

La squadra veneziana nella sua prima presentazione ufficiale di questa stagione calcistica ha ottenuta una chiara vittoria, contro un avversario di ben nota fama quale la squadra del Bologna. Certamente ambedue le compagini si trovano in questa fase preparatoria che precede il campionato ed il Venezia ha dimostrato di essere ad un punto più avanzato nella sistemazione di quello che non sia il Bologna. E questo ha pesato evidentemente sul risultato, che è stato più che favorevole per la squadra nero-verde, la quale fra l'altro poteva disporre di giovani ben preparati, volitivi e atleticamente a posto.

Dall'incontro di ieri, che è stato un proficuo allenamento di ambedue le squadre, il Venezia ne è uscito con tutto l'onore. Nel complesso la squadra sembra ben lanciata e, quantunque i giocatori [illegible], i giovani, ultimi arrivati in campo, hanno tutti ben figurato. I nuovi elementi, quali il terzino Piazza e i due interni Loich e Alberico, mobilissimi e attivissimi, hanno rivelato delle ottime doti, che fanno molto bene sperare per le prossime competizioni. L'intesa fra i vari reparti e fra i giocatori non è ancora a punto, cosa questa del resto che non si poteva ancora pretendere, ma a cui sarà provveduto nelle successive partite. Anche il giovane Campara, che ha giocato soltanto nella ripresa all'ala destra al posto di Alberti, ha fatto anch'egli la sua figura.

Della squadra bolognese, reduce da varie partite, come quella disputata a Roma qualche giorno fa, ci si aspettava di più. Andreolo, Puricelli, Reguzzoni, l'ex ambrosianista Ferrari e tutti gli altri nomi ben noti che formano l'undici rosso-blu sono apparsi, in linea generale, a corto di allenamento e sono stati battuti in velocità ed in decisione dai nero-verdi, che si sono, forse perchè dinanzi al proprio pubblico, prodigati con maggior prontezza. La linea attaccante bolognese, a cui non sono mancate vere occasioni da rete, è stata assai difettosa, particolarmente nell'intesa, tanto che non è stata capace di segnare neppure un punto. Quello zero all'attivo, anche se in un incontro amichevole, non è troppo incoraggiante per dei giocatori come i rossoblu.

Un pubblico foltissimo, calcolato a circa seimila persone, ha assistito all'incontro. In tribuna centrale vi erano l'eccellenza il Prefetto, il vice podestà dott. Meneghini ed altre autorità.

L'inizio è molto vivace e dopo un minuto e mezzo un magnifico tiro a volo di Pernigo sfiora di poco il palo laterale. Il gioco si alterna da un campo all'altro ed al 5' Puricelli approfitta di una falsa entrata di Di Gennaro per sfuggire alla vigilanza e tirare da un'ottima posizione contro la rete veneziana, ma il vigile guardiano riesce a parare. Tre minuti dopo si ha un calcio d'angolo contro il Venezia; ma al 15' ed al 17' i rosso-blu subiscono la stessa sorte. Al 18' ancora calcio di angolo contro il Venezia. Il ritmo del gioco è alle volte veloce e altre fiacco e monotono. Sono però sempre i veneziani quelli che hanno la maggiore iniziativa e sfoggiano uno stile più brillante. Al 21' Reguzzoni manca per due volte consecutive facili occasioni inviando alto sopra la traversa. Ancora al 25' azione Puricelli-Reguzzoni sventata dal portiere veneziano. Il Bologna procede a scatti, i nero-verdi sono più veloci ed i rosso-blu più calmi. Al 30' un calcio d'angolo contro il Venezia provoca una difficile situazione dinanzi alla rete, Puricelli e Ferrari sparano in rete, ma prima il portiere e poi Di Gennaro salvano. Scampato questo pericolo i veneziani si lanciano all'attacco e, dopo una perfetta combinazione Alberico-Pernigo-Alberti, quest'ultimo infila con un tiro radente la rete rossoblu. Vana riesce la reazione bolognese, poichè la difesa veneziana è ben vigilante.

La ripresa vede subito una parata del portiere veneziano su tiro di testa di Puricelli, mentre al 3' Alberico impegna Ferrari. Il Venezia è sempre più intraprendente ed al 6' ed al 10' ottiene due calci d'angolo a favore. Al 13' Busidoni fugge e tira, ma nell'area di rigore il pallone urta nelle mani del terzino Ricci. L'arbitro non esita un istante a concedere il rigore, che è trasformato in punto, con preciso tiro, da Tortora. Il Bologna reagisce un po' nervosamente, senza riuscire a concludere nulla. Sono invece i veneziani quelli che prevalgono, tanto che al 21' Pernigo, dopo azione Loich Alberico segna il terzo punto. I petroniani protestano sostenendo che Pernigo era in fuori gioco, e si innervosiscono ancor di più e non concludono, nonostante Reguzzoni e Puricelli abbiano occasioni favorevoli. Il centro attacco vede un suo bel tiro parato; rimane a terra qualche minuti perchè lievemente contuso. Il portiere Ferrari è ancora impegnato ed al 43' un calcio d'angolo contro il Bologna.

VENEZIA: Alessi; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Puppo, Pondrano, Alberti (Campara), Loich, Pernigo, Alberico, Busidoni.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchesi (Casadio); Bortani, Sansone, Puricelli, Ferrari e Reguzzoni.

Arbitro: Zambotto.

Al decimo minuto dall'inizio la partita è stata interrotta ed è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del sig. Renato Brighenti, vice presidente dell'A. C. F. Venezia.

Marzotto-Schio 1-0

(dopo i tempi supplementari)

SCHIO, 23. — Dopo 105 minuti di giuoco e cioè verso la fine del secondo tempo supplementare, il Marzotto è riuscito a portar via la preziosa posta in palio con un punto di Ragoni. Punto scaturito da una azione modesta durante la quale Eberle era casualmente spiazzato. La affermazione che il Valdagno ha ottenuta contro lo Schio non ha soddisfatto il grande pubblico che assisteva all'incontro perchè nel corso della lunga partita i due undici si sono equivalsi. Entrambi hanno dimostrato di possedere degli uomini ben preparati e che nel gioco sanno far uso di quella [illegible] tanto necessaria per creare l'amalgama di squadra. Tutti i giocatori, sono dimostrati all'altezza del compito che è stato arduo per entrambe le contendenti. Tuttavia del Lanerossi è stato ammirato il veloce Salvadori per le sue impetuose discese ed i rapidi passaggi; Cortiana poi ha fatto miracoli, mentre la mediana e la difesa hanno disputato una partita [illegible], dimostrando di non essere inferiori ai reparti avversari.

MARZOTTO: Carraro; Desanta, Bottazzi; Faggion II, Albani, Mestroni, Cozzarin, Pivesan, Zancà, Faggion I, Ragoni. SCHIO: Eberle, Ronzan, Sersa, Andrich, Schmardt, Filippi, Claudio, Spranzi, Salvadori, Cortiana, Della Puppa. Arbitro Neri.

Treviso-Belluno 2-0 (0-0)

TREVISO, 23. — La prima uscita di stagione dell'undici bianco celeste, per la Coppa Italia è stato soddisfacente. Non diremo che l'assenza del confronto odierno e tutta nel risultato perchè, come è noto, il punteggio ha sempre un valore limitato in questi incontri preampionato. Il punteggio poteva essere anche maggiore, ma [illegible] non avrebbe mutato: perchè quello che rimane effettivamente sul fondo del dettaglio è la prova piena di [illegible] degli atleti [illegible]. Sono particolarmente piaciuti Maran I (fino a che è rimasto in campo perchè al 37' del primo tempo ha dovuto uscire per un infortunio), Maran II per i suoi tiri e per il bel gioco di smistamento e Zilli preciso nelle traverse, del Treviso. Del Belluno si sono fatti notare De Menech, Brustia e Vecelli. In complesso discreta partita, veloce, combattuta. Il Belluno è stato un ottimo avversario. I punti sono stati segnati al 4' della ripresa da Minicucci e al 7' da Rampazzo.

TREVISO: Moro; Maran I, Nicoletti; Lovato, Scagnolari, Baratto; Maran III, Rampazzo, Minicucci, Maran II, Zilli. BELLUNO: Fatarri; De Menech, Salmoiani; Possan, Bastia, Abnes; Da Rin, Benetti, Vecelli, Gersi, Doglioni. Arbitro: Angeli.

Grion-Ampelea 2-1 (2-0)

POLA, 23. — All'inizio si sono avute fasi alterne durante le quali il Grion non si è impegnato molto. I locali sono riusciti a segnare il primo punto al 17', con Silli. L'azione del Grion continuava e gli ospiti apparivano completamente dominati così che due minuti dopo Bortoletti marcava di testa il secondo punto. Nella ripresa il Grion tornava a dominare e subito all'inizio un forte tiro di Silli sfiorava la traversa. Al 4' però, durante un attacco isolano, Cateni commetteva un grosso fallo in area di rigore; Zaro segnava il punto per l'Ampelea. La gara riprendeva accanitissima, piena di falli e di pesantezze, tanto che l'arbitro era costretto ad espellere Zaro dell'Ampelea e Marini del Grion.

GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Marini, Supertina, Menghini, Lussi, Silli, Bortoletti, Solazzo, Trevisan. AMPELEA: Corazza, Rossetti, Godini, Moretti, Stante, Milloch, Valcareggi, Mlacher, Tagliapetra, Zaro, Lorenzutti. Arbitro: Lester.

COPPA ITALIA

Mestre-San Donà 2-1 (0-0)

Il Mestre, battendo di misura il S. Donà, ha superato per la prima volta il turno di qualificazione della Coppa Italia. Due anni fa, esordiente in serie C e in Coppa, perdette clamorosamente a Valdagno; l'anno scorso, impegnata contemporaneamente in partita amichevole col Venezia, la squadra mestrina si schierò a Vicenza in formazione di ripiego e fu ancora eliminata. Stavolta, pur non disponendo di tutti gli elementi e della migliore inquadratura, è riuscita a fare un passo innanzi. La prova dei «granata» non è stata però, come otto giorni fa col Brescia, molto soddisfacente. In linea generale qualche miglioramento è affiorato, qualche uomo anche ha sfoderato degli spunti buoni (spunti soltanto, chè la continuità è ancora di là da venire) e, specialmente in principio della ripresa, la squadra ha fatto ammirare qualche azione sciolta e vivace. Forse perchè ancora a corto di lavoro nessuno dei tre reparti è apparso registrato e «a punto». La estrema difesa, poco impegnata però, è parsa più in sesto. Poca forza ha dimostrato la mediana, debole assai al centro. Non si potrebbe tentare l'esperimento di De Marchi medio-centro, con Galla e Camozzo ai lati? Slegato ed inconsistente il gioco della prima fila, in formazione forzatamente inedita per la mancanza di Nicoletto, Cadei e De Lazzari. Qualche sprazzo buono, qualche felice impostazione, alcune belle triangolazioni sono, è vero, balzati fuori di tanto in tanto, a merito sopratutto di De Pazzi e Mason, autori questi due dei punti della vittoria mestrina, ma niente di più.

Poco di buono ha dimostrato anche il S. Donà, lungi dal somigliare alla volitiva e tecnica squadretta della passata stagione. Ha perso molta della fluidità del suo giuoco e della potenza dei suoi reparti di sostegno. Bene degli ospiti Silvestri, Benvenuti ed Avon, autore quest'ultimo d'un punto folgorante.

MESTRE: Cavasin; Grassetto, Canova, De Marchi, Zerbi, Camozzo; Mason, Franzoi, Baldi, De Pazzi, Munari. — S. DONA': Fincato; Silvestri, Zotti; Vianello, Martinolli, Follador; Boldrin, Benvenuti, Franco, Avon, Prendato. Arbitro: De Benedictis.

Mantova-Audace 2-1 (0-0)

S. MICHELE EX., 23. — I rosso neri che erano partiti assai bene, costringendo gli avversari ad un duro gioco di arginamento, coglieranno il frutto della loro volontà con un punto di buona fattura lasciando intravvedere le loro possibilità per una vittoria finale. Il Mantova però alla distanza è riuscito a poco a poco ad imporsi e dopo colto il pareggio è riuscito anche a prevalere sui rosso neri ormai provati dal ritmo indiavolato del primo tempo di gioco. La vittoria è pur tuttavia venuta a premiare una squadra più a posto pel fiato e per gioco, opposta di fronte a quella locale, tutta nuova nei suoi ranghi ed ancora mancante di quell'affiatamento tra reparto e reparto e tra uomo ed uomo.

Si inizia con un gioco veloce. Al 13' l'Audace passa in vantaggio con un punto di Veronesi e i locali insistono ancora all'attacco sfiorando nuovamente il successo ma il fischio del riposo trova immutato il punteggio.

Nella ripresa il gioco audacino calato molto di tono lascia via libera ai bianco celesti i quali dopo aver sfiorato in varie occasioni il pareggio lo coglieranno al 27' ad opera di Mantovani. A questo punto l'Audace cede ancor maggiormente e non potrà evitare il punto della vittoria degli avversari segnato da Frattini su calcio di punizione battuto da una trentina di metri. Prima della fine Barbieri, contuso, ha lasciato il campo per non più rientrarvi.

MANTOVA: Roma; Grossi, Faccioli; Meneganzi, Genesini, Olivieri; Moretti, Grisanti, Mantovani II, Nelles, Frattini. AUDACE: Cazzanelli; Zamperini, Cartonio; Cingolani, Fattori, Faggiotto; Cordioli, Adami, Barbieri, Veronesi, De Togni. Arbitro: Coletti.

Fiumana-Ponziana 2-1 (0-0)

TRIESTE, 23. — L'attesa prima uscita della nuova Ponziana si è risolta in una vera delusione per il pubblico. Anzitutto la squadra è scesa incompleta presentando solo due dei nuovi acquisti. Inoltre l'undici è apparso a corto d'allenamento ed ha svolto un giuoco povero e disordinato, cercando invano di opporsi alla crescente pressione fiumana.

La vittoria dei fiumani è più che meritata. Dopo aver subito un punto su calcio di rigore, gli ospiti riuscivano nella ripresa a capovolgere il risultato mancando di poco un punteggio più vistoso. Primi ad attaccare sono stati i fiumani; poi l'iniziativa è passata per un po' ai triestini, che segnano al 15' su calcio di rigore battuto da Giassetti per fallo su Fa[illegible]. La reazione fiumana è vivace e frutta due calci d'angolo al 24' e al 35'. Nella ripresa in seguito a un fallo di mano di Caproni, Volk segna al 26' il pareggio su calcio di rigore. La Fiumana insiste e al 31' su passaggio di Lapizer, Quaresima segna un bel punto.

PONZIANA: Bonetti; Caproni, Dobrilla; Comar, Cufferle, Gasperini, Geria, Giassetti, Faini, Tarlao, Coracich. FIUMANA: Dapretto, Tubini, Maras; Lavrino, Loich, Bortoch; Leone, Volk, Quaresima, Zambelli, Lipizer. Arbitro: Belle.

Eccellenti risultati a Milano

nella riunione atletica internazionale

Consolini lancia il disco a metri 50.46

MILANO, 23. — Con la partecipazione di notissimi atleti germanici e svedesi e dei nostri migliori nazionali si è svolta all'Arena di Milano, gremitissima di appassionati, l'annunciata riunione di atletica leggera. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Mellerovich, Germania, in 10" 5 decimi, 2. a pari merito Monti e Mariani.

M. 110 ostacoli: 1. Lidman, Svezia, in 14" migliorando il primato europeo da lui detenuto di 2 decimi di secondo; 2. Caldana in 14" 7 decimi eguagliando il primato italiano.

M. 200: 1. Mellerovich, Germania, in 21" 2 decimi, 2. Monti 21" 3 decimi.

M. 400: 1. Ferrassuti in 47" 9 decimi; 2. Missoni.

M. 1000: 1. Lanzi in 2' 29", 2. Brandscheit, Germania, in 2' 30".

M. 5000: 1. Hellstroem, Svezia, in 15' 5" 6 decimi; 2. Eitel, Germania, in 15' 5" 8 decimi.

Staffetta 4 x 100: 1. Gruppo Baracca di Milano in 41" 6 decimi, 2. Germania in 41" 8 decimi, nella staffetta ha pure partecipato il campione tedesco Harbig.

Asta: 1. Gustavsson, Svezia, m. 3.90; 2. Romeo m. 3.80.

Alto: 1. Compagner m. 1.90, 2. Dotti m. 1.90.

Disco: 1. Consolini m. 50.46 superando il primato europeo, 2. Berdh, Svezia, m. 48.45.

Si sono pure svolte per atleti di seconda e terza serie una corsa piana di m. 300 vinta da Falconi dell'Oberdan Pro Patria in 37" e una di m. 1000 vinta da Fos[illegible] del Gruppo Mussolini in 4' 1" 1 decimo e una staffetta per tentativo di primato di 4 per 800 vinta dal Gruppo Baracca in [illegible] 7 decimi dove la prova di Lanzi malgrado la debolezza delle prime due frazioni portava al miglioramento del primato italiano a 1" 4 quinti del primato mondiale.

La riunione femminile di Torino

TORINO, 23. — Allo Stadio Mussolini si sono svolte ieri le gare per la disputa del trofeo Principessa Maria Pia di Savoia, manifestazione internazionale alla quale hanno partecipato anche le primatiste mondiali Mauermayer, tedesca e Pienning, svizzera. Ecco le vincitrici:

Salto in lungo: Piccinini Amelia, «Venchi Unica» di Torino, m. 5.22.

M. 200: Cattaneo Rosetta «Filotecnica» di Milano in 26" 1 dec.

Peso: Mauermayer (Germania) m. 13.14. Piccinini che si è classificata seconda ha stabilito un nuovo primato italiano con m. 12.30.

M. 80: Lucchini Itala «Venchi Unica» in 10" 1 dec., 3. si è classificata la svizzera Pienning.

Giavellotto: 1. Turci «Venchi Unica» m. 37.

M. 80 ostacoli: Valla Ondina della Parioli in 12" 3 dec.

M. 800: Galimberti Lidia G. S. Singer Monza in 2' 12" 6 dec.

Disco: Mauermayer (Germania) m. 42.51; 2. si è classificata la Cordiale di Torino con m. 38.72.

Salto alto: Pienning Svizzera, m. 1.60, 2. a pari merito Franco Dopolavoro Sip, Palleri Filotecnica di Milano m. 1.45.

Staffetta 4 x 100: Filotecnica di Milano in 51" 1 dec.

La classifica per società al termine delle gare è la seguente: 1. Venchi Unica di Torino p. [illegible]; 2. Filotecnica di Milano p. [illegible]; 3. Dopolavoro Sip di Torino p. 29; 4. Pubblico Impiego di Trieste p. [illegible]; 5. Dopolavoro Singer di Monza p. 13.

La riunione di Pordenone

PORDENONE, 23. — Il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano ha inaugurato [illegible] perfetti impianti di atletica leggera annessi alla sua [illegible] sede in riva Torre, [illegible] manifestazione di atletica leggera, alla quale hanno partecipato numerose rappresentanze sportive di Pordenone, Udine, Cividale, Spilimbergo, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Cordenons. Ecco i vincitori:

Gare femminili: m. 60: 1. De Marchi Gianna, Udine, in 7" 2 decimi — M. 100: 1. De Marchi Gianna, Udine, 13" 6 decimi — M. 80 ostacoli: 1. De Stefano Luisa, Spilimbergo, in 15" [illegible] — Alto: 1. T[illegible] Nidia, Udine, m. 1.37 — [illegible] 1. De Stefano Luisa, Spilimbergo, m. 4.60 — Disco: 1. Platino Luciana, Udine, m. 29.40 — Giavellotto: 1. Lenardon Diletta, Spilimbergo, m. 27.[illegible] — Peso: 1. Fiorit Ada, Udine, m. 9.1[illegible].

Gare [illegible] m. 100: 1. [illegible] Ottavio, Cividale, [illegible] — M. 110 [illegible]: 1. [illegible] li Ottavio, [illegible] — Alto: 1. Pitton Sergio, S. Vito, m. 1.70 — Lungo: 1. Palleri Sergio, S. Vito, m. 6.55 — Disco: 1. Petrucco Giuseppe, Cividale, m. [illegible] — Giavellotto: 1. [illegible] — Peso: Michelini Angelo, Pordenone, metri 11.30.

Classifiche di rappresentanza: Gare femminili: 1. Udine p. 95; 2. Pordenone p. 34; 3. Spilimbergo — Gare [illegible]: 1. Pordenone p. 50; 2. Udine p. 45; 3. Cividale; 4. Spilimbergo; 5. [illegible].

Costantino vince il campionato di maratona

ROMA, 23 — Salvatore Costantino dopo le brillanti affermazioni dell'annata sulle distanze ha conquistato in modo netto il titolo di campione della maratona la corsa [illegible] disputata oggi su un doppio giro intorno all'Urbe. [illegible] l'ordine di arrivo: 1. Costantino Salvatore (Guf Napoli) che compie i km. 42.195 in ore 2.35'43" 1; 2. Furlan (Gioventù Trieste) 2.41'50" 2 quinti; 3. Asoletti (D. L. Pirelli Milano) 2.43'44" 3 quinti; 4. Fanelli (Gil Foggia) 2.41'51".

PALLACANESTRO

Il torneo Fumei a Padova

PADOVA, 23. — Ecco i risultati finali del torneo volante maschile per la Coppa Fumei: Cappellozza B-Fumei 41-32; Mezzomo-Cappellozza 28-17; Mezzomo B-Fumei 2-0 (ritiro).

Ronconi vince il Giro dell'Umbria

Il trofeo Italo Balbo a Cinelli

PERUGIA, 23. — Una corsa quanto mai interessante, ricca di imprevisti, piena di fughe convulse, di scatti improvvisi, di stiramenti subitanei è stata quella che si è corsa ieri sulle strade dell'Umbria, per la gara valevole come prova conclusiva del Trofeo Italo Balbo e che è vinta dal giovanissimo Ronconi, il ragazzo di 22 anni che nessuno, probabilmente credeva capace di battere ancora una volta gli assi del ciclismo. I garibaldini della «Gloria» si affrettano a pigiare forte sui pedali, per rendere la vita dura agli avversari. Sulla salita di Todi, dove è stabilito il traguardo per il Premio della montagna, i corridori passano alla spicciolata ma poi nella susseguente discesa il gruppetto si ricompone. Si profila però già la nuova salita, ben più dura, dell'Ospedaletto, e in vista di questa ascesa Bartali, che finora è sempre, volutamente, rimasto nel bel mezzo del gruppo scatta e parte, trascinandosi dietro Volpi. I due passano sul culmine con 45 secondi di vantaggio su Canavesi e Benente e con un minuto su tutti gli altri. Servadei vince ancora il premio di traguardo al bivio di Narni, seguito da Generati e Landi, che ha potuto riprendere.

Volpi però è di scena ancora e, dopo aver vinto il secondo traguardo per il Premio della Montagna, continua veloce nella propria fuga, che sembra già profilarsi vittoriosa. Il traguardo finale non è molto lontano, ormai, e qualcuno pensa già che il ragazzo coroni vittoriosamente il proprio coraggioso sforzo, quando, sulla discesa che porta ad Ospedalicchio, Ronconi, Di Benedetti, Servadei, Benente, Generati raggiungono il fuggitivo. C'è un ultima salitina prima di arrivare a Perugia, ed è proprio qui che Generati si stacca, e rimane indietro di qualche secondo. Poco dopo anche Di Benedetti, Benente e Volpi rimangono staccati e Servadei e Ronconi se la filano da soli verso lo striscione. Ronconi, più fresco del suo compagno, con un ultimo sforzo si stacca anche lui e riesce a tagliare primo il traguardo con un leggerissimo vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ronconi Aldo di Faenza che compie il percorso di Km. 238.200 in ore 7.40' media km. 30.450; 2. Servadei di Forlì a 15''; 3. De Benedetti di Tortona a 1'12''; 3. Volpi di Bettolle; 5. Benente di Testona a 2'30''; 6. Generati di Crevalcore a 3'17''; 7. Del Cancia di Buti a 7'; 8. Mollo di Torino; 9. Taddei di [illegible]; 10. Bartali di Firenze a 8'35''.

Cinelli Gino ha vinto il Trofeo «Italo Balbo» per l'anno XVIII.

De Rosa si aggiudica la prima Coppa Italo Balbo

MILANO, 23 — La S. S. Macallese ha organizzato magnificamente la corsa ciclistica per dilettanti e indipendenti per la disputa della Prima Coppa Italo Balbo, in memoria del valoroso Quadrumviro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Rosa Francesco (Pedale Monzese) che compie il percorso di km 145 in ore 3.45 alla media di km 37.900; 2. Pedroni Silvio (Gruppo Fantarelli, Cremona); 3. Vecchio Otello (U. S. Azzini, Milano); 4. Scapini Edgardo (Gil Cantiere, Milano), 5. Locatelli Battista (D. L. Ursus, Vigevano).

La Coppa «Italo Balbo» è stata assegnata temporaneamente al Pedale Monzese, ed il medaglione dell'Aeronautica pure al Pedale Monzese.

Olmo campione di mezzofondo

MILANO, 23 — Il ligure G. Olmo ha vinto ieri al velodromo Vigorelli il campionato nazionale di mezzofondo, registrando sui 100 km. della gara la media di km. 75.567. Si sono classificati nell'ordine Bovet, Guerra, Mutti.

Greggio vince la Scapin

PADOVA, 23. — Su un circuito di quindici chilometri, da ripetersi cinque volte, si è svolta la coppa Scapin di ciclismo, riservata ai giovani fascisti della provincia. Ecco la classifica generale:

1. Greggio Guido, Stanghella, p. 44, in 2. 1' 30'' alla media di km. 34.160; 2. Paccagnella Vittorio, Tinazzi, p. 37; 3. Sandei Antonio, Contro, p. 33; 4. Rigoni Teodoro, Veggiano, una vittoria, p. 30; 5. Marangoni Giacomo, Villafranca Padovana, p. 30; 6. Allegro, Tinazzi, p. 26; 7. Merlin, Pozzonovo, p. 23; 8. Camporese, Tinazzi, p. 8; 9. Beghin, S. Giorgio delle Pertiche, p. 5; 10. Selvatico, Grinzato, p. 4. La coppa E. Scapin è stata assegnata alla Gil di Stanghella.

I Littoriali al Vigorelli

MILANO, 23. — Si sono conclusi oggi al velodromo Vigorelli i littoriali del ciclismo su pista dell'anno XVIII con i seguenti risultati:

Velocità m. 800: 1. Visco Gilardi di Varese (littore); 2. Capellaro di Milano.

Inseguimento a squadre metri 4000: 1. Milano (Capellaro, Bellezza, Ponzani, Tambussi) littore; 2. Torino a m. 300.

Tandem m. 1600: 1. Milano (Cappellaro e Ponzani) littori che vincono le due prove; 2. Bologna.

Lo scledense Zagolin vince il circuito Maddalena

ROVIGO, 23 — Lungo l'argine del Po a Bottrighe si è svolto il 1.o circuito ciclistico «Umberto Maddalena» che ha radunato alla partenza una trentina di concorrenti del Polesine, di Padova, Venezia e Vicenza. La gara è stata molto movimentata e disturbata da un improvviso temporale. Zagolin di Schio ha saputo imporsi ed è riuscito a tagliare il traguardo con 17 minuti di vantaggio sul polesano Veronese. Ecco la classifica: 1. Zagolin Armando, Gil Schio, km. 80 in ore 2.56'5''; 2. Veronese Lelio, Gil Porto Tolle, 3.13'; 3. Boldrin Pietro, Gil Pontecchio Polesine 3.18'; 4. Manfrinati Emilio Gil Guarda Veneta in 3.18'5''.

Brotto-Luardon vincono la gara a coppie a Modena

MODENA, 22 — La gara ciclistica con la formula originale a coppie ha avuto un brillante esito. Le 14 coppie dovevano compiere a cronometro km. 65, e poi disputare in pista alcune prove. Dal complesso delle gare è risultata vincitrice la coppia Brotto Luardon che è apparsa effettivamente la meglio adatta a tale genere di corse. La classifica è stata la seguente: 1. Brotto Lunardon (V. O. Bassano) p. 31; 2. Lambertani Paltrinieri p. 21; 3. Ortelli Menon p. 18.

TIRO A SEGNO

Il trofeo Italo Balbo

TORINO, 23. — Si sono conclusi ieri al poligono del Martinetto, presenti tutte le autorità cittadine, le gare per il Gran Premio Trofeo «Italo Balbo», gare nazionali di tiro a segno organizzate per conto dell'O.N.D. dal Dopolavoro Fiat di Torino. Nelle selezioni dei 600 partecipanti, si è classificato: 1. Serafino del Pubbl. Imp. di Torino con p. 75; seguito da Marchi del Dop. di Vergato; mentre la classifica per squadre è risultata la seguente: 1. Dop. Fiat, squadra A, p. 358; 2. Dop. Breda di Brescia p. 349; 3. Dop. UITS di Milano p. 346. Seguono altre squadre.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 23. — All'ippodromo di San Siro l'ultima importante prova per i migliori tre anni Gran Premio del Fascio di L. 100.000, è stata vinta da «Bellini» della scuderia di Dormello, montato da Lamberti, che ha registrato il tempo di 3'0'' due quinti e cioè appena un quinto di secondo superiore al primato mondiale.

Danieli vince in volata la XVII Corsa Pedale Veneziano

precedendo Sperandio dominatore della gara

(O. V.) Un magnifico successo ha arriso alla XVII Corsa Pedale Veneziano effettuata ieri con partenza ed arrivo a Venezia. Per quanto il numero dei concorrenti non abbia corrisposto all'attesa, si deve tener presente le eccezionali condizioni del momento e ci è stato, d'altro canto, di somma soddisfazione il constatare che la qualità non ha fatto certo difetto e che la classica regionale è riuscita interessantissima.

La gara si è svolta appunto in una cornice meravigliosa di passione sportiva, con un'organizzazione ottima sotto ogni rapporto che l'entusiasmo degli spettatori lungo il percorso, il servizio d'ordine e di segnalazione disposto in ogni bivio, paese e frazione da guardie municipali, carabinieri e giovani fascisti hanno conferito alla gara stessa la più perfetta regolarità. Magnifico poi il servizio d'ordine disposto da vigili sul Ponte del Littorio, carabinieri ed agenti di P. S. al comando del commissario del Piazzale Roma.

La lotta lungo il percorso è stata, specie per i primi 120 km. entusiasmante per l'impegno posto dai concorrenti, che hanno tentato più volte di risolvere di forza la contesa. Se nel tratto pianeggiante fino ai piedi della salita di Asolo, salvo l'episodio della volata per il traguardo di Castelfranco, non vi furono che strappi dei più volonterosi, la gara cominciò veramente ad interessare sul Forestuzzo ove Sperandio si è imposto vincendo ancora il traguardo posto sulla piazza della ridente cittadina, seguito da Egidio Ferruglio e Fuin.

Lotta ancora e vivacissima lungo i falsipiani di Castelcucco e Pederobba, sul non agevole dislivello di Valdobbiadene, su S. Pietro di Barbozza ed infine sul Combai, ove si è disputato un traguardo a premio vinto da Sperandio, il vero dominatore in salita seguito dal forte Ferruglio. Ma la selezione non è stata molto sensibile, nonostante le dette difficoltà stradali, per l'ottimo grado di preparazione degli atleti impegnatisi a fondo onde conseguire l'ambita vittoria. Dopo il Collalto i concorrenti provati dallo sforzo hanno rallentato il ritmo della gara e non si può dar loro certo torto.

Dalla bellissima competizione ne è uscito vincitore il veneziano Danieli della Vetrocoke di Marghera e la sua è stata una corsa accorta, degna proprio di tanto trionfo. E si deve dire che la vittoria è stata ben meritata avendo profuso ogni energia e volontà dopo aver superato un momento preoccupante di improvvisa indisposizione.

Ma un altro campione deve essere accomunato nell'elogio e cioè l'altro veneziano Sperandio, un corridore ben noto per aver conseguito in questi ultimi tempi, notevoli successi, che è stato il vero dominatore in salita dopo aver vinto un premio traguardo in pianura e due in salita. E' stato battuto per un soffio da un avversario più veloce e tempestivo e ciò torna a suo onore.

Strukul altro bel corridore, si è piazzato al terzo posto; poco appariscente lungo il percorso ha avuto un guizzo finale tale che a pochi metri dal traguardo si poteva giurare sulla sua vittoria. Quarto il veneziano Gobbato, un bravo e veloce elemento; quinto il trevigiano Perini, un atleta trentenne non certo nella parabola discendente, vincitore, con tempestiva volata, di un premio traguardo, seguito da Smaniotto, Egidio Ferruglio, il miglior atleta in salita dopo Sperandio, da Bettella, recente vincitore della Coppa Zardo, Angelo Ferruglio e Piasentin.

Ottimo il comportamento di Pavan, Gardenal, degli sfortunati Bof e Zussa e coraggioso il veneziano Dai Rossi che si è aggiudicato un premio speciale, e del [illegible] monfalconese Fantug.

Al Piazzale Roma si trova riunita la giuria, composta dal presidente della Pedale V. Vittorio Chiosotto, Olivo Pianon, Gottardo Paler, Angelo Frabane, Alfredo Pellegrino, presente il Commissario provinciale della F.C.I. cav. Vittorio Mario Aita che, con il saluto al Duce, ha dato il via alle ore 12.32.

Scatto veloce iniziale e dopo qualche chilometro troviamo staccato lo scledense Sarti che si dice vittima di una caduta. Non riprenderà più perchè in testa non si scherza. Si va però a strappi e qualcuno si stacca quando si attraversa Zelarino alle 12.52. Ma senza episodi degni di nota si raggiungono poscia Martellago e Scorzè. Si prosegue per Trebaseleghe e proprio dopo 300 metri fora Zussa, uno dei favoriti. Si accelera ed eccoci a Piombino mentre in testa appare il bassanese Disegna. A Castelfranco sono disposti tre premi di traguardo, vinti rispettivamente da Sperandio, Perini e Gobbato.

Poco dopo Riese rientra Zussa, protagonista di un bel inseguimento, ed eccoci all'attacco dello strappo del Forestuzzo che conduce in Asolo. Si impone Sperandio con bella volata seguito da Egidio Ferruglio e Fuin. Sostiamo per controllare i passaggi per slanciarsi poi in velocissimo inseguimento dato che in testa si lotta con grande impegno. Li raggiungiamo poco oltre Caveso alle ore 14.33 e si prodiga al comando Pavan anche quando si prende il bivio per Fener. Ad un minuto e mezzo dal gruppo transitano Fantus con a ruota Novello che poco prima aveva forato. Sulla salita di Valdobbiadene nessuna novità degna di nota e neppure lo strappo di S. Pietro di Barbozza è decisivo.

La selezione più netta avviene sull'aspro dislivello del Combai ove si vede la fuga di Sperandio, seguito dall'immancabile Egidio Ferruglio e da Bettella. Vince con bella sicurezza quel traguardo a premio il bravo Sperandio su Ferruglio e Bettella. Sono le 15.26. Ma quasi tutti riprendono nella susseguente discesa ed un gruppo compatto attraversa Pieve di Soligo con al comando Danieli.

Finalmente all'attacco dell'ultima asperità è in Collalto che vede ancora dominatore Sperandio con alle costole Ferruglio ecc. Sono staccati leggermente Gardenal, Angelo Ferruglio, Danieli e Zussa, ma riprendono dopo qualche chilometro di inseguimento. La gara ormai precipita e tutti sono provati dallo sforzo e, salvo qualche scatto, si attraversa in gruppo Ponte della Priula alle 16.13. A Spresiano si disputa un premio di traguardo di lire 50 disposto dalla Gil di quel paese e che è vinto con un improvviso spunto velocissimo da Perini, seguito da Sperandio. Uno strappo veloce di Zussa e quindi ancora calma ed a Treviso incontriamo Egidio Ferruglio, attardatosi per incidenti, ed il tenace Fantus. La gara non offre alcun motivo di interesse per cui ci portiamo al traguardo, in cui il servizio d'ordine è perfetto ed il rettilineo completamente sgombro.

La volata è travolgente e quando a 20 metri dall'arrivo si punta sulla vittoria di Strukul, ecco il velocissimo spunto di Sperandio che trascina Danieli che a sua volta si impone con un ultimo guizzo. Terzo Strukul indi gli altri secondo il seguente ordine d'arrivo:

1. Danieli Giovanni del Dopolavoro Vetrocoke di Marghera alle ore 17.48 compiendo il percorso di km. 165 in ore 5.13' alla media di km. 31,268; 2. Sperandio Oreste, Dopolavoro Ferroviario di Venezia, a mezza ruota; 3. Struckul Giovanni, U. C. Trevigiani a ruota; 4. Gobbato Bruno, Dop. Vetrocoke Marghera; 5. Perini Vilfrido, U. C. Trevigiani; 6. Smaniotto Bruno, Dopolavoro Ferroviario Venezia; 7. Ferruglio Egidio, U. C. Sandanielese; 8. Bettella Valter, S. C. Padovani; 9. Ferruglio Angelo, U. C. Udinesi; 10. Piasentin Lodovico, A. C. Schio. Seguono altri.

Alcuni clienti del Caffè Nazionale di Mestre hanno offerto due premi per il primo ed il secondo classificati, mentre il proprietario dell'esercizio offrirà una bevuta ai primi dieci classificati.

De Gobbi campione veneziano di velocità "allievi"

Sedici concorrenti hanno partecipato iermattina al campionato ciclistico di velocità su 800 metri, organizzato dal Pedale Veneziano. La gara, che ha avuto uno svolgimento rapido è stata vinta in modo netto dall'aitante giovane fascista Giuseppe De Gobbi con due volate irresistibili. Solo Smanio è riuscito ad impegnare il vincitore ma non a minacciarlo seriamente. Ecco la classifica finale:

1. De Gobbi Giuseppe, Dopolavoro Ferr. Venezia; 2. Smanio Ottorino, id.; 3. Paronuzzi Rolando Pedale Veneziano; 4. Vanin Giuseppe, Scorzè; 5. Bergo Olindo, Dop. Venezia; 6. Regini Sergio, id.; 7. Rossi Carlo, Pedale Veneziano; 8. Bozzato Mario, Ciclisti Veneziani; 9. Moro Carlo, Gil Dorsoduro; 10. Glaiz Aldo, Pedale Veneziano.

La coppa Ezio Lupieri è stata vinta dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Commissario di gara il cav. Aita.

Il veneziano De Candido vince la Coppa Scarioni

GENOVA, 23. — Tra una cornice foltissima di pubblico si è disputata alla piscina coperta del Lido d'Albaro la riunione di nuoto valevole per il campionato italiano di società, le gare nazionali dei tuffi e la finale della Coppa Scarioni, la gara annuale giunta alla 32. edizione e che vede in lizza i giovani promettenti nuotatori. La gara è stata vinta in modo superbo dal veneziano De Candido con bello stile, ottenendo anche il miglior tempo di tutte le eliminatorie. Nei tuffi hanno primeggiato Gozzi e Marianetti, mentre il campionato di società, dopo una lunga disputa di gare, alcune delle quali a vantaggi, ha visto al primo posto in modo netto la S.S. Lazio di Roma. Ecco i risultati:

Finale Coppa Scarioni: 1. De Candido Andrea (Venezia), metri 100 in 1'5'' 8 decimi; 2. Peretta (Milano) 1'7''; 3. Borracci (Firenze) 1'7'' tre decimi; 4. Gazzano (Imperia) 1'7'' tre decimi; 5. Guariglia (Salerno) 1'9'' nove decimi; 6. Lupi (Imperia) 1'10''.

Tuffi da metri 3: 1. Marianetti (Lazio) punti 107.10; 2. Ferraris (Can. Napoli) 106,06; 3. Gargano Giordana Genova) 88.01.

Tuffi da m. 10: 1. Cozzi (Can. Milano) p. 93.93; 2. Marianetti (Lazio) punti 93.60; 3. Ferraris (Can. Napoli) 84,06; 4. Giacomini (Bolzano-nuoto) 80.75.

Campionato italiano di società - Classifica finale: 1. S.S. Lazio di Roma p. 60.22; 2. Fiumana-nuoto p. 52.64; 3. Giordana Genova punti 44.05; 4. Virtus Bologna p. 37.29; 5. Dop. Ferr. Venezia p. 36.25.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Vento e la Pischiani vincono il criterium di Vicenza

VICENZA, 23 — L'ultimo criterium nazionale di pattinaggio a rotelle svoltosi oggi a Campo Marzio ha ottenuto un vivissimo successo per la partecipazione dei migliori pattinatori e pattinatrici italiani che con le loro dispute vivacissime hanno entusiasmato il foltissimo pubblico. La manifestazione si è iniziata alle 9.30 con la gara dei 100 metri a cronometro cui hanno partecipato 41 concorrenti e che dopo le varie eliminatorie quarti di finale e semifinali ha dato il seguente esito: 1. Alberto Vento, Parioli di Roma; 2. Giorgio Lamia, Dopol. Ferr. di Trieste; 3. Angelo Sportoletti, Lazio; 4. Engels Lombardi, S. S. Siena.

E' seguita la gara dei 500 metri femminile. Ecco la classifica: 1. Lucia Pischiani Dopol. Ferr. di Trieste; 2. Elina Lucciola id.; 3. Silveria Rigatti, id.; 4. Mirella Mattei, Associaz. Pattinatori Lido di Venezia.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara dei 10 chilometri che ha visto vittorioso ancora il romano Vento. Ecco la classifica: 1. Alberto Vento Parioli in 20'3''; 2. Engels Lombardi, Siena; 3. Walter Franetti, Squadristi di Ferrara; 4. Giovanni Cozzi CRDA, di Monfalcone; 5. Pietro Lorenzut Dop. Ferr. di Trieste; 6. Gabriele Cernè Dop. Pubbl. Impiego di Trieste; 7. Giuliano Surtori C. R. D. A. Monfalcone; 8. Raffaele Amadori Gil Fano; 9. Leo Pocciana, Firenze; 10. Nereo Scatton dop. Ferr. di Trieste.

Infine si è avuta la corsa femminile sui 5000 metri che ha dato il seguente risultato: 1. Pischiani Lucia, Dop. Ferr. Trieste in 12'25''4; 2. Lucciola Elina id. 12'26''4; 3. Rigatti Silveria id. 12'29''1; 4. Marzoncini Gianna id.; 5. Mattei Mirella Ass. Patt. Lido Venezia; 6. Gei Mena Dop. Ferr. Trieste; 7. Cervi Silvana Dop. Pubbl. Impiego di Trieste.

Campionato assoluto società Anno XVIII: 1. Dop. Ferroviario Trieste. Classifica generale all'ultimo criterium nazionale: 1. Dop. Ferr. Trieste; 2. Soc. Sport Parioli Roma; 3. Mens Sana Siena; 4. Dopol. Pubblico Impiego Trieste.

Ha chiuso la manifestazione una americana sui 10 km. che è stata vinta dalla coppia Vento - Caragnani.

GINNASTICA

Il concorso femminile di Cernobbio

COMO, 23 — Ecco i risultati del concorso nazionale di ginnastica femminile disputatosi a Cernobbio.

Categoria inferiore: 1. Galles Ester (Pro Patria di Busto Arsizio); 2. Ambrosina Elda (Pirelli di Milano); 3. a pari merito Fossati Liliana (Mediolanum di Milano), Maraschi Ada (Fanfulla Lodi), Poliani Santina (Mediolanum di Milano).

Categoria superiore: 1. Avanzini Anna (Pro Patria di Busto Arsizio); 2. Bertoni Maria Teresa (Forza e Coraggio di Milano).

SCHERMA

Alla squadra piemontese il trofeo del Littorio

CHIANCIANO, 22. — Una finale entusiasmante per il Trofeo femminile del Littorio, disputato a cura dell'Azienda di soggiorno. Ecco i risultati: Individuale: 1. Cesari Velleda, Liguria, punti 8; 2. a pari merito Macchioriatti, Piemonte, Lorenzoni, Venezia Giulia, e Struckel, Venezia Giulia punti 6.

Incontri a squadra: Piemonte-Liguria 8 a 8 e 9 stoccate a 12 — Liguria batte Venezia Giulia 10 a 6 — Piemonte e Venezia Giulia 2 a 8 e 14 stoccate pari.

Classifica: 1. Piemonte punti 3; 2. Liguria punti 2; 3. Venezia Giulia punti uno.

TIRO AL PICCIONE

A Nalin la gara di Vicenza

VICENZA, 23 — Al Campo Sportivo del Littorio si è svolta ieri con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti la gara di tiro al piccione per la coppa biennale Orazio Tretti. Ecco la classifica:

1. Edoardo Nalin di Padova con 15 piccioni; 2. Alessandro Piovene di Vicenza con 14; 3. Renato Marinoni di Brescia con 13; 4. Giovanni Casarotto di Camisano con 12; 5. Gemo Adriano di Verona con 11; 6. Cesare Asti di Padova con 10; 7. Alfredo Marinoni di Brescia con 9; 8. Ennio Fabrello di Fara Vicentina con 8.

HOCKEY

Il campionato nazionale

MILANO, 23. — Si sono concluse le fasi eliminatorie del campionato di hockey a rotelle. A Milano, nel girone A, si sono classificati il Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste ed il Dopolavoro Borletti. A Bologna nel girone B, il Dopolavoro ferroviario di Trieste ed il Dopolavoro civico di Monza. Queste quattro squadre disputeranno domenica prossima le finali a Trieste. All'eliminatoria di Bologna ha partecipato la squadra del Dop. Magistrato alle Acque di Venezia che è stata battuta dal Dop. Ferroviario di Trieste per 2 a 4.

BOCCE

Centenaro ed Amadio vincono la Coppa Vigini

PADOVA, 23. — Ecco la classifica della coppa «Vigini» a coppie, disputatasi ieri nel bocciodromo del Dopolavoro «E. Scapin»: 1. Centenaro Amedio e Dal Corso Giorgio, Dop. Leghe Leggere; 2. Gazzato e Mosello id.; 3. Brancalion e Berluggio, Dop. Rovigo; 4. Biasiolo e Salmaso, Dopol. Grinzato; 5. Settembrin e Scalabrin, Dop. Scapin; 6. Zaclie e Biolo, Dop. Piove; 7. Morellini e Bordin, Dop. Grinzato; 8. Farinella e Bissamaro, Dop. Piove di Sacco.

CALCIO AMICHEVOLE

Triestina-Monfalcone 6-1

MONFALCONE, 23. — Le due squadre, nella giornata della prima uscita ufficiale della stagione, hanno fatto del loro meglio per ben figurare. Il risultato dell'incontro, non deve costituire una sorpresa. I triestini hanno comandato in campo dal principio alla fine, sfoggiando un ricco repertorio di temi tecnici. Hanno segnato tre reti per ciascun tempo, subendone una sola all'inizio della ripresa. Sono davvero piaciuti i ragazzi della città di San Giusto che hanno sostituiti senza rimpianti le vecchie glorie. Il loro gioco è apparso nitido e vivace. Contro tanto avversario i monfalconesi non hanno fatto altro che difendersi coraggiosamente. Hanno segnato il punto della bandiera e mai hanno dato l'impressione di essere travolti anche se dominati da un avversario di forze superiori. Arbitro Clemente.

COPPA ITALIA

Pro Gorizia-Pieris 3-0 (1-0)

GORIZIA, 23 — Distacco di punti e distacco di classe. Nonostante la disparità delle forze in campo la partita ha conservata inalterata la sua animazione e il suo interesse. C'è stato, è vero, nel primo tempo un certo equilibrio di azioni, dalle quali i goriziani hanno saputo trarre maggior profitto che non gli ospiti, i quali hanno dato fondo sin da bel principio, alle loro energie, cercando di realizzare quel minimo di vantaggio che poteva rincuorarli e condurli verso un insperato successo. Infatti nei primi 45 minuti di gioco il Pieris ha avuto anche la possibilità di segnare. Non ha [illegible] ciò avendo di fronte la ermetica difesa avversaria e in Degano un portiere che sa il fatto suo.

Nella ripresa, invece, i progoriziani, maggiormente affiatati e meglio allenati sulla distanza, hanno imposto la loro netta superiorità costringendo il Pieris a impostare un gioco disordinato, anche se non privo di foga e di tenacia, e qua e là alternato da sporadiche discese verso la rete di Degano. I punti sono stati segnati al 23' da Vittorelli, al 13' della ripresa da Flebus e al 30' da Auletta.

PRO GORIZIA: Degano; Blason II, Cumar, Toso, Ciuffarin, Paulin; Giuliani, Millo, Vittorelli, Auletta, Flebus. — PIERIS: Marzari, Fian, Contin; Zorzin, Scher II, Battigalli; Angelini, Vittori, Scher I, Spanghero, Virgulin. Arbitro: Venutti.

Il Ministro dei LL. PP. a Milano e in Valtellina

MILANO, 23 — Il Ministro dei LL. PP. Serena qui giunto da Torino ha compiuto una ricognizione alle località colpite dalle recenti incursioni aeree constatando come le riparazioni dei danni — del resto lievissimi — siano dopo soltanto alcune settimane, in via di ultimazione. Il Ministro ha indi proseguito per la Valtellina dove, ricevuto dal cons. naz. Pasini, vice presidente della corporazione dell'elettricità, e dalle autorità della provincia ha inaugurato il nuovo impianto idroelettrico ed ha compiuto altre visite ad impianti elettrici.

Le accoglienze di Firenze al ministro del Reich Rust

FIRENZE, 23. — Ieri sera alle 20, proveniente da Berlino è giunto il Ministro del Reich per le scienze l'istruzione e la educazione del popolo dott. Bernardo Rust. Alla stazione è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione nazionale Bottai, che gli ha porto il saluto del governo fascista. Da parte delle numerose rappresentanze presenti si inneggiava altamente ad Hitler, alla nazione germanica e al Duce. Avvenute le presentazioni il Ministro del Reich si è recato in un grande albergo dei Lungarni, ove ha preso alloggio.

L'ottimo trattamento italiano agli stranieri internati

NUOVA YORK, 23. — Alcuni giornali americani pubblicano una corrispondenza di R. Packard, redattore dell'*United Press* in Italia, il quale descrive la vita di un campo di concentramento.

Veramente si tratta di [illegible] po per modo di dire perchè [illegible] internati, tutti uomini [illegible] ospitati in un castello, dove [illegible] no anche bagni, d[illegible] impianti sanitari. Col per[illegible] delle autorità ita[illegible] ha potuto trascorr[illegible] lo un giorno ed una not[illegible] come giornalista, ma [illegible] fosse internato. Ha potuto rendersi conto del trat[tamento] fatto agli ospiti. Egli ha trascorso la notte dormendo insieme a due inglesi, uno dei quali rappresentava in Italia una società cinematografica e l'altro era [illegible] te di una ditta di esportazione di carbone. Giornalmente agli internati vengono serviti due pasti di due portate ciascuno. Per [illegible] che possono spendere c'è [illegible] «cantina» abbastanza ben fornita di bevande, frutta, ecc.

La sera alle 21 viene spenta la luce ed alla mattina alle 7 uno dei guardiani picchia alla porta delle varie camere dove gli internati dormono in compagnia di connazionali o di altre persone, secondo le amicizie o le simpatie. Ma non è detto che a quell'ora devono alzarsi; possono, se vogliono, starsene a letto e molti lo fanno perchè sembrano meno lunghe le ore della giornata [illegible] un pasto e l'altro, se vogliono, possono ingannare il tempo giocando, ma sempre disinteressatamente perchè il gioco d'azzardo è rigorosamente proibito, oppure conversando o leggendo. Il personale di custodia è composto del direttore e di cinque agenti, vi sono poi nel castello tre d[illegible] addette alla cucina ed alla pulizia, il giardiniere ed il cantiniere.

In generale gli internati sono soddisfatti e non si lagnano affatto del modo con cui sono trattati; certi rimpiangono naturalmente la libertà, altri soffrono per la noia e la lontananza dai familiari. Ma coloro che hanno mogli e figli od altri parenti, possono da questi essere visitati durante la giornata.

Il Packard ha registrato una sola osservazione, quella di un professore inglese, il quale si lamenta per la troppa pasta asciutta.

Nannini a Benevento

BENEVENTO, 23. — Il Sottosegretario all'agricoltura Nannini ha visitato il complesso delle opere realizzate dal consorzio agrario. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, egli ha visitato il palazzo dell'agricoltura.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 209 Cent. 30

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

GIORNALE ... | TELEF. | CASELLA: Posta N. 400 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. | C. C. POSTALE

L'incrociatore inglese colpito da un aerosiluro è affondato

Le basi di Micabba e Marsa Matruh e il porto di Aden bombardati

Nuclei meccanizzati nemici attaccati da nostre pattuglie aeree

Il bollettino N. 108

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Da ulteriori informazioni risulta che l'incrociatore nemico silurato da un nostro aereo, di cui al bollettino n. 104, è successivamente affondato.

Le fotografie dell'ultimo bombardamento eseguito il giorno 21 sul centro di Caimettono in evidenza l'ottimo esito dell'operazione; dunque sono stati provocati violenti ed estesi incendi.

A Malta, la base aerea di Micabba è stata nuovamente bombardata; è stato colpito un deposito provocando un grande incendio. La caccia nemica si è sottratta al combattimento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale il nemico ha rinnovato il bombardamento della città di Bengasi, danneggiando varie case di abitazione. Grazie alle misure di protezione e di ordine pubblico, non si lamentano vittime.

Un'incursione aerea su Bardia non ha causato vittime nè danni.

Presso la costa cirenaica, un quadrimotore inglese tipo «Sunderland», mitragliato da un nostro velivolo da caccia, è precipitato in mare, scomparendo con l'intero equipaggio.

Nostre pattuglie aeree hanno attaccato con successo nuclei meccanizzati avversari. Gli obiettivi militari di Marsa Matruh sono stati nuovamente bombardati con esito positivo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alla base.

Le opere portuali di Aden sono state sottoposte a bombardamento notturno. Le navi colpite dalla nostra aviazione durante l'attacco al convoglio nel Mar Rosso, di cui al bollettino precedente, risultano in numero di tre.

L'aviazione nemica ha lanciato bombe su Gurà, su Cassala e nei pressi di Asmara, ove ha causato due morti e due feriti indigeni; danni lievi.

Un nostro piroscafo vuoto è stato affondato da un sommergibile nemico nel Tirreno meridionale.

[illegible]

sottolineata in Germania

BERLINO, 23

I giornali pubblicano con titoli ... e testo in grassetto il telegramma Stefani che descrive il formidabile bombardamento di importanti obiettivi di Malta da parte di formazioni aeree italiane, mettendo in rilievo che l'offensiva italiana si scatena con inaudita violenza su tutto il vastissimo fronte mediterraneo africano. I giornali fanno inoltre ampi commenti alle azioni aeree italiane contro Marsa Matruh, rilevando i gravissimi danni subiti dal nemico in quell'importante centro militare.

La «... Anzeiger» e la «Nachtausgabe» ... una lunghe corrispondenze sulla situazione politica egiziana, osservando che l'Egitto può, si crede, dimostrare che intende rompere le sue catene.

Eroismo italiano

in terra d'Africa

BASE X, 23

Mentre le nostre truppe consolidano ed ampliano le posizioni raggiunte nella zona di Sidi el Barrani, rintuzzando energicamente i pochi tentativi che il nemico compie per disturbare l'assestamento dei servizi, giungono al Comando superiore notizie di moltissimi episodi di abnegazione che si sono svolti durante la folgorante avanzata presso ogni Divisione impegnata nella complessa ed importante azione in cui hanno rifulso, con epico aspetto, le doti di eroismo del soldato italiano, di cui la Patria è e sarà sempre più fiera.

[illegible]

Tutti i reparti e tutte le specialità hanno infatti gareggiato in tenacia e coraggio, assolvendo il proprio compito con assoluta fedeltà agli ordini ricevuti e condividendo con i commilitoni dell'altre armi rischi e disagi. Così come sempre si sono distinti, durante le operazioni, i carabinieri reali delle sezioni addette alle grandi unità operanti. Lungo le piste che hanno costituito le direttrici di marcia dei reparti avanzanti, essi sono stati, infatti, preziosi elementi, particolarmente per i collegamenti brillantemente mantenuti fra i comandi delle varie unità operanti. I carabinieri motociclisti hanno inoltre compiuto servizi di scorta, di ricognizione e di disciplinamento relativo al traffico intensissimo svolto dalle migliaia di automezzi impegnati nelle azioni.

Specialmente una sezione motocarrata di carabinieri, che costituiva l'estrema punta delle truppe in marcia, in testa alle colonne guidate dal comandante del Corpo d'Armata attaccante si è particolarmente distinta agli ordini di un valoroso tenente, reduce dalla guerra di Spagna, cosicchè alla vittoria anche gli alamari d'argento hanno dato fulgido contributo con i loro gloriosi caduti e feriti.

Le vili imprese della "Raf"

Intanto l'aviazione inglese sfoga il proprio livore su obiettivi civili e cerca, bombardando città aperte come Bengasi, di raccogliere troppo facili e troppo tristi allori a spese delle popolazioni libiche con la distruzione di case, alberghi, teatri ecc. Anche l'ultima incursione su Bengasi è stata contraddistinta da questa mentalità recando la distruzione su zone di nessun interesse militare, mentre il disciplinato contegno della popolazione non ha fatto registrare molte vittime umane.

Infatti il solito lancio di bombe a casaccio ha arrecato dei nuovi danni ai quartieri mussulmani situati verso la Berka, lesionando gravemente varie case al centro della città.

Vivissima è l'indignazione di tutta la cittadinanza che ha dato un'altra prova del senso di rispetto alle disposizioni superiori, mantenendo un'esemplare calma, e una perfetta serenità d'animo.

La ritorsione dell'aviazione italiana ha avuto, come sempre, per obiettivo quelle basi e quei campi del nemico che rappresentano il fulcro della sua resistenza. Marsa Matruh è tenuta, si può dire, costantemente sotto il fuoco dei nostri bombardieri, che dal cielo ininterrottamente scaricano tonnellate di esplosivo sugli apprestamenti inglesi.

Fine d'una "corazzata volante"

Le incursioni che gli aviatori britannici tentano sui nostri campi si concludono sempre in maniera del tutto sfavorevole per gli assalitori. Ieri, ad esempio, un solo nostro caccia di sentinella nel cielo avvistava in direzione nord sul mare, una formazione di Sunderland, quadrimotore che gli inglesi hanno definito «corazzata volante», e senza esitazione, ha attaccato questi formidabili apparecchi, riuscendo, con manovra rischiosissima, a colpirne uno prendendo d'infilata, con la mitragliatrice, l'unico punto vulnerabile. Il "Sunderland" abbandonava immediatamente la formazione e dopo un non riuscito tentativo di raddrizzamento, si inabissava scomparendo in mare. I due apparecchi superstiti invertivano allora immediatamente la rotta rinunciando evidentemente alla missione che si apprestavano a compiere.

Depositi di carburante incendiati

nell'aeroporto di Micabba

BASE X, 23

Una numerosa formazione di velivoli da bombardamento veloci scortata da pattuglie di caccia in quote diverse, ha attaccato nella giornata di ieri con pieno successo, alcuni impianti importanti del campo di aviazione di Micabba, che non erano stati bombardati durante lo svolgimento della recente azione compiuta dal Picchiatelli. Gli obiettivi erano perfettamente individuabili e ben definiti. Si trattava fra l'altro di attaccare due depositi di carburante interrati.

Con un tempo splendido e con una buona visibilità sul mare e specialmente sugli obiettivi, la formazione da bombardamento ha raggiunto l'isola di Malta a grande altezza, scortata dalle pattuglie di caccia della scorta diretta. Altre pattuglie di caccia perlustravano il cielo a alta quota e ad una quota superiore a quella tenuta dai bombardieri.

E' per questa azione di sorveglianza che un veloce monoplano scoperto, è stato immediatamente attaccato dai nostri cacciatori. Il cacciatore nemico non ha voluto impegnarsi, ha effettuato una picchiata ed è scomparso dirigendosi verso il sud.

Due velivoli da caccia del tipo "Gluster" invece, hanno tentato di avvicinarsi alla nostra formazione da bombardamento. Attaccati dai nostri cacciatori, hanno abbandonato la lotta dopo avere incassato parecchie sventagliate di mitragliatrice.

Scomparsa la caccia nemica, le artiglierie contraeree sono entrate in azione. Il fuoco è stato molto intenso, ma non ha ottenuto alcun risultato. Infatti i bombardieri, raggiunti gli obiettivi in un unico perfetto passaggio in formazione serrata li hanno attaccati liberando sul campo di Micabba qualche tonnellata di bombe. Il tiro è riuscito preciso e tutti gli impianti che formavano lo scopo dell'attacco aereo, sono stati centrati e devastati.

Da un deposito interrato si è sprigionato un violento incendio che i nostri bombardieri hanno potuto fotografare da cinquanta chilometri di distanza. Una colonna di fuoco nero si levava alta nel cielo e si propagava tutto intorno al campo nascondendolo ai bombardieri che si dirigevano ormai per rientrare alla propria base. Tutti i velivoli sono rientrati senza aver subito alcuna perdita.

Londra costretta a riconoscere

il valore degli Italiani

S. SEBASTIANO, 23

Radio Londra, alle 23.45 di ieri, ha trasmesso un lungo commento riassuntivo sulle operazioni fin qui svoltesi in Egitto. «Le truppe britanniche che si trovano in Egitto — ha detto il commentatore inglese — non incorrono nell'errore di sottovalutare la forza del nemico». Più oltre Radio Londra ha dovuto riconoscere che gli Italiani si sono dimostrati molto coraggiosi.

Anche l'Agenzia ufficiosa britannica, dopo aver ammesso ancora una volta che le truppe britanniche in Africa settentrionale non svalutano le qualità combattive del nemico e che gli Italiani danno prova di tenacia e di grande coraggio, aggiunge, a chiarimento presumibilmente delle sconfitte subite a Sollum e a Sidi el Barrani, che «l'artiglieria britannica e l'equipaggiamento e la precisione degli artiglieri britannici sono nettamente superiori a quelli del nemico», e spiega poi che le truppe britanniche «hanno dato prova di grande pazienza, permettendo agli Italiani di avanzare, ma che in realtà sono impazienti di venire alle prese col nemico».

Il ministro Serena nel bolognese

BOLOGNA, 23

Nel pomeriggio di oggi il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal direttore generale delle AA. SS. e da alti funzionari del suo dicastero ha visitato i principali lavori di sistemazione lungo le vie Emilia e la Porrettana.

Londra annuncia l'affondamento

d'un piroscafo carico di profughi

E' falso ch'esso sia stato silurato

BERLINO, 23

A proposito della notizia di fonte inglese che un sottomarino tedesco avrebbe silurato un piroscafo inglese incaricato del trasporto di bimbi, a più di seicento metri dalla costa senza avvertirlo, negli ambienti autorizzati tedeschi si dichiara nel modo più assoluto che nessun sottomarino tedesco ha silurato un piroscafo inglese in quelle condizioni.

Tale notizia evidentemente tendenziosa a carattere propagandistico, è, in questa forma, destituita di qualsiasi fondamento. Con tutta probabilità il piroscafo inglese è andato ad urtare contro una mina ed è affondato causando la perdita di vite umane. La marina tedesca non è affatto implicata in questo incidente ed ignora assolutamente, sia la località nel quale si è verificato, sia il giorno in cui è avvenuto, sia il nome del piroscafo in questione.

La notizia cui si riferisce la smentita germanica è stata diramata da Londra. In essa si dice che un piroscafo inglese, che aveva a bordo profughi diretti al Canadà, sarebbe stato silurato e affondato nell'Atlantico settentrionale. Delle 406 persone che si trovavano a bordo, compresi i 191 uomini di equipaggio, soltanto 112 sono state salvate e sbarcate in un porto della Scozia. Fra i superstiti figurano tredici dei 98 ragazzi e bambini che con i loro parenti si recavano al Canadà.

Il preteso siluramento, sempre secondo la fonte londinese, sarebbe avvenuto in un mare tempestoso e ciò spiegherebbe il numero relativamente esiguo dei superstiti poichè il vapore, dopo essere stato colpito, continuò a galleggiare per circa mezz'ora. Inutile dire che nella premura di annunciare l'affondamento come dovuto a siluro si palesa l'intenzione propagandistica. E' sempre il sistema Churchill che funziona in pieno.

Novecento attacchi aerei

effettuati finora contro le Isole britanniche

23 milioni di kg. di esplosivo lanciati sugli obiettivi - Seimila impianti industriali colpiti - Porti incendiati e ferrovie devastate

BERLINO, 23

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Un Mas tedesco ha affondato, durante un attacco verso la costa inglese, un piroscafo mercantile armato di 3000 tonnellate ed ha messo una nave guardacoste fuori combattimento.

«L'armata aerea ha eseguito ieri incursioni sull'Inghilterra durante le quali importanti obiettivi militari di Londra e del sud dell'Inghilterra sono stati bombardati.

«Gli attacchi di ritorsione contro Londra sono continuati in pieno durante la notte. Impianti portuali, moli ed altri obiettivi bellici sono stati colpiti con bombe di tutti i calibri.

«Aeroplani britannici hanno, durante la notte del 23 settembre, gettato bombe sul nord della Germania danneggiando parecchie fattorie. Alcuni aeroplani britannici sono giunti fino a Berlino senza però produrre danni. Aeroplani nemici non sono stati abbattuti. Un aeroplano tedesco manca.

«La squadriglia del maggiore Moelders ha riportato finora più di 500 vittorie aeree.

«Un piccolo sottomarino, al comando del tenente Lueth, ha partecipato, con il siluramento di quattro piroscafi nemici per complessive 23.000 tonnellate, ai successi dell'arma sottomarina registrati nel comunicato del 21 settembre».

Cifre eloquenti

Sulla azione di bombardamento svolta dall'aviazione germanica sull'Inghilterra dal dieci agosto ad oggi, vengono pubblicati i seguenti particolari:

Sono stati lanciati circa 23 milioni di kg. di bombe di tutti i calibri, 200 attacchi aerei sono stati diretti contro i porti britannici sui quali sono stati gettati 8 milioni di kg. di esplosivi.

Sugli impianti industriali dell'Inghilterra meridionale e centrale e su Londra sono stati diretti 700 attacchi durante i quali sono stati gettati 15 milioni di kg. di bombe.

Seimila impianti industriali, 1400 dei quali a Londra, sono stati colpiti e danneggiati. Il 20 p. c. degli impianti elettrici e del gas dell'Inghilterra sono stati distrutti e resi inservibili per parecchi mesi. I più importanti centri ferroviari sono stati disorganizzati ed alcune linee rese per qualche tempo impraticabili. Quattro stazioni sono state gravemente danneggiate a Londra, mentre alcune line ferroviarie della metropolitana sotterranea sono state messe fuori servizio in seguito al crollo delle gallerie.

Gli incendi provocati nei porti inglesi e nei magazzini dove erano state trasportate delle riserve, hanno provocato danni per il valore di undici miliardi e mezzo di marchi. Questo il bilancio di sei settimane di guerra aerea contro l'Inghilterra.

Attacchi diurni ad ondate

***Stamane** squadriglie di apparecchi «Heinkel» hanno decollato in ricognizione verso le coste dell'Inghilterra meridionale riuscendo a prendere, ad altissima quota e sotto la scorta di apparecchi da caccia, diverse fotografie di importanti centri di quelle zone. Gli «Heinkel» hanno inoltre bombardato vari obiettivi bellici.*

Ulteriori notizie informano che sono stati abbattuti in duelli aerei altri quattro apparecchi inglesi, cosicchè le perdite subite dal nemico fino ad ora ammontano a sentun apparecchi. Un altro apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla base.

Nel corso della mattinata numerose ondate di apparecchi tedeschi proseguirono i sistematici attacchi sull'Inghilterra. Durante i numerosi combattimenti aerei che ne derivarono, diciassette apparecchi inglesi furono abbattuti. Quattro aeroplani tedeschi non sono rientrati alle basi.

Aeroplani britannici hanno nuovamente sorvolato la notte scorsa il territorio del Reich, giungendo attraverso l'Olanda. In due ondate successive, essi sono riusciti a raggiungere Berlino. Nella capitale il segnale è stato dato alle ore 23.55 ed è durato fino alle 2.15.

Gli aeroplani britannici si sono urtati contro la difesa antiaerea di Berlino. I tiri violentissimi dell'artiglieria antiaerea ed i caccia notturni sono riusciti a respingere il nemico. Alcuni aeroplani britannici non hanno potuto sorpassare la cintura di difesa a Potsdam e a Oranienburg. I danni prodotti dal bombardamento sono irrilevanti.

Un aeroplano militare britannico è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna a nord del golfo di Botnia. I due aviatori inglesi che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono stati internati.

La "Raf" ridotta a mal partito

L'ordine alla caccia inglese

di evitare il combattimento

BERLINO, 23

La parola d'ordine data dal comando della R. A. F. ai piloti della caccia inglese è di «evitare avventure», e cioè di sottrarsi per quanto sia possibile ai duelli con i cacciatori tedeschi, limitando la propria attività a contrastare le azioni dei bombardieri col cercare di sorprenderli lontano dalle scorte. Una specie di circolare di carattere riservato distribuita ai piloti degli «Spitfire» e degli «Hurricane» dice che «data la situazione e la necessità di conservare tutte le forze in atto, in vista di prossimi decisivi avvenimenti, occorre che le singole iniziative vengano abbandonate e che lo spirito aggressivo sia limitato alle occasioni determinate dai comandi. L'abbattimento di un caccia nemico — seguita la circolare — ha oggi per noi un valore molto minore della conservazione in efficienza di un nostro pilota o di un apparecchio della specialità».

A questo documento fa riscontro una circolare emanata dalla direzione delle fabbricazioni di guerra, nella quale si fa obbligo ai cittadini inglesi di provvedere alla denuncia di eventuali rinvenimenti di ogni pezzo di apparecchio nazionale o nemico caduto a terra ed alla consegna di qualunque frammento della macchina stessa di cui si fosse o si entrasse in possesso. Tale disposizione è commentata da parole che illustrano la necessità di far tesoro di tutti i residui dei materiali di costruzioni aeronautiche, data la «temporanea» difficoltà dei rifornimenti, causata dalle particolari contingenze dell'ora.

Queste disposizioni provano chiaramente anche ai profani di scienze belliche che la R. A. F. si sta chiudendo in difensiva sempre più strettamente e stringe i ferri della sua economia di uomini e di materiali, in considerazione della vasta usura a cui è stata ed è sottoposta dalle forze dell'Asse e dagli effetti sempre più intensamente risentiti della interruzione pressochè completa di ogni comunicazione e traffico fra l'isola e il mondo.

Le incursioni su Londra

e sulle regioni meridionali dell'isola

S. SEBASTIANO, 23

Si ha da Londra che durante la notte scorsa, si sono ripetute molto intense le incursioni degli aviatori germanici tanto nelle regioni meridionali dell'isola quanto sulla capitale, con efficaci bombardamenti. La prima incursione, incominciata al calar delle tenebre, si è protratta per lungo tempo. I fasci di luce dei riflettori cercavano attivamente gli apparecchi nemici nel cielo nuvoloso, riuscendo con difficoltà e per brevi istanti ad individuarne qualcuno, mentre velocissimamente passava da una nuvola all'altra.

Le batterie antiaeree sono state in azione durante tutta la notte particolarmente nei distretti occidentali della città. Numerose bombe ad alto esplosivo hanno demolito molti obiettivi, tanto a Londra quanto nelle regioni meridionali.

L'oro della Banca d'Inghilterra

sarà trasferito al Canadà

GINEVRA, 23

Secondo informazioni giunte dalla Gran Bretagna, la Banca di Inghilterra sarebbe stata autorizzata a trasferire i depositi d'oro al Canadà. I depositanti d'oro del massimo istituto bancario britannico sono già stati avvertiti che i loro depositi saranno trasferiti nelle banche del Dominio. E' questo un segno indubbio — scrivono i giornali elvetici — del nervosismo crescente che esiste nei circoli commerciali britannici.

Risentimento portoghese

per le vessazioni del controllo britannico

LISBONA, 23

Suscita vivo risentimento a Lisbona la ripresa da parte inglese del vessatorio controllo del traffico marittimo portoghese. Oltre il piroscafo *Serpa Pinto*, adibito alla linea merci e passeggeri Lisbona-Rio de Janeiro, che è stato fermato da due navi pattuglia inglesi a 50 miglia dalla costa portoghese e dirottato a Gibilterra, si ha oggi notizia che anche un altro piroscafo passeggeri è stato fermato da navi inglesi assieme al piroscafo *Pungue*. Sono giunte a Lisbona varie centinaia di profughi francesi, polacchi e numerosi inglesi residenti in Francia, i quali sperano di potersi imbarcare per l'America meridionale.

Kennedy lascierebbe Londra

per le elezioni negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 23

Secondo notizie del *New York Times* l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Kennedy lascierà la capitale britannica fra qualche settimana perchè intende essere in patria per le elezioni presidenziali di novembre.

L'Asse prepara il piano

per l'assetto del dopoguerra

BERLINO, 23

Anche oggi i colloqui svoltisi a Roma sono l'argomento principale trattato da tutti i giornali, i quali rilevano unanimi che l'attuale superiorità delle Potenze dell'Asse sulla Gran Bretagna le mette in grado di esaminare fin d'ora i problemi che derivano dalla futura conclusione della guerra, la cui soluzione dovrà assicurare e garantire la pace futura.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano che tanto le misure necessarie per battere militarmente l'Inghilterra quanto le relative conseguenze nei riflessi dell'ordinamento della pace avvenire, sono state trattate a Roma con perfetta coincidenza di vedute in tutta la loro ampiezza.

Nelle conversazioni è predominata la considerazione che l'assoluta solidarietà tra le Potenze dell'Asse fa sì che ogni vantaggio di una delle due Potenze si ripercuota favorevolmente anche sugli interessi dell'altra. Il giornale così conclude: «Per ora le armi soltanto sono decisive per il destino dell'Europa; ma già si profila un ordinamento di pace per cui le Potenze dell'Asse combatteranno con tutte le loro forze, affinchè esso riesca di gran beneficio a tutti i popoli europei».

La «National Zeitung» commentando la conclusione dei colloqui romani, scrive che nessuno può più mettere in dubbio la loro straordinaria importanza. Le conversazioni sono ora terminate e ciò non vuol dire — scrive il giornale — che esse non verranno riprese e continuate, perchè, data l'entità e [illegible] dei problemi discussi e delle decisioni prese, è certo necessaria una paziente e precisa elaborazione di tutto il piano che le Potenze dell'Asse devono svolgere». La «Morgen Post» sottolinea che le decisioni dell'Asse sono state sempre seguite, a breve scadenza, dai fatti.

Il redattore [illegible] della «Frankfurter Zeitung» [illegible] che svariati problemi di ordine sociale, politico ed economico possono essere stati discussi a Roma nel grandioso quadro dei fatti che l'Asse sta realizzando. La «D. A. Z.» afferma che l'attività politica e militare dell'Asse si irradia in tutto il mondo e che le vittorie italiane e tedesche condurranno ad un logico e giusto spostamento dell'equilibrio mondiale.

Gli italo-americani sono

i migliori cittadini degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 23

Il deputato Sol Bloom, presidente della commissione per gli Affari esteri della Camera dei rappresentanti, intervistato dai giornalisti ha dichiarato che gli italo-americani sono i migliori cittadini degli Stati Uniti, pur rimanendo attaccati al loro paese di origine, di cui possono essere orgogliosi.

Sol Bloom ha continuato rievocando i motivi che giustificarono il trionfo del Fascismo ed ha concluso affermando che Mussolini ha salvato l'Italia infondendole un nuovo spirito e una più alta coscienza e realizzando in pochi anni un'opera gigantesca che può definirsi un vero miracolo.

Alle Commissioni della Camera

Il diario scolastico

e la disciplina di alcuni Istituti

ROMA, 23

Si è riunita oggi alla Camera dei fasci e delle corporazioni la Commissione legislativa dell'educazione nazionale sotto la presidenza del vice presidente Fera e con l'intervento del sottosegretario all'Educazione nazionale.

Il cons. naz. Mancini Guido ha illustrato il provvedimento riguardante la istituzione di diari scolastici nelle scuole degli ordini elementari e medio, che è stato approvato con alcuni emendamenti concordati col Governo. Ad ampia discussione hanno dato luogo il disegno di legge sulla creazione dell'Istituto nazionale di entomologia, sul quale ha riferito il cons. naz. Gasdoni ed hanno interloquito oltre al presidente e al sottosegretario di Stato, i cons. naz. Chiga e Cambi e l'altro sulla disciplina delle scuole ed istituzioni culturali straniere in Italia (rel. il cons. naz. Ferreri) sul quale hanno parlato il presidente, il sottosegretario di Stato e il cons. naz. Amato. I due disegni di legge sono stati approvati con emendamenti.

Sono stati poi approvati nel testo ministeriale i disegni di legge per la nomina del direttore generale dell'ordine medio a componente del consiglio dell'istituto per l'assistenza ai professionisti (rel. Moretti Riccardo) e per il personale delle scuole dell'ordine elementare delle provincie della Venezia Giulia (rel. Lepore).

CRONACA DELLA CITTÀ

Federazione Fasci di Combattimento

Cambi di guardia

Ho nominato Commissario del Fascio di combattimento di Mirano il fascista Pomarici Gaetano di Carlo, nato a Roma nel 1901, iscritto al P. N. F. dal 12 agosto 1919, squadrista, legionario della Marcia su Roma, sciarpa Littorio, seniore della M. V. S. N., in sostituzione del camerata [illegible] Vittorino che cessa dalla carica di Segretario politico per avvicendamento. Allo scambio delle consegne che avrà luogo mercoledì 25 corr., alle ore 18, presenzierà il componente il Direttorio federale fascista Giulio M[illegible].

ISPETTORATO 3. ZONA.

Ho nominato reggente l'Ispettorato della III Zona il fascista Pomarici Gaetano in sostituzione del camerata Cellavo Vittorino che cessa dalla carica di Ispettore per avvicendamento.

ISPETTORATO 10. ZONA

Il fascista Lava Mario Ispettore della X Zona passa a disposizione di questa Federazione. In sua sostituzione ho nominato Ispettore il camerata De Bei Ubaldo fu Giovanni nato a Chioggia nel 1900, iscritto al P. N. F. dall'11 novembre 1920, squadrista, legionario della Marcia su Roma, sciarpa Littorio, seniore della M. V. S. N.

Il Vice Segretario Federale reggente

Le operazioni di tesseramento verranno chiuse sabato

Si avvertono i fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera che le operazioni di tesseramento saranno irrevocabilmente chiuse sabato 28 corr.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di aggiornamento per comandanti reparti femminili

Presso la casa della Gil di Dorsoduro, fondamenta Cereri ai Carmini, organizzato dal Comando federale si svolgerà nei giorni 1, 2, 3, 4 ottobre un corso di aggiornamento riguardante tutta l'attività della Gil. Vi parteciperanno le Comandanti dei reparti femminili, le quali [illegible] dal Comando federale dovranno presentarsi alla Casa della G. di Dorsoduro non più tardi delle ore 10 del 1 ottobre in divisa regolamentare.

Corsi di specializzazione premilitare aeronautica

L'Istituto veneto per il lavoro attuerà anche quest'anno a Venezia per incarico del Ministero dell'aeronautica, in accordo col Comando federale della Gil, il corso di specializzazione premilitare per motoristi. Possono frequentare il corso soltanto i giovani appartenenti alla classe 1922.

I corsi avranno inizio il 14 ottobre 1940 presso il laboratorio scuola elettromeccanica F. d. m. dell'Arsenale.

Le iscrizioni si ricevono presso il comando federale - Sezione leva aeronautica - Casa Littoria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali escluso il mercoledì.

Beneficenza in morte della contessa Giustina di Valmarana

Per onorare la memoria della loro compianta madre contessa Giustina di Valmarana, i figli Pia, Pino e Andrea, offrono L. 3.500 alle seguenti opere pie:

Opera Naz. Italia Redenta, sezione di Venezia, L. 1000; Croce Rossa Italiana L. 500; E.C.A. L. 500; Parrocchia dei Gesuati L. 500; Parroco dei Gesuati, per i poveri, lire 500; Istituto Solesin L. 500.

* Per onorare la memoria della contessa Giustina di Valmarana ci sono inoltre pervenute le seguenti offerte: comm. Silvio Pellas L. 50 al Comitato per l'Assistenza alle famiglie dei richiamati; contessa Mocenigo Rocca L. 50 alle Conferenze femminili di S. Trovaso; contessa Marcello L. 50 alle Conferenze femminili dei Gesuati; contessa Serego Alighieri L. 500 all'E.C.A. e L. 500 all'Istituto Solesin; cav. di gr. cr. Marco ed Enrichetta Bernabò L. 200 alle Conferenze femminili di S. Stefano; dott. Guido e Paolina Ringler L. 50 al Comitato di Patronato Maternità Infanzia; baronessa Sofia Reyon de Cervin L. 100 alle Conferenze femminili dei Frari; contessa Dada Albrizzi L. 100 alle Opere assistenziali del P.N.F.; contessa Margherita Casannova Brandolini L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Prenotazione zucchero e sapone per il mese di ottobre

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucato per il mese di ottobre debbono essere effettuate entro mercoledì 25 settembre a mezzo della carta annonaria, usufruendo delle cedole n. 5 per lo zucchero e n. 7 per il sapone da bucato.

Chi non provvede entro mercoledì 25 settembre ad effettuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di ottobre.

Le razioni mensili restano invariate, e cioè: per lo zucchero 500 grammi, per il sapone 200 grammi.

Distribuzione zucchero ai pubblici esercizi

I titolari di pubblici esercizi e le altre categorie commerciali interessate, sono invitati a ritirare presso la SADAC (Palazzo Giovanelli, S. Fosca), nell'ordine e nei giorni seguenti i fogli di prelevamento dello zucchero per il mese di ottobre:

1. gelaterie, bar analcoolici: giovedì 26 settembre dalle 10 alle 12; 2. pasticcerie, panettieri, pastai: venerdì 27 dalle 10 alle 12; caffè, bar, bottiglierie: venerdì 27 dalle 15 alle 17 e sabato 28 dalle 10 alle 12; 4. ristoranti, trattorie: lunedì 30 dalle 10 alle 12.

La partenza dei tessili tedeschi

I delegati dell'industria tessile germanica che hanno visitato nella mattinata di ieri la città e nel pomeriggio sono stati accompagnati a visitare le isole dell'Estuario, hanno lasciato ieri sera alle ore 19.34 Venezia per far ritorno, via Brennero, in Germania.

A porgere loro il saluto di commiato, erano alla stazione il dirigente dell'Unione fascista dell'industria, il console di Germania e il capo gruppo nazista del Veneto ai quali tutti i partenti hanno espresso la loro più viva soddisfazione per le festose accoglienze avute in Italia e particolarmente a Venezia.

Una visita di Lantini all'ospedale sanatoriale di Saccasessola

Il Presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha visitato la locale sede provinciale dell'Istituto e l'ospedale sanatoriale Achille De Giovanni in Saccasessola.

Durante la visita alla casa di cura il cons. naz. Lantini ha fatto il giro dei vari reparti soffermandosi particolarmente nella sezione bambini, festosamente accolto dai piccoli degenti; nel refettorio poi, ove i ricoverati si trovavano riuniti per la mensa, fra vivissimi applausi il cons. naz. Lantini [illegible] hanno [illegible] la grande [illegible] nel campo della lotta antitubercolare dalla previdenza sociale.

Prima di lasciare l'ospedale sanatoriale il cons. naz. Lantini si è intrattenuto ad osservare alcune [illegible] applicazioni dei più recenti metodi terapeutici e diagnostici della [illegible] una nuova affermazione della scienza medica italiana.

Tiri di cannone in mare

Il giorno 26 corr., dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17, la zona di mare antistante la spiaggia di [illegible] presso dell'albergo Aurora per una profondità di km. 5 e prospiciente un tratto di spiaggia pure di km. 5, è pericolosa effettuandosi dei tiri con cannoni e mitragliere contro [illegible] a manica rimorchiata.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Dall'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi saranno poste lungo la spiaggia le bandiere rosse prescritte.

Corso per formatori a mano

L'Istituto veneto per il lavoro attuerà a Venezia per conto dell'Istituto nazionale fascista addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria un corso di addestramento per formatori a mano che avrà inizio presso il laboratorio scuola per la lavorazione del legno, Rio Terrà dei Pensieri 3251 il giorno 30 settembre p. v. ad ore 1[illegible]. Il corso comprenderà lezioni teoriche che si svolgeranno presso il laboratorio predetto tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18 e dimostrazioni pratiche che avranno luogo nei pomeriggi del sabato dalle 15 alle 17 presso l'officina gentilmente concessa dalla S. A. Fonderia veneziana, alla Giudecca, Campo di Marte.

Il corso si chiuderà con esami al termine dei quali verranno rilasciati agli allievi dei certificati di frequenza e di profitto.

Al corso devono partecipare gli apprendisti della categoria di età inferiore ai 18 anni che non siano in possesso di licenza di R. Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale o artigianato.

Possono inoltre parteciparvi gli apprendisti forniti di detta licenza e i lavoratori adulti sprovvisti di titolo professionale iscritti ai sindacati delle Industrie meccaniche, metallurgiche e affini.

Le iscrizioni completamente gratuite dovranno essere presentate non oltre il 28 settembre p. v. all'Istituto veneto per il lavoro, Riva del Carbon 4794.

Rinnovazione delle licenze speciali per autoveicoli

Si ricorda che col 30 settembre scadono tutte le licenze speciali di circolazione per autoveicoli, attualmente in vigore. I titolari delle licenze stesse che abbiano interesse ad ottenere la rinnovazione devono presentare domanda entro il 25 settembre corrente al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Nelle domande stesse, come già abbiamo pubblicato, devono essere specificati i motivi per i quali si ritiene sempre necessaria la licenza e devono essere indicati la zona nella quale si ha necessità di circolare, il tipo dell'autoveicolo, la targa, il numero del motore ed il numero del telaio.

Incendio in pasticceria

Ieri sera, verso le ore 17.30, i vigili al fuoco sono stati richiesti presso la pasticceria Colussi in calle dei Fabbri, ove a causa d'un agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco il camino del forno. La « Freccia » ha lanciato i suoi poderosi getti sul braciere che s'è spento d'incanto. Danni 500 lire.

Infortunio sul lavoro con esito letale

Quel tale operaio Antonio Varagnolo di anni 62 abitante a Castello 626 che l'altr'ieri nell'interno dell'Arsenale mentre stivava delle lastre di piombo venendone investito da una di esse è deceduto all'ospedale ove era stato accolto per grave trauma al bacino.

La salma del poveretto è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

XXII Biennale

Le vendite

L'Amministrazione provinciale ha acquistato i quadri ad olio *Canal Grande a Venezia*, di Fioravante Seibezzi, *Paesaggio d'Avonzo* di Eugenio da Venezia, *Temporale in Bacino S. Marco*, di Guido Carrer e *Sosta nella pineta* di Plinio Nomellini.

Il dott. Paolo Stramezzi ha acquistato i quadri ad olio *Colline a Pozzuoli* di Vincenzo Ciardo, *Abeti* di Carlo Carrà e *Laocoonte* di Felice Carena.

I visitatori

Domenica, in occasione della prima giornata popolare, l'Esposizione è stata visitata da 2303 persone. Ieri i visitatori sono stati 662.

Il salvatore è un aviere

[illegible] la nostra edizione meridiana di ieri abbiamo accennato al salvataggio [illegible] da un [illegible] dove l'altra sera verso le ore 22.30 era precipitato Angelo Brocard, di anni 5, abitante a Castello il quale non s'era [illegible] tenera a[illegible] era interretta da una riva [illegible].

Il salvatore è risultato essere il soldato Arnaldo Darai di anni 25, aviere motorista in licenza e abitante in calle Fiubera 792. Egli gettandosi in acqua riuscì a raggiungere il pericolante e trarlo a salvamento, occupandosi poscia anche del suo trasporto all'Ospedale civile.

[illegible] perde[illegible] da poco che teneva [illegible].

Un ladro di vasi arrestato a San Michele

Da qualche tempo il sig. Ferruccio Mateotti solerte ispettore del Cimitero [illegible] sottratti [illegible] vasi [illegible] che [illegible] sati. Nonostante vedette per accertare chi fosse il ladro sacrilego non avevano arrecato luce sulla strana scomparsa, che era certamente opera dei soliti ladri specializzati nei furti di piombo e di oggetti metallici di bronzo o di ottone. [illegible] mattina alle ore 9, ne [illegible] guardiano del cimitero, Giacomo Scussat. Questi aveva visto a quell'ora mattutina uscire dal portone [illegible] una certa [illegible] da poter allontanare maggiormente da sè il sospetto che si trattasse di un ladro. Al guardiano che lo aveva adocchiato, parve che il nostro uomo tenesse qualche cosa sotto la giacca e dentro i pantaloni. Così lo invitò a seguirlo nell'ufficio dell'ispettore. L'uomo rimase [illegible] ma dovette seguire il guardiano che lo accompagnò dal sig. Mateotti, il quale, senza tanti preamboli, lo invitò a metter fuori la roba che teneva nascosta sotto la giacca e nei pantaloni. Questi visto che non c'era niente altro da fare, obbedì e tirò fuori quattro vasi di ottone che stavano su una sepoltura, e che erano bossoli per proiettili d'artiglieria da 75 mm. usati nella guerra mondiale. Il ladro, che disse chiamarsi Giovanni Tonato fu Alessandro, di anni 47, interrogato non [illegible] sa [illegible] tre volte [illegible] impresa, confermò di avere rubato soltanto altri due vasi la domenica precedente. Egli venne subito consegnato all'Arma dei RR. CC. di Murano, e dato lo stato di emergenza dovrà essere giudicato per direttissima.

PICCOLA CRONACA

Pugni durissimi per ragioni delicate

Ieri sera alle ore 22.30 Angelo Grao di anni 43 abitante a Santa Croce [illegible] sottoportico Zanetti [illegible] Angelo Zan[illegible] di anni 38 da Padova col quale non aveva buoni rapporti per motivi di indole delicata [illegible] stesso colpito con poderosi pugni che lo costrinsero ricorrere alle cure ospitaliere per contusioni al sopracciglio sinistro guaribili in giorni 5.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Il piccolo Antonio Da Roid di un anno abitante a Cannaregio 1214 ieri mentre la madre attendeva al focolare ad ammanire la colazione rovesciò una pentola d'acqua bollente che lo investì da capo a piedi. Il povero piccino venne subito trasportato all'Ospedale Umberto I dove ebbe le prime cure e di là a quello Civile ove venne accolto con prognosi riservatissima.

Frattura d'un polso

Il dodicenne Silvio Chiarato abitante a Dorsoduro 2132 scivolando in campo dei Frari si fratturò il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nello scendere da una barca

Il bracciante Enrico Cucco di anni 29 abitante alla Giudecca 953 mentre lavorava nel cantiere del padre nella stessa isola, scendendo da una barca è caduto ferendosi al braccio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Per la spinta d'un compagno

Silvano Bighetto di anni 11 abitante a S. Croce 369 in seguito ad una spinta da un compagno mentre percorreva la fondamenta del Gaffaro cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Ferito al naso

Smeglianti Giorgio di anni 11 abitante a Dorsoduro 2480 scivolando dalle scale di casa si ferì il naso e le labbra. Guarirà in giorni 10.

Asta al Monte

Oggi, martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 14 febbraio corrente anno e precisamente fino al n. 16.338.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto al banco delle vendite e prima delle ore dieci.

STATO CIVILE

22 settembre 1940-XVIII

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati nei giorni 21 e 22 settembre:

Matrimoni: Dal Maschio Gaetano, meccanico, con Gianolla Maria, operaia; Molin Elio, impiegato, con Catasso Liliana, cas.; Morachiello Francesco, ufficiale R. M., con Abbato Ada, cas.; Martinuzzi Gustavo, manovale, con Morucchio Clarinda, cas.; Mazzoleni Mario, impiegato, con Verri Giovanna, impiegata; Scattola Enrico, fornaio, con Del Fiol Luigia cas.; Vianello Angelo, bracciante, con Diana Amalia cas.; Sbrogiò Giorgio, commesso, con Mariani Zaira cas.

Decessi: Rovert o Rocca Barbaro Vincenza chiamata Elisa [illegible] ved. cas.; Tozzi Crovato Elda 22, con. cas.; Brigenti Renato 46, con. orto[illegible]; Zanin Antonio 65, con. [illegible]; Costa Giuseppe 57, con. fornaio; Donaggio Sergio 3 mesi; Bullo Angelo 7; Zecchin Nicolò 85, ved. ricov.; Girelli Angelo 82, con.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al "Malibran,,

S[illegible] che questa sera avrà luogo la terza ed ultima rappresentazione di « Lucia di Lammermoor », protagonista sarà la signora Gina Bernelli che sarà pure Gilda nel « Rigoletto ».

La prima di « Rigoletto », per la celebrazione verdiana, avrà luogo giovedì sera e l'opera sarà preceduta da un breve discorso commemorativo.

La vendita dei biglietti continua al Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco.

Spettacoli

Malibran ore 20.30 precise: LUCIA DI LAMMERMOOR di Donizetti.

Rossini ore 16: LA BAMBOLA NERA con Nan Grey e Donald Woods. F. p. « Il principio della fine ».

Olimpia ore 15.30: IL FIGLIO DI FRANKENSTEIN. Giornale Luce.

S. Marco ore 15.30: LA VIA DELLA FELICITÀ con Ewwald Balser e Lil Dagover. Giornale Luce.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera dalle 18 alle 19.30 in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Festa: Marcia
2. Mercadante: « La schiava saracena »: Introduzione
3. Catalani: « Wally »: Fantasia
4. Mascagni: « Silvano »: notturno; Brahms: Due danze ungheresi
5. Wagner: « Walkyria »: cavalcata

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Martedì. — S. Gerardo Sagredo, terzo Abate benedettino di San Giorgio Maggiore in isola patrizio veneto, partito per la Terra Santa e trattenuto in Ungheria da San Stefano Re, che lo convinse a stare nel suo regno per convertire quel popolo, mor. lapidato presso Csanad. Il sacro Corpo riposa nella Basilica dei Santi Maria e Donato di Murano, dove se ne celebra la festa la seconda domenica di ottobre.

A S. Francesco della Vigna alle 11 Messa solenne all'altare del Santo dove si espone una sua preziosa reliquia.

Festa della Madonna della Mercede alla Basilica dei Frari

Oggi, martedì 24, la Chiesa celebra la solennità liturgica della Madonna sotto il titolo della Mercede, vale a dire della Misericordia. Pertanto, a cura degli ascritti all'Ordine Mercedario delle Tre Venezie ed Emilia, nella Basilica dei Frari si celebrerà la festa con SS. Messe e alle 11 con quella cui assisteranno gli inscritti. Nell'occasione sarà riaccesa la lampada donata alla Basilica in occasione dell'impresa in A.O.I. e che si riaccende appunto perchè l'immancabile vittoria italiana sia sollecita e completa.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.01 e tramonta alle ore 19.03 — Luna ultimo quarto leva ore 23.56 e tramonta alle ore 14.09 — Luna nuova il 1 ottobre.

Teatri

Malibran: ore 20.30 « Lucia di Lammermoor » — **Rossini**: La bambola nera e Il principio della fine.

Cinematografi

San Marco: La via della felicità. **Olimpia**, Il figlio di Frankenstein. **Savoia**: Il pericolo e il grande a[illegible] — [illegible]: Il Governatore. **Italia**: Lorenzino de' Medici. — **Accademia**: La moglie di Frankenstein. **S. Margherita**: Il trionfo della primula rossa e La danza degli elefanti. — **Nazionale**: La segretaria e Lo sparviero d'acciaio. — **Garibaldi**: Il cavaliere del destino e La figlia di nessuno. — **Imperiale**: L'esiliato e Il pirata del Tamigi.

Farmacie di turno

Trinchieri, San Luca — Bo' San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna. Maggioni, Carmini — Ferrucci S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano. Baldisserotto, Santa Maria Elisabetta di Lido — Giudecca aperta sempre.

Unione Ufficiali in congedo

Si comunica che il tagliatore sarto dell'Unione militare sarà a Venezia presso il Circolo ufficiali di Presidio oggi 24 settembre.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 23	Venezia 23	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.07	94.75	94.15	94.70
[illegible] 5 p. c. m.	94.15	94.65	— —	— —
Rend. 3.5 p. c. m.	75.20	75.45	75.15	75.66
Pres. Red. 3.50	74.10	75.10	74.15	75.10
Redim. 5 p. c. cont.	95.90	95.90	— —	— —
5 p. c. m.	95.15	96.10	95.80	96.—
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.60	100.50	100.55
1943	95.55	95.85	95.80	95.75
1944	98.10	98.20	98.20	98.20
1949	100.30	100.25	100.20	100.26
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	94.05	94.05	94.56	94.05
Cred. Fond. 4 p. c.	415.—	417.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.50	409.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	418.—	418.—		
5 p. c.	453.—	453		
Banca Naz. Lav.	415.—	415.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	437.—	437.—		
I. R. 4.50 p. c.	468.—	467.50	—.—	—.—
Stat 4 p. c.	677.—	67	—.—	—.—
Mare 4.50 p. c.	477.—	479.50		
Ferm 4.50 p. c.	494.50	495.50		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	473.—	473.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
4 p. c.	420.—	420.—		
5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1129.—	1127	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	895.—	900.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	545	545	—.—	—.—
Meridionali	1057.—	1061.—	1057.—	1067.—
Veneta cost. ferr.	465.—	472.—	468.—	466.—
N. G. Rubattino	29.75	30.32	—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1430.—	1435.—		
Fabbr.	365	365.—		
Val d'Olona	— —	— —		
Val Tanaro	235	235.—		
Olcese	1015.—	1015.—		
Stamp. De Angeli	129	[illegible]		
Cotonif. Cont.	565.50	565.—		
Lanif. Cas. Naz.	275.—	[illegible]		
Man. Rossi Vern.	1136	120.—		
Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Tosi	[illegible]	99.—		
Cot. Mer.	363.—	363.—		
Unione Manifatt.	45	[illegible]		
Lan. Gavardo	669	673.—		
Rossi	33.47	33.40		
Tarsetti	1.7.50	125		
Cascami Seta	475.—	484.—		
[illegible]	—	132.—		
[illegible]	1.6.75	105.75		
S. N. I. A. Viscosa	534.50	534.—		
Man. di Cacchetti	24	24.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	5[illegible]	5[illegible]		
Aosta	[illegible]	[illegible]	—	—.—
[illegible] A. Ferr.	227	235.50	227	215.—
Metallurgica [illegible]	413.50	411	—	
Monte Amiata	608	615.—	—.—	—.—
Montecatini	221.75	224.—	220.—	224.50
Sard. Dalmine	190.—	194.50		
Breda [illegible]	474	475.50		
Autom. Isotta	[illegible]	[illegible]		
Isotta F.	131.50	135.25		
FIAT	599.—	607.—		
Off. M. Reggiane	121.—	122.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	2[illegible]	20[illegible]	204.50	209.—
Ferr. [illegible] El.	[illegible]	[illegible]		
[illegible] El.	445	445.—		
Edison	375.25	378.—		
postergate	246.—	249.—		
Elettr. Bresciana	395.—	397.—		
Campana	208.—	209.—		
Valdarno	254.—	257.—		
Sarda	66.—	66.50		
Piacentina	373	373.—		
Emiliana Es. Elettr.	741.—	749.—		
Conti [illegible]	219.—	219.—		
[illegible]	22.50	22.50		
Elett. Gen. Sic.	[illegible]	[illegible]		
Pugliese	125.—	130.—		
Idr. Piem. S.I.P.	71	72.—		
Imp. Idr. Terni	170.—	170.—		
Elett. Lombarda	663.—	612.—		
Merid. Elettricità	364.—	367.—		
Terni	244.—	254.—	246.—	254.50
[illegible] El. Ligure	13.45	13.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tessenano	128.25	130.50		
Immobiliare Italiana	235.50	23[illegible]		
Ferrania	791	79[illegible]		
Italiana [illegible]	915.—	921.—		
A. N. I. C.	109	120.50		
Italiana Gas	14.90	14.47		
Petroli d'Italia	17	17.25		
Ardea	[illegible]	[illegible]		
[illegible] Fondi Rustici	130.—	127		
Ist. Rom. Ben. Stab.	236.—	236.50		
Co. Alb. Veneto	73.75	72.50	74.—	74.25
Bacconeria	362.50	362.50		
Porto italiano	17.25	17.50		
Pacchi & C.	7.5.—	7.0.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	451.50	452.—	451.50	452.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.60	7.60		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. 94.7[illegible], id. 3.50 p. c. 75.35, Prestito Red.mi 3.50 p. c. 75.65, id. 5 p. c. 96.10, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.95, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.60, id. 4 p. c. 1943 [illegible]5.65, id. 5 p. c. 1944 99.25; id. 5 p. c. 1949 100.20; Premuda 975; Gerolimich vecchie 244, Martinolich 103, Tripcovich 477; Anonima Inf. Milano 1975; Assicurazioni Generali 890, Riunione Adriat. prima serie 1800; id. seconda serie 1835; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 136.

CAMBI: Zurigo 452 — Nuova York 19.80.

Il presidente della Federazione [illegible]

ROMA, 23

Si è riunita l'assemblea della Federazione nazionale fascista dei commissionari di borsa e cambio valute per eleggere il nuovo presidente al posto del precedente deceduto.

E' stato ad unanimità di voti eletto il comm. Ettore De Santis, fascista dal 1923, coniugato con 6 figli.

Vita sportiva

CICLISMO

Coppa "Città di Chioggia,,

CHIOGGIA, 23

Domenica 29 corr. si disputerà a Chioggia, una corsa ciclistica di resistenza denominata « Coppa Città di Chioggia » sul percorso: Chioggia, Codevigo, Pontelongo, Cona, Cavarzere, Adria, Loreo, Chioggia, km. 100. La corsa è riservata alla categoria Allievi e Giovani fascisti.

Coppa Città di Chioggia alla società o Comando Gil con i migliori classificati nei primi cinque arrivati. Iscrizioni alla sede del Fascio di Chioggia.

BOCCE

Gara interprovinciale di bocciata

Domenica prossima, organizzata dal Dopolavoro veneziano, si svolgerà una gara interprovinciale di bocciata, dotata di ricchi premi fino al decimo classificato. La gara, che si disputerà sui bocciodromi del Dopolavoro Foscari al Lido, avverrà per eliminazione in due turni e la finalissima. Per ogni turno e nella finalissima i concorrenti lanceranno 24 bocce (sei per ognuna delle quattro distanze del bersaglio).

Parteciperanno al primo turno di eliminazione tutti i concorrenti. Quelli che avranno ottenuto un punteggio non inferiore ai 10 punti saranno ammessi al secondo turno e così dicasi per il passaggio dal secondo turno alla finalissima.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire, dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Il segreto della Pubblicità

La Pubblicità è [illegible] una forza [illegible] fortune. E' [illegible] una forza [illegible] to di [illegible] nel campo dell'economia nazionale di Arrigo M[illegible] Milano.

Un milione di volta per bombardare l'atomo

Nascita delle sostanze radioattive artificiali

Se è ormai nozione comune alla [illegible] del pubblico che la vitalità di tutti gli atomi che costituiscono tutta la materia è mantenuta da colossali quantità di energia, [illegible] è anche motivo [illegible] molti scrittori ripetono, ormai da anni, e cioè che sfruttare [illegible] qualsiasi questa vita [illegible] potrebbe equivalere ad appropriarsi questa energia che si [illegible] in quantità [illegible] e con una potenza [illegible] finora pressochè sconosciuta.

[illegible], almeno fino ad ora, rimane quello di ottenere direttamente questa energia dalle sorgenti atomiche. Realtà invece, già [illegible] tempo è questa secondo la quale l'uomo è riuscito a violare l'architettura dell'atomo per produrre [illegible] sostanze radioattive artificiali uguali al radio che è, come [illegible] una sostanza radioattiva naturale. In tal modo gli elementi comuni e quindi, tra essi il sodio, il fosforo, lo zolfo, il [illegible] ecc. vengono oggi [illegible] in radiosodio, radiofosforo [illegible] il valore ed il vantaggio di questa realizzazione [illegible] [illegible] che [illegible] stessi [illegible] fenomeni [illegible] il miracoloso [illegible] virtù [illegible] manifestazione [illegible] si ritrova [illegible] che invece di essere estratti da centinaia e centinaia di tonnellate di [illegible] si trova poi in pochissimi [illegible] preparati [illegible].

[illegible] tutto è eccezionale [illegible] la scoperta [illegible] che toglie [illegible] una sua prerogativa [illegible] la preparazione che [illegible] in genere veramente non comuni. Eccezionale il [illegible] tanto complessi [illegible] impongono al tempo [illegible] gli strumenti e le apparecchiature che permettono di raggiungere questo nuovo miracolo della scienza. E forse ancora più eccezionale è il fatto che questo regno dell'eccezione non si trova in paesi più ricchi ed attrezzati del nostro, ma proprio in Italia. Questa, che è una delle realizzazioni della scienza e della tecnica contemporanea, è stata compiuta ed è quotidianamente ripetuta a Roma, nell'Istituto di Sanità pubblica, dagli scienziati del Laboratorio di fisica, valorizzando i mezzi ingenti forniti dal Ministero dell'Interno ed incoraggiati dal continuo interessamento del sottosegretario Buffarini Guidi.

Come si produce una sostanza radioattiva artificiale? Bombardando con neutroni il nucleo dell'atomo di quegli elementi ai quali si vuol far subire la trasmutazione. Che cos'è un neutrone? E' un corpuscolo materiale privo di ogni carica elettrica che si è venuto recentemente ad aggiungere alla nota rappresentazione dell'atomo figurato fino a poco tempo fa, come un infinitamente piccolo sistema solare nel quale il sole, al centro, è costituito da protoni o corpuscoli positivi ed i pianeti da elettroni o corpuscoli negativi.

Come si realizza il bombardamento? In un primo momento si usano come proiettili alcuni corpuscoli elettrici liberi, gli ioni, ai quali si imprime una forte energia, sottoponendoli a tensioni elettriche elevatissime che raggiungono l'enorme valore di un milione e 100 mila volt. Questi ioni vengono incanalati in un tubo acceleratore, vera e propria canna di cannone [illegible] metri, nella quale, sollecitati da queste alte tensioni, acquistano una velocità tale da arrivare sulla materia da colpire (litio, berillio, boro, carbonio), penetrare nell'atomo di queste sostanze, e raggiungere il nucleo, il quale così eccitato espelle un neutrone.

Eseguito questo primo bombardamento [illegible] se ne verifica automaticamente un secondo, naturale questa volta. E cioè quando il nucleo di quegli elementi ai quali si vuol far subire la trasmutazione [illegible] viene colpito dal neutrone, procede [illegible] della tradizione [illegible] tranquillità ad una fase [illegible] così [illegible] da emettere i corpuscoli [illegible] dei quali è composto [illegible] nello spazio circostante, divenendo quindi radioattivo ed assumendo proprio le analoghe a quelle degli elementi radioattivi naturali essendosi trasformato in radiosodio, radiofosforo, radiozolfo, radiomanganese ecc. ossia in sostanza radioattiva artificiale.

Il radio perde così il monopolio della sua miracolosa virtù e se, con questa conquista, nuovi e vastissimi orizzonti di ricerca si aprono alla chimica ed alla biologia, la terapia di uno dei più grandi nemici dell'uomo in questo secolo, il cancro, riceve un nuovo impulso da cui è lecito attendere nuove rivelazioni.

Mario La Stella

Lo stato e l'andamento dei lavori catastali

ROMA, 23

E' stata pubblicata a cura del Ministero delle Finanze la «Relazione dello Stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1.o luglio 1938 XVI al 30 giugno 1939 XVII». La situazione dei lavori di formazione del nuovo catasto terreni al 30 giugno 1939 XVII può compendiarsi nei seguenti dati.

Le operazioni di misura sono ormai compiute per [illegible] centesimi dell'intera superficie del Regno e quelle di stima per una percentuale di poco inferiore. Le mappe rilevate con metodi aerofotogrammetrici che come è noto, fornissero anche la rappresentazione altimetrica del terreno coprono una estensione territoriale di [illegible] 330 mila ettari. Il nuovo catasto è attivato per 4 mila 273 comuni, cioè per il 68 centesimi della intera superficie, comprendendo un milioni 893 mila 864 ditte, con un imponibile complessivo di 1.106.606.134.

Considerate le operazioni nel loro insieme può dirsi che il lavoro compiuto al 30 giugno 1939 XVII equivale al completo allestimento del catasto per poco meno degli 81 centesimi della superficie del regno. Parallelamente ai lavori di formazione hanno avuto notevole impulso le operazioni della revisione generale degli estimi dei terreni, disposta con R. D. L. 4 aprile 1939 XVII n. 589, operazioni alle quali si provvederà con un'adeguata organizzazione. Mette in rilievo la relazione che per effetto della revisione degli estimi e della calcolazione delle tariffe entreranno simultaneamente in conservazione a revisione compiuta, tutti quei numerosi comuni, per i quali sono già ultimate le operazioni.

La giornata fiorentina dei ministri Rust e Bottai

L'omaggio in S. Croce ai gloriosi Caduti

FIRENZE, 23

Il Ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e l'Educazione popolare, Bernardo Rust, ha iniziato la sua giornata fiorentina rendendo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione ed ai Caduti di guerra, associando così nel rito tutti coloro che con l'olocausto della vita segnarono le tappe vittoriose della grande Italia fascista.

Il rito in Santa Croce

Il ministro Rust unitamente al Ministro dell'Educazione nazionale è giunto alla cripta di S. Croce, ove si trovavano a riceverlo il prefetto [illegible] reggente, con [illegible] rappresentanti [illegible] organizzazioni naziste di Firenze, il console generale di Germania a Genova, il provveditore agli studi, il rettore magnifico dell'università ed altre personalità.

All'ingresso della cripta hanno reso gli onori reparti in armi della GIL con la banda che, all'arrivo del ministro tedesco ha suonato gli inni nazionali italiani e germanici, mentre da parte di una folla di popolo è stata fatta al graditissimo ospite una vibrante dimostrazione.

I ministri Rust e Bottai, entrati nella cripta e passati dinanzi alle lapidi che ricordano i Caduti in Africa orientale italiana, in Spagna, gli aviatori della «Disperata» caduti in A.O.I., ed al gagliardetto che il conte Galeazzo Ciano, comandante della «Disperata», fece sventolare sul cielo di Etiopia, hanno sfilato in mezzo alle arche che racchiudono le spoglie dei Caduti per la Rivoluzione, soffermandosi infine all'altare ove si trovava il glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino, scortato dagli alfieri federali, e si sono irrigiditi sull'attenti, sostando col braccio teso nel saluto alcuni istanti.

Il ministro Rust ha deposto all'altare una grande corona con bacche dorate ed i nastri con la svastica e la scritta «*Il Ministro del Reich per le Scienze, l'Istruzione e l'Educazione popolare ai soldati italiani Caduti nella guerra mondiale*».

Ha visitato quindi il magnifico chiostro monumentale di Santa Croce, ed è risalito in automobile fatto segno ad una nuova manifestazione della folla.

A Palazzo Strozzi

Il ministro Rust si è poi recato a visitare palazzo Strozzi, lo storico edificio recentemente restaurato ed ora divenuto centro nazionale di manifestazioni culturali e artistiche. Nella visita è stato guidato dal ministro Bottai, dal direttore generale delle Belle arti e dai sovraintendenti alle arti ed ai monumenti. Il ministro si è molto interessato ai lavori di restauro del palazzo, soffermandosi davanti ai grafici, fotografie e studi per i lavori stessi.

Nella loggia del palazzo erano adunati gli artisti e gli architetti fiorentini, unitamente ai dirigenti delle organizzazioni sindacali artisti e professionisti, che gli sono stati presentati uno per uno dal segretario nazionale del Sindacato Belle arti, cons. naz. Maraini, intrattenendosi cordialmente in mezzo ad essi.

Nello stesso palazzo ha visitato la sede del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, guidato dal presidente del Centro, accademico d'Italia Papini, che ha illustrato all'ospite l'attività dell'istituzione e gli ha offerto in omaggio alcune pubblicazioni del Centro stesso.

Dopo essere salito sull'altana ad ammirare il magnifico panorama di Firenze, il ministro Rust, sempre salutato da fervide acclamazioni da parte della popolazione, si è recato alla Biblioteca nazionale dove, accompagnato dal ministro Bottai e ricevuto dal direttore generale delle biblioteche, sotto la guida del direttore, ha visitato le sale dei cataloghi e delle scaffalature, i reparti di distribuzione, le sale di lettura e di consultazione, ove gli studiosi che vi si trovavano lo hanno accolto con vivi applausi, la tribuna dantesca e gli uffici, avendo parole di ammirazione e di compiacimento per la bellezza e la modernità dei locali.

La serie delle visite

La visita che è seguita è stata quella dell'Istituto germanico di storia dell'arte in piazza Santo Spirito, ove il direttore prof. Kriegbauer gli ha riferito sull'attività dell'Istituto stesso e lo ha poi accompagnato nelle sale delle biblioteche e di studio. Durante la visita, il ministro Rust si è intrattenuto con alcuni connazionali.

Dall'Istituto d'arte, a piedi, sempre accompagnato dal ministro Bottai, il ministro Rust si è recato a visitare la basilica di Santo Spirito, interessandosi moltissimo alla magnifica storica costruzione e alle numerose opere d'arte che la decorano e di cui è adorna.

Uscendo dalla basilica di Santo Spirito, la folla del popolare rione prevalentemente composta di operai, donne e ragazzi, si è stretta intorno al ministro Rust che ha risposto sorridendo compiaciuto per la manifestazione veramente spontanea ed entusiastica.

Successivamente il podestà ha offerto a palazzo Vecchio un ricevimento in onore del ministro della grande Nazione alleata al quale hanno partecipato, oltre al ministro Bottai, ed alle personalità che accompagnano l'Eccellenza Rust, le autorità e gerarchie.

Nel pomeriggio il ministro Rust, accompagnato da S. E. Bottai, si è recato alle Cascine dove ha visitato l'Istituto tecnico agrario specializzato per la frutticoltura, l'orticoltura e il giardinaggio. Quindi ha fatto visita a Villa Romana che ospita i cittadini tedeschi, che vengono in Italia per perfezionarsi nella conoscenza della lingua italiana e nelle arti decorative. Infine il ministro si è recato alla scuola tedesca in via Faentina, frequentata da tedeschi e da italiani. Il ministro del Reich ha fatto poi un giro attraverso la città e nei dintorni spingendosi fino a Fiesole. Nelle varie visite e nella cittadina etrusca, l'ospite della grande Nazione amica è stato ovunque festeggiato con fervide manifestazioni della popolazione.

Le norme per la leva fascista che avrà luogo il 20 ottobre

ROMA, 23

Come è stato annunciato, il giorno 20 ottobre avrà luogo la cerimonia della leva fascista. Il Comando generale della G.I.L. ha emanato a tutti i comandi federali precise istruzioni per il passaggio dei giovani. Anzitutto si ribadisce la disposizione che non è ammesso il passaggio di chi non è regolarmente in possesso della tessera anno XVIII.

Per la data della leva dovranno essere aggiornati gli schedari in base alle liste federali e particolarmente controllate le cartelle, che dovranno essere consegnate alle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento ed ai Fasci femminili. Gli avanguardisti moschettieri e le giovani italiane non effettueranno alcun passaggio. I giovani fascisti delle classi 19 e 18 passeranno al P.N.F. e non rimarranno più in forza alla Gil, eccezione fatta per i giovani in servizio militare di leva, che invece rimarranno in forza alla Gil per passare contemporaneamente ai Fasci di combattimento ed alla M.V.S.N. alla fine della ferma.

Le giovani fasciste delle classi 19, 18, 17, 16 e 15 passeranno ai Fasci femminili, senza facoltà di continuare nella Gil, come era stato consentito in passato.

Un'eredità lasciata al Duce destinata all'assistenza

La signora Gabriella Monteforte vedova Vicario, deceduta recentemente in Roma, ha nominato il Duce erede del suo patrimonio del valore complessivo di circa 70 mila lire.

Il Duce, nell'accettare della eredità, si è compiaciuto disporre che l'importo di essa, detratte le spese necessarie per la realizzazione dell'asse ereditario, venga devoluto all'Ente assistenziale di Roma.

Una riunione a Milano delle cooperative farmaceutiche

MILANO, 23

Presieduta dal rappresentante del Commissario nazionale della Federazione delle cooperative ha avuto luogo una riunione dei delegati delle cooperative farmaceutiche d'Italia e di numerosi segretari provinciali dell'Ente della cooperazione. Sono state discusse diverse questioni di carattere tecnico interessanti il settore della cooperazione farmaceutica e particolarmente gli acquisti collettivi dei prodotti farmaceutici, per i quali si è convenuto di creare un apposito ufficio in seno all'ente italiano cooperative approvvigionamenti ed un comitato tecnico prescelto tra i rappresentanti delle cooperative interessate, che possa collaborare allo sviluppo ed all'attuazione del problema e seguire gli interessi delle aziende, coordinandoli secondo direttive di ordine corporativo.

Da parte della Federazione cooperativa di consumo si è riferito su altri argomenti interessanti la categoria e specialmente sui rapporti con le altre organizzazioni sindacali. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il programma delle celebrazioni di S. Francesco d'Assisi

ROMA, 23

L'annuale della festa di S. Francesco d'Assisi, 4 ottobre, quest'anno assume un particolare carattere di omaggio di tutta la nazione al serafico Santo, per l'intervento ufficiale dei rappresentanti del Governo, del Partito e delle Forze armate, dei podestà dei capoluoghi delle regioni italiane, che il 4 ottobre si recheranno ad Assisi.

Domenica 29, il vescovo di Assisi celebrerà un solenne pontificale nella cappella papale. La sera del 3 ottobre, vigilia della festa del Santo, il Cardinale La Puma pontificherà i primi Vesperi nella Cappella papale. A mezzanotte, secondo il particolare cerimoniale di Benedetto XIV, presso la Basilica vi sarà la messa solenne. Nella mattinata del giorno 4, avrà luogo l'offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia al Santo, che arde perennemente nella sua cripta. Seguirà il solenne pontificale al quale presenzieranno le autorità civili e militari e politiche.

Nel pomeriggio del 4, dopo i secondi Vesperi, pontificati dallo stesso cardinale, dalla loggia della chiesa superiore, prospiciente sulle due piazze sottostanti, sarà impartita alle autorità e al popolo, la benedizione del Santo Patrono con il reliquiario contenente la benedizione autografa del Santo.

La cerimonia si inizierà col canto del «Cantico delle Creature». Seguirà una [illegible] al Santo in cui sarà rievocato il messaggio del Capo del Governo agli italiani nel settimo centenario francescano ed a cui verrà risposto con le «Lodi a Dio altissimo» scritte dallo stesso S. Francesco.

Seguirà quindi un ricevimento nel palazzo comunale di Assisi alle autorità intervenute. Chiuderà, il giorno 4, nella chiesa inferiore un concerto di musiche sacre di maestri francescani. La sera del giorno 5 discorso di mons. Giuseppe Palatucci. Il giorno 6 ottobre pontificale nella cappella papale, celebrato dal cardinale Schuster arcivescovo di Milano. Chiuderà le celebrazioni, una solenne processione eucaristica nelle vie della città, celebrata dallo stesso arcivescovo di Milano.

Il concorso del grano tra parroci e sacerdoti

ROMA, 23

Sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il periodico *Italia e fede* indice il XII concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti.

Dalle norme del concorso approvate dal suddetto Ministero, appare che esso non differisce da quello dell'anno precedente se non in qualche particolare, per meglio adeguarlo al concorso del grano indetto dal Ministero della agricoltura e delle foreste, e per più nettamente definire il suo carattere sussidiario, ponendo in maggiore rilievo le sue peculiari caratteristiche di propaganda delle direttive agrarie ed autarchiche del regime.

Le attribuzioni degli uffici legali delle associazioni professionali

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni ha avuto occasione recentemente di ribadire alcune importanti direttive circa la competenza e le attribuzioni degli uffici legali delle associazioni professionali nel senso di limitare l'attività professionale degli avvocati e dei procuratori degli uffici istituiti, sotto qualsiasi denominazione ed in qualsiasi modo presso enti pubblici alle sole cause ed affari propri degli enti stessi. Tali affari possono precisarsi come segue: a) consulenza e controversie relative al patrimonio dell'ente o all'esercizio dei diritti propri dell'ente in cui l'ente intervenga in nome proprio per la tutela dei propri interessi; b) consulenza e controversie collettive relative ai contratti collettivi e norme equiparate; c) consulenza e controversie relative all'intervento dell'associazione in cause individuali, a tutela di interessi di categoria. Le associazioni hanno piena facoltà di affidare le cause individuali, attinenti ai rapporti di lavoro, ad avvocati e procuratori del libero foro. Mediante intese tra le associazioni e i Sindacati, si procederà alla formazione di elenchi di professionisti forensi, iscritti al Partito, i quali potranno dedicarsi alla rappresentanza e difesa dei lavoratori nelle controversie individuali del lavoro, senza incorrere per tale loro attività, nella limitazione prevista dalla legge per i professionisti addetti agli uffici legali.

Il gagliardetto di combattimento a un battaglione di Camicie nere

MESSINA, 23

Stamane le donne fasciste messinesi hanno consegnato il gagliardetto di combattimento al 163. battaglione CC. NN. della divisione «Piemonte». Il rito si è svolto davanti al monumento che ricorda i Caduti della grande guerra, presenti il prefetto, il vice federale reggente, autorità civili, militari e gerarchie, rappresentanze dei gruppi rionali, della Gil, del Guf e dei Fasci femminili.

Dopo la benedizione impartita dal cappellano del battaglione, madrina la madre di un capomanipolo caduto in terra di Spagna, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha consegnato il gagliardetto al comandante il battaglione, che presentava le armi, mentre da ogni parte salivano alti i canti degli inni della Rivoluzione.

Il rappresentante del comandante del Corpo d'armata ha espresso il ringraziamento alle donne messinesi, assicurando che il simbolo affidato alle CC. NN. della divisione «Piemonte» sarà gelosamente custodito e difeso dai legionari. La cerimonia si è conclusa con lo sfilamento dei reparti davanti al monumento dei caduti.

LIBRI NUOVI

P. S. Rivetta (Toddi): *Il centauro maltese*. Ceschina ed. Milano. Lire 12.

Lo scardinamento di Aden

L'incessante azione distruttiva della nostra aviazione

ROMA, 23

L'Inghilterra, il cui vastissimo Impero è sparso in tutto il mondo ed è collegato solamente dalle vie marittime, si è sempre preoccupata di accaparrarsi le migliori posizioni strategiche mondiali.

Particolare cura e fortuna ha avuto nello stabilire basi sulla via delle Indie e dell'Estremo Oriente, come Gibilterra, Malta, Alessandria, Porto Said nel Mediterraneo, Suez e Porto Sudan nel Mar Rosso, Aden, Colombo, Singapore e Hong Kong nell'Oceano Indiano.

Ma le basi fondamentali sulla via delle Indie, oltre alla Gibilterra vera e propria del Mediterraneo, sono Aden, detta la Gibilterra del golfo omonimo, e Singapore, la Gibilterra dell'Oceano Indiano. Ora l'Italia sta, con l'opera della sua meravigliosa aviazione, scardinando gradatamente parecchie [illegible] inglesi, grandi e piccole: Gibilterra, Malta, Alessandria nel Mediterraneo, Porto Sudan e Aden nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, [illegible] effetti delle grosse bombe italiane.

Ci tratterremo qui più particolarmente sulle caratteristiche e sul valore strategico di Aden che controlla le comunicazioni Mar Rosso, Oceano Indiano e viceversa proprio così come Gibilterra controlla le [illegible] Mediterraneo-Atlantico e viceversa.

Fin dal 1827 gli inglesi avevano messo l'occhio su Aden, progettando di stabilirvi un deposito di carbone [illegible], prima dell'apertura del Canale di Suez (1869), che doveva conferire nuova importanza al Mediterraneo e al Mar Rosso quali [illegible] via delle Indie, Aden aveva un valore strategico riconosciuto e anche commerciale, come scalo a cui rifornirsi di combustibile. Così, cogliendo il pretesto del naufragio di una nave inglese (1837) i cui passeggeri erano stati massacrati, una squadra inglese bombardò Aden nel 1839 e s'impadronì della città.

L'importanza di Aden, dichiarata nel 1850 porto libero, andò crescendo di anno in anno. Aden dista 1300 miglia da Suez, 1600 dalle Seicelle e 2161 dall'isola di Maurizio ed è allacciata per mezzo di cavi con i maggiori porti mondiali. Nel 1868, un anno prima del compimento del canale di Suez, l'Inghilterra acquistò la penisola di Little Aden, che chiude a nord-ovest la baia, e l'isola di Sirah, a levante della città, acquisti che ne rafforzarono la posizione.

Con l'apertura del canale, Aden, ultimo porto che le navi mercantili toccano prima di arrivare in India, vide moltiplicarsi la sua importanza. Nel 1882 e nel 1888 l'area di Aden fu raddoppiata con l'acquisto di due tratti del retroterra. Contemporaneamente si occupavano posizioni strategiche che fanno sistema con Aden. Fin dal 1[illegible] era stato occupato, proprio nel mezzo dello stretto di Bab el Mandeb mediante il quale il Mar Rosso comunica con il golfo di Aden, l'isolotto di Perim, sito a [illegible] metri dalla costa araba e a 15 km. da quella africana.

Con Aden fanno ancora sistema strategico, soprattutto da punto di vista difensivo, le isole Socotra a [illegible] km. dal nostro Capo Guardafui in Somalia e a 425 dal punto più vicino della costa araba. L'Inghilterra occupò le Socotra nel 18[illegible]. Ma non contenta degli anelli di catena già tesi al passaggio tra Mar Rosso ed Oceano Indiano e viceversa, l'Inghilterra si insediava nell'aprile del 1884 a Zeila e a Berbera, dichiarando il suo protettorato sulla regione.

Come si vede, la grande base navale ed aerea di Aden non è un'entità a sè, ma si giova di Perim ch'è in ottima posizione di controllo marittimo, e in misura molto minore delle isole Socotra, [illegible] si giovava, prima della conquista italiana del Somaliland, di Berbera e di Zeila.

Dato questo chiaro valore strategico di Aden si capisce perchè la base sia così spesso colpita dai nostri bombardieri. Dal [illegible] continuata a tutt'oggi, la nostra azione [illegible] di [illegible] Aden [illegible] porto [illegible] navi. Questi continui bombardamenti in massa hanno scardinato la forza della base di Aden. [illegible] sistema strategico [illegible] per effetto della nostra conquista di Zeila e di Berbera.

Tale sistema si basava infatti fino a ieri su un quadrilatero dalla forma trapezoidale [illegible] rivolto al Mar Rosso, i cui vertici erano Aden, Perim, Zeila e Berbera. Aden e Berbera si fronteggiavano essendo entrambe quasi sul 45 meridiano [illegible] costituendo così un efficiente [illegible].

Due dei quattro vertici del sistema di Aden, Zeila e Berbera, sono ora italiani. Ne deriva che Perim è sotto la minaccia aerea [illegible] di Assab e di Zeila e che Aden è minacciata da Berbera, Zeila ed Assab che la circondano a semicerchio e che da un momento all'altro possono concludere le varie azioni di sgretolamento con uno sbarco italiano sul territorio inglese della sponda araba.

Lo scardinamento della fondamentale base britannica di Aden è ormai a buon punto: nessun dubbio che verrà integralmente compiuto.

Nicola Marchitto

Le festose accoglienze di Addis Abeba ai conquistatori della Somalia inglese

ADDIS ABEBA, 23

I reduci dalla campagna per la conquista della Somalia inglese, i vittoriosi reparti della seconda brigata coloniale in marcia per rientrare alla loro sede hanno transitato per la capitale, ricevuti con le più festose accoglienze. Alla testa della gloriosa colonna, di cui facevano parte i battaglioni indigeni del quarto «Toselli» decorato di medaglia d'oro, del quinto «Ameglio» decorato di due medaglie di argento, il nono «[illegible]», decorato di medaglia di bronzo, il decimo «Ruggero» decorato di medaglia d'argento e il secondo gruppo di artiglieria, marciava [illegible] leggendaria figura del colonnello Lorenzini.

Nel viale Mussolini, il podestà porgeva il saluto di Addis Abeba al comandante e ai reparti tutti della brigata Indi il colon. Lorenzini riceveva l'omaggio dei capi e notabili che con pittoresca cavalcata si mettevano al suo seguito. L'eroica brigata iniziava così il passaggio lungo le vie di Addis Abeba, preceduta o attorniata da ascari, che svolgevano le loro suggestive «fantasie». Lungo tutte le strade e nel mercato indigeno la popolazione nativa, tra un tripudio variopinto di bandiere, applaudiva agli [illegible] ufficiali e le valorose truppe amare e eritree, affratellate dagli eroismi delle battaglie insieme combattute e vinte.

Il secondo tratto del percorso si svolgeva attraverso le vie del centro cittadino, ove la folla nazionale assisteva acclamando incessantemente alla mirabile sfilata. In piazza Vittorio le truppe con vivaci «fantasie» tributavano gli onori al comandante delle truppe del governo dello Scioa da cui la brigata dipende. Indi proseguendo a passo di corsa tra inni e canti di gioia e al suono delle marce guerresche, i baldi reparti indigeni raggiungevano piazza 5 Maggio, da dove, salutata da nuove e ardenti manifestazioni di giubilo, la brigata lasciava la città proseguendo la sua marcia di trasferimento.

La massima solennità della chiesa cristiano-etiopica, il Mascal, si celebra quest'anno nell'atmosfera ardente della guerra vittoriosa, alla quale i sudditi dell'Impero partecipano a fianco degli italiani. L'inizio dei tradizionali festeggiamenti religiosi ha avuto luogo anche quest'anno con la tradizionale presentazione degli auguri al Viceré da parte del clero etiopico.

Preceduto da una pittoresca processione, composta dal clero delle chiese locali, di preti, monaci e diaconi, recanti i venlotto stendardi delle chiese di Addis Abeba, il consiglio ecclesiastico tra cui si notavano: Lichè Papasat Johannes e Eceghiè si recava nella residenza vicereale ove, dinanzi all'entrata del principale edificio, si trovavano le autorità e le gerarchie della capitale, con ai lati i capi ed i notabili indigeni. Apparso sul piazzale il Viceré accompagnato dal primo aiutante di campo e dagli ufficiali della sua casa militare, la [illegible] aveva inizio con un canto di esultanza e con le preghiere di rito. Quindi Lichè Papasat presentava al Viceré il Libro sacro e, porgendo nello stesso tempo le fervide espressioni di augurio del clero e dei fedeli, gli offriva la simbolica pergamena.

Subito dopo Lichè Papasat rivolgeva al clero brevi parole sottolineando la circostanza che per la prima volta la Chiesa etiopica celebra il Mascal nel suo quadro organico e nel suo definitivo ordinamento. La cerimonia si concludeva con l'omaggio del clero e dei notabili all'Augusto Principe.

Nella zona del nuovo piano regolatore presso [illegible] del viale Mussolini con via Armando, ove si apre la nuova grande arteria, che sarà intitolata a Italo Balbo, alla presenza del Viceré e delle maggiori autorità civili e militari è stata inaugurata con austera cerimonia la stele in memoria del Maresciallo dell'Aria Quadrumviro Italo Balbo. Prestava servizio d'onore un reparto armato dell'aeronautica. Scoperta la artistica stele, il Viceré faceva l'appello dell'Eroe caduto.

Spigolature

La costruzione della rete ferroviaria della Transilvania ritornata all'Ungheria costituisce il più importante problema del Governo ungherese. Il nuovo confine [illegible] la Romania le principali [illegible] [illegible]

[illegible] territorio, prima o poi, sarebbe [illegible]

[illegible] La grave situazione trova la sua eco nelle aule dei tribunali, per i giovani inesperti e abbandonati a se stessi svolgono le loro attività negli ambienti del vizio commettendo reati contro la proprietà e il buon costume quando non si abbandonano a crimini maggiori. Le statistiche del celebre penitenziario di San Quentin rivelano che i giovani tra i 18 e i 25 anni rappresentano un terzo dei detenuti. La commissione, nel suo rapporto [illegible] che la vera causa degli sconvolgimenti sociali, sia per attività criminose sia nel campo della delinquenza, si deve ricercare nella situazione disperata in cui si dibatte la gioventù americana.

*

Al giudicare dai dati statistici pubblicati dall'Ufficio del Reich per [illegible] si sono affaticati nello scorso anno [illegible] di cui è ricca la Germania. Il numero dei brevetti [illegible] ammontato a 17.555, quello dei brevetti [illegible] Nel 1937 [illegible] 9.8[illegible] [illegible] 24 [illegible] e 15.035 [illegible] brevetti. Nel 1937 le due cifre erano state [illegible] 37.139 e 14.52[illegible] [illegible] di 36.130 [illegible] 10.730. Le [illegible] del 1938 si estendono a tutti i campi della tecnica, per tutti gli usi ed applicazioni. Non mancano le invenzioni curiose come quella di una borsetta [illegible] che può assumere diverse forme e [illegible] della cassetta delle lettere destinata ad [illegible], il [illegible] e la bottiglia del latte. Come sempre numerosi sono stati gli inventori che si sono prefissi di trovare qualche cosa di nuovo in fatto di rasoi, di sicurezza di riattaccamento della [illegible] di bottoni da colletto ecc. Fra le invenzioni che più erano attese [illegible] materie [illegible] a buon mercato [illegible] montagna opportunamente convertibile in letto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma dell'accordo franco-nipponico

per la sistemazione della questione indocinese

TOKIO, 23

I Dipartimenti della marina e dell'esercito presso il Gran Quartiere generale imperiale, pubblicano il seguente comunicato

«Fra le autorità militari giapponesi e indocinesi hanno avuto luogo fin dal principio del mese di settembre nel territorio della Indocina, conversazioni su questioni di carattere militare, che si sono svolte nel quadro dei negoziati avvenuti fra il governo giapponese e il governo francese.

Il 22 settembre alle ore 16.30 (ora giapponese), è stato firmato un accordo in base al quale unità dell'esercito e della marina giapponese hanno iniziato, stamane 23 settembre, l'avanzata pacifica nella parte settentrionale dell'Indocina francese

In qualche località sono avvenuti degli scontri, ma c'è da aspettarsi, a quanto afferma, concludendo, il comunicato, che l'avanzata potrà svolgersi senza grandi difficoltà.

Il capo del servizio stampa del Dipartimento navale del Quartier generale imperiale ha espresso viva soddisfazione per l'ingresso pacifico delle forze militari navali del Giappone nel territorio indocinese, in seguito all'accordo intervenuto tra il Giappone e le autorità francesi. Egli ha aggiunto che tale accordo rappresenta un grande passo in avanti, verso la sistemazione definitiva della questione cinese e verso la istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale ed ha concluso dichiarando che il Giappone eseguirà inflessibilmente il piano, che si è prefisso, non tenendo alcun conto delle oblique mosse del governo di Ciang Kai scek e di certa propaganda che mira a mettere terze potenze contro l'Impero del sol levante.

A proposito di terze potenze, l'agenzia «Domei» scrive che negli ambienti competenti giapponesi non si ritiene che esse vogliano ostacolare il pacifico ingresso delle truppe giapponesi nell'Indocina francese. Comunque il governo giapponese è pronto a far fronte a qualsiasi eventuale pressione o tentativo di intervento.

Circa uno scontro avvenuto nei pressi di Dogdang, rimasta nelle mani dei nipponici un portavoce del Ministero degli esteri ha detto che esso deve, molto probabilmente attribuirsi al fatto che le autorità centrali indocinesi non avevano tempestivamente informate dell'avvenuto accordo le autorità e le forze militari del confine.

Il Quartier generale imperiale comunica che l'esercito indocinese è stato disarmato oggi alle 11.

Il capo della missione militare giapponese annuncia che alle ore 14.30 di oggi è stato firmato un accordo con le autorità militari dell'Indocina francese per la sistemazione della questione indocinese. Il generale Nishihara ha affermato che l'accordo servirà a regolare i rapporti fra Indocina e Giappone. L'accordo è stato firmato da Nishihara e dal comandante delle forze francesi ad Haiphong, in rappresentanza del comandante superiore delle forze armate francesi in Indocina.

La conferma della Francia

BERNA, 23

Il Ministro di Francia degli Affari Esteri ha pubblicato oggi un comunicato sulla conclusione dell'accordo franco-nipponico relativo all'Indocina.

Il comunicato dice fra l'altro che, al fine di contribuire all'istituzione di un ordine nuovo nell'Asia orientale e di regolare la questione cinese, conversazioni hanno avuto luogo a proposito dell'Indocina, a Tokio durante le scorse settimane. Tali conversazioni si sono svolte in una atmosfera amichevole tra il Ministro degli esteri Matsuoka e Harry, ambasciatore di Francia. Il Governo giapponese ha assicurato il Governo francese di voler rispettare i diritti e gli interessi della Francia in Estremo Oriente e particolarmente l'integrità territoriale dell'Indocina e i diritti sovrani della Francia in tutte le parti dell'unione indocinese.

Il Governo francese, da parte sua ha ordinato di essere pronto ad accordare facilitazioni speciali al Governo giapponese per le operazioni dell'Esercito e della Marina giapponese in Indocina. Al fine di regolare e facilitare le questioni d'ordine militare, sono avvenute conversazioni tra le autorità militari giapponesi e francesi. Tali conversazioni sono state condotte a buon fine nella giornata di ieri

Apprensioni americane

WASHIGTON, 23

In una dichiarazione, Cordell Hull ha deplorato l'azione giapponese in Indocina «L'azione — egli ha detto — minaccia di alterare lo statu quo in Estremo Oriente». Si apprende poi che Cian Kai-scek ha inviato una nota di protesta al Governo dell'Indocina per l'accordo concluso col Giappone. La nota dice, fra l'altro, che il Governo cinese si riserva di adottare misure che riterrà più opportune per la sua sicurezza.

Preoccupazioni nella Cina di Ciang Kai scek

CIUNG CHING, 23

Nelle sfere dirigenti cinesi, non si nascondo la preoccupazione per l'occupazione del Giappone della parte settentrionale dell'Indocina. Si fa però rilevare che a causa della distruzione del ponte di Lao Kay, i giapponesi non potranno iniziare la invasione del Junnan prima di una quindicina di giorni.

Protesta nipponica a Singapore

per l'arresto di sudditi giapponesi

TOKIO, 23

Il console generale del Giappone ha rivolto una energica protesta alle autorità britanniche di Singapore per l'arresto di sudditi giapponesi, tra i quali un impiegato del consolato generale nipponico e per la perquisizione operata dalla polizia britannica nella sede del consolato stesso. Il console generale chiede, nella sua protesta, che gli arrestati vengano rimessi immediatamente in libertà.

Cose d'America

Il bimbo rapito ritrovato

Il bandito arrestato

S. FRANCISCO, 23

Il bambino rapito Mark De Tristan è stato ritrovato e il rapitore identificato e arrestato, secondo quanto la polizia federale annuncia da Hillsborough. Autore della impresa brigantesca è tale Jacob Muhlebroechich, introdottosi negli Stati Uniti da Vancouver (Canadà). Egli è confesso.

Si apprende da Riverpine che il piccolo De Tristan è stato affidato temporaneamente alle cure della famiglia Breitenbach, in attesa che venga dagli agenti federali restituito alla famiglia.

Il rapitore venne rintracciato da due cacciatori, i quali impegnarono il malvivente in una colluttazione colpendolo con i calci del fucile per ridurlo all'impotenza e legarlo in attesa che giungessero i G. Men.

Al comando del traditore De Gaulle

Proditoria aggressione della flotta inglese contro la città di Dakar

BERNA, 24

Nei giorni scorsi era corsa la informazione dell'arrivo a Dakar nel Senegal, di alcune navi da guerra francesi Oggi si ha notizia che l'ex-generale De Gaulle si è presentato davanti a Dakar con una squadra navale inglese, recante a bordo truppe britanniche. Egli ha rivolto un ultimatum all'autorità francese chiedendo la consegna della città. L'ultimatum è stato respinto e la squadra inglese ha quindi aperto il fuoco.

La notizia ha suscitato vivo sdegno fra il popolo francese, il quale non esita più a considerare l'ex-generale De Gaulle, come il peggiore dei traditori, avendo accettato di guidare forze straniere contro i propri connazionali.

Intanto si ha notizia da Vichy che colà si è riunito, sotto la presidenza del Maresciallo Pétain, il Consiglio dei ministri il quale ha deciso di respingere l'aggressione e di agire in conseguenza.

Saggia risposta

del Capo del Governo egiziano

ai quattro ministri che volevano trascinare il paese in guerra

ISTANBUL, 23

I giornali del Cairo pubblicano con grande rilievo una lettera scritta in comune dai quattro membri dimissionari del gabinetto egiziano e la risposta data loro dal Primo ministro I quattro ministri membri del partito saadista, hanno scritto che, dopo l'avanzata italiana, ritennero che non si dovesse esitare a provvedere alla difesa dell'Egitto, ma che siccome la maggioranza del Gabinetto non condivise questa loro opinione giudicando che la situazione non esiga di sottoporla al Parlamento, essi si sono ritenuti in obbligo di rassegnare le dimissioni.

Ed ecco la risposta del Primo ministro Hassan Sabry pascià:

«Voi avete suggerito al Gabinetto un'idea grave, che mirava a precipitare immediatamente il paese negli orrori di una guerra che non servirebbe ad alcun scopo evidente e che non siamo necessariamente in obbligo di fare.

«Il Gabinetto ha respinto ad unanimità la vostra proposta. I vostri colleghi ritengono che sia saggio essere pazienti e ragionevoli nel decidere questioni che riguardano le sorti avvenire dell'Egitto, finchè le intenzioni concrete dell'Italia non siano così sciolte».

Alla saggia risposta del Primo ministro egiziano vi è solo da fare una breve postilla, giacchè le intenzioni dell'Italia sono conosciutissime. Niente contro l'Egitto, tutto contro gli inglesi, accampati in Egitto per fare la guerra all'Italia e la cui presenza costituisce una permanente violazione dell'indipendenza egiziana.

L'antipatia degli egiziani verso gli oppressori inglesi

BUCAREST, 23

L'*Universul*, sottolineando l'importanza delle vittorie italiane a Sollum e a Sidi el Barrani, vittorie riportate nel deserto assetato, sotto un sole implacabile e tra le tempeste di sabbia, scrive che per quanto riguarda gli aspetti politici della situazione determinata da tali vittorie, bisogna tener conto della profonda antipatia degli egiziani verso gli inglesi, nonchè della loro aspirazione a riconquistare l'indipendenza, oggi più che mai violata e disconosciuta dagli inglesi.

Un radiodiscorso di Re Giorgio

"Siamo ora in prima linea„

S. SEBASTIANO, 23

Alle 19 Re Giorgio d'Inghilterra ha tenuto un discorso alla radio di Londra. Non si può dire che l'inizio di questa trasmissione sia stato molto brillante, nè poteva esserlo dato che il Re ha voluto riepilogare gli avvenimenti accaduti in un anno durante la guerra. «E' poco più di un anno — ha detto testualmente il Re — dacchè è scoppiata la guerra. Il popolo britannico è entrato in lotta pienamente cosciente delle formidabili forze contro le quali avrebbe dovuto combattere, ma fiducioso nella giustizia della sua causa.

«Dopo un anno di lotta, rivediamo ora la nostra posizione. Molte cose sono successe dal settembre 1939. Grandi nazioni sono cadute in combattimento e le battaglie che si sono svolte allora erano così lontane che noi ne sentivamo appena l'eco distante.

«Ora invece le armate per l'invasione si trovano sulla riva opposta della Manica, appena a 20 miglia di distanza dalla nostra sponda. La flotta aerea tedesca lancia i suoi attacchi giorno e notte contro le nostre città. Noi siamo ora in prima linea

Va da sè che alle nazioni cadute in combattimento per la Gran Bretagna, il Re si è guardato bene dal rivolgere anche il più modesto dei saluti, mentre il resto del suo discorso è stato dedicato ai sacrifici che l'Inghilterra ha ora da sopportare e che per la Gran Bretagna sono evidentemente i soli che contano.

Non è mancato un accenno al piroscafo che trasportava tra l'altro un certo numero di bambini e che sarebbe affondato nelle acque territoriali britanniche per urto contro una mina: naturalmente il Re si è guardato bene dall'aggiungere che i tedeschi hanno più volte dichiarato di avere sbarrato di mine tali acque, in modo che il non averne tenuto conto per un trasporto di quella natura, rappresenta da parte inglese un atto di criminale incoscienza.

Un punto interessante del discorso di Re Giorgio è stato quello in cui egli ha comunicato di avere istituita una nuova decorazione, intitolata al suo nome, per gli operai, lavoranti nelle officine di guerra ai quali viene ora ordinato di non interrompere il lavoro neanche quando le officine stesse sono fatte segno al metodico bombardamento degli aerei tedeschi. Si conosce così che l'azione germanica si appunta precisamente sugli obiettivi industriali di carattere militare e che anzi essa è tanto continua ed efficace da determinare una completa stasi nelle industrie se il lavoro venisse interrotto durante gli allarmi.

Lettini e tamponi di ovatta

pei londinesi bloccati nei rifugi

S. SEBASTIANO, 23

Si ha da Londra che il Ministero della Sicurezza interna ha pubblicato un proclama nel quale avverte che presto i cittadini, costretti dai bombardamenti tedeschi a vivere quasi in permanenza nei ricoveri sotterranei, potranno riposare tranquillamente. Il Governo inglese infatti inizierà quanto prima la distribuzione — non è detto se gratuitamente o a pagamento — del primo milione di lettini da campo che potranno essere trasportati nei ricoveri pubblici E non basta oltre ai giacigli, verranno distribuiti anche milioni di tamponi di ovatta o di cera da applicarsi alle orecchie per non sentire o sentire almeno molto attenuate le esplosioni delle bombe tedesche e il rimbombo degli antiaerei.

Il comunicato termina affermando che, grazie ai lettini ed ai tamponi di ovatta, i cittadini potranno riposare e dormire ad onta dei bombardamenti Il *Times* però è di opinione che per affrettare l'immancabile vittoria non bastino i provvedimenti puramente difensivi bisogna ritorcere le offese attaccare il nemico, agire positivamente. I bombardamenti inglesi sulla Germania costituiscono, secondo il *Times*, un contributo alla vittoria, ma è sul mare che la Gran Bretagna deve mostrarsi più attiva mediante un ulteriore inasprimento del blocco. Premesso questo, il *Times* ripete per la millesima volta che i paesi amanti della pace e della libertà dovrebbero essere lieti di dover subire le conseguenze del blocco «perchè l'Inghilterra lotta non soltanto per la propria esistenza, ma per tutta l'Europa e per tutta l'umanità».

Preoccupazioni di Roosevelt

per evitare la guerra

BOSTON 23

Roosevelt ha inviato un messaggio alla Convenzione dell'American Legio, nel quale dopo avere premesso che la guerra in corso minaccia la pace di tutto il mondo, dice fra l'altro: «Sono sicuro che milioni di iscritti alla legione faranno di tutto per evitare che la guerra raggiunga il nostro continente».

Due morti e una decina di feriti

per un'esplosione in un arsenale americano

NUOVA YORK, 23

A Dover, nella Nuova Jersey, si è verificata una esplosione in un arsenale dell'esercito. Vi sono, secondo i primi accertamenti, due morti e una decina di feriti. Non si hanno per ora particolari circa le cause dell'esplosione e dell'entità dei danni Dover dista solo 6 km. da Kenville, dove esattamente dieci giorni or sono saltò in aria il polverificio Hercules.

La prima zona della Dobrugia occupata dai bulgari

SOFIA, 23

Il comando della III Armata bulgaria annuncia che è stata completata l'occupazione della prima zona della Dobrugia, in conformità con gli accordi di Crajova. L'occupazione della zona centrale avrà inizio mercoledì.

Fervido telegramma al Duce

degli armentari abruzzesi

Al Duce è pervenuto dall'Aquila il seguente telegramma.

«Gli armentari abruzzesi, militi dell'economia rurale al servizio della patria fascista, si sono riuniti a convegno per esaminare i problemi della pastorizia. La progressiva contrazione del suolo pascolativo, conseguente alla bonifica dell'Agro Romano e alla trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia da voi restituiti alla fertilità ed alla vita, rende indifferibile il processo di riassorbimento delle greggi transumanti nell'ambito territoriale dell'Abruzzo montano.

Gli armentari hanno espresso il fermo proposito di superare nel vostro nome ogni difficoltà e di aumentare il patrimonio ovino, per un più cospicuo apporto alla autarchia del paese da voi propugnata quale condizione inderogabile di vittoria — Prefetto presidente Consiglio Corporazioni Cotlese».

Il nuovo tipo di pane

in vendita dal primo ottobre

La vendita del pane integrale, da prodursi secondo le recenti disposizioni con farina di grano all'85 per cento, sarà iniziata in tutto il Regno il primo ottobre prossimo.

Tessili e abbigliamento

Prossime riunioni corporative

ROMA, 23

Per il giorno 24 corr. è convocata al Ministero delle Corporazioni la Corporazione dei prodotti tessili per l'esame di taluni importanti problemi come quelli che attendono al funzionamento delle industrie tessili nell'attuale momento e al coordinamento delle attività dei vari settori della produzione tessile.

Il 3 ottobre prossimo si riunirà la Corporazione dell'abbigliamento che, oltre ad occuparsi di alcune questioni di carattere particolare, prenderà in esame la situazione delle industrie e del mercato dei generi di abbigliamento.

Il Principe Umberto all'Accademia di Modena

MODENA, 23

Questa mattina è giunto a Modena in forma privata il Principe di Piemonte, fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte dei viaggiatori che si trovavano in attesa dei treni. L'augusto Principe, ossequiato dal prefetto, dal federale e dalle altre autorità si è recato al palazzo dell'Accademia militare di Fanteria e Cavalleria, ricevuto dal comandante dell'Accademia e della Scuola di applicazione di fanteria di Parma e dagli alti ufficiali

Il Principe Umberto che è ispettore dell'arma di fanteria ha visitato tutti gli ambienti, interessandosi vivamente all'organizzazione interna. Alle 9.30 egli è ripartito, fatto segno a vibranti dimostrazione da parte della folla che si era radunata in Piazzale Roma ed alla stazione.

Il ministro Rust lascia Firenze

FIRENZE, 23

Stasera, in una sala di palazzo Pitti, è stato offerto al ministro dott. Rust un pranzo intimo al quale sono intervenuti, oltre al Ministro dell'Educazione nazionale Bottai, le personalità del seguito del ministro germanico e le maggiori autorità e gerarchie. Il ministro Rust è partito nella notte per Roma. E' pure partito il ministro Bottai.

Investito e ucciso dal treno

VERONA, 23

Stamane il settantaquattrenne Giuseppe Peretti, mentre procedeva in bicicletta sulla statale Verona-Mantova, è stato in località Crotone investito da una Balilla pilotata da tale Spagna Rizzieri. L'investito ricoverato all'ospedale di Villafranca, questa sera ha cessato di vivere.

Accoltellato dal padre

per difendere la madre

SCORZE', 23

Innocente Pastrello fu Giovanni di anni 41, abitante in via Moglianese, venne a diverbio con la propria moglie, Vittoria Viale di Luigi, ciò che spesse volte era avvenuto. Il figlio maggiore, Emilio di anni 17, s'intromise per difendere la madre. Il padre rivolse allora la sua ira contro il figlio e mentre questi stava per fuggire, prese un coltello ch'era sopra la tavola, lo raggiunse e lo colpì alla schiena. Il povero ragazzo stramazzò al suolo. Accorse gente, che provvide a trasportare il ferito all'ospedale di Mirano, dove venne accolto in gravi condizioni. Il padre bestiale venne più tardi arrestato dai carabinieri.

Maciullato dal treno

VERONA, 23

Questa mattina alcuni operai dello zuccherificio di S. Bonifacio recandosi al lavoro, hanno scorto sulla linea ferroviaria Vicenza-Verona, il corpo di un uomo orrendamente maciullato. Il cadavere è stato riconosciuto per quello del muratore Cesare Lotto di Giovanni, del luogo, il quale recandosi al lavoro alle 5 del mattino e percorrendo la linea ferroviaria, data l'oscurità non si era accorto del sopraggiungere di un treno merci e ne era stato travolto.

Ridotti in fin di vita

dall'errore di un cacciatore

ROMA, 23

Nella tenuta Aldobrandini, presso Frascati, è accaduta stamane una gravissima disgrazia. Il cacciatore Domenico De Marinis, di 64 anni, avendo scorto una volpe, esplodeva due colpi di fucile contro l'animale, ma sbagliava la mira e i proiettili raggiungevano tale Adelmo Gubbianelli, di 35 anni, e il di lui figlio Agostino di 3 anni. I disgraziati sono stati trasportati all'ospedale di Frascati in fin di vita. Il feritore è latitante.

PIEVE DI CADORE

Presenti i rappresentanti comunali del Cadore, direttorio ed iscritti al Partito, l'avvocato Bianco Commissario del Comune soci del C.A.I. e C.T.I., ufficiali del battaglione alpino «Pieve Cadore» e X reggimento alpini, Sezione mutilati e reduci di guerra, volontari alpini del Cadore e Longarone, rappresentanze tiro a segno e Magnifica Comunità Cadorina ecc. ecc., domenica scorsa nella Chiesa Arcidiaconale di S. Maria è stata officiata una messa funebre in suffragio del camerata Coletti comm. Edoardo, deceduto a Venezia lo scorso mese. Dopo la solenne funzione a cui vi assiste molto pubblico, l'avv. dott. Bianco riceveva in Municipio il fratello del defunto dr. cav. Tullio e parenti, ai quali rinnovò le condoglianze della cittadinanza ricordando le grandi ed indimenticabili benemerenze patriottiche e cittadine, che il defunto e famigliari fecero in ogni tempo alla regione con atti benefici alle istituzioni della provincia. Alla memoria del comm. Coletti, sarà quanto prima inaugurato in Municipio un ricordo marmoreo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cittadine

CRISTOFORO SABADINO. Nacque nel 1487 a Venezia dove nel 1470 erasi trasferito il padre per ragioni di lavoro. Nel 1500 venne a Chioggia presso i parenti. In Chioggia esercitò l'avvocatura e coprì tutte le cariche; fu varie volte oratore a Venezia. Nel 1535 venne incaricato con altri di studiare la questione del Porto di Malamocco e nel 1536 lo si nominava dalla Signoria perito per esaminare le proposte sulla regolazione della Brenta. Soddisfece tanto bene agli incarichi avuti, da essere chiamato nel 1540 al posto di Proto ingegnere del Magistrato alle Acque e poi con lui origina anche la carica di pubblico matematico ossia Primo consultore della repubblica in materia di acque. Fu così competente in ogni ramo di idraulica da essere chiamato l'Oracolo. Lungo sarebbe l'enumerare i suoi lavori e i suoi scritti. Riferì sui porti, sui fiumi sul Canal Grande, scrisse il famoso «Trattato delle acque» ossia discorsi sulla laguna di Venezia, libro in cui si parla su tutti i problemi che interessano la laguna dai più antichi tempi al 1548. Questa sua opera maggiore fu contornata da altre quali le «Confutazioni alle opinioni del Cornaro», gli «Arricordi» ecc. Fu pure buon letterato: scrisse in versi una Storia dell'Apparizione di Maria Vergine della Navicella. Fra altresì profondo come conoscitore delle lingue. Morì nel 1560.

Scuola marittima

L'iscrizione e la frequenza sono completamente gratuite L'E.N.E.M. provvede a proprie spese alla assicurazione degli allievi contro ogni rischio. Gli allievi dei centri marinari vicini, iscritti alla scuola hanno diritto alla riduzione ferroviaria per la regolare frequenza alle lezioni. A norma del R. D. Legge 12 febbraio 1930 n. 319 gli allievi delle scuole E.N.E.M. sono immatricolati fra la gente di mare di prima categoria all'età di 10 anni anzichè di anni 14.

Per il conseguimento del grado di motorista navale di II classe, gli allievi delle sezioni motoristi sono dispensati dal tirocinio di lavoro presso una officina meccanica riconosciuta dallo Stato.

MIRANO

Rinnovazione licenze circolazione autoveicoli

Il 30 corr. vengono a scadere tutte le licenze speciali di circolazione per autoveicoli, dette licenze saranno ritirate dal Consiglio prov. delle Corporazioni. La domanda di rinnovo in carta legale da L. 4. dovrà pervenire a detto Consiglio entro il 25 corr. e in essa dovrà essere specificato il motivo per cui si ritiene tuttora indispensabile la licenza speciale.

Gara di tiro

Il 13 ottobre prossimo, alle ore 8 avrà luogo presso il locale Poligono una gara comunale di tiro alla distanza di metri 200 con fucile mod. 1891, riservata agli iscritti alla Sezione, alla Gil, alle Forze armate, alle associazioni combattentistiche e d'arma. A gara ultimata seguirà la premiazione.

Festa dell'uva

Domenica prossima 29 corr. avrà luogo la celebrazione della festa dell'uva. Apposito comitato presieduto dal podestà e di cui fanno parte il presidente del Dopolavoro comunale ed altre personalità, sta organizzando un programma di festeggiamenti fra cui la sfilata di carri allegorici e di biciclette infiorate; ricchi premi sono in palio

Il 6 ottobre prossimo, in continuazione della festa dell'uva, avranno luogo altri festeggiamenti, fra cui la gimcana pattinaggio a rotelle che tanto favore hanno incontrato fra il pubblico anche in altre manifestazioni.

MIRA

Pomeriggio d'arte

Il pomeriggio d'arte ha ottenuto sabato il più vivo successo. Fra i presenti, si notavano molte personalità veneziane e padovane e di ogni paese della provincia. Avevano inoltre onorato della loro presenza la simpatica festa, il Pre[illegible] Federale, gli Ispettori, [illegible] militari del Comune [illegible] to promotore.

Ha dato il via, al concerto artistico alcune parole fra [illegible] Arnaldo Fraccaroli il [illegible] tanto atteso, scrittore e [illegible] il quale con magnifici spunti [illegible] aspetti della vita, ha intrattenuto l'uditorio, [illegible] alle [illegible] le famiglie dei militari [illegible] in armi per quanto [illegible] venne effettuata [illegible] affettuoso consenso.

Ebbe quindi inizio il programma di canto con la soprano [illegible] la quale si è rivelata una [illegible] e più volte ha dovuto [illegible] dere il bis fra interminabili [illegible] mani

Il tenore Pertile, così caro a [illegible] re di tutti gli amatori d'It[illegible] pel suo bel canto, ha entusiasmato l'uditorio che lo ha costretto a cantare varie romanze fra [illegible] quelle stesse che egli predilige [illegible] che hanno fatto sempre delirare il pubblico.

Il baritono Marcello Ve[illegible] con voce possente calda e [illegible] ta, ha a sua volta conquiso il pubblico e pur egli ha dovuto [illegible] re qualche bella romanza [illegible] in risposta l'uditorio che [illegible] lo ha lungamente applaudito.

La prima ballerina [illegible] Pia Teresa Legnani [illegible] fusione di movenze, si è esibita nelle danze «Primavera» e [illegible] na dovendo anche lei concedere il bis fra prolungati applausi.

La pianista sig. Berenga [illegible] Facchin, si è rivelata un[illegible] ta all'altezza del compito [illegible] superiore per la notorietà degli artisti.

Più tardi gli esecutori del Pomeriggio d'arte sedettero a fraterna cena presso un Ristorante di Mira Taglio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 270 Cent. 30

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

SEDE DEL GIORNALE ... TELEF.: ... CASELLA: ... INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA ... ABBONAM. ... C.C. POSTALE

Basi inglesi in Africa bombardate

Dieci aerei britannici colpiti al suolo a Porto Sudan

Nostre pattuglie esploranti nella zona del lago Rodolfo costringono alla ritirata reparti nemici

Il bollettino N. 109

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale il campo trincerato di Marsa Matruh è stato ancora bombardato con successo.

Incursioni aeree del nemico su Tobruck e Bardia non hanno causato vittime; danni limitati.

Nell'Africa Orientale nostre pattuglie esploranti scontratesi con gruppi nemici nei pressi di Todignac Liuan (Lago Rodolfo) li obbligavano a ritirarsi.

Una nostra formazione aerea ha bombardato il campo di aviazione di Porto Sudan, danneggiando gravemente dieci aerei nemici al suolo; altra formazione ha bombardato l'aeroporto di Aden.

Il nemico ha rinnovato bombardamenti aerei a Gura, Adi Ugri, Seiasciamanna, Dire Daua, causando un morto; danni lievi.

Come fu tagliato il cavo fra Malta e Gibilterra

ROMA, 24

Una ventina di giorni or sono, narra l'inviato navale della *Tribuna*, gli inglesi tentavano un passo non indifferente. Come è noto gli Italiani hanno troncate le comunicazioni sottomarine che seguono tra di loro le basi della Gran Bretagna, e gli inglesi nell'impossibilità di individuare il punto di rottura, tentarono di stendere una nuova linea tra Malta e Gibilterra.

Il capitano di corvetta ... uno di quegli uomini che provengono dalla vela, al comando di una delle nostre navi, ... armamento attrezzate al ... i cavi sottomarini, partì per una missione precisa. ... ma della mezzanotte la nave, in vista della costa nemica, ... faro con luce ridotta ... in lontananza. L'avviso aveva qualche appuntamento con delle unità che rientrano; da prua veniva filata in mare una «stessa» di grappini ... scoglio: sono corde d'acciaio ... robusti rampini e sicurezza ad un cavo che si svolge ... da un tamburo ben oleato. La fune di acciaio è robusta: i cavi telegrafici sottomarini hanno ... metri diversi a seconda del ... il fondale in cui devono ... lasciati cadere. Quelli vicino a riva o gli altri sottoposti alle maree, al tormento delle onde, all'usura degli scogli, alle ... delle correnti sono grossi ... era proprio un cavo grosso e pesante che si doveva ricercare.

La nave aveva già al suo attivo il taglio dei cavi che univano la terra a Malta e ad Alessandria d'Egitto. Quando la «stessa» ebbe raggiunto il fondo, le macchine della nave ridussero la velocità fino a far sembrare insensibile il moto del bastimento, e andarono avanti ed indietro in uno specchio d'acqua limitato, finchè il grosso dinamometro di bordo registrò un aumento di tensione, segno evidente che il cavo era stato incocciato. Di colpo le macchine fermarono, i verricelli incominciarono a tirare ed il cavo affiorò.

I marinai non stavano più nella pelle; sapevano che non si dovevano limitare a tagliare la linea elettrica, ma volevano portarla via addirittura, tanto per togliere ogni illusione agli avversari, tutta una campata. Il cavo era grosso come l'avambraccio di un uomo; era stato deposto da poco e sembrava nuovo. Il taglio fu compiuto rapidamente presso la «stessa» (una delle estremità), venne fatto passare su dei rulli, avvolto su tamburi portato giù nella stiva ad arrotolarsi come una matassa attorno al perno centrale di un pozzo rotondo.

Alle otto la missione era compiuta. Il cavo preso poteva bastare per togliere ogni velleità agli inglesi.

Le legioni della giovinezza

I volontari di Littoria partiti per Padova

LITTORIA 24

Salutati da entusiastiche acclamazioni da parte dei rurali dell'Agro Pontino sono partiti, alla volta di Padova, i giovani volontari della terza compagnia della GIL. Littoria ha così conseguito un ambitissimo primato, offrendo, unica provincia in tutta Italia, ben tre compagnie alle legioni della giovinezza, tanto che detti reparti costituiranno un battaglione a sè denominato della Città del Littorio. Oltre 300 nuove domande di giovani non hanno potuto essere accolte.

Personalità politiche spagnole

a Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 24

Accompagnati dall'ispettore amministrativo del Partito Pellizzari sono giunti a Littoria i consiglieri falangisti Jorge Lobera e Pena Rafael, che sono stati ospiti per una giornata della Federazione dei fasci di combattimento.

Dopo aver visitato le varie organizzazioni rurali le personalità del mondo politico spagnolo proseguirono per Sabaudia, dove, ricevuti dal segretario politico di quel Fascio assistettero allo svolgimento di attività agricole e industriali. Dovunque gli ospiti sono stati fatti segno alle più calorose manifestazioni di simpatia.

Colloquio del Duce

col ministro germanico Rust

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione nazionale, il Ministro del Reich per la Scienza, l'Istruzione e l'Educazione popolare, Bernardo Rust, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il dott. Bernardo Rust era giunto a Roma alle ore 8, proveniente da Firenze. Qualche minuto prima era arrivato il ministro Bottai, che si è trattenuto alla stazione per ricevere l'ospite. Erano inoltre presenti l'ambasciatore del Reich von Mackensen con tutto il personale dell'ambasciata, il sottosegretario Del Giudice, il vice-governatore Montuori ed altri funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare.

Alle ore 9 il dott. Rust si è recato al Pantheon dove ha reso omaggio alle tombe dei Re.

Recatosi poi col ministro Bottai sull'Altare della Patria, l'illustre rappresentante della Nazione alleata ha reso omaggio al Milite ignoto.

Da Piazza Venezia l'ospite raggiungeva il Campidoglio ove ripeteva l'omaggio presso l'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi il ministro Rust si recava nella sede del Ministero dell'Educazione nazionale sul viale del Re, accolto dagli applausi entusiastici di tutti i funzionari del Ministero schierati lungo il suo passaggio. Il ministro Bottai ha consegnato all'ospite un artistico dono e gli ha rivolto il saluto del mondo educativo e culturale fascista rilevando che le due scuole, la nazionalsocialista e la fascista, prendevano fra loro, con le odierno incontro, più intimo contatto in questo clima di combattimento poichè il combattimento è il loro comune destino, non meno dopo la conseguita totale vittoria che prima.

Il discorso di Bottai

Il ministro ha così proseguito: «La guerra che noi combattiamo insieme è naturalmente conflitto di armi e oggi gli uomini della scuola dei due nostri grandi Paesi partecipano con le armi alla mano, come è loro dovere. Ma proprio la loro scaltrita sensibilità di uomini di cultura li fa avvertiti quanto il conflitto delle armi sia un conflitto di idee, di dottrine, insomma di culture, e sopratutto fa loro sentire che, deposte le armi, codesto conflitto, anzichè cessare, entrerà in una fase più acuta in cui la scuola, con i suoi quadri docenti, con le sue classi sempre rinnovantisi di giovani, con i suoi libri, coi suoi laboratori, con le sue indagini e i suoi indirizzi scientifici, avrà una parte preponderante. Si tratterà, per il nuovo ordine conseguito con le armi, di propagarlo nelle coscienze, di affermarlo negli spiriti, affrontando e vincendo intorno e noi le residue forze delle vecchie civiltà materialmente vinte, ma forse intimamente non convinte dei nuovi valori.

«Quale altro organismo potrebbe farlo, se non la scuola, cui appartiene di educare i giovani del popolo nel suo eterno divenire?

«Ecco, signor ministro, il significato e lo scopo del nostro incontro: stabilire che, oltre la guerra comune e oltre la comune vittoria, c'è un'opera comune che la scuola tedesca e l'italiana devono compiere per edificare nei cuori e negli spiriti delle generazioni nuove l'Europa dell'Asse».

Bottai ha soggiunto che quest'opera tanto più agevolmente può essere compiuta in quanto le due riforme scolastiche che sono in atto nei due Paesi, hanno principi e fini comuni e rappresentano le due maggiori esperienze educative e didattiche del mondo contemporaneo. Infiniti problemi si pongono per raggiungere la mèta, ma tutti li ha avviati a soluzione il patto che regola i rapporti culturali tra Germania e Italia. «Ma — ha concluso il ministro — al di là ed al di sopra dei singoli problemi sta la sfera, che avrà definire storica, della collaborazione delle due scuole: trarre ad unità dalle nostre rispettive civiltà i loro valori più originali e più propri per far sì che la nuova civiltà del mondo ne risulti essere l'armonica integrazione, rivoluzionaria sintesi di germanesimo e romanesimo. Altissima funzione questa che alla scuola incombe. Tale da superare ogni contingenza e porsi nella prospettiva degli anni, per un lavoro di generazioni. Lo comprendono Hitler e Mussolini, con la loro eroica azione, ci assicurano che il tempo è con noi e con i nostri due popoli».

Le parole di Rust

Il ministro Rust ringrazia per le cordiali parole di saluto del ministro Bottai e per lo stupendo dono offertogli e assicura che condivide pienamente la persuasione espressa dall'Eccellenza Bottai. «Questa intesa — dice — è il risultato naturale del parallelismo delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista e dell'amicizia dei nostri grandi Capi. Se i Ministri dell'Educazione delle due Potenze dell'Asse si incontrano durante la guerra, in ciò si rileva la grande importanza che i due Regimi attribuiscono alla scuola in un momento in cui si abbatte il nostro ultimo nemico comune e nello stesso tempo si delineano i contorni di un nuovo ordine mondiale che avrà i segni caratteristici del Duce e del Fuehrer.

«Per gli storici futuri questa guerra non sarà forse se non un episodio decisivo nel quadro di una epoca di rivolgimento mondiale dal quale nasce, sotto l'impulso poderoso di Mussolini e di Hitler, una gigantesca trasformazione del mondo».

Il ministro accenna poi al fatto di aver dato nel dicembre 1939 l'ultimo tocco alla riforma della scuola tedesca. Nulla dimostra più chiaramente l'importanza che viene attribuita anche da parte tedesca alla scuola per la soluzione dei compiti imminenti del periodo di pace, se non l'incontro odierno. Secondo un proverbio tedesco: «Chi ha la giovinezza ha l'avvenire». Ciò che noi facciamo oggi per la scuola ci sarà reso in una futura generazione. In questa concezione i due Paesi sono d'accordo. Le loro mète sono identiche. Anche se la via è diversa nei particolari, ciò non dipende dalla differenza delle idee direttrici e delle convinzioni fondamentali, ma dalle differenze delle tradizioni e delle concrete condizioni della vita. «In questo senso — termina il ministro — saluto il nostro convegno come il preludio di una sempre rinnovata e feconda collaborazione».

Il ministro Rust ha poi lasciato la sede del Ministero e si è recato a far visita al Direttorio nazionale del P.N.F. Passato in rassegna il battaglione d'onore della Gil, il ministro Rust è salito nel salone d'onore dove si è incontrato col Reggente, il quale gli ha presentato i componenti il Direttorio del P.N.F.

Le visite a Ciano e Pavolini

Successivamente, sempre accompagnato dal ministro Bottai, si è recato a palazzo Chigi dove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Quindi si è recato al Ministero della Cultura popolare dove è stato ricevuto dal ministro Pavolini.

Alle 13 l'illustre ospite ha visitato il Foro romano e il Palatino ed ha partecipato poi sul Palatino ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro dell'Educazione nazionale.

Nel pomeriggio ha avuto, nel grande albergo dove dimora, un lungo colloquio col ministro Bottai. L'ospite ha quindi partecipato ad un pranzo, offerto in suo onore al Circolo degli scacchi.

Tra ex-alleati

Le gesta dei pirati inglesi contro Dakar

100 aerei francesi bombardano [illegible]

[illegible]

BERNA, 24

Si ha da Vichy che centoventi aeroplani francesi, partiti dal Marocco, hanno bombardato Gibilterra per rappresaglia in seguito al bombardamento di Dakar effettuato ieri dalle forze navali inglesi.

Notizie da Algesiras precisano che il bombardamento francese di Gibilterra è durato esattamente due ore e tre quarti. Secondo quanto riferiscono testimoni oculari, quasi tutte le bombe sono cadute sulla piazzaforte avendo potuto gli aerei francesi volare a bassa quota protetti da una densa cortina di nubi. I danni prodotti sarebbero ingenti.

Si apprende che la squadra navale britannica che ha bombardato Dakar, era composta di due corazzate, quattro incrociatori, un certo numero di cacciatorpediniere, sei incrociatori ausiliari e navi trasporto. Nel porto di Dakar si trovavano alla fonda le sei navi da guerra francesi arrivate recentemente, e fra queste gli incrociatori Monte Calme, Georges Leygues, Gloire.

I tentativi di sbarco respinti

Dakar è città aperta che non possiede adeguata difesa. Le navi inglesi hanno bombardato tanto il quartiere europeo, che conta circa tremila abitanti, che quelli indigeni costituiti da capanne di fango e paglia. Hanno pure preso di mira le opere portuali, la stazione radio, la casa del governatore ed il campo di aviazione a circa dieci miglia di distanza. In tale campo sono concentrate le forze aeree francesi.

Vi sono stati due tentativi di sbarco da parte inglese, ma ambedue sono stati respinti. Dopo sette ore di bombardamento, durante le quali circa cento persone sono rimaste uccise ed altre quattrocento ferite, l'ammiraglio britannico inviava un secondo ultimatum chiedendo venisse accordato il diritto di sbarco al destituito generale De Gaulle, altrimenti sarebbe stato effettuato uno sbarco di truppe.

Il governatore generale e l'ammiraglio La Croix respingevano l'ultimatum ed allora gli inglesi hanno tentato di sbarcare un paio di migliaia di uomini, ma non vi sono riusciti poichè i francesi hanno opposto una vivace resistenza. Gli inglesi hanno poi tentato di avvicinarsi ai depositi di petrolio nelle vicinanze di Rufisque, ma sono stati tenuti a bada dalle potenti batterie che i francesi vi avevano piazzate durante la guerra. Fallito questo tentativo, le navi inglesi riaprirono il fuoco.

Un secondo tentativo di sbarco, gli inglesi tentavano di compiere in un punto della costa situato a circa venti miglia a sud di Dakar, ma venne respinto dalle truppe francesi. Anche questo secondo tentativo, come il primo, era stato preceduto da un violento bombardamento che ha colpito anche l'abitato di Dakar. I francesi hanno risposto con le batterie costiere e con le navi da guerra ancorate nel porto.

[illegible]

Un incrociatore britannico di diecimila tonnellate sarebbe rimasto seriamente danneggiato da una salva francese che lo ha colpito in pieno. Un sottomarino ed un cacciatorpediniere inglesi avrebbero riportato delle avarie nel combattimento.

Proiettili inglesi sono caduti su un ospedale indigeno, fuori dell'abitato di Dakar, causando un numero rilevante di vittime. Centinaia di abitazioni di indigeni sono state totalmente rase al suolo. Moltissimi indigeni hanno abbandonato Dakar cercando rifugio nel deserto e nelle colline. La maggior parte delle truppe che gli inglesi hanno cercato di sbarcare era costituita da negri dell'Africa Equatoriale francese. Le uniformi inglesi erano pochissime.

Notizie dell'ultima ora da Londra informano che il traditore De Gaulle ha deciso di ritirare da Dakar navi e soldati. La vera ragione di tale decisione sembra doversi ricercare nel fallimento dei tentativi di sbarco e nel rifiuto opposto dal governatore Boisson di ricevere parlamentari.

[illegible]

A Vichy il ministro degli Esteri, Baudoin, nel parlare ai giornalisti sull'estrema gravità dell'aggressione britannica a Dakar, ha dichiarato: «Questo gesto criminale era stato preceduto da alcuni segni. Già due mesi fa un convoglio francese di rifornimenti, avendo incontrato nell'Atlantico delle unità britanniche, aveva ricevuto da queste l'ordine di fare marcia indietro.

«Le navi francesi non tirarono. Oggi sono gli inglesi che hanno aperto il fuoco. E' contro il centro del nostro più vecchio possesso d'Africa che è stato volontariamente commesso un attacco.

«Gli inglesi si sono coperti della bandiera dell'ex colonnello De Gaulle ma il loro atto supera in gravità gli attacchi alle navi francesi di Mers el Kebir. Allora essi potevano invocare un'apparente spiegazione e pretendere che teoricamente le navi francesi avrebbero potuto raggiungere le flotte italiana e germanica. Tale pretesto non può essere invocato oggi.

«L'Inghilterra non poteva temere una minaccia qualsiasi proveniente da Dakar dove si trovano unicamente forze francesi. E' dunque per semplice cupidigia coloniale e con l'intenzione di distruggere l'Impero francese che la Gran Bretagna ha commesso questo nuovo attentato».

Scambio di telegrammi tra Ciano e Ribbentrop

Assoluta comunanza di intenti

tra Italia e Germania

per l'ordine nuovo che il Duce e il Führer instaureranno

Nel lasciare l'Italia, il Ministro degli Affari esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma:

«Nel rientrare in Germania, penso con particolare gioia e sincera gratitudine alla vostra amichevole ospitalità.

«Mi ha colmato di grande soddisfazione l'aver potuto, per incarico del Fuehrer, discutere col Duce e con Voi, nella presente fase nella lotta contro l'Inghilterra, gli importanti problemi relativi alle future mète politiche e alla futura sistemazione e sicurezza dei nostri spazi vitali e constatare in ciò, come sempre, il completo accordo delle nostre opinioni.

«Vi prego di esprimere al Duce i miei più sinceri sentimenti ed i miei più cari ringraziamenti per la cordiale accoglienza. Nel ringraziarvi, caro Ciano, per la vostra ospitalità, invio il mio saluto al popolo della Capitale dell'Impero, che in così spontanea manifestazione ha espresso il suo plauso alla vittoriosa politica dell'Asse.

«Con cameratesca amicizia.

JOACHIM VON RIBBENTROP»

Il conte Ciano ha così risposto:

«Vi sono molto grato, caro Ribbentrop, per il messaggio che mi avete inviato al termine del vostro graditissimo soggiorno in Italia.

«I colloqui che avete avuto a Roma, hanno provato ancora una volta — in questo storico momento — la completa solidarietà delle Potenze dell'Asse e la loro assoluta comunanza di intenti per l'ordine nuovo che il Fuehrer ed il Duce instaureranno con la vittoria finale dei nostri due popoli.

«Vi prego di volervi rendere interprete presso il Fuehrer dei miei sentimenti devoti. A Voi, caro Ribbentrop, i sensi personali della mia viva soddisfazione per i risultati dell'incontro di Roma ed il mio cordiale saluto, che Vi invio con cameratesca amicizia.

CIANO»

La vasta portata dei colloqui romani

ROMA, 24

Il viaggio in Italia del Ministro degli Esteri germanico è stato seguito con molta apprensione dagli inglesi. Dietro le solite panzane e congetture, era facile avvertire il nervosismo di Londra, tanto più che al di là della Manica si sa ormai per esperienza quali realtà concrete facciano seguito sempre ai convegni degli esponenti dell'Asse. Ora la curiosità britannica è servita; i messaggi odierni scambiati tra Ribbentrop e Ciano, oltre ad affermare una volta di più la cameratesca solidarietà dei due popoli, indicano chiaramente la vasta portata dei colloqui.

Mentre sono in pieno sviluppo, in Egitto e nel Mare del Nord, le misure necessarie per imporre militarmente all'Inghilterra l'accettazione delle richieste dell'Asse, i dirigenti d'Italia e di Germania hanno stabilito con perfetta concordanza di intenti, l'ordinamento dei problemi essenziali di oggi e di domani. L'esame non si è limitato all'Europa, ma ha compreso anche l'Africa, ove l'Italia, dalle sue provincie mediterranee e dalle terre del suo impero, afferma tanto potente forza di vittoria e di espansione. In questo nuovo ordine di continenti si va esprimendo la solidarietà di altri paesi, ed in primissima linea quella della Spagna, legata all'Asse dalla comune origine rivoluzionaria, dal suo regime, dal comune interesse di liberare i popoli dalla pirateria britannica.

L'assoluta solidarietà italo-germanica di fronte ai problemi della guerra, come a quelli della nuova costruzione mondiale, moltiplica le forze dell'Asse per le aspre battaglie da cui uscirà fulgida la vittoria finale.

Tutti gli obiettivi dell'Asse saranno pienamente realizzati

BERLINO, 24

Negli ambienti autorizzati tedeschi si dichiara che i colloqui di Roma hanno, ancora una volta, nettamente stabilito che un compromesso fra le Potenze dell'Asse e l'Inghilterra è impossibile. La guerra contro la Gran Bretagna sarà continuata inesorabilmente su tutti i fronti fino alla pace vittoriosa.

L'attività dell'Asse non si limita al terreno militare, bensì continua in piena efficienza anche sul terreno diplomatico. Essa non si limita soltanto alla guerra, ma si svolge anche, con geniale concezione, sul terreno della riorganizzazione dell'Europa dopo la guerra.

La *Frankfurter Tages Zeitung* rileva la vitalità che caratterizza l'alleanza italo-tedesca, fondata sulle enormi riserve di forze dei due potenti popoli europei. Ciò garantisce che gli obiettivi politici delle Potenze dell'Asse miranti a far cessare ogni influenza inglese sul continente e in Africa, troveranno la loro piena realizzazione. La *Muenchner Zeitung* osserva che i problemi che sorgeranno dopo la vittoria dell'Asse, vengono necessariamente esaminati fin d'ora, e che si tratta di problemi che concernono non solo l'Europa, ma anche l'Africa.

Si fa rilevare anche che Von Ribbentrop avrà altre conversazioni con Serrano Suner il quale ripasserà per Berlino, prima di far ritorno in Spagna. A questo proposito il *Voelkischer Beobachter* sottolinea come le conversazioni di Roma hanno sopratutto giovato a chiarire i problemi originati dalla futura funzione dell'Africa nel nuovo ordinamento europeo. «Con particolare interesse — prosegue l'organo del Partito nazional-socialista — i colloqui romani sono stati seguiti in Spagna. Le restrizioni che la Spagna dovette subire nel suo spazio vitale furono causate dalla politica di oppressione inglese. E' giusto quindi che oggi gli sguardi della Spagna siano diretti verso l'Africa, dove più importanti compiti l'attendono».

Situazione grave in Egitto e la minaccia su Gibilterra

WASHINGTON, 24

La stampa si occupa largamente dell'accordo nippo-francese per l'Indocina, del bombardamento di Dakar e del fallito tentativo dei ministri sauditi di coinvolgere l'Egitto nella guerra. I giornali mettono in rilievo la gravità della situazione in Egitto e della minaccia su Gibilterra, osservando che la flotta inglese corre il pericolo di rimanere imbottigliata nel Mediterraneo.

Dopo l'incontro di Roma

Lo scambio dei telegrammi tra i ministri von Ribbentrop e conte Ciano, mentre testimonia ancora una volta il tono di fraterna cordialità che anima i rapporti degli uomini dell'Asse, giunge in buon punto a riaffermare, se proprio ve ne fosse stato di bisogno, la perfetta identità di vedute e di propositi dell'Italia e della Germania nei confronti dei problemi di oggi e di domani in Europa e in Africa, e nei confronti, perciò, di quella solidarietà spagnola vicina di noi, che vien assumendo lineamenti sempre più precisi e più significativi. Ben si spiega, adunque, la preoccupazione con cui l'Inghilterra ha seguito l'incontro di Roma, e con cui deve constatarne il completo successo.

L'ignobile colpo di testa tentato a Dakar, è del resto meglio di molti altri, un sintomo eloquente della crisi di disperazione in cui comincia a dibattersi l'Impero britannico. Non bisogna credere, infatti, che si tratti soltanto di un odioso gesto di follia contro la Francia, o un modo come un altro di impiegare il traditore De Gaulle, o un diversivo facile per trarre in inganno, sulla efficienza offensiva e difensiva dell'Inghilterra, le popolazioni del Regno unito e i neutri. Niente di tutto questo. La verità è che il traffico britannico, dopo aver perduto la rotta mediterranea per l'Estremo oriente, ed essere ridotto a navigare su quella lunghissima esterna all'Africa, la vede ora diventare, a sua volta, molto mal sicura. La situazione politica schiude sempre più inquietanti orizzonti all'Inghilterra, la quale già incomincia a temere che i passaggi dal largo del Portogallo, alle Canarie, alle Isole Verdi, si tramutino in zone di pericolo; mentre, d'altra parte, dai porti occidentali dell'Inghilterra fino al Golfo di Guinea, nessuna base amica si offre alla navigazione delle sue navi da guerra.

Da qui la spinta a cercarsi una base propria ben munita ed attrezzatissima, a spese dell'ex-alleata, a Dakar, che è il porto principale del Senegal, e alla capitale del Senegal, Saint Louis, è collegato da una ferrovia. Il porto, naturalmente stupendo, si trova nella baia di Goree, riparata dai venti del nord da a penisola di Capo Verde; ha una popolazione di oltre diecimila abitanti, dei quali un migliaio europei. In tempi normali il suo movimento commerciale era cospicuo; esso poi costituiva un sicuro rifugio di rifornimento lungo la costa occidentale dell'Africa. Come è noto la Francia fece del Senegal una colonia di sfruttamento umano, inquadrandone la popolazione maschile in quei bestiali battaglioni neri ai quali era affidata la funzione vera e propria di truppe d'assalto e di carne da cannone. L'azione inglese, fiancheggiata dal traditore De Gaulle, oltre a voler creare una base navale ritenuta indispensabile per proteggere le comunicazioni estreme dal Mediterraneo, può mirare anche alla rapina delle navi francesi da guerra ancorate nella baia di Goree, in vista del bisogno urgente di rinforzare la flotta, e ad accaparrarsi il reclutamento di truppe nere per la difesa dei territori dell'Impero. Ma lo scopo principale è, ripetiamo, quello di provvedere alla sicurezza dei collegamenti con i possedimenti dell'Estremo oriente, creando un caposaldo militare inglese laddove ve n'era uno francese! Mentre tramonta il mito della Gibilterra Mediterranea, l'Inghilterra sente il bisogno di costituirsi una base atlantico-africana e correre ai ripari. Troppo tardi; chè l'espiazione già incalza. L'incontro di Roma ne è stato un chiaro annuncio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il 29ª festa nazionale dell'uva

Il mercato di Rialto come è risaputo è il più bel mercato del mondo, originale, caratteristico, pittoresco. Le barche cariche di singolari «campanili» sfociano dai canali minori di Cannaregio in fianco alla Ca' d'Oro in Canalazzo, e al cader del sole o con le prime luci tremanti dell'aurora è una festa inimmaginabile di colori sgarganti, di frutta magnifiche, di ceste, di corbelli, di canestri, orti galleggianti sulla laguna inviati da lembi di terra vicina e lontana, prodotti di quell'Estuario che è il paradiso di Venezia, frutta stupenda del Cavallino, delle Terre perse, di Punta Sabbioni, di Sant'Erasmo, di Cavazuccherina, fichi succulenti di Malamocco, mele degli Alberoni, uva d'ogni dove, quella famosa uva fragola e bianchetta che è la gioia e lo splendore delle tavole più modeste e dei lavoratori.

Il 29 di settembre — festa nazionale dedicata al mirabile prodotto ... del nostro estuario sarà la trionfatrice di Venezia.

Come è risaputo per disposizione del Duce il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha stabilito che la festa dell'uva sia celebrata in questo mese. I rappresentanti del Partito, dei datori e dei prestatori d'opera, del Dopolavoro, dell'Ispettorato dell'agricoltura, dei tecnici agricoli, dell'artigianato, della Gil, dei Fasci femminili, ecc. con la costituzione di comitati partecipano in pieno alla festa favorendo le iniziative intese a promuovere tutto quello che in un certo senso rientra nel quadro d'assieme e che ha un netto carattere d'arte. Anche quest'anno la celebrazione riassume il suo significato e Venezia ancora una volta con i suoi prodotti dell'estuario contribuirà alla completa riuscita di una iniziativa che ormai è rientrata nel calendario delle sue più belle tradizioni. L'elevato valore alimentare e terapeutico dell'uva giustifica lo scopo, d'incrementare il consumo di un alimento prezioso capace di fornire a tutti, nella gran scala delle età, dal bambino all'adulto una fonte inesauribile di sostanze energetiche e regolatrici della vita dei singoli e della collettività. Per suo conto Venezia vi aggiunge quel che possiede di più bello; l'incanto storico dei suoi grandi mercati e la raccolta quiete delle sue strade, dei suoi campi, delle sue rive. Dove ci sia appena una possibilità i venditori ambulanti e i banchetti occasionali ai prezzi più miti potranno esibire al pubblico il prodotto superbo dei nostri vigneti.

XXII Biennale

Le vendite

L'avv. Camillo Giussoni ha acquistato i quadri ad olio *Città del Nord* e *Barche da pesca* del pittore spagnuolo Enrique Martinez Cubells.

Il sig. Ugo Vogliazzo ha acquistato le acqueforti *Nel porto del Pireo* e *Isola di Mykonos* dell'artista greco Demetrio Giarnukakis.

La sig. Giunia Teatini ha acquistato due frutti di vetro iridato della casa Fratelli Toso di Murano.

Il barone De Franciscl ha acquistato una coppa ovale verde mare della V.A.M.S.A.

Il sig. N. N. ha acquistato una ciotola di vetro a rilievo della Casa Barovier e Toso di Murano.

Il nuovo orario

Da oggi l'orario dell'Esposizione viene così stabilito: apertura ore 9, chiusura ore 18.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 510.

Il ventennale dell'associazione "San Marco" fra sordomuti

L'associazione S. Marco mutua fra sordomuti veneti ha celebrato nella più cordiale intimità il suo primo ventennale domenica scorsa nella sua sede sociale, vestita a festa ed alla presenza di numerosi soci, accorsi da tutto il Veneto, di una rappresentanza della sezione «Giovani» soci che ha sede nell'Istituto prov. dei sordomuti Marocco, del prof. p. A. Elmi che rappresentava anche l'Istituto sordomuti e del rappresentante dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Col saluto al Re e al Duce s'inizia la cerimonia. Il presidente Giuseppe D'Este orgoglioso di presiedere per la terza volta l'associazione, ha parole di riconoscenza per tutti i benefattori, pei consiglieri udenti e segnatamente per il consigliere delegato gr. uff. prof. Vanni, che è stato il maestro di tutti i sordomuti e che dalla fondazione è il valoroso condottiero della società.

Il prof. Vanni, accolto da un cordiale applauso, ricorda la data precisa della fondazione: 19 settembre 1920. Venti anni. In essi è la storia dell'associazione, coi suoi principali avvenimenti, che la circondano, veramente di gloria nell'apoteosi del bene disseminato in tutte le Venezie. Accennato alle date più importanti della Mutua, l'oratore ricorda la partecipazione dell'Associazione a tutte le manifestazioni del Regime, ai numerosi convegni di categoria, particolarmente alle mostre artistico-artigiane dei sordomuti, di cui una organizzata dalla «S. Marco» a Venezia, alla celebrazione della Legge di obbligatorietà d'istruzione ai sordomuti, con proprie cerimonie a Padova e a Venezia e con offerta al Duce di una pergamena di riconoscenza ecc. ecc.

L'associazione dà ai soci sussidi di malattia, infortunio, disoccupazione, puerperio, funere, ecc., provvede al servizio sanitario con medici e specialisti che prestano l'opera loro generosamente, ha inscritto i soci all'Istituto di previdenza sociale per una modesta pensione, procura che le sezioni sportive di gioco siano bene attrezzate e fattive. In venti anni di attività l'associazione ha pagato in sussidi diversi ai soci lire 20.823, ha speso in convegni, gite istruttive, Dopolavoro, Mostre, competizioni sportive L. 15.883; in totale pei soci L. 36.706. Tuttavia, mercè le previdenze e le economie saputo realizzare dal consiglio, ha un capitale al 31 dicembre 1939 di lire 13.449,85.

Il passato trascorso e le mete sinora raggiunte, conclude l'oratore, danno il migliore affidamento perchè la Mutua possa raggiungere migliori destini a bene dei sordomuti.

Le parole del prof. Vanni furono alla fine vivamente applaudite.

Dopo brevissime parole di compiacimento del cav. Venni e del prof. P. Elmi che portò l'adesione e il saluto del direttore dell'Istituto di Marocco, la riunione si sciolse.

Federazione Fasci di Combattimento

Fasci Femminili

Nomine

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretarie dei nuovi Gruppi rionali di Mestre «C. Ciano», «M. Bianchi» e «Piave» le camerate Fedel Anna fu Biagio; Manfren Benatti Irma; Mantoani Carlotti Jone.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Adunata

Le giovani fasciste, le giovani italiane e le piccole italiane dipendenti da questo Comando devono intervenire all'adunata che avrà luogo oggi, mercoledì 25 corr. alle ore 15 presso la scuola «A. Gabelli».

Gli avanguardisti e i balilla dovranno adunarsi alle ore 15 di oggi mercoledì alla Casa della G.I.L.

Il Prefetto a Portogruaro

tiene rapporto alle gerarchie del Mandamento

Ieri mattina alle ore 11 il Prefetto Marcello Vaccari, accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dal suo segretario particolare dottor Russo Perez, ha tenuto rapporto, nel palazzo comunale di Portogruaro, ai Podestà, ai Segretari dei Fasci, ai Segretari comunali e alle fiduciarie dei Fasci femminili dei Comuni di quel Mandamento.

Il Prefetto ha impartito direttive per la nuova campagna di assistenza invernale, trattenendosi poscia in breve colloquio con le autorità interessate sui vari problemi riguardanti i diversi Comuni.

Dopo avere visitato il posto di ristoro per le truppe di passaggio nella stazione ferroviaria di Portogruaro, il Prefetto Vaccari ha fatto ritorno a Venezia.

Quindi tutti i presenti con a capo il Gran bali delle Tre Venezie ed Emilia, si portarono ad accendere la lampada che i cavalieri donarono alla Basilica in occasione delle vittorie in A. O. I. perchè arda per i soldati, i marinai e gli aviatori italiani.

La funzione venne accompagnata da brani musicali di vari autori, eseguiti dal P. maestro Bernardino Rizzi. Nella sacrestia venne poi tenuto il rapporto dei Mercedari. Parlò il Gran bali. Nel pomeriggio, dopo l'agape fraterna venne visitata l'Isola degli Armeni. Quindi il raduno si sciolse.

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria Venezia

Oggi, alle ore 17, presso la sede dell'Unione al ponte del Rimedio, sono convocati i fiduciari, corrispondenti di azienda e membri del direttorio della S. A. Industriale S. Marco.

Alle ore 18 sono convocati i fiduciari, corrispondenti di azienda e membri del direttorio della S. A. Montecatini.

L'attuazione delle nuove forme

Si è riunito stamane, sotto la presidenza del capo del R. Ispettorato dell'Agricoltura, e con la presenza del rappresentante della Federazione fascista, delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, il Comitato provinciale assicurazioni vita agricoltori per la provincia di Venezia, per concretare la attuazione di recenti direttive ministeriali.

Presa conoscenza delle confortevoli cifre fornite dal presidente nei riguardi dei risultati conseguiti tra le categorie dei lavoratori (mezzadri, salariati ecc.) il Comitato ha approvato diverse misure per il proseguimento dell'azione, e per l'avviamento della propaganda tra i proprietari conduttori diretti ed i fittavoli, con particolare riguardo alla costituzione, in forma assicurativa, del capitale circolante per la conduzione delle aziende agricole.

Nello stesso tempo sono state definite le modalità per le interessantissime agevolazioni offerte, con il concorso delle varie sezioni della Federazione consorzi produttori dell'agricoltura, per il differimento del pagamento delle rate assicurative all'epoca del raccotto dei principali prodotti agricoli, mediante il rilascio di deleghe agli Enti ammassatori, permettendo gli agricoltori in condizione di godere subito della garanzia assicurativa.

Richiamo all'osservanza delle limitazioni per la pesca

Ad evitare incidenti e gravi danni alle persone ed ai natanti, e provvedimenti di rigore a carico dei trasgressori, la Capitaneria di Porto richiama i pescatori alla più rigorosa osservanza delle disposizioni in vigore circa i divieti e le limitazioni all'esercizio della pesca, tanto in mare che in laguna.

Si ricorda inoltre che per l'esercizio della pesca in mare, ciascun capobarca dev'essere munito di uno speciale permesso, da richiedersi alla Capitaneria di Porto di iscrizione della rispettiva barca. Tale permesso dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale di vigilanza all'uscita dei porti, lungo le coste ed in mare.

Gli uffici dell'U.N.P.A.

Ad evitare perdite di tempo e disguidi, tutto quanto riguarda l'Unione nazionale di protezione antiaerea deve essere indirizzato impersonalmente al Comando provinciale (S. Marco, calle della Bissa 5477, tel. 20-430), i cui uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La Madonna della mercede ai Frari

Nella chiesa di S. Maria dei Frari, ieri si è celebrata la festa della Madonna della Mercede. Alle ore 11 è seguita la Messa detta da P. dott. Raffaele Radossi, che al Vangelo ha tenuto un dotto discorso ricordando le glorie dell'Ordine della Mercede. Dopo la messa vennero recitate la preghiera liturgica e il «De profundis» pei defunti.

Prenotazione dello zucchero e sapone per il mese di ottobre

Norme per la popolazione

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone da bucato per il mese di ottobre debbono essere effettuate entro mercoledì 25 settembre a mezzo della carta annonaria, usufruendo delle cedole n. 5 per lo zucchero e n. 7 per il sapone da bucato.

Chi non provvede entro oggi 25 settembre ad effettuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di ottobre.

Le razioni mensili restano invariate, e cioè per lo zucchero 500 grammi, per il sapone 200 grammi.

Norme per gli esercenti

Si ricorda ai dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato che debbono presentarsi all'Ufficio Raz. Consumi con il materiale di prenotazione per il mese di ottobre, con il relativo Mod. A in duplice copia e con le distinte ... convivenza, nei giorni sottoindicati: Sestiere di Dorsoduro giovedì 26 settembre dalle ore 8 alle ore 12, sestieri di Cannaregio e Giudecca giovedì 26 settembre dalle ore 14 alle 20, sestieri di Castello e S. Marco venerdì 27 dalle ore 8 alle ore 12; sestieri di S. Polo e S. Croce: venerdì 27 settembre dalle ore 14 alle ore 20.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Giustina di Valmarana, L. 50 all'E.C.A. da Pasquale Ferrari, Lire 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera da Maria e Umberto Calzavara.

* Nel secondo anniversario della morte della signora Emma Fossati Abeln i figli dott. Carlo e avv. Giuseppe Fossati offrono L. 50 per le famiglie dei richiamati alle armi.

Iscrizione ai laboratori scuola dell'Istituto per il Lavoro

L'Istituto veneto per il Lavoro ricorda agli interessati che il 30 corrente mese scade il termine per la iscrizione ai propri laboratori scuola.

Esami al Benedetto Marcello

E' aperta l'iscrizione per gli esami ai posti vacanti nelle seguenti scuole del R. Conservatorio di Musica «Benedetto Marcello»: Composizione, organo e composizione organistica, canto, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, oboe, clarinetto, fagotto, flauto, corno, tromba e trombone, strumentazione per banda.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria del R. Conservatorio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Mercoledì — A San Barnaba dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1796.

Effemeridi

Sole leva alle ore 7.00 e tramonta alle ore 19.02. Luna ultimo quarto e tramonta ore 14.28. Luna nuova il 1. ottobre.

Teatri

Malibran: Riposo — **Rossini**: La bambola nera e Il principio della fine.

Cinematografi

San Marco: La via della felicità — **Olimpia**: Il figlio di Frankenstein — **Massimo**: Romanzo di una donna — **Italia**: Lorenzino de' Medici — **Accademia**: Guerra di donne — **S. Margherita**: Il trionfo della primula rossa e La danza degli elefanti — **Nazionale**: La segretaria e Lo sparviero d'acciaio — **Garibaldi**: Il cavaliere del destino e La figlia di nessuno — **Imperiale**: L'esiliato e Il pirata del Tamigi.

Farmacie di turno

Tranchieri, San Luca — Bo' San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, Santa Maria Elisabetta di Lido — Giudecca aperta sempre.

STATO CIVILE

23 settembre 1940-XVIII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 23 settembre:

Decessi: Chiosatto Minotto Maria d'anni 82, ved. cas.; Cocalin Luigi 83, cel. pens.; Poluzzi ch.to Paulussi Angelo 76, con. ricov.; Annichiarico Elvio 35, con. calzolaio.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al "Malibran"

La prima di "Rigoletto"

Domani sera, giovedì, come abbiamo annunziato, avranno inizio le rappresentazioni verdiane incluse nel cartellone della stagione, in ossequio alle disposizioni del Duce, pel 40.o anniversario della morte del grande compositore. La prima di «Rigoletto» sarà preceduta da un breve discorso dell'ispettore provinciale del Dopolavoro per la sezione artistico-culturale comm. S. Magrini. Lo spartito verdiano avrà a protagonista Carlo Galeffi ben noto in Italia e all'estero; «Duca di Mantova» sarà il tenore Mario Filippeschi, Gina Bernelli incarnerà la figura di «Gilda» «Maddalena» sarà Liana Avogadro, e «Sparafucile» Mario Motta.

Alla sede del Dopolavoro, a S. Marco, continua la vendita dei posti per la prima rappresentazione. Venerdì comincerà anche la vendita per la prima di «Traviata» che andrà in scena sabato sera e per la mattinata di domenica con «Rigoletto».

Iersera la parte di «Lucia» nell'opera di Donizetti è stata sostenuta da Gina Bernelli e quella di «Raimondo» dal basso Mario Motta entrambi molto applauditi.

Spettacoli

Malibran Riposo.

Rossini ore 16 LA BAMBOLA NERA con Nan Grey e Donald Woods. F. p. «Il principio della fine».

Olimpia ore 15.30 IL FIGLIO DI FRANKENSTEIN Giornale Luce.

S. Marco ore 15.30 LA VIA DELLA FELICITÀ con Ewwald Balser e Lil Dagover. F. p. Il principio della fine e cart. col W. Disney.

I ladri alle Messaggerie

Ieri dalle ore 12.30 alle 15, tempo in cui gli uffici delle Messaggerie Venete per la distribuzione dei giornali in Piscina San Silvestro erano chiusi, ignoti penetrati mediante chiave falsa o scasso sono riusciti ad asportare una macchina addizionatrice quasi nuova del valore di circa 12 mila lire e poscia circa 4000 lire in denaro contenente nella cassa. Gli impiegati hanno fatto la constatazione al loro ritorno alle 15 e informarono subito il comando della squadra mobile e il commissariato di San Polo per le indagini del caso.

Misero epilogo d'un infortunio

Quel tale Angelo Bernardi di anni 55 abitante a Castello, salvato in rio dei Ferali domenica sera dove era fatalmente caduto a causa dell'oscurità, per le sopravvenute complicazioni è deceduto ieri all'ospedale civile ove era stato ricoverato e la sua salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Tra moglie e marito non mettere il dito

Una lite ingaggiata fra marito e moglie nella quale è entrata la suocera ha mandato all'ospedale quest'ultima. Si tratta di Rosa Pescarolo di 52 anni (abitante a Santa Croce 1528) la quale ieri mattina mentre la figlia sua Ada Piovesan litigava col marito Giovanni Dalla Venezia, volle metterci la sua brava lingua in difesa della figlia stessa sicchè ad un certo punto il genero, non garbandogli punto questa intrusione colpì la suocera che ne avrà per dieci giorni.

L'urtone di un passante

Amalia Pezzutto di anni 73, abitante a San Marcuola 1711 ieri alle ore 18 circa transitando per calle dei Preti si ebbe un urtone da un passante che la fece cadere a terra. Riportò la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

L'altra notte ignoti forzato il cancello del giardino ove abitano le famiglie Fontebasso e Druei a San Pantaleone 6, ed entrati nell'androne della casa stessa asportarono tutta la tubatura del gas cagionando un danno alle famiglie predette di circa mezzo migliaio di lire.

La caduta di un «pitar»

Il vigile Felizati l'altro ieri alle ore 19.30 ha rilevato la contravvenzione a Luigi Riguzzi abitante a S. Croce 1883 B su richiesta di alcuni cittadini che qualche istante prima avevano visto precipitare dall'alto un vaso di fiori o «pitar» che stava sul davanzale della casa del Riguzzi sprovvisto del prescritto sistema di difesa.

Il nuovo contratto per gli impiegati delle Casse di Risparmio

ROMA, 24

Ha avuto luogo in questi giorni un primo scambio di vedute fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, circa lo schema del contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori delle Casse di Risparmio italiane. Si prevede, che entro il mese di settembre il contratto stesso sarà portato a termine.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia al lavoro

Una partita benefica giovedì a Sant'Elena

La squadra del Venezia, dopo la bella prova fornita domenica sul Bologna, non si ferma sugli allori, ma continua con maggiore lena gli allenamenti, specie ora che i giorni volano nell'approssimarsi della data di inizio del campionato.

Per domani giovedì è stato infatti stabilito un intenso allenamento, a cui potrà presenziare il pubblico. Sarà disputata una vera partita fra la prima squadra e quella della riserve, affermatasi pure con una vittoria domenica scorsa ad Udine. Saranno perciò in campo tutti i giocatori del Venezia, vecchi e nuovi, da Tortora a Pernigo, da Piazza a Diotalievi.

La Presidenza del Venezia ha stabilito di far pagare un biglietto d'ingresso, il cui ricavato andrà a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati. Tale scopo altamente benefico, unitamente al piacere di vedere la squadra veneziana al lavoro, farà certamente accorrere in folla di sportivi tutti.

I prezzi stabiliti sono i seguenti. Tribune lire quattro; Popolari lire due.

Oggi ha inizio a Firenze il campionato femminile della Gil

FIRENZE, 24

Domattina avranno inizio le gare di campionato di lancio del disco, salto in lungo, lancio del giavellotto, nuoto, pattinaggio a rotelle e tennis. Le squadre della Gil partecipanti al campionato femminile sono 2841.

IPPICA

Gli "assi" nel Premio Padova a Ponte di Brenta

PADOVA, 24

La chiusura delle iscrizioni, che ha assicurato alla prossima riunione di Ponte di Brenta la partecipazione di oltre 70 cavalli — cifra mai raggiunta ancora nella tradizionale manifestazione veneta — consente di delineare già l'importanza e l'interesse dell'incontro internazionale che si effettuerà l'8 ottobre in occasione della disputa del premio «Padova».

Sappiamo infatti che all'imponente schieramento americano rappresentato da quanto di meglio la classe internazionale vanta oggi in Italia si opporranno gli «assi» dell'allevamento indigeno «Ciclope» ... «Pezzuolo», «Avventurosa», «Massimo», «Muzio», «Malvagio» e «Faa di Bruno». Il duello fra questi da un lato ed «Havoline», «Miss Vermont», «Gaietty Mite» dall'altro sulla pista rinnovata e velocissima dell'ippodromo Breda rinnoveranno i fasti dei primi incontri italo-americani, che appunto su questo glorioso ippodromo si disputarono per le prime volte dopo la grande guerra.

CICLISMO

Echi della "Pedale Veneziano"

La Società ciclistica «Pedale veneziano» si fa in dovere di ringraziare con viva riconoscenza guardie municipali, carabinieri, agenti di P. S. e giovani fascisti, i quali, lungo tutto il percorso, in ogni bivio, paese e frazione, hanno disposto quel magnifico servizio d'ordine e di segnalazione che ha assicurato un grande successo organizzativo e la più perfetta regolarità alla XVII corsa «Pedale veneziano» svoltasi domenica 22.

Il circuito dei Campi di Batt...

Non è un seg...

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Rend. 5 p. c.	94.35	94.65	94.70	95.—
„ 5 p. c. c. m.	94.65	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.5	75.45	76.10	75.65	75.70
Prest. Red. 3.50	75.10	75.85	75.10	75.90
Redim. 5 p. c. cont.	95.90	96.25	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	96.10	96.30	96.—	96.40
Buoni Tesoro 1941	100.60	100.55	100.55	100.60
„ „ 1943	95.85	95.80	95.75	95.85
„ „ 1944	98.20	98.15	98.20	98.20
„ „ 1949	100.22	100.20	100.20	100.25

OBBLIGAZIONI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Venezie 3.50 p. c.	94.85	95.—	94.85	95.—
Cred. Fond. 4 p. c.	417	421 —		
Cons. terr. 4 p. c.	463.50	463.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	418 —	418 —		
„ „ 5 p. c.	455 —	455 —		
Banca Naz. Lav.	415 —	415 —		
Ist. Fond. 4 p. c.	437 —	437 —		
I. R. I. 4.50 p. c.	467.50	469.50	—.—	—.—
„ Sud 4 p. c.	670 —	675 —	—.—	—.—
„ Mare 4.50 p. c.	479.50	479.50		
„ Ferro 4.50 p. c.	495.50	495.50		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	473	474.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439 —	439 —		
„ 4 p. c.	420 —	420 —		
„ 5 p. c.	466 —	466 —		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
La Centrale	1177	1181	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	900 —	900.50	900.—	899.—

TRASPORTI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Ferr. Mediterranee	346 —	352 —	—.—	—.—
„ Meridionali	1063 —	1073 —	1067 —	1079 —
Veneta costr. ferr.	472 —	467.50	466 —	472 —
N. G. I. [illegible]	30.30	30.30	—.—	—.—

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Cot. Cantoni	4430 —	4430 —		
„ F[illegible]	385 —	380 —		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	220	221 —		
„ Olcese	1015 —	1040 —		
Stamp. De Angeli	1500 —	1505 —		
Cotonif. Costa	585 —	580 —		
Lanif. Cas. Naz.	815 —	816 —		
Man. Ross.-Vem.	1130 —	1113 —		
„ Rossari	699 —	715 —		
„ Tos	98 —	98 —		
„ Cot. Mer.	361	361 —		
Unione Manifatt.	432 —	436 —		
Lan. Gavardo	675 —	675 —		
„ Rossi	33.40	33.50		
„ Targetti	126 —	124 —		
Comerio Seta	407 —	407 —		
[illegible] Tess.	102 —	102 —		
Chatillon	105.75	104.75		
S.N.I.A. Viscosa	514 —	529.50		
Man. [illegible]	246 —	242 —		

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Fonder A.	523.50	525.75		
Ansaldo	62.75	63.—	—.—	—.—
Ilva Alti Forni	233.50	234 —	235 —	234 —
Metallurgica Ital.	411 —	409.50	—.—	—.—
Monte Amiata	605 —	600 —	—.—	—.—
Montecatini	224	223 —	224.50	223.75
Stab. Dalmine	194.50	194.50		
Breda Costr. Mecc.	478.50	476 —		
Autom. [illegible]	120	121 —		
„ Isotta F.	135.25	136.25		
„ FIAT	667 —	624 —		
Off. M. Reggiane	122.75	123 —		

ELETTRICHE

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Società Adr. Elett.	209 —	209 —	209 —	208.75
Elett. C.I.E.L.I.	390 —	389 —		
Dinamo Ind. Imp. El.	446 —	447 —		
Edison	378	376 —		
„ [illegible]	248 —	248 —		
Elettr. Bresciana	397 —	396 —		
„ Campana	200 —	200 —		
„ Valdarno	257 —	256.50		
Sarda	86.90	87 —		
„ Piemonte	371 —	373 —		
Emiliana Es. Elett.	749 —	747 —		
[illegible] priv.	219 —	218.50		
[illegible] ord.	221.50	220.50		
Elett. Gen. Sic.	104.25	104.25		
„ Pugliese	130 —	130 —		
Idr. Piem. S.I.P.	72 —	72.50		
Imp. Idr. Tosc.	170 —	173 —		
Elett. Lombarda	612 —	613.50		
Merid. Elettricità	367 —	369 —		
Terni	254 —	254.50	254.50	255.—
Unione Es. Elett.	13.70	13.60	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
[illegible]	130.50	130 —		
Distillerie Italiane	237 —	239 —		
Eridania	790 —	788 —		
Raffineria L. L.	923	923.50		
A. N. I. C.	109.90	109.75		
Italiana Gas	14.47	14.50		
[illegible] d'Italia	17.25	17.50		
Aedes	110 —	110.50		
Ist. Fondi Rustici	127 —	129 —		
Ist. Rom. Ben. Stab.	238.50	242.50		
Gr. Alb. Veneziani	72.50	73.50	74.25	75 —
Italcementi	362.50	363 —		
[illegible]	17.98	18.02		
[illegible] & C.	700 —	700 —		

CAMBI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	452 —	452 —	452 —	452 —
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.60	7.60		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. 95; id. 3.50 p. c. 75.60, Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.90; id. 5.50 p. c. 96.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.85, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.60, id. 4 p. c. 1943 I 95.85, id. 5 p. c. 1944 99.30, id. 5 p. c. 1949 100.30; Premuda 975; Gerolimich vecchie 244; Martinolich 103; Tripcovich 477; Anonima Inf. Milano 1975; Assicurazioni Generali 901; Riunione Adriat. prima serie 1905; id. seconda serie 1870; Assicuratrice Ital. emiss. '23 621; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 136.50.

CAMBI: Zurigo 452 — Nuova York 19.80.

MARTIRI DEL RISORGIMENTO

Sempre impregnato di coraggio e di generosità è stato il cuore degli italiani, virtù che sopratutto rifulgono quando la Patria chiama a raccolta. Oggi che l'Italia ha raccolti i suoi figli per spezzare per sempre le catene, che una egoistica politica internazionale le aveva imposte da lungo tempo, gli atti di valore si ripetono con una frequenza, che ha del sorprendente e quasi tocca il portento. L'eroismo presso di noi non riempie pagine di storia, ma addirittura volumi, poichè si sprigiona dal popolo, ogni volta che ve ne è il bisogno, per prorompente ed innata passione. L'anima virile e combattiva dell'antica gente vibra allorchè vi è il pericolo, si getta, sprezzante della vita, allo sbaraglio della lotta, solo desiderosa di giungere al più presto alla prefissa mèta. Questo avviene da secoli, da quando duemila anni or sono si era impadronita del mondo, supremazia mai persa nel campo della genialità, l'agire, senza timore è gloriosa tradizione della nostra razza.

Oggi si ripete quello che i nostri avi compivano durante i lunghi e duri decenni del immortale Risorgimento Italiano. Anche allora il popolo insorgeva contro il servaggio straniero, la battaglia, però era diversa, bisognava cospirare nell'ombra, preparando in silenzio l'ora dell'azione. I pericoli non mancavano, ad ogni modo, anzi ogni passo era un trabocchetto teso dalla guardinga e quanto mai diffidente polizia, il capestro lavorava a più non posso, le prigioni rigurgitavano di condannati, gli ergastoli erano completamente pieni e gli esuli ed i profughi aumentavano giorno per giorno, andando ad infittire i centri di patrioti, che vivevano in terra straniera. Intanto la serie dei martiri, che donavano la propria esistenza, quasi sempre valida e giovane, s'allungava in modo eccezionale, erano uomini d'ogni classe sociale e di varia cultura, paesani, che appena sapevano leggere, aristocratici ricchissimi e colti, che dimenticavano gli agi di un invidiabile benessere. I nomi più illustri delle più storiche schiatte si confondono con altri più che sconosciuti. E non sono solo uomini a segnare nella storia della generosità eroica capitoli, che brillano di intramontabile luce, ma pure le donne portano il loro valido contributo di collaborazione, che molto spesso supera la comune attività di disciplinati membri, per assumere il ruolo di pesanti incarichi organizzativi. Tutti partecipano a questa gigantesca cospirazione. Perfino non pochi sacerdoti divengono entusiasti adepti del movimento carbonaro, servendo l'ideale patrio con non meno ardenza di quello religioso.

Sono centinaia e centinaia di figure, che passano sullo schermo del Risorgimento, con i segni del martirio che va dal duro carcere al capestro, sono centinaia di uomini, che piuttosto di tradire la causa facendo nomi, hanno sopportato per decenni le pesanti catene ai polsi ed ai piedi; sono una lunga teoria di valorosi, che pur di non deflettere dal giuramento fatto hanno affrontato il capestro, porgendo senza battere ciglio il capo al boia. E da questi leggendari ed epici sacrifici è nata l'Italia, grande invincibile, degna veramente di cingere la corona imperiale. Ogni goccia vermiglia di sangue sparsa per la patria, ha fatto fruttare le zolle del nostro suolo, ha rinnovato la linfa del nostro eroismo fecondandolo nuovi virgulti degni di proseguire la antica tradizione, che ha tenaci e robustissime radici, come lo dimostra ora con un bellissimo volume dedicato ai Martiri del Risorgimento, Francesco Ercole, accademico d'Italia e profondo nonchè geniale studioso di problemi storici. (Francesco Ercole - *Il Risorgimento Italiano: I Martiri* - Serie XLII - volume primo - Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana - Istituto Editoriale Italiano Tosi - Milano - prezzo L. 95).

E' questo il primo tomo d'una serie di cinque volumi, dedicati agli uomini del Risorgimento, che faranno parte della benemerita Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana, a cui lo stato di guerra non ha imposto nessun freno seguitando a pubblicarsi col medesimo ritmo dei tempi normali. Ciò dice la ottima organizzazione della gigantesca impresa che voluta da un laborioso industriale, Bernardo Carlo Tosi, dall'animo di poeta e dalla mente assetata di sapere, dona per la prima volta all'Italia un suo completo ed esauriente repertorio biografico dei suoi uomini migliori, degni d'esser rammentati per le loro intrinseche qualità, espresse nelle più varie branche dello scibile e dell'operosità umana. Il primo volume dedicato ai protagonisti del Risorgimento, la cui serie giustamente si inizia con la voluminosa opera, rammentante i Martiri, è pieno di utilissime notizie che formano nel loro assieme un prezioso materiale, di cui per dire la serietà ed importanza, basta citare il nome dell'autore. La notorietà di Francesco Ercole basata su di una patriottica [illegible] di ben condotte e documentate [illegible] che hanno in gran parte contribuito alla profonda conoscenza del periodo del luminoso riscatto nazionale.

Il martirio questi eroi giungono in piena coscienza. [illegible] per un [illegible] entra, nel [illegible] dei cospiratori e fa di tutto per combattere l'oppressore, [illegible] a questi patrioti [illegible] no contro, partecipando a questo movimento, malgrado ciò non hanno neppure un momento di timore e di dubbio, scelgono la loro strada, ben sapendo che il loro sacrificio darà all'amata Italia la tanto attesa libertà. Così virilmente affronta il nemico il popolano e l'aristocratico, l'analfabeta e lo scienziato, in tutti è il medesimo coraggio, la medesima ardenza. Con entusiasmo accettano gli incarichi più gravosi e nulla li scuote, allorchè cadono nelle mani della polizia aguzzina per farsi diventare delatori; la morte non li impaurisce. Anzi sembra infondergli una nuova forza, che li rende ancor più audaci e tenacemente silenziosi. Guardate Amatore Sciesa, per errore chiamato Antonio, il famoso tappezziere milanese che prima si assume il pesantissimo compito di affiggere di notte dei manifesti, stampati alla macchia, inneggianti agli ideali di italianità, poi, una volta arrestato, pur comprendendo che potrebbe avere la vita salva se confessasse i nomi dei suoi compagni, tace ed impavido se ne va al capestro, dopo aver subito un terribile interrogatorio.

La medesima forza d'animo è pure in un nobile e ricco aristocratico, Federico Confalonieri. Quante lusinghe sono attorno a lui e quanto si lavora per convincerlo a farsi traditore della causa ch'egli tanto ha aiutato specie con quella rivista «Il Conciliatore», che fu per quei tempi una vera ardita fiaccola di redenzione. Avrebbe potuto anch'egli salvarsi dalla prigionia se avesse parlato, ma non un motto uscì dalla sua bocca e là nello Spielberg stette a patire per dodici lunghi anni, avendo la pena commutata in esilio. Lo Spielberg porta dinnanzi a noi una lunga fila di martiri. Quanti patriotti hanno qui sofferte le più tristi pene, create da un animo malvagio che sembrava sadicamente godere vedendo i suoi prigionieri morire lentamente d'inedia e di esaurimento. E' fra queste mura che Piero Maroncelli, l'eroico forlivese che convinse il Pellico ad iscriversi fra i carbonari e fu, quindi, suo compagno di carcere, perse una gamba ed iniziò la rovina del suo fisico, che doveva conoscere la disgrazia della cecità e di conseguenza, l'altra più tragica della pazzia.

Malgrado ciò mai un lamento esce dalla bocca di tutti costoro, mai una frase di stanchezza, più che umanamente ammissibile in simile occasione si fa udire durante l'avventurosa vita di questi martiri. Abbandonano casa, dimenticano la moglie, i figli, i famigliari, tutto per la causa, a cui si sono votati. Ecco qua un contadino, Tommaso Guida, che partecipa ai primi moti contro i Borboni di Napoli ed ascolta senza batter ciglio la sentenza che lo condanna a 25 anni di ferri, poi subito sotto un calzolaio, Giacinto Goffetti, che prende parte all'insurrezione di Carpi del 1831 e non fiata quando si sente assegnare sette anni di galera, e c'è ancora di più, un frate, Giuseppe da Campora, che tutta la vita dedica, predicando e cospirando alla causa nazionale. Il 3 giugno 1863 la banda di Giuseppe Tardio, fanatico brigante borbonico, occupa il convento del monaco patriota, lo trae a viva forza dal letto dove giace infermo e lo incita a gridare, sotto pena di morte, «Viva Francesco II», ma il frate risponde senza alcun timore «Io saprò morire come visssi: Viva l'Italia» e cadde crivellato di ferite. E l'elenco non ha più fine chè qua in questo magnifico volume, che accomuna in ordine alfabetico, giovani e vecchi, ricchi e poveri, le pagine gloriose si possono contare a centinaia.

Cesare G. Marchesini

Cameratesca riunione di giornalisti al Consolato germanico a Milano

MILANO, 24

Il console di Germania ha oggi voluto ritrovarsi con i rappresentanti della stampa cittadina, riunendola ad una colazione, cui hanno partecipato, ricevuti dalle personalità consolari e dai dirigenti le organizzazioni germaniche a Milano, anche il ministro di Stato Farinacci e il prefetto, con il capo dell'ufficio stampa e il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti.

Al termine del convito il dottor Horst Weber ha pronunciato simpatiche parole di saluto. Rivolgendo il pensiero ai soldati delle due nazioni amiche ed alleate che combattono da eroi in Europa ed in Africa e fatto cenno alla cordialità di rapporti esistenti tra la colonia tedesca e l'operosa città del Fascio primogenito in una sempre più intima comprensione, ha additato alla stampa che sotto gli auspici del Duce partecipa con entusiasmo al lavoro di rinnovamento europeo.

L'eccellenza Farinacci, direttore di «Regime fascista», rispondendo al console ha detto che italiani e germanici si sentono uniti non solo dalla fede, dalla dottrina e dall'emblema dei loro due grandi capi, ma altresì dal sangue versato in comune. L'Asse con il suo Patto di acciaio più che uno strumento di guerra è diretto ad un'opera di pace e davanti a noi si apre tutto un avvenire di costruzione europea. Due grandi imperi sono sorti, uno al nord ed uno al sud, che daranno una nuova civiltà al mondo. La vittoria per noi — ha concluso — è oggi una certezza e sarà la vittoria dei due popoli coscienti della loro forza e del loro destino. Tanto le parole del console che quelle di Farinacci sono state accolte dai presenti germanici ed italiani, con una [illegible] al Führer ed al Duce.

L'istituzione del "Ruolo d'onore,, per gli ufficiali di marina

ROMA, 24

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 23 agosto 1940 XVIII n. 1308, che istituisce uno speciale «Ruolo d'onore», nel quale saranno iscritti d'ufficio ed a vita, distinti per corpi, gli ufficiali della R. Marina permanentemente inabili al servizio militare: A) Per mutilazioni o invalidità riportate in guerra; B) Per mutilazioni o invalidità riportate in incidenti di volo comandato, anche in tempo di pace, per cause di servizio, e per le quali sia stato liquidato l'indennizzo privilegiato aeronautico, di cui alla legge 10 luglio 1930 VIII, n. 1140); C) Per mutilazioni o invalidità riportate in servizio e per cause di servizio, che vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 1 del R. D. 28 settembre 1934 XIII, n. 1920 e che siano provvisti di una delle otto categorie di pensione privilegiata ordinaria.

L'iscrizione nel «Ruolo d'onore» è subordinata alle condizioni seguenti: A) Essere stato già inviato in congedo assoluto e collocato a riposo e dispensato da ogni eventuale servizio; B) Non trovarsi nella posizione di trattenuti o richiamati in servizio ai sensi del decreto legge luogotenenziale 26 agosto 1917 n. 1459, convertito nella legge 30 marzo 1922 n. 438, e successive modificazioni. Gli ufficiali di cui trattasi, qualora, però, conservino la idoneità fisica richiesta per il mantenimento e la riassunzione in servizio possono, a loro domanda, essere iscritti nella riserva. Gli ufficiali del «Ruolo d'onore» sono soggetti alle disposizioni sullo stato degli ufficiali della R. Marina di cui alla legge 11 marzo 1926 IV, n. 397, e successive modificazioni e altre norme disciplinari stabilite dagli appositi regolamenti. Gli ufficiali del ruolo speciale, di cui all'articolo 98 della legge 11 marzo 1926 IV, n. 397, e successive modificazioni, sono iscritti nel «Ruolo d'onore» a datare dall'entrata in vigore della presente legge.

Cinica confessione del Maresciallo dell'Aria britannico

La "Raf,, ha ordine di assassinare la popolazione tedesca

L'indignazione in Germania - Gli inglesi pagheranno al cento per uno

BERLINO, 24

Le dichiarazioni pronunziate alla radio dal Maresciallo dell'Aria britannico Joubert, e rivolte al popolo degli Stati Uniti, sono considerate dalla stampa berlinese di stamane come la confessione ufficiale che l'aviazione inglese, nelle sue incursioni notturne sul territorio germanico, ha l'ordine preciso di lanciare le sue bombe sulla popolazione civile e su obbiettivi non militari.

La *Berliner Boersen Zeitung* in proposito scrive: «Le dichiarazioni del Maresciallo dell'Aria britannico sono tanto più gravi in quanto provengono dalla personalità più direttamente responsabile dell'attività della R. A. F. Il maresciallo in persona ha confermato l'ordine di assassinare la popolazione civile tedesca, emanato da Churchill, e gli ha dato una interpretazione che rivela il cinismo senza limiti degli inglesi in guerra.

«Gli inglesi pagherano al cento per uno. Le nostre forze aeree vendicheranno questi delitti contro la vita ed i beni della popolazione civile germanica. Se Churchill crede di poter rendere nervoso il Comando tedesco con i suoi colpi di spillo, egli si inganna».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva: «Dalla più competente fonte britannica viene confermato che l'aviazione inglese ha la missione di lanciare le sue bombe non sugli obiettivi militari, ma contro la popolazione civile tedesca. Finora le autorità inglesi avevano sempre affermato falsamente che la R. A. F. attaccava soltanto gli obiettivi militari. Il Maresciallo dell'Aria britannico ha rivelato oggi pubblicamente gli ordini che vengono dati agli aviatori inglesi in tutta la loro brutalità».

Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea il fatto che gli aviatori inglesi hanno nuovamente, nella notte di lunedì, lanciato le loro bombe sui quartieri abitati e sulle case di campagna a sud ovest di Berlino ed hanno lasciato cadere inoltre del materiale incendiario per distruggere la vita ed i beni della popolazione civile, nella provincia di Magdeburgo, nella provincia di Anhalt e su Postdam. «I delitti che la Gran Bretagna accumula sempre più numerosi — scrive il giornale — saranno scontati. I bellicisti responsabili della guerra, al di là della Manica, stanno tremanti e impauriti nelle loro tane da topi».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* constata che il discorso del Maresciallo Joubert è quanto di più ripugnante si possa immaginare. Del resto — continua il giornale — non avevamo bisogno di questa conferma, perchè ogni notte constatiamo quali sono gli obiettivi preferiti dagli aviatori inglesi. Renderemo colpo per colpo ai pirati inglesi, il cui capo si è tolta oggi cinicamente la maschera davanti alla opinione pubblica mondiale».

Il delittuoso incitamento del Maresciallo Joubert alla Raf

S. SEBASTIANO, 24

Si ha da Londra: In un radio discorso rivolto al popolo degli Stati Uniti, il Maresciallo dell'Aria Joubert ha detto tra l'altro che se i tedeschi riusciranno ad ottenere il pieno dominio dell'aria sull'Inghilterra sud-orientale, potranno stabilirvi una testa di ponte alla quale faranno poi affluire rinforzi traverso la Manica su un gran numero di scafi di piccola mole.

Il Maresciallo ha asserito che gli inglesi «sono impazienti di misurarsi col nemico sul proprio territorio». Il Maresciallo ha poi esaltato l'efficacia delle incursioni inglesi sulla Germania ed ha particolarmente insistito sull'opportunità di non risparmiare la popolazione civile e gli obiettivi non militari a titolo di rappresaglia.

Illusi intriganti e realisti nella Francia sconfitta

BERLINO, 24

Il podestà di Bordeaux, di ritorno da Vichy, e dopo essersi per qualche giorno fermato a Parigi ha espresso in un discorso le impressioni riportate sia nelle zone francesi occupate come in quelle non occupate. «In Francia — ha detto — vi sono tre correnti: l'una spera ancora nella vittoria finale degli inglesi e questi illusi si sveglieranno quanto prima del loro inconsulto sogno *per battere contro la realtà dei fatti*, il secondo gruppo è costituito da tutti gli intriganti politici che sperano che un giorno ritornerà tutto com'era prima. Il terzo gruppo è rappresentato dagli agricoltori e operai, i quali aspettavano da tempo un vero e nuovo ordine sociale ed economico che non deve più avere niente in comune con la mania rettorica del passato. Il podestà di Bordeaux ha poi concluso affermando che ogni possibilità di vittoria per l'Inghilterra è ormai inesorabilmente caduta, specie dopo gli ultimi avvenimenti che hanno confermato la netta superiorità delle Potenze dell'Asse.

Collaboratori del Führer

Dove si costruiscono le potenti armi del Reich

BERLINO, 24

Fra i diretti collaboratori del Führer, è Erich Müller, direttore di produzione delle grandi fabbriche d'armi Krupp. Fu il Müller che diresse la preparazione di gran parte della potente macchina bellica di cui la Germania si servì per piegare in diciotto giorni la Polonia e in trentotto la Francia. Müller stesso confidò recentemente a una delle poche persone che hanno l'opportunità di parlargli che ha pronte per la fase finale della guerra altre armi potentissime.

Durante la visita fatta a Essen ai primi di agosto allo scopo di porgere i suoi auguri al «re degli armamenti», Gustav Krupp von Bohlen und Halbach, il Führer passò circa tre ore a colloquio con Erich Müller, dal quale ottenne gli ultimi dati circa la produzione delle nuovissime armi germaniche. Dopo il colloquio, Müller condusse il Führer e il ministro degli Armamenti, Fritz Todt, attraverso quattro padiglioni riservati degli stabilimenti Krupp. Nel corso di questo giro di ispezione Müller non permise neppure alle personalità del seguito di accompagnarlo. Gli operai di questi quattro padiglioni sono costantemente sorvegliati da speciali agenti. Nessun membro del Governo germanico, eccettuati Goering e Todt, ha una vaga idea di ciò che vi si costruisce, lavorando giorno e notte, sotto la direzione di Erich Muller. Nei circoli industriali germanici si attribuisce a lui la invenzione del cosiddetto «cannone senza calibro», il quale, mediante uno speciale dispositivo, imprime al proiettile una velocità doppia di quella dei cannoni ordinari. E' tuttavia impossibile confermare l'esistenza di un tale cannone e meno ancora il fatto che Muller ne sia l'inventore.

Nel 1934, secondo il desiderio del Führer, Müller venne nominato direttore di produzione degli stabilimenti Krupp di Essen. Egli dirige non soltanto l'intera produzione degli armamenti di Essen, ma anche quella delle altre officine ausiliarie della Krupp, compresi i famosi cantieri «Germania» di Kiel.

Uno degli stabilimenti Krupp sui quali più fitto è il velo del mistero si trova a Essen. Leggermente staccato dagli altri padiglioni, tale stabilimento è conosciuto con la sigla «T-ST-L5». Vi sono addetti tre ingegneri agli ordini diretti del Muller, i quali, secondo quanto si apprende nei circoli informati germanici, si sarebbero impegnati volontariamente a non lasciare lo stabilimento fino a quando Müller non lo riterrà opportuno.

La protesta nipponica a Londra per gl'incidenti di Singapore

TOKIO, 24

Il vice ministro degli esteri ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, al quale ha dichiarato che il Governo nipponico ha inviato una energica protesta a quello britannico per gli avvenimenti di Singapore, vale a dire, l'arresto di un impiegato al consolato generale del Giappone e la perquisizione effettuata nei locali del consolato stesso dalla polizia britannica.

Il vice ministro degli esteri ha chiesto all'ambasciatore di chiedere al suo Governo di prendere nuovamente in considerazione il caso, facendo presente che alla protesta del console generale nipponico a Singapore per l'arresto del suo impiegato, l'amministrazione civile aveva [illegible] del consolato generale.

Agevolazioni per gli automezzi dei venditori ambulanti

Norme sull'oscuramento dei fari

ROMA, 24

Come è noto il 1. del prossimo ottobre vanno in vigore le nuove norme sulla circolazione delle automobili, sulla distribuzione della benzina e sul rinnovo del disco di circolazione.

Essendo stato segnalato che il divieto di circolazione nei giorni festivi e nelle ore notturne per gli autocarri nonchè per gli autoveicoli attrezzati per il trasporto promiscuo di persone e di cose, derivanti dalla trasformazione di autovetture utilitarie, ha colpito in particolar modo la vasta categoria dei venditori ambulanti e dei piccoli commercianti in prodotti agricoli ecc., i quali sono soliti nei giorni festivi di recarsi nei mercati e nei piccoli centri per la vendita della loro merce in quanto che la maggior parte di essi sono forniti di autocarri di piccola portata ricavati da autovetture utilitarie opportunamente il Ministro delle Comunicazioni ha inviato ai Circoli ferroviari di ispezione, alle prefetture del Regno, alla Milizia della strada, ai carabinieri e a tutti gli altri uffici interessati una circolare per avvertire che sia considerata l'opportunità di conciliare le esigenze di questa importante categoria del commercio con quelle che sono le misure per impedire gli abusi dell'impiego degli automezzi in questione.

A tal uopo viene stabilito che i Circoli ferroviari di ispezione possono rilasciare volta per volta, a seguito di opportuni accertamenti, speciali permessi per la circolazione nei giorni festivi in favore di venditori ambulanti, possessori di autocarri derivati sempre da autovetture utilitarie respingendo in qualsiasi modo analoghe domande per autoveicoli muniti di altro licenze. Inoltre alcuni Circoli ferroviari e di ispezione hanno fatto pervenire all'ufficio centrale delle tranvie e automobili, di Roma alcune osservazioni relative alla circolazione degli autoveicoli pubblici nelle ore notturne.

E' stato fatto rilevare come, con l'avanzarsi della stagione invernale in seguito alle disposizioni emanate sull'oscuramento dei fari delle automobili si è reso difficoltoso il regolare funzionamento di alcuni autoservizi pubblici di linea che in coincidenza coi treni debbano raggiungere le rispettive destinazioni alle volte su percorsi di montagna nelle prime ore della sera.

Pure non essendo ammesso di derogare dalle norme attualmente in vigore in materia di oscuramento, l'ufficio speciale delle automobili e tranvie non ha mancato di intervenire perchè per gli autobus delle linee extra urbane servizi postali, trasporto passeggeri, ecc.) possano essere in qualche modo attenuate le norme restrittive vigenti e ciò per non interrompere e per rendere sicuri i servizi stessi.

L'ordinamento del monte pensioni dei maestri elementari

ROMA, 24

Su proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Educazione nazionale, il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo ordinamento del monte pensioni dei maestri elementari. Il provvedimento che viene ora presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la traduzione in legge mantiene ferme le attuali norme di liquidazione degli assegni di riposo e assicura ai maestri i seguenti benefici: 1.o Aumento con decorrenza 1.o aprile 1940 XVIII delle pensioni in corso di godimento nella misura del 10 per cento, con il massimo di lire 1,200 per le dirette e di lire 660 per le indirette. 2.o Aumento delle pensioni da liquidare a favore degli attuali e dei futuri iscritti in ragione del 5 per cento per i servizi anteriori al 1.o maggio 1919 e del 15 per cento per i servizi successivi. 3.o Eliminazione del 10 per cento dei minimi di pensione diretta o indiretta. 4.o Aumento della misura dell'indennità dai 3 quarti ai 4 quinti del valore capitale della pensione teorica. Particolari disposizioni provvedono poi per la riapertura dei termini per il riconoscimento dei servizi militari e per il riscatto dei servizi vari, resi nell'ambito dell'insegnamento elementare.

Le udienze del Duce

Il Duce ha ricevuto il direttore del *Popolo di Brescia*, Ivon De Begnac, attualmente richiamato alle armi, che gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico.

Tassinari conclude la sua visita ai lavori per il latifondo siciliano

PALERMO, 24

A conclusione della sua visita ai lavori per la colonizzazione del latifondo siciliano il Ministro per l'agricoltura e foreste ha tenuto rapporto nel palazzo del Governo, presenti il prefetto e il federale, agli ispettori agrari, ai presidenti e direttori dei consorzi di bonifica ed ai dirigenti sindacali, dell'agricoltura di Sicilia. Il Ministro ha espresso il suo compiacimento per lo stato dei lavori ed ha rivolto un particolare elogio al Direttorio generale dell'Ente di colonizzazione per il latifondo siciliano, quindi ha tracciato le direttive essenziali del programma immediatamente futuro. Questa grandiosa realizzazione, voluta dal Duce, ha detto il ministro Tassinari, è sopratutto un fenomeno che incide in profondità su tutta la compagine economica, politica e sociale della Sicilia e che realizza parallelamente alla bonifica della terra la bonifica del costume e della mentalità. Il Ministro si è particolarmente soffermato ad illustrare le finalità del nuovo contratto economico ed ha poi richiamato le recenti disposizioni, inerenti all'aumento dei prezzi dei cereali, volute dal Duce, concludendo dicendosi sicuro che i siciliani realizzeranno superando tutti gli ostacoli il programma tracciato [illegible] per il più grande destino dell'isola.

Mostre d'arte

Vera Cekunova alle Botteghe d'Arte

Abbiamo riveduto ieri, dopo poco più di sei mesi da una prima mostra individuale della pittrice Vera Cekunova, una nuova mostra di questa artista. E siamo lieti di dover convenire che quando un artista ha una ricchezza di temperamento come la Cekunova, è ben naturale che essa cerchi di presentare le proprie opere al pubblico quanto più spesso le sia possibile, perchè ogni volta può e sa presentare qualche cosa di nuovo.

Nel marzo scorso la Cekunova ci aveva mostrato una serie notevole di interpretazioni dell'antico, alcuni paesaggi, e una serie di interessantissimi disegni d'impressioni umane, cioè di ritratti di personalità diverse, schizzati rapidamente con grande efficacia. Questa volta le interpretazioni dall'antico son ridotte a due soltanto — un Veronese e un Greco — i ritratti di persone sono sostituiti da un cartone che raccoglie alcuni riuscitissimi schizzi, e il grosso della mostra è dato da impressioni di paesi e di folla e da acquerelli d'ispirazione religiosa.

Veramente non è facile trovare in un artista contemporaneo la sincerità e l'intensità del sentimento religioso, che si manifesta in questi bozzetti in Vera Cekunova. V'è un vero trasporto di fede, un senso profondo di poesia e una vigoria d'espressione penetrante, essenziale, in questa ripetizione con accenti individuali e sentitissimi, di motivi antichi quanto la fede e il rito cristiani. E l'origine tu di queste espressioni è avvertita da un non so chè di bizantino o comunque, da un lontano ricordo di riti orientali, che s'inserisce nell'atmosfera delle sacre contemplazioni della pittrice.

Il passaggio dalla pittura sacra *alla pittura profana è rappresentato* da una serie di ottime impressioni della processione del Corpus Domini a San Marco. Due delle quali — il passaggio del Patriarca sotto la Porta della Carta e il passaggio della Croce nel Battistero di San Marco — ci sono apparse particolarmente notevoli anche per l'efficacia rappresentativa di movimenti di masse.

Come pittrice di folla, Vera Cekunova ha poi una serie di altre sue impressioni veneziane — Zattere, Riva degli Schiavoni, San Marco — originali, plastiche, animate da una lampa di [illegible] tra sapienti gradazioni di toni caldi ed un eccellente «Musica in Piazza», che forse il pezzo più notevole di tutta questa mostra e che comunque, rappresenta una pagina di sensibilità acutissima e di efficacia rappresentativa non comune.

Nei paesaggi vediamo qui tre diverse maniere della Cekunova. L'una densa di colore, dalle tinte cariche, piene, violente, gettate con intensità sensuale, un'altra dalle tonalità sottili, nella quale i valori assumono un'raffinata, importante preponderanza, come per esempio due vedute non orientalissime della Basilica della Salute, una terza nella quale la pittrice sembra aver raggiunto un equilibrio, e che rappresenta in certo senso, il suo aspetto di cerimonia. In questa terza maniera nota quasi il colore è fresco e brillante senza essere violento, e le masse si equilibrano senza imporsi con assolutismo, vi sono in questa mostra tre belle impressioni di Bergamo.

Comunque, nell'una o nell'altra maniera, nei quadri sacri come nelle impressioni di masse, negli schizzi di figure quasi caricaturali come nei paesaggi, è sempre presente e sensibile l'impronta di una personalità gagliarda e già ben definita, ma tuttora in marcia.

Applausi al documentario "La conquista della Somalia inglese,,

ROMA, 24

Nel salone delle conferenze dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana a palazzo Brancaccio è stato proiettato in prima visione il documentario «La conquista della Somalia inglese», realizzato dall'Istituto Luce.

La proiezione è stata preceduta da un'introduzione fatta dalla medaglia d'oro capitano Francesco Baracca, reduce della Somalia, il quale ha illustrato le varie fasi, che hanno condotto alla conquista dell'ex possedimento britannico. L'importante manifestazione si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo da parte di numerose autorità e di un folto pubblico, che hanno acclamato al Duce ed alle nostre valorose truppe.

LIBRI NUOVI

Alfonso Pannini Finotti: *Soste*. Copertina e interpretazioni di Ugo Montecelli. Edizioni l'Albero, Verona. Lire 10.

Mario Praz: *Gusto neoclassico*, (con ill.) Sansoni ed. Firenze.

Giuseppe Colucci: *L'esaltazione della croce*, romanzo storico del VII secolo. Ceschina ed. Milano. L. 12.

Luciano Folgore: *Poesie scelte*. Ceschina ed. Milano. L. 12.

Spigolature

Accurate indagini recentemente compiute dai botanici messicani hanno fatto concludere che il cipresso di acqua di Santa Maria e Tule presso Oaxaca, considerato non da oggi come una delle maggiori curiosità del paese, ha una età di almeno seimila anni. Quest'albero, forse la pianta viva più annosa del mondo e anche rispettabile per le sue dimensioni [illegible] metri di altezza [illegible] Senza [illegible] vegetali sembrano dei resti [illegible] avere una longevità senza [illegible] maggiore di quella degli organismi animali. Gli eucalipti australiani alti quanto un [illegible] possono raggiungere l'età di [illegible] anni, qualcosa come i [illegible] molti degli alberi [illegible] la California. [illegible] dare le querce che ancora si trovano in molte parti [illegible] di esistenza ed [illegible] i loro tronchi e sotto [illegible] loro verde fogliame gli antichi germani adorare e sacrificare [illegible] dei. Altrettanto longevi [illegible] i castagni possono [illegible] vero oltre duemila anni [illegible] e l'età media [illegible] 130 anni di età. Non [illegible] la vita degli alberi da frutta [illegible] quanto non manchino [illegible] le eccezioni [illegible] mano è il [illegible] che di fatto [illegible] ni di vita, età più che [illegible] per un arbusto. Presso a [illegible] stessa età raggiungono [illegible] assai più giustamente [illegible] gli animali, si è detto [illegible] giungono a età così avanzate. Il più vecchio animale finora noto [illegible] mondo e [illegible] della guerra della [illegible] vuol dire la tartaruga [illegible] ospite del giardino [illegible] Londra e che contava [illegible] anni di età.

*

E' opinione comune che la vita economica dell'India [illegible] dallo scoppio della guerra europea. Ma [illegible] guerra [illegible] cessario tener conto [illegible] dalla [illegible] produzione [illegible] e [illegible] bisogno [illegible] Passando la situazione attuale a quella del 14 si rileva che [illegible] quest'ultima [illegible] allora non si [illegible] nel campo industriale [illegible] assai migliore che nel [illegible] sull'India dipenderanno [illegible] parte dalla durata della [illegible] una guerra prolungata [illegible] tutti i [illegible] sarebbe necessario fabbricare su larga scala materiale [illegible] la spesa sarebbe talmente gravosa [illegible] fortemente sull'economia [illegible] na, se d'altra parte la guerra fosse di breve durata, le condizioni favorevoli createsi [illegible] ma che reali vantaggi ne potessero derivare. In conclusione la continuità dei benefici nel sistema economico indiano dipende da due condizioni che potrebbero sembrare contrarie: la prima è che la guerra sia di lunga durata, la seconda che l'India non sia direttamente coinvolta in operazioni militari.

*

Lo Statuto di Westminster, approvato dal Parlamento inglese l'11 dicembre 1931, regola i rapporti fra la Gran Bretagna e i Dominions. Questo statuto non è stato il portato di idee prestabilite sul fine politico dei Dominions, bensì il risultato della pratica seguita nelle relazioni politiche fra la Gran Bretagna e i Dominions, pratica che si è gradatamente cristallizzata in tacite convenzioni. Lo Statuto si compone di dodici articoli, brevi, ma di vasta portata. Esso conferisce ai Dominions un diritto di completa autodecisione, e cioè attribuisce ad essi stato nazionale indipendente, supremo potere legislativo con giurisdizione extraterritoriale, libero controllo della difesa nazionale e della politica fiscale, e, forse, il tacito riconoscimento di un diritto di secessione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ondate di bombardieri germanici

rinnovano in pieno giorno gli attacchi agli obiettivi inglesi

BERLINO, 24

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Durante incursioni aeree sulla Inghilterra meridionale, l'aviazione tedesca ha bombardato anche ieri importanti obiettivi militari. Combattimenti aerei, con esito favorevole per l'aviazione tedesca, si sono svolti in questa occasione.

« Nel corso della notte squadriglie dell'aviazione hanno continuato i loro attacchi contro Londra ed altri obiettivi militari in Inghilterra. Grandi incendi hanno potuto essere rilevati sulle Millwalle e Indian docks, nei pressi di Vauxhall e in quelli di Hyde Park e in altre località. Anche a Liverpool sono stati accesi nuovi forti incendi.

« In rappresaglia alle bombe britanniche gettate sulla vecchia città tedesca di Heidelberg, che non ha obiettivi militari, è stato bombardato a Cambridge.

« La posa di mine è stata continuata davanti ad alcuni porti nemici.

Bombe inglesi sull'abitato di Berlino

« Aeroplani britannici hanno oltrepassato nella notte del 24 settembre alcune località della Germania settentrionale, e specialmente Berlino. Le bombe hanno causato danni in case di abitazione, in alcuni quartieri della città e della periferia. Vi sono stati morti e feriti tra la popolazione civile. Danni militari non sono stati prodotti nè a Berlino, nè in altre località della Germania.

« Il nemico ha perduto ieri 24 apparecchi in combattimento. Un aeroplano è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea. Sei aeroplani tedeschi sono mancanti ».

A proposito dell'incursione britannica su Berlino, si precisa che gli apparecchi inglesi hanno raggiunto la capitale del Reich verso le ore 23.30. L'allarme è durato alcune ore ed è stato il più lungo avvenuto finora sulla città di Berlino dove gli aeroplani inglesi, arrivando ad ondate nonostante l'intenso e continuo tiro dell'artiglieria antiaerea e l'azione dei caccia notturni, levatisi per dare battaglia, sono riusciti a gettare bombe su quartieri dell'est e del nord della capitale. Le bombe sono cadute su case di abitazione e negozi provocando danni materiali. Vi sono morti e feriti. Obiettivi militari non sono stati colpiti.

Sempre più vasti incendi a Londra

Stamane apparecchi da bombardamento germanici hanno sorvolato la Manica e giunti nella regione meridionale dell'Inghilterra, vi hanno attaccato numerosi obiettivi militari.

Gli attacchi sono stati effettuati ad ondate successive. A Londra è stata bombardata la stazione di Waterloo. Numerose bombe sono state pure lanciate in altri centri delle contee meridionali. Le squadriglie germaniche partecipanti a queste azioni sono rientrate alle loro basi ed i piloti hanno riferito che tutti gli obiettivi loro assegnati sono stati raggiunti e violentemente colpiti.

Altre formazioni aeree tedesche hanno attaccato gli impianti industriali di New Castle dove si sono sviluppati vasti incendi. E' stato pure colpito un grande deposito di munizioni presso Great Yarmouth. Un deposito è esploso provocando incendi su vastissimo raggio.

Gli aeroplani tedeschi, sorvolando stamane Londra, hanno potuto rilevare i danni prodotti dal bombardamento della notte. Vasti incendi continuano a devastare il sud-est della città, mentre un nuovo grande incendio è stato notato nei quartieri dell'ovest. Gli incendi sviluppatisi nei giorni scorsi nei pressi degli Indian docks non sono stati ancora spenti.

La stampa berlinese mette in rilievo che, in seguito ai violenti bombardamenti degli ultimi giorni, gran parte della popolazione londinese non può più da qualche tempo mangiare cibi caldi, causa della rottura delle condutture del gas ed altri inconvenienti gravissimi derivati dai sistematici attacchi germanici. Si fa notare anche che cominciano a scarseggiare a Londra letti negli ospedali ed il personale di assistenza. La popolazione londinese, inoltre, è sottoposta al continuo sforzo della veglia ed è costretta a passare molte ore del giorno in malsani rifugi.

Gli "Stukas,, a volo radente sul centro di Londra

S. SEBASTIANO, 24

I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza nazionale inglese radiodiramano il bollettino sulle incursioni effettuate da apparecchi tedeschi durante la notte sul territorio della Gran Bretagna

Il bollettino informa che gli attacchi aerei sono stati diretti, oltre che su Londra, in diverse regioni del sud est dell'Inghilterra e nel nord ovest. A Londra l'attacco è stato portato sui quartieri periferici e sul centro della città dove sono state lanciate bombe di grosso calibro che hanno causato gravi danni ad edifici. Stabilimenti industriali della periferia sono stati colpiti da bombe esplosive e incendiarie. Nel sud est e nel nord est dell'Inghilterra l'attività aerea germanica ha causato danni. Incursioni si sono ripetute anche stamane all'alba, nel sud est.

Dispacci da Londra informano poi che l'attacco di stanotte sulla città è stato particolarmente intenso tanto da raggiungere una violenza di fuoco pari a quella delle notti della scorsa settimana. Il fuoco di sbarramento delle batterie contraeree britanniche era intensissimo, ma è stato superato dalle formazioni tedesche che, a ondate si sono accanite sugli obiettivi militari ed industriali della periferia.

L'attacco alle zone periferiche è stato effettuato mentre si svolgeva un attacco sul centro della città dove degli Stukas, con rara audacia, si sono abbassati a volo radente per centrare sicuramente grossi edifici adibiti ad accasermamenti. Esplosioni tremende hanno scosso tutta la città che si trovava come in un cerchio di fuoco provocato dalle bombe esplosive e incendiarie che cadevano fittissime alla periferia. Incendi giganteschi scoppiavano in vari punti e le fiamme divampanti contribuivano ad illuminare gli obiettivi che ancora restavano in piedi e che dopo poco si sfasciavano sotto le bombe.

Stamane alle prime ore dell'alba un altro attacco è stato sferrato dai bombardieri tedeschi su Londra aggiungendo altre distruzioni a quelle già effettuate nella notte.

Londra annuncia la perdita del sommergibile "Thames,,

S. SEBAITSANO, 24

Un comunicato dell'Ammiragliato annuncia che, non avendosi notizie da parecchi giorni del sottomarino Thames, *esso deve essere considerato perduto. Il sottomarino* Thames *stazzava 1805 tonnellate, era armato di un cannone da 102 mm., da due mitragliere e da sei lanciasiluri.*

Se le parole bastassero per vincere la guerra...

La consegna dell'ottimismo

rende sordi e ciechi i portavoce di Duff Cooper

S. SEBASTIANO, 24

Lo scrittore degli articoli di fondo del *Daily Telegraph* deve essere stato tra i primi a ricevere dal paterno Ministero della Sicurezza nazionale un paio di quei tamponi di ovatta cerata che verranno distribuiti a milioni ai cittadini della Gran Bretagna perchè possano dormire ad onta delle assordanti esplosioni. Fatto è che a quanto si riceve oggi da Londra, il *Daily Telegraph* pubblica uno strano articolo il cui autore, avendo potuto evitare, magari per una notte sola, di udire il rimbombo degli antiaerei e il lacerante fragore delle bombe, ne deduce che l'offensiva aerea contro l'Inghilterra, se non è finita, è come se fosse finita, ed aggiunge che « tutte le menzogne tedesche non riusciranno a nascondere per lungo tempo al popolo del Reich che l'offensiva è fallita ».

Vaneggiamenti inglesi

Partendo da questa premessa non sorprende che il *Daily Telegraph* dia una spiegazione veramente originale dello scopo del recentissimo viaggio di von Ribbentrop a Roma, dicendo che « con questo convegno le Potenze dell'Asse, con sintomi più che espressivi, hanno tradita la loro inquietudine e la necessità cui sono ridotte di sostenere in qualche modo il loro prestigio ormai infranto ».

Che l'articolo è specialmente rivolto ai neutri, risulta chiaro dalla cervellotica conclusione che « i neutri riconoscono come la Germania abbia perduta la possibilità di prendere alcuna decisione ». Sarebbe assurdo infatti supporre che queste buaggini siano state scritte ad uso e consumo dei cittadini inglesi, testimoni oculari della verità.

Quella del *Daily Telegraph* è una voce isolata. Il redattore militare dell'*Observer* non solo giudica tutt'altro che fallita l'offensiva aerea, ma prevedendo prossima l'invasione, afferma che « il comandante supremo della difesa territoriale ha dichiarato che aspetta con gioia il momento in cui potrà gettare in mare le truppe tedesche ». Ed anche il redattore militare del *Sunday Times* è d'opinione che « la guerra sarà abbreviata notevolmente quando avremo sventato il prossimo tentativo di invasione ».

Non vi è dubbio che se le parole potessero vincere la guerra, gli inglesi l'avrebbero già stravinta. Ed è altrettanto ovvio che di fronte ai segni molteplici di orgasmo popolare manifestatisi in questi giorni, il Ministero delle Informazioni, tuttora presieduto dall'ineffabile Duff Cooper, ha rinnovato ai giornali la consegna dell'ottimismo ad oltranza.

[illegible]

E' così che non solo in Inghilterra, ma in tutti i settori della guerra la situazione appare confortante, rosea e promettente ai giornali londinesi. In Egitto, per esempio, l'Agenzia ufficiosa britannica trova che le cose non potrebbero andar meglio. Come è noto, quattro ministri egiziani si sono dovuti dimettere perchè il Primo ministro e tutti gli altri ministri hanno giudicata inopportuna, pericolosa e infondata la proposta di cooperare con gli inglesi contro l'Italia.

Facendo buon viso a cattivo gioco, il redattore diplomatico della Agenzia ufficiosa scrive in proposito: « Si apprende negli ambienti autorizzati di Londra che il Governo britannico è assai soddisfatto dell'atteggiamento assunto dal Governo egiziano negli attuali momenti, tanto più che il Governo britannico non ha mai cercato di costringere l'Egitto ad entrare in guerra ».

E' pure noto che pochi giorni fa le truppe italiane erano ancora dalla parte italiana del confine cirenaico e che oggi sono a Sollum e a Sidi el Barrani, dopo aver costretto gli inglesi ad eseguire una delle loro consuete « ritirate strategiche ». Ma ecco l'*Observer* avvertire che sebbene i piani dell'Italia non debbano essere in alcun modo svalutati, il fatto è che la [illegible] vigoroso di Churchill e la sua geniale immaginazione ed energia costituiscono altrettanti fattori essenziali che contribuiranno indubbiamente alla vittoria, poichè Churchill possiede del teatro di operazioni egiziano un'esperienza personale.

Qui l'*Observer* allude al fatto che Churchill, quando era sottotenente di complemento, all'età di 24 anni, partecipò alla campagna sudanese con Kitchener e fu presente alla presa di Cartum: un pò poco in fatto di esperienza personale.

Ma non basta. Ecco il redattore militare del *Sunday Times*, non solo prevedere che gli italiani saranno scacciati dall'Egitto, ma anche che la presenza degli italiani in Libia non potrà più essere tollerata, « se riusciremo a stabilire le condizioni di pace ».

Silenzio sull'Indocina

Quanto all'Indocina, silenzio. La assenza della Gran Bretagna dall'Estremo oriente non è argomento suscettibile di verniciature ottimistiche. Soltanto il *Daily Mail* nota con una punta di rincrescimento che gli Stati Uniti mantengono un grande riserbo non volendosi guastare col Giappone. Ma la speranza che gli Stati Uniti si muovano, trapela dai commenti del *Sunday Times*, il quale si fa anche telegrafare da New York che « in America si considera con interesse la possibilità di una più stretta collaborazione concernente la difesa in comune di diverse parti dell'Impero britannico » ed afferma che « un accordo di questo genere avrebbe grande influenza anche sulla situazione in Estremo oriente ».

Lo stesso *Sunday Express* si occupa anche di un argomento delicato assai, e cioè dell'intenzione del Governo britannico di appropriarsi delle riserve d'oro di proprietà straniere che si trovano depositate in Inghilterra dallo scoppio delle ostilità, riservandosi di restituirle ai proprietari solo « a guerra finita ». Il giornale sostiene che i proprietari di cui sopra hanno « espresso il desiderio che l'oro sia trasferito oltre mare, ossia negli Stati Uniti » ed aggiunge che « per soddisfare tale desiderio (quanta generosità!) la banca d'Inghilterra ha elaborato un piano in virtù del quale, a guerra finita, i proprietari dovrebbero ricevere in restituzione il 95 per cento dell'oro, mentre il 5 per cento verrebbe dedotto e considerato come spese. Questo piano si applicherebbe essenzialmente agli europei che possegono oro in Inghilterra. Il giornale aggiunge che sarebbe naturalmente anche tenuto conto, nei limiti del possibile, dei desideri americani relativi ai trasferimenti di oro.

Contraddizioni inglesi sulla piratesca impresa di Dakar

S. SEBASTIANO, 24

Sull'episodio di Dakar le notizie diramate ufficiosamente da Londra sono tutt'altro che chiare. Il Ministro inglese delle Informazioni smentisce che vi sia stato un tentativo di sbarco di truppe britanniche a Dakar. Anche l'agenzia *Reuter* smentisce lo sbarco scrivendo che « il tentativo di sbarco è stato attribuito alle forze inglesi dal Governo di Vichy le cui informazioni sappiamo da qual fonte provengono ». Ma l'agenzia aggiunge: « L'unica informazione giunta a Londra fino a questa sera è che le operazioni sono ora in corso. Possiamo dire però con tutta certezza che gli inglesi non hanno fatto alcun tentativo di sbarco a Dakar o nei dintorni ».

Dopo di che la stessa agenzia annunzia candidamente che « a bordo delle navi inglesi andate a Dakar è imbarcato un corpo di spedizione ». Il groviglio delle contraddizioni si arruffa, con effetti impensati di umorismo, nel bollettino del Quartier generale del destituito generale De Gaulle, radiodiramato stasera dalla medesima agenzia. Dice infatti il bollettino che il De Gaulle fu chiamato a Dakar da numerosi francesi desiderosi di combattere al suo fianco e che in risposta a tale appello il gen. De Gaulle è comparso con soldati e marinai francesi davanti alla fortezza.

E' tuttavia evidente che nel frattempo « i numerosi francesi » autori dell'appello dovevano essersi squagliati, o forse non erano mai esistiti, perchè (così continua il bollettino ufficiale) le autorità navali di Dakar ordinarono di aprire il fuoco contro gli emissari del gen. De Gaulle, che erano venuti in una lancia a vapore senza armi e con una bandiera francese rizzata accanto ad una bandiera bianca. Di questi emissari, capitano di fregata Dargenlieu, capitano Gotecho, capitano Becourt e capitano Perrin, il Dargenlieu e il Perrin sono stati gravemente feriti.

Più tardi il gen. De Gaulle tentò di fare sbarcare pacificamente le sue truppe, ma per ordine delle autorità francesi di Dakar, fu aperto il fuoco sulle tre navi-avviso francesi che li trasportavano: vari soldati furono uccisi e vi furono molti feriti. « Allora — conclude il bollettino ufficiale — De Gaulle ritirò le sue truppe e le sue navi, non volendo partecipare ad un combattimento tra francesi ».

Rimane da vedere come si concilii la decisione di De Gaulle di rinunciare all'impresa con l'affermazione della *Reuter* che le « operazioni sono ora in corso ». Mette conto, piuttosto, di sottolineare un altro comunicato radiodiramato questa sera stessa da Londra, dal Ministero delle Informazioni, a chiarimento dei motivi di quest'altra impresa piratesca degli inglesi. « Recenti informazioni dimostrano — dice il comunicato — che i tedeschi hanno fatto sforzi ostinati per ridurre sotto il proprio controllo il porto di Dakar. Si sono anche notati movimenti di navi francesi da Tolone a Dakar che non potevano evidentemente essere effettuati senza il permesso della Germania »: parole degne veramente di rilievo, dato che da esse si apprende come il Ministero britannico sia costretto a riconoscere che l'Asse, e non più l'Inghilterra, ha il controllo dei mari.

L'azione giapponese in Indocina

Il colpo di grazia a Ciang Kai Scek

SCIANGAI, 24

Da fonte autorevole si apprende che in Indocina continuano gli scontri. Combattimenti si sono verificati durante la notte e duravano ancora stamane alle 10. Intanto da Hanoi annunciano che Dang Dang è stata bombardata dagli indocinesi e che l'aviazione giapponese ha effettuato due incursioni sull'aerodromo di Langson e sulla zona del mercato.

Tutti i giornali mettono in particolare rilievo l'accordo raggiunto con le autorità dell'Indocina francese, facendo risaltare che mediante l'accordo stesso i nipponici potranno finalmente dare il colpo di grazia al governo di Chung King.

L'azione giapponese in Indocina, dopo la stipulazione dell'accordo con le autorità francesi, secondo quanto dichiara la stampa nipponica è considerata come l'inizio di una fase del piano strategico giapponese diretto contro il governo cinese di Chung King e come una prova che i giapponesi sono determinati a spingere la loro azione militare, senza curarsi di opposizioni da parte di terze potenze.

I giornali aggiungono che, avendo delle basi militari in Indocina, la sfera dei bombardamenti giapponesi può includere anche la provincia dello Yunan e quella dello Szechwan in modo da porre le forze nipponiche in posizioni di agire su Chung King contemporaneamente da due parti. L'azione mira ad interrompere, inoltre, la via dei rifornimenti che, più a nord, l'Inghilterra si proponeva di riattivare per rifornire il governo di Ciang Kai scek non appena cessata la stagione delle pioggie.

Nuove vittime in Belgio

delle criminali gesta della Raf

BRUSSELLE, 24

Ostenda Zeebrugge e Anversa sono state di nuovo bombardate. Ad Ostenda numerose bombe hanno danneggiato una ventina di case al centro della città, lontane dal porto e da ogni obiettivo militare. Due bambini, che avevano cercato rifugio in una cantina, sono rimasti uccisi. Il numero complessivo delle vittime è ancora sconosciuto.

Ad Anversa una diecina di bombe hanno danneggiato numerose case. Tre persone sono rimaste uccise ed una decina ferite.

In seguito alle incursioni dell'aviazione inglese effettuate su piccoli e pacifici villaggi della provincia di Anversa, cinque persone hanno trovato la morte ed altre cinque sono rimaste gravemente ferite.

Zeebrugge è stata pure bombardata ed i danni sono considerevoli. L'aviazione inglese ha bombardato anche la città olandese di Flessinga ed il nord della Francia dove numerose persone sono state ferite e diverse case distrutte.

La Compagnia di Suez ha sospeso il pagamento dei dividendi

ROMA, 24

La Compagnia del Canale di Suez ha deciso di sospendere, fino a nuovo ordine, il pagamento del dividendo. Questo breve annuncio ha suscitato, negli ambienti finanziari di Londra e di Lione, profonda emozione che l'inciso « fino a nuovo ordine » non riesce di certo a mitigare.

Dopo la visita dei delegati tessili del Reich

Importanti accordi conclusi

tra gli industriali italiani e germanici

ROMA, 24

Le conversazioni tra la delegazione degli industriali tessili germanici, partita, come è stato già annunciato, ieri sera da Venezia dopo una permanenza di alcuni giorni in Italia, ed i dirigenti della Confederazione fascista degli industriali, si sono svolte in un'atmosfera di grande cordialità e cameratismo.

Su tutti i problemi discussi le industrie tessili dei due Paesi hanno dimostrato unanimità di vedute e di propositi. Ciò valga tanto per quanto riguarda la valutazione della situazione in cui le industrie dell'Asse verranno a trovarsi nell'Europa di domani, quanto per ciò che si riferisce di provvedimenti ed alle provvidenze che si renderanno opportune da parte delle industrie tessili dei Paesi che rientreranno nella sfera di influenza dell'Asse.

In tali incontri, accordi sono stati presi circa una stretta collaborazione nel campo delle statistiche, della politica commerciale, della politica economica industriale e tessile, come pure in merito agli approvvigionamenti delle materie prime ed alle condizioni di vendita e di pagamento.

Sono previsti ulteriori incontri di carattere continuativo cui parteciperanno anche i singoli gruppi di categoria dell'industria tessile.

Il ministro Serena in Romagna

L'omaggio a Predappio

FORLÌ, 24

E' giunto il Ministro dei LL. PP. che ha tenuto rapporto alle autorità locali presso gli uffici del genio civile, esaminando i principali problemi urbanistici del capoluogo ed in specie quelli riflettenti il piano regolatore della edilizia popolare e della viabilità periferica.

Anche a Predappio, dove il ministro Serena si è recato per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce egli si è interessato dei principali problemi locali. Il Ministro ha compiuto poi una ispezione ai lavori in corso in varie località della provincia compresi quelli per la definitiva sistemazione della parte inferiore del fiume Marecchia.

[illegible]

La diplomazia dell'Asse

ottiene sempre risultati concreti

ISTANBUL, 24

Il *Tasviri Efkar* si domanda che cosa uscirà dalle conversazioni di Roma. Il giornale prosegue rilevando come generalmente non sia risultato nulla di utile dai viaggi degli uomini di Stato delle democrazie e ricorda l'affaccendarsi dei ministri dei Paesi democratici prima dell'attuale guerra.

« Oggi noi vediamo — esso continua — quanto ci ingannassimo credendo che quei viaggi, quei colloqui misteriosi preparassero qualche cosa di veramente serio ed essenziale per la pace. Dobbiamo confessare, invece, che quando gli uomini di Stato dei Paesi totalitari compiono dei viaggi, ne risulta sempre qualche cosa di positivo. Bisogna credere che il loro sistema di parlar poco e di dare ad ogni colloquio degli scopi concreti, sia una qualità dei rappresentanti degli Stati totalitari.

« Gli uomini di Stato dell'Asse non hanno nulla di comune con la vecchia diplomazia. Essi sorpassano molto i diplomatici dell'antica scuola perchè ottengono sempre risultati rapidi e sicuri. E' per questo — termina il *Tasviri Efkar* — che il viaggio di von Ribbentrop a Roma suscita tanto interesse ».

Anche la crisi ministeriale egiziana e la maniera nella quale è stata risolta, ha suscitato enorme interesse nei circoli politici turchi. Gli ambienti popolari sono rimasti specialmente sorpresi, poichè la stampa fino ad ora, attraverso il solito bugiardo notiziario di fonte inglese, aveva lasciato credere che l'Egitto spasimasse per il desiderio di entrare in guerra, hanno servito benissimo a smentire, con l'eloquenza dei fatti, la propaganda inglese. Oggi tutti hanno capito che gli egiziani intendono disporre come credono del loro avvenire e che le fandonie messe in giro da Duff Cooper non bastano a cambiare la situazione.

La liberazione del console italiano arrestato dagli inglesi

MADRID, 24

Il console d'Italia Bianchi che con altri italiani era stato dagli inglesi arrestato dalle autorità militari a bordo di un piroscafo portoghese diretto in Brasile, è stato rilasciato ed è arrivato a Malaga.

Gli altri italiani sono tuttora internati.

La morte dell'eroe dell'Alcazar bastonato a sangue dai rossi

MADRID, 24

Si apprende la morte del padre domenicano Vasquez Camaraza, che ricorda l'eroica vicenda dell'Alcazar di Toledo. Si trovavano assediati nell'Alcazar i cadetti della Scuola di guerra con alcune centinaia di persone. Rifiutando assolutamente la resa, i cadetti significarono ai rossi che li assediavano il loro proposito di morire tutti compiendo il loro dovere; pregavano soltanto che fosse loro mandato un sacerdote per disporli tutti alla morte. I rossi accolsero l'invito e introdussero nell'Alcazar il domenicano Vasquez Camaraza, ma con l'ordine di tornare dalla fortezza quindici minuti dopo il suo ingresso. Avuta dal padre la parola d'onore che compiuta la sua missione sarebbe tornato nella prigione donde lo traevano per compiere questo atto supremo di assistenza religiosa, lo condussero alla porta dell'Alcazar. Il coraggioso domenicano rivolse la sua parola ardente e incitatrice ai cadetti e agli altri che li attorniavano; diede a tutti l'assoluzione « in articulo mortis » assicurando che essi morivano col martirio del sangue in grazia di Dio; e con un'ultima benedizione li lasciò rientrando poco dopo nella sua prigione. I maltrattamenti dei rossi al coraggioso padre Camaraza furono poi tali che egli non si riebbe mai più ed ha conchiuso con la morte il suo lungo martirio.

L'esplosione in Spagna di una polveriera

MADRID, 24

Una grave esplosione è avvenuta in una polveriera situata nei pressi di Valladolid. Sulle cause, nulla è stato possibile appurare finora nonostante la sommaria inchiesta subito condotta dalle autorità militari. Sembra, tuttavia, che non sia da escludere il dolo.

La popolazione, impressionata e dolorante per le vittime che l'esplosione ha causato, non esita a parlare di attentato preordinato da individui sconosciuti, di nazionalità straniera. Non sono pochi i cittadini che asseriscono di aver veduto aggirarsi nei pressi della polveriera tre persone che sembravano molto circospette e soprattutto parevano dominate dalla preoccupazione di non essere viste e riconosciute; ed altri forniscono dei connotati che non è dato sapere quanto siano precisi ma che fanno sorgere il dubbio che si tratti di agenti stranieri.

Si stanno ora compiendo i lavori di sgombero delle macerie per poter estrarre le vittime il cui numero non è ancora accertato. Intanto le autorità continuano l'inchiesta circondandola col più assoluto riserbo.

La proroga del concorso al centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 24

Il centro sperimentale di cinematografia comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alle varie sezioni ai corsi 1940-41, di cui al precedente bando di concorso è stato prorogato dal 30 settembre al 15 ottobre.

Paderewski in America

BERNA, 24

Il maestro Ignazio Paderewski ha lasciato il Cantone di Vaud dove possedeva una villa, intendendo di stabilirsi definitivamente in America.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 273 Cent. 30

SABATO 28 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Le forze di tre Imperi al servizio della ricostruzione europea e asiatica

Italia, Germania e Giappone uniti da un Patto di alleanza

Questo blocco formidabile di duecentocinquanta milioni di uomini darà ai popoli la garanzia più certa d'un avvenire di giustizia e di pace

Il testo del Patto

BERLINO, 27

Ecco il testo del Patto tripartito fra la Germania, l'Italia ed il Giappone:

« I Governi d'Italia, della Germania e del Giappone, considerando come condizione pregiudiziale di una pace duratura che tutte le nazioni del mondo debbono avere il posto che a ciascuna di esse spetta, hanno deciso di sostenersi e di cooperare l'una con l'altra nell'azione che esse rispettivamente svolgono nella più grande Asia orientale e nelle regioni dell'Europa.

« E' loro principale scopo quello di stabilire e di mantenere un nuovo ordine di cose, inteso a promuovere la reciproca prosperità ed il benessere dei popoli interessati ».

« E' inoltre desiderio dei tre Governi di estendere tale cooperazione a quelle nazioni in altre sfere del mondo che siano disposte ad adoperarsi, seguendo direttive simili alle loro, affinché possano così essere realizzate le aspirazioni fondamentali per una [illegible].

« In conformità a ciò, i Governi d'Italia, della Germania e del Giappone, hanno concordato quanto segue:

« Art. 1.) - Il Giappone riconosce e rispetta il compito direttivo dell'Italia e della Germania per lo stabilimento di un nuovo ordine in Europa.

« Art. 2.) - L'Italia e la Germania riconoscono e rispettano il compito direttivo del Giappone nello stabilimento di un nuovo ordine nella più grande Asia orientale.

« Art. 3.) - L'Italia, la Germania ed il Giappone concordano di cooperare nei loro sforzi sulla linea anzidetta. Essi si impegnano inoltre a darsi l'una l'altra assistenza con tutti i mezzi politici, economici e militari qualora una delle tre parti contraenti sia attaccata da una potenza che non sia attualmente coinvolta nella guerra europea e nel conflitto cino-giapponese.

« Art. 4.) - Allo scopo di concretare le misure di applicazione del presente Patto, si riuniranno senza ritardo delle commissioni tecniche miste, i cui membri saranno nominati rispettivamente dai Governi d'Italia, della Germania e del Giappone.

« Art. 5.) - L'Italia, la Germania e il Giappone dichiarano che le clausole suindicate non modificano in alcun modo lo « status » politico attualmente esistente fra la Russia sovietica e ciascuna delle tre parti contraenti.

« Art. 6.) - Il presente Patto entrerà immediatamente in vigore al momento della firma e rimarrà in vigore per dieci anni dalla data della firma stessa. Al momento opportuno, prima della scadenza di detto termine, le alte parti contraenti inizieranno, a richiesta di una qualsiasi di esse, negoziati per la sua rinnovazione.

« In fede di che i firmatari, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Patto e vi hanno apposto i loro sigilli ».

« Fatto in triplice copia a Berlino, il 27 settembre 1940-XVIII dell'Era fascista corrispondente al 27 settembre 1940-15, dell'anno Showa.

Il Re Imperatore e il Duce al Mikado e al Primo ministro giapponese

Ecco il testo del telegramma inviato dal Re e Imperatore all'Imperatore del Giappone:

« Nel momento in cui la tradizionale amicizia che unisce il popolo italiano al forte popolo giapponese trova suggello nel Patto che lega indissolubilmente Italia, Germania e Giappone, desidero esprimerVi, Maestà, la mia profonda soddisfazione.

« Sono convinto che i nostri tre Imperi realizzeranno insieme la missione assegnata alle loro antiche e gloriose civiltà.

VITTORIO EMANUELE »

Ecco il testo del telegramma del Duce al Principe Konoye:

« La firma del Patto che associa nello stesso grande compito di ricostruzione europea ed asiatica le energie dei nostri Paesi, è salutata con fervida esultanza dal popolo italiano

« L'Italia fascista ha seguito da lunga data, con immutata simpatia, gli sviluppi della politica giapponese, tendente ad assicurare al popolo maggiori possibilità di vita e di potenza.

« Le alte direttive di tale politica dovevano logicamente condurre all'odierno evento, che accomuna per l'oggi e per il domani le forze dei tre Imperi.

« E' con tali sentimenti che desidero Vi giunga il mio cordiale saluto nel giorno in cui l'antica amicizia dei nostri due Paesi trova, in un solenne e duraturo vincolo, la sua sicura riaffermazione.

MUSSOLINI »

Ecco il testo del telegramma inviato dal conte Ciano al Ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka

« Al momento di procedere alla firma del patto che unisce con i saldi vincoli di un solenne impegno di alleanza il Giappone, l'Italia e la Germania, Vi invio, eccellenza, il mio più cordiale saluto. Il popolo italiano ha seguito in questi anni, con ammirazione e solidarietà, il grandioso sforzo compiuto dal popolo giapponese per creare un'ordine nuove nell'Estremo Oriente, ed ha apprezzato le prove costanti di amicizia che il Giappone gli ha date.

« Il Patto che oggi abbiamo contratto, riposa sopra un'intima reciproca comprensione dei bisogni e dei compiti storici delle nostre nazioni, oltreché sopra una perfetta e permanente comunanza di interessi e di intenti.

« Desidero, Eccellenza, esprimerVi la mia profonda soddisfazione per questo atto che suggella in maniera definitiva l'unione fra l'Italia, il Giappone e la Germania e che rappresenta un evento di fondamentale importanza per i futuri destini del [illegible]

GALEAZZO CIANO »

Isolamento bellico dell'Inghilterra

ROMA, 27

L'alleanza fra l'Italia, la Germania ed il Giappone, firmata oggi a Berlino, costituisce un avvenimento decisivo per la storia del mondo. E' bene premettere che non si tratta di una collaborazione, diremo, di convenienza, ma bensì di una stretta e positiva collaborazione politica, economica e militare, intesa a permettere alle tre grandi Potenze di realizzare « insieme la missione assegnata alle loro antiche e gloriose civiltà ».

L'Inghilterra, or è un anno, credeva di stringere l'anello di strangolamento intorno alle Potenze dell'Asse, ma ben presto la situazione si è capovolta e per quanto Londra abbia tentato di chiamare a raccolta i popoli più diversi della terra per la difesa del suo egoismo, ora cerca disperatamente una via di scampo. Effetto immediato del nuovo Patto è l'isolamento bellico dell'Inghilterra.

Qualsiasi intervento di nuove forze al suo fianco contro le Potenze dell'Asse avrà l'imediata contro partita di un intervento delle forze giapponesi a fianco dell'Italia e della Germania, e queste forze del nuovo alleato sono imponenti e temibili: sono costituite da un formidabile e ben provato Esercito eroico, da una attiva e vasta aviazione, da una flotta da guerra che è per tonnellaggio la terza del mondo, col suo dislocamento globale di 1 milione 150.975 tonnellate nel quale figurano 13 corazzate, 8 navi portaerei, 19 grandi incrociatori, 9 incrociatori minori, 134 cacciatorpediniere e 66 sommergibili, senza contare le altre navi già in avanzata costruzione, sulle quali il Giappone conserva il più impenetrabile silenzio, dopo che si è liberato dall'obbligo di comunicarne le cifre.

La nuova alleanza stabilita tra i tre popoli, già legati fra loro da vincoli di profonda amicizia, è diretta solo contro l'Inghilterra. Nessun altro popolo vede compromessa la sua posizione. Ma va detto a quelle ristrette sfere della politica americana che pretendono con inaudita leggerezza fare pressione sulla Casa Bianca per intervenire in Europa, che il gioco è pericoloso.

Le tre grandi Potenze mondiali non interferiscono negli spazi vitali del Nord America, ma non intendono neppure che gli estranei di un lontano continente cerchino di intromettersi in zone di pertinenza dell'Italia, della Germania e del Giappone. Qualunque mossa falsa di Washington, urterebbe ormai contro il solido fronte delle tre Potenze, così che gli Stati Uniti avrebbero due oceani da guardare, l'Atlantico ed il Pacifico. Nella grandezza dell'ora che viviamo, il Patto si annunzia operante anche nella realtà immediata. Basta pensare che le navi giapponesi possono trovare collegamento attraverso l'Oceano Indiano anche con i nostri porti somali e dancali, per comprendere le ampie possibilità di sviluppo dell'accordo.

Il documento firmato a Berlino dal conte Ciano, da von Ribbentrop e dall'ambasciatore del Giappone reca l'impronta delle due Rivoluzioni create da Mussolini e da Hitler, impronta di vittoria e di avvenire sicuro.

Lo storico evento

Ciano, Ribbentrop e l'ambasciatore giapponese esaltano l'importanza e le finalità del Patto

BERLINO, 27

Questa mattina il conte Ciano, che era giunto ieri a mezzanotte a Monaco, è ripartito in aereo per Berlino. Tanto all'arrivo che alla partenza da Monaco, il gauleiter bavarese, ministro Wagner, e le altre autorità, hanno salutato l'inviato del Duce, che è stato anche fatto segno a vibranti manifestazioni popolari durante il percorso dall'albergo all'aeroporto.

L'arrivo di Ciano a Berlino

A Berlino il ministro Galeazzo Ciano è arrivato alle ore 12.30 atterrando all'aeroporto di Tempelhof. Al suo seguito erano l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Dino Alfieri, l'ambasciatore Buti, il ministro Vitetti, il capo del protocollo al Ministero degli Esteri, Geisser Celesia di Vegliasco e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, si era recato all'aeroporto di Tempelhof per salutare il conte Ciano al suo arrivo. Numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri e rappresentanti delle Forze armate tedesche e del Partito nazista si trovavano pure all'aeroporto. Una compagnia di fanti della Reichswehr rendeva gli onori militari, mentre rappresentanze del Fascio e della comunità italiana di Berlino, si erano schierate attorno ai funzionari dell'ambasciata e del consolato, tra cui erano il consigliere Zamboni e il console generale Renzetti.

Lungo tutto il tragitto da Tempelhof al palazzo della nuova Cancelleria, le truppe rendeva gli onori militari, mentre una numerosa folla, raccoltasi dietro i cordoni dei soldati e delle formazioni militari naziste, applaudiva al conte Ciano ed inneggiava al Duce ed al Fuehrer.

Il conte Ciano, accompagnato da von Ribbentrop, ha raggiunto il palazzo della Cancelleria, attraversando il centro della città, lungo la Alliancestrasse e la Wilhelmstrasse.

Al nuovo palazzo della Cancelleria del Reich, attendeva l'ambasciatore del Giappone Kurusu. I due Ministri degli Esteri e l'ambasciatore Kurusu si sono ritirati in una sala dove hanno brevemente conferito.

Il Patto firmato

Nel salone delle feste, ha quindi avuto luogo la cerimonia della firma del Patto tripartito italo-tedesco-giapponese. I Ministri degli Esteri del Reich e dell'Italia e l'ambasciatore del Giappone hanno preso posto intorno all'ampio tavolo situato al centro del salone. Von Ribbentrop aveva alla destra il conte Ciano ed alla sinistra l'ambasciatore del Giappone Kurusu.

La cerimonia della firma è stata semplice ed austera. Anzitutto von Ribbentrop ha letto il testo del trattato in lingua tedesca. Quindi il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, conte Galeazzo Ciano, ha letto il testo del documento in lingua italiana. E' seguita la lettura del trattato in lingua giapponese, fatta dall'ambasciatore Kurusu.

Ha quindi luogo la cerimonia della firma. Ribbentrop, sorridendo, ha parole cortesi per il collega italiano e per l'ambasciatore del Giappone e quindi appone la sua firma al documento. Firma quindi il conte Ciano per l'Italia, seguito dall'ambasciatore Kurusu per il Giappone.

Terminata la cerimonia della firma, il capo del protocollo si reca nello studio privato del Fuehrer per accompagnarlo nel salone delle feste. Dopo pochi minuti, il Fuehrer entra nel salone. Tutti i presenti salutano ed il ministro Ribbentrop gli si fa incontro, annunciandogli la firma del Patto. Il Fuehrer siede, quindi, al posto occupato prima da Ribbentrop, avendo alla sua destra il conte Ciano ed alla sinistra l'ambasciatore del Giappone.

Il discorso di Ribbentrop

Prende quindi la parola von Ribbentrop il quale fa la seguente dichiarazione:

« *Dalla Rivoluzione nazionalsocialista del 1933 in poi è stato sempre scopo del Governo del Reich di raggiungere in via pacifica e a mezzo di accordi le revisioni che non soltanto avrebbero potuto eliminare le ingiustizie del trattato di Versaglia ma anche stabilire una nuova e duratura convivenza fra i popoli europei.*

« *Il popolo germanico aveva gli stessi diritti delle altre grandi nazioni al godimento dei beni di questa terra, ed anche al governo di tali beni, con mezzi propri, specialmente poichè anticamente essi erano già stati di suo possesso.*

« *La lotta dei popoli per il raggiungimento di una giustizia sociale interna — e con ciò per il pareggiamento delle condizioni e delle possibilità di vita dei singoli individui — richiede un identico ordine di carattere universale nelle relazioni coi popoli stessi.*

« *Questa aspirazione del popolo germanico ad un'azione libera entro lo spazio vitale che gli compete per la sua situazione geografica, il suo passato storico, la sua grandezza nazionale e le sue condizioni economiche, non è stato un attacco agli interessi vitali stranieri, ma si è associata ad una straordinaria autodisciplina.*

« *Il Governo nazionalsocialista era però deciso ad assicurare ad ogni costo i diritti vitali del popolo germanico entro lo spazio vitale che gli competeva, e ciò in un periodo in cui altre piccole nazioni credevano di aver diritto al controllo di interi continenti, che si trovavano in loro mano già da secoli.*

I guerrafondai plutodemocratici

« *Il Governo germanico, negli sforzi per la risoluzione di questi problemi, si è incontrato con altre nazioni, di cui si cercava di limitare la possibilità di vita e il diritto allo spazio vitale, in modo analogo a quello con cui si cercava di strangolare la Germania.*

« *Dopo che, con un lavoro di alcuni anni, si era riusciti a cancellare, a mezzo di accordi pacifici, una gran parte dei torti che la Germania aveva dovuto subire, finalmente i guerrafondai organizzati delle democrazie giudaico-capitalistiche riuscivano a coinvolgere la Europa in una nuova guerra non voluta dalla Germania. Tale guerra non ostacola però la revisione delle condizioni europee divenute insostenibili, ma anzi la accelera.*

« *Una situazione divenuta insostenibile è caduta sotto i colpi militari dei popoli aggrediti. Le grandi nazioni cui è stata finora negata la partecipazione — a titolo di membri uguali — entro la società umana, raggiungeranno, a mezzo della lotta e in base al più alto diritto umano, la loro parità definitiva.*

« *Questa lotta non si rivolge più contro altri popoli, bensì contro la esistenza di un complotto internazionale, che già una volta riuscì a coinvolgere l'umanità in una guerra sanguinosa.*

Conseguire un ordine giusto

« *Il Patto tripartito che ha firmato in questo momento per incarico del Fuehrer coi plenipotenziari dell'Italia e del Giappone, è la solenne proclamazione della unione tra Germania, Italia e Giappone, formanti un blocco della più alta e comune rappresentanza dei loro interessi, in un mondo che sta formandosi nuovamente. Esso ha il compito di assicurare il riordinamento di quelle parti d'Europa che si trovano in guerra, sotto la comune direzione della Germania e dell'Italia, nonchè il riordinamento dello spazio della grande Asia, sotto la direzione del Giappone.*

« *La sua base poggia non soltanto sull'amicizia, ma prima ancora sulla comunanza di interessi delle tre giovani nazioni che servono gli stessi scopi sociali. Questo Patto non è perciò diretto contro alcun altro popolo, ma esclusivamente contro quei guerrafondai e contro quegli elementi irresponsabili del resto del mondo che desiderano un ulteriore prolungarsi ed allargarsi della guerra, in contrasto coi veri interessi di tutti i popoli.*

« *Basandosi su tali finalità del Patto, le tre Potenze hanno potuto constatare, con loro grande soddisfazione, sia durante le loro trattative, sia entro il Patto stesso, che i loro nuovi accordi non toccano in alcun modo le relazioni esistenti e con quelli in formazione fra esse e l'U.R.S.S.*

« *Il Patto oggi firmato è un'alleanza militare fra i tre Stati più potenti del mondo; deve servire al conseguimento di un ordine giusto, sia nella sfera europea che in quella della grande Asia.*

Monito agli intrusi

« *Ma oltre a ciò è destinato a ridare al mondo la pace al più presto possibile. Ogni Stato che si orienti verso questo blocco con l'intenzione di collaborare al ristabilimento di rapporti pacifici tra i popoli, sarà salutato con sincerità e gratitudine ed invitato a collaborare alla nuova formazione politica ed economica.*

« *D'altronde ogni Stato che intendesse immischiarsi nella fase finale della soluzione di tali problemi, in Europa o in Asia orientale, ed attaccare uno degli Stati firmatari del Patto tripartito, si troverà di fronte alla forza unita e totale dei tre popoli, che dispongono di 250 milioni di uomini. In tal senso il Patto servirà comunque al ristabilimento della pace mondiale.*

« *A nome del Governo del Reich, in questa giornata storica, rivolgo il nostro saluto all'Augusto Imperatore e Re d'Italia, al grande Duce Benito Mussolini ed alla sua Rivoluzione fascista; rivolgo, a nome del Governo del Reich, il nostro saluto all'Augusto Imperatore del Giappone, al suo Governo e al suo Ministro degli Esteri, che tante benemerenze si è acquistate per la conclusione del Patto tripartito.*

« *Prima di tutto, però, rivolgo il nostro saluto ai popoli italiano e giapponese, che sono a noi uniti nella decisione irrevocabile di impegnarsi a fondo per la nostra libertà e il nostro avvenire e per un nuovo e migliore ordinamento di questo mondo, combattendo così per raggiungere ed assicurare una pace duratura* ».

La parola di Ciano

Ha parlato quindi il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano, il quale ha detto

« *Il Patto che unisce oggi l'Italia, la Germania e il Giappone suggella e consacra, nel solenne impegno di una cooperazione politica, economica, militare, la solidarietà di interessi e di obiettivi che in questi anni, nei quali si è andata forgiando la nuova storia del mondo, è esistito fra i tre Paesi.*

« *L'Italia, Germania e Giappone sono stati protagonisti di questa storia e ne hanno rappresentato le forze attive e operanti, ed hanno saputo trarre ed esprimere dal seno delle loro gloriose tradizioni civili e guerriere, quelle virtù e quelle energie con le quali hanno creato, nel loro interno ed ora stanno creando nel mondo, le forme di una nuova civiltà.*

« *In questa grandiosa opera di rinnovamento, le nostre tre Nazioni si sono costantemente trovate contro le stesse ostinate e ostili opposizioni, le stesse incomprensioni, le stesse ostilità. Esse avevano tutte e tre bisogno di spazio per i loro popoli. Questo respiro, questo spazio, questo lavoro, venivano loro negati da quegli immensi imperi che, monopolizzate le risorse del mondo, intendevano sbarrarle alle elementari esigenze di vita che imperiosamente premevano su di noi.*

Unione indissolubile

« *La solidarietà che in questi anni si è creata tra l'Italia, la Germania e il Giappone, e che unisce oggi i nostri tre Paesi nei vincoli di un'alleanza, trae le sue origini e la sua forza da questa lotta che abbiamo dovuto sostenere. Non è l'effetto di un calcolo diplomatico provvisorio, ma l'espressione di una situazione storica e in questa situazione essa trova le sue ragioni e i suoi obiettivi: ragioni e obiettivi che rispondendo alle intime necessità dei tre popoli, imprimono alla loro alleanza il carattere di una indissolubile unione di spiriti, di forze e di intenti.*

« *Le stipulazioni del Patto che abbiamo oggi concluso sono precise, nella loro semplicità e chiarezza. La Germania e l'Italia riconoscono e rispettano il compito direttivo del Giappone nello stabilimento di un nuovo ordine nella più grande Asia orientale, come il Giappone riconosce e rispetta il compito direttivo dell'Italia e della Germania per lo stabilimento di un nuovo ordine in Europa.*

« Le tre Potenze non intendono provocare o minacciare nessuno. L'alleanza che il Patto odierno consacra ha lo scopo di impedire ogni inutile estensione del conflitto, e il blocco che risulta dall'unione delle forze militari e civili, dei tre Imperi, rappresenta una formidabile barriera contro cui si infrangerà qualsiasi

Attività esplorativa nell'Africa settentrionale

Gli impianti di Caifa bombardati

Il bollettino N. 112

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale attività di pattuglie esploranti. Incursioni aeree nemiche sulle nostre truppe e su Sollum hanno causato un ferito. E' stato accertato che un velivolo di quelli segnalati come probabilmente abbattuti nel Bollettino di ieri, è stato abbattuto.

La nostra aviazione ha bombardato il centro petroliero di Caifa, colpendo i serbatoi allo sbocco dell'oleodotto, i depositi militari del porto, magazzini ed impianti ferroviari e portuali specialmente al porto dei sommergibili. Malgrado la nutrita reazione contraerea, tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale una nostra formazione aerea ha bombardato e spezzonato un accampamento nella boscaglia di Monte Amadi ad ovest di Gallabat. Altra formazione ha spezzonato nuclei nemici sulle rive del fiume Atbara (Sudan).

Incursioni aeree nemiche su Hargeisa, Berbera, Giggiga, Agordat e Gura hanno causato complessivamente due feriti e danni materiali lievi. A Metemmà sono stati causati sei morti e ventitrè feriti, quasi tutti tra la popolazione indigena. Due velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme dalla nostra artiglieria contraerea.

L'elogio del Duce ai reparti aerei operanti nell'Africa mediterranea

Il sottosegretario di Stato e capo di S. M. della R. Aeronautica, generale Pricolo, si è recato in volo, nei giorni dal 15 al 21 settembre, in Libia, allo scopo di ispezionare tutti i comandi, i reparti, le basi e i servizi delle forze aeree ivi dislocati.

Il generale Pricolo, che si è trattenuto fra gli equipaggi dei più avanzati campi della frontiera orientale ed ha seguito le fasi dell'offensiva aerea contro il complesso logistico-militare e ferroviario del nemico in territorio egiziano, ha constatato l'altissimo spirito combattivo del personale navigante specializzato e la perfetta efficienza di tutti i servizi.

Al termine dell'ispezione, il generale Pricolo ha recato l'alto compiacimento del Duce ai comandi e al personale dei reparti aerei operanti nell'Africa mediterranea.

tentativo di far divampare più vasto l'incendio.

« Ma la portata e l'efficacia del Patto vanno al di là della situazione attuale. E' una permanente solidarietà che le tre Nazioni hanno oggi fissato tra loro, una solidarietà che, come si esercita nel presente, così proietta la sua forza creatrice nell'avvenire. Noi lottiamo oggi per stabilire le basi e le condizioni di un ordine nuovo, che dovrà promuovere e assicurare la prosperità e il benessere dei popoli.

« La vittoria finale che perseguiamo con inflessibile decisione e che, sotto la guida dei grandi Capi che conducono i nostri Paesi, sarà sicuramente raggiunta, è per tutti i popoli della terra la garanzia più certa di un avvenire di giustizia e di pace ».

Parla l'ambasciatore del Giappone

Si è levato infine a parlare l'ambasciatore del Giappone, Kurusu, il quale ha detto:

« Mi rallegro cordialmente che oggi con le nostre Nazioni amiche, Germania e Italia, sia stato firmato il Patto delle tre Potenze, che riveste vera importanza storica mondiale. Considerando che le nostre tre Nazioni, nelle loro tradizioni e nel loro carattere popolare, presentano parecchi tratti affini e comuni e che allo stesso tempo ognuna di noi si impegna presentemente nella grande Asia orientale e in Europa per lo stabilimento del nuovo ordine, si è già formata tra di noi una profonda comprensione e simpatia reciproca che ci unisce con il solido vincolo dell'amicizia.

« Il fatto che questa amicizia acquisti ora forma concreta e porti alla conclusione del Patto delle tre Potenze, che queste nazioni che hanno mete comuni uniscano le loro forze risolute a progredire verso i loro ideali, rappresenta un grande avvenimento che fa epoca. Vorrei quindi porgere, a nome del Governo imperiale giapponese, gli auguri per la promettente collaborazione avvenire dei nostri tre Paesi.

« La mèta definitiva di questo Patto consiste nel raggiungimento di una duratura pace mondiale che ha per base la giustizia. E' quindi di per sè naturale che noi non rifiutiamo la nostra collaborazione a quei Paesi che hanno il nostro stesso atteggiamento e che fanno gli stessi sforzi. Inoltre questo Patto non esercita alcuna influenza sulla situazione politica esistente attualmente fra Giappone, Germania e Italia da un lato e l'Unione sovietica dall'altro. Lo spirito cavalleresco del Busido nipponico è originariamente simbolizzato dalla spada. Fondamentalmente, però, il buon maneggiamento di quest'arma non consiste nell'uccidere gli uomini in modo irresponsabile, ma bensì nel proteggerli. Non posso astenermi dall'esprimere la speranza che questo Patto, in mano ai propugnatori della giustizia nei tre paesi, Giappone, Germania e Italia, sarà come la spada in mano al vero combattente e contribuirà con ciò al ristabilimento della pace mondiale ».

Terminati i discorsi, il Fuehrer prende congedo dai suoi ospiti. Tutti salutano romanamente ed il Fuehrer, seguito da von Ribbentrop, dal conte Ciano e dall'ambasciatore giapponese, esce dalla sala e ritorna nel suo studio privato. La storica cerimonia è finita.

Nuovi importanti sviluppi della politica dell'Asse

BERLINO, 27

In ambienti di solito bene informati non si esclude che nei prossimi giorni tanto Mosca che Tokio possano diramare una precisazione ufficiale sui rapporti russo-giapponesi, precisazione che dovrebbe essere intesa come un corollario dell'odierno Patto di alleanza tripartito. Gli stessi ambienti ritengono che sia prossima la stipulazione di un accordo tra le Potenze dell'Asse e la Spagna della stessa vasta portata.

A proposito della reazione suscitata negli Stati Uniti dalla notizia dell'accordo, si fa rilevare nei circoli autorizzati germanici che, pur non immischiandosi nella politica di Washington, le Potenze dell'Asse non possono fare a meno di constatare come taluni circoli negli Stati Uniti siano constantemente avversi allo spirito che ha motivato il Patto di allenza.

Gesta di pirati

Gli inglesi affondano una nave ospedale olandese

AMSTERDAM, 27

Una nave ospedale olandese di 49 tonn. navigante nelle acque territoriali in piccolo cabotaggio permanente e destinata al salvataggio di eventuali naufraghi è stata affondata la notte scorsa da una nave da guerra inglese nei pressi dell'isola Schouwen.

Il capitano olandese aveva risposto alle segnalazioni luminose degli inglesi illuminando a sua volta i distintivi della croce rossa, ciò nonostante è stata bombardata e colpita tre volte e affondata. Tre marinai olandesi sono morti, altri 4 feriti.

Placche incendiarie gettate dagli inglesi in Olanda

AMSTERDAM, 27

Aerei inglesi hanno lanciato alcune bombe nei dintorni di Gemert senza arrecare danni. E' stato accertato che gli aviatori inglesi hanno disseminato nelle provincie di Gemert Brente e Gemert Frisia numerose placche di celluloide incendiarie.

Pierlot e Spaak fuggono in America

MADRID, 27

I giornali annunziano l'arrivo a Barcellona degli ex-ministri belgi Pierlot e Spaak, che vanno a Lisbona per rifugiarsi poi in America.

La nuova grande vittoria della politica dell'Asse suscita la più profonda impressione in tutto il mondo

Radiomessaggio di Ciano al Ministro degli Esteri giapponese

BERLINO, 27

Ecco il messaggio radiofonico indirizzato dal conte Ciano al Ministro degli Affari Esteri giapponese:

« Mi è particolarmente gradito, Eccellenza, di inviarvi attraverso gli spazi questo mio cordiale messaggio in una occasione che non potrebbe essere più solenne.

« In questo momento, insieme al Ministro degli Affari Esteri del Reich ed al vostro ambasciatore in Berlino, ho proceduto alla firma del Patto di alleanza che unisce l'Italia, il Giappone e la Germania. L'atto stesso compiuto corona quello che è stato un vecchio e costante disegno del Duce: Rendere fermi e indissolubili i legami fra i nostri due popoli ed il Reich germanico », *ed è per me alto titolo d'onore l'aver potuto partecipare alla realizzazione di un così grande intento. Nè potrebbe, in questo momento, venire meno alla mia mente il ricordo della nostra personale amicizia, nata in anni lontani allorchè voi, in Cina e in Manciuria, davate l'efficace e fermo contributo della vostra azione all'audace nobile lotta che il vostro Paese aveva iniziata per il riscatto e il regolamento dell'Estremo Oriente.*

« Nella certezza suprema che il patto di alleanza oggi stipulato rappresenterà un grandioso contributo alla futura storia del mondo, mando a Voi, Eccellenza, e per vostro tramite al Governo e al popolo giapponese, l'espressione della mia amicizia ed ammirazione.

CIANO ».

L'annuncio per radio al popolo giapponese

Dichiarazioni di Matsuoka

TOKIO, 27

Il Ministero degli Esteri ha annunciato questa sera, alle 21.45, secondo l'ora di Tokio, che è spostata di alcune ore in avanti rispetto all'ora media europea, la firma del patto italo-germanico-nipponico. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che i tre testi del trattato, in italiano, in tedesco ed in giapponese, fanno egualmente fede e ha dato lettura dello storico documento.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka, ha dichiarato che obiettivi della politica giapponese sono stati sempre quelli di contribuire alla prosperità dell'Asia orientale e al consolidamento della pace mondiale. Ma queste intenzioni della politica nipponica furono sempre mal comprese e travisate da quei paesi i quali consideravano erratamente che la pace significhi il vecchio ordine ormai superato. « Tali paesi — ha continuato il ministro — hanno cercato di ostruire, direttamente o indirettamente, il cammino del Giappone, non esitando a far ricorso alle armi più subdole.

« Per questo — ha continuato il Ministro — abbiamo firmato l'alleanza con l'Italia e con la Germania, la cui attuazione è dovuta alla saggezza del nostro Imperatore, al giudizio e alla decisione di Mussolini e di Hitler ed inoltre a von Ribbentrop, che si è sempre sforzato di stabilire una stretta collaborazione tra la Germania e il Giappone, mentre il conte Ciano, che fu in Oriente, ha saputo lavorare senza posa al consolidamento dell'amicizia italo-giapponese ».

Enorme risonanza negli Stati Uniti

WASHINGTON, 27

Le prime impressioni raccolte nei circoli politici americani circa la firma del Patto tripartito italo-germanico-giapponese, confermano l'enorme impressione suscitata negli Stati Uniti dall'avvenimento.

I circoli ufficiali non hanno ancora manifestato la loro opinione e si limitano a far rilevare che l'alleanza non fa che formalizzare, in un certo senso, ciò che da almeno tre anni era considerato uno stato di fatto.

Circa le possibili ripercussioni che l'avvenimento potrà avere sulla condotta politica degli Stati Uniti, l'opinione più diffusa è che Washington non prenderà immediate decisioni, ma attenderà lo sviluppo degli eventi.

Quanto all'Estremo Oriente, gli stessi giornali credono che il Governo degli Stati Uniti continuerà ad insistere sul mantenimento dello *statu quo*. Ma fra la massa del pubblico americano la impressione suscitata dall'avvenimento è grandissima. Gli avversari politici di Roosevelt lo accusano di avere provocato la nuova situazione internazionale con la sua politica di favoreggiamento della Gran Bretagna.

Dell'indignazione suscitata a Tokio dall'embargo sull'esportazione al Giappone di rottami di ferro, tutti i giornali prendono atto senza commenti. Solo il *New York Times* osserva che « siccome l'embargo dovrebbe entrare in vigore dal 16 ottobre, c'è tempo per vedere se il Giappone, sgombrando subito dall'Indocina, indurrà con questo suo gesto gli Stati Uniti a tornare sopra la decisione presa testè dal Presidente Roosevelt ». Lo stesso è detto per il nuovo prestito accordato a Ciang Kai scek.

La Camera dei rappresentanti ha intanto autorizzato un credito straordinario di un miliardo e 470 milioni di dollari che porta al totale di 13 miliardi di dollari i fondi destinati alla difesa nazionale.

I giornali dedicano pure largo spazio allo scacco subito dagli inglesi a Dakar, di cui rilevano la gravità. Il *New York Times* afferma che il prestigio inglese ne soffrirebbe in tutta l'Africa e che la nuova delusione farà perdere al popolo inglese ogni fiducia nel Governo di Churchill. Anche l'*United Press*, in un telegramma da Londra, afferma che l'abbandono dell'assedio di Dakar rappresenta una scossa gravissima per il prestigio inglese, una scossa non meno grave di quella subita per la ritirata dalla Norvegia.

Viva ammirazione a Sofia per le realizzazioni dell'Asse

SOFIA, 27

L'annuncio della conclusione del patto italo-tedesco-giapponese ha provocato impressione enorme a Sofia dove si rileva che il documento firmato stamane a Berlino ha un eccezionale valore dal punto di vista politico e militare nella guerra in corso. L'importanza di tale patto è tale — si dice a Sofia — da essere chiaramente compresa particolarmente negli Stati Uniti. L'armonica perfetta azione diplomatica e militare dei popoli che combattono vittoriosamente per liberare il mondo dal vacillante gioco britannico, è oggetto di ammirati commenti nei circoli politici bulgari.

Lungo colloquio di Ciano con Serrano Suner

BERLINO, 27

Il conte Galeazzo Ciano ha ricevuto oggi, alle 16, al palazzo del Belvedere, dove alloggia col suo seguito, il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suner, che si è recato a rendergli visita. I due uomini di Stato si sono intrattenuti in cordialissimo colloquio per un'ora e mezza.

Il conte Ciano si è poi recato all'ambasciata d'Italia per un ricevimento intimo offertogli da Dino Alfieri. Stasera il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha offerto un pranzo in onore dell'ospite illustre.

[illegible]

Tutta la stampa dedica al conte Ciano fervidi articoli di benvenuto. La D.A.Z. saluta nel conte Ciano il rappresentante del Duce, il capo della diplomazia fascista, il fedele camerata della Germania. La *Berliner Zeitung* scrive che il conte Ciano è il più intimo collaboratore del Duce e che la sua visita a Berlino è accolta dai tedeschi come quella di un vero e proprio amico.

Il «Voelchischer Beobachter» scrive: « L'inviato del Duce, conte Galeazzo Ciano, non è uno straniero per i berlinesi. Essi vedono in lui il grande e fedele amico della Germania. Lo salutano quindi con il calore loro proprio e sono fieri di poter essere testimoni di un'era di grandi decisioni. Anche la D. A. Z. saluta nel conte Ciano l'inviato del Duce, il capo del Ministero degli Esteri fascista, il pioniere dell'Asse, il provato e fedele camerata dell'Italia alleata, la quale, nel suo raggio d'azione militare e diplomatico, combatte secondo grandi piani implacabilmente e con successo, il nemico di un pacifico ordine mondiale: l'Inghilterra ».

L'*Hamburger Frendemblatt*, in un lungo articolo, scrive tra l'altro: « La guerra iniziata dalla Francia e dall'Inghilterra per una questione territoriale polacca, ha assunto tutt'altro significato da quando, nel giugno scorso, l'Italia è entrata in guerra ed è arrivata con le sue armi vittoriose fino all'Oceano Indiano. La Inghilterra sta ora lottando disperatamente per mantenere la sua supremazia, ma le Potenze dell'Asse, desiderose di stabilire un nuovo ordine in Europa, non le danno tregua. La visita del conte Ciano — prosegue il giornale — deve essere messa in rapporto con i colloqui di Roma. La vittoria degli ideali politici dei Paesi totalitari rimane il primo scopo che le Potenze dell'Asse vogliono raggiungere. Esse, col prestigio delle vittorie già riportate sui paesi democratici, hanno la possibilità di aumentare la pressione delle armi contro l'Inghilterra.

« Le Potenze dell'Asse hanno già iniziata la ricostruzione di una nuova Europa. Esse hanno una chiara visione degli scopi che vogliono raggiungere ed esse marciano decise ed unite per arrivare alla mèta. La visita del conte Ciano significherà una solenne conferma di questa posizione di intransigente combattimento assunta dai Paesi dell'Asse di fronte ad un vecchio mondo la cui rovina è già visibile e ineluttabile ».

Estensione difensiva del fronte

L'odierna solenne firma del Patto tripartito italo-germano-nipponico viene accolta negli ambienti berlinesi con la più viva e profonda soddisfazione e interpretata come una nuova grande e significativa vittoria della politica dell'Asse. Si osserva infatti che, contrariamente a quanto farneticavano infantilmente certi ambienti demoplutocratici su un presunto isolamento morale a cui sarebbe stata condannata a trovarsi un giorno l'alleanza italo-tedesca, avviene proprio che essa acquisti, ad ogni sua ulteriore tappa, nuove amicizie, nuove solidarietà e nuove collaborazioni così da dimostrarsi ormai l'unico vivo ed operante elemento per la futura storia del mondo.

Oggi è la volta del Giappone, del più grande impero asiatico, del più forte e preparato popolo di Estremo Oriente che viene a schierarsi a lato dell'Italia e della Germania dimostrando non soltanto la sua piena fiducia negli intenti di pace e di riorganizzazione mondiale che i due popoli perseguono, ma mettendo anche in comune tutte le sue energie e le sue risorse per il conseguimento della vittoria.

La Germania e l'Italia non hanno risparmiato alcuno sforzo nè misurata alcuna assicurazione per localizzare il conflitto e per accorciarne la durata. Vengono così ad estendere potenzialmente il loro fronte su tutto l'emisfero, ma questa estensione ha un preciso carattere difensivo, assai più che offensivo; tende ad evitare, cioè, che l'unico nemico ancora in piedi, cioè l'Inghilterra, si illuda e pensi di sfuggire alla sua sorte trapiantando su altri continenti le sue basi e spostando le sue aspirazioni in altri territori per continuare all'infinito la disperata ed inutile lotta.

Il formidabile blocco di 250 milioni di uomini che viene così a crearsi, rappresenta la più potente e perfetta combinazione politico-militare che mai sia stata realizzata dalla storia e non esiste forza nè combinazione che possa neppur sperare di piegarne o vincerne la volontà.

[illegible]

Dopo la firma del patto tripartito, la situazione mondiale appare più che mai chiara e precisa e all'Inghilterra sfugge di mano anche l'ultima carta che era quella di trasformare l'attuale suo conflitto in una lotta di continenti. Con l'adesione formale del Giappone agli scopi di guerra e di pace dell'Italia e della Germania, l'unico fattore veramente importante del continente asiatico prende infatti una posizione inequivocabile riconducendo la politica di guerra inglese alle sue vere e limitate proporzioni di disperata difesa di un'egoistica egemonia. Il Patto acquista pertanto un valore ed un significato che supera la stessa fondamentale importanza politica e militare divenendo un elemento morale e storico che affretterà comunque la fine del conflitto e assicurerà al mondo di domani una sistemazione veramente corrispondente a quei principii e a quelle aspirazioni universali con i quali Mussolini ed Hitler trasformarono già in modo miracoloso, le loro rispettive nazioni e rieducarono i loro popoli.

Tutta la stampa berlinese dedica naturalmente l'intera prima pagina, con titoli di scatola al grande avvenimento conclusosi stamane. La *Deutsche Elgemeine Zeitung* sottolinea che il Patto lega le tre Nazioni firmatarie ad una reciproca assistenza contro chiunque si rivelasse nemico del nuovo ordine costituito in Europa e nel lontano oriente. Il giornale sottolinea l'affermazione del Ministro Ribbentrop che coloro i quali osassero opporsi a questa realtà, urterebbero contro un blocco di Potenze che dispone di 250 milioni di uomini. Il Patto, dunque, serve anche di monito a tutti i guerrafondai e a coloro che, del presente conflitto, vorrebbero allargare ed inasprire le proporzioni.

« Ma lo spirito essenziale del Patto tripartito — conclude il giornale — è sopratutto spirito di pace e di collaborazione tra i popoli dopo l'allontanamento della influenza britannica. Con l'accordo firmato a Berlino, le tre Potenze hanno posto le fondamenta per una collaborazione fra i popoli giovani, i quali, dopo aver creato l'ordine nuovo entro le loro compagini, stanno ora preparando un nuovo assetto mondiale. I nemici di Roma, di Berlino e di Tokio sono gli avversari più accaniti di questa nuova riorganizzazione mondiale.

Fervidi consensi spagnoli

MADRID, 27

La giornata d'oggi sarà d'importanza capitale per il corso della guerra. Questo titolo di scatola è press'a poco quello di tutta la stampa madrilena, che sotto di esso raccoglie le notizie sulla firma del Patto di alleanza tripartito firmato oggi a Berlino. L'*A. B. C.* scrive che l'entrata del Giappone nell'orbita dell'Asse costituisce una nuova brillante vittoria dell'Italia e della Germania.

Londra mastica amaro e si abbandona a ridicole trovate

S. SEBASTIANO, 27

Secondo una nota diplomatica dell'Agenzia ufficiosa britannica, che radiodirama « le impressioni suscitate negli ambienti autorizzati di Londra dal Patto tripartito », il Giappone ha fatto un pessimo affare lasciandosi cogliere dall'Italia e dalla Germania nella trappola del Patto tripartito. « Una trappola — soggiunge il sagace autore della nota — che Italiani e Tedeschi hanno manipolato soltanto per mettere sulla scena un'appariscente manovra propagandistica a proprio esclusivo vantaggio ed a spese del Giappone, per il quale il nuovo Patto non può essere che motivo di imbarazzo ». « Difatti — dice sempre il capitello inglese — se firmando il Patto il Governo giapponese ha pensato di poter incutere timore agli Stati Uniti, ha scelto proprio una protezione che non teme nulla ».

Passando poi dal faceto al serio, la stessa Agenzia radiodirama un cablogramma del suo corrispondente da Washington, il quale afferma: « Non vi è motivo di credere che i rifornimenti americani all'Inghilterra non continueranno ad affluire con ritmo crescente ».

Neanche la penosa sorpresa suscitata dalla firma del trattato italo-tedesco-giapponese, ha attenuato intanto l'amara impressione prodotta dal memorabile scacco di Dakar. I giornali londinesi mordono il freno della censura rimproverando all'Ammiragliato di aver lasciato attraversare lo stretto di Gibilterra alle navi da guerra francesi che poi a Dakar hanno « osato sparare » sulle navi britanniche. Il *Daily Herald* accusa il Governo di indecisione. Altri giornali, tra cui il *News Chronicle*, credono che lo Ammiragliato abbia lasciato passare le navi francesi da Gibilterra « per metterle in trappola a Dakar e poi impossessarsene » e deplorano che la trappola abbia fatto cilecca. Il redattore diplomatico del *Daily Herald* ricava tuttavia conforto dalla supposizione che « a Dakar i cannoni inglesi non abbiano detto la loro ultima parola ».

Passando ad altro argomento si è ormai rinunciato in Inghilterra a fingere che l'occupazione italiana di Solum e di Sidi el Barrani sia stata « un episodio » come affermò in un primo tempo l'Agenzia ufficiosa britannica, a proposito della presa di Solum privo di importanza strategica. Il *Times* confessa oggi che il comando britannico del Medio Oriente non si aspettava che l'avanzata italiana si spingesse fino a Sidi el Barrani.

Una pennellata comica aggiunge oggi l'Agenzia *Reuter* al quadro dei commenti inglesi sulla situazione militare in Egitto, pubblicando un dispaccio da Pashawar nel quale, in mancanza di altri simpatizzanti, tira fuori il fachiro di Ipi, capo finora invitto dell'endemica rivolta dei Waziri contro gli inglesi sulla frontiera nord-occidentale dell'India. Secondo l'Agenzia il fachiro Ipi ha manifestato ai suoi seguaci la propria sorpresa per il fatto che l'Egitto non ha ancora dichiarato la guerra all'Italia.

Il problema dei combustibili nell'attuale conflitto

Nella gran parte delle industrie il combustibile è, insieme alla materia prima ed alla mano d'opera uno degli elementi più rilevanti agli effetti della produzione.

In tempo di guerra il suo consumo aumenta a dismisura, perchè rappresenta « l'alimento » delle moderne macchine di battaglia, che operano in terra, mare e cielo, alimentate da carbone e da petrolio. I tecnici militari hanno anzi asserito che la vittoria nella guerra attuale spetterà al belligerante che potrà disporre con sufficiente larghezza del combustibile necessario alle proprie armate, mentre concordano nel ritenere che il belligerante che dovesse scarseggiare di combustibili, anche se dotato di ottimi mezzi, di truppe addestrate, di valenti capi, sarebbe senz'altro destinato alla più dura disfatta.

I prototipi dei combustibili sono, come si sa, il carbone ed il petrolio.

* * *

La produzione mondiale media di carbone si aggira sui 1200 milioni di tonnellate annue. I paesi più forti produttori sono, nell'ordine gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania, l'U.R.S.S., la Francia, la Polonia, che, complessivamente danno circa i 3/4 dell'intera produzione mondiale. I soli Stati Uniti producono più di 350 milioni di tonnellate (oltre il 29 per cento della produzione totale).

Nell'anno 1938 la produzione mondiale di carbone è stata di 1197 milioni di tonnellate, inferiore alla produzione dei precedenti anni 1937 e 1936 che aveva registrato rispettivamente milioni di tonnellate 1921 e 1920; superiore alla produzione del 1935 che era stata di 1116 milioni di tonnellate.

I paesi che maggiormente hanno accusato della riduzione sono stati gli Stati Uniti, che hanno subito una contrazione di oltre 1/6 rispetto al 1937, e la Gran Bretagna che l'ha avuta del 6,3 per cento (migliaia di tonnellate 245 070 nel 1937 contro migliaia di tonn. 231 870 nel 1938).

La Germania ha registrato un leggero aumento nella produzione del 1938 (da migliaia di tonn. 184 mila 740 nel 1937 a migliaia di tonnellate 186.430). L'unione con l'Austria e la Cecoslovacchia le ha portato un contributo di 18 000 migliaia di tonnellate. Se si tien conto poi della produzione di lignite (oltre 212 milioni di tonnellate che l'« Economist » calcola equivalenti a circa 50 milioni di tonnellate di carbone) la produzione complessiva di questo Paese, in termini di carbone, assomma ad oltre 252 milioni di tonnellate. Nè va dimenticato l'apporto della Polonia che nel 1938 produsse oltre 39 milioni di tonnellate.

In tali condizioni non pare che esista per la Germania un problema di rifornimento di carbone, esiste, semmai, il problema della sua esportazione, che nel 1938 ha dato al Reich una disponibilità in divise di oltre 445 milioni di marchi. Ma, come si sa, con l'intervento dell'Italia anche questo problema si è brillantemente risolto in quanto la eccedenza tedesca serve ora a coprire il fabbisogno dell'Alleata.

* * *

Più importante del carbone, per il suo immediato uso a scopi bellici, è il petrolio, il quale deriva la sua importanza nella guerra attuale anche dal fatto che nessuno dei Paesi belligeranti ne produce direttamente in quantità notevole.

I Paesi più forti produttori sono: gli Stati Uniti, con 166 milioni di tonnellate annue (il 62 per cento della produzione mondiale), l'U.R.S.S., con 28 milioni di tonnellate (il 10 per cento), il Venezuela, con 26 milioni di tonnellate (il 9 per cento), l'Iran con 11 milioni di tonnellate (il 4 per cento), le Indie Olandesi con 7 milioni di tonnellate (il 3 per cento), la Romania con oltre 6,1/2 milioni di tonnellate (2.50 per cento). Seguono quindi il Messico, l'Irak, la Columbia, l'Argentina, il Perù.

La lotta fra i Paesi belligeranti, sprovvisti di pozzi petroliferi, si è imperniata sull'accaparramento delle fonti di produzione.

Le importazioni europee di petrolio, infatti, sono costantemente aumentate di volume. Da tonnellate 26.979 000 nel 1936 si è passati a tonnellate 34 432 000 nel 1938. Di queste la percentuale maggiore è stata assorbita dall'Inghilterra, che ne ha importato oltre il 35 per cento; segue la Francia con il 23 per cento, mentre la Germania ne ha importato il 14,7 per cento. E' notevole però il fatto che queste tre Potenze abbiano complessivamente il 70 per cento dell'intero contingente europeo. La inferiorità delle importazioni tedesche si spiega per il fatto che la Germania ha una potente produzione di carburanti sintetici, oltre ad una produzione petrolifera niente affatto disprezzabile.

Sulla scorta di dati apparsi su varie pubblicazioni estere, si può, grosso modo, stabilire il fabbisogno bellico annuale dei Paesi in guerra. Tale fabbisogno presumibilmente si aggira sui 30 milioni di tonnellate per anno per l'Inghilterra; 15 milioni per l'Italia e 20 milioni per la Germania. Quantitativi, come si vede, notevolissimi.

La lotta per il petrolio si è accesa fulminea ed accanita sin dagli inizi della guerra. Tra le prede del naviglio mercantile, le navi petroliere sono le preferite e gli episodi per evitare la loro cattura sono all'ordine del giorno.

La Germania, dotata di una straordinaria ricchezza carbonifera — lo abbiamo precedentemente notato — non ha tralasciato di spendere studi, esperienze ed impianti per una vasta produzione di carburanti autarchici. Con il processo di idrogenazione del carbone, essa produce ora benzina sintetica per parecchi milioni di tonnellate all'anno, ai quali si deve aggiungere qualche milione di tonnellate fra benzolo, alcool metilico ed etilico.

Per i suoi veicoli meccanici la Germania usa da qualche anno gas di carburazione, composto di un miscuglio di metano e di propano che ha un valore di riscaldamento molto elevato e che diventa liquido sotto una pressione di circa 15 atmosfere. E' di facile trasporto in leggere bombole di acciaio. Il suo consumo è passato da 15 000 tonnellate del '36 a 75.000 nel 1939.

A questo si aggiungano le scorte, che, come in Italia, si sono accumulate da anni ed il rifornimento diretto che perviene dalla Russia e dalla Rumenia.

E' ormai certo ed evidente che, mentre la situazione delle potenze dell'Asse può considerarsi, anche sotto questo riguardo, tranquillizzante, quella dell'Inghilterra diviene ogni giorno più preoccupante, poichè i suoi centri di rifornimento non sono più quegli europei o asiatici, ma quelli nord e sud-americani, ed i viaggi sono lunghi e la navigazione incerta....

Mario Paratico

Re Boris a colloquio con Popov

SOFIA, 27

Re Boris ha ricevuto il Ministro degli Esteri Popov col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

BANCHE E ASSICURAZIONI

TRASPORTI

TESSILI E MANIFATTURE

SIDERURGICHE

ELETTRICHE

IMMOBILIARI E DIVERSI

CAMBI

PARIGI — ZURIGO — LONDRA — AMSTERDAM — MADRID — BRUXELLES — BERLINO — NEW YORK

TRIESTE, 27 — [illegible] 91 60, id. 3.50 p. c. [illegible] to Redim. 3.50 p. c. 75 [illegible] p. c. 96 20; Obbligaz. [illegible] p. c. 95, Buoni Tes. [illegible] 1941 100 50; id. 4 p. c. [illegible] id. 5 p. c. 1944 98 15 [illegible] 1949 100 10; Premuda [illegible] duch vecchie 241; Martinolich [illegible]; Tripcovich 477; Anonima Ist. Milano 1950; Assicurazioni Generali [illegible] 984, Riunione Adriat. prima serie 1917.50, id. seconda serie [illegible] Assicuratrice Ital. emiss. [illegible] Cantieri dell'Adriatico [illegible]

CAMBI: Zurigo 432 50 — Nuova York 19 80.

Sacerdote aggredito da briganti cinesi

PECHINO

Tutta la stampa cinese commenta come atto provocatorio [illegible] attentato di cui è rimasto vittima un sacerdote cattolico [illegible] rito a nord di Shang-[illegible] 14 settembre. I colpevoli [illegible] attentato sono otto cinesi [illegible] stiti da soldati che hanno [illegible] rato di appartenere all'armata cinese. Essi avevano [illegible] sto un riscatto di cinque[illegible] lari e inoltre avevano [illegible] giato l'abitazione del pre[illegible]

LIBRI NUOVI

O. Freri, A. Malatesta, *[illegible] storico italiano*. [illegible] ed. Milano. L. 6.

Felicità dopo la noia

Alle volte ragionando di Giovanni Comisso, specie quando esce un suo nuovo volume, non è difficile sentir parlare di lui come d'un fedele discepolo di D'Annunzio e perciò anche d'un derivato più o meno diretto della sua arte, ma la cosa è ormai risaputa dalla maggioranza dei critici per falsa. E' naturalissimo che egli, come la maggior parte dei nostri scrittori postdannunziani, abbia risentito, particolarmente nelle sue opere giovanili, di tutti i pregi ed anche, è bene non nasconderlo perchè ciò spiegherà il divenire dell'arte comissiana, dei difetti del grande maestro, se si pensa per di più come Comisso ha risentito dell'atmosfera dannunziana e per simiglianza di natura e per l'aver con lui vissuto da grande entusiasta ai tempi della leggenda fiumana. Ma è proprio nell'aver saputo riscontrare i difetti di quest'arte d'origine che Comisso dimostrò il sorgere della sua opera genuina scevra ed aliena di tutto ciò che riguardava più particolarmente la persona e di conseguenza poi, specie col maturarsi, di quello che riguardava più a fondo l'arte del Maestro.

Questo ce lo disse a suo tempo Comisso stesso dimostrando così nella sua ferma e cosciente volontà di giungere ad una nuova manifestazione artistica, che non negava nulla del suo battesimo e proprio per questo aveva ben ragione di rivendicare un suo diritto, ed in ciò troviamo il deferente omaggio al Maestro, ma con quella forza e con quella espressione propria di quanti sanno di non demeritare un riconoscimento alla loro opera ed alla loro arte. D'Annunzio stesso è stato il primo a riconoscere a Comisso questo merito, ed almeno a lui si deve prestar fede, se così gli si espresse, dopo aver letto quella cosa squisita che è «Gente di mare»: non lasciar smarrire questa vena, ma cerca di esplorarla e di illuminarla fino in fondo».

Ebbene Comisso non ha lasciato smarrire questa vena e nel susseguirsi delle sue opere è venuta maturandola dandole una visione ed un'espressione tutta sua sì che essa è venuta a determinare una vera e propria corrente cui si ispirano da anni i nuovi nostri scrittori, ai quali riuscì più facile affidare le sensazioni della scrittura alla musica che giungere ad una prosa a ritmo preciso. E tutto ciò perchè la prosa di Comisso è frutto genuino d'una disposizione naturale del suo spirito, più che d'una conquista del suo gusto.

Abbiamo detto disposizione naturale ed è proprio vero e da ciò deriva tutta la sua arte, dal suo spirito inteso a cogliere il vibrare dei sensi passando quindi a trasformare questa ridda di impressioni in avventure della sua fantasia o del suo ricordare. E quindi è naturale questa differenza enorme tra lui e il Maestro, ed al contrario di questo si distingue poichè si libera dal peso della cultura che finirebbe con lo smorzare quel dono eccelso per il quale egli si abbandona all'incanto e al suo gioioso furore per le cose viste, udite, che gli penetrano lo spirito a fondo e danno alla sua espressione artistica una spontaneità, una naturalezza espressa nel suo abituale tema «contento di me solo, parto senza valige».

Egli è infatti lo scrittore dell'istinto, della vita libera ed estrosa intesa ad afferrare le impressioni dell'occhio e dell'udito da cui è preso il suo spirito e da cui poi deriva una corrente immediata innestata al sensibile ed alle cose onde poi dice: è l'ora beata in cui le parole e i pensieri riescono inutili appena la vista e l'udito possono tenerci in rapporto col mondo fuori di noi. Così abbandonato ogni artifizio per la spontaneità e naturalezza di cui già abbiamo detto, sensi e spirito sono tesi alla conquista del mondo delle cose, di quella umanità per cui lo si sente vibrare e più vibra più in essa si immedesima. La sua prosa quindi equilibrata fra il colore e la melodia, comune nei vocaboli ma elevata nell'accento, tutta immagini, scevra di psicologia e anche delle più minute sfumature del dramma. Ma con questo non abbiamo detto di lui tutto e forse abbiamo tralasciato la parte più intima e più cara, l'amore per la sua terra, per le cose semplici come può essere un'occhiata alla ormai famosa «calle di Chioggia».

Della sua terra, della pianura veneta vi è molta parte nelle sue opere. Quel senso di morbida malinconia e la dolce attitudine un po' contemplativa dei suoi abitanti sono ritratti perfettamente dalla sua prosa spontaneamente adattata alla natura del paese, sinuosa ed elementare insieme. E questa natura di Comisso la sentiamo anche in «Felicità dopo la noia». Il racconto di vita di campagna, le brevi note di diario, il quadretto descrittivo sono l'ossatura del volume cui ci si abbandona ad animo sereno venendo presi dalla vita per le tenui spire dell'arte. Del volume ci piacciono di più: Due amiche, Agrigento contro Salernitana, Canto di soldati, per non dire di tant'altri baleni sparsi qua e là. In «Canto di soldati» è l'anima tanto cara di questi esseri che pur facendo dell'umorismo alle volte anche pungente su ogni ora della loro giornata, alla fine, quando sono nel treno, in tela alla volta di casa, sono presi da una malinconia profonda per cui si può dire tutte le fasi, anche le più diverse e più disparate della vita non si dimenticano perchè finiscono col lasciare nell'animo qualcosa che se non altro segna il divenire di ciascuno al culmine della vita.

Qui allora si affacciano molti dubbi, molte apprensioni ci prendono, quando per quasi si debba dimenticare tutto il passato e creare una nuova esistenza che non piace allo spirito, ma pure è la natura a volerla ed a imporla. E sono proprio queste impressioni che costituiscono il capitolo ultimo che ha dato il titolo al volume, che così si chiude: «Sono felice di partire, ma già capisco che non lo avrei potuto essere, se non fossi stato tanto oppresso dalla noia del giorno prima. Che macchina stupida la nostra anima! Che seccante bambino: occorre metterla in castigo, perchè poi abbia un leggero senso di gioia! Che petulante campagna! e bisogna avere la pazienza di portarcela dietro». Che forse la nuova vita (Comisso ha oltrepassato la quarantina) gli suggerisca una nuova forma d'arte? Il suo estro vuole conoscere sempre cose nuove, e noi lo seguiremo.

Plinio Dorigazzi Bozzo

Giovanni Comisso: *Felicità dopo la noia*. Mondadori, Collezione lo specchio. L. 12.

Premio universitario Italo Balbo

[illegible]

ROMA, 27

Con l'alta approvazione del Duce, il commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, volendo onorare la memoria di Italo Balbo, realizzatore della storica migrazione del ventimila e del primo grande esperimento di colonizzazione della Libia, ha istituito un premio annuale universitario «Italo Balbo» da conferirsi il 21 aprile in occasione della premiazione annuale dei coloni.

Il premio ha lo scopo di incrementare lo studio e la conoscenza dei problemi politico-giuridici, economico - sociali, democratici - razziali e tecnici, relativi a fenomeni migratori in genere, ovvero alle migrazioni connesse con la colonizzazione demografica ed agricola. L'importo del premio è di lire 15.000, che saranno ripartite fra i concorrenti classificati ai due primi posti in ragione di lire 10.000 al primo e 5.000 al secondo. Il concorso viene bandito nel mese di gennaio di ogni anno con avviso del Commissario per le migrazioni e la colonizzazione. Il relativo bando sarà affisso negli albi di tutte le università del regno e pubblicato in estratto nei giornali. Il regolamento del concorso sarà approvato con decreto del Ministro dell'educazione nazionale e quindi prossimamente pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Vittorie militari e vittorie civili

ROMA, 28

Mentre le Forze armate fasciste proseguono vittoriosamente in mare, in terra ed in cielo, in perfetta concordanza di propositi, di obiettivi e di azioni con quelle dell'alleata Germania a schiantare la resistenza britannica e ad imporre al nemico il peso della loro schiacciante superiorità, l'economia italiana, tutta tesa al conseguimento della sua completa indipendenza, registra sempre più promettenti conquiste autarchiche.

I due settori agiscono con perfetto sincronismo a creare le basi, non solo per oggi, ma anche per domani, dell'indipendenza economica e politica e della potenza della Patria imperiale. In entrambi è la volontà del Duce quella che segna chiaramente la via da percorrere. Comandante supremo delle Forze Armate operanti su tutti i fronti e artefice dello sviluppo delle nostre attività produttive, il Duce guida con sicura e salda mano la marcia del popolo italiano. Questioni militari e problemi politici, economici e sociali si inseriscono incessantemente nella sua laboriosissima giornata, richiamano la sua attenzione e ricevono da lui la più appropriata soluzione.

All'azione bellica il Duce ha voluto che corrispondesse un pari sforzo produttivo non solo per garantire alla Nazione in guerra quanto le abbisogna, ma anche per permettere alla nostra economia di trovarsi potentemente attrezzata e preparata all'adempimento dei più importanti compiti che il domani ad essa riserva. Non minore attenzione viene dedicata ai grandi argomenti sociali, a quelli cioè connessi all'attuazione di quella più alta giustizia sociale che il Regime persegue a favore delle categorie lavoratrici e che sono destinati ad assicurare migliori condizioni di vita alle masse operaie. Così, nonostante l'eccezionale stato di emergenza, oltre alla normale attuazione di tutti i contratti collettivi di lavoro e di tutte le misure previdenziali ed assistenziali previste dall'ordinamento sindacale e corporativo, i lavoratori italiani vedono risolti problemi miranti a migliorare il loro tenore di vita.

Non sono trascurati nemmeno i problemi della coltura e dello spirito. Proprio nei giorni scorsi il Duce ha fissato al Ministro competente le direttive cui dovrà uniformarsi la generalizzazione del lavoro scolastico inteso come completamento e perfezionamento della personalità umana e come forza attiva di un totale rinnovamento della coltura, in armonia con le esigenze del mondo moderno.

CONTI DA REGOLARE

Tre nuovi delitti in Ciamuria

La nipote di Daut Hogja assassinata

TIRANA, 27

Il giornale Tomori *che dà notizia di tre nuovi efferati delitti commessi nei giorni scorsi in Ciamuria e di cui sono state vittime tre albanesi. Nel comune di Clobocari è stato ucciso tale Mazar Kegheb. La stessa sorte è toccata a Paramithia a tale Riza Kali.*

A Karrumara è stata poi uccisa Gemal Hogja, madre di cinque figli, e nipote del noto patriota albanese Daut Hogja, barbaramente trucidato nello scorso giugno. La Gemal Hogja tentava di difendersi con una scure, ma alla fine soccombeva.

La notizia dei tre nuovi delitti ha suscitato vivissimo sdegno in tutta l'Albania.

L'italianità di Malta nel medio-evo

ROMA, 27

Il R. Istituto storico italiano del Medio Evo ha pubblicato per cura di Pietro Fedele e da prof. Roberto Valentini uno studio: *Per la storia dell'italianità di Malta nel medio evo*. Su documenti editi ed inediti, a suo tempo ricercati negli archivi di Malta, vengono messi in rilievo gli intimi rapporti che legano la storia dell'isola a quella della Sicilia, come parte dello stesso regno in una perfetta comunanza di leggi, usi e costumi.

Nel quadro storico di tutti i complessi rapporti fra le due isole viene anche dimostrato che la lingua italiana non fu soltanto in Malta una lingua di cultura, ma anche d'uso. In conclusione gli effetti delle varie correnti romano-italiche, operanti nei più disparati settori della vita di Malta per la durata di circa quattro secoli e mezzo, hanno impresso nell'anima isolana una impronta incancellabile di pretta italianità.

L'inaugurazione a San Remo di una villa per feriti germanici

SANREMO, 27

Con l'intervento del prefetto, del comandante del corpo d'armata, del federale, delle maggiori autorità della provincia e dei rappresentanti del Partito nazional-socialista in Italia, è stata inaugurata la villa «Zirio» già residenza dell'Imperatore Federico III, donata da una signora germanica ad Hitler e opportunamente adattata per alloggiarvi i feriti di guerra germanici.

Il consigliere ministeriale dott. Carstedt, incaricato dal Fuehrer, ha pronunciato un discorso esaltando l'amicizia italo-germanica ed esprimendo la certezza che conseguita la vittoria la villa diventerà un centro di rinsaldamento dell'amicizia fra i due popoli. Ha chiuso con il saluto al Re e Imperatore, al Duce e al Fuehrer.

Le iscrizioni all'Istituto di specializzazione agricola coloniale

ROMA, 27

Il Ministero dell'Africa italiana informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1940-41 alla sezione agraria dell'Istituto tecnico superiore specializzato nella agricoltura coloniale, istituita presso il Regio Istituto agronomico per l'Africa Italiana (Firenze, viale P. Umberto, 21).

Detta sezione comprende un corso annuale di specializzazione nell'agricoltura coloniale, cui sono ammessi i periti agrari provenienti dagli istituti tecnici agrari non specializzati e un altro corso biennale di istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale, cui sono ammessi coloro che abbiano ottenuto la promozione al terzo anno d'istituto tecnico agrario ordinario. Sono disponibili diverse borse di studio per la concessione delle quali, dietro richiesta, vengono date indicazioni dalla direzione dell'Istituto.

Il ministro Rust a Sabaudia e Littoria

LITTORIA, 27

Stamane alle ore 8.40 il ministro del Reich delle Scienze, dell'Istruzione e dell'educazione del popolo, accompagnato dal ministro dell'Educazione nazionale Bottai ha lasciato Napoli diretto a Littoria in automobile, con la personalità del seguito.

Erano a salutare i graditi ospiti il prefetto con le principali autorità cittadine, il console generale di Germania, coi rappresentanti del Partito nazista, del fronte del lavoro e della gioventù hitleriana. Il Ministro ha passato in rivista il reparto d'onore della Gil schierato di fronte all'albergo, mentre la folla applaudiva calorosamente all'indirizzo dell'ospite. Le manifestazioni di simpatia si sono rinnovate al passaggio lungo le vie cittadine. Il ministro Rust, prima di partire, ha manifestato alle autorità la sua soddisfazione e la sua ammirazione.

Il ministro Rust è giunto a Scauri, dove è stato ricevuto dal prefetto e dal federale reggente di Littoria. Il corteo automobilistico ha proseguito lungo la via Appia fino a Terracina, addentrandosi, quindi, nell'Agro pontino bonificato. Gli ospiti hanno visitato l'idrovoro del Mazzochio e, successivamente, si sono soffermati al podere 1358 dell'Opera nazionale Combattenti, visitando anche la casa colonica. Quindi, accolti a Pontinia dalle organizzazioni e da una grande folla hanno visitato la città e, successivamente la scuola rurale di borgo San Donato.

Di là essi hanno proseguito attraverso il Circeo a Sabaudia, dove sono stati ricevuti al palazzo comunale ed hanno, quindi, assistito alle evoluzioni dei giovani marinai della scuola Caracciolo. Nel pomeriggio gli ospiti sono giunti a Littoria, dove sono stati accolti da una fervida manifestazione da parte della fiera gente della terra redenta. Dopo essersi brevemente intrattenuti nel palazzo del Governo, gli ospiti hanno visitato la sede del modernissimo istituto tecnico «Vittorio Veneto». Quindi, tra il rinnovarsi delle dimostrazioni, il ministro Rust e il ministro Bottai e il loro seguito, hanno lasciato Littoria, diretti alla capitale.

Curioso tentativo di contrabbando

[illegible]

CITTA' DEL VATICANO, 27

Un curioso tentativo di contrabbando è stato sventato in questi giorni ed ha portato per conseguenza al licenziamento di due impiegati e di un salariato.

Era pervenuta dall'estero indirizzata ad una personalità domiciliata in Vaticano, una cassa contenente, secondo la dichiarazioni, una ghiacciaia: il personaggio avuta notizia indiretta di questo fatto si affrettò a dichiarare di non attendere alcuna ghiacciaia. Si trattava invece di una macchina cinematografica ordinata da altri con la complicità di un domestico del personaggio stesso.

Riduzioni dell'imposta sull'entrata per alcuni venditori ambulanti

ROMA, 27

Con una circolare diretta ai sindacati provinciali dipendenti, la Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti rende noto che il Ministero delle finanze ha disposto di prorogare per il bimestre settembre-ottobre corrente, la riduzione a metà dei canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata, dovuti dai venditori ambulanti di pesce fresco, carne, salumi e generi di pizzicheria e di oggetti artistici.

Nuovo ponte sull'Ausec

ADDIS ABEBA, 27

Lo stato di guerra non ha rallentato nell'Impero il ritmo di talune attività costruttive. Insorgenti necessità hanno anzi imposto la intensificazione dei lavori in talune branche edili e lungo quelle direttrici stradali di grande valore logistico. Fra le strade di cui venne iniziata la costruzione durante la seconda fase (la prima subito dopo la conquista etiopica, segnò la costruzione della rete fondamentale di strade voluta dal Duce), grande importanza, per la ricchezza dei territori che attraversa, assume la via dell'Oceano indiano che si sviluppa inizialmente per circa 320 chilometri.

Sul percorso di questa nuova strada, destinata, in un secondo tempo, ad allacciare Mogadiscio, per il tragitto più breve a Gimma ed Addis Abeba, si sta attivamente costruendo un imponente ponte sul fiume Ausec. Il ponte, a struttura romana, è in muratura con archi di calcestruzzo, ed ha una lunghezza complessiva di 130 metri e conta di tre archi, di cui il centrale, a tutto sesto, della luce di metri 40. La altezza complessiva del ponte — che sarà inaugurato il prossimo 28 ottobre — è di circa 30 metri dal pelo dell'acqua.

Il successo militare e politico dell'azione italiana in Egitto

SOFIA, 27

Il generale Ganceff pubblica sul giornale *Otecestvo*, organo degli ufficiali in congedo, un lungo articolo sull'importanza militare e politica dell'azione italiana contro le forze inglesi in Egitto. L'articolista, dopo aver rilevato che le truppe italiane sono comandate dal Maresciallo Graziani, il quale si è già coperto di gloria in Libia ed in Etiopia, osserva che l'azione militare in Egitto ha già ottenuto un grande e rapido successo.

«La marcia vittoriosa degli italiani — continua il generale Ganceff — costituisce anche un importante successo politico. Malgrado tutte le pressioni e le costrizioni esercitate dagli inglesi, gli egiziani non vogliono combattere contro l'Italia. Infatti la Italia non vuole conquistare l'Egitto, ma vuole invece liberarlo dal giogo britannico».

L'articolista ricorda infine la magnifica prova delle sue alte qualità militari, data dall'Esercito coloniale italiano con la fulminea conquista del Somaliland.

Le prime misure jugoslave anti-semite

BELGRADO, 27

La Jugoslavia si accinge ad adottare le prime misure anti-semite. Si apprende infatti che il Consiglio dei ministri ha approvato il testo di uno schema di legge che riduce il numero degli studenti ebrei ammessi nelle scuole medie e nelle università e vieta ai cittadini di razza ebraica di esercire imprese cinematografiche e teatrali.

Idee e desideri dei radioamatori italiani

I risultati del Referendum indetto dall'Eiar

A cura dell'E.I.A.R., vengono resi noti i risultati del *referendum* indetto tra gli abbonati alle radioaudizioni.

Gli scopi che si prefiggeva questo *referendum* dell'E.I.A.R., che in così vasta e complessa misura mai era stato tentato da un organizzazione radiofonica, sono esposti con assoluta chiarezza nella sobria premessa al volume dell'accademico Vallauri e dal cons. naz. Chiodelli: «La radio, al pari di ogni grande servizio pubblico, deve seguire con avidità e con acume le reazioni dell'immenso uditorio a cui si rivolge, per studiare l'evolversi dei gusti e delle preferenze e trarne materia e norma per il continuo miglioramento del suo organismo e dei suoi programmi». Ma, sfogliando le dense pagine di questo volume, soffermandosi ad esaminare le centinaia di diagrammi e di consuntivi, ci si avvede che — come sovente accade quando si affronta e si risolve a fondo un problema — i risultati ottenuti vanno di là dello stesso fine immediatamente propostosi dagli organizzatori.

Le statistiche presentate non sono solamente un indice dei gusti e delle preferenze della totalità degli ascoltatori, ma, per chi bene osservi, acquistano un significato più vasto e più complesso; offrono un materiale immenso di studio e di ricerca per la comprensione di parecchi orientamenti collettivi del tempo nostro e non solo nel campo dell'arte. Materiale e documentazione che sono mancati fino ad oggi allo studioso dei fenomeni sociali. Pensate quale preziosissima *fonte* sarebbe oggi per lo storico il possedere dati consimili sulla psicologia e sui gusti delle masse, divisi per classi sociali, per professioni, per categorie, per età, per regioni e per città, nel periodo precedente alla Rivoluzione francese, o durante il nostro Risorgimento.

Sotto questo punto di vista il *referendum* dell'E.I.A.R. si presterebbe ad un lungo discorso, non consentito in questo rapido e cronistico esame. Limitiamoci dunque a spigolare qua e là qualche dato e qualche cifra, tra quelli che ci sembrano più saporosi e significativi.

Sono ritornati all'E.I.A.R. ben 901 386 moduli compilati, su 1 milione 194.819 abbonati. Inoltre 1'85 per cento dei partecipanti all'inchiesta ha risposto anche alle domande facoltative.

Il «Giornale radio» è quello la trasmissione che sta in testa alla classifica, richiesta da tutte le categorie di ascoltatori: il 97 per cento. Qualche lustro fa, un notiziario strettamente politico, come il Giornale radio, non avrebbe raccolto la metà dei suffragi tra le classi così dette intellettuali, neppure un decimo tra gli abitanti dei piccoli centri rurali e artigiani. Oggi le «casalinghe» vogliono più Giornale radio (97,5%) dei dirigenti d'industria (96,4%); i sottufficiali (98%) sono in gara con gli ufficiali (97,5%), i salariati dell'agricoltura (97%) pareggiano con i magistrati, i professori e i giornalisti.

Dopo il Giornale radio, vengono in ordine di preferenza, tra i diversi generi di programma, il «Varietà e selezione di canzoni» (87%), l'«Opera lirica» (86%), «Commento ai fatti del giorno» (85%), «Radio sociale» (83%); «Operette, riviste e commedie musicali» (82%), «Commedie comiche» (80%), «Commedie drammatiche» (69%), «Musica da ballo» (61%); giù giù fine a discendere agli avvenimenti sportivi e radiocronache (5?%), alla «Musica leggera» (51%), alla «Musica sacra» (47%), ai «Concerti bandistici», ai «Concerti corali», ai «Concerti sinfonici», alla «Dizione di versi». Ultimi in graduatoria «La ginnastica da camera» e i «Listini di borsa». L'opera lirica trova il maggior numero di fautori nella Sicilia e le accoglienze più tiepide in Piemonte.

Amano più l'opera i ragionieri, gli avvocati, e in genere i professionisti, che gli operai, gli artigiani, gli agricoltori e gli studenti. Gli addetti al culto approvano le trasmissioni d'opera nella gran totalità.

L'operetta, la rivista e la commedia musicale sono richieste soprattutto in Sicilia e in Piemonte (circa il 90 per cento). Meno nel Lazio e nella Venezia Tridentina (presso poco 80 per cento). Tra gli addetti al culto, in maggioranza contrari, vi è una buona percentuale (35 per cento) che dà libero campo all'operetta e alla rivista. I professori, gli ingegneri, i magistrati, sono tra i più tepidi.

Piemonte, Toscana, Lazio, Lombardia e Calabria, ecco le regioni ove più si ama la commedia e si preferisce la commedia comica, ma si richiede anche la drammatica. I maestri elementari, i ragionieri, ed i geometri, le ostetriche, gli operai specializzati, le casalinghe, seguiti da vicino da medici, e da chimici, sono i maggiori sostenitori dell'arte drammatica portata al microfono.

Vogliono «Musica da ballo» prima di tutti gli studenti, seguiti si capisce, dagli albergatori. Sottufficiali e ferrovieri tengono i posti di onore. Gli addetti al culto sono decisamente ostili a questo genere di musica, tuttavia una percentuale da il suo consenso alla trasmissione di ballabili.

La quasi totalità dei suffragi degli addetti al culto va alla «Musica sacra». E' interessante notare però che un tre per cento è di parere contrario. Evidentemente per questi sacerdoti la musica sacra va ascoltata in Chiesa e non altrove. Uguali considerazioni, si possono fare per le «Trasmissioni religiose», sulle quali il diniego degli addetti al culto si accentua (7 per cento).

A contatto con la natura, e là dove più si conosce il dolore del lavoro, si vuole la Musica sacra. Infatti coloni, agricoltori ed infermiere, dopo i sacerdoti, sono coloro che maggiormente sentono la necessità di brani musicali religiosi.

Gli ufficiali non vanno pazzi per la Musica sacra, però, in compenso, non amano neppure i concerti di bande. Infatti la maggioranza di essi, hanno risposto «no» alla domanda rivolta a questo proposito dall'E.I.A.R.

E' impossibile ricordare qui tutte le innumeri voci, richieste, gusti e tendenze che s'affacciano nei diagrammi e nelle cifre raccolte dal «referendum», dalla «Dizione di versi» (la Calabria è la regione dove se vuole più poesia) ai «Concerti corali», (richiesti soprattutto nelle regioni alpine: Venezia Tridentina in testa), alle «Cronache sportive», che trovano i loro più accesi fautori in Lombardia, Piemonte e Venezia Giulia.

Chiudiamo questi appunti, dando un'occhiata alle tabelle comparative dei vari corsi di lezione, richiesti dai partecipanti all'inchiesta.

Ben 371 210 domande sono state rivolte all'E.I.A.R. C'è di tutto: botanica, astronomica, chimica, astrologia, lingua italiana, lingue estere, storia dell'arte, storia della medicina, archeologia, pedagogia. Duecentoquarantasette volevano lezioni di taglio e cucito di caccia. Centoundici ascoltatori vogliono un corso di cinese.

Il desiderio di conoscere, d'apprendere, la curiosità di sapere sono vivissimi.

La scoperta a Cortina di nuovi strati fossiliferi

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Negli strati di San Cassiano, nei dintorni di Cortina d'Ampezzo, che finora si ritenevano assai poveri di fossili, è stata rinvenuta una nuova fauna che, per la sua ricchezza e per la meravigliosa conservazione degli esemplari, può competere con quella classica di San Cassiano in Badia, di cui presenta gli stessi caratteri, tra i quali principale quello del nanismo.

In una comunicazione preliminare, pubblicata dal prof. Piero Leonardi e presentata dal prof. Dal Piaz (Atti 1940 del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti), viene posto in rilievo che ai vari affioramenti di questi strati corrispondono, in buona parte, le magnifiche distese di prati che costituiscono uno dei maggiori ornamenti di Cortina d'Ampezzo. Già nei tempi trascorsi erano stati rinvenuti dei fossili negli strati di San Cassiano nei dintorni di Cortina, specialmente verso il Passo Falzarego e sull'Alpe di Specie, ma si trattava sempre di ritrovamenti sporadici tanto che si riteneva il complesso cassiano assai povero di fossili in questa zona. Invece, recentemente, il fotografo Rinaldo Zardini, di Cortina, nelle sue frequenti escursioni a scopo prevalentemente botanico ebbe la fortuna di scoprire e raccogliere negli affioramenti degli strati suddetti una notevolissima quantità di fossili, costituenti una ricca fauna di invertebrati.

La mancata conoscenza di questa fauna fino ad oggi si può attribuire alle dimensioni spesso veramente minuscole dei fossili, che hanno fatto sì che questi siano passati inosservati agli studiosi.

La scoperta di una nuova e così ricca fauna in una regione tanto minuziosamente studiata come quella dolomitica è un avvenimento non comune. Lo Zardini ha deciso di mettere tutto l'abbondante materiale fossile, frutto di vari anni di ricerche, a disposizione del prof. Leonardi per uno studio accurato, ed è poi stato diligentissima guida al medesimo nella visita alle principali località fossilifere.

Ad opera del prof. Leonardi è in corso di compilazione una monografia illustrativa di questa magnifica fauna. Intanto sono già state classificate 195 forme, che sono ben lungi dal rappresentare la totalità di quelle finora rinvenute, essendo ancora allo studio i numerosissimi esemplari riferibili ai coralli, e agli spongiari.

Tra le forme studiate ve ne sono molte nuove per la scienza.

Società poste sotto sequestro

ROMA, 27

La *Gazzetta ufficiale* odierna pubblica i decreti ministeriali, secondo i quali vengono sottoposti a sequestro le seguenti società, che si trovano nelle condizioni previste dal R. Decreto legge 28 giugno 1940 n. 756: U. Cirim, Cantoni Coats con sede a Milano, Nurdin e Peacok con sede a Lonigo e Norwich Union Fire Insurance con sede a Genova.

Il giornale ufficiale precisa i sequestratari nominati in conseguenza. La *Gazzetta ufficiale* pubblica altresì un R. Decreto che reca modificazioni alla tabella che determina il numero e la residenza dei notai nei comuni del Regno.

La tutela dell'ammasso

Molino del polesine chiuso per 15 giorni

ROVIGO, 27

Con decreto del prefetto della provincia di Rovigo è stato disposto per la chiusura per giorni quindici del molino della ditta fratelli Turco di Badia Polesine, per infrazione all'ammasso del grano. La assegnazione di grano corrispondente a detto periodo verrà distribuita ad altri molini.

Il prefetto ha pure ordinato la chiusura del negozio della ditta Martinolli Giovanni di Adria per infrazione al listino dei prezzi massimi del Consiglio prov. delle corporazioni.

Spigolature

L'ultimo censimento della popolazione degli Stati Uniti rivela gravi sintomi della decadenza della grande Repubblica stellata. Come è stato pubblicato su 131 409 881 abitanti vi sono circa 23 milioni di negri. Il tasso di accrescimento è di 7 per cento, mentre nel decennio precedente era di 16.1, il che vuol dire che mentre la razza bianca ha avuto un regresso delle nascite, la razza negra ha addirittura raddoppiato la sua popolazione. Nel capitolo riguardante la lotta delle razze e la pacifica introduzione della razza negra in Occidente, il Kocherr, tra l'altro scrive: «Negli Stati Uniti dell'America del Nord la precoce introduzione dell'elemento negro si vendica già aspramente. Nell'ultimo censimento del 1930 si contavano 94.8 milioni di bianchi e 10.9 milioni di uomini di colore. Gli Stati di Alabama, Florida, Georgia, Nord Carolina, Luisiana sono per un buon terzo abitati da uomini di colore. Negli Stati di Mississipi e del Sud Carolina, secondo l'ultimo censimento, la popolazione negra è per [illegible] maggiore della bianca. Il 17 per cento [illegible] [illegible] negli Stati Uniti [illegible] [illegible] negri, [illegible] penetrano [illegible] le città. La prolificità dei negri negli Stati del sud, nelle campagne [illegible] maggiore di quella degli Yankees che abitano la città. Negli Stati del sud, grazie al molto sangue dei negri, il numero dei negri è notevolmente più grande che negli Stati del nord. Accanto ai negri gli indiani che si avviavano già estinguendo tornano a moltiplicarsi. Nell'anno 1910 si contavano 270.544 indiani, nel 1905 se ne contavano 319 [illegible]. Questo fenomeno si è notato specialmente nell'Alaska, dove dal 1910 al 1920 la popolazione bianca è diminuita di oltre il 23 per cento, mentre il numero degli indiani è aumentato del 5 per cento. Per l'America può essere anche fatale l'enorme affluenza della razza gialla. Accanto a 61.730 cinesi che nel 1920 si contavano negli Stati Uniti, si fanno rilevare particolarmente i giapponesi. Nell'anno 1880 i giapponesi non erano che 148, nel 1920 erano già saliti 110.010, che si sono quasi tutti stabiliti negli Stati che si affacciano al Pacifico.

*

Mentre l'azione vittoriosa delle forze armate italiane prosegue implacabile per strappare gli inglesi dalle basi che essi si sono costituite in Egitto, è interessante dare uno sguardo a questo Paese. L'Egitto non è soltanto il più fertile ed il più valorizzato paese del continente nero, ma anche quello maggiormente popolato. Secondo le valutazioni più recenti (che risalgono al marzo 1937) ha infatti una superficie di 35.170 chilometri quadrati ed una popolazione di poco inferiore ai sedici milioni. La densità della popolazione oltrepassa le 450 persone per chilometro quadrato. Il numero dei maschi è alquanto inferiore a quello delle femmine. In queste cifre sono inclusi i nomadi ed i dati relativi alla penisola del Sinai. Non è invece incluso il deserto, l'inclusione del quale porterebbe la superficie a circa un milione di chilometri quadrati e la densità della popolazione a circa sedici abitanti per chilometro quadrato. Il Cairo è l'unica città africana che superi il milione di abitanti. Nel 1937 lo superava già di 307 000 persone, mentre dieci anni [illegible]. Nel 1937 lo superava già di 65 000 e nel 1917 si limitava a 791 000. L'incremento demografico della capitale egiziana è stato adunque molto soddisfacente. Alessandria contava invece alle stesse date 682 000, 575 000 e 445 000.

*

Fra le singolarità geologiche degli Stati Uniti è caratteristico il profilo dei monti così detti Calvi, che ad un'altezza da 1000 a 1800 metri punteggiano le piane dello Stato della Carolina del Nord. Questi monti si presentano con i fianchi ben rivestiti di boschi, ma completamente nudi sulla cima ove allignano soltanto delle erbacce. Si era ritenuto finora che il fenomeno fosse dovuto all'assenza, nel terriccio delle sommità, di sostanze organiche atte a sviluppare la vegetazione. Si spiegò anche la strana calvizie con l'usanza che avevano gl'indiani pellerossa di denudare le prominenze montuose, degli alberi allo scopo di avere più libera la visuale del piano su cui passavano le mandrie dei bisonti e gli uomini bianchi. Un professore della Università di Luisiana dopo aver constatato che l'humus non manca sulle vette, ha risolto scientificamente il fenomeno attribuendolo ad un tipo di vespa che vive a circa mille metri d'altura e che deposita le uova sugli arboscelli, i cui germogli divora. Infatti agli orli dei boschi trovò un enorme quantità di insetti intenti ad allargare la chierica delle montagne. Il lavoro distruttivo delle vespe non dispiace, però, agli abitanti delle località perchè trovano i mezzi di sussistenza nell'affluire copioso dei turisti attratti dal singolare fenomeno.

*

Le ultime statistiche relative al telefono dicono che il numero degli abbonati al telefono è salito da 14.9 milioni al tempo della grande guerra a 42,6 milioni all'inizio di quest'anno. Al primo posto nella scala telefonica internazionale si trovano, com'è naturale, gli Stati Uniti che posseggono il 48 per cento di tutti gli apparecchi in uso nel mondo. Questa percentuale è però decresciuta in confronto del periodo antecedente alla guerra mondiale, chè allora gli americani disponevano del 61 per cento di tutti i telefoni dell'universo mondo. Dopo gli Stati Uniti i maggior numeri di apparecchi si trovano, nell'ordine, in Germania, Gran Bretagna, Francia, Canadà, Giappone ed Unione Sovietica. Fra le grandi metropoli mondiali il maggior numero di apparecchi telefonici viene registrato a Nuova York con 1,7 milioni, seguono a parecchia distanza, Chicago, Londra, Berlino e Parigi. Per la Francia è da avvertire che le rilevazioni statistiche sono precedenti alla guerra.

---

ni di Borsa

TITOLI DI STATO

[illegible]

aggredito

ti cinesi

PECHINO, 27

[illegible]

Nuovi

[illegible]

28 Settembre 1940-XVIII
S. VENCESLAO

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Le nuove disposizioni per il tesseramento Anno XIX

Il Capo dei Servizi amministrativi del P. N. F. ha diramato, in questi giorni, le disposizioni concernenti il tesseramento per l'anno XIX al P. N. F. ed alle sue Organizzazioni dipendenti. Ecco le norme principali alle quali devono attenersi tutti gli iscritti:

Le operazioni per il tesseramento devono essere compiute nei primi mesi dell'anno fascista.

L'importo della tessera deve essere pagato in un'unica soluzione, soltanto per i fascisti dipendenti da Enti pubblici (i soli che versino il contributo del 4 per mille del proprio stipendio) è consentito il pagamento rateale.

I prezzi di cessione delle tessere e dei distintivi sono:

Fasci di combattimento: tessera lire 15, distintivo lire 4.

Squadristi: distintivo lire una.

Associazioni fasciste: tessera lire 4, distintivo lire 5.

Tessere per i distintivi di grado, servizio e di categoria: lire 2.

Fasci femminili: tessera lire 15, distintivo lire 4.

Massaie rurali: tessera lire 1.50, distintivo lire 1.

Operaie e lavoranti a domicilio: tessera lire 2.50, distintivo lire 1.

Gruppi dei fascisti universitari: tessera lire 10, distintivo lire 2. Sezioni cinematografiche dei Guf: tessera lire 1.

Le Federazioni e i Fasci di combattimento riscuoteranno, direttamente dai fascisti dipendenti e pensionati dalle amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, e dai fascisti dipendenti da enti locali o da altri enti pubblici, un contributo annuo obbligatorio non superiore al 4 per mille dell'ammontare annuo netto degli stipendi e supplementi di servizio attivo, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi percepiti all'inizio dell'anno fascista. Detto contributo, così come quello corrisposto attraverso le Confederazioni dagli appartenenti a categorie professionali è comprensivo di ogni altra quota di associazione ai Fasci e ai gruppi rionali.

Agli effetti della tassazione in parola, i fascisti sono tenuti ad esibire annualmente un certificato in carta libera rilasciato dalle amministrazioni da cui dipendono, attestante le somme nette che essi riscuotono per i titoli di cui sopra.

Detto contributo va applicato anche a quei fascisti che non appartengano nè alla categoria dei dipendenti degli enti pubblici nè alle categorie professionali soggette ai contributi sindacali di legge.

La tessera del P.N.F. viene rilasciata gratuitamente « a titolo d'onore » ai camerati indicati nell'articolo 99 del Regolamento del P.N.F., modificato con il foglio di disposizioni n. 48 del 5 gennaio 1940 XVIII, ed ai feriti per la Rivoluzione. Ai camerati di cui sopra, iscritti contemporaneamente alle associazioni fasciste indicate nel 5.o capoverso dell'art. 10 dello Statuto del P.N.F., vanno consegnate gratuitamente anche le tessere di dette organizzazioni. Per la determinazione della qualità di « figli a carico » per le famiglie numerose, valgono le norme stabilite dagli art. 2 e 7 della legge 20 marzo 1940 XVIII n. 224, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 18 aprile u. s.

Ai graduati e militi inquadrati nei Battaglioni mobilitati della M. V.S.N., ogni Federazione è autorizzata a rilasciare tessere al prezzo unico di lire 10.

Ai graduati e militi in servizio permanente continuativo retribuito presso la M.V.S.N. ordinaria, a quelli in servizio presso tutte le specialità, presso le Legioni libiche permanenti, presso le Legioni in A. O.I. ed a quelli reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, le tessere dovranno essere cedute al prezzo unico di lire 10, senza alcun pagamento di contributi.

Ai graduati e militi della Milizia contraerei e Milizia artiglieria marittima in servizio permanente continuativo e retribuito le tessere si cederanno al prezzo unico di lire 10, senza alcun pagamento di contributi. Il prezzo della tessera sarà trattenuto sulle indennità dovute ai militi stessi da ciascun comando di Legione e di Coorte autonoma della Milizia contraerei e della Milizia artiglieria marittima.

Ai genitori, vedove, orfani e sorelle nubili dei Caduti nella guerra 1915-18 le tessere d'iscrizione al P.N.F. ed ai Fasci femminili saranno rilasciate al prezzo unico di lire 5.

Gli iscritti al Guf che sono contemporaneamente iscritti al P.N.F. debbono prelevare tanto la tessera del P.N.F. quanto quella del Guf e dovranno essere tesserati dal Guf della provincia in cui hanno il domicilio e non dal Guf sede dell'Università presso cui sono iscritti; nessun contributo dovrà però essere da essi corrisposto al Guf.

A partire dal prossimo anno XIX le tessere di iscrizione al P.N.F. sono state modificate in modo che oltre alla generalità, alla data di iscrizione al Partito, ed alle speciali benemerenze fasciste, contengono anche i dati relativi allo stato civile, alle eventuali interruzioni nell'appartenenza al P.N.F., alle punizioni disciplinari, alla eventuale carica ricoperta attualmente nelle organizzazioni dirette dal Partito, alle benemerenze belliche, ecc.

L'indicazione dei dati di cui sopra, deve essere appoggiata a regolari documenti. Il fascista, all'atto della richiesta del rinnovo della tessera, o successivamente nel corso dell'anno XIX, deve presentare una copia dello stato di famiglia rilasciato dall'autorità municipale per comprovare il proprio stato civile ed il numero dei figli ed un certificato dell'autorità militare che documenti le proprie benemerenze belliche.

La compilazione delle tessere delle altre organizzazioni del P.N.F. non subisce sostanziali variazioni in confronto di quelle adottate per l'anno XVIII.

Fascio femminile di Noale

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ho nominato la fascista Avogadro Giuseppina di Alessandro, segretaria del F. F. di Noale, in sostituzione della camerata Giulia Vallotto.

I volontari del Batt. "Sicilia„ della Gil alla Federazione

Dopo la visita di istruzione a Venezia del XXI batt. «Sicilia» dei volontari Gil, il comandante ha inviato alla Federazione veneziana dei Fasci di combattimento il seguente telegramma:

« *Unitamente ufficiali e volontari ringrazio vivamente affettuosa collaborazione prestata codesto comando ufficiali ed organizzati occasione visita Venezia picciotti siciliani.* — Maggiore Gambardella ».

Il cons. naz. Brass parla alle nuove reclute del Partito

Mercoledì 25 u. s. alle ore 21 nell'aula della Scuola di preparazione politica per i giovani il cons. naz. avv. Alessandro Brass ha tenuto una conferenza ai fascisti universitari che passano al Partito con la XIV leva, intrattenendoli sul significato della leva fascista illustrando i principali articoli dello Statuto del P. N. F.

La prossima lezione sul tema: « P. N. F. e G. U. F. » sarà tenuta nella stessa sede dal vice segretario del Guf, lunedì prossimo 30 corr. alle ore 21 precise.

Gioventù italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Esami educazione fisica

I candidati di tutte le scuole medie che per giustificati motivi non abbiano ancora sostenuto gli esami di educazione fisica nei giorni stabiliti con calendario precedentemente pubblicato, dovranno presentarsi alla sessione unica suppletiva che viene fissata per i maschi mercoledì 2 ottobre, alle ore nove, presso la palestra Reyer.

Adunata premilitari

Leva terra « Ordinaria » classi 1920 - 1921 - 1922

Sabato 28 settembre, alle ore 14.30, rispettive sedi dei Comandi G.I.L. di Gruppo.

Leva terra « Specializzata »

Mitraglieri, cl. 1920-1921, sabato 28 settembre, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Mortaisti, cl. 1920-1921, sabato 28 settembre, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Goniometristi, cl. 1920-1921, sabato 28 settembre, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Anti-incendi, cl. 1920-1921, sabato 28 settembre, alle ore 14.30, Caserma Vigili al fuoco, calle Larga Foscari.

Marconisti, classe 1921, sabato 28 settembre alle ore 14.30, R. Istituto Nautico « Sebastiano Venier », S. Giuseppe di Castello.

Motoristi, cl. 1921, sabato 28 settembre alle ore 14.30 R. Istituto nautico « Sebastiano Venier », San Giuseppe di Castello.

Autieri, cl. 1921, sabato 28 settembre alle ore 14.30, Scuola del R.A.C.I. Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1920-1921, sabato 28 settembre, ore 14.30, scuola di dattilografia « Olivetti », Bacino Orseolo.

Musicanti, cl. 1920-1921, sabato 28 settembre, alle ore 14.30, scuola « Armando Diaz », S. Provolo.

Leva mare classi 1921-1922

Sabato 28 settembre, ore 14.45, nelle sottoindicate località: Nocchieri, falegnami, battaglione San Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro ».

Segnalatori, cannonieri, S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri e porta feriti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per radiotelegrafisti sono esonerati dalla istruzione di sabato.

Leva aria classi 1920-1921-1922

Sabato 28 settembre, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla Legge 13 giugno 1935 XIII n. 1087.

Unione nazionale protezione antiaerea

Comando provinciale

E' aperto il reclutamento per subalterni (sottufficiali) e gregari (militi) per le squadre di primo intervento di Mestre-Marghera, di età tra i 44 e i 55 anni.

Le domande devono essere presentate al Comando gruppo squadre U. N. P. A. presso il Ginnasio Franchetti Via Canova, Mestre.

Dal 1. ottobre l'oscuramento incomincerà alle 19.30

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che col 1. ottobre, e fino all'adozione dell'ora normale, l'oscuramento avrà inizio alle ore 19.30 e terminerà alle ore 6.

Il contributo del 2 p. c. a favore delle famiglie dei richiamati

Poichè continuano numerose da parte delle ditte le richieste di indicazioni sulla applicazione del recente istituito contributo straordinario del 2 per cento sui salari degli operai a favore delle famiglie dei richiamati alle armi, l'Unione industriali avverte che la materia è disciplinata da disposizioni che sono state riprodotte su « L'organizzazione industriale » numeri 60, 61 e 74.

Il contributo anzidetto va applicato sulla retribuzione degli operai al netto del contributo sindacale e del contributo assicurazioni sociali obbligatorie, ma al lordo del contributo per la cassa malattie.

Il primo versamento del contributo straordinario di cui sopra — in relazione al periodo di paghe 29 luglio-30 settembre — va eseguito entro il 5 ottobre p. v.

Gli esami a Ca' Foscari

Diario per la sessione di lingue e letterature straniere:

Materie di esame fondamentali: Lingua e letteratura italiana (prova scritta) I. appello ottobre 12 ore 8.30 II. appello —; Lingua e letteratura italiana (prova orale) ottobre 10 ore 8.30 secondo appello ottobre 18 ore 8.30; Lingua e letteratura latina (prova scritta) 3 ottobre ore 9; Lingua e letteratura latina (prova orale) 11 ott. ore 8.30 secondo appello ott. 25 ore 8.30. Lingua e letteratura francese (corso di laurea, 1 e 2 anno prova scritta) ott. 7 ore 8.30. Lingua e letteratura francese corso di laurea 3. e 4 anno (1 prova scritta) ott. 8 ore 8.30 Lingua e letteratura francese, corso di laurea 3. e 4. anno (2 prova scritta ott. 9 ore 8.30. Lingua e letteratura francese (prova orale) (da stabilirsi: Lingua e letteratura tedesca, corso di laurea 1. e 2. anno (prova scritta) ott. 14 ore 8.30; Lingua e letteratura tedesca, corso di laurea, 3. e 4. anno (prova scritta) ott. 15 ore 8.30; Lingua e letteratura tedesca, corso di laurea 3. e 4. anno (2. prova scritta) ott. 16 ore 8.30; Lingua e letteratura tedesca (prova orale) ott. 21 ore 8.30, secondo appello ott. 31 ore 8.30. Lingua e letteratura inglese, corso di laurea, 1 anno (prova scritta) ottobre ore 8.30. Lingua e letteratura inglese, corso di laurea, 2 anno (prova scritta) ott. 4 ore 8.30. Lingua e letteratura inglese, corso di laurea, 3. e 4 anno (1 prova scritta) ott. 5 ore 8.30; Lingua e letteratura inglese corso di laurea, 3. e 4. anno (2. prova scritta) ott. 8 ore 8.30. Lingua e letteratura inglese (prova orale) ott. 17 ore 8.30, 2. appello ott. 22 ore 8.30; Lingua e letteratura spagnola, corso di laurea, 1 e 2. anno (prova scritta) ott. 1 ore 8.30; Lingua e letteratura spagnola (prova orale) ott. 4 ore 8.30. 2. appello ott. 11 ore 8.30. Filologia romanza ott. 4 ore 8.40 2. appello ott. 11 ore 8.30. Filologia germanica ott. 21 ore 8.30, 2. appello ott. 31 ore 8.30. Storia ott. 14 ore 8.30 2. appello ott. 24 ore 8.30; Geografia ott. 15 ore 8.30, 2. appello ott. 23 ore 8.30. Coltura militare ott. 20 ore 9, secondo appello ott. 27 ore 9.

Materie complementari: Storia della filosofia ott. 7 ore 9, 2.o appello ott. 19 ore 9; Filosofia ott. 7, ore 9, 2. app. ore 9; Pedagogia ott. 7 ore 9 2. app. ott. 19 ore 9; Letteratura russa ott. 9 ore 9, 2. app. ott. 15 ore 9.

Materie di esame fondamentali: Istituzioni di diritto privato ottobre 11 ore 8.30, 2.o app. ott. 21 ore 8.30, Istituzioni di diritto pubblico: ott. 17 ore 10.30 - 23, 10.30; Diritto commerciale 14, 9.30 - 25, 9.30, Matematica generale (1 anno) ott. 4 ore 8.30 - 14 8.30; Matematica finanziaria (2. e 3. anno) ott. 5 ore 8.30 - 15, 8.30; Statistica ott. 17 ore 14 - 29, 14. Economia politica corporativa ott. 8 ore 9 - 18, 9 Diritto corporativo e diritto del lavoro ott. 10 ore 9 - 24, 9. Scienza delle finanze e diritto finanziario ott. 19 ore 9 - 29, 9; Economia e politica agraria ott. 15 ore 9 - 29, 9 Politica economica e finanziaria ott. 23 ore 15 - 31 15; Storia economica ott. 29 ore 9.30 - 29, 8.30; Geografia economica: ott. 12 ore 8.30 - 21, ore 8.30, Ragioneria generale e applicata (1. anno), ott. 9 ore 9 - 17, ore 9; Ragioneria generale applicata (2 anno) ott. 10 ore 9 - 18, 9; Tecnica bancaria e professionale: ott. 22 ore 11-30, 11; Tecnica industriale e commerciale ott. 29 ore 15 - 30, 15. Merceologia ott. 2 ore 10.30 - 23, 10.30; Lingua francese (prova scritta) ott. 10, ore 8.30; Lingua francese (prova orale) (da stabilire); Lingua inglese (prova scritta) ott. 7, ore 8.30, Lingua inglese (prova orale) ott. 17 ore 8.30 2. app. ott. 28 ore 8.30; Lingua tedesca (prova scritta): ott. 11 ore 8.30 Lingua tedesca (prova orale): ott. 21 ore 8.30 - 21, 8.30; Lingua spagnola (prova scritta) ott. 1 ore 8.30; Lingua spagnola (prova orale) ott. 4 ore 8.30 - 11, 8.30; Cultura militare ott. 20 ore 9 - 27, 9.

Materie complementari

Diritto marittimo ott. 14, ore 15 2 app. ott. 25 ore 15, Diritto amministrativo ott. 17, ore 10.30 - 23 ore 10.30, Diritto processuale civile ott. 21 ore 9 - 31, 9, Diritto internazionale ott. 17 ore 10.30 - 23, 10.30, Demografia generale e demografia comparata delle razze ott. 17 ore 14 - 29, 14; Tecnica del commercio internazionale ott. 10 ore 9 secondo app. ott. 18 ore 9.

Un colpo dall'alto

Il manovale Tranquillo Baruffaldi, di anni 30 abitante a Camponogara in un magazzino a Dorsoduro 2405 dove stava lavorando in una casa in restauro, è stato colpito da un pezzo di legno caduto da un'armatura, riportando una abrasione al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

XXII Biennale

La morte dello scultore Giorgio Giordani

Per la morte immatura dello scultore Giorgio Giordani, spentosi nella sua Bologna a soli 35 anni, la Presidenza della Biennale ha deposto un serto di lauro abbrunato sul grande bassorilievo del Giordani *La quarta sponda* che adorna nella XXII Biennale la sala della rotonda nel Palazzo dell'Italia.

Le vendite

La signora N. N. ha acquistato i quadri ad olio *Paesaggio di estate* e *L'albero morto* del pittore belga Jos Albert.

La S.N.I.A. Viscosa ha acquistato il quadro ad olio *Sforando la città* di Tullio Crali.

Il prof. Pietro Paolo Trompeo ha acquistato il disegno *Danza con l'ulcata* di Mario Gambetta.

Il sig. B. C. ha acquistato la scultura *Il giocoliere* di Ugo Carà.

La signora N. N. ha acquistato un centro ovale di merletto di Pia di Valmarana.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 548.

Gli esami nelle scuole

R. scuola secondaria « S. Caboto »

Classe I. A: Benevento Mario, Boldrin Gustavo, Brugo Francesco, Brugnolo Giorgio, Pianaro Enrico, Vianello Natale, Viviani Giampaolo. Classe I B: Della Vedova Carlo, Della Vedova Francesco, Fido Lucagno, Frizziero Giorgio, Gabrieli Magno, Gavagnin Giuseppe, Levis Luigi, Lombardo Roberto, Pagan Vittorino, Stradella Vanni. Classe I C: Berton Giancarlo, Ferraria Enrico, Franco Eugenio, Magnanini Mario, Malio Luciano, Palmieri Antonio, Vianello Carlo, Zambon Serafino. Classe I D. De Leonardis Antonio, Di Iorio Stellio, Morresco Valentino Zanon Tullio. Classe I E. Dal Machio Giorgio, Gasparini Luciano, Macan Ivo, Rado Giuseppe, Tonizzo Giorgio. Classe I F: Arro Raffaele, Bonifacio Michele, Di Pietro Roberto, Infanti Giuseppe, Labus Angelo. Classe II A: Chiaruzzi Giovanni, Cinello Ennio, Damiani Giorgio, De Pra Sergio, Rossi Gino, Titoto Ivone, Utenti Angelo. Classe 2. B Carzetta Angelo, Donaudi Giorgio, Uberti Ugo Zannini Orlande. Classe 2 C Amoroso Angelo, Baldan Giuseppe, Bon Pietro, Dalla Venezia Giuseppe, Fossali Benedetto, Giava Stelio, Nicoletti Carlo, Nordio Rodolfo, Poli Dino, Scarpa Leo, Scarso Livio, Selvaggio Mario Signoretto Loris, Soranzo Mariano. Classe II D Contessa Umberto, Paturzo Ezio, Trevisan Emilio.

Classe III A De Villa Luciano, De Bernardo Tonino, Fancio Mirco, Keller Vittorio, Scarpa Bruno, Scibelli Carlo, Vian Alvise. Classe III B. Basadonna Luciano, Bosio Amleto, Cirpas Wladimiro, Dalla Venezia Astore, De Lazzari Ennio, Iodice Ernesto, Paris Giovanni, Serrani Mario, Sommariva Carlo, Verdica Costantino Orazio, Wenmuller Giorgio, Zanetta Giuseppe, Zennaro Gianni. Classe III C: Bisson Guido, Biasutti Bruno, Brugnera Romeo, De Bernardis Guglielmo, Favero Mirco, Mastandrea Renato, Pantanali Elio, Tamanini Bruno.

Idoneità alla II: Bontae Ennio, Casetta Giorgio. Idoneità alla III. Gregoruttu Guido.

Licenza: Caria Spartaco, Diridin Virgilio, Marchiori Amleto, Mazzega Raoul, Molin Zan Danilo, Nalon Sergio, Niero Pompilio, Ongaro Leopoldo, Vielmo Brazzoduro, Alfredo, Vio Egidio. Voltan Giuseppe, Penzo Giovanni.

R. scuola secondaria «R. Carriera»

Licenziate interne: Scarpa Cecilia Scarpa Clara, Di Prisco Amalia, Toniol Assunta, Bugno Rosetta, Ottavia Ghirardello, Giora Elsie, Rizzo Lucia, Monetto Jolanda, Nurra Maria, Piovesan Luigia, Zampato [illegible]

Esterne Barbato, Fiorin, Guadalupe, Molin, Santini, Zanadi, Carrain, Chiesini, Baldan, Calandri, Casaroli, Comoli, Cunico, Cocco, De Col, Garilli, Leonzi, Pasqualigo, Stefani, Boscolo.

Idoneità alla terza: Martini Nella Promozione alla terza: Garufi Domenica, D'Ambrosi Bianca, Della Santa Elisabetta, Dinon Inea, Gasparini Elsa, Girotto Renata, Matargoni Zobeide, Marcoleoni Luigia, Martinuzzi Linda, Massaria Lidia, Tesser Luciana, Madricardo Nives, Moscarella Angela, Nicotra Agatina, Noè Maria, Rizzetto Flora, Baleroo Giuliana, Scarpa Lidia, Maria Stella, Stocco Maria, Tosatto Amelia, Vettore Ignea, Vianello Lidia, Vianello Maria.

Promozione alla II.: Anguillari Lidia, Bianchi Angelina, Bon Teolinda, Bortolotti Giovanna, Brocca Maritza, D'Adamo Luciana, De Gobbi Mirella, Di Ramo Lea, Fantinato Valeria, Gurello Maria, Luccich Liliana, Lucadi Liliana, Macchelli Carla, Marchetti Gina, Maruzzo Maria, Nardini Vilma, Perini Lina, Ragona Maria, Rigo Antonietta, Rinaldi Silvana, Roverato Silvana, Scarpa Lucia, Scarpa Maria, Scarpa Vanda, Serinzi Maria, Vigilante Maria Pia, Zerbini Silvana, Berti Leda.

I prezzi dell'estratto di pomodoro

Il Consiglio delle Corporazioni comunica i prezzi di vendita all'ingrosso e al dettaglio del doppio e triplo concentrato di pomodoro:

Ingrosso: doppio concentrato di pomodoro scatole da 10 kg. al q.le L. 446,50, da 5 kg. L. 455 al q.le; da 1 kg. L. 480, da 500 gr. L. 490, da 200 gr. L. 545 al q.le.

Triplo concentrato di pomodoro scatole da 10 kg. L. 506.50 al q.le; da 5 kg. L. 515; da 1 kg. L. 540; da 500 gr. L. 550, da 200 gr. 605.

Al minuto: doppio concentrato di pomodoro: sciolto al kg. 5.75; in scatole da 500 gr. L.—; scatole da 1 kg. L. 5.75; da 500 gr. 3.15; da 200 gr. 1.40.

Triplo concentrato di pomodoro: sciolto al kg. 6.20; in scatole da 1 kg. 6.50; da 500 gr. 3.50, da 200 gr. 1.55.

Proroga della Mostra sindacale di Ca' Pesaro

L'apertura della Mostra sindacale Bevilacqua La Masa, per ragioni tecniche, viene rimandata al 10 ottobre p. v.

La giuria di accettazione, nominata a norma di regolamento, è composta dei pittori Saetti, Varagnolo, Da Venezia e dagli scultori Lucarda e Martinuzzi, ha iniziato ieri mattina i suoi lavori nella sede della Mostra, Ala Napoleonica.

I lavori presentati a giudizio sono circa ottocento.

Un bambino salvato da un valoroso sconosciuto

L'altr'ieri verso le ore 13 il bimbo Adalberto Pedrocco di sette anni abitante alle Chiovere San Rocco giocando presso la fondamenta di rio delle Secchere è precipitato in acqua. Alle grida di aiuto accorse al salvataggio un giovane garzone di una ditta negoziante di radio, che, abbandonato un apparecchio che egli doveva evidentemente recare presso una famiglia per conto della ditta da cui dipendeva, si lanciava in canale e riusciva a trarre in salvo il bimbo che poteva trasportare sano e salvo a riva.

Il ragazzino salvato se ne andò a casa tutto sorridente mentre il salvatore, senza lasciare detto ad alcuno chi egli fosse, ritornò a riprendere il suo apparecchio radio e se ne andò per i fatti suoi.

Giocatori di calcio sulla pubblica via

Il vigile Felizati ha sorpreso ieri una comitiva di giovani che si davano a tutta possa al gioco del calcio in campo San Polo disturbando la viabilità pubblica con il solito pericolo di urtare qualche passante mal sicuro in gamba e provocare così le solite disgrazie.

Il vigile Felizati agguantò uno dei giocatori per il cravattino, mentre tutti gli altri se la svignavano. Il fermato che la pagherà anche per i fuggiaschi è il diciottenne Gaetano Griggio abitante a Santa Croce 2080.

Contro la maternità

Il commissario cav. De Martino della Squadra Mobile, coadiuvato dal maresciallo Sergio e dall'agente Recupero, ha scoperto un reato contro la maternità verificatosi presso l'affittacamere Maria Scarpa vedova Sega di anni 48 abitante in calle della Fava 5516. Un sopraluogo sorprese nel suo letto una giovane donna, Luigia Cavallet di anni 33, sarta, nubile, abitante a Castello 4778, la quale era stata assistita dalla levatrice Luigia Zen di anni 40 abitante a San Polo 96.

La Cavallet è stata trasportata all'ospedale dove trovasi in istato d'arresto e con lei sono state arrestate la levatrice e l'affittacamere Scarpa.

PICCOLA CRONACA

Nel chiudere un cancello

Lorenzo Forante di anni 11 abitante a Cannaregio 1672, nel chiudere un cancello in rio terrà San Leonardo, rimase impigliato con la mano sinistra nella chiusura del cancello stesso schiacciandosi il polpastrello del pollice. Guarirà in giorni 15.

Frattura di un polso

L'undicenne Giulio Baccolo abitante a San Polo 2630 giocando all'altalena nel patronato dei Frari è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

I quadretti delle preghiere

Il parroco di San Felice don Giovanni Caburlotto ha denunciato al commissariato di Cannaregio che l'altr'ieri durante le ore in cui la chiesa era deserta, ignoti asportarono da un altare laterale quattro quadretti di ottone pesanti contenenti le preci che il sacerdote recita durante la messa. Il parroco ha aggiunto che il danno si aggira intorno alle 200 lire.

I soliti ignoti

Il fruttivendolo Antonio Colussi abitante a San Canciano, ieri ha denunciato che ignoti nella notte dal 23 al 24 corr., penetrati mediante scasso nel suo negozio, hanno asportato dal cassetto del banco un centinaio di lire che vi aveva lasciato la sera innanzi.

Le giacche di due operai

Presso la falegnameria di Giovanni Anfodillo a Sant'Alvise ignoti hanno asportato dallo spogliatoio degli operai due giacche appartenenti ad Enrico Bosto e Francesco D'Este, arrecando un danno agli operai stessi di circa 400 lire. L'ammanco è avvenuto durante l'ora del lavoro dalle 8 alle 12 ed è stato appunto a mezzogiorno che gli operai recandosi allo spogliatoio per vestirsi si accorsero del furto.

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta *Macedonia extra* che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

TEATRI E CONCERTI

La conquista dell'ex Somaliland

Il documentario « Luce » sulla conquista della Somalia britannica, che si proietta al «San Marco» e ripreso con la collaborazione del servizio cinematografico dello Stato Maggiore, completa quello sulla battaglia del Monte Bianco nel dare una impressionante visione realistica della grandiosa vastità del nostro fronte di guerra e delle avverse condizioni in cui le operazioni dell'Esercito italiano devono svilupparsi contro le insidie del clima e del terreno non meno che contro la forte organizzazione difensiva e la tenacia della resistenza nemica.

Il documentario inquadra, in una serie di riprese suggestive, le principali fasi preparatorie delle operazioni nella desolata piana desertica a grumi di cespugli spinosi e priva d'acqua; illustra quindi le prime avanzate delle tre colonne divise nei gruppi Bertoldi, de Simone e Bertello agli ordini del gen. Nasi, e, successivamente, dopo la caduta di Zeila, Hargeisa, Aducina e dei passi di Carrin e Godajere, ci fa assistere alla sanguinosa battaglia durata cinque giorni nella zona di Adadlèh (passo Ierato) al crollo del secondo munitissimo sistema difensivo inglese, e, infine, alla vittoriosa entrata delle nostre truppe a Berbera (19 agosto).

Sullo schermo appaiono bene in evidenza i formidabili apprestamenti nemici nelle due linee organizzate e capisaldi e costruiti di lunga mano, con doppio ordine di reticolati, con numerose postazioni di artiglieria e di mitragliatrici in caverna. E così appare il travolgimento impetuoso dell'intero sistema difensivo nel suo punto nevralgico lungo il bastione elevantesi da 1000 ai 2000 metri a sbarrare la via di Berbera. I fotogrammi del vistoso bottino lasciato nelle nostre mani dal nemico in fuga ne dimostrano la rotta disordinata, e documentano altresì nei numerosi episodi il valore ed il comportamento delle nostre truppe, nazionali, artiglieri, avieri, Camicie nere, motociclisti, mitraglieri, corpo di polizia A. I., autieri, personale sanitario, battaglioni coloniali, di tutte le genti dell'Impero, magnifico complesso che, con il costante e valido concorso dell'Aviazione, lanciata a ricognizione e a bombardamento, riuscì a conquistare la Somalia britannica in soli 17 giorni, secondo il glorioso ritmo impresso dall'Italia fascista alle sue imprese coloniali.

Il numeroso pubblico che gremiva la sala seguì la bella proiezione con crescente interesse e commozione, scoppiando alla fine in nutriti applausi.

La stagione lirica al "Malibran„ La prima della "Traviata

Questa sera andrà in scena al Malibran il quarto spettacolo della stagione lirica del Dopolavoro: *La Traviata* di Verdi, che avrà a interprete della protagonista la signora Rachele Ravina; e Alfredo sarà il Filippeschi; e Germont è il baritono Ottavio Marini; le altre parti avranno ad interpreti il Nessi, il Caselli, la Avogadro, il Bordonali, ecc. Direttore il maestro Nino Sanzogno.

I pochi posti ancora disponibili sono in vendita in calle della Canonica, ove si possono acquistare anche quelli per le due recite di domani.

Spettacoli

Malibran ore 20.30 precise: LA TRAVIATA.

Rossini ore 16 IL PONTE DI VETRO con Isa Pola, Filippo Scelzo, Rossano Brazzi. F. p. «La conquista della Somalia inglese».

S. Marco ore 15.30 ZENOBIA con Oliver Hardy e doc. Luce «La conquista della Somalia inglese».

Olimpia ore 15.30 FORTUNA con Maria Denis e Ugo Cesari.

Un incendio a Cannaregio

Questa notte i militi del fuoco vennero chiamati d'urgenza in Calle delle Erbe a Cannaregio n. 6425, dove sono i locali della tintoria Gumeoni. Trattavasi di un principio di incendio ad un camino, causato dalla fuliggine. Posta in azione immediatamente la monocilindrica le fiamme sono state subito spente.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

26 settembre 1940 - XVIII

NATI	13
MORTI	8
MATRIMONI	16

Matrimoni: Angeli Edmondo, II capo R. M., con Ingrellini Wilma, civile; Dal Corso Giuseppe, ferroviere, con Donà Antonietta, cas.; Castellano Enrico, R. G. fin. za, con Memo Anella, cas. Zane Umberto, manovale, con Bressan Guida, cas.; Vettori Fulvio, impiegato, con Sambo Ada, insegnante; Trevisan dr Giorgio, professore, con Dorigo Maria civile, [illegible] gi, modellista, con Medenato Maria, impiegata; Scarpa Luigi, commerciante, con Zaggia Giuseppa, cas.; Romano Aldo, fuochista R. M., con Brandolisio Antonia, cas., Negri Ferruccio, giroscopista, [illegible] Viviani Giulia, cas.; Nadali Olivierо, sottuff. R. M., con Moro Emma cas.; Lancerotto dr. Pietro, farmacista, con Sambo Anna, insegnante; Da Ponte Mario ingegnere, con Taboga Rosina, civile; Dalla Pasqua Luciano, vend. amb., con Mori Elvira, cas., Cusan Mario, rimessaio, con Luga Iolanda, cas.; Buschin Giuseppe, bracciante, con Bisson Luigia, stiratrice; Boeri Alfredo, impiegato, con Berti Ida, cas. Angeletti Riccardo, bracc. con Rotta Antonietta, cas.

Decessi. Pavanello Corso Margherita d'anni 68, con. cas. Valenti dott. Cesare 50, con. professore diritto civile, Martin Giorgio 4; Diana Angelo 60, con. muratore; Enzo Mario 13, scolaro; Zilio Attilio 71, ved. pens.; Varagnolo Antonio 62, cel. manovale, Vendramin Duilio 30, con. elettricista.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 sabato — San Venceslao Duca martire, nel 935, Patrono della Boemia — A San [illegible] sinario Dedicaz[illegible] consacrata da Daniele Vocazio, Vescovo dalmata nel 1[illegible]2. Messa [illegible] e alle 18 secondi Vespri [illegible] cazione della chiesa a [illegible] Marziale consacrata da Patriarca Pietro Barbarigo nel 1718 e si fa funzione alla sera. — Pr[illegible] Vespri di S. Michele Arcangelo [illegible] lo a S. Marco e a S. Stefano [illegible] 17 e interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle [illegible] Clero Veneto. — A S. Michele [illegible] tola primi Vespri della [illegible] tolare.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 7.06 e tramonta alle 18.5 — Luna leva alle 8.00 e tramonta alle 17.02. — Luna nuova il 1. ottobre.

Teatri

Malibran: ore 20.30 La Traviata. **Rossini**: Il ponte di vetro e La conquista della Somalia inglese.

Cinematografi

San Marco. Zenobia e La conquista della Somalia inglese — **Olimpia**: Fortuna — — **Savoia** Avventure di Carnevale e Rik[illegible] visconte — **R. Margherita**: A[illegible] e Cento uomini e una ragazza — **Nazionale**: Sposo [illegible] La Francia depone le armi — **Garibaldi** Laila e Eros per forza — **Imperiale**: Avventuriera di Londra e La villa del mistero.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federigh SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Piazzi, Tolentini — La[illegible], SS. Filippo e Giacomo — Zanin, S. Fantino — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, permanente aperta.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Giustina di Valmarana L. 50 al Istituto Solesin dal co. Emanuele Quarelli di Lesegno.

* (Rit.) In memoria della contessa Giustina di Valmarana [illegible] Conferenze femminili del Carmine, dal conte e dalla contessa Carlo Brandolini, lire cento.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Padova-Venezia

Mentre la squadra riserve si trasferirà sul campo della neo promossa in serie C, A. C. Pieria, la prima squadra terminerà la serie delle partite precampionato con un [illegible]tro amichevole all'Appiani di Padova contro l'undici bianco-rosso.

La partita, che si inserisce nella [illegible] dei tradizionali incontri con [illegible] città vicina, incontri capaci di [illegible]ccitare, sia in gare di campionato od amichevoli, l'interessamento più appassionato delle due schiere di sostenitori, servirà egregiamente a collaudare le forze del Venezia e del Padova alla vigilia della prima fatica di campionato.

Come è noto il Padova ha rifatto da cima a fondo la sua squadra rilevando in blocco l'ossatura della nuova compagine in casa rossonera e parte con il dichiarato proposito di salire alla massima divisione; il Venezia superato l'anno [illegible]atricola, si è rafforzato in ogni settore con l'acquisto di atleti [illegible] nazionale e di promettenti speranze, così da mettersi al sicuro da ogni spiacevole sorpresa.

Il Venezia scenderà a Padova nella formazione base già provata a [illegible] ed a S. Elena. Unica variante sarà l'esordio di Masi al posto [illegible] Bisdoni nel ruolo di ala sinistra; il brillante atleta, già del Modena, essendo trattenuto a Bologna da impegni militari, non ha [illegible] prendere parte agli allenamenti e solo da domenica scorsa ha [illegible] la sua attività con i neroverdi giocando a Udine con la squadra riserve. L'allenatore potrà in tal modo giudicare dell'apporto che il nuovo acquisto potrà dare al rendimento dell'undici veneziano. Fontana e Stefanini giocheranno un tempo ciascuno nel ruolo di mediano sinistro, mentre è incerta la partecipazione di Diotallevi. Al centro [illegible] prima linea giocherà Pernigo.

[illegible] intento di favorire l'afflusso [illegible] sostenitori la presidenza [illegible] Venezia ha disposto che al bottegh[illegible] di Piazza S. Marco venga effettuata la vendita dei biglietti [illegible] ingresso al campo Appiani nel pomeriggio di oggi, sabato, e nella mattinata di domenica fino a mezzogiorno. La squadra partirà col treno delle ore 14.20.

Riduzioni sugli abbonamenti per dopolavoristi

La presidenza del Venezia, nell'intento di venire incontro ai Dopolavoro aziendali, la cui opera in sostegno della campagna abbonamenti è sempre stata apprezzatissima e preziosa, ha disposto di accordare oltre alla facilitazione del pagamento in due rate già annunciata, le seguenti riduzioni sul prezzo per gli abbonamenti ordinati [illegible] dopolavoro aziendali e interaziendali: per un minimo di 25 abbonamenti lire 140, per un minimo di 50 abbonamenti lire 135, per un minimo di 75 abbonamenti lire 130. Sul prezzo degli abbonamenti ridotti, riduzione corrispondente di lire 7, 10 e 13. Gli abbonamenti vanno ordinati direttamente alla segreteria della società.

Nessuna riduzione è prevista, nè sul prezzo dell'abbonamento nè sui biglietti per la tribuna laterale ai dopolavoristi isolati.

Attività delle squadre minori

L'A.F.C. Venezia invita i sottoindicati giocatori a trovarsi domenica 29 corr. nelle località fissate:

« U. Ferrarese »: alle ore 14 al pontile del vaporino della linea diretta Venezia-Lido: Cardona, M[illegible], Bettonlon, Squarcina, Scandell, Zennaro R., Raimondo, Pechioluto, De Zotti, Boscolo, Trentin, Panutti, Boschian, Attaguile.

« A. Nordio »: alle ore 8.45 al campo delle Chiovere, S. Girolamo: Alesei, Armani, Vianello A., Anastasi, Renosto, De Grandis, Fontana Fiorin, Fasan, Franceschini, Valente, Sambo F., Lionello, Dante ga, Chiarot.

« Moro-Lin »: alle ore 8.45 al campo P. L. Penzo a S. Elena: Vianello A., Zennaro G., Zennaro A., Tiepolo, Bisotto, Girardini, Foscardi, Gerino, Di Spirito, Sambo M., Bucchi, Zandetto, Magrini, Co[illegible], Samueli, Longhin.

« A. C. Serenissima » (A) alle ore 10.30 al campo P. L. Penzo a S. Elena: Valsecchi, Tofanelli, Ca[illegible], Zennaro, Conte, Crovato, Novello, Schiavon, Reiner, Basane, Ganolli, Casarin, Massaro.

« A. C. Serenissima » (B): alle ore 12.45 al vaporino di Fusina, Riva Schiavoni: Quarti, Policoro, Terenzio, Naidi, Issa, Marchiori, Sartori E., Montecchi, Formenton, Ferraris Ang., Vezzaro, Andiaro.

« A. C. Serenissima Ragazzi »: alle ore 8 al campo sportivo P. L. Penzo a S. Elena: Menoghi, Lunetti, Gasparetti, Bertolini, Rioda, Rossi, Sandon, Urlani, Stefani, Fracasso, Trevisanello, Celin, Conte U., Cozzi, Carobene, Scattolin, [illegible], Favret.

Il "fertilizzante" del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella dei fertilizzanti nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio, la pubblicità deve essere però impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme [illegible]. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo [illegible] « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale » di Arrigo Minello, pubblicazione di 420 pagine e 23 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò tal [illegible], vanno indirizzate [illegible] da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla [illegible]azione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

Il campionato di Serie C rinviato al 20 ottobre

ROMA, 27

Per motivi di carattere organizzativo dipendenti dall'attuale stato di guerra, l'inizio del campionato di calcio serie C è stato rinviato dal 6 al 20 ottobre.

Per gli stessi motivi, valendosi dei poteri conferiti dal direttorio federale, il presidente della Federazione italiana gioco calcio, a parziale deroga dei termini fissati dal regolamento organico, ha concesso alle società di serie C e minori, la possibilità di tesserare ancora fino al 19 ottobre 1940 XVIII, i giocatori con lista di trasferimento ma che ottenessero il nulla osta dalla società di provenienza. Il relativo comunicato federale sarà emanato lunedì prossimo.

I campionati di serie A e B avranno invece regolarmente inizio il 6 ottobre.

Variazioni sull'orario delle partite

ROMA, 27

In seguito al ritorno dell'ora solare, la Federazione italiana gioco calcio, comunicherà le variazioni sull'orario di inizio delle partite di campionato.

Un rapporto a Roma degli arbitri di Serie A e B

ROMA, 27

Domenica 29 corrente, il presidente della Federazione italiana gioco calcio terrà a Firenze un rapporto agli arbitri di divisione nazionale A e B, per impartire le direttive federali in ordine ai campionati che avranno inizio il 6 ottobre.

Giovani venete che si affermano ai campionati della G. I. L. a Firenze

FIRENZE, 27

Allo stadio « Giovanni Berta » e alla piscina della Casa della Gil sono proseguite le competizioni dei quinti campionati nazionali femminili.

In base alle gare svoltesi stamane, come sempre con assoluto senso sportivo e tra il vivo interesse degli spettatori, un folto numero di giovani atlete è stato ammesso alle semifinali della corsa metri 80 ad ostacoli e dei metri 100 piani ed alle finali dei metri 50 sul dorso. Sono state ammesse anche alle finali della staffetta mista 3 per 50 le squadre dei comandi federali di Napoli, Genova, Roma, Torino, Varese, Trieste, Fiume, Verona.

Sono proseguite le competizioni di nuoto. Classifica finale m. 50 stile libero: 1. Remeghio Annabella di Torino, campionessa italiana della Gil per l'anno XVIII, 2. Battaglini Iole di Roma. Classifica della finale m. 100 a rana: 1. Rigoni Domenica di Napoli, campionessa italiana per l'anno XVIII (nuovo primato in 1'37"3), 2. Romano Elvira di Milano. Classifica della finale m. 200 stile libero: 1. Borghstrom Bice di Napoli, campionessa italiana per l'anno XVIII (nuovo primato in 2'56"), 2. Raggio di Imperia.

Atletica leggera. Corsa piana m. 50. Si classificano nell'ordine e vengono ammesse alla finale: Prima semifinale: 1. Longoni Emilia di Milano, 6"8, 2. Carpi Liana di Como, 6"9. Seconda semifinale: 1. Marcuriali di Ferrara in 7"; 2. Andefreddi di Torino in 7". Terza semifinale: 1. Redaelli di Milano in 6"8; 2. Brazzonelli di Venezia 6"9.

ATLETICA LEGGERA

La doppia traversata di Vicenza si effettuerà il sei ottobre

VICENZA, 27

La doppia traversata podistica di Vicenza, l'ormai classica manifestazione che da parecchi anni il Comitato provinciale della Fidal va organizzando e che ha segnato vittorie di grandi campioni, da Lippi in avanti, è stata definitivamente fissata per domenica 6 ottobre.

La bella gara, alla quale, anche quest'anno, parteciperanno i migliori podisti, avrà inizio al campo sportivo del Littorio e si snoderà per Viale Margherita, Porta Padova, via XX Settembre, ponte degli Angeli, piazza Vittorio Emanuele, corso Principe Umberto, porta Castello, corso SS. Felice e Fortunato e primo traguardo in località Loggetto, all'inizio di viale Verona. Il ritorno sarà effettuato lungo lo stesso percorso e quindi gli atleti imboccheranno la pista del campo sportivo per Littorio per l'ultimo spunto.

Per questa magnifica prova atletica, che tanta simpatia riscuote nel pubblico, il Comitato provinciale della Fidal ha posto in palio molti premi. Le iscrizioni sono già aperte e vanno indirizzate alla sede del Comitato della Fidal in palazzo Valmarana, via S. Faustino, Vicenza.

CICLISMO

XVII campionato veneziano di velocità

Il 6 ottobre p. v. la società ciclistica « Pedale veneziano » effettuerà il XVIII campionato veneziano di velocità alle Barche di Mestre, rettilineo metri 800 strada per S. Giuliano.

Al campionato, per tutte le categorie, sono ammessi solo coloro che comprovano di essere residenti a Venezia e frazioni del Comune. Premi individuali.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale, C. Croce, Calle della Regina, N. 2331, questa sera e nei giorni di lunedì, giovedì e sabato della settimana ventura, dalle ore 9.30 alle 11.

Riunione dei cronometristi

ROMA, 27

A quanto risulta dall'Informatore sportivo, il direttorio nazionale della Federazione italiana cronometristi è stato convocato a Milano per il giorno 6 ottobre prossimo venturo alle ore 9. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura: « Impianti speciali per i campionati del mondo di sci a Cortina ».

IPPICA

Una grande corsa apre oggi la stagione di Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA, 27

La stagione di corse a Ponte di Brenta si apre oggi alle 15 con una corsa degna di questa eccezionale edizione, per la quale le scuderie dell'ippodromo si sono rivelate incapaci di contenere gli 81 cavalli partecipanti.

Si tratta del premio « Cassa di risparmio », nel quale i tre nomi famosi di Avventuroso, vincitore domenica scorsa della coppa del Duce, di Pozzuolo e di Ciclopico delineano da soli l'importanza e l'emozionalità di un duello dal quale — nel campo di 10 partenti — non figureranno come sole comparse Malvagio, Muzio e Massimo. Sarà una corsa capace di svolgersi sul piede di 1'21" al chilometro.

I lotti numerosissimi di partecipanti, se garantiscono l'interesse delle competizioni, rendono difficilissimo il pronostico. Ad ogni modo i favori potrebbero essere così accordati.

Premio nazionale dilettanti: Stella d'Oro e Agamè. Premio Merano: Francesca e Risveglio. Premio Cassa di risparmio: Ciclopico e Avventuroso. Premio Prato della Valle: Carlì I e Rosa Rossa. Premio Sirte: Miranda e Persifal. Premio Udine: Ebro.

PALLA A VOLO

Il secondo torneo femminile [illegible]

VICENZA, 27

Per la seconda volta il Dopolavoro aziendale Tubettificio Vicentino indice ed organizza un grande torneo per la disputa del trofeo « Rosa Fioretti Facchetti », dotato di moltissimi e vistosi premi. Il torneo è riservato a squadre femminili ed avrà inizio il 13 ottobre. Esso si svolgerà a girone doppio (andata e ritorno).

Le iscrizioni sono gratuite e poichè esso ha carattere propagandistico non sono stati resi obbligatori i cartellini federali. Le partecipanti dovranno però presentare la tessera dell'O.N.D. per l'anno XVIII valevole quale documento di identificazione.

Il trofeo è biennale, anche non consecutivo, e la precedente edizione è stata vinta dalla squadra del Tubettificio Vicentino. Mentre al dopolavoro delle tre prime squadre classificate saranno assegnati premi di rappresentanza, alle singole giocatrici verranno offerti oggetti utili. Le iscrizioni, che vanno dirette al Dopolavoro organizzatore, dovranno pervenire entro il 9 ottobre p. v.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità d'odierni

GIUSEPPE ZARLINO - E' da tutti riconosciuto come il restauratore della Musica. Sull'anno di nascita vi è discordanza: pare certo però sia nato nel 1517. Fu ordinato prete nel 1540. Passò a Venezia nel 1541 dove si dedicò ai prediletti studi musicali sotto la guida del Willaert. Morto nel 1563 il Willaert occupava il posto di maestro della Cappella di S. Marco Cipriano de Rossi che lasciava dopo due anni lo ufficio. La Signoria vi chiamava lo Zarlino. Nello stesso anno le monache di S. Lorenzo lo nominavano loro cappellano. Fu dotto nella lingua latina, conoscitore perfetto del greco e dell'ebraico, esperto matematico. Lasciò libri di filosofia e di musica, tra questi le Istituzioni harmoniche, le Dimostrazioni harmoniche e i Supplementi, opere che diedero a lui grande fama nel mondo musicale. Nel 1582 veniva eletto canonico del nostro Duomo: nel 1583 fu proposto a Vescovo di Chioggia. Moriva il 14 febbraio 1589 (1590), di « mal di gota et cataro di mesi tre». Così leggesi nell'atto di morte in S. Zaccaria.

La bicicletta

L'altro giorno verso le ore 16 una donna rimasta sconosciuta correndo in bicicletta per calle Meneghetto diretta verso il Corso Vittorio Emanuele investiva certo Padoan Alfio di Federico anni 8 di Chioggia. Ne riportava una ferita lacero contusa al ginocchio destro guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Le farmacie

Oggi comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del d.r Bolognesi la quale resterà pure aperta domani per tutta la giornata.

Le sardelle

Questo si può chiamare benissimo l'anno delle sardelle. Il gustoso pesce continua ad affluire nel nostro mercato giorno per giorno in quantitativi abbondantissimi.

Dalle Canossiane

Le iscrizioni alle lezioni di taglio e di confezione di abiti e biancheria sia da fanciulli come da donna cominceranno col 30 settembre corr. Si ricevono presso la Direzione dell'Istituto convento di S. Caterina.

MIRANO

Cambio della guardia al Fascio

Dopo circa due anni di feconda attività, il camerata Vittorino Collavo, che aveva ripetutamente richiesto di venire sostituito nell'incarico di segretario politico e Ispettore di Zona per motivi professionali, ha consegnato l'altra sera al camerata seniore Gaetano Pomarici il suo ufficio, che aveva retto con intelligenza e con fervore di opere.

La cerimonia si è svolta nella sala della Casa del Fascio, dopo che i gerarchi avevano reso omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti.

Erano presenti lo squadrista Giulio Meneghetti, rappresentante il vice federale Reggente, il Podestà del comune, i membri del Direttorio, la Segretaria del Fascio femminile, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e combattentistiche, i capi settore ed i capi nucleo, ed altre autorità cittadine.

Il rappresentante del vice federale ha elogiato l'opera svolta dal camerata Collavo ed ha espresso il vivo rammarico del superiore gerarca per aver dovuto accettare le insistenti richieste di sostituzione.

Ha quindi presentato ai convenuti il seniore Pomarici, bella figura di combattente e di squadrista, che viene a Mirano preceduto da ottima fama. Il seniore Pomarici rivolse quindi il saluto ai presenti e si disse certo che il fascio miranese continuerà disciplinato a marciare agli ordini dei capi per il raggiungimento della vittoria finale.

Dopo la firma degli atti di consegna la riunione ebbe termine col saluto al Duce.

Scuola media unica

Presso le scuole comunali sono aperte le iscrizioni alla scuola media unica che, com'è noto, comincerà a funzionare nel prossimo anno scolastico del nostro Comune.

Gli interessati dovranno rivolgersi per ogni chiarimento al d.r Luciano Minto, durante le ore d'ufficio.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Consegna Fiamme ai Gruppi d'azione Nizza e Corsica

In conformità degli ordini emanati dal vice federale reggente, domenica 29 corrente, ad ore 10.30, nel teatro Toniolo verrà fatta la consegna delle Fiamme ai Gruppi di azione Corsa e Nizzarda.

Prenderanno parte alla cerimonia una compagnia di fascisti per ciascun gruppo rionale con labaro e scorta, gli organizzati della G.I.L., le donne fasciste, massaie rurali, la G.I.L. femminile, i fascisti universitari con gagliardetto, in conformità delle disposizioni impartite ai rispettivi dirigenti.

E' prescritta la divisa invernale.

Il primo giorno di Fiera

Il primo giorno di fiera ebbe luogo ieri a Mestre con una invasione di venditori ambulanti che vennero disciplinati dai vigili, dai quali furono il posti lungo i marciapiedi, e nell'angolo Excelsior della Piazza Umberto I, in Piazzetta Matter, Ponte della Campana e nella Riviera XX Settembre.

Questa moltitudine di banchi di qualsiasi forma e improvvisati su autotreni avevano una eccezionale esposizione di merce che fin dalle prime ore del mattino fu meta di visite e di contrattazioni da una folla di acquirenti, affluiti anche dai paesi e località limitrofe in occasione del mercato settimanale.

Nella prima giornata gli affari fatti da questi rivenditori sono stati ottimi.

Pure disciplinatissimo è stato il raggruppamento dei banchi per le ore notturne che vennero collocati gli uni a ridosso agli altri lasciando vasti corridoi di comunicazione evitando così ingombri durante la notte e in particolare in caso di allarme aereo.

Volontari di guerra

Tutti i volontari di guerra del reparto di Mestre dovranno intervenire all'adunata del 29 corrente trovandosi alle ore 9.30 presso la sede del Fascio di combattimento (Piazza Umberto I.)

I Volontari di guerra in unione delle Giovani fasciste e delle Giovani italiane di Mestre offriranno le fiamme ai gruppi irredentisti che saranno inaugurati con solenne rito, al Toniolo. E' prescritta la divisa con fazzoletto cremisi senza decorazioni.

Istituto Berna

Promossi alla seconda sessione d'esami della scuola sec. di avviamento professionale a tipo industriale:

Promossi alla classe seconda: Baldan Primo, Betto Adone, Ceccaro Aldo, Carraro Ernesto, Donadon Armando, [illegible] Emilio, Pasqualon Carlo, Sbrogiò Rizieri, Vianello Rino, D'Este Fernando, Farinea Elio, Frato Luigi, Marchiotto Pietro, Pellegrini Gino, Serena Bruno.

Promossi alla classe terza: Andreatta Armando, Biadene Oscar, Bianco Albano, Ceccon Emilio, Da Pian Luigi, De Lazzari Primo, Dorico Alfonso, Magnolo Ferruccio, Mamprin Walter, Padovan Vittorio, Pozzato Girolamo, Piccoli Alessandro, Righetti Roberto, Sartore Luigi, Simionato Ruggero, Wenguersek Dario.

Licenziati: Argentin Evelio, Donazzolo Giorgio, Faggian Guerrino, Mosco Bruno, Nogarin Vittorio, Prampolini Umberto, Raponi Fabio.

Dichiarati idonei alla classe terza: Giorgi Claudio, Marzaro Gastone.

Un bambino avvelenato

Accompagnato dai propri familiari veniva ricoverato all'ospedale il quattrenne Barcariolo Sergio abitante a Marcon via Provinciale il quale poco prima eludendo la vigilanza dei familiari si era recato in un magazzino dove aveva bevuto dei miscugli di acidi, che si trovavano in un recipiente e che servivano per la lavatura di bottame.

Il dott. Fincato che gli prestava le cure del caso, lo accoglieva con prognosi riservata.

Due vaganti arrestate

De Prosdocimi Flora di anni 37 abitante a Zianigo maritata in Facchin che dal 20 d'agosto era sparita da casa ed era ricercata venne fermata dai carabinieri mentre girovagava per Mestre tenendo una condotta immorale e per lo stesso motivo venne pure fermata dai carabinieri della stazione di Mestre, Megnato Maria di anni 42 abitante in via dei Sassi. Entrambe le donne vennero poi ricoverate all'ospedale di Venezia.

Furterelli a serie

Ai carabinieri vennero denunciati i seguenti furti avvenuti durante la notte nelle loro abitazioni tutte vicine nel reparto sfrattati di Favaro.

Speronello Giuseppe di anni 50, due colombi del valore di L. 12 a danno del Comune tre sportelli da finestra di una baracca comunale, danno 25 lire; Checchin Maria di anni 38 un mastello da bucato ed un paiuolo di ferro il tutto per un valore di una quarantina di lire; Renier Virginia di anni 63 un mastello da bucato lasciato all'esterno danno una trentina di lire.

Si presume che i furti siano stati consumati tutti dallo stesso ladro che è ora ricercato.

Fratello e sorella arrestati

Dai carabinieri dopo accurate indagini vennero arrestati Bortoluzzi Luigi di anni 33 e la sorella [illegible] anna di anni 22 entrambi abitanti nelle baracche comunali degli sfrattati. Vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria.

Operai feriti sul lavoro

Venne trasportato all'ospedale e ricoverato alle ore 16.30 di ieri, Cavaldoro Domenico di anni 35 abitante in via Fornace 497 per la frattura dell'emitorace sinistro riportata al Molo A. dove lavora per conto del Provveditorato del Porto.

— Silvestro Romolo di anni 17 da Peseggia mentre lavorava per la ditta Blascovich in via Ancardi veniva colpito al dorso [illegible] da un oggetto [illegible] mano e riportava delle ferite guaribili in 5 giorni.

Venivano medicati all'infermeria di Marghera Borastrella Armando di anni 20 abitante a Mestre operaio del Breda mentre stava lavorando alla saldatrice venne investito da una fiammata e riportava delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in 15 giorni.

— Valente Maria di anni 45 da Mestre operaia della Vetr[illegible] che stava spostando un cristallo questo le sfuggiva di mano e la colpiva al piede destro. Riportava delle ferite da taglio giudicate guaribili in giorni 8.

— Bortocco Bruno di anni 15 abitante a Oriago operaio della stessa ditta spostando una benna di una gru si produceva delle ferite da schiacciamento al dito anulare della mano destra e guarirà in giorni otto.

— Pippo Luigi di anni 25 abitante a Stra della ditta Solomo sollevando un gradino di granito si produceva una ferita [illegible] alla mano destra e venne giudicata guaribile in giorni 1[illegible].

— Pattaro Vittorio di anni 13 abitante a Chirignago della ditta [illegible] carriola veniva colpito da una [illegible] che si trovava sulla carriola stessa e riportava delle ferite lacere al dorso della mano destra guaribili in 10 giorni.

— Tessato Fiorindo di anni 58 abitante a Dolo della Sicae, lavorando al banco con una forma si produceva l'asportazione traumatica del dito mignolo della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

— Bettoli Cesare di anni 32 abitante a Campagnalupia operaio nella ditta [illegible] con una lastra di glassa calata riportava delle ferite alla gamba sinistra guaribili in giorni 12.

Refurtiva in parte ricuperata

Rossi Virgilio di anni 37 abitante a Brana, mugnaio, si recava dai carabinieri e denunciava che ladri sconosciuti approfittando della sua assenza, erano entrati nella sua abitazione per la porta d'ingresso lasciata aperta mentre la casa era momentaneamente incustodita e, penetrati nella camera da letto da un cassettone avevano rubato 8 lenzuola delle quali 6 a due piazze, 16 camicie da donna, 4 federe, 4 asciugamani, un copriletto bianco, 3 maglie di lana da donna, una [illegible] e lire 6 in moneta spicciola lasciate nel cassetto stesso in tutto per un valore di L. 1500.

Immediatamente da parte dei carabinieri, vennero iniziate delle attive indagini durante le quali vennero a conoscenza che l'autore del furto era un certo Berto detto [illegible] abitante a Villanova di Camposampiero frazione di Mirano. I carabinieri si misero tutti sulle tracce di questo individuo [illegible] e con la collaborazione dei carabinieri di quella stazione il [illegible] Berto venne rintracciato e identificato per Berto Armando di anni 20, abitante infatti a Villanova di Camposampiero. Il quale Berto venne arrestato mentre tranquillamente se ne ritornava a casa.

Condotto in caserma e sottoposto ad interrogatorio, Berto categoricamente [illegible] ogni addebito, cercando anche degli alibi, ma poi il suo tono cambiò quando si vide presentare un pezzetto di stoffa corrispondente perfettamente a quella dei suoi calzoni, che era stata [illegible] sulla rete metallica di cinta che egli aveva scavalcato per fuggire e che mancava dai suoi pantaloni.

Confessò dicendo di aver venduto [illegible] a Franco Luigia di anni 41 in Salvalaio per L. 210, la quale a sua volta disse che il Berto le aveva detto di averla comperata da un camionista che l'aveva prelevata dal Monte di Pietà.

Nella perquisizione vennero trovati 6 lenzuola, 5 camicie, 2 [illegible] e una tovaglia ed il copriletto che vennero consegnati al proprietario.

Il Berto venne arrestato e denunciato per furto mentre la donna venne denunciata per ricettazione.

Cronaca varia

La bicicletta introvabile

Serena Giovanni di anni 16 abitante in via Ponte del Littorio 9 alle ore 9.30 si era recato al Municipio e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di 550 lire. Un ignoto ladro la rubava.

Una frustata del carrettiere

Chiavalin Nicolò di anni 9 abitante in calle del Pistor 28 in via Cappuccina si era appicciato dietro un carro ed il carrettiere dette una frustata che lo colpiva alla regione sacrale producendogli delle contusioni guaribili in 8 giorni.

Cane che morde

Facchinetti Luciano di anni 7 abitante in via Montenero 37 mentre si trovava in strada vicino casa venne morso da un cane d'una abitazione vicina e riportava delle ferite abrase alla regione zigomatica destra guaribili in una settimana.

Conseguenza di una lite

In seguito ad una lite avvenuta in via Mestrina con un uomo, Erminia Stiaso di anni 40 abitante in via Mestrina 95 dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare di ferite lacere e da taglio [illegible] al braccio e allo zigomo sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Dando la caccia alle zanzare

Adoperando la pompa del flit, Alice Maida di anni 44 abitante in via Orlanda [illegible] si produceva delle ferite da taglio [illegible] della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni.

Rapporto a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 27

Il presidente della Federazione artigiani ha tenuto rapporto ai dirigenti provinciali dell'artigianato locale, delineando il vasto programma della federazione nazionale per il potenziamento e per la elevazione della funzione economica e sociale dell'artigianato.

NOTIZIE RECENTISSIME

400 mila kg. di bombe

lanciati sull'Inghilterra in una sola notte

Dover sotto il tiro delle artiglierie tedesche - Grosse navi inglesi affondate - 75 aerei nemici abbattuti

BERLINO, 27

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Numerose formazioni aeree hanno ieri nuovamente attaccato importanti obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale e centrale. Nel corso della giornata il quinto corpo aereo ha bombardato le fabbriche di montaggio degli « Spitfire » [illegible] Southampton centrando in pieno i padiglioni e gli impianti industriali e provocando danni ingenti.

« Numerosi e violenti incendi sono pure scoppiati in altre città dell'Inghilterra centrale dove si trovano importanti fabbriche belliche. Gli impianti portuali ed i gazometri di Southampton sono stati pure violentemente bombardati. Anche presso Liverpool è stato centrato un impianto di chiuse idrauliche e colpita una [illegible]

L'artiglieria spara su Dover

« L'artiglieria antiaerea tedesca ha disperso lungo la costa della Manica alcune unità armate nemiche mentre le batterie di lunga portata hanno preso sotto tiro Dover.

« Presso la costa scozzese un convoglio scortato è stato bombardato dai nostri aviatori. Due navi, colpite in pieno, andarono incendiate.

« Nel corso della giornata si sono avuti diversi duelli aerei con esito vittorioso per noi.

« Gli attacchi notturni di rappresaglia si diressero principalmente su Londra. Sono stati inoltre colpiti con bombe di grosso calibro gli impianti portuali di Liverpool e Birkenhead. Tra gli incendi scoppiati nella zona di Londra, particolarmente gravi sono quelli che bruciano a nord e a sud dei West Indian Docks. Diversi piccoli incendi sono pure scoppiati in altre località della capitale britannica.

« Il nemico, che durante il giorno non ha effettuato nessun attacco ha sorvolato nella notte del 27 settembre, con deboli formazioni, l'Olanda, il Belgio e la Francia settentrionale. Alcuni apparecchi isolati hanno sorvolato le frontiere nordoccidentali della Germania. Le bombe lanciate a casaccio dai piloti inglesi non hanno causato danni ad obiettivi militari.

« L'aviazione britannica ha perduto ieri in totale 27 apparecchi dei quali 24 in duelli aerei e tre abbattuti dalla contraerea. Sei apparecchi tedeschi non sono rientrati.

« Un nostro sottomarino ha affondato due navi mercantili armate per complessive 8.700 tonn.

« L'equipaggio di un nostro apparecchio, al comando del capitano Storp, si è particolarmente distinto nell'azione contro l'Inghilterra centrale per i suoi audaci voli in picchiata ».

I tremendi bombardamenti

Sulle incursioni aeree nella giornata di giovedì si hanno i seguenti particolari. Bombe ad alto esplosivo sono state lanciate sull'Inghilterra meridionale e su quella settentrionale e sul centro del paese. In special modo sono state colpite le officine degli Spitfires, presso Southampton, dove bombe di grosso calibro hanno provocato danni, esplosioni e vasti incendi. Durante questo attacco si sono sviluppati combattimenti aerei nei quali dieci apparecchi inglesi sono stati abbattuti. Tre aerei tedeschi sono mancanti.

Quattrocento mila chilogrammi di bombe sono state lanciate su Londra, su Liverpool, su Birkenhead e su Southampton, nel corso dei violenti attacchi effettuati dalle forze aeree tedesche la notte scorsa. Soltanto su Londra sono stati gettati duecentocinquantamila chilogrammi di bombe che hanno colpito obiettivi militari sulle rive del Tamigi, causando immense devastazioni, specialmente nei magazzini del West Indian. Vastissimi incendi sono stati osservati dagli stessi aviatori tedeschi dopo il lancio di bombe su Liverpool.

Gli apparecchi da bombardamento tedeschi hanno ricominciato stamane le incursioni sull'Inghilterra meridionale colpendo obiettivi bellici. Stamattina a Londra è stato dato due volte l'allarme aereo.

Si apprende che lo Stuka Ju 88 ha attaccato un convoglio al sud ovest di Port Patrick affondando un piroscafo di diecimila tonnellate e una nave cisterna di ottomila tonnellate.

Crescente violenza degli attacchi

Le operazioni dell'armata aerea tedesca sull'Inghilterra meridionale e centrale sono proseguite durante tutto il pomeriggio con intensità sempre crescente dando luogo anche a numerosi e violenti combattimenti fra la caccia tedesca e la caccia inglese. Bombe di ogni calibro hanno colpito di nuovo gli obiettivi bellici al centro e nella zona del porto di Londra. Violenti incendi ed esplosioni hanno testimoniato della gravità dei danni provocati. Nel porto di Londra sono state affondate diverse navi. Una parte del molo e dei depositi di merci è stata gravemente danneggiata nel grande arco del Tamigi.

Sono pure stati efficacemente bombardati e colpiti gli obiettivi industriali di Beroy, Birmingham, Manchester e Bristol. Nel mare d'Irlanda due convogli nemici diretti a Liverpool sono stati dispersi da una squadriglia di bombardieri germanici. Su molti altri porti si è abbattuta una vera gragnuola di bombe. I danni più rilevanti sono stati causati a Hull e New Castle.

Favorita da ottime condizioni atmosferiche, la caccia tedesca ha potuto abbattere settantacinque apparecchi nemici. Dalle notizie finora pervenute risulta che venticinque aerei tedeschi sono mancanti.

Giunge notizia che nelle prime ore di stamane altre numerose squadriglie hanno decollato verso l'Inghilterra per continuarvi la loro metodica opera di distruzione.

Come è segnalato nel bollettino del Comando supremo, aeroplani inglesi hanno sorvolato nella notte dal ventisei al ventisette settembre il territorio belga e quello olandese, gettando bombe che fortunatamente, non hanno colpito i loro obiettivi e non hanno prodotto danni. Il violento tiro dell'artiglieria antiaerea ha però impedito agli aviatori britannici di sorvolare il territorio del Reich.

Drammatica avventura di un sommergibile tedesco

BERLINO, 27

Un corrispondente di guerra germanico così riferisce sull'impresa di un sommergibile tedesco: « Giorno e notte i nostri sommergibili fanno la guardia dinanzi alle coste britanniche in attesa del passaggio di convogli armati scortati da caccia e cannoniere. Spesso il cacciatore si muta in selvaggina e deve nascondersi sotto la volta delle acque per sfuggire all'attacco del nemico. Ogni impresa porta con sè pericoli di morte, ma i marinai e gli ufficiali dei sommergibili sono abituati a guardare la morte negli occhi.

« Qui più che altrove la fortuna sorride soltanto agli audaci. Guai a chi teme, guai a chi non osa arrischiare. E però l'equipaggio d'ogni sommergibile deve essere formato da gente in gamba, perchè se uno solo, sia il comandante, sia un qualsiasi marinaio, dovesse dimostrarsi inferiore al suo compito, dovesse tremare nel momento decisivo, tutti gli altri camerati, e con essi il sommergibile, andrebbero perduti. L'equipaggio di un sommergibile è come una catena di ferro tesa a sopportare un peso: se un anello si spezza tutto crolla.

« In questi giorni è rientrato in un porto francese della Manica un sommergibile germanico di lunga crociera che portava le tracce di un drammatico combattimento, perchè la prua era piegata come dal colpo di un gigantesco martello. Vengono fuori dalla botola i marinai, tutti barbuti, tutti sorridenti e felici di essere di nuovo a terra dopo qualtro settimane di crociera, di poter ricevere notizie di casa, di fumare una sigaretta.

« — Come è andata? — domandiamo a uno dei cannonieri. Ove avete preso quella botta?

« Si era avvistato un convoglio nemico di una trentina di navi, ben scortato da alcuni cacciatorpediniere. Era l'alba. Navighiamo per arrivare in buona posizione di tiro. Ma il convoglio viaggia a zig zag ed è difficile accostarsi. D'altra parte non ci vogliamo accontentare di un solo piroscafo. Si tratta di aver pazienza e di essere audaci e prudenti al tempo stesso. Accostiamo, rallentiamo, accostiamo di nuovo. Un colpo di periscopio. Poi di nuovo navigazione alla cieca, poi un altra occhiatina.

« Passano le ore e si fa sera. Lavorare di siluro a quest'ora è ormai impossibile. Bisogna osare, venire alla superficie, attaccare di sorpresa e scomparire al più presto. Il comandante dà l'ordine di emersione e veniamo lentamente alla superficie. A mille metri da noi un cacciatorpediniere; a 500 metri, cinque o sei grossi piroscafi. Il primo siluro è dedicato al cacciatorpediniere. Con una violenta accostata riesce a salvarsi dal siluro che passa a pochi metri dalla sua prua. Nel frattempo altri quattro siluri sono destinati ai piroscafi più vicini. Il tutto dura due o tre minuti. Mentre il sommergibile comincia ad immergersi, il comandante ha ancora il tempo di osservare col periscopio che l'attacco di sorpresa è riuscito pienamente e che tutti i siluri hanno raggiunto il bersaglio.

« In pochi minuti 30 mila tonnellate di naviglio nemico vanno a picco. Ma nel frattempo il cacciatorpediniere è passato al contrattacco e cominciano le esplosioni attorno al sommergibile. Lo scafo sembra piegarsi in due e un violento colpo ci butta tutti a terra. Incominciamo a scendere precipitosamente. La luce manca. Gli strumenti di bordo sembrano impazziti. Le lancette girano vorticosamente. Poi, alla luce delle lampadine di fortuna, riusciamo a fermare la precipitosa caduta. Quando al mattino veniamo alla superficie per rinnovare la provvista di ossigeno, vediamo in che modo le bombe subacquee ci hanno conciato la prua e sappiamo di averla scampata bella ».

Il bombardamento notturno della capitale britannica

S. SEBASTIANO, 27

La radio inglese comunica che anche la notte scorsa i bombardieri tedeschi, superati gli sbarramenti della difesa contraerea, hanno lanciato bombe particolarmente sui quartieri del sud est e del nord ovest di Londra. Numerose bombe incendiarie sono cadute nella zona settentrionale della capitale, provocando incendi.

Mentre molti bombardieri tedeschi erano su Londra, altri sferravano i loro attacchi su obiettivi bellici delle contee del nord est dell'Isola dove sono ora concentrati gli aerodromi inglesi.

Nuova incursione francese sulla piazzaforte di Gibilterra

TANGERI, 27

Anche ieri alcune squadriglie da bombardamento francesi hanno volato su Gibilterra. Le artiglierie della difesa antiaerea hanno aperto il fuoco contro gli apparecchi francesi che hanno lasciato cadere varie bombe sulla piazzaforte.

Il fiasco inglese a Dakar
suscita impressione nel Sud America

BUENOS AIRES, 27

La ritirata inglese da Dakar, ha causato vivissima impressione in tutto il Sud America dove si riteneva che gli inglesi, consci della loro situazione, non avrebbero risparmiato i loro sforzi per impadronirsi di questo porto strategico. Nei circoli filo britannici, l'impressione causata dal « fiasco » è stata addirittura penosa. I circoli ufficiali argentini mantengono sull'episodio di Dakar il più rigoroso riserbo in conformità con la politica di scrupolosa neutralità seguita dal paese.

Uno scacco memorabile della flotta britannica

BERNA, 27

Un indebolimento effettivo e uno scacco memorabile della flotta inglese nel momento in cui deve far fronte a compiti schiaccianti: questo è il bilancio della piratesca impresa di Dakar, secondo i giornali svizzeri, i quali soggiungono che, senza volerlo, Churchill ha reso un magnifico servizio alla Germania e all'Italia.

Telegrammi da Londra alla stampa svizzera mettono in rilievo il crescente malcontento provocato da questo brutto affare segnatamente negli ambienti parlamentari, i quali attendono che siano pubblicamente denunciati i responsabili, come pure quelli che hanno fornite inesatte informazioni di aiuti su cui poteva sperare il rinnegato De Gaule.

L'indignazione nel Madagascar
per la gesta piratesca degli inglesi

BERNA, 27

Si ha da Vichy che il governatore generale del Madagascar ha inviato al Ministro delle Colonie un telegramma in cui dichiara che « lo attacco infame degli inglesi contro Dakar ha provocato la più violenta indignazione nella popolazione del Madagascar ».

La liquidazione in Norvegia
del vecchio mondo legato agli inglesi

BERLINO, 27

La stampa tedesca commenta il discorso pronunciato alla radio dal commissario del Reich in Norvegia Terboven. L'« Amburger Fremdenblatt » dice che la Germania crederà conservare le migliori relazioni di amicizia con il popolo norvegese e che a questo scopo essa approva le riforme introdotte dal commissario Terboven, che con lo scioglimento dei partiti, l'esilio del governo, che seguendo le direttive inglesi ha convolta la Norvegia nella guerra e la decadenza della Dinastia che ha sostenuto questo governo, ha definitivamente liquidato il passato. La « Berliner Boersen Zeitung » considera che in Norvegia è stata iniziata la liquidazione del vecchio mondo i cui sguardi erano sempre rivolti verso Londra e che ha abbondantemente dimostrato la sua incapacità a governare.

Rincaro e rarefazione
di generi necessari in Turchia

INSTANBUL, 27

Nonostante la severa vigilanza esercitata da speciali commissioni istituite dal governo, si nota negli ultimi tempi in Turchia un forte rincaro di molti generi di prima necessità e la rarefazione di molte merci. Particolarmente si osserva la mancanza di tessuti, di filati di cotone e di specialità medicinali.

Un messaggio di Hitler all'Imperatore del Giappone

BERLINO, 27

Il Fuehrer ha inviato all'Imperatore del Giappone un telegramma in cui è detto:

« *La storica portata del Patto tripartito testè firmato tra il Giappone, la Germania e l'Italia mi dà occasione di rivolgere il mio pensiero con sincero attaccamento alla Vostra Maestà e all'intero popolo giapponese.* — ADOLFO HITLER ».

Il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ha pure inviato al Primo ministro giapponese, principe Konoye, un caloroso messaggio di felicitazioni e di auguri esprimendo la certezza che il Patto tripartito impedisca una estensione della guerra e serva al ristabilimento della pace generale.

Il Ministro degli esteri giapponese, Matsuoka, in risposta al radiomessaggio di von Ribbentrop, ha ricambiato in nome del Governo e della popolazione nipponica le felicitazioni e gli auguri al Fuehrer e al popolo tedesco promettendo di dar seguito all'invito fattogli di recarsi a Berlino non appena ne avrà la possibilità.

Rottami di acciaio e di ferro
Il Giappone insorge contro l'embargo americano

TOKIO, 27

Tutta la stampa che pubblica la notizia dell'embargo posto dagli Stati Uniti sui rottami di acciaio e di ferro insorge violentemente contro il provvedimento preso dal governo di Washington, dichiarando che il Giappone è pronto a fronteggiare qualsiasi situazione.

La notizia del prestito degli Stati Uniti al governo di Chung King, ha suscitato la più profonda indignazione in tutta la stampa che protesta violentemente scrivendo che dinanzi al profilarsi di un fronte anglo-americano, la reazione del Giappone potrebbe essere assai dura, come scrive il « Kokumin ».

La nomina del nuovo ambasciatore a Roma Horikiri è accolta con compiacimento da tutti i giornali, i quali scrivono che la sua missione sarà quella di avvicinare ancora più al Giappone l'amica alleata Italia.

Nuove occupazioni dei giapponesi in Indocina

HANOI, 27

Le truppe giapponesi continuando l'avanzata nell'Indocina settentrionale, hanno occupato Dongiuo, importante centro di comunicazioni. La maggior parte della guarnigione francese è stata circondata e disarmata dai giapponesi.

Si apprende che le forze giapponesi sbarcate ad Haipong ammontano a duemila uomini. Di essi fa parte anche un reparto corazzato.

Nei circoli politici di Sciangai si ritiene che l'occupazione dell'Indocina non costituirà altro che una tappa di un vasto movimento di espansione giapponese.

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato, di concerto con i rappresentanti francesi, un comunicato sull'accordo riguardante l'Indocina. Il Governo giapponese, dice il comunicato, ha dato a quello francese assicurazione che rispetterà i diritti e gli interessi della Francia nell'Asia orientale, e specialmente l'integrità territoriale dell'Indocina e la sovranità francese su tutta l'Unione indocinese, mentre il Governo francese ha aderito ad accordare all'esercito giapponese qualsiasi speciale facilitazione necessaria per la esecuzione delle sue operazioni militari.

Nuovi scioperi a Sciangai

SCIANGAI, 27

Gli scioperi a Sciangai si vanno estendendo. Hanno abbandonato il lavoro anche gli spazzini municipali. I dirigenti delle compagnie concessionarie dei servizi pubblici affermano che gli agitatori minacciano le famiglie degli operai se questi, in gran parte addetti alle officine dell'elettricità, del gas e all'acquedotto, non abbandoneranno il lavoro domani.

Sono scomparsi il capo della società francese degli autobus e i suoi collaboratori di nazionalità russa e alcuni mancano da due giorni, si teme che siano stati sequestrati. Un capo servizio della stessa compagnia, un portoghese, venne sequestrato mercoledì ed è stato rilasciato soltanto quando ha ordinato ai suoi dipendenti di abbandonare il lavoro.

Su una vettura tranviaria francese è scoppiata una bomba ferendo alcuni passeggeri e causando un incendio.

Vapore inglese affondato
[illegible]

RIO DE JANEIRO, 27

Alla foce del Rio Pacoty, sulla costa atlantica dello Stato brasiliano di Cearà, da un vapore brasiliano è stata raccolta una lancia di salvataggio appartenente ad un vapore inglese. La lancia che porta a bordo pezzi di remi, scatole di medicinali e di viveri, secondo quanto dichiara il console inglese di Fortaleza, sarebbe appartenuta al piroscafo inglese « Delambre » affondato da una torpediniera al largo delle coste della Guinea.

Nave norvegese affondata

OSLO, 27

Mandano da Bergen che la nave norvegese « Keret » di 1718 tonnellate è affondata. Due uomini dell'equipaggio sono periti. La nave era a servizio dell'Inghilterra.

Calorose accoglienze di Monaco a Roberto Farinacci

MONACO DI BAVIERA, 27

Sono giunti stamane a Monaco il ministro di Stato Farinacci, vari consiglieri nazionali, le gerarchie delle organizzazioni femminili, Della Rosa e marchesa Medici del Vascello nonchè numerose altre personalità. Farinacci, ospite del Governo del Reich e del dott. Goebbels è stato salutato alla stazione addobbata con bandiere tricolori e festoni, di piante e fiori dal Sottosegretario di stato per la propaganda dott. Esser, che gli ha porto il saluto del Governo, dal Gauleiter bavarese ministro Wagner, che gli ha dato il benvenuto a nome del Partito e dal comandante la piazza di Monaco generale von Kieffer in rappresentanza delle autorità militari. Erano inoltre presenti il Console d'Italia, i rappresentanti del luogotenente generale per la Baviera, del presidente dei ministri bavaresi e del primo Borgomastro di Monaco, altre personalità, il segretario del Fascio di Monaco e gli altri gerarchi delle istituzioni fasciste locali. Una compagnia d'onore delle squadre motorizzate del Partito era schierata sul piazzale della stazione imbandierato e rigurgitante di popolo.

Dopo aver passato in rivista al suono degli inni italiani, la compagnia d'onore, Farinacci accompagnato dal dott. Esser si è recato all'albergo. Durante tutto il percorso egli è stato fatto segno alle più vibranti manifestazioni popolari. Più tardi, sempre accompagnato dal dott. Esser e da altri gerarchi nazionalsocialisti l'ospite fascista si è recato ai sacrari del Partito nazionalsocialista, davanti alla Casa Bruna, dove ha deposto due corone di alloro. Una compagnia delle squadre nere prestava servizio d'onore. Farinacci è stato quindi ricevuto nella Casa Bruna dal tesoriere generale del Partito. Reichsleiter Schwarz, che lo ha salutato a nome delle supreme gerarchie nazionalsocialiste. E' seguita una visita del gauleiter bavarese ministro Wagner.

Il giornale di Monaco pubblica in prima pagina la fotografia di Farinacci con ampi dati biografici e parole di caldo benvenuto. Il « Voelkischer Beobachter » scrive che la visita acquista un particolare significato in quest'ora storica, in cui l'Italia e la Germania si trovano alla vigilia del momento culminante della lotta decisiva contro la nefasta plutocrazia giudo-massonica e contro un Impero crollante sostenuto dalla più abbominevole pirateria che la storia conosca.

Il sottosegretario di Stato alla propaganda, dott. Esser, ha offerto oggi una colazione in onore del ministro di Stato Farinacci, alla quale hanno partecipato il presidente dei ministri bavaresi, le autorità del Partito nazionalsocialista, il console generale d'Italia e i rappresentanti delle locali gerarchie fasciste. Il dott. Esser e il ministro di Stato Farinacci hanno pronunciato discorsi esaltanti la forza e la potenza dell'Asse.

Due condanne a morte in Germania

DRESDA, 27

In un mulino presso Hohenmoelsen fu trovato ucciso il proprietario, Kurt Beyer, schiacciato sotto cinque sacchi di frumento precipitati da un elevatore. Il Beyer, militare, aveva ottenuto alcuni giorni di permesso per poter assistere il fratello maggiore Erich, nel suo lavoro che lo stesso Kurt aveva iniziato quando il fratello, per alcune sottrazioni compiute alla Cassa di Risparmio, era stato condannato alla prigione. Contro l'Erich si elevarono però dei sospetti quando si seppe che egli, alcuni mesi prima della « disgrazia » aveva stipulato una polizza di assicurazione di 40 mila marchi sulla vita e gli averi del fratello minore. L'accusato non potè a lungo negare e confessò alla fine di aver provocato egli stesso la morte del fratello facendogli precipitare addosso i sacchi di frumento.

La Corte speciale ha ora condannato l'Erich Beyer alla pena di morte.

Il tribunale ha pure condannato alla pena capitale certo Erich Manbrey, di 33 anni, da Essen, il quale durante la guerra civile in Spagna aveva commesso vari atti di rapina a danno di tedeschi a Valencia. All'inizio della rivoluzione il Manbrey venne scarcerato, insieme con altri settecento criminali, dagli anarchici spagnoli, ed era poi passato tra le file di questi ultimi. Dal momento della sua liberazione egli cominciò una serie di estorsioni e di ricatti contro i tedeschi che risiedevano a Valencia. Quando la guerra civile era sul punto di risolversi in favore delle armi di Franco, il Manbrey, aprì un negozio nella città dove si trovava, ma ben presto si trasferì a Parigi. Essendo falliti successivamente alcuni suoi piani di emigrare nel sud Africa egli fece ritorno in Germania, dove è stato scoperto ed arrestato.

La condanna in Svezia di una spia inglese

STOCCOLMA, 27

Il verdetto contro la spia britannica Alfred Reckman è stato confermato ieri dalla Corte d'appello svedese. Il Reckman, come si ricorderà, era stato condannato a otto anni di carcere per spionaggio a favore dell'Inghilterra in Svezia e per aver tentato di far saltare in aria i docks di Oreløsund.

Notevoli sviluppi autarchici
Il compiacimento del Duce per le produzioni della "Terni,,

Il Duce ha ricevuto il senatore Bocciardo, presidente della « Terni », che gli ha riferito sullo sviluppo dato da questa società all'esecuzione delle ligniti, salita da 158.000 tonn. nel 1938, a 500.000 tonn. nel 1940, combustibile che questa società impiega in sostituzione del carbone nella misura del 98 per cento nella fabbricazione dell'acciaio, del 35 per cento nella produzione dell'azoto e del cento per cento nella produzione dei cementi, sull'estrazione delle magnetiti dalle sabbie ferrifere, che raggiungerà fra alcuni mesi le 600 tonn. giornaliere, tutte destinate alla produzione elettrica della ghisa, che sarà resa totalmente autarchica mediante l'impiego di coke di lignite in sostituzione al coke di carbone, sul vasto programma di impianti idroelettrici in avanzata costruzione destinati a produrre nuova energia per circa un miliardo annuo di Kwo ed a provvedere alla regolazione del sistema idroelettrico centro-meridionale; infine, su programmi attinenti la fabbricazione di prodotti siderurgici di carattere bellico.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con il senatore Bocciardo per l'attività svolta e da svolgere dalla « Terni » sul piano del massimo d'autarchia e per lo sviluppo dato a produzioni essenziali per la difesa militare.

Ardite ascensioni di una centuria di alpieri

COMO, 27

Reparti di rocciatori della Centuria Alpieri di Como, hanno scalato il « Sigaro » nella Grigna meridionale, raggiungendo la sommità con quattro cordate per la variante « Boga », che comporta il superamento di difficoltà di quarto grado superiore, e con due cordate per la via normale che presenta difficoltà di quinto grado.

Sulla vetta, il comandante della Centuria ha ordinato il saluto al Duce, e ha elogiato i rocciatori che con la loro ottima preparazione hanno reso possibile il raggiungimento della cima da parte di tutto il numeroso gruppo di cordate nel tempo di due ore e venti minuti. Contemporaneamente a questa ascensione, due cordate di Avanguardisti, facenti parte della stessa Centuria, raggiungevano la sommità della guglia Angelina.

Altri risultati finali dei campionati femminili della G. I. L.

FIRENZE, 27

La grande manifestazione del V. campionato nazionale femminile della Gil, che ha riunito a Firenze 3000 atlete, si concluderà domenica mattina allo stadio « Berta » con una grande cerimonia, alla quale presenzieranno le gerarchie della Gil, le autorità e il popolo, che sarà ammesso gratuitamente nello stadio. Ecco altri risultati delle gare odierne.

Torneo di tiro a segno. Classifica generale: 1. Sabini Emma di Milano, punti 138; 2. Nulli Mariuccia, Brescia, p. 137; 3. Magnan Irma, Trieste, e Molinari Ada, La Spezia; 5. Franconi Elvira, Bologna; 6. Zanconato Gianna, Vicenza; 7. Merlo Pina, Torino. La classifica per comandi federali del tiro a segno è la seguente: 1. Brescia p. 264; 2. Milano 264,5; 3. Vicenza 257; 4. Bologna 253; 5. La Spezia 253; 6. Torino 249.

Ecco i risultati di altre finali, svoltesi nel pomeriggio. Finale torneo di scherma: 1. Scatolino di Torino, campionessa italiana della Gil per l'anno XVIII; 2. Altamani di Genova. Seguono altre.

Finale salto in alto: 1. Iannoni Sebastianini Gianna, Roma, metri 1.45, campionessa italiana della Gil per l'anno XVIII; 2. Ranella Anna Maria, Torino, m. 1.40. Seguono altre.

Nuoto - Classifica finale della staffetta 3 per 50 mista: 1. Napoli in 1'38"4 (Rigoni, Balsamo, e Borgstrom), campionesse italiane dell'anno XVIII, 2. Genova 2'1"4. Seguono altre.

Classifica finale m. 50 sul dorso: 1. De Ferraris Luciana di Genova, in 39"6 campionessa italiana della Gil dell'anno XVIII; 2. Balsamo Lucia, Napoli, 39"7. Seguono altre.

Classifica finale tuffi dal trampolino di metri 3: 1. Pantami Vanda, Varese, p. 26.77, campionessa italiana della Gil dell'anno XVIII; 2. Benvenuti Elena, Trento, punti 26.27.

Classifica generale per comandi federali delle gare di nuoto: 1. Genova p. 124; 2. Napoli p. 120. Seguono altri 23 comandi federali.

Il passo dello Stelvio riattivato

ROMA, 27

L'azienda autonoma statale della strada comunica i seguenti dati. E' stato riattivato il transito degli autoveicoli al passo dello Stelvio SS. 38.

Nazionalisti irlandesi arrestati a Belfast

BERLINO, 27

Trenta membri dell'Armata repubblicana irlandese sono stati arrestati ieri a Belfast nel corso di una specie di operazioni eseguite dalla polizia britannica nella capitale dell'Irlanda del Nord. Gli arrestati sono stati condotti a bordo di una nave-prigione, nella quale si trovano già duecento nazionalisti irlandesi già internati per tutta la durata della guerra.

Provvedimenti militari alla Commissione della Camera

ROMA, 27

Sotto la presidenza del presidente cons. naz. Angelo Manaresi, la commissione legislativa delle Forze armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione per l'esame di vari disegni di legge connessi con l'attuale stato di guerra. Era presente il sottosegretario di Stato per la guerra. Sono stati, innanzi tutto approvati su relazione rispettivamente dei consiglieri nazionali Griffey e Sacco, due provvedimenti sulla militarizzazione degli stabilimenti ausiliari e [illegible] stato e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito nel testo approvato dal Senato.

Un altro provvedimento, anche esso approvato, riguarda modificazioni nella casa militare dell'Altezza Reale il Principe ereditario. Sempre in relazione allo stato di guerra sono stati approvati i provvedimenti sulla istituzione delle cariche di sottocapo di S. M. generale e di generale addetto allo stato maggiore generale e sulla valutazione del servizio prestato da alte cariche militari, sui quali ha riferito il cons. naz. Sacco; nonchè, con emendamenti, quello sulla nomina e attribuzione dei capi fabbricato (rel. Bagnasco) e sulla militarizzazione di cittadini svolgenti attività connesse con operazioni militari (rel. Manni).

Nei riguardi degli ufficiali delle Forze armate la commissione ha approvato 5 disegni di legge, uno riguardante il reclutamento di tenenti medici, farmacisti e veterinari, sul quale ha riferito il cons. naz. Carraroli, un altro sul trattamento economico degli ufficiali subalterni che cessano dal servizio permanente, sul quale ha riferito il cons. naz. di Belsito, un terzo sugli [illegible] degli ufficiali dei corpi [illegible] la Marina (rel. [illegible]) ed infine due provvedimenti per l'ammissione di ufficiali dell'ex esercito austroungarico nei ruoli degli ufficiali in congedo del R. Esercito (rel. Maschietto), al quale sono stati apportati emendamenti e per l'attribuzione agli ufficiali della associazione dei cavalieri dell'Ordine di Malta della facoltà di ricevere i testamenti dei militari sul quale ha riferito il cons. Asinari di San Marzano.

Sono stati infine approvati i disegni di legge sullo stato, avanzamento e trattamento degli aiutanti di battaglia (rel. Sangiacomi), sulla proroga di due anni della facoltà concessa al Ministero dell'aeronautica di autorizzare le imprese di trasporto aereo ad impiegare personale sprovvisto di taluni requisiti (rel. Manni), sulla equiparazione del servizio prestato nella Milizia legionaria fiumana a quello prestato nelle Forze armate (rel. Visconti) e sulla [illegible] nei documenti matricolari militari delle [illegible] acquisite dal personale [illegible] in Spagna (rel. Giunasi).

Il bollettino militare
Promozioni di ufficiali

ROMA, 27

Il bollettino ufficiale del Ministero della guerra contiene i seguenti trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra:

Tenenti di fanteria: Francesco Ceccarelli ed Emilio Grossman. Sottotenenti di fanteria: A[illegible] e Michele Finelli.

Il bollettino reca poi le seguenti promozioni nell'arma dei RR. CC. Sottotenenti promossi tenenti: Alaveno, Vinciguerra, Colombini, Benedettini, Bortoli, Blundo, [illegible], Vendola, Depaolis, Elia, [illegible], Raffaele, Bianco, Frangipane, Belvedere, Pasqualini, D'E[illegible] e Serpi.

Il bollettino contiene inoltre la promozione a tenenti colonnelli dei seguenti maggiori in aspettativa per riduzione di quadri: Giovanni Bianchinotti Tessuti, Fran[illegible], Ugo Lelli, Giovanni Fiorio di San Camiano, Renato Bo[illegible] e Francesco Ruina.

Nel servizio sanitario i seguenti tenenti medici sono promossi capitani: Stelo, Teramo, Pietroni, De Giorgi, Manganiello, [illegible], Caiazzo, Attanasio, Sabelli, A[illegible], Palmas, Bracco, Gemel[illegible], Costantani e Vicario.

Nel servizio di amm[illegible] il primo tenente Vallini è promosso capitano.

Il bollettino reca infine [illegible] promozioni tra gli ufficiali [illegible] terra invalidi riassunti [illegible] sedentario - Tenenti [illegible] promossi colonnelli: G[illegible], Nunzio Guzzo, [illegible] e Giovanni Torquato. [illegible] tenente colonnello [illegible] Antonelli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 274 Cent. 30

DOMENICA 29 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: [illegible] | CASELLA: [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.026 | [illegible] | ABBONAMENTI: [illegible] | C.C. POSTALE [illegible]

Basi granitiche per la grande opera di ricostruzione

Il mondo di fronte allo storico Patto tripartito

Lungo colloquio di Ciano col Führer - Il nostro Ministro degli Esteri conferisce con Serrano Suner

Vasti riconoscimenti internazionali della missione di giustizia delle tre Potenze alleate

Esame italo-tedesco-spagnolo dei problemi di comune interesse nello spirito della più intima amicizia

I colloqui di Ciano

BERLINO, 28

Oggi, verso le ore 12, il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano, si è recato al nuovo palazzo della Cancelleria, dove, alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il Fuehrer.

Il conte Ciano ha ricevuto alle [illegible] nel palazzo Bellevue, l'ambasciatore del Giappone, Kurusu al quale, dopo averlo intrattenuto in cordiale colloquio, ha rimesso le insegne del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano che Maestà del Re Imperatore ha [illegible] conferirgli.

[illegible] 18.30 il Ministro Ciano si [illegible] a restituire la visita al [illegible]stro degli Interni di Spagna, Serrano Suner.

Ricevimento in onore di Ciano

Von Ribbentrop ha offerto un [illegible] in occasione della [illegible] del Patto tripartito in onore del conte Ciano e dell'ambasciatore Giapponese Kurusu. Il [illegible]ro degli esteri spagnolo [illegible] Suner, attualmente a [illegible]ino, ha partecipato al ricevimento ciò che ha destato vivo [illegible] e animati commenti nei [illegible] giornalistici stranieri. E[illegible] pure presenti l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, l'ambasciatore di Spagna, generale E[illegible] De Los Monteros, ed i [illegible]bri della delegazione italiana [illegible]ti a Berlino al seguito del [illegible]tro Ciano.

[illegible] parte tedesca erano presenti al ricevimento il Maresciallo [illegible], il capo della polizia Himmler, il capo di stato maggiore [illegible] formazioni S. A., Lutze il [illegible]stro di Stato Meissner, il capo dello sport del Reich, von [illegible]mmer Und Oste, il sottosegretario agli Esteri von Weissae[illegible] Bohle e Keppler e gli ambasciatori di Germania a Roma ed [illegible] Madrid von Mackensen e von [illegible].

[illegible] riportare ampie cronache [illegible] soggiorno del conte Ciano a [illegible], i giornali mettono in [illegible] evidenza l'entusiasmo popolare cui l'inviato del Duce viene fatto segno.

Le zone d'influenza

La stampa tedesca continua unanime ad esaltare il Patto tripartito come una grande vittoria diplomatica delle Potenze dell'Asse e come un evento di portata storica incalcolabile.

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva che il Patto sancisce definitivamente la decisione delle tre grandi Potenze mondiali, di creare nei loro rispettivi spazi vitali un ordine nuovo, che assicuri gli interessi e la sicurezza di tutte le nazioni.

La *Corrispondenza* così continua: « Le Potenze che credevano arrogarsi il diritto di ingerirsi e di dominare, sentono ora di [illegible] state irrimediabilmente [illegible] dagli spazi vitali e con esse tutti i loro « simpatizzanti », che non hanno voluto capire i nuovi tempi.

Da oggi le tre grandi Potenze si assumono il compito della riorganizzazione delle loro rispettive sfere con piena coscienza dei [illegible] diritti e dei loro doveri. Esse conoscono anche i limiti degli spazi in cui dovranno vivere e esercitare una influenza preponderante. Le relazioni che ciascuna delle tre Potenze ha e desidera mantenere con l'U. R. S. S. sono una chiara prova del fatto che una tale politica può essere realizzata con successo.

« L'accordo parte dal principio che ciascuno dei tre Paesi partecipanti comanda nella sua zona [illegible] fluenza e non si ingerisce nelle zone di interesse degli altri. Ma chiunque volesse opporsi ad una delle tre Potenze alleate, si [illegible] troverà con le forze unite di tutte e tre ».

Chiarezza e precisione

L'*Hamburger Fremdenblatt* sottolinea che l'accordo di Berlino, contrariamente al cavilloso procedere della diplomazia in auge all'epoca di Versaglia, si distingue per la chiarezza della sua stesura, la brevità delle sue determinazioni e per la sua intrinseca sostanza. L'Italia e la Germania da una parte e il Giappone dall'altra, garantiscono vicendevolmente il nuovo ordine che essi saranno chiamati rispettivamente a creare nell'ambito europeo e nell'Estremo Oriente.

« L'America già da molti anni ha plasmato la sua attrezzatura secondo le sue vitali necessità e per mezzo della dottrina di Monroe ha creato l'immunità attorno a questo suo mondo che non tollera interventi di estranei. A null'altro tende, per i territori che lo riguardano, il Patto tripartito firmato ieri nella nuova Cancelleria del Reich. L'atto che si sottolinea non è rivolto contro gli interessi di nessuna potenza fuori dall'ambito europeo e dell'Estremo Oriente ».

Anche il *Voelchischer Beobachter*, in un corsivo di prima pagina, rileva l'enorme importanza del Patto citando un brano di un discorso del Fuehrer in cui è detto: « Bisogna impedire una volta per sempre che uno Stato di pirati sia in grado, quando lo colga l'estro, di gettare più o meno nella miseria quattrocentocinquanta milioni di uomini ».

L'articolo sottolinea più avanti che non sarà permesso a nessuno di eludere o peggio di sabotare lo spirito del patto tripartito, il quale, mentre inchioda i fautori della guerra alle loro tremende responsabilità, ha posto granitiche basi per la riorganizzazione dell'Europa e dell'Asia orientale.

La *Frankfurter Zeitung* dice che la conclusione del patto tripartito è il logico sviluppo delle conversazioni romane. La stretta collaborazione fra Italia e Germania nella lotta finale contro l'Inghilterra per l'ordine nuovo in Europa e in Africa, ha oggi acquistato una importanza mondiale.

La *Berliner Boersen Zeitung* scrive: « L'umanità tutta è interessata nella lotta contro gli elementi bellicisti che vorrebbero a tutti i costi allargare e prolungare il conflitto. La posta di questa guerra è immane. Essa non ha soltanto un carattere politico, ma investe tutti i problemi morali. Essa deciderà delle sorti dell'umanità intera.

Il comunicato sui colloqui italo-tedesco-spagnoli

BERLINO, 28

Un comunicato ufficiale annuncia che la visita del Ministro dell'Interno spagnolo, Serrano Suner, in Germania, ha dato luogo ad un approfondito ed esauriente scambio di vedute col Governo del Reich, al quale ha preso parte anche il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano.

Le conversazioni, che sono state improntate costantemente allo spirito di intima amicizia esistente fra le tre Potenze, hanno condotto ad una completa chiarificazione di tutti i problemi riguardanti i comuni interessi.

35 milioni di baionette a disposizione dell'alleanza tripartita

SOFIA, 28

Anche oggi i giornali si occupano ampiamente il Patto di Berlino e sottolineano che l'alleanza italo-tedesca-giapponese dispone di 35 milioni di baionette ed è così la più potente arma finora forgiata per la creazione del nuovo ordine mondiale. Viene anche sottolineato che tutti i paesi devono avere lo spazio vitale che loro spetta.

Il commento pubblicato nell'ufficioso *Dness* riflette la soddisfazione con la quale la Bulgaria ha accolto il Patto. Il giornale, dopo avere detto che il documento firmato a Berlino apre una nuova era nelle relazioni internazionali, rileva che esso è assolutamente unico per la sua particolare natura. « E' rarissimo — prosegue il *Dness* — trovare nella storia delle relazioni internazionali un regolamento così perfetto di tutte le questioni interessanti i paesi contraenti un patto. Senza fare previsioni, si può già dire che le conseguenze dell'avvenimento di ieri saranno storiche ». Il *Dness* conclude dicendo che per l'umanità è molto importante il fatto che l'alleanza tripartita sottolinea la volontà dei tre Paesi di eliminare tutte le cause di dissensi e di dare al mondo un ordine nuovo, duraturo e giusto.

*

Tutta la stampa internazionale reca ampie valutazioni del Patto di Berlino. Il *Berlingske Tidende* di Copenaghen scrive che il Patto è un colpo mortale inferto all'Inghilterra ed il *Faedrelandet* della stessa città lo definisce un avvenimento di primaria importanza per la pace del mondo e l'instaurazione di un nuovo sistema basato sull'ordine e sulla giustizia.

Il *Magyarsag* di Budapest scrive che la portata del Patto e la sua efficacia superano la situazione attuale. A Berlino si sono unite le tre più forti potenze in un patto che dà inizio ad una riorganizzazione generale del mondo.

A Bruxelle la stampa rileva che l'alleanza fonde le forze dei tre più potenti Stati entro un unica idea non solo per difendere i rispettivi interessi, ma anche per realizzare la nuova organizzazione del mondo che deve essere finalmente liberato dalla tirannia inglese.

L'ammirazione romena per la nuova vittoria dell'Asse

BUCAREST, 28

La stampa romena dà grandissimo rilievo alla firma del Patto tripartito di Berlino, che ha prodotto in tutti gli ambienti locali vivissima impressione. Il *Curentul* osserva che ieri un atto storico è stato compiuto. Il giornale aggiunge che « la vittoria dell'Asse non può più essere messa in dubbio e che la resistenza dell'Inghilterra, anche se potrà continuare, non modificherà affatto i risultato finale ».

Concludendo il *Curentul* scrive « La flotta inglese del Mediterraneo, con tutta l'importanza del suo tonnellaggio, non ha avuto neppure il coraggio di impegnare una grande battaglia contro la flotta italiana e si è limitata ad una prudente difensiva, segno che essa teme di affrontare tanto la flotta che l'aviazione italiana. Dove sono i tempi in cui si diceva che la flotta inglese era il correttivo della politica estera italiana? Dal 1936, da quando la guerra delle sanzioni fece fiasco, fino al 1940 si è dovunque verificato un mutamento nella gerarchia delle forze del mondo. Soltanto noi romeni abbiamo avuto quella miopia politica che oggi scontiamo ».

Volontà di giustizia

ROMA, 28

Tutta la stampa internazionale si occupa largamente del Patto firmato ieri a Berlino, malgrado i tenti da parte dell'Inghilterra di sminuire la portata dell'alleanza. Si tratta di tre popoli giovani, decisi a non lasciarsi arrestare sulla via della loro liberazione che hanno fuse in un blocco solo le energie di 250 milioni di esseri, che già da anni si trovavano praticamente a fianco; che già da tempo avevano maturate e temprate le loro capacità attraverso le più dure prove materiali e spirituali.

L'Inghilterra, per non accusare il colpo, ha già tentato, secondo il costume ormai universalmente noto, una svalutazione pietosa. La solita agenzia inglese ha detto trattarsi di « una trappola che italiani e tedeschi hanno manipolato soltanto per mettere sulla scena un'appariscente manovra propagandistica a proprio esclusivo vantaggio « e a spese del Giappone, per il quale il nuovo Patto non può che essere motivo di imbarazzo ». E aggiunge: « Difatti, se firmato il Patto, il Governo giapponese ha pensato di poter incutere timore agli Stati Uniti, ha scelto proprio una potenza che non teme nulla ».

E' naturale che l'Inghilterra cerchi di tirare in ballo gli Stati Uniti per il timore di vederli allontanare proprio in virtù del Patto che è stato firmato. Questa alleanza ha significato difensivo e non aggressivo; non è diretta in particolar modo contro nessun popolo.

I colloqui di Roma e l'accordo firmato ieri sono tappe verso una pace dei popoli su nuove basi di giustizia. Questa volontà di pace e questo proposito costruttivo per l'avvenire sono affermati dal Patto con assoluta limpidezza e mostrano come il Patto stesso tenda in modo essenziale alla realizzazione di un migliore avvenire. L'ammonimento di questo Patto si rivolge a coloro che, nonostante l'esperienza di questi dodici mesi di lotta, lavorano direttamente o indirettamente per cercare ancora una volta di alterare gli scopi di guerra di quelli che hanno voluto ad ogni costo l'attuale conflitto.

Il conte Ciano ha firmato a Berlino il patto tripartito nello stesso posto dove fu concordato, alla vigilia della guerra contro l'Inghilterra, il Patto italo-germanico di alleanza.

La dipendenza organica fra i colloqui romani, dove nella luce dell'offensiva di Graziani in Egitto si affacciò anche il lato africano dell'evento storico mondiale di Berlino, è evidente. Ciò che avviene in Europa e nell'Asia orientale è irrevocabile. Il blocco delle tre Potenze sta sulla soglia dell'avvenire a sbarrare la via a qualsiasi tentativo che voglia contendere ai popoli giovani i frutti delle loro vittorie.

Gli aeroporti di Malta bombardati

Proseguono le operazioni di rastrellamento e di esplorazione nell'Africa settentrionale

Il bollettino N. 113

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le nostre formazioni aeree, scortate da cacciatori, hanno rinnovato l'attacco sull'isola di Malta, bombardando gli aeroporti di Micabba e Hal Far. Le formazioni, effettuata indisturbate l'azione, sono state contrattaccate dalla caccia nemica. Due velivoli nemici sono stati gravemente danneggiati e presumibilmente abbattuti. Tutti i nostri sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale proseguono le operazioni di rastrellamento e di esplorazione. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Gara Ul Grein e su Giarabub, uccidendo due libici e ferendo cinque nazionali.

La nostra caccia, tempestivamente intervenuta, ha abbattuto due velivoli nemici; altri tre velivoli nemici sono stati probabilmente abbattuti.

Nell'Africa Orientale nuclei inglesi hanno tentato due incursioni con automezzi nella zona di Cassala. Scontratisi con nostre pattuglie si ritiravano con perdite.

La nostra aviazione ha bombardato apprestamenti difensivi nemici nel Medio Sudan. Un'incursione aerea nemica su Assab non ha causato vittime nè danni.

Un velivolo inglese ha atterrato a Lampedusa distruggendosi. L'equipaggio composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato catturato.

Devastazione degli aeroporti di Hal Far e Micabba

BASE X, 28

I campi di aviazione dell'isola di Malta sono attivamente sorvegliati specie in questi giorni in seguito alla constatazione fatta che velivoli nemici isolati, forse provenienti dall'Inghilterra, vi fanno scalo per tentare di raggiungere le basi aeree inglesi in Egitto.

L'episodio di ieri del velivolo da bombardamento inglese che si è fracassato sulla costa dell'isola di Lampedusa, è di quelli che confermano l'ipotesi dei tentativi inglesi di trasferire aliquote di forze aeree da mandare di rinforzo a quei reparti che in questi ultimi tempi hanno subìto gravi perdite.

La cronaca dell'episodio di ieri è breve. Il velivolo nemico, del tipo Bristol-Blenheim, ha dovuto atterrare sulla costa di Lampedusa in un terreno accidentato. Il pilota ha cercato in ogni modo di evitare il disastro, ma il terreno scelto per l'atterraggio non era adatto, così che dopo un colpo fenomenale, il velivolo è ricaduto su un masso sporgente e si è fracassato. L'equipaggio è riuscito a salvarsi, ma del velivolo non è rimasto che un cumulo di rottami informi. I componenti l'equipaggio sono stati fatti prigionieri.

Era necessario, quindi, sorvegliare attentamente i campi di aviazione di Malta e specialmente quelli di Hal Far e di Micabba, che possono ancora essere di aiuto ai velivoli di transito.

Le ricognizioni aeree su tutta l'isola erano state intensificate e numerosi rilievi fotografici vennero compiuti allo scopo di identificare eventualmente altre variazioni dell'organizzazione a terra delle forze aeree nemiche.

A seguito di tali rilievi fotografici, venne decisa un'azione di bombardamento contro i due principali campi di aviazione dell'isola. Due nostre formazioni da bombardamento in quota, scortate da pattuglie di velivoli da caccia, hano attaccato ieri contemporaneamente i due aeroporti con bombe di medio e grosso calibro ed incendiarie. Le azioni di ieri sono da mettere fra quelle che si ricordano per i risultati ottenuti. Le fotografie prima e dopo il lancio delle bombe hanno permesso di constatare la precisione e l'efficacia del tiro effettuato dai nostri valorosi bombardieri.

Ad Hal Far gli impianti del campo, riattivati con costruzioni in legno, e con ripieghi assai evidenti, sono stati colpiti ed importanti incendi si sono manifestati un pò dappertutto.

A Micabba la nuova pista è stata stroncata in vari punti e gli impianti principali a terra, in riparazione, sono stati nuovamente colpiti e devastati. La reazione contraerea è stata abbastanza violenta, ma quella aerea non si è manifestata che nel momento in cui le nostre formazioni effettuato il tiro, si accingevano a rientrare alle loro basi. Alcuni monoplani veloci nemici, che si trovavano in quota, hanno picchiato sui nostri bombardieri per attaccarli. Le nostre pattuglie da caccia, prontamente intervenute, hanno frustrato il tentativo nemico, ma non hanno potuto entrare in combattimento con i cacciatori inglesi perchè questi, dopo avere incassato violenti raffiche di mitragliatrice, hanno cercato di disimpegnarsi dal contrattacco dei nostri cacciatori. Due velivoli inglesi sono stati colpiti ripetutamente ed i nostri cacciatori considerano di averli abbattuti essendo riusciti a centrarli sui fianchi ed in coda con raffiche bene aggiustate.

Scomparsi i velivoli nemici, le nostre formazioni sono rientrate alle loro basi senza avere subìto alcuna perdita.

Il Re Imperatore e il Duce al Führer

La Maestà del Re e Imperatore ha così risposto al telegramma inviatogli dal Fuehrer in occasione della firma del Patto tripartito:

« Eccellenza Adolfo Hitler, Fuehrer e Cancelliere del Reich - Berlino. Vi ringrazio molto per le cortesi espressioni che avete avute l'amabilità di rivolgermi mentre la Germania, il Giappone e l'Italia riaffermano, nel Patto tripartito, la loro indissolubile alleanza. Tutti gli italiani, uniti a me, ricambiano con pari cordialità i più fervidi voti per Voi, Eccellenza, e per l'amico valoroso popolo di Germania ».

VITTORIO EMANUELE

In risposta al messaggio inviatogli dal Fuehrer, il Duce ha diretto a Hitler il seguente telegramma:

« Fuehrer, Vi ringrazio del telegramma che mi avete mandato in occasione della firma del Patto tripartito. Il popolo italiano saluta lo evento come un fattore di capitale importanza per la lotta che abbiamo impegnata e che condurremo insieme — con estrema decisione — sino alla vittoria.

« Accogliete il mio cameratesco [illegible]

MUSSOLINI

Il principe Konoye, Primo ministro del Giappone, ha così risposto al messaggio inviatogli dal Duce:

« Nello storico giorno in cui il Giappone, l'Italia e la Germania si uniscono con intimo e saldo vincolo per realizzare il comune compito di costruzione del nuovo ordine mondiale, Vi esprimo, Eccellenza, la mia profonda soddisfazione insieme con l'auspicio di prossimo compimento dell'alta missione cui [illegible] con vibrante patriottismo l'Italia fascista. Principe KONOYE ».

La partenza da Roma del ministro Rust

ROMA, 28

Il ministro Rust ha voluto festeggiare la sua immatricolazione nella R. Università di Roma, assieme agli studenti, offrendo un rancio cameratesco a Monte Cavo. Nel corso della simpatica e spontanea manifestazione, alla quale hanno partecipato il ministro Bottai e numerose altre personalità italiane e germaniche, è stata offerta al ministro la tessera dei G. U. F. dell'anno XVIII. L'eccellenza Rust ha pronunciato un elevato discorso inneggiando alla solidarietà della gioventù d'Italia e di Germania.

Questa sera alle ore 19 il ministro Rust è partito da Roma, salutato alla stazione Termini dal ministro Bottai e da alti funzionari del Ministero dell'Educazione nazionale e dall'ambasciata tedesca presso il Quirinale.

Il convalescenziario di villa Zirio

La gratitudine al Duce espressa dall'incaricato del Führer

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Duce, in occasione dell'odierna inaugurazione del convalescenziario germanico nella villa Zirio, donata al Fuehrer, vadano a Voi, Duce del Fascismo e protettore di ogni opera nobile, i sentiti ringraziamenti per l'ospitalità veramente romana concessa finora nel Vostro nome per questo sublime scopo. Cielo azzurro e clima mite, insieme alla gentilezza e al fascino della stirpe italiana, continuano ad attirare la gente germanica verso questa Italia, da Voi, Duce, guidata, e diventata oasi di benessere. Consigliere ministeriale *Karstedt*, incaricato dal Fuehrer per villa Zirio ».

Farinacci lascia Monaco

MONACO DI BAVIERA, 28

Stamane Roberto Farinacci, salutato alla stazione imbandierata, dal sottosegretario di Stato alla Propaganda, dott. Esser e dal gauleiter bavarese, ministro Wagner, dalle autorità consolari e da molte altre personalità, è partito da Monaco per un giro in Germania.

Sulla visita di Farinacci a Monaco i giornali riferiscono in modo amplissimo pubblicando anche numerose fotografie. Essi pubblicano anche una intervista concessa da Farinacci alla stampa tedesca sul patto tripartito, in cui viene messo in rilievo che lo avvenimento storico è un monito perentorio per tutti coloro che sotto il falso manto della neutralità appoggiano con ogni mezzo gli avversari delle Potenze dell'Asse.

Una nave inglese affondata

STOCCOLMA, 28

Secondo un comunicato della «Reuter», l'Ammiragliato inglese dà notizie che la nave *Loch Inver* non è giunta a destinazione e deve considerarsi perduta.

I diritti del Guatemala sull'Honduras britannico

CITTA' DEL MESSICO, 28

Il Ministero degli Esteri del Guatemala pubblica un Libro Bianco contenente il parere di numerosi noti giuristi latino-americani, i quali concordemente mettono in rilievo e sottolineano che il Guatemala ha diritto e titoli inoppugnabili sul territorio dell'Honduras, occupato dall'Inghilterra.

LA POTENZA E' SUL MARE

Il «Potere marittimo» è un fattore essenziale e decisivo per la vita delle nazioni. Sorge la loro volontà di impero quando ha inizio la loro espansione marinara, si afferma quando essa si manifesta come una preponderante forza militare sul mare; tramonta quando nella lotta prevalgono altre egemonie.

L'influenza del «potere marittimo» per molti non è chiara, poichè sono le vittorie degli eserciti, più vicine e più note, alle quali partecipa un numero immensamente maggiore di attori, quelle che impressionano maggiormente le masse. Ma pure è vero che sul Mare sorge e sul Mare tramonta la potenza militare e politica degli imperi.

La Gran Bretagna divenne una grande nazione quando riuscì a schiantare la potenza della Spagna, e divenne arbitra dei destini del mondo quando ad Abukir e al Trafalgar si concluse il suo secolare duello colla Francia. Vane furono le strepitose vittorie terrestri di Napoleone, che finì col soccombere perchè vinto sul mare.

Questi avvenimenti, che si svolsero sul finire del secolo XVIII e agli inizi del secolo XIX, ebbero per protagonista la marina a vela che, emancipando l'uomo dalla costa, rese possibile le grandi scoperte geografiche, periodo aureo che fece dell'Europa il centro della vita mondiale. Fu anche un grande periodo per la tecnica della navigazione, durante il quale si formarono generazioni di intrepidi marinai, che nella lotta continua cogli elementi, volta a volta vincitori e vinti, aprirono alla scienza i misteri degli oceani.

Tutto questo ci dice, in un magnifico volume «La guerra sui mari nei secoli XIX e XX» (Ed. Zanichelli) l'ammiraglio Guido Po, capo dell'Ufficio storico della R. Marina.

E per quanto egli premetta che scrive per il grande pubblico e non per gli specialisti, le sue pagine si leggono con appassionato interesse, anche là dove, travolto dalla sua anima di marinaio, si ferma a descrivere, sia pure sommariamente, in che cosa consista la navigazione a vela e la complessa e difficile manovra di uno dei grandi vascelli, che dal '500 alla metà dell'800, solcarono, con solenne imponenza, l'azzurra distesa degli oceani.

Alla minuta, convincente narrazione della rovina sul mare e per essa del sogno di impero che ispirò Napoleone, fa seguito il racconto della potenza imperiale della Gran Bretagna, la quale, libera ormai da ogni competitore, si afferma nella sua pienezza imponente nel secolo XIX.

E pure è proprio in questo periodo che cominciano a delinearsi, nel lontano orizzonte, gli avvenimenti che ne inizieranno la decadenza e ne determineranno il crollo.

Nei mari dell'Estremo oriente il Giappone, che ha accettato la nuova civiltà europea perchè ha capito come altrimenti ne sarebbe stato la vittima, riesce a schiacciare, nella inattesa catastrofe, della flotta dell'ammiraglio Ting, la potenza navale della Cina e a conquistare coll'affermarsi della sua egemonia in Corea, la libertà nel pronto mare, e la egemonia nel Mar Giallo.

Spinto dalla Gran Bretagna, preoccupata dalla espansione moscovita verso l'India, è deciso ad affermarsi definitivamente sulla opposta sponda asiatica, il Giappone ha poi l'ardimento di cimentarsi colla Russia. Questa, sopravalutando la propria potenza e spregiando quella dell'avversario, si presenta al conflitto impreparata e finisce col soccombere.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti (questi ultimi che, dopo avere cementato la propria unità nazionale colla «guerra di secessione», ed avere iniziato una nuova politica imperialistica colla vittoriosa guerra contro la Spagna, hanno costituito nelle Filippine un punto di partenza alla propria espansione in Asia) si oppongono a che il Giappone raggiunga tutte le mete che la vittoria gli ha dischiuso.

Non ne arrestano la marcia che per poco, mentre creano delle ragioni di rancore che porteranno i loro frutti in un vicino avvenire.

Così dopo la guerra mondiale, nella quale gli Stati Uniti, pur con minimi sforzi, hanno acquistato una posizione navale di primaria importanza, la Gran Bretagna dovrà constatare come pur essendo riuscita a debellare la nascente potenza germanica, i risultati del lavoro diplomatico e militare compiuto sono stati sostanzialmente nulli.

A Oriente come a Occidente si sono affermati sul mare due grandi popoli, giovani e pieni di energie, ben altrimenti preoccupanti per la sua stessa esistenza, di quanto non fossero e la minaccia della Russia zarista e quella della Germania guglielmina.

La storia delle diverse guerre, che hanno caratterizzato la vita internazionale da Napoleone in poi, è trattata con serena obiettività nelle sue linee maestre per ciò che si riferisce alle operazioni terrestri, e con maggiore copia di particolare e di osservazioni per quanto riguarda gli avvenimenti navali. E con questi seguiamo gli enormi progressi compiuti dalla navigazione coll'avvento della macchina, che se ha reso meno romantica e avventurosa l'esistenza del marinai, ha dato alle flotte tale una sicurezza di movimenti da consentire che il Comando navale sia esercitato anche dagli uffici dello stato maggiore a terra. Così, ad esempio, i fatti che precedettero la battaglia dello Jutland, le sue vicende, gli avvenimenti che immediatamente la seguirono, furono noti assai più agli uffici dell'Ammiragliato di Londra che al comandante in capo imbarcato, l'ammiraglio Jellicoe. E a questi furono radiotrasmesse informazioni e notizie, sul campo di battaglia e sulla forza, composizione, manovre della flotta d'alto mare tedesca, che lui, pur essendo presente, ignorava.

Di grande interesse è la narrazione degli avvenimenti dopo la guerra mondiale, nei quali, col vano tentativo di stabilire una gerarchia di potenza attraverso intese ed accordi internazionali, si manifesta evidente la rapida decadenza della egemonia britannica, a cui dà il colpo di grazia la fallita politica delle sanzioni, contro la nuova Italia di Mussolini.

Di quest'ultima, nel contemporaneo affermarsi della sua potenza marinara e dei suoi programmi imperiali, l'autore intuisce il grande avvenire e descrive la flotta da guerra, mentre conclude esponendo gli aspetti marittimi del conflitto anglo-franco-tedesco, alla fine del 1939.

Quest'opera seriamente meditata, serenamente obiettiva, segna una tappa importante nell'evoluzione della nostra letteratura marinara; la forza degli argomenti e il rigore scientifico della esposizione, le danno di pieno diritto un posto fra i classici del mare.

Carlo de Rysky

Una tradizione italiana: l'ufficiale coloniale

ROMA, 28

Il gen. Ambrogio Bollati pubblica su «Italia d'Oltremare» un interessante articolo in cui rilevando che le operazioni militari finora condotte in A. O. sono state attuate principalmente da truppe africane che altrettanto è avvenuto nel Somaliland e avviene nel Sudan e nel Chenia, constata che i risultati ottenuti dalle nostre truppe africane hanno confermato ancora una volta la loro superiorità su quelle avversarie. Vi è nei nostri soldati africani una preziosa stoffa di guerrieri che, per qualità personali non solo nulla hanno da invidiare alle più belle razze da combattimento, allevate nei domini britannici d'oltremare, ma hanno anche dimostrato di essere superiori agli indiani, agli australiani, ai neo-zelandesi, ai rodesiani, ai sudanesi e agli armati dei Somaliland e del Chenia. La stoffa è ottima, ma non vi è motivo di affermare che essa sia intimamente migliore di quella degli indigeni di eserciti coloniali esteri. Donde proviene dunque questa comprovata superiorità dei nostri soldati africani? Essa può derivare soltanto dalle qualità di uomo e di soldato, di istruttore e di comandante, che sono proprie dell'ufficiale italiano.

Il nostro ufficiale, che in patria ha sempre avuto — a differenza di quelli degli altri eserciti — la caratteristica di formare un tutto unico coi propri dipendenti, vive anche nelle Colonie la vita dei suoi soldati, pur mantenendo l'ascendente della dignità e del prestigio di una razza superiore; egli si occupa amorevolmente del benessere e dei piccoli affari dei suoi subordinati, guadagnandosene l'affetto; condivide con loro i pericoli; è di costante esempio e di sprone ai suoi uomini nei momenti difficili, e ci sono stati casi in cui, vedendoli esitare in situazioni critiche, si è lanciato da solo verso il nemico, col risultato di essere seguito immediatamente anche dai più esitanti; spinge l'abnegazione al punto di sfidare il fuoco avversario per di trarre in salvo un ferito indigeno; anche se non c'è medico, non rifugge dall'apprestare personalmente i primi soccorsi ai feriti, se alla truppa vengono a difettare i viveri, rinuncia ad ogni trattamento speciale e spesso i suoi ascari che spontaneamente dividono con lui i loro magri alimenti. A seconda della composizione del suo reparto, il nostro ufficiale sa quali metodi di governo di uomini e di comando siano più convincenti e li applica; esigente, intransigente, quando è necessario, non rifuggente da sanzioni severissime ed estreme quando esse s'impongano, è padre, e fratello e sa chiudere un occhio sui difettucci congeniti, quando le circostanze lo consentono. Nella stoffa dell'ufficiale italiano — conclude il gen. Bollati — vi sono, in massima, le qualità per essere un buon ufficiale coloniale, in qualunque colonia, con qualunque specie di truppe.

La rivista "Cellini" uscirà il primo ottobre

ROMA, 28

In occasione del prossimo 28 ottobre sarà pubblicato il primo numero della rivista mensile dell'artigianato italiano, di cui il Duce si è compiaciuto di stabilire il titolo «Cellini». La rivista «Cellini» che sarà con il settimanale «L'artigianato fascista», l'organo della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie, costituirà — soddisfacendo evidenti necessità in questo campo — uno strumento di orientamento tecnico artistico della produzione artigiana e di propaganda delle realizzazioni che si stanno compiendo in questo importante settore dell'economia nazionale.

Concorso per titoli ad allievi ufficiali e sergenti piloti

ROMA, 28

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione a corsi di pilotaggio aereo di 250 allievi ufficiali piloti di complemento e di 300 allievi sergenti piloti non di carriera.

Ai corsi allievi ufficiali potranno partecipare i giovani che abbiano compiuto alla data del bando di concorso il 17.o anno di età e non superato il 26° purchè se appartenenti a classe già chiamata alle armi, si trovino ancora nella posizione di congedo provvisorio limitato, per avere ottenuto il ritardo nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi; il titolo di studio richiesto è il diploma d'una scuola media di grado superiore regia e pareggiata.

Ai corsi allievi sergenti possono partecipare i giovani che abbiano compiuto, alla data del bando di concorso il 17.o anno di età e non superato il 20° e che, all'inizio dei corsi non abbiano comunque iniziato il servizio militare nelle Forze Armate dello Stato; il titolo di studio richiesto è la licenza di una scuola media di grado inferiore, regia o pareggiata. La ferma è di 18 mesi. A parità di titoli, sarà data la preferenza agli aspiranti in possesso del brevetto di pilota civile. Gli estratti del bando di concorso potranno essere ritirati nei prossimi giorni presso il Ministero dell'Aeronautica.

Adunate di Camicie nere e popolo per sabato 5 e domenica 6 ottobre

ROMA, 28

Il foglio di disposizioni n. 194 del P. N. F. reca:

Al fine di potenziare l'azione di propaganda che il Partito considera tra i suoi primi compiti, richiamo l'attenzione dei Federali sulle direttive impartite in materia.

Presi gli ordini del Duce, dispongo che vengano indette adunate di camicie nere e di popolo nelle pubbliche piazze, sabato 5, oppure domenica 6 ottobre, nell'ora che i federali riterranno più opportuna. I camerati a fianco indicati parleranno sui temi ad ognuno affidati nelle seguenti provincie: Alessandria, Casini Gherardo; Ancona, Malusardi Edoardo; Aquila, Aimi Alcide; Aosta, Bresciani Italo; Asti, Fumei Primo; Bari, Gray Ezio Maria; Bologna, Felicioni Felice; Cagliari, Offeddu Martino; Cuneo, Vecchini Aldo; Firenze, Buronzo Vincenzo; Genova, De Marsico Alfredo; Imperia, Biggin Carlo Alberto; Milano, Capoferri Pietro; Napoli, Lantini Ferruccio; Novara, D'Aroma Nino; Palermo Ruggero Romano; Perugia, Tallarico Giuseppe; Potenza, Coceani Bruno; Reggio Calabria, Fossa Davide; Roma, De Cicco Attilio; Savona, Lojacono Luigi; Spezia, De Ambris Amilcare; Torino, Bolzon Pietro; Trento, Basile Carlo Emanuele; Trieste Chiarelli Ignazio; Venezia, Di Marzio Cornelio; Vercelli, Lai Vincenzo.

Giovedì 3 ottobre alle ore 11 terrò rapporto nella sede del P. N. F. ai suddetti camerati. — *Il reggente il Direttorio nazionale del P. N. F., Pietro Capoferri.*

Il centro per la preparazione domestica della gioventù fascista

ROMA, 28

Proseguendo nel piano di attuazione delle direttive contenute nel Foglio di disposizioni N. 177 dell'otto agosto, il Reggente il Direttorio nazionale del P. N. F., si è riunito il centro nazionale direttivo per la preparazione domestica della gioventù femminile. Per il centro, presieduto dal Reggente, erano presenti le rappresentanze della G.I.L., dei Fasci femminili, della S.O.I.D., delle scuole superiori del Partito e dei rappresentanti del Ministero dell'E. N. e dell'O.N.D. Assente giustificata la rappresentante dell'Opera maternità ed infanzia. Fungeva da segretaria l'ispettrice della G.I.L.

Il Reggente il direttorio nazionale del P. N. F., presidente del centro, in sostituzione del Segretario del Partito, ha illustrato le funzioni che il centro nazionale è chiamato ad assolvere; Ha precisato quali sono i compiti che spettano ai diversi settori del Partito, perchè vengano convogliate esperienze ed energie verso la realizzazione concreta di un'attività, della quale il Foglio di disposizioni soprracitato ha illustrato le ragioni politiche, sociali e morali. Il centro ha definito il piano generale delle sedi dei corsi, il loro organico, la loro attrezzatura, il programma da svolgere. E' stato altresì stabilito di aprire 7432 corsi oltre a quelli già funzionanti presso i Fasci femminili e nei Dopolavoro aziendali, i quali verranno sottoposti alla disciplina dei centri di preparazione domestica delle rispettive provincie pur mantenendo, dove è possibile la loro autonomia amministrativa. I corsi sono suddivisi in quattro categorie: la prima per i Comuni al disotto dei 5 mila abitanti; la seconda per quelli da 5 mila a ventimila, la terza da ventimila a 50 mila, la quarta da cinquantamila in su. Nei grandi centri, quarta categoria, si aprirà un corso per ogni 50 mila abitanti o frazioni di 50 mila. La G.I.L. si assume l'onere della spesa del primo impianto e dei bilanci per il funzionamento annuale.

Con l'inizio dell'anno XIX (29 ottobre p. v.) dovranno essere aperti, per accogliere le allieve, i corsi con più di 50 mila abitanti, tutti quelli di terza e di seconda categoria, cioè rispettivamente quelli per i Comuni dai 20 ai 50 mila e da 5 mila a 20 mila abitanti. In complesso entreranno in funzione con l'inizio dell'anno XIX 2592 corsi. Per i corsi di prima categoria che si riferiscono ai Comuni al disotto di 5 mila abitanti, sarà provveduto successivamente. In ogni provincia, dovendo funzionare un centro di preparazione domestica, presieduto dal federale, verrà assegnata una direttrice tecnica dei corsi, scelta fra le diplomate delle scuole superiori del Partito. Con il 3 ottobre p. v. le direttrici tecniche sono convocate a Roma per frequentare un corso di 5 giorni durante il quale verranno loro impartite tutte le disposizioni che dovranno presiedere all'andamento dei corsi.

La commemorazione del fondatore del Fascio di Torino

TORINO, 28

Ricorrendo il 16.o annuale della morte di Mario Gioda, fondatore del Fascio di Torino, il segretario federale e le gerarchie del Fascio torinese si sono recati al cimitero dove hanno deposto sulla tomba dell'indimenticabile scomparso, una corona di alloro.

I nuovi orari invernali adeguati all'oscuramento

ROMA, 28

Come abbiamo avuto occasione di informare, con il ritorno dell'ora solare e con l'approssimarsi dell'inverno, si stanno dalle autorità competenti, esaminando le condizioni alle quali dovrà corrispondere l'orario invernale di tutte le categorie economiche, nonchè degli enti, istituzioni e servizi, al fine di coordinarle con le esigenze dell'oscuramento.

Ai prefetti è stata data facoltà, sentite le organizzazioni locali e tenuto conto delle condizioni particolari della provincia, di stabilire i nuovi orari, cercando di mantenerli adeguati il più possibile a quelle che sono le consuetudini locali. In linea generale gli orari per l'attività dei prestatori d'opera dovranno essere compresi fra le ore 8 e le ore 18 al massimo, calcolato il tempo per la refezione, specie nei periodi in cui è più avanzato il tramonto.

Egualmente dicasi per le varie categorie di impiegati. Le attività commerciali dovranno anche esse adeguarsi a questo nuovo orario e mentre per quelle esplicanti il commercio all'ingrosso dovrà mantenersi possibilmente fra le 8 e le 17, per quelle esplicanti il commercio al dettaglio potrà essere consentito un tempo maggiore.

In particolare si riconosce la necessità di anticipare di un'ora l'apertura dei negozi e di fissare la chiusura fra le 18 e le 18.30 per tutti i generi di abbigliamento ed oggetti, mentre per quelli alimentari sarà consentita una mezz'ora di più. In tutto questo lasso di tempo devono essere comprese anche le due ore di interruzione meridiana.

Particolari coordinamenti dovranno essere applicati con altre attività della vita cittadina e principalmente i servizi pubblici dovranno essere predisposti in modo da permettere in quelle date ore di cessazione dell'attività cittadina, il più rapido trasporto dei passeggeri. Come abbiamo annunciato, nulla di mutato per gli esercizi pubblici e per i pubblici locali, per i quali rimane inalterata finora l'ora massima delle 23.30 per la chiusura.

Una commissione spagnola ospite di Roma

ROMA, 28

E' stata ospite in questi giorni di Roma una commissione spagnola, guidata dal capo nazionale della delegazione amministrativa della Falange, cons. naz. Llobera, i camerati falangisti, venuti in Italia allo scopo di studiare direttamente l'organizzazione amministrativa centrale e periferica del P. N. F. sono stati ricevuti e guidati nelle loro visite agli uffici del Direttorio nazionale del Partito dal capo dei servizi amministrativi e dal capo del centro stranieri del P. N. F. La commissione è stata accompagnata in visita di studio anche agli uffici ed agli impianti delle Federazioni fasciste di Napoli e di Littoria, ovunque accolta con schietto cameratismo. Prima di congedarsi il cons. naz. Llobera e i componenti della commissione, accompagnati dall'ispettore straordinario della Falange in Italia, conte De Foxá, hanno espresso ai camerati italiani la loro ammirazione per la eccellente organizzazione dei servizi amministrativi centrali e periferici del Partito ed i loro ringraziamenti per la cameratesca ospitalità ricevuta in Italia e per le numerose pubblicazioni loro offerte sullo stato fascista, sul P. N. F. e le sue organizzazioni.

L'espropriazione in Romania dei beni rurali degli ebrei

BUCAREST, 28

Il Consiglio di gabinetto, riunitosi ieri notte sotto la presidenza del generale Antonescu, dopo avere esaminato la situazione estera ed i problemi dei rifugiati, ha deciso di ordinare la espropriazione di tutti i beni rurali posseduti dagli ebrei.

Estrazione Lotto 28 settembre 1940

VENEZIA	59	81	1	35	20
BARI	34	37	62	44	79
CAGLIARI	57	60	88	54	38
FIRENZE	14	18	64	44	59
GENOVA	87	71	27	51	80
MILANO	23	34	57	6	44
NAPOLI	30	9	38	23	13
PALERMO	34	1	45	23	60
ROMA	15	60	71	53	35
TORINO	72	50	43	87	14

La colonizzazione del latifondo siciliano

Il 18 dicembre, Giornata della fede sarà inaugurato il primo lotto di casa

Il Duce ha stabilito la data del 18 dicembre XIX, Giornata della fede, per l'inaugurazione del primo lotto di case poderali nel latifondo siciliano e per l'inaugurazione dei primi otto Borghi rurali.

Nannini inaugura a Roma la mostra delle uve pregiate

ROMA, 28

Celebrandosi la tradizionale giornata dell'uva, il Sottosegretario all'agricoltura ha inaugurato stamane la mostra delle uve pregiate, ordinata dai viticoltori del Lazio nella Basilica di Massenzio.

Il sottosegretario Nannini è stato ricevuto dal governatore principe Borghese, dal vicegovernatore Montuori, dal reggente la segreteria federale e da altre personalità. Il presidente dell'Unione agricoltori lo accompagnato le autorità nella visita della mostra.

Innanzitutto il sottosegretario Nannini ha voluto distribuire voluminosi sacchetti d'uva ad alcune centinaia di orfani di Caduti in guerra, appartenenti ai vari istituti d'istruzione dell'Urbe, che si trovavano allineati nell'strada. Il simpatico gesto ha suscitato fra la folla presente un fervido tributo di consenso, mentre dalle schiere dei bimbi si levavano esultanti acclamazioni al Duce. La visita alla mostra da parte delle autorità è stata minuziosissima. Gli espositori hanno saputo scegliere della Basilica gli angoli più suggestivi per intrecciare alla nuda bellezza delle mura imperiali il fulgore del più inebriante frutto della terra. Uve di ogni varietà, colte sia nelle vigne dei castelli romani sia in quelle dell'agro redento, trionfano nei numerosi chioschi e sotto tettoie di pampini. Alle autorità e al popolo, graziose fanciulle nei caratteristici costumi paesani hanno offerto durante la lieta cerimonia inaugurale, alla quale hanno partecipato anche le dirigenti delle varie organizzazioni femminili, i grappoli dorati e il sorriso della sana vita dei campi.

Prima di lasciare la Basilica di Massenzio il Sottosegretario Nannini ha espresso la sua soddisfazione ai dirigenti dell'Unione degli agricoltori e agli espositori per l'ottima riuscita della mostra.

Il contratto collettivo [illegible]

ROMA, 28

E' di imminente pubblicazione, nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, il contratto stipulato dalla Federazione dei lavoratori dell'industria chimica con la Federazione degli industriali dello zucchero, dei dolci e dell'alcole di prima categoria il 22 febbraio. In base ad esso era stato stabilito che nei confronti degli impiegati zuccherieri soggetti all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, i contributi alla Cassa di previdenza aziendale fossero ridotti alla misura del 9 per cento per i datori di lavoro e del 2 per cento per l'impiegato. Implicitamente per gli impiegati non soggetti a tale obbligo assicurativo, per avere superati i limiti di età o di stipendio, o comunque non rientranti nelle condizioni previste dalla legge, i contributi alla cassa aziendale dovevano rimanere immutati nella misura rispettivamente del 12 per cento e del 5 per cento dello stipendio. In sede al Ministero è stato chiarito che la prevista riduzione deve riferirsi fino alle lire 1500 di stipendio mensile. Per la parte di stipendio che supera le 1500 lire mensili i contributi verranno versati nella misura normale e cioè del 12 per cento e del 5 per cento.

La Federazione dei lavoratori dell'alimentazione ha recentemente autorizzato le proprie organizzazioni periferiche a trattare i seguenti contratti di lavoro: Verona integrativo lavoranti birra, ghiaccio e acque ghiacciate.

Tra la Federazione nazionale fascista delle aziende industriali municipalizzate e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria acqua gas elettricità sono stati fissati i seguenti incontri, per le discussioni dei contratti di lavoro: Contratto operai officina comunale del gas di Udine nei giorni 6, 7, 8 novembre (sede federale). Prossimamente verranno fissate tra le parti interessate le date per le discussioni federali dei seguenti contratti: Contratto operai azienda dei servizi pubblici municipalizzati di Fiume; contratto impiegati azienda comunale elettricità gas ed acqua di Trieste.

Il Mascal nell'Impero

Il Vicerè riceve capi e notabili

ADDIS ABEBA, 28

Nella solennità del Mascal, il Vicerè alla presenza delle più alte autorità civili e militari ha ricevuto tutti i capi e notabili dell'Africa Orientale. Durante la cerimonia il Vicerè ha consegnato nove brevetti di Degiasmac a notabili, che si sono particolarmente distinti per la loro fedeltà e collaborazione al nostro Governo.

Il metropolita Licha Papasat ha presentato al Vicerè gli auguri delle popolazioni cristiane dell'Impero, per la vittoria delle armi italiane. Il Vicerè ha rivolto al clero, ai capi ed ai notabili fervide parole di ringraziamento per la fedeltà e la devozione di tutte le popolazioni dell'Impero, fedeltà e devozione dimostratesi sopratutto col sangue versato dai loro figli nei combattimenti sostenuti con sì eroico comportamento e con tanto slancio valoroso, testimoniando l'indissolubile legame che unisce la popolazione dell'Africa orientale all'Impero di Roma.

L'augusto Principe, dopo avere affermato la sicura vittoria delle armi italiane, ha concluso elevando il saluto al Re Imperatore e al Duce, fra le ardenti acclamazioni del clero e dei notabili.

Nel giorno precedente, in tutte le 25 chiese etiopiche della città e del territorio della residenza si erano riuniti con il clero tutti i nativi per la caratteristica cerimonia denominata Damera, che è la festa religiosa del fuoco.

Altre offerte nell'Impero destinate agli indigeni combattenti

ASMARA, 28

Al comando dello scacchiere nord sono pervenute 50 mila lire offerte da Mohamed Ali Buzar e lire 10 mila offerte da Nasser Salhe Al Gudari. Le somme, per desiderio degli offerenti, verranno destinate alle famiglie bisognose degli ascari combattenti.

Si ha da Mogadiscio che il capo della comunità indiana della Somalia Hagi Muragi, ha consegnato, in varie occasioni, al reggente del governo lire 130 mila da elargire alle famiglie bisognose degli ascari, che combattono sul fronte somalo, ripetendo ancora con valoroso slancio e la loro devozione le passate gesta per la maggiore grandezza dell'Italia imperiale.

Il Duce riceve il Prefetto di Bolzano

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Bolzano, il quale lo ha intrattenuto sopra problemi politici ed economici riguardanti quella provincia.

Il concorso di Bergamo

Gli artisti designati pei premi

BERGAMO, ...

La seconda edizione ... Bergamo, che ... con la ... premiati, dimostra ... stesso compiuto da ... nazionale ... corso per un'opera ... gio aveva ... volta che ... di ... di ... stanno gli artisti ... stati chiamati a ... composizione di figura ... problema con animo ... sando piuttosto a costruire ... non a perdersi nei ... problemi decorativi ...

Nel Palazzo della ... sono esposte le opere ... ria, composta di ... Rosai, Saetti, Prati ... Montanari, Masserani ... Borgese, del prof. Arg... Brunelli, del comm. ... Ettore Gian Ferrari ... come le più pregevoli ... li quindi sono stati ... premi. Il primo a M... il secondo a Donato ... terzo a Renato Gallus ... state premiate le o... tatore, Menzio, Ga... na, Alfieri e Quart...

La mostra oltre che ... concorrenti è for... rose opere di artisti ... migliori d'Italia.

"I promessi sposi" a Buenos Aires

BUENOS AIRES, ...

L'università di Bu... minato il ciclo delle celebrazioni ... il suo primo centenario ... blicazione de «I promessi ... Manzoni.

Dinanzi ad un pubblico ... tissimo fra cui erano ... tanze diplomatiche e ... liane, il prof. Gaetano ... rettore dell'Istituto ... ni, recentemente ... coltà di filosofia e di ... nuto una conferenza sui ... messi Sposi». Il con... to assai applaudito.

STRASBURGO A ROMA

Ora che Strasburgo, la città eternamente bella, è tornata tedesca, e Roma — tesoro millenario di antichi ricordi tedeschi — ha ripreso a risuonare all'orecchio germanico come un nome dagli echi profondi, val la pena di richiamar l'attenzione sopra un fatto che nella cerchia già così ricca della Roma tedesca ha posto in luminosa relazione con la città eterna anche la città di Ervin e di Goethe, nell'Alsazia tedesca.

Tutti i visitatori di Roma conoscono il *Teatro Argentina*, o *Teatro Comunale di via di Torre Argentina*, vicinissimo alla chiesa di S. Andrea della Valle, coronata da cupole solenni, e nella quale Goethe non poteva saziarsi di ammirare gli affreschi degli Apostoli, opera del Domenichino. E' un teatro d'opera e di commedia e là nella primavera del 1927, Luigi Pirandello organizzò il suo *Teatro intimo*.

La *via di Torre Argentina* è la trasversale più importante del Corso Vittorio Emanuele, lungo il quale trascorrono a velocità inquietanti gli autobus diretti in Piazza San Pietro. Ma il nome di *Argentina* non ha proprio nulla a che fare con l'Argentina americana e nemmeno con l'*argentum* latino. *Via della Torre d'argento* è un nome familiare in tutte le antiche città tedesche, ma là, nel centro della Roma più frequentata, rappresenta un ricordo della venerabile Strasburgo tedesca; infatti Torre Argentina non significa affatto Torre d'argento, bensì *Torre di Strasburgo*, giacchè il nome antico di questa città era appunto *Argentoratum*.

Come mai allora dunque una Torre di Strasburgo in Roma? Anche questo riassume un capitolo importante delle relazioni tedesco-romane che qui può esser interessante rievocare. Un degnissimo personaggio, uno dei più notevoli fra i molti Tedeschi che abbiano risieduto in Roma, ha dato occasione a quell'inaspettata denominazione stradale, il cui rapporto con la patria dovrebbe esser noto ad ogni tedesco che visiti Roma. Fu il celebre Giovanni Burcardus o Burcardo, segretario e maestro delle cerimonie alla corte del malaugurato papa Borgia, Alessandro VI, che dal 1492 al 1503 lasciò così infelice ricordo di sè. Nei suoi *Diari segreti* il Burcardo ci ha rappresentato minutamente gli orrori di quel doloroso decennio, in mezzo al quale spicca la figura del geniale e perverso Cesare Borgia, uccisore del proprio fratello e prostitutore della sorella.

Giovanni Burcardo era nativo di Hasslach in Alsazia, fra il 1440 ed il 1450. Vissuto fino al 1481 a Strasburgo come giurista e teologo, e divenuto canonico della chiesa di S. Tommaso, nel 1481 se ne partì per Roma, in cerca di migliore posizione, e nella città eterna restò per tutta la vita come tanti altri Tedeschi, promosso vescovo di Civita Castellana e di Orte, cittadina questa ben nota a tutti i viaggiatori diretti a Roma, come importante nodo ferroviario, ed immortalata dal nostro Hans Thoma in un meraviglioso quadretto ora esposto nella *Staatsgalerie* di Monaco. Solo due volte, nel 1488 e nel 1490, doveva Burcardo rivedere la sua diletta Alsazia; morì il 16 maggio 1506 nella sua bella casa di Roma.

Quest'ampia casa di Giovanni Burcardo sorgeva per l'appunto nei pressi dell'odierno Teatro Argentina. Il cittadino strasburghese, ormai ricco, se l'era fatta costruire su disegni propri e l'aveva dotata anche di una torre, come usava nelle quiete case di Strasburgo ai tempi suoi, per poco solenni che fossero e pretensiose. Secondo l'opinione del Pastor e stando ai resti che ne furono trovati in via del Sudario 43-45, essa dovette costituire una eccezione in quella città del Rinascimento, giacchè era costruita in stile gotico, alla moda tedesca, simile pertanto alla chiesa nazionale dei Tedeschi in Roma, Santa Maria dell'Anima, di un aspetto quasi vestfaliano. Qualche finestra che ancor ne rimane, e nell'interno della casa una sala a vòlta, recano in tutto il carattere delle case borghesi dei secoli XV e XVI nelle antiche città alsaziane, come Strasburgo o Colmar. Ma la torre non fu certo costruita — in quella Roma di aspetto ancor quasi completamente medioevale — senza qualche riguardo per le usanze costruttive dell'aristocrazia romana, di cui abbiamo bellissimi esempi ancor oggi nelle torri dei Caetani, dei Conti e degli Anguillara. Su in cima, presso la cuspide, la torre di Giovanni Burcardo portava un'iscrizione visibile da lontano: *Argentina*, con la quale il fedele strasburghese — evidentemente non dimentico della cara patria pur fra gli splendori di Roma — voleva manifestare a tutto il mondo ch'egli proveniva da Strasburgo, l'antica *Argentina* dei Romani, divenuta *Argentoratum* dell'imperatore Augusto in poi.

Oggi la casa di Burcardo non sussiste più che come un pietoso rudere, bastante appena a indicare dove si trovasse e dove il suo possessore abbia scritto i suoi celebri *Diari*, cominciati il 25 settembre 1483 e continuati fino al principio dell'anno 1506, poco prima della morte di papa Alessandro, la cui torva figura domina quelle pagine, chiuse col racconto della violenta morte del cardinale Orsini che fece dire all'autore «Io me ne venni via, poichè non volevo saperne di più del necessario e non mi curavo di nulla». E se ne tornò dal pericoloso Vaticano alla sua casa accogliente, a mangiare e bere come soleva, per poi scrivere tranquillamente il resoconto dell'accaduto.

Ora poichè questa casa del nostro Giovanni Burcardo con la sua torre e la vistosa iscrizione *Argentina* era ben nota a tutti i Romani ed a tutti i Tedeschi dimoranti allora a Roma, ed era divenuta quasi un segnacolo del rione di San Eustachio, non lungi dal palazzo Cesarini, ne venne che per tutti i tempi fino ad oggi una delle vie su cui affacciavasi venne chiamata la *via di Torre Argentina, via della Torre di Strasburgo*, come ora noi sappiamo doversi interpretare. E quando nel 1732 nei pressi della casa ch'era stata di Burcardo venne costruito un teatro, si mantenne il nome tradizionale e la nuova sede di Talia ricevette l'appellativo di *Teatro Argentina*.

Così sorse in Roma anche un Teatro di Strasburgo; ed ora che noi sappiamo come ciò sia avvenuto e quasi possiam vedervi un simbolo delle sorti italo-tedesche, ricordiamo accanto a Giovanni Burcardo un altro uomo, cui va il merito di aver riesumato la storia della torre strasburghese in Roma: Domenico Gnoli, dotto e poeta, cordiale amico della Germania, il cui figlio, quale conservatore dei monumenti nazionali dell'Umbria a Perugia, è diventato l'amico e la guida di tutti i visitatori tedeschi della maestosa cittadina. Il nome del Teatro Argentina forma così una fiorita ghirlanda di relazioni culturali ed unione fra la Germania e l'Italia, fra la Germania e Roma. E per noi strasburghesi rimane un simbolo di tre nomi, che ora di nuovo si affratellano: Germania, Italia e te, mia cara Strasburgo.

Enrico Ehl

Il progetto di un'autostrada Mar Nero-Adriatico

BELGRADO, 28

Lo «Jugoslavenski Kurir» pubblica una informazione secondo cui il Mar Nero e l'Adriatico sarebbero collegati da una moderna autostrada internazionale. Il tratto dal Mar Nero a Turnu Severin sarebbe costruito da una società italo-romena e quello da Turnu Severin a Trieste da una società italo-jugoslava.

L'inaugurazione a Perugia

[illegible]

PERUGIA, 28

Il gruppo degli studenti tedeschi, che frequenta la R. Università per stranieri ha inaugurato la propria sede, che si compone di bellissimi e numerosi locali posti nel centro cittadino. Alla cerimonia hanno presenziato con tutte le autorità cittadine, il dott. Butting capo dei nazisti d'Italia, il dott. Doertenbach, consigliere dell'ambasciata tedesca a Roma, von Epp capo degli studenti tedeschi del Reich.

Il dott. Doertenbach ha portato il saluto dell'ambasciatore von Mackensen esaltando la storica firma dell'accordo tripartito tra Italia, Germania e Giappone.

Quindi il podestà di Perugia ha salutato i graditi ospiti. Hanno anche parlato von Epp, il provveditore agli studi e il dott. Butting. La cerimonia si è conclusa fra vive manifestazioni al Re Imperatore, al Duce e al Fuehrer.

Con Umberto di Savoia sul fronte alpino

VIRTÙ GUERRIERE DEL PRINCIPE COMANDANTE

ROMA, 28

A Umberto di Savoia, comandante del Gruppo di Armate dell'ovest, la Rassegna Italiana dedica un interessante articolo dettato da un alto ufficiale che per la carica rivestita è stato a fianco dell'Augusto Principe durante tutto il periodo della preparazione e dell'azione sul fronte occidentale.

L'autore, accennato alle gloriose tradizioni Sabaude ed ai vari gradi successivamente rivestiti da Umberto di Savoia nel R. Esercito, così delinea la maturità da lui acquistata nell'esercizio del Comando.

L'azione di comando

«Egli sa dare, ormai, alla sua azione di comando, un'impronta tutt'affatto personale. Tutto il tempo che le molte cure e gli impegni gli lasciano libero, lo dedica, con instancabile fervore, ai suoi soldati. Col suo eccezionale spirito di osservazione tutto vede ed a tutto personalmente provvede, rivelandosi straordinariamente dotato per il comando. Resistenza fisica fuori del comune, profondo senso del dovere, per il quale compie ogni sacrificio, ogni rinuncia, compresa quella della propria persona; intelligenza vivida e chiara, memoria dei luoghi delle persone, dei fatti, prodigiosa; volontà decisa e tenace, spiccatissimo talento tattico; qualità quest'ultima ben nota ai suoi ufficiali, i quali non di rado rimangono stupiti ed ammirati per la prontezza con cui egli intuisce e risolve i problemi tattici, dopo averne visto tutti gli aspetti con una immediatezza di analisi e di sintesi veramente straordinarie. Il fatto è che egli possiede la qualità più preziosa e rara; la immaginazione rappresentativa, che gli consente di antivedere lo svolgersi sul terreno di ogni atto operativo, e di vagliarne in anticipo le possibilità di successo. Per queste sue doti naturali per la continuità e serietà con cui le esercita, egli, ancora trentenne, comandante di Divisione ha già acquistato una completa maturità di spirito e una personalità definitiva ed inconfondibile.

«E' perciò naturale — continua lo scrittore, dopo aver parlato degli alti gradi dell'Augusto Principe successivamente conseguiti — che il Sovrano, ben conoscendo Suo figlio e sapendolo all'altezza del compito che voleva gli fosse affidato, lo designasse all'inizio del conflitto europeo, per un posto di onore e di responsabilità. Ed ecco Umberto di Savoia al comando del Gruppo Armate dell'ovest, raccolto in quel Piemonte Sabaudo e guerriero e fatale che al Principe stesso aveva dato i natali ed il titolo.

Attività infaticabile

«Nessun comandante — scrive lo autore — avrebbe potuto certo con la sua sola presenza creare un ambiente spirituale più propizio alla vittoria. Posta la sede a Bra, in modesti locali intonati all'austera semplicità di un Comando mobilitato, con pochi ufficiali, Umberto di Savoia intraprende senza indugio la sua attività di Comandante con quella instancabile continuità che è sua meravigliosa prerogativa e che gli è consentita, oltre che da un fisico di eccezione, da una volontà di ferro. La sua attività non ha sosta; parte prima dell'alba, percorre centinaia di chilometri in automobile, si inerpica per ore ed ore per la montagna per raggiungere i più piccoli reparti distaccati nelle località più recondite e impervie della frontiera alpina. Rientra a tarda sera, e prima di ritirarsi nella sua campestre dimora, sosta al Comando per informarsi delle più piccole novità e impartire disposizioni. Vede tutto, sa tutto, si ricorda di tutto. E raccoglie dalla viva voce dei suoi dipendenti notizie, proposte, richieste; risponde ed interviene a tempo e a luogo. E nel pratico esercizio del suo altissimo comando che è già un comando di guerra, dà ancora una volta prova della sua maturità professionale, ancora una volta dimostra a tutti coloro che hanno la fortuna di lavorare ai suoi ordini, che sa di ogni questione afferrare il punto essenziale e che nessun fatto anche minimo, ma che abbia una qualche importanza per il servizio, gli sfugge.

[illegible]

«Si arriva così al nostro ingresso nella nuova guerra di Europa. Nel pomeriggio del giorno dieci, l'Augusto Comandante ascolta alla radio il discorso del Duce, e alla fine esclama: «Siamo dunque alla guerra» e dopo un attimo di meditazione in cui forse misura la grandezza dell'avvenimento ed i rischi e le responsabilità che esso comporta, soggiunge: «Tutto andrà bene, ho pensato a questo istante fin da fanciullo».

«Da questo momento egli condivide totalmente con i suoi ufficiali la semplice austera vita di guerra. Per la preoccupazione di essere dappertutto e di vedere tutto, dà nuovo impulso alla sua già eccezionale attività. E qui appare spesso evidente in lui il contrasto tra il dovere del Comandante e il sentimento del soldato; il dovere di Comandante che gli impone il più delle volte di rimanere al suo posto di comando lontano dalle truppe; il sentimento del soldato che lo sospinge irresistibilmente verso il campo di battaglia dove c'è pericolo, dove si soffre e si muore. E' per vedere e farsi vedere dai suoi soldati che combattono, ma ancora più per il mai chiuso latente desiderio di affrontare il pericolo, di sfidarlo, di sentire attorno a sè l'atmosfera del combattimento. Egli non sa resistere al richiamo, e per tutto il tempo che infuria la battaglia, corre appena può, laddove più grande è il rischio e più violenta la lotta. E torna da queste puntate trasfigurato come in stato di grazia, e quanto più il pericolo superato è stato palese e vicino, tanto più il suo volto appare raggiante. Parte al mattino prestissimo e spesso non ritorna che a notte fatta per impartire gli ordini per l'indomani; mangia frugalmente, riduce al minimo le ore del riposo; è sempre fresco, lucido, sereno. Come sempre al corrente di tutto, afferra immediatamente la situazione, valuta le notizie con sicuro intuito, sa intervenire a tempo e attendere senza impazienza. Qualità difficile e preziosa quest'ultima, che dà la misura della classe del grande Comandante; qualità che egli possiede intera nonostante l'ancor giovane età e il temperamento animoso. Così nei primissimi giorni, quando l'impeto della battaglia pare che rallenti e si frantumi contro i formidabili ostacoli che il nemico, il terreno e le intemperie oppongono, Egli non dubita e sa infondere la sua certezza nei dipendenti, anche nei più umili che incontra sulla sua strada e che, sotto l'impressione diretta di avvenimenti locali, gli manifestano i loro dubbi e le loro preoccupazioni.

Ardore e pacatezza

«Quando il valore e la tenacia dei suoi soldati vincono ogni ostacolo, quando le colonne sfociano nelle valli dell'avita Savoia, trattiene l'entusiasmo che l'invade, per studiare con pacatezza i problemi nuovi che incombono; solo affiora di tanto in tanto in lui l'ansia di giungere al più presto sempre più lontano, di calcare la terra ove vissero, lottarono e ora dormono in sepoltura gli Avi suoi. E, infine, quando l'armistizio tarpa le ali alla Vittoria nel momento in cui stava per spiccare un più ampio volo, pur nella esaltazione delle prove superate e dei successi raggiunti, non sa nascondere il rammarico per la grande impresa rimasta incompiuta.

Ricordate le nobili parole che Umberto di Savoia pronunziò innanzi ai suoi ufficiali e ai suoi soldati nel momento in cui il suo Gruppo di Armate si scioglieva, l'autore dell'articolo conclude: «Le alte e commosse parole del Principe, sono state il più ambito premio per tutti coloro che hanno combattuto ai suoi ordini. Oggi, assieme all'orgoglio di aver militato con Lui, i soldati di Umberto di Savoia conservano tutta nel cuore la speranza di essere guidati ancora dal loro indimenticabile Principe Comandante se altre battaglie dovessero essere combattute per dare alla Patria una più grande Vittoria.

Rappresentanti della cooperazione a convegno a Firenze

FIRENZE, 28

Indetto dall'Ente nazionale fascista della cooperazione si è svolto a Firenze un convegno dei rappresentanti dei maggiori organismi cooperativi di produzione e di lavoro. Nel corso della riunione sono state discusse le questioni delle attività delle cooperative e l'opportunità di promuovere una più vasta costituzione di consorzi, nei quali le singole cooperative dovranno trovare la più vigile assistenza ed il più valido potenziamento.

Il convegno ha trattato poi altri argomenti di ordine sociale ed economico e fra gli altri più importanti quelli che riflettono la collaborazione coi sindacati dei lavoratori della industria a seguito dell'accordo stipulato fra l'Ente della cooperazione e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Partenza di cacciatori italiani da un aeroporto di guerra

NOTIZIE D'ARTE

✱ *Molte commedie nuove di autori italiani sono annunciate per la prossima stagione autunnale e invernale; anche se non tutte sono finite. Le due di Sem Benelli, sono già nelle mani degli attori che dovranno metterle in scena, e sono:* La festa *affidata a Renzo Ricci, e* Oro vergine, *scritto per Pilotto e la Dondi. Gherardo Gherardi sta lavorando alle ultime scene di* San Domingo *per Ruggero Ruggeri, di* Cappuccetto Rosso *e di* Appuntamento a mezzanotte *per la Compagnia Tofano, De Sica, Rissone. Di Gino Rocca sono annunciati due lavori novissimi:* Volo a vela, *destinato alla Compagnia di Tofano, e* L'uomo più solo del mondo, *promesso a Ruggero Ruggeri, il quale di Rocca darà anche quel* Re povero *che egli mise in scena con successo due anni or sono in due sole città, poco prima di sciogliere la sua Compagnia. Di Alessandro De Stefani, la Compagnia Tofano-De Sica-Rissone annuncia* la Scoperta dell'America. *Dopo lunghi anni di silenzio anche Alessandro Varaldo si appresta a ripresentarsi alla ribalta, con una commedia comica in tre atti dal titolo* L'ombra viva *che Dina Galli ha già incluso nel suo repertorio. La stessa Galli darà* Duetto *di Guglielmo Giannini e* Un panno in *di Armando Curcio. Ugo Betti ha affidato a Sergio Tofano la commedia di genere comico* I nostri sogni. *Vincenzo Tieri ha scritto per Ruggero Ruggeri* L'ape Regina *e sta lavorando ad almeno altri due lavori. Dino Falconi e Oreste Biancoli faranno recitare da Tumiati, Porelli ed Isa Pola,* La casa di tutti. *Di Nicola Manzari è annunziata per ora,* Magia *con la Compagnia di Mario Ferrari; di Cesare Meano,* Avventure con Don Chisciotte, *con la stessa Compagnia di Mario Ferrari; e di Umberto Morucchio* Passaggio dell'Equatore *con la compagnia Viarisio-Porelli-Pola. A questo già cospicuo elenco di novità sono da aggiungere parecchie altre delle quali daremo notizia nelle prossime settimane.*

✱ *I teatri tedeschi ospiteranno, nell'anno teatrale che sta per iniziarsi, parecchie commedie italiane. Il Komoedienhaus di Berlino presenterà* Il passo dei miracoli *di Cervi e Achille, protagonista l'attore Georg Alexander. Questa commedia ha riportato il mese scorso un grande successo allo Schauspielhaus di Brema. Il teatro Komoedie del Kurfuerstedamm annuncia la ripresa del grande successo della passata stagione,* Gli uomini non sono ingrati, *di Alessandro De Stefani, con Ida Wüst; e presenterà* L'uomo, la bestia e la virtù *di Pirandello nonchè* Il servo di due padroni *di Goldoni, col noto attore Rudolf Platte.* Canadà *di Cesare Giulio Viola sarà portato in giro dalla grande attrice germanica Agnes Straub.* Cavour (Villafranca) *di Forzano, è stato rappresentato nel mese scorso all'Altes-Theater di Lipsia.* L'albo, il giorno e la notte *di Niccodemi, dopo il grande successo riportato allo Staatstheater di Monaco, è stato impegnato dal Thalia-Theater di Amburgo e dallo Staatstheater di Berlino. Lo Staedtische Theater di Wuppertal darà in ottobre* L'illusione dei giorni e delle notti *di Rosso di San Secondo. Lo Schiller-Theater di Berlino e lo Schauspielhaus di Francoforte sul Meno presenteranno, fra i primi spettacoli,* Un colpo di vento *di Forzano.*

✱ *L'orchidea di Sem Benelli ha costituito il maggior successo di questo anno a Buenos Aires, nella interpretazione dell'attrice Mecha Ortiz. Il lavoro ha avuto sessanta repliche al Teatro Politeama e sarà ripreso prossimamente.*

✱ *Pietro Mazzolotti ha già consegnato due sue nuove commedie a Maria Melato e a Dina Galli. Il lavoro destinato alla Compagnia Melato si intitola* Ritorno al Paradiso *ed andrà in scena prestissimo, quello per la Compagnia Galli,* La Colonnella. *Mazzolotti ha pronta una terza commedia dal titolo* Tre uomini e un angelo, *e lavora ad una quarta,* Una coppia novecento.

✱ *E' imminente l'inizio nei teatri di posa di Cinecittà dei seguenti film che fanno parte, insieme con quelli già precedentemente annunziati, del programma di produzione della nuova stagione.*

L'uccellino di famiglia, *del Consorzio E I A., regia di E. L. Bragaglia, interpreti principali Armando Falconi, Pina Renzi e Alberto Rabagliati.*

Marco Visconti, *della C I F., soggetto di Nino Novarese, regia di M. Bonnard, interpreti Carlo Ninchi, Mariella Lotti, Guglielmo Barnabò e Mario Gallina.*

Un nastro bianco, *soggetto e regia di Oreste Biancoli, interpreti Dina Galli, Paola Barbara, Germana Paolieri, Luisa Zoppelli, Edoardo e Peppino De Filippo e Cesco Baseggio.*

Il pozzo dei miracoli, *soggetto dalla commedia omonima di Bruno Corra, regia di Righelli.*

Madre, *soggetto di Guido Cantini, regia di Brignone, interpreti Beniamino Gigli, Emma Gramatica e Ugo Cesari.*

✱ Piccolo mondo antico, *il film tratto dall'omonimo romanzo di Fogazzaro, sarà realizzato nello stabilimento Fert di Torino. Alida Valli e Annibale Betrone saranno i protagonisti; la parte di Ombretta sarà sostenuta da Mariù Pascoli di Bologna, vincitrice del concorso all'uopo bandito. Il regista è Mario Soldati.*

✱ *Un volume di non gran mole, ma di una essenzialità che oseremmo dire definitiva, è quello di Italbino Giuliano* Latinità e germanesimo, *pubblicato dall'ed. Zanichelli. Il problema della conoscenza reciproca dei due grandi popoli che oggi procedono affiancati in leale amicizia è affrontato con conoscenza specifica ineguagliabile, con onestà di riconoscimenti, con rigorosa valutazione storica, con acutissimo spirito sintetico.*

✱ *Di grande attualità è pure il libro* L'arte della guerra di oggi e di domani *di Hermann Foertsch. Il Foertsch, colonnello dello Stato maggiore germanico, raccoglie ed espone, in questa sua opera densa e concettosa, il frutto dei suoi rigorosi studi tendenti ad illuminare gli aspetti assunti dalla guerra moderna e quelli destinati presumibilmente a caratterizzare la guerra futura. E' ora pubblicato dall'ed. Zanichelli di Bologna.*

✱ *Nel volume* Corsica *uscito in una bella edizione Zanichelli, sono raccolti alcuni scritti di M. Rosselli Cecconi atti ad illuminare aspetti, eventi, figure della bella isola mediterranea verso cui tendono — oggi più che mai — i pensieri e le speranze di tutti gli italiani. Sono scritti di carattere prevalentemente storico in cui si rispecchia l'importanza avuta dall'isola negli eventi politici svoltisi negli ultimi secoli tra le Nazioni affacciate e interessate al Mediterraneo.*

✱ *Il cartellone della prossima stagione lirica al Teatro dell'Opera sarà anche quest'anno in tutto degno della tradizione musicale di Roma. Al podio si avvicenderanno quattro noti direttori: Tullio Serafin, Vincenzo Bellezza, Oliviero de Fabritiis e Mario Rossi. Fra le opere del repertorio figureranno* Norma, La Traviata, La fanciulla del West *e* Manon Lescaut *di Puccini,* L'elisir d'amore, Il barbiere di Siviglia, Mefistofele. *Di Riccardo Zandonai sarà rappresentata* Francesca da Rimini, *di Mascagni* Le Maschere; *di Giordano* La Cena delle beffe *e di Cilea* L'Arlesiana. *Novità assolute* l'Ecuba *di Malipiero e* la Locandiera *di Mario Persico. Saranno date inoltre* [illegible] *di Strauss,* Enoch Arden *di Ottoerich,* Le nozze di Figaro, Il Prometeo *di Beethoven e il* Serse *di Haendel. Saranno anche rappresentati* Petruska *e* La sagra della primavera *di Strawinskij.*

La settimana alla radio

La stagione lirica dell'EIAR offrirà ai radioamatori *Emiral*, opera in un atto di Bruno Barilli (primo programma, martedì primo ottobre ore 20.30), e l'opera di Leoncavallo *Pagliacci* (primo programma, domenica 29 settembre, ore 20 e 30). Oggi domenica, alle 13.15, avremo dal primo programma un concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali con musiche di Mozart, Busoni, Bach e Beethoven. Di Busoni sarà eseguita la «Introduzione giocosa» op. 38 e di Beethoven la «Sesta sinfonia in fa maggiore».

Un secondo concerto sinfonico, diretto dal maestro La Rosa Parodi avremo martedì primo ottobre alle ore 13.15 (primo programma) con musiche di Dvorak, Pizzini, Mule e Casella.

Un terzo infine, diretto dal maestro Tansini, e diffuso dal secondo programma, mercoledì 2 ottobre alle ore 13.15, sarà costituito da brani di varia indole e di diverso interesse: dalla notissima e graziosissima «Introduzione» dell'opera *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf Ferrari, al *Notturno* di Attilio Parelli, al *Signor Bruschino* di Rossini ecc.

Lunedì 30 alle ore 21.55 le stazioni del primo programma irradieranno un concerto del Quartetto Ferro che eseguirà musiche di Mozart e Malipiero. Il «Quartetto a tre» di Gian Francesco Malipiero è una estrosa composizione, nella quale ritroviamo gli atteggiamenti peculiari e caratteristici dell'arte di questo artista la cui musica così impregnata di sincerità e antiretorica per eccellenza costituisce uno degli spartiti musicali più interessanti dell'arte italiana contemporanea.

Giovedì 3, alle 21.15, le stazioni del primo programma trasmettono un concerto della violinista Lilia D'Albore che, con la collaborazione del pianista Armando Grazzini eseguirà musiche di Haendel, Corelli e Paganini. Sabato 5, alle ore 21.45 le stazioni del primo programma metteranno in onda un concerto del pianista Vico La Volpe che trasmetterà un programma scelto fra i brani più significativi della letteratura pianistica.

Trasmissioni di commedia: *Una capanna e il tuo cuore*, tre atti di Giuseppe Adami (primo programma, lunedì 30 settembre, ore 20.30, *La ballata dell'Orsa Minore*, tre atti di Carlo Veneziani (primo programma, sabato 5 ottobre ore 20 e 30; *Una vettura*, un atto di Carlo Salsa (secondo programma, martedì primo ottobre, ore 21); *Il vestito verde scuro*, un atto di Alessandro De Stefani (secondo programma, domenica 29 settembre, ore 20.30); *Incontro sentimentale*, un atto di Luigi Antonelli (secondo programma, venerdì 4 ottobre, ore 20.30.

La mano di S. Caterina giunta a Lecce

LECCE, 28

Recata da Roma dal Domenicano Padre Innocenzo da Taurisano è qui giunta la reliquia della mano di Santa Caterina da Siena. Erano alla stazione a ricevere i sacri resti della Santa protettrice degli italiani, oltre ai vescovi di Lecce e delle diocesi salentine, le principali autorità e gerarchie.

Erano altresì presenti numerose rappresentanze di ordini religiosi, di scuole e di istituti con una imponente massa di popolo. Formatosi quindi un corteo la reliquia è stata portata per le vie principali della città fino alla chiesa del Rosario, ove rimarrà esposta per tutta la durata delle manifestazioni cateriniane.

Libri nuovi

Bertino Poli. *Il pensiero irredentista corso e le sue polemiche.* Vallecchi ed. Firenze. L. 24.

Spigolature

Si è tenuto in questi giorni a Vienna l'annuale congresso della società tedesca di pediatria, al quale hanno partecipato, oltre a numerosi medici tedeschi, anche una commissione di medici giapponesi e una delegazione del governo cileno. Nel quadro dei problemi all'ordine del giorno, particolare rilievo hanno avuto, quelli relativi alla cura ed alla alimentazione dei lattanti. Fra le relazioni più interessanti in materia va ricordata quella del dott. Kurt Blome intorno ai risultati della grande campagna contro la rachitide recentemente condotta nel Reich. Progressi considerevoli sono stati realizzati nella campagna, dove le contadine hanno imparato a nutrire appropriatamente i loro bambini, a vestirli razionalmente ed a farli beneficiare dell'aria e del sole. Iniziativa utilissima quella da poco in atto a Vienna, ove sono state approntate 77 automobili sanitarie, vere e proprie ambulanze pediatriche, che portano fin nei più abbandonati villaggi e casali le cure e il consiglio di medici specialisti per l'infanzia. Sulla razionale alimentazione dei lattanti parlò il prof. Vogt di Monaco, che sottolineò soprattutto i vantaggi di un allattamento quanto più possibile lungo. E' consigliabile un'alimentazione integrativa con succhi di frutta e verdure, ma non un'alimentazione integrativa con prima del sesto o settimo mese. Ottime esperienze sono state fatte dal prof. Vogt col latte acido nell'alimentazione dei lattanti.

✱

Le difficoltà di rifornimento dei carburanti che si vanno facendo sempre più sensibili in numerosi paesi, hanno reso attuale e avviato a soluzioni vieppiù pratiche e larghe il problema dei carburanti succedanei. Per i motori d'autocarro, nonchè d'automobile, si hanno finora varie possibilità di sostituzione della benzina, e precisamente lo azionamento a gas liquido e l'uso dei generatori di gas. Per la produzione del gas si impiegano due specie di materie prime: quelle a contenuto di catrame, come il legno e la torba, e quelle prive di catrame come l'antracite, il carbone magro a poca cenere, il coke di torba ed il carbone di legna. Logicamente le particolarità costruttive di gas dipendono dalle materie prime che vi hanno sfruttamento. Il generatore è un officina del gas in piccolo. Usandosi il legno si ha una produzione di circa il 20 per cento d'acqua che va separato dal gas; col gasogeno a carbone si ottiene del gas secco, ma esso deve essere ripulito dalla cenere e dalla polvere che porta con sè. L'autonomia degli autoveicoli a gasogeno a legna è in generale di circa 70 chilometri, per quelli a gasogeno a carbone di 150-200 chilometri. E' importante stabilire che se normalmente la trazione a gasogeno è una soluzione di necessità rispetto a quella a benzina, in taluni casi però essa si raccomanda anche per sè stessa indipendentemente cioè dalla mancanza o meno dei carburanti ordinari. Va tenuto infatti conto che il gasogeno permette un rendimento del motore pari al 70-80 per cento di quello che si ha con l'impiego della benzina.

✱

Il nuovo modello di vettura ferroviaria del Reich previsto per i prossimi quattro anni, sarà più leggero di un terzo di quello attuale, ciò che porterà una notevole riduzione del costo. Nel cinquantennio di esistenza dei treni diretti le carrozze sono costantemente aumentate di peso. Per il trasporto di un viaggiatore di prima o di seconda classe si è richiesto finora un peso di circa 1200 chili di materiale rotabile, mentre per il passeggero di terza classe la quota di peso corrispondente era di 600 chili. Benchè il maggior peso della vettura abbia aumentato il limite di sicurezza e di comodità, le spese di esercizio sono cresciute in proporzione. Nel nuovo modello in progetto sono stati applicati criteri risultanti da nuove ricerche nel campo dell'ingegneria ferroviaria. L'interno della vettura e il movimento sono come per il passato in [illegible] e quindi di parti saldate [illegible] costruzione interna si [illegible] largamente metallo leggero [illegible] la quota di peso corrispondente al trasporto di un viaggiatore è discesa a 390 chilogrammi. Un treno diretto composto di queste vetture di nuovo tipo potrà avviarsi più rapidamente, superare meglio i dislivelli montagnosi e frenare con maggiore efficacia.

✱

Una statistica pubblicata in questi giorni da una delle principali manifatture americane di tabacchi illustra lo spettacoloso sviluppo che si è registrato nel consumo delle sigarette. Verso il 1882, prima che si introducessero in America i nuovi sistemi per la fabbricazione delle sigarette a macchina, si consumavano negli Stati Uniti 554 milioni di sigarette all'anno. Da quell'epoca l'aumento è stato costante e attualmente gli americani fumano più di 177 miliardi di sigarette all'anno. Negli Stati Uniti l'industria del tabacco non è monopolio di Stato, ma il Fisco percepisce egualmente importanti introiti. Durante lo scorso esercizio fiscale, l'ammontare delle sole tasse federali sullo spaccio di sigarette fu di 533 milioni di dollari, mentre i profitti delle Compagnie raggiungevano appena un quinto di questa somma. Una sola ditta, che confeziona un tipo di sigarette popolare, versò al fisco per tasse di consumo, 138 milioni di dollari, mentre i suoi profitti furono di 26 milioni. Sulle stesse sigarette altre tasse vengono applicate dai singoli Stati e dalle amministrazioni comunali. Dei sedici cents (lire 3.20 circa) che il consumatore paga attualmente a Nuova York per un pacchetto di sigarette di tipo popolare, 9 cents e mezzo sono costituiti dalle tasse federali, statali e comunali di consumo, due vanno al rivenditore, due al fabbricante e due cents e mezzo coprono il costo del tabacco, e tutte le spese di produzione, di pubblicità e di trasporto.

29 Settembre 1940-XVIII — S. Michele Arcang.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispezioni ai Fasci ed alle adunate premilitari

Ieri, sabato, il Vice federale reggente ha compiuto ispezioni senza preavviso ai Fasci dell'VIII Zona e alle adunate premilitari.

Si è minuziosamente informato sull'efficienza delle formazioni nere, sull'attività svolta in tutti i settori e specialmente sul funzionamento dell'assistenza, dando le istruzioni e i suggerimenti del caso.

Ha impartito precise direttive perchè il compito dell'inquadramento militare dei giovani venga espletato nel modo più efficace e perchè il loro addestramento tecnico e morale risponda soprattutto alle esigenze della disciplina di guerra.

Commissione federale di disciplina

La commissione è convocata a Ca' Littoria martedì, 1.o ottobre, alle ore 21.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Educazione fisica

I candidati di tutte le scuole medie che per giustificati motivi non abbiano ancora sostenuto gli esami di educazione fisica nei giorni stabiliti con calendario precedentemente pubblicato, dovranno presentarsi alla sessione unica suppletiva che viene fissata per i maschi: mercoledì 2 ottobre, alle ore 9, presso la Palestra Reyer.

Corso allievi ufficiali di complemento per studenti universitari

Avrà inizio, con il prossimo mese di dicembre, presso la Milizia Universitaria di Venezia, il Corso allievi Ufficiali per soli studenti universitari, e relativo al biennio 1940-42, che, come per il passato, permetterà agli iscritti di conseguire la nomina ad ufficiale di complemento nell'Arma di Fanteria e relative specialità.

Il corso praticamente consiste di: un primo periodo preliminare, svolto durante l'anno accademico 1940-41, integrato da un campo d'arma della durata di giorni 20, presso la Coorte di Milizia Universitaria di Venezia; un secondo periodo preliminare, svolto durante l'anno accademico 1941-42, presso la Coorte Universitaria, integrato da un periodo applicativo estivo presso un Reggimento scuola del R. E.

Il Ministero della Guerra renderà noto fra breve le date iniziale e finale dei periodi preliminari e del periodo applicativo.

L'allievo ufficiale usufruisce: dell'esonero totale dalla frequenza dei Corsi triennali premilitari obbligatori; di un appello speciale di esami, alla fine del mese di gennaio e di speciali preappelli nelle sessioni estive; di suddivisione, a domanda, in due periodi estivi del servizio di prima nomina; particolari agevolazioni per il successivo conseguimento della nomina ad Ufficiale della Milizia Universitaria.

La Coorte della Milizia Universitaria di Venezia, in seno a cui come si è detto, viene svolto il corso per la sola Arma di Fanteria, accetta fin d'ora le domande degli aspiranti in possesso di requisiti determinati: Che siano camicie nere della Coorte o che presentino domanda per divenire tali, previa iscrizione al P. N. F. o al G. U. F.; che risultino fisicamente idonei, a seguito di visita medica presso il Comando del Distretto militare di Venezia; che siano studenti universitari, esclusione fatta degli iscritti alle facoltà di ingegneria, scienze fisiche, matematiche e naturali e di medicina e chimica-farmacia; gli studenti tuttavia di queste due ultime facoltà, potranno essere ammessi, pur che dimostrino all'atto dell'iscrizione di non poter conseguire la laurea prima del 26.o anno di età.

Vita sindacale

Nei Sindacati agricoli

In questi giorni, approfittando di un suo passaggio da Venezia, il camerata dott. Roberto Prearo, segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, ha riunito il comitato direttivo dell'Unione stessa, unitamente agli organizzatori capi servizio e segretari di zona, per l'esame della situazione economico-sindacale delle categorie rappresentate.

Ogni segretario di zona ha fatto al dirigente una dettagliata relazione sull'attività svolta nel trimestre del richiamo del camerata Prearo.

E' seguito un particolareggiato esame dei vari settori assistenziali ed organizzativo che interessano i rurali, constatando che l'organizzazione dei lavoratori della terra non ha subito soste.

Il segretario dell'Unione, compiaciutosi con i suoi collaboratori per il lavoro compiuto nel periodo di sua assenza, ha riassunto la discussione ed ha impartito disposizioni per un sempre migliore potenziamento delle attività assistenziali a favore dei contadini veneziani.

Trasferimento di lavoratrici da Noale a S. Michele al Tagliamento

L'ufficio di collocamento dei Sindacati agricoli ha provveduto all'ingaggio nei centri di Noale, Scorzè, Salzano e Martellago, di 60 lavoratrici agricole, trasferite nell'importante azienda della Società Bonifiche Venete di S. Michele al Tagliamento.

Nel luogo di occupazione, le donne percepiscono speciale retribuzione oltre al viaggio gratuito ed all'alloggio.

Le lavoratrici sono state accompagnate nell'azienda dal vicesegretario dell'Unione, unitamente ai segretari di zona di Mestre e di Portogruaro, camerati Gobbi e Sguerzi, il quale dopo essersi accertato dell'avvenuta sistemazione, ha rivolto alle operaie parole di raccomandazione e di incitamento.

L'arrivo del Sottosegretario Marinelli

Ieri mattina alle ore 8,6 è giunto da Roma il sottosegretario alle Poste e Telegrafi Giovanni Marinelli, che è sceso ad alloggiare al Danieli.

Il Prefetto a Noale

Il rapporto alle gerarchie e le direttive per l'assistenza invernale

Ieri alle ore 15, il prefetto Marcello Vaccari, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Russo Perez, e alla presenza dell'Ispettore di Zona del P. N. F. cav. Pomarici, ha tenuto rapporto nel Comune di Noale ai podestà, segretari dei Fasci, segretari comunali e fiduciarie dei Fasci femminili dei Comuni di Marcon, Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Scorzè e Spinea.

Il Prefetto ha impartito direttive generali per l'assistenza invernale, e si è trattenuto in cordiale colloquio con le gerarchie presenti in merito alla situazione dei vari Comuni.

Poscia il Prefetto ha visitato la sede della Croce Rossa installata nella Casa del Fascio di Noale assistendo a una esercitazione di pronto soccorso.

Oggi prova delle sirene di allarme

Si ricorda che oggi 29 settembre alle ore 10 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 20 secondi.

Dal 1. ottobre l'oscuramento incomincerà alle 19.30

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che col 1. ottobre, e fino all'adozione dell'ora invernale, l'oscuramento avrà inizio alle ore 19.30 e terminerà alle ore 6.

La raccolta del rame avrà inizio il 1. ottobre

Il Podestà, in ottemperanza ai RR. decreti 3 giugno e 16 agosto 1940 XVIII del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra e all'ordinanza prefettizia numero 20094 Div. III A. 26 agosto 1940 XVIII, dispone che la raccolta effettiva del rame abbia inizio il 1. ottobre p. v. nelle località sottosegnate.

I detentori del rame saranno avvertiti con cartolina personale dei giorni nei quali dovranno recare il rame ai centri di raccolta. Si avverte che gli utensili da cucina, per essere considerati tali, dovranno essere consegnati integri. Appositi incaricati provvederanno presso i centri di raccolta all'asporto dei manici, bordi e quant'altro non sia di rame. Detto materiale verrà trattenuto dagli stessi raccoglitori e pagato in ragione di L. 7 al kg. l'ottone, L. 0.30 il kg. il ferro.

I detentori del rame dovranno presentare ai centri di raccolta la bolletta di ricevuta della denuncia del rame.

Centri di raccolta. - Venezia centro. Sestiere di S. Marco: Calle Gambero 4692, Sestiere di Castello. Campiello delle Erbe 400 e Barbaria delle Tole 6657; Sestiere di Cannaregio: Corte Vecchia 3561; Sestiere di S. Polo: Rio Terrà 2602 e Calle Miani 1933, Sestiere di S. Croce e Dorsoduro: D. Duro fond. Squero 3105; Giudecca: Fond. S. Eufemia 591.

Estuario: Lido via Corfù 19 (cantiere Tempio votivo); Malamocco: Ufficio comunale (ex sala matrimoni), Pellestrina: E.O.A. 630; San Pietro in Volta e Portosecco: San Pietro in Volta, O.N.D. 300; Murano: Fond. Vetrai 60; Burano: via Galuppi 50; Cà Vio: Uffici comunali.

Terraferma - Mestre centro: Autorimessa Reale, Piazzetta 28 Ottobre e Autorimessa agricola, viale Stazione; Carpenedo, via Trento 6, Marghera via Durando 5; Malcontenta Piazzale Chiesa; Favaro Veneto Uffici comunali, Chirignago via del Parroco (Asilo infantile); Zelarino. Uffici comunali.

La chiusura del corso al Cotonificio Veneziano

Ieri nel teatro del Dopolavoro del Cotonificio veneziano si è chiuso il corso di taglio e cucito attuato dall'Istituto veneto per il lavoro in accordo con le Organizzazioni sindacali e in collaborazione col Fascio femminile, per le operaie del Cotonificio veneziano.

Alla cerimonia alla quale presenziava un folto numero di operaie e le allieve del corso, presedette la fiduciaria dei Fasci femminili, con le sue collaboratrici della S. O. L. D., il direttore dell'istituto veneto per il lavoro, per il presidente, il consigliere delegato del Cotonificio veneziano col presidente del Dopolavoro aziendale e il fiduciario del Gruppo fascista di Dorsoduro.

La fiduciaria dei Fasci femminili parlò brevemente alle allieve e operaie ringraziando l'Istituto veneto per il lavoro per l'opera che svolge in collaborazione del Fascio femminile nel settore dell'istruzione professionale operaia e trattenendo le fasciste sui problemi del momento. Espresso all'insegnante dell'Istituto Fausta Bressan il suo compiacimento per i risultati ottenuti, dopo di che furono distribuiti i certificati di frequenza e visitata la bellissima mostra dei lavori fatti dalle allieve, lavori che dimostrarono il grado di perizia raggiunto dalle stesse.

La XI Festa nazionale dell'uva si celebra da oggi a Venezia

Per disposizioni del Duce, il Prefetto ha disposto, come negli anni decorsi, la XI Festa nazionale dell'uva, che sarà celebrata a Venezia oggi e durerà sino a tutto il 5 ottobre.

L'elevato valore alimentare e terapeutico dell'uva giustifica pienamente lo scopo di detta festa, diretta ad incrementare il consumo del prezioso alimento, capace di fornire a tutti, dal bambino all'adulto, una fonte di sostanze utili all'accrescimento ed alle esigenze energetiche del corpo e sostanze regolatrici del ricambio e delle funzioni gastro-intestinali.

L'importanza di tale largo consumo merita ogni attenzione, particolarmente nelle contingenze attuali in cui la limitazione dello zucchero potrà essere compensata dall'uva che è ricca di sostanze zuccherine assimilabili, e può essere consumata direttamente, sia come succo, conserva, gelatina d'uva.

Il Dopolavoro dei commercianti, d'accordo con le autorità del Comune, ed allo scopo di venire incontro alle spese di allestimento delle Mostre, ha fissato i seguenti premi in denaro, che verranno attribuiti ai commercianti con negozi:

1.o premio L. 500, 2.o premio L. 400, 3.o premio L. 300, 4.o premio L. 200, 5.o premio L. 100.

Il Dopolavoro dei commercianti assegnerà inoltre ai partecipanti un diploma ed alcune medaglie.

Quest'anno parteciperanno alla manifestazione anche i pubblici esercizi (ristoranti, gelaterie, caffè, bar) ed anche la categoria dei droghieri.

Per quest'ultimo gruppo il Dopolavoro dei commercianti ha messo a disposizione i seguenti premi: 1.o premio medaglia in argento dorato; 2.o premio medaglia in argento; 3.o premio medaglia in bronzo; 4.o e 5.o premio diploma di partecipazione.

In considerazione che sul mercato attuale vi è deficenza di uve pregiate, i partecipanti potranno allestire le mostre con uve nostrane scelte, e specialmente con quelle provenienti dal Cavallino.

Il Dopolavoro dei commercianti ha già preso contatto con l'organizzazione degli agricoltori ed in special modo con il Consorzio provinciale di viticultura, affinchè durante la settimana della manifestazione non manchi il prodotto ed esso non subisca ingiustificati aumenti.

I promessi nelle scuole

R. Istituto tecnico «P. Sarpi»

Promossi alla II inferiore: Astuccio Massimo, Barbini Paola, Dalla Vedova Antonio, Da Ponte Marta, Facchin Laura, Frazzero Mariuccia, Ingenito Francesco, Muneratti Alberto, Rebuffi Clara, Sarpellon Luciana, Segurini Mario, Alvaro Carlo, Andrighetti Olindo, Corbetta Pietro, Dalla Costa Mario, De Anna Ernesto, Giori Gabrio, Nordio Sergio, Ortiga Luigino, Voltan Vittorio, Vescovi Roberto, Bianchi Sergio, Lotto Ernesto, Rizzo Giorgio, Salvemini Ignazio, Sivocci Vittorio, De Alti Lucio, Fasolato Vittorio, Fiorentà Angelo, Marchi Romani, Seno Renato, Dorigo Carlo.

Promossi alla III inf.: Bonduà Paola, Caldura Pierina, Di Lena Luciana, Gamba Franca, Libralesso Giovannina, Albano Mario, Azin Giancarlo, Barbini Giancarlo, Berlini Adriano, Chinellato Teofilo, De Martin Silvano, Giandoso Giovanni, Giglio Giuseppe, Levis Vincenzo, Minacciolo Marko, Rubinato Giovanni, Scarpa Romano, Sivocci Giuseppe, Torres Aldo, Alfiero Renato, Bigoni Dante, Bragadin Ennio, Cavaleri Paolo, Crociani Orazio, Farzini Giuseppe, Merega Ezio, Rigo Sergio, Rizzi Giorgio, Remot Mariano, Sassetto Attilio, Sioni Alberto, Zambenedetti Ruggero, Zardini Renato, Cetr-Ricetti Ruggero, Costantini Dario, Dal Soldà Giancarlo, D'Ambrosi Bruno, De Prat Alessandro, De Min Vittorio, Francese Gennarino, Garabelli Venanzio, Guidetti Adriano, Vinci Erasmo, Olivieri Giorgio, Palazzi Guido, Rinaldo Vincenzo.

Promossi alla IV inf.: Agnoletto Diana, Berton Augusto, Bonduà Giancarlo, Borghi Niva, Bottacin Anna Maria, Falciani Ferdinando, Pudilli Enrico, Sabbadin Enrico, Scarpa Fanny, Vio Giuliana, Zanier Mario, Bellini Ivano, Bencini Domenico, D'Ottavi Bruno, Facco Roberto, Fasano Mario, Ferrari Ferruccio, Ferrazzutto Adriano, Ferro Giuseppe, Franzato Mario, Menegon Manlio, Morucchio Ennio, Panutti Giorgio, Pizzati Adriano, Riccobon Aureliano, Simonetto Bruno, Zucchetto Ciriaco, Armani Bruno, Battistella Giorgio, Cappello Luigi, Ceccato Franco, Costantini Eolo, Del Mondo Franco, Gasparotti Silvio, La Sorella Giorgio, Lazzarotto Sante, Perissinotto Italo, Scaramuzza Jader, Zanini Giorgio, Vassallo Salvatore, Fazzi Giovanni, Pontini Giuseppe.

Promossi alla I classe superiore: Cedolini Elia, Chiurlotto Maria Teresa, Fidelio Giuseppe, Gamba Renata, Gasparini Amalia, Gastaldi Mario, Morabito Franco, Polesel Gian Carlo, Vianello Ida, Baldo Riccardo, Baschetti Claudio, Bertoldi Giorgio, Bora Paolo, Brambilla Adriano, Camatta Gino, Capurro Angelo, Castagna Armando, Contaldi Antonio, Dal Mas Sergio, Fabrucchi Luciano, Maggio Emilio, Menegon Milone, Mutti Sergio, [illegible] Alario, Pilla Franco, Russo Lelio, Este Aldo, Bertan Ferruccio, Ceriani Gian Carlo, Corner Lucillo, De Carli Romeo, Drudi Franco, Filippi Carlo, Pasinetti Giovanni, Tofanelli Guerrino, Veronese Antonio, Vianello Renzo, Basadonna Gennarino, Becce Giorgio, Bertoian Elda, Bucci Renato, Cadenti Arvino, Celiberti Francesco, Colusso Giovanni, Cozzo Silvano, Dan Antonio, De Martin Giovanni, Di Grazia Giovanni, Montagner Giuseppe, Palma Toscano, Pastorella Giuseppe, Pavan Bruno, Tramontin Giuliano, Viviani Amleto, Zoppolato Pietro, Marengo Antonio.

Promossi alla II sup.: Bacchiani Renato, Bassani Vittorio, Dalla Giobba [illegible] vanni, Canilli Giovanni, Cattaruzza Giorgio, De Faveri Tron Maria, De Marco Luigi, Gramitto Ricci Libertino, Orlandini Furio, Pizzolotto Ferruccio, Raddi Fernando, Zanchi Sergio, Bighetto Mario, Carraro Vittorio, Cecchelin Giorgio, Da Ponte Tommasina, Ferro Giulio, Gentili Giorgio, Giaretta Gino, Imolese Guido, Maraffi Marcello, Marion Antonietta, Perazzi Carlo, Piccoli Laura, Bollando Liliano, Sinibaldi Sergio, Tieghi Aldino, Vignola Dino.

Promossi alla III sup.: Angelini Silvio, Cedutti Dino, Fabris Guido, Marchesan Eleonora, Piasentin Gianni, Rivarola Franco, Rossetti Riccardo, Salvagno Mario, Zanchi Giovanni, De Giglio Dante, Desana Marco, Dolcetta Ennio, Liruti Stelio, Pettarosa Giuseppe, Pisani Luciano, Poli Federico, Rossi Tullia, Vianello Corrado, Zasia Carlo, Zecchin Roberto, Znidarcic Bogomiro, Bergamasco Antonio, Bonivento Giovanni, Bonora Guido, Carlin Ferruccio, Chelini Mario, Cornacchia Franco, Farsain Annibale, Mascaro Sebastiano, Massucato Uliano, Mori Luigi, Panozzo Emilio, Pavan Archille, Pellosio Mario, Romandini Renato, Rossi Antonio, Rossi Guido, Scattolin Luigi, Sceggi Amedeo, Torlazzese Bruno, Vianello Pietro, Zampini Arturo, Zanus Giacomo, Zemello Mario, Oldani Fulvio.

Promossi alla IV sup.: Gambillara Giovanni, Martini Carlo, Pavani Giorgio, Baldan Umberto, Camerra Gino, Fort Gian Luigi, Leone Anna, Nacrari Luigino, Torsi Cornelio, Ardente Alfredo.

R. Corso secondario «A. Manuzio»

Promossi alla III classe: Bertelli Ennio, Bocus Mario, Calcanti Giorgio, Camatta Angelo, Casaro Alberto, Favaro Alfeo, Lorenzetti Aldo, Piccoli Sergio, Soleni Guido.

Promossi alla II classe: Francescato Bruno, Bernardi Giovanni, Bragadin Armando, Carraro Mario, Inio Edoardo, Pugiotto Rodolfo, Silvano Rocchetto, Zoppellari Venturino, Calcanti Bruno, Danza Domenico, De Giovanni Edoardo, Magi Domenico, Micheletti Ennio, Morr[illegible] Renato, Perissutti Alfredo, Pradel Italo, Sartori Sergio, Cappellotto Angelo, Gambaro Luigi, Maida Tullio, Pilot Angelo, Ruggeri Ivan, Schiezzari Giovanni, Taddio Giancarlo, Tommasi Giancarlo, Tomiolo Giuseppe, Vecchina Giancarlo.

Riapertura delle scuole

Centro Didattico

Il Centro didattico, fascista O. N. D. sta per riprendere la sua annuale attività culturale. Il programma che vi si svolge comprende: Studio teorico e pratico delle lingue tedesca, francese, inglese, spagnola; letteratura italiana, storia dell'arte; conversazioni, dialoghi nelle diverse lingue; corsi teorico-pratici, di perfezionamento, di stenografia nei due sistemi Gabelsberger-Noe e Meschini; conferenze culturali, in genere.

R. Conservatorio «B. Marcello»

E' aperta l'iscrizione a tutto 10 ottobre prossimo per gli esami di concorso ai posti vacanti nelle scuole del R. Conservatorio: composizione, organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, oboe, clarinetto, fagotto, flauto, corno, tromba e congeneri, strumentazione per banda.

Gli esami autunnali avranno inizio con martedì 1. ottobre; quelli di ammissione con il giorno 16 ottobre.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Grano da seme

La sezione della Cerealicoltura del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura di Venezia ha potuto ottenere dagli ammassi delle provincie di Bologna e Verona l'assegnazione di q.li 19.000 di grano da seme, di cui q.li 18.000 di varietà Mentana e q.li 1000 di varietà Damiano Chiesa.

Il grano suddetto sarà ceduto agli agricoltori della provincia di Venezia al prezzo determinato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il grano da macina, maggiorato di L. 2.50 per q.le, oltre alle spese di trasporto e di spedizione.

Gli agricoltori che, per necessità di semina, desiderano ritirare delle partite di grano delle precitate varietà sono invitati a prenotarle senza indugio presso le Filiali del Consorzio agrario provinciale le quali sono incaricate anche della distribuzione.

Le prenotazioni devono essere fatte entro e non oltre il 2 ottobre.

I progetti per l'Ospedale approvati dal Consiglio superiore dei lavori

ROMA, 28

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto di massima del nuovo Ospedale civile di Venezia, al progetto esecutivo dell'edificio per due divisioni mediche, a quello preliminare per la Scuola convitto professionale per infermiere al progetto per la sistemazione degli uffici finanziari nell'edificio demaniale di S. Angelo.

Il progetto dell'Ospedale è stato da noi illustrato a lungo in occasione dell'esame del Consiglio provinciale sanitario di Venezia. Come è noto esso riforma completamente l'Ospedale Civile, creando una città ospedaliera mediante l'occupazione di aree nuove tra il Rio dei Mendicanti le Fondamente Nuove e il rio di Santa Giustina. L'accesso del nuovo ospedale sarà da Barbaria delle Tole, presso l'Ospedaletto dei vecchi che verrà incorporato nel nuovo sistema.

XXII Biennale

Le vendite

L'Amministrazione della Provincia di Milano ha acquistato il quadro ad olio *Bagnanti* di Carlo Prada.

L'ing. Carlo Fontana ha acquistato la scultura in bronzo *Lettatore in riposo* di Cleto Tomba.

Il dott. Giulio Casalini ha acquistato le incisioni *La bonifica* e *La vittoria dell'uomo* di Marina Battigelli, e il disegno colorato *Tevere* di Umberto Brunelleschi.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 722.

Oggi giornata popolare

Oggi, ultima domenica dell'Esposizione, i biglietti d'ingresso alla XXII Biennale vengono posti in vendita al prezzo ridottissimo di L. 1.50.

Il terzo annuale della morte di Sebastiano Bacchini

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte eroica nel cielo di Spagna del sottotenente della R. Aeronautica Sebastiano Bacchini, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

I concittadini dell'eroe si uniscono ai suoi genitori e ai suoi parenti tutti nel ricordarne la luminosa figura raggiante di gloria.

BENEFICENZA

La contessa Amelia de Reali, nel terzo anniversario della morte di suo nipote Sebastiano Bacchini, medaglia d'oro, offre L. 250 al Comitato per le famiglie dei richiamati e L. 250 all'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra.

* Per onorare la memoria della contessa Giustina di Valmarana il comm. Tammaro De Marinis offre lire 100 all'Istituto Solesin per la infanzia; L. 50 al Comitato veneziano dell'Opera nazionale d'assistenza Italia redenta dal dottor Andrea Venuti.

CRONACA SACRA

L'elezione del nuovo Parroco al Lido

Domenica scorsa nella Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, presenti le autorità civili e ecclesiastiche si è svolta la votazione per la elezione del nuovo parroco mons. A. Vidal elettori erano tutti capi di famiglia, in forza dell'antico diritto di jus-patronato della parrocchia.

Iniziatasi la votazione, nella quale, per seguire l'antica tradizione, viene al posto della scheda supplito con il fagiolo su 469 votanti risultarono 460 favorevoli contro 9 contrari, mentre il voto di rinuncia ebbe a raccogliere la totalità degli intervenuti. Oltre un centinaio di elettori mandarono la loro adesione incondizionata, adesione che non torce però il risultato di elezione.

L'elezione del parroco di Mazzorbo

Anche la parrocchia di Mazzorbo per diritto di jus-patronato domenica scorsa mediante votazione del capo famiglia procedette alla elezione del novello Parroco nella persona del rev. don Angelo Giorda cappellano curato a Torre di Fine.

La votazione fu presieduta da un rappresentante della Curia Patriarcale e del Podestà che poterono facilmente constatare l'unanimità di voto affermativo.

Il possesso canonico del Parroco di S. Canciano

Don Attilio Vianello parroco eletto delle parrocchia urbana dei Santi Canciano e Compagni Martiri prenderà oggi solenne canonico possesso di detta cura pastorale fra l'omaggio festoso della popolazione.

La cerimonia dell'ingresso avrà inizio alle ore 16.30 partendo dalla monumentale chiesa-Santuario dei Miracoli ove per sei lunghi anni il novello parroco aveva dedicato le cure migliori del suo ministero.

L'immissione nel possesso canonico sarà compiuta dal rev. mons. Adolfo Zanin, canonico residenziale della Basilica di S. Marco.

Il possesso del parroco di S. Silvestro

Il nuovo parroco di S. Silvestro don Giovanni Moro vicario a San Bartolomeo farà il suo ingresso nella nuova parrocchia domenica prossima 6 ottobre alle ore 15.30.

Triduo e festa di S. Teresa del G. B.

A S. Zaccaria domani lunedì, martedì e mercoledì si celebrerà devoto triduo, in preparazione alla festa di Santa Teresa del Bambino Gesù col seguente orario: ore 9 Messa e preci; ore 18 Rosario, discorso e benedizione. Giovedì festa della Santa ore 10 Messa solenne, ore 18 discorso, benedizione e inno.

Agli Scalzi viene festeggiata giovedì p. v. con speciale orario: dalle ore 6 alle 11 Messe successive; alla sera alle 5: panegirico del dr mons. Giovanni Urbani. La festa sarà preceduta da un devoto triduo predicato dallo stesso dott. mons. Giovanni Urbani.

Oggi domenica non si cresima

La Curia Patriarcale comunica che oggi nella nostra città non verrà amministrata la Cresima.

Razionamento per il mese di ottobre

Gli esercenti venditori di zucchero e sapone da bucato di Venezia centro sono tenuti a presentarsi all'Ufficio razionamento consumi in Corte del Teatro, S. Marco 2342, con il materiale di prelevamento relativo ai generi razionali del mese di settembre (cedole di prelevamento modelli B in duplice copia con la ricevuta provvisoria rilasciata alla consegna delle prenotazioni e le dichiarazioni di convivenza) nei giorni e nell'ordine appresso indicati:

Martedì 1.o ottobre: Sestiere di Cannaregio dalle ore 8 alle 12; Sestiere di Castello dalle ore 14 alle 20.

Mercoledì 2 ottobre: Sestiere di S. Polo dalle ore 8 alle 12, Sestieri di S. Marco, S. Croce e Dorsoduro dalle 14 alle 20.

I dettaglianti delle frazioni dovranno presentare il materiale di prelevamento ai rispettivi uffici comunali nel giorno di martedì 1.o ottobre.

I buoni di prelevamento (n. 4 per lo zucchero e n. 11 per il sapone) dovranno essere presentati in pacchetti da cento, fermati con elastici, raccolti nelle apposite bustine in distribuzione presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti.

Gli esercenti che avessero effettuato forniture dei generi razionati a convivenza dovranno documentarne la consegna mediante apposita dichiarazione di prelevamento rilasciato dal capo convivenza.

Gli spacci autorizzati dovranno presentare il materiale di prelevamento tenendolo distinto da quello relativo allo spaccio comune ed accompagnandolo da apposito elenco in duplice esemplare.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'una costola

Giuseppe Dabalà di anni 57 abitante a Dorsoduro 3799 ieri sera alle ore 21,30 s'inciampò sui gradini del Ponte della Pazienza fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ferita a un sopraciglio

La piccina Dorina Vianello di anni 2 abitante alla Giudecca 868 è caduta nei pressi di casa ferendosi il sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Cade da due metri d'altezza

L'undicenne Alvaro Lezza abitante al Lido alla Città Giardino, ieri alle ore 11.30 arrampicatosi ad un albero presso la riva di Via Corfato cadde da due metri d'altezza fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio d'un biscottiere

Giovanni Rigo di anni 64 abitante a San Polo 600 tagliando la pasta nel biscottificio Colussi, si ferì l'apolare destro coll'affettatrice. Guarirà in giorni 10.

Una sbornia solenne

Ieri sera i vigili di Piazza hanno soccorso un individuo che nei pressi dell'Ascensione in preda ai fumi alcoolici era caduto a terra da dove era impossibilitato alzarsi. Lo sciagurato, che recava anche alcune lievi ecchimosi alla bozza frontale, venne trasportato dapprima all'ospedale e poscia in guardina dove rimase fino al mattino successivo, quando fu rilasciato previa contravvenzione. Si tratta di Ermenegildo Zambon di anni 48 abitante a Dorsoduro 3237.

Due ubriachi furibondi

I vigili di fazione in campo San Luca sono intervenuti a mettere fine ad una scenaccia combinata da due avvinazzati, Giuseppe Piraino di anni 50 da Mestre e Francesco Sebastiani di anni 45, abitante a Sant'Elena, i quali, recatisi al caffè Torino in campo S. Luca, pretendevano che venissero loro servite bibite alcooliche. Essendo state loro negate, montarono su tutte le furie e poscia se la presero anche con alcuni clienti che sostavano fuori del caffè. La scenata venne troncata dal tempestivo intervento dei vigili che condussero i due messeri alla sezione rilevando ad essi la contravvenzione per l'ubriachezza molesta.

Tiri in mare

Oggi dalle ore 12 alle 19 la zona di mare compresa fra il campanile di Treporti e il campanile di Malamocco per una profondità di km 12 dalla costa è pericolosa per tiri. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

27 settembre 1940 - XVIII

MATRIMONI	18
NATI	13
MORTI	0

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in questa provincia durante la scorsa settimana:

MATRIMONI	56
NATI	350
MORTI	97

Atti di stato civile registrati il giorno 27 settembre.

Decessi: Trolese Paola di giorni 29; Taglietti Pallà Giuseppina di anni 76, ved. cas.; Modonese Silvana 10 mesi; Battistich Luccich Teresa 85, ved. cas; Perini Giulia 28, nub. cas.; Dessoni Antonia 74, nub. cas.; Cappa Marchiori Emilia 57, ved. domestica, Brunetta Edvige 33, nub. cucitrice; Feraldi Fioravante 31, con. cameriere; Colla Luigi 67, cel. amb. Granga Prospero 45, cel. ricov.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 29. — Domenica XX dopo Pentecoste. — La dedicazione di San Michele Arcangelo sul monte Gargano, dove avvenne la sua apparizione e dove tosto fu mutata in Basilica quella celebre grotta. — Con San Michele, Patrono della Chiesa, si onorano oggi tutti gli Angeli del cielo. — Solennità titolare a San Michele in Isola: Messa solenne e alle 16 canto di Compieta e benedizione. — A S. Stefano, la luogo della soppressa chiesa di S. Angelo, quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto celebra la sua festa patronale: alle 10 canto di Terza e Messa solenne. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, come si fa ogni domenica per ottenere la pace generale alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, e 12.30 ultime Messe. — A S. Polo Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Jacopo Monico nel 1849

Effemeridi

Il sole leva ore 7,07 e tramonta 18.56 — Luna leva ore 4,19 e tramonta 17,39 — Luna nuova il 1.o ottobre.

Teatri

Malibran: ore 15: Rigoletto ore 20.30: Madama Butterfly — **Rossini:** Il ponte di vetro e la conquista della Somalia inglese.

Cinematografi

San Marco: Zenobia e La conquista della Somalia inglese — **Olimpia:** Fortuna — — **Savoia**. Avventure di Carnevale e Ridolini visconte — **S. Margherita:** Acciaio [illegible] e Cento uomini e una ragazza — **Nazionale:** Sposo il mio amore e La Francia depone le armi — **Garibaldi:** Lady e Eroe per forza — **Imperiale:** Avventurieri di Londra e La villa del mistero — **Massimo:** Assenza ingiustificata — **Italia**: Il Governatore — **Accademia**: Ragazze in periodo — **Tirana:** A[illegible] tragica e La fabbrica dell'appetito.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Lanzetta, SS. Filippo e Giacomo — Zan[illegible], S. Fantino — Lando, Lido — [illegible]nale, Sant'Elena — Giudecca, permanente aperta.

Asta al Monte

Domani non avrà luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI

Martedì invece passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 21 febbraio corrente anno.

TEATRI E CONCERTI

La stagione del Dopolavoro
La "Traviata,, al Malibran

Anche il secondo spettacolo verdiano della fortunata stagione del Dopolavoro al Malibran, ha avuto la forza di attrarre una grande folla in teatro, che lo esauri in ogni ordine di posti, ed applausi di scena in scena in grandissimi applausi. La puerile ma così umanamente commossa storia di Violetta musicalmente trasposta con tanta piangente passione da Verdi, nella sua opera, ha avvinto ancora una volta il pubblico interessandolo fino alle lacrime. La *Traviata*, non ostante la grande bellezza di molte delle sue pagine e di tutto l'ultimo atto, è oramai un'opera lisa, specialmente sotto il rispetto estetico; ma, così traboccante di amore irragionevole, anche di paterno amore irragionevole, non mancherà mai l'effetto finchè l'amore rimanga la leva prima nella vita dell'uomo. L'opera verdiana, come già il *Rigoletto*, è allestita e posta in scena con lodevole decoro: eccellente l'esecuzione orchestrale diretta dal m. Sanzogno che ha avvolto di suggestiva poesia i preludi suscitando unanimi acclamazioni. La signora Ravina è una *Violetta* volta a volta spensierata, appassionata e tragica, ella rende con intelligenza scenica e canora il personaggio. Il tenore Filippeschi ha colto un altro successo personale nella parte di *Alfredo*; dignitosissimo *Germont* il baritono Marini; a posto ed affiatati tutti gli altri nelle parti minori. Del successo si è detto: ciascun interprete vi ha avuto, brano per brano, la sua parte; e tutti insieme dovettero presentarsi più e più volte al proscenio dopo ogni atto.

Oggi, come è noto, avranno luogo due rappresentazioni, di giorno con *Rigoletto*, di sera con la *Traviata*: i pochi posti ancora disponibili sono in vendita al botteghino del teatro Malibran un'ora e mezzo prima dell'inizio degli spettacoli.

Manifestazioni della Gil

"Il serpente a sonagli,, e "Il ventaglio,, al Goldoni

Sabato 5 e giovedì 10 ottobre avranno luogo al teatro Goldoni due spettacoli d'arte: «Il serpente a sonagli» di M. Antonelli e il classico «Ventaglio» di C. Goldoni.

La manifestazione, che è organizzata dal Comando federale della Gil di Venezia, reparti femminili, impegna una ventina di appassionate giovani fasciste, le quali da circa due mesi provano con costanza ammirevole, dirette egregiamente dalla camerata Lidia Sussi, comandante dei reparti femminili del Gruppo di S. Marco.

Sono stati istituiti speciali prezzi di abbonamento per le due recite e precisamente: Ingresso lire 4, poltrone lire 30, poltroncine lire 20. Palchi di pepiano e I. ordine L. 50 di II ordine lire 30, di III ordine lire 90.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle ore 18.30 alle ore 20, in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Cecherini: Avanguardisti in marcia.
2. Mercadante: Il Reggente. Introduzione dell'opera.
3. Puccini: «Madama Butterfly». Atto I.
4. Liszt: II. Rapsodia ungherese.

Spettacoli

Malibran ore 15: RIGOLETTO — ore 20.30: MADAMA BUTTERFLY.

Rossini ore 15: IL PONTE DI VETRO con Isa Pola, [illegible] Scelzo, Rossano Brazzi. F. [illegible] «La conquista della Somalia italiana».

S. Marco ore 15: ZENOBIA con Oliver Hardy e Luce «La conquista della bonifica inglese».

Olimpia ore 15: FORTUNA con Maria Denis e Ugo Ceseri.

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella chiesa arcipretale di Mestre si sono uniti in matrimonio la signorina Ginevra Ellero, figlia del compianto cav. Edoardo Ellero, con il co. dr. ing. Giuseppe Patti. Fungevano da testimoni per la sposa il dott. Alfredo Gerardi e per lo sposo l'ing. Alfredo Pucillo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco gli oggetti approvati dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 26 settembre presieduta dal Prefetto:

Fossalta Por. Comune. Imposta sulle industrie — Venezia. Comune. Protezione della popolazione civile. Ulteriori provvedimenti — Jesolo. Comune. Compenso per servizio postale effettuato nella spiaggia di Jesolo — Camponogara. Comune: Diritto fisso per il rilascio in via di urgenza di atti e certificati a richiesta e nell'interesse di privati. S. Stino di Livenza. Comune. Alienazione piccola superficie — Venezia. Amministrazione unica istituto decentrate dell'E.C.A.: Lascito Letizia Ruol ved. Fabris. Acquiescenza tacita alla sentenza della Corte d'Appello che ritiene revocato il legato di cui sopra — S. Michele del IV. Comune. Sussidio a favore della vedova di un salariato — Scorzè. Comune. Sostituzione di personale richiamato — Cavarzere. Comune. Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Musile. Comune. Imposte di consumo. Applicazione del diritto di statistica. Camponogara. Comune. Variazioni al Bilancio 1940 — Dolo. Comune. Bilancio 1940. Conferma la precedente decisione del 22-8-1940 — Cavarzere. Comune. Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Cavarzere. E.C.A.: Anticipazione di cassa — Venezia. Comune. Regolamento per l'imposta di consumo sui materiali da costruzione edilizia — Fiesso d'Art. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Mirano. Comune: Liquidazione specifica all'ing. Muneratti per progetto e direzione lavori nuova palestra annessa al fabbricato scolastico — Venezia. Comune: Revisione delle tariffe di vendita per la erogazione dell'acquedotto industriale di Porto Marghera.

Vita sportiva

PALLACANESTRO

L'allenamento alla Reyer delle probabili nazionali

Le giocatrici di pallacanestro convocate dalla F. I. P. per la selezione delle possibili e delle probabili nazionali, che saranno in linea nelle competizioni internazionali della presente stagione si sono adunate ieri mattina nella palestra Reyer alla Misericordia. Dalle nove alle 11.30 circa le giocatrici hanno iniziato il loro terzo allenamento della stagione con palleggi, tiri a rete, esame di movimenti ecc. Nel pomeriggio sono continuati gli esercizi del mattino ed in più sono state composte otto formazioni, che hanno disputato fra loro dei brevi incontri.

Erano presenti le seguenti atlete: Cenni, Ruggeri, Spadoni di Bologna; Balaban, Alessandrini, Bianconini, Caderi, Vido, Marutti, Nova, Plett, Punter di Trieste; Bacilieri, Bucaro, Costantini, D'Augier, De Marchi, Scoccimarro, Verri di Venezia.

Allenatori erano Baratti di Bologna, Montini di Venezia e Longhi di Trieste.

L'allenamento, al quale erano presenti vari tecnici e l'ing. Carlo Danadoni, presidente del Direttorio di zona della F. I. P., proseguirà stamane.

PUGILATO

Gli incontri della riunione al "Verdi,, di Vicenza

VICENZA, 28

Gli sportivi vicentini sono chiamati ad assistere ad una delle maggiori riunioni pugilistiche che siano state finora organizzate nella nostra città. L'Ente Fiere ed il comitato provinciale del Coni hanno voluto offrire al pubblico la possibilità di ammirare il vero volto del pugilato italiano. Alla riunione sono stati invitati otto dei migliori elementi dilettanti del Veneto.

Fra i pesi gallo avremo l'incontro De Marchi di Venezia-Mantovan di Vicenza; fra i piuma gli incontri: Prenol di Treviso e Squeri di Venezia e Tinazzi di Treviso contro Montagnaro di Venezia; infine nei medio leggeri Calotti di Venezia affronterà Andreotti di Vicenza.

Dopo questa parte introduttiva, sul quadrato saliranno i professionisti. Per primi si presenteranno il romano Bellucci ed il milanese Bonetti. Due piuma che hanno al loro attivo delle brillantissime imprese, particolarmente ciò sia detto pel romano Bellucci recente vincitore di Ciancia posto al tappeto dopo solo 4 riprese. Ai due piuma seguiranno Romoli di Roma e Bassi di Milano, due medio massimi che si presentano da soli. Sia il romano come il milanese hanno un corollario di incontri al loro attivo da far ricordare i bei tempi di Bosisio, Frattini ecc. Gli organizzatori per favorire l'afflusso del pubblico hanno disposto perchè i prezzi siano tenuti nel limite accessibile a tutte le borse. Gli incontri si inizieranno alle 21 precise. Ecco il programma della riunione:

Dilettanti - Pesi gallo: De Marchi (Venezia) - Mantovan (Vicenza). Pesi piuma: Prenol (Treviso) - Squeri (Venezia); Tinazzi (Treviso) Montagnaro (Venezia).

Professionisti - Pesi piuma. Bellucci (Roma) - Bonetti (Milano). Pesi medio massimi: Romoli (Roma) - Bassi (Milano). Quest'ultimo incontro sarà sulla distanza di 10 riprese.

Una riunione a Montagnana

MONTAGNANA, 28

Domenica 6 ottobre, nella nostra magnifica Arena del Littorio si svolgerà una importante manifestazione pugilistica che il locale Comando Gil aveva in preparazione da qualche tempo e che ha potuto egregiamente organizzare con cura e con encomiabile impegno.

Tale eccezionale manifestazione avrà nei circoli sportivi del padovano e delle limitrofe provincie una vasta risonanza per la partecipazione di largo stuolo di atleti di valore largamente conosciuti. Speciale richiamo tra i montagnanesi avrà pure la partecipazione di due nostri beniamini, atleti di sicuro avvenire dei quali per ora serbiamo l'incognito.

La prima giornata a Trieste del campionato di palla a rotelle

TRIESTE, 28

Hanno avuto inizio oggi sul campo di pattinaggio «Costanzo Ciano» le finali del campionato nazionale di palla a rotelle con la partecipazione delle quattro migliori squadre italiane.

Le partite odierne hanno dato i seguenti risultati: Dopolavoro edile di Monza batte Dop. ferr. di Trieste 5-4; Dop. Pubblico Impiego di Trieste batte Borletti di Milano 4-2. Gli incontri termineranno domani con la proclamazione della squadra campione.

Sui porti di Londra, Bristol e Southampton
continua il diluvio di bombe esplosive e incendiarie

BERLINO, 28

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Gli attacchi aerei eseguiti nuovamente ieri con importanti forze su Londra, sono stati diretti in primo luogo contro gli impianti portuali, i moli, le fabbriche ed i gazometri della capitale e del sud dell'Inghilterra e inoltre su accantonamenti di truppe. I porti di Londra e di Bristol sono stati bombardati con speciale insistenza. Vasti incendi ed esplosioni hanno dimostrato ovunque il successo ottenuto. Nell'Inghilterra centrale bombe di grosso calibro hanno colpito una fabbrica d'armi, rendendola inservibile.

Navi nemiche colpite

«L'artiglieria pesante costiera ha ripreso il suo tiro contro Dover ed ha gravemente danneggiato tre piroscafi armati ancorati nel porto.

«Nel mare a nord dell'Irlanda, alcuni aerei tedeschi hanno attaccato un forte convoglio inglese riuscendo ad affondare un piroscafo mercantile di 5 mila tonn., colpendolo in pieno.

«Alcuni aeroplani nemici hanno gettato, durante la notte, senza discernimento, bombe sulla Germania occidentale, che sono cadute nei campi. Non sono stati prodotti [illegible]

«Forti attacchi notturni di ritorsione hanno nuovamente colpito importanti obiettivi a Londra e a Liverpool.

«Durante il 27 settembre vi sono stati numerosi accaniti combattimenti aerei, durante i quali centouno aeroplani inglesi sono stati abbattuti, mentre 30 aerei tedeschi non hanno fatto ritorno.

«Navi cacciamine hanno attaccato un sottomarino inglese con bombe di profondità. La distruzione del sottomarino è probabile.

«Durante gli attacchi sull'Inghilterra centrale, l'equipaggio dell'apparecchio al comando del tenente Leonhardt, si è particolarmente distinto. Malgrado il forte tiro dell'artiglieria antiaerea, l'apparecchio è sceso a bassa quota per bombardare una fabbrica d'armi, colpendola in pieno».

I terribili effetti delle bombe

Gli attacchi eseguiti ieri dalla aviazione tedesca contro la capitale inglese sono stati i più violenti tra quelli eseguiti in pieno giorno. Vasti incendi sono stati provocati nei quartieri del porto e in quelli industriali della periferia e del centro della città. I combattimenti aerei svoltisi nel cielo di Londra hanno dimostrato ancora una volta la superiorità dell'aviazione tedesca su quella britannica. Gli attacchi sono continuati violentissimi anche durante la notte scorsa, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, provocando nuove gravi distruzioni in varie parti della capitale.

Nella mattinata l'aviazione germanica è tornata all'assalto contro l'Inghilterra meridionale e su Londra dove sono stati bombardati altri importanti obiettivi militari. Gli impianti Sylvertow sono stati colpiti con parecchie bombe che hanno provocato vasti incendi.

Le squadriglie tedesche da ricognizione che hanno volato su Londra, hanno potuto constatare i terribili effetti degli ultimi bombardamenti. Dense cortine di fumo gravano, infatti, sul cielo della capitale britannica.

La caccia inglese ha tentato di opporsi agli attacchi tedeschi ad ondate successive, ma è fallita nel suo intento.

I combattimenti aerei

Gli attacchi aerei tedeschi sono continuati anche nel pomeriggio di oggi principalmente nel porto di Londra dove parecchi importanti obiettivi militari sono stati tempestati da bombe di grosso calibro, a dispetto della violenta reazione dell'artiglieria antiaerea e della caccia nemica. In prossimità degli Indian Docks si sono verificate violentissime esplosioni e gravi incendi.

Nel corso delle operazioni, si sono svolti nuovi combattimenti aerei che hanno avuto esito favorevole per gli aviatori germanici. Secondo informazioni finora pervenute, 23 apparecchi nemici sono stati abbattuti. Un solo aereo tedesco è mancante.

Le perdite di apparecchi britannici nella giornata di ieri, già menzionate nell'odierno comunicato dell'Alto Comando tedesco, sono salite a 102 poichè un bombardiere inglese, che aveva effettuato la notte scorsa un'incursione sulla frontiera occidentale, è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea.

Durante le operazioni odierne è stata attaccata con successo da aerei tedeschi anche la centrale elettrica londinese di Westham, a nord del Tamigi. L'efficacia delle numerose bombe lanciate ha potuto essere constatata con sicurezza dalle ultime ondate di attacco. E' stata pure bombardata in picchiata e colpita in pieno un'importante fabbrica di aeroplani nell'Inghilterra centrale. Diversi capannoni di montaggio, colpiti da un'altezza di cinquanta metri, sono stati distrutti. In altri edifici si sono sviluppati violenti incendi. Tutti gli aerei attaccanti sono tornati incolumi alle loro basi nonostante il forte fuoco antiaereo.

Un breve combattimento si è svolto il venticinque settembre fra una flottiglia di dragamine tedeschi operanti nella Manica e un sommergibile britannico. Il sommergibile è stato avvistato nei brevi istanti in cui è emerso col periscopio per silurare una nave tedesca. Il siluro ha mancato il bersaglio ed i battelli tedeschi localizzato l'avversario, hanno cominciato il lancio delle bombe di profondità. Poco dopo sono apparse alla superficie bolle d'aria e macchie d'olio. Si ritiene che il sommergibile inglese sia affondato.

Una bomba a scoppio ritardato, gettata dai bombardieri inglesi molti [illegible] su un quartiere operaio di Berlino, è scoppiata in una casa, causando la morte di tre persone e il ferimento di altre 20.

Giganteschi roghi nei sobborghi di Londra

S. SEBASTIANO 28

Si ha da Londra che il Ministero della Sicurezza metropolitana inglese radiodirama un comunicato sulle incursioni effettuate durante la notte da aeropia i tedeschi sul territorio della Gran Bretagna.

Gli attacchi tedeschi sono stati ripetuti con obiettivo principale la capitale. Bombe esplosive e incendiarie sono state lanciate nel centro di Londra. Alla periferia sono state attaccate zone industriali con bombe incendiarie. L'attività degli aerei nemici è stata vivissima anche in altre parti dell'Inghilterra, dove numerose città sono state bombardate.

Da Londra comunicano poi che la città è stata attaccata diverse volte durante la notte da potenti formazioni di bombardieri germanici. Il centro e la riva sud del Tamigi sono stati sottoposti ad un bombardamento violentissimo. Sono state lanciate delle bombe di grossissimo calibro che hanno determinato giganteschi incendi. Numerosi edifici posti sulla riva del Tamigi sono stati centrati in pieno. Anche nelle vie centrali di Londra le bombe hanno provocato gravissimi danni.

Alla periferia gli Stukas hanno preso di mira un agglomeramento industriale, gli opifici e stabilimenti bellici e li hanno bombardati in picchiata con una intensità spaventosa. Formidabili esplosioni hanno scavato enormi crateri facendo saltare interi edifici. Le bombe incendiarie lanciate a migliaia hanno completato l'opera di distruzione. Gli incendi ardono un pò dappertutto, ma specialmente nei sobborghi di Londra e sulle rive del fiume.

I porti di Londra, di Bristol e di Southampton, che rappresentano il triangolo logistico e marittimo dell'Inghilterra meridionale, sono stati sottoposti ad un bombardamento diurno e notturno di eccezionale violenza, il quale si è tradotto nelle ultime 48 ore in un vero diluvio di bombe esplosive e incendiarie. Tanto a Londra che a Bristol vasti incendi segnalano ai piloti i bersagli già colpiti.

Formidabili esplosioni hanno sconvolto durante la notte e la mattinata di sabato i docks di Londra su quasi tutta la loro lunghezza, dai bacini di S. Caterina a quelli di Tilbury.

Di giorno in giorno i connotati della capitale dell'Impero britannico cambiano, per le continue ferite, le cicatrici mai chiuse, le strade sfondate, le case calcinate i docks in fiamme i depositi che si consumano in gigantesche colonne di fumo con le enormi quantità di merci che contenevano.

Necessariamente i resoconti dei bombardamenti sull'Inghilterra devono servirsi delle espressioni che da più tempo ricorrono su tutti i giornali del mondo, e anche, se bene leggermente attenuati, sugli stessi fogli inglesi. Ma dire che i bombardamenti tedeschi sono incessanti e micidiali non è una formula vana, chi ha assistito a uno di essi testimonia che la loro violenza è davvero tremenda.

La vita del popolo di Londra è diventata un inferno. Notte e giorno esso è sottoposto al preciso martellamento; e già si nota l'effetto di questa logorante e tremenda azione. La resistenza, tanto vantata, del popolo londinese, si sfalda, viene meno, ed aumentano, invece, l'orgasmo e il fermento. Tutti constatano che la difesa non difende più nessuno, che i ricoveri non proteggono. L'impalcatura costruita dal Governo di Churchill per mezzo di una propaganda di fanfaronate ricade sulle spalle degli stessi rabberciatori di essa.

Congestione nelle stazioni
[illegible]

WASHINGTON, 28

In ampie corrispondenze da Londra i giornali danno copiose notizie sul bombardamento di Londra e segnalano i gravi inconvenienti creati nella capitale britannica dalla congestione che si verifica nelle stazioni della ferrovia metropolitana da parte dei senzatetto e di coloro che si rifiutano di rimanere in rifugi inadatti e malsani. Viene segnalato inoltre che l'opera di assistenza alla popolazione bisognosa è caotica e disordinata.

Nervosismo in Inghilterra
Si teme uno sbarco da un'ora all'altra

BERNA, 28

I corrispondenti dei giornali svizzeri da Londra rilevano, benchè con frasi guardinghe in omaggio alla censura, che il nervosismo cresce in tutto il Regno Unito. Il Governo inglese ha perso anche l'ultima residua stima dopo la disgraziata impresa di Dakar, come si può leggere su tutti i giornali inglesi, e segnatamente sul News Chronicle, sul Daily Herald e sul Daily Mail.

Che il bisogno di armi e munizioni è urgentissimo e incalzante, risulta anche dal fatto che a Washington, come conferma la Reuter, l'ambasciatore del Regno Unito, lord Lothian, appena conosciuta la firma del Patto di Berlino, è corso da Roosevelt per supplicarlo di accelerare il ritmo dei rifornimenti.

Un telegramma da Londra alla Tribune de Lausanne dichiara che il nervosismo è tale che si attende da un'ora all'altra uno sbarco. Sono state pertanto raddoppiate le misure di vigilanza su tutta la costa e la Manica è di continuo solcata da rapide vedette.

Le perdite francesi a Dakar e quelle inglesi a Gibilterra

BERNA, 28

Si apprende da Vichy che un comunicato ufficiale precisa le perdite subite dai francesi a Dakar in seguito all'attacco delle unità navali britanniche. Il giorno 24 settembre 100 morti e 363 feriti, e il giorno seguente 17 morti e 33 feriti. La città ora ha ripreso il suo aspetto normale. Osservatori dell'aviazione hanno riferito che due navi da guerra britanniche si trovano attualmente a Bathurst. Una è rimasta danneggiata nell'apparato del timone da un colpo bene assestato della «Richelieu» mentre l'altra ha subìto avarie per la esplosione di un siluro verso prua.

Da Vichy viene pure diramato un comunicato ufficiale in cui si dice che gli incidenti di frontiera sono ora del tutto cessati in Indocina in seguito all'accordo franco-giapponese. L'accordo viene apprezzato con spirito di amichevole fiducia.

Quanto ai bombardamenti francesi di Gibilterra, si apprende che nell'ultima incursione vi sono state 44 vittime. Fra esse si trovano 19 marinai. Altre vittime si trovano ancora sotto le macerie degli edifici distrutti.

La Palestina e la guerra

ANKARA, 28

Notizie provenienti dalla Palestina [illegible] che le condizioni economiche di questo territorio sono fortemente peggiorate in seguito all'attuale [illegible] europeo.

I traffici marittimi possono considerarsi paralizzati e per conseguenza le importazioni e le esportazioni diventano sempre più [illegible]. In tempi normali le navi trafficanti con la Palestina avevano una portata di circa 350 mila tonnellate, delle quali circa 55 mila erano italiane. Naturalmente il primo posto era occupato dalla bandiera inglese, la quale trasportava in Gran Bretagna la maggior parte degli agrumi e degli altri prodotti agricoli della regione. Quest'esportazione è ormai paralizzata ed una parte del raccolto corre rischio di andare perduto. Per conseguenza il potere di acquisto della popolazione diminuisce in un modo impressionante e non sarà cosa facile il riportarlo ad un livello normale quando sarà conclusa la pace. Non è [illegible] che una buona parte della popolazione debba soffrire la fame, dato che le poche risorse del paese vengono utilizzate dalle autorità militari britanniche.

Scioperi a Sciangai
Tensione fra nipponici e anglo-americani

SCIANGAI, 28

Lo sciopero del personale delle tranvie, degli autotrasporti, della nettezza urbana e degli operai addetti ai lavori stradali nelle concessioni dà luogo a vivo fermento e gravi disordini che minacciano di estendersi.

Una bomba è scoppiata contro uno dei pochissimi tram condotti da volonterosi sostituitisi agli scioperanti ed ha ferito dieci persone. Il fermento si aggrava perchè coincide con l'aumentata tensione fra giapponesi da una parte ed americani ed inglesi dall'altra.

L'agenzia di stampa del Governo di Nanchino diffonde un editoriale del *Centrale China Daily News*, nel quale si legge fra l'altro: «Con la marcia dei Giapponesi in Indocina crolla il vecchio statuto dell'Estremo oriente. La sincronizzazione del problema dell'Indocina con le decisioni italo-tedesche mostra l'intimo nesso esistente fra situazione europea e quella asiatica. Il Giappone è deciso ad attuare la sua politica di espansione verso sud e la Francia ha dovuto riconoscere la realtà della situazione in Estremo Oriente. Inghilterra e Stati Uniti sono impotenti a contrastare l'azione nipponica, mentre Chang Kai-scek delira.

L'Inghilterra non ha più voce in capitolo in Estremo Oriente. Inchiodata dagli attacchi italo-tedeschi avrà gran pena per soffocare il movimento di indipendenza in India, movimento che [illegible] quista sempre più vaste proporzioni. Intanto gli Stati Uniti si mostrano sempre più esitanti a far seguire i fatti alle minaccie.

L'organo delle Forze armate nipponiche «Tairiku», scrive che se gli Stati Uniti [illegible] a porgere ulteriori aiuti a Chang Kai-scek, questo loro atteggiamento sarà considerato come una sfida al Giappone.

Pressioni e conferenze del salvatore del bimbo rapito in California

S. FRANCISCO, 28

Il conte De Tristan ha inviato ai due cacciatori Wetzel e Weeds che catturarono il rapitore del piccolo Mario de Tristan una ricompensa di 25 mila dollari. Il Wetzel a quanto si apprende ha anche accettato l'offerta di tenere una serie di conferenze nelle principali città della California.

Il Muhlenbroch è stato rinchiuso intanto nella prigione di Redmond City in attesa di essere trasferito nel penitenziario statale. Egli è in condizioni di estremo [illegible] e ha rifiutato di nominare il suo difensore.

In base alle leggi della California che non comminano la pena di morte per il reato di rapimento il Muhlenbroch sarà probabilmente condannato all'ergastolo.

Due persone uccise da un fucile nascosto

BELLUNO, 28

Renon Giovanni di anni 19 [illegible] da Gosaldo, nascose, per cacciare, un fucile a retrocarica a due canne in una siepe nei pressi della sua abitazione. Sfortuna volle che il fratellino Gildo di anni sette passasse di lì e accovacciatosi si mise a tirare il fucile come per disincagliarlo. Improvvisamente partì un colpo che ferì mortalmente il piccino che portato a casa un'ora dopo spirava.

Il Renon Giovanni, onde nascondere il fucile per eliminare la sua responsabilità [illegible] siepe fece per tirare a sè il fucile come aveva fatto il fratellino, ma partiva una seconda scarica che lo colpiva tanto gravemente da dover soccombere anch'egli poco dopo.

Dà alla luce una bimba per la strada

VICENZA, 28

Una giovane donna, tale Teresa [illegible] in Caltran, di anni [illegible] abitante in Via Raffaele Pasi, è stata colta verso le 5 del mattino dalle doglie del parto. Essa non aveva in casa che una sorella più giovane, in quanto il marito si trova attualmente sotto le armi.

Pertanto, accompagnata dalla sorella, la donna s'incamminava verso l'ospedale civile. Giunta in viale Fratelli Bandiera la Caola non poteva più proseguire e si accasciava al suolo. In quel mentre pure da Via Raffaele Pasi in bicicletta, diretto al lavoro, veniva a transitare l'operaio Fantin. Questi [illegible] soccorrere la partoriente e mentre la giovinetta correva a chiedere l'intervento dell'ambulanza il Fantin si tramutava [illegible] in ostetrico, aiutando la donna nel suo parto che si svolgeva felicemente. Coperta la donna e il neonato [illegible] ambulanza [illegible] all'ospedale dove si trovano ricoverate presso il reparto Maternità e dove madre e neonato godono ottima salute.

29 Settembre — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Le ripercussioni del Patto tripartito

L'impotente ira britannica

Il "sì e no„ di Roosevelt e le due correnti dell'opinione pubblica americana

ROMA, 28

Mentre continua vivissima nella Capitale e in tutta l'Italia la esultanza per la firma del Patto tripartito, si osservano con interesse le reazioni delle sfere dirigenti e della pubblica opinione in tutto il mondo. Dovunque la impressione è stata vivissima, la stampa e la radio dei paesi più diversi e lontani sono in gran parte unanimi nel riconoscere che il Patto esprime una poderosa costellazione di Potenze, decisiva non solo per il presente, ma anche per l'avvenire. Si tratta di un'alleanza conclusa sulla base di interessi e di obiettivi comuni, con una vasta e solidale concezione, non solo della politica estera, ma anche della giustizia sociale.

In Giappone il Primo ministro Konoye, parlando alla radio, ha sottolineato fra l'altro come ai sacrifici presenti dei tre popoli, corrisponderà per i popoli stessi « un migliore tenore di vita ». Si tratta, infatti, sia nella guerra che Italia e Germania conducono contro la Gran Bretagna, sia nella guerra che il Giappone conduce in Estremo Oriente, sia nella comune azione delle tre Potenze nell'oggi e nel domani, di assicurare ai popoli giovani e crescenti il necessario respiro.

L'importanza dell'evento è consacrata anche e particolarmente dalla reazione inglese, piena di ira impotente. Invano Londra cerca di sminuire il valore dell'alleanza cercando di accreditare la fola che l'Asse abbia voluto mascherare con una vittoria diplomatica una situazione militarmente difficile. Un simile ragionamento suona davvero strano, per non dire ridicolo, nel momento in cui l'Inghilterra è sottoposta al martellamento continuo dell'aviazione britannica, che ogni giorno di più afferma il proprio dominio nell'aria, nel momento in cui l'Italia procede a tappe metodiche verso il cuore delle posizioni imperiali britanniche nell'Egitto e mentre ancora è recente e bruciante quello che gli stessi giornali inglesi definiscono « il fiasco di Dakar ».

L'altro giuoco della propaganda londinese consiste nel puerile tentativo di suscitare diffidenze o gelosie fra i tre contraenti proprio nell'atto in cui essi saldano, con un impegno chiaro, assoluto e leale, i propri destini. Si insinua che le Potenze dell'Asse avrebbero da guadagnare dall'alleanza più che il Giappone, che all'Italia nella zona vitale Europa-Africa verrebbe indicata come direttrice di espansione solo l'altra sponda del Mediterraneo ecc. Evidentemente un così basso tentativo di intrigo e una così balorda prova di incomprensione non meritano confutazioni. Nelle grandi zone mondiali in cui l'Italia, Germania e Giappone stanno creando il nuovo ordine, le tre Potenze si sono trovate di fronte lo stesso nemico e con esso, quelle oblique forze internazionali finanziarie, giudaiche, massoniche alle quali sarà rigorosamente interdetta ogni inframmettenza e ogni provocazione all'allargamento del conflitto. Gli stessi nemici e gli stessi fini: ecco una base granitica per una amicizia e per un'alleanza.

Naturalmente non manca da parte inglese anche un misero tentativo di manovra verso la Russia, ma l'articolo 5 del Patto impedisce la manovra stessa sul nascere giacchè esso viene in sostanza a stabilizzare chiaramente gli attuali accordi fra ciascuno dei tre contraenti e l'U. R. S. S.

Nelle relazioni americane si nota un lodevole riserbo non disgiunto da un certo imbarazzo: « Sì e no » avrebbe risposto il Presidente Roosevelt alla domanda dei giornalisti se il Patto abbia provocato sorpresa nelle sfere dirigenti degli Stati Uniti. In sostanza è chiaro che in America operano da una parte correnti ciecamente interventiste e dall'altra correnti che sanno vedere più giusto e più lontano e che tendono a far rimanere gli Stati Uniti al di fuori delle due guerre attuali.

Vani tentativi inglesi

di raddolcire l'amara pillola

S. SEBASTIANO, 28

« Naturalmente — scrive oggi il redattore diplomatico dell'Agenzia *Reuter* — i giornali inglesi non esprimono alcuna sorpresa per la conclusione del Patto tripartito. Con quel « naturalmente » l'Agenzia ufficiosa getta le basi su cui si appoggiano gli argomenti escogitati dalla propaganda britannica per tentare di raddolcire in qualche modo quest'altra amarissima pillola; argomenti che si riassumono nel concetto manifestato oggi specialmente dal *Times*, che « il Patto tripartito lascia le cose, sostanzialmente, al punto di prima, perchè le simpatie giapponesi per le Potenze dell'Asse erano ben note ». Però neanche il *Times* riesce a dissimulare la profonda ansietà suscitata in Inghilterra circa gli effetti immediati e non immediati del patto e scrive che « la triplice degli aggressori » mira fra l'altro a « deviare dall'Europa le risorse americane ».

Secondo il *Daily Telegraph* la situazione strategica e militare della Gran Bretagna non risulta per nulla indebolita in seguito alla conclusione del nuovo trattato, perchè non vi è ragione di credere che l'America si lascierà fuorviare dalle sue direttive, ma poi il giornale ebreo tradisce l'interno affanno concludendo con questa fragorosa tarasconata: « Il nuovo Patto dovrebbe durare dieci anni, ma non rischiamo di sbagliare predicendo che sarà morto e sepolto fra poco, e cioè quando almeno due dei contraenti si dibatteranno nell'agonia della sconfitta ».

Intanto i giornali londinesi danno il massimo risalto al fatto, segnalato da Washington, che l'ambasciatore di Gran Bretagna, lord Lothian, dopo il suo colloquio di ieri col Presidente Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti che « il più grande bisogno della Gran Bretagna è quello di ottenere maggiori quantitativi di tutto e presto ».

Sul risultato di questo disperato appello rivolto a Roosevelt dall'ambasciatore per incarico del Governo di Churchill, si fondano, a quanto pare, molte angosciose speranze in Inghilterra.

Dichiarazioni americane

Roosevelt conferisce con i capi militari

WASHINGTON, 28

Nella sua riunione di stamane, il Gabinetto americano si è occupato quasi esclusivamente della situazione internazionale. Prima della riunione del Gabinetto, il Presidente Roosevelt ha conferito coi due ministri delle Forze armate, col ministro delle Finanze, col direttore della produzione degli armamenti e coi capi dello Stato maggiore generale dell'Esercito e della Marina che aveva appositamente convocati.

Ad una breve dichiarazione del Ministro degli Esteri Cordell Hull, il quale ha detto ai giornalisti che il patto tripartito « non modificherà sostanzialmente le direttive di politica estera degli Stati Uniti », segue stasera un discorso del sottosegretario Sumner Welles, il quale, parlando a Cleveland, nell'Ohio, ha asserito che il Governo degli Stati Uniti continuerà la politica degli aiuti alla Gran Bretagna perchè ritiene che le questioni che lo interessano nell'Estremo Oriente possono tutte essere risolte mediante negoziati.

Riferendosi particolarmente ai rapporti nippo-americani Sumner Welles ha soggiunto: « Dal punto di vista della ragione e del buon senso sarebbe di pratico vantaggio per tutte le Potenze aventi interessi in Estremo Oriente che tutti i problemi attualmente sul tappeto potessero essere risolti pacificamente. Ciò sarebbe possibile se tutte le parti interessate fossero animate dal desiderio di trovare una giusta ed equa soluzione che tenga nel dovuto conto i diritti ed i vari bisogni di tutti ».

Sumner Welles ha aggiunto che gli Stati Uniti domandano lo assoluto rispetto, da parte di tutte le Potenze, dei legittimi interessi degli Stati Uniti e dei cittadini americani. « Il Governo giapponese tuttavia — ha aggiunto Sumner Walles — ha dichiarato che intende creare un nuovo ordine in Asia e per questo suo proposito ha fatto assegnate. Esso ha lasciato inoltre chiaramente intendere che il Giappone può determinare la portata degli interessi degli Stati Uniti e dei diritti degli americani in Estremo Oriente ».

Anche Roosevelt ha pronunciamento sulle proprie forze armato un breve discorso in occasione della posa della prima pietra dell'edificio principale del nuovo aeroporto di Washington. Alla fine della cerimonia, mentre squadriglie di aeroplani volavano sul campo, Roosevelt ha detto fra l'altro: « Questi apparecchi rappresentano il simbolo della nostra volontà di organizzare la difesa nazionale per terra, per mare e per aria, difesa capace di vincere qualsiasi attacco. Essi rappresentano soltanto in piccolo la potenza che dobbiamo avere e che avremo presto ».

I giornali riconoscono che la nuova alleanza tripartita costituisce la più formidabile coalizione che la storia ricordi. Il *Mirro* scrive che se Roosevelt persisterà nella politica di favoreggiamento della Gran Bretagna e dell'embargo contro il Giappone, quest'ultimo andrà a procacciarsi le materie prime negategli dagli Stati Uniti nelle ricche zone del Pacifico meridionale.

Molti giornali riproducono un dispaccio di agenzia secondo il quale il Governo degli Stati Uniti avrebbe preso in esame l'opportunità di manifestare il suo malumore verso il Giappone, vietando l'importazione di seta giapponese. Ma nel complesso, l'impressione che si ricava oggi dalla lettura dei giornali americani è che la firma del Patto tripartito ha suscitato in tutti gli ambienti un senso di perplessità.

In un editoriale intitolato: « Il fiasco di Dakar », la *Washington Post* definisce l'inglorioso fatto d'armi della Marina britannica sulle coste del Senegal come un grave insuccesso che fortemente ha diminuito la fiducia nutrita ancora da taluni ambienti nel prestigio della Gran Bretagna.

Il *Washington Times Herald* scrive che la sconfitta di Dakar è la più grave che la Gran Bretagna abbia finora sofferto ed aumenta la serie degli insuccessi di Churchill con l'aggravante che si tratta di una grave sconfitta navale.

Qualche voce sensata

nella stampa americana

WASHINGTON, 28

Il *Journal of Commerce* depreca l'embargo contro il Giappone e gli altri provvedimenti del genere propugnati da molti giornali, ricordando che la esperienza sanzionistica contro l'Italia ha dimostrato l'inefficacia delle sanzioni. Il *Baltimore Sun* esprime la preoccupazione che la reazione giapponese possa tagliare gli Stati Uniti dalle Indie olandesi, la cui gomma e il cui stagno sono essenziali per l'America e conclude esprimendo la speranza che Washington tenga presente che una guerra col Giappone nell'attuale momento farebbe gioco all'Asse in quanto priverebbe la Gran Bretagna dell'aiuto americano. Lo stesso concetto è svolto dal *Philadelphia Inquirer* il quale afferma che l'embargo giunge in un momento inopportuno, ossia mentre il Giappone si schiera a fianco dell'Asse. Il giornale conclude esprimendo la preoccupazione che la politica estremo orientale di Washington trascini gli Stati Uniti in un conflitto mondiale.

Importanti decisioni militari

del Governo spagnolo

MADRID, 28

Il Consiglio dei ministri spagnolo, riunitosi ieri sera alle ore 17.30, ha sospeso la riunione stanotte alle una, dopo avere adottato importanti decisioni di carattere militare di cui non si conoscono ancora i particolari. Il colonnello Garcia Escamez è stato nominato comandante in capo delle isole Canarie e Sanz De Lerin è stato nominato governatore di Teneriffe. E' stata ricostituita la scuola militare fondata dal Generalissimo Franco nel 1926 e soppressa dall'ex governo repubblicano.

Anche oggi la stampa spagnola mette nel massimo rilievo la importanza del Patto tripartito firmato ieri a Berlino. L'Alcazar afferma che questo nuovo colpo alle democrazie, costituisce il coronamento dell'edificio politico che porta sulla sua facciata gli emblemi totalitari. L'Arriba scrive che la costituzione dell'Asse Roma-Berlino fu la conseguenza della reazione di due grandi popoli alle plutocrazie imperanti. Ora l'adesione del Giappone all'Asse consolida le posizioni del Fascismo e del Nazionalsocialismo. La politica britannica cospirò contro la Spagna, l'Italia, la Germania ed il Giappone e la ribellione gloriosa delle masse dà ora i suoi frutti con questo trattato. Quanto alla Spagna, il suo rinascimento militare è cominciato nel 1936, sotto il comando di Franco e al servizio della Falange.

Manifestazione di esultanza

del popolo giapponese

Un radiodiscorso di Konoye

TOKIO, 28

La conclusione del Patto di alleanza tra l'Italia, la Germania ed il Giappone ha provocato la più favorevole impressione in tutti gli ambienti giapponesi ed i giornali, che si fanno portavoce dell'unanime consenso dell'opinione pubblica, recano le notizie relative in edizioni straordinarie e con enorme rilievo tipografico.

In grandissimo risalto vengono posti i cordiali telegrammi scambiati in tale occasione tra i Capi e gli uomini di Stato dei tre Paesi.

Non appena diffusasi nella capitale la notizia dell'avvenuta firma del Patto, spontanee manifestazioni popolari di gioia si sono avute in tutti i quartieri della città dove imponenti cortei di popolo, con infinite bandiere dai colori italiani, tedeschi e giapponesi, sono affluiti verso le sedi delle rappresentanze diplomatiche dei due Paesi amici.

I giornali che uscivano con le prime notizie e con i primi entusiastici sommari commenti, andavano a ruba. Alle spontanee manifestazioni di popolo verificatesi al momento dell'annuncio della lieta notizia, seguiranno domani grandi festeggiamenti ufficiali con la partecipazione delle autorità e di tutte le organizzazioni.

Il Primo ministro principe Konoye ha offerto un pranzo in onore degli ambasciatori d'Italia e di Germania. Al pranzo hanno partecipato i membri del Gabinetto, varie alte personalità nipponiche, il personale delle due ambasciate.

Il principe Konoye ha convocato cinque dei suoi predecessori ai quali ha chiesto la loro piena adesione per la politica che il Governo si propone di svolgere in Estremo Oriente di cui il Giappone diventerà il principale pilastro.

In un discorso alla radio, Konoye ha parlato del Patto tripartito. Dopo avere invitato i giapponesi ad unirsi spiritualmente ed a fondere le proprie forze per attingere alle alte mète che il Giappone si propone in Asia orientale, egli ha sottolineato l'analogia degli sforzi che l'Italia e la Germania stanno facendo in Europa e di quello che il Giappone sta facendo nell'Asia orientale. Ha terminato dicendo che a questi sacrifici corrisponderà un migliore tenore di vita e grandissimo onore per tutti.

Anche il Ministro della Guerra, generale Hideki Toyo, ha parlato per radio rivolgendosi all'Esercito. Egli ha dichiarato che la mèta del Giappone è ancora lontana e che i giapponesi debbono aspettarsi innumerevoli difficoltà ed ostacoli sul proprio cammino. Dopo aver invitato gli ufficiali a dedicarsi completamente al servizio dello Stato e ad adoperarsi a favore di una completa unità nazionale, il ministro ha posto in rilievo la collaborazione sempre più stretta fra le forze armate del Giappone, collaborazione che è la pietra basilare su cui riposa la sicurezza della difesa nazionale.

Tutti i giornali, come abbiamo detto, dedicano le prime pagine alla firma del Patto di alleanza. Il *Nichi Nichi* fra l'altro scrive che l'atto compiutosi a Berlino deve far riflettere seriamente la nazione americana. Parlando dei rapporti fra i due Paesi, il giornale scrive che l'attuale tensione è da imputare al Dipartimento di Stato americano, che ha talmente imbrogliato le questioni internazionali da trasformare il Giappone in un nemico e creare nuove difficoltà. L'attività del Dipartimento di Stato ha pericolosamente avvicinato la guerra all'Oceano Pacifico.

Il Mikado al Fuehrer

BERLINO, 28

L'Imperatore del Giappone ha inviato al Fuehrer un telegramma nel quale esprime la sua soddisfazione per la firma del Patto tripartito inteso a stabilire nel mondo un nuovo ordine secondo giustizia. Il Sovrano conclude dicendo che tutti gli sforzi delle tre nazioni firmatarie saranno diretti a stabilire una duratura pace mondiale.

Telegrammi di Ribbentrop

a Konoye e Matsuoka

BERLINO, 28

In occasione della firma del Patto tripartito, il ministro von Ribbentrop ha inviato due telegrammi al Presidente dei ministri giapponesi, principe Konoye, e al ministro degli Esteri, Matsuoka.

« *Dopo la firma del Patto delle tre Potenze, Giappone, Italia e Germania, esprimo a V. E. la mia soddisfazione e le mie più vive congratulazioni. Sono sicuro che questa nuova alleanza potrà impedire l'allargarsi della guerra e potrà servire ad una rapida ricostituzione della pace mondiale* ».

Nel telegramma al Ministro degli esteri, Matsuoka, il ministro von Ribbentrop, dopo aver espresso la sua gratitudine per Matsuoka, che definisce uno dei più tenaci sostenitori del riavvicinamento nippo-italo-tedesco, e dopo averlo ringraziato per tutto quanto ha fatto per arrivare al più presto alla firma del Patto tripartito, esprime la speranza di potersi presto incontrare personalmente con Matsuoka e di poter discutere con lui i vari problemi.

Due condanne a morte

[illegible]

NUOVA YORK, 28

La corte d'assise di Brooklin ha condannato oggi a morte due membri del famigerato « Sindacato degli assassini » Goldstein e Straus. A carico di questo famigerato sindacato si addosserebbero in cifra tonda 200 assassinî.

L'ora estiva mantenuta in Francia

BERNA, 28

Si ha da Vichy che il Governo francese ha deciso di mantenere la ora estiva di modo che dopo il 6 ottobre l'ora francese corrisponderà a quella dell'Europa centrale.

Tagore ammalato

BOMBAY, 28

Il notissimo poeta indiano Rabindranath Tagore, che attualmente conta 79 anni è seriamente ammalato di reni.

120 future madri

ospiti del Fuehrer nel Palazzo della Cancelleria

BERLINO, 28

Fra meno di due settimane, vedrà la luce alla Cancelleria del Reich, il monumentale edificio che finora non ha visto che nascite di patti militari e politici come il Patto d'Acciaio e il Patto tripartito, sottoscritto ieri, un maschietto o una femminuccia a cui in pochi giorni faranno seguito un altro centinaio di neonati. Il Fuehrer ha infatti disposto che nelle grandi sale della Cancelleria vengano accolte più di cento donne che attendono tra poco un bimbo e dimoranti nelle zone periferiche dove non vi sono rifugi antiaerei bene attrezzati.

Queste donne, circa 120, sono ora insieme con numerosi medici e infermieri, ospiti del Fuehrer. Ogni sera poi, verso le 20, la Cancelleria viene invasa da uno sciame di circa 500 ragazzini fra i quattro ed i sei anni che abitano pure in zone non sufficientemente provviste di rifugi e che sono ogni notte ospiti del Fuehrer. Essi vengono ogni sera portati con le automobili di Hitler al Palazzo della Cancelleria dove trascorrono la notte nei grandi ricoveri antiaerei che sono stati attrezzati all'uopo. Vi è fra l'altro una sala da giuoco per bambini se dovessero soffrire di insonnia durante i bombardamenti e nella quale i piccoli berlinesi durante gli ultimi attacchi aerei sulla capitale hanno avuto l'onore di avere come compagno di giochi il Fuehrer che si è intrattenuto a lungo con i suoi piccoli ospiti.

Quando manca l'unità di comando

25 Capi di Governo e 300 ministri

in un decennio in Romania

BUCAREST, 28

Un comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri rileva come negli ultimi dieci anni sia mancata in Romania qualsiasi stabilità nella direzione dei pubblici affari. Dal comunicato risulta infatti che nel decennio 1930-1940, venticinque Presidenti del Consiglio si sono succeduti con con 300 ministri e 213 sottosegretari di stato.

« Le grandi realizzazioni del Regime fascista — continua il comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio — si devono in gran parte all'unità di comando e al coordinamento delle forze nazionali. In Romania invece i mutamenti avvenivano senza alcun criterio di serietà e contro gli interessi del paese ».

Il Presidente del Consiglio generale Antonescu ha disposto che l'organizzazione militare romena venga modificata nel senso che essa corrisponda sempre più alle reali esigenze militari del Paese ed alle reali possibilità finanziarie dello Stato.

Tra le tante disposizioni adottate, è da segnalare quella con la quale vengono soppressi i posti di addetto militare a Berna e a Washington. Il generale Antonescu ha anche disposto che d'ora innanzi non si farà più alcun richiamo di riservisti e non avverrà nessuna requisizione. I congedamenti dei richiamati saranno continuati nella misura consentita dalla sicurezza del Paese.

Sei milioni e mezzo in giugno

per prestiti matrimoniali

Il ministero dell'interno comunica: Nel decorso mese di giugno sono stati concessi 4181 prestiti matrimoniali per un ammontare di lire 6,526,850.

Pertanto, dall'inizio della concessione a tutto il 30 giugno decorso sono state accolte 146.759 domande, per l'importo complessivo di lire 228,471,340.

Un giro artistico in Germania

di danzatori della "Tarantella„

NAPOLI, 28

Nei primi di ottobre, un complesso di danzatori sorrentini della « Tarantella » si recherà in Germania per compiere un giro artistico.

Gli artisti sono ingaggiati dalla società teatrale «Windersteine». L'iniziativa è del gruppo dello spettacolo dell'Unione lavoratori dell'industria. Il giro durerà quasi un anno. Verranno visitati i principali centri della Germania oltre a quelli delle zone occupate.

Il complesso artistico eseguirà spettacoli teatrali e di arte napoletana. Particolari programmi dedicati alle Forze armate e le più belle e note canzoni del vecchio repertorio, quest'ultime accompagnate da una selezione di suonatori a plettro.

Un morto e due feriti

per l'esplosione di un ordigno

BOLOGNA, 28

Nei pressi di Gaggio Montano, una borgata del nostro Appennino, certo Arnaldo Boschi di anni 14, è rimasto ucciso dallo scoppio di un ordigno che poco prima la di lui madre aveva rinvenuto sulla strada. Spinto dalla curiosità di appurare che cosa contenesse l'oggetto, il Boschi Arnaldo tentava di aprirlo, provocando una esplosione. Egli è morto sul colpo, mentre il di lui fratello Elio, di anni 12 perdeva la vista e la sorella Neria di anni 25 riportava alcune ferite.

Donna Rachele Mussolini inaugura

la Casa di riposo per i vecchi di Riccione

RICCIONE, 28

Donna Rachele Mussolini, accompagnata dal prefetto, dal federale reggente e dalle autorità locali, ha presenziato oggi l'inizio dei lavori della Casa di riposo per i vecchi riccionesi, che sorgerà nella zona ospedaliera dell'Opera pia Ceccarina, che ne assumerà la diretta gestione. Anche questa è un'altra opera benefica dovuta alla instancabile attività della consorte del Duce, la quale, accogliendo i voti di questa popolazione, ha personalmente curata l'immediata realizzazione del progetto.

Il generoso slancio della eletta donna ha suscitato una nobile gara fra la popolazione. Successivamente donna Rachele ha visitato l'ospedale, intrattenendosi affabilmente con i ricoverati, i lavori del nuovo villaggio, ove le prime casette sono già ultimate e quelli della nuova sede municipale, accolta ovunque dal più vivo entusiasmo della popolazione grata e riconoscente di tanto interessamento.

Host Venturi a Tarvisio

inaugura nuove opere

TARVISIO, 28

Nel villaggio sorto per volere dei militi delle Ferrovie si è svolta stamane con la semplicità creata dal Fascismo l'inaugurazione di nuove opere, tra cui quella non meno indispensabile delle altre nel clima nuovo, del campo sportivo adattato a tutti gli sport.

A questo rito del lavoro ha voluto partecipare il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi, oltre a personalità italiane e della vicina Nazione amica.

Alle 7.28 di oggi il Ministro è giunto a Cervignano dove ha fatto una breve sosta per visitare l'azienda agricola sorta colà a cura dei militi ferroviari. Quindi ha raggiunto alle 10 4 Tarvisio, accompagnato dal luogotenente generale Raffaldi, comandante generale della Milizia ferroviaria.

Ad attenderlo nella ridente città di confine vi erano il Prefetto ed il Federale di Udine e moltissime autorità. Simpaticamente notata la presenza di una commissione per le ferrovie germaniche con a capo il generale della Milizia ferroviaria del Reich dr Guggenberger.

L'Eccellenza Host Venturi ha raggiunto dapprima, inaugurandolo con la sua presenza, il campo sportivo, e, dopo aver passato in rivista le tre centurie di militi e la folla delle rappresentanze, ha consegnato i premi agli ufficiali e sottufficiali maggiormente distintisi durante l'anno.

Il luogotenente generale Raffaldi volto al Ministro, ha affermato la completa dedizione dei militi ferroviari alla più bella delle cause.

Host Venturi si è dichiarato lieto di quanto ha constatato, prendendo occasione per affermare che la milizia ferroviaria è semplicemente encomiabile. « Che i ferrovieri lavorino lo sanno tutti, lo sanno i vostri superiori e lo sa il Duce, che è stato lieto di rivolgervi il Suo elogio ».

Dopo aver visitato le casermette, i dormitori, i servizi vari e la colonia agricola, tutte le personalità hanno presenziato alla Messa al campo. Essa ha avuto luogo davanti alla cappelletta di San Michele, costruita dagli stessi militi ferroviari tra le abetaie che dominano il villaggio.

Ha celebrato il cappellano della Legione con l'assistenza del console generale don Rubino, cappellano della Milizia ferroviaria; il sacerdote alla fine ha letto la preghiera del milite. Nel pomeriggio sono continuate le visite alla XX colonia agricola.

Risultati finali di gare

al campionato femminile della Gil

FIRENZE, 28

Stamane una numerosa rappresentanza di organizzate dei comandi federali, partecipanti ai campionato nazionale femminile della Gil, unitamente alle gerarchie, si è recata a rendere omaggio ai caduti per la Rivoluzione deponendo una corona dinanzi all'altare della cripta. Le giovani atlete hanno sfilato tra le gloriose arche.

Intanto le gare continuano. La gara di pattinaggio a rotelle si è conclusa con il seguente risultato: 1. Mansi Emma di Napoli, campionessa della Gil per l'anno XVIII; 2. Costa di Roma, 3 [illegible] di Genova.

Finale di tennis: 1. Ani[illegible] di Modena, campionessa italiana per l'anno XVIII; 2. Morandi di Napoli, 3. Artigiani di Pisa, 4 Marchesi di Milano.

Classifica generale per comandi federali del torneo di [illegible]: Torino p. 60, 2. Modena [illegible] p. 38, 4. Milano p. 33, 5 [illegible] p. 28, 6. Bologna p. 26, 7 Trieste p. 25, 8. Napoli p. 22, 9 Novara p. 20; 10. Roma 19.

Classifica generale per comandi federali del pattinaggio a rotelle: 1. Roma p. 46,31; 2. Genova p. 43,69; 3. Novara 41,90, 4. Milano 41,3, 5. Reggio Emilia 41,69, seguono Rovigo, Napoli, Pola, Torino, Firenze.

Classifica generale per [illegible] federali del tennis: 1. Na[illegible] ti 43,5; 2. Modena p. 3[illegible] 3. Genova e Trento p. 24,50, 5. Milano e Pisa p. 23, seguono [illegible] Ancona, Asti, Imperia, Torino, Treviso, Varese.

Petroliera nipponica arenata

CITTA' DEL MESSICO, 28

La petroliera giapponese « Atatuki » si è arenata ieri nei pressi della foce del fiume Balsas a metà strada tra Manzanillo e Acapulco. La nave era diretta ad uno dei porti del Messico per caricare petrolio greggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 275 Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 30 SETTEMBRE 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[V]ittoriosi scontri nel Kenia

Stazione radio nel Sudan bombardata da nostri aerei

[Il] bollettino N. 114

[Il] Quartier generale delle [For]ze armate comunica:

[N]ell'Africa Settentrionale durante le consuete azioni di ricognizione, è stato [sco]perto e catturato un pi[lot]a di uno degli apparecchi abbattuti e di cui è stata data notizia nel bollettino n. 113.

[I]l nemico ha rinnovato in[cu]rsioni aeree su Bardia, [Sol]lum e sulle zone di Sol[...] e di Giarabub senza al[cu]n effetto, limitandosi le [pe]rdite ad un ferito e ad un [au]tocarro danneggiato.

[N]ell'Africa Orientale, lungo il confine del Kenia, al[cu]ni scontri di pattuglie [pr]esso Ghelilli, ad est di [M]aijr, e Todignae, nella zona del Lago Rodolfo) hanno avuto esito a noi favorevole. Il nemico è stato ovunque fugato; ha lasciato sul terreno, complessivamente, sei morti, dei quali un sottufficiale, e numerosi feriti; da parte nostra quattro coloniali feriti.

Nostri aerei hanno bombardato la stazione radio di Uadi Jusuf (a nord-ovest di Gallabat), mitragliato e spezzonato da bassa quota un'autocolonna e postazioni contraeree rientrando poi tutti alla base.

L'aviazione nemica ha bombardato Assab, Dessiè, e Cembolci, senza causare danni sensibili (una camicia nera è stata ferita) e Uesca Ueca (sud di Magi), senza causare perdite e con danni, per noi, insignificanti.

[Il] contributo dell'aviazione alla conquista della Somalia

Novecento ore di volo - 14 apparecchi abbattuti

[...]XXX, 30 — *Un recente comuni[ca]to ha dato notizia dell'alto com[pi]acimento del Duce recato dal generale Pricolo ai Comandi ed al personale dei reparti aerei operanti [...] nell'Africa Mediterranea, compiacimento che troverà la più larga e pro[fon]da eco nell'animo di tutti gli [it]aliani, che seguono con trepida [a]mmirazione le gesta veramente leggendarie quotidianamente compiute dall'ala fascista nel mare nostro e [ne]i cieli d'Africa.*

L'attività instancabile e rischiosissima della nostra aviazione [...] anche nel Mar Rosso meridionale e settentrionale, ove attua dif[...] azioni offensive contro le rotte britanniche sulla via dell'oriente, [im]pedendo al nemico ogni e qualsiasi movimento fra Bab el Mandeb e il canale di Suez e tenendo sotto [co]ntinua minaccia la munita base [di] Aden, riceve da Berbera nuovi particolari sul magnifico contributo [da]to dalla nostra aviazione alla conquista della Somalia britannica.

L'ala fascista si è distinta, in questa rapidissima e travolgente avanzata sull'ingrato territorio che [si] specchia sul Golfo di Aden, per [ec]cezionale aggressività, per strate[gi]a di comandanti, per intelligenza offensiva, per il meraviglioso ardimento del personale tutto, infine per la perfetta armonia con le altre forze armate operanti, che ha consentito di tenere in scacco la numerosissima aviazione britannica.

L'attività della nostra aviazione, per la conquista della Somalia, si iniziò vari giorni prima che cominciasse, a terra, l'azione offensiva, quando cioè le colonne preparavano le basi di lancio, compiendo instancabili ricognizioni lungo le direttrici di marcia, fotografando strade e piste, rilevando appostamenti difensivi, individuando le difese avversarie, vigilando attentamente il movimento dei velivoli sui campi d'aviazione britannici e dei bastimenti nei porti. L'aviazione contribuiva così, vero occhi di linea sul teatro delle operazioni, a dare ai comandi il quadro più fedele delle difficoltà da superare e dei movimenti del nemico.

Contemporaneamente, essa fronteggiava l'iniziativa dell'aviazione britannica, tanto che, per esempio, tre giorni prima della nostra offensiva, un gruppo nutrito di bombardieri britannici, erano ventidue, non potè attuare il suo compito di distruzione di Dire Daua perchè ne fu impedito dalla pronta azione dei nostri caccia, veri e propri scolta[...] dell'aria, che intercettarono prontamente i velivoli nemici, abbattendone due e rinviandone in rimessa una diecina, assai malconci.

Iniziatesi le operazioni, l'aviazione segue costantemente le tre colonne che occuparono Jirren, Zeila, Dobo, Hargheisa e Oadeveina, impedendo ogni tentativo nemico di incursione, attaccando le sue truppe in movimento e dirigendo specialmente la propria potenza offensiva sugli automezzi, sulle strade, sui campi di aviazione e sui porti. I nostri caccia, poi, permanentemente impegnati in crociere di protezione, stringono sempre più le maglie della loro rete insormontabile, mentre il nemico, sottoposto alla martellante pressione dei nostri aerei fin dalla fase preparatoria dell'azione, deve ormai agire da basi lontane, impedito com'è di fruire degli inservibili campi somali. Così, con brillante concetto operativo, la nostra aviazione, nello stesso tempo in cui costringeva l'avversario a rinunciare all'uso delle proprie basi vicine al teatro di guerra, man mano che le nostre colonne procedevano alla conquista dei centri della Somalia, portava sui campi britannici i propri velivoli e di qui li lanciava verso nuove azioni offensive. Come avvenne per il campo di Argheisa, la cui utilizzazione da parte delle nostre squadriglie, consentì loro di portarsi tempestivamente sul cielo della battaglia di Dubarburuk.

Poi l'ala fascista sferra i suoi attacchi contro Berbera e Larafuk, il cui campo di aviazione, circondato com'è dai monti, cerca di resistere invano; cade il sistema difensivo aereo e l'azione bellica dei velivoli britannici diminuisce sempre più di intensità, mentre quella nostra si moltiplica e si accanisce sul porto di Berbera, per impedire il precipitoso imbarco dei britannici, sugli spostamenti di truppa, sulle difese, sui rinforzi, contribuendo ad aumentare lo slancio delle fanterie nostre, alla conquista dei munitissimi apprestamenti avversari.

Rotta la linea Lafaruk-Sceick, la attività dell'aviazione si orienta verso lo sfruttamento del successo.

Si può riassumere nelle seguenti significative cifre, il contributo recato dall'arma aerea alle folgoranti operazioni di conquista della Somalia: ore di volo 934; perdite inflitte al nemico 14 apparecchi; perdite subite 4.

All'indomani della conquista della Somalia, l'ala fascista, per nulla stanca di questa intensissima attività, anzi più temprata di entusiasmo e di spirito guerriero, riprende i bombardamenti e le ricognizioni sul Mar Rosso e nei cieli del Sudan e dell'Arabia, in quei cieli che vedranno, folgorante, la vittoria delle armi d'Italia.

Gibuti bombardata da un aereo inglese

ADDIS ABEBA, 30. — Giunge notizia che Gibuti è stata recentemente bombardata da un aeroplano britannico che volava a bassa quota. Le bombe, cadute al centro della città, hanno provocato una diecina di vittime fra morti e feriti.

Attività autarchiche

Una relazione al Duce

La produzione del magnesio [...]

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Ilario Montesi, che gli ha riferito in merito alla costruzione degli impianti per il magnesio a Bolzano, i quali raggiungeranno alla fine del 1940, secondo il programma fissato, la potenzialità di 1.200 tonn. all'anno. Il raddoppio della produzione(che era stato ordinato dal Duce per il dicembre 1942, sarà raggiunto, con un anticipo di un anno, entro il 1941.

Il programma di potenziamento della fabbrica di Bolzano, collegato alla produzione di leghe e laminati di magnesio, prevede l'occupazione di una ingente massa di operai e impiegati.

Il cons. naz. Ilario Montesi ha fatto, poi rapporto al Duce sulle nuove attività che possono essere assegnate alla società « Arenella » di Palermo. Gli ha riferito inoltre, su altre produzioni eminentemente autarchiche della società da lui dirette ed in particolare modo sulla produzione della glicerina dai melassi e sulla lavorazione e coltivazione del sorgo, accennando alle possibilità di migliorare rapidamente i risultati culturali finora raggiunti.

Il cons. naz. Ilario Montesi ha concluso il suo rapporto riferendo sulle coltivazioni bieticole del corrente anno, sulla produzione futura dello zucchero e dell'alcool carburante, sulle prove di coltivazione bietole di Albania e sullo stato dei lavori del costruendo zuccherificio di Koritza.

Il Duce, che ha seguito con vivo interesse il rapporto del cons. naz. Montesi, ha approvato l'opera da lui svolta.

Suner in viaggio per Roma

BERLINO, 30 — *Il ministro degli Interni di Spagna, Serrano Suner, avendo esaurito il programma che doveva svolgere a Berlino, dopo aver conferito coi ministri degli Esteri d'Italia e di Germania, ha lasciato ieri la capitale del Reich diretto a Monaco di Baviera.*

I giornali della sera rivolgono un caldo saluto di commiato al ministro degli Interni spagnolo, Serrano Suner, che ha lasciato Berlino per recarsi, via Monaco, a Roma. La stampa sottolinea l'importanza dei colloqui avuti dall'ospite con i dirigenti della politica germanica e la cordialità delle manifestazioni tributategli dal popolo tedesco.

Al momento della partenza, Suner è stato salutato alla stazione, a nome del ministro degli Esteri, von Weizsbacker e da altre personalità.

Il ministro degli Interni spagnolo Serrano Suner, che oggi ripartirà per Roma è giunto a Monaco. Egli è stato salutato alla stazione dalle principali autorità civili e militari, dal console generale d'Italia e dalle autorità consolari spagnole.

IL PATTO TRIPARTITO

Immediati riflessi nella situazione mondiale

La partenza da Berlino del conte Ciano

BERLINO, 30. — *Il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano, è partito ieri mattina per Roma. Si erano recati a salutarlo alla stazione le autorità civili e militari del Reich, rappresentanti del co[rpo] diplomatico e numerosi rap[presen]tanti della comunità italiana, oltre i funzionari dell'Ambasciata con a capo l'ambasciatore Alfieri.*

Al conte Ciano sono stati resi gli onori militari, mentre una numerosa folla lo ha salutato con alte acclamazioni.

Rilevando l'enorme impressione che il patto tripartito italo-germanico-giapponese ha prodotto nel mondo intero, la Boersen Zeitung scrive che esso potrà contribuire ed anzi contribuirà certamente alla conclusione di una pace duratura, evitando che il presente conflitto possa allargarsi e coinvolgere altre potenze, altri continenti come vorrebbe la Inghilterra. Le speranze della Gran Bretagna, scrive il Lokal sono ormai sfumate. Nessuno può più mettere tutte le sue forze e risorse a disposizione dell'Inghilterra per tentare di salvarla dalla imminente catastrofe.

Il passaggio per Monaco

MONACO DI BAVIERA, 30. — *Il conte Ciano, di passaggio a Monaco, è stato salutato alla stazione, riccamente pavesata dai colori italiani e germanici, da tutte le autorità locali. Erano presenti il luogotenente del Reich per la Baviera, generale von Epp, il presidente dei ministri bavaresi dott. Siebert, il gauleiter bavarese ministro Wagner, il primo borgomastro di Monaco, i generali Wachenfeld, Hoffmann e von Kieffer.*

Da parte italiana erano presenti il console generale d'Italia con tutti i funzionari del Consolato, il segretario del Fascio col direttorio al completo. Dopo brevi parole di saluto, rivoltegli dal generale von Epp, il conte Ciano si è intrattenuto cordialmente con le personalità intervenute, e quindi, tra fervide manifestazioni di commiato, è ripartito per l'Italia.

Crescente aggravamento delle relazioni anglo-nipponiche

TOKIO, 30. — L'Agenzia «Domei» comunica che l'ambasciatore del Giappone a Londra, Shidmitsu si recherà oggi dal ministro degli esteri Halifax per annunciargli ufficialmente la firma del patto tripartito. La stessa agenzia aggiunge che si nota un aggravamento crescente delle relazioni anglo-nipponiche. Ciò risulta anche dalla deliberazione presa circa l'eventuale sgombero dei pochi giapponesi che si trovano ancora in Inghilterra.

La ambasciata giapponese a Londra avrebbe richiesto al ministro degli esteri nipponico di inviare a Liverpool a tale scopo il vapore giapponese *Fushimi Maru*, che si trova attualmente a Lisbona.

La stampa dedica largo spazio e entusiastici articoli al patto tripartito, rilevandone la grande importanza politica e militare per i suoi immediati riflessi sulla situazione mondiale nell'attuale momento e per i suoi sviluppi sul futuro assestamento dell'Europa e dell'Asia.

L'*Asahi* sottolineando che gli Stati Uniti, paese neutrale, contrastano in Asia il Giappone, rileva la necessità di prepararsi per qualsiasi evento. Il giornale conclude che il patto creerà fra i tre grandi imperi una reciproca e totale autarchia, che li libererà da ogni asservimento a qualsiasi egemonia.

Il *Nichi Nichi* ricorda che l'Italia, la Germania e il Giappone erano destinate a stare insieme e che ormai è giunto il tempo che Italia e Germania aboliscano la tirannia inglese in Europa, ed il Giappone spezzi il giogo anglosassone in Asia.

L'ambasciatore d'Italia ha riunito ad un ricevimento tutti i presidenti e direttori di giornali e della «Domei» ed ha rivolto loro brevi parole sulla immutabile amicizia mostrata dalla stampa italiana verso il Giappone.

Sorpresa in Turchia

ISTANBUL, 30. — Il *Tasviri Efkar* rileva che la firma del patto tripartito è stata una sorpresa e costituisce un avvenimento di cardinale importanza, oltre ad essere una nuova prova dell'abilità dei governi totalitari nell'agire con risoluzione e rapidità. La firma del patto, prosegue il giornale, è stato il risultato degli importantissimi colloqui di Roma, durante i quali si erano fatte varie congetture senza però pensare ad una alleanza dell'Asse col Giappone. Premesso questo, il giornale adotta in pieno la tesi propagandistica inglese, affermando che l'alleanza *è un cattivo affare sia per il Giappone sia per le potenze dell'Asse*. Lo stesso fa anche il *Tan*, raccogliendo e facendo proprie anche le infondate supposizioni della stampa britannica concernenti la Russia. Secondo l'*Hikdam*, il patto è stato accolto « con indignazione » in Inghilterra e in America.

A Washington si consiglia prudenza

WASHINGTON, 30. — Secondo la *Washington* la firma del trattato è stata una manovra dell'Asse per distrarre dall'Europa l'attenzione degli Stati Uniti e costringerli a ridurre gli aiuti alla Gran Bretagna.

Invece il *New York Times* crede che il patto denoti che il Giappone « mira a sempre più ambiziose conquiste », ma riconosce che gli Stati Uniti non hanno possibilità di far guerra al Giappone e di persistere nello stesso tempo nella politica degli aiuti alla Gran Bretagna.

Il *Baltimore Sun* afferma che l'adesione del Giappone all'Asse è un gioco disperato. Il *Filadelfia Inquirer* scrive: « Gli Stati Uniti benchè impegnati in un gigantesco programma di riarmo sono penosamente impreparati alla guerra e potrebbero da un giorno all'altro trovarsi coinvolti in una guerra su due fronti il più possibile lontano l'uno dall'altro. Washington deve pertanto procedere con ogni prudenza. David Lawrence in un articolo riprodotto da molti giornali condanna la politica degli aiuti a Ciang Kai scek fatta da Roosevelt, in un momento in cui gli Stati Uniti non possono più contare sulla cooperazione della Gran Bretagna sul Pacifico.

Le felicitazioni del Manciukuo

La risposta di Hitler

BERLINO, 30 — A conclusione del patto tripartito il Presidente dei Ministri del Manciukuò ha inviato al Fuehrer un telegramma, nel quale esprime le migliori felicitazioni e gli auguri per l'accordo raggiunto, dicendo che lo storico avvenimento porterà ad una più stretta collaborazione fra i due Paesi nonchè alla rapida organizzazione della nuova Europa.

Il Fuehrer ha così risposto: « *Ringrazio V. E. per gli auguri inviatimi in occasione della firma del patto tripartito. La Germania saluta con schietta simpatia la collaborazione con il Manciukuò nello spirito del nuovo patto.* - Adolfo Hitler ».

Il 23 settembre 1939-XII, il Duce rivolgeva ai gerarchi bolognesi una breve memorabile allocuzione. Parlando della guerra appena iniziata in Europa, limitata soltanto ad operazioni militari al fronte polacco, il Duce rilevava: «Noi ci incontriamo in un momento tempestoso ed interessante. Non solo la carta geografica dell'Europa è in gioco, ma quella dei continenti...» A distanza di un anno il patto tripartito conferma l'esattezza della visione « continentale » di Mussolini.

L'implacabile azione aerea sull'Inghilterra

Quattromila tonnellate di bombe su Londra Fabbrica d'armi colpita nel Middland

BERLINO, 30

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Gli attacchi di ritorsione della nostra arma aerea si sono diretti anche il 28 e nella notte del 29 settembre principalmente contro Londra e Liverpool, nonchè su altri importanti parti dell'Inghilterra meridionale.

« A Londra sono stati gravemente danneggiati i docks di Silvertown nonchè i docks di Tilbury e i West India docks e quelli situati sulla curva del Tamigi presso Greenwich.

« Presso la costa orientale scozzese i nostri bombardieri sono riusciti ad affondare con precise tiro due navi mercantili di circa sei mila tonnellate ciascuna, naviganti in convoglio fortemente armate.

« Durante gli attacchi diurni si sono verificati sul cielo di Londra diversi accaniti duelli aerei con esito molto favorevole per noi.

« Gli aviatori inglesi attaccarono durante la notte, sopratutto le provincie di confine ad occidente e a sud della Germania. Alcuni bombardieri della R.A.F., che erano arrivati fino presso Berlino sono stati costretti a ritirarsi dal forte sbarramento contraereo senza poter superare la cintura della capitale. Il nemico ha gettato diverse bombe sulle provincie occidentali e sudoccidentali tedesche senza provocare tuttavia danni rilevanti. In una città di quelle regioni sono stati nuovamente colpiti quartieri di abitazione, per cui sono rimaste uccise e ferite diverse persone che non si trovavano nei rifugi.

« Il nemico ha perduto nella giornata di ieri complessivamente 23 apparecchi, dei quali tre abbattuti dalla contraerea. Un solo apparecchio tedesco non ha fatto ritorno ».

Grandi magazzini in fiamme

Grandi magazzini sono in fiamme. Durante tutta la notte fra il sabato e la domenica, varie centinaia di aeroplani germanici parteciparono alle incursioni su Londra. Gli equipaggi tedeschi hanno riferito unanimemente che il tiro degli antiaerei è stato più debole del solito ed attribuiscono tale fatto al denso velo di fumo prodotto dagli incendi che ricopriva vaste zone della metropoli.

Un gruppo di aviatori germanici riferisce di avere osservato nel solo centro di Londra, in prossimità del Tamigi, sette vasti incendi. A questi altri numerosi se ne sono aggiunti durante la notte.

Gli obiettivi a cui specialmente tiravano gli attaccanti, erano costituiti dal cosidetto gruppo dei Silverton Doks, ossia dei grandi magazzini ed angiporti del Tamigi, Victoria Doks, Royal Albert Doks e King George Doks. Un aereo tedesco scendendo fino a radere i tetti di Londra, lanciò una bomba del massimo calibro su un magazzino situato nel Royal Albert Doks. Vi fu una tremenda esplosione e l'equipaggio tedesco al lume delle bombe luminose ha potuto constatare che una parte del vasto edificio era saltata in aria e che il resto ardeva furiosamente.

Si calcola che in tutta la notte gli aeroplani germanici abbiano lanciato sul territorio inglese cinquemila tonnellate di bombe, di cui l'ottanta per cento su Londra.

Squadriglie tedesche hanno decollato anche ieri verso l'Inghilterra per condurvi attacchi su obiettivi bellici. Londra ha già avuto un allarme aereo. Sono stati effettuati efficaci bombardamenti sia sulla capitale che negli altri centri dell'Inghilterra meridionale.

Nei bombardamenti aerei di ieri contro l'Inghilterra anche una importante fabbrica d'armi è stata bombardata con successo, nel Middland. Davanti alle coste orientali britanniche aeroplani da bombardamento hanno disperso un convoglio di navi mercantili fortemente scortato. Londra ha avuto nella giornata di ieri quattro allarmi aerei.

Gli aerei inglesi messi in fuga a Berlino

BERLINO, 30 — Nel corso della notte, informa il *D.N.B.*, apparecchi britannici hanno fatto nuovamente delle incursioni al di sopra della Germania. Bombardieri si sono avvicinati a Berlino, ma accolti dal tiro delle artiglierie antiaeree hanno dovuto riprendere la strada fatta, prima di aver raggiunto la zona di sbarramento della capitale e senza aver potuto lanciare bombe. Un apparecchio britannico è stato abbattuto dalla difesa antiaerea.

Apparecchi britannici hanno sorvolato la Germania del nord e del nord-est. Le incursioni degli inglesi si sono svolte sopratutto sulla Ruhr e nella capitale del Reich. In una città della Renania bombe sono cadute nei sobborghi e su delle casette. I danni sono insignificanti.

Gli aviatori inglesi, durante l'incursione della notte scorsa, hanno lanciato le solite placche incendiarie su un gruppo di edifici caratteristici che costituiscono il villaggio — museo di Cloppenburg — il maggiore del genere che vanti la Germania.

Risultati scoraggianti in Inghilterra dei prestiti di guerra

SAN SEBASTIANO, 30. — Desta a Londra viva preoccupazione, anche perchè rispecchia il vero stato d'animo della popolazione britannica, lo scarso rendimento della « campagna del risparmio », intesa a fare appello ai piccoli risparmiatori con « buoni della difesa » ed ai grossi capitalisti con i grandi prestiti di guerra, per coprire l'enorme disavanzo del bilancio, calcolato a circa due miliardi di sterline.

Risulta infatti dalle cifre pubblicate dai giornali inglesi che a tutto il 3 settembre la « campagna del risparmio » non aveva raccolto fra i piccoli risparmiatori, che 152 milioni di sterline. Tale somma aggiunta al ricavato delle sottoscrizioni ai buoni di guerra, dei prestiti senza interesse della tesoreria e ai prestiti di guerra al 3 per cento, da un totale complessivo di 361 milioni circa di sterline, pari a poco più di un terzo del previsto disavanzo del bilancio.

Il presidente del comitato del risparmio, sir Robert Kindersley, in una intervista pubblicata dal « News Chronicle » dichiarò di recente che le sottoscrizioni ai buoni ed ai prestiti di guerra « sono del tutto scoraggianti ».

Ora, in una lettera ai giornali, lo stesso sir Robert Kindersley, attacca con violenza il comitato delle banche, e vari banchieri e agenti di cambio che cercano recentemente di giustificare la tepida risposta degli industriali agli urgenti appelli del Governo, adducendo l'insufficiente tasso di interesse sui buoni di guerra. Il Kindersley deplora lo spirito bottegaio dei capitalisti britannici, che — egli scrive — lesinando il centesimo al Governo, perdono ogni diritto di aspettarsi che le forze armate proseguano la lotta per la difesa del paese.

Effettivamente, la « campagna del risparmio nazionale » organizzata con grande fragore di pubblicità dal Governo, nel novembre scorso, minaccia di chiudersi in condizioni quasi fallimentari e questo è, evidentemente uno dei tanti indici della scemata fiducia del paese nell'azione del Governo.

Altrettanto significativa, del resto, è la decisione presa dal Governo britannico di cedere agli Stati Uniti le filiali di ditte britanniche operanti in Australia: decisione che è stata ufficialmente motivata dalla « necessità di procacciarsi una maggiore disponibilità di dollari ». Sembra infatti, ovvio che tale cessione denota, o un rifiuto da parte degli Stati Uniti di accordare alla Gran Bretagna altre agevolazioni creditizie, o l'esaurimento a Londra, delle disponibilità in dollari ricavate dalla vendita dei titoli precedentemente requisiti.

Finora, l'« Observer » è l'unico giornale inglese che ripudia l'interpretazione disinvolta del significato e della portata del patto italo-tedesco-giapponese, imposta dal Ministero delle informazioni e scrive chiaro in un articolo del suo direttore, Garvin, che « è una assurdità, ed anzi significherebbe voler fare una politica da struzzi, sminuire il significato e l'importanza del nuovo trattato che, almeno per un certo periodo, potrà avere effetti molto gravi ». Gli altri giornali seguitano docilmente a sostenere che « il Giappone è cascato in una trappola », e che l'Asse avrà presto da pentirsi di aver firmato il patto », che « il trattato tripartito durerà soltanto fino al giorno della sconfitta dell'Asse » e simili baggianate.

Aerei siamesi bombardano installazioni militari nell'Indocina

VICHY, 30 — E' annunciato ufficialmente che apparecchi siamesi hanno bombardato nella giornata di ieri, installazioni militari francesi nella regione del fiume Mekong che, come è noto, è rivendicato dal Thayland. Gli aerei siamesi si sono spinti per circa una trentina di km. entro il territorio indocinese.

I circoli ufficiali francesi hanno ribadito questa sera il proposito di difendere l'Indocina contro una eventuale azione militare del Thayland. Recentemente il governo francese respinse le rivendicazioni siamesi sulle isole del fiume Mekong.

Un pranzo offerto da Pavolini ai giornalisti nipponici a Roma

ROMA, 30. — In occasione della firma del patto di alleanza fra l'Italia, la Germania e il Giappone i rappresentanti della collettività giapponese in Roma, accompagnati da funzionari del Partito e del Ministero degli esteri si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Il Ministro della cultura popolare ha offerto ieri mattina una colazione in onore dei giornalisti giapponesi residenti a Roma. Sono intervenuti il primo segretario per la stampa dell'ambasciata del Giappone sig. Kawa Hara, il consigliere per la stampa dell'ambasciata di Germania Dre Leithe Jasper, i corrispondenti dell'Agenzia « Domei » ed i principali giornali diplomatici fra cui il « Nichi Nichi », l'« Ashai », lo « Jomino-ri », « Lo Hoci » ed altri, insieme con il direttore generale per la stampa estera, i direttori dei quotidiani romani e dell'Agenzia Stefani ed alti funzionari del Ministero degli affari esteri e della cultura popolare.

Al termine della riunione, che si è svolta in uno spirito di vivo cameratismo giornalistico, il ministro Pavolini ha salutato i graditi ospiti inneggiando alle fortune dei tre grandi popoli alleati.

Le udienze del Duce

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Alberto Asquini, che gli ha presentato l'edizione spagnola del volume « Italia e America » annuario del centro italiano di studi americani ed altre pubblicazioni del centro. Il Duce si è compiaciuto per l'attività degli istituti ed ha approvato i programmi per il nuovo anno fascista.

L'incontro a Verona dei ministri Darrè e Tassinari

Le visite nella pianura padana

VERONA, 30. — Ieri mattina alle ore 8, proveniente dal Brennero è giunto il Ministro della agricoltura e della alimentazione del Reich, Darrè, che è stato ricevuto alla stazione dal ministro Tassinari, dal Sottosegretario Nannini, dal prefetto, dal vice federale. Erano presenti alcuni direttori generali del Ministero della agricoltura e foreste e i presidenti delle organizzazioni economiche e sindacali della agricoltura.

L'ospite, che è stato accolto al suono degli inni nazionali delle due nazioni, ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi si è soffermato nella saletta reale, dove il prefetto gli ha presentato le autorità e gerarchie veronesi.

Quando i ministri Darrè e Tassinari sono usciti dalla stazione, la folla che gremiva la piazza ha prorotto in fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Führer.

Formato il corteo delle macchine, il ministro del Reich ha subito iniziato il giro che comprende la visita ai magazzini generali, alla bonifica di S. Matteo delle Chiaviche, all'impianto di derivazione di Boretto, ad una grande azienda agricola in provincia di Parma, a latterie sociale, a marcite, a risaie e burrifici. Il passaggio del corteo per le vie cittadine tutte addobbate con bandiere delle due nazioni alleate, è stato salutato con vibranti manifestazioni di simpatia.

Accompagnano il Ministro dell'agricoltura e della alimentazione del Reich il dott. Alex Walter direttore generale del Ministero, il dott. Hermann Reischle direttore generale della corporazione alimentare del Reich, il dott. Dollmann, il dott. Weber dell'ambasciata tedesca, il dott. Erich Manus capo dei contadini del Reich, il dott. Kisbert Kley segretario particolare del Ministro, il dottor Hans Klauss consigliere superiore e redattore capo della Landpost e il dott. Wolfang Deeljen consigliere superiore e addetto stampa.

I ministri Darè e Tassinari e il sottosegretario Nannini, hanno concluso a Parma la prima tappa delle loro visite. Dopo una visita ai magazzini generali di Verona, poderosa organizzazione per la conservazione e l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli, dotati del più importante centro frigorifero italiano, gli ospiti hanno visitato, a San Matteo delle Chiaviche, lo importante idrovoro della bonifica cremonese mantovana, che su una superficie bonificata totale di oltre 54 mila ettari, ne ha già messo a cultura circa 52 mila. Giunti, quindi, a Boretto, i ministri hanno visitato la grande opera di derivazione del fiume Po.

Il ministro Tassinari ha illustrato al ministro Darrè questa formidabile realizzazione, voluta dal Duce, che si estende sopra un percorso di 184 chilometri per irrigare 200 mila ettari di territorio compreso tra Borretto e Bellaria. L'illustre ospite si è quindi fermato a Sorbolo e ha proseguito per Cremona, Soresina e Milano. Quivi ieri sera ha avuto luogo un pranzo in suo onore. Successivamente l'Ecc. Darrè ha ricevuto i giornalisti ai quali ha riassunto le impressioni del suo interessante viaggio in Italia che, iniziatosi nel giugno scorso, fu interrotto per l'entrata in guerra dell'Italia accanto all'alleata Germania.

Dopo avere rievocato i ricordi di quella sua prima visita, fra cui l'incontro col Duce a Palazzo Venezia, il Ministro ha aggiunto: «Sono lieto di essere tornato in Italia in un momento così particolarmente importante per i nostri due paesi e voglio esprimere l'augurio di sempre maggiori successi per la grande amica Italia. Nel precedente viaggio ho potuto constatare lo stato dell'agricoltura in Romagna ed avere agio di visitare il paese natale del Duce. Oggi, riprendendo la visita con il camerata Tassinari, in varie altre provincie dell'Italia settentrionale, ho rilevato il grande sviluppo dato all'agricoltura dal Fascismo e posso dire che in me è completo il quadro dell'efficienza rurale dell'Italia fascista». E ha poi così concluso: «Durante il mio giro ho sentito i cuori dei rurali aperti vicino a me e sono lieto di concludere questo mio viaggio con questo ricordo e con la certezza di una sempre più intensa collaborazione con la grande amica e alleata Italia».

I compiti del Partito

illustrati da Capoferri a Bari

BARI, 30 — Il Reggente del Direttorio del P. N. F. è giunto in mattinata nella nostra città ricevuto dalle autorità politiche e militari e dopo aver reso omaggio ai caduti fascisti nel Sacrario della Federazione ha tenuto l'annunciato rapporto nel salone dell'Amministrazione provinciale ai Direttorii federali della Puglia, della Calabria, della Lucania e della Campania.

Lanciato il saluto al Duce il Reggente del P. N. F., dopo aver rivolto un omaggio a tutte le armi combattenti ha ricordato il Segretario del Partito camerata Ettore Muti e, ponendo in evidenza il risultato della politica dell'Asse, che ha condotto alla recente alleanza di Berlino ha sottolineato l'opera del conte Ciano suscitando vive acclamazioni nei convenuti.

Il cons. naz. Capoferri ha quindi passato in rassegna uno per uno efficacemente illustrandoli, i compiti che il Partito è chiamato ad assolvere in questo momento particolarmente sottolineando le alte funzioni cui il Partito deve accingersi sorretto dall'ideale, che deve illuminare ogni atto dei gerarchi, per rendere più granitica la fede del popolo nelle ragioni politiche e storiche, con le quali il Duce ha risposto alla tracotanza plutocratica, per procedere spedito sulla via della liberazione dalla schiavitù economica e politica e dell'espansione territoriale dell'Italia.

Dopo aver illustrato, con molta efficacia di sintesi, i diversi aspetti della vita del Partito, che deve dimostrare di essere sempre, come vuole il Duce, il centro propulsore delle energie nazionali, ha posto in rilievo il valore che può assumere il rispetto al significato della parola cameratismo, cameratismo che deve regnare sovrano nell'ambito delle fila del Partito, in ogni ordine gerarchico. Tutte le energie devono essere convogliate per il raggiungimento delle mète che il Duce ha segnato.

Il Reggente del P. N. F. ha, poi, insistito con ricchezza di particolari e di dettagli, sulle necessità di difendere le leggi e gli istituti creati dal Regime dalle mole della procedura e da tutte quelle tendenze, con le quali si cerca di comprimerli e si cerca di svalutarli. Questo è un compito primordiale del Fascismo.

Il rapporto, che ha avuto a più riprese commenti di vera tensione ideale, si è chiuso in un'atmosfera di alto entusiasmo, con ripetute prolungate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il Reggente ha compiuto varie visite alle opere di Bari.

Rapporto dei fiduciari del Polesine dei lavoratori dell'industria

ROVIGO, 30 — Ieri mattina alle 9.30 in una sala del Consiglio delle Corporazioni, il cons. naz. Antonio Agodi, ispettore della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltrua, in rappresentanza del Presidente Confederale consigliere nazionale Lai ha tenuto rapporto a tutti i fiduciari comunali dell'Unione provinciale fascista lavoratori del Polesine, impartendo nuove direttive. Nel pomeriggio, alle 16, il gerarca a Porto Tolle ha presieduto ad una importantissima manifestazione a carattere sindacale parlando ai lavoratori della zona.

Decorazioni a ufficiali degli alpini della Quarta Armata

ROMA, 30. — Ai sottonotati militari appartenenti alla quarta armata, è stata concessa la medaglia di bronzo al valore militare:

Ten. col. Lavizzari Fausto; Maggiore Locredo Gaetano; capitano Barbieri Pietro; ten. Bazzini Adolfo; sottoten. Reali Sergio, asp. uff. Fogliaresi Bortolo; asp. uff. Silvestri Luigi; caporal magg. Meneghetti Antonio, tutti del 5. alpini.

Sono state inoltre concesse varie croci di guerra al valor militare, fra cui al tenente Piva Cesare fu Vittorio nato a Mestre (Venezia) del 5. regg. alpini con la seguente motivazione: «Ufficiale, già valorosamente distintosi nelle terre dell'Impero nel corso di una operazione offensiva di alta montagna svolta in condizioni di eccezionali avversità atmosferiche, si prodigava infaticabilmente durante quattro intere giornate nell'assicurare il funzionamento dei collegamenti di ogni specie con i reparti avanzati in territorio nemico. Per meglio assolvere le mansione affidategli nonchè per assumere notizie occorrenti al comandante di reggimento e di colonna, raggiungeva volontariamente più volte i reparti avanzati, percorrendo zone di terreno intensamente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Bell'esempio di alto senso del dovere e di superbo sprezzo del pericolo». - Zona Colle de la Seigne - 21-24 giugno 1940-XVIII».

Le nozze d'oro di un gelatiere di Rovigo

ROVIGO, 30. — Nella chiesetta di via Gorizia, i coniugi Orlando Antonio di anni 75 da Rovigo, di professione gelatiere da oltre 30 anni, e CecilIato Eugenia di anni 74, coll'intervento di quattro figlie e diciotto nipoti, nonchè amici hanno celebrato le nozze d'oro.

I coniugi Orlandi hanno dato pure alla luce quattro figli, tutt'ora viventi ed in servizio per la Patria.

Violenta burrasca nel Polesine

ROVIGO, 30. — Per tutta la giornata domenicale ha imperversato, dopo una notte afosa, in tutta la città di Rovigo e nella zona del Polesine, una violenta burrasca di vento, accompagnata da sprazzi di pioggia. Il vento, che in certi momenti ha raggiunto oltre 80 chilometri orari, ha abbattuto lungo la strada Baricetta-Lama Polesine alcuni pali telegrafici ed alberi a grosso fusto. In città numerosi sono stati i comignoli caduti e i vetri infranti.

Sino a sera non si hanno notizie di danni provocati a persone.

Cronaca della Città

La settimana dell'uva

Ieri si è iniziata la settimana della XI Festa nazionale dell'uva. A Venezia tale inizio è stato guastato dal tempaccio che ha imperversato per tutta la giornata. Notata comunque la mancanza quasi assoluta delle uve pregiate, si è avuto agio di ammirare qua e là, qualche bel negozio ben disposto; in complesso i prezzi si sono mantenuti relativamente modesti. Nessuna qualità di uva, per quanto sceltissima, è stata pagata più di quattro lire al chilo. Degne di particolare rilievo le mostre delle «Prigioni» che hanno fatto affaroni.

C'è da augurarsi però che nei prossimi giorni anche i negozi che non si sono ancora decisi, preparino qualche bella mostra per concorrere, se non altro, ai vistosi premi stabiliti dal Dopolavoro dei commercianti d'accordo con le autorità.

L'ingresso del nuovo parroco di San Canciano

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15.30, ha fatto il suo ingresso solenne nella parrocchia di S. Canciano il nuovo parroco don Attilio Vianello. La chiesa era affollatissima di fedeli ed era addobbata come nelle grandi festività. Sopra l'ingresso principale era stato apposto un magnifico quadro ad olio raffigurante il nuovo pastore, pregevole opera di un artista veneziano.

Don Vianello partì dalla chiesa dei Miracoli, dove per sei anni in qualità di Rettore aveva dedicato le cure del suo ministero, accompagnato dai sacerdoti della parrocchia. All'ingresso del tempio venne ricevuto da mons. Zanin, canonico di San Marco, già parroco di San Canciano, e dal cancelliere patriarcale mons. Zinato, che, dopo il canto del *Veni Creatore*, ha proceduto alla lettura della bolla patriarcale di nomina. Mons. Zanin ha proceduto al rito della investitura e della presa di possesso del tempio da parte del nuovo parroco ed ha quindi rivolto il suo saluto ai parrocchiani che egli ha rivisto in tale circostanza, presentando con bellissime parole il nuovo preposto alla importante parrocchia.

Il nuovo parroco don Vianello ha ringraziato il suo predecessore assicurando tutta la sua buona volontà e la sua diuturna fatica a beneficio delle anime affidate alla sua cura. Indi si è cantato un solenne *Te Deum* e con la benedizione eucaristica, la cerimonia ha avuto termine.

Dopo la cerimonia in chiesa, il nuovo parroco si è recato nel Patronato «Beato Pietro Acotanto» dove ha ricevuto l'omaggio dei parrocchiani, i quali gli hanno offerto numerosi doni, assistendo poscia ad un familiare trattenimento.

Visita ai Gruppi mestrini dei fiduciari di Venezia

I fiduciari dei Gruppi rionali di Venezia si sono ieri recati a Mestre per visitare i Gruppi rionali recentemente inaugurati e rispettivamente intitolati ai nomi gloriosi di Costanzo Ciano, Michele Bianchi e del Piave. Accompagnati dalle gerarchie mestrine si sono recati alle sedi dei Gruppi ove, ricevuti dai fiduciari, hanno potuto constatare la sobria semplicità dei nuovi arredamenti e rilevare l'organizzazione e il funzionamento di queste diramazioni del Fascio di combattimento di Mestre.

Oltre quattromila lire di beneficenza in memoria di Mina Vitali

Cade oggi il quinto anniversario della morte della diletta compagna dell'illustre clinico prof. Fabio Vitali, quella indimenticabile signora Mina che prodigò intensamente tutta la sua vita silenziosa e operosa ad alte opere di bontà, indimenticabile per la dirittura del suo carattere, per la ineffabile soavità, per la pronta collaborazione fattiva ed affettiva ogni qualvolta ci fosse un malanno da sanare o un dolore da lenire. Nel triste anniversario il Consorzio provinciale antitubercolare ha versato alla Società veneziana contro la tubercolosi, alla quale Fabio Vitali ha prodigato le doti stupende del suo grande intelletto e del suo fervido amore, L. 2705, interessi della Fondazione «Mina Vitali» costituita dal professore in memoria della sua diletta. La somma benefica il Padiglione scuola per i figli sani dei tubercolosi e a tale somma lo stesso prof. Vitali ha aggiunto L. 1800.

Giornata di vento

Crollo di camini e salvataggi in laguna

La ricorrenza dell'apparizione dell'Arcangelo Michele sul Monte Gargano è avvenuta ieri tra il mugolio di raffiche impetuose che per tutta la notte hanno soffiato quasi ininterrottamente, riprendendo dopo brevi remore, con una velocità che ha raggiunto dai 90 ai 100 chilometri orari.

Il clima dapprima sciroccale, contrassegnato da una temperatura di 25 centigradi nella giornata di sabato, ieri è disceso a 12, facendo riapparire i soprabiti e addosso alle signore freddolose qualche pelliccia. Ma poichè il «lupo non mangia stagione» non dobbiamo poi rinunciare alla speranza di un autunno godibile.

Il vento è stato ieri causa di una vera ecatombe di camini: quelli per i quali sono intervenuti i vigili al fuoco ammontano a circa una trentina e si può dire che per quasi tutta la giornata l'opera dei vigili al fuoco sia stata dedicata all'abbattimento di parte di torrette pericolanti. Ecco qui un quadro esatto degli interventi per tale funzione:

Ore 8.32, a Sant'Elena, via Lochi; ore 8.37, Crosera San Pantalon, 34; ore 9.50, Calle del Dose alla Bragora 4384; ore 10 Campo Gesuiti; ore 10.17, calle del Pestrin alla Bragora; ore 10.25, al Ponte delle Guglie; ore 10.46, S. Elena, calle Pasubio; ore 10.20, campo SS. Filippo e Giacomo; ore 11.25, San Marco; ore 11.30, traghetto Cà Garzoni a S. Stefano; ore 11.48, Ramo Zugna, 3; ore 11.55, calle dei Furlani; ore 12.32, Rio Terrà Maddalena; 12.40, Piscina S. Silvestro; Corte della Regina d'Ungheria a S. Bartolomeo; e Stabilimento vetrario Salviati; 14.7 San Giuliano; 14.45 Rio terrà Catecumeni; 16.30 calle Sagredo alla Celestia; 19.30 Rio terrà Canal n. 302. La caduta d'intonaci poi è stata, si può dire, generale!

Il motoscafo di salvataggio ha dovuto pure entrare in azione. Esso è uscito dalla cavana di Cà Foscari alle ore 10.35 perchè richiesto in aiuto a tre bimbi i quali si trovavano a pescare con un sandolo nei pressi del Paludo San Giacomo, e furono presi dalle onde. L'intervento tempestivo dei vigili valse a scongiurare il naufragio, ed i tre piccoli pescatori vennero tratti in salvo. I bravi militi riuscirono poi a prestare la loro opera infaticabile ad altri cinque pericolanti che pescavano nei pressi della Madonna del Monte. E finalmente nel ritorno a Venezia trasbordarono da un sandolo nella loro motobarca altri tre ragazzi che si erano pure recati a pescare. Sono così state salvate complessivamente undici persone.

La «M. S.» ha ripreso il largo alle ore 11.25 per togliere d'impaccio tre signori, che lungo la canaletta di S. Maria Elisabetta non erano più in grado di governare un topo.

Alle ore 12.15 la Sezione Vigili al fuoco di Palazzo Ducale dovette intervenire per prosciugare il pontile di Fusina sulla Riva degli Schiavoni che minacciava di sommergersi.

Ieri sera il servizio del traghetti è stato sospeso.

Un salvataggio in canale di Fusina del personale dell'A.C.N.I.L.

Un salvataggio è stato compiuto ieri mattina alle ore 8.30 dal timoniere Luigi Varisco, il quale a bordo del vaporino n. 18 percorrendo il canale di Fusina, all'altezza della seconda bricola, si avvide di un sandolo capovolto, mentre due giovani, aggrappati al fondo del natante, chiedevano aiuto. Il Varisco girò il timone in quella direzione riuscendo a trarre in salvo i naufraghi, che, intirizziti dal freddo, erano stremati di forze.

I giovani sono stati liberati dalle vesti bagnate e trasportati nel locale delle macchine e furono poi lasciati a terra alla riva delle Zattere. Si tratta di Giulio Marcanzin abitante all'Angelo Raffaele 2215, e Pietro Folin, suo vicino di casa.

Pubblicazioni matrimoniali

Cassiano Eugenio motorista, con Gavardina Bruna casalinga; Franco Paolo meccanico, con Rosada Antonia casalinga; De Fardi Giovanni capotecnico, con Lazzari Stefalda casalinga; Foldi Antonio elettricista, con Benedetti Amelia impiegata; Acerboni Mario metallurgico, con Maso Maria casalinga; Rigo Antonio sarte, con Zambon Elda casalinga; Vianello Bruno custode di chiesa, con Parise Maria casalinga; Scarpa Antonio marinaio, con Casellato Lia casalinga; Giovanelli Giuseppe terrazzaio, con Ginepri Teresa stiratrice; Spigariol Alessandro telefonista, con Rizzetta Bruna impiegata; Santi Giorgio impiegato, con Orlandini Italia casalinga; Coccon Dante meccanico, con Baldan Irma casalinga; Tommasini Pietro orologiaio, con Fantuzzi Teresa casalinga; Chiarando Marcello meccanico, con Gozzi Eleonora tessitrice; Spessamonti Arturo meccanico, con Barrai Guerrina casalinga; Griggio Bruno meccanico, con Arcobelli Adele casalinga; Baldan Bruno manovale, con Barbaro Olga tessitrice; Mondin Amedeo impiegato con Darai Lidia casalinga; Nalin Bruno commerciante, con Pagura Ernesta casalinga; Scarpa Pietro elettricista, con Spinelli Luigia casalinga.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Malibran

Le due rappresentazioni di ieri hanno chiamato due sale folle al Malibran, e tutti gli artisti, primi fra essi il m. Sanzogno, sono stati acclamati di giorno nel *Rigoletto*, di sera nella *Butterfly*.

Ecco il programma degli spettacoli di questa settimana: Martedì 1 ottobre seconda di *Traviata*; mercoledì 2 terza ed ultima rappresentazione di *Rigoletto*; giovedì 3 prima rappresentazione di *Il campiello* di Wolf Ferrari; sabato 5 seconda del *Campiello*. Domenica due rappresentazioni: in mattinata ore 15, terza ed ultima rappresentazione di *Il campiello*; ore 20.30, terza ed ultima rappresentazione di *Traviata* e chiusura della stagione.

Spettacoli

Malibran Riposo.

Rossini ore 16 IL PONTE DI VETRO con Isa Pola, Filippo Scelzo, Rossano Brazzi. F. p. «La conquista della Somalia inglese».

S. Marco ore 15.30 ZENOBIA con Oliver e doc. Luce «La conquista della Somalia inglese».

Olimpia ore 15.30: FORTUNA con Maria Denis e Ugo Ceseri.

PICCOLA CRONACA

Ferito in vetreria

Il vetraio Giovanni Rusca di anni 28, abitante a Castello 1613, lavorando alla Cristalleria di Murano, si ferì con una canna di vetro il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si ferisce

Michelina Ballini di anni 48, abitante a San Polo 765, ieri alle ore 12.30 in calle del Paradiso a Rialto è caduta con una boccetta di aceto ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Delirio alcoolico

Il bracciante Amilcare Tosi di anni 40 senza fissa dimora, ieri sera alle ore 22 è stato rinvenuto boccheggiante sul ponte Cavallo in preda a delirio alcoolico. Alcuni passanti si presero cura di lui e lo accompagnarono al vicino Ospedale dove è stato posto in sala di custodia dopo la relativa lavanda gastrica.

Malore per via

Susanna Vianello di anni 24, abitante a Castello 1114 ieri mattina alle ore 9, mentre si recava a fare la spesa, colta da malore, cadde a terra. Trasportata da alcuni pietosi al prossimo Ospedale di Sant'Anna e quindi a quello Civile, venne trattenuto in sala di custodia.

Due dita fratturate

Il bracciante Giacomo Marangoni di anni 60, abitante alla Giudecca 704, ieri alle ore 13, lavorava al magazzino Junghans alla Giudecca, nello spingere un carrello andò ad urtare alcune tavole che, cadendogli addosso, gli fratturarono due dita del piede destro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Lunedì — S. Gerolamo, Prete, Dottore, massimo della Chiesa, morto a Betlemme nel 420. — Il Santo è il Patrono della Nazione Dalmata che ha la sua chiesa dei Santi Giorgio e Trifone a S. Antonino, dove alle 10 vi è Messa solenne ed inno al Santo che è venerato anche al SS. Salvatore e ai Frari. — Per la chiusura del mese dell'Addolorata a S. Elena Messa cantata conventuale e alla sera canto della «Benedetta» e benedizione. — All'Abbazia della Misericordia alle 19 predica, benedizione e Te Deum.

Effemeridi

Sole leva ore 7.00, tramonta ore 18.51. Luna leva ore 5.36, tramonta ore 18.15. Domani luna nuova.

Teatri

Malibran: Riposo — **Rossini**: Il ponte di vetro e la conquista della Somalia inglese.

Cinematografi

San Marco: Zenobia e La conquista della Somalia inglese — **Olimpia**: Fortuna — — **Savoia**: Avventure di Carnevale e Ridolini riaconte — **S. Margherita**: Acciaio blu e Cento uomini e una ragazza — **Nazionale**: Sposo il mio amore e La Francia depone le armi — **Garibaldi**: Laila o Eroe per forza — **Imperiale**: Avventurieri di Londra e La villa del mistero — **Massimo**: Assenza ingiustificata — **Italia**: Il Governatore — **Accademia**: Ragazze in pericolo.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Piuri, Tolentini — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Lando, Lido — Comunale, Sant'Elena — Giudecca, permanente aperta.

CALCIO

Leva dei giovani

Venezia A - Gil Lido 1-0 (0-0). — I giovani della Gil Lido hanno perduto la partita dopo un primo tempo condotto con brio ed entusiasmo per un punto fortuito e che certamente non poteva stabilire la superiorità degli avversari. I nero-verdi hanno svolto un gioco calmo ma abbastanza preciso. Ha segnato De Zotti al 4' del secondo tempo. Quattro calci d'angolo per parte.

VENEZIA A: Cardona; Boschian, Michelin, Squarcina, Trentin, Zennaro, Raimondo, Picchiolato, De Zotti, Boscolo, Panutti. GIL LIDO: Carlucci, Zennaro, Santi, Baldan, Baldo, Caprani, Baldan E., Volpato, Antonelli, Mascarin, Biagi. Arbitro: De Cesare.

Imperia - Venezia C 2-0 (0-0). — Sul campo di S. Elena le squadre dell'Imperia Lido e della Moro Lin hanno dato vita ad una vivace partita che si conclusa con la netta vittoria della compagine lidense. Infatti i compagni di Murazzi contenute nel primo tempo le offensive degli avversari sono passati al contr'attacco nella ripresa, realizzando due punti, uno per merito di Murazzi su calcio di rigore ed il secondo ad opera di Montini.

IMPERIA LIDO: Bullo, Sandri, Vergotti, Caorlini, Passaglia, Rizzo Mattiazzo, Sandri, Murazzi, e De Spirt. MORO-LIN: Vianello, Zennaro, Zennaro, Tiepolo, Bisotto, Girardini, Ferrardi, Cerino, De Spirito, Sambo, Bucchi.

Gil Mestre - Spalti 5-4 (4 - 0). — Partita guastata dal forte vento. Primo tempo tutto a favore della Gil che ottiene 4 reti, al 4' con Zordan, all'11' con Doga, al 22' con Gazzuolo, e al 23' con Tozzato. Gli Spalti, vento a favore, riducono la distanza nella ripresa segnando al 12' mentre la Gil ottiene un altro punto al 17' su una mischia risolta da Tozzato. Poi gli Spalti s'avvicinano agli avversari ottenendo tre reti consecutive al 24, con un tiro di Ragagnin deviato da un terzino al 27' con Artuso e al 28' con Barbato. Sbagliano anche un rigore al 17'.

GIL MESTRE: Checchin; Bertazzi, Lulli; Stoppani, Zordan, Gallo, Tozzato, Gazzuolo, Doga, Millosevich. SPALTI: Vendrame, Ferrazzi, Toniotti, Da Rin, Fontolan, Casagrande; Barbato, Zordan, Ragagnin Artusi, Bettin. Arbitro: Fattoretto.

Chirignago - Mestre 2-2 (1-1). — Partita equilibrata tra due delle migliori squadre ragazzi della Provincia, forse con maggiore prevalenza d'attacchi da parte del Mestre. Tuttavia il Chirignago segna per primo in apertura su calcio d'angolo concretato da Cavasin. Il pareggio mestrino è colto da Mason 2 al 24'. Nella ripresa ancora il Chirignago va in vantaggio a merito di Artusi ma poco dopo Casagrande lo annulla pareggiando di nuovo le sorti.

CHIRIGAGO: Medea, Reffo, Bordon; Gatto, De Pol, Vallin; Cavasin, Dal Moro, Saro, Albarea, Artusi. MESTRE: Olivari; Semenzato Giurin; Bianchini, Fiore, Scattolin, Baroverso, Mason 2, Baresa, Zanella, Casagrande. Arbitro: Ceccato.

La Coppa Nais

Il torneo Nais, organizzato dal locale Comitato della Sezione propaganda, ha avuto un prologo vivace che è servito a mettere in evidenza l'ardente spirito agonistico delle varie squadre partecipanti. Peccato che le condizioni sfavorevoli del tempo non abbiano contribuito ad un più degno svolgimento delle partite in programma per la prima giornata. L'ardore combattivo non è venuto per questo meno, infatti nonostante la pioggia, che non poco ha molestato l'andamento delle fasi di gioco, i giovani calciatori hanno combattuto col massimo impegno e con la più buona volontà. E al minuto di silenzio che gli arbitri hanno ordinato agli atleti rigidi sulla posizione d'attenti, tutti hanno risposto all'appello commemorando lo eroico caduto cui il torneo s'intitola.

Ilva-Mestre 3-2 (0-2). Gli allievi del Mestre hanno affrontato a cuor leggero la nuova formazione dell'Ilva ed hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta. In una partita falsata dal vento la miglior tecnica mestrina s'è infranta sulla maggiore combattività avversaria e l'incontro non ha avuto così vincitore. Nel primo tempo il Mestre va in vantaggio di due reti, ottenute al 27' da De Luca e al 30' da Chino. L'Ilva segna in apertura di ripresa con Seibezzi, pareggia su «rigore» al 9' con Gambato, va in vantaggio al 13' con un tiro di Zambon, manca un secondo «rigore» al 37' e si fa raggiungere dal pareggio al 44' autore Girardini.

ILVA: Semenzato; Salvagnini, Ongaro 1; Semenzato 2, Cardinali, Gambato, Zambon, Seibezzi, Bordon, Simion, Ongaro 2. MESTRE: Bortolotti; Girardini, Zuccaro, Baldo, Caon, Moro; Di Marcantonio, Ferrarese, Chino, De Luca, Menegaldo. Arbitro: Cavallet.

Junghans-Fulgor 2-1 (1-0) - La Junghans è riuscita a superare il primo incontro del torneo, battendo di misura la squadra della Fulgor. Berengo della Junghans ha segnato la prima rete al 15' del primo tempo, ma all'8 della ripresa Albertini segnava il pareggio per la Fulgor. Poco dopo però Fabris riportava nuovamente in vantaggio la Junghans.

JUNGHANS: Grespi, Pajaro, Solesin, Minato, Fabris, Veronese, Toffanin, Paccagnella, Berengo, Cappelluto, Scarpa.

Meccanici-Gil Lido 10-1 (3-1). La forte squadra ospite si è dimostrata nettamente superiore sia come stile di gioco sia come mordente. Azioni avulse e aconclusionate hanno intessuto i giocatori lidensi che hanno dovuto subire la superiorità degli avversari. Hanno segnato per i Meccanici, Schifone (3), Garuti (2), Borra (3), Radaelli e Pinolini. Per il Lido Volpato.

MECCANICI: Guidi, Mascherpa, Battistin, Pinolini, Gasperini, [illegible] facchini, Radaelli, Musella, [illegible] ne, Borra, Garutti. GIL LIDO: [illegible] safi, Cotugno, Rizzo, Manzoni, [illegible] pa, Antonini, Scarpa L. Stefani, Volpato, Torta, Orlandini.

Mira-Serenissima 2-1 (1-1). MIRA 30 - Il gioco è stato ostacolato dalla pioggia e dal vento impetuoso. Il Mira prende l'iniziativa ed è [illegible] si costantemente in area avversaria ma le sue azioni non danno risultati per l'incertezza delle ali ed il primo tempo termina zero a zero. Nel secondo tempo un'azione fulminea degli avanti miresi offre lo spunto a Lolis di violare la rete del Venezia. A 10' minuti di distanza [illegible] rito su un calcio d'angolo il Venezia pareggia per merito di F[illegible] e dal 16 Terrenzio segna il [illegible] punto. Il Mira si riprende [illegible] ed ha modo al 20' di pareggiare per opera di Ballan. Al 32' [illegible] segna il punto della vittoria.

MIRA: Borella; Cortivo, [illegible] to, Simionato, Cacco, Ceron, [illegible] dan, Rizzi, Lolis, Pizzati, [illegible] SERENISSIMA: Quarti, Pol[illegible] Terrenzio, Izza, Neridi, Marche[illegible] Sartori, Montecchio, Ferrara [illegible] gi, Formenton. Arbitro: Cecchin[illegible]

BOCCE

Il vicentino Bari vince il torneo di bocciata

Si è svolto ieri mattina sui bocciodromi del Dopolavoro Foscari al Lido l'annunciato torneo interprovinciale di bocciata organizzato dal Dopolavoro veneziano. Alla competizione hanno preso parte numerosi giocatori oltre che di Venezia [illegible] nuti anche dalle provincie limitrofe i quali hanno dato vita ad una disputa rivacissima fin dal primo [illegible] rone e che si è fatta più serrata ed interessante nel secondo per [illegible] trata nel girone finale. Erano presenti il segretario provinciale del Dopolavoro col presidente della commissione provinciale sportiva [illegible] direttore tecnico per le bocce.

Il cattivo tempo e soprattutto il vento hanno non poco disturbato la gara specialmente nelle prove di distanze maggiori. La vittoria del torneo è toccata al vicentino Bari, ammirevole oltre che per la precisione dei suoi tiri, per la regolarità che è stata appunto il fattore essenziale della sua vittoria, dimostrando così di essere veramente il più meritevole. Non meno brillante è stata la prova fornita dal veneziano Mario Raisa del Dopolavoro Leghe Leggere che ha totalizzato un punto di meno del vincitore e che nella seconda serie di tiri è riuscito a realizzare ben 15 punti. Giuseppe Pozza dello stesso Dopolavoro delle Leghe Leggere, invece ha calato sensibilmente così da [illegible] dere nel terzo gruppo di tiri il [illegible] vantaggio che aveva accumulato nei due gruppi precedenti. Bellissimo il duello fra Trevisanato e Viale per il quarto posto, risoltosi in favore del primo soltanto per un maggior numero di colpi battuti entro il limite.

Ecco la classifica del torneo: 1. Bari Dino, Dopolavoro ferroviario di Vicenza con punti 40 (13, 12, 15); 2. Raisa Mario, Dopolavoro Leghe Leggere di Marghera p. 39 (12, [illegible] 13); 3. Pozza Giuseppe id. p. 38 (12, 15, 11); 4. Trevisanato Angelo id. p. 36 (16, 10, 10); 5. Viale Attilio, Dopolavoro Foscari Lido p. 36 (12, 10, 14); 6. Brotto Angelo id. p. 35 (11, 11, 13); 7. Manzo [illegible] sterino, Dopolavoro Ilva di Marghera p. 34 (12, 12, 9); 8. Gandi Giuseppe, Dopolavoro Foscari Lido p. 33 (12, 10, 11); 9. Dalla Mea Iseo id. p. 29 (10, 11, 8).

Il trofeo dell'O. N. D. per il Dopolavoro meglio classificato è stato assegnato al Foscari di Lido con punti 133; la targa al Dopolavoro Leghe Leggere di Marghera punti 113 ed il medaglione al Dopolavoro ferroviario di Vicenza con punti [illegible]

Un grave incendio a Vicenza

VICENZA, 30. — Ieri notte verso le 0.30 nell'essiccatoio del reparto legno del Tubettificio Vicentino S. A., i cui stabilimenti sorgono in frazione Laghetto, forse a causa di surriscaldamento di un tubo delle stufe, si sviluppava un incendio che sulle prime sembrava di modeste proporzioni. Infatti il pronto accorrere dei vigili al fuoco riusciva a localizzare il fuoco ed i danni si potevano ridurre a qualche migliaio di lire.

Verso le due peraltro i pompieri lasciavano il luogo per fornire in caserma, ma alle cinque una nuova telefonata li faceva ritornare sul posto. Il fuoco aveva covato nascosto tra la segatura, di cui era cosparso il suolo dei magazzini legname ed era andato propagandosi rapidamente propagandosi. Alte fiamme salivano al cielo minacciando il reparto macchine e le vicine case di abitazione. Fino alle dieci del mattino è continuata l'opera dei vigili e solo allora il fuoco ha potuto ritenersi definitivamente domato.

Sono andati, dai primi rilievi, distrutti accessori in lavorazione e legname per un valore approssimativo di circa 70.000 lire, mentre per circa 30.000 lire di danni ha subito il fabbricato che è di proprietà della ditta Gius. [illegible]

La prima nevicata sulle prealpi

VITTORIO VENETO, 30. — Dopo un furioso temporale che si è perdurato per tutta la mattinata ed un spirar di un gelido vento i monti del Visentin e del Pizzoc sono apparsi coperti di un candido manto di neve.

GAZZETTA SPORTIVA

Alla vigilia dell'inizio dei campionati di calcio

L'ultimo collaudo delle squadre

Il Venezia vittorioso a Padova - Severa sconfitta dell'Ambrosiana a Genova

I risultati

COPPA «ITALIA»

Marzotto-*Mestre	2-1
*Rovigo-Treviso	3-2
*Gorizia-Monfalcone	0-0
Fiumana-*Grion	1-0
Fanfulla-*Reggiana	3-2
*Liguria-Pro Vercelli	3-0
Casalini-*Mantova	3-1
*Crema-Falk	1-0
Pirelli-*Pro Palazzolo	3-2
Domodossola-*Meda	4-2
*Gallarate-Casale	0-0
*Pro Patria-Seregno	2-0
*Lecco-Como	1-0
Sanremese-*Rapallo	2-1
*Cavagnaro-Cuneo	3-1
*Acqui-Asti	1-0
*Valpolcevera-Ilva Savona	4-2
*Arezzo-Pontedera	4-2
*Prato-Empoli	5-2
Amatori-*Carpi	1-0
*Signe-Carrarese	4-3
Rimini-*Forlimpopoli	3-2
*Pescara-Teramo	2-0
*Pesaro-Sambenedettese	4-0
*Forlì-Molinella	4-1
*Perugia-Mater	5-1
*Terni-Rieti	1-0
Salernitana-*Savoia	1-0
*Baratta-Bagnolese	2-1
Foggia-*Potenza	2-0
*Juventina-Messina	2-0

COPPE E TORNEI
Gino Nais a Venezia

Girone A: Sirma-Gil Mestre 9-3; Ilva-Mestre 3-3; Mira Serenissima B 3-2.

Girone B: Serenissima A-Moretti 6-1; Junghans-Fulgor 2-1; Meccanici-Gil Lido 10-1.

Torneo dei Bar a Treviso

Bar centrale-Bar sport 1-1; Bar Italia-Bar Sile 3-0.

LEVA DEI GIOVANI

VENEZIA - *Girone A*: Gil Mestre-Spalti 5-4; Chirignago-Mestre 2-2. *Girone B*: Venezia B-Moretti 1-1; Toti-S. Geremia 1-1. *Girone C*: Venezia A-Gil Lido 1-0; Imperia-Venezia C 2-0.

PADOVA: Padova B-Scapin 2-3; Padova A-Monti 2-1; Bonservizi-Cadoneghe 5-1.

TREVISO: Treviso-Vittorio Veneto 5-1.

AMICHEVOLI

Padova:	Venezia-Padova	2-1
Pieris:	Pieris-Venezia B	2-2
Trieste:	Triestina-Udinese (s.)	2-2
Vicenza:	Vicenza-Schio	3-2
Padova:	Padova B-Padova C	5-0
Milano:	Milano-Bologna	3-1
Genova:	Genova-Ambrosiana	6-0
Torino:	Juventus-Atalanta	3-1
Firenze:	Fiorentina-Torino	1-0
Bari:	Bari-Macerata	3-2
Pavia:	Pavese-Vigevano	1-1
Varese:	Varese-Falk	2-0
Pisa:	Pisa-Fiorentina B	5-1

Fiumana-Grion 1-0 (1-0)

POLA, 30. — All'inizio i nero stellati hanno attaccato con grandissimo slancio, ma il bel gioco è durato poco e precisamente solo un quarto d'ora perchè successivamente sono passati all'attacco i fiumani, i quali meglio inquadrati e più organici, sono riusciti a segnare l'unico punto della giornata al 15' con un preciso tiro della loro ala destra. Il Grion è tornato all'attacco, ma la ferrea difesa degli ospiti è riuscita a respingere tutti i tentativi ed il portiere fiumano si è fatto ammirare per alcune parate di classe.

La ripresa ha dato luogo ad azioni false e sconclusionate da ambo le parti: vi sono stati all'inizio due calci d'angolo a favore degli ospiti senza però alcun esito e poco dopo anche il Grion è insediato nell'area degli amaranto tempestando la rete difesa da Dapretto. La squadra polese ha così ottenuto due calci d'angolo a proprio favore, ma non è riuscita a sfruttare le occasioni che si sono presentate e la gara si è conclusa con la vittoria degli ospiti.

FIUMANA: — Dapreto, Tibiak, Maras, Lav[illegible]no, Loich, Bertoch, Leone, Wolk, Quaresima, Zambelli, Lipzer. — GRION: Schiffini, Curto, Caleni, Marini, [illegible]na, Minghini, Lussi, Silli, [illegible]tti, Solazzo, Trevisan. — [illegible]ro: Cossutta.

Venezia-Padova 2-1 (1-0)

PADOVA, 30. — C'era da sfidare l'ira del maltempo, per recarsi all'Appiani: le prime avvisaglie dell'autunno, dopo tanti giorni sereni, si sono avute proprio ieri, a proposito per guastare un po', almeno per quanto poteva riguardare l'afflusso di folla, la partita tra il Padova e il Venezia, ultima gara di preparazione delle due squadre. Tribune zeppe: pubblico pigiato, alle prese con un vento molesto e il primo freddo, e nei popolari, solo gli «eroici» e larghe chiazze di grigio-verde, rappresentanti parte dei volontari della Gioventù del Littorio di stanza a Padova.

Gli assenti hanno perduto una occasione aurea per vedere all'opera due squadre quasi a punto nella preparazione: ha perduto l'occasione, in particolare, l'appassionato della squadra padovana di poter emettere un giudizio che, se non può essere definitivo, vale tuttavia a formularsi un concetto — veramente buono — sulla squadra bianco-rossa in questa febbrile vigilia di campionato. Vorremmo, in queste nostre brevi note, mettere anzitutto in risalto una dote particolare di questa nuova squadra patavina, che, avendo attinto molto da fuori ed essendo stata formata quasi esclusivamente con giuocatori prelevati da altre società, offre un esempio di sana gagliardia, di ardore combattivo che ha invero del commovente. Quello invece che ha impressionato è stato il bell'assieme della squadra battuta, è stata la condotta generosa, pugnace dell'intera unità, organica e forte nei settori di difesa, battuta, ma degna di stare alla pari, per numero e bontà del suo giuoco, con gli ospiti nero-verdi.

Il Venezia, privo delle due ali titolari, ha giuocato una partita buona, se non ottima, alternando a fasi felicissime a qualche zona smorta. E indubbiamente, l'undici lagunare, preoccupato più di cercar se stesso in vista al prossimo grosso incontro di apertura che di badare al risultato, ha studiato tattica, in campo. E così s'è visto spesso Puppo addossato all'estrema linea difensiva: Loich e Alberico, che hanno avuto rapidi guizzi quali segni di una buona classe, hanno preferito giuocar cauti, ad occhi sbarrati, piuttosto che buttarsi sventatamente in avanti, a rischio di scoprire l'assetto di copertura.

Tuttavia i giuocatori nero verdi hanno bisogno ancora di un po' di lavoro per la messa a punto: e l'esibizione delle due ali destre di rincalzo, il giovane pur sciolto Campara e di Chiaruttini, nella ripresa, non hanno detto grandi cose (Villa ha impedito loro di dirlo?): e Stefanini è apparso l'ombra del bel giuocatore spesso ammirato. Questo per quanto si deve dire di non buono: pel resto il Venezia può dormire tranquillo, per la sicurezza, anzitutto, d'una difesa che sa appieno il fatto suo e d'una mediana, quand'era in linea al completo, con Pondrano, che non ha voluto operar di prepotenza, lavorando piuttosto all'oscuro, ma con bell'equilibrio e bella continuità. E in questo reparto Tortora II ci ha, forse, impressionato maggiormente. L'attacco è vissuto, in qualche momento, per la prontezza e l'abilità del piccolo Pernigo: e si è valso di Loich e di Alberico per formare un trio centrale che dovrebbe farsi notare e valere nel corso del campionato.

Si inizia poco dopo le 16, dopo che le squadre sono state accolte con calde ovazioni di simpatia dal pubblico. Piove e fa piuttosto freddo Ma l'ambiente si riscalda ben presto ai primi saggi di buon giuoco che offre, per primo, il Venezia. Al 9' Loich, con un tiro insidioso, impegna Diamante. Al 10' Masi fugge tutto solo e segna. Il punto appare a molti viziato di fuori giuoco: tant'è vero che il pubblico decreta all'arbitro una solenne salve di fischi. I bianco-rossi sono subito alla riscossa: l'attacco si fa notare particolarmente per quel che sa farci il brillantissimo Cassani. Al 15' Biraghi non sa sfruttare un buon pallone, poco dopo Di Prisco calcia a lato. Abbiamo, al 28', dopo una serie di buone azioni, un «angolo», a favore dei nero-verdi, in conseguenza d'una parata a terra di Diamante. Al 31' Villa opera un brillante salvataggio, intervenendo su Pernigo. Poi la partita si snoda sempre veloce, con un Padova spesso all'attacco, dove, però Belardini non sa liberarsi dalla vigilanza del bravo Tortora e di Di Gennaro. Assistiamo (38') ad una bella rovesciata di Cassani, alla quale ne segue una di Di Prisco: palloni fuori bersaglio.

Nella ripresa il Padova sposta Di Prisco al centro e fa passare al ruolo Cassani. Questo per una ventina di minuti. Qui il Padova ha i suoi momenti migliori: i nero-verdi sono sottoposti a lavoro assillante. Solo una veloce discesa di Masi rompe questa fase di pretta marca locale. All'8' i locali sono al pareggio, ottenuto da Biraghi su azione piuttosto confusa. Il Padova non desiste dall'attaccare. Ottiene, al 15, un calcio d'angolo, e, poco dopo, Di Pasquale mette fuori un buon pallone. Ma al 19, ecco il Venezia nuovamente in vantaggio. L'azione parte da Tortora, che batte una punizione per fallo di Bonizzoni: il pallone è deviato di testa da Loich: Masi, pronto, supera di slancio la difesa bianco-rossa, incerta in quel momento e, di testa, mette a segno. La partita prosegue ora un pò meno veloce: gli atleti accusano un po' di stanchezza. Il Padova ottiene ancora un calcio d'angolo, al 24', mentre va alla vana ricerca del pareggio. Ecco un bel tiro di testa di Pernigo, al 37', e, al 38' ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti. Al 41' il Venezia per poco non aumenta il bottino: su azione partita dalla destra il pallone picchia sul palo basso. Diamante, pronto, afferra la sfera. Un ultimo calcio d'angolo, questa volta a favore dei lagunari, poco prima della fine della bella partita.

VENEZIA: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Puppo, Pondrano (Stefanini); Campara, (Chiaruttini), Loich, Pernigo, Alberico, Masi. - PADOVA: Diamante: Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa; Belardini, Di Pasquale, Cassani (Di Prisco), Di Prisco (Cassani), Biraghi, - Arbitro: Agnolin.

Triestina-Udinese 2-2 (2-1)

(sospesa al 35' della ripresa)

TRIESTE, 30. — Un tempaccio burrascoso ha ostacolato quella che doveva essere la partita definitiva di collaudo della nuova Triestina. Poco si può dire naturalmente della partita svoltasi sotto una pioggia continua e con un violento e freddo vento che hanno ostacolato grandemente gli atleti. L'attesa del pubblico è andata quindi delusa, tanto più che la Triestina, scesa in campo con un paio di riserve non ha potuto svolgere un gioco brillante. E' prematuro dare un'opinione sul rendimento della Triestina che potrà essere giudicata meglio in altra occasione.

L'Udinese è stata invece superiore all'attesa e si è impegnata spesso a fondo mettendo in luce le buone qualità di Gremese, Zorzi, Spivach e D'Odorico.

Al 25' D'Odorico su passaggio di Rossi segnava il primo punto udinese. Dopo aver subito un angolo al 29', la Triestina pareggiava al 30' con De Filippis su passaggio di Trevisan. Un tiro di Spivach era respinto dal palo al 31'. Quattro minuti dopo, Cergoli con una bella azione individuale, portava a due i punti triestini.

Nella ripresa, al 6' su calcio d'angolo, D'Odorico ben piazzato, con un bel colpo di testa pareggiava. Al 20' Simontacchi e Misa venuti a diverbio venivano espulsi assieme all'allenatore dell'Udinese Piselli. Null'altro di notevole sino al 35' che segnava la fine anticipata della gara data l'impraticabilità del campo.

TRIESTINA: Costanzo; Simontacchi, Scapin; Pavan, Rauchio, Sacco; Toselini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi. UDINESE: Gremese; Zorzi, Clocchiatti; Feruglio, Gallo, Diana; Misa, Spivach, D'Odorico, Rossi, Bertoli.

Vicenza-Schio 3-2 (3-2)

VICENZA, 30 — Partita di scarse doti tecniche e povera di attrattiva. Gli ospiti che nel primo tempo avevano tentato coraggiosamente di superare il dislivello di classe e penetrare nella roccaforte difesa da Comar, nella ripresa, visto che l'avversario era riuscito ad annullare ogni vantaggio ed anzi passare allo attivo, preferivano la tattica difensiva, in modo che il secondo tempo è stato un unico tentativo da parte vicentina. Però se nel primo tempo i dirigenti bianco rossi avevano intavolato (anche per la forzata assenza di parecchi titolari) una linea d'attacco generosa e redditizia con il giovane promettente Balli al centro e Bonansea ad interno destro, nei secondi 45' venivano a mancare l'effetto rimettendo Bonansea al comando degli avanti e Cesaro a mezzo destro. Nel complesso il «Vicenza» è stato inferiore all'attesa.

Degli scledensi molto promettente è stata la prova del reparto di estrema difesa. Specialmente i terzini ed il portiere sono stati i più attivi, mentre la mediana, anche con Peloso in sostituzione di Ferro, nella ripresa, ha ben contribuito ad infrangere le ondate dell'assalto bianco rosso. In prima linea dei cinque il migliore è stato l'ex biancorosso Salvadori. Ecco la breve storia della partita arbitrata dal veneziano Guarda.

I giallo rossi al 5' passano all'attivo segnando con Cortiana su calcio di rigore per fallo di mano di Balbo. Al 15' il «Vicenza» pareggia con Bonansea. Sette minuti più tardi lo Schio torna in vantaggio essendosi Salvaori liberato da Zanniero, caduto, e riuscendo così a battere Comar. Ma al 24' nuovo pareggio vicentino su tiro di punizione di Chiodi. E finalmente al 35' il punto della vittoria, artefice l'ala destra Marchetti. Ed il primo tempo non registra altro di notevole. Anche la ripresa non porta modifiche al risultato finale.

VICENZA: Comar; Foscarini, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Balbo (Camolese); Marchetti, Bonansea), Zanollo, Balduzzo. SCHIO: Costa; Pesavento, Ronzani; Andrich Ferro (Peloso), Filippi, De Pupa, Spiazzi, Salvadori, Cortiana, Dal Pra.

Pieris-Venezia B 2-2 (1-1)

PIERIS, 30. — Il secondo incontro fra la squadra riserva del Venezia e quella locale si è concluso con lo stesso risultato di quello di quindici giorni fa: due reti per parte. La partita si è svolta sotto la pioggia e violente raffiche di bora hanno non poco ostacolato l'andamento del gioco.

Il Venezia ha segnato al 5' con Tortora. A sua volta il Pieris ha pareggiato al 3' della ripresa con Angelini. Nei primi trenta minuti del secondo tempo, il Pieris va in vantaggio con Spanghero 2.o, ma il Venezia a due minuti dalla fine pareggia definitivamente ad opera di Dotalevi.

PIERIS: Zotti (Marzari); Scher 1.o, Zarzin; Scher 2.o, Battigelli, Angelini; Vittori, Labo (Rossi), Capello, Spanghero 2.o. VENEZIA: Fioravanti; Marchiori, Bonora; Linzo, Arezzi Famea; Rossi, Marzoli, Diotalevi, Biagi, Tortora I. Arbitro: Piemonte.

Il raduno degli arbitri

Direttive del gen. Vaccaro

FIRENZE, 30 — Si sono riuniti a Firenze, in previsione del prossimo inizio dei campionati di calcio, tutti gli arbitri di serie A e B. Erano presenti così esattamente sessanta arbitri, che hanno ricevuto le direttive necessarie per la loro prossima attività.

Il rapporto è stato tenuto dal gen. Vaccaro, presidente della Federazione italiana gioco calcio, dall'ing. Barassi, segretario della F.I.G.C., dal dott. Zauli, per il CONI, presenti tutti i membri del CITA.

Il generale Vaccaro ha impartito agli arbitri le direttive raccomandando specialmente l'inflessibile applicazione del regolamento, specie per quanto riguarda le infrazioni e per ciò che concerne le concessioni dei calci di rigore. Il presidente del CITA ha quindi illustrato le direttive impartite dal presidente della F. I. G. C., dettate al fine di raggiungere quella correttezza e quella lealtà di gioco indispensabile ai fini delle mète dello sport nel clima fascista.

PUGILATO

La riunione di Vicenza

VICENA, 30. — La riunione pugilistica svoltasi ieri sera al Teatro Verdi, alla presenza di un buon pubblico, ha ottenuto un buon successo. I vari incontri in programma sono riusciti tutti interessanti per combattività e per tecnica. Ecco i risultati:

Dilettanti: Pesi medio leggeri: Mantovan di Vicenza batte Scarpa di Venezia ai punti, Banetti del 32.o Autoreparto, batte Andreotti di Vicenza per getto spugna; Pesi gallo: Cornale di Venezia batte Puntel di Treviso ai punti; Pesi piuma: Montagnaro di Venezia e Prenol di Treviso, incontro pari.

Professionisti: Pesi piuma: Romelt di Cremo batte Bellucci di Roma ai punti; Pesi medio massimi: Romoli di Roma, kg. 74 e Bassi di Milano kg. 77, incontro pari.

La conclusione del primo turno della Coppa Italia

Marzotto-Mestre 2-1 (2-0)

(Rio). Neanche alla terza uscita il Mestre ha potuto allineare la formazione al completo ma in compenso ha potuto schierare gli elementi più allenati e quindi di maggiore rendimento. Nemmeno la terza esibizione ha mantenuto le promesse. Vuoi perchè i nuovi innesti non si sono ancora affiatati coi vecchi elementi, vuoi perchè i giovani chiamati a colmare i vuoti degli assenti non siano apparsi ancora maturi per i cimenti della serie C, vuoi per altre imponderabili cause, fatto sta che il Mestre non ha neanche stavolta soddisfatto. Non è il caso di andare a spigolare dove le incrinature sono apparse più evidenti, nè vale sottolineare la prova oscura di diversi, di troppi elementi, ma non si può sottacere che la squadra è apparsa pigra, sfasata e debole particolarmente nelle mezze ali (De Pazzi e Franzoi sono due rincalzi, beninteso), nel centro mediano, ruolo al quale si doveva provvedere colla maggiore urgenza giacchè il problema era rimasto pressochè insoluto anche la stagione passata, e nell'estremo settore dove Cavasin pare abbia smorzato l'entusiasmo che lo animava appena rientrato dal Padova (è apparso incerto, debole nelle «prese», talvolta appisolato) e dove Grassetto eccelle... per eccessiva lentezza, da vederlo spesso superato dagli avversari e dal pallone. Fuori fase è apparso Munari ed incerto Baldi, che pure qualche pallone ha ben manovrato. La miglior figura l'hanno fatta in ordine la recluta Camozzo, Canova, De Marchi e Cadei.

Tutt'altra cosa il Marzotto. E' fu l'esibizione della squadra valdagnese a far apparire più meschina quella del Mestre. L'undici ospite ha mostrato, contrariamente alla passata stagione, di essere già in piena fase e di aver raggiunto già un buon grado di rendimento in ogni settore. Bene l'estrema difesa, con Bottazzi sempre il volpone dell'area di rigore. Meglio ancora la linea mediana, un blocco in difesa, un trampolino in attacco. La prima linea poggia su due ali veloci, insidiose e piene di furbizia quali possono essere i non più giovani ma validi Sandrin e Cozzarin. Buon lavoro svolgono altresì le mezz'ali, per quanto in tono minore, dei compagni, e Corponi al centro non tarderà a farsi luce. In tal guisa il Marzotto ha potuto mantenere quasi costantemente il comando delle azioni. Si è disunito alquanto per un breve scorcio della ripresa, nel periodo dell'offensiva mestrina scatenatasi dopo la segnatura del punto, prima e dopo il Marzotto ha giuocato con scioltezza di movimenti, chiarezza di idee e con evidente mira di vittoria.

Il primo punto è stato segnato al 27' del primo tempo da Cozzarin che ha mandato in rete un violento e preciso pallone (Cavasin fu sorpreso in pieno) su tiro di punizione da quasi 30 metri. Il secondo punto era appannaggio di Piovesan al 34', che aveva avuto il pallone da un difensore mestrino. Due angoli al 37' e al 40' segnarono la maggior pressione degli ospiti. All'inizio della ripresa un terzo pallone finisce oltre la linea della porta di Cavasin, che lo allontana in tempo da ingannare anche l'arbitro, che nega il punto. Un quarto entrò quando l'arbitro, fortunatamente, aveva già fermato la azione. Poi è stata la volta dei mestrini a comandare il giuoco ed a premere con irruenza in area ospite. Al 14' Baldi traversava, De Pazzi indirizzava a rete costringendo Carraro in tuffo. Giungeva di corsa Munari che infilava la rete. La pressione dei granata aumentava, ma il pareggio fu una chimera. Di nuovo il Marzotto prendeva le redini, a burrasca passata, tanto che al 39' Cavasin salvava in angolo un pericoloso pallone.

MARZOTTO: Carraro; Desinan, Bottazzi; Faggion II, Abeni, Mestroni; Cozzarin, Piovesan, Corponi, Faggion I, Sandrin. MESTRE: Cavasin; Grassetto, Canova; De Marchi, Zerbi, Camozzo; Baldi, Franzoi, Cadei, De Pazzi, Munari. Arbitro: Parpaiola.

Rovigo Treviso 3-2 (2-1)

ROVIGO, 30. — Anche il secondo turno di Coppa Italia è stato superato dal granata rodigini. Però non molto vi è da dire su questa seconda uscita dei granata, la prima che il pubblico rodigino vede sul proprio campo; sia perchè parecchi atleti, che si trovano sotto le armi, sono apparsi troppo a corto di lavoro, e sia perchè un forte vento accompagnato da spruzzi di pioggia ha ostacolato per tutto il primo tempo e per alcuni minuti della ripresa non poco la partita facendo compiere alla palla le più impensate traiettorie. Tuttavia da questo incontro i ragazzi del Rovigo sono apparsi superiori degli ospiti e si riscontra che qualche acquisto quest'anno è stato effettivamente buono. Del Rovigo, che è sceso in campo con un'altra formazione nel quintetto attaccante, ottimo il trio difensivo che ha avuto un Zagagnoni in bella giornata; ottima pure la linea mediana, mentre nell'attacco ha superato tutti il giovanissimo Dalla Torre. Dagli ospiti si attendeva molto di più. Privi del centrosostegno Scagnolari, la squadra ha avuto solo la linea di attacco in buona giornata, mentre è sembrata debole la linea mediana, e così pure la difesa.

Il Rovigo gioca a favore di vento e invade subito la metà campo avversaria. All'1' e al 3' due calci d'angolo contro gli ospiti rimasti infruttuosi. Al 6' primo angolo a favore degli ospiti, seguito da un secondo al 10' mentre all'11' è il Rovigo che usufruisce di un altro calcio d'angolo. Al 12' però il Treviso è costretto a capitolare: Dalla Torre, ricevuto il pallone mette nella rete di Moro. Al 15' e al 25' altri due angoli contro il Treviso. Quattro minuti dopo Rampazzo s'incarica di pareggiare con un bel tiro. Al 33', 3' e 39' altri tre calci d'angolo a favore del Rovigo, mentre un secondo prima che l'arbitro fischi la fine del primo tempo, su tiro di Coppola, Favero eseguisce un'autorete a favore del Rovigo. Nella ripresa gli ospiti iniziano il gioco un pò pesante ed è al 5' che subiscono un calcio di rigore che Coppola realizza. Al 7' però è il Rovigo che subisce un calcio di rigore per fallo del terzino Long. Rampazzo tira e Zagagnoni salva in tuffo. Sino al 37' il Rovigo subisce cinque calci d'angolo, tutti rimasti infruttuosi. Lo incontro sta terminando quando al 45' per un fallo di un terzino granata il Rovigo subisce un secondo calcio di rigore e Maran II segna il secondo punto a favore del Rovigo. Subito dopo è la fine.

ROVIGO: Zagagnoni, Longo, Ballarin, Piccoli, Ravenna, Alberghini, Scarparo, Andricli, Polo, Coppola, Dalla Torre. — TREVISO: Moro, Favero, Nicoleto, Lovato, Meneghelli, Baratto, Pellizzari, Maran III, Rampazzo, Maran II, Zilli, Arbitro: Poggipollini.

Gli atleti italiani vittoriosi

nell'incontro triangolare di Como

Lanzi vince il duello con Harbig

COMO, 30 — Il vento gagliardo che ieri soffiava ad intermittenza, facendo vieppiù garrire le bandiere, non ha diminuito di tono il grande entusiasmo col quale la numerosa folla ha seguito da cima a fondo il complesso programma della riunione. Erano presenti anche il ministro Bottai, Rino Parenti, presidente del Coni, il marchese Ridolfi, presidente della Fidal, ecc.

Tutte le gare si sono svolte con sollecitudine e perfetta regolarità. I vari risultati però non hanno completamente soddisfatto, ma dal punto di vista tecnico bisogna riconoscere che il vento, le condizioni della pista di fresca costruzione e lo sviluppo ridotto della medesima (metri 314,15) non erano elementi favorevoli per imprese di notevole valore. Ad ogni modo è assai piaciuta la gara degli 800 metri soprattutto per la tattica molto intelligente adottata da Lanzi. Questi ha lasciato condurre la gara da Dorascenzi, seguito come un'ombra da Harbig. A 200 metri dall'arrivo Lanzi sorprendeva l'avversario con un poderoso scatto e malgrado la rabbiosa reazione del tedesco, Lanzi vinceva con facilità.

I finlandesi hanno alquanto deluso nelle varie gare podistiche; mentre nel salto in alto, in quello con l'asta e nel lancio del giavellotto hanno dato una convincente dimostrazione di classe e di stile. Unica vittoria tedesca è stata quella ottenuta dal massiccio Trippe nel lancio del disco. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Gritti Guido, Baracca), in 11"1; 2. Mariani id. 11"2; 3. Gonnelli id. 11"2; 4. Daelli, Oberdan Pro Patria; 5. Monti, id; 6. Kronqvist, Finlandia.

M. 200: 1. Monti Carlo, Oberdan Pro Patria, in 22"2; 2. Gonnelli, Baracca, 22"2; 3. Mariani id, 22"3; 4. Daelli, Oberdan Pro Patria; 5. Kronqvist, Finlandia.

M. 400: 1. Missoni(Guf Zara, in 48"6; 2. Ferasutti, Udinese, in 48"9; 3. Storskrubb, Finlandia, in 49"6; 4. Olivieri, Giov. Trieste.

M. 800: 1. Lanzi Mario, Baracca, in 1'54"2; 2. Harbig, Germania, 1'54"7; 3. Colombo, Baracca 1'57"3, 4. Dorascenzi id; 5. Bertocchi, IV Leg. ferr.; 6. Pederzoli, Tellini Genova.

M. 5000: 1. Hitel, Germania, in 15'3"; 2. Beviacqua, Giordana Genova, 15'7"8; 3. Scoper, Oberdan, 15'15"; 4. Mastroienni, Fiat Torino; 5. Lazzerini, Giordana; 6. Torrazza id.

M. 110 ostacoli: 1. Caldana Cianni, Oberdan, in 15"2; 2. Eritale id, 15"5; 3. Facchini, VI Leg. Mil. Ferr., 15"6; 4. Niccolini, Baracca.

Alto: 1. Lhadeslaki, Finlandia, metri 1.93; 2. Campagner, Lane Rossi Schio, m. 1.90; 3. Colombini, VI Leg. Mil. Ferr., m. 1.85; 4. Dotti, Virtus Bologna; 5. Nake, Germania.

Asta: 1. Lhadeslaki, Finlandia, m. 4; 2. Romeo, Baracca, m. 3.80; 3. Pozzoli, Oberdan, m. 3.60.

Giavellotto: 1. Mikkola, Finlandia, m. 69.96; 2. Drei, Oberdan, m. 59.03; 3. Rossi, Virtus Bologna, m. [illegible]; 4. Matteucci, Oberdan.

Disco: 1. [illegible] Germania, metri 49.44; 2. Consolini, [illegible] Verona, m. 48.27; 3. Biancani, Virtus Bologna, m. 45.48; 4. Spaggiari, Mil. Ferr. Bologna.

(Reyer) 16'43" 1 decimo.

Staffetta 4 per 100: 1. Pirelli Milano in 44" 4 dec.; 2. Sip Torino 44" 9 decimi;

Staffetta 4 per 400: 1. Carnaro Fiume in 3'34" 8 dec.; 2. Sip Torino 3'37".

Le gare di marcia e di corsa svoltesi a Firenze hanno dato i seguenti risultati:

Marcia km. 25: 1. Bertolini (Torino) in 2.30'54" 1 quinto; 2. Lucardi (Battisti Milano) 3.33'55" 4 quinti; 3. Cinti (Roma).

Corsa km. 20: 1. Costantino (Napoli) in 1.10'25 3 quinti, 2. Lambertini (Napoli) 1.11'23" 3 quinti; 3. Sperti (Bologna).

Il cremonese Patrizzoli vince

il campionato universitario di marcia

CREMONA, 30. — Ecco l'ordine di arrivo del primo campionato nazionale universitario di marcia.

Classifica individuale: 1. Pratizzoli Domenico, Cremona, in 50' 22"; 2. Galli Arturo; 3. Gianni Sala, Varese; 4. Cagidiaco di Pisa; 5. Frittoli, Cremona.

Classifica per squadre: 1. Cremona, I Guf di Arezzo e di Bari coppe per il maggior numero di hano vinto rispettivamente le arrivati e per la maggiore distanza.

Le manifestazioni del G 44

I veneziani vittoriosi

nella riunione di Torino

Il primato di Violata nel salto in lungo

TORINO, 30 — La quinta manifestazione atletica per il G 44 ha avuto la sua brillante conclusione allo stadio Mussolini con la partecipazione di un numero imponente di concorrenti. Degna di nota la nuova affermazione di Violata che nel salto in lungo ha migliorato il primato di categoria. Ecco i risultati:

Marcia km. 10: 1. Malerba (Reyer Venezia) in 50'19" 8 decimi; 2. Alessandri (Genova) 51'56 4 dec.

Martello: 1. Zernon (Milano) m. 39,27; 2. Feruglio (Udinese) 37,10.

M. 800: 1. Bondani (Fiume) in 2' 7 decimi; 2. Ferrario (Torino) 2'1" 6 decimi.

Disco: 1. Ossena (Reyer) m. 43.09 2. Certognini (Pola) 39,09;

M. 400: 1. Pennati (Baracca) in 50" 9 dec., 2. Fragiacomo (Carnaro) 51" 2 dec.;

Lungo: 1. Violata (Reyer) m. 7,01 nuovo primato; 2. Mingiustti (Vercelli) 6.59.

M. 110 ostacoli: 1. Pierezza (Gil Padova) in 15" 2 dec.; 2. Baggioni (Novara) 16 3 dec..

M. 100: 1. Massari (Milano) in 11, 2. Venafro (Torino) 11" 1 decimo.

Alto: 1. Riccardi (Genova) metri 1.80; 2. Sarafian (Varese) 1.75.

M. 1500: 1. Perno (Torino) in 4.11 6 dec.; 2. Nozza (Bergamo) 4.15 9 decimi.

M. 200: 1. Scandellari (Milano) in 22" 3 dec.; 2. Fumagalli (Milano) e spalla;

M. 400: 1. Bissaro (Reyer) in 57" 8 dec.; 2. Frezza (Treviso) 58" 1 decimo.

M. 5000 piani: 1. Bava (Torino) in 15'59" 6 dec.; 2. Cartello (Fiat Torino) 16'3" 4 decimi; 3. Agostini

La conclusione a Firenze

dei campionati femminili della GIL

FIRENZE, 30. — Le atlete rappresentanti 86 comandi federali convenuto a Firenze per il V campionato nazionale femminile della GIL hanno ieri concluso le gare di questa importante rassegna sportiva. Il pubblico ha gremito, fin sopra gli spalti lo stadio comunale «Giovanni Berta» per presenziare la grande cerimonia di chiusura che si è svolta in uno sventolio di bandiere e di tricolori e tra incessanti acclamazioni al Duce. Le atlete si sono schierate nel campo formando la parola «Vinceremo» e dopo il saluto al Duce ordinato dalla ispettrice della GIL una giovane fascista ha letto la formula del giuramento. E' quindi avvenuta la presentazione delle campionesse dell'anno XVIII che sono state particolarmente festeggiate. E' seguito in modo perfetto lo sfilamento di tutte le rappresentanze dei Comandi federali. Dopo lo sfilamento si sono svolte le finali di atletica di cui ecco i risultati:

M. 80 ostacoli: 1. Tomatis Adele, Vercelli 12" 7 decimi; 2. Fovana, Novara 12" 8 decimi; 3. Manetti, Cremona.

M. 50: 1. Mercuriali Loretta, Ferrara 6" 8 decimi; 2. Radeli, Milano 6" 8 decimi; 3. Longoni id.

M. 100: 1. Oriboni Rosa, Varese 13" 1 decimo; 2. Pallavicino, Savona 13" 1 decimo; 3. Matteuzzi, Milano.

Staffetta 4 x 100: 1. Milano 50" 6 decimi (nuovo primato dei campionati); 2. Padova 50" 5 decimi; 3. Torino 51" 7 decimi.

Al termine delle gare le autorità sono scese nel campo ad assistere al suggestivo rito dell'ammaina bandiera, quindi lo stadio si è lentamente sfollato mentre la musica suonava l'inno Giovinezza che ha suscitato nuove altissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Ecco la classifica generale dei comandi federali: 1. Torino p. 203; 2. Milano p. 146; 3. Padova p. 121; 4. Gorizia p. 119; 5. Vicenza 97,50; 6. Ferrara e Varese 88; 8. Bologna e Roma 87; 10. Cremona 85; 11. Como 38; 12. Mantova e Venezia 78; 14. Pavia e Genova 68; 16. Trieste 61; 17. Vercelli 57; 18. Imperia 56; 19. Piacenza 52; 20. Modena e Novara 51. Seguono altri comandi federali.

PALLACANESTRO

La seconda giornata di allenamento [illegible] nazionali

Stamane alla palestra Reyer è continuato [illegible] l'allenamento delle giocatrici di pallacanestro convocate dalla F.I.P. per la selezione delle possibili e delle probabili nazionali. Sono state anche oggi alcune formazioni di squadre, che hanno disputato fra loro dei brevi incontri.

Nel pomeriggio gli allenatori hanno stabilito di formare una squadra con le seguenti giocatrici: Punter, Masutti, Piott, Verri, Cuderi, Ceni, D'Augier, Balaben. Tale squadra delle Tre Venezie parteciperà, con quelle delle selezioni di Milano e Genova e con una quarta squadra mista, ad un torneo, che avrà probabilmente inizio nella seconda domenica di ottobre.

In serata, gli allenatori e le atlete bolognesi e triestine, che durante il loro soggiorno nella nostra città sono state assistite dal presidente del Direttorio di Zona della F.I.P. ing. Carlo Donadoni, hanno lasciato Venezia.

Il Torneo Italo Balbo a Vicenza

VICENZA, 30 — Sui campi della Casa della Gil si sono iniziati gli incontri del torneo di pallacanestro valevole per la coppa «Italo Balbo». Soltanto due partite è stato possibile effettuare a causa dell'inclemenza del tempo. Ecco i risultati:

DE VECCHI - BALBO 27-11. — *De Vecchi*: De Muro 12, Andreazzi, Cestonaro 2, Zaccaria 6, Schiavo 1, Fontana, Calvi 6. *Balbo*: Scarcella 2, Montemezzo, Sartori, Ranzato, Dubois 6, Trulla 1, Buscarino 1, Miazzon. Arbitro: Vedovato.

MARINARETTI-BIANCHI (9-10 *Marinaretti*: Grandis 24, Piutti 10, Salvaro 6, Mattarelli 3, Musarella 2, Romio, Marchiori 4. *Bianchi*: De Bassi, Baman 6, Panosso 4, Bonaria, Vivian, Dal Maso. Arbitro: Passera.

Le partite D'Annunzio-De Bono e Mussolini-Fugagnollo sono state sospese e rinviate causa il maltempo.

HOCKEY SU ROTELLE

Le gare per il campionato italiano

rinviate a causa del maltempo

TRIESTE, 30. — Le ultime quattro gare notevoli per l'assegnazione del titolo di campione italiano di sci su pattini a rotelle che dovevano essere disputate sul campo «Costanzo Ciano» data la persistente pioggia sono state sospese e rinviate a domenica 6 ottobre.

Vittoria dei ciclisti italiani
nella "Giornata dell'Asse"

MILANO, 30. — Una squadra azzurra fortissima e non certo facile da piegare ha affrontato ieri sulla pista del Velodromo Vigorelli la formazione germanica nella « Giornata dell'Asse », ottenendo una brillante affermazione. Tutte le gare sono state interessanti, perchè, in complesso, gli atleti si sono equivalsi, ma specialmente nelle gare riservate ai dilettanti i nostri si sono imposti. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Nervi, p. 12; 2. Musocchi, p. 10; 3. Schertle p. 9; 4. Voggenreiter p. 7.

Tandem dilettanti, metri 2000: 2. Germania (Schertle e Voggenreiter) in 11" due quinti; 2. Italia (Nervi e Musocchi).

Inseguimento dilettanti, m. 4000: 1. Italia (Biondi, Guglielmetti, Marini e Morigi) in 4'46" due quinti, media km. 50.114; 2. Germania (Kappey, Preiskeit, Wirke, Seulze) a 40 m.

Velocità professionisti: 1. Astolfi p. 12; 2. Shorn p. 10; 3. Bergomi p. 8; 4. Lorenz p. 8.

Inseguimento professionisti, m. 4800: 1. Coppi in 5'14 media 47 805 che raggiunge Wengler dopo 3089.53 metri.

Gara di mezzofondo: 1. Bohmann (Meinhold) alla media di km. 70; 2. Olmo (Albertazzi) media km. 68.900, 3. Stark (Carman) media km. 68.810 4. Guerra (Cocchi) media 68.550; 5. Bovet (Bordoni) media 68.300; 6. Merkens (J. Merkens) media 67.10.

Classifica finale per nazioni: 1. Italia p. 30; 2. Germania p. 23.

Il veneziano Pinarello vince
la coppa Città di Chioggia

Ieri a Chioggia si è svolta la corsa ciclistica per allievi e giovani fascisti indetta dal commissario provinciale della F.C.I. in collaborazione del Comitato provinciale del C.O.N.I. e organizzata dal locale Fascio di combattimento, alla quale hanno partecipato una trentina di corridori.

La gara è la prima di una serie che il commissario provinciale della F.C.I. farà svolgere, per portare tale sport anche in quelle plaghe ove sino ad ora poco è stato fatto. In sostanza si tratta di corse a carattere propagandistico che indubbiamente serviranno, non solo a saggiare le reali possibilità atletiche di elementi sparsi, ma sopratutto a gettare il seme per un possibile e desiderato sviluppo del ciclismo in provincia. Le altre corse si svolgeranno a S. Donà di Piave il 13 ottobre e a Portogruaro il 20.

Eseguito l'appello dei concorrenti, il « via » viene dato alle ore 13.35 dal vice segretario del Fascio di Chioggia. Il tempo, poco benigno, ha voluto sin dalla partenza aggiungere alle naturali difficoltà del percorso il suo, accompagnando i corridori con raffiche violente che se erano favorevoli nel primo tratto della gara, poi ne ha ostacolato molto il suo svolgimento. Iniziata la gara a forte andatura i corridori hanno dovuto giocare d'astuzia e di equilibrio per tutta la prima parte della gara, specie lungo l'argine grande che li obbligò a procedere con estrema cautela per evitare cadute. Intanto la pioggia incomincia a dar noia anch'essa e i concorrenti, uniti in gruppo, procedono lentamente, ognuno cercando di sfruttare la ruota dell'avversario che lo precede, raggiungono Codevigo alle 14.22. Qui Rossi, della Pedale [illegible] per la sua tempestività fuga, che [illegible] non farà prevedere il [illegible] ... [illegible] conc[illegible] seguito, dato anche che per raggiungere questa località i corridori hanno dovuto tirare faticosamente e rispondere a continui strappi d'assaggio dei migliori.

Rossi se ne va da solo; il gruppo nicchia e non si preoccupa di correre alla caccia, pensando che vi sono ancora troppi chilometri da percorrere; ma intanto il vantaggio aumenta progressivamente e si fa serio. Insistendo nella sua azione di forza Rossi riesce ad accumulare ben 10 minuti di vantaggio al bivio di Campagnola per Pontelongo, dove il gruppo è sempre compatto e tranquillo. A Cona il vantaggio di Rossi è salito a 13'. Dietro a lui finalmente si pensa seriamente all'esito della gara e tutti cercano di poter conoscere il distacco accumulato dal gruppo e benchè manchi qualunque accordo tra essi, l'andatura aumenta. Transitiamo per Adria ove Rossi passa ancora con 12 minuti di vantaggio, alle ore 15.19, mentre il gruppo degli inseguitori giunge alle 15.30. Qui Smanio tenta d'andarsene; il suo tentativo è seguito da altri sette concorrenti, in modo che ora chi va alla caccia di Rossi è un gruppetto di otto unità, le migliori in gara.

Seguiamo per un tratto Rossi (e udiamo il commissario dargli indicazioni precise sulla strada da tenere) che poi lasciamo per vedere cosa succede nelle seconde posizioni. Veniamo poi a sapere che a Loreo, Rossi, infilando una strada sbagliata, perderà la gara classificandosi undecimo, che in verità si avrebbe ben meritata e guadagnata. Dopo Loreo, in località Rosolinà, Pinarello giuoca la sua carta, riuscendo ben presto a staccarsi dal gruppo degli inseguitori (ora non più tali per l'errore commesso da Rossi) e credendo di andare alla ricerca del suo degno avversario vola indisturbato, ormai, verso la vittoria, tagliando il traguardo per primo alle ore 16.55.

Ecco la classifica: 1. Pinarello Giovanni della Società Ciclisti Veneziani, che compie il percorso di km. 106 in ore 3.21, alla media di km. 31,640; 2. Merlin Attilio, Gil Pozzonovo (Padova) alle 17.08; 3. Paronuzzi Rolando, S. C. Pedale Veneziano, a ruota; 4. Bozzao Mario, S. C. Veneziani, a ruota; 5. Smanio Ottorino, Dopolavoro Ferroviario Venezia, a ruota; 6. Cecchinato Sergio id; 7. Pettenò Adriano id; 8. Giata Aldo, S. C. Pedale Veneziano; 9. Scarpa Osmica id; 10. Grespan Otello, S. C. Veneziani, alle 17.17.

Il premio di rappresentanza coppa Città di Chioggia è stata assegnata definitivamente alla Società Ciclisti Veneziani per merito di Pinarello e Bozzao. Commissario di gara il camerata Vittorio Mario Aita.

U. M.

La riunione di Torino

TORINO, 30. — Al motovelodromo ha avuto luogo ieri con la partecipazione dei migliori professionisti italiani una riunione ciclistica. Ecco i risultati:

Velocità professionisti: classifica finale: 1. Pola, 2. Rigoni, 3. Castello, 4. Battesini.

Inseguimento a squadre: 1. squadra capitanata da Bartali in 3' 13" 2 quinti; 2. quadra capitanata da Favalli a tre metri.

Inseguimento professionisti per la disputa del bracciale Angelo Gremo su Km. 5: 1. Bizzi 6' 26"; 2. Cinelli a 5 metri.

Americana degli assi km. 40: 1. Introzzi-Canavesi in 52' 6" alla media di km. 46.070; 2. Bartali-Favalli; 3. Bizzi-Cinelli; 4. Pola-Bergamaschi; 5. Rimoldi-Mollo.

A Zuccotti il giro del Sestriere

TORINO, 30. — Organizzato dalla Società ciclistica Vigor si è disputato ieri il giro ciclistico del Sestriere, gara massima per dilettanti e indipendenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zuccotti Primo, Dop. Montecatini, km. 195 in ore 6.33, alla media di km. 29.920; 2. Tommasoni, S. C. Baracchi, a una macchina; 3. Ferrari G., S. Alessandrino.

Zanaga vince a Padova
il campionato veneto veterani

PADOVA, 30 — Il campionato veneto veterani, al quale è intervenuto anche il campione italiano Lamagni, è stato disputato sotto una pioggia molesta e ostacolato da un vento impetuoso, che hanno reso oltremodo dura la fatica dei concorrenti. Alla partenza si sono presentati otto corridori, dei quali quattro della categoria veterani e quattro di quella « anziani ». Zanaga è scattato sin dal primo chilometro ed ha filato poi tutto solo sino al traguardo, al quale è giunto con ben dodici minuti di distacco dal più immediato inseguitore, il veronese Fiorasi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zanaga Adriano, S. C. Padovani (veterano), km. 75 in ore 2.9' alla media di km. 34,100; 2. Fiorasi Enrico, Dop. Galtarossa di Verona, a 12'28"; 3. Bartolini Assuero id, a ruota; 4. Fabbri Ferdinando, Dop. Zenith Ferrara, a 15'; 5. Rodella Augusto, S. C. Padovani, a 17'; 6. Gambato Lino id; 7. Dalle Fusine Antonio, Pedale Veneziano.

Brambilla vince a Bergamo
il Gran Premio Bendoni

BERGAMO, 30. — La quindicesima edizione del Gran Premio Bendoni si è svolta velocemente, sul non facile percorso, e si è conclusa con un bruciante [illegible] finale, sulla riva del lago d'Iseo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Brambilla Francesco, Dop. Safar Milano, Km. 138 in ore 3 48' alla media di km. 36.576; 2. Zamperioli, Dop. Galtarossa Verona a due macch.; 3. Turini G. R. Benedetti Bergamo 4. Magni, Casatenuovo; 5. Gamba, Dop. Rodaelli Gardone; 6. Recanati; 7. Menon U. C. Modena; 8. Fumegalli; 9. Marangoni; 10. Casellato. Il Gran Premio Bendoni è stato assegnato al Dop. Safar di Milano.

Duecento dopolavoristi alla Vicenza
al raduno cicloturistico

VICENZA, 30. — Ospiti dei camerati di Vicenza, quasi duecento dipendenti della Cassa di Risparmio Verona-Vicenza-Belluno sono convenuti nel pomeriggio di sabato e nelle prime ore di ieri nella nostra città per partecipare al raduno ciclo turistico indetto dal loro dopolavoro aziendale. Ieri mattina i dopolavoristi sono convenuti alle ore 9 nella nuova sede delle Esattorie dove è stato loro offerto un cameratesco ricevimento al quale sono intervenuti i dirigenti dell'Istituto e del Dopolavoro.

Quindi, guidati dal direttore dell'Ente provinciale del turismo i radunisti, che di primo mattino erano saliti alla Basilica di Monte Berico per assistere alla Messa e quindi avevano osservato la città dall'alto del Piazzale della Vittoria, hano continuato il ciclo delle loro visite al Teatro Olimpico ed alle altre bellezze artistiche.

Alle 11, causa il maltempo che perdurava, i dopolavoristi sono partiti, anzichè in bicicletta, con treno speciale alla volta di Montecchio Maggiore dove nella Taverna di Giulietta e Romeo, sui castelli omonimi, hanno partecipato ad un rancio. el pomeriggio i radunisti sono ripartiti per le loro sedi.

TENNIS

A Balbi il campionato seniores

MILANO, 30. — Sul campo Tennis Milano si sono concluse ieri le gare per il campionato seniores. Nel singolo, Balbi batteva Parani per 7-5 2-6 8-6 6-3. Nel doppio, Balbi e Davalos hanno battuto Malerba e Reina per 8-6 6-2.

campionati nazionali a squadre

MILANO, 30. — Sui vari campi della città si sono conclusi ieri gli incontri di finale del campionato a squadre, valevole per la assegnazione della Coppa Brian. Ecco i risultati:

Romanoni (Tennis Milano) b. Del Bello (S. S. Parioli Roma) 64- 6-4 6-2 — Cucelli (S. S. Parioli) batte Sada, Tennis Milano, 14-12 6-4 6-4 — Cucelli - Del Bello S. S. Parioli, battono Quintavalle e Romanoni, Tennis Milano, 6-2 12-10 3-6 2-6 6-4.

Classifica dopo la seconda giornata: 1. S.S. Parioli Roma con 2 vittorie 2. Tennis Milano con 1 vittoria.

La giornata ippica

Il trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 30. — Ecco i risultati della seconda giornata delle corse al trotto di Ponte di Brenta, guastate un po' dal maltempo:

Il premio Unione nazionale dilettanti: L. 4.000, metri 2.000: 1. Godal (m. 2000) di Lazzari in 3'06". Totalizzatore: vincente 34; piazzato 19-5; scommessa accoppiata 65.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste per cavalli di 3 e 4 anni; L. 6.000; metri 2040: 1. Duchessa di Galliera (m. 2000, Rossi) di Hezzana in 3' 0" 4 decimi.

XXXIX Premio Nazionale Elwood Medium: L. 30.000; metri 1.600 per puledri di 3 anni. Corsa da L. 15.000; 1. Arno (G. Fabbrucci) della Scuderia Lorenteggia in 2' 20" 5 decimi (1' 27" 6 decimi); 2. Campogrosso (O. Baldi) di Pogliani in 2' 20" 8 decimi; 3. Foà di Bruno (prop.) di Gonella in 2'20" 9 decimi. Tot.: vincente 7.50; piazzati 5,8; scommessa accoppiata 13.50.

Premio Bacchiglione L. 6000 m. 2020: 1. Agamè (m. 2080 Menarini) di Piccola scuderia in 3'04".

Premio Euganeo L. 6000 m. 20.40 1. Magattino m. 2040 - Bertolü di Lorenzoni in 3' 5 dec..

XXXIX Premio Elwood Medium, L. 30.000. Metri 1600 - Corsa B: 1. Arno (Fabbrucci) di Scuderia Lorenteggio in 2'23" 5 dec. (1'29" 7 dec.) 2. Campog (Baldo O.) di Pogliani in 2.23"; 3. Faò di Bruno (propr.) di Gonela in 2'24" 1 dec. Vincente 9.50. Piazzati 6.50, 7.50. Scommessa accoppiata 22.50.

Premio Ercole Scabia. L. 1000; 1. Risveglio (1640 - Bertolo di Granzotto in 2' 29" 2 dec.

A Napoli

NAPOLI, 30. — Ieri prima giornata della riunione autunnale di corse al trotto, all'ippodromo di Agnano, si è disputato, tra gli altri, sul percorso di metri duemila, il premio « Apertura » è lire 20.000. Ecco il risultato: 1. Luna; 2. Biasco.

A Milano

MILANO, 30. — Il Criterium nazionale dotato di 75 mila lire ha allineato ieri a San Siro tre soli puledri di due anni. Sulla distanza dei 1200 metri, montato da Caprioli, si è imposto nettamente « Zliten », che ha battuto per 4 lunghezze «Niccolò dell'Arca» mentre « Donada » era terza per 5 lunghezze.

A Roma

ROMA, 30 — All'ippodromo del galoppo delle Capanelle si è corso il Premio Villa Reale di lire 20.000 su 2100 metri. Tre cavalli sono partiti giungendo nel seguente ordine: 1. Torcello (Fancera), 2. Ardolino, 3. Atagna, Total, 7. Acc. 21.

A Merano

MERANO, 30 — La riunione di corse ad ostacoli all'ippodro di Agnano ha visto la disputa del Premio Duca di Pistoia di lire 10 mila su 4400 metri. Dodici cavalli hanno partecipato alla corsa giungendo come segue: 1. Maltosio (Herold), 2. Re D'Armi, 3. Montalto. Total, 8, 7, 21, 15, Acc. 323.

La prima giornata
del concorso di Como

COMO, 30. — La prima giornata del concorso ippico nazionale disputatosi ieri a Villa Olmo ha dato i seguenti risultati:

Premio Ministero Agricoltura, prima classe: 1. Topetto (maggiore Bocchini); 2. Agordo (sottotenente Scevola); 3. Ventotto (capoman. Ferranti). - Seconda classe: 1. Aligi (col. Valli); 3. Epicureo (ten. Guidi); 3. Paolamia (capotran. Galanti). - Terza classe: 1. San Martin (cap. Bruni), 2 Valforezien (ten. col. Olivieri); 3. May (ten. col Cacciandra).

Farinacci ad Hannover

HANNOVER, 30 — E' qui giunto il Ministro di Stato Farinacci, salutato alla stazione dalle autorità cittadine e dalla collettività italiana. Dopo aver visitato l'ospedale militare, l'ospite fascista si è recato, al teatro cittadino dove ha parlato ad un foltissimo gruppo di rurali cremonesi, che lavorano nella provincia di Hanonver, suscitando calorose dimostrazioni al Duce e al Fuehrer. Successivamente il Ministro di Stato Farinacci ha presenziato all'inaugurazione della mostra di pittura del « Premio Cremona ».

Il rimpatrio dei resti
dell'armata belga in Francia

VICHY, 30 — Il governo francese comunica che è stato ultimato il rimpatrio dei resti dell'armata belga rifugiatasi in Francia dopo la battaglia delle Fiandre. Si tratta in tutto di 63.000 soldati e 95 mila giovani atti a portare le armi i quali vennero inviati in Francia per essere mobilitati.

Il generale della riserva Dufieux è stato nominato presidente della Corte marziale, la quale avrà competenza a giudicare militari, seguaci di De Gaule, incettatori di viveri e speculatori. Della corte fa parte un altro generale, un vice ammiraglio e due giudici civili.

Le panzane inglesi
Un porto e depositi di carburanti che esistono soltanto nella fantasia di Radio-Londra

RODI, 30. — Alla documentazione della storia di questa guerra è già acquisita una lunga serie di falsi manipolati da Radio-Londra. Tuttavia poteva sembrare inconcepibile che i magri risultati del tentativo aereo britannico compiuto sulle nostre isole di Rodi e su Lero il 19 settembre — sintetizzati con elegante ironia nel bollettino di guerra n. 104 — sarebbero stati trasformati dagli altoparlanti del Ministero britannico dell'Aria in un « grande successo ».

Pure con la più accesa fantasia, non si sarebbe riusciti a trasformare le buche fatte dalle bombe inglesi in aperta campagna nello « scoppio dei depositi di carburanti e di munizioni della città di Rodi » e « le bombe disordinatamente lanciate in acqua » nel « bombardamento e nella distruzione » nientemeno che « del porto di Calato ». Proprio così ha detto Radio-Londra aggiungendo testualmente: « il porto di Calato è stato bombardato e incendiato con tutte le sue attrezzature ». Ebbene a Calato non esiste un porto, nè qualcosa di simile. C'è solo un tratto di spiaggia solitario, come tanti altri solitari e sentimen[illegible] di spiaggia dell'isola egea. E quando mai un tratto di spiaggia si è sentito qualificato, e quindi distrutto, co-[illegible] [illegible]rogativo suscita il riso. [illegible] poco da ridere. Dal momento che l'ha detto — e l'ha distrutto — il Ministro britannico dell'Aria, vuol dire che il « porto » sulla spiaggia di Calato esista. Cioè esisteva. Ma se quello non è mai esistito?!... Beh.... e forse che il pudore di Radio-Londra è mai esistito?!..

Infatti, se i due illustri britannici messeri dell'Aria e della Radio avessero potuto racimolare se non un poco di pudore almeno di furberia, essi avrebbero capito da soli che, per tentare di trasformare in « un grandioso successo » quella che è stata nè più nè meno che una fuga precipitosa degli aviatori inglesi di fronte alla granuola di colpi con cui Rodi e Lero ne hanno immediatamente salutato l'apparire, non solo il porto di Calato ma anche gli altri obiettivi, proclamati come bombardati e distrutti, essi avrebbero dovuto sceglierli con minore incoscienza e con meno sfacciata ignoranza.

Quando mai la città di Rodi ha avuto quei depositi di munizioni e di carburanti, che le bombe inglesi avrebbero distrutto?

Questi depositi non ci sono mai stati e per conseguenza nemmeno il formidabile scoppio poteva verificarsi!

Verità incontestabile, invece, e definitivamente consacrata dal nostro bollettino di guerra n. 104 rimane quel « lancio disordinato » di bombe a sintetizzare appunto che l'organico « congegno difensivo ed offensivo dell'Egeo », entrando in immediatissima e violentissima azione, ha costretto gli incauti aviatori britannici, pur nella notte di luna ed alla quota altissima alla cui complicità essi si erano affidati, ad una fuga talmente precipitosa che essi si sono affrettati a liberarsi « disordinatamente » del carico di bombe, non solo in aperta campagna ma anche su qualche tratto di spiaggia deserta e nelle acque più o meno vicine.

Altro che « incendi terrificanti » che gli aviatori han detto di vedere allontanandosi dall'Egeo!

Nell' Impero

La solennità del Mascal
conclusa con vive manifestazioni

ADDIS ABEBA, 30 — La solennità del Mascal si è conclusa ieri con l'elargizione da parte della R. Residenza di Addis Abeba di cinquemila razioni di viveri e mille vestiti ai nativi poveri della città, che si erano adunati presso la chiesa Emanuel Aliena.

Da tutti i centri dell'Impero giunge notizia che la festività della croce ha ovunque radunato questo anno nell'atmosfera della guerra vittoriosa, i più alti esponenti del clero cristiano etiopico, capi, notabili e popolo in nuove spontanee ardenti manifestazioni di fedeltà e di devozione all'Italia.

Le moltitudini protette dal Littorio radunatesi nonostante la guerra, secondo le consuetudini nei loro campi propiziatori, hanno ancora una volta ripetuta la unanime soddisfazione e la loro gioia per la vita serena e operosa loro concessa dal Governo fascista, verso il quale hanno espresso profonda riconoscenza per la sua benefica opera di elevazione morale ed economica e propositi sempre devoti di fedele e feconda collaborazione.

Bottai inaugura a Verbania
l'Istituto di idrobiologia De Marchi

VERBANIA, 30 — Il ministro dell'Educazione nazionale Bottai ha inaugurato iermattina l'istituto italiano di idrobiologia, che si intitola al nome del suo magnifico fondatore il compianto dott. Marco De Marchi che sorge sulla riviera pallanzese di Verbania. Questo istituto è destinato a creare nella nostra città il centro europeo più importante per lo studio scientifico della vita dei micro organismi nelle acque dolci, che darà notevole impulso a favore dell'economia nazionale.

Il ministro è partito quindi alla volta di Varenna sul lago di Como per inaugurare un'altra sede dell'istituto italiano di idrobiologia in quella villa monastero, che fu prediletta dimora di Marco e Rosa De Marchi.